LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

« La Nuova Italia » - c. c. con la
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.

Un numero Cent. 5 — QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 334 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 1° Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. 3 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso' qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2 ottava pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 25 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (T

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La nomina delle commissioni alla Camera

L'insediamento dell'on. Marcora alla Presidenza della Camera

ROMA, 29 ore 21 — Nella seduta di oggi l'on. Marcora assume la presidenza fra vivissimi e prolungati applausi.

Egli pronunzia un vibrante discorso salutando i colleghi vecchi e nuovi e passando in rassegna i fatti più notevoli della legislatura passata.

Quando accenna all'impresa di Libia l'estrema sinistra interrompe, mentre tutti gli altri deputati in piedi applaudono entusiasticamente gridando: « Viva l'Italia ! — Viva la Libia Italiana ! ».

L'on. Marcora termina il suo discorso augurando che in un tempo non lontano l'Italia possa essere veramente fattrice di civiltà, di giustizia e di pace fra le genti.

Il discorso del Presidente della Camera è accolto da vivissime approvazioni e da grida di « Viva l'Italia ! ».

Quindi il presidente comunica l'elenco dei deputati che egli ha chiamati a far parte della giunta delle elezioni.

L'on. Marcora nomina poi la commissione che dovrà redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. La Commissione risulta composta degli onorevoli Leonardo Bianchi, Daneo, Enrico Ferri, Girardini, Orlando Vittorio Emanuele.

Dopo la votazione per la nomina della commissione della Giunta generale del bilancio la seduta è stata tolta.

Subito dopo la seduta si è riunita la Giunta delle elezioni che ha nominato come suo presidente l'on. Scipione Ronchetti.

L'on. Manfredi assume la presidenza del Senato

Nella seduta di oggi al Senato l'on. Manfredi ha assunto la presidenza con un applaudito discorso.

Le prime riunioni dei gruppi

Radicali e socialisti riformisti

ROMA, 28

Il numero totale dei ricorsi presentati alla Giunta delle elezioni è di 202. Ormai quello che è fatto è fatto. I 202 deputati, per i quali si contesta la elezione, chiedono invano alla segreteria della Camera comunicazioni dei ricorsi e ducumenti presentati in loro danno. Essi non potranno esaminarli, se non nel caso che la Giunta delle elezioni dichiari contestata la loro elezione.

Fra i ricorsi presentati, noto quello relativo all'elezione di Siracusa, proclamato l'avv. Giaracà contro l'avv. Di Giovanni, per i seguenti motivi: ineleggibilità quale appaltatore dello Stato, nullità per violazione della legge elettorale, violenze e corruzioni.

I radicali deliberano la benevola aspettativa al Governo

ROMA, 28. — Nei locali di via dei Prefetti si è riunita la direzione del Partito Radicale presenti i deputati on. Fera, La Pegna ed altri.

La discussione della mattinata si è aggirata sul limite delle attribuzioni del gruppo parlamentare e della direzione e sulla opportunità o meno, di convocare una riunione del gruppo in unione alla direzione del Partito.

Si è iniziata quindi la discussione sulla situazione politica. L'on. Fera ha fatto una particolareggiata esposizione. Ogni decisione anche su questo argomento fu protratta sino all'arrivo dell'on. Alessio, per deferenza all'illustre parlamentare.

Una seconda riunione radicale è avvenuta perciò dopo l'arrivo dell'on. Alessio. La discussione che si è svolta è stata alquanto vivace e poco conclusiva. Per quanto riguarda l'indirizzo generale del partito, la riunione ha dato facoltà al prossimo congresso, che si riunirà nel gennaio, di segnarne le linee. Riguardo al lo atteggiamento immediato del gruppo nei riguardi del ministero, i convenuti hanno deciso di riunirsi nuovamente domani.

In una riunione successiva la direzione del Partito Radicale, ha approvato un ordine del giorno nel quale, su protesta contro le violenze elettorali, si concede la benevola aspettativa al Ministero e si decide la convocazione di un congresso straordinario del Partito.

La riunione dei socialisti ufficiali

Nei locali in via del Seminario si è riunita la direzione del partito socialista ufficiale. Ha preso atto, approvandole, delle comunicazioni fatte dai segretari, specialmente per quel che riguarda le note vertenze elettorali di Carrara e di Ravenna. Passando poi a discutere delle elezioni amministrative, la direzione ha deliberato d'invitare tutte le sezioni a sospendere ogni decisione, in attesa delle deliberazioni che prenderà la direzione stessa, in una prossima adunanza, appositamente convocata per la fine di dicembre.

La direzione ha mandato quindi un saluto alla memoria dell'organizzatore Senofonte Entrata, stabilendo un sussidio a favore della vedova.

Infine ha concordato il testo della dichiarazione da farsi nella riunione del gruppo parlamentare, convocato per il pomeriggio, incaricando l'on Agnini di darne lettura.

Alle 15,30 si è riunito, insieme al la direzione del partito, il gruppo parlamentare. Sono presenti tutti i membri della direzione. Non sono intervenuti alla riunione gli on. Albertelli, Bocconi, Corsi, Montemartini, Graziadei, Pescetti, Rondani e Samoggia.

Un incidente comico si verifica quando arriva l'on. Turati. L'usciere, che evidentemente ha una scarsa conoscenza del noto socialista ufficiale, gli domanda:

— Scusi, chi è lei?

— Io? Sono Turati — risponde sorpreso il medesimo, ed entra alquanto turbato della poca lusinghiera accoglienza dell'usciere nella sala delle riunioni.

Il gruppo sarà all'opposizione

Intanto Vella, che funge da segretario, fa l'appello dei presenti. Quindi Agnini, che presiede, prende la parola a nome della direzione del partito per invitare il gruppo a schierarsi decisamente alla Camera all'opposizione sistematica governativa, e ad intervenire nella discussione sulle violenze elettorali per provocare la riforma della legge del suffragio, nel senso di applicare lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale. Porge infine il saluto della direzione ai deputati socialisti ed a Costantino Lazzari, assente.

Si passa quindi alla nomina dei due segretari del gruppo parlamentare.

Viene eletto per acclamazione l'on Morgari. Si procede poi alla votazione per l'elezione del secondo segretario, ed è eletto l'on. Giovanni Merloni.

Si dovrebbe procedere alla nomina del comitato direttivo del gruppo parlamentare, ma sul modo come la rappresentanza deve essere proporzionata si impegna una vivacissima discussione, che prende vaste proporzioni, perchè l'on. Sandulli pone sul tappeto la questione del Mezzogiorno, alla cui risoluzione il gruppo dovrà portare il massimo interessamento.

Si stabilisce allora di includere nel comitato direttivo l'on. Sandulli in rappresentanza appunto del Mezzogiorno.

Procedutosi alla votazione, il comitato risulta composto degli onorevoli Turati, Musatti, Modigliani, Morgari e Sandulli.

Dopo di che si apre la discussione sull'azione positiva che il gruppo parlamentare dovrà svolgere alla camera.

Dopo un lungo esame della situazione creata dall'on. Giolitti, è stato votato un vibratissimo ordine del giorno di opposizione al governo.

Un comento francese al discorso della Corona

PARIGI, 29 ore 12 — Il « Petit Parisien » commentando il discorso del trono del 27 dice che l'Italia afferma la propria azione nella politica estera e insiste sul fatto di avere inalberato la propria bandiera sulla riva africana del Mediterraneo.

Questo avvenimento — osserva il giornale francese — è tanto meno messo dalla Francia in discussione in quanto era già preveduto in un accordo fra Parigi e Roma.

L'essenziale è che ora l'Italia continui a mostrare verso la Francia la buona volontà che non farà difetto da parte della Francia.

Ciò che è anche nei nostri voti.

La croce di servizio tedesco al Re d'Italia

ROMA, 29 — *Proveniente da Berlino è giunta la Commissione militare tedesca presieduta da un colonnello la quale è incaricata dall'imperatore Guglielmo di rimettere al Re d'Italia la croce per il 25° anno della sua appartenenza onorifica all'esercito tedesco.*

La commissione fu ricevuta alla stazione dall'aiutante di campo del Re ed accompagnata in vetture di corte al Grand Hotel.

La rappresentanza dei negozianti di vini siciliani a Roma

ROMA, 28. — E' arrivata a Roma, proveniente da Palermo una commissione in rappresentanza della Lega di resistenza fra i negozianti di vino, composta del comm. Innocenzo Calderone, dell'avv. Carlo Rao, del dott. Vincenzo Raja, dei negozianti di vino Riccio Vincenzo Giordano Domenico e da Giuseppe Pirrone.

La commissione viene a Roma per conferire col Ministro dell'Interno e con quello della Agricoltura, Industria e Commercio per esporre i *desiderata* della classe dei negozianti di vino di Palermo in merito al regolamento che dovrà venire a completamento della legge.

La commissione fu ricevute dal Ministro di G. e G. on. Finocchiaro Aprile, il quale l'accolse con la sua abituale cordialità, pigliando vivo interesse alla questioni esposte co si a voce come nel memoriale che gli venne sottomesso dalla commissione.

L'on. prof. Andrea Finocchiaro, deputato del collegio di Corleone che ha preso vivissimo interesse a tutti i *desiderata*, della classe accompagnava la commissione e la presenterà al Ministro Nitti e a S. E. il Ministro dell'Interno.

Un grave scontro ferroviario a Ceccano

Sei morti e molti feriti

FROSINONE, 30 — Alla stazione di Ceccano è avvenuto un grave scontro fra il direttissimo Roma-Napoli e un treno merci.

Pare che lo scontro sia dovuto a un errore nello scambio.

Disgraziatamente si hanno a deplorare sei morti fra i passeggieri di terza classe ed alcuni feriti. E ciò perchè la vettura che ha subito l'urto è stata la vettura di coda del direttissimo che era una vettura di terza classe e che fu investita dal treno merci che fu avviato nello stesso binario del direttissimo.

Da Roma è partito subito un treno di soccorso.

Non si conoscono ancora i nomi dei morti.

E' stata disposta una severa inchiesta sulle cause dello scontro.

Due morti identificati

ROMA, 30 ore 12. — Fino a stamane sono stati identificati soltanto due morti nello scontro di cui vi ho già telegrafato stanotte, e cioè il deviatore Ferrante e il viaggiatore Ferdinando Lombardo.

Il battaglione Alpini Verona accolto entusiasticamente a Milano

MILANO, 29 — Proveniente dalla Libia è giunto il battaglione Alpini Verona comandato dal maggiore Alliprindo.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle truppe del presidio, da molte associazioni con bandiere e da una grande folla che applaudì freneticamente i valorosi reduci.

Il senatore Dorigò portò ad essi il saluto della città di Milano pronunziando calde parole di elogio per l'opera magnifica da essi svolta sui campi libici.

Preceduto da musiche e da una moltitudine festante e seguito da un corteo imponente, il battaglione si recò in caserma attraversando le vie assiepate di gente plaudente e accompagnato da grida patriottiche risuonanti perfino dalle finestre e dalle terrazze.

Il generale Mambretti torna a Derna

SIRACUSA, 28 — Col piroscafo *Appollonia* partì, diretto a Derna, il generale Manbretti che riassumerà il comando di quella piazza militare, avendo trascorso in Italia un breve periodo di licenza.

Per una facoltà giuridica italiana a Trieste

I deputati italiani deliberano di insistere nel progetto

VIENNA, 29 — *Nell'odierna seduta della Camera dei due gruppi italiani, gli oratori furono concordi nel l'insistere che i deputati italiani debbano tener fermo il progetto per la istituzione di una facoltà giuridica italiana a Trieste, e che il progetto venga al più presto possibile discusso in seconda lettura e nella prossima seduta plenaria definitivamente approvato.*

La fretta francese per risolvere la questione del Dodecanneso

PARIGI, 28. — Il *Matin* ha da Costantinopoli questa notizia.

Credo sapere che una potenza fece un importante passo presso la Porta per ricordare che ormai si avvicina il momento, in cui sarebbe opportuno che il governo ottomano prendessemisure per regolare la questione delle isole del Dodecanneso.

Il re di Bulgaria in viaggio

ORSZAVA, 29 — Il re di Bulgaria è qui giunto ricevuto alla stazione dalle autorità e salutato da numeroso pubblico.

Il re si imbarcò per Lompalank

Attorno all'incrociatore "San Giorgio,,

L'alleggerimento della "San Giorgio,,

ROMA, 29 ore 12 — *Fino a iersera erano state sbarcate dalla «San Giorgio» 1200 tonnellate di materiale.*

Un'accurata visita allo scafo eseguita da un tenente di vascello e da un palombaro confermò che la nave poggia sul fondo sabbioso soltanto per 36 metri.

Lo sbandamento della nave è ridotto soltanto a un mezzo grado.

Il tempo è sempre buono.

Gli scogli frantumati

La nave si è mossa?

MESSINA, 28 E' stata esplosa nelle rocce su cui posa la chiglia della « San Giorgio » un'altra mina con risultati soddisfacenti perchè, da notizie attendibilissime, ci risulta che la mina frantumò quasi completamente gli scogli penetrati nelle lamiere, tanto che la nave ebbe a subire un lieve movimento.

Dal movimento subito dalla nave per tale esplosione i tecnici fanno delle buone previsioni.

La verità sullo stato della Nave

ROMA, 28 — Il governo fa conoscere esplicitamente la verità sullo stato della « San Giorgio ».

Al Ministero della Marina, vengono date intorno alle condizioni della « San Giorgio » ed alla possibilità o meno di salvarla, importanti informazioni, che discordano con altre voci pessimiste, raccolte dai giornalisti che si trovano sul luogo dell'incaglio.

Al Ministero della Marina si dichiarava che la verità si può conoscere solo a Roma. Si aggiunge che la nave è rigorosamente isolata, che i suoi ufficiali non abbandonano il suo bordo e che l'ammiraglio Cagni muto per tutti a Messina, non comunica cose ed opinioni se non a Roma.

Premesso ciò ecco le informazioni raccolte da fonte autorizzata:

Dal primo esame fatto subito dopo l'incaglio, era risultato che erano allagati e non completamente, i compartimenti delle caldaie prodiere, i locali sottostanti al tubo di lancio di prora, il deposito delle munizioni di prora, da 76 mm. e da 254 mm. ed alcuni doppi fondi adiacenti. Complessivamente il peso di acqua che si era così imbarcato, non è superiore alle 1500 tonnellate e cioè un settimo del dislocamento totale che come i lettori ricordano è di 14500 tonnellate.

Per stabilire subito, a parte le condizioni locali, una differenza fra la entità di questo incidente e la gravità dello incaglio alla Gajola, basterà tener presente che allora la « San Giorgio » aveva imbarcato 4300 tonnellate di acqua.

E' da notare che attualmente lo allagamento dei compartimenti citati non è completo.

I coperlini dei locali prodieri allagati lengono l'acqua e le impediscono di innalzarsi.

La nave poggia sul lato sinistro, sopra un fondo di sabbia e di ciottoli e dal lato destro su un fondale notevolmente più alto. La nave ha battuto con la prua contro uno scoglio che ha prodotto prima una ingobbatura nella carena e subito dopo uno squarcio lungo cinque metri, ma per un metro solo largo, circa 30 centimetri. Ma poi lo scoglio è rimasto fuori alla carena indipendente e non più pericoloso, a quanto almeno tutto fa ritenere finora, per le condizioni della nave.

C'è un altro scoglio a poppa, contro il quale lo incrociatore avrebbe potuto urtare nello sforzo di disincagliarlo, ed è stato fatto saltare oggi con la dinamite.

Conoscinte le conseguenze dell'incaglio, si provvide subito a cercare le falle, a diminuire i pesi, a preparare i mezzi di esaurimento, localizzare infine i compartimenti allagati.

Una prima falla fu trovata sotto i locali delle caldaie prodiere.

Era la lacerazione accennata.

Ve ne è anche un'altra, non facilmente reperibile, ma fu accertata oggi nel locale sottostante al tubo di lancio, ed apparve prodotta dal rientramento di un kingston lo allagamento dello attiguo deposito di munizioni.

Esauriti e resi stagni i compartimenti, si è lavorato e si lavora alla ostruzione delle falle con paglietti e tacchi di legno.

E' certo che si potrà turare la falla sotto il tubo di lancio e si spera di vincere quella molto più importante sotto le caldaie prodiere. Per esaurire i locali allagati, dopo aver turate le falle, sono arrivate a S. Agata due pompe da 600 tonnellate che saranno subito istallate a bordo.

Si può ritenere che il peso dell'acqua imbarcata sarà ridotto a poco più di 600 tonnellate e sono già state messe a terra 1000 tonnellate di materiale.

Si ritiene che si dovranno sbarcare circa 1500 tonnellate.

E qui per i confronti opportuni, giova ricordare che per liberare dalle secche della Gajola lo scafo della « San Giogio » fu necessario alleggerirla, se la memoria ci soccorre, di circa 5000 tonnellate.

Si è pure verificato che, se anche la falla nel locale delle caldaie non si potesse chiudere ed escluderne l'acqua, la nave, strappata dalla riva, sarebbe sempre in buone condizioni di stabilità.

Queste sono le informazioni del al Ministero della Marina vengono date per dissipare i timori sollevati.

La smentita ufficiale

ROMA, 28. — Vari giornali insistono riguardo all'incaglio della « San Giorgio » nel divulgare notizie impressionanti assolutamente false, mentre invece le condizioni della « San Giorgio » risultano esattamente dai comunicati del Ministero della Marina.

Sono del pari destituite da qualsiasi fondamento le spiegazioni date da alcuni giornali che vorrebbero far risalire l'attuale incaglio ad errori di costruzione, oppure a un difettoso riattamento dello scafo dopo l'investimento del 1911.

Gravi dichiarazioni di Venizelos alla Camera greca

Una panzana smentita

ATENE, 28. — Stamane discutendosi la politica balcanica della Grecia, Venizelos ha risposto ai vari oratori, i quali arrusavano il Presidente del Consiglio di avere abbandonato alla Albania la costa da Capo Filla a Vallona. Ebbene a dire che la Grecia non poteva fare altrimenti, poichè l'on. Di San Giuliano aveva dichiarato che di quella questione, avrebbe fatto, se risolta altrimenti, un « casus belli ».

Un dispaccio alla Agenzia di Atene da Costantinopoli dice che l'Italia suggerì alla Porta la sospensione dei giornali greci di quella capitale.

La « Tribuna » così commenta:

Non è necessario rilevare la completa infondatezza di questa notizia della agenzia di Atene.

Il governo italiano non ha nulla a che fare, con i giornali greci di Costantinopoli e tanto meno ha pensato mai di suggerire a chicchessia, misure simili a quelle lamentate dalla agenzia di Atene.

Il governo italiano, che vanta per il suo paese la più completa libertà di stampa, sarebbe poi l'ultimo in Europa a pensare o a suggerire a chicchessia, una misura che ripugna allo spirito cui è informata tutta la sua presente legislazione.

L'incidente russo - turco

COSTANTINOPOLI, 27 — La Porta avvertì ufficialmente l'ambasciatore russo che non gli consegnerà il prigioniero Kavakli Mustafà.

Le miserie dei grandi uomini

PARIGI, Novembre.

E' una storia ben pietosa quella di Charle Tellier, il « Padre del freddo » — come popolarmente era chiamato — che dopo una lunga e travagliata esistenza, è morto a ottantasei ann. in una soffitta, mancante del necessario; e sarebbe morto di fame se il portinaio della casa ove abitava, preso da sentimenti squisiti di pietà, non avesse ritirato dalla cassa di risparmio qualche denaro per soccorrerlo!

Ora Charles Tellier è stato l'inventore d'un procedere di frigorificazione che, industrialmente sfruttato, ha fatto guadagnare dei miliardi, alimentato laboratori, arricchito popoli del vecchio e nuovo continente. Benchè Charles Tellier, grande scienziato, fu l'inventore di apparecchi, le cui applicazioni sono entrate ora talmente nelle consuetudini che, per afferrarne ed apprezzarne il valore, occorre soffermarsi sui dati e sulle statistiche... Cinquanta anni or sono era un'utopia la produzione di un freddo artificiale che giovasse a conservare le materie organiche impedendo ogni fermentazione e rendere possibile l'esportazione delle carni di bestiame dall'America in Europa. Oggi, grazie alle invenzioni del Tellier, sulle quali riposa l'industria frigorifica, il commercio delle carni macellate, è uno dei più prosperi: la sola Repubblica Argentina esporta per un mezzo miliardo all'anno: egli ha creato una industria che ha dato un incremento straordinario agli alimenti apportando un grande beneficio all'umanità...

Quest'uomo che ha onorato il suo paese, ed ha arricchito gli altri è morto nella miseria; la più squallida, e triste ironia delle cose, nella miserra cameretta ove ha vissuto miseramente e tristamente per parecchi anni, unica suppellettile che il grand vecchio ha conservato religiosamente si sono trovati due vasi di Sevres, di grande valore che gli erano stati offerti dal Presidente della Repubblica, e lungo le pareti, modestamente inquadrate, le lettere che gli erano state indirizzate dal re di Spagna, dal re d'Inghilterra, da tutti i principi della scienza, e una quantità di decorazioni... a perchè coloro che il grande vegliardo ha arricchito non hanno pensato a stendergli la mano fraterna e caritatevole! « L'associazione internazionale del freddo », è ben vero, aveva aperta una sottoscrizione ed aveva raccolta la somma di centomila franchi, ma un obolo, ma la maggior parte della somma andò a finire in chi sa quali mani, perchè non pervenne mai a destinazione, e quel poco che rimase fu rifiutato dal nobile uomo: « Io preferisco cederla a mio figlio; non ne ho bisogno — rispose fieramente. E preferì morire povero, come visse!

Disgraziati uomini di genio! E la lista è lunga del martirologio degli inventori. Un secolo dopo la loro morte l'umanità sente il bisogno di ricordarli e loro innalza delle statue! dopo aver loro negato un pezzo di pane!

La Francia ha avuto da Filippo Lebon il gaz per la illuminazione, da Turpin la melinite, da Forest il motore a petrolio, da Tellier gli apparecchi frigorifici, da Thimmonnier la macchina a cucire, e tutti questi grandi inventori hanno vissuto nella miseria... ma sentite la storia pietosa di Thimmonier, il creatore della macchina a cucire. Essa è un esempio di tutte le vicissitudini umane e merita di essere raccontata.

Bartolomeo Thimmonier nacque a Lione nel 1793, da famiglia di povera gente, e iniziò la sua carriera per guadagnarsi da vivere presso un sarto a Villafranche. Un giorno passeggiando si diverte a vedere una donna che ricamava con l'ago, e allora concepì l'idea di cucire meccanicamente... Questa idea lo tormenta, lo ossessiona: è il germe della scoperta futura. Si ammoglia, e, lavorando pantaloni giacche, il modesto sarto campagnuolo rumina il progetto di inventare una macchina a cucire. Si chiude in un padiglione isolato e si mette all'opera, negligendo i suoi interessi... I vicini lo trattano da matto e lo segnano a dito, ma egli non si scoraggia, e nel 1829, arriva a fabbricare il congegno, costruendo con materie primitive e grossolane una macchina a cucire, munita da una corda a trasmissione, che realizza per la prima volta il punto a catenella. Prende un brevetto nel 1832, sottomette il suo capolavoro all'ispettore delle miniere Ferrand, che gli fornisce un po' di capitale. Viene a Parigi, allora, e apre un laboratorio con ottantacinque macchine, e intraprende la confezione delle uniformi militari. La stupida collera degli operai, eccitata dai tumulti di luglio, distrugge il modesto laboratorio, ed il Thimmonnier, rovinato, ritorna al suo villaggio a Villafranche, e vi ritorna a piedi con la sua macchina sul dorso, e lungo il cammino la espone negli alberghi con qualche marionetta che si è fabbricata per guadagnarsi di che mangiare. Nel 1848 trova un buon uomo che gli presta cinquanta franchi coi quali, fabbrica degli utensili economici e perfezionati, e sarebbe riuscito se la Rivoluzione non avesse rovesciato i suoi piani e le sue speranze; nel 1851 spedisce una macchina all'Esposizione di Londra, ma lo speditore ritarda e la macchina arriva troppo tardi per essere sottoposta al giury. L'Esposizione del 1853 gli avrebbe procurata una occasione di rivincita, ma Thimmonnier scoraggiato, e povero lascia correre,,, e muore nel 1857 lasciando quattro figli nella miseria. La sua vedova che guadagnava sei soldi al giorno a dipanare il cotone, ottiene con grandissima pena, nel 1864, un soccorso di 600 franchi, poi un altro di 300 nel 1872, bastanti appena a sopperire alle spese dei funerali. E sulla tomba della umile donna, furono pronunziati pomposi discorsi esaltanti il lavoro e la gloria dell'inventore della macchina a cucire...

Quando Charles Tellier avrà la sua statua — e non tarderà la postuma onoranza — la stessa eloquenza ufficiale onorerà la sua memoria...

Come è triste tutto questo! Meno disinteressato, più abile Charles Tellier, il « padre del freddo » sarebbe divenuto ricchissimo, ed avrebbe fatto bene a raccogliere il guadagno legittimo del suo lavoro. Ma egli, come tutti i grandi uomini, non aveva velleità delle ricchezze, e non chiese mai: la natura l'aveva fatto così! Povero grande uomo!

Ci sono degli esseri che danno sempre e non ricevono mai! è il loro destino, la scienza come l'arte hanno di questi contrasti e nei due campi si semina sempre ma non si raccoglie mai!

D. ROSSI

La decade agraria

Le notizie agrarie della terza decade di ottobre sono per le varie regioni le seguenti:

LIGURIA — E' quasi terminata la vinificazione ed è a buon punto l'abbondante raccolta delle castagne.

Dirotte pioggie fecero sospendere le semine del frumento. E' già incominciata la potatura delle viti.

PIEMONTE — A causa delle pioggie frequenti furono interrotte le operazioni di semina; le pioggie furono in generale propizie per i terreni già seminati nei quali segala e frumento germogliano in buone condizioni. In qualche luogo tuttavia le precipitazioni violente recarono lievi danni alle tenere pianticelle. I pascoli hanno erbe copiose e gli orti abbondano di verdura.

LOMBARDIA — E' terminato il raccolto del riso con prodotto assai soddisfacente come qualità e come quantità. Si attende ancora alla semina del frumento con terreni assai ben preparati.

La pioggia e la mite temperatura di questa decade determinarono il rapido e vigoroso germogliare dei cereali già germoglianti.

I pascoli sono ubertosi.

VENETO — La prima decade trascorse con giornate serene durante le quali si dette mano alacremente ai lavori di stagione, ormai condotti a buon punto. Le pioggie degli ultimi giorni e il clima dolce favorirono la nascita dei seminati, giovarono ai pascoli ed agli ortaggi.

Il raccolto delle castagne continua con ottimo risultato.

EMILIA — La stagione volge propizia per le campagne; il frumento va nascendo rigoglioso si continua ad usufruire dei pascoli che sono ricchi di erbe; abbondano le ortaglie autunnali; si iniziano i lavori di sistemazione delle viti.

MARCHE ED UMBRIA — Caddero qua e là delle pioggerelle molto benefiche per le semine; tuttavia altre precipitazioni tornerebbero utili in talune parti delle Marche. Il granturco ha dato prodotto soddisfacente e si fa una buona raccolta di ghiande.

TOSCANA E LAZIO — La pioggia caduta in Toscana ha in qualche luogo ostacolato le operazioni di semina dei cereali; ma in molti luoghi ha giovato a ben preparare i terreni, ed ovunque ha favorito la nascita del frumento. L'umidità e la mite temperatura hanno poi contribuito allo sviluppo rigoglioso degli erbai. Le campagne del Lazio furono notevolmente beneficate dalle pioggie di questa decade.

REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA — Le semine dei cereali continuano negli Abruzzi e nel Molise, ma sono ritardate in Capitanata e nelle Puglie per mancanza delle pioggie. La soddisfacente vendemmia sta per terminare. Si raccolgono le olive, che sono scarse nella penisola Salentina.

REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA: — La pioggia di questa decade è tuttora insufficiente per i bisogni dei terreni destinati alle semine. Vi è qua e là penuria di foraggi. L'olivo in taluni luoghi è danneggiato dalla mosca olearia. La vendemmia è quasi ultimata. Si raccolgono castagne e ghiande in abbondanza.

SICILIA — La decade trascorse senza pioggie e questo fa di nuovo sentire il difetto di umidità in molti luoghi. Si attende alle operazioni di semina; è incominciato il raccolto delle ulive. Gli agrumeti sono ben promettenti.

SARDEGNA — Persiste il difetto di umidità in gran parte dell'isola. Le semine si eseguono in condizioni disagevoli e con grande ritardo; i primi cereali stentati nascono stentatamente.

Le culture erbacee in genere risentono naturalmente tutte di questa prolungata mancanza di pioggia. Le olive non sono abbondanti ma sane, per cui il prodotto appare finora discreto.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Un istituto tecnico a Trani

L'istruzione pubblica nelle Puglie

TRANI, 26 — Nell'ottobre scorso il Ministro della P. I. on. Credaro accordava a Trani un istituto tecnico pareggiato, esaudendo in tal modo i desideri di tanti padri di famiglia che erano costretti mandare i propri figli a Bari e a Foggia per frequentare quei R. Istituti. Di tale concessione i benefizi si estendono anche agli altri paesi vicini: gli Istituti Tecnici istituiti nella nostra regione: Bari e Foggia costringevano i giovani frequentatori, che per le condizioni finanziarie delle rispettive famiglie, non potevano permettersi il lusso di risiedere in quelle due città, a contrarre degli abbonamenti gravosi e fastidiosi sulle ferrovie. Trani ha risolto bellamente il grave problema, e l'inaugurazione del suo neo-Istituto avvenuta in forma ufficiale il 13 corrente è stata accompagnata dagli auguri più fervidi di parecchie popolazioni.

E così anche la Puglia che costituiva il più grave problema nella lotcontro l'analfabetismo s'incammina nobilmente verso la sua redenzione.

Corato, col suoi 50.000 e più abitanti che per oltre cinquant'anni fece consistere la propria istruzione nelle sole classi elementari, ha ottenuto e conservato due belle concessioni: le scuole tecniche e le scole normali, tutte e due frequentatissime.

Andria, 53.755 abitanti, oltre le scuole tecniche e un ginnasio pareggiato, possiede una Regia Scuola d'Agricoltura.

Molfetta, 45.525 abitanti, scuole tecniche, ginnasio e Liceo tutti e tre Regi.

Ruvo, 26.456 abitanti, scuole tecniche.

Terlizzi, 25.094 abitanti, scuole tecniche e ginnasio pareggiato.

Bisceglie, 34.415 abitanti, ginnasio pareggiato e un seminario.

Barletta, 44.422 abitanti, possiede scuole tecniche, ginnasio pareggiato, scuole normali, scuole magistrali e un corso per la Regia Cantina Sperimentale.

Trani, 32.079 abitanti, quest'anno funzionano ben 45 sezioni di classi elementari con un totale di oltre 3000 scolaretti, un giardino d'infanzia a cura delle suore di carità, un R. Liceo e un R. Ginnasio, una R. Scuola tecnica e, con l'ultima concessione, una prima classe di Istituto Tecnico; col progredire degli anni avremo le altre classi. A tutto questo si devono aggiungere alcuni corsi di scuole serali, altri di disegno, e le molte scuole private tenute a beneficio di quei bambini che, per l'età minore, non possono essere ammessi nelle scuole Municipali. Da ciò si vede che a Trani soltanto, il numero di coloro che dal Novembre all'Agosto frequenta le scuole è di oltre 6000.

Tutto questo per conforto dei molti corregionali lontani, tutto questo per coloro che non conoscono in quale stato si trovi la Pubblica Istruzione in Puglia.

Nè questo solo basta: a Molfetta esiste un Ospizio per i sordo-muti che per il suo organismo e per i metodi a dottati nell'istruzione di quei poveri derelitti potrebbe competere con i migliori d'Italia; a Giovinazzo (11.961 ab.) poi, un Ospizio d'arte e mestieri raccoglie e corregge un numero impressionante di giovanetti che ebbero la sola sfortuna di essere nati da ignoti.

Nè mancano le iniziative da parte dei Municipi: a Trani, col prossimo anno, sarà completato un edifizio scolastico, grandioso, che riunirà in sè tutte le esigenze igieniche e tecniche di quell'arduo problema che è l'istruzione elementare.

A Minervino Murge, 19.366 abitanti sin da l'anno scorso, per iniziativa d'un benemerito della P. I. il Signor Catalano, un professore di scuole elementari, funziona una prima sezione munita di banco-sedia per le tanto famose scuole a l'aperto.

E' già molto se per un poco si pensi all'istruzione [illegible] in qual modo fu sempre [illegible] nelle Puglie tanto da far annoverare la nostra regione fra quelle che dettero maggior numero d'analfabeti nelle statistiche dell'Italia. E di tutto ciò sia lode al nostro Governo che quando può ricorda e sovvenziona.

TOMMASO QUINTO

La donna che ha trovato l' "unico,,

Il Daily Mail ha da New York:

Alla Suprema Corte di giustizia è stato rivelato ieri l'amore di una elegantissima signora di New York, di alta cultura e di fine educazione, per un cow-boy quasi analfabeta e brutale. La cosa venne alla luce durante il processo di divorzio intentato dal noto avv. Folson contro la moglie. L'avvocato mostrò una lettera della signora, la quale gli ha scritto da una piccola città della California settentrionale dicendogli: « Voi eravate troppo *gentlemen* con me. La brutalità è necessaria per domarmi. Quest'uomo l'ha ».

La sorprendente lettera descrive con ogni particolare e con fine abilità letteraria l'incontro della signora con l'uomo che essa chiama il suo « naturale compagno ».

« Egli — dice la signora — mi notò e mi amò soltanto a sentirmi pronunciare una parola sulla via. Egli fu gentile con me più di quello che non sia stato alcun uomo della migliore società. In principio non l'amavo. Fui soltanto felice e soddisfatta. Egli ama i cavalli come me. Mi portava a fare delle lunghe cavalcate. Veramente, conosce solo i cavalli: tutta la sua vita si è svolta fra di essi. Prima come jockey, poi come allenatore e infine come allevatore. Voi lo troverete volgare ed ignorante, perchè non può scrivere intelligibilmente, ma io lo amo lo stesso. Per voi non ebbi mai un decimo dell'amore che ho per lui. Ho sofferto crudelmente fra le sue mani, ma la sua garbatezza e la sua tenerezza d'altra parte sono straordinarie. Quando sarò sua moglie, dovrò sopportare il suo linguaggio ed i suoi modi aspri, poichè egli è uno strano miscuglio di bene e di male, di forza e di debolezza. Ma è il mio compagno naturale: l'unico che mi possa dominare. La mia più sincera speranza è che anche voi troviate, dopo il nostro divorzio, la vostra compagna naturale ».

La Folson vive poveramente, aspettando che il suo cow-boy possa ottenere a sua volta il divorzio e sposarla. La sua lettera descrive la sua attuale vita come « tragica, spaventevole e sublime ».

TRA I LIBRI

Storia, arte e scienza

« Habent sua fata libelli », ma pochi invero hanno incontrato la sorte lieta che confortò del suo sorriso questo geniale volumetto di Pietro Orsi, fino da quando apparve la prima volta per i tipi della STEN di Torino. Nomi — quello del libro e quello dell'Autore - ben noti e cari entrambi a quanti nutrono sensi d'Italiani, delle nostre memorie sono appassionati ricercatori e per le gesta del patrio risorgimento serbano quel culto elevato che ad ogni cosa sacra si conviene. Non è nostro intendimento tentare qui una disamina dell'opera dell'Orsi, e neppur c'indugeremo a discorrere di questo volume che, pervenuto ora al quinto migliaio, già attinse la più lusinghiera notorietà.

E' uno di quei libri buoni, ispirati non meno dal cuore che dalla mente, ove precisione storica e sentimento, arte e coltura si trovano mirabilmente fusi in un amalgama armonico e geniale. Sono pagine di storia palpitante, dettate col cuore del patriota, col brio dell'artista, colla coscienza dello studioso: pagine piene di vita e di sentimento, che devonsi leggere, dai giovani specialmente, con passione ed entusiasmo. In queste « conferenze popolari sulla storia del nostro risorgimento », come modestamente le chiama l'Autore, è narrata succintamente e con tutta esattezza la storia nostra dal 1815 al 1870; gli sforzi titanici di nostra gente per raggiungere un santo ideale, le delusioni, i sacrifici, l'avvicendarsi di tutti e di speranze, di pericoli e di conforti, in questo periodo di cui la gloria si perpetuerà « quanto il moto lontana ».

Ci piace riportare qui, a mo' di sigillo di questo rapido cenno, il giudizio che, nel conferirgli il premio, ne dava il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere:

« Il quadro della narrazione è colorito con mano sicura, a contorni precisi, senza esuberanza di particolari, ma con giusto criterio di quanto possa e debba attrarre l'intelligenza del popolo ».

Dalla storia passiamo all'arte, pur rimanendo nel campo della storia, appunto con quella « storia dell'arte » dei due professori Natali e Vitelli, edita dalla STEIN che in pochi anni è pervenuta alla quarta edizione. Superflua resta ormai una nuova presentazione essendo essa ben conosciuta e familiare agli studiosi ed ai cultori, anche modesti, di arte e specie a quanti hanno a cuore le sorti del nostro patrimonio artistico; tutti furono concordi nel giudicarla « il miglior saggio di quanto si possa fare in simil genere di lavori, nè facili, nè semplici ». Gli autori han raggiunto lo scopo che si eran prefisso nell'incominciamento della loro nobile fatica: dire in modo piano, limpido, dilettevole e tale da interessare vivamente ogni intelletto, la gloriosa e meravigliosa storia dell'intelletto; la gloriosa e meravigliosa storia dell'arte nostra, attraverso gli avi e le vicende, illustrando in modo chiaro, evidente ed eloquente i maestri sommi, le opere loro, le scuole diverse, tutto il cammino pieno di luce e di fervore compiuto dal genio artistico della nostra Italia diletta e fervida di gloria peremne.

E il prof. Pitoni ci porta nel campo della scienza narrandoci la « storia della fisica ».

Il nome di Rinaldo Pitoni è di per sè stesso serio affidamento della dotta e capace trattazione, in sintesi lucida e chiara, della storia della disciplina più vasta e più importante della cultura moderna. Tutti conoscono i suoi ottimi testi di fisica per le scuole secondarie che, a differenza di molti altri, alla rigorosa precisione scientifica uniscono modernità di vedute e un sano spirito critico. Data la complessa vastità dell'argomento, era opera veramente ardua scrivere un libro che, per la sua stessa natura, evitasse di essere un seguito farraginoso, caotico di date e di fatti, o un'arida esposizione di biografie. Poichè non è a dissimularsi quanto trattazioni di tal genere, specie se debbano esser brevi ed organiche senza esser frammentarie, siano difficili ad essere ben concepite e ben condotte. L'abilità dell'autore risiede appunto nel sapere scegliere opportunamente i fatti da trattare, in modo da dare, senza un ingombrante apparecchio di erudizione, le linee principali della evoluzione di una scienza.

Non crediamo di dir troppo affermando che a ciò è riuscito egregiamente il Pitoni in questo suo lavoro edito dalla STEN animando l'arido materiale scientifico d'un vivo soffio di genialità che rende il libro maggiormente interessante e piacevole ad un tempo, fissa l'attenzione del lettore sui fatti che meritano una particolare considerazione e conserva sempre presenti alla memoria quelli di carattere secondario, interessa ed attrae il dilettante non meno di chi già conosca bene l'argomento. E' un libro che dovrebbe figurare in tutte le biblioteche, dalla più suntuosa alla più modesta.

IL BIBLIOPOLA

---

7 Appendice della « Nuova Italia » 7

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

L'uno va e l'altro viene, dolce amica mia; questa è la vita. Arrivederci, dunque; e, mi raccomando, non dimenticarmi nelle tue preghiere!

Ora Emma si era abbandonata sul divano ed ascoltava, livida, e immobile, il marito, pensando ad Alberto Bertray, che sarebbe giunto fra poco, che forse, mentre Alfonso le parlava con quella ironia sanguinosa che le dava quasi una sofferenza fisica, apriva la porticina del giardino e penetrava nell'andito oscuro, come sempre, quando De Martel, ignaro, la lasciava sola.

Quando Emma riaperse gli occhi si vide sola nella stanza. Ella non aveva veduto e sentito uscire il marito. La solitudine improvvisa le diede come un senso di gioia profonda: la gioia folle della liberazione.

Un rombo di tuono fragorosissimo la fece balzare in piedi. Ella tremava tutta e si guardava intorno impaurita, portandosi di quando in quando le mani sul petto, per comprimervi dentro i battiti furiosi del cuore.

La pioggia cadeva sempre, con violenza formidabile. L'acqua penetrava nella stanza, a traverso le imposte.

Emma balbettò:

— Dio mio! Dio mio!

Ed ebbe improvvisamente coscienza che suo marito, quella notte, non poteva andare a Parigi. Se fosse rimasto nell'andito a spiare? o presso la porticina del giardino? Certo Alfonso, che aveva letto tutte le lettere di Alberto Bertray, non doveva ignorare che questi aveva la chiave della porticina e penetrava nella villa, a notte alta, quando tutti dormivano. Egli avrebbe forse colto l'amante in un agguato, lo avrebbe forse ucciso senza che l'altro avesse potuto difendersi.

Dio! Dio! che spavento!

Emma andò alla finestra e l'aperse. La pioggia le sferzò il volto, ed ella ne ebbe sollievo. L'acqua le penetrò nel petto a traverso lo scollo della veste da camera, ed ella sentì scenderla giù giù per le membra palpitanti e ardenti, che rabbrividivano ancora di un brivido pauroso, invincibile.

Emma sporse il capo. L'oscurità era profonda. Gli alberi dell'orto, le siepi del giardino frusciavano al vento, sferzate dalla pioggia; di quando in quando, tra il fragore del tuono, si udiva un cane abbaiare, in lontananza.

Emma si disse:

— Bisogna che Alberto non venga qui.

Rinchiuse la finestra, si tolse la veste da camera e cominciò a vestirsi.

Ella doveva andare alla villa Bertray; forse avrebbe incontrato Alberto sulla strada, gli avrebbe impedito di venire a farsi ammazzare così stupidamente, così vigliaccamente! Oh, non doveva morire così, il suo amore in quella notte fosca; non doveva egli trovare la morte lì dove credeva di trovare la gioia!

Alberto ucciso? L'angoscia di quel pensiero atroce le mise nell'anima una volontà indomabile.

— Io debbo salvarlo — disse Emma a voce alta. Poi si guardò intorno cercando una mantiglia. La trovò sul letto: una mantiglia di seta bianca a larghi fiorami azzurri.

Ella aveva un pensiero unico: correre ad incontrare il suo amante, impedirgli di venire alla villa. Certo, Alfonso De Martel si era messo in agguato e lo attendeva per ammazzarlo.

Emma ne era certa. E, nella sua ansia dolorosa non pensava che se il marito non era veramente partito per Parigi e rimaneva sulla strada nell'attesa che Alberto aprisse la porticina del giardino, avrebbe veduto anche lei, che usciva di casa, a quell'ora, sotto la pioggia dirotta, fra i terrori di quella notte lugubre.

Tutti, nella villa, dormivano.

Il cane sperso nella campagna non abbaiava più.

Emma sponse le due lampadine elettriche ed accese una candela.

Poi uscì dalla stanza da letto, attraversò tremando lo spogliatoio, la camera da pranzo e si trovò in anticamera.

Avevano certo lasciata aperta qualche finestra, perchè la fiamma della candela oscillava ad un soffio di vento che pareva venir dall'ignoto.

Emma dovette far schermo al lume con la mano. E la mano tremava convulsa. Ora un senso di freddo la faceva soffrire enormemente. Ella si sentiva impallidire maggiormente, ombre strane correvano sulle tappezzerie: le cortine delle finestre si muovevano lentamente, come se qualcuno vi fosse nascosto dietro e le sollevasse per spiare.

— Io debbo salvarlo — ripetè Emma incamminandosi verso la porta che metteva sul pianerottolo.

Aperse l'uscio e un soffio impetuoso di vento spense la candela.

Ella trattenne a stento un urlo. Mentre la fiamma si spegneva aveva creduto di scorgere sulla scala una forma umana, gigantesca, che saliva lentamente i gradini afferrandosi con le braccia enormi alla balaustra.

Emma ebbe paura, e chiamò:

— Alfonso! Alfonso!

La scala era deserta. Ella rimase in ascolto e, come nessuna voce rispondeva alla sua, cominciò a discendere.

Il tremito delle sue membra era così forte, che di quando in quando le gambe si rifiutavano di sostenerla. La povera donna si sentiva mancare sotto il terreno, come in un sogno di terrore, quando la persona addormentata e colta dall'incubo non può fuggire, non può gridare e l'angoscia dell'impotenza la fa soffrire di una sofferenza acutissima.

Nell'andito, Emma camminò lentamente rasentando le pareti, urtando qua e là contro le poltroncine di giunco.

Ed uscì, finalmente, scendendo i quattro gradini della scaletta di servizio, in aperta campagna.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Prodotti della Tripolitania
che si possono esportare

Crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori pubblicando alcune notizie ufficiali intorno ai prodotti della Tripolitania che possono formare oggetto di esportazione. Dette notizie sono in parte desunte dalla Relazione della Commissione Agrologica che fu in Tripolitania nel 1912 per incarico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Bovini

La produzione dei bovini in Tripolitania si aggira in tempi normali, intorno ai 50.000 capi.

Prima della guerra l'esportazione del bestiame bovino era abbastanza notevole e veniva diretta in massima parte a Malta e in piccola parte in Sicilia. Nel 1907 l'esportazione verso l'Italia ammontò a 244,000 lire e nel 1910 a ben 1,440,000 lire.

Le migliori razze di bovini della Tripolitania sono quelle di Orfella e del Gebel. Queste ultime sono più adatte ai lavori dei campi, le prime alla produzione del latte.

I bovini della Tripolitania non sono grandi di statura, ma forti e di forme corrette; pesano in media kg. 300 e il prezzo medio poteva calcolarsi prima dell'occupazione in lire 150 per capo.

Per migliorare l'allevamento del bestiame bovino in Tripolitania occorrerà tutto migliorare il foraggiamento facendo grandi provviste di fieno e di paglia per i mesi di quasi completa siccità; procedere quindi alla castrazione dei maschi non atti alla riproduzione, allo scopo di adibire a tale funzione i soggetti migliori e rinforzare così la razza; macellare il bestiame ancora giovane perchè esso rinnovi con frequenza: provvedere gli animali di acqua sufficiente e preservarli dalle gravi malattie che li minacciano.

La produzione di latte è scarsa, essa potrebbe però essere aumentata mediante un'accurata selezione delle vacche da latte e grazie all'uso di foraggi verdi per un lungo periodo dell'anno.

Le migliori produttrici di latte, sono, come già si è detto, le vacche di Orfella; esse pesano da 350 a 400 kg. e possono fornire da 100 a 1200 litri di latte in un periodo di lattazione di sei mesi.

I contratti per i bovini vengono fatti in genere sul mercato, il prezzo è calcolato ad occhio ed a peso vivo; il pagamento si effettua in contanti all'atto della vendita.

Il mercato ha luogo in Tripoli nei giorni di lunedì e di martedì, e a Suk el Giuma (Sahel) il venerdì.

Gl'incettatori sono locali; qualche volta, ma piuttosto di rado, giungono acquirenti da fuori.

Ovini

Prima della guerra il commercio di esportazione degli ovini si aggirava intorno ai 100.000 capi che venivano diretti particolarmente al mercato di Alessandria di Egitto; circa il 10 % si spediva a Malta e quantità insignificanti in Italia.

Esistono in Tripolitania tre razze di pecore: quella di Orfella, a coda magra, quella del Gebel a coda grassa e gambe corte e quella del Sudan, di grossa taglia, ma senza lana.

La pecora barbaresca si esporta in genere per la macellazione, ma essa serve anche al miglioramento della razza accoppiandondola a montoni di Malta e di Sicilia.

A Tripoli abbondano pecore di statura mezzana a coda enormemente grassa. Il grasso della coda è assaigustato dagli indigeni e serve di condimento alle vivande; esso si può conservare a lungo salandolo come il lardo.

Il vello sarebbe ampio ed uniforme se gli animali fossero ben tenuti; ma, stante la trascuratezza degl'indigeni, abbondano nelle greggie le malattie della pelle che provocano la caduta parziale del pelo.

Il peso medio delle pecore tripoline è di circa 35 kg., quello dei montoni di circa 40 kg., quello degli agnellini dai 4 ai 6 mesi, di circa 18 kg. e quello degli agnelli sopra l'anno da 28 a 30 kg.

La produzione del latte si calcola in una ventina di litri per pecora durante un periodo di lattazione di tre o quattro mesi; il latte è di ottima qualità.

Le pecore barbaresche sono molto sobrie e resistentissime alle alte temperature, la loro fecondità è però mediocre; nelle buone annate ogni pecora dà uno o due agnelli, nelle annate cattive su ogni due pecore si ha in media un agnello.

Non sembra per ora consigliabile tentare in Libia incroci con ovini di altre regioni, come si è fatto in Tunisia e in Algeria.

Si potrebbe invece intensificare la produzione degli agnelli per il consumo locale e per l'esportazione.

L'allevamento delle pecore è per ora completamente in mano agli indigeni. Per migliorarlo si attuerà gradatamente una serie di provvedimenti intesi a rendere più razionale la produzione della lana, a curare l'igiene della pelle delle pecore, impedendo che gli animali s'imbratti no di polvere o di concime e contragano malattie cutanee, a migliorare i sistemi, tuttora primitivi, di scuoiamento e di essicamento delle pelli, a scegliere, infine, con criterio, i montoni da riproduzione e a castrare tutti gli altri al fine di migliorare la razza ed aumentare il valore degli stessi animali castrati, che ingrassando, saranno assai più ricercati e raggiungeranno maggiori prezzi sul mercato.

Attualmente il prezzo medio delle pecore sul mercato di Tripoli è di circa lire 25 per capo, quello dei montoni di circa lire 30 e quello degli agnelli varia, a seconda dell'età, da lire 20 a 25.

L'allevamento della capra è abbastanza intenso in Tripolitania. Ve n'ha un'unica razza, di statura mezzana, dal pelo prevalentemente nero, dalla coda piccola e poco pelosa; gli animali misurano al garrese da m. 0,60 a m. 0,65. La lanugine che trovasi fra il pelo grossolano delle capre tripoline è utilizzata dagl'indigeni per tessere stoffe d'uso locale o da sola o commista alla lana delle pecore. Il pelo serve per confezionare corde molto resistenti, che i pastori utilizzano per gli usi più svariati.

Il peso vivo di una capra adulta varia da 30 a 40 kg. I capretti, che si vendono giovanissimi, di due o tre settimane, pesano da 5 a 7 kg. La produzione del latte non è abbondante, ma neppure assolutamente scarsa. Nella massima resa una capra produce circa un litro di latte al giorno e durante l'intera lattazione, a seconda della stagione, se ne possono ottenere da ogni capra litri 150 come massimo e litri 60 come minimo. Il latte di capra s'impiega, mescolato per solito a poco latte di pecora o di vacca, nella preparazione del burro e dei pochi tipi di formaggio locali, che si consumano quasi sempre allo stato fresco.

La fecondità della capra dipende anch'essa dalle stagioni; quando i foraggi abbondano, ogni capra dà almeno due capretti per ogni parto.

Per il miglioramento della razza bisognerà provvedere ad una più accurata selezione, oraganizzar meglio la vendita e la castrazione dei maschi non destinabili alla riproduzione, migliorare l'alimentazione e non lasciare in vita gli animali oltre i quattro anni in media.

(*Continua*)

Per un impianto elettrico

Ill.mo Signor Direttore

Mi prendo la libertà d'abusare io pure della sua gentilezza per rispondere alla lettera del sig. Cesare Filacchioni.

Si capisce che il sig. Filacchioni non è a giorno che, in tutte le città più importanti d'Italia, le Società produttrici d'energia elettrica, proibiscono severamente a qualunque operaio o privato, (i quali non conoscono certo i regolamenti per gli impianti interni) di allacciarsi alle loro linee facendo installazioni per proprio conto.

—Anche a Tripoli, come in Italia, le Società elettriche hanno disciplinato, con giuste misure di precauzione, gli impianti interni i quali, per ragioni tecniche, devono esser fatti secondo un unico regolamento; perciò furon nominati sei installatori capaci di dare garanzie materiali e morali.

In quanto a « Trust » non v'è da parlarne perchè, in una Città come Tripoli, sei installatori sono già troppi e si fanno tale una concorrenza che di « Trust »....

—Mi permetto, già che siamo sull'argomento, di osservare che qui, con troppa facilità, si modificano ed aumentano impianti interni da privati, senza pensare ai gravi danni che ne possono derivare sia alle persone stesse come alle Società produttrici.

In Italia ciò è severamente proibito e le società applicano multe fortissime per le infrazioni.

Questo ho detto anche nell'interesse pubblico.

Ing. Silvio Schiff
Installatore autorizzato
Via Azizia.

Facciamo osservare all'Ing. Schiff che nella lettera del sig. Filacchioni da noi pubblicata non era esclusa la necessità di ottenere una sicura garanzia dell'impianto elettrico eseguito nella sua abitazione da installatori non autorizzati e si invocava appunto una verifica da parte di un perito nominato dalla Società.

Dal canto nostro osserviamo che ragioni tecniche non potrebbero impedire ad elettricisti non autorizzati di eseguire istallazioni interne quando alla Società rimanesse sempre il diritto di collaudare i lavori nel momento in cui dai privati si chiederebbe l'allacciamento con i fili esterni per ottenere la luce giacchè è perfettamente risaputo che simile operazione non può essere eseguita che dal personale delle Società produttrici.

Il ritorno del comm. Pericoli

Oggi col *Menfi* è giunto il segretario generale degli affari civili comm. Pericoli di ritorno dalla licenza passata in Italia.

Erano a salutarlo al suo arrivo molti funzionari del segretariato, del genio civile e del municipio.

L'inaugurazione del Banco di Napoli

Oggi col *Menfi* è giunto il segredi numerose autorità si è inaugurata la succursale del Banco di Napoli in via Arba Arsaat.

Per l'ora tarda non possiamo dare i particolari dell'inaugurazione che rimandiamo a domani.

Una bella peccatrice avvelenata
da un suo frenetico adoratore

Mekmed ben Salem è un giovine arabo di 24 anni il quale da alcuni mesi prestava servizio in qualità di domestico in una casa allegra di via Sidi Homran.

Fra le varie odalische indigene che popolano il tempio, una, Haescia ben Mohammed, lo colpì in modo particolare ed i suoi occhi incominciarono a posarsi con affettuosa ammirazione sulle procaci fattezze della ragazza.

Dopo che il suo amore per la bella peccatrice ingiganti ed incominciò a tormentarlo, il Mekmed si decise a palesarglielo facendole nell'istesso tempo la proposta di sottrarla a quella vita infame. Ma l'Haescia, che da alcuni anni si era dedicata a quel mestiere e vi si era completamente cristallizzata, rifiutò l'offerta.

Da quel giorno il Mekmed fu il più infelice degli uomini. La gelosia lo rodeva, il suo cuore innamorato si spezzava allo spettacolo inverecondo che quotidianamente gli offriva la crudele Haescia, pure egli non ebbe il coraggio di separarsi da lei e rimase in quella casa, sempre sperando che ella un giorno finisse per amarlo.

Ma, quando, dopo vari altri assalti alla rocca granitica del cuore della giovane, egli si convinse dell'inutilità dei suoi sforzi, la disperazione lo prese e nel suo cervello acceso sorse il pensiero della vendetta freddamente ed ieri decise di compierla.

Nel preparare il the per le donne il Mekmed, che si era fornito di una polvere venefica, ne versò una abbondante quantità nella tazza destinata ad Haescia.

Costei, di nulla sospettando, bevve assieme alle compagne la calda bevanda, ma dopo qualche ora fu presa da terribili dolori viscerali. Trasportata all'ospedale, il dottor Fusco che la visitò, rilevò in lei tutti i sintomi dell'avvelenamento e le prodigò i rimedii opportuni.

Intanto in seguito ai sospetti manifestati dalla donna, la pubblica sicurezza procedette all'arresto del Mekmed.

L'Haescia pel suo stato grave è rimasta ricoverata all'ospedale civile.

Intanto non si è potuto ancora conoscere la natura del veleno propinatole.

La disgrazia di un ginnasta

Il quindicenne Quintino Rigniano, ieri al giorno eseguendo alcuni esercizi ginnastici nella palestra di via Azizia si produsse una distorsione all'articolazione del polso destro.

Si faceva curare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Gli effetti del vino

Le ripetute e frequenti libazioni a cui erasi dato ieri sera Bascir ben Amor, contribuirono a fargli perdere l'equilibrio ed insieme all'equilibrio quel pò di discernimento che eragli rimasto. Ond'è che uscito assai male in gambe e barcollando dall'osteria per recarsi alla propria abitazione, dopo pochi incerti passi cadeva, come corpo morto cadde, pesantemente sul terreno fangoso, rimanendovi bocconi in attesa che qualche aiuto venisse dal cielo a sollevarlo ed a portarlo al desiderato letto.

Dal cielo però non cadevano che scrosci di acqua ed il Bascir che era internamente pieno di vino, s'inzuppò ben, bene esternamente di acqua.

Alfine alcuni passanti vistolo immobile al suolo ed accortisi dello stato deplorevole in cui erasi ridotto il disgraziato, lo sollevarono e lo aiutarono a raggiungere la propria abitazione.

Il Bascir nella caduta ha riportato lesioni alla fronte ed al braccio destro.

Una grave disgrazia a bordo di un veliero

L'operaio Antonino Palomba di 38 anni da Torre del Greco, ieri mentre attendeva al suo lavoro a bordo del veliero « Salvatore Vicino » tutto ad un tratto in seguito ad un eccesso di pressione scoppiò il barometro che si trovava accanto alla macchina ed i frammenti lo colpirono al viso.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato all'ospedale civile dove quei sanitari gli riscontrarono una grave ferita all'occhio destro per cui emisero giudizio riservato.

I TEATRI

Al Politeama

Dopo alterne vicende dovute al contenuto politico della trama, l'operetta « Il Piccolo Re » si è data ieri sera al Politeama.

Il libretto di Karl e Fran Mortos si aggira su alcuni episodi della rivoluzione portoghese. Contro il Re si trama dai capi rivoluzionari una congiura, e alla cantante Annetta Montarini si affida il tragico incarico di attentare alla vita del sovrano.

La cantante bellissima deve con i suoi vezzi sedurre il piccolo Re e presentargli un mazzo di fiori nel quale è nascosta una macchinetta infernale che scoppierà al momento opportuno. La Montarini però finisce con l'innamorarsi davvero del Re e non dà esecuzione al criminale progetto. Lo persuade anzi a lasciare la Reggia ed a seguirla nella avventurosa sua vita di artista.

Nel momento in cui il Re e la cantante sono per partire, il maresciallo di campo Lincoln avuto sentore della progettata fuga, trova il modo di presentare al Re una commissione composta da funzionari e generali la quale impone o quasi al re di abdicare.

La scena drammaticissima si svolge in una sala del Palazzo e mentre negli attigui saloni ferve la danza.

Segue l'esilio, l'abdicazione e la fine del piccolo regno.

Questo è, in un rapido sunto, il soggetto delle scene dell'operetta, soggetto che spesso si presta ad una vivacissima satira.

Ma il pregio principale ed incontrastato di questa nuova produzione, è dovuto alla musica scritta dal maestro E. Kalmann, l'autore delle «Manovre di Autunno».

Vi sono armonie delicatissime, e allorquando la scena diventa drammatica la musica assurge ad altezza di una vera e propria espressione lirica.

La replica del « Piccolo Re » permetterà di gustare meglio tutta la squisita fattura della musica del Kalmann.

L'esecuzione è stata ottima, la De Lys e la Gioana sfoggiarono le loro qualità artistiche e con esse divisero l'onore della serata Gondrano Trucchi, il Cavestri, il Besesti, Graglia, Rainelli, Mazza, Novelli e tutti gli altri.

Splendida la messa in iscena su bozzetti e figurini di Caramba.

Concludendo: Il « Piccolo re » ha segnato un buon successo ed il pubblico si è mostrato davvero soddisfatto.

Spettacoli del 30 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Il conte di Lussemburgo ».

Cinema Savoia.

La Polveriera — Max Linder diventa un Yachtaman.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Misurata col piroscafo « Marco Aurelio » il giorno 29 novembre 1913.

Arcangeli e fam., Ahmed Zumi, Malruel, Cap. Belleno, Battistini, Sereni, Mazza, Messina, Carroccio, Masselli, De Chiara, Durso, Di Lino, Massimo, Cirillo, Taar, Seh, Arbib, Colombo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 1 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 2 dicembre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata ed Homs.

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Lunedì 1 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 3 dicembre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 3 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa Catania.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1) —

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 29 Novembre 1913

Barometro 761,7 — Termometri: minima 14,0 massima 17,0 — Venti: Velocità in km. 16 Direzione N. — Umidità 69 — Pioggia mm. 22,7.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(*Cent. 15 la parola: minimo £. 1.50*)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190.

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. " La Nuova Italia ,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento " La Nuova Italia ,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Fonderia e Officio meccanico. Fusioni in ghisa. Riparazioni di macchinarii e caldaie. Costruzioni meccaniche, Pompe, serie, pulegge, trasmissioni. Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate. Passamani. Lavori di tornitura - Fusione bronzo, ottone, rame. " La Tripolitania ,, Società Anonima, Via Azizia, 63.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, è fatta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola.

Motore 15-20 HP B. Hornsby & Sons Ltd. ad olio pesante, vendesi prezzo occasione — Scrivere casella 190.

Signorina ricercherebbesi subito raffi, bar Tripoli o Bengasi. Scrivere Azzura posta Tripoli.

Terreni già coltivati o incolti cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

FERNET-BRANCA

specialità nel
FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO,
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA

DALLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO
PRIMARIA DEL R. ISTITUTO OSTETRICO
UMBERTO I DEL POLICLINICO DI ROMA

Visita nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 16 alle 18
Gratuito ai poveri
In fondo al Suk El Turk

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche

TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo-Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medichi. — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2
nel proprio domicilio Sciara Sidi Darghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA

Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

SAPONERIA E STEARINERIE RIUNITE - Torino - Genova - Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

I tre Saponi indispensabili

ABRADOR

l'avete provato?

Girasole Sapone per bucato
Noemi Saponetta per toeletta

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **DE BERNARDI & SCARSI Tripoli**

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Seydlitz	3	Dicembre	Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney.
Scharnhorst	4	»	Messina, Algeri, Southampton, Amsterdam e Brema.
Prinzess Irene	5	»	Gibilterra e New York.
Prinz Reg. Luitpold	5	»	Alessandria d'Egitto.
Prinz Heinrich	6	»	Marsiglia.
Kleist	8	»	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Amsterdam e Anversa.

Salvo variazioni

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Fornitori: del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie** dello **Stato** e **Secondarie** TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

Unico perfetto strato isolante è perennemente impermeabile all'acqua e all'umido.

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si ricevono:

all'Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento: a Novate - Milanese.

Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi " BITUMCANDIAN "

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE — —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA — — — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE — — — — —
TUBI DI CANAPA E LINO — — — — — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI — —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI — — —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI Cas el Srari, 97 (VIA DELLA QUESTURA) || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI Via Egiziaca a Pizzofalcone 41-a - Tel. 15-54

OCCHIALI

contro il GHIBLI

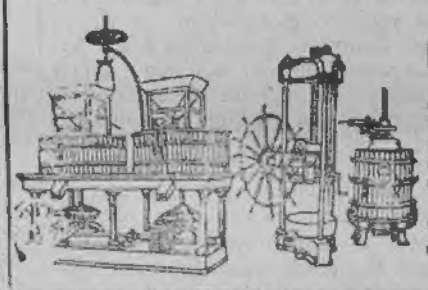
Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI
MILANO *Arenula, 16*

Servitevi della
GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
La vendita presso la nostra Agenzia

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

VENDESI PER OCCASIONE: 1 segatrice 12 HP; 1 granola; 1 impastatrice; 1 pressa draulica a maccheroni

---

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Melubrin

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

migliore di tutti i preparati salicilici

Non provoca alcuna azione nociva sul cuore né sull'apparato renale e digerente — *Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc.* — Imballaggio originale. Scatolette d'alluminio con 10 cachets da 1 gr. Da 3 a 6 cachets nelle 24 ore. — Si trovano in tutte le Farmacie.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO Via Maria Pagano, 49

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi
Casella postale 272

VIVAI

PAOLO VIGNOLI
PREDOSA (ALTO MONFERRATO)
STABILIMENTO FONDATO NEL 1865
RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA VINO E DA TAVOLA INNESTATE E NOSTRALI
PIANTE DA FRUTTA - PIOPPI DEL CANADA
IMMUNITÀ FILOSSERICA - CATALOGO A RICHIESTA

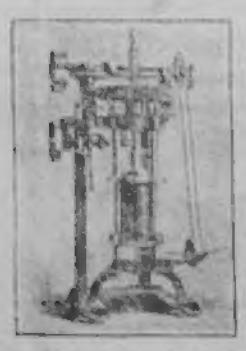
Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per purcelle, mostre e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapasta, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
fonc. Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE

Cataloghi preventivi ad interessati scrit.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
Stabilimenti a SIECI (Firenze)
" a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volta in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

SCARPE LUCIDE CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

La pubblicità è l'anima del commercio

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " LA NUOVA ITALIA " *in ROMA Via della Vite, 3.*

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 335 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 2 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali sulle colonne di testo L. 2, stessa pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ITALIA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3

I provvedimenti pei Servizi Marittimi

Si parla nei giornali dei provvedimenti che il Governo potrebbe adottare per comporre il dissidio tra la Federazione e gli Armatori nel presente momento critico pei servizi marittimi dell'Adriatico. Ci sia concesso esaminare la portata dei provvedimenti che la legge consente.

L'articolo 36 del capitolato d'oneri delle Compagnie Marittime sovvenzionate dà al Governo la facoltà di requisire per grave necessità pubblica i piroscafi delle Società stesse, con l'osservanza delle norme legislative in materia.

Ricorrono nel caso attuale gli estremi della grave necessità pubblica? — Noi crediamo inutile spendere parole a dimostrarlo. Basta sfogliare gli Atti Parlamentari che riproducono le lunghe, ripetute discussioni sulla nostra Marina Mercantile per trovarvi la documentazione che si domanda. Il Parlamento fu unanime nel riconoscere il grave danno che derivava alla vita nazionale dal troppo amoroso nostro disinteressarsi delle comunicazioni e dei traffici nell'Adriatico, e non esitò di fronte ai sacrifizi che si dovevano importare all'Erario per modificare lo stato di fatto. Se ora, non ostante i sacrifici impostisi dal Paese, le deplorate antiche condizioni nocive alla economia nazionale si riproducono, è ovvio che l'estirpazione del male si impone come « grave necessità pubblica ».

In quali condizioni può avverarsi la requisizione? — Riteniamo alle condizioni stabilite pel noleggio dei piroscafi nel successivo articolo che fissano: a) il rimborso di uno per cento annuo sul valore attuale del piroscafo — b) una quota per rimborso spese (di ammortamento, manutenzione, amministrazione, ecc.) — c) consumo del carbone, materie grasse, spese portuali e di assicurazione, « paghe e panatiche dell'equipaggio ».

E in quest'ultima disposizione è il punto più importante da esaminare nella ipotesi del noleggio: — A quali condizioni di paga e di panatica servirebbero gli equipaggi?

Una tale domanda è necessario farsi anche nel caso in cui si volesse applicare l'articolo 59 del Capitolato che dà al Governo la facoltà di prendere possesso dei piroscafi edella intera Azienda per continuare i servizi direttamente o per mezzo di altra Società, a rischio, pericolo e responsabilità dell'attuale concessionario.

Poniamo che la Federazione aderisca a che gli equipaggi prendano servizio alle condizioni di stipendio e di regolamento oggi in vigore.

La situazione potrà prolungarsi allo infinito. E difatti è supponibile che la Società nell'assumere gli oneri contrattuali abbia fatto i suoi conti e si tenga sicura che le somme stabilite a suo rimborso rappresentino quel « quid medium » che può ricavarsi dall'esercizio delle linee.

Ora quale interesse può aver la Società a variare una situazione che le assicurerebbe questo « quid medium » senza necessità di sforzi, proprio nel periodo iniziale dei servizi pel quale essa deve aver preventivato qualche passività, e mentre il capitolato le garantisce la restituzione del materiale nelle condizioni in cui fu consegnato?

Poniamo che gli equipaggi esigano da parte del Governo l'applicazione del regolamento pel quale si stanno agitando e lacorresponsione delle paghe e panatiche richieste, e poniamo che il Governo accetti tali condizioni. Ne seguirà una ragione di più per la Società di mantenere lo « Statu quo », poichè il Governo è tenuto a rimborsarla delle « spese vive ».

Resta al Governo l'ultima « ratio » di chiedere al Tribunale la risoluzione del contratto.

Vero! Ma trascuriamo pure il fatto del bel servizio che si renderebbe al commercio ed alla economia nazionale, riaprendo un nuovo periodo di agitazione con nuove aste, e relative pratiche per una ulteriore aggiudicazione dei servizi adriatici, trascuriamo questo e cerchiamo di renderci conto dell'effetto del provvedimento.

E' ormai il segreto di pulcinella che, in onta alla feroce disposizione dell'art. 79 del capitolato, la quale vieta qualunque partecipazione dei concessionari a « trusts », coalizioni, od accordi, le diverse Società assuntrici di servizi sovvenzionati, ne rappresentano una sola, o per lo meno attingono quasi esclusivamente ad un unico Ente bancario. E' noto altresì che nel congegno dei servizi marittimi, i concessionari hanno mostrato di ritenere i servizi Tirreni come le vacche grasse e i servizi Adriatici come le vacche magre. Noi sappiamo perfettamente che questa concezione — specie nel presente momento — non risponde alla realtà, mentre non sarà d'uopo di molti sforzi perchè i servizi Adriatici diventino largamente redditizi e siamo convinti che la leggenda delle vacche magre creata a proposito di essi si inspiri a preoccupazioni di altro ordine e che potrebbero riguardare — come in passato — interessi di un'altra bandiera diletta a qualche Ente bancario che ha affari « anche » in Italia. Ma, giustificato o no il concetto di coloro che tengono in pugno le sorti dei nostri servizi Adriatici, è certo che la rescissione di un contratto che riflette questi servizi farebbe il gioco della Società concessionaria, non di quella che lo è nominalmente, ma di quella che comprende tutti i servizi marittimi italiani.

E valga il vero. La misura delle sovvenzioni pei vari gruppi fu accettata sulla base di un ragionamento molto semplice: Ciò che si può perdere o che si intende di perdere — in Adriatico, si guadagna negli altri gruppi. Tutto l'assetto creato dalle sovvenzioni si risente di questo concetto. Pongasi ora che la Società esercente il gruppo adriatico venga esentata, mediante la rescissione del contratto — dai propri obblighi contrattuali; sfuma, certo, la sovvenzione relativa, ma restano le sovvenzioni degli altri gruppi, già impinguate della differenza che rappresenta la perdita presunta in Adriatico.

Quale via resterebbe al Governo per rompere questo gioco? — Una sola. Comprendere nei provvedimenti eventuali, requisizione, noleggio, rescissione, anche le Società esercenti gli altri gruppi. Ma le altre società sono buone e non si muovono: giustamente notava l'on. Foscari: « l'esperimento » si fa in Adriatico, perchè esso rappresenta il punto trascurabile per la Società, il beneficio che si può perdere impunemente.

Ha il Governo la forza e sovratutto la volontà di mettersi sulla via da noi accennata? Non ci dissimuliamo le gravi difficoltà che vi si oppongono. Anche in questa legge sui servizi marittimi, come nella maggior parte delle leggi italiane esistono disposizioni che fanno pensare alle « grida » dei governatori spagnoli di manzoniana memoria, disposizioni che fanno accapponare la pelle quando le si leggono, e che all'atto pratico si dimostrano di inattuabilità assoluta.

Nel caso attuale, per esempio, c'è una cauzione sulla quale l'Erario si possa rivalere nel caso di inadempienza? Non c'è. Essa è costituita dall'importo delle sovvenzioni cui la Società ha diritto; ma se delle sovvenzioni la Società se ne infischia pur di essere dispensata dai servizi, che può fare il Governo?

D'altra parte, è bensì vero che, giusta l'articolo 59, la facoltà di prendere possesso dei piroscafi è accordata al Governo sempre quando la sospensione e l'abbandono della navigazione non dipendano da casi di contumacia o di guerra e che il caso attuale di sciopero degli equipaggi non è contemplato fra quelli di forza maggiore. Ma fino a qual punto si può credere che un magistrato lo escluda da quelle circostanze che pongono uno contraente nella condizione materiale di far fronte ai propri obblighi? Nè vale in contrario l'affermare che non si tratta di sciopero: abbiamo ripetuto altre volte che non il nome conta, ma l'effetto prodotto, e nessuno vorrà negare che le « malattie » degli equipaggi equivalgono per gli effetti ad un vero e proprio sciopero.

E la conclusione? — si può chiedere a questo punto. La conclusione è una sola, secondo noi. Che la legge, non ostante tutte le sue apparenze feroci, è congegnata male e non offre le necessarie garanzie di tutela dell'Erario, e poichè è il Governo attuale che la ha studiata e proposta, tocca anche al Governo di provvedere.

Si trovano di fronte da un lato la Federazione, dall'altro la Società, e abbiamo dimostrato che nè dall'una, nè dall'altra parte vi è interesse ad un accomodamento prossimo. Or si racconta che in occasione di un Conclave che non si decideva a nominare il Pontefice, il popolo di Roma abbia scoperchiato il tetto dell'edificio nel quale si teneva il concistoro per affrettarne le deliberazioni. Si tratta di trovare quale sia il tetto che bisogna togliere per indurre i contendenti a mettersi d'accordo nell'interesse del commercio. Dove si trova esso? Questo soltanto si può dire ora: Non certamente nell'Adriatico, ed è altrove che bisogna cercare.

Dall'Estero

Poincarè disposto ad essere l'arbitro tra la Grecia e la Bulgaria per lo scambio dei prigionieri

SOFIA, 1 — Il governo bulgaro è avvertito che il presidente della Repubblica Francese Poincarè accetterebbe di essere l'arbitro nel dissidio bulgaro-greco nella quistione dei prigionieri di guerra ancora mantenuti dalla Grecia, qualora la Grecia glielo dimandasse.

Per la delimitazione della frontiera dell'Epiro

ATENE, 1 — *La proposta presentata dall'Inghilterra circa la delimitazione della frontiera dell'Epiro ha prodotto in tutto il paese una profonda impressione ed ha suscitato i più agitati commenti.*

Re Ferdinando torna a Sofia

SOFIA, 1 — *E' ritornato il Re Ferdinando ricevuto alla stazione dai ministri e dalle autorità.*

Una gran folla lo applaudì lungo tutto il percorso fino al suo palazzo.

L'incidente russo-turco si aggrava per la morte del prigioniero

COSTATTINOPOLI, 1 — *Kavakli Mustafà è morto ieri nella prigione. La versione ufficiale annunzia che trattasi di suicidio. In seguito a questa complicazione sembra che l'incidente turco-russo vada aggravandosi.*

Il gran Visir visitò l'ambasciatore russo per conferire in proposito.

In onore della squadra italiana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1 — La squadra italiana è qui oggetto di entusiastici festeggiamenti. Il festival preparato in suo onore è riuscito affollatissimo.

Le dichiarazioni del nuovo ambasciatore inglese a Vienna

VIENNA, 1 — *Il nuovo ambasciatore inglese a Vienna dichiarò allo* New Freje Presse *che durante la recente crisi balcanica l'Inghilterra si adoperò attivamente a far rispettare gli interessi austroungarici nei Balcani, che le relazioni fra i due paesi oggi sono buonissime e che un sensibile miglioramento è avvenuto nei rapporti anglo-tedeschi.*

L'ambasciatore inglese è giunto a Vienna con istruzioni precise di consolidare l'amicizia che unisce l'Austria-Ungheria all'Inghilterra.

Il convegno navale franco-inglese-italiano nelle acque del Pireo

PIREO, 29 — Sono giunte le squadre francese ed inglese, la prima è composta di sette unità l'inglese di ventidue.

Il comandante della nave italiana « Saint-Bon » si recò a visitare l'ammiraglio francese il quale restituì immediatamente la visita distribuendo al comandante ed agli altri ufficiali decorazioni francesi.

Gli ultimi disperati tentativi per liberare la "San Giorgio,,

MESSINA, 30 — *Continuano con sempre crescente intensità e con febbrile attività, i tentativi per liberare la* «San Giorgio» *dalla stretta fatale che l'avvince sugli scogli.*

Sinora però, nonostante il tenace spiegamento di ogni buon volere e l'adozione di potenti mezzi di trazione, non si è riuscito a smuovere l'imponente mole dal suo letto di agonia.

Il compartimneto prodiero delle munizioni già completamente prosciugato, è stato quasi del tutto otturato dalle falle apertesi nell'urto potente che ebbe per triste conseguenza, il naufragio dell'incrociatore.

La nave è pressochè sguernita di ogni accessorio e lo scafo si presenta spogliato e quasi nudo. Si sono sbarcate sinora dalla « San Giorgio » *milleduecentocinquanta tonnellate.*

Il mare non è più calmo come sarebbe desiderabile, pure e le correnti si agitano sì, che i lavori per il disincaglio, non possono procedere con la necessaria celerità. L'incrociatore, dicono, potrà fra tre giorni essere rimesso a galla.

Ma in quale stato!

Questa jattura che perseguita la « San Giorgio » *ha finito col porre fuori di linea, uno dei migliori incrociatori, le cui disavventure tante fatiche e sacrifici sono costate all'erario.*

Non crediamo che la « San Giorgio » *possa riprendere comunque il suo posto nella marina militare italiana.*

Essa è ormai destinata a scomparire o ad essere immobilizzata, come una vecchia carcassa, in uno dei porti d'Italia.

La "San Giorgio,, galleggia?

MESSINA, 1 — *Sono state sbarcate dalla* « San Giorgio » *altre centodieci tonnellate ed ultimata la chiusura principale della falla del compartimento delle caldaie prodiere. E' stato inoltre reso stagno e sicuro con puntellamento il compartimento delle munizioni prodiere.*

La nave oscilla leggermente. L'ansia di vederla presto a galla è indescrivibile ed intorno all'incrociatore vanno facendosi sempre più intensi e febbrili gli sforzi per sollevarne i superbi fianchi di acciaio sulle acque.

Il tempo è ritornato al buono.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

L'inizio dei lavori Parlamentari

Interpellanze, giudizî ed impressioni
Propositi di battaglia dei socialisti ufficiali

La seconda adunanza dei socialisti ufficiali
Propositi di battaglia sul discorso della Corona

ROMA, 30. — Si è riunito il gruppo parlamentare socialista ufficiale, quasi al completo. Erano presenti anche i deputati Albertelli e Samoggia.

Morgari fa alcune comunicazioni. Fra l'altro, legge una lettera dell'on. Sarfatti, eletto a Oleggio, nella quale, accennando alle polemiche suscitate dalla sua elezione e all'inchiesta della Direzione del Partito dice non essergli sembrato opportuno di assistere alle sedute del gruppo parlamentare, aggiungendo di esser sicuro nella sua coscienza di aver agito da buon cittadino e da buon socialista.

Si riprende, quindi, la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Fin dà ieri si sono delineate due correnti: una per la presentazione di una mozione proposta da Modigliani prima ancora della discussione sul discorso della Corona; l'altra per scegliere un terreno di critica e di attacco immediato nel corso di questa discussione salvo a decidere dopo sulla opportunità di altre forme parlamentari di lotta.

Hanno sostenuto la prima tesi Modigliani e Pescetti, la seconda Sichel, Beltrami, Maffi, Casalini, Turati e Merloni.

Morgari ha parlato nel senso che occorre far conoscere e dichiarare lo stato di accusa contro un governo che ha fatto le elezioni con metodi incivili e disonesti.

Infine, si è respinto con voti 27 contro 12 il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare socialista delibera di presentare una mozione di recisa condanna dei sistemi elettorali del Governo con carattere di aperta sfiducia e di chiedere che la mozione sia discussa prima di ogni altro argomento all'ordine del giorno, salvo se ciò non riesca, di trattare la grave questione in sede di discussione della risposta al discorso della Corona ».

Si decide, invece, dopo ampia discussione, cui partecipano Maraugoni, Pescetti, Maffi, Quaglino, Musatti, Raimondo, Cavallera, Sichel, Morgari, Modigliani, Casalini e Vella, che si fa eco della attesa del Partito intorno all'azione del gruppo parlamentare socialista, di incaricare vari oratori del gruppo a intervenire nella discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona per svolgere la battaglia su tutti i punti principali del programma del Governo.

Sarà presentato un ordine del giorno generale che sarà svolto da uno dei *leaders* del gruppo.

Come giustifica l'on. Dell'Acqua il suo intervento alla seduta reale

ROMA, 30. — L'on. Dell'Acqua, interrogato dal *Messaggero* sulle ragioni del suo intervento alla seduta reale, ha detto:

« Io non ho pregiudiziali e la mia anima si è sempre ribellata a tutti i vecchi convenzionalismi che, ai tempi che corrono, non hanno più ragione di essere.

Il mio ideale repubblicano è al di sopra di ogni altra concezione politica. Esso consiste nel dedicare tutte le proprie energie al bene e al progresso del proprio paese, come io ho sempre fatto.

Il mio intervento al Senato non è che la conseguenza della mia libertà di giudizio e di azione e nessuno potrà interpretarlo diversamente.

L'interpellanza dei riformisti sulla disoccupazione
Si chiedono opere pubbliche nel Mezzogiorno

ROMA, 30 — La riunione del gruppo socialista riformista, ha dato occasione ai deputati meridionali fare prevalere gli interessi meridionali nella questione della distribuzione delle opere pubbliche più urgenti da eseguire.

Si era proposta dagli on. Bonomi e Calabrini, una interpellanza svolta alcuni mesi fa, dai deputati socialisti.

L'on. Drago, fece osservare, che la magnifica campagna contro la disoccupazione, fatta dai deputati socialisti settentrionali, si rivolge però in sostanza nella richiesta di una giusta distribuzione regionale delle opere pubbliche, dappoichè, prevalendo il concetto che i prelevamenti di opere pubbliche più urgenti, debbono farsi solo per combattere la disoccupazione, ciò equivale ad escludere sempre il Mezzogiorno e specialmente la Sicilia, dove la piaga della disoccupazione non si lamenta, perchè i nostri contadini, invece di aspettare tutto dal Governo, si imbarcano per l'America.

Dichiaro, quindi, di non poter consentire con dolore alla interpellanza, ove questa non fosse radicalmente mutata, non solo nella causalità e negli scopi, ma perfino nella dizione proponendo di fare invece di una interpellanza contro la disoccupazione, una interpellanza contro la mancata esecuzione di opere pubbliche, specie nel Mezzogiorno.

Ebbe luogo poi un ampio dibattito nel quale i socialisti settentrionali, mostrarono una larghissima arrendevolezza, consentendo a mutare la interpellanza nel senso proposto dall'on. Drago.

Ecco il testo della interpellanza firmata da diciannove deputati:

« I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio, il Ministro dei LL. PP., il Ministro di A. I. C., sui propositi del Governo per eseguire rapidamente in tutte le regioni d'Italia e specie in quelle in cui il bisogno è più urgente, i lavori pubblici necessari allo incremento economico del paese, ed alla redenzione del Mezzogiorno, nonchè sui provvedimenti per il collocamento interregionale della mano d'opera disoccupata, che in talune regioni attraversa un periodo acuto e doloroso.

Bonomi, Cabrini, Drago, De Felice, Rissolati, Tasca, Celli, Tortorici, Marchesano, Canepa, Porcella, Milana, Toscano, Berenini, Noiri, Basile, Badaloni, Valignani, Dell'Isbarba.

Stato e Chiesa
Un commento dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 30 — L'« Osservatore Romano » commentando il discorso della Corona, dice fra l'altro:

« Per ciò che riguarda i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, dando alle parole adoperate nel messaggio il loro vero e proprio significato, non abbiamo neppur noi a fare alcuna eccezione in proposito, visto e considerato che la Chiesa non ha mai inteso di ingerirsi in quelle che sono e devono essere le funzioni dello Stato, nè di limitare, su questo terreno, anche nelle presenti condizioni anormali del nostro paese, la sua sovranità ».

I giornalisti romani offrono un banchetto ai neo-eletti

ROMA, 30 — Questa sera alla sede della Associazione della Stampa ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto offerto dall'Associazione della Stampa ai neo deputati.

Al banchetto parteciparono tutti i redattori dei giornali romani e molti corrispondenti di giornali esteri.

Pronunziarono applauditissimi discorsi l'on. Barzilai presidente dell'Associazione e gli on. Sederini e Celli.

I commenti esteri al discorso della Corona

BERLINO, 30 — *La Nordteutsch commentando il discorso della Corona dice che esso costituisce un nuovo attestato della tendenza del progresso a cui si informa la politica italiana specialmente dopo l'impresa libica.*

Il discorso del Re d'Italia è ispirato alla fiducia nel rapido sviluppo nazionale a cui concorrono Corona, Parlamento, e Nazione.

Il disastro ferroviario di Ceccano
Si identificano altri tre morti

CECCANO, 30 — *Proseguono attivamente le indagini per assodare la responsabilità dell'odierno disastro ferroviario sulla linea Napoli-Roma mentre si procede allo sgombro della linea.*

Il treno di soccorso giunto da Roma ha recato sul posto una squadra di operai ferroviari con parecchi ingegneri delle ferrovie. Sul luogo del disastro sono pure giunte le autorità giudiziarie per le relative constatazioni.

Oltre ai due morti già identificati cioè il deputato Ferrante ed il viaggiatore Ferdinando Lombardo sono stati identificati altri tre cadaveri: Egidio De Mara, Erminio Verchiaro e Domenico Grisola.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Troppo tardi...

La barca bigia scendeva il canale scivolando sull'acqua muta in cui si rifletteva il tramonto rosso.

Sulla poppa, in piedi, un uomo, appoggiato ad un'immensa sbarra, faceva un passo, ora avanti ora indietro, per dirigere l'imbarcazione. Quell'uomo era giovane, robusto, svelto, largo di spalle. Teneva una rosa fra i denti, i quali luccicavano sotto i suoi baffi neri. La sua camicia rossa era aperta sul collo ed i suoi capelli neri gli scendevano fino agli occhi chiari.

Alla chiusa, le barche si fermavano. Il custode, un vecchio colossale e peloso manovrava le porte.

L'uomo dalla barca bigia guardava, senza pensare a nulla, la sponda brulla, i meschini cespugli e la casetta, a metà nascosta sotto l'edera.

Ne uscì una magra figurina.

— Buona sera, bella fanciulletta! gridò il barcaiuolo, tanto per scherzare.

— Buona sera! rispose una vocina sottile.

Una ragazzetta magra e sparuta, vestita quasi di cenci, stava dritta sulla sponda tenendo le sue manine brune al di sopra dei suoi occhi, per vedere meglio. Lui, in piedi nella luce vermiglia del tramonto, rideva allegramente.

— Sei la figlia del nuovo custode della chiusa? domandò egli, per attaccare discorso.

— Sì, rispose la fanciulletta, sempre grave.

— Quanti anni hai?

— Quindici anni e mezzo.

Ci fu un silenzio.

— Tornerete? domandò essa ad un tratto, con voce più bassa.

— Sicuro, è il mio mestiere di andare e venire.

— Non aver paura, lo rivedrai, e più d'una volta! Questo diavolo di Algerino!... sta sempre intorno alle donne! Ma lasciala dunque stare: non vedi che è una bambina?

Queste parole erano state pronunciate da un altro barcaiuolo che era apparso sulla piccola scala che conduceva alla cabina della barca. La piccina, fattasi rossa rossa, si rigettò indietro. I due uomini, si misero a ridere.

— Un momento! rispose l'Algerino al vecchio. E' la mia fidanzata!

E sempre ridendo, riprese la sbarra e la barca si mosse di nuovo.

— A rivederci! disse la vocina femminile.

— A rivederci, bella mia! gridò il barcaiuolo.

Le gettò la rosa che aveva in bocca, e, appoggiato alla sbarra, accese una sigaretta.

La fanciullina aveva acchiappata la rosa al volo. Ne respirò il profumo appassito, misto al odore di tabacco e restò lì, immobile a guardare, dileguarsi, nella luce del crepuscolo, l'uomo e la barca che si allontanavano rapidamente, lungo l'acqua diventata più scura, verso l'orizzonte dove si alzava la luna, pallida nella nebbia.

* * *

Quando egli tornò, era l'inverno. In una mattinata piena di neve, in cui i colli erano bianchi bianchi, egli la rivide vicino alla chiusa. Essa sembrava ancora più magra sotto il suo mantello nero, tutto lacero, ed i fiocchi di neve che le cadevano attorno si posavano sui suoi capelli neri.

Essa si avvicinò fino all'orlo del canale. L'uomo le parve ancora più bello sotto la sua maglia da marinaio e la sua giacca turchina a bottoni d'oro.

— Buon giorno, carina! le gridò! Hai pensato a me?

Poi gettò un'occhiata dal lato dove suo padre manovrava le porte, e mormorò:

— Conducetemi via con voi....

L'Algerino scoppiò in una risata che fece vedere i suoi denti bianchi.

— Condurvi via con me?

— Sì. Mi annoio qui. Fa freddo: tutto è sporco. Sono sola sola... Conducetemi con voi. Scoperò la vostra camera, vi preparerò il pranzo. Sono capace, sapete? Mio padre è sempre ubriaco, e mi batte. Non ha bisogno di me... Conducetemi via...

La sua bocca aveva quella contrazione che hanno i bimbi quando stanno per piangere. E, ad un tratto, senza ragione, si fece tutta rossa.

L'uomo, confusamente, capì.

— Sei troppo piccina! disse ironicamente. Cosa farei di te? Più tardi. Ti condurrò via più tardi...

— Davvero dite sul serio? Me lo promettete? Allora vi aspetterò! Vi aspetterò...

Il visino, livido dal freddo, si era animato: ma una voce rauca chiamava bestemmiando...

— Pensate a me! mormorò essa, arrossendo di nuovo.

Nell'allontanarsi egli vide che essa gli mostrava qualche cosa che si era cacciato dal seno; ma egli non si ricordava di averle gettato una rosa e non seppe cosa fosse.

* * *

La volta seguente, egli ripetè, ridendo, la sua promessa di condurla via più tardi. Le dette una sciarpa di lana che aveva lavorata a bella posta per lui ed il proprio ritratto, una meschina fotografia che essa aveva fatto fare furtivamente.

Lo rivide così altre tre volte. Quando si avvicinava il tempo del ritorno della barca bigia, essa passava giornate intere ad aspetturlo sulla sponda del canale, con la speranza che l'avrebbe finalmente trovata abbastanza cresciuta.

In una mattinata di giugno, dopo una pioggia tiepida, quando c'era una fitta nebbia, essa riconobbe ad un tratto, in un raggio di sole comparso di botto, la solita barca; ma egli non era alla sbarra, dove il vecchio barcaiuolo aveva preso il suo posto.

— Dov'è grido la fanciulla, angosciata.

— Verrà ora.

Il vecchio ebbe uno strano scoppio di riso.

— Eh! Algerino! chiamò egli, sali dunque. C'è qui una signora che domanda di te!

L'Algerino uscì dalla cabina. Nel vederlo, la fanciulla si fece rossa dalla gioia. Essa gli parve meno magra e più alta, e, per la prima volta, si accorse che diventava bella.

— Buon giorno, diss'essa come al solito con la sua voce infantile. E' questa volta che mi prenderete con voi?

Ma egli si guardò indietro, verso la cabina.

— Taci! brontolò. E' stato uno scherzo...

Essa trasalì dalla sorpresa. Nello stesso momento, una donna, grossa e bionda, coi capelli arruffati ed un accappatoio male abbottonato sulle spalle, uscì dalla cabina. Guardò la fanciulla.

— Chi è? domandò con voce ironica. Guardatela dunque, questa innamorata!...

« Prendetemi!... » Non c'è che dire, ci sono delle sguaidrine sfacciate!... Ma aspetta, amica, ci sono io, qui!

Prese l'Algerino pel collo e si strinse a lui.

Il giovane sembrava impacciato; ma il vecchio scoppiò a ridere.

La fanciulla, livida, immobile, guardava. Non rispose agli insulti che le gridava la donna bionda. Vide la barca allontanarsi e fissò gli occhi sull'acqua profonda che scorreva ai suoi piedi; poi, ad un tratto, con un brivido di terrore, si rigettò indietro, e fuggì singhiozzando, verso la capanna.

* * *

Per un anno intero, l'Algerino non tornò. Aveva avuto delle disgrazie; avendo dato delle coltellate ad un compagno a Marsiglia, in una rissa provocata dalla gelosia della donna bionda, aveva dovuto fare qualche mese di prigione. Era stato poi abbandonato da lei, poi ripreso, e definitivamente lasciato dopo un oggnato dove essa l'aveva fatto quasi accoppare da tre facchini del porto.

Guarito, aveva ripensato alla fanciulletta della chiusa. Aveva detto fra sè che ora doveva essersi fatta donna, che era bella l'ultima volta che l'aveva veduta e che sarebbe stata fedele e comoda, poichè gli voleva tanto bene.

Tornò sulla sua barca, in una bella giornata soleggiata. Si era raso ed impomatato: aveva indossato un costume nuovo, una camicia di bucato, una cravatta rossa ed un cappello di feltro a larghe tese.

La barca si fermò alla chiusa, come al solito. Il custode era sempre lì; ma la fanciulla non si faceva vedere.

L'Algerino, sorpreso, venne sulla prua della barca:

— Ehi! vecchio! gridò al colosso peloso che manovrava le sue porte: dov'è tua figlia?... Ho una commissione per lei!

Il vecchio alzò la testa canuta, ed una vaga sorpresa gli passò negli occhi.

— Come! non è dunque con te che se n'è fuggita? disse, senza interrompere la manovra.

Frederic Boutet.

Un'interessante statistica dei matrimoni, dei nati e dei morti in Italia

L'ufficio centrale di statistica del ministero di agricoltura industria e commercio, pubblica sulla « Gazzetta Ufficiale » alcune notizie del regno per matrimoni, nascite e morti nel 1912. Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1912, si è determinato la popolazione presumibilmente presente alla metà di detto anno in 35 milioni e 26.486 abitanti. Nell'anno 1912 furono contratti matrimoni 264.674 pari al 7,56 per mille abitanti, della popolazione suddetta. Nel 1911 il quoziente di nuzialità fu di 7,50 e nel 1910 di 7,83. I rapporti più alti nel 1912 si verificarono nelle Puglie: 8,49 per mille abitanti, quelli più bassi in Liguria 6,53 per mille. Il numero dei nati fu nel 1912 di 1.133.985 il quale ragguagliato a 1000 abitanti della popolazione alla metà dello stesso anno, dà un rapporto di 32,38.

Nel 1911 il quoziente delle natività fu di 31,52 e nell'anno 1910 era stato di 32,29. E' quoziente più alto sulle natività si osserva nel 1912 nelle Puglie: 37,75 su mille abitanti, nella Basilicata 35,69, nel Veneto 36,47, nella Calabria 35,16. Quelli più bassi nella Liguria 23,79, nel Piemonte 23,90, nella Toscana 29,03. I morti nel 1912 diedero un quoziente di 4,03 ogni 100 nascite, nel 1911 tale quoziente fu di 4,16, nel 1910 di 4,21. Nel 1912 morirono 635.788 individui, si ebbero cioè 18,15 morti per ogni 100 abitanti. Nel 1911 il quoziente fu di 21,41, nel 1910 di 19,85.

Si è avuto quindi nell'anno 1912 il più basso quoziente di mortalità dal 1862 al 1912. La diminuzione verificatasi durante questi 50 anni è di oltre un terzo del quoziente in più delle mortalità nel 1912, ma che pur tuttavia segna una notevole diminuzione rispetto a quella dell'anno precedente. Si osserva nelle Puglie il 21,93 su 100 abitanti e quella più bassa nel Piemonte 15,39 su 100 abitanti. Nel 1912 si ebbero 56 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1911 fu di 68, e nel 1910 di 60 per ogni 100 nati vivi.

BOLLETTINO MILITARE

OFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Scrivante cav. Giovanni, maggiore generale comandante divisione militare Catanzaro. Promosso tenente generale.

Mazzoli cav. Domenico, id. id. brigata Verona. Nominato comandante divisione militare territoriale Bari.

Trombi conte Ferruccio, colonnello comandante 34 fanteria. Promosso maggiore generale al comando brigata Verona.

Corpo di stato maggiore

I seguenti capitani, comandati in servizio di stato maggiore presso il comando per ciascuno indicato, cessano di esservi comandati e rientrano ai rispettivi reggimenti:

Cavaliero Ugo, 34 fanteria (comandato comando divisione territoriale Torino).

Cattanei Di MoMo Gio. Battista, reggimento lancieri di Novara (id. id. 3. divisione cavalleria-Lombardia).

Geremia Fulvio, 8 alpini (id. id. corpo stato maggiore).

Terziani Alberto, 6 artiglieria fortezza (id. id. I corpo armata).

Lazzi Luigi, 11 id. campagna (id. id. id.).

Negri di Sanfront Emanuele, 74 fanteria (id. id. divisione territoriale Cuneo).

Cabiati Aldo, 8 alpini (id. id. id. Genova).

Pariani Alberto, 1, id. (id. id. V corpo armata).

Nicolosi Mario, 58 fanteria (comandato comando divisione territoriale Bologna).

Grassi Augusto, 93 id. (id. id. VII corpo armata).

Sesia Umberto, 23 artiglieria campagna (id. id. divisione territoriale Napoli).

Clejoses Carlo, 19 fanteria (id. id. id. Salerno).

Barboglio Eugenio, 55 id. (id. id. id. Messina).

Pino Alessandro, 39 id. (id. commissione militare di linea Torino).

Arma dei carabinieri reali

Magnoni cav. Luigi, tenente colonnello legione Libia. Trasferito divisione Bengasi, legione Libia.

Gandini cav. Guido, capitano id. Libia. Id. compagnia Belluno, id. Verona.

Borla Eugenio, id. id. Torino. Id. id. Camerino, id. Ancona.

Monfrini cav. Luigi, id. aiutante maggiore in 1. legione Allievi. Id. id. Palermo esterna, id. Palermo.

Pietravalle cav. Domenico, capitano legione Libia. Trasferito scuola allievi zaptiè di Bengasi, legione Libia.

Lazari nob. Pio, id. id. Allievi Nominato aiutante maggiore in 1. legione allievi.

Cherubini Fiorenzo, id. id. Roma. Trasferito compagnia Casale, legione Torino.

Del Brocco Emilio, id. id. Palermo. Id. id. Perugia, id. Roma.

Martinelli Giuseppe, id. id. Ancona. Id. id. Lanciano, id. Ancona.

Pedrelli Attilio, tenente id. Verona. Id. tenenza Firenze, id. Firenze.

Mazzoni Alessandro, id. id. Torino. Id. divisione Tripoli, id. Libia.

Scalfi Angelo, id. id. Libia. Id. scuola allievi zaptiè di Bengasi, id. Libia.

Corda Pietro, id. id. Libia. Id. tenenza Castelnuovo nei Monti, id. Bologna.

Valle Giovanni, id. id. Ancona. Id. divisione Tripoli, id. Libia.

Ceresa Carlo, sottotenente id. Roma. Id. sezione Livorno, id. Firenze.

Villani Gaetano, id. id. Bari. Id. id. Argenta, id. Bologna.

Vagliviello Arturo, id. id. Libia. Id. id. San Sepolcro, id. Firenze.

Ciuffoletti Giulio, id. id. Palermo. Id. id. Tolmezzo, id. Verona.

Gagliardi Alfredo, id. id. Firenze. Id. id. S. Giuseppe Iato, id. Palermo.

Burotti Ettore, id. id. Libia. Id. id. Siena, id. Firenze.

Arma di fanteria

Buglioni di Monale cav. Bonaventura, maggiore in aspettativa. L'aspettativa prorogata di sei mesi.

Stagi Alcide, capitano 56 fanteria. Collocato in aspettativa per infermità.

Belmonte Giuseppe, id. in aspettativa per motivi speciali, per sei mesi. L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

Calandrelli Antonio, tenente 3 bersaglieri. Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Mammuccari cav. Stanislao, maggiore in aspettativa per motivi speciali, a Roma. Trasferito in aspettativa per riduzioni di quadri.

Mammuccari cav. Stanislao, id. id. per riduzione di quadri a Roma Richiamato in servizio 76 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa speciale, a loro domanda, per la durata per ciascuno indicata:

Boccassini cav. Sabino, tenente colonnello 5 fanteria. Due anni.

Chiavassa cav. Ettore, id. 25 id. Due anni.

Mulazzani nob. cav. Arturo Benedetto, id. 67 id. Un anno.

Quagliola cav. Michele, id. 39 id. Un anno.

Magrini cav. Venanzio, id. 23 id. Due anni.

Talassano cav. Gio. Battista, maggiore 26 fanteria. Due anni.

Tamagni cav. Giuseppe, id. 74 id. Due anni.

Mazzocchi cav. Ettore, id. 25 id. Due anni.

Tirelli cav. Giulio Cesare, id. 91 id. Tre anni.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa speciale, a loro domanda, per la durata per ciscuno indicata:

Tosatto cav. Silvio, tenente colonnello 1. fanteria. Due anni.

Mammuccari cav. Stanislao, maggiore 76 id. Un anno.

Russo cav. Ernesto, id. 16 id. Tre anni.

Massazza cav. Emilio, id. 89 id. Due anni.

Arma di Artiglieria.

Ruolo combattente

Greco cav. Benedetto, maggiore in aspettativa. Collocato a riposo, per infermità.

Tartagliozzi cav. Massimo, colonnello direttore artiglieria Roma. — Bondi cav. Aurelio, id. id. id. Genova. Collocati a disposizione Ministero guerra.

Resta cav. Nicola, tenente colonnello comandante 15 artiglieria campagna. — Cipelletti cav. Vittorio, id. id. 7 id. fortezza. Promossi colonnelli continuando nell'attuale carica.

Mesturini cav. Ercole, maggiore 26 id. campagna. — Cler cav. Emilio, id. montagna. Id. tenenti colonneli.

Genlini Gervasio, tenente 2 artiglieria fortezza (costa) Collocato, a sua domanda, in aspettativa per otto mesi.

Tartagliozzi cav. Massimo, colonnello a disposizionoe Ministero guerra. Comandato direzione artiglieria Roma.

Bondi cav. Aurelio, id. id. id. Id. id. Genova.

Rossi Francesco, tenente accademia militare (comandato scuola guerra). Trasferito 2 artiglieria campagna, continuando comandato come contro.

Petterati Carmelo, id. 18 artiglieria campagna. Collocato a disposizione Ministero colonie e destinato, a sua domanda, R. corpo di truppe coloniali di Eritrea.

Arma del genio

Boggio-Gilot Ernesto, capitano 1. spettore generale genio. Trasferito 3 genio e comandato battaglione specialisti.

Di Tondo Fausto, tenente battaglione specialisti del genio (comandato scuola guerra). Id. 1. id., continuando comandato come sopra.

De Francesco Gioacchino, id. 6 genio. Id. direzione genio Torino....

I seguenti ufficiali sono comandati al battaglione specialisti del genio per frequentarvi il corso radiotelegrafico.

Manera Mario, capitano 6 genio.

Pession Ugo, tenente 4 id.

Sabatini Giuseppe, tenente 3 genio.

Fiore Mario, id. 3 id.

Riviste e giornali

Ing. E. GIORLI. — **Momenti d'inerzia e loro applicazione.** — Un volume di pagine VIII-166, con 148 figure e 42 esempi pratici, legato elegantemente **L. 2,50**

« Ulrico Hoepli, editore — Milano, 1914 ».

E' questo un nuovo manualetto edito dalla ormai celebre Casa Hoepli di Milano, il cui contenuto raggiunge un elevatissimo concetto di forte matematica saggiamente applicata alla scienza delle costruzioni.

L'autore, Ing. Giorli, notissimo per le sue fortunate altre pubblicazioni congeneri, ha saputo condensare un patrimonio di cognizioni teorico-pratiche, tali da rendere questo manualetto indispensabile a tutti coloro che delle costruzioni in genere ne han prescelta da nobilissima professione. Si rende quindi raccomandabile a gl'ingegneri, studenti ingegneria, architetti, agrimensori, periti meccanici e navali, costruttori meccanici elettrotecnici, macchinisti di marina, capidisegnatori e capitecnici d'officina, allievi d'istituti tecnici e nautici e scuole industriali superiori.

Il Travaso delle idee

« Pulsate et..... »

Sapevamcelo! A forza di «pulsare si doveva venire all'«aperietur» della Camera dei deputati.

E l'avvenimento, già corso sulle ali del telegrafo, ha destato ovunque la più intensa quanto legittima curiosità.

Ma ahimè, fra commemorazioni auguri, ricordi, promessa ed altre sdolcinature, le prime sedute sono state poco interessanti, poichè nessuno sa ancora di preciso ciò che bolle nella pentola di questa 24ª Legislatura.

Cioè, piano! Nessuno? Ci sono dei fortunati mortali che non si sa come hanno potuto attingere preziose informazioni sull'avvenimento politico più importante del giorno e che son pronti domani stesso a comunicarle al pubblico. Purchè — si capisce — questo pubblico intelligente abbia cura di procurarsi il *Travaso delle idee* dove c'è tanta di quella roba che.... il seguente Sommario appena può accennare:

Cronache teatrali — La note critre — Il nostro programma — Nel campo rosso — Il Parlamento illustrato: l'on. Peano — Dalla soffitta al piano nobile — Il bambino fenomeno di Filottrano — Il fatto del giorno — Storia naturalissima: il Canis Marcoris *— Le letture di Clara Tadatti — Il nuovo armamento della* San Giorgio *— L'on. Guarracino e il codice aereo — Mentre passa il corteo — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati e l'incaglio — Sottoscrizione — Teatri — Pascolo letterario abusivo — Idee travasate ecc.*

Freddure.

Nel mondo di certi... giornali:

— Sono venuto per far inserire un annunzio di tutta una colonna, per il mio « whisky » speciale.

— Ah, davvero! — esclamò il direttore. — Benissimo; eccomi subito da lei...

Poi andò al portavoce e disse... piuttosto piano al redattore capo: « Sopprima quell'articolo di fondo contro le bevande alcooliche ».

8 Appendice della « Nuova Italia » 8

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

L'uscio le si rinchiuse alle spalle ad un urto del vento.

Ella si trovò sola, sotto la pioggia, nella solitudine nera dei campi.

Dovette chiudere gli occhi, perchè l'acqua che pioveva direttamente la inondava tutta. La mantiglia di seta bianca, dopo un momento, non fu più che un cencio, che le aderiva alla pelle, incollandole i capelli sulle tempie ardenti.

Emma fissò gli sguardi nell'ombra e intravide a pochi metri di distanza la strada, che si era convertita in un torrentello fangoso.

— Andiamo! — mormorò stringendosi la mantiglia bagnata intorno alla vita — forse arrivo ancora a tempo.

E si mise in cammino calpestando le zolle erbose, dentro le quali affondava certe volte fino al ginocchio, non potendo ella vedere i solchi formati dall'aratro, durante la stagione della semina. Il fango le penetrava dentro gli stivaletti ed ella se lo sentiva sulle carni, molle, umidiccio, viscoso, poichè le calze finissime di seta si erano qua e là lacerate.

Improvvisamente, ella urtò contro il tronco di un albero che la colpì sul volto, violentemente.

Ed ella allora, ebbe l'impressione di una percossa umana. Il tronco l'aveva ferita alla guancia sinistra lacerandole la pelle fin presso il mento.

Emma portò una mano alla ferita e la ritrasse subito, sgomenta; poichè aveva sentito sul palmo aperto il tepore del sangue.

Ella ora camminava nell'acqua e nel fango. Una forza ignota rinnovellava in lei la volontà di giungere là dove avrebbe potuto recare la salvezza al suo amante.

E procedeva, senza vedere, con gli occhi spalancati, il cuore palpitante, le gambe tremanti.

Ad uno svolto della strada dovette rimboccare le gonnelle, che, trascinate nel fango, le rendevano più lento e difficile il cammino.

Quando Emma scorse nell'oscurità, traverso l'infuriare della pioggia un rettangolo di luce, in alto, ebbe un sussulto di gioia.

Ah, era quella la villa Bertray! Nella camera da letto di Alberto erano ancora alzati. Ella aveva la chiave dell'uscio del giardino. Sarebbe entrata ed avrebbe atteso Alberto presso la porta della villa, sulla gradinata.

Dovette camminare per cinque minuti ancora, sempre nel fango e nell'acqua. Era ormai certa che avrebbe salvato il suo amante e piangeva e rideva insieme, comprimendosi le mani sul petto, non sentendo neppure più sulla pelle il freddo dell'acqua, non accorgendosi di battere i denti convulsamente.

Ah, povero e grande amore il suo, che la trovava a notte alta nel fango di quella strada deserta, sotto la violenza di una pioggia che pareva non dovesse finire mai più, che scrosciava sonora, via per le lontananze oscure, percuotendola sul volto, come a punirla, con una ingiuria suprema, del suo tradimento!

Povero e grande amore il suo, che le faceva abbandonare tutto, dimenticare tutto e nell'ora terribile della sciagura, la spingeva, così, dinanzi all'ignoto, smarrita, perduta nel mondo, come una femmina senza casa, senza figli!

Emma pianse di tenerezza aprendo la porticina del giardino.

Ma un lampo sfolgorò.

E quello che ella scorse nella luce fuggevole, fu così orrendo, che un urlo lacerante le uscì dalle labbra contratte e le sue forze, rinnovellate dalla speranza della salvezza, la abbandonarono.

Emma si rovesciò sull'erba bagnata. E la pioggia continuò a sferzarla su tutta la persona che giaceva immobile, irrigidita sulle zolle erbose percorse qua e là dai rigagnoli di fango.

III.

Alberto Bertray e Alfonso De Martel avevano avuto comuni l'infanzia e l'adolescenza in un collegio clericale a Marsiglia.

Oggi il collegio è scomparso. La scopa di Combes lo ha spazzato via. Il fabbricato ha subito numerose trasformazioni ed è diventato un albergo dove si ricoverano molti commessi viaggiatori, in genere, e qualche donnetta allegra, per eccezione.

E' vero che l'eccezione si ripete frequentemente e qualche volta i commessi viaggiatori risalendo alle due dopo mezzanotte per andare a dormire, sbagliando l'uscio della stanza e non raggiungono lo scopo di abbandonarsi serenamente fra le braccia di Morfeo, e sognarvi affari d'oro.

Ma il proprietario dell'albergo, sebbene vada a messa tutte le mattine, si comunichi e confessi i suoi peccati tutte le domeniche e le altre feste comandate, non guarda tanto per il sottile, chiude un occhio, e quando è necessario li chiude tutti e due, e il suo albergo, dove non accade mai uno scandalo, dove nessun cliente è fuggito senza pagare il conto e dove le donnette che lo frequentano quando si trovano alla tavola comune, usano un linguaggio castigato e non si permettono uno di quegli scherzi leciti e permessi fra la buona società gode un'ottima fama.

Tutto effetto della educazione clericale del proprietario!

Trent'anni fa, dunque, l'albergo in parola era un collegio che raccoglieva nel suo seno, per formarne l'educazione ispirata a sani ed onesti intendimenti religiosi e letterari, i giovanetti di buona famiglia disposti alla mortificazione di ogni desiderio, pagano, rassegnati a quella specie di segregazione cellulare che si chiama comunemente — « pensione di collegio ».

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Prodotti della Tripolitania
che si possono esportare

Cavalli

La riproduzione dei cavalli è scarsa in Tripolitania; essa si aggira intorno a 10.000 capi. Non esistono veri allevamenti, le razze migliori provengono dalle regioni di Orfella e di Tarhuna.

La loro esportazione, in confronto a quella degli altri animali, aveva prima della guerra, una importanza limitata.

Il cavallo berbero ha qualche analogia con quello arabo, ma ne differisce per varie caratteristiche. Esso è alto in media m. 1,43 al garrese; i cavalli posti in commercio sono in genere interi e sono assai ricercati per le loro buone qualità. Circa due terzi dei cavalli destinati alla esportazione venivano accaparrati, negli anni antecedenti alla guerra, pei mercati della Sicilia; il resto veniva acquistato da incettatori maltesi.

In complesso l'esportazione equina superava di poco il valore di 100,000 lire annue.

Il Governo turco teneva in grande conto i cavalli berberi, che esso acquistava per i bisogni dell'esercito; mentre esso aveva rigorosamente vietata l'esportazione delle fattrici, aveva persino incettato in qualche anno i maschi, impedendone la vendita al pubblico. Quando la vendita era ammessa, gli stalloni venivano esclusivamente incettati da mercanti arabi.

L'allevamento del cavallo berbero si può migliorare grandemente in base a un'accurata selezione. Si studierà a tale fine se convenga istituire qualche stazione di monta pubblica ed incoraggiare la produzione con premi di allevamento. Si provvederà ad evitare con misure igieniche la diffusione di malattie contagiose, e si detteranno norme per gli allevatori, che vietino di sottoporre prematuramente al lavoro gli animali giovani e che tendano a migliorarne l'alimentazione, abituando gli indigeni alla previdenza nei mesi di maggior raccolto dei foraggi.

Asini

Nell'*hinterland* tripolino esiste gran numero di asinelli, ottimi animali da lavoro, ma mal tenuti ed eccessivamente sfruttati. La razza è unica, a mantello prevalentemente nero, di altezza da m. 0,70 a m. 1,10. La produzione attuale è di circa 50.000 capi all'anno; il prezzo medio per asinello si aggira intorno alle 40 lire.

Pollame

Durante la guerra, in seguito all'abbandono dei campi, l'esportazione del pollame e delle uova, che prima era notevole, fu nulla, e se ne ebbe, anzi, una importazione. Ora quel commercio va a mano a mano riprendendo il suo normale sviluppo.

In Tripolitania v'hanno due razze di polli: l'araba e la turca o romanica. Le galline arabe sono piccole e perciò poco adattate al consumo benchè la carne sia eccellente; ma sono ottime produttrici di uova, il cui peso medio oscilla dai 45 ai 65 grammi. Ogni gallina pesa circa 1 kg., ed il gallo kg. 2. L'allevamento di questa razza è molto intenso, specie nell'interno della Tripolitania; la produzione in tempi normali supera il consumo e lascia un largo margine all'esportazione che si dirige di preferenza a Malta. La vendita sul mercato si pratica per capo, al prezzo medio di lire 0,75-1,50 ciascuno. Tale prezzo corrisponde ad una media di lire 0,95 per chilogramma, pagamento immediato. Il pollame destinato all'esportazione si racchiude in ampie gabbie di legno e si carica sui vapori settimanali che fanno servizio fra Tripoli e Malta e tal volta anche su velieri.

L'allevamento delle galline di razza araba va incoraggiato e migliorato; esso potrà fornire alla Colonia un cespite d'entrata veramente cospicuo.

Le galline di razza turca o romanica si distinguono dalle precedenti perchè più grandi e poco adatte per la produzione delle uova. Le galline pesano circa 2 kg., ed i galli kg. 2 e mezzo. Questa razza è allevata principalmente per la produzione della carne ed è quella che raggiunge sul mercato un più elevato prezzo.

Non esistono in Tripolitania dei veri allevamenti di tacchini e di galline faraone, ma le varie razze troverebbero in Tripolitania ottime condizioni per moltiplicarsi; quanto ai tacchini, essi sarebbero un efficace mezzo di distruzione delle cavallette e di altri animali nocivi.

Il numero dei piccioni è grandissimo e molto proficuo è l'allevamento che se ne fa dalle famiglie coloniche indigene.

Ve ne ha di due razze: l'araba e la romana; l'una piccola ma molto prolifica; l'altra più grossa e più casalinga.

Sul mercato i giovani piccioni, del peso medio di 350 a 400 gr., si vendono al prezzo di 40 a 50 cent. l'uno.

L'anitra di Barberia è rustica e abbastanza sviluppata di forme; la carne, specie negli animali giovani è buona. L'allevamento ha, per ora, poca importanza; ma meriterebbe di essere migliorato e intensificato in vista della produzione delle uova che sono ottime e sostituiscono assai bene quelle di gallina.

Quanto all'oca tripolina, essa cresce assai bene ed offre delle analogie con quella del Danubio. Non sembra convenga sostituirla, per ora, con altre razze

(continua).

L'inaugurazione della succursale
del Banco di Napoli

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della succursale del Banco di Napoli in Via Arba Arsaat in locali completamente restaurati con sapienti e radicali lavori che hanno trasformato un vecchio albergo in una sede adatta e decorosa per una grande banca.

All'inaugurazione ufficiale sono intervenuti i generali Cigliana, Lenchantin e Del Mastro, Hassuna Pascià, il comm. Simonetti ispettore superiore del genio civile, il capo dell'ufficio politico militare colonnello Grazioli, il vescovo monsignor Antomelli, il colonnello d'artiglieria Piana, i colonnelli dei carabinieri Cesaro e Ferrè, il conte Lalli, il barone Mentzinger presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale cav. Facchinetti, l'avv. cav. Asluto, il cav. Palumbo-Cardella commissario dell'amministrazione municipale, il presidente del tribunale cav. De Filippis, il procuratore del Re cav. Pansini, il gran rabbino Racha, l'avvocato fiscale militare colonnello Capone, il direttore della Banca d'Italia cav. Pullè, il questore comm Alongi, il cav. La Rocca, il direttore del Banco di Sicilia cav. Pronda, l'avv. Canofari, il direttore del Banco di Roma cav. Foscolo, il cav. Nappi direttore dell'Ufficio commerciale avv. Di Pietra, l'avv. Umberto Micali, i signori Capra, Cittadini, Nahum, Hassan e Numes Vais in rappresentanza del ceto commerciale a cui non furono potuti estendere altri inviti per ragioni di spazio.

Faceva signorilmente e assai cortesemente gli onori di casa il cav. Luigi Lerro direttore della nuova succursale del Banco di Napoli.

Agli invitati venne offerto un ricco *buffet*.

La nuova sede comincierà a funzionare oggi stesso. Così tutti i tre grandi nostri istituti di emissione hanno a Tripoli la loro succursale.

La via Hassuna Pascià

Preg.mo Signor Direttore,

Mi permetto di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sulle condizioni miserevoli di via Hassuna Pascià, la quale, in tempo di pioggia è ridotta, da cima a fondo, ad una serie di laghetti melmosi più o meno profondi che il povero viandante è costretto a a guadare.

Sperando che presto il nostro Municipio voglia rimediare, anche in modo provvisorio, a questo inconveniente, ringrazio per l'inserzione.

Un assiduo lettore

Abbiamo noi pure giorni orsono scritta una lunga filippica sullo stato veramente deplorevole delle strade.

Non si pretendono miracoli e si comprende benissimo che la sistemazione definitiva verrà col... tempo!

Ma non si comprende perchè non si cerchi di rimediare provvisoriamente facendo buttare almeno qual che po' di ghiaia o accumulando il fango con appositi rastrelli ai canti delle vie, in modo da praticare un passaggio meno infame di tutto il resto della strada.

Per ciò fare basta solo un po' di buona volontà e speriamo che.... questa non manchi! *N. d. R.*

Arrivo di nuove truppe
Il congedamento della classe 1891

Col piroscafo « Menfi » sono arrivati ieri sera a Tripoli i seguenti reparti di truppe: 200 uomini per l'82° fanteria; 326 per l'11° bersaglieri; 42 per le sussistenze; 62 per la sanità, 25 per il genio. Sono giunti in totale 655 soldati che unitamente ai reparti precedentemente qui sbarcati e cioè: il 19 novembre 472 uomini; il 22 novembre 502 ed il 26 novembre 680 sono destinati a sostituire i militari della classe 1891 che vanno in congedo.

Con questi movimenti di truppe, sono sinora sbarcati a Tripoli oltre 1400 uomini.

Sono poi attesi i seguenti arrivi:

1. Dicembre, uomini 123 col « Val paraiso » noleggiato.

2. Dicembre, uomini 837 col « Re Umberto » noleggiato.

3 Dicembre, uomini 2590 col « Palermo » noleggiato.

3 Dicembre, uomini 177 col postale.

5 Dicembre, uomini 840 col « Cormigliano » noleggiato.

5 Dicembre, uomini 639 col postale.

7 Dicembre, uomini 521 col postale.

Totale 5727.

Altri reparti di truppe vanno contemporaneamente sbarcando a Misurata ad Homs e Zuara, cosicchè può ritenersi che anche prima della data fissata, la maggior parte del movimento per l'invio in congedo della classe 1891 sarà ultimato.

Le autorità militari preposte a queste sostituzioni nulla tralasciano perchè esse avvengano con ordine e sollecitudine, e qualche live ritardo potrà verificarsi solo nel caso in cui il tempo sfavorevole impedisse ai piroscafi noleggiati di arrivare nei giorni stabiliti.

Ieri sera il pontile militare, e le adiacenze erano gremiti di soldati di tutte le armi, ivi accorsi per salutare i nuovi venuti.

I reparti man mano che prendevano terra si disponevano in colonna di fianco e poscia preceduti dai comandanti e accompagnati dagli ufficiali, al suono della fanfara s'incamminarono agli alloggiamenti e alle rispettive caserme, attraversando la via Azizia, fra due ali di popolo radunato dalle epiche note dell'inno a Tripoli.

Lo stato fisico e morale delle truppe sbarcate ieri sera è ottimo.

Citazione

Ad istanza di Vito Lisinicchia Manno domiciliato in Tripoli presso l'avv. Giovanni Martini, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario ho citato la Ditta « Etablissement Orosdi Bak » sede di Alessandria d'Egitto nella persona del suo rappresentante locale a comparire all'udienza del Tribunale Regionale di Tripoli alle ore 10 ant. del giorno 26 Gennaio 1914 per essre condannata alla restituzione di L. 1568,80 prezzo di articoli spediti che l'attore rifiuta perchè avariati o diversi dalla commissione, dogana, facchinaggio, magazzinaggio, interessi ecc. non che le spese giudiziali e danni.

Tripoli li 29 Novembre 1913.

Il Cancelliere
Oreste Scardino.

L'arresto di due pericolosi latitanti

Or sono quattro mesi gli arabi Hamed ben Dehil e Amor ben Sassi penetrarono di notte tempo in una casa colonica del Gebel ed aggredirono il loro correligionario Mohamed ben Amor. Dopo averlo derubato di quanto possedeva, gli esplosero contro a bruciapelo due colpi di fucile, uccidendolo.

Compiuto il misfatto i due assassini si dettero alla campagna e non fu possibile, nonostante attive ricerche, trarli in arresto.

I carabinieri informati da un parente della vittima, che l'Hamed e l'Amor si erano rifugiati nell'oasi di Tagiura, disposero giorni orsono un abile servizio di appostamento e i due malfattori sono stati finalmente assicurati alla giustizia.

Ancora un infortunio

L'arabo Mohamed ben Hamed attendeva allo scarico di alcune mercanzie da un carro, al quale era attaccato un cavallo. Ad un tratto e senza un apparente motivo l'animale si adombrò e si diede a fuga precipitosa travolgendo fra le ruote del carro il disgraziato manovale.

Soccorso dai presenti l'infelice venne trasportato all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia sig. Patanè gli fu riscontrata una grave lesione alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 25 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

I due spettacoli di ieri, diurno col « Boccaccio » e serale col « Conte di Lussemburgo » sono stati entrambi affollatissimi.

La compagnia Parigi va sempre più affiatandosi, e corrisponde pienamente al vivo interessamento che le mostra il pubblico accorrendo numerosissimo alle rappresentazioni.

Gli artisti tutti e specie la Gioana, la De Lys, l'Orlè, il Trucchi, il Besesti, il Cavestri, si comportarono con la consueta valentia in entrambi gli spettacoli.

Dina Donnini

non fa più parte della compagnia di Maurizio Parigi, ed è partita alla volta di Napoli, dove altri impegni e nuove scritture la richiamano.

La « Compagnia Parigi » è certamente composta di buoni elementi e seralmente al nostro Politeama passa di successo in successo. Con la Donnini però essa perde un'attrice che, a parte ogni adulazione, ha una dote incontrastata ed incontrastabile: una voce dal timbro simpatico ed esteso, accoppiata ad una buona dizione, ad una corretta azione scenica, e ad una seducente figura di donna.

Il pubblico non potrà non rammaricarsi di questa partenza che priva la compagnia Parigi, di un'attrice che ha indubbiamente raccolto nei pochi spettacoli ai quali ha partecipato, tutte le sue simpatie.

Auguriamo alla Donnini una miglior fortuna e ininterrotti e sempre crescenti successi sui maggiori teatri d'Italia.

Spettacoli del 1° Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Il Piccolo Re ».

Cinema Savoia.

Follia d'Ambizione.

L'inaugurazione del Circolo Filodrammatico Sportivo "Silvio Pellico,,

Si è inaugurato ieri sera questo simpatico ritrovo, l'unico o quasi esistente a Tripoli e dovuto all'iniziativa e al tenace volere di pochi.

Il teatrino addobbato con eleganza e buon gusto, assai bene illuminato accoglieva ieri sera una vera folla d'invitati

Si notavano molte distinte signore e signorine della colonia italiana, ed i più noti sportman.

Si rappresentò il dramma in due atti « Bruno il filatore » a cui fece seguito la nota ma sempre esilarantissima farsa « Lucrezia Borgia ».

I filodrammatici signori Ing. Gaudio Giulio, Cesare Coppini, Enrico Mayer, Giuseppe Ippolito, Ignazio Villani e Sig.ne Emilia Fernandez e Cesarina Coppini, interpretarono con arte ed impegno le parti loro affidate e riscossero moltissimi applausi dal pubblico.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 2 dicembre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata ed Homs.

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 3 dicembre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 3 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa Catania.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 30 Novembre 1913

Barometro 764,3. — Termometri: minima 12,0; massima 17,0. — Venti: velocità in km. 11; direzione SW — Umidità 81. — Pioggia mm. 8.

Piccola posta

Una madre. — Ormai la questione dei libri, dopo gli schiarimenti dati ci pare definita, e pur riconoscendo in parte giuste le nuove ragioni da lei addotte, non crediamo sia il caso di pubblicare la sua lettera.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190.

Aree fabbricabili si acquistano nella zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

Camere mobigliate eleganti centrali vasca italiana luce elettrica tutto confort affittansi — Casella 203.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Fonderia e Opificio meccanico. Fusioni in ghisa. Riparazioni di macchinarii e caldaie. Costruzioni meccaniche. Pompe, norie, paleggi, trasmissioni. Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate. Passamani. Lavori di tornitura - Fusione bronzo, ottone, rame. "La Tripolitania,, Società Anonima. Via Azizia, 65.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi 15 la parola.

Motore 15-20 H P B. Harnsby & Sons Ltd. ad olio pesante, rendesi prezzo occasione — Scrivere casella 190.

Terreni già coltivati o incolti cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

Ci è grato segnalare il seguente certificato del chiaro Prof. Comm.re **Ettore Marchiafava**, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, circa il rinomato **AMARO SICILIANO**:

« Ho dato l'**AMARO SICILIANO** della « Ditta F.lli **AVERNA** di Caltanissetta « a parecchi ammalati di febbre tifoidea, « d'influenza, a tutti fu gradito ed utile « come eccellente tonico digestivo ».

Roma li 10 Marzo 1907
Prof. E. MARCHIAFAVA

NOVITÀ LIBRARIE

GUIDO DA VERONA - **Colei che non si deve amare**	L. 4 —
L. ZUCCOLI - **La freccia nel fianco**	» 3,50
C. ZANZOLI - **Il caso nel pensiero e nella vita**	» 3 —
D. BULFERETTI - **Non sarà deputato**	» 2,50
G. COGO - **Da « Cavalleria rusticana » a « Parisina »**	» 2 —
Cap. P. LAGO - **La rassegna Trientale**	» 2 50
A. PANZINI - **Che cosa è l'amore?**	» 2 —

In vendita presso la libreria
PAOLO FICHERA - Tripoli

LIEBIG

I pascoli della Compagnia LIEBIG s'estendono per 20.000 chilometri quadrati, superficie quasi uguale a quella di Sardegna

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA.

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

E. Urso Bramante
LEVATRICE DIPLOMATA
... Assistente del Prof. CARLO PINTO ...
OSTETRICO GINECOLOGO
... Libero docente alla R. Università di Pavia ...
TRIPOLI - ITALIA
Via Arba Arsaat N. 49
(Zenghet-El-Hammam-El Kebir) 28

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Huffel Ristorante Stazione Porta)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner"

Effetto sicuro e blando

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Per lucidare qualunque metallo
POLIS BANFI
RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Baumann & Lederer
MILANO — FORO BONAPARTE, 12 — MILANO
FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO
SACCHI PER TRASPORTO ACQUA
COPERTONI IMPERMEABILI
Preventivi e Cataloghi a Richiesta

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
STREGA

Pilsner Puritan
PALE Beers DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - 9, rue Es-Sadikia
Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

ELMETTI TROPICALI

CAWPORE

KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende
Romano-Scotti Virginio
TRIPOLI
VIA AZIZIA (Zenghel Riccardo 3° N. 9)

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1842 103, Rue Porte-Dijeaux — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
M. E. A. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.
Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:
Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 336 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 3 Dicembre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: Il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 e 5.

Programma di Governo

e.... fiducia di deputati

La ventiquattresima legislatura si è inaugurata assai placidamente. Nelle sfere di Montecitorio, spira un'aria di tranquilla fiducia, ed i propositi di opposizione al Governo si sono dileguati come nebbia al sole.

Se si toglie qualche accenno ad una battaglia ed opposizione che i socialisti ufficiali si preparano a fare sulla discussione del programma di governo delineato nel discorso della Corona, null'altro può far prevedere che una seria resistenza verrà prima o poi a determinarsi nell'ambiente parlamentare.

Tutto dunque procede regolarmente; i nuovi deputati nelle varie interviste concesse in questi giorni e nei giudizi espressi nei corridoi di Montecitorio si mostrano, beati loro, tutti... soddisfatti, quasi che sulla piattaforma politica nessun complesso problema aspettasse una soluzione; di nessuna provvidenza governativa avesse bisogno la vita pubblica italiana, e che tutto si dovesse ridurre all'esplicazione di una burocratica amministrazione.

Al tumultuoso periodo elettorale, all'immane e stucchevole pettegolezzo politico del famoso patto Gentiloni — affogato nella mole stessa della sua estensione e della noia prodotta in tutti — alle avanzate dei socialisti più scalmanati, ridicoleggiate dalla.... crudele esagerazione dei colpi di rivoltella ironicamente messi innanzi dal Ciccotti, è subentrata la placidissima e benevola aspettativa, e sono bastati per ciò ottenere solo pochi, pochissimi accenni ad una politica democratica.

Non avremo dunque più chiassate ed opposizione rumorosa al governo. E che non ci siano manifestazioni clamorose, tali da turbare e sconvolgere l'attuale situazione, è un bene, ma d'altra parte è un male e non piccolo l'esagerazione nel senso inverso che porta a ridurre e ad impicciolire ogni più ardua questione: che determina una soverchia quiete e non stimola il Governo a nessun deciso passo verso la soluzione di qualcuno dei tanti incombenti e gravi problemi che si trascinano da una legislatura all'altra, senza neppure o quasi essere discussi. Si dice: Giolitti deve restare per compiere la gloriosa opera della conquista della Libia e il consolidamento amministrativo, militare e finanziario dello Stato. E sia, resti pure, ma non affoghi nella morta gora parlamentare ogni incitamento e si imposti risolutamente qualche questione, se ne esiga la discussione e si ottengono i relativi provvedimenti risolutivi.

L'on Giolitti nella relazione ministeriale che accompagnava il decreto di convocazione dei comizi ha invero indicato quali problemi dovranno occupare l'attenzione del legislatore — e non può dirsi che nel complesso non abbia presentato un sobrio programma di politica sociale.

Vediamolo. Il contratto di lavoro sarà un importante argomento da trattare; il metodo da seguirsi è ormai stabilito chiaramente dagli studi e dall'esperienza; non si può fare una legge generica sul contratto di lavoro, poichè questo contratto presenta forme e caratteristiche differenti da un'industria ad un'altra.

Converrebbe perciò procedere per rami di industria; e questo appunto è il metodo che si va seguendo. Ad esempio è stato elaborato un disegno di legge sul lavoro nell'industria mineraria; e da molto tempo si sollecitano dei provvedimenti per il contratto agrario. Speriamo che non si faranno molto attendere.

Particolarmente urgenti sono poi le provvidenze per assicurare l'esecuzione dei patti colonici che si vengono mano mano riformando e plasmando in corrispondenza alle nuove necessità. L'on. Lanzinotti elaborando proposte concrete al riguardo.

Il Governo apprezzerà queste ed altre consimili iniziative che rispondono al suo programma?

Questa elaborazione giuridica dei nuovi rapporti tra capitale e lavoro sarà cosa necessariamente lenta; essa troverà un sussidio nell'esistenza di istituti di conciliazione ed arbitrali che facilitino la pacifica risoluzione delle vertenze.

E' noto che si sta per riformare l'istituto dei probiviri.

Ma l'on. Giolitti annuncia qualche cosa di più, poichè parla nientemeno che di arbitrato obbligatorio. Egli può fare una sapiente distinzione fra le vertenze che si riferiscono all'esecuzione di un contratto di lavoro già esistente e quelle che invece riguardano un contratto da stabilirsi, condizioni nuove da introdurre.

Ora per le prime è ammissibile l'arbitrato obbligatorio, non già per le seconde poichè non si può imporre a due parti che sono discordi circa i patti da stabilire una soluzione imperativa; sta alle parti chiedere l'arbitrato se esse vogliono. La legge, in questo caso, non può offrire altro mezzo che un organo di conciliazione.

Sarà questo un problema che non mancherà di appassionare il pubblico e sopratutto la classe lavoratrice. Non crediamo che il Governo avrà premura di risolverlo; ci vorrà un lungo dibattito prima che lo si possa utilmente affrontare e praticamente risolvere. Uno degli ostacoli più gravi sarà il persuadere la classe operaia che, in certi casi, l'arbitrato obbligatorio è un bene. I socialisti sosterranno la tesi contraria; occorrerà una propaganda che maturi la riforma nella coscienza del pubblico.

L'on. Giolitti si preoccupa poi di due altri problemi: la riforma della legge per gli infortuni sul lavoro ed il miglioramento della Cassa Nazionale di Previdenza. Evidentemente non si tratta per ora di dare le pensioni di vecchiaia mediante l'assicurazione obbligatoria — l'on. Sonnino ha avuto troppa fretta — l'on. Giolitti accenna semplicemnte ad un rinvigorimento del massimo Istituto di assicurazione popolare che esiste in Italia. Non si hanno quindi proposte concrete e probabilmente non se ne farà nulla.

Per gli infortuni sul lavoro la necessità della riforma non è più messa in dubbio da nessuno. Il Governo la farà in modo da comprendere anche i lavoratori della terra e da giovare più efficacemente agli operai.

L'on. Giolitti fa ancora un accenno a provvidenze a favore dei contadini secondo le risultanze dell'inchiesta governativa nel Mezzogiorno e così ha compiuto il suo programma di politica sociale.

Ma la disoccupazione, non si verifica soltanto nel Mezzogiorno; essa si estende anche ad altre regioni d'Italia. L'ex deputato Maffei nella lettera aperta diretta all'on. Giolitti, invocava la pronta colonizzazione agricola della Tripolitania e Cirenaica, si da trasformare in breve la nostra colonia politica in colonia di popolamento.

Ed è necessario in vero per compiere l'opera gloriosa della conquista libica decidersi ad esaminare più attentamente le varie questioni che riflettono la nuova colonia.

La trasformazione agricola non potrà ottenersi con le condizioni imposte ai concessionari dei terreni e le norme in proposito vanno in gran parte modificate, in modo da facilitare e favorire la coltivazione degli appezzamenti ora abbandonati.

Ma non di ciò soltanto deve preoccuparsi il governo nei riguardi della Libia.

Compiutasi l'occupazione militare occorre provvedere e sollecitamente ad una razionale sistemazione amministativa. Non è col complicato organamento burocratico delle amministrazioni italiane che si gegestisce un'azienda coloniale.

Sarebbe desiderabile che un vivo incitamento partisse dalla Camera al Governo, per un migliore orientamento dei servizi civile e politici della Tripolitania.

Perciò anche e sopratutto ci rammarichiamo della soverchia... soddisfazione che i nuovi deputati mostrano, e non vorremmo che l'eccessiva fiducia nel programma governativo si tramutasse, come al solito, nell'ignavia del quito vivere!

In questo caso sarebbe preferibile che forti ondate agitassero le acque di Montecitorio.

A. M.

La Camera inizia i suoi lavori

ROMA, 2. — *La camera è eccezionalmente affollata. Sono presenti tutti i ministri parecchi senatori. Anche le tribune sono gremite di pubblico.*

Apertasi la seduta fu messa ai voti la proposta presentata dai socialisti alla giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione dell'on. Griopo al Collgio di Potenza.

La votazione fu fatta mediante appello nominale. Si ebbero 143 voti contro 54 e 66 astensioni; in seguito a che la elezione dell'on. Griopo fu convalidata.

Seguirono quindi le commemorazioni dei parlamentari defunti tra cui gli on. Guttorno, Avellone e Carmine Calissano.

Il partito Democratico costituzionale lieto nell'indirizzo del Governo

ROMA, 30. — La sezione romana del Partito democratico costituzionale rileva l'importanza politica della nomina a senatori degli on. Della Torre Gatti e Pullè appartenenti a una frazione della democrazia, che fino a ora non aveva rappresentanti nell'alto consesso, e mentre si compiace dell'indirizzo democratico del Governo così riaffermato, rileva l'opportunità di dar corso al voto del Senato per le razionali interpretazioni delle disposizioni dello Statuto onde non seguitino a restare escluse dal senato insigni personalità provate nella cosa pubblica e nella coscienza che potrebbero portare utile contributo alla legislazione del Paese.

Un comento del "Corriere d'Italia,,

ROMA, 30.

Il cattolico *Corriere d'Italia* scrive: « Non esageriamo certamente dicendo che tutto lo interesse per il discorso della Corona era, questa volta ,concentrato nel brano che si sapeva sarebbe stato incluso allo scopo di offrire ai radicali,,il modo di restare ministeriali.

Come è noto, l'essenza del radicalismo sta nell'anticlericalismo e dunque bisognava che il discorso della Corona contenesse qualche affermazione anticlericale.

Giolitti, da pari suo, si è messo al lavoro. Ma non ha durata molta fatica a comporre una nuova variazione coi pezzi isolati del giuoco: Chiesa, Stato, Sovranità, laicità, ingerenze, libertà, limitazione ed altri pochi cioè come uno dicesse le pedine d'una partita. E l'on. Giolitti c'è riuscito e diciamo subito magnificamente.

La combinazione suona bene alle orecchie dei radicali ma la sostanza è forse la meno sgradita che mai siasi da anni ascoltata nei vari programmi governativi.

A parte la definizione di sapiente data alla legge sulle guarentigie e salvo il vedere se proprio essa riposa sulla base della più ampia libertà religiosa, che cosa credono i radicali abbia fatto di reale l'on. Giolitti? Che la Chiesa non debba ingerirsi nelle funzioni dello Stato è trovato pacifico presso i costituzionalisti conservatori o democratici e perfino presso alcuni canonisti; che lo Stato sia il solo rappresentante dell'universalità dei cittadini non è già un'eresia e che perciò nella sua sovranità sui cittadini non debba ammettere limitazione alcuna è troppo naturale e nessuno lo contesta.

Ciò di cui i cattolici più si lagnano e ciò sopratutto che essi non vogliono si accentui nell'avvenire è l'ingerenza dello Stato nelle funzioni della chiesa e la limitazione che lo Stato in certi campi si arroga di porre alla potestà della Chiesa che è la rappresentante dell'universalità dei fedeli.

Ma questa reciproca proposizione dell'on. Giolitti conclude il *Corriere d'Italia* non ci preoccupa per nulla dato che non è certo questo il momento di discutere sul *modus procedendi* nelle così dette materie miste di cui nel discorso non è cenno alcuno ».

Il Duca degli Abruzzi entusiasticamente festeggiato ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 2 — *Ieri il Duca degli Abruzzi si recò a far visita al governatore inglese, indi di ritorno al palazzo del consolato ricevette una larga rappresentanza della Colonia che gli presentò i suoi omaggi.*

Nel pomeriggio il Duca partecipò ad un Garden-parti *offerto in suo onore al quale intervennero numerose personalità della colonia inglese ed italiana e moltissime signore. La festa riuscì brillantissima.*

Dopo il Garden-parti *il Duca, invitato, si recò al circolo italiano dei militari in congedo dove fu simpaticamente festeggiato.*

Alla sera partecipò col console Bartolo ad un sontuoso banchetto offertogli dalla colonia nel palazzo Kedivial gentilmente concesso dal principe Joseph Kamel.

Nel porto trovansi l'incrociatore austro-ungarico Szigetvar *e la corazzata tedesca* Gaeben.

I nostri marinai al Cairo

CAIRO, 2 — Sono giunti gli equipaggi della divisione navale italiana. Furono ricevuti dal reggente l'agenzia diplomatica italiana e dalle notabilità della colonia.

I nostri marinai furono ovunque entusiasticamente acclamati e festeggiati.

L'arrivo a Bologna del 35 fucilieri

Reduce dalla Libia

BOLOGNA, 2 — E' giunto il 35 fanteria reduce da Derna. Fu accolto da numerosi ufficiali, da associazioni con bandiere e da una fittissima folla che lo applaudì freneticamente. Un imponente corteo accompagnò il glorioso reggimento fino alla caserma.

* * *

Il 35. Fucilieri, partito per la Libia al principio della guerra ebbe per sua prima sede Derna. Quivi prese parte a tutti i combattimenti che si svolsero nel settore, distinguendosi sempre e meritando il 3 marzo 1912 la prima medaglia al valore militare. Intanto, la guerra e le malattie infettive avevano rese assai tristi le condizioni del bel reggimento tanto che il ministro della guerra, pensò di trasferirlo in una zona più tranquilla e salubre.

Tale località fu Misurata marina e Bu Sceifan. Qui lontani da pericoli gravi di guerra, l'opera del reggimento fu opera di civile pacificazione.

Questa località, destinata come base di rifornimento, non era che una spiaggia deserta ed arida sulla quale il mare gettava enormemente quantità di alghe.

Il colonnello Luigi Pirzio Biroli, comandante il reggimento, e che ritornerà tra noi oggi, si rese allora iniziatore di una serie di lavori che resero in pochissimi mesi irriconoscibile quel lembo di terra.

Ogni soldato dedicandosi nelle ore di libertà a l'arte appresa prima del servizio militare portava con entusiasmo il suo contributo alla comune impresa. Sorsero così ben presto i baraccamenti, le case per gli uffici aggruppati regolarmente intorno ad una piazza centrale.

Le strade si allinearono diradandosi e fra queste un lungo ed ampio stradale diritto e ben livellato sul quale corrono le automobili da Misurata a Bu-Sceifa.

Fu pure elevato un monumento ai caduti della presa di Misurata, furono coltivati dei campi sperimentali e fu costruita una fornace che diede ottimi mattoni che servirono poi alla costruzione delle prime case.

Quando in Cirenaica ricominciarono le operazioni guerresche il reggimento fu richiamato a Derna. Qui si iniziò il periodo più aspro e glorioso di questo bel reggimento.

Il 16 maggio, nella tragica giornata di Sidi-Garda faceva parte della colonna centrale. Bersagliato sin dalle prime ore del giorno si avanzò con audace noncuranza incalzando il nemico, non curando le forti perdite nella luminosa visione della vittoria. E sembrava davvero ormai prossima la vittoria allorchè un ordine improvviso schiantò ogni entusiasmo in quei giovani petti. Le truppe cooperanti alla loro sinistra, bersagliate dal nemico insidioso e preponderante, private quasi totalmente di ufficiali, si ritiravano. Fu allora che con il più gran dolore il valoroso colonnello Pirzio Biroli, che aveva saputo resistere con tanto ardore e tanto valore alla forza nemica, comandò quel ripiegamento che certamente segna una delle più gloriose pagine della storia del glorioso reggimento.

Le truppe dapprima quasi incredule all'ordine, quasi ribelli al pensiero di ritirarsi perchè era loro sembrato di aver piena la vittoria riavutesi dal colpo terribile, iniziarono il ripiegamento, lento, ordinato, meccanico, contrastando al forte nemico passo passo quel terreno guadagnato a prezzo del loro sangue.

In questa tenace lotta di difesa il reggimento impedì in modo completo ogni inseguimento nemico salvando così migliaia di vite.

Rientrato ultimo a sera nelle trincee quando il nemico stanco e decimato aveva rinunziato a ogni ulteriore provocazione, allora soltanto furono contati i morti e i feriti. Erano molti. Un solo battaglione ebbe 160 fuori combattimento!

Nella giornata di Ettangi il 35. prese la sua rivincita combattendo tutto il giorno in una rapida avanzata incalzante.

Una lapide al sottotenente Brunori

caduto a Misurata

ROMA, 1 — All'Università di Roma si è solennemente inaugurata una lapide commemorativa al sottotenente Brunori caduto eroicamente alla presa di Misurata.

Parlarono il Rettore on. Tonelli i professori Varisco e Polenta che lo ebbero come alunno.

I deputati sono tutti... contenti!

Mosti, Germenati, Sipari Agnelli, Morando

ROMA, 30 — L'on. *Mosti*, segretario fino a poco tempo fa del partito radicale, ha detto:

— Giudico di grande importanza, per quanto apparentemente modesta, la parte del discorso della Corona riflettente la sovranità dello Stato sui rapporti con la Chiesa, sopratutto per gli avvenimenti che hanno preceduto tale dichiarazione.

L'on. *Germenati* si è espresso in istile telegrafico:

— Semplici, ma buone le dichiarazioni.

L'on. *Sipari* ha definito le dichiarazioni « un po' scolorite, ma buone ».

Anche il giovane deputato di Milano, onorevole *Agnelli*, ha fatto qualche riserva:

— La psicologia del paese troverà sproporzionata la parte che riflette la Libia, ed accoglierà con piacere le dichiarazioni riflettenti i provvedimenti per le classi lavoratrici e in ispecie per il miglioramento delle produzioni nazionali.

Le dichiarazioni sui rapporti fra la chiesa e lo stato fanno più l'impressione di volere stare in guardia contro certi pericoli anzichè mostrare l'intendimento di mutare l'attuale stato di cose ».

Il conte *Morando* ha detto sorridendo che le dichiarazioni della Corona sono soddisfacenti.

— Di esse ci si può accontentare, come si possono accontentare tutti i futuri presidenti del consiglio, dall'on. Salandra all'on. Bissolati. Nel contenuto politico del discorso della Corona c'è posto per tutti. La linea politica è mantenuta alta e può guarire qualunque governo.

E' stato rilevato che molta parte delle dichiarazioni riflettono la Libia, io trovo invece che questo fatto è degno di approvazione.

Anche l'accenno alla riforma tributaria è esposto con una tale misura da potar essere accettato da tutti.

— Insomma lei è soddisfatto!

— Soddisfattissimo.

Callaini e Molina

Anche l'on. *Callaini* mostrava di essere contento delle dichiarazioni.

— La mia impressione è buona, egli ha detto, mi sono sopratutto parse buone le dichiarazioni riflettenti la posizione conquistata dall'Italia nella politica mondiale e le affermazioni sulla necessità di essere forte e preparata ai nuovi destini.

Buone sono anche le dichiarazioni con le quali si annuncia la necessità di provvedere alle classi disagiate. Concludendo il discorso si può dire buon riassunto del momento storico italiano e buona promessa sui doveri che ci incombono per l'avvenire.

L'on. Molina ha detto:

— Tre punti sopra gli altri hanno fermato la mia attenzione: la parte riguardante la riforma del Codice Civile, la parte riguardante la riforma tributaria che è entrata ormai nella coscienza pubblica, ed in ultimo la parte che riguarda le spese militari e la necessità loro perchè l'Italia possa degnamente tenere il suo posto nella politica europea.

Quest'ultima parte ha per me una singolare importanza; a malgrado delle vittorie socialiste si è voluto dichiarare in special modo che l'Italia non solo non deve tornare per questo riguardo indietro, ma deve continuare per il cammino per cui si è mossa.

Circa l'indirizzo di politica generale mi pare che nulla il discorso contenga che non sia consono alla politica che l'on. Giolitti svolge da tre anni a questa parte.

Miglioli, Cappelli, Alessio, Bettolo, Arcà

Miglioli. La democrazia deve essere ben malcontenta perchè un ministero conservatore non avrebbe potuto fare un discorso più generico intorno ai provvedimenti economici e sociali, mentre è stato tanto minuto e preciso intorno ai provvedimenti di indole.... artistica».

Raffaele Cappelli: E' un discorso giusto e misurato. Esso contiene la promessa di un provvedimento — col quale si accenna ai necessari sgravi — che il patriottismo delle classi agiate non ricuserà — che corrisponde alle necessità dei nuovi tempi. Un simile progetto finanziario è realmente reclamato dalle condizioni attuali del paese, ma bisogna vedere come il governo lo saprà concepire e attuare. Ritengo necessari anche gli altri provvedimenti annunciati, specialmente quelli in favore dell'esercito e della marina che tanto hanno benemeritato della patria».

Giulio Alessio: E' un discorso nettamente democratico.

Giovanni Bettolo: Il discorso risponde ai tempi e alla situazione.

Francesco Arcà: Il discorso mi appare piatto, senza slancio, indeterminato, in qualche punto banale, come in quello, ad esempio, riguardante l'istruzione media che si vuole nientemeno seria. Mi ha fatto anche triste impressione il senso, diro così, riformistico, che si è dato all'impresa libica, della quale si è parlato non come un valore politico di difesa o di dignità o di necessità nazionale, ma come un affare economico (e come affare è difficile vincere l'impressione che non sia un affare sballato) e la diffidenza circa la possibilità di considerare la Libia come un buono o soltanto come un discreto sbocco della nostra emigrazione. E' impossibile sopratutto a

derire al concetto, pure adombrato, di addossare allo stato piuttosto che lasciarle all'iniziativa privata, le spese per la messa in valore economica della colonia.

Il clerico-nazionalismo è soddisfatto

L'on. *Nunziante ha detto*:

— Il discorso della Corona è un po' nazionalista. Non mi sembra una novità la dichiarazione che la chiesa non deve imporsi allo Stato».

Notevole è il breve giudizio dell'ex guardasigilli on. *Orlando Vittorio Emanuele*:

— In sostanza l'on. Giolitti mantiene ferme le sue idee. La sua politica sembra immutata.

— E circa i rapporti fra la chiesa e lo Stato?

— Le dichiarazioni circa i rapporti fra la chiesa e lo Stato hanno soltanto un rilievo per l'occasione in cui esse vengono pronunciate e per l'uomo che le pronuncia».

E' stato intervistato anche il deputato clerico-nazionalista on. *Gallenga*. Egli ha detto:

— Sono soddisfatto delle dichiarazioni in cui si assicura il paese che bisognerà provvedere a nuovi impegni per l'esercito e per la marina determinati dalla nuova posizione politica dell'Italia.

Le assicurazioni sono in rapporto alla potenzialità economica del nostro paese e tutti i cittadini italiani devono essere paghi che non si ecceda.

— E le dichiarazioni sui rapporti tra la chiesa e lo Stato?

— Quelle possono essere soddisfacenti **anche perchè non si allontana** no dalla formula cavouriana, bisognerà poi vedere l'applicazione.

— E per la parte finanziaria?

— Noi siamo fautori dell'imposta progressiva e quindi siamo soddisfatti per questa parte delle dichiarazioni».

L'on *Celesia* ha detto:

— Non ho trovato nel discorso nulla che contraddica alla politica che facciamo da tre anni a questa parte: una cosa però ho notato, che per quanto riguarda il divorzio — una questione in Italia non tecnica, per dir così — ma eminentemente politica — le dichiarazioni reali sono talvolta più attenuate di quelle dell'ultima legislatura, e se il divorzio — ciò dico per una constatazione politica assolutamente obiettiva, che non vorrei interpretata diversamente — non fu attuato nella legislatura passata *a majoris* non lo sarà adesso. Insomma: non avremo una legislatura anticlericale. Ripeto: il discorso della Corona, fuori di questo, non contiene nulla di nuovo.

I cattolici accettano tutto

Anche i deputati cattolici, o, meglio, i cattolici deputati, non mostrano di essere malcontenti, specie per la parte delle dichiarazioni sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

— Sono ottime — ha dichiarato l'on. *Stoppato* — e non aggiungo altro perchè non voglio interviste.

Chi non si è voluto sbottonare nemmeno con un semplice aggettivo, è l'on. *Soderini*, che nella sua qualità di nuovo, per quanto anziano, deputato, era oggetto di assalti.

Invece l'on. *Roberti*, altro cattolico ha detto:

— Io sono soddisfatto, e credo lo debbano essere anche i miei amici. Le dichiarazioni sulla libertà della Chiesa nello Stato sono accettabilissime anche da noi.

— Ma il tono con cui sono state pronunziate queste dichiarazioni?

— Anche il tono è accettabilissimo. Siamo soddisfattissimi.

L'on. *Meda* ha detto:

— Credo che per quel che concerne i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, le dichiarazioni siano molto accentuate. Si è parlato credo troppo della Libia, che ha costituito la maggior parte del discorso; per il resto il mio giudizio non è possibile, trattandosi di un programma necessariamente appena, appena abbozzato.

Dopo l'occupazione di Zuara

ZUARA, 29.

Chi ebbe la fortuna di sbarcare in Zuara il 15 Agosto 1913, giorno in cui la 5. Divisione speciale issò su quella spiaggia il tricolore, ricevette una penosissima impressione, al cospetto delle poche catapecchie cadenti e annerite dal fumo che formavano la città.

I tortuosi vicoletti, erano ricoperti di sabbia ed infinite pozzanghere fangose dalle quali esalava un odore poco gradevole, impedivano quasi il transito ai pedoni. Non un negozio, non un lume e bisognava alla sera, camminare a tentoni o servirsi di una torcia a vento per riconoscere la strada. Zuara Porto, nonn era altro che sabbia, ed alte dune. Non un pontile atto allo sbarco, non una baracca!

Quanta differenza da allora ad oggi. Questa regione già così povera e desolata, può dirsi risorta a nuova vita, mercè l'opera instancabile del comandante che con l'esempio, e l'azione, coadiuvati dal lavoro e dall'abnegazione dei soldati ha reso questa residenza molto meno disagiata, provvedendo alle truppe, ed agli indigeni, quanto è l'indispensabile al vivere civile.

Recandomi a Zuara, in una tiepida giornata dello scorso novembre ho potuto apprezzare il grande mutamento che la città ha subito. Le strade ben livellate, e tenute con la massima nettezza, vi sono parecchi negozi, e dei locali decentissimi dove si può passare piacevolmente le poche ore di riposo; si è iniziata la costruzione di un minareto, di un mercato coperto, e di parecchi altri fabbricati per uso di abitazione e per gli uffici pubblici.

Ho visitato la sala del Tribunale religioso arabo, e ne ho ammirata l'ampiezza e la proprietà delle condizioni igieniche.

E' poi degno di nota l'ambulatorio indigeno diretto dal Tenente Medico De Bernardis, che senza esagerare non ha nulla da invidiare a quello di una cittadina italiana.

E così man mano, si potrebbe far cenno di tutti gli altri uffici e Comandi, decentissimi, igienici, e tenuti con perfetto ordine.

Lungo il tratto da Zuara Città a Zuara Porto, sono in costruzione due strade abbastanza larghe che rendono meno difficoltoso il transito degli autocarri, e dei veicoli.

Zuara Porto dove, come ho detto non eravi neppure una baracca, e dove dall'ufficiale al soldato si era costretti a dormire sotto le tende, è oggi invece dotata di ampie barracche, bene imbiancate, atte ad alloggiare comodamente la truppa.

Un pontile facilita lo sbarco e l'imbarco delle merci; vi sono parecchi negozi rispondenti alle esigenze della località; bar e caffè, in qualcuno dei quali si fa un pò di musica, danno modo di passare allegramente le ore della sera, e di attutire la nostalgia della patria lontana.

Il servizio d'igiene procede con la migliore accuratezza, e scrupolosità; grazie all'attività che spiegano i Signori ufficiali medici addetti alla Direzione, e del maggiore medico e Direttore dell'Ospedale Territoriale Cav. Federici il quale benchè da poco residente a Zuara ha fatto tutto il possibile per tutelare la salute pubblica, la quale è, in effetti, in condizioni veramente ottime, e nessuna infezione si è avuta a lamentare.

Chiudo queste brevi note su Zuara, col tributare sincera lode al Comandante la zona Maggior Generale Ferri, il quale ha continuato con zelo ed assiduità l'opera dei suoi predecessori dando vita ed impulso fecondo a queste regioni che, prima dell'occupazione italiana, trovavansi nel più completo abbandono!

Valgano queste poche parole a dimostrare quanto si è qui fatto, ed a confortare coloro che qui destinati si aspettano di trovarsi a chi sa quali calamità mentre invece nulla o quasi si può più desiderare sempre, si intende in relazione al breve periodo di tempo impiegato a trasformare queste regioni.

P. F.

La Svizzera scompare...

Un articolo pubblicato da una celebre e quasi centenaria rivista inglese, la « Rivista di Edimburgo », sull'avvenire della Svizzera dà luogo in questi giorni in tutta la stampa elvetica a discussioni e polemiche che vale la pena di brevemente rilevare

L'articolo del giornale inglese, che tratta obbiettivamente l'argomento, viene a previsioni poco liete. Nel 1924 un quarto della popolazione svizzera sarà puramente straniera. A Basilea, Ginevra, Sciaffusa, Lugano, il 40,50 per cento della popolazione è già attualmente straniera. La piovra germanica con la sua lenta penetrazione economica e pacifica, assorbirà inevitabilmente la Svizzera e ne farà una provincia tedesca.

La diminuzione dell'agricoltura, lo eccessivo sviluppo industriale superiore alle forze del paese, la diminuzione della natalità, la invasione straniera colla industria degli alberghi che affievolisce la fibra nazionale, farà sì che la Svizzera non potrà opporre che una ben debole resistenza a questa invasione. E l'articolo del giornale inglese conclude:

« Nono è evitabile che la Svizzera faccia la fine della Polonia? Dalla lettura dei numerosi commenti che la stampa svizzera ha dedicato in questi giorni a questo articolo si ha l'impressione della preoccupazione dell'opinione pubblica. La Germania moderna, dicono questi commenti, con il suo enorme sviluppo industriale e commerciale, ha conquistato ormai tutti i mercati svizzeri: favoriti dalla comunanza di lingua, dalla meravigliosa rete ferroviaria che li unisce al loro paese, e da altre facilitazioni naturali e fiscali, i tedeschi hanno nelle loro mani, in Svizzera, le più grandi e importanti imprese. E questi commenti così concludono:

Solo rimanendo fedeli ai propri costumi, memori della propria storia, combattendo il sistema della industria degli alberghi, che tende a internazionalizzarla e a trasformarla in una esposizione internazionale, la Svizzera potrà salvarsi dalla lenta ma continua assimilazione del possente vicino del nord ».

Il tesoro dei rimpianti

« Dopo un inutile precedente tentativo tre chirurghi dell'Ospedale di Genova hanno proceduto giorni orsono ad un'operazione per l'estrazione del proiettile che era rimasto conficcato nel capo dell'ex-tenente Paternò.

« Dopo due ore di tentativi e ricerche, l'operazione dolorosissima è stata sospesa senza riuscire a trovare il proiettile ».

Questo il trafiletto di cronaca posto tra il racconto di una truffa volgare e l'annuncio di uno scontro ferroviario: episodio di curiosità legato ad un nome ormai quasi dimenticato. Della tragica sorte dell'uomo, non è rimasto che questa immagine straziante: un cranio lacerato, segato, scricchiolante sotto il rigido morso dei *bisturi*.

Ma il tragico destino, implacabile e spaventoso non è in quella sala di ospedale.

L'uomo che fu l'*enfant gaté* della vita bello, elegante, ammirato, l'uomo che alla sua giovinezza assetata e folle ha dato tutto, forse anche la propria onesta coscienza, l'amante più infelice, chè allo spasimo suo di galeotto manca il conforto di una memoria sorridente, il delinquente segnato dalla più grave pena che ha sentito passare sotto le sbarre della galera l'insulto della folla, dalle mille viltà ignominiose latranti un'onestà pregiudiziata, l'uomo che fu un superbo goditore e non è più nulla, vuole vivere ancora.

Egli che ha voluto morire, in un impeto di annientamento folle, vuole vivere: vuole che i medici gli strappino quel tarlo esasperante che gli rode il cervello, che gli impedisce di spasimare in cupa solitudine tutto il suo rimorso e tutta la sua pena.

Vuole poter soffrire tutta la sua vergogna, con cervello libero e sano.

Oh, morire: come sarebbe dolce, pietoso: non sapere, non pensare più!

Che cosa dunque tiene quest'ombra di galera così avvinghiata alla vita?

Una sola forza: la insoddisfatta bramosia del rimpianto, l'amara voluttà del rimorso. L'ex-uomo, cui tutto hanno tolto, tiene ancora chiuso tra le tempie come in un scrigno, questo tesoro immenso: può ricordare.

Quale meraviglioso posto del suo amore e del suo passato egli deve essere divenuto: le minuzie della vita sua e d'altri, i piccoli gesti vaghi, le ombre del pensiero segnate da un battito di ciglio, le ansie nascoste, affioranti in un lampo degli occhi, i ricami del sentimento, le sfumature della gioia, tutto deve balzar fuori dall'ombra, vivido e vivo.

Altrimenti perchè vivere?

L'uomo s'uccide non quando guarda impaurito al passato, ma quando ha timore dell'avvenire.

Nessuno si è ucciso mai per quel che è stato, ma per quello che poteva diventare. Se egli per un momento può arrestarsi, può legare la sua vita a quell'istante che non è più oggi ma non è ancora domani, se egli potrà volgersi indietro a guardare, egli sopravviverà.

Paternò, galeotto, maledetto, straziato non ha più terrore della sua galera, perchè su guardare all'agonia della sua giovinezza.

E' atroce ma è vero.

* * *

E il destino giudice spietato, è uguale per tutti. La ragione di vivere è tutta dietro di noi, e spinge ed incita con le pietose parole del ricordo.

Henri Bataille, il sottile e trepido indagatore dell'anima moderna, nel *Sogno di una sera d'amore* cantava:

Il passato. Parola vana. E' come un presente
Più languido: un presente un poco dileguato
L'ombra di quel che è stato si stende insieme [a te
Sulla strada che va, sopra l'alto che vuole
Così quello che è stato, giovinetta, infranta, [amore
Danza davanti a noi la danza lieta o triste
Nulla rimane indietro, tutto fiorisce nel cuore
Così vado d'azzurro inebriato
Lontano e qualche volta, se pure è ito un poco,
Non è perchè il terreno mi manchi di repente
E' perchè nella sera, l'occhio fisso al passato,
A te che vai dinnanzi, ricordo, ho calpestato
Lo strascico di quella tua gran veste dolente.

I più forti goditori della vita sono coloro che sanno fermarsi a rigodere l'ottimo passato, epuloni che degustano la spiritosa bevanda.

Per questo la vita è più cara al vecchio che al giovane, perchè nel primo è più vasto il tesoro dei rimpianti e il ricordo della gioventù ci è più caro perchè l'età più folta e profumata di memorie.

La sofferenza atroce e più cupa non è in ciò che siamo stati, ma in ciò che non possiamo essere: nel passato è la gioia, nel futuro è il dolore.

Ecco perchè i più infelici sono i tormentati dal continuo assillo del divenire: ecco perchè la nostra epoca, febbrile, assetata, vorticosa crea tanti suicidi.

La fretta, l'eterna nemica di ogni gioia, e l'ansia rabbiosa di vincere ci spingono innanzi, viandanti dagli occhi bendati, senza riposo e senza pietà.

Eppure forse la ragion d'esistere è tutta nel ricordare: forse il gesto d'amore che oggi compiamo a valore ideale pari a quello di rinserrare un fiore tra le pagine di un libro per fermare oltre il tempo gli scoloriti petali. Le ore d'amore, le parole pietose e buone di oggi saranno le tappe della nostra memoria, attraverso alle quali risaliremo lungo il tempo: saranno il prezioso, immenso tesoro al quale attingeremo ogni volta che ci affiorirà il viso, teso verso l'alto, la fredda ala del tempo: « Io però sono stato... » Ed i vecchi chiusi tra l'onda dei giovani desiderosi e frementi e l'orio pauroso, sanno sorridere come i giovani non possono.

Oh cara pietosa armonia di ciò che fu e più non ritorna, nostalgia di una primavera lontana, o memoria, balsamo largito a tutti gl'infelici ed a tutti i disperati, cantaci la dolce nenia delle ore di timida attesa nell'ombra di una sera d'estate, il ritornello della prima parola d'amore, il pianto lieve di due occhi di donna, china sulla spalla in un gesto di grazia dolorante, rendi alla nostra disperata solitudine la voce della prima canzone!

E noi saremo felici anche nel dolore.

Per questo l'ex-uomo vuole vivere anche soffrendo.

AUGUSTO TURATI

Riviste e giornali

ADOLFO DOLLERO - **Il Messico d'oggi - Note ed impressioni di viaggio dell'Autore durante quindici anni di residenza, poste a giorno degli ultimi avvenimenti svoltisi nella Repubblica.** Un volume in-8 di pagine XII-909, con 300 illustrazioni 20 tavole e una carta itineraria. **L. 16.—**

Ulrico Hoepli, editore - Milano 1914.

« Il nostro viaggio è finito! ed abbiamo percorso in poco più di due anni circa 20,000 chilometri in ferrovia ed oltre 4,000 a cavallo ed in diligenza, senza contare i tratti per mare o per fiume! »

Viaggio arduo e costoso, ma che servirà a fare conoscere perfettamente all'Italia quelle regioni e che varrà ad aprire all'operosità degli italiani nuovi e fecondi campi d'azione.

Il Messico, in vero, era sino ad ora quasi sconosciuto o meglio, male conosciuto attraverso le sole notizie date dai giornali intorno alle rivoluzioni cruenti del 1910-11 e del 1911-13, non ancora completamente soffocate.

Gli Indios non sono più gli Indios dei romanzi del Salgari o dei cartelloni rèclame, dalle penne di aquila, e dalle facce dure e color di rame. Sono creature dall'aspetto più inoffensivo del mondo, vestite in tela e calzate di sandali di cuoio col cappellaccio di palma dalle grandi tese. E questi Indios modernizzati soltanto fanno ricordare al viaggiatore di non trovarsi in Europa, perchè le città, Messico specialmente, hanno perdute tutte le vestigia della antica civiltà azteca, rapidamente, miracolosamente, e le sostituirono con opere moderne, europee. Alle « calles de tierra y de agua » subentrarono vie diritte ed asfaltate, il palazzo del Gran Teocalli, dai sacrifizi cruenti, venne sostituito da una imponente e superba Cattedrale. Giardini e chioschi per bande musicali, portici, magazzini spaziosi ed eleganti, fanno dileguare il sogno e riposare la fantasia.

Il Messico è un paese ricco e malgrado le difficoltà delle transazioni commercinli ed i prestiti di 40 milioni di pesos contratti per dominare la nuova rivoluzione 1911-13 al 30 giugno 1912 la riserva era di circa 52 milioni di pesos.

Ora l'Italia deve volgere le sue mire commerciali al Messico, nazione senza alcun dubbio di grande avvenire, che può accogliere con reciproco vantaggio la parte più eletta dell'emigrazione italiana.

E il libro del Dollero è una guida chiara e sapiente per chi voglia cercare al Messico quella fortuna che quella repubblica pare debba offrire largamente, è una viva, colorita, piacevolissima lettura per chi voglia soltanto conoscere quella regione, ma conoscerla intimamente e quale essa è veramente.

L'opera del Dollero è buona e patriottica insieme, è opera compiuta con uno scopo nobile, quello di ammonire i suoi compatrioti che esiste una regione non solo ricca di oro ed argento ma di terre meravigliosamente fertili, una regione di 1,990,712 Kmq. soltanto popolata da 15 milioni di abitanti, che può ospitarli e giovandosi del loro lavoro, delle loro energie, dare in cambio la ricchezza.

Non mancherà dunque al volume il plauso ed il favore del pubblico, del vario pubblico di commercianti (per i quali il volume si arricchisce di un indice scelto di indirizzi di case e persone più raccomandabili) di economisti, di viaggiatori e dell'ancora più numerosa falange di giovani amanti di letture istruttive e sane che potranno con grande vantaggio unire alle poche congeneri opere di viaggio, di reale valore, questa nuovissima e sostituirla alle purtroppo numerosissime assai fantastiche, niente affatto istruttive ed anzi dannose alla mente, già di per sè stessa troppo esaltabile, della gioventù.

La veste tipografica poi concorre a rendere il volume ancor più interessante: vi sono 300 illustrazioni e 20 tavole con ogni cura riprodotte; i caratteri sono nitidi, la carta finissima.

Ma non bisogna dimenticare la carta itineraria a colori, la prima carta del Messico che apparisca in Italia, meravigliosamente nitida e ricchissima.

Essa sarà assai gradita a tutti coloro che amano seguire passo passo gli avvenimenti politici e commerciali e riescirà poi utilissima ai viaggiatori.

Un volo di ricognizione

Doppo un gran volo l'Aquila reale
S'incontrò co' la Lupa che je chiese:
— Che novità ce stanno ner Paese?
Come l'hai ritrovato?.. — Tale e quale,
Un ber celo, un ber mare e lo Stivale
Co' le stesse osterie, le stesse Chiese...

— Però, l'Italia, a quello ch'ho sentito,
E' più forte e più grande... — Questo è vero,
Ma l'italiano s'è rimpiccolito,
Alliscia er rosso e se strofina ar nero
Come se annasse in cerca d'un partito
Fra er Padreterno e er Libbero Pensiero

Nun c'è sincerità, nun c'è più stima:
L'ideale politico è un pretesto
Pe' potè' caccià' via chi c'era prima;
Qualunque tinta è bona; in quanto ar resto
Ognuno cerca d'arivà' più presto,
Ognuno cerca d'arivà' più in cima.

Infatti la Cornacchia, vo' o nun vôi,
Ammalappena ricacciò l'artiji,
Cercò l'appoggi e li trovò fra noi...
— E' naturale: te ne meraviji?
Speravi tu che dar Settanta in poi
Li preti nun facessero più fiji?

TRILUSSA

Dal « Giornale del Mattino »

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Alberto Bertray ed Alfonso De Martel entrarono in collegio lo stesso giorno...

Alberto era roseo e biondo; sembrava una fanciulla in abiti maschili e piangeva dirottamente al pensiero di dovere abbandonare la sua mamma: una bella signora bionda, alta, slanciata, con due occhi neri, larghi e profondi e che il precettore clericale del collegio fissava cupidamente, mentre accarezzava — subdolo ed ipocrita — i capelli biondi del fanciullo.

Alfonso De Martel era invece bruno e pallido: il suo volto un po' scarno, col mento sporgente, non sembrava neppure il volto di un fanciullo.

Egli non piangeva; perchè nessun motivo di pianto poteva avere. Lo aveva condotto al collegio il suo tutore, un vecchio notaio di provincia, lontano parente de' suoi genitori morti da due anni, tragicamente, per un adulterio della madre, che aveva provocato la catastrofe. Il padre di Alfonso l'aveva sorpresa, nella cameruccia di albergo, in un villaggio, con un amante: il medico condotto del Circondario.

Era un contadino testardo e geloso. Il tradimento della moglie, scoperto improvvisamente, mentre egli credeva a casa, a letto, malata di emicrania, gli fece perdere la testa.

La donna, scorgendolo entrare, si era rifugiata urlando, in un cantuccio della stanza mentre l'amante, un giovinotto appena laureato, si slanciava coraggiosamente dalla finestra. Abbandonandola alle furie del marito ingannato.

Si era svolto allora una terribile e spaventosa scena di sangue.

La donna, poichè il marito aveva impugnato un affilatissimo coltello, che si trovava sulla tavola ed aveva negli sguardi tutte le atrocissime minacce della sua folla improvvisa, si era trascinata sul pavimento supplicandolo, scongiurandolo, che egli non la uccidesse, la lasciasse vivere un giorno, un'ora, il tempo di rivedere il bimbo affidato alle cure di una vecchia serva, la quale aveva allattato la sua padrona e conosceva l'adulterio Ma l'uomo si era precipitato sulla sciagurata, discinta; che protendeva verso di lui le braccia nude ed era adorabilmente bella, nell'atto supplice e disperato, ed aveva cominciato a colpirla ciecamente, forsennatamente. Il coltello si alzava, si abbassava tingendosi di sangue, arma inesorabile manovrata da un matto furioso.

Ella era morta così, urlando, singhiozzando come una bestia sgozzata, muore di una moorte abbominevole, lontana dalla sua casa, da suo figlio, da Dio!

E il matto, quando la povera donna giacque sul pavimento, livida, senza una goccia di sangue nelle vene, si era tagliata la carotide, sghignazzando, andando poi a cadere sul cadavere della moglie che continuò a calpestare fino a quando il sangue, cessando di sgorgargli dalla ferita immane, lo uccise.

Alfonso De Martel aveva allora sette anni, ed ereditava la sostanza del padre e cinquantamila lire in titoli di rendita, depositati presso il notaio, che il Tribunale nominò, poi il curatore dell'orfano.

Il notaio era vecchio di 70 anni ma aveva — ahimè — un'amante, la sua serva: una contadina divorziata e ancora bella malgrado de' suoi quarant'anni suonati e delle sue numerosissime avventure amorose. Il vecchio notaio tremava dinanzi ad una matrigna malvagia.

Sebbene amasse profondamente il piccolo Alfonso, egli aveva dovuto separarsene, perchè la donna non voleva nessuno in casa e temeva che la povera creatura potesse, un giorno o l'altro, incoscientemente, farle perdere la sua signoria.

Ella aveva fatto già firmare al vecchio notaio un testamento che la nominava erede universale; un fanciullo; in casa, avrebbe potuto far cambiare pensiero al notaio ed essa, allora, avrebbe inutilmente sacrificati gli anni della sua maturità superba e voluttuosa, a curare quel vecchio che prendeva un raffreddore ad ogni temporale ed aveva bisogno di cataplasmi e di senapismi regolarmente, ad ogni cambiamento di stagione.

Il vecchio notaio aveva nei primi giorni tentato di opporsi.

— Santo Iddio! Un fanciullo non disturba nessuno. Occupa poco posto... Prenderemo una donna.... la faremo dormire all'ultimo piano; abbiamo tante stanze libere....

Ma la donna era stata inesorabile:

— Non voglio pasticci. Non ho un figlio mio, non intendo affatto occuparmi dei figli degli altri.

— Ma pensa....

— Non devo passar nulla. Se sua madre ha creduto bene di non curarsene, per fare quello che ha fatto e di cui il Signore l'ha punita, non c'è alcun motivo perchè tu debba prenderti tanta pena per lui.

— Ma è figlio di parenti miei?

— Ebbene? Che importa? Ci sono tanti posti dove collocare un fanciullo. Mettilo in collegio.

— Vorrei...

— Oh, insomma? Scegli. O io o lui. Non intendo costringere la tua volontà. Ma io me ne andrò da questa casa, se le cose non anderanno avanti come sono andate avanti fino a ieri. Ripeto: o io o lui!

Il notaio aveva settant'anni e si raffredava facilmente. La sua amante ne aveva appena quaranta ed era ancora bella di quella bellezza delle contadine che sembrano certe volte avere il segreto della giovinezza eterna.

D'inverno, poi, faceva freddo! E la serva non permetteva che egli riscaldasse il letto, paurosa di un incendio!

La sorte del fanciullo fu decisa. La sera stessa del suo arrivo in casa del notaio, due giorni dopo la tragedia.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Prodotti della Tripolitania
che si possono esportare

Agrumi

Circa un terzo della produzione agrumaria locale è destinata all'esportazione. Gli aranci, diffusissimi nell'oasi di Tripoli, alimentano un'esportazione annua di circa 4 o 5 milioni di pezzi, diretti, quasi per intero, a Malta e a Sfax. Le varietà preferite sui mercati stranieri sono l'arancio dolce,, che si coltiva nei giardini, e quello amaro che si coltiva negli agrumeti, non per uso di tavola, ma per lo sfruttamento della scorza, la quale riceve un diverso trattamento a seconda che viene destinata ai mercati tedeschi ad a quelli inglesi.

Le scorze per l'inghilterra sono tagliuzzate a guisa di fettuccia e costano circa 50 fr. al Ql. (esportazione annua circa kg. 15,000); quelle per la Germania sono tagliate in quarti e costano circa 40 fr. il Ql. (esportazione annua circa chilogrammi 15.000).

Non si estraggono essenze dagli aranci amari per mancanza di macchinario, però il fiore viene distillato e se ne ottiene un prodotto assai ricercato e che trova largo smercio in Tunisia, Malta ed in Levante. Il fiasco di acqua di fior d'arancio vale in media lire 1,80.

La vendita degli aranci e dei limoni si fa di consueto sul mercato: ma spesso l'acquirente si reca nel giardino del proprietario per contrattare sul posto a migliaia nominali, sottointendendo che per ogni 1000 pezzi ne debbono essere consegnati 100 in più.

Sulle piazze estere la vendita viene fatta generalmente per commissione al prezzo di 30-40 lire al migliaio reale.

L'imballaggio si fa alla rinfusa, in barili di diversa capacità il cui peso oscilla da un minimo di 100 a un massmo di 300 kg.

L'esportazione dei limoni non superava, prima della guerra, il quinto di quella degli aranci; essa era quasi esclusivamente diretta a Costantinopoli e a Smirne, e ammontava a circa un milione di pezzi

Il prezzo dei limoni sulla piazza di Tripoli è in media di lire 7,50 al quintale; per le cassette, contenenti da 300 a 360 pezzi, il prezzo è di circa lire 3.

Datteri

I datteri delle oasi costiere sono di qualità inferiori a quelli di Augila e del Fezzan, reputati i migliori della Tripolitania. Essi vengono esportati così come vengono colti, ma sono di solito sgusciati, seccati e compressi, in guisa da formare una specie di pasta, che si mantiene assai a lungo e che si esporta anche in un quantitativo di 5 o 600 quintali per anno. L'imballaggio si fa a ceste di sparto che una volta riempite vengono a pesare un quintale ciascuna. Sebbene il dattero tripolino non sia così pregiato come quello di Tunisia, pure veniva, prima della guerra, esportato in Egitto ed in Turchia in ragione di circa 10,000 Ql. all'anno, ad un prezzo medio di 12 lire il quintale. La varietà preferita del dattero molle commestibile è il *bekrari* più dolce e delicato degli altri; esso si acquista sul mercato al prezzo di lire 25 al quintale. Questa varietà proviene dalle oasi di Sliten e di Misurata.

Una piccola quantità di datteri interi e scelti, provenienti dal Fezzan, si esporta in Sicilia specialmente sulle piazze di Catania e di Messina.

Altra eccellente qualità di dattero tripolino è la *horra*, assai somigliante per gusto alla famosa qualità tunisina detta *Degla Ennour*. Essa appartiene alla specie dei datteri secchi, cosidetti perchè la polpa dei medesimi si dissecca col tempo, mentre quella del dattero molle rimane sempre tale. Gli indigeni preferiscono il dattero secco; gli europei il molle. Si crede che la specie *horra*, la quale attualmente prospera nelle oasi di Augila e del Fezzan, si acclimaterebbe perfettamente anche nelle oasi di Tripoli.

La produzione della palma è variabile e alternante; il prodotto medio di ogni pianta è calcolato in kg. 80-100 di datteri all'anno. Ogni albero rende annualmente, in media, dalle 10 alle 25 lire circa, con forti oscillazioni a seconda delle varietà.

Carrube

Carrube. — Il carrubo viene piantato e coltivato nei giardini come pianta ombrifera, in prossimità dei pozzi. La pianta ha sviluppato imponente come in talune parti della Sicilia; le condizioni di clima e di terreno sono assai propizie al prosperare di essa. La coltivazione ne è tuttora scarsa e andrebbe intensificata. Infatti il commercio dei frutti di questa pianta è limitato a poche migliaia di lire (da 20 a 25 mila circa all'anno).

Le carrube provengono da Homs, da Sliten e dall'interno della Tripolitania e le spedizioni si dirigono di consueto su Malta. Ultimamente si dirigevano direttamente in Inghilterra sugli stessi vapori che caricavano lo sparto.

Sembra che, opportunamente trattate, le carrube servano in colonia alla preparazione di uno speciale sciroppo; i residui si utilizzano come mangime. Il prezzo del prodotto ammonta a circa lire 8 al quintale.

Patate

La patata si coltiva in Tripolitania su vasta scala, in coltura costantemente irrigua; essa è molto pregiata per la sua precocità e per la pasta a grana fina e delicata; l'esportazione del prodotto è considerevole in condizioni normali di ambiente; essa dura da maggio ad agosto inoltrato ed è diretta quasi per intero in Tunisia con una media di 600 sacchi per settimana; il prezzo del prodotto varia, a seconda delle annate e della richiesta, da 7 a 15 lire al quintale

In Europa la patata tripolina è apprezzatissima e nota sotto il nome di *patata di Malta*, con la quale ha numerose analogie. Sembra, difatti, ch ein parecchie regioni di agricoltori si servano per la semina della patata maltese.

La coltivazione della patata è prevalentemente estiva; essa si semina da marzo alla fine di maggio e si raccoglie in autunno sino all'inizio dell'inverno.

L'irrigazione si applica con parsimonia; la produzione è variabilissima a seconda dei terreni.

— —

I dati e le notizie che stiamo pubblicando sono tratte dal « Bollettino di informazioni del ministero delle colonie (Anno 1. N. 4. 1913).

Riteniamo però che le conclusioni a cui venne la commissione Agrologica nel 1912, verranno di non poche modificate dai nuovi più accurati studi compiuti pochi mesi orsono dalla commissione medesima, per cui i dati e le notizie stesse hanno un carattere assai relativo.

Le nuove conclusioni sono in corso di stampa e a suo tempo, le riporteremo sul nostro giornale.

La ricostituzione del campo d'aviazione a Tripoli

Sono giunti nella nostra città i tenenti aviatori Chiappirotti e Tappi con il maresciallo Perruca ed il sergente maggiore Burgio i quali sono venuti per organizzare il campo aviatorio di Tripoli con l'intendimento di stabilire una rete di comunicazioni aeree con tutti i presidi della Tripolitania anche i più lontani come Gadames, Nalut, Cars Beni Ulid, Socra, ecc.

L'istituzione di questo servizio aereo verrà diligentemente studiato dal nostro comando militare d'accordo con gli aviatori i quali sono tutti giovani arditi e valenti piloti che hanno dato in Italia le più brillanti prove della propria abilità.

Per assicurare la riuscita dei lunghi voli che si dovranno eseguire saranno stabilite stazioni di tappe intermedie lungo i vari itinerari.

E' imminente l'arrivo di cinque apparecchi tipo Maurice Farman che sono stati già imbarcati a Napoli. Sono cinque biplani nuovissimi quasi tutti a due posti a motore fisso il quale rende più che non il motore rotativo sia per resistenza che per velocità. Con gli apparecchi giungeranno pure i relativi Hangar, cinque Hangar Mercantini i quali saranno in seguito sostituiti da Hangar più stabili.

Il nuovo campo aviatorio sarà sistemato nell'attuale presso i dirigibili, reso storico per i voli audaci dei primi aviatori come Moizo, Piazza, Gavotti ecc. durante il primo fortunoso periodo della campagna.

Con gli aviatori sono arrivati anche trenta soldati specialisti destinati ai servizi della squadriglia la quale sarà al completo con il prossimo arrivo del tenente Poggi.

I due vecchi aviatori tenenti Salvatore Russi e Valdimiro fra pochi giorni, dopo aver fatta regolare consegna ai loro successori dell'antico campo d'aviazione, rimpatrieranno lasciando un grato ricordo nella nostra città che li ha seguiti ed ammirati nei loro splendidi voli nel cielo tripolino.

Pel ritiro delle monete di bronzo deturpate

Col 31 dicembre p. v. sarebbe venuto a scadere il termine per il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate. Ma la Intendenza di Finanza informa che il Ministero del Tesoro, allo scopo di rendere sempre più completo il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ha determinato di prorogare di altri sei mesi, e cioè fino al 30 giugno 1914, il termine prefisso per l'accettazione di tali monete da parte delle pubbliche Casse.

Si rinnova l'avvertimento che tutti gli uffici postali e ferroviari del Regno sono anche incaricati, nelle ordinarie operazioni, del ritiro di dette monete.

Aggredito e derubato

Iersera ad ora tardi certo Mohamed ben Alì rincasando alla Dhara veniva aggredito da quattro sconosciuti i quali dopo di averlo minacciato di morte lo derubarono del barracano ed indi si allontanarono tranquillamente.

Il Mohamed, riavutosi dallo spavento, si recò alla stazione dei carabinieri a denunziare la subita aggressione

Il maresciallo comandante la brigata iniziò subito le indagini e coadiuvato da un milite riuscì nella nottata ad arrestare i quattro manigoldi, che sono stati identificati per gli arabi: Iusef ben Alì, Mohamed ben Mohamed, Abdalla ben Salem e Mohamed ben Mbarca, già noti alla giustizia per le loro gesta ladresche.

Ladro di farina

Gli arabi Mohamed ben Hamed e Mohamed ben Hag, nella mattinata di ieri approfittando della momentanea assenza di un guardiano, asportarono da un deposito situato al Molo dello Sparto, un sacco di farina.

Non furono però aiutati dalla fortuna perchè mentre si allontanavano col la maggiore possibile sollecitudine consentita dal grave peso della refurtiva, furono scorti da un individuo che si mise a gridare: Al ladro, al ladro! facendo accorrere il legittimo proprietario.

I due lestofanti vistosi scoperti abbandonarono la preda, dandosi a precipitosa fuga. Decisamente però la jattura ebbe a perseguitarli, poichè s'imbatterono in due agenti di città, che li acciuffarono e li condussero senz'altro in prigione.

Un tentato furto all' infermeria ferroviaria

La decorsa notte il musulmano Hlifa ben Halsemen, profittando dell'oscurità e del cattivo tempo, tentò di far bottino nell'infermeria ferroviaria

Sorpreso dal guardiano veniva in seguito per un lungo tratto [illegible] to e consegnato ai carabinieri.

POLITEAMA

"Il Piccolo Re„ del M.° Kalmann

Se dovessimo giudicare l'operetta dall'esito riportato in questa seconda recita ci troveremmo in questa circostanza, o ricrederci della buona, anzi buonissima impressione che ne abbiamo riportato noi, o convenire che il pubblico in questi giorni di cattivo tempo ha cambiato d'umore e non si sente a suo agio; ciò che starebbe in altri termini a dire che il pubblico non ha saputo giudicare l'operetta del Kalmann non già perchè non si trovasse all'altezza di farlo ma perchè le variate condizioni di clima non gli hanno lasciato tutta quella serenità e quella buona disposizione per ascoltarla attentamente e giudicarla secondo i suoi impeccabili criteri di buon gusto.

E ci domandiamo anche.

Se il poco successo ottenuto da «Piccolo Re » non lo si debba invece all'eterogeneità del pubblico coloniale, alla disparità delle opinioni e dei sentimenti di una classe che raccoglie in se gli elementi più strambi e diversi.

x x x

Veniamo all'operetta che merita di esser ascoltata con buonne disposizioni di spirito e con una certa attenzione.

L'intreccio nella sua drammaticità, e in questo dobbiamo riconoscere che l'autore ha fatto sforzo di un certo ardimento a vestire di carattere così spiccatamente lirico l'operetta usa a mendicare la sua esistenza a qualche insulso flirt o qualche atteggiamento stucchevole della società senza badare a far cosa più o meno vera, solo di muovere la curiosità dello spettatore ed il riso, non è niente di complicato e di difficilmente accessibile e rappresenta una scena certo la più commovente ed immediata della rivoluzione portoghese: ma non vi si fa il nome nè del Re nè della nazione alle cui sorti per così dire assistiamo. Il Re (Manuel) è molto giovine per reggere un governo e i suoi predecessori non si sono accaparrati l'affetto del loro popolo, quindi è naturale che alle prime sue aventatezze, e ai suoi primi errori il popolo che è malcontento della dinastia approfitti per sollevarsi e proclamare la rivoluzione. E ciò avviene infatti, ma il Re pur consapevole che la ribellione sta per scoppiare, aizzato anche dai suoi ministri che vedono colla sua rovina la propria, anzichè accondiscendere a una domanda di grazia presentata da una deputazione di Autorità Civili e Militari dà luogo, si crede, all'esecuzione, e intanto per non tradire i suoi spiriti giovanili affida la sua esistenza in braccio alle Veneri che non mancano di frequentare il suo palazzo. Mercè l'aiuto di un cortigiano un certo Buck ch'egli aveva in una futile occasione nominato barone e che sapeva a meraviglia indossare la giornea e mandare in effetto ogni sorta di piani cui il Re non mancava di tanto in tanto di commettergli, riesce a liberarsi da una sua vecchia amante lasciare così sgombero il campo a un'altra ch'ei da lungo tempo agognava. Questa nuova sua visitatrice [illegible] artista di [illegible] vecchio generale [illegible] morto in [illegible] nascita stilato [illegible] gime del suo paese. Nell'entrare a palazzo essa s'incontra colla deputazione di cui abbiamo parlato che sta per abbandonare dell'usa e sdegnata le sale del Re, e tosto fra lei e i componenti di quella s'accende un vivace scambio di parole. Essa che è venuta a palazzo per trovarsi in cospetto del Re e mandare in esecuzione il piano diabolico che da tempo vagheggia, svela all'ammiraglio Mombrison, che è a capo della deputazione la sua missione e il motivo che la spinge fra le braccia del Re. Viene stabilito che col suonare della mezzanotte i ribelli che da tempo attendono il segnale insorgeranno ovunque e proclameranno la Repubblica, perchè tanto [illegible] per mano della bella Montarini il Re cadrà vittima d'un insidia che tende in un mazzo di fiori. Partita la deputazione poco dopo la cantante si trova in cospetto del Re il quale colpito dalla seducenza e dalla beltà di lei le si abbandona giovenilmente nelle braccia coll'esuberanza del suo cuore ardentissimo e le si raccomanda perchè voglia smettere l'etichetta e la tratti con un nome semplice e grazioso ch'egli stesso le propone. Svaniscono a un punto i sentimenti ch'essa credeva nutrire per lui e vinta dal fascino della sua persona e della sua giovinezza non può a meno di dar posto al cuore ed ascoltare le lusinghe che le piovono da quel labbro.

Il sopraggiungere della mezzanotte segna per lei un momento tragico d'incertezza e qui la musica si eleva con un lirismo pieno e fluente a descrivere l'esitazioni di quell'anima che è ancor sotto l'impressione del giuramento che ha fatto poc'anzi, d'altra parte non può opporsi a quel sentimento d'amore che le si è insinuato nel cuore e vuole ad ogni costo riuscir vittoriose sugli altri.

Si rifiuta di consegnare il mazzo di fiori che nasconde la macchina infernale al Re ch'ella già ama e la mezzanotte suona lenta e angosciosa nell'ombra ma non si macchia di sangue. Le due anime quindi rapite nell'estasi di un fervido amplesso cantano inebriandosi del nettare d'amore La musica intanto meravigliosamente compendia il finale.

Al secondo atto assistiamo all'abdicazione del Re il quale sul momento di seguire Annetta che tenta strapparlo in tempo con una partenza improvvisa alle furie dei ribelli che si annunciano prossimi a prender le armi e instaurare coll'aiuto delle truppe pronte alla rivolta il potere repubblicano, viene sorpreso dal suo generale aiutante di campo e dalla ufficialità di corte che si oppongono a che egli lasci il palazzo e lo mettono a giorno della situazione che lo minaccia. Il piccolo Re che fino allora pare non aver ritenuto per cosa seria la rivoluzione e ancora non crede all'asserzioni dei suoi famigliari comanda al Generale che si apprestino subito le truppe per una sortita

Il generale confuso e avvilito risponde che le truppe si [illegible] che non si può sperare alcun soccorso da quelle. Egli accusa poscia la Montarini di aver tramato contro il suo onore decidendolo quasi a partire in momento di così grave periglio per la sua corona, e tanto amore che aveva per lei si cambia in disprezzo e in amarezza. Intanto sopraggiunge una nuova deputazione formata dai ribelli con a capo l'amm. Mombrison che propone al Re l'abdicazione [illegible] ancora una volta di ribellarsi [illegible] la sua Autorità [illegible] il popolo lo ha disconosciuto [illegible] resistenza e vana l'arma [illegible] senza rivolgere una parola [illegible] solo col suo cane [illegible] rarsi in esiglio.

Il secondo atto come ognun ben capisce finisce qui; ma poichè non ho avuto occasione di parlarne tengo a far rilevare la parte del Barone che umilissimo servitore di chigli ha conferito tanto onore per il puro piacere di averselo a corte a far da maschera e da segretario in certe delicate incombense, non manca d'insinuare colla sua dabbenaggine e il suo tono bo[illegible]

[illegible] il fargo [illegible] nel [illegible] si vuo' fare dopo cena un ottima [illegible] Assistiamo al [illegible]

[illegible] del cuore, ma l'irresistibile fascino di lei e la fiamma che non è ancor morta vincono ogni sua riluttanza, e Amore intreccia nuove ghirlande di rose, facendo dimenticare agli amanti le avverse fortune

Così ha fine questa geniallissima operetta del Kalmann il quale ha voluto per conto suo, dimostrare un nuovo atteggiamento lirico della anima sua che tanto squisitamente riveste di note deliziosissime e commoventi quel bel lavoro che è « Le manovre d'Autunno ».

Profonda, intuitiva, esuberante di lirismo e di forza, è la bella musica del primo e del terzo atto.

[illegible]

x x x

[illegible] non poteva esser migliore. La [illegible] fu superbamente suggestiva nella non facile parte di Annetta Montarini, e seppe con impeto caldo e spontaneo cantare il duetto del primo atto. Cavestri si meritò attenzione [illegible] si nella parte piena di difficoltà del Piccolo Re, il Trucchi: che si, truccò insuperabilmente, sotto le spoglie del Barone Guck fu un comico pregevolissimo e piacque al punto di esser fatto segno a ripetute richieste di bis la De Lys fu una Zazà [illegible] dita piena di grazia e di seduzione [illegible] fece Gondrano Trucchi nella parte del generale Lincoln, il Besesti, un miraglio Mombrison. Una lode calda e sincera pel maestro Battaglini che con tanto ardore e con tanta valentia diresse l'orchestra

Questa sera il giovane e valoroso artista Gondrano Trucchi dà la sua Serata d'onore con la piacevole e simpatica operetta « La Principessa dei Dollari ». Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiarlo.

x x x

Da ulteriori informazioni, assunte dall'impresa, apprendiamo che l'improvvisa partenza della Donnini, apparentemente ingiustificata, la si deve a dissensi sorti fra lei e il Capocomico della Compagnia Parigi. E' ci duole per la Donnini di dover [illegible] che il suo contegno fu tale da giustificare il provvedimento preso [illegible] poichè [illegible] di vero e proprio rimpatrio e non di volontario congedo dell'artista. Crediamo bene per maggior chiarezza di specificare le mancanze della Donnini la quale oltre [illegible] tentarsi sovente alle prove o [illegible] [illegible] che la Donnini possiede buone qualità [illegible]

Spettacoli del 2 Dicembre

POLITEAMA. Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « La Principessa dei Dollari » Serata in onore [illegible] Trucci

Cinema Savoia

Più forte che l'odio

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 1° Dicembre 1913

[illegible]

Telegrammi dell' ultim' ora

S. E. il Governatore Garioni riparte per Tripoli
Si sono concretati utili provvedimenti per la Colonia

ROMA, 2 ore 11.30 S. E. il Governatore della Tripolitania Generale Garioni è oggi partito alla volta di Tripoli salutato alla stazione dal ministro delle Colonie On. Bertolini, dal neo ministro delle Poste On. Colosimo, dal sotto segretario alle Colonie On. De Nicola, dal Generale Ferrero, dai direttori generali del ministero delle Colonie Brodero e Riveri, e da numerosissimi altri funzionari civili e militari.

Il « Popolo Romano » dice che la permanenza del Generale Garioni a Roma fu assai proficua.

Il Governatore ebbe agio di conferire ripetutamente con l'On. Bertolini ed i vari Capi Servizio, e molte intese sono state prese relativamente alla sollecita sistemazione degli affari della colonia.

Lo stesso giornale afferma inoltre che parecchi efficaci provvedimenti sono stati decisi nell'interesse economico e politico della Libia; provvedimenti che fedelmente attuati daranno ottimi risultati

S. E. Garrioni arriverà a Tripoli col postale di domani mercoledì

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile.
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
[illegible]grafia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. [illegible] parola minimo L. 1 [illegible])

Giovane [illegible]

Motore 15-20 HP [illegible] casella 10

Signora [illegible]

Terreni da coltivare o [illegible] offerte [illegible] Casella Postale 190

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI Usuna Pascià N. 17 TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID • Casella Postale. 268
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: (CASTELLAMMARE del GOLFO (GALLIPOLI
Agenzie: (CAGLIARI (PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: HERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

"La Tripolitania"

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Pulegge, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione meccaniche, Norie, Pompe, Frantoi, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO: "TRIPOLITANIA" — INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

Società Anonima Giov. Gilardini

L. 5 000 000

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet M'ccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

FANTOCCI & BERETTA

Sclara Azizia TRIPOLI

Centrale ACTION POSSIDENTE

STINALI usate le tavolette di

YOGHURT

Scatola bastevole per 12 giorni L. 3.75

Rappresentanti esclusivi:

IMBERTI & C. — NAPOLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacie e Droghieri TRIPOLI

ASMA LIQUORE ARNALDI

VIA DEGLI ABRUZZI 37 MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI

AMARO RAMAZZOTTI

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE

Pertussin

tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

Importatore. GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" in *ROMA Via della Vite, 3.*

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero cent. 10 — Arretrato cent. 20

Anno II - Num. 337

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato cent. 10

PRIMA EDIZIONE

Giovedì 4 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie anno L. 18 ... trimestre L. 5 — Unione postale, 3 doppio. ARRETRATI: cent. 10 in Italia come all'estero. Numero arretrato presso qualsiasi Ufficio postale. Rivolgersi per l'Amministrazione del giornale: in ROMA Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea ... nella seconda pagina L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali ... (divisa in 12 colonne) L. 0.60 ... una pagina ... 1.50. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI ... presso la Società italiana di ... ROMA ...

«La Nuova Italia» - c. c. con la Posta

Spett. Emeroteca Biblioteca Vitt. Em. ROMA

«La Nuova Italia» ...

Questioni tripoline e provvidenze di Governo

Sua Eccellenza il Governatore generale Garioni ritorna dunque questa sera a riprendere le alte funzioni direttive degli affari politici, civili e militari della Tripolitania.

Questo ritorno era vivamente atteso da tutta la colonia, essendo più che mai intuitivo che Sua Eccellenza recandosi alla capitale avrebbe avuto frequenti ed importanti colloqui col capo del Governo con l'on. Bertolini Ministro delle Colonie, pel concretamento di un programma di fecondo lavoro e d'azione sulle complesse questioni che trovansi sul tappeto coloniale, e che hanno ormai bisogno di avviarsi ad una risoluzione.

L'aspettativa quindi è intensa e generale, ed auguriamo che le conferenze avute da Sua Eccellenza e col ministro e con i capi servizio del Ministero delle colonie, apportino utili provvedimenti per l'interesse economico e politico di questa regione.

È innegabile che l'attività commerciale, l'iniziativa industriale ed i capitali italiani risposero magnificamente all'appello, allorchè dopo l'occupazione militare, si trattò, due anni or sono, d'iniziare la penetrazione coloniale, di creare tutto un nuovo movimento di conquista industriale, usufruendo dei mezzi locali, dove esistevano, importandone dove questi erano insufficienti o mancanti, trasformando, in una parola, rapidamente la città bianca in un emporio di espansione per le magnifiche attitudini che gli italiani hanno altrove mostrato per la colonizzazione, e trarre un relativamente rapido compenso ai non lievi sacrifizi sostenuti, indirizzando l'attività agricola su queste terre [illegible] sostituendo colture razionali ed intensi, possono facilmente fruttare.

Non si esitò quindi, si ebbe immensa fiducia nell'avvenire prospero della Tripolitania italiana, non si esitò nei mezzi, si dette vita a tutte le più utili iniziative, si fondarono agenzie, case commerciali ragguardevoli, si fecero infine impianti industriali di prim'ordine da fare invidia ad una grande città.

Purtroppo però per motivi ai quali non è stata del tutto estraneo il primitivo incomposto affollamento si ebbero non poche disillusioni ed ora occorrono opportuni provvedimenti governativi intesi a sorreggere e consolidare l'intervento attivo delle migliori e più sane energie dei nostri connazionali qui meravigliosamente affermatesi. Non ci dilungheremo in un esame minuto delle questioni tripoline.

Accenneremo soltanto alle più urgenti ed a quelle che maggiormente interessano la cittadinanza. Le opere pubbliche si sono, è vero iniziate, ma hanno bisogno di un più rapido incremento, in modo da poter presto usufruire della loro utilità.

I lavori del porto sono per il primo lotto ultimati o quasi, e occorre sollecitare l'appalto del secondo lotto, per ottenere l'indispensabile sistemazione per l'approdo delle navi e per lo sviluppo marinaro del commercio delle coste.

Il piano regolatore si è, è vero, studiato, ma è necessario dare una spinta alle attività private perchè concorrano col Governo alla esecuzione della grandiosa opera. Il problema stradale integrato nel piano regolatore è quello che dovrebbe essere più prontamente risoluto dopo che si è constatato, durante questo periodo di piogge, lo stato deplorevolissimo delle vie cittadine.

Abbiamo notato che si sta provvedendo all'inconveniente con la ricostruzione delle massicciate ma si richiederebbe una maggiore sollecitudine nei lavori. L'illuminazione è scarsa nelle vie principali, insufficiente nelle secondarie, mancante addirittura nei vicoli.

Con qualche ampliamento degli impianti elettrici qui esistenti, crediamo che si potrebbe illuminare quanto basti tutta Tripoli.

Un'altra quistione che va esaminata e risoluta nel più breve tempo possibile è quella del caro delle pigioni che, attualmente costituisce il disagio economico più sentito.

I servizi della nettezza pubblica e dell'igiene pubblica non hanno ancora raggiunto lo sviluppo desiderato giacchè vi sono tuttora dei quartieri della città i quali non ne godono i benefici.

Provvedimenti occorrono inoltre per il completamento dell'istruzione secondaria, per gli edifici scolastici, per gli ambulatori e gli ospedali, per il caro dei viveri dovuto al più sfacciato bagarinaggio, per l'equa protezione dell'industria e dei prodotti nazionali ecc.

Accenneremo in ultimo alla quistione dei terreni. Questo è problema vitale che deve risolversi al più presto se davvero si vorrà fare investire una superficie che non altende altro che l'opera saggia ed assidua dell'agricoltore per rendere i suoi benefizi.

Tutti questi lavori, uniti ad una più indicata sistemazione amministrativa della colonia, rappresentano il compito che il nostro governo si è assunto e che dovrà svolgere per assicurare un florido avvenire alle nuove terre italiane. Ma questo compito non è solamente affidato alle autorità supreme dello Stato; occorre massimamente che l'attività privata ritorni nel campo economico della Libia, più convinta della riuscita delle sue imprese e più fiduciosa nel domani, non più oscuro, ma rischiarato dalla luce che scaturirà dall'opera del governo.

Dall'Estero

La Camera francese approva il prestito di un miliardo e trecento milioni

PARIGI, 3. — *La Camera approva con 291 voti contro 270 il progettato prestito di un miliardo e trecento milioni per il quale il governo aveva posto la questione di fiducia.*

Le dimissioni del Governo francese

PARIGI, 3 — Avendo la Camera respinto con 290 voti contro 265 l'emendamento presentato da Delpierre relativo alla immunità della rendita nella discussione del progetto del prestito che il governo aveva accettato ponendo la questione di fiducia il gabinetto si è dimesso. Poincaré ha accettato le dimissioni.

Domani comincera la consultazione dei vari parlamentari per la ricostituzione del gabinetto.

La crisi odierna viene nei circoli politici giudicata molto difficile.

L'Austria Ungheria rafforzando la sua flotta vuol rendere servizi all'Italia?

VIENNA, 2 — Nella riunione della Commissione di Marina alle delegazioni ungheresi il conte Tistza ha protestato vivamente contro le false voci tendenti a far supporre che l'Austria Ungheria voglia rafforzare la sua flotta contro l'Italia.

Il Conte Tistza ha dichiarato che i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Austria Ungheria non possono giustificare in alcun modo l'azzardata ipotesi, e che l'Austria Ungheria, provvedendo a dare maggiore forza alla flotta, intende rendere servizi all'alleata Italia.

La delimitazione delle frontiere greco-albanesi

LONDRA, 2 — I delegati per la delimitazione delle frontiere greco-albanesi, conformemente alle vedute dei loro Governi, inizieranno subito i lavori sulla base proposta dal delegato inglese.

Si ritiene che soltanto con questo accordo si possa giungere rapidamente alla conclusione di questa questione che si trascina da qualche tempo insoluta, e si hanno pure motivi per ritenere che la Grecia darà prove di arrendevolezza e moderazione.

Modificazioni nel gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 2. — Senkeri bey ministro dell'istruzione pubblica è stato designato quale Vali di Adana.

In conseguenza di questo trasferimento si avrà una modificazione nel gabinetto. Credesi che Izzet Pascià sarà nominato gran Visir.

Il Re di Spagna parte per Parigi

VIENNA, 3 — Il Re di Spagna, salutato alla stazione dagli arciduchi è partito per Parigi.

Continuano i festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi

ALESSANDRIA DI EGITTO, 3 — La squadra italiana comandata dal Duca degli Abruzzi continua ad essere oggetto di entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte della colonia italiana. Le case italiane sono tutte imbandierate come pure gli edifici pubblici ed i consolati.

Ieri sera la colonia offrì un ballo in suo nore che riuscì veramente superbo. Vi intervennero oltre duemila invitati. Il ballo si protrasse fino alle prime ore del mattino. Alla festa parteciparono anche molte notabilità delle [illegible] estere.

Il Duca nella mattinata presiedette alla cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del Banco di Roma. Furono pronunziati applauditi discorsi inneggianti alla gloria di casa Savoia.

La quistione dei confini albanesi
L'Italia e l'Austria e la proposta inglese

ROMA, 2 — La Stefani *comunica: A proposito del nuovo articolo pubblicato dal Temps circa i confini dell'Albania, nei circoli politici si osserva che la volontà di quelle popolazioni è del resto molto dubbia. In quei paesi non può [illegible] tutto ridursi in una questione che non è principalmente di [illegible] locale ma che concerne interessi [illegible] potenze, ugualmente risolute a fare ad ogni costo rispettare le decisioni irrevocabili prese [illegible] che è proposta un'equa linea transa[illegible]*

La morte di un prete patriota

[illegible] gelo V[illegible]

La notizia ha prodotto [illegible] impressione [illegible] per la difesa di Venezia, guadagnandosi il grado di sergente nel corpo dei cacciatori delle Alpi, scrisse un [illegible] del papa V[illegible] fu professore [illegible] se nel 1865 [illegible]

La politica estera torna all'ordine del giorno

Le questioni che a noi interessano maggiormente vengono portate di nuovo alla ribalta dall'opinione pubblica. Il periodo elettorale aveva fatto passare in seconda linea quei due massimi problemi, a [illegible] zione potranno [illegible] de Potenza. L'affermazione non [illegible] ve apparire l'effetto di una montatu[illegible] s'Albania, convergente [illegible] vità nazionale [illegible] e nella [illegible] dell'Asia Minore e del Dodecaneso, ma evidente quella del mar Mediterraneo. [illegible]

La opinione pubblica che ha lo passare quasi sotto silenzio l'[illegible] vi si è riscossa e ha ripreso [illegible] discutere in merito a un [illegible] lo dalla volontà unanime di tutt[illegible] nazione, si decise a realizzare [illegible] Libia quei titoli, a cui aveva dir[illegible]

I giornali francesi hanno lo sp[illegible] pro[illegible] si ed improvvisa mesalo[illegible] da parte del Governo e della [illegible]

Nostri telegrammi dall'Italia

Il collocamento degli armeggi e dei cassoni per la liberazione della "San Giorgio,,

MESSINA, 3. — I lavori per il disincaglio della San Giorgio volgono rapidamente alla fine.

L'otturamento della falla del locale delle caldaie prodiere è pressochè ultimato.

Si sono preparati scalpissimi armeggi a poppa per esercitare lo sforzo potente di trazione che deve liberare la San Giorgio dagli scogli.

Si è inoltre collocata una coppia di cassoni quale mezzo supplementare di spinta al momento del disincaglio. Il tempo è sempre buono ed i competenti ritengono che fra quattro o cinque giorni la nave potrà galleggiare.

Il Re e la città di Napoli a Leonardi Bianchi nel suo venticinquesimo anniversario d'insegnamento

NAPOLI, 2 — *Una commissione di studenti dell'Ateneo napoletano, nella sede dell'Università offerse all'on. Leonardo Bianchi una medaglia d'oro recante la sua effigie in occasione del compimento del 25° anno del suo insegnamento.*

La cerimonia che riuscì solenne e commovente si svolse alla presenza del ministro Credaro che ebbe per il celebre psichiatra calde parole di ammirazione.

× × ×

NAPOLI, 2 — *L'on. Giolitti telegrafò all'on. Leonardo Bianchi la nomina conferitagli di motu proprio dal Re di Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro in occasione del suo venticinquesimo anniversario di insegnamento.*

Ieri sera i professori ufficiali della facoltà di medicina offrirono un banchetto al grande scienziato, a cui intervenne tutto il mondo scientifico e politico napoletano.

Brindarono il prefetto, gli on.li Miranda e Tamburini ed altri tutti applauditi. Infine l'on. Credaro in omaggio alla gloria del vecchio ateneo napoletano e al Re e fu acclamatissimo, a tutti rispose l'on. Bianchi il quale fu oggetto di una calda dimostrazione di affetto e di ammirazione da parte di tutti i presenti.

L'opzione dell'on. Treves e la candidatura Cipriani

MILANO, 30. — Iersera l'assemblea socialista si riunì in seduta di continuazione e discusse intorno all'opzione dell'on. Treves.

Il Comitato esecutivo si dichiarò contrario alla opzione dell'on. Treves per Bologna e contrario alla candidatura Cipriani.

Hanno parlato vari oratori per la maggior parte favorevoli all'opzione dell'on. Treves per Bologna.

Diversi sono stati i pareri intorno alla candidatura da portare al VI Collegio di Milano.

Paolo Valera ha riferito intorno all'esito della [illegible] Cipriani a Par[illegible] e ha sostenuto che il nome dell'eroe della Comune dovrà essere accolto senza discussione.

Furono proposti [illegible] di Costantino Le[illegible] viani ed altri anche hanno proposto i nomi di Brunelli e di Baldini, ma la maggioranza degli oratori fu favorevole alla candidatura di Amilcare Cipriani.

Il Comitato ha confermato la propria proposta nel senso di [illegible] direzione del partito la [illegible]

Vista la dichiarazione del Comitato stesso e l'opinione espressa dalla maggioranza, e data l'ora tarda, il presidente ha sciolto la seduta tra le vive proteste dei rivoluzionari che volevano venire ai voti.

Sono avvenute colluttazioni e tumulti.

I rivoluzionari hanno tentato di tenere ugualmente la seduta ma poi [illegible] mezzanotte, visto che gli intendenti continuavano, anche essi si sono sciolti senza aver nulla deciso.

I Sovrani e la missione tedesca a Tor di Quinto

ROMA, 2 — I Sovrani con la missione militare tedesca si recarono ieri in automobili a Tor di Quinto dove assistettero ad alcune esercitazioni di cavalleria brillantemente riuscite.

Gli ufficiali tedeschi espressero in ultimo ai Reali la loro più calda ammirazione.

La bandiera del 50° fanteria

ROMA, 3 — E' qui giunta reduce dalla Libia il drappello di scorta alla gloriosa bandiera del 50. Reggimento fanteria.

Erano a ricevarlo alla stazione il Comando e gli ufficiali dell'82 fanteria, la musica militare, molte funzionari civili e una folla di cittadini.

Allorchè i sottufficiali recanti il glorioso vessillo con gli ufficiali della scorta sono scesi dal treno, e seguiti l'attenti seguito dalle note della marcia Reale e dai calorosi applausi del pubblico.

Oggi stesso il drappello è ripartito per Torino.

Reduci dalla Cirenaica

PIACENZA, 2 — Ieri giunsero da Napoli le truppe del 25. e 26. fanteria e quelle del terzo genio reduci dalla Cirenaica. Furono ricevute alla stazione da tutte le truppe del presidio, dall'ufficialità, da associazioni con musiche e bandiere e da una grande folla che acclamò freneticamente i reduci e che in imponente corteo accompagnò fino alla caserma. Vi era ad attenderli il generale Maggiotto il quale pronunziò un patriottico discorso.

La quistione dei confini albanesi
L'Italia e l'Austria e la proposta inglese

ROMA, 2 — La Stefani *comunica: A proposito del nuovo articolo pubblicato dal Temps circa i confini dell'Albania, nei circoli politici si osserva che la volontà di quelle popolazioni è del resto molto dubbia. In quei paesi non può [illegible] tutto ridursi in una questione che non è principalmente di [illegible] locale ma che concerne interessi [illegible] potenze, ugualmente risolute a fare ad ogni costo rispettare le decisioni irrevocabili prese [illegible] che è proposta un'equa linea transa[illegible]*

La morte di un prete patriota

[illegible] gelo V[illegible]

La notizia ha prodotto [illegible] impressione [illegible] per la difesa di Venezia, guadagnandosi il grado di sergente nel corpo dei cacciatori delle Alpi, scrisse un [illegible] del papa V[illegible] fu professore [illegible] se nel 1865 [illegible]

La commissione tecnica dei LL. PP. al Ministero delle Colonie

E' stata recentemente nominata la commissione tecnica dei Lavori pubblici al Ministero delle Colonie. Della commissione è composta dei signori ing. Carlo Rivera ing. Raffaele de Cornè, ing. Ricca de Simoncelli, comm. ing. Roberto Turri, comm. ing. Giovanni Rossi, comm. ing. Vincenzo Fiorentini.

Fungono da segretari i signori ing. Rodolfo Vinelli e Luigi Pinto.

Le Miniere cuprifere del Piacentino

Queste miniere furono scoperte e coltivate dall'industriale e mineralogo cavalier Luigi Scotti, che è anche consigliere Delegato della Società Petrolifera Italiana di Piacenza.

Le miniere di Val Nure sono di una importanza eccezionale e tali, che al lorquando il cav. Scotti costituì la Società Anonima Miniere cuprifere (1907) col capitale di lire 700,000, se il prezzo del rame non fosse disceso repentinamente dal prezzo di oltre 60 sterline a 55 sterline) ciò che costituì il disastro di molte miniere del genere, quella di Val Nure rappresenterebbe oggi una vera ricchezza nazionale. Dal 1907 al 1911 la Società Miniere Cuprifere aveva impiegato [illegible] capitale in preparazione di un vero sviluppo di coltivazione, aprendo numerose gallerie, costruendo funicolari pel trasporto del minerale incontrato in grandi filoni di calcopirite di rame in ammassi di pirite ricche ma lo grossolano arrestare i lavori in seguito all'avvilente prezzo del rame.

Le miniere, materiali, macchinario, enormemente scavate in grande quantità di tonnellate tuttora giacenti sui piani delle gallerie, ritornarono al cav. Scotti che ne fece l'acquisto, ora queste miniere stesse tornano interessantissime sia pel rialzo del valore del rame, come per le grandi masse di pirite ricche oltre il titolo del 35 per cento di zolfo.

Il cav. Luigi Scotti, che coraggiosamente continua le ricerche, ha esposto a Parigi in una splendida [illegible] i campioni dei prodotti delle sue miniere con analisi pubblicazioni, carte topografiche e interessanti fotografie e la Giuria, meritatamente assegnò il Gran Prix.

La politica estera torna all'ordine del giorno

le questioni che a noi interessano maggiormente vengono portate di nuovo alla ribalta dall'opinione pubblica. Il periodo elettorale aveva fatto passare in seconda linea quei due massimi problemi, a [illegible] zione potranno [illegible] de Potenza. L'affermazione non [illegible] ve apparire l'effetto di una montatu[illegible] s'Albania, convergente [illegible] vità nazionale [illegible] e nella [illegible] dell'Asia Minore e del Dodecaneso, ma evidente quella del mar Mediterraneo. [illegible]

La opinione pubblica che ha lo passare quasi sotto silenzio l'[illegible] vi si è riscossa e ha ripreso [illegible] discutere in merito a un [illegible] lo dalla volontà unanime di tutt[illegible] nazione, si decise a realizzare [illegible] Libia quei titoli, a cui aveva dir[illegible]

I giornali francesi hanno lo sp[illegible] pro[illegible] si ed improvvisa mesalo[illegible] da parte del Governo e della [illegible]

[illegible] con [illegible] si è mai discusso di un [illegible] [illegible] di Londra, a cui la Francia si [illegible] per bocca del suo ambasciatore [illegible] non aveva aderito [illegible] stampa [illegible] delle elezioni [illegible]

Facendo della [illegible] dell'Albania e del Mediterraneo, si è limitato a rispondere con gli [illegible] dosi d'indifferenza alle sturiate [illegible] confratelli stranieri.

L'odierna campagna dabolol trova la spiegazione, se non la si [illegible] attività dato dalla Consulta, che [illegible] diceva chiaramente come l'Italia [illegible] se più che mai risoluta a mantenersi fermo e a farlo rispettare quel punto di vista che la volontà concorde della Triplice Alleanza era riuscita a far accettare dalla Triplice Intesa rispetto alle questioni dell'Albania e del basso lago. I suddetti segnarono il passo nostro italiano ad Avlona, inteso a dare un positivo valore ai deliberati della Commissione internazionale prescelta per la delimitazione dei confini albanesi, e la concessione della Turchia all'Italia per gli studi necessari alla costruzione di una ferrovia nel vilayet di Adalia. Nulla quindi che a rigor di logica politica possa giustificare gli attacchi [illegible]

Riguardo all'Albania i competenti che prendono la loro ispirazione al *Quai d'Orsay*, avevano fiducia che non poche ostacoli sarebbero sorti ad intralciare l'opera della Commissione nell'Albania e che l'Italia ritornando alle sue tradizioni di una politica estera amante del quieto vivere non avrebbe suscitato eccessive e valide proteste così i deliberati della Conferenza di Londra sarebbero stati considerati come lettera morta e la Grecia ne avrebbe serbato costante gratitudine alla Francia andandola nella sua politica mediterranea in contrasto con quella italiana.

Correndo rischio di fallire questo disegno per la fierezza dell'Italia e dell'Austria, tutti i furori si riversano su di noi, lasciando perfino in dominata l'altra nazione ... colpevole d'aver difeso i propri interessi e ciò si capisce perfettamente, dato che l'Austria, dopo il tramonto del sogno di Salonicco, non è più in

grado di creare alla Francia delle preoccupazioni riguardo al dominio del Mediterraneo e non è quindi necessario eccitarle contro altre più piccole nazioni mediterranee come per esempio si tenta di fare colla Grecia verso l'Italia. Ci soffermeremo ancora ad insistere sull'importanza che per l'Italia ha la nascita vitale dello Stato albanese? Credo sia inutile, poichè di questa indistruttibile verità devono ormai essere convinti anche i più accaniti polemisti dell'*Echo de Paris*.

Come nella questione albanese così in quella relativa al Mar di Levante la Francia ha già saputo crearsi nell'Asia Minore quella così fitta rete d'interessi che le permise di elevare un gran coro di proteste quando durante la guerra italo-turca le navi italiane si permisero di sparare qualche cannonata nel porto di Beyrout; niente di male che l'Italia ultima venuta, si preoccupasse di fronte ad un'eventuale liquidazione della Turchia Asiatica di non rimanere del tutto a bocca asciutta e cercare quindi di seguire l'orma delle altre nazioni. Di qui la necessità che il tricolore italiano rimanesse malberato nelle isole del Dodecaneso e l'opportunità che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli cercasse di ottenere dal Governo Ottomano qualcuno di quei favori che in grande abbondanza erano già stati [illegible]

Si scelse ad ogni modo per non suscitare gelosie d'interessi una zona del tutto vergine dall'influenza europea: ebbene, prima nessuno pensava ad Adalia (che in verità non è il punto migliore dell'Asia Minore), oggi l'Austria ha subito trovato il modo di imitare la nazione alleata coll'inviare un suo console di carriera a fianco di quello italiano nella cittadina turca e la Francia pensa subito all'utilità di mandare un incrociatore a far visita ad entrambi. Da parte sua l'Italia risoluta a percorrere fino in fondo la via che aveva deliberato di battere non si lasciò impressionare dalla diffidenza e dagli allarmi suscitati in Francia dalla modesta concessione ferroviaria ottenuta.

Ma possibile che il Governo e i giornali francesi non riescano a concepire l'utilità di un amichevole accordo, anzichè perseguire con una costanza degna di miglior causa in questa politica di contese irritanti?

Carlo Rava.

Il vero carattere della lotta socialista
rivelato da Amilcare Cipriani

Come la pensa Amilcare Cipriani circa quello ch'egli ritiene sieno il dovere e le reali finalità del partito [illegible]

Oh! in un modo molto sbrigativo. Vi sono degli ostacoli al raggiungimento degli ideali dei compagni rosso-scarlatti? Si tolgono e buona notte!

Infatti egli, il noto rivoluzionario italiano esiliato a Parigi richiesto dal corrispondente del «Secolo» se accetterebbe la candidatura politica che i socialisti milanesi intenderebbero offrirgli al VI collegio di Milano in sostituzione dell'on. Treves qualora questi optasse per Bologna, ha così risposto fra l'altro: «... Ma se il partito, al quale ho dato tutta la mia esistenza, vuole il mio nome per farsene un vessillo in una battaglia contro la *reazione monarchica e borghese*, io mi inchino alla sua volontà. Credo tuttavia opportuno ricordare che avendomi il Governo del Savoia privato dei diritti civili, io mi trovo al bando della legge; non sono cioè nè elettore nè eleggibile. In queste condizioni scegliendomi come suo candidato, il partito socialista deve aver presente che non si tratta solo di eleggermi, ma anche di farmi entrare, una volta eletto, alla Camera. Una battaglia sul mio nome non può dunque essere una semplice lotta elettorale, ma deve fatalmente essere *il principio di un'agitazione rivoluzionaria nel senso che deve rimuovere un ostacolo che trae la sua forza dalla legge*. Il partito socialista italiano sente in sè la forza di mettersi in un'impresa così ardua? Se sì, io, come ho già detto, accetto la candidatura e mi propongo, se l'operazione riuscirà e se sarò eletto, di ritornare, dopo vent'anni, nel mio caro paese a passarvi la convalescenza ed a salutare i miei amici (!). Questa è la mia risposta al vostro invito».

Molto chiaro e sintomatico nevvero? In ogni modo assai istruttivo per quelli che si accodano ai socialisti più o meno... ammaestrati!

ergo.

La tassa sui celibi

In Francia — ove la preoccupazione del ripopolamento è giunta al suo culmine — una società che si chiama: «La razza francese» ha elaborato un progetto di legge istituente una imposta speciale per gli «improduttivi» celibi e ammogliati.

Non solo i celibi saranno tassati, ma gli ammogliati che non procreano sufficientemente, nella misura determinata dalla benemerita associazione pro razza francese.

Essa ha fissato un minimo di figli per ogni famiglia. La quota obbligatoria per ogni cittadino francese è di tre figli. Un buon patriota, adunque, deve per lo meno triplicar sè stesso!

Chi ha meno di tre figli, cade in multa ed è colpito d'ufficio dal fisco.

Il nuovo progetto, infatti, colpirebbe con un'imposta di trenta lire per ogni figlio in meno qualsiasi cittadino di 45 anni che non abbia tre figli, vivi, o che non abbia allevati tre figli fino a 21 anni.

La disposizione — come si vede — è abbastanza severa. La società esige dai cittadini di far presto e bene.

Con questa imposta — a quanto sembra — l'intervento del progetto di legge è capace di credere di dare un formidabile colpo al neo malthusianismo che regola la condotta procreativa della maggior parte dei matrimoni in Francia.

Le statistiche parlano chiaro. La Francia conta attualmente 1,350,000 celibi, 1,800,000 famiglie senza bambini, 2,650,000 famiglie che non hanno che due bambini e 2,400 famiglie che non hanno che un figlio.

Da molto tempo quindi, in questa, diremo così, industria matrimoniale, esiste un sabotaggio assai difficile a ripetersi.

Per quanto, dal punto di vista sociale e nazionale lo si possa considerare un servizio pubblico, è evidente che il sabotaggio si può esercitare impunemente.

Ora l'imposta di 30 lire all'anno per ogni figlio in meno di tre — minimo concesso dallo Stato — sarà sufficiente punizione per eccitare il contravventore a mettersi in regola colla legge.

Un celibe si convertirà al matrimonio per non pagare sessanta franchi l'anno?

Non mi pare possibile.

I poveri giusto colpire i matrimoni sterili anche quando la colpa è proprio del Fato?

Il marito tassato reclamerà alla Commissione comunale, a quella dipartimentale contro la vessazione di cui è vittima, ma non bada che al risultato.

Egli avrà un bel dire.

Credete, Commissario, che non sono in istato partigiano delle bricconerie inerenti al sabotaggio. «Se la produzione è scarsa la colpa non è mia».

L'agente dell'imposte tasserà l'uomo ammogliato improduttivo quanto il celibe, commettendo così una solenne angheria».

Figure Scomparse

SCIPIO SIGHELE

Gualtiero Castellini ha commemorato giorni orsono a Venezia Scipio Sighele.

Ecco alcune pagine della splendida conferenza commemorativa, rievocanti l'epico episodio della Bu Meliana, al quale il Sighele era presente.

Due anni or sono, in una notte brumosa e triste di Novembre, eravamo fra i soldati d'Italia alla trincee di Sciara Sciat. Dopo lunghe ore di fuoco, la trincea pareva assopita, i soldati vigilavano stanchi. Di tratto in tratto un proiettore alzava la sua lama di luce, frugava nella boscaglia vicina, rientrava nella zona d'ombra. La pioggia — quella terribile pioggia d'autunno che scendeva ad allagar tutta l'Oasi — scrosciava continua, accidiosa, monotona, irresistibile. Nella grande stanchezza che prende dopo una giornata di emozione e di fatica, alcuni di noi si assopirono nel fondo di una trincea, fra uno sperone di sacchi e il treppiede di una mitragliatrice. Ma uno di noi, cui il sonno aveva preso così come una tenaglia alla quale non si resiste, disse all'altro che aveva ancora la forza di vegliare: — Quando ci sarà l'attacco destami! *L'attacco*, lo si chiama così: era l'ora di fuoco degli arabi che si aspettava ogni giorno con l'ansia di un momento risolutivo. E colui che vegliava rispose all'altro con una tenerezza paterna che non dimenticherò: Non dubitare, al primo fuoco sarai desto. Due ore dopo, il rombo della cannonata mi svegliava nel fondo della trincea. La mitragliatrice vicina aveva preso a scrosciare come la pioggia. Ed ecco, mentre vi levavo, un uomo venirmi incontro con una improvvisa fierezza nei miti occhi d'indagatore e dirmi: — E' il primo fuoco dalla parte della Bu Meliana guarda l'attacco si spiega di là.

Quell'uomo, che si staccava dal fianco del colonnello Binna comandante il 93. fucilieri per venire ad additarmi il primo fuoco, era Scipio Sighele, giovane due anni or sono più di tutti noi giovani, e fiero per una letizia che pareva averlo tra [illegible]. Ne io potrò mai dimenticarlo in quell'atto, poichè furono quelli gli ultimi giorni di gioia della sua vita, che parve dall'anno dipoi dover compiersi in un brevissimo ciclo tragico: e poichè il dolce atto paterno con cui egli chiamava un suo giovane discepolo a mirare nella notte il fuoco, il primo fuoco d'Italia nella guerra d'Oltremare è bene rappresentativo di quello che fu nella sua vita il suo compito, di mirabile incitatore delle nuove energie, di amico vostro forte e sereno poichè sempre quando un'alta ora, triste o lieta, della vita nazionale, passò come un turbine sul cielo d'Italia e trovò noi presi dall'emozione con la quale s'interroga l'avvenire noi trovammo sulla nuova via, affacciata verso l'ignoto, la sua figura: noi vedemmo ogni volta il suo gesto, udimmo la sua parola, e sempre per sua bocca era la speranza di ieri che si mutava nella realtà di domani.

* * *

Chi era, donde veniva quest'uomo, salutato al suo scomparire come uno dei maestri della nuova coscienza italiana, eppure tanto lontano dalle incomposte violenze dei tribuni, vissuto in solitudine fuor degli ambienti politici, senza dimestichezza nè col Parlamento nè con le armi, eppure salutato dai giovani come uno dei soldati o dei Maestri del Risorgimento? Donde aveva tratto la fama che lo aveva reso illustre a ventitrè anni, l'eloquenza che dava i brividi alla sua voce ogni volta si levasse a parlare, e sapeva trasfonderli nel pubblico, come un contagio d'amore e di passione?

Negli anni in cui la patria serbava agli epigoni del Risorgimento le delusioni più amare e sembrava chiudere ai giovani le vie dell'avvenire: Scipio Sighele era stato salvato alle vigilie future da una mirabile facoltà d'indagine, aveva compiuto il suo noviziato con un profondo esame della vita sociale, dei suoi mali, aveva studiato le forme di vita più misere e dure della nostra povera umanità. Aveva studiato insomma non per negare, ma per ricostruire. La scuola di Cesare Lombroso, il Maestro, e di Enrico Ferri, l'insegnante, gli aveva aperto gli occhi sulla miseria umana, ma il suo buon sangue trentino gli impedì di concludere come il Lombroso con desolato pessimismo del materialismo che rende forzatamente scettici intorno alle contingenze della vita, o come Enrico Ferri con una aspirazione socialista che nega la prima giustizia: quella delle patrie.

E poichè nell'esame dei delitti egli aveva vasta la facoltà d'indagare e pieno l'animo di giustizia serena, il suo primo libro fu sulla folla delinquente: della delinquenza prima, poi dell'intera psicologia collettiva, fu uno dei primi e più valenti indagatori. Un anno dopo essersi laureato a Roma con Enrico Ferri, egli pubblicava il libro che — tradotto in ogni lingua — lo rese celebre prima d'averlo fatto noto. Nel libro egli formulava la teoria della suggestione delle masse per trovare nella collettività stessa degli impulsi e delle azioni l'attenuante ai singoli delinquenti, traviati da una passione che era spessissimo passione politica. Da questa constatazione egli trasse la teoria fondamentale che applicò poi come un canone di dottrina politica, vale a dire che una differenza esiste fra morale privata e morale pubblica. E conclude che una vera e propria immoralità collettiva sancisce spesso gli atti delle folle. Ancor ieri pubblicando in nuova Edizione il volume sulla Delinquenza settaria in cui questi argomenti sono svolti, godeva nel veder trasformata in realtà politica d'oggi quella che era stata la sua intuizione scientifica d'ieri.

Da questa concezione nacque il duplice atteggiamento spirituale di Sighele che parve a taluno contraddittorio e che fu invece caratteristico della sua perfetta sensibilità. Constatando i traviamenti ai quali vanno soggette le masse, i fenomeni di degenerazione collettiva, non poteva non svilupparsi in lui un'amorosa cura per queste forme di miseria sociale, ed ecco perchè le fondamenta di questo sentimento, che in molti suoi compagni di studio divenne dottrina politica: voglio dire del socialismo d'amore, come una volta ebbe a chiamarlo con mirabile espressione il padre suo. D'altra parte la necessità di porre rimedio a questi pervertimenti collettivi i quali non si esplicano soltanto nella forma brutale del delitto per suggestione e della rivolta per eccitamento, ma anche nelle corruttele parlamentari. E la necessità di questo rimedio si traduceva in lui in una aristocraticissima concezione di Governo di pochi, in una nostalgia di oligarchie intelligenti, ed aveva le sue espressioni — aristocratiche, ripeto — nella tolleranza che egli manifestò per un governo quasi dittatorio e nella profonda avversione al parlamentarismo.

Non contraddizione ma logica conseguenza volle che Scipio Sighele studioso dei mali e dei delitti della folla comprendesse il socialismo d'amore che la vuole innalzare e trasformare, ma fosse politicamente partigiano delle aristocrazie intellettuali che non si lasciano guidare dalle folle ma le guidano.

Il detto di Napoleone: *Les crimes collectifs n'engagent personne*, era vero come constatazione di fatto ma non era sufficiente come elemento di dottrina punitiva: era troppo rivoluzionario per essere giuridico. Onde il Sighele studiò anche la teorica punitiva della complicità e s'indusse ad esaminare le tendenze non solo della folla in genere, ma del suo primo elemento, la coppia. E poi non solo le tendenze delittuose, ma ogni forma di capacità suggestiva della folla. Nacquero in tal modo le opere successive, la Coppia Criminale, in cui è centro della dottrina un'altra superba verità intuitiva: — *Come in amore vi è sempre un individuo che ama, un altro che è amato*, così in ogni coppia normale o degenerata vi è un individuo incubo e un individuo succubo. Così nacque la Teorica positiva della complicità in cui fermava la famosa differenza fra la psicologia delle folle, che è psicologia statica, e la psicologia dei popoli che è psicologia dinamica.

Erano questi i capitoli frammentari di una grande opera organica sulle società criminali la quale doveva comprendere una premessa biologica, un analisi psicologica e una conclusione sociale, ma che egli non condusse mai a termine.

GUALTIERO CASTELLINI

L'età nell'amore

Amarlo; ma in quale età?

Quel giornale che bandisse un «referendum» tra le donne per stabilire in quale età l'uomo debba essere amato, potrebbe a «priori», prevedere le risposte, seguendo questo metodo suggeritoci dalla nostra esperienza di vecchio lupo d'amore. Dividere prima di tutto le risposte in tre categorie. Nella prima comprendere le donne dai 15 ai 25 anni; nella seconda quelle dai 25 ai 40; nella terza le donne dai 40 ai 60 anni. In una categoria «suppletoria» si potrebbero poi raggruppare le probabili risposte delle donne dai 60 in su. A queste ultime bisognerebbe dare importanza come quelle che nel gran mare della vita, avranno appreso bene tutte le arti, tutte le seduzioni e tutte le frodi di amore. E, ripartite per categorie, le risposte potrebbero essere le seguenti:

a) (Dai 15 ai 25 anni). L'uomo merita di essere amato nella più alta e più completa intensità di forza: a 40 anni. Deve avere baffi folti e irresistibili: possibilmente un lieve accenno di barba; nello sguardo la stanchezza di chi ha troppo vissuto, ma a traverso l'ostentazione di un atto di sprezzo della vita, egli deve saper serbare sprazzi di fresca poesia e di baldi entusiasmi. Noi vogliamo un uomo che [illegible] conosciute tutte le raffinatezze d'amore, perchè troveremo in lui il più grande ingenuo.

In amore l'ingenuità è proporzionale alla sua intensità di vita, più si ama, più si soffre più si è esperti e maggiormente si resta fanciullo nell'anima e nel cuore. Noi ameremo così un uomo moralmente e fisicamente completo, è un bimbo; e tutto ciò sarà deliziosamente voluttuoso.

b) (Dai 25 ai 40 anni) Amare un uomo a 30 anni quando sappia ancora mentirci, ingannarci, farci soffrire! Quando ancora sappia baciarci su le labbra giurandoci amore e mal celando il tradimento nello sguardo che ci sorride e ci inebria!

c) (Dai 40 ai 60 anni) L'uomo deve essere amato a 20 anni! Stringere tra le braccia un fanciullo che vi mormori amore; cullarlo come un bimbo; accarezzarlo, viziarlo con i nostri baci di mammine innamorate! Suggere dalle sue labbra il profumo della nostra giovinezza lontana, fissare negli occhi di lui il nostro ultimo sogno d'amore. L'architettura fu perfetta, perchè il dio dell'amore restò eternamente fanciullo!

d) (Categoria suppletoria dai 60 anno in su) L'età d'un uomo perchè lo si possa amare? Dopo morto! E se egli potesse solo per un istante rivivere saprebbe ancora una volta renderci vittime della sua ultima burla!

Bob.

I LIBRI

PIETRO P. FUSCO — «Psicologia della morte o le ultime sensazioni della vita» (Tip. Edit. delle Forche Caudine — Benevento — 1911).

E' questo il titolo di una recente pubblicazione edita per i tipi delle Forche Caudine di Benevento, pubblicazione di cui la stampa italiana benevolmente si è occupata fin dal suo primo apparire, ed oggi indistintamente pone fra gli studi più originali, completi ed interessanti del genere. — L'autore, come egli del resto molto francamente dichiara nella prefazione, poco del suo animanisce alla curiosità del pubblico: egli ha solo raccolto, riordinato, esaminato con la freddezza del medico e la critica della scienza tutta intera la serie delle mutazioni psicologiche che accompagnano gli estremi momenti della vita. — E che poco ci sia di suo tanto meglio per il lettore, il quale non viene a trovarsi così di fronte a considerazioni subbiettive, passibili, come è naturale, di qualsiasi miscredenza sino alla derisione. — Quello che ha raccolto è semplicemente positivo e rispondente alle leggi fondamentali della psicologia e della fisiologia umana: niente dunque di strano, testimonianza di uomini e pareri di scienziati. — Nell'assieme la pubblicazione è di una importanza altamente educativa, dal perchè tende a sottrarre gli uomini dal più terribile degli incubi: l'incubo e la paura della morte. — E tutte le morti come in una fantasmagoria meravigliosa passano attraverso i capitoli suggestivi: la ghigliottina alla scarica elettrica, dalla cloronarcosi alla tisi, dalla fucilazione, l'impiccamento, la caduta dall'alto, ecc., ecc., al fuoco, al freddo, agli effluvii dei fiori, al terremoto, al naufragio, la guerra ecc., così come se ne può discutere in un giudizioso trattato di scienze moderne, od in una serie di articoli di varietà senza pretenzioni, ed innanzi tutto, senza esagerazioni. — Niente dunque il libro lascia a desiderare dal punto di vista del tema che è esaurientemente trattato in tutte le sue parti, nulla da parte della forma in cui delicati motivi di poesia fanno pure, qua e là capolino come il sorriso civettuolo del fiore tra la uniformità silenziosa del verde.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione «NUOVA ITALIA».

10 Appendice della «Nuova Italia» 10

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

La donna accarezzò e baciò il vecchio, che aveva la tosse ed era andato a letto prestissimo, e il vecchio, senza che essa gli chiedesse nulla, approvò:

— Allora siamo intesi. Appena posso alzarmi, condurrò Alfonso in collegio.

Due giorni dopo il notaio partiva per Marsiglia col piccolo Alfonso, cui la gioia di fare un viaggetto in ferrovia aveva fatto dimenticare la solitudine improvvisa che si era fatta intorno a lui, la lontananza del padre e della madre, tutto il paurroso mistero che circondava la sua infanzia povera, triste, desolata.

Durante il viaggio chiese una volta soltanto dei genitori.

— Ma il babbo, la mamma dove sono andati?

Il notaio rispose, imbarazzatissimo, non osando guardarlo in volto:

— Fanno un viaggio.

— E durerà assai questo viaggio?

— Non credo.

— Ma perchè mi mettono in collegio?

— Così ha voluto tuo padre.

— Non poteva rimanere con te, in casa tua?

Il treno attraversava una campagna squallida e deserta. Qualche casolare qua, e là, e qualche filare di pioppi già sfrondati. Non altro.

Alfonso ripetè, poichè il notaio non aveva risposto alla sua domanda:

— Non potevo rimanere in casa tua?

— In casa mia?

Sì.

— Ma non impareresti nulla in casa mia: o tuo padre vuole invece che tu studi molto. Adesso, Alfonsino mio lasciami dormire.

Il viaggio era durato due ore: monotono, triste: il cielo si velava di vapori grigiastri, una nebbia densa pareva elevarsi dalle zolle oscure: le case sparse nella pianura apparivano lontane, lontane, lontane.

Il notaio e Alfonso dormirono quella notte, in una camera d'albergo: Alfonso in un letto amplissimo, freddo, con le lenzuola ruvidissime, che gli facevano rimpiangere le belle notti trascorse nella sua stanzetta fra il tepore delle coltri di lino, che lo avvolgevano come una maglia, e dentro le quali egli si raggomitolava tutto, con un profondo senso di tenerezza e senza paura.

Ora invece, in quella stanza ampia, dove egli sentiva russare il notaio, che si era addormentato di un sonno di piombo, il piccolo Alfonso aveva paura.

Il vecchio aveva spento il lume e il fanciullo spalancava gli occhi nel buio, rabbrividendo ai vaghi rumori della notte, allo scricchiolio di un mobile, al fruscio di una cortina mossa da un alito invisibile.

Ma perchè i suoi genitori lo mandavano al collegio? E perchè ve lo conduceva quel vecchio notaio, che egli non aveva mai veduto, e non invece la mamma, la quale lo amava tanto e che egli adorava?

Dove era andata la mamma, che aveva per lui tante tenerezze, che lo baciava sempre e lo accarezzava con tante dolcezze, cullandolo, certe volte, per farlo addormentare presto e svegliandolo la mattina con un bacio?

Dove si trovava la sua mamma adorata quella notte, mentre egli non poteva trovar sonno in quel letto troppo vasto, sotto quelle lenzuola gelide, vicino a quel vecchio che russava così sonoramente e che aveva voluto spegnere il lume ad ogni costo, senza pensare che un fanciullo ha sempre paura delle ombre?

Quando i primi chiarori dell'alba penetrarono nella stanza, Alfonso balzò dal letto e si vestì rapidamente.

Il vecchio russava sempre. Si era addormentato, col volto affondato sui guanciali e le braccia avvinte sul petto.

Nella luce smorta, Alfonso intravedeva sul bianco dei lini la fronte livida e il naso violaceo del vecchio.

Ed era così grottesco, che il fanciullo uscì in uno scoppio di risa mormorando:

— Dio, com'è brutto!

Alle dieci il notaio, nel parlatorio del collegio, lo baciava distrattamente sulla fronte, dicendogli addio:

— Mi raccomando Alfonsino mio, abbi giudizio: studia e non darci dispiaceri. Verremo spesso a trovarti.

— Verrà il babbo?

— Sì, sì....

— La mamma?

— Verremo tutti, se sarai buono. Addio.

— Addio.

Nel parlatorio si trovavano anche Alberto Bertray, con la madre, che se lo teneva sulle ginocchia e lo baciava con grande tenerezza.

I due fanciulli sedettero, vicini, accanto al precettore, un vecchietto magro e saltellante, ravvolto in una «redingote» nera troppo larga per lui e che gli scendeva fin sotto le ginocchia, si guardarono e si sorrisero.

Come ti chiami? — chiese Alfonso per il primo.

— Alberto Bertray. E tu?

Alfonso De Martel.

— Quanti anni hai?

— Nove. E tu?

— Otto.

— Un anno di differenza. Vuoi che siamo amici?

— Sì. Chi era quella bella signora che ti baciava tanto e piangeva?

— La mia mamma.

— Ah!

— Tu hai la mamma?

— Sì.

— Non è venuta a condurti qui?

— No, è in viaggio: ma verrà dopo. Il vecchio che mi ha condotto è mio parente. Io però non l'avevo mai veduto.

I due fanciulli sedettero, vicini, sopra una panca e si presero per la mano.

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Variazioni Tripoline

La stagione delle pioggie iniziatasi insistente e fastidiosa con improvvisi rovesci di acqua che allagano le piazze e riducono in torrenti di fango le vie della città.... bianca, può dirsi seguì l'inizio di una vita tripolina freddamente calcolatrice e burocratica e perciò monotona e sterile, priva di quell'entusiasmo che dilagava allorchè i primi baldi passi della conquista si mossero risoluti.

Due anni son trascorsi! Un volgere di tempo immensamente breve, forse, per l'ampiezza di un impresa da compiersi; immensamente lungo per la fragile vita di un entusiasmo di popolo.

Alla febbre ardente e snervante dei lunghi giorni di attesa; all'entusiasmo immenso del grido di guerra, al destarsi di uno spirito nuovo, epico, ardente acceso di sacrificio che animava le prime gloriose vicende della conquista è subentrato la tranquilla, placida sicurezza dell'opera compiuta, e le ultime vestigia dell'affermazione di un'autorità indiscussa, e militarmente addimostrata, sono scomparse per dar luogo ad un periodo pedestremente borghese e bottegaio di quieto vivere.

Dei lunghi mesi di aspre battaglie, di notti insonne dei pomeriggi soffocanti, a cui erano sottoposte le nostre truppe nell'allerta di lunghissime fazioni, all'imperversare furente delle battaglie, con il fucile bruciante fra le mani, fra il sibilo, lo schianto, lo strazio delle mitraglie, sempre impavide di volere, di poter vincere, (e vinsero!), non è rimasto che l'epico ricordo ed invano si cercherebbe oggi nelle manifestazioni della vita, tripolina tanta meravigliosa vitalità. L'ambiente essenzialmente militaresco è man mano scomparso. Non più dunque l'attesa affannosa delle cruente vicende delle trincee, bensì la noia che si trascina da un caffè all'altro, dal Politeama al Cinema per finire annegate, nelle tardissime ore de la sera nella facile compagnia delle ninfe dell'operetta che al Politeama, ha messo le sue tende, con discreta fortuna. Con l'acqua che il buon Dio ci manda a catinelle si sono dunque smorzati molti entusiasmi!

Del resto era naturale che al primo periodo di tumultuosa conquista militare dovesse subentrare l'altro di assettamento.

Ma gli è che purtroppo non soltanto nella forma e nell'esplicazione esteriore della vita l'ambiente tripolino è mutato! Gli scetticismi... pratici, ci si passi la parola, hanno creato un ristagno nelle iniziative e senza volerlo si è venuta determinando una crisi morale. Crisi passeggiera, crisi che non può e non deve smontare la fede e la convinzione salda nella bontà dell'impresa l'ammirazione grande per quanti valsero a trarla nel brevissimo tempo trascorso verso un prossimo compimento, la sicura fiducia nel profitto politico ed economico che si potrà trarre col tempo.

Con quali mezzi?

Con tutti: Con il confrontare la storia e le vicende ammirevoli della nostra conquista, con quelle di ogni altra impresa coloniale a cui ogni altra nazione abbia atteso, di fronte ad assai minori difficoltà; col ricordare quale rinnovazione morale ebbero da questa nostra resurrezione; figli d'Italia; col considerare qual voce avremmo potuto aver noi nel disbrigo degli ultimi intrighi europei, se già non avessimo imposto la forza della nostra volontà. Occorrerà insomma che sia vivificata in noi stessi questa fiamma di fede, tutelata nei dubbiosi, in quelli sul cui animo la facile dialettica dei mestatori seppe destare la sfiducia e con l'esempio, con la viva voce, con la stampa incitare ad una maggiore attività, provocando una risoluta opposizione ad dilagare dello scetticismo, sì che in breve questa nostra colonia mirabilmente acquistata, mercè pure i necessari ed urgenti provvedimenti governativi, si ponga risolutamente all'altezza dell'aspettativa; forte, fiorente e rispettata.

L'attesa a Tripoli della prima divisione navale del Duca degli Abruzzi

La colonia Italiana e il mondo indigeno si preparano a festeggiare il principe di Casa Savoia

Pel giorno nove corrente è atteso il grande avvenimento costituito dall'arrivo nella rada tripolina della prima divisione della prima squadra comandata dal Duca degli Abruzzi, che attualmente trovasi ad Alessandria di Egitto dove la colonia italiana ha degnamente onorato la persona del Principe di Casa Savoia e le possenti navi da lui comandate, con grandiosi festeggiamenti i quali hanno dimostrato quanto amore e quanta devozione serbino per la patria lontana i nostri connazionali emigrati.

L'arrivo a Tripoli della divisione navale del Duca degli Abruzzi costituirà una nuova, notevolissima affermazione d'italianità in queste terre recentemente occupate, giacchè darà luogo a grandi entusiastiche manifestazioni patriottiche il cui risultato morale sarà indistruttibilmente enorme.

Tripoli assisterà dunque ancora una volta allo spettacolo grandioso delle nostre possenti navi di battaglia ma le vedrà immobili tranquille nella loro formidabile massa di acciaio nei loro cannoni dalle rotonde bocche che tuoneranno a festa.

Due anni orsono simili masse grigie, nella loro veste di guerra, scivolavano inquiete e minacciose dinanzi alla città bianca che nelle notti fonde illuminavano con i fiotti di luce abbagliante dei loro potenti riflettori. Allora dai loro fianchi di acciaio scaturivano ferro e fiamme e nei loro rombi risuonava il grido orgoglioso dell'Italia conquistatrice.

Ora invece esse riposeranno nelle acque azzurre della rada tripolina tutte ornate a festa ed in quegli stessi rombi si tradurrà il saluto entusiastico della madre patria lontana alle nuove regioni conquistate col sacrifizio dei suoi figli.

* * *

Sappiamo che, sia la colonia sia gli indigeni preparano al Duca degli Abruzzi una calorosa accoglienza.

Ad iniziativa di alcuni notabili con a capo il Kadi, si è costituito un comitato di arabi con lo scopo di raccogliere le adesioni per organizzare speciali festeggiamenti.

A nessuno sfuggirà il significato di questa simpatica iniziativa, la quale è tanto più notevole in quanto è nata spontanea nel pensiero della popolazione mussulmana.

Fino ad oggi le adesioni raccolte sono già numerosissime ed hanno dato già un contributo di parecchie migliaia di lire.

Pubblicheremo il programma delle feste appena ci sarà comunicato.

A proposito d'un impianto non eseguito da istallatori autorizzati

A proposito della quistione d'un impianto elettrico riceviamo dal sig. Filacchioni una seconda lettera con la quale ci comunica il contenuto di una notificazione ricevuta da parte della *Società Elettrica Coloniale Italiana* la quale, rifiutandosi di allacciare l'impianto ai fili esterni per la ragione che l'impianto stesso non fu eseguito da istallatori autorizzati, conclude testualmente così: *in seguito a ciò teniamo a vostra disposizione le L. 10,00 di deposito a meno che non preferiate rifarvi fare l'impianto da un istallatore autorizzato.*

Abbiamo voluto ritornare su tale quistione giacchè essa sembra a noi che rivesta un carattere di una certa gravità e vada discussa pubblicamente inquanto il caso Filacchioni potrebbe non essere nè l'unico nè il solo ed altri simili se ne potrebbero verificare.

La vertenza sucsitata dalla Società Elettrica Coloniale non è affatto legittima, giacchè essa è precisamente il risultato d'un monopolio di mano d'opera che non è assolutamente compatibile con il principio del libero esercizio del proprio mestiere, nè valgono le ragioni addotte dall'ingegnere Schiff nella sua lettera da noi pubblicata allorchè ci faceva osservare che sei elettricisti sono anche troppi per Tripoli e che quindi non era da parlarsi di *trust*.

Nei mestieri, come nelle professioni, come nel commercio e nell'industria è ammessa perchè è necessaria la libera concorrenza e non è davvero detto che la Società Coloniale Italiana debba avere il diritto di chiudere le porte della Tripolitania a tutti gli altri operai elettricisti che volessero entrarvi ed esercitarvi onestamente il loro mestiere. Autorizzi chi vuole, dichiari i suoi istallatori i migliori operai del mondo li esibisca, li raccomandi a chi vuole ma lasci agli altri la libertà di lavorare, non li escluda dal campo della pubblica concorrenza e non li escluda perchè effettivamente non ha il diritto di escluderli, come non ha il diritto d'imporre agli utenti i propri operai quando questi non servissero per lavori speciali che importano responsabilità dirette alla Società.

Nel caso speciale del signor Filacchioni rileviamo il fatto eccezionalmente grave della conclusione della Società la quale lo costringe senz'altro ad una maggiore spesa quando potrebbe, come abbiamo già detto, procedere al collaudo dell'impianto cosa questa semplicissima e già richiesta dall'interessato.

Adunanza per la costituzione di una cooperativa per la costruzione di case

Per domani sera 4 dicembre alle ore 21 è indetta nel salone del circolo «Silvio Pellico» in Zenghet el Hamri n. 10 (di fronte alla Tipografia della «Nuova Italia») un'adunanza privata d'impiegati per discutere il problema degli alloggi ed esaminare la proposta della costituzione di una cooperativa fra impiegati per la costruzione di case ad uso abitazione.

La lodevole iniziativa dovuta al signor Guido Gabutti capo ufficio alle Poste, merita ogni appoggio e speriamo che si vorrà mercè il buon volere di tutti, addivenire a concrete proposte.

Mesta cerimonia

Il mattino del 26 novembre scorso nell'anniversario della morte del tenente Mario Galluzzi del 23° reggimento fanteria, il tenente colonnello Vincenzo Segni, mentre una compagnia dell'82. rendeva gli onori, deponeva nel cimitero presso la Scuola di Agricoltura a Sidi Mesri una palma in bronzo inviata dalla vedova e dai figli del defunto. Il Segni pronunciò sentite parole ricordandone l'epoca fine, ed esaltando le doti dell'ufficiale come padre e come soldato

Attenti ai bambini

Il bambino Svander Torino stando nella propria abitazione, a cavalcioni su di una sedia si divertiva a farla dondolare. Perduto l'equilibrio andò a battere con la fronte contro lo spigolo di un armadio producendosi una lesione al parietale sinistra

La stessa sorte e ancor peggio toccò al ragazzo arabo Belgassem ben Mohamed di anni sette il quale giuocando sulla pubblica via con alcuni suoi coetanei, ricevette una forte spinta che lo fece cadere sul fianco sinistro producendosi la distorsione del braccio sinistro e una lesione al mento.

Entrambi i bambini furono medicati all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Fra un ascaro ed uno zaptiè

L'ascaro Mohamed ben Hag Ibrahim di 25 anni era venuto da pochi giorni a Tripoli

Iersera volle darsi alla pazza gioia, si ubbriacò e si abbandonò alle delizie di una passeggiata per le vie della città.

In una delle zenghet si incontrò con uno zaptiè col quale non si sa per quale ragione venne a diverbio.

Si vede che anche lo zaptiè trovavasi alquanto ebbro, di guisa che gli animi dei due ben presto si accalorarono e dalle parole passarono alle vie di fatto.

Cessato lo scambio di invettive estrassero le sciabole ed il Mohamed uscì dal duello con una larga ferita alla regione parietale sinistra che si fece medicare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

I TEATRI

Al Politeama

"Serata d'onore„ di Gondrano Trucchi

Un numeroso pubblico accorse iersera a render omaggio a Gondrano Trucchi, il valoroso caratterista della Compagnia Parigi che impersonò con tanta signorilità e originalità il cosidetto «tipo», e possiede molta misura e, castigatezza nell'arte sua. — Con talento e con efficacia si presentò iersera nella «Principessa dei Dollari» sotto i panni di John Londer il milionario che per amore porge alla giovine ed avvenente Alice cui l'indifferenza e quasi il disprezzo del decaduto Fredy Wehrbur, un europeo come ne ha in cuore un ardentissima passione amorosa.

Al secondo atto il Trucchi recitò il monologo «Il piede della donna» che piacque moltissimo al pubblico che gli tributò una calorosa dimostrazione di simpatia.

Anche il di lui fratello Oreste, valle iersera mostrarsi in pubblico da solo e cantare con voce calda ed appassionata alcune graziosissime canzonette napoletane che furono applauditissime.

Gondrano Trucchi ricevette numerosi doni dai suoi ammiratori ed amici.

L'esordio da parte degli altri fu ottima, ricordiamo la Gioana, un'Alice che avrebbe acceso il cuore d'un tiranno e tanto più dunque quello di Fredy: il Cavestri il Trucchi colla sua solita comicità, la Delva e la Parola

Questa sera «Sogno di un Valtzer»

Spettacoli del 4 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 «Sogno di Valtzer»

Cinema Savoia.

Il rappresentamento. — Domani giovedì Addio Giovinezza

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 2 Dicembre 1913

Barometro 765,2 Termometri: minima 13,4; massima 17,1 Venti: Velocità in km. 20; Direzione N — Umidità 79 — Pioggia mm. 18.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 4 dicembre ore 11,30 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AIRELIO da:

Misurata, Stilen, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Partenze.

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa Catania.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per

Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per

Trapani, Palermo, Napoli.

—

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14 10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17 13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nei pressi di Tripoli proprii per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Per maggiori domande Casella Postale 190

Aree fabbricabili acquistano o vendono Ditta di Lupo Rizzo Corso Vittorio Emanuele Postale 190

Camere mobigliate eleganti centrali casa italiana luce elettrica tutto confort affittansi — Casella 263

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. «La Nuova Italia»

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento «La Nuova Italia» si ha la massima conventenza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Fonderia [illegible]

Giovane [illegible] Posta Tripoli

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, etc.) inserite la vostra ricerca di posti nello efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima cinquanta centesimi la parola.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tassero 153, 131 fermo posta — Roma.

Motore 15-20 H P B. Hornsby & Sons Ltd. ad olio pesante vendesi prezzo occasione [illegible]

Terreni già [illegible]

G. GUGGINO

Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE.,
Esposizione artistica al POLI EAMA

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una evacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori vari [illegible], vertigini, bruciori, sudori fetidi, eczemi, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale «Fonte Palma» abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dott. E. Orlandini di Trieste il quale scrive

Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua «Fonte Palma» e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai pazienti

La vera acqua purgativa «Fonte Palma» si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli

Il Re degli Amari!

Non è azzardato il titolo della comunicazione, quando si sa che il Prof. Comm. **Ettore Marchiafava,** Direttore dell'Istituto di Anatomia patologia della R. Università di Roma, Medico di Sua S.S. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato:

«Ho dato **L'AMARO SICILIANO** della Ditta Fratelli **AVERNA** di Caltanissetta [illegible] tutti fu gradito ed utile, [illegible]

Prof. **E. MARCHIAFAVA**

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario **MARIO BUCCA.**

WOLLEN TUCH

Società "La Tessile„

MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

Assistente del Prof. CARLO PINTO

OSTETRICO GINECOLOGO

Libero docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba Arsaat N 49

(Zenghet-El-Hammam-El Kebir) 28

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

[illegible] Dottore

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606„ Salvarsan e "914„ Neo Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato Cura rapida della gocceita cronica con gli unguenti medichi. — Cura rapida della blenorragia, ecc

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Scuola Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

CAMBAROTTA

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima dagli avvenimenti e dal pathema d'animo, disinfetta *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, reprime *con matematico effetto* il mal di mare - *Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico.*

Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre la bottiglia di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN„

SIRACUSA

Proprietà: SERVANSONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„. - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio cestini colazione per viaggio

ACQUA "SANGEMINI"

Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

De Bernardi & Scarsi = Tripoli

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

[illegible] assicurano [illegible] ugose, sbiadite e rilassate, [illegible]

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Respingere le Imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA [illegible]

"LA LANIERA" - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100 — Lire 16

105 e 110 — Lire 18

Scrivere alla "LANIERA" Schio (Italia)

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

La "reclame" è l'anima del commercio

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St — Philadelphia, Pa.

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — LEGGEREZZA

ECONOMIA — DURATA

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

[illegible]

Prezzi per rotolo di mq. [illegible]

1 spessore		L. 29	30
2	»	» 40	42
3	»	» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1.70	1.80

[illegible]

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli | Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI [illegible] NAPOLI

ROMA Via del Tritone [illegible] ROMA

Vapori celerissimi e di lusso

DA NAPOLI per

Nord America (New York) [illegible]

Cina Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo, ecc.

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

Genova & il Nord toccando [illegible]

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Forte Dijeaux* BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 17 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Semifisse e locomobili

a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF da 10 a 800 cavalli

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 } 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO, 16, Via Rovello, Casella 873

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

STREGA

La reclame è l'anima del commercio

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni di [illegible] per riscontrare [illegible] evita la caduta. Ridà la vita, lucida la chioma.

[illegible] depositari esclusivi in Libia

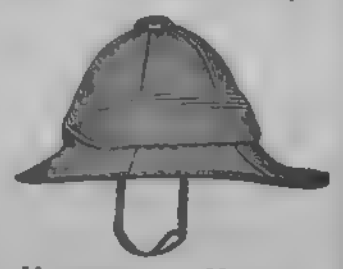
FANTOCCI & BERETTA

Solara Azizia — TRIPOLI

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

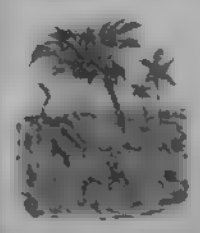
ELMETTI TROPICALI

CAWPORE



KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta



Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

VIA AZIZIA (*Zenghet Riccardo 3° N. 9*)

La reclame è l'anima del commercio

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA NUOVA ITALIA

الإيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 338 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 5 Dicembre 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. ... Semestre L. 10. Trimestre L. ... Unione postale. 3 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare ... vaglia postale dell'abbonamento presso ... Ufficio postale.
TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono ... Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite ... (tel. 42-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ... Finanza L. 1; piccola cronaca L. 5; necrologie ... cronaca, comunicati ... riduzione di metà L. 3; ultima pagina divisa in ... colonne L. 0,50 ... Contratti per parole (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono a TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in MA... presso ... Società Italiana ... Via N. 3881 e BUONANNO Via della Vite ...

Condizioni politiche dell'Albania

Avendo appreso che il nostro vecchio amico e collaboratore Prof. Francesco Chinigò era tornato da un rapido viaggio attraverso l'Albania ci siamo affrettati nell'interesse dei lettori che conoscono la indubbia competenza di lui, ad intervistarlo su quanto può interessare la opinione pubblica in questo momento.

A nessuno sfuggirà certamente la importanza di quanto l'egregio amico ci riferisce.

«Ella, professore, or sono tre mesi ha fatto un altro viaggio in Albania e di tale viaggio ci ha favorito le sue serene impressioni vuol dirci ora qualche cosa circa i dissidii sorti tra Essad Pascià ed Ismail Bei, capo del governo di Vallona? Come si spiega il colpo di testa di Essad Pacha, che pure era ministro del Governo Provvisorio? La domanda è alquanto imbarazzante per me che sono amico personale di entrambi gli illustri personaggi; ad ogni modo, pur facendo qualche mio pensiero personale debbo, con rincrescimento, convenire che fra di essi non esiste, e forse, non esisterà mai - per divergenze di indole, di vedute e di metodi — alcuna possibilità di accordo! Ismail Kemal Bey è uomo accorto ed adusato alla politica, ma ha per motto «di far domani quello che si può evitare oggi». Egli crede agendo così, di giovare alla causa del paese che, in questo momento e fino a che non interverrà il Principe Sovrano non deve subire scosse con l'adozione di nuovi metodi. Ecco perchè ha mantenuto (forse errando) i vieti sistemi turchi che, francamente, in Albania hanno fatto ormai il loro tempo!

Essad Pacha invece è uomo di azione: è soldato ed è perciò che vorrebbe riuscire meglio utile al paese apportandovi qualche cosa di nuovo che, secondo Lui, è molto desiderato dalla popolazione. Nessuno ignora che Essad Pacha è ambizioso e non ama essere secondo a nessuno, sia perchè egli gode di una meritata popolarità in Albania e all'estero e sia perchè egli appartiene ad una delle più cospicue e ricche famiglie della Media Albania.

Essad Pacha non creò a Durazzo un vero e proprio Governo provvisorio, nè ebbe mai in mente di insturare in Albania la per sempre tramontata Mezzaluna. Egli formò una specie di consiglio di Vegliardi (Senato) facendo rivivere il sistema patriarcale che ha sempre governato il paese. Entrambi i Governi svolgono la loro azione senza scosse e senza urti: nè i pacieri reclutati fra i personaggi più influenti ed in vista del paese sono riusciti a rappattumare i due illustri personaggi, che per un malinteso spirito *individualistico*, assai deplorevole in questo momento, pospongono alle bizze personali gli interessi della Patria comune! Noi albanesi d'Italia, che attraverso le gagliarde figure di Ismail Kemal Bey e di Essad Pacha vediamo tersa e radiosa l'Aquila di Scanderbèrg, che è la garanzia immutabile della nuova Albania, facciamo voti che fra i due illustri uomini si obbliterino i malintesi che hanno turbato per qualche tempo la vita albanese.

Ad ogni modo, la venuta del Principe Sovrano non potrà non riunire *sotto una unica bandiera* tutti gli albanesi ed il fatto che tanto Ismail Kemal Bey che Essad Pacha hanno accolto con viva simpatia la nomina del principe Wied a Sovrano di Albania, mostra chiaramente, che di fronte al bene del Paese, tutti gli Albanesi grandi e piccoli lasciano cadere ogni ambizione personale.

— Crede Ella che la nomina del principe Wied, indipendentemente dalle buone disposizioni dei due governi, incontri *effettivamente* il favore della popolazione?

— Io ritengo di sì, quantunque mi sia noto che dei capi Albanesi facessero una propaganda negativamente attiva a favore del principe Urrach e qualche personaggio assai noto nel clero Cattolico Albanese mostrasse la sua indignazione per la nomina di un principe *Protestante* in un paese, pur troppo, travagliato da tre religioni tutte potenti e fanatiche. D'altro canto, l'Albania deve tutto alle grandi Potenze di Europa e sarebbe poco cavalleresco e grato se il popolo Albanese non dovesse mostrarsi contento della scelta fatta. Una sola candidatura avrebbe potuto essere invocata dalla popolazione albanese, per ragioni di sentimento nazionale, quella del legittimo discendente del grande Castriota, ma dal momento che il marchese d'Auletta, Principe d'Albania, per un senso di delicatezza — *non di rinuncia* — si è ritirato da una qualsiasi propaganda a favor suo, e dal momento che le potenze protettrici non hanno creduto di poggiare i sguardi su di lui, è logico e naturale che il nome del principe Wied sia accolto con ansiosa aspettativa.

E della propaganda a favore del duca di Monpansiero, del principe Napoleone, di Fuad Pacha e di tanti altri nomi che infiorarono la stampa europea per tanti mesi, resta traccia in Albania?

— Nessuna traccia di propaganda ho trovato in essi, all'infuori di poche simpatie che ancora riscuote il nome del principe egiziano Fuad Pacha; ma anche questi pochi simpatizzanti hanno ormai compreso, che, alla stato delle cose, a nulla approderebbe una qualsiasi agitazione a favore di lui.

Circa la capitale cosa può dirci?

— La domanda è un po' spinosa, perchè Vallona, Durazzo, Elbassan, Tirana Scutari e perfino Cruja e Kavaya reclamano la residenza del principe. Per conto mio dico e ripeto che, all'infuori di Scutari, nessuna altra città *per il momento*, possiede gli elementi necessari per ospitare degnamente il principe Sovrano. Certo che Tirana ed Albasan potrebbero diventare due belle capitali dell'Albania, l'uno o l'altra, ma se l'insediamento del Wied è imminente (cosa che sarebbe consigliabile), date le condizioni attuali dell'Albania, non vi è altro centro che più di Scutari possa ospitare degnamente il Sovrano e la sua Corte.

Quali sono le speranze degli albanesi circa i confini dell'Albania?

Tutti gli albanesi, niuno escluso, attendono con ansie che le città di Argirocastro, Premeti, Tepeleni, Leskovik e Corcia, coi relativi territorii, indispensabili pei pascoli, siano assegnati alla nuova Albania. Anche le città di Ocrida, di Debra, di Luma, di Giacova, i Cruda e gli Hotti sarebbe desiderabile e sommamente politico venissero assegnati alla madr patria. Da dette località sono emigrati non meno di centomila abitanti, i quali, per non subire il gioco e le persecuzioni dei dominatori, hanno preferito, vecchi e giovani, ricchi e poveri di rifugiarsi in Albania, abbandonando case, beni rustici e tutto quello che non era possibile asportare. Scutari, Tirana, Elbassan, Kruja, Cavaia e Durazzo pullulano di *muagir* (rifugiati).

L'Italia e l'Austria li hanno sussidiati e li sussidiano, ma la loro condizione è sempre precaria. L'Austria ha mandato subito a Tirana un numeroso corpo sanitario, che io ho trovato allogato in una delle più belle case di Tirana con lusso di mezzi e materiali sanitarii, ed ora si aspetta, di giorno in giorno, la venuta della missione medica Italiana, già promessa dal R. Governo.

Quali impressioni ha ella riportato circa l'azione politica italiana in Albania?

— Dichiaro con orgoglio e vorrei che tutti gli italiani lo apprendessero, che l'azione umanitaria e pacifica dell'Italia in Albania non poteva essere nè migliore nè più simpatica ed il merito spetta, sopratutto, ai rappresentanti consolari nostri che, con zelo e spirito di rara abnegazione, hanno saputo dar forma pratica ed elettiva ai criteri della Consulta. I nomi dei Consoli Galli, Dolfini, e De Faccendis rimarranno scolpiti nel cuore di tutti gli albanesi.

E' merito di essi se in tutto il territorio della Nuova Albania aleggia oggi un indiscutibile spirito di italianità, con soddisfazione anche degli stranieri che ormai hanno capito che l'Italia nella sua azione non ha nè può avere secondi fini.

Echi di Montecitorio

Il tumulto provocato dall'on. Gaudenzi

Una entusiastica manifestazione al Re

ROMA, 4 — *La Camera è affollatissima nelle tribune, gremite di pubblico, si notano molte notabilità romane e parecchie signore.*

Apertasi la seduta, a cui sono presenti i ministri, il presidente apre la discussione delle varie interrogazioni presentate circa la convalida di alcuni deputati.

La seduta minaccia di essere alquanto rumorosa. Si inizia subito la discussione sulla convalidazione di varie elezioni. Quindi si passa alla discussione dell'interrogazione del repubblicano Gaudenzi circa i conflitti deploratisi tra la forza pubblica e gli elettori in vari collegi durante le recenti elezioni.

L'interrogazione risponde l'on Falconi il quale giustifica l'intervento della forza richiesta dal dovere che ha il Governo di garentire comunque e dovunque l'ordine pubblico e che se qualche incidente si è avuto a lamentare esso è stato qua si sempre provocato dall'attitudine della folla.

L'on. Gaudenzi nel riprendere la parola per combattere le argomentazioni dell'on. Falconi inveisce violentemente contro i sistemi polizieschi adottati e termina la sua sfuriata col grido di «Abbasso Casa Savoia».

Nell'aula si scatena un putiferio indescrivibile.

Tutti i deputati sorgono in piedi meno quelli dell'estrema sinistra.

Lon. Falconi protesta vibratamente contro l'indegno grido emesso dall'on. Gaudenzi e finisce gridando «Viva il Re, Viva il Governo, viva la Camera dei Deputati!

L'uno scroscio formidabile di applausi accoglie le parole dell'on. Falconi. Anche dalle Tribune si applaude freneticamente.

L'estrema sinistra accenna ad una contradimostrazione, che viene soffocata da una seconda calorosa ultima manifestazione patriottica.

Il Presidente richiama all'ordine l'on. Gaudenzi, e si riprende la discussione fra i commenti dei deputati e delle tribune.

La costituzione del gruppo calabrese

Convocati dall'on Fera si sono testè riuniti a Montecitorio i deputati delle tre provincie calabresi allo scopo di costituire, e sopratutto in vista della legislazione speciale per la Calabria, un gruppo parlamentare regionale. Erano presenti gli on. Fera, De Nava, Camagna, Ioele, Casolini, Nunziante, Piperno,, Berlingieri, Amato, Albanese, Di Francia, Larussa, Gregoraci, Renda, Serra, Sarmeni, Ghidichimo, Lombardi, Arcà. Aveva aderito l'on. Lucifero. Dichiarando costituito il gruppo si è nominato un comitato esecutivo composto degli onorevoli De Nava, Fera, Camagna, Lucifero, Ioele e Casolini. L'on Arcà è stato nominato segretario. Si è poi deliberato di preparare un manifesto programma per spiegare alle masse elettorali di Calabria gli intendimenti del gruppo, e di rivolgere un invito alle autorità locali perchè facciano presenti al gruppo i *desiderata* della popolazione.

I repubblicani plaudono all'on. Colaianni e censurano l'on. Rispoli

L'adesione dell'on. Colaianni al gruppo repubblicano è così commentata:

«Siamo lieti che al nuovo gruppo repubblicano abbia voluto aderire Napoleone Colaianni, al cui illuminato consiglio e dalla di lui forte cooperazione il partito molto si attende.

Egli viene a confortare l'opera di quanti vogliono che l'idea nostra sia vigorosamente affermata — sia pure da un piccolo nucleo di uomini — in questo strano e confuso periodo della vita politica nazionale».

Quanto poi all'intervento dell'on Rispoli alla seduta reale, «l'Iniziativa» organo dei repubblicani scrive:

«Rodolfo Rispoli è andato a giurare al Re. La sua nuova idea monarchica non ha avuto esitazione, non ha avuto ritegni. C'era qualcuno che sperava ancora che egli tornasse al partito, alla battaglia repubblicana, noi no. E i fatti ci hanno dato ragione. Anche per Rodolfo Rispoli l'esaltazione per l'impresa Libica è stato come per tanti un pretesto per rompere i ponti con la repubblica. Anche lui ha disturbato fino a due o tre mesi a questa parte la vita della nostra organizzazione per accusare noi, che siamo restati e rimarremo, di deviazione dalle tradizioni, dai principii più puri del repubblicanesimo. E la sua prosa per criticare gli atti e l'indirizzo della direzione del partito trovò largo posto in un giornale repubblicano.

Bene noi avvertimmo quale fosse i movente del suo nuovo atteggiamento e dove egli si proponesse di andare, e fummo trovammo anzi che non ci credettero e che fino a ieri osavano sperare per l'avvenire nell'azione politica di Rodolfo Rispoli.

Ora siamo credere che della repubblica di Rispoli non si parlerà più, e vogliamo sperare che vogliano presto ingoiarlo anche coloro che non ebbero il coraggio di fare come lui.

I pretesti dei socialisti per la chiassata quotidiana

I socialisti ufficiali coadiuvati debolmente dai riformisti hanno deciso di dare ogni giorno un po' di colore e di movimento alle sedute della Camera, il cui ordine del giorno non era per queste prime sedute molto interessante. Ed i socialisti sono per questo insuperabili buona voce, buona mimica, funzione delle masse sotto la direzione del maestro Turati. Ma come tutti i professionisti (i socialisti sono... professionisti del chiasso), si osservava oggi nei corridoi, i seguaci dell'on Turati non s'interessano molto personalmente alla loro parte. Basta che la platea senta che il Paese si accorga che essi guadagnano onestamente le 600 lire mensili dell'indennità, tutto il resto è letteratura. Perciò i socialisti scelgono ogni pretesto per la chiassata quotidiana.

L'elezione dell'on. Grippo

Uno dei pretesti è stata l'elezione dell'on. Grippo che per alcuni socialisti era anche un poco questione famigliare. Infatti Pignataro, l'avversario del deputato di Potenza è riformista sì, ma anche nipote dell'on. Ciccotti, mentre l'on. Grippo è semplicemente amico dell'on. Marchesano, il quale appunto per questo ha consigliato alla Camera di contestare l'elezione del suo amico. L'on. Grippo aveva torto di non tenerne prima il conto dovuto. Adesso su chi può fidare alla Camera quando si tratterà di avere una...pallina nera di più?

Quanto all'on. Magliano, radicale e relatore dell'elezione dell'on. Grippo, si osservava nei corridoi che ha benissimo disimpegnato la parte di Ponzio Pilato. Nella Giunta ha pregato i colleghi che prendessero una decisione per lui, alla Camera ha invocato il giudizio dei suoi colleghi, nella votazione si è rimesso al voto dei suoi colleghi, essendo perfettamente d'accordo così con la maggioranza come con la minoranza nel ritenere che l'elezione dell'on Grippo fosse contestabile, ma non da contestarsi. Ma viceversa l'on Magliano ha dovuto oggi molto rimpiangere di non essere in tribunale per poter rimettere definitivamente... alla giustizia del presidente.

Commentatissimo era poi l'esito della votazione che fu una schiacciante sconfitta dei socialisti unitisi per la circostanza, ed aiutati anche da insperati sì, che certamente non attendevano. Così hanno votato sì, cioè per la non convalida, finanche l'onorevole Chiaraviglio, genero dell'on Giolitti e l'on. Finocchiaro Aprile, figlio del guardasigilli. Una vera rivolta famigliare si osservava nei corridoi, le cui conseguenze potrebbero risentirsi anche fuori della Camera. E anche ha votato sì l'on. Micciché. Come l'ineffabile ministerialissimo deputato di Girgenti si sia potuto ribellare all'on. Giolitti, a cui nelle ultime elezioni aveva dato il voto quale presidente della Camera, sembrava dapprima inesplicabile. Ma il mistero fu chiarito quando si seppe che padre Sclafati non era stato potuto interrogare per telefono e che l'on. Micciché ha creduto suo dovere di rispondere sì alla domanda rivoltagli da un membro della presidenza. Il deputato di Girgenti si mostrava addirittura inconsolabile di quel sì, che era poi un no pel governo, ed ha promesso che d'ora in avanti non si farà più prendere nelle reti di una votazione senza prima prendere consiglio da padre Sclafati.

La proposta Prampolini raccoglie solo cinquantaquattro voti

Malgrado questo autorevole aiuto, i socialisti non hanno raccolto più di 54 voti sulla proposta Prampolini. Cioè anche di molti radicali che hanno votato contro Prampolini e parte si dileguarono al momento opportuno per ragioni prudenziali. Chi non ha neanche votato è Chiesa, il quale, si notava, ha troppi nei al pettine per poter pensare a quelli degli altri. I clericali hanno pur tentennato, due hanno votato con socialisti, gli altri con la maggioranza. I nazionalisti hanno votato con la maggioranza. Quanto ai membri della Giunta delle elezioni, ai membri della presidenza od a quelli del Governo essi si sono astenuti.

L'on. Giolitti ha annunziato: Il governo si astiene. Al che ha risposto molto opportunamente l'on. Tasca: «Avrebbe fatto meglio ad astenersi prima durante le elezioni.

Cosa fatta capo ha — ha pensato l'on. Giolitti. E questa può essere la filosofia riassuntiva di tutta la discussione poco simpatica e poco utile pei socialisti, i quali si sono intestati in una *errata-corrige* impossibile.

Il Gen. Briccola ricevuto dal Re e dal Presidente del Consiglio

ROMA, 4 — Sua Maestà il Re e il Presidente del Consiglio on. Giolitti hanno ricevuto in udienza il generale Briccola ex governatore della Cirenaica.

La conferenza è protratta per circa un'ora e il generale Briccola ha esposto minutamente l'opera da lui svolta durante il periodo in cui fu al Governo della Cirenaica.

L'on. di San Giuliano riceve il Ministro degli Esteri del Montenegro

ROMA, 4 — E' giunto a Roma il Ministro degli Esteri del Montenegro, ed è stato ricevuto in particolare e cordialissima udienza dall'on Di San Giuliano.

Un violento discorso di Asquith

Le spese Militari e la crisi del Gabinetto Francese

Il primo ministro Asquith nel suo discorso ha detto.

Nei cinque anni trascorsi le due più grandi potenze del continente hanno aumentato almeno di una volta e mezzo le loro spese militari.

Il governo britannico deplora questo enorme avviamento della ricchezza nazionale verso spese improduttive. Un ministro che in Inghilterra aumentasse di soli 25 franchi le spese militari commetterebbe un delitto se egli facesse ciò per leggerezza o per provocazione o per una spesa di concorrenza vantosa. Ma a noi non si può fare un simile rimprovero. Il nostro dovere è di sorvegliare con attenzione ciò che faranno le altre nazioni e di non perdere mai di vista gli interessi che dobbiamo tutelare su tutti i punti del Globo.

«Voi mi domandate quanto tempo durerà questo stato di cose. Quando ebbe luogo il banchetto al Guild Hall rivolsi agli uomini di stato un avvertimento. Voi potete chiedermi: le parole sono belle, ma come bisogna agire? La mia risposta, la risposta di un uomo che non è un sognatore, nè un sentimentale, è che niente di efficace potrà essere fatto finchè la stessa popolazione non avrà forzato le grandi potenze del mondo di alleggerire di concerto il peso sempre crescente delle nuove imposte. Il continuo aumento dei debiti nazionali ci condurrà a risultati che finora non hanno potuto raggiungere nè filosofi nè idealisti. Desideriamo che sorgano tutte le occasioni che possano farci scoprire e possano far nascere un accordo che intervenga per diminuire gli oneri sotto il peso dei quali rimangono soffocate le iniziative e le migliori aspirazioni della umanità.

Questo discorso potrebbe fare il paio con quello di Lloyd George che molte volte ha levato nel Parlamento britannico il grido d'allarme volendo mettere in guardia l'Europa dal precipizio in cui è per cadere, invasa com'è dalla febbre ardente delle spese militari.

Ma l'Inghilterra stessa non è rimasta troppo impressionata da quel grido, e continua ad aumentare gli armamenti navali, per tenere quella supremazia del mare, che temo le venga strappata dalla Germania.

E tutti gli stati, dell'un l'altro geloni, s'imitano a vicenda, armandosi per mare e per terra, profondendo negli arsenali, nella costruzione dei forti negli equipaggiamenti e mantenimento delle truppe gran parte delle risorse nazionali.

La guerra balcanica specialmente per i mutamenti che ha determinato e per le preoccupazioni che ha destato, ha dato nuova spinta agli armamenti navali e terrestri in tutta Europa.

E per conto suo la Francia, la ricca Francia che ha potuto sempre far fronte a spese enormi, è stata obbligata a ricorrere ad un prestito di un miliardo e trecento milioni, per le cresciute e crescenti spese militari.

La ragione del prestito è dovuta alle spese straordinarie incontrate per la conquista del Marocco, e certamente la lunga guerriglia che la Francia va combattendo con varia fortuna nell'Africa nord-occidentale ha molto contribuito a crearle una imbarazzante situazione finanziaria ed a determinare un *deficit* considerevole nel suo bilancio della guerra.

Ma per quanto le spese incontrate dalla Francia per la conquista e la pacificazione del Marocco siano state gravi, pure non è tutta qui la ragione del suo presente disagio finanziario che l'ha costretta ad un prestito colossale. Anche le spese ordinarie sono enormemente cresciute, per le nuove costruzioni navali cui si vede obbligata, e pel ritorno alla ferma triennale, che farà aumentare sensibilmente il numero de' suoi soldati in tempo di pace.

Il Governo ed il Parlamento francesi hanno creduto necessario il dispendioso espediente del ritorno alla ferma triennale, in seguito all'enorme aumento cui venne portato l'esercito tedesco, dopo i primi mutamenti determinati dalla guerra balcanica.

La Germania preoccupata degli avvenimenti e dei mutamenti nell'Europa del sud, portò il suo esercito ad 870 mila uomini in tempo di pace: ma la Francia ha visto in quel l'aumento una minaccia per sè stessa e ha cercato di riparare, aumentando proporzionalmente anche l'esercito proprio, in modo che risulti almeno di seicento mila uomini.

Ma la Francia non vedrà accresciuto il suo esercito secondo le sue speranze e le sue previsioni. Essa ha un terribile nemico nel seno: lo spopolamento. La diminuzione delle nascite di fronte a quella dei decessi

si fa sempre più sensibile, e mentre la popolazione di tutti gli altri stati europei aumenta, la sua decresce. E questo fenomeno, dovuto in gran parte alla degenerazione dei costumi, la mette fra le più misere condizioni di inferiorità di fronte alle altre nazioni.

Ebbene però la Francia poteva difendere un'arma potente, in cui tutti gli stati, con di pongono a volontà: il danaro.

Ora per l'erario pubblico francese si trova non più in tali condizioni. Il paese è ricco, ricchissimo, e vè abbondanza di danaro sul mercato. Ma il Governo, costretto com'è stato ad un grosso prestito non stato più in grado di garentire l'immunità della rendita, avrebbe dovuto ricorrere a nuove tasse e questa situazione ha originata l'odierna crisi del Gabinetto francese.

La Francia dunque, la Francia d'ozgidì, quella del signor Poincare non si trova su d'un letto di rose.

Anche gli altri stati certamente, per le spese militari, vedono aprirsi anche falle nei loro bilanci e l'Italia non può che imitarli.

Ma la Francia si trova in maggiori e più gravi difficoltà, eppure essa che col suo contegno pacifico sempre conciliante par che talvolta soffi sul fuoco della guerra

Dalle Città d'Italia

PISA

Un'opera d'arte del prof. C. Pogliaghi per il Duomo di Pisa

PISA, 3. — L'illustre prof. C. Pogliaghi, autore delle porte del Duomo di Milano, è venuto a Pisa per provare nella nostra Cattedrale le cere lo sportello d'argento dell'altare del Sacramento, in sostituzione dell'antico, trafugato nel furto sacrilego del 1912.

Questo sportello è stato approntato sul disegno artistico sulla fotografia di un ingrandimento dell'antico che la R. Soprintendenza dei monumenti di Pisa ha ottenuto, dopo assidue ricerche, sopra una lastra eseguita nel 1865 dal pisano Van Lint.

Il prezioso sportello, che riuscirà fedelissimo all'originale perduto, farà da fondo alla scena evangelica della Cena, che Limarilli oltre a questo sportello, il prof. Pogliaghi eseguirà il Crocefisso argento che deve essere collocato sul Calvario, e che fu pure trafugato dai ladri. Ambedue i lavori saranno fusi dal fonditore Viginali di Firenze e nella fusione saranno compresi alcuni doni d'argento offerti dalle nobili famiglie pisane.

LIVORNO

Contro la nuova legge sugli alcools

Allarmandosi tra la numerosa classe dei fabbricanti e dei commercianti d'alcool una grave agitazione contro la nuova legge sugli alcools, che andrà in vigore il 1 gennaio.

L'associazione tra i commercianti e gli industriali di Livorno ha inviato ai distillatori e commercianti di alcool, fabbricanti di liquori, droghieri, vinai ed affini la seguente circolare:

Imminente attuazione di una legge improvvida c'impone l'obbligo di chiamarvi a raccolta per esporvi i dubbi gravissimi che apporterebbero e studiare i mezzi più adatti per difendere le nostre industrie, i nostri interessi ed i nostri esercizi.

Già nelle principali città d'Italia e specialmente in Roma, alta si levò la voce dei commercianti protestando contro la legge 8 giugno 1913 n. 572 apportante modificazioni al testo unico 16 settembre 1909 n. 704 delle leggi sugli spiriti, nonchè provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Non pensiamo che molti di voi ignorino ancora la gravità delle leggi che si vorrebbero attuare giacchè non possiamo ritenere che voleste accettare in silenzio la imposizione, alla quale forzatamente dovremmo avvenire, della chiusura delle nostre fabbriche e dei nostri esercizi, frutto di tanti anni di lavoro e di non comuni sacrifizi.

I provvedimenti colpiscono specialmente i distillatori e commercianti di alcool all'ingrosso, i fabbricanti di liquori e quindi in minor proporzione i piccoli commercianti e gli esercenti.

Si impone un primo l'orario limitato di lavoro, si impone l'obbligo della vigilanza fiscale continuata, e si pretende infine di far ricadere sopra di essi tutta la responsabilità per quelle eventuali conseguenze derivanti dalla poca esperienza delle complesse fiscalità, li esporrà a frequenti contravvenzioni, di cui gran parte del ricavato andrà a beneficio degli agenti finanziari stessi.

È logico quindi dedurne che, senza beneficio alcuno per l'erario, questi provvedimenti altro non otterrebbero se non la menomazione della libertà di lavoro, la vigilanza indiscreta di estranei ai segreti di fabbricazione, la limitazione all'espandersi della maggior produzione, specialmente nella nostra Livorno, in cui le fabbriche di liquori sono numerose, importanti e favorevolmente conosciute ed apprezzate all'estero per i loro prodotti.

La seconda legge colpisce esclusivamente gli esercenti.

Questa legge che è stata creata per combattere l'alcoolismo ottenendo risultato a nostro avviso non ha se non quello di ridurre sul lastrico centinaia di esercenti onesti senza nemmeno lontanamente raggiungere quello scopo che si sarebbe prefisso.

Citiamo solo gli articoli più importanti:

N. 1 — Limitazione di licenza in rapporto di uno per 500 abitanti.

N. 2 — Limitazione di orario di lavoro.

N. 3 — Vendita di bevande alcooliche con contenuto di alcool non superiore al 21 per cento di volume.

N. 4 — La licenza è personale e [illegible] ragione e nemmeno può essere trasmessa agli eredi legittimi in caso di morte.

Questi soli articoli, che vi ripetiamo voi certamente [illegible] da non occorrere commento, vi fanno di già intera la gravità dei provvedimenti.

La nostra Associazione già si è occupata della questione indicendo adunanze locali aderendo ed intervenendo alle adunanze indette a Firenze, a Bologna ed infine a Roma, ma le nostre pratiche che sono per state solidali con quelle di tutte le città d'Italia, ribelli all'ingiusto provvedimento, sono per ora riuscite ineffica[illegible]

Non ci [illegible] malauguratamente provveduto a limitare lo spandersi dell'abuso dell'alcool, ma ci opporremo con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi, affinchè le nostre industrie ed i nostri commerci siano ammentati da illogici ed assurdi provvedimenti.

ANCONA

Fra Paolo Mussini lascia il Convento
L'impressione a Ancona

ANCONA, 3. — La notizia della decisione per cui Fra Paolo Mussini ha lasciato la sua vita religiosa ha prodotto ad Ancona un vivo stupore. Fra Paolo, che ha decorato il duomo di molti affreschi, è notissimo non solamente nel mondo religioso, ma nella società intellettuale della città.

Fra Paolo appena vestito il saio, che del resto non era obbligato a portare perchè non era religioso professo, si recherà a Buenos Ayres.

NAPOLI

Lo scoppio di una fabbrica clandestina di fuochi artificiali
Due feriti ed un morto

In una casa disabitata nella contrada Torre Agnese alle cosiddette di Torre Annunziata da qualche giorno si riunivano tre persone, un giovanotto e due ragazzi, per fabbricare di nascosto bombe-carta e pezzi di fuochi d'artifizio che pensavano vendere nelle prossime feste natalizie.

Ieri sera mentre il loro lavoro ferveva una bomba-carta scoppiò comunicando l'incendio a certi altri pezzi di fuoco artificiale e lo scoppio ad altre bombe-carta.

Fu un rimbombo assordante che richiamò l'attenzione dei vicini e degli agenti di P. S. e dei carabinieri.

Una parte della casa è crollata e il resto si è incendiato.

I carabinieri e gli agenti di P. S. assieme ai primi accorsi hanno proceduto con rapidità ed oculatezza allo spegnimento del fuoco ed al salvataggio delle tre persone rimaste vittime della loro imperizia nella fabbricazione di fuochi artificiali.

Esse sono state tratte dalle macerie ustionate e mutilate in modo da non essere più riconoscibili.

Tuttavia trasportate in tutta fretta all'ospedale di Torre Annunziata si è riuscito con molto stento ad identificarle per Aniello Amitrano di anni 18, Pasquale Scarpa di anni 12 e Pasquale Cirillo di anni 10.

I due primi sono in condizioni gravissime, il terzo è morto non appena è arrivato all'ospedale di Torre Annunziata.

Dopo le prime medicature stanotte l'Amitrano e lo Scarpa sono stati trasportati a Napoli per ricoverarli nell'ospedale dei Pellegrini.

All'Amitrano si è dovuto amputare la mano sinistra in sfacelo.

Sul posto dello scoppio si sono recati l'autorità giudiziaria e quella locale per le constatazioni di legge.

LECCE

Una chiesa barricata
Non battesimi, non matrimoni nè funerali

LECCE, 3. — A Caprarica di Lecce, era stata chiusa e barricata la chiesa parrocchiale, l'unica esistente in paese, come protesta contro l'arcivescovo d'Otranto, il quale non aveva voluto nulla solo non ricevere una commissione di cittadini di Caprarica, recatasi ad Otranto per perorare la causa del coadiutore del parroco, d. Arturo Sarcinelli, trasferito a Custrì, ma neppure revocare il decreto di questo trasferimento.

Le autorità ritennero che il malumore [illegible] sarebbe presto presto e che la parrocchia sarebbe stata riaperta al culto.

Ma sono passati quindici giorni e la chiesa resta sempre barricata, nessuna del partito di opposizione che protegge l'altro sacerdote venuto a sostituire d. Sarcinelli, si azzarda a muoversi pure protestando contro la violenza commessa.

Da quindici giorni non si celebrano [illegible] non battesimi nè funerali, i cittadini di Caprarica se ne vanno all'altro mondo senza l'assoluzione del parroco, un povero vecchio quasi ottuagenario che invano protesta per la sopraffazione presso il prefetto e il questore e perfino presso il procuratore generale della Corte di Appello di Lecce. E dire che basterebbero cinquanta uomini di truppa ed un delegato di P. S. per aprire la chiesa e fare stare a posto i pochi facinorosi che tengano agitata Caprarica.

Dopo il disastro di Ceccano
L'elenco dei morti e dei feriti

ROMA, 3. — Perdura viva tensione per il disastro ferroviario di Ceccano che — è assodato — avrebbe avuto conseguenze assai più gravi se il macchinista del diretto investitore non avesse poco prima della stazione, stretto i freni per prudenza.

Quanto alle responsabilità del disastro è ormai — a quanto pare — accertato che il principale colpevole di quanto è accaduto sia uno scambista il quale preoccupato di non far correre il treno in arrivo sul binario ingombro per il deragliamento della giornata, invece di lasciarlo correre sul binario in continuazione di quello sul quale proveniva da Frosinone, ha, per evidente negligenza, aperto un terzo binario, una specie di binario morto, sul quale il treno si è inoltrato e sul quale si trovavano giacenti una locomotiva ed alcuni carri bagagli. Il macchinista del diretto investitore, in tempo del grave disastro che stava per prodursi, ha stretto i freni ed ha chiuso sollecitamente le caldaie. Inutile tentativo, perchè poco dopo, lo scontro avveniva nelle tragiche circostanze che sono ormai note nei loro particolari.

In tanta sciagura è però confortante poter notare, un atto di energia e di coraggio che ha fatto sì che il disastro non avesse più gravi conseguenze; l'atto eroico è quello compiuto dal macchinista del treno investitore. Questi, non appena [illegible] pericolo ha stretto i freni ed ha tentato una prima fermata, che ha provocato un grande urto, avvertito da tutti i passeggeri, indi con gesto rapido, ma misurato e guidato dalla più lucida intelligenza ha tentato una seconda fermata. Ma troppo grande era la rapidità, perchè gli riuscisse a fermare all'istante il treni, e tuttavia ha tentato un terzo strappo, ancora invano. L'urto che non si poteva evitare è avvenuto, ma non così tremendo come faceva temere la velocità.

E' da augurarsi che come si ricerca, con l'inchiesta subito iniziata i colpevoli del disastro, si premino anche [illegible] gli oscuri eroi che mettendo in pericolo la loro vita, hanno coraggiosamente agito affinchè un più grave disastro fosse evitato.

Ed ecco ora la lugubre lista ufficiale dei morti e la triste lista dei feriti.

I morti sono:

1. Di Conte Antonio, deviatore.
2. Donnara Egidio, da Napoli, [illegible] viaggiante.
3. Vacchiano Erminio, di Posidero; 4. Grisolia Domenico, da Pisposidero, dottore in legge; 5. Lombardo Ferdinando, da Napoli.

Sono rimasti feriti:

1. Avv. Filippo Bedetti, fu Michele, di anni 30, segretario al Ministero del Tesoro, da Cava Tirreni, frattura esposta comminuta delle gambe; commozione generale, grave.

2. Dosaceo Nicola, di Saverio, di anni 30, da Bari, commozione addominale. Grave frattura d'arto inferiore destro, grave schok traumatico.

3. Marrozzini Duilio, fu Stanislao, da Tivoli, fuochista. Frattura delle coste del torace sinistro. Una lesione pleuro-polmonare, pneumotoracica e diffuso enfisema sottocutaneo e frattura della clavicola sinistra. Schok.

4. Fralleoni Ettore, fu Antonio, di anni 28, da Roma, fuochista. Contusione di secondo grado della spalla destra.

5. Reseghetti Enrico, fu Desolei di anni 40 macchinista del treno 111. Contusioni escoriazioni della regione frontale.

6. Natale Gennaro, di Antonio, di anni 1, da Napoli, contusione lieve al [illegible].

7. Forelli Salvatore, di Luigi, di anni 30, da Napoli, contusione regione renale destra.

8. Giuseppe Natale, di Antonio di anni 28 da Napoli.

9. Salvatore Carola, di anni 5 da Napoli.

10. Liguzzi Raffaele, fu Giuseppe, di anni 5 da Napoli, d'anni 6 [illegible] da Napoli.

11. Voglia Francesco, di anni 18 da Napoli.

Molte altre [illegible]

I funerali delle vittime avranno luogo [illegible] Vi prenderanno parte oltre il deputato del collegio on. Piccirilli il deputato di Frosinone e l'intera Giunta.

Sul luogo del disastro è stato un continuo accorrere da tutti i paesi vicini e specialmente da Frosinone.

I danni sono incalcolabili: otto vetture di circa 20 mila lire ciascuna, sono gravemente danneggiate oltre due locomotive e due bagagliai.

Per ricercare le cause del disastro ed accertare le responsabilità, il ministro dei lavori pubblici ha subito provveduto, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie di Stato, alla nomina di una commissione d'inchiesta, presieduta dal capo del compartimento di Roma commendator Niccoli.

La Commissione che stamani subito si è recata sul luogo del disastro, è composta dei tre capi divisione del compartimento, ingegneri Talenti, Dondona e Fabris.

Il ministero non ha ricevuto sino a ieri sera il rapporto completo del personale ferroviario sul disastro.

Il cantoniere-deviatore Massaritti, autore del fatto eroico, è ancora latitante.

Note Bibliografiche

Chi di noi non si è talvolta domandato il nome di un oggetto o di un arnese, oppure non ha faticatamente ricercato in un vocabolario, spesso senza trovarlo, il significato di una parola udita o letta? Chi di noi può dire, tranne rare eccezioni di conoscere a perfezione la nostra lingua, sì da saper esprimere senza esitazione una qualunque idea? Par troppo, mentre in qualcosa abbondiamo, in altra ancora zoppichiamo, e si che, fin da quando abbiamo calcato i banchi del ginnasio o delle scuole tecniche, ci siamo sentiti continuamente ripetere: « La lettura del vocabolario è una delle letture più [illegible] e più proficue non di [illegible] ». Ma allora credevamo [illegible] di pedanteria da parte [illegible] che ripeteva il De Amicis: la nostra preferenza era per libri di viaggi o per le corse in bicicletta o pei capitoli sull'erba, poi, con l'età, altri studi, altre materie hanno attratto la nostra attenzione, altre premure hanno captato il nostro tempo e... addio lingua, addio vocabolario, addio tutto. E all'improvviso un'idea ci vien meno, perchè non possiamo convenientemente esprimerla, una domanda, o una spiegazione riesce poco comprensibile od incatta, perchè le parole adoperate « non rispondano »; « non occorre poi dilungarsi a ricordare il famoso verbo « cosare » e la parola « coso », di cui parla il De Amicis nel suo « Idioma gentile ».

Ecco che la Casa Editrice Aldo Manunzio di Milano, ha lanciato nel mercato librario una perla della lessicologia italiana, il « Vocabolario Nomenclatore » di Palmiro Premoli. Siamo sinceramente dolenti di parlarne con un certo ritardo, ma quando si tratti di far conoscere un'opera buona, crediamo che si sia sempre a tempo.

L'opera [illegible] ha detto e non ha punto esagerato, esso permette di studiare e di conoscere la lingua, ci « saperla usare », fornisce locuzioni appropriate, « suggerisce » — e la vera parola — vocaboli, immagini. E' dunque prezioso per tutte le [illegible], qualunque sia la loro cultura [illegible] un aiuto, un amico, [illegible] colma una lacuna, sia dal punto di vista della lingua, sia della lessicologia e la frase non è punto retorica o ricercata. Infatti i vocaboli sono organizzati, sono concatenati fra loro, ogni citazione ogni modo di dire, ogni parola, è un richiamo ad altre citazioni, ad altri modi di dire, ad altre parole. E questa progressione ordinata, elegante, meravigliosa scopre agli occhi attenti di colui che studia tutta quanta la ricchezza della nostra lingua, gli dice la proprietà dei vocaboli, lo invoglia ad ulteriore ricerca, sicuro mezzo di istruzione e di piacevole istruzione.

L'idea generale viene [illegible] sviluppata gradatamente e credo al particolare — questo — a sua volta [illegible] viene richiamando le analogie, con quale enorme vantaggio ognuno può facilmente vedere. Tutte le attività umane sono [illegible] esaminate, sceverate una non in modo freddo, sepolcrale, arido ed ostico, ma in questo vocabolario nomenclatore » noi troviamo un vello vigor di vita, la parola balza fuori agile e svelta, sonante e vivace.

Qualche esempio vogliamo esaminare un po' i « prodotti agricoli? » Ebbene, ne abbiamo da contentare il più esigente naturalista, sia nei riguardi della coltivazione, sia nel riguardo della proprietà dei terreni, non solo ma troviamo anche sufficienti cenni, sulle industrie cui tali prodotti danno origine.

Guardiamo un po' « anatomia ». Dopo una chiara e precisa spiegazione e timologica scientifica, veniamo a conoscere le distinzioni, la terminologia particolare, le analogie, ecc.

Sentite il bisogno di asciugarvi il sudore? E' logico che ricorriate al « fazzoletto », ed il Vocabolario vi avverte che in Toscana si preferisce dire la « pezzuola, che, di solito, è un po' più grande (e qui un può di righe di carattere minuto corsivo indicano esservi dei richiami); vi avverte che il fazzoletto da collo è la « ciarpa » e che il fisciù è un altro tipo di fazzoletto da collo, ma più di lusso, e che una volta, alla spalla dei bambini si apprendeva la « montiera », appunto per servire da fazzoletto.

E ad ogni vocabolo ci si arresta con tutto il piacere di sentire, di conoscere e di apprendere, cosichè la ricerca non diventa più uno spauracchio, ma lavoro piacevole e gaio.

Vedete un tale togliere il mallo alle noci? Ebbene, sappiate che quell'operazione vien detta « smallare » ed i nucchietti che i ragazzi fanno con le noci si chiamano capannelli, costellina, coppa, cassella; il gioco delle noci è il « noceno », e di seguito imparerete che esiste una infinità di specie di noci, coi relativi modi di dire, ecc., ecc.

L'opera come quella di Palmiro Premoli è opera altamente meritoria e ci appariva tanto più grande, quanto più grande, quanto più rifletteremo al lavoro immane, noioso, tormentoso ed ostico che egli ha dovuto sostenere per vagliare, per fondere in un tutto organico e per migliorarlo in questa fusione — tutto quanto era contenuto nei vocabolari di lingua, d'arti e mestieri, nei dizionari metodici, etimologici, tecnici, ecc., e per colmare lacune deplorevoli.

Ne è risultata un'opera complessa, abbondante di citazioni e di richiami, ricca di vocaboli precisi, agevole a tutti, ma chi pone mente ad un lavoro così improbo, durato lunghissimi anni? La maggioranza guarda, si giova, e passa oltre. Però coloro che vogliono vedere più addentro, coloro che sanno leggere oltre la parola nuda e breve, sentiranno spontanea la riconoscenza verso chi seppe, con attività portentosa, donare ai connazionali un aiuto pratico, utile, necessario.

Sul frontespizio una breve dicitura indice come il libro si proponga di riuscire « umilmente servizievole: « quanta virtù in quell'« umilmente! »

Manlio Elay Falangola

---

11 — Appendice della « Nuova Italia » — 11

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Si sentivano già anche le loro anime un po' tristi per l'abbandono recente delle persone con le quali avevano fino a ieri vissuto si comprese subito.

Il parlatorio era squallido. Vastissimo, aveva le pareti dipinte di bianco e nudee due finestre a sesto acuto coi vetri smerigliati lasciavano penetrare una luce smorta, velata la luce senza bagliori di un crepuscolo perenne.

Improvvisamente, Alberto Beltray pianse. E l'altro allora gli asciugò le lagrime sulle guancie, gli parlò, infantilmente, dolci e buone parole di conforto.

— Perchè piangi così?

— La mia mamma! la mia mamma!

— Io pure dovrei piangere. Taci, sciocco. In tua mamma verrà a trovarti presto. Te lo ha promesso, non è vero?

— Sì, è tanto buona la mamma!

— Verrà anche la mia. E come saremo contenti quel giorno! Asciugati gli occhi, stupido!

Alfonso parlava lentamente, angosciato. La madre scomparsa improvvisamente, misteriosamente, la povera e buona mamma adorata che egli forse non avrebbe riveduto mai più! Era in lui quella certezza profonda. Una voce ignorata gli parlava dentro, gli susurrava insistentemente parole desolate di paura e di sconforto: e quella tristezza infinita, gli metteva nell'animo un presentimento lugubre, l'incubo di una eterna e mucciosa solitudine.

Ma Alfonso De Martel era un fanciullo forte e siccome il suo giovane amico piangeva sempre, aggiunse:

— Abbiamo attraversato, entrando qui, un giardino.

L'altro rispose fra i singhiozzi:

— Non so.

Alfonso si alzò e costrinse anche Alberto ad alzarsi.

— Vieni con me.

— Dove?

— Non devi saper nulla. Vieni con me.

I due fanciulli, appena usciti sul pianerottolo, fuori di quel parlatorio di convento bianco nudo, provarono come un senso di sollievo.

Alfonso disse, mentre un ultimo brivido lo faceva impallidire:

— Dio, che freddo faceva là dentro!

— Dove andiamo?

— In giardino....

— A fare?

— Non vedi? C'è il sole. Un po' di sole non fa male, quando si piange e si è pianto.

Discesero le scale senza incontrare nessuno. Quel collegio sembrava veramente un chiostro abbandonato da una folla di monache desiderose di aria, di luce, di amore, e che avessero portato via, fuggendo, i colori e gli odori della primavera insolato nelle stanze umide, nel giardino muto e giallo, tutti gli ineffabili splendori dell'autunno.

— Facciamo presto — disse Alfonso — verranno a cercarci. Non capisco anzi perchè ci abbiano lasciati soli.

L'uscio che metteva sul viale maggiore era aperto. Non un filo di verde nelle aiuole. Una siepe che fiancheggiava un sentiero metteva sola, nel giallo delle foglie cadute fra i rami scelti anneriti, gli stecchi dissecati, una striscia di verde oscuro, che diventava quasi nero, in lontananza.

Il sole era smorto e pareva risplendere dietro un velo.

Ma i due fanciulli si sentivano penetrati da un tesoro mite, l'aria di quella mattina autunnale era fresca e pura. Essi la respirarono avidamente.

Alberto Beltray asciugò le lagrime sulle guancie e sorrise chiedendo:

— Dove andiamo?

— Non so.

— Se ci cercano?

— Lasciamoli cercare.

— Ci sgriderannno.

— Forse. Hai paura?

— No no.

— E allora? Andiamo.

I due piccoli amici errarono lungamente nel giardino, e si dissero tutto della loro vita.

Dopo due ore non avevano più nulla da confidarsi, ed era come se veramente avessero trascorsi insieme i primi anni della loro vita.

Ad uno svolto del sentiero incontrarono improvvisamente il vecchietto magro e saltellante che li aveva lasciati soli nel parlatorio.

Era inquietissimo, scrutandoli attraverso i rami brulli di un cespuglio cominciò a correre, inciampando qua e là sui minuscoli rialzi del terreno.

— Finalmente!

La ricondusse, tenendoli per mano [illegible]

Alberto Beltray ebbe ancora paura. E cessò di tremare, soltanto la sera, quando si trovò sotto le lenzuola sul lettuccio del dormitorio e Alfonso De Martel che occupava il letto vicino al suo, gli augurò la buona notte, sommessamente, perchè il prefetto aveva già comandato ai cinquanta fanciulli della camerata di dormire come se un ordine avesse a sua disposizione il sonno e ne potesse disporre per sè e per gli altri.

Cominciò, allora, per i due fanciulli una vita lenta, triste monotona.

L'inverno fu rigidissimo.

Cadde molta neve un giorno: poichè il giardino era sepolto sotto il cumulo enorme della neve, i fanciulli del collegio non poterono uscire dalla camerata.

Alfonso e Alberto, che vivevano soli, con la loro grande e profonda amicizia, rimasero presso il finestrone [illegible] guardare la neve [illegible] una tristezza indicibile [illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

La ripresa del commercio carovaniero
sulla via Gadámes-Tripoli

L'arrivo a Tripoli delle prime carovane provenienti da Gadàmes a datare dall'epoca della nostra occupazione, segnò l'inizio delle riallacciate relazioni commerciali tra l'*hinterland* e la costa tripolitana.

A parte il fatto che è venuto fortunatamente a mancare il più reddizio elemento di traffico, gli schiavi sudanesi, non sarà certo più possibile restituire il commercio carovaniero alla antica floridezza poichè ragioni di convenienza economica, di rapidità e di sicurezza, indurranno gli esportatori del Sudan ad instradare buona parte delle loro mercanzie per la via Kano-Lagos-Liverpool anzichè per quella di terra. Tanto più, poi, in quanto un prolungamento di detta linea, già in costruzione, congiungerà fra non molto Kano a Zinder, che, come è noto, è uno dei principali mercati centro-africani. Contribuiranno inoltre fra pochi anni a impoverire sempre più il commercio carovaniero transsahariano il progettato e già in parte compiuto allacciamento della linea Dakar Thies con quella Kayes Kulicoro, che metterà Tombuctu a pochi giorni dal mare, e infine quello fino a Paraku, e successivamente per Jugu fino a Gaya sul Niger, della ferrovia del Dahomey, che ora raggiunge solo Savè, ma che, a lavori compiuti, diventerà lo sbocco facile e diretto della ricca regione di Socoto. Sarà però possibile, mediante i provvedimenti che già sono in via di attuazione, progressivamente rimettere il traffico carovaniero interno della nostra colonia, in modo da renderlo ben più importante di quanto non fosse negli ultimi anni del passato regime.

Ne alcun deviamento sarà a temersi verso la Tunisia in quanto Tripoli eserciterà sempre una potente attrazione per i carovanieri che hanno colà proprietà, parenti, amici, banchieri e commercianti con cui da lunghi anni sono legati da consuetudine e da interessi e in quanto a Tripoli esclusivamente sono esercitate alcune industrie strettamente attinenti alla lavorazione degli articoli sudanesi, quali la scelta e la classificazione delle pelli e la selezione e lavatura delle penne di struzzo.

La prima carovana, composta di 100 cammelli, di proprietà del commerciante gadamesino Hag- Ali el Tui, giunse a Tripoli il giorno 18 luglio decorso impiegando nel viaggio 18 giorni e percorrendo l'itinerario Gadames Sinaun Fassalo Zavia Zanzur-Gargaresch Tripoli. Era accompagnata da 28 cammellieri, fra gadamesini e tuareghi, notati questi ultimi per il velo nero che portano attorno al viso per proteggere gli occhi dal riflesso abbagliante del sole durante la marcia nel deserto

Ogni cammello portava un carico di due colli del peso complessivo di 3 cantàri e cioè kg. 153 circa, formati per la maggior parte di pelli del Sudan, generalmente di capra, a mezza concia, colorate in rosso od in - allo con materie vegetali Ogni collo era composto da 10 a 15 mazzi di dette pelli, a seconda del peso, avvolto in una pelle bovina — concia la col sistema dell'interno — ed assicurato con corde di sparto legate a croce.

La seconda carovana, composta di circa 200 cammelli condotti da 60 cammellieri, pur'essi gadamesini o tuareghi, e di proprietà dell'altro commerciante di Gadàmes Hag Taher Lekhel giunse a Tripoli l'11 agosto scorso avendo percorso lo stesso itinerario, dopo un viaggio durato 28 giorni, a causa l'impiego di un numero di cammelli doppio del precedente.

Il carico era analogo per generi a quello della prima carovana.

Il valore delle merci trasportate dalle due carovane può calcolarsi nel modo seguente:

Prima carovana:

95 cammelli carichi di pelli, colli 190 al peso medio di kg. 76 ciascuno cioè in totale kg. 14,400: calcolato a lire 4 il kg	L. 57,760
2 cammelli carichi di penne di struzzo di diverse qualità (maschi e femmine, in prevalenza femmine) valutate circa	» 10,000
3 cammelli carichi di bagaglio personale e commestibili, nonchè di articoli di minore importanza (guanciali, otri del Sudan, ecc.	» 3,500
In totale 100 cammelli pel valore di	L. 71,260

Seconda carovana.

Valutando ogni carico in media a lire 600, il valore della merce complessivamente trasportata dai 200 cammelli può calcolarsi a lire 120 mila, di cui 95,000 in pelli, 20,000 in penne di struzzo, e 5000 in articoli diversi compresa una piccola parte di avorio.

Per il trasporto da Gadàmes a Tripoli il primo carovaniere pattuì con i cammellieri il prezzo di lire 9 per cantàro (circa 17,60 il quintale); il secondo carovaniere prezzi variabili da lire 7,50 a 9 lire per cantàro (cioe da circa 15 a 17,60 il quintale).

Tali prezzi di trasporto sono notevolmente maggiori di quelli praticati anteriormente alla nostra occupazione, che si aggiravano sulla cifra di lire 12,30 al quintale.

Tale aumento devesi principalmente alla deficienza di cammelli causata dalla richiesta per le necessità militari.

Le merci trasportate dalle carovane sono state tutte acquistate da commercianti tripolini

Le medesime carovane, pel ritorno hanno fatto larghi acquisti di tessuti di colone biancheggiati (long cloth e greggi, zuccheri, the, caffè carta tre lune e coloniali diversi Si calcola che la prima carovana abbia trasportato nell'interno per circa 40,000 lire e la seconda per circa 60,000 lire di detti generi: cosicchè il movimento complessivo delle due carovane ascenderebbe a circa 200,000 lire.

I due carovanieri sono stati concordi nel riconoscere la piena sicurezza della strada, per cui poterono effettuare senza incidenti il lungo percorso, per quanto privi di armi e senza scorta, e col solo aiuto delle pattuglie poste a disposizione dalle varie Residenze.

L'arrivo di S. E. il Governatore

Col postale « Menfi » è ieri sera ritornato a Tripoli Sua Eccellenza il Governatore generale Garioni ricevuto dalla lancia a vapore della R. Marina con a bordo il Comandante Leoncavallo segretario particolare di Sua Eccellenza

Il ricevimento ha rivestito un carattere strettamente privato. A terra attendevano il Comm. Pericoli, il tenente generale Cigliana, il tenente Colonnello Grazioli capo dell'Ufficio politico ed altri pochi ufficiali e funzionari.

Allorchè Sua Eccellenza scese a terra le truppe sbarcate dal piroscafo « Palermo », sotto la pioggia che scrosciava dirottamente, resero i consueti prescritti onori militari.

Sua Eccellenza accompagnato dai presenti si recò direttamente al Castello ove si trattenne con i capi dei servizi civili, politici e militari sino alle ore 20,45, informandosi immutamente di quanto è passato durante la sua assenza, dando varii ordini e disposizioni.

Preparativi per l'accoglienza della squadra e del Duca degli Abruzzi

Per il prossimo arrivo della prima divisione della squadra navale e del Duca degli Abruzzi si sono costituiti, oltre il Comitato arabo di cui demmo ieri notizia, altri Comitati per preparare gli ordinati festeggiamenti

Si sono tenute varie riunioni e concretato nelle linee generali il programma.

Nelle poste tripoline

E' giunto da Roma il cav. Enrico Cavallotti già Ispettore Centrale al Ministero delle Poste e dei Telegrafi il quale viene ad assumere la direzione delle Poste e Telegrafi di Tripoli finoggi tenuta internamente dall'Ispettore Capo distrettuale Cav Rizzo il quale ritorna al suo ufficio primitivo.

Fu ricevuto allo sbarco dal cav Rizzo, dal capo ufficio sig Tonini, dal Direttore dei telegrafi Cav Zamvettoni, dall'ispettore Tiver e da una rappresentanza di tutte le categorie d'impiegati

Nel momento in cui il cav. Rizzo lascia la reggenza della direzione delle Poste e dei Telegrafi della nostra città ci è grato ricordare la sua intelligente ed assidua opera da lui svolta per il maggiore sviluppo della importante amministrazione, la quale attualmente risponde esaurientemente alle esigenze della nuova vita creatasi nella colonia. Se pur qualche volta nel movimento lagnanze dobbiamo ora lealmente dichiarare che la causa dei lamenti non dipese da insufficienza di direttiva ma dalle condizioni speciali del momento e dagli inconvenienti inevitabili derivati dal primo periodo di sistemazione

Al cav. Rizzo si devono parecchie benefiche innovazioni e saggi provvedimenti come per esempio la sistemazione degli uffici Vaglia e risparmi e il trasferimento dell'ufficio delle Raccomandate ed Assicurate al primo piano del palazzo delle poste.

E se a tutto ciò si aggiunge il progettato sviluppo della rete telefonica, si ha motivo di tributare un pubblico encomio all'egregio funzionario

Al cav. Cavallotti, preceduto da ottima fama di funzionario rivolgiamo il nostro benvenuto

Tripoli al buio!

Ieri sera per improvvisa interruzione della luce elettrica questa è venuta a mancare improvvisamente in moltissimi pubblici locali, restaurant, caffè ecc. che rimasero completamente al buio.

Al Politeama era annunziata la rappresentazione di « Sogno di un Walzer ». Ma lo spettacolo dovette sospendersi e rimandarsi a stasera.

Queste interruzioni della luce elettrica sono da qualche tempo assai frequenti e non giustificate.

Non potrebbero le società assuntrici provvedere perchè lo sconcio non si ripeta?

Santa Barbara

Oggi 4 dicembre è la festa militare per i corpi di artiglieria, del genio e del marina

E Santa Barbara e i reggimenti d'artiglieria e del Genio qui di stanza vestono la grande tenuta e solennizzano con festeggiamenti, banchetti riunioni ecc. la ricorrenza della loro protettrice!

Questa sera al Suvini e Zerboni l'ufficialità dei Reggimenti di Artiglieria e Genio e quella del Comando della Regia Marina si riunirono in allegro simposio

Per gli elettricisti non autorizzati

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Leggo sul di lei pregiato giornale la polemica sorta tra il Sig. Filacchioni Cesare e la Soc. Elettrica Coloniale Italiana circa il mancato allacciamento ad un impianto eseguito da un elettricista non autorizzato dalla Società

Ora vorrei portare a conoscenza che qui in Tripoli si trovano parecchi elettricisti che causa il nuovo regolamento della suaccennata Società non possono lavorare e trovansi quindi costretti [illegible] per la privativa di L. 500 che la Società richiede per accordare l'autorizzazione.

Domando io se tale stato di cose può continuare, considerando che questo deposito fu richiesto alla Società da alcune Ditte principali della città per non aver da temere concorrenti

Il caso Filacchioni non è il solo, poichè molti che vorrebbero fare eseguire dei modesti impianti da operai non autorizzati per maggior economia devono rinunciarvi per non cadere nelle mani dei soli « autorizzati », chè come ben si può immaginare praticano prezzi elevati

Continui dunque Eg Sig Direttore la campagna sì giustamente intrapresa e riscuoterà il plauso di tutti gli onesti.

Aldo Ottolenghi

Elettricista « non autorizzato »

Un serbatoio e due carri deviano nei pressi di Misclasta

A causa delle insistenti pioggie di questi giorni si sono prodotti improvvisi avvallamenti e frane in questi terreni già così instabili per loro natura. Una di dette frane è stata causa del deviamento di due carri ed un serbatoio di acqua che facevano parte del treno che nel pomeriggio dell'altro ieri partiva da questa stazione per Azizia

Ad un chilometro circa da Misclasta erasi determinato un abbassamento della massicciata su cui poggiano le guide metalliche, alterandone lo scartamento

Sopraggiuntovi il convoglio i due carri ed il serbatoio deviarono rovesciandosi sulla linea

Il macchinista fu pronto ad arrestare il treno evitando così un maggiore inconveniente.

Sul posto si recarono quasi subito gli ingegneri ferroviari, squadre di manovali e si iniziò senz'altro lo sgombro della linea.

Il servizio merci è però tuttora sospeso.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Calogero Di Mino nativo di Sciacca, mentre era intento a collocare una grossa pietra questa gli cadde sul piede destro producendogli una grave contusione

Fu trasportato e medicato all'ospedale civile.

Coltellate d'ignota provenienza

Iersera si presentava all'ospedale civile Vittorio Em. III Farabo Hafaben Scubani Miseltati per farsi medicare due ferite di coltello alla guancia ed al sopraccigllo sinistro

Al medico di guardia dichiarò di essere stato ferito da uno sconosciuto

Spettacoli del 4 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi

Ore 21 Sua altezza balla il Valzer

Cinema Savoia.

Addio giovinezza

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Silvio Pellico"

Terrà Domenica 7 corr alle ore 20,30 nei suoi locali sociali, siti in Zonghet el Hauri 10, il secondo trattenimento famigliare

Verrà rappresentata la Commedia in 3 atti di G. Salvestri « Fatemi la corte » che sarà preceduta dal Bozzetto Drammatico in un atto « Fresco » L'impegno con cui i filodrammatici hanno accettato le parti loro assegnate dà sicuro affidamento sulla buona riuscita della recita e della serata

I soci che desiderano prenotare posti, per loro e famiglie e per i loro conoscenti, sono invitati a farlo da oggi a tutto Sabato 6 corr. dalle ore 20 alle 23 presso la segreteria del Circolo

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Menfi » il 3 dicembre 1913

S. E. Garioni e famiglia, Ten. Col Carlo Sermasi, Ernesto Gazzera, Anselmo Toti, Paolo Goldzburger, Argante Donanti, Armando Rota, Giuseppe Meri, Jacob Nzan, Michele Fresco, Domenico De Luise, Tommaso Ramponi, Pietro Genta, Pietro De Hosta, Giovanni Pisano, Paolo Vittorio Rosun e figlio, Cesare Soldati, Iride Fourgliari e figli, Carlo Bottoglelli, Annibale Pedretti, Silvestro Calari, Giovanni Brasso, Rosetta Bertolini Giovanni Nese, [illegible] Giuseppe Valle [illegible] Vincenzo Marmina, Francesco Carbonaro, Benvenuta Calzoari e figli Paolo Blanco, Michele Ca[illegible] Giuseppe Ros[illegible] [illegible] Michele Guzzian, Salvatore Pitera Albino Zucconi, Giuseppe Ottaviano Giovanni Cassarino, Valenzina [illegible] moni e figli Carmine Di Rosa e figli, Antonio Formenti, Luigi De Occhi, Classe Andruzzi, Gaetano Vitali, Silvio Regis, Gaetano Marinello, Enrico Cavallotti, Domenico M[illegible] Giuseppe Giandin, Cantini Giulio e Famiglia Cimino, Albertina Cristoni e figli, Gabbelli, Pesadori, Guido Lazzarini, Andrea Motta, Salvatore Calanzaro, Ten. Corumino, Ten. Cassini, Ten Col. F Musseri e figlio, Umberto Salvatore Festa, Bagnami, Minuz, Giuseppe Nazzaro, M Borsi Agostinelli, Nunes Vais, Cafetti, Mangeri, Milleri, Li Rizzi, De Rosa, D'Amico, Garandini, Chemelli, Sampaolo Arimone, Paoletti Lucchini, Martino Fadda, Picone Banzi, Lenini

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOGRA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina Catania Siracusa

Venerdì 5 dicembre ore 17 20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Giovedì 4 dicembre, ore 0 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain-Zara — ore 7 50 (1

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9.52 — 17.3
Zanzur — ore 9 8 [illegible]
Ain Zara — ore 9 8 1

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 3 Dicembre 1913

Barometro 768.2 — Term. met. minima 11.3, massima 16.7 — Vento velocità in km. all'ora 15, direz. SW — Umidità 83 — Pioggia 13.1

Telegrammi dell'ultim'ora

Proseguono attivamente i lavori pel disincaglio della "San Giorgio,,

MESSINA, 3 — *Continua [illegible] lo sbarco [illegible] in Giorgio [illegible] pel disincaglio*

Sono stati già messi a posto a bancali [illegible] bera e cassoni cilindrici ed [illegible] metà pel quarquarto

Continua a [illegible] lavamento della [illegible] Il tempo [illegible] ottimo

La bandiera del 50° fanteria giunge a Torino

TORINO, 4 — E giunta la storica bandiera del 50 fanteria reduce da Libia, ricevuta alla stazione dal generale Brusati, dal comandante Presidio, e da molte autorità civili e militari

Le truppe, con in testa la musica erano schierate sul piazzale interno della stazione, e allorchè vessillo comparve portato da un sottotenente, circondato e seguito da generali e dall'ufficialità [illegible] tonata la marcia reale [illegible] truppe rendevano gli onori fra la acclamazioni entusiastiche della folla

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domanda C. R. Casella postale 180

Aree fabbricabili si acquistano nella zona bassa di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale 180

Camere mobigliate eleganti e ariose [illegible] confort offerte [illegible] Casella 1

Coniugi [illegible] cercano alloggio [illegible] vere P. A. Municipale

Cercasi da seria Ditta tallonario lavoro [illegible] scrivere casella 178 - [illegible]

Carte da visita su un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma Massima serietà, segretezza, massima pretese. — Scrivete: Tessara 153, 131 fermo posta — Roma.

Motore 15-20 H P B. Hornsby & Sons Ltd ad olio pesante, vendesi prezzo occasione — Rivolgersi [illegible]

Signora [illegible]

Signorina [illegible]

Terreni già [illegible] Casa la Postale 98

E la scienza che parla

Sentasi il parere di pubblicisti [illegible] Impiegati Etc e [illegible] Marchiafava [illegible] Dott A. Sacerdote [illegible] Dalla F.lli AVERNA [illegible] AMARO SICILIANO [illegible] Ho dato l'AMARO SICILIANO dalla F.lli AVERNA di [illegible]

Prof E. MARCHIAFAVA

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE
Esposizione artistica al POLITEAMA

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA
DALLA R. UNIVERSITÀ [illegible]
PRIMARIA DEL R. [illegible]

Visite nel suo domicilio ore 2 ore 9 alle 11 dalle 15 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

"GIOCONDA,,
[illegible] GENERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

Tuto, cito, jucunde

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

WOOLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
[illegible] PENSIONE A SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alla Stazione "PORTO,, e "CENTRALE,,. Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
servizio cestini colazione per viaggio

Gianelli Majno & C.

MARCA DEPOSITATA

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del latte

Latte Sterilizzato tutta crema

Latte Condensato (Marca Bersagliere)

MARCA DEPOSITATA

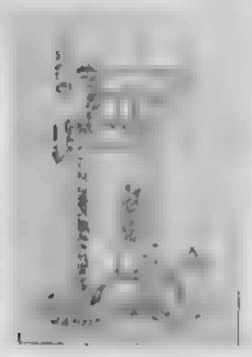
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo — Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

gliaponne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

Aurelio Saffi PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere Italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lst. 16 750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. Crédits documentaires. Dépôts de titres. Opérations de Bourse. Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres. Encaissements et escompte de coupons. Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Étranger

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanni Via della Vite 3 Roma

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA„ *in ROMA Via della Vite, 3.*

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

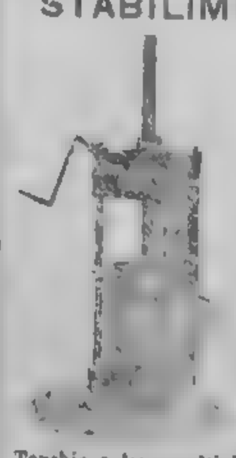
Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia„ per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA„ ROMA, Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Officio, 127 Edward St Philadelphia, Pa.

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

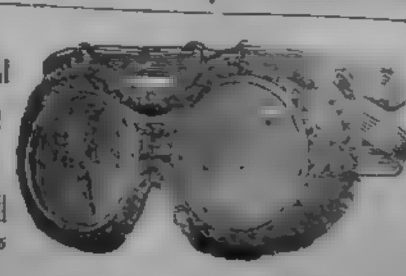
OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del genere

Catalogo gratis

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Ascanio, 16



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

in vendita presso la nostra Agenzia

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

a Italia » - c. c. con la posta
pell. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 339 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 6 Dicembre 1913

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 48-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

I sindacalisti e la politica

E' trapelata una notizia che ha un certo interesse e che ha un qualche sapore di novità. Un gruppo di [illegible] sindacalisti si va preparando a rivarcare lo steccato della politica ed a riaccendere in questo campo combattimenti e polemiche. [illegible] volontario esilio di molti re[illegible] agitatori e teorici del sindacalismo è agli sgoccioli. La vituperata politica torna ad allettare nostalgicamente quelli che non sono molti anni le avevan voltato sdegnosamente le spalle. E pare che la voluta indifferenza di questi anni abbia negli spontanei astemi sindacalisti grandemente accresciuta l'impazienza [illegible] voluttà di riavvicinare le labbra al più amaro dei calici.

A parte la rivoluzione e il sindacalismo che non si può sapere quali vantaggi potranno ricavare dalla ripresa di attività politica da parte [illegible] più conosciuti e più fedeli assertori, il fatto della « rentrée » quasi ufficiale del gruppo sindacalista nella vita politica italiana dimostra che la politica sarà, come è stato detto, la nostra miseria, ma, mentre della miseria economica si farebbe volentieri a meno e si cerca, come si può di liberarsene, di quest'altra miseria che [illegible] politica [illegible] sente ognora ardente [illegible] bisogno e ad essa si torna anche quando le delusioni e lo scetticismo hanno fatto perdere anche l'ultimo barlume di fede.

Gli stessi anarchici, che la politica abborrono come corruttrice e putrida, non vi prendono parte poi più aspramente e più intensamente di ogni altro aggruppamento politico con l'opera loro, sia pure negativa, di avversione e di protesta?

I sindacalisti avevano cercato ingegnosamente di battere una via autonoma dalla politica e che la politica ignorasse. Si volevano così distaccare dai socialisti che alla politica dedicano prevalentemente le loro forze e dagli anarchici che vi partecipano per demolirla e per corrodere le sue impalcature. L'esperimento è durato pochi anni. Paolo Orano ha consumato fiato in diversi congressi per indurre gli altri sindacalisti a condividere la sua antipatia e il suo odio per l'elezionismo e la politica. I maggiori esponenti del sindacalismo italiano hanno cercato di indossare una specie di cinto di castità e Enrico Leone è arrivato a imporsi il silenzio e Arturo Labriola a dichiarare di isolarsi dal movimento sovversivo. Ma è [illegible]. Ora anche gli [illegible] tori sindacalisti si sono di nuovo abituati a partecipare a battaglie politiche. Labriola è deputato e non è il solo sindacalista o ex-sindacalista in possesso della tessera d'entrata in un palazzo, che, secondo una frase di Marx tanto spesso ricordata da Labriola, dovrebbe essere la sede del « cretinismo parlamentare »; e il prof. Enrico Leone propugna infine la costituzione di gruppi [illegible] sindacalisti.

[illegible] Paolo Orano a mantenersi distante dalla... via di Damasco, ma [illegible] egli avrà cessato di essere [illegible] milizia sindacalista da quando ebbe a cadere in disgrazia presso i suoi correligionari a causa del suo libicismo.

Ormai dunque è deciso: avremo presto i gruppi politici sindacalisti e assisteremo all'intensificarsi degli attacchi contro gli atteggiamenti del partito socialista ufficiale e del suo gruppo parlamentare.

Le origini dei sindacalisti in Italia sono poco conosciute o del tutto ignorate. Il sindacalismo è di importazione francese e il padre spirituale [illegible] è Giorgio Sorel, tanto spregiudicato da unirsi ai nazionalisti francesi per combattere la democrazia e da compiacersi con i nazionalisti italiani per la vittoria dell'on. Federzoni. Ma chi ha adattato il sindacalismo soreliano al gusto del sovversivismo nostrano è Arturo Labriola, il quale nel 1905 ha trascinato al sindacalismo buona parte dei militanti nella frazione rivoluzionaria del partito socialista e l'ha eloquentemente difeso al Congresso di Roma nel 1906 contro i sarcasmi dell'on. Turati. A questo Congresso si ebbe la prima notevole affermazione sindacalista. Ma poi, dal 1906 al 1908, le vicende furono grame per i sindacalisti. Fondarono anche un quotidiano a Roma e suscitarono clamorosissime polemiche. A poco a poco la loro permanenza nel partito si rese impossibile e quando il Congresso di Firenze decretò l'incompatibilità tra il socialismo e il sindacalismo, quasi tutti i sindacalisti avevano già ritornata la tessera del P. S. I. e in non poche località erano impegnati in una lotta a coltello coi loro ex-compagni.

Gli uomini politici che costituiranno il nuovo partito — se pure un vero e proprio partito hanno voglia e possibilità di costituire — vengono quasi tutti dalle file socialiste e dalla frazione più avanzata del partito. Ora, conoscendo questo stato di fatto, vien spontaneamente di domandarsi com'è che questi uomini non si sentono di nuovo attratti verso il partito nel quale predominano gli elementi ad essi più idealmente e teoricamente vicini. E se una riconciliazione non sembra possibile tra sindacalisti politici e [illegible] socialisti, quali sono dunque i punti di differenziazione e quali [illegible] menti dell'azione politica avvenire dei gruppi sindacalisti?

Bisogna credere che gli intellettuali sindacalisti non ritengono di buona lega il rivoluzionarismo del partito socialista. Sembra loro che esso si faccia consistere unicamente nell'intransigenza elettorale e parlamentare. Troppo poco per i sindacalisti che hanno l'ossessione della lotta contro lo Stato come l'espressione più alta dell'ingiustizia sociale. C'è una marcata differenza tra i socialisti ed i sindacalisti nella concezione dello Stato e delle sue attribuzioni: i socialisti mirano a democratizzare lo Stato e ad accrescerne le funzioni, i sindacalisti invece tendono ad esautorarlo ed a sopprimerlo. I sindacalisti oppongono allo Stato la forza del Sindacato di mestiere e pensano di aprire larghe ferite nell'organismo statale con l'arma violenta dello sciopero generale. La loro azione politica ha dunque soltanto carattere accessorio e deve servire — secondo l'espressione del prof. Leone — a tener vivo nella coscienza pubblica il valore intellettuale e morale dei principî sindacalisti. Non può perciò convergere in nessun punto con la politica socialista, perchè questa — riformista o rivoluzionaria che sia — mira a conquistare concessioni ed a valersene.

I sindacalisti non mancano poi di accennare al carattere ed agli intendimenti della loro irruzione nella battaglia politica, ma se anche ne parlassero, non occorrerebbe molto acume per intuire che i nuovi gruppi sindacalisti andranno impetuosamente contro tutti i partiti di democrazia: dal radicale al socialista.

Forse verrà fatta una eccezione per il partito repubblicano. Si è sentito vagamente parlare di un « blocco rosso » per instaurare al più presto la repubblica anche in Italia!! Nel « blocco rosso » entrerebbero — se abbiam capito bene — repubblicani e sindacalisti.

L'idea ha già sorriso all'on. De Ambris e può darsi che non si tardi molto a parlarne in modo più chiaro. Certo appare non da oggi soltanto il manifesto desiderio dei repubblicani di guadagnarsi l'indulgenza dei sindacalisti.

Il « blocco rosso » potrebbe del resto restare unicamente nel cervello di pochi sognatori senza togliere alcun significato alla nuova battaglia che i sindacalisti preparano con rinnovato ardore. I sindacalisti hanno nelle loro file qualche uomo non privo di mezzi e possono fare qualche serio tentativo per affermarsi e per « piazzarsi ». Si annuncia intanto l'uscita di un nuovo giornale insieme al quale rappariranno nell'arringo combattenti di polso. Ecco dunque un nuovo elemento politico da considerare nell'alchimia di Montecitorio.

La Camera

L'interrogazione Cavagnari sull'incaglio della "San Giorgio,,

La risposta del ministro Millo

ROMA, 4. — *La seduta odierna si presenta meno affollata di quella di ieri. Si notano dei vuoti nei banchi dell'estrema sinistra e molti nei settori di destra. Si nota pure l'assenza di alcuni ministri. Le tribune sono, come al solito affollate.*

Apertasi la seduta l'onorevole Cavagnari svolge la sua interrogazione circa le cause e le responsabilità dell'incaglio della « San Giorgio » nelle acque di Messina.

Risponde il ministro Millo dicendo che l'incaglio dell'incrociatore è dovuto ad un errore nell'identificazione del faro della punta Pezza, soggiunse che a suo parere di responsabilità ve ne sono e che si riserba di proporre al consiglio dei ministri ed alla sanzione sovrana i provvedimenti del caso dopo che si sarà proceduto ad un attento e sereno esame dei risultati dell'inchiesta.

Quanto alle attuali condizioni della nave il ministro assicurò che, salvo imprevedibili circostanze la « San Giorgio » in questi giorni sarà disincagliata. Dichiarò inoltre che le avarie [illegible] sono molto minori di quelle sofferte nell'incaglio sulla [illegible] della Gajola le quali potranno essere riparate in pochi mesi. Essa potrà quindi fra non molto rientrare a far parte delle nostre forze navali nella sua piena completa efficienza senza menomazione alcuna. Assicura infine che i lavori pel disincaglio procedono attivamente e con ottimi risultati.

Le dichiarazioni del ministro della marina vengono accolte con lunghi mormorii dai deputati della sinistra e con piena approvazione da quelli della destra e del centro.

Esaurita l'interrogazione Cavagnari si inizia la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Indi si passa alla formazione della giunta del bilancio alla quale sono stati chiamati a far parte Carcano, come presidente, Aguglia vicepresidente e l'on. Morelli Gualtierotti.

La nomina dei Regi Commissari per Milano, Roma e Napoli

ROMA, 4. — *Sono stati approvati i regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Milano, Roma e Napoli le cui amministrazioni sono dimissionarie in seguito ai risultati delle elezioni politiche.*

I decreti medesimi nominano regi commissari straordinari, per Milano l'attuale prefetto di Foggia conte Olgiati, per Roma il comm. Mentzinger prefetto di Padova, e per Napoli il comm. Aprile prefetto di Ancona.

La durata della missione di tutti e tre i regi Commissari, per essere [illegible] oltre i sei mesi che ancora mancano per l'elezioni amministrative che avranno luogo in tutta Italia il primo luglio dell'anno prossimo.

La "San Giorgio,,

MESSINA, 4. — Continuano giorno e notte i lavori per l'approntamento dei cassoni cilindrici ai fianchi della « San Giorgio » e per l'applicazione dei pontoni allo scafo.

L'acqua che allagava le carbonaie laterali ed il compartimento delle caldaie prodiere è stata completamente esaurita.

Il tempo si mantiene buono.

Si nutrono le migliori speranze circa l'imminente inizio dei lavori effettivi pel disincaglio.

Il congedamento dei marinai della classe 1891

ROMA. — *A cominciare dal giorno 11 corrente saranno inviati in congedo i marinai della regia marina della classe 1891 che abbiano compiuto 34 mesi di servizio attivo.*

Il marchese Molinari ministro a Montevideo

ROMA, 5. — Il marchese Molinari è stato nominato ministro a Montevideo in sostituzione del conte Angiolotto messo, a sua domanda a di[illegible]

Il capo [illegible] stato [illegible]

Il Cardinale Oreglia ammalato

ROMA, 4. — Il Cardinale Oreglia è da due giorni ammalato con bronco-polmonite. Il suo stato desta qualche preoccupazione.

Il Papa si interessa vivamente della sua salute desiderando di essere frequentemente informato del decorso della malattia.

Si trovano presso il porporato oltre i medici curanti alcuni membri della sua famiglia.

Ancora una vittima del tragico scontro ferroviario di Ceccano

La morte dell'avvocato Bedetta

ROMA, 5. — *E' morto l'avvocato Filippo Bedetta, fu Michele, di anni 30, segretario del Ministero del Tesoro, che nel disastro ferroviario di Ceccano aveva riportata la frattura esposta [illegible] commozione generale.*

La [illegible] detta ha [illegible] quanti lo conobbero. Aveva dinanzi a se uno splendido avvenire [illegible] trent'anni, copriva di già un importante [illegible] al Ministero del Tesoro, ed era assai stimato dai superiori e dai colleghi.

Il Ministro Tedesco ed i funzionari del Ministero del Tesoro hanno inviato a Cava dei Tirreni, alla famiglia della povera vittima del fatale scontro, un sentito dispaccio di condoglianze.

Si preparano solenni funerali.

Il baraccamento sede del Liceo "Campanella,, di Reggio Calabria distrutto da un violentissimo incendio

REGGIO CALABRIA, 4. — *Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera al baraccamento dove ha sede il Regio Liceo Ginnasio « Tommaso Campanella ».*

Il fuoco è cominciato al piano superiore, e in men che si dica ha preso proporzioni spaventevoli cagionando un grandissimo panico fra gli abitanti delle baracche circonvicine che hanno trasportato all'aperto molte masserizie nella tema che le fiamme [illegible] loro abitazioni.

Il vento [illegible] ha aiutata l'opera distruttrice.

Le fiamme hanno completamente avvolto il vasto baraccamento e in breve tutto è rimasto loro preda!

Le suppellettili scolastiche cattedre, banchi, carte murali, i gabinetti di fisica e di chimica, gli apparecchi e gli istrumenti scientifici, la biblioteca tutto è andato distrutto. [illegible] ardenti scintille.

Non essendo neppure il caso di tentare lo spegnimento l'opera dei pompieri si è limitata a circoscrivere le fiamme e quella della truppa pure accorsa, a tenere indietro la folla addensatasi nei dintorni a contemplare lo spettacolo ardente di distruzione.

Nulla si è potuto ancora assodare sulle cause che hanno determinato l'incendio.

I danni sono rilevantissimi. Non si ha fortunatamente a lamentare alcuna vittima umana.

Audace aggressione a scopo di rapina

MESSINA, 3. — Si è avuto a deplorare un gravissimo fatto che ha impressionato vivamente la cittadinanza.

Un individuo, penetrato nell'androne del domicilio del sig. Vincenzo Irrera, proprietario del bar [illegible] dopo avere spento la lampadina elettrica che dava la luce, si è posto [illegible] so il magazzino, [illegible]

Quando poi il sig. Irrera stava per giungere all'uscio di casa, venne aggredito dall'individuo, che gli inferse un violento colpo di rasoio colpendolo alla palma della mano destra, con cui aveva cercato di parare il colpo.

[illegible] sulla strada e se la dava a gambe.

L'aggressione si è assodato che aveva per iscopo la rapina.

Dato la centralità del luogo, [illegible] la scena si svolse, questa — come dicevamo — ha destato enorme impressione. Si stanno esperendo tutte le [illegible]

Un monumento agli alpini caduti in Libia

TENDA, 5. — Con l'intervento dei generali Ragni, Reisoli e Garioni, delle autorità cittadine e di numerose associazioni con bandiere e [illegible]

La morte del capitano Giorgi

ROMA, 5. — *[illegible] tano aviatore Giorgi che [illegible]*

Dall'Estero

La crisi del gabinetto francese

PARIGI, 3. — *In seguito alla odierna crisi del gabinetto francese, [illegible] con Barthou, Dubost e Deschanel circa la formazione del nuovo ministero.*

Una pattuglia francese massacrata nell'Africa occidentale

PARIGI, 4. — *Un telegramma del Governatore dell'Africa occidentale francese segnala un gravissimo scontro avvenuto nella regione di Timbuctu nelle vicinanze di Budgemba tra una pattuglia di tiragliatori [illegible]*

La pattuglia composta di nove tiragliatori e due goumiers agli ordini di un sergente, fu inviata dal capitano Hartman per riconoscere una zona occupata dai rezzu con l'ordine di attaccare solo nel caso di assoluta necessità. Ma la pattuglia invece fu a sua volta attaccata dai rezzu. Due soldati caddero ai primi colpi, gli altri tentarono di fuggire, ma i rezzu si divisero in due gruppi, li accerchiarono compiendo l'intero massacro della pattuglia.

[illegible] delle carabine e delle munizioni.

Il sergente e sette tiragliatori furono uccisi, due tiragliatori feriti gravemente.

Il capitano Hartman sopraggiunse [illegible] i rezzu senza poterli raggiungere.

Si dice che i rezzu ebbero diciotto morti.

La crisi del Gabinetto Francese di non facile risoluzione

La Camera verrà sciolta?

PARIGI, 4. — *La stampa commenta vivamente la caduta del Gabinetto Barthou dovuta essenzialmente alla coalizione degli avversari della ferma triennale.*

La crisi è ritenuta di non facile risoluzione e nei circoli politici si [illegible] fuori di quella dello scioglimento della Camera.

La composizione del futuro Gabinetto è compito assai arduo.

I giornali sono concordi nel rendere omaggio a Barthou che è stato onoratamente battuto sulla grave e difficile questione del [illegible]

Alla Camera tedesca

BERLINO, 5. — E' stata approvata al Reichstag con 293 voti contro 54 la mozione di sfiducia contro il cancelliere in seguito alle dichiarazioni del governo circa gli incidenti di Saverne.

Gli impegni dell'Italia nel Mediterraneo

LONDRA, [illegible] — Il « Times » pubblica la seguente importante nota: [illegible] giornali francesi hanno [illegible] la questione degli impegni dell'Italia nel Mediterraneo [illegible] gli altri membri della Triplice [illegible] Francia e viceversa. Non c'è ragione per credere che delle modificazioni siano state introdotte quando fu rinnovata la Triplice Alleanza nel mese di ottobre dell'anno scorso per ciò che riguarda gl'impegni contratti dall'Italia verso i suoi alleati. La situazione nel Mediterraneo è sempre identica a quella che si ebbe dopo il rinnovamento della Triplice [illegible] con Prinetti nel mese di giugno del 1902. L'occupazione del Marocco [illegible] la Francia e l'occupazione della Libia da parte dell'Italia [illegible] franco italiane perciò che concerne [illegible] che il trattato [illegible] l'Austria e la Germania rappresenti un ostacolo al rinnovarsi delle relazioni amichevoli e confidenziali fra l'Italia e la Francia, relazioni sfortunatamente interrotte in seguito alla campagna di Tripoli. Questi incidenti sono stati d'altronde regolati in modo soddisfacente e tale da dare ampia soddisfazione all'Italia. Non v'è ragione per credere che gli sforzi dei diplomatici italiani, francesi e della stampa [illegible] fortizzata non possano pervenire [illegible] allontanare tutti i dissensi che hanno avuto luogo fra la Francia e l'Italia a proposito della loro situazione nel Mediterraneo e così a preparare la via per la matura considerazione dei problemi emergenti dal [illegible] Mar [illegible] nord e la situazione ancora sospesa nel mar Egeo ».

La partenza della squadra del Duca degli Abruzzi

[illegible] — La squadra italiana al comando del Duca degli Abruzzi è partita per l'alto Mediterraneo.

L'ambasciatore Garroni ritorna a Costantinopoli

VADO LIGURE, 5. — L'amb[illegible] retto a Costantinopoli dove ritorna ad occupare il suo ufficio.

Un'università araba a Medina

COSTANTINOPOLI, 5. — *E' stata posta a Medina la prima pietra di una università araba alla presenza di numerosi sceicchi e notabili mussulmani.*

Continuano le trattative per la pace fra la Turchia e la Serbia

COSTANTINOPOLI, 4. — Le trattative per la pace fra la Turchia e la Serbia continuano assai attive e si ha motivo di ritenere che si addiverrà quanto prima alla completa pacificazione. Nelle sfere diplomatiche e militari della sublime Porta le basi su cui poggiano le trattative medesime sono giudicate favorevolmente.

Un'intervista con Re Nicola

S. M. Re Nicola di Montenegro è, fra tutti i Sovrani, certamente il più popolare; è « o passato glorioso, di vecchio e provato soldato montenegrino — primo, senza metafora, fra tutti i valorosi campioni della Cernagora! — e il gesto nobilissimo compiuto negli scorsi mesi di fronte a tutta l'Europa coalizzata, lo rendono benemerito non soltanto della causa del suo paese, ma della causa stessa della civiltà. A quali lotte, infatti, non avrebbe potuto condurre una ostinazione, fino ad un certo punto giustificata, circa l'occupazione di Scutari d'Albania? Quali tremendi conflitti non si sarebbero scatenati se la lunga, operosa esperienza del vecchio sovrano non avesse indotto gli animi sovraeccitati dai gloriosi successi delle armate montenegrine de cimate più che altro dal loro stesso coraggioso patriottismo?

E Nicola s'è acquistata una fama mondiale per il suo senno politico, per il suo tatto diplomatico, per il suo gesto nobilissimo e civile, che rendendo all'Albania liberata la sua legittima capitale, assicurava una pace più duratura nella stremata Balcania.

Oggi Re Nicola è ritornato alle sue occupazioni predilette, e le frequenti gite nei centri montenegrini dell'interno (Nikssic, Danilograd, Antivarita ecc.) possono ben far sperare che il piccolo stato balcanico, sotto la direzione diretta ed affettuosa costante del suo Sovrano, rinascerà quanto prima a vita più rigogliosa e più promettente.

C'è tutta una rigenerazione economico-sociale da compiere, c'è tutta una vita nuova da suscitare, c'è tutto quel groviglio, complesso, farraginoso problema da risolvere per il presente e per l'avvenire del Montenegro, e si può sperare che durante il regno dell'attuale Sovrano buona parte di quest'opera redentrice sarà compiuta. A malgrado dei sentimenti ostili altra volta concepiti e tuttora diffusi nel Montenegro verso l'Italia, è bene che si sappia con quanta simpatia gl'italiani guardano allo sviluppo commerciale, intellettuale del Montenegro, e sarebbe ancora meglio se si conoscesse tutta quanta l'opera indefessa e spesso non equamente rimunerata di un gruppo d'italiani che sta all'avanguardia della nostra espansione economica nel Montenegro e tutto concede incontestabilmente ragione per l'Italia ragione di non perdere gradatamente se nel Montenegro cercasse di non rassegnarsi nonchalamente al fatto compiuto nel abbandonare oggi quello che sarà riprendere domani, ma si commuovesse e si valutasse al giusto la portata della costituzione della nuova Albania e della sua esaltazione a Stato autonomo. Un atteggiamento sincero in questo senso da parte del Montenegro sarebbe dire la via meglio tracciata per le potenze protettrici dell'Albania e per l'Italia in special modo e sarebbe altresì significativo gli uomini che oggi sono alla testa della cosa pubblica montenegrina hanno compreso la inutilità della lotta per la quale gli Stati si organizzano sulla base del principio di nazionalità e le guerre di conquista e di soggiogazione non sono più del nostro tempo.

Ho visto i principali uomini montenegrini, ho parlato con essi lungamente delle questioni urgenti della politica balcanica e internazionale e devo dichiarare francamente che non sono riuscito a scorgere nei loro discorsi, nelle loro affermazioni, nessun atteggiamento mentale o verbale ostile, come si è detto e si è scritto, all'Italia e agl'italiani. Nè crediamo che la proverbiale furberia montenegrina sia riuscita a occultarci scaltramente tal pensiero, e vogliamo non crederlo anche per un sentimento di doverosa stima verso i generali e ministri che oggi reggono i destini del Montenegro; generali e ministri che per aver sui campi di battaglia affrontato il fuoco nemico, non dovrebbero saper mentire.

Una considerazione molto significativa mi fu fatta in proposito dal generale Mitar Martinovic, che già fu studente nella scuola di guerra di Torino, durante un cordiale colloquio in sua casa ospitale, e cioè che l'Italia, secondo lui, ha tutti i diritti e tutti gl'interessi a proteggere la propria integrità territoriale e la propria posizione strategica nell'Adriatico, minacciata dalla costituzione di un nuovo Stato nell'opposta sponda: da S. Giovanni di Medua alla bocca di Sarigliano, infatti, è quale molti sono gli appetiti non disinteressati di grandi e piccole potenze.

« Stando a Gallipoli un giorno, mi ha detto S. E. Martinovic, io ho visitato per curiosità la costa profittarsi, ed ho pensato che fosse quella della isola di Corfù, un marinaio del luogo da me interpellato mi ha corretto dicendomi che quella costa che io così nettamente scorgevo, non era altro che quella albanese e più precisamente quella vicino a Vallona. Ho capito allora perfettamente quale e quanto fosse l'interesse dell'Italia a non volere che su quella costa sorgessero fortificazioni ».

Questo riconoscimento spontaneo e motivato degl'interessi dell'Italia in Albania se non è ancora quello che noi vorremmo fosse, non soltanto in omaggio alla sincerità del nostro atteggiamento, ma, come abbiamo già ricordato, in omaggio ai principi stessi che reggono gli Stati civili, è però già molto per un generale che all'indomani dell'occupazione di Scutari, ha sostenuto nel suo paese la corrente ultimatamente decisa al consolidamento del Montenegro nella capitale degli albanesi.

Re Nicola mi onorò di alcune dichiarazioni molto lusinghiere per la nostra nazione, della quale egli disse tutto il bene che un Sovrano moderno e colto può dire del nostro Paese assurto a vita libera attraverso una rivoluzione magnifica e sanguinosa.

« L'Italia, che s'è unificata in base al principio di nazionalità, ha offerto ai Balcani un esempio nuovo da imitare. Le sia grata che il popolo italiano ha dimostrato verso gli Stati balcanici non hanno potuto che accrescere le sue simpatie di cui vuole una riprova che ha dato così belle prove della sua virtù e che con le sue sole forze ha saputo diventare grande e temuto, imponendosi alla considerazione e al rispetto universale i grandi uomini del risorgimento italiano compresero fin dal loro tempo l'interesse dell'Italia a sostenere gli slavi balcanici, e questa idea non può essere morta nel glorioso popolo italiano. Essa è destinata a realizzarsi anche perchè fra italiani e slavi non vi sono interessi in contrasto. E questa non è una speranza è una profonda convinzione ». Così si espresse S. M. Re Nicola di Montenegro.

E quando io ho domandato « Crede V. M. che l'atteggiamento degli slavi verso gl'italiani della Dalmazia dell'Istria e di Trieste, possa avere delle ripercussioni nelle relazioni fra le nazioni slave e il popolo italiano? »

S. M. ha risposto « No, io sono convinto che quell'atteggiamento, non essendo naturale, è destinato a scomparire, e che perciò nessuna ripercussione può avere sulle relazioni fra due popoli, fra due razze destinate ad intendersi ».

In quest'ultima risposta che ho sottolineato di un chiarimento, la punta ascosa contro l'Austria la si sente sottilmente acuminata dagli ultimi avvenimenti che han messo a dura prova le relazioni fra i popoli slavi e la Monarchia danubbiana. Indubbiamente il Montenegro non si dimentica che l'Austria è tuttora la padrona di una gran parte di gente slava e che fu l'Austria la grande potenza la quale, in cospetto di tutta l'Europa volle assumersi le responsabilità di un gesto minaccioso contro un piccolo paese di appena 250 mila anime. Re Nicola ha sottinteso molte cose nella sua risposta e dichiarando non naturale l'atteggiamento degli slavi contro gl'italiani delle provincie irredente, egli ha voluto dire che non ad un bisogno naturale, spontaneo, fatale ubbidiscono gli slavi che attentano all'italianità di Trieste e delle altre terre limitrofe, ma ad un proposito predeterminato e preordinato del governo centrale di Vienna. Molto significativa, dunque, è questa dichiarazione, giacchè gli slavi in Re Nicola riconoscono uno dei capi più in vista della loro stirpe e una delle forze fattrici più simboliche del suo destino.

Alla mia domanda se in Montenegro si considera come definitiva la rinunzia a Scutari, il Sovrano ha risposto: « Il Montenegro, che per secoli e secoli ha sostenuto la guerra contro i turchi, non può che essere soddisfatto ed orgoglioso di aver ora contribuito alla pace sta dei suoi nemici dalla penisola balcanica. Il mio paese è quasi raddoppiato nel territorio e non si può essere che lieti di questo risultato. Il mio antico sogno di possedere Scutari, che tanti sacrifici ci è costata, non si è potuto avverare per volontà dell'Europa civilizzata ma non vuol dire che d'ultima parola sia stata detta in proposito.

« Non si sa quello che l'avvenire ci riserba. Ad ogni modo, come telegrafai a Sir Grey, la rinunzia a Scutari non significava la rinunzia ai diritti storici e tradizionali della mia dinastia e del mio popolo su quella città.

« Poichè le grandi Potenze hanno deciso di dar vita all'Albania, il Montenegro si è piegato. Esso seguirà con piacere lo sviluppo dell'Albania e spero che la situazione interna di essa si chiarisca e si consolidi affinchè tutti possano, senza rancore e senza preoccupazioni, dedicarsi ai loro lavori ».

Questa risposta è integrata dalla seguente domanda riflettente l'avvenire del popolo slavo nei Balcani: « L'alleanza dei popoli slavi nella Balcania malgrado la dolorosa crepa verificatasi, ha avuto un altissimo significato, e cioè ha dimostrato che la forza e l'avvenire dei popoli slavi stanno nella loro unione. Il solo fatto che una alleanza balcanica è stata possibile mentre nessuno vi prestava fede sta a provare che il desiderio di vivere uniti e di accordo è generale. Per ciò grande e luminoso è l'avvenire della gente slava ».

* * *

A nessuno sfuggirà l'importanza di queste dichiarazioni in un momento particolarmente grave come l'attuale, e tutti apprezzeranno la meditata misura impostasi dal Sovrano del Montenegro, il quale mi disse altresì che giacchè la Europa « ha deciso di dar vita all'Albania il Montenegro s'è piegato e seguirà con piacere lo sviluppo dell'Albania, sperando che la situazione interna di quella si chiarisse e si consolidasse per il meglio si da poter tutti senza rancori e senza preoccupazioni, dedicarsi ad un fecondo lavoro di penetrazione ».

Quest'ultimo proposito è particolarmente importante, sebbene contrasti con quell'affermazione, ormai divenuta di grammatica, dei diritti storici e tradizionali della dinastia e del popolo montenegrino su Scutari d'Albania.

LEONARDO AZZARITA

La Serbia per lo sviluppo dei suoi nuovi territori

BUKAREST, 3 — Secondo quanto pubblicano i giornali la Camera discuterà prossimamente il progetto per un prestito di 80 milioni di franchi per procedere alla costruzione di ferrovie nei territori recentemente conquistati.

L'EDUCAZIONE FEMMINILE

nel buon tempo antico

Si può dire che la storia dell'educazione delle fanciulle è la storia dell'emancipazione femminile. La donna non cessò di essere considerata e trattata come una specie di schiava, nè si acquistò il diritto d'essere pareggiata moralmente all'uomo se non a misura che si perfezionava la sua istruzione.

Molto operò per l'educazione muliebre la Chiesa, da cui fu « ab antiquo » proclamata l'uguaglianza dei sessi.

I più ostinati pregiudizi si opposero, naturalmente, all'attuazione di questo progresso.

San Gerolamo, pedagogo insigne, esigeva che le fanciulle vivessero nascoste, evitando spettacoli e feste, e non uscissero mai sole, nemmeno per andare in chiesa. Che fiducia!

Vietava loro ogni lusso, ogni raffinatezza di vita: « Niente carne, niente vino, niente bagni (o immonda pedagogia!) dopo l'infanzia ».

Carlomagno, il padre della scuola, non pensò che ai maschi. Per le femmine s'accontentò di fondare un' « Accademia di palazzo » per le principesse e le dame di corte: le quali vi apprendevano qualche nozione di grammatica, di retorica, d'astronomia e specialmente di... teologia!

Poca cosa. Pietro il Venerabile, abate di Cluny, poteva a buon diritto lamentare « la generale ignoranza del sesso ». Del sesso gentile, si capisce.

L'educazione era più curata nei monasteri, da cui uscirono perfino delle latiniste di merito, come l'infelice Eloisa. Ma anche fuori dei conventi, la base dell'istruzione muliebre era prettamente religiosa, sebbene vi si mescolassero per le giovinette della nobiltà degli elementi romanzeschi colle favole, colle canzoni di gesta che s'imparavano a memoria.

Nemmeno il Rinascimento fece gran che per l'educazione delle fanciulle. Si attribuiva a quel tempo un valore essenziale al compito domestico assegnato alla donna, ai doveri di sposa e di madre, non escluso da questi ultimi l'allattamento.

Erasmo, il grande di Rotterdam, fu quasi solo a reclamare per la donna un'istruzione classica.

Quest'epoca vide tuttavia una vera fioritura di dame singolarmente colte da Anna di Bretagna a Margherita di Navarra.

Il secolo d'oro dell'educazione muliebre fu quello delle donne letterate, fra cui basta citare la marchesa di Sévigné, la Maintenon, Cristina di Svezia.

Forse la colpa ne va data agli eccessi delle « preziose », ma il buon Molière diede prova d'uno spirito un po' troppo borghese quando fece dire all'ottimo « Chrysale » nelle « Précieuses ridicules »:

qu'il n'est pas bien honnête, et
pour beaucoup de causes,
qu'une femme étudie et sache
tant de choses.

Se nel secolo XVI la prima effettiva organizzazione dell'insegnamento femminile era stata opera delle Congregazioni religiose, la signora di Maintenon segnò l'inizio dell'insegnamento laico coll'istituire il famoso collegio di Saint-Cyr.

Nessuno, tranne monsignor Fenelon lavorò come la marchesa a screditare l'antiquata istruzione impartita nei conventi.

Che stranissimo ambiente quello dei conventi femminili sotto « l'Ancien Régime »! La regola monastica vi diventava così rilassata da permettere che fra le stesse mura convivessero delle vedove avventurose, delle signore separate dal marito, delle fanciulle che avevano subito qualche traversia niente affatto vergine.

Se non si verificava tanto spesso il caso della manzoniana « Monaca di Monza », di una fanciulla cioè costretta a prendere il velo contro sua volontà, è accertato che simili fatti potevano accadere.

Si racconta che una novizia, durante la cerimonia della vestizione, venuto che fu il momento di rispondere alla domanda rituale « Che cosa chiedete? », rispose arditamente: « Le chiavi del monastero per andarmene ».

In quei tristi tempi il convento serviva spesso di rifugio alle fanciulle devastate dal vaiuolo, che allora infieriva. Si dice — forse si esagera — che la quarta parte delle donne ne fossero colpite.

« Ci sono nei conventi duecentomila « bruttezze », assicurava il principe di Ligne, che se ne doveva intendere.

Inutili nella società, che per la loro sgradevole apparenza le respingeva, queste infelici si esiliavano nei conventi, dove diventavano — dice la Palatina, madre del Reggente, nè è difficile prestarle fede — più ignoranti di prima.

Basta, per convincersi di ciò, sfogliare qualche carteggio dell'epoca. Madamigella la duchessa di Montpensier, figlia di Gastone d'Orléans, la marchesa di Montespan, la marchesa d'Uxelles, commettevano nelle loro lettere certi errori di grammatica da far arrossire la carta su cui scrivevano.

Una tale negligenza nell'educazione delle fanciulle, anche di altissimo lignaggio, aveva delle ragioni remote e profonde.

La nascita d'una femmina nelle grandi famiglie era sempre una delusione. Si aspettava un maschio — anche se l'erede del nome era già venuto al mondo — per assicurare alla stirpe una vasta discendenza ed uno stuolo di rampolli che illustrassero il casato.

Quando veniva una bambina... i genitori ed il parentado si rassegnavano. La neonata era quasi immediatamente spedita a balia; poi una governante, ottusa e servile, riceveva in consegna la bimba cui doveva impartire la prima educazione.

La madre non si occupava della sua prole che qualche momento di mattino, di sfuggita, quando la riceveva alla sua presenza assieme al cagnolini ed ai famigliari.

A sette anni la fanciulla entrava in convento, dove spesso veniva fidanzata a dodici anni, come la figlia primogenita di Madama di Genlis, come la marchesina di Mirabeau, ve dovuta a tredici anni del marchese di Sauveboeuf.

Così s'intendeva l'educazione delle fanciulle nel buon tempo antico.

Se ti uccidi, guai!

(Una sentenza di giudici inglesi)

I giudici inglesi sono dei bontemponi. I lettori sanno, certo, come il suicidio sia severamente giudicato dalle leggi britanniche; ma pochi sapranno come i processi si facciano anche se il disgraziato, che ha messo tutto il suo impegno per cacciarsi bene una palla nella testa, se ne è andato all'altro mondo. I giudici devono giudicare e, naturalmente, non potendolo mandare in galera, sentenziano che il poveretto s'è ucciso per pazzia. In Inghilterra non si ammettono le passioni morbose, i profondi sconforti, il sentimento della propria viltà, l'impotenza a combattere le battaglie di una dura esistenza inquieta e tormentosa, il forzato isolamento dal consorzio umano per la cattiveria degli uomini, le perdite del giuoco, i creditori nosi e terribili, l'onore offeso, la donna rubata ed altre simili bagattelle che possono sconvolgere la mente di un disgraziato. In Inghilterra, chi si ammazza è un pazzo. Non dico che quella brava gente non abbia, in parte ragione, ma trovo eccessivo il modo di dichiararlo spingendosi fino al punto di spedire al padreterno un certificato di infermità di mente.

Ora, mi sembrerebbe logico che a questa sentenza appellassero. Qual che volta, i parenti del suicida, per tutelare — presso i posteri — la loro buona costituzione, allo scopo di dimostrare che il suicidio non è un atavica malattia della loro famiglia. Pensate a quanto danno reca una sentenza con la quale periti e giudici stabiliscono la pazzia!

Nella ricerca degli impieghi, nei contratti matrimoniali, nelle discussioni politiche, il padrone, il futuro suocero, l'avversario si demoliscono con la copia di quella sentenza.

Ecco un dialoghetto:

— Che cosa cercate?

Un posto.

Ma siete pazzo.

No signore: ho bisogno di lavorare.

— Ma vi dico che siete pazzo.

Scambio di invettive, querela e processo: e la copia della sentenza con la quale lo zio del disgraziato fu dichiarato pazzo, esce dalla busta dell'avvocato che sostiene che la pazzia è ereditaria....

Ed eccone un altro:

— Desidero sposare vostra figlia: essa mi ama.

Voi siete pazzo!

Sì: pazzo d'amore!

No: pazzo; pazzo!

Datemi vostra figlia, o mi uccido!

— Lo dicevo: è la fine di tutta la vostra famiglia! —

* * *

Ma la legge inglese ha anche altri allegri dispositivi.

Ieri, per esempio, ne ha applicato uno davvero carino: questo: dopo aver giudicato pazzo l'avvocato italiano Stretti che tempo fa si uccise in una camera d'albergo a Londra, ha intimato alla moglie dello Stretti la quale aveva pur tentato di uccidersi « di non fare alcun altro tentativo prima di dodici mesi! ».

Carino, non è vero?

Per dodici mesi tu devi rimanere tranquilla, poi sia fatta la tua volontà!

Ma sorge spontanea una domanda. Il tribunale inglese come farà a garantirsi che la signora Stretti non si decida a raggiungere il marito prima di dodici mesi?

E' un problema un po' difficile, il quale non potrebbe esser risolto che con una vigilanza continua.

Chiuderla in carcere no: potrebbe spaccarsi la testa contro i muri della cella; lasciarla libera potrebbe scegliersi i mezzi di tortura che più le piacessero. Non rimane che la spietata vigilanza: vigilanza in cucina perchè il pranzo non sia avvelenato: le finestre chiuse a lucchetto: tolto il filo dei coltelli da tavola, spuntate le forchette: e una guardia di notte e di giorno perchè non commetta sciocchezze.

Di giorno e di notte....

A meno che i giudici non pensino a ritrovarle marito.....

Sarebbe la soluzione più semplice.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Anche Alfonso, che non aveva mai pianto e che aveva sempre avuta la forza di nascondere le proprie lagrime, quel giorno pianse contemplando la caduta lenta della neve che copriva tutto silenziosamente, e pareva non dovesse finir mai.

Poi tornò il sole e il giardino si convertì in un lago di acque stagnanti e sporche.

Ma i tramonti erano nebbiosi nelle stanze del collegio le ombre penetravano prestissimo ed erano allora notti lunghe, eterne, passate a fantasticare, a rimandare con la mente il passato, a ricordare i giorni sereni quando i due fanciulli potevano scendere in giardino a respirare l'aria fresca e pura e godere il tepore del sole, tra gli odori acuti delle zolle fa[illegible] a fiorire i geranei di una forte e sana adolescenza.

In uno dei primi giorni di aprile, la signora Bertray venne a trovare il figlio. Fu un giorno di festa.

La bella e bionda signora, che il vecchietto magro e saltellante fissava sempre cupidamente, sopratutto quando ella si chinava a baciare il figlio e, nell'atto, le curve della persona florente si arrotondavano sotto le vesti che aderivano maggiormente alle carni, condusse fuori del collegio i due fanciulli.

La primavera era adorabile; tiepida, odorosa: la campagna fioriva tutta, come un'aiuola enorme.

I due fanciulli dimenticarono, nelle mute tepore del sole, tra gli odori acuti delle zolle fecondate, mentre si compiva il miracolo della resurrezione, tutti i loro dolori, tutte le loro tristezze.

Andarono lontano, lontano, in carrozza, a traverso praterie fiorite, tra filari verdissimi di gelsi e di pioppi, seguendo il corso di certi ruscelli limpidissimi che gorgogliavano sommessamente fra le sponde erbose, dove la rugiada metteva come il luccichio di piccoli innumerevoli diamanti.

Alfonso guardando la madre di Alberto, ricordava la sua.

E da quel giorno non la videro più.

Molti fanciulli erano tornati alle loro case: le loro mamme erano venute a riprenderli. E il povero fanciullo, ad ogni compagno che abbandonava il collegio, felice e sorridente fra le braccia della madre, sentiva il suo dolore aumentare, il suo presentimento farsi più acuto e più tormentoso.

Le lezioni, per quell'anno, erano finite: dovevano ricominciare ad ottobre. I pochi fanciulli rimasti in collegio passavano le loro giornate nel salone di ricreazione o in giardino a coltivare qualche aiuola di rose, che fiorivano la mattina ed appassivano prima di mezzogiorno bruciate dal sole.

Una mattina Alberto ed Alfonso si trovarono soli presso il laghetto. Nelle acque scure che riflettevano cupamente il verde degli alberi e delle siepi, guazzavano alcune anitre selvatiche ed un cigno candidissimo, che seguiva curiosamente con gli occhietti cerchiati di rosso, i moti dei due fanciulli.

I loro compagni avevano organizzata una gara di disegno e si trovavano tutti nel salone del collegio.

Il sole sfolgorava nell'azzurro limpidissimo: il caldo era enorme, sebbene non fosse ancora mezzogiorno. Le foglie degli alberi, immobili, erano coperte di un lieve strato biancastro di polvere, sotto cui il verde appariva come sporco.

I due fanciulli si erano tolta la giacchetta e rimanevano da qualche tempo seduti in silenzio sulla sponda di marma del laghetto.

Alfonso guardava intensamente il suo amico che appariva, quella mattina, più triste ancora, con negli occhi le tracce delle lagrime versate durante la notte.

Alberto sentiva sopra di sè lo sguardo di Alfonso, e una commozione dolcissima lo teneva tutto e gli faceva rimpiangere di non poter confidare tutto all'amico: le sue paure, le ansie della sua attesa dolorosa, le lagrime che egli versava quasi perennemente per la lontananza della madre, le paure folli che lo assalivano, certe volte, la notte, quando egli ricordava il passato felice della sua infanzia e si vedeva di fronte all'ignoto.

Improvvisamente si sentì prendere per una mano, ed udì, come un sogno, la voce di Alfonso che faceva il suo nome.

— Alberto! Alberto!

I singhiozzi gli salirono alla gola dall'anima e gli impedirono di rispondere.

E l'altro aggiunse

—Alberto, rispondi. Che hai?

Alberto Bertray strinse al petto il suo amico, in uno slancio di tutto il suo essere dolorante.

Oh, perdonami! — balbettò — sono stato cattivo con te ma così non posso più vivere.

Ora Alfonso lo accarezzava teneramente sulla fronte, fra i capelli: come altra volta aveva veduto fare la signora Bertray, come egli non ricordava, ormai, di essere stato accarezzato.

— Avrei dovuto dirti tutto — seguitò Alberto asciugandosi gli occhi, ma con ancora il pianto nella voce — nè so perchè ho potuto tacere. Io soffro tanto, tanto, tanto! Oh, mamma!

La stessa commozione dolorosa teneva Alfonso che a stento riusciva a vincere il pianto.

Perchè non è venuta più?

— Sarà malata ancora.

Ma scrivermi, almeno, mandare qualcheduno qui, da me... Perchè mi dimentica così? Che cosa le ho fatto? Come? Una madre abbandonare così la propria creatura?

— Non rimproverarla, Alberto...

Da quattro mesi mi lascia solo così.

Non rimproverarla... E' tua madre, che sai tu della sua vita? Ricordi? L'ultima volta che venne qui era malata.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il commercio e l'industria nella regione di Misurata

Nel capoluogo dell'oasi di Misurata convergono le correnti di traffico che interessano la vasta zona delle oasi di Misurata e di Taorga, del paese degli Orfella, d'una parte della Sirtica e, per qualche prodotto, anche dell'oasi di Sliten. Dall' *hinterland* affluiscono per carovana i vari prodotti che vengono ammassati e poi trasportati secondo i bisogni ai centri di consumo: da fuori affluiscono tutti i prodotti di cui l'*hinterland* abbisogna, prodotti che vengono pure accumulati e poi, a momento opportuno, trasportati all'interno per carovana. Meatin è così un mercato raccoglitore e distributore; un emporio (pronto a far fronte ad ogni eventualità tanto negli anni di abbondanza come in quelli di prodotto scarso), necessario per la difficoltà somma delle comunicazioni di terra e di mare, specie durante certe epoche dell'anno. Il villaggio è infatti come un serbatoio a grandi cellule costituite dai fonduchi colmi di mercanzie in attesa della domanda.

Da queste particolari condizioni del luogo derivano alcune conseguenze che è importante rilevare: l'immobilizzazione di capitali relativamente forti da parte dei commercianti locali; la difficoltà del ricorso al credito, che è poco conosciuto, specie nelle sue forme progredite; la nessuna specializzazione nei traffici per cui ogni commerciante, non volendo andare incontro a troppo gravi rischi cerca di compensare perdite e guadagni riempiendo i suoi fonduchi di cose le più disparate, dai sacchi di farina ai barili di pece, dalle casse di chiodi alle acque odorose. D'onde scarsa conoscenza dell'articolo e del mercato di produzione e mezzi inadeguati per la provvista e per la conservazione. Le merci, introdotte in magazzini male adatti e accatastate senza regola per tempo indefinito, spesso si avariano; ma non per questo restano invendute, poichè arriva sempre il momento della impellente necessità che fa passare sopra ad ogni cosa.

La difficoltà delle comunicazioni e la scarsa conoscenza dei mercati di produzione spiegano la quasi completa dipendenza di quella piazza da quella di Tripoli, dipendenza che non torna certamente a vantaggio di quei consumatori. Per cui già si è cercato di mettere in diretta relazione i commercianti del paese coi centri di produzione e si pensa anche di istituire nel capoluogo una piccola mostra campionaria dei prodotti di maggiore consumo e di quelli che potrebbero facilmente diventare di uso comune col progresso dell'economia del paese e con l'elevarsi del tenore di vita che il contatto della nostra civiltà non mancherà certo di produrre.

Quanto al credito, credesi convenga procedere con molta circospezione, attendendo a disciplinarne l'esercizio che l'assetto sociale più evoluto porti gradualmente alla conoscenza di questo delicato strumento di traffico.

Il commerciante misuratino è raramente dotato di iniziativa, si limita a ripetere le forme tramandategli senza tentare di estendere le sue cognizioni o di perfezionare i suoi metodi. Anche la gestione della azienda è assai rudimentale, unici libri di commercio sono le note per i movimenti del magazzino e della cassa

Nel territorio degli Orfella si concludono gli affari più notevoli; i commercianti misuratini, in certe epoche dell'anno, che per esperienza conoscono più opportune, vi mandano speciali loro incaricati con carovane di mercanzie che si vendono nel corso di qualche mese.

I capitali dei commercianti misuratini sono variamente valutati, scarseggiando gli elementi per poterli apprezzare, poichè gli arabi celano volentieri, specie agli occhi degli estranei, le loro reali condizioni economiche. E' indubbio però che nel ceto commerciale misuratino vi sono delle fortune veramente cospicue.

I trasporti, come si disse, vengono fatti per carovane che, o sono costituite e capeggiate da indigeni ed ingaggiate cumulativamente, o sono reclutate cammello per cammello dai singoli negozianti. Il ritorno dei numerosi greggi di cammelli, che al tempo dell'ostilità si erano rifugiati sul Gebel, ha fatto sensibilmente diminuire i prezzi di trasporto: pel 12 chilometri da Kasr Thmed a Meatin un cammello si paga ora lire 1.50 per cui il costo medio per quintale del trasporto si aggira intorno ai 60 centesimi. Sarebbe possibile anche il trasporto con rotabili poichè la strada è ora discreta essendo stata lungamente battuta dalle carrette militari, ma credesi che il trasporto più conveniente rimanga per ora quello cammelliero.

Il trasporto delle merci dalla piazza di Meatin ai luoghi di consumo viene effettuato a cura del consumatore, con mezzi propri, per i paesi delle oasi di Misurata e di Taorga, o a cura del commerciante, e generalmente per via di mare, per i paesi di Orfella, della Sirte e di Sliten.

Premessi questi cenni generali si dànno, sommariamente, alcune notizie sui vari articoli commerciati

Cereali

Il cereale che si produce più largamente in tutto l'*hinterland* è l'orzo, che nella regione di Misurata tiene, anche nei riguardi del consumo, il posto del frumento e del mais dei paesi graniferi. Sul Gebel si producono anche del frumento e dell'avena ma non in grande quantità. La semente dell'orzo viene importata da Bengasi, poichè è diffusa opinione che dalla piana di Bengasi provenga la semente che dà il miglior prodotto, per cui, all'epoca delle seminagioni, è assai vivo il commercio dell'orzo da semina, che i coltivatori traggono ad acquistare anche dai posti più remoti dell'*hinterland*.

A seconda che le pioggie sono abbondanti o no, riesce del pari abbondante o no la produzione dell'orzo ed il paese se ne fa, volta a volta, esportatore o importatore. La maggior parte però va sempre consumata per i bisogni locali, poichè l'orzo forma si può dire la base dell'alimentazione di quelle popolazioni

Nel periodo che seguì alla pace italo-turca vi fu larga importazione d'orzo dalla Tunisia, perchè il prodotto delle annate precedenti era stato assai scarso in causa della siccità; ma quest'anno le pioggie furono abbondanti e il raccolto dell'orzo si potè dire veramente buono. Esso però non ha potuto dar luogo ad una notevole esportazione perchè la produzione abbondante venne in certo qual modo solo a ristabilire l'equilibrio rotto dalla carestia delle precedenti annate e dalla guerra

Un genere di molta importazione è il riso di seconda e di terza qualità e la risetta che viene consumata in quantità assai notevole dagli indigeni meno abbienti; il mercato è stato finora tenuto dai prodotti della Tunisia e dell'Egitto, i cui mercati sono buoni fornitori di riso scadente.

Coloniali

Formano oggetto di notevole commercio: lo zucchero, che s'importa direttamente da Trieste e in transito dall'Egitto; il caffè, il thè ed i coloniali in genere che si importano pure in transito dall'Egitto o da Malta.

Tessuti

I barracani leggeri di lana e di seta e i tessuti di cotone a colori sono forniti dalla Tunisia e dall'Italia e provengono in transito da Tripoli; i tessuti di cotone greggi e biancheggiati provengono dall'Italia, via Tripoli, o dall'Inghilterra, via Malta. I tessuti maggiormente richiesti, specie dalle popolazioni dell'interno, sono i soliti long-cloth e gli shirting di cui si fa larga importazione in tutta la Tripolitania e dei quali già venne esaurientemente trattato nel primo numero di questo Bollettino.

(continua).

Gli impiegati e il problema delle case a Tripoli

La riunione di ieri sera

Ieri sera nel salone del circolo Silvio Pellico, in Zenghet-el Hanni N. 10 fu tenuta l'annunziata assemblea degli Impiegati dello Stato per cercare il mezzo più acconcio a procurare agl'impiegati stessi alloggi sani ed a buon mercato.

Il bisogno di tale riunione era vivamente sentito, e tutti avevano la coscienza che qualche cosa di concreto si dovesse prontamente fare, tanto che il vasto salone era gremito e moltissimi impiegati si pigiavano sulla scala per l'impossibilità di accedere nel locale della riunione. Si può calcolare che fossero 150 gli intervenuti, ma molti giunti al luogo di appuntamento dovettero andarsene per mancanza di spazio. Aderirono altri 53 impiegati di varie amministrazioni ed a metà della discussione giunse accolto da vivi applausi un telegramma di adesione degli impiegati telegrafici trattenuti in servizio.

La discussione elevata e vivace si protrasse a lungo e molti furono gli oratori fra i quali notevoli l'Ing. Guglielminetti, il sig. Resta, il sig. Miceli, il Prof. Sorrentino ed il Cav. Rizzo i quali tutti dimostrarono come fosse necessario incaricare una commissione di elaborare senz'altro un progetto di Statuto per la costituzione di una cooperativa, e di riferire entro dieci giorni.

Approvata tale proposta la commissione venne nominata nelle persone dei sig.ri Ing. Cav. Mario Salvone, Resta Gerardo, Cav. Prof. Sorrentino, Rag. Stresino Giuseppe, Umberto Venturelli, Vaccari Giovanni, Buzzani Mario, De Vitis Tito, e Guido Gabutti i quali si riuniranno subito per esaurire il loro mandato.

Venne raccomandata la propaganda fra i non intervenuti e venne stabilito che tutte le adesioni degli assenti fossero inviate al Sig. Guido Gabutti capo d'ufficio postale che le elencherà e ne darà notizia alla prossima assemblea

In ultimo, a proposta del Prof Cav. Sorrentino si votò:

« Gli intervenuti fanno voti che il « Governo provveda al più presto « possibile alla istituzione in Tripoli della scuola media completa, « al fine di rendere giovamento « alle famiglie degli impiegati e « nel fine anche della maggiore elevazione intellettuale della gioventù di Tripoli »

L'adunanza si sciolse alle 22 e mezza dopo aver approvato per acclamazione un ringraziamento al circolo Silvio Pellico per la generosa e disinteressata ospitalità.

Ci si assicura che la Commissione nominata si accingerà al lavoro colla massima alacrità e spera poter riferire in una nuova assemblea per lunedì 15 corrente

Fra il personale della Direzione postale

Il Signor Tovini, che ieri era a ricevere il Cav. Cavallotti, nuovo Direttore Generale dei servizi postali ed elettrici, non è capo ufficio, come noi scrivemmo, bensì Direttore della posta Centrale

Crediamo vana, all'egregio funzionario, del terrore in cui siamo involontariamente caduti

La terribile disgrazia di un cieco

Cade in un pozzo profondo 10 metri

Ieri gli agenti indigeni della caserma di Gema Dura eseguirono un miracoloso salvataggio traendo da un pozzo profondo ben dieci metri un povero cieco che vi era precipitato

Il disgraziato è l'arabo Alì ben Hafa il quale ignorando l'esistenza di un pozzo che si apre a fior di terra appena protetto da un bassissimo parapetto, vi cadde dentro

Al grido disperato che emise accorse un arabo che era poco lontano ed aveva assistito alla tragica scena, il quale si recò immediatamente ad avvertirne gli agenti indigeni della vicina caserma

Gli agenti forniti di solido cordame si recarono sollecitamente sul luogo della disgrazia. Uno di essi si fece legare e si fece calare nel pozzo dai suoi compagni riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre in salvamento il cieco il quale fu subito trasportato all'ospedale civile dove il dott. Patanè gli apprestò le prime cure

L'Alì ha riportato commozione generale e lesioni in varie parti del corpo per cui è stato dichiarato in pericolo di morte

Porto d'arme abusivo

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Murak, villaggio poco distante da Cusabat, sere sono nel compiere la consueta ronda, imbattè in uno sconosciuto, il quale alla vista dei militi, tentò di darsi alla fuga

Raggiunto e perquisito fu trovato in possesso di una rivoltella che asportava senza la prescritta licenza

Fu dichiarato in contravvenzione e identificato per il pregiudicato arabo Haddar ben Mukeen

A colpi di ombrello

Vittorio Rohlfs di Tripoli iersera verso le ore 20 al Suk el Harrara venne per ragioni d'interesse, a diverbio con un suo correligionario. Fra i due ebbe luogo un'animata discussione ed in breve dalle parole passarono ai fatti, e si scambiarono calci e pugni in discreta quantità. L'avversario del Rohlfs adoperò anche, e molto energicamente, un ombrello di cui era munito, fracassandoglielo sulla testa.

Cessato il putiferio il Rohlfs si recò all'ospedale a farsi medicare delle contusioni alla faccia ed al capo

Rinvenimento di un libretto postale

Ieri fu rinvenuto un libretto postale portante il numero 0057..8

Colui che lo ha smarrito può ritirarlo presso l'ufficio di polizia giudiziaria della Questura ove è stato depositato

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Menfi » il 4 dicembre.

Di Natale Ignazio, Ottavio Mariassani Antonio, Zampoli Luigi, Bolgne Enrico, Baroncino Innocenzo, Tosetto Innocenzo, Tosetto Carlo, Grilli Attilio, Moglia Raffaele, Pirosante, Cannizzaro Francesco, Scarfia Giuseppe, Gegia Giuseppe, Mariag, Berisselli Paolo, Nicosia Nicolò, Boni Anna Mutton [illegible] della Eduardo, Bolozzi [illegible] D'Assino Lorenzo, Scalia Rosario, Vita Antonio, Lepiani Filippo, Roberto [illegible] Ferruccio, Pozzo Antonino

× × ×

Passeggieri partiti col piroscafo « Birmania » il 4 dicembre.

Musci ben Attia, Musutl Nicol G. B. Castaldi, Paolo Ghara, Paolin Samuerel, Padre Ghirlando, Airel Giuseppe

I TEATRI

Al Politeama

"Sua Altezza balla il valtzer"

del Maestro LEO ASCHER

Chi ha ascoltato iersera la nuova operetta del maestro Leo Ascher si è certamente domandato se l'autore non abbia voluto più che far cosa propria ed originale, adattare al libretto, che non manca di una certa leggiadra novità, i motivi di altre operette più o meno in voga, curandosi soltanto di creare un insieme armonico e grazioso che potesse far sembrare nuovo ciò che invece da tempo gode il favore del pubblico. Con ciò non è detto che là dove l'autore vi ha messo del proprio, anche se in quantità minima, la musica non riesca meno bella e spontanea e non possieda in altrettanta misura armonia e sentimento, anzi dirò ch'egli ha saputo tanto bene accoppiare l'una all'altra che chi non è fine uditore a fatica sa riconoscerla e distinguerla

Però l'operetta ha incontrato il successo e ha lasciato nel pubblico un'ottima impressione che non andrà delusa alle successive repliche

Il libretto come si è detto è fatto con cura e con arte, ed ha il grande pregio di possedere nel suo complesso un certo senso di misura e di proprietà che non vanno disgiunte a uno stile regolare, e talvolta commovente, che non cade mai nel volgare, anche dove la situazione assume un aspetto comico od umoristico, od è facile che la frase suoni sguaiata od impura. Così assistiamo per esempio alla scena del primo atto quando Lisa la promettente figliuola di Domenico Gandenvdorf il bibliotecario in cospetto del suo maestro di musica Peppino Sewander, si abbandona nelle braccia del giovine amante Luigi Strumpil che la copre affettuosamente di baci. Ne Peppino Sewander che vi fa la parte di terzo incomodo appare sotto una luce meno che onesta e commovente quando incoraggia i due giovani ad amarsi a dispetto della volontà altrui ed allontana il di lei padre che potrebbe sorprenderli in quel dolce amplesso fingendo d'impartire alla sua figliuola la consueta lezione. E se riesce spesso con il suo contegno a strappare il riso degli spettatori non è meno corretto e stigato, e l'ilarità nasce spontanea e non è dovuta all'ambiguità della frase e al doppio senso osceno

Ma quel che piace di più, ed è merito dell'autore, è l'aver creato in Peppino Sewander un carattere pieno di giovialità e un cuore sinceramente affezionato ad ardente che attende sempre dalla fortuna il suo giorno di felicità e dona il proprio per rendere possibile il matrimonio dei suoi due giovini amici che sono costretti a mendicare fuori del tetto paterno il proprio benessere. E quando pare che il destino avverso stia per congiurare contro di loro, non si dispera, non perde il suo solito buon umore e la sua fede nell'avvenire. Ai suoi due giovani amici riesce mercè un espediente ingegnosissimo a consolidare le sorti che stanno per mutarsi e a ricondurre alla loro casa la prosperità e la tranquillità; e a lui quando meno se l'aspetta capita di giocare un giro di valtzer con la Principessa Maria di cui s'innamora. E così come aveva per il passato tanto ardentemente vagheggiato di divenire maestro di corte, ora sogna di poter condividere la vita colla Principessa che una insospettata combinazione ci ha messo fra le braccia. E colla sua solita fede collo stesso ardore crede che anche questo suo sogno sia attuabile e lo accarezza appassionatamente. Ma la Principessa Maria, come era da aspettarselo, va sposa ad altri, ed egli vede una seconda volta rovinare il castello delle sue ambizioni. Però fra tante avversità, la Principessa che riconosce in lui quello che l'ha rapita nell'ebrezza del valtzer, gli fa ottenere la nomina a [illegible] di corte, e lo conforta in [illegible]

[illegible] tanto da parte [illegible] sentimento Peppino Sewander, il [illegible] ati e calorosi applausi, che da [illegible] Maria, una figura esuberante di giovinezza, di desiderio, e della Delvs l'ardente Lisetta a cui la buona stella sorride per grazia del maestro di musica che la protegge e l'ispira e dei Cavestri un anabbissamo sposo, e infine di Gondrano Trucchi, padre della seconda, e di Enrico Bessoli, il Rue d'Oro che inutilmente tenta far la figlia del [illegible] poscia alla sua rovina, la esecuzione non poteva esser migliore.

Questa sera il tenore Cavestri tiene la sua Serata d'onore con « Piccola [illegible] giovane tenore fanno prevedere un grande concorso di pubblico.

Spettacoli del 5 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 « Sogno di un Walzer »

Cinema Savoia.

[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 4 Dicembre 1913

[illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo, Trapani,

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo IEBE da
Catania Siracusa

Partenze.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata Sirte Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 6 dicembre, ore 23 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la [illegible]

Cercasi [illegible] fattorino [illegible]

Carte [illegible] Rivolgersi [illegible] tipografia [illegible]

Decauville usato cercasi [illegible] Via Azizia 131

IN TRIPOLI
il più frequentato è
L'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

شركة لا ميلانو
بلا جرة ولا مصاريف
سل مساطر أمتار لها
واسراة من حسن الجنس

VOLETE LA SALUTE?

ROCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: SERVADIO & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio vetture colazioni e per viaggio

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

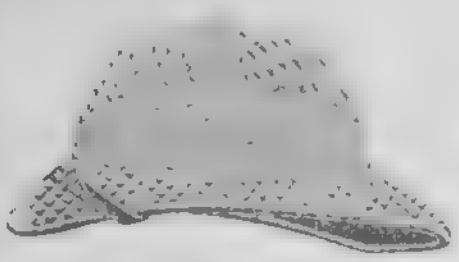
Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire
LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

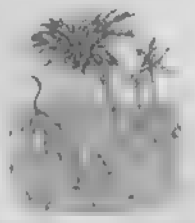
ELMETTI TROPICALI



CAWPORE

KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

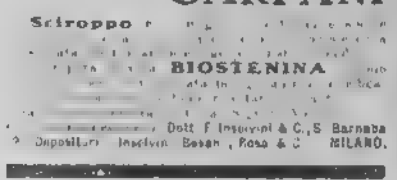


Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio
TRIPOLI
Via Azizia Zaptieh Roma N. 9

La reclame è l'anima del commercio

LA BIOSTENINA CARPANI



Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,
Concessionaria esclusiva

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa,

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Fours J. MOUSSEAU Pere

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

La Médaille d'Or PETRINS MECANIQUES Il Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fonde en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general Illustre

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Spécial agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

Quest'ottimo medicamento è d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie e sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** per cui esso è conosciuto da lotevoli anni ed è la cura più sicura.

La vendita presso tutte le primarie farmacie ha raggiunto un quantitativo di circa 250 giornaliere

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

La reclame è l'anima del commercio

CHALEUR & LUMIÉRE
F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Rita Bolero

Le Due campane
Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de "LA NUOVA ITALIA,,
ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi per la Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Cacao Van Houten

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 340 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 7 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 [illegible] pagina (a 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola [illegible] 1.50
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] presso la Società italiana di pubblicità [illegible] & BUONANNO [illegible]

Tripoli agricola

Le imprese coloniali hanno lo scopo di aumentare la ricchezza del paese conquistatore, di dare sfogo all'eccesso di popolazione, di creare basi militari o posti di rifornimento per la navigazione.

Dal punto di vista dell'evoluzione naturale del progresso delle genti, che si impone per fatalità economica, rappresentano lo sfruttamento di ricchezze abbandonate dall'ignoranza e dall'ignavia degli indigeni.

Ogni conquista coloniale ha sempre al suo inizio avuto grandi fautori e grandi detrattori; formando nel [illegible] un bilancio di opposte opinioni, che, generalmente, si risolve nella indifferenza del pubblico, dopo passato il primo periodo di appassionate discussioni.

Non si ha forse esempio nella storia coloniale dell'entusiasmo così [illegible] di una nazione per l'occupazione di un territorio, come è stato fornito dall'Italia per la occupazione della Tripolitania e Cirenaica, ed, ora che la prima parte dell'impresa è compiuta, bisogna più che mai tener deste le energie, riattivare gli sforzi per gradualmente compiere col supremo intento degli interessi del nostro Paese, l'opera di redenzione della Libia.

Quest'opera deve esplicarsi con ordinamento amministrativo conforme ai bisogni ed alle aspirazioni della nuova Colonia, col mettere alla portata anche degli indigeni l'istruzione che eleva l'uomo e gli fa comprendere e desiderare i benefici del progresso, coll'esecuzione di tutte quelle opere pubbliche che facilitano lo svolgimento dell'industria, del commercio e sopratutto dell'agricoltura. Altre volte abbiamo accennato a questa necessità soffermandoci brevemente sulle complesse questioni che si trovano sul tappeto coloniale.

Ora crediamo opportuno esaminare più diffusamente i singoli problemi nell'intento di contribuire per quanto è in noi, alla sollecita attuazione di un vero e proprio programma coloniale, che sia sorretto da tenace volontà di attuarlo da più larghi mezzi finanziari, e da disposizioni meno ristrette che diano campo ad una più libera attività dell'iniziativa privata.

La questione della trasformazione agricola di queste regioni è indubbiamente la chiave di volta per il fiorente avvenire della colonia.

Da tempo commissioni speciali governative, missioni private, singoli agricoltori e studiosi vanno facendo indagini, rilievi, relazioni sulle condizioni agricole della Tripolitania e sulle possibili culture e il loro futuro rendimento.

Purtroppo però nessun accenno all'inizio di questa trasformazione si è sinora avuto, sembra anzi che per vari motivi siasi determinato scoramento e sfiducia nell'impresa.

Vediamo il prò e il contro della questione.

I terreni disponibili sono estesissimi e presentano tutte le qualità per essere produttivi, si sa che lo furono già in tempi antichi e che solo per l'indolenza delle popolazioni furono in gran parte trascurati e [illegible] alla sterilità.

Rimediare alla trascuratezza di tant'anni, non è certamente opera di poco momento, ma quando si pensi che tutto il terreno a sud dell'oasi, fino al Gebel, potrà essere ridotto a fertili campagne con sicuro vantaggio di tutti, non vi dovrebbe essere bisogno di stimolare il Governo per determinarlo all'esecuzione delle opere necessarie a far inverdire di ricchi prodotti una superficie che si può considerare cento volte maggiore dell'attuale oasi coltivata.

Non può nascondersi che per coltivare i terreni della libia occorrono non pochi sacrifici, che saranno però largamente compensati nell'a[illegible].

Intaccare i terreni desertici con piante rustiche le quali fermino le sabbie e servano di preparazione [illegible] [illegible], provvedere alle acque necessarie all'irrigazione colla sistemazione dei corsi d'acqua piovana ora intermittenti e disordinati, costruire una rete di strade carrozzabili e di ferrovie che permetta le comunicazioni ed i trasporti delle derrate, escavare dei porti con lo stabilimento di comode banchine; istituire un servizio di trasporti marittimi, sollecito ed economico, per facilitare l'esportazione; assestare il catasto con la delimitazione e determinazione delle proprietà; impiantare scuole di diversi gradi [illegible] programmi dell'insegnamento [illegible] alle condizioni locali della popolazione tutto ciò costituisce il programma massimo che verrà svolgendosi in Libia e non si può davvero pretendere che esso possa in breve tempo venire attuato.

E sta bene.

Ma la cultura dei terreni abbandonati dell'oasi potrebbero e dovrebbe subito iniziarsi.

Non vi è motivo per l'abbandono attuale a meno che non lo si giustifichi con la inopportunità di alcune disposizioni del Regio Decreto relativo alla coltivazione dei terreni abbandonati.

E non del tutto infondata ci pare vera questa supposizione.

Il Regio Decreto non dà alcun avviamento alla risoluzione di questa questione, principalmente perchè

Lo Stato implicitamente confessa di voler concedere terreni non suoi tanto che non crede d'impegnarsi per più di un triennio. Ma chi prende un terreno, anche a semplice titolo di gabella ordinaria, non accetta un termine inferiore ai sei anni perchè la terra esige forti anticipi che ripaga in un tempo non breve.

Rimettere inoltre un fondo abbandonato allo stato di cultura adibendovi il bestiame necessario ed accollandosi le spese di riparazione, queste ultime di imprecisato ricupero chi deve pagarle?, è cosa possibile a patto però che una adeguata lunga serie d'anni permetta di ricavarne il compenso dovuto alle energie d'ogni sorta profuse per mettere in valore la terra.

Il concessionario infine, nel versare alla terra tutto il suo essere, a misura che ne andrà costatando i buoni effetti, avrà in sospetto l'avvicinarsi del legittimo proprietario il quale, quando il desco risulterà lautamente apparecchiato, penserà di svelarsi e sostituire la propria ignavia all'operosità dell'ingenuo concessionario che dovrà cedere il posto.

Accorreranno numerosi i nostri connazionali per esercitare queste concessioni iniziando così quella colonizzazione sulla cui base riposa l'avvenire della colonia e buona parte del fenomeno della emigrazione?

Ne dubitiamo fortemente.

Le terre in questione possono trovarsi abbandonate o pel decesso del possessore o perchè costui preferì esulare.

Ciò premesso sarebbe stato più opportuno accordare un periodo di tempo ai proprietari dei terreni abbandonati per far valere i loro diritti, ma trascorso quel tempo e constatato il definitivo abbandono il Demanio coloniale dovrebbe disporre [illegible] dei fondi, cedendoli però a condizioni più eque.

Diversamente nulla si potrà fare di veramente utile per l'incremento agricolo di queste regioni.

\- - - - -

Nella notte è continuato lo sbarco dei materiali per alleggerire la nave che ormai può dirsi del tutto spogliata.

Il disincaglio si aspetta di ora in ora con ansia grandissima.

Perchè la "San Giorgio„ incagliò

MESSINA, 5. — Intorno alle cause che determinarono l'incaglio della « San Giogio » debbo, per debito di cronaca riferirvi la nuova versione che scarta tutte le altre finora fatte e che cioè il disastro sia stato cagionato da uno sbaglio di rotta.

Eccovi, pertanto, nei suoi particolari, la nuova versione.

Quasi subito dopo uscita dalle acque di Reggio, a bordo furono messi in funzione i riflettori.

Erano sul ponte di comando gli ufficiali di guardia e di rotta, il comandante Cacace e l'ammiraglio Ca[illegible], i quali erano tutti intenti a contemplare, dirò così, il poetico paesaggio della riviera calabra, sul la quale si riversavano potenti fasci di luce.

La nave intanto filava a una velocità di 16 e forse anche di 18 miglia all'ora, mentre è prescritto una velocità di tredici miglia.

Gli ufficiali tenevano tutti fissi gli sguardi verso la riviera calabra [illegible] fantasiosamente illuminata, presi da inesplicabile fascino, forse lo stesso che attrae verso la fiammella la farfalla per ucciderla.

Ad un tratto furono uditi i fischi del tranvai e le grida dei pescatori della spiaggia di Sant'Agata.

Fu ordinato macchina indietro ma era troppo tardi.

Qualche minuto dopo la « San Giorgio » era incagliata.

Ultimi febbrili preparativi pel disincaglio della "San Giorgio„

MESSINA, 5. — *Continuano febbrilmente i lavori per l'imminente disincaglio della « San Giorgio.*

I cassoni da duecentocinquanta tonnellate recati dal Bengasi sono stati già collocati sui fianchi della nave, e si sta ora provvedendo per il piazzamento delle mensole che dovranno ricevere la spinta dei barconi.

Dette mensole vengono collocate all'altezza del fasciame del castello di prora.

Si è allestito un pontone da cinquecento tonnellate ed un altro della stessa potenzialità è in corso di preparazione. Quando le mensole saranno a posto i pontoni affiancheranno la nave per esercitare una spinta supplementare. E' altresì pronto tutto il materiale per il rimorchio..

La Camera

ROMA, 5. — *Si è iniziata la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.*

L'interesse per questa discussione, destinata a rimanere [illegible] nella storia della XXIV legislatura è vivissimo.

Oltre quattrocento deputati sono presenti alla seduta. I socialisti ufficiali, duce l'onorev. Morgari, hanno occupato non appena aperta l'aula tutti i banchi di sinistra, obbligando i radicali ad emigrare sui banchi della sinistra costituzionale.

Gli inscritti per questa discussione sono oltre quaranta, fra cui taluni delle maggiori personalità parlamentari come l'on. Sonnino e Ferdinando Martini.

La discussione chiudendosi con un voto politico della più alta importanza comprenderà un discorso dell'on. Giolitti e si prevede che durerà una diecina di giorni.

Tanto è ciò vero che il Ministro del Tesoro, che farà la sua esposizione finanziaria subito dopo la discussione sul discorso della corona, ritiene che esporrà il 10 o 12 dicembre le condizioni della nostra finanza.

La discussione si è iniziata in mezzo alla più grande incertezza. L'imprevisto da qualche giorno regna sovrano alla Camera. Le violenze verbali, la scena tipica del canto dell'inno dei lavoratori fra le grida di « Viva il Re » accennata per argomenti di un importanza assai relativa, sono un indice di quello che potrà accadere se i socialisti ed i repubblicani continueranno su questo tono allorquando verranno in iscena argomenti più sostanziali come il passo Gentiloni, la politica estera, la questione della Libia, le nuove spese militari ecc.

Il fuoco di fila è cominciato con un discorso dell'on. Turati il quale ha trattato in linea generale dei problemi di cui si occuperanno i nove oratori del gruppo socialista ufficiale.

All'on. Turati ha fatto seguito l'on. Ciccotti, suscitando bene spesso clamori e proteste e poscia l'on. Altobelli.

Gli oratori di queste interessanti sedute sono, per i vari partiti i seguenti:

I monarchici hanno finora pochi oratori inscritti e cioè il nazionalista Federzoni, l'on. Gambarotta, il sonniniano on. Lucifero, il cattolico on. Cameroni, il nuovo deputato on. Brezzi.

I radicali scendono in campo coi seguenti oratori: On. Alessio, Fera, Cermenati, Rosadi, nonchè i nuovi deputati radicali on. Abisso e on. Della Valle.

I repubblicani avranno come oratori oltre a Barzilai e Comandini gli onorevoli Napoleone Colajanni e Battelli.

Il grosso degli oratori sarà dato dai socialisti. I riformisti parleranno per bocca degli on. Bissolati, Ivanohe Bonomi, Marchesano, Aurelio Drago, Tasca di Cutò e Cabrini.

I socialisti ufficiali avranno il record dei discorsi coi seguenti oratori: Turati, Ciccotti, Altobelli, Modigliani, Raimondo, Maffi, Soglia, Caroti, Treves, Samoggia, Lucci, Cavallera.

L'on. di San Giuliano protesta contro la violenza verbale del deputato greco Socolis

ROMA, 5. — Il Ministro degli esteri d'Italia ha protestato [illegible] presso il Ministro [illegible] per le parole poco riguardose [illegible] nunciate all'indirizzo degli italiani dal deputato Socolis Lanas durante una discussione alla Camera.

Il Ministro Panas ha assicurato di avere [illegible] subito e con ogni [illegible] le espressioni del deputato Socolis Lanas, ed ha espresso tutto il suo rincrescimento per questo incidente [illegible] va considerato ormai debita[illegible] condividendosi in alcun modo [illegible] politiche greche il modo [illegible] del Socolis Lanas.

Il codice di procedura penale per la Libia

ROMA, 5. — E' stato pubblicato il decreto che stabilisce il codice di procedura penale da applicarsi in Libia il primo dell'anno prossimo.

Il Cardinale Oreglia peggiora

ROMA, 5. — Aumentano le preoccupazioni per la salute del cardinale Oreglia. Ieri le sue condizioni si sono sensibilmente aggravate. Data l'entità della malattia e la tarda età dell'infermo i medici disperano di salvarlo.

La morte

ROMA, 6 ore 13,15. — Il Cardinale Oreglia è spirato a mezzanotte, assistito negli ultimi momenti dal nipote e dai famigliari.

Sua Santità Pio X ha ricevuto con profonda commozione la tristissima notizia.

È morto il Senatore Paternostro

ROMA, 5. — E' morto a Parigi il senatore Francesco Paternostro.

Il senatore Francesco Paternostro nacque a Corleone (Palermo) nel 1835 e si laureò in legge. Cospirò contro i Borboni e nel 1860 partecipò ai moti di Sicilia combattendo calorosamente tra le file garibaldine. Dalla 11ª alla 14ª legislatura rappresentò il collegio della sua città natìa e sedette a sinistra nel gruppo dei più fedeli ed affezionati a Nicotera. Assiduo ai lavori parlamentari intervenne con competenza nelle discussioni specialmente d'ordine amministrativo e finanziario. Nominato prefetto resse alcune provincie fra le quali quella di Lucca, poi venne addetto come consigliere alla Corte dei Conti.

Dall'Estero

La Grecia invitata a sgombrare il territorio albanese entro il 31 Dicembre 1913

PARIGI, 5. — Il « Figaro » riceve da Vienna la notizia che l'Italia e l'Austria Ungheria hanno accettata la proposta inglese per la delimitazione delle frontiere dell'Albania, a condizione però che la questione dei cutzo valacchi sia oggetto di immediato accordo fra la Grecia e la Romania.

Le Potenze chiedono inoltre alla Grecia il completo sgombro del territorio albanese entro il 31 dicembre 1913.

Si ritiene che la questione della delimitazione delle frontiere dell'Albania avrà finalmente con questi ultimi accordi, una [illegible] definitiva.

Gli ufficiali della "Saint Bon„ presentati ai Sovrani della Grecia

La partenza delle squadre navali francese e inglese

ATENE, 5. — A[illegible] Inghilterra e di Francia si sono tenuti ricevimenti in onore [illegible] squadre navali [illegible]

Ai ricevimenti [illegible] venuti il comandante [illegible] della nave italiana Saint-B[on]

Gli ufficiali italiani sono stati presentati anche ai sovrani che li accolsero con ogni cortesia. Le squadre inglese e francese sono [partite] per l'alto mediterraneo.

Ribot rifiuta l'incarico di costituire il Gabinetto

PARIGI, [illegible]

[illegible] formare il nuovo [illegible]

Jean Dupuy interpellato da Poincaré sulla costituzione del nuovo M[inistero]

[illegible]

PARIGI, [illegible] *a Poincaré i risultati dei colloqui* [illegible]

Sembra però che R[illegible]

[illegible]

La crisi del Gabinetto Francese

Uno sguardo alla situazione

[illegible] caré farà chiamare fin da domani il [illegible] stituire il nuovo ga[binetto] [illegible] la gravità della crisi, le difficoltà [illegible] putati tendono pa[illegible] cato e diff[illegible]

I ministri [illegible] nuovamente stamane riuniti a [consiglio] per discutere intorno alla situazione politica attuale.

La caduta del Ministero Barthou ha impressionato vivamente i circoli politici parigini.

Il Gabinetto Briand era salito al potere nello scorso marzo ed, essendosi Briand dimesso per un voto del Senato sulla proporzionale, voto a lui sfavorevole fu chiamato a succedere uno dei più autorevoli membri del suo gabinetto Luigi Barthou.

Questa scelta del presidente della repubblica fu molto commentata e criticata dai radicali che dissero di considerarla come un atto di potere personale compiuto da Poincaré, in dispregio delle buone norme costituzionali.

Per evitare critiche e commenti, Barthou fece appello al concorso di alcuni radicali, come Bisson, ma il ripiego non soddisfece le sinistre le quali si schierarono contro il nuovo ministero, colpendo specialmente le persone dei ministri usciti dalle loro file.

Il Ministero Barthou, dicevano i radicali, non è che la continuazione del ministero Briand, e cioè il ministero sconfessato da una delle due camere.

Esso è dunque una sfida lanciata dal presidente della repubblica al potere legislativo.

E in verità, il Ministero Barthou, durante tutta la sua vita, parve l'espressione fedele di quello che tutti sapevano essere il programma di Raimondo Poincaré.

Esso condusse in porto, dopo discussioni lunghissime, app[illegible] e burrascose, la legge dei tre anni, di cui il prestito discusso in questi ultimi giorni, altro non era che il corollario indispensabile.

Ora la legge dei tre anni era fatta [illegible] tendenze nazionaliste alle quali il Poincaré aveva dovuto la sua elezione, e qu[este] tendenze [illegible] secondo a distrarre l'attenzione del paese dai problemi di politica interna, per richiamarla interamente sui [illegible] razioni clericali e reazionarie.

Il [illegible]

[illegible]

[illegible] socialisti che li hanno aiut[ati] [illegible] tre anni che aspet[illegible] cata.

Il ministro Barthou aveva [illegible] alla Camera un cred[ito] [illegible]

Che cosa faranno i radicali [illegible] hanno è vero un [illegible] zario ma prima che esso po[illegible] crearsi un preciso disegno di [illegible] passeranno settimane e for[se] [illegible] la legge dichiarata urgente [illegible] sicurezza della Fr[ancia] [illegible] lettera morta. Ma acquisterà per questo nuova forza la corrente [illegible] lista appoggiata dall'alta finanza e fissa nelle sue speranze di tanti [illegible] daggi? A questa domanda si può rispondere che già la lotta fra il partito del progresso e il partito conservatore si accent[uerà] [illegible] particolarmente [illegible] all'inizio delle elezioni che avranno luogo nei primi di maggio.

Nei circoli politici, inquieti per la soluzione della crisi, si ritiene che essa avrà un contraccolpo in borsa data la natura che l'ha determinata.

Circa la probabilità del prossimo successore, si fanno parecchi nomi.

In primo luogo quelli di Caillaux e di Briand. In verità non appare troppo evidente la ragione per la quale Briand potrebbe essere chiamato a costituire il nuovo gabinetto. Egli ha votato per il ministero Barthou e proprio ieri ebbe nei corridoi della Camera un incidente con Caillaux durante il quale annunziava di dover prossimamente rispondere al discorso pronunziato da Caillaux domenica [illegible].

Nel Briand, Poincaré sceglierebbe non soltanto una persona non as

dic'ta dalla Camera, ma addirittura persona che porterebbe un programma opposto a quello sostenuto dal Caillaux per l'opposizione vittoriosa.

Per questa ragione è meno discusso il nome di Delcassé, ambasciatore francese a Pietroburgo il quale, essendo stato durante l'ultima ... parlamentare assente, potrebbe offrire a Poincaré un modo abile per evitare lo scoglio Caillaux.

Tuttavia, malgrado queste ragioni è evidente che la corrente è a favore d'un ministero Caillaux.

L'opinione che prevale nei circoli politici è che Poincaré affiderà piuttosto l'incarico a Briand, perchè Caillaux è persona poco simpatica all'Eliseo.

Si fanno pure, con insistenza, i nomi di Deschanel e di Dupuy.

Naturalmente non raccolgo queste voci che per debito di cronaca, poichè è prematuro attribuire ad esse una maggiore importanza di quelle di semplici voci di corridoio.

Parecchie personalità verranno nella giornata di oggi chiamate all'Eliseo e soltanto dopo che si avranno notizie sull'esito di questi colloqui sarà possibile avere indicazione sul modo con cui il capo dello Stato intende risolvere l'attuale gravissima crisi.

Governatore e comandante

delle truppe della Somalia italiana

Importanti cambiamenti stanno per avvenire nella Somalia italiana al Governo ed al Comando del Regio Corpo di truppe coloniali. Dalle notizie che corrono, risulta che tanto il senatore De Martino, attuale governatore di quella nostra Colonia, quanto il colonnello Altieri comandante del regio Corpo di truppe coloniali, debbono rimpatriare. Dei due rimpatri, si effettuerà, per ora solo quello del colonnello Altieri, quello del senatore De Martino è rimandato ad altro momento, ma anche esso se non è imminente, sembra certo tanto che tempo fa, durante il periodo elettorale, si faceva anche il nome del nuovo Governatore senza per altro che si sia poi insistito su tale nomina.

Il colonnello Altieri, invece, è già in viaggio di ritorno ... non è ancora giunto in Italia, ... fatto che egli ha preferito al viaggio diretto da Mogadiscio a Napoli, quello più lungo ma più attraente attraverso l'Egitto con una punta ad Aden.

I motivi di questi rimpatri non sarebbero menomamente dovuti a questioni politiche oppure a desiderio di cambiamento d'indirizzo della nostra Colonia, ove tutto è proceduto molto bene nei tre anni da che vi si trovano il senatore De Martino e il colonnello Altieri, fra i quali è sempre regnata la più grande armonia di vedute. Il Governatore rimpatrierebbe per avere assolto il compito affidatogli dal Governo nel 1911, il Comandante delle truppe del corpo coloniale del Benadir, rimpatria invece per ragioni di avanzamento.

Risulta infatti che il colonnello Altieri è stato inscritto nel quadro di avanzamento, e fra breve deve essere promosso al grado di maggior generale, grado questo che non sarebbe consentito col comando del Corpo di truppe coloniali, non perchè il comando di queste truppe sia inferiore a quello di una brigata di fanteria, ma perchè negli organici dello Stato, non è previsto il grado di maggior generale.

Nei tre anni circa che il senatore De Martino ed il colonnello Altieri si trovano nella colonia della Somalia italiana, il nostro prestigio vi è stato notevolmente aumentato e ovunque la situazione è stata veramente soddisfacente. La penetrazione pacifica nell'interno è stata effettuata senza scosse e molte tribù dell'alto Uebi Scebel, che si erano mantenute o diffidenti od ostili ... hanno finito per accettare la ... protezione.

Il Corpo di truppe coloniali ... posto esclusivamente di elementi ... gente ... ufficiali ... ottimi servizi ... effetto ... ... alcuni riparti di artiglieria da montagna.

Sotto la direzione del colonnello Altieri, distintissimo ufficiale di Stato Maggiore, che fu già capo del gabinetto militare al Ministero della Guerra al tempo del senatore Casana, il Corpo di truppe coloniali è stato opportunamente riorganizzato ed ora funziona perfettamente. Esso si compone di alcuni battaglioni in gran parte frazionati in distaccamenti di compagnie e centurie lungo la costa e l'interno. A capo dei battaglioni, delle compagnie e delle centurie si trovano ... ufficiali italiani che hanno già reso ottimi servizi nella Colonia Eritrea ed anche in Libia. Questi ufficiali ... riuscirono, durante la guerra italo-turca, a reclutare e ... oltre un migliaio di arabi, che costituirono poi il battaglione somalo che, agli ordini del maggiore Pantano, rese ottimi servizi in Tripolitania, specialmente nelle posizioni avanzate di Garian e di Jefren.

Non è ancora stato designato il successore del colonnello Altieri, si fanno i nomi di parecchi, ma pare che la scelta cadrà sopra un ufficiale di Stato Maggiore, che dovrà avere il gradimento anche del Ministro delle Colonie.

SPIGOLATURE E VARIETA'

I capelli e il genio

Gli studi di Cesare Lombroso sulle anomalie del genio lo hanno portato alla conclusione che tutte le teste dotate di cervelli superlativi non possono essere fornite di abbondante capigliatura. L'alienista poteva certo ... tare fra gli uomini di genio ... esempi di scarsi capelli e ... relazione ... capelli, certo ... esempi che ... Ancora il colore dei capelli deve essere considerato.

Il dottor Beddoe dice che gli ... bruni, così pure i ... tutte le ...

... rasciu ... da un po' di rossi.

Quanto al ... Bismark ... ma quanto alla parrucca diceva che se fosse stato necessario ne avrebbe portata una come qualunque ornamento del ...

... portare parrucche ... tutte le ... lunghezza ... La parrucca è un cappelluccio di capelli ... di seta o di lana o di cotone ... Una volta egli ... pratica questa sua teoria era a Varsavia per ... rivista militare ... erano anche Alessandro II ed il futuro imperatore di Germania Guglielmo. Il cancelliere di ferro dovette ... un pesante e freddo elmo di ... ufficiale ... si ... il capo di una ... e bionda parrucca. Tutto andò bene sino a che un generale avvertì che la parrucca pendeva da un lato.

Bismark ... il cavallo ... carrozza che doveva ricondurlo a casa, e alla presenza di tutti i ... personaggi si tolse la parrucca e la gettò nella carrozza.

Nella sua calvizie Bismark era in buona compagnia poichè Gladstone e lord Salisbury perdettero i capelli assai prima della vecchiaia. Non così i loro successori che però dovettero confessare che il tempo li aveva ... con la sua ... la loro capigliatura.

Inutile parlare della meravigliosa giovinezza di Chamberlain più impressionante dell'abbondanza dei suoi capelli. Anche il duca di Devonshire ... di congratularsi con se stesso, così pure Balfour. Lord Goschen aveva una bianca abbondante pittoresca capigliatura, ... sir William Harcourt. P... dunque ... l'atmosfera del Parlamento conferisce alla conservazione dei capelli. La fluente chioma di William Flood, per esempio, farebbe la fortuna di un violinista, eppure era uno dei più bollenti cervelli del Parlamento. John Redmond, Dillon, T. P. O'Connor, Swift Mac Neill, William O'Brien nessuno ... discussioni con ... nel Parlamento inglese ...

... Marchi ...

... assai pro...

I grandi guerrieri di pace non ... Parker ... George Meher. La musica e le lussureggianti capigliature sembra vadano ... le signore che aspirano di avere ... i capelli di Paderewski, Ysaye, Kubelik e d'altri virtuosi possono sempre sperare. I compositori ... Verdi, Wagner, Sullivan, Balfe ... Di ...

Pare che ...

... sir Grant Duff, fine ... peso che Dizzy portasse una parrucca, perchè una sera che qualcuno ... dietro di lui ..., dopo un ... intervallo, pose furtivamente la mano sulla nuca per riparare al disordine della parrucca. Vive in Londra il parrucchiere che regolarmente ... Disraeli, egli assicura che il grande uomo di Stato non portava parrucca, che tingeva, è vero i capelli ma questi erano suoi.

Naturalmente che i capelli del conte d'Orsay ricevevano tutte le cure ... gli aiuti ... può dare ed il bello ... non dimenticò mai la mortificazione procuratagli da sir Richard Owen, quando una sera ... gli strappò un capello e lo portò in trionfo ... Alla fine della serata egli riuscì a strappare un capello ... disse, « positivamente ho trovato un capello ne... »

La testa di Owen era veramente ben trattata dal tempo, ma non poteva ... quella lussureggiante di Huxley che era ancor più favorito di Tyndall, che aveva una gran testa di capelli. Il dottor Alfred Russel Wallace fra gli scienziati contemporanei aveva forse la più pittoresca capigliatura, ma anche il dott. Lankester e sir Norman Lockyer possono ... ghosi della loro chioma.

I ... non sono così fortunati. Il professore Herkomer può ancora andare a capo scoperto senza vergogna, Marcus Stone è ben trattato come pure Bret Harte. Sir Laurence Alma-Tadema ha una bella testa di capelli. Degli autori drammatici ... con una lussureggiante chioma. Gli uomini di ... bene ... Tuttavia questa non ha spogliato la testa di sir Edward Clarke, George Lewis ha un'ampia copertura per questa testa nella quale sono depositati tanti segreti della vita sociale di Londra.

I successori di Bismark hanno teste ben coperte.

Bebel ha una selva di capelli che è come una sfida, nella quantità ed espressione aggressiva; si può paragonare alla chioma di Henri Rochefort, per la quale si può ripetere l'esclamazione del cardinale Beaufort: « Il pettine nei suoi capelli, guardate come rimane diritto in piedi! » Jaurès, altro socialista, avrebbe capelli da far parte a tutti se la divisione della proprietà venisse messa in pratica. Anche la diplomazia pare non sia dannosa ai capelli. Ne sono testimoni sir Nicholas O' Conor, sir Edward Malet, sir Horace Rumbold, così pure sir Philip Currie, sir Edmund Monson, lord Lyons e lord Dufferin. Il caldo tropicale e i pericoli in regioni selvagge non riescono a distruggere i ... F. C. Selous ne aveva ... residuo, sebbene non così abbondante come quello di Stanley.

Le ... gli studi non sono ... ; nè è il più bel ... una fortuna può essere stata la causa della calvizie di Rockefeller, ma non tolse però un capello a Jay Gould.

Così in ogni ramo della vita si possono trovare esempi della resistenza del bulbo capillare. Che cosa prova? Nulla, probabilmente, ma ... volito concludere che se il genio può essere ..., non occorre essere calvi per essere geni. L'uomo, il talento può ancora fornire lavoro al parrucchiere. Se Cesare era calvo, lo erano nè Napoleone, nè Wel...

Goldsmith era ... Grow ... Ruskin, Longfellow, Emerson ... abbondanti capelli. La bellezza della donna e genio ... di grande importanza. Delle belle trecce ... di razza imperiale ... la bellezza ... con un solo capello ».

Maria regina di Scozia, avrebbe potuto avvincere tutti gli uomini che avessero potuto vedere l'incanto dei suoi capelli rinchiusi nelle ... cuffie. Ma il segreto era conosciuto solo dalla sua pettinatrice ... andò al patibolo ... vecchiata, ma quando il suo capo fu ... metamorfosi ... meravigliosa, quanto quella che usavano ottenere le maghe con la bacchetta incantata. Ma i capelli caddero sotto la forbice, e l'illusione svanì quando il carnefice alzò il capo troncato per mostrarlo alla folla, e ... le fattezze d'una avvizzita e vecchia donna.

Il "Frak,, dell'on. Leonida?

L'on. Leonida Bissolati — riformista e riformato — è stato per più giorni assillato da un terribile dilemma: « frack » o marsina?

Con quale di essi presentarsi alla Seduta Reale di inaugurazione del Parlamento? Un dubbio gravissimo e che le prime notizie « Stefani » avevano risolto col trionfo della aristocratica marsina.

Ma poche ore dopo ne viene la rettifica: l'on. Leonida indossava la democratica giacca.

I popoli saranno grati all'agenzia ufficiosa per l'interessantissima rettifica, che avrà portato un po' di calma alle coscienze turbate all'imprevisto annuncio che l'on. Leonida aveva indossato l'abito nero come un borghese qualunque. Il capo riformista, dunque, non ha ancora trovato l'ardire di compiere il penultimo passo che lo separa dal potere, ma con un po' di buona volontà si deciderà alfine ad indossare il frak ... però per vestire poi quello a ... Non è poi gran cosa ... al Quirinale, ... ad udire il discorso del Re, ...

... quanto cammino ... frak » ... portafoglio come Parigi valeva ben una messa. Che attende l'on. Bissolati? Si sente salire il sangue al viso? Evvia, non vi dadi per un po' di rosso sulle guance... « les trônes de la pudeur », come dicevano all'Hotel Rambouillet!... Ma l'on. Bissolati ha proprio ancora del pudore? A vederlo non si direbbe?

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Costa West

N° 299 862, 1913 — **Banchi della Meloria — Informazioni sul battello-fanale** — Durante le forti mareggiate, l'apparecchio diottrico del battello-fanale della Meloria verrà ricalato a metà dell'armatura di sostegno; la sua portata ridotta a circa miglia 9.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 263.

Mediterraneo-Italia-Arcipelago Toscano

N° 299 863, 1913 — **Isola del Giglio Segnali asportati** — Con riferimento all'avviso N° 227 670 del 1913, il gavitello ed il battello con fanale « bianco », che segnalavano i lavori alla gettata nel porticciuolo del Giglio ... asportati ... avviso del loro ricollocamento.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, pag. 74.

Mediterraneo - Italia
Isole Egadi

N° 299 864, 1913 — **Isola Marettimo Portata del faro temporaneamente diminuita** — Causa avaria all'apparecchio, il faro sulla punta Libeccio, costa West dell'isola Marettimo, funziona temporaneamente con portata diminuita.

Sarà dato avviso allorchè detto faro riprenderà il normale funzionamento.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 500.

Mediterraneo - Italia

N° 299 865, 1913 — **Porto Maurizio — Boa luminosa provvisoriamente spenta** — Causa guasto, la boa luminosa segnalante l'estremità dei lavori ... corso per il prolungamento del molo Sud di Porto Maurizio, rimane spenta fino a nuovo avviso.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 196.

Adriatico - Italia

N. 299 866, 1913 — **Paraggi fra Cervia e Porto Corsini — Scafo affondato distrutto** — Con riferimento all'avviso 199 571 del 1913, lo scafo del brigozzo che era affondato circa in lat. 44°24' 40" N., long. 12° 29' E., è stato distrutto ed il suo segnalamento venne soppresso.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, pag 174.

Portolano delle coste d'Italia, fascicolo 6°, pag. 173.

Adriatico - Italia

N° 299 867, 1913 — **Porto Corsini Zattera** — Con riferimento all'avviso N° 175 462 del 1913, sul prolungamento della diga Nord di Porto Corsini, a circa m. 15 dalla sua estremità, è stata stabilita una piccola zattera ed il molo è pericoloso. Le navi dovranno tenersi al largo del sopradetto galleggiante.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 665 (colonna annotazioni).

Jonio - Italia

N° 299 868, 1913 — **Taranto — Collocamento provvisorio di boe** — Nello specchio d'acqua compreso fra le isole di S. Pietro e S. Paolo, al di fuori della diga che congiunge dette isole, sono state collocate, a scopo di collaudo due boe.

Dette boe dovranno essere salpate dopo un periodo di prova della durata di un mese.

Elenco fari fanali e segnali marittimi 1913, parte I, pag. 146.

Mediterraneo - Italia - Costa West

N° 299 869, 1913 — **Stretto di Messina Fanale di punta Pezzo riattivato; fanale provvisorio spento** — Con riferimento all'avviso N° 287 833 del 1913, il fanale di punta Pezzo è stato riattivato ed il provvisorio venne spento.

Il fanale è ora illuminato con gas acetilene.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N 406.

BIBLIOGRAFIA

Prof. M. Manopulo — L'ARABO PARLATO IN LIBIA — Parte 1ª Grammatica ed esercizi di lettura in arabo trascritto — (NAPOLI — Tipografia della Regia Università).

A torto credettero parecchi cultori dell'arabo letterario che con una breve escursione in Libia se ne potesse apprendere il difficile dialetto e compilarne grammatiche e frasari esatti; questo può farlo solo chi vi è nato e vissuto lungo tempo.

L'arabo tripolino sotto il quale nome va compreso anche il bengasino, nonostante che quest'ultimo presenti parecchie divergenze fonetiche e alquanto morfologiche, differisce in modo singolare non solo dal classico, ma altresì da tutti gli altri dialetti arabi; sicchè anche un tunisino o un algerino e molto più un marocchino o un egiziano pochissimo lo comprendono.

Che se così non fosse, facile compito sarebbe compilare un manuale scolastico, seguendo l'indirizzo dato per altri dialetti da qualche altro valoroso arabista, come ad esempio, il libro del Prof. Nallino « L'arabo parlato in Egitto ».

Chi si accinge dunque ad allestire un manuale di tripolino, non può fare assegnamento che sulla viva voce degli indigeni, i quali non parlano e non comprendono che il loro dialetto: circostanza questa che per ovvie ragioni può assai facilmente essere causa di equivoci ed errori.

Lo stesso Stumme, che si recò espressamente in Libia a studiare il dialetto, raccogliendone buona parte nel suo lavoro « Märchen und Gedichte aus der Stadt Tripolis in Nordafrica » non potè sfuggire alle suddette gravi difficoltà e cadde anche lui in inesattezze e sviste, che furono poi riprodotte da quanti si contentarono di seguirne le traccie.

Il professor Manopulo nato e cresciuto in Tripolitania e Cirenaica ha potuto facilmente superare le accennate difficoltà, e, il manuale può dirsi un capolavoro del genere.

Il prof. Manopulo che insegna arabo presso l'istituto orientale di Napoli ha pure perfetta conoscenza della lingua italiana e ciò l'ha messo sempre più in condizioni di compilare un completo e pratico studio, confrontando, le due lingue e vincendo molte difficoltà stilistiche.

La seconda parte del lavoro del Manopulo conterrà oltre al vocabolario italo-tripolino, e tripolino-italiano, anche un'abbastanza amplia nomenclatura e un lungo frasario sulle circostanze più comuni della vita.

Il Manuale sull' « Arabo parlato » del prof. Manopulo è quanto di meglio si sia sinora pubblicato su tale argomento, contiene utili e pratici insegnamenti indispensabili a coloro che desiderano apprendere con sufficiente precisione e prontezza l'arabo tripolino.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— Questo mi fa paura... Dio! Dio! Se fosse...

Si interruppe e si guardò intorno, in atto di sgomento.

— Se fosse? — interrogò Alfonso che non aveva ...

— Se fosse morta...

Lo stesso gelo lo invase nell'anima. Quelle parole pronunciate in quel ... profondo della solitudine di quel giardino — non si udiva nemmeno un fruscio di foglie, un mormorio di acque correnti fra il muschio di due rive fiorite ... gli fece rabbrividire, di un brivido ...

— Morta? — balbettò ... negli occhi ... perchè ... presto?

— Ho paura, ho paura!

E Alberto si strinse a lui, quasi ad invocare aiuto e conforto contro la sua sciagura improvvisa. Alfonso lo costrinse a rialzarsi.

— Andiamo via di qui. Non c'è nessuno ed i pensieri tristi quando si soffre ... numerosi e facili alla mente. Che cosa dovrei dire, Alberto, che non vedo la mia mamma da un anno? Coraggio, via, non addolorarti così. Forse domani vedremo schiudersi il cancello del giardino per lasciar passare la tua mamma bella ... ta, sana, forte, guarita, tutta guarita, ...

... e smarrì. la ... visione della madre vestita di bianco bionda e sorridente, con le braccia aperte nell'attesa e nell'invito di abbracciarlo, di stringerselo un'altra volta sul cuore, di fargli adagiare il capo sull'omero e di addormentarsi così, cullandolo adagio, adagio, sussurrandogli le tenere parole della sua maternità trionfante.

Alfonso continuava intanto, a parlare, con la voce commossa, parlando nel medesimo tempo anche a se stesso, poi che più vivo ed acuto era sorto in lui il ricordo della madre scomparsa misteriosamente, un anno prima, quando il vecchio notaio, lontano parente della sua famiglia, lo aveva condotto in collegio.

Ah, povera e cara mamma scomparsa ai suoi sguardi e al suo affetto da tanto, da tanto tempo, scomparsa così, da un momento all'altro, nel mistero pauroso di un ignoto che metteva nella sua adolescenza, un ...

... coraggio, Alberto, domani vedremo schiudersi il cancello del giardino, e tua madre verrà qui, sana, forte, guarita, tutta guarita, e per sempre! Ti porterà dolci e fiori, tanti dolci, tanti fiori, per tutti e due noialtri, che l'aspettiamo. Anch'io aspetto la tua mamma! Non posso più aspettare la mia, aspetto la tua, che amo come ho amata la mia povera scomparsa. Coraggio, e non piangere. Tutte le mamme, quando sono vive, vengono a trovare i loro figli. E la tua è una mamma buona e bella. Non piangere, Alberto. Domani ... ad incontrarla insieme tenendoci per mano, come due fratelli.

— Tornerà qui la mamma?

— Sì, Alberto.

— Domani?

— Domani. Torniamo. E non piangere più.

Il vecchio precettore, ... due fanciulli si ritrovarono ... collegio, mosse ad ...

... Alberto che ... ta e magra, vestita di nero, apparve sulla soglia. Agitava le braccia, come a volere impedire al vecchio di parlare.

Alberto la riconobbe subito.

Era la sua antica governante alla quale lo avevano affidato prima di metterlo in collegio, e che egli riveleva più magra e più brutta di prima.

Ma, scorgendola così vestita a lutto, pallida d'una pallidezza inverosimile, Alberto si sentì colto da una commozione strana e profonda.

Strinse la mano di Alfonso e attese, muto immobile, che uno dei due parlasse. Quell'abito nero, quella figura muta sinistra di donna, apparsa improvvisamente in un'ora di tristezza, aumentavano le sue ... più triste.

... Alberto ... prese per la ...

... ma non ...

Alberto ... di terrore.

— Dove debbo venire? — chiese con un tremito nella voce.

— Riconosci la signora?

— Sì.

— Ripeto, non devi spaventarti: ma...

Alfonso lo interruppe, violentemente, dicendo:

— Vengo anch'io con lui.

E Alberto disse, sottraendosi all'invito del vecchio:

— Vieni. Viene anche Alfonso con me...

La donna vestita di nero non aveva parlato ancora. Rimaneva, ritta ed ... sul primo gradino della scala, tutta chiusa nelle vesti nere: impenetrabile come una sfinge, così ... da sembrare di marmo.

Il vecchio ... disse:

— ... sciagura...

— ... chiese Alfonso, poichè il terrore impediva ad Alberto di parlare ... e quale?

... sguardo torvo ed ostile ... sfuggire alcune parole crudeli.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il commercio e l'industria nella regione di Misurata

Bestiame

Numerosi greggi di pecore sono al levati nei pascoli dell'*hinterland* e specialmente verso Sirte, che già co mincia ad avviare a Marsa Merteta numerosi montoni per essere espor tati o ad Alessandria, via Bengasi, o a Malta, via Tripoli. Anche nel territorio degli Orfella pascolavano un tempo numerosi greggi, ma la siccità di questi ultimi anni ne ha distrutto la massima parte.

Le pecore del paese sono di bellis sima razza, lanose, ben nutrite, dal la coda larga e grassa nella parte superiore. Si fa molto consumo del la loro carne e se ne lavora la lana per la produzione dei tappeti e dei barracani.

L'*hinterland* alleva pure numerose capre molto lattifere e robuste benchè di piccola statura.

I bovini sono di razza piccola, a corna brevi, alquanto denutriti in causa dei pascoli magri; il loro numero è scarso e non se ne fa esportazione.

Anche i cavalli, che sono robusti docili e di belle forme, non sono molto numerosi e non si esportano.

Sono invece numerosi i cammelli, ma non sembra che il paese si dedichi in modo specifico al loro allevamento, attualmente si commerciano solo per i bisogni locali e costano molto più che in passato causa l'aumentata ricerca in conseguenza del la nostra occupazione.

Il commercio del bestiame si fa sul mercato di Meatin e si tengono anche fiere periodiche annue, che in condizioni normali di ambiente, pare siano molto floride.

I mercati di bestiame hanno importanza ancora maggiore nella vicina oasi di Sliten, dove l'agricoltura e l'allevamento del bestiame bovino ed ovino sono tenuti in maggiore onore che non a Misurata.

L'esportazione più notevole avviene coi montoni della Sirte, che per la maggior parte vengono avviati per l'imbarco alla Marsa di Misurata. Si calcola che i montoni esportati negli anni scorsi ad Alessandria d'Egitto ammontassero alla cifra media annua di 15.000.

I prezzi, per capo, degli animali sulla piazza di Misurata sono i seguenti:

Cammelli adulti, da 250 a 300 lire l'uno.
Vacche da 180 a 240 lire l'una.
Asini da 40 a 80 lire l'uno
Cavalli da 150 a 350 lire l'uno
Montoni da 24 a 30 lire l'uno
Capre da 16 a 22 lire l'una.

Lana

La lana, che si produce in paese, viene generalmente purata, filata e tessuta nel paese stesso, fornendo la materia prima per le industrie tessili locali. Se ne fa anche, dopo purata, qualche esportazione verso Tripoli ed Alessandria d'Egitto. Essa è di qualità piuttosto ruvida e un po' crespa causa la estrema sporcizia in cui sono tenute le pecore; dopo l'epurazione presenta un calo del 25 %. Il prezzo attuale della lana lavorata è di lire 2 a 2,30 il kg.

Il bestiame, la lana, le pelli e i prodotti derivati, potranno acquistare in avvenire un notevolissimo posto nel commercio di esportazione, quando sarà possibile ridurre a pascoli le bellissime piane che si estendono attorno all'oasi di Misurata verso Sliten, Taorga ed il Gebel. Ora la produzione e il commercio languono alquanto a causa la siccità degli anni scorsi, che colpirono specialmente il paese di Orfella e causa la guerra la quale fece salire i prezzi ad altezze prima sconosciute.

Gedari

Un prodotto che forma privilegio dell'*hinterland* di Misurata, e più precisamente della regione di Orfella, e il *gedari*, comunemente detto zappino, del quale vennero date notizie nel primo numero del Bollettino.

Le corteccie radicali di questo arbusto, che servono quale materia tannante e da tinta, vengon accumulate all'interno all'inizio della primavera e poi, un po' per volta, a mezzo di carovane, vengono trasportate a Misurata [illegible] alla Marsa per es[illegible] [illegible] tamente [illegible]

La prod[illegible] annua del [illegible] sulla base [illegible] di es[illegible] [illegible] turco, [illegible] *gedari* [illegible] niva pagato il 10 % del prezzo d'acquisto sul mercato di Meatin, il [illegible] il dattero la produzione nove[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stava circa [illegible] [illegible] la produzione [illegible] toveva [illegible] di circa 7500 quintali.

Quest'anno qualche carico di *gedari* è già arrivato a Misurata ma prevedesi che la quantità che verrà esportata sarà minore della normale causa la non completa sicurezza del le carovaniere d'Orfella e il minor lavoro di estrazione compiuto causa la guerra.

(Il seguito e la fine a domani)

Tripoli si prepara a ricevere degnamente la squadra italiana e il Duca degli Abruzzi

Tripoli è in febbrile attesa della squadra italiana comandata dal Duca degli Abruzzi a cui intende tributare una larga manifestazione di simpatia e di devozione.

La squadra partita da Alessandria d'Egitto fin dall'altro giorno, si è diretta a Bengasi donde salperà per Tripoli.

Essa giungerà nella nostra rada nel pomeriggio del giorno nove e resterà due giorni ripartendo la sera dell'undici.

La prima divisione della prima squadra è composta delle tre nuovissime navi di battaglia: *Napoli, Roma e Regina Elena*, e da una squadriglia di torpediniere e di cacciatorpediniere.

I comitati italiano ed indigeno lavorano attivamente alla organizzazione dei festeggiamenti i quali risponderanno al bisogno che la colonia italiana e la popolazione indigena sentono di rendere pubblico omaggio ad un principe di Casa Savoia che per il primo viene a salutare le terre recentemente conquistate alla civiltà per il valore dell'esercito italiano e dell'armata.

Ecco sommariamente il programma delle feste:

All'arrivo della squadra i « Canottieri di Tripoli » le andranno incontro in alto mare, e le recheranno il primo saluto della città la quale sarà tutta imbandierata ed ornata con archi e festoni. Le vie e gli edifici pubblici saranno riccamente illuminati, come saranno sfarzosamente illuminate ed imbandierate tutte le imbarcazioni che si trovano sul porto a cura delle varie imprese marittime.

Anzi, a questo proposito rileviamo con piacere la spontaneità e l'attività che esse pongono nell'allestimento delle luminarie.

Il giorno dieci, allorche il Duca degli Abruzzi, sbarcherà con il suo stato maggiore e con l'equipaggio avrà luogo un *the danzante* nella sala del *Ristorante Italia* messa a disposizione dal direttore del ristorante stesso. Vi parteciperanno tutti coloro che si saranno debitamente sottoscritti. Contemporaneamente ai giardini pubblici vi sarà un festival popolare con l'intervento degli equipaggi.

Nella serata uno spettacolo di gala al Politeama presenti tutte le autorità i notabili della colonia e i capi arabi.

Nel porto vi sarà grande illuminazione di tutti i galleggianti e dei vari pontili di sbarco.

Il giorno 11 avrà luogo una gita in automobili nei dintorni di Tripoli.

Intanto, quello che maggiormente conforta si è il vedere con quale spontaneo e vivo interessamento le più alte Autorità Indigene si adoperano perchè le cose procedano rapide, per costituirsi in comitato e per ridurre la residenza municipale atta ad accogliere il Principe e le autorità.

Anima di tutto è il sindaco Hassuna Pascià, validamente cooperato dal Cadi Abdelrahman el Bussairi, dal consigliere Ahmed beis El Muntesser, dal consigliere Fekeni bey, dal consigliere Ali bey Coohar Caimacan del Garian dell'ispettore scolastico Muzafer bey e da altri capi e notabili.

Al Municipio si lavora indefessamente per costruire un immenso salone in comunicazione colla parte della sede municipale prospiciente il mare, mentre al palazzo del Governatore si allestisce convenientemente [illegible] one che pochi giorni [illegible] [illegible] di S. M. il Re Vittorio Emanuele, [illegible] va a banchetto i capi e notabili [illegible]

[illegible] perchè l'accoglienza che [illegible] all'Augusto Cugino del [illegible] quale è da attendersi [illegible] popoli [illegible] [illegible] [illegible] Abbiamo solo [illegible] Principe [illegible] [illegible] [illegible] ardito, il forte e [illegible] esemplare più [illegible] [illegible]

Per le bandiere

Una gaia esposizione di bandiere è stata fatta dalla Casa di Vendita Tortorelli in via Azizia, le quali sono a disposizione del pubblico che vuole acquistarle.

Tributo di affetto a defunti

[illegible] il [illegible] dai parenti, il capitano Muzzioli amico intimo di famiglia ed il tenente Italo Cerboneschi, deposero sulla tomba del tenente Osti Aldo, una bella ed artistica corona di bronzo, qui mandata per volere della sua famiglia, dal fratello del defunto dottor Anselmo Osti, aiuto negli Ospedali di Roma.

Sul nastro metallico della corona è [illegible] Ad Osti Aldo i genitori, i fratelli.

Accompagnava il ricordo pietoso, [illegible] nobile lettera del dottor Osti che [illegible] l'altro così altamente diceva: « A quel morto ditelo voi l'animo nostro, il grande amore nostro durevole e anche gli dite ca nostra invidia, perchè Egli certamente ha udito il grido di vittoria, ha veduto gloriosa agitarsi la nostra bandiera, e vedrà il sicuro cammino della Patria ».

Il tenente Osti sbarcava nel mese di Ottobre 1911 con un battaglione del 1° Reggimento Granatieri. Prestava con fede grande ed entusiasmo l'opera sua di Aiutante maggiore in 2ª, mentre le compagnie agli ordini del maggiore Gregori Cav. Eugenio, si apprestavano a lanciarsi avanti verso le perigliose incognite dell'oasi.

Un fiero morbo ed inesorabile colpiva prima il maggiore e quindi il suo aiutante che, in breve, e a poche ore d'intervallo morivano disperati per la fine inattesa. Li accoglie ora entrambi la stessa terra, e uniti in un ultimo indelebile amplesso, annullata qualsiasi gerarchia daka grande opera livellatrice della morte.

E la patria e i parenti e i compagni, li onorano egualmente e li rimpiangono perchè vittime di un dovere [illegible] in ardore si accingevano a compiere [illegible] pensando a loro con affetto [illegible] da pietà per il fato avversissimo, li hanno cari come tutti gli altri fratelli caduti coll'arma [illegible] in mano, nel fragore della pugna, nel conforto della vittoria.

Il tenente Cerboneschi fotografava la tomba con sopra il segno d'affetto, mentre il nostro pensiero astraendosi dai vicini resti mortali placidamente riposanti, correva oltre il mare, ai genitori e fratelli di Aldo Osti, alla giovane vedova, ai piccoli suoi orfani figli.

Per gli elettricisti non autorizzati dalle Società elettriche di Tripoli

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore.

In qualità di elettricista « non autorizzato », permetta che anche io insorga contro l'ingiustizia che da parecchio tempo colpisce gli operai elettricisti qui venuti per lavoro.

Come si può pretendere da un operaio il deposito di lire 500 per lavorare?

Ma se io non posso aver disponibile questa somma pur sentendomi capace di qualsiasi impianto (collaudabile a richiesta, da qualunque perito elettrotecnico) non potrò mai esercire, perchè non ho a disposizione le 500 lire richieste dalla Società? Dunque dovrò tornare in Italia oppure emigrare all'estero?

Recheroni Gino

Da parte nostra avendo saputo che il Sig. Cesare Filacchioni affidò la tutela del proprio diritto a due avvocati del foro Tripolino intendiamo sia chiusa questa polemica in attesa che il Tribunale interpellato giudichi se le società possono ledere con regolamenti da loro emanati il diritto di ogni cittadino e ledere gli interessi di una classe lavoratrice. In attesa della discussione che ci auguriamo sarà fatta nel più breve tempo possibile, ci asteniamo da qualsiasi [illegible] lore commento ripromettendoci [illegible] partanza per tutta la cittadinanza

Delinquenza precoce

Amor ben Jusef e Ramadan ben Salem contano appena sette anni ciascuno, e [illegible]

Cacciatori clandestini

A Karcas, villaggio di Misurata, i carabinieri dichiararono in contravvenzione l'arabo Ali ben Mohamed che cacciava in quei dintorni con un fucile senza la prescritta licenza.

Ladruncoli!

[illegible] i carabinieri [illegible] di certo Mustafa ben Amor, il quale penetrato [illegible] scalata del muro di cinta [illegible] di proprietà di Mohamed ben Milad rubava quattro [illegible] di legno.

I TEATRI

Al Politeama

Serata in onore di Angiolo Cavestri

Con il Sogno di un Valzer [illegible] tenore A. Cavestri tenne iersera la sua serata d'onore che gli fruttò una calorosa dimostrazione di simpatia da parte del pubblico accorso numeroso ad assistervi.

Alla fine del secondo atto il seratante cantò con molto sentimento ed [illegible] stesa voce la romanza della «Mignon» (Donna non vidi mai) riconfermandosi un tenore degno di [illegible] d'un avvenire splendido quale noi gli auguriamo, e con noi tutti coloro che riconoscono in lui un artista caldo e spontaneo.

Il Cavestri ricevette dai suoi ammiratori ricchi doni.

Questa sera abbiamo la replica della graziosissima operetta di Leo Ascher « Sua Altezza balla il Valzer », e siamo sicuri che non mancherà concorso di pubblico.

Spettacoli del 6 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parisi.

Ore 21 « Sua Altezza balla il Valzer ».

Cinema Savoia.

I Soldati della fortezza - Polder [illegible] caldo

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 5 Dicembre 1913

Barometro 764,4 Termometri minima 11,3; massima 18,0 Venti velocità in km. all'ora 13, direzione SW - Umidità 71 Pioggia gocce.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tocra » il 5 Dicembre.

Ing. Besaggio, Bissi Luigi, Semlom Nahum, Ispett. Toni avv. Ugo, Nahum Guido, Arbib Clemente, Hassan Umberto, Rodolfo Fanare, Manenti e signora, Spano Gaetano, Scuto Sebastiano, Giarantos Emanuele, Cavecchioni Terenziano, Tabati Libero, D'Amico e moglie, Fratelli Camera, Laberrindi Giuseppe, Sevaste e figlia, Piazza Gaetano Vitale Stefano, Stancari, Todarello, Chaloum Fanesi Rodolfo, Monti Armando.

* * *

Passeggieri sbarcati dal piroscafo « Iosto » il 5 Dicembre.

Lanzinger e S[illegible] Tablon Ettore, R. Dragone, [illegible] Chiesa, Bonanno, Matera Angelo e [illegible] Scola, G. Catan[illegible], Vito Barberar, Casubali Fr[illegible] Motta Gaspar[illegible] Antonio Can[illegible], Francesco Di Bortolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo IOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15 -
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Piccola posta

Un suo assiduo. [illegible] lettera indirizzata al nostro [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola - minimo L. 1)

Appartamento [illegible] casella 131

Decauville [illegible] Via Azizia 131

Giovane [illegible] Casella Postale [illegible]

Rivista 11 Novembre [illegible]

Signorine [illegible]

Terreni [illegible] Casella Postale 10[illegible]

Giudizi sull'Amaro Siciliano

March[illegible] Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua S.S. Pio X, circa il rinomato AMARO SICILIANO.

« Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta a parecchi ammalati di febbre tifoidea, d'influenza, a tutti fu gradito ed utile come eccellente tonico digestivo ».

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE
Costruzioni meccaniche: POMPE, NORIE, [illegible]
Fusioni ornamentali: [illegible]
Lavori di fornitura: [illegible]
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 - SOCIETÀ ANONIMA - Via Azizia, 63

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA
DALLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO
PRIMARIA DEL R. ISTITUTO OSTETRICO UMBERTO I DEL POLICLINICO DI ROMA
Visita nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 15 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

La stitichezza

Vi lagnate sovente di male di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza al ventre, avete la lingua impatinata e spesso l'alito fetido; sudate senza motivo speciale, vi stancate facilmente, siete nervoso e provate un esaurimento generale, vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua purgativa naturale « Fonte Palma » vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza causarvi disturbi od inconveniente alcuno.

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa « Fonte Palma » che si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE"
Esposizione artistica al POLITEAMA

LIEBIG

[illegible] quantità d'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG [illegible]

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile" MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

وان وت
شركة «الا...»
...
لا حرة وي ...
...
وامرأة من حسن الجنس

CAMBAROTTA

[illegible] energicamente la digestione, eccita l'appetito rianima dagli avvelenamenti e dai patema d'animo, disinfetta efficacemente l'apparato digerente e l'intestino reprime con matematico effetto il mal di mare. - *Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico.* Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI Hsuna Pascià N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico, RHOMBOID — Casella Postale, 268
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: (CASTELLAMMARE del GOLFO (GALLIPOLI — Agenzie: (CAGLIARI (PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari, GERVASONI & MIGNINI
[illegible] viaggiatori perchè [illegible] alle Stazioni "PORTO" [illegible] "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore [illegible] Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
servizio cestini colazione per viaggio

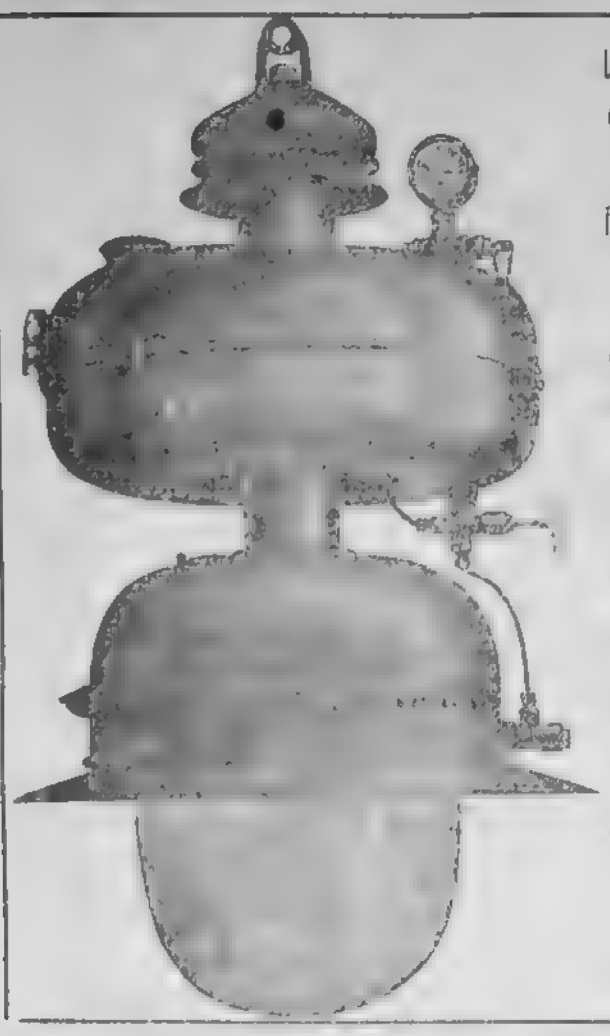
Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia | **Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gesso, Mattonelle**

SCIARA EL GARBI N. 61 - CASELLA POSTALE 136



Lampada brevettata

"Imperial,

Incandescenza

a petrolio

Consumo circa gr. ... per ora di luce. Forza luminosa ... candele

...

G. LAGO GIUSEPPE

... ARGENTA

TRAPANI Sicilia

Rappresentanza per ... articoli e materiali

TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 1.50
»	FRANCESE	» 1.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " LA NUOVA ITALIA " *in ROMA Via della Vite, 3.*

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanni Via della Vite 3 Roma.

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Rita Bolero

Le Due campane

Battaglia a colpi di penna

Si vende presso l'Amministrazione de " LA NUOVA ITALIA "

ROMA - Via della Vite, 3 - ROMA

AL PREZZO DI LIRE 2

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'unico consiglio spiritualista ... nazionale ... in questi ...

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi. Si spedisce N. di saggio gratis a ...

Direzione ed Amministrazione, ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-90)

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZI
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONI
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI || DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

Corso Sicilia, 97 (VIA DELLA QUESTURA) || Via Epomeo a Fuorigrotta 41-a Tel. 15-54

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5,000,000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zanghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

Dott. MARIO CANDIANI

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

... Stato e Secondarie

Non è Cartone di Feltro Catramato o Bitumato

... MILANO

Telef. Interurb. 60-80 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI

Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondu en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. R. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

ASMA

Guarigione totale col Celebre

LIQUORE ARNALDI

VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA; a S. LUDWIG per la GERMANIA; a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA; a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FONSATI - Chiasso e Francoforte S/M

nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 341 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 8 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. 2 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola, minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BONANNO Via della Vite, 3 (1° piano).

Fasci di luce sullo stato della finanza italiana

Spesso siamo mal giudicati, e questi giudizi errati si devono imputare più ad ignoranza che a cattiveria; perciò è necessario di gittare fasci di luce sullo stato della nostra finanza e della nostra economia nazionale.

Abbiamo visto che non tutti i giornali stranieri, i quali aspramente ci hanno combattuto nel periodo della guerra libica, erano pagati dai nostri avversari e dai nostri nemici; fra essi ve ne furono di quelli che in buona fede stimavano gli sforzi sproporzionati alla nostra energia economica e finanziaria e ci predicevano il fallimento non per odio, ma per timore della nostra potenza.

Noi abbiamo procurato allora di combattere, e non senza efficacia, le critiche suscitate dall'odio e quelle ispirate dall'amore; e spesso abbiamo riconosciuto la opportunità di una pubblicazione, che adoperando una lingua conosciuta in tutti i paesi, potesse imprimere alle nostre risposte l'istantaneità universale.

Ma non soltanto si move da questo punto di vista.

Se le condizioni attuali della nostra finanza e della nostra economia non sono conosciute con quella esattezza che esclude le apoteosi e le denigrazioni calunniose, neppure la storia della nostra finanza è compiuta, per quanto si tratti di uno dei più meravigliosi esempi del rapporto indissolubile che corre tra la resurrezione politica e la resurrezione finanziaria.

I nostri più grandi finanzieri, da Cavour a Sella, sono anche i nostri più grandi uomini di Stato: sono essi che hanno lasciata un'impronta incancellabile con la loro opera, un legato preziosissimo che gli eredi accolsero con rispetto religioso: non si possono affermare le giuste alterezze politiche, nè il risveglio economico, senza una finanza condotta con probità austera. Senza l'equilibrio finanziario nessun altro equilibrio è possibile.

Questa dichiarazione sulla finanza è, per così dire, quella che precede e accompagna la dichiarazione dei nostri diritti d'uomini e di cittadini italiani. E' evidente che il programma di una gestione finanziaria severa ed equilibrata colora tutta la nostra vita politica e dà alla storia del risorgimento nazionale il carattere di un continuo sacrificio.

Cavour, Sella, Minghetti, Scialoia e i loro successori monetavano il patriottismo, convertendolo nelle più dure imposte. Spesso si è loro rimproverato di non aver seguito rigorosamente i principi della scienza della finanza, di aver dato alle imposte dirette una prevalenza sulle indirette e di aver colpito troppo aspramente i prodotti di consumo popolare.

La confutazione di queste accuse sarebbe troppo lunga e noi non abbiamo intenzione di scrivere una difesa, tanto più che il giudizio degli errori pubblici varia secondo le epoche, nelle quali vengono considerati e secondo i momenti della storia.

Ma io che, nella mia giovinezza ebbi la fortuna di collaborare con Quintino Sella e Marco Minghetti ai grandi disegni, che salvarono l'onore finanziario d'Italia e permisero, prepararono nel 1866, nel 1870 e nel 1873 la sua unità nazionale, ricordo con quale acre gioia morale Quintino Sella cercava l'equilibrio nei tormenti. Prima di tassare il povero egli osava tassare il capitalista con imposte allora sconosciute in tutti gli Stati civili dell'Europa.

Non c'è bisogno di dire che l'altra accusa di avere impedito con la durezza delle imposte la prosperità nazionale è stata distrutta dalla realtà. L'Italia ha dato la prova che una nazione di media ricchezza può trarre dall'equilibrio finanziario i mezzi essenziali per pareggiare e aumentare il suo bilancio economico.

I nostri grandi ministri hanno dimostrato con ammirabile chiaroveggenza che l'aumento delle imposte e la sobrietà nei debiti avrebbero naturalmente accresciuto il corso dei titoli di Stato, permettendo gradualmente l'emigrazione del capitale dai prestiti pubblici alla produzione nazionale, a tasse d'interesse sempre meno elevati.

Seguendo questa scuola dove i nomi immortali di Cavour, Sella, e Minghetti risplendono di luce imperitura noi, dopo la morte, e con la immanente loro presenza spirituale, potemmo arrivare alla conversione dei nostri otto miliardi di rendita dello Stato, riuscimmo a preparare una finanza prosperosa, che ci ha permesso di intraprendere la guerra in Libia in parte con le eccedenze delle entrate, in parte coi mezzi offerti dal credito nazionale, senza ricorrere all'estero, dove si è attesa invano l'umile preghiera finanziaria d'Italia.

E un altro precetto dei nostri grandi maestri abbiamo seguito: tassare il popolo, non in vista della sterile adorazione dell'equilibrio del bilancio, ma per il maggior sviluppo delle nostre forze e della nostra fortuna nazionale.

Nei momenti più difficili della finanza piemontese, Cavour ha reso possibile il traforo del Moncenisio nelle stesse condizioni economiche, e forse anche più gravi, Sella formava i mezzi per il traforo del S. Gottardo.

La finanza è sempre stata il nostro strumento di guerra per l'emancipazione nazionale, il nostro strumento di pace per l'emancipazione economica.

Noi crediamo che tutte le riforme finanziarie e tutte le riforme sociali, non solamente siano possibili e compatibili con un programma di bilancio vigoroso, ma pensiamo fermamente che senza questa condizione essenziale, i progetti di riforme svaniscono, restano come parole vuote risuonanti nei comizi elettorali e mai destinate a tradursi in realtà feconda.

E' perciò che, senza averne la superstizione, noi abbiamo il culto del bilancio forte, che si confonde con quelle nostre migliori tradizioni nazionali. Ed è perciò che l'Italia esprime la gioia di aver largamente ricompensato la fiducia accordatale dagli altri Stati.

Noi abbiamo venduto all'estero la nostra rendita troppo al disotto della pari; abbiamo conosciuto i tristi tempi nei quali essa perdeva la metà del suo valore nominale, ma abbiamo anche avuto la gioia di poterla riacquistare, per il giuoco delle forze naturali del mercato, al di là e al di sopra della pari.

Il risparmio nazionale ha fatto questo miracolo, realizzando la profezia dei fondatori della patria, offrendo ospitalità nella terra natale ai nostri titoli di Stato, che da lungo tempo soffrivano di nostalgia.

Il nostro dovere è di condurci in modo che essi non siano più costretti a riprendere tristamente la via dell'esilio.

LUIGI LUZZATTI

La Camera

ROMA, 6. — La seduta alla Camera continua con la discussione della risposta al discorso della Corona. I socialisti con il loro solito sistema ingombrano la discussione con lunghi e vivaci discorsi.

L'on. Raimondi, uno degli oratori dei socialisti ufficiali, inizia una calda discussione soffermandosi sulle varie quistioni accennate nel discorso della Corona.

Il suo discorso è frequentemente interrotto dai monarchici e dai radicali.

Il Re visita l'ospedale militare del Celio

ROMA, 6. — Il Re ieri si recò a visitare l'ospedale militare del Celio soffermandosi specialmente al letto del maggiore Mancini e del tenente dei Bersaglieri Pescosolido feriti in Libia. Il Sovrano rivolse ai due valorosi parole di augurio. In di visitò il reparto soldati incoraggiandoli con frasi affettuose.

Il Re al Viceammiraglio Roccarey

ROMA, 6. — Il Re conferì la medaglia mauriziana al vice-ammiraglio Roccarey per merito militare in occasione del compimento del suo decimo lustro di vita marinara.

La "San Giorgio,,

MESSINA, 7. — Il tempo si mantiene favorevole. I lavori per la sistemazione delle mensole e dei cassoni cilindrici procedono attivamente. Sono stati sbarcati altri materiali e sono stati tesi e messi in forza tutti gli ormeggi di poppa.

Ricompense al valore per i fatti d'arme della Somalia italiana

ROMA, 7. — *Il Bollettino Ufficiale odierno contiene l'elenco delle ricompense concesse per i fatti d'arme della Somalia Italiana.*

Le ricompense al valor militare consistono in cinque medaglie d'argento, ventinove di bronzo e tredicesime encomi solenni.

Quelle per la marina sono costituite da tre medaglie di bronzo e da due attestati ufficiali di benemerenza.

Saranno inoltre assegnate una medaglia di bronzo e sette attestati di pubblica benemerenza per atti di valore civile.

I nostri aviatori militari

PIACENZA, 7. — I tenenti aviatori Decarolis e Quaglia sono giunti ieri sera da Cuneo coprendo il percorso in un'ora e mezza.

Ripartirono nel pomeriggio da Piacenza e giunsero a Cuneo dopo un'ora e venti minuti.

I due arditi aviatori furono calorosamente festeggiati nelle due città.

Per la Marina Mercantile ed il commercio marittimo

Allo scopo di concretare in poche proporzioni semplici e chiare i punti fondamentali del programma del Comitato nazionale per la marina mercantile ed il commercio marittimo, sorto recentemente in Genova sotto la presidenza del commendator Nino Ronco presidente del Consorzio autonomo del Porto di Genova, esso ha rivolto di convocare un Congresso degli aderenti al Comitato stesso.

Intanto per preparare con lo studio necessario, le risoluzioni da sottoporsi alla discussione ed alla deliberazione del Congresso, il Comitato stesso ha formulato fin d'ora un questionario inteso a permettere la più vasta e illuminata collaborazione possibile sul programma in parola.

Le proposte che perverranno al Comitato debitamente classificate ed illustrate, saranno esaminate da un relatore e presentate al Congresso.

Ecco il questionario sul quale gli aderenti al Comitato sono invitati a rispondere entro il 31 dicembre prossimo e proporre le risoluzioni che credono migliori:

1. - **Potere centrale e poteri locali:** quali riforme devono essere portate nel potere centrale e nei poteri locali (quistioni specifiche e decentramento).

2. - **Proprietà navale:** quale forma particolare di Società navale si deve instituire, per agevolare il raggruppamento e la trasmissione del capitale da impiegarsi nell'acquisto e nell'esercizio di navi.

3. - **Credito navale:** quali sistemi sono più adatti per dare la più pronta e cauta esecuzione al credito navale, tenuto conto della situazione attuale dell'economia dell'Italia.

4. - **Premi alla marina libera:** quali riforme sono da portarsi alla legge modificata 22 giugno 1912 n. 784, gli esoneri fiscali in genere si devono accordare alla marina, e quali esoneri speciali ed in contingenza di quali viaggi sono necessari per le nuove relative.

5. - **Linee sovvenzionate:** quali proposte si devono fare per assicurare un conveniente servizio all'Estremo Oriente ed oltre il Canale Panama, quali riforme si devono fare nei servizi sovvenzionati di Stato e in quelli per la emigrazione; e se la emigrazione debba esclusivamente riservarsi alla bandiera nazionale.

6. - **Magazzini e mercati:** quali provvedimenti sono necessari per agevolare la funzionalità economica e giuridica dei magazzini e mercati generali e delle funzioni degli istituti di credito e di altri analoghi istituti commerciali.

7. - **Dolonie:** quali discipline organiche sono necessarie per agevolare lo scambio dei prodotti con le Colonie dirette ed indirette, e per mantenere con le stesse permanenti contatti.

8. - **Codice marittimo:** come si possa meglio affrettare la pubblicazione di un Codice marittimo che, informato a esatte nozioni tecniche contenga tutte le norme di diritto pubblico, di diritto penale e disciplinare, di diritto privato e di procedura, nonchè quelle relative ai servizi portuali, alle amministrazioni, concessioni, costruzioni navali, pesca, ecc., ecc.

9. - **Trattati di navigazione:** quali clausole compatibilmente coi bisogni dei produttori e dei consumatori, ed in relazione alle direttive degli altri Stati, si devono inserire nei prossimi trattati, a difesa del traffico marittimo fatto con navi nazionali.

10. - **Lavoro, previdenza e coltura:** quali provvedimenti sono più urgenti ed efficaci ad assicurare l'assunzione, l'impiego, il buon trattamento a uffiziali e marinai, a migliorare le condizioni di riposo, a perfezionare la coltura nautica.

Dall'Estero

La laboriosa crisi del Gabinetto francese

PARIGI, 6. — *Come si prevedeva Jean Dupuy incaricato da Poincaré di costituire il nuovo Gabinetto ha questa sera definitivamente declinato l'incarico.*

Dupuy aveva iniziato direttamente le pratiche per la pronta risoluzione della crisi e preso accordi in tal senso con taluni uomini politici.

Ha, dovuto ciò nonostante rinunciare a formare il gabinetto per l'aperta e viva opposizione mossagli dai radicali e dai socialisti unificati.

L'incarico a Doumergue

Poincaré ha conferito oggi lungamente con Doumergue, il quale in seguito a queste intese ha accettato di comporre il Gabinetto.

Il prestito di 30 milioni al Montenegro per lo sgombero di Scutari

PARIGI, 7. — *Il ministro degli esteri del Montenegro si recherà a Roma ed a Londra per trattare il prestito di 30 milioni promesso per lo sgombero di Scutari.*

Il principe Wied designato da tutte le potenze quale re di Albania

BERLINO, 6. — Il ministro degli esteri annunciò ufficialmente al principe Wied che le potenze unanimamente lo hanno designato quale futuro re di Albania.

La caserma del genio militare distrutta da un violentissimo incendio

MADRID, 6. — *Un terribile incendio ha completamente distrutto la caserma del genio militare.*

Nonostante gli eroici sforzi compiuti dalla truppa e dai pompieri non è stato possibile domare il fuoco che ha distrutto pure tutti i depositi di materiale, carri, pontoni, autocarri e le officine.

Non si sono bene accertate le cause del disastro.

I danni sono rilevantissimi, nessuna vittima umana.

Divieto di importare armi e munizioni in Irlanda

LONDRA, 6. — *Il decreto emanato dal Re un proclama col quale vieta l'importazione in Irlanda di armi munizioni e di elementi adatti alla composizione di esplosivi.*

I motivi che hanno dato luogo a l'odierno proclama sono vari e complessi e pare anche di carattere costituzionale.

L'imperatore Guglielmo riceve Bethmannhollweg

DONAUESCHINGEN, 5. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto in particolare udienza Bethmannhollweg, qui venuto appositamente da Berlino dove ha fatto subito ritorno.

L'imperatore nella stessa giornata è partito per Stoccarda.

Il presidente Huerta non si dimette

WASHINGTON, 4. — Il « Neuvork Herald » scrive che il presidente Huerta ha formalmente annunciata la sua decisione di conservare il potere e di respingere le proposte delle Potenze per l'attuazione delle riforme.

Il problema idraulico della Colonia Eritrea

Ciò che si potrebbe fare nella Tripolitania

La Società [illegible] delle scienze ha avuta una iniziativa [illegible] di studiare anche i problemi urgenti della civiltà italiana in Africa. L'autorità e l'indipendenza [illegible] taria e scientifica e il contributo delle più varie e profonde conoscenze consentono a questa sintetica e una complessa consulte inchieste parlamentari e burocratiche è spesso negata.

L'iniziativa ha trovato [illegible] e ognuno dal Governatore dell'Eritrea. Incaricati dalla Società il prof. Valenti della Università di Siena, e il prof. Pegion di quella di Ferrara, hanno visitata la Colonia con ogni opportunità di esame, ed ora espongono l'uno dal punto di vista economico, l'altro da quello agrario e in sintesi le loro conclusioni. Le quali non potevano essere se non fondate anche su una profonda conoscenza del problema idraulico, che è in terre aride fondamentale. Questa ha dato ai due scienziati la preziosa collaborazione dell'ing. Omodeo, l'apostolo degli ingegneri artificiali della Calabria e della Sardegna, buon conoscitore della Colonia e che l'ha fatta a posta per questo studio, visitare di nuovo da un suo collaboratore. Soprattutto la relazione dell'ing. Omodeo, che nel volume «L'Colonia Eritrea» un poco pubblicato, attrae ed interessa gli uomini pratici vogliosi di conoscere le vere risorse della Colonia e di trarne anche un criterio per giudicare quelle della Tripolitania, altro paese arido. Giovera quindi riassumere in breve questa parte del lavoro coordinandola un po' con i dati delle altre.

Quanto al regime delle piogge la Colonia Eritrea può dividersi in due parti seguendo il ciglione dell'altipiano. Da questo degrada lentamente verso il sudan una zona montuosa, e rapidamente verso la pianura costiera un'altra. La prima zona, che appunto l'Altipiano, è caratterizzata da piogge estive, spesso di grande violenza e di brevissima durata; la zona costiera è caratterizzata da piogge invernali. Il versante dal ciglione verso la costa ha, sebbene in misura minore, tanto le une quanto le altre, e si può considerare come una zona media.

Dalla scarsezza e dalla [illegible] delle piogge deriva la [illegible] dell'altipiano il loro carattere torrentizio, per cui [illegible] di grande [illegible] terrazzarsi di pietre e di dighe; tentando quindi il regime [illegible] regolato per l'imbibizione del terreno là dove abbisogna, le piogge finiscono. Nè resta, per quanto sia stato affermato che si, un deflusso sotterraneo [illegible] la prova e tanto meno gli scarsi pozzi di difficile [illegible] sono scavarsi pozzi che con la loro povertà [illegible] za di correnti sotterranee.

Tuttavia queste condizioni così avverse ad un regolare regime fluviale [illegible] dell'altipiano rende facile il riempimento di serbatoi come quello di Medrizien costruito per le miniere auritere) e il successivo a varia altezza di banchi rocciosi più duri, che sbarrano il corso dei fiumi e ne fanno traversati per gole anguste, formano una serie di serbatoi naturali. Sarebbe teoricamente possibile e non [illegible] una irrigazione ordinata per stazze di canali, che corre [illegible] quantità di acqua [illegible] Colella del Consiglio superiore [illegible] LL. PP., dopo il suo recente viaggio in Colonia, ha preparato un progetto di questo tipo per il Gash. Il fiume che dall'altipiano scorre verso Cassala [illegible]

La loro convergenza nella regione costiera verso [illegible] che potrà [illegible] così irrigare nei momenti più opportuni [illegible] e delle piogge [illegible] e della estiva della regione montuosa [illegible] piano. Ma anche verso il sudan [illegible] pochi, il sistema consiste nell'utilizzare per le [illegible] una irrigazione ordinata per stazze di canali, che corre [illegible] quantità di acqua [illegible] Colella del Consiglio superiore [illegible] LL. PP., dopo il suo recente viaggio in Colonia, ha preparato un progetto di questo tipo per il Gash. Il fiume che dall'altipiano scorre verso Cassala [illegible]

... ing. Omodeo ha pensato una ge[illegible] combinazione dei due modi di irrigare, quello con canali e quello con allagamenti. Lo ha fondato sulla già detta caratteristica geologica dell'altipiano, l'affiorare di banchi roccio si che sbarrano i corsi d'acqua allo sbocco di grandi bacini piani. Per [illegible] il deflusso a valle, dove [illegible] devono distribuire l'acqua d'irrigazione nella pianura, si dovrebbe restringere la gola per la quale il fiume sbocca nel piano, in modo che [illegible] grandi piene improvvise venga allagato il bacino a monte, e l'acqua poi defluisca lentamente e non preci pitosa come ora fa, verso la pianura [illegible] e dentro i canali in essa tracciati. Così si avrebbero insieme l'irrigazione per sommersione a monte e quella per canalizzazione a valle [illegible] un tempo, ben s'intende molto breve, quanto lo permettono le brevi piogge dell'altipiano. Il che lascia l'O[illegible] incerto sul tornaconto [illegible] agrario di quest[illegible] tecnicamente possibile, [illegible] del regolamento idraulico.

[illegible] studio, non cer[illegible]

[illegible] delle quali la Colonia dispone. E da tutto il lavoro degli egregi studiosi della Società pel progresso delle scien[ze] emana la persuasione che la Colo[nia], se non è adatta a forti [illegible] italiani tenaci e non temerari. [illegible] degli usi del paese invece che [illegible]

[illegible] no adatte alle condizioni del paese e diano il frutto loro possibile. A questa conclusione possiamo credere già che il prof. Valenti che la trae da[illegible] contro gli entusiasmi del [illegible] ad ogni costo, dallo studio [dell]'Agro Romano, e i fatti gli hanno dato ampiamente ragione.

Lo sviluppo naturale della Eritrea conviene seguire e non tentar di correggere come s'è fatto con la protezione doganale (all'entrata in Italia) del frumento e con quella che si vorrebbe dare al caffè. E conviene invece precederlo con una buona politica di [illegible] e la ferrovia Cheren-Agordat, [illegible] prima che sia finita la Asmara-[illegible] a penetrare [illegible]

Alberto Caroncini.

Dalle Città d'Italia

Ritorno di truppe dalla Libia

PIACENZA, 4 — Sono giunte le truppe del 25 e del 26. fanteria e del 5 genio reduci dalla Cirenaica, ove hanno preso parte ai più importanti [illegible], ricevute dalle truppe del presidio, dalla ufficialità, dalle Associazioni con bandiere e musiche e la numerosa folla che le ha [illegible] mente applaudite.

Le truppe sono state a[illegible]

VERONA, 4 — Sono giunti [illegible] dalla Libia.

I reduci sono stati accolti con en[illegible] diretti a Belluno tutti reduci dalla Libia.

BRESCIA, 4 — [illegible]

battaglia di Sidi Messri si guadagnò il 26 novembre 1911 lo appellativo di « magnifica ».

VENEZIA

La R. Nave "Goito,, investita alla prora da un rimorchiatore durante la nebbia

VENEZIA, 5 — La nebbia levatasi in questi due ultimi giorni sopra la [illegible] batteria del 16 artiglieria reduce dopo tre anni di campagna [illegible] dalla Libia dove [illegible] portare un [illegible] nei servizi della navigazione interna ha causato un grave scontro fra un rimorchiatore privato e un incrociatore protetto « Goito » da poco privato delle insegne di nave ammiraglia.

[illegible] davanti al ponte dell'Arsenale, in Bacino, a una decina di metri dalla riva fiancheggiato da due torpediniere.

Un rimorchiatore si trava[illegible] quattro barche [illegible] materiale diretto al [illegible] Attraversando il canale proprio davanti alla Veneta Marina, il rimorchiatore s'incagliava nel[illegible] dal lato sinistro e non potè più muoversi nonostante gli sforzi della macchina. Il peggio era che [illegible] ghezza il canale dell'Orfanello.

Qualche minuto dopo passava [illegible] prese del largo la chiglia del rimorchiatore.

Data la forte corrente e l'impeto della macchina [illegible] attraverso il [canale] dell'Orfanello verso la Riva degli Schiavoni. Nonostante gli sforzi dei marinai e le pronte manovre di macchina, il rimorchiatore non potè frenare la corsa e andò a sbattere con la [illegible] del incrociatore.

L'urto fu abbastanza sensibile tantochè richiamò da quella parte l'attenzione di tutti i marinai e del comandante.

Constatati i danni, il rimorchiatore [illegible] verso la Marittima mentre [illegible]

La R. N. « Goito » riportò dall'urto lo sfondamento dalla prora per un metro di lunghezza e cinquantacinque centimetri d'altezza. Il comandante fatta la minuziosa visita e accertatosi che al momento in quel punto mor[illegible] non c'era pericolo per l'ingresso dell'acqua avvertiva del l'accaduto il Comando in Capo e la Capitaneria di Porto.

BRESCIA

Le condizioni economiche degli insegnanti secondarii

BRESCIA, 5 — Il consiglio della Federazione nazionale insegnanti [illegible] ancora una volta la necessità e l'urgenza di provvedimenti che migli[orino] [illegible] segnanti di liceo ve ne sieno 329 che non superino le 3000 lire di stipendio [illegible] 60 e oltre 7 [illegible]

Come di 862 insegnanti di lettere dei ginnasi inferiori ve ne sieno 584 che non superino le 2500 lire di stipendio e di questi ben 210 abbiano età variabile da 40 ad 80 anni.

Rileva poi la grave crisi numerica del personale per il quale rimangono scoperti circa 1200 delle cattedre attualmente esistenti che sono già poche rispetto all'aumentata popolazione scolastica e che obbligano il governo a ricorrere ad un gran numero di supplenti provvisori, provvisti o no di titoli pagati con 1800 o 1500 lire annue a seconda del grado degli stituti.

Tale crisi numerica del personale rileva la deplorevole conseguenza dell'andamento delle scuole, in parte delle quali anche oggi ai primi di decembre si è lontani da un funzionamento regolare.

Il consiglio federale si preoccupa di spiegare l'atteggiamento della Federazione di fronte al noto progetto Credaro, affermando che questo, oltre a non accogliere i desiderata della Federazione, [illegible] difetti enume[rati] dal memoriale [illegible] non potersi de[illegible] emendamenti.

A questo si rivolse l'azione federale. Anche la commissione si persuase della necessità di emendamento del progetto ma nel far questo impiegò tanto tempo che si arrivò agli ultimi giorni della vecchia Camera.

In queste condizioni notata l'insufficienza degli emendamenti portati dal[illegible] discussione [illegible] sarebbe stata necessaria per ottenere altri migliramenti dalla Camera e dal Senato la Federazione [illegible] del progetto [illegible] la bella relazione del senatore Foà sul problema degli insegnanti [illegible] Convegno dei paesi di famiglia in Milano.

Grave incidente ferroviario sulla Parma - Brescia

BRESCIA, 5 — Un gravissimo incidente è avvenuto ieri alla stazione ferroviaria di Desio, sulla linea Parma-Brescia. Il treno merci 5961, che arriva a Vignola alle 11 circa, avrebbe dovuto percorrere, e tutto era stato disposto a tal uopo, un binario trasversale e si era proceduto alla manovra delle leve di comando. Il treno arrivò procedendo ad ordinaria velocità ma, giunto allo scambio prin[cipale] ebbe [illegible] violentissima [illegible] che la macchina e [illegible] deviarono nei binari laterali con impeto così grave che l'azione dei freni non bastò a trattenerlo. Avvenne un accavallamento di vagoni che furono ridotti ad un ammasso di rottami. Si fu obbligato ad eseguire il trasbordo dei treni viaggiatori, che ebbero così a subire notevoli ritardi. Furono sospesi tutti i treni merci.

Venne subito aperta una sommaria inchiesta, che ha già stabilito che i danni al materiale sono rilevantissimi. L'inchiesta proseguirà per accertare le responsabilità.

MILANO

Due stabilimenti distrutti da un incendio

MILANO, 5 — A Sesto San Giovanni si è sviluppato un incendio [illegible] che ha distrutto il pastificio della ditta Vittorio Battiana e la fonderia Lavizzone. Sono accorsi [illegible] pompieri da Milano e da [illegible] I danni complessivamente [illegible] a centomila lire. Durante le operazioni di spegnimento il carabiniere Michele Pallazzi è caduto da [illegible] perdendo i sensi.

BARI

Le onoranze alla salma di una vittima del disastro di Ceccano

BARI 5 — E giunta da Ceccano la salma dell'impiegato daziario Nicola Losacco rimasto vittima dello scontro ferroviario. Le autorità amministrative le notabilità cittadine e molta folla hanno voluto rendere alla salma disgraziata un tributo di affetto e solenni onoranze. La salma seguita da un corteo imponentissimo ha percorso le vie della città fino alla piazza S. Francesco ove il corteo si è sciolto. Hanno parlato sul feretro il direttore del dazio, il rappresentante del sindaco e il segretario del comune.

PALERMO

Disordini ad Acireale per i fatti di Gratz

PALERMO, 5 — Telegrafano da Acireale:

Gli studenti dei nostri istituti secondari in segno di protesta per le sopraffazioni austriache contro i nostri connazionali, hanno disertato le lezioni.

Essi cominciarono la loro azione non contro la polizia, come al solito, ma contro i preti che [illegible] degli istituti [illegible] si recarono in massa alla scuola tecnica dove il direttore per evitare incidenti sospese le lezioni [illegible] elementari [illegible]

Il [illegible] preside [illegible] saperne di far sospendere le le[zioni] [illegible] manifestanti allora cominciarono una fitta sassaiuola contro i vetri del Liceo.

Intervenne la forza pubblica e dopo [illegible] il preside si decise a sciogliere le classi. La famiglia studentesca percorse varie vie distruggendo parecchie insegne austriache. All'Eldorado dove gli studenti si riunirono più tardi decisero di continuare lo sciopero.

Note fiorentine

Futurismo pittorico e futurismo politico - L'arte culinaria di una Commissione.

FIRENZE, [illegible] antica « di questa città, ormai sacra alle manifestazioni dell'arte, si è svolto un avvenimento di vita [illegible] d'arte — ultra moderna: la « prima esposizione d'arte futurista » promossa dai colleghi di « Lacerba » ed inaugurata dal pater familias dei futuristi internazionali: F. T. Marinetti. Se altri illustrerà convenientemente questa mostra... rivoluzionaria, non sarà fuor di luogo una breve nota intesa, più che altro, ad esprimere le multiformi impressioni del pubblico degli irreducibili passatisti, degli scettici sogghignanti, del bel sesso indulgente e della gioventù..., fino ad un certo punto consenziente.

L'entusiasmo per questa mostra lo dimostravano e lo dimostrano soltanto i futurristi espositori ed il « capo scuola » bilingue.

Quello che noi chiamiamo pubblico e che i futuristi [illegible] invece con un po' di irriverenza, la « massa degli imbecilli » è misoneista fino al grado estremo.

Abbiamo noi [illegible] tratto di donna che balla ».

Ecco, ci diceva, [illegible]

e la pace del focolare domestico [illegible] confesso di non averne vedute, nè sognate mai di simili. Altri si sforzava di interpretare anche sommariamente l'intenzione misteriosa del pittore di un quadro [illegible] sgorbio [illegible] e [illegible] sentenziare a voce sommessa [illegible]

[illegible] si prodigavano a destra e a sinistra, si buttavano via, [illegible] quattro [illegible] le menti precluse [illegible] di veggenti, mormorando: Straordinario! Meravigliosi! E rivolti alla turba esterrefatta degli ignoranti: Come? non vedete? Non capite? Ah! che bestie!

In una parola l'arte nuova non persuade gran che [illegible] dal punto di vista necessario, a considerare [illegible] Devesser così. Altrimenti come si spiegherebbe che quell'imbecille di Leonardo, quello spiaccicaragni di Raffaello, quel quadrupede di Tiziano, quel verniciatore di Andrea del Sarto, quell'eunuco di Michelangelo [illegible] Devesser così.

* * *

[illegible] così allegri.

Infatti finora a suscitare la gaiezza nella cittadinanza fiorentina aveva pensato il futurismo politico dell'Unione Liberale [illegible] quasi futurista Giovanni Papini che il senatorre Guido Mazzoni non è altro che un pedante e seccante accademico della Crusca e che non può sfoggiare l'autorità letteraria e politica che sfoggia senza costringere la gente a pestargli i piedi. No! Il senatore Mazzoni è un futurista incompreso, e con lui si vanno dimostrando tali il marchese Corsini ex-sindaco ed il prof. Lessona... Quest'ultimo concede infatti ad un collega del « Giornale d'Italia » un'intervista in cui si [illegible] berale fiorentina e risolleva la questione del laicismo dell'Unione stessa.

Il prof. Lessona parla di una commissione incaricata di ritoccare « prudentemente lo statuto dell'Unione », commissione di abili cuochi che con gli avanzi di un banchetto di partiti, mettendo un po' di pazienza e un po' di droghe anticlericali, ma non tanto, riusciranno ad apprestare nuove pietanze adatte agli stomachi democratici della cittadinanza.

L'intervistato mostra la sicurezza più grande per il buon esito di questa rimanipolazione opportunistica, ed ha cura di affermare (anche lui!) che l'Unione Liberale non [illegible] laicismo, « dopo le elezioni [illegible] laica lo è sempre stata fin dalla nascita ed inoltre [illegible] tendenti a non disgustare i « cattolici » e ad ingraziosirsi i democratici costituzionali [illegible] dell'Unione Liberale fiorentina. E [illegible]

Riviste e giornali

Dott. Elio Fabbri

Guida all'esame dell'infortunato

[illegible] infortuni, della realtà delle lesioni, e delle loro conseguenze. Il medico [illegible] e dedicato, ha bisogno di un riassunto di esperienze, ha bisogno di [illegible] casa, che inspirandosi anche a larghe vedute ed a ripetuto esercizio, possa [illegible] indispensabili per la ricerca della verità. Perchè l'infortunato è un malato con fisonomia [illegible] simula e non si avvede, che agisce e non si accorge di agire, che crede ad [illegible] guenze da una lesione che logicamente, dovrebbe non averne o averne ben [poche].

[illegible] questa Guida all'esame dell'infortunato [illegible] (Roma 1913 L. 2,50) abbia fatto opera meritoria, colmando una lacuna sentita. Il manuale, tascabile, non trascura per maggior chiarezza di trattazione [illegible] presenta numerose tavole diagrammi e figure, che completano efficacemente lo studio. Data la rinomanza dell'A., giovane studiosissimo e ben noto come competenza in materia, il manuale non potrà non avere quel successo che merita.

MANLIO ELAY FALANGOLA

x x x

Riportiamo dalla « Rivista popolare » il seguente giudizio su « Mamma Benedetta ».

[illegible] « Mamma Benedetta » [illegible] Editore.

Con questo titolo suggestivo, il noto psicologo *Lino Ferriani* che da oltre 30 anni con opere scientifiche e psico-pedagogiche lotta, e con successo, per la rigenerazione infantile or ora licenzia alle stampe un romanzo per giovanetti [illegible] educativo e divertente. Ebbe il plauso completo del gran maestro educatore Roberto Ardigò.

Scopo del romanzo è quello di instillare nel cuore dei ragazzi ricchi, l'amore per i bimbi poveri, infelici, abbandonati e come ciò possa, *debba* avvenire quando in una casa regni una madre colta, dall'animo [illegible]

Il problema dell'infanzia abbandonata, facile preda della criminalità, [illegible]

Perciò, alle famiglie, ai maestri, le biblioteche popolari consigliamo l'acquisto di questo prezioso volume, [illegible]

Nella tipografia "La Nuova Italia,,

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Impaziente ne fatti [illegible] Alberto [illegible] dobbiamo parlarti. Vieni con me.

Ma Alberto aveva, ancora, stretta nelle sue le mani di Alfonso e si rifiutava di seguire il vecchio.

La donna vestita a lutto [illegible] chiese.

Povero Alberto mio, mi riconosci? Il fanciullo la fissò con [illegible] spalancati, che ebbero in quell'attimo una espressione di angosciosa indicibile e balbettò:

Si... si... vi riconosco.

Ti ricordi di me. Non mi vedi da un anno ma non puoi avermi dimenticata.

Egli infatti, non poteva averla dimenticata. Per questo era pallido e tremava.

Che volete? [illegible] sentimento ostile.

— Dobbiamo parlarti.

I due fanciulli si guardarono [illegible] ancora [illegible]

Va pure [illegible] disse Alfonso [illegible] tutto dopo.

[illegible] Alfonso aveva compreso.

Quella donna pallida e vestita a lutto gli aveva rivelato il mistero terribile. E nella sua anima era [illegible] una grande compassione per il suo povero amico colpito improvvisamente dalla sciagura irreparabile. Egli lo lasciava andar via. Lo avrebbe consolato, dopo, quando si sarebbero ancora trovati soli nel dormitorio del collegio e Alberto gli avrebbe narrato tutto.

Va pure [illegible] vedremo dopo.

La donna vestita di nero prese Alberto per la mano e gli fece risalire la scala.

Il vecchio li seguì saltellando sui gradini.

Il parlatorio era deserto. Ed apparve ad Alberto più squallido e più freddo ancora.

Ora la donna lo aveva fatto sedere sulle sue ginocchia e lo accarezzava lentamente. Vicino a lei sulla panca, giaceva un involto nero, di piccole dimensioni. Alberto si sentì percorso da un brivido [illegible] parlare.

Il vecchio si era [illegible] in piedi di fronte a loro con le mani congiunte sulla schiena, in un atteggiamento di [illegible]

La donna disse:

— Non devi aver paura. Sei già un piccolo uomo e puoi comprendere che nella vita non tutto è buono e bello... Rassegnati...

— Rassegnarmi? — chiese il fanciullo con un tremito nella voce.

Batteva i denti come per freddo.

— Le sventure capitano quando meno si aspettano.

Albert, la interruppe, violentemente.

— Le sventure? Parlate di sventura? Perchè?

Il vecchio allora disse:

La signora viene da casa tua.

— E' accaduta una sciagura in casa mia... parlate, parlate, nel nome di Dio. La mamma forse?

Il suo primo pensiero era stato per la sua povera mamma, che egli non rivedeva più da tanto, da tanto tempo, e che sentiva, in quell'ora sciagurata di [illegible] perdutamente, come forse non l'aveva amata mai.

— La mamma? La [illegible] balbettava piangendo stringendosi alla donna che cercava di calmarlo accarezzandolo macchinalmente senza affetto, quasi con pazienza.

Come Alberto non poteva parlare vinto dalla grande angoscia del [illegible] io, ella disse:

— E' necessario rassegnarsi, figliuol mio.

Alberto si tolse alla stretta carezza e scese dalle ginocchia della donna che non si curò di reprimere un enorme sospiro di sollievo.

Allora... la mia mamma... la mia povera mamma... è...

Il vecchio alzò gli occhi al soffitto; la donna fece un gesto di sconforto, aprendo le braccia lunghe e magre.

E morta... Dite... è morta?...

I due tacquero ancora, imbarazzati, annoiati e non commossi di fronte a [illegible] aridi, l'espressione di uno sconforto disperato, di un angoscia violenta.

Alberto li guardava [illegible]

Morta! Morta!

Alberto ripeteva [illegible] della propria voce, [illegible] della rivelazione atrocissima lo rendeva immemore di tutto quanto lo circondava e di sè stesso.

— Morta! Morta!

Non sapeva dire altro. Andò alla finestra [illegible] aperse [illegible] si sentiva soffocare: i singhiozzi violenti lo stringevano alla gola, con la stretta di una morsa di ferro.

Respirò l'aria fresca e si sentì meglio [illegible] simo acutissimo si distesero ancora, impetuose e benigne, le lacrime gli sgorgarono dagli occhi.

Alberto [illegible]

O [illegible] Mamma...

Egli la rivedeva, in una fantasticheria dolorosa, pallida e triste come [illegible] senza soffrire.

[illegible] tenerezza [illegible] madri e i riccioli biondi [illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

Il commercio e l'industria nella regione di Misurata

Barracani

[illegible] dei barracani [illegible] to di indu- [illegible] lavorano le donne [illegible] Misurata. I barracani, [illegible] una del paese, sono pesanti, un po' [illegible] e di colore bianco grigiastro. Ogni barracano è delle dimensioni di metri 4,60 × 1,40 [illegible] in media, una ventina di [illegible] colata in circa 30 mila pezze per un complessivo valore di oltre mezzo milione di lire. Di essi, ne venivano annualmente esportati, prima dell'occupazione, circa 13 mila in Egitto e in Tunisia.

Tappeti

I tappeti che si lavorano a Misurata godono di una certa rinomanza in tutta l'Africa settentrionale, sono tessuti con lana più grossa di quella dei barracani, a disegni geometrici dai colori vivacissimi. Ve n'ha di due qualità: i *marguni* e gli *helim*. I primi sono usati in Tripoli per adornare muri delle sale e per [illegible] ai letti e sono delle dimensioni seguenti: 7,50 × 1,80, [illegible] 1,90 [illegible] 30 × 1,90, e del prezzo rispettivamente di circa lire 70, [illegible] e 50. Gli *helim* sono più piccoli e si usano per i pavimenti; le loro dimensioni sono generalmente di metri 1,80 × 1,20 e costano intorno a 17 lire l'uno.

Benchè i telai con cui si fabbricano i tappeti siano assai semplici e imperfetti, vi sono tuttavia [illegible] operaie che ne fabbricano di [illegible] pregio per il disegno, il colore, le forme regolari, la compattezza e la relativa finezza del tessuto.

Si ritiene che col perfezionamento dei telai paesani, che dovrebbero però conservare la semplicità dell'at[illegible] funzionamento, con la migliore [illegible] della lana e la maggio[illegible] questi [illegible] un pro[illegible] compe[illegible] buoni delli europei.

Frequentemente si esporta una discreta quantità di tappeti ad Alessandria d'Egitto. Nella regione di [illegible] la ogni mussulmano che va [illegible] Mecca usa portar con se un tappeto fabbricato localmente per servirsene per la preghiera nelle [illegible] della città santa.

I telai che lavorano [illegible] manifattura dei [illegible] tappeti possono [illegible] calcolati a [illegible] due mila.

Stuoie

Le stuoie sono fabbricate specialmente dalle donne di Taorga, in ogni grandezza e a disegni dai colori verde e rosso scuro, ricavati con materie coloranti che si importano da Alessandria d'Egitto.

[illegible] stuoie si fabbricano al telaio [illegible] trama di spago o di corda di palma intrecciandovi gli steli seccati [illegible] sole di un giunco che cresce in grande quantità lungo le rive e negli [illegible] dell'Uadi Taorga. Le loro dimensioni sono ordinariamente di metri 1,90 × 2,70.

[illegible] questa industria è esercitata nelle case, si può dire che non vi sia casolare nell'oasi di Taorga ove le donne non lavorino ad uno, due o a tre telai.

La produzione delle stuoie può valutarsi in base alla tassa che veniva percepita su questo manufatto. Prendendo per base il pro[illegible] della tassa sotto il dominio turco, che era [illegible] 30 mila piastre e aggiungendovi il profitto dell'appaltatore e le spese di riscossione in [illegible] mila piastre si ha un ammontare di 36 mila piastre pari a circa 12 mila lire. Ora, siccome le stuoie pagano un soldo di tassa per ciascuna, si può desumere che la produzione annua ascende, in tempi normali, a 240 mila stuoie. Di questo prodotto si fa una larga esportazione dal porto di Misurata per tutti i centri dell'Africa settentrionale, dove se ne fa un larghissi[illegible]

Caffe

[illegible] sono le *coffe* o [illegible] ceste intrecciate [illegible] dissec[illegible] a cono rovescia[illegible] pure del modello comune del [illegible] o anche cilindriche alla base. [illegible] delle *coffe* [illegible]

rata e del suo *hinterland* immediato. Il traffico con le oasi del Fezzan settentrionale, e in particolare con l'oasi di Giofra, viene contesa dai due centri commerciali di Misurata e Bengasi. Misurata è con esse in relazione solo attraverso la piazza intermediaria di Sirte; le relazioni dirette, che sembra siano state sempre poco attive, vennero completamente interrotte in causa della guerra.

Il manifesto del Comitato per le onoranze al Duca degli Abruzzi

Ecco il manifesto che il Comitato per le onoranze al Duca degli Abruzzi ha lanciato alla cittadinanza.

Cittadini!

La 1ª Divisione della 2ª Squadra del Mediterraneo al Comando di S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi il giorno 9 corrente giungerà fra noi. Per Tripoli risorta, l'avvenimento assurge ad importanza veramente eccezionale:

Cittadini!

Superflui sono gl'incitamenti; al grido compatto di *«Viva l'Italia, Viva Casa Savoia, Viva la Marina»* facciamo che le nostre anime vibrino altissime nella apoteosi di italianità che Tripoli riconoscente s'appresta a fare.

Tripoli, Dicembre 1913.

IL COMITATO

"I canottieri di Tripoli,,

I soci della Società Canottieri tripolina sono invitati ad intervenire in divisa all'arrivo della squadra per recarsi in gruppo a porgere il saluto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il ritrovo sarà presso lo chalet sociale al Belvedere due ore prima dell'arrivo della squadra.

La Croce Rossa pei festeggiamenti al Duca degli Abruzzi

La presidenza della Croce Rossa della Sezione di Tripoli a cui fanno parte le più cospicue personalità italiane ed arabe, ci comunica l'adesione di tutti i componenti l'associazione all'opera che attivamente svolgono i due comitati italiano ed indigeno per l'organizzazione dei festeggiamenti alla squadra ed al Duca degli Abruzzi.

Per l'igiene pubblica

La Commissione straordinaria del nostro Municipio, nell'intento di eliminare i gravi e dannosi inconvenienti, da noi pure tante volte lamentati, e dovuti al fatto che parte della popolazione non cura di adempiere con la dovuta sollecitudine e proprietà all'obbligo di raccogliere e deporre in appositi recipienti sulla soglia delle abitazioni le immondizie e le materie di rifiuto in modo da essere rilevate dagli agenti della nettezza urbana, considerato lo sconcio che ne deriva — restando le immondizie per lunghe ore e spesso per intiere notti sulle pubbliche vie dove poi vengono sparse con più grave nocumento del decoro cittadino e della pubblica igiene — ha pubblicato l'ordinanza che qui appresso riassumiamo, non senza però far notare che anche per gli addetti alla nettezza urbana occorrerebbero discipline e provvedimenti inquantochè non è davvero soddisfacente, sia per la trascuratezza che spesso mostrano, sia pel modo con cui viene fatta la raccolta dei rifiuti ed il carico sui carri.

Tutti i proprietari o locatari, sono responsabili della nettezza dei tratti [illegible] suolo pubblico corrispondenti [illegible] spazio [illegible] la tenzione del fabbricato [illegible] del fabbricato rispettivo [illegible] con l'obbligo [illegible] pendentemente dai servizi generali d'obbligo della impresa della Nettezza Urbana, detti tratti di suolo siano mantenuti costantemente [illegible] in perfetta pulizia.

[illegible] rifiuto, spazzate, debbono essere [illegible] come quelle provenienti dalle [illegible] dei fabbricati, raccolte in recipienti [illegible] posti [illegible] all'ingresso ne oltre [illegible] spazzino [illegible] fissato [illegible] dalle ore 5 alle 8 del mattino [illegible] ore 15 alle 17 del pomeriggio.

Per qualsiasi quantità e specie immondizie e materie di rifiuto esistenti sui tratti di suolo pubblico ciascun proprietario di fabbricato prospicente, o ciascun locatario od altro utente è dichiarato in contravvenzione e passibile di un'ammenda da L. 5 a L. 50 o dell'arresto fino a 10 giorni.

Alla determinazione delle responsabilità alla dichiarazione in contravvenzione si procederà con le seguenti norme.

a) a carico dei proprietari di ciascun fabbricato tanto nel caso che ne godano direttamente ad uso proprio e quanto nel caso che abbiano ceduto in affitto,

b) a carico dei locatari o comunque concessionari od utenti d'immobili, quando la cessione sia fatta direttamente a ciascuno di essi,

c) a carico dei proprietari di interi fabbricati o singole parti di essi non usati direttamente nè ad altri affittati o altrimenti ceduti, quando il proprietario sia noto e residente [illegible] rappresenta[illegible] [illegible] dei vicini proprietari concessionari, od utenti laterali, e di prospetto al fabbricato non abitato o comunque non usato, quando il proprietario ne sia ignoto assente, non rappresentato o irreperibile.

I proprietari, locatari, concessionari dichiarati in contravvenzione, possono esserne liberati quando dimostrino che la responsabilità del fatto che abbia dato luogo alla contravvenzione, spetti ai vicini o ad al[illegible] fatto stesso sia determinato da disservizio o negligenza da parte degli agenti dell'Impresa della Nettezza Urbana.

[illegible]unque nel proprio interesse, e nell'interesse generale del servizio di nettezza urbana e della pubblica igiene, rilevi qualsiasi infrazione da parte della popolazione alle disposizioni della ordinanza, o qualsiasi inadempienza nel servizio della nettezza urbana da parte degli agenti della [illegible] assuntrice, curerà di denunciare l'infrazione o l'inadempienza rilevata, in modo che possa essere tempestivamente constata, alle squadre di guardie di P. S., che all'uopo sono incaricate di una continua ispezione sull'andamento dei servizi di nettezza [illegible], in confronto [illegible] un rappresentante dell'Impresa assuntrice.

Gli agenti municipali e della Forza Pubblica cureranno l'osservanza delle disposizioni con l'obbligo di contestare agl'interessati le contravvenzioni elevate e di diffidarli che [illegible] utile per la conciliazione in via amministrativa, mediante oblazione, e di cinque giorni, scorso il quale saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

Echi della festa di S. Barbara

Nell'ampio salone del ristorante Savini e Zerboni, ebbe luogo la sera del 4 corrente il pranzo tradizionale per le armi di artiglieria e genio festeggianti in quel giorno la ricorrenza della loro protettrice.

I convitati erano centoventi tra i quali si notavano oltre tutti gli ufficiali delle due armi suddette anche gli ufficiali di stato maggiore provenienti dall'artiglieria o dal genio, gli ufficiali di marina, gli assimilati delle due armi, alcuni medici e rappresentanze delle altre armi.

Presenziavano quali invitati il ten. gen. Cigliana comandante del[illegible] Divisione, il generale Del Mastro ispettore delle truppe libiche, e il generale Lenchantin comandante della brigata mista.

Bellissima l'ornamentazione della sala dovuta il maggior Pellerano.

Ottimo [illegible] generale buon umore, servizio inappuntabile.

Allo champagne disse poche inforvenate parole il colonnello Piana d'Art. che rievocando le virtù della santa protettrice, inneggiò alle armi di artiglieria e genio che tante recenti nobili prove, hanno dato del loro valore.

Rispose il gen. Cigliana molto opportunamente, inneggiando al cameratismo tra tutte le armi, insieme operanti a maggior lustro e decoro della patria.

"La Fondiaria,, a Bengasi

Veniamo informati [illegible] Bengasi [illegible] palazzo [illegible] recentemente [illegible] dai fratelli [illegible] stato [illegible] dalla spettabile compagnia Italiana di Assicurazioni La Fondiaria [illegible] insieme con una Compagnia Estera.

Ci rallegriamo vivamente con questo nostro Istituto Italiano che in così breve periodo di tempo ha saputo estendere le sue benefiche operazioni oltre che in Tripolitania, anche in Cirenaica.

Una falsa denunzia

Ali ben Messaud e Haescia bent Mohamed bent Kusbak seguendo il solito sistema della calunnia, tanto cara agli indigeni, per vecchi rancori contro Musa ben Amor lo accusarono di avere abusato di una giovinetta araba.

Dalle indagini fatte dai carabinieri di Sciara [illegible] risultata completamente infondata, ed i denunziatori sono stati deferiti [illegible] l'Autorità giudiziaria.

Arrestati!

Ier l'altro i carabinieri di Sciara di Karcas arrestavano gli arabi A[illegible] ben Mohamed e Romadan ben Hafa entrambi colpiti da mandato di cattura per un furto da essi commesso [illegible]

La disgrazia di un carrettiere

Il carrettiere Salem ben B[illegible] di 26 anni, ieri, [illegible] oasi di Gar[illegible]resch, caricando del le[illegible] un carretto, impro[illegible] il cavallo si [illegible] e abbandonò a l[illegible] una fuga vert[illegible]

Il Salem [illegible] per fermarlo rim[illegible] con la mano des[illegible] tra [illegible] la ruota del carro ste[illegible] do una grave lesione [illegible] dicata all'ospedale.

Guarirà fra un mese.

L'investimento del giorno

Al Muo della Sparto un carro [illegible] tirato a [illegible] andatura da un arabo investiva [illegible] Hatman ben Hamed di [illegible] 60 da Tagiura cagionandogli una contusione alla gamba sinistra.

L'investitore, secondo il solito, potè continuare indisturbato il suo cammino.

Un piccolo antropofago

Nel pomeriggio di ieri al Suk Bodra il ragazzo arabo Mohamed ben Hamed di 11 anni venuto a diverbio con un suo coetaneo riceveva da questi un morso tremendo al viso, tale da asportargli un tocco di carne dalla guancia sinistra.

Staccando dei rami da una palma

Il quindicenne Messaud ben S[illegible] ieri mattina nell'oasi di G[illegible] mentre era intento a staccare dei rami dalla sommità di una palma fu preso da capogiro e precipitò [illegible]

Il tonfo sordo ed i lamenti del disgraziato richiamarono l'attenzione di alcuni contadini arabi, i quali accorsi in suo aiuto trasportarono all' spedale civile Vittorio Emanuele III ove il medico di guardia dottor Bordon gli riscontrò la frattura [illegible]ribile in 40 giorni [illegible] in 40 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

"Sua Altezza balla il valtzer,,

La replica della graziosa operetta del maestro Leo Ascher è stata accolta con molto favore dal pubblico che gremiva iersera il teatro.

Segnaliamo con sincero compiacimento questo secondo successo di «Sua Altezza balla il valtzer» che è una definitiva conferma dei pregi dell'operetta. Infatti non si può negare alla nuova operetta dell'Ascher l'ottima struttura anche [illegible] autore si è giovato in gran parte di vecchi motivi. E si deve pur convenire che il valtzer del secondo atto e la canzona dell'allodola, hanno leggiadria ed originalità unitamente a delicato e sensibile gusto musicale.

L'esecuzione è stata ottima da parte di tutti, ma non possiamo tuttavia trascurare i nomi dei migliori interpreti, così diremo che tanto [illegible] fratello Gondrano, La Gioana, De Lys il Cavestri, hanno richiamato su di loro la maggior attenzione del pubblico e hanno riscosso i più clamorosi applausi.

Dobbiamo poi una lode a C. No[illegible]

Questa sera si da «Il piccolo Re» operetta di cui avemmo occasione di parlar [illegible] lungo e che il pubblico [illegible] apprezzato.

Spettacoli del 7 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana di Opere comiche ed Operette Manzano Parisi

[illegible] Il Piccolo Re

Cinema Savoia.

[illegible]

Fiori d'arancio

Il proto del nostro Giornale Signor Edmondo Scifoni ha ieri celebrato al municipio le sue nozze con la distinta signorina Margherita Mifsud.

Inviamo agli sposi i nostri migliori auguri, che la felicità di oggi li accompagni per sempre nella vita.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da (Catania) Siracusa

Lunedì 8 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara*

[illegible], 9 dicembre, ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Marsa-Susa, Mi[illegible]*

Mercoledì 10 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da *[illegible], Siracusa*

Mercoledì 10 dicembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Giovedì 11 dicembre, ore 11,50 piroscafo LNIELLA da *[illegible] Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

[illegible] ore 15,00 pi[illegible] *Reggio Calabria, Messina Catania Siracusa*

Venerdì 12 dicembre, ore 1,20 piroscafo JOSTO da *[illegible], Palermo, Trapani*

Sabato 13 dicembre [illegible] MARCO AURELIO da *Misurata Sliten, H[illegible]*

Catania Siracusa

Partenze.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

Lunedì 8 dicembre ore 9 pi[illegible] TEBE [illegible]

[illegible] 10 dicembre [illegible]

Malta Siracusa, Catania, Reggio, Messina, Napoli, [illegible]

Mercoledì 10 dicembre ore 16 piroscafo ETRURIA per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

[illegible] AURELIO *[illegible] Sliten, Misurata*

[illegible] 11 dicembre ore 9 pi[illegible]

[illegible] Sirte Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna Tobruk, Alessandria

[illegible] 11 dicembre [illegible] ETRURIA per *Catania Reggio Calabria, Messina Napoli*

Sabato 13 dicembre [illegible] piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior com[illegible] del pubblico i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 21.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia ore 7 10 — 14 45
[illegible] — ore 7 25 — 15
[illegible] ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 36
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain Zara — ore 9 30 (1)

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Appartamento 4 camere pianterreno 3 primo piano affittasi [illegible] contratto 4 anni rivolgersi [illegible] 13

Decauville usato cercasi rivolgersi al [illegible] 13

Giovane ventiquattrenne, serio, energico, attivo, ottimo calligrafo abile contabile, magazziniere, pratico in vari registrazioni cotisse studio [illegible] operai paga registro [illegible] media, lunga pratica commerciale ottime referenze cerca posto presso importante [illegible] condizioni. Scrivere S. A. [illegible] Tripoli

Rivista 11 Novembre a Tripoli serie [illegible] cartoline al bromuro. Lavoro interessante vendesi presso il deposito di Cartoline Illustrate [illegible] Piazza dell'Orologio

Signorine possibilmente settentrionali cercate importante ufficio [illegible] Scrivere postarimi 356

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
Proprietario MARIO BUCCA

FERNET-BRANCA
specialità dei
FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA
CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo Salvarsan. Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medici. — Cura rapida della blenorragia, ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 [illegible] Sciara Sidi Darghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

CAFFÈ E HÔTEL MILAN
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
servizio cestini colazione per viaggio

Chianti "TADDEI,,

Fratelli TADDEI - EMPOLI (Toscana)

Esportazione Mondiale

Garantito puro all'analisi chimica

Tipo costante - Leggero - Frizzante - Ottimo da pasto

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

"LA LANIERA,, - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100 — Lire 16

105 e 110 — Lire 18

Scrivere alla "LANIERA,, Schio (Italia)

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

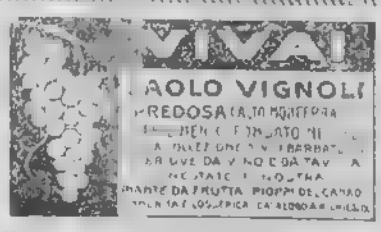
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lire 15.750.000

Rappresentante per la Libia

Primirio Gandolfi

Casella postale 272



Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Ruggiani Via della Vite 3 Roma

---

ELMETTI TROPICALI

CAWPORE

KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende

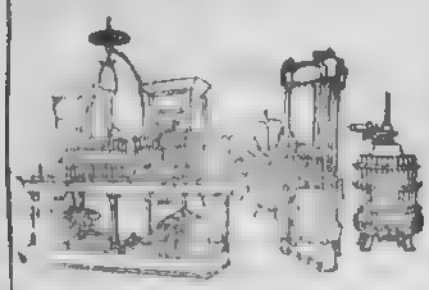
Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

VIA AZIZIA (Zenghet Riccardo 3° N. 9)

La reclame è l'anima del commercio

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO



Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole Oleari Molini a grano Macine francesi Seghe a nastro e circolari Trasmissioni ad anelli ricambi Lavori in ghisa e bronzo

VENDESI PER OCCASIONE

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

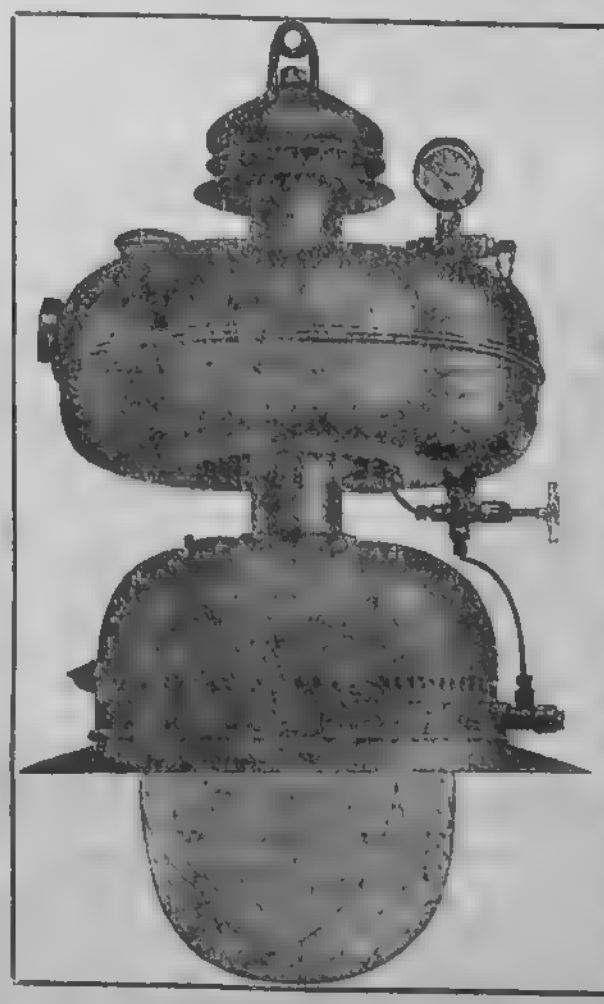
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli

Prinz Ludwig	12 Dicembre
Prinz Reg. Luitpold	13
Berlin	17
Prinz Reg. Luitpold	1[illegible]
Prinz Eitel Friedrich	30
Goeben	

Salvo variazioni



Lampada brev. Italia

"Imperial,

Incandescenza a petrolio

Consumo litri 1 in 16 ore di luce Forza luminosa 80 candele

BRUNO GIUSEPPE

Fu ANDREA

TRAPANI (Sicilia)

Ruggiello Paolo

Impresario per costruzioni e materiali

TRIPOLI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto o con cart doppia

Direzione e Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-99)

[illegible] suprema... opera, elemento di coesione - centes. dieci)

OCCHIALI

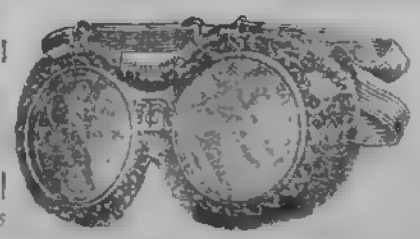
contro il GHIACCIO

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO, Arcivescovado, 16

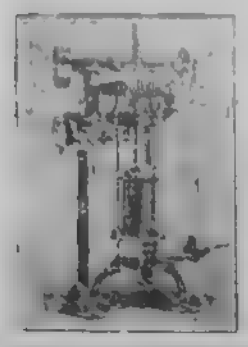


Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Uovo — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni, sempre pronte. — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Laminatoi ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Succ. Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)

e a SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a forma di ESAGONO Rossi, Bianchi e Neri PERFETTISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

PERLE di VALYL

RACCOMANDATE da AUTORITÀ MEDICHE

ECCELLENTE CALMANTE [illegible] da qualunque effetto nocivo [illegible]

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

SCARPE LUCIDE

CREMA BANFI

senza acidi - Insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

La pubblicità è l'anima del commercio

Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 342 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 9 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero posta semplice. 3 mesi
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO:
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio Postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (T. [illegible])

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO DEL Cronaca [illegible] piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50 [illegible] commerciali [illegible] cent. il testo L. 3 ultima pagina (divisa in 12 colonne L. [illegible] avvisi economici di 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono a TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, a ROMA presso la Società Italiana di Pubblicità ROSATI & BUONANNO, Via [illegible]

La cultura dei terreni e l'irrigazione in Libia

Il Regio Decreto 6 settembre 1913 relativo alla coltivazione dei terreni abbandonati verrà a quanto pare, notevolmente informato, specie nelle disposizioni concernenti la concessione dei terreni stessi, e non è improbabile quindi che un primo vero impulso sarà per darsi allo sviluppo agricolo di queste regioni. Ma il problema più grave dell'agricoltura tripolina è la scarsezza delle pioggie e da qui la imprescindibile necessità di provvedere all'irrigazione dei terreni coltivabili. I risultati degli studi fatti al riguardo ed i pareri dei competenti sono molteplici e divergenti.

La Tripolitania non possiede fiumi. Le sole fonti dalle quali essa può provvedere all'acqua necessaria alla coltivazione e all'alimentazione sono le pioggie e il nappo sotterraneo.

Le pioggie che cadono lungo il litorale dal mese di ottobre al mese di Aprile sono abbastanza frequenti ed abbondanti. Nell'altro periodo dell'anno esse sono rarissime e l'estate, che dura dal maggio al settembre, si può considerare quasi assolutamente sprovvisto di pioggia.

Come indica il Dottor Savorgnan l'Osoppo nel suo libro « Tripoli Agricola » le pioggie vengono direttamente utilizzate per una quantità di coltivazioni che ne traggono profitto, ma specialmente per l'orzo. Grandi estensioni di terreni sertici, che restano nudi e brulli per tutto il restante dell'anno, vengono seminati ad orzo nel mese di ottobre ottobre, senza altro lavoro che una leggerissima aratura in croce per ricoprire la semente. Dopo la semina gli estesi campi restano abbandonati fino al marzo aprile, epoca nella quale se è piovuto abbastanza si raccolie se no.

E Allah che l'ha voluto!

Si fanno anche, nel periodo piovoso, coltivazioni economiche di altri cereali ed ortaggi.

E' però assai difficile ritrarre un reale vantaggio dalle pioggie, perchè tali acque sono passeggiere e la loro caduta incerta.

Una più abbondante massa d'acqua cade dal settembre all'aprile nella regione collinosa al sud della Gefara. Flussi enormi allora si precipitano dalle falde delle colline ai bacini inferiori e si aprono la via, che qui chiamano uadi verso il mare.

Nel gennaio 1905 l'uadi Zemzem, disceso dal Gebel Gefren, unito ad altre uadi della vallata e formato un tumultuoso torrente, si aperse una via fra i palmeti di Zanzur, devastando i sobborghi di Tripoli.

Simile inconveniente si ripete abbastanza spesso. Tutti ricordano i danni prodotti alle opere militari e il panico causato nell'interno della città, dall'inondazione del 1912 che invase le vie principali di Tripoli. Nella geografia della Tripolitania pubblicata dal Minutilli sono enumerati i moltissimi uadi tripolitani e dalla loro quantità e frequenza si comprende che essi rappresentano una vera ricchezza. Bisogna però osservare che alcuni di questi uadi restano sempre asciutti avendo le acque prese altre vie.

Il problema idraulico che non è stato mai studiato pel passato, è quello che oggi maggiormente s'impone. Vediamo dunque quale è l'opinione dei competenti e di coloro che hanno esaminato diffusamente questa questione, riassumendo le conclusioni alle quali essi sono venuti.

Dalla pregevole già citata pubblicazione del Savorgnan si rileva che la quantità d'acqua caduta mediamente in un anno a Tripoli nel decennio 1892-1902 fu di mm. 354,4. per la quasi totalità durante l'inverno. A titolo di confronto indichiamo l'altezza media delle piogge in alcune città italiane nei mesi invernali, sarebbe onta quindi per noi di non mostrarsi all'altezza dei bisogni della nuova nostra colonia.

Vi sono però voci discordi che asseriscono che la coltivazione delle nostre nuove terre africane non sia esclusivamente un problema idraulico.

E poichè la colonizzazione della Tripolitania si presenta per un complesso di difficoltà non rosee, diremo diffusamente domani delle obbiezioni che si muovono da coloro che hanno esaminata la questione, anche perchè non è bene rafforzare il pregiudizio esistente in Sicilia e altrove e cioè che con poche migliaia di lire si possa prendere una vasta estensione di terre più o meno vergini e ricavarne presto un reddito considerevole.

Zanzur, 475 — Foggia, 483 Siracusa, 173.

L'acqua pluviale, oltre a venir utilizzata direttamente, come si è detto, viene anche raccolta in cisterne delle quali si hanno moltepici esempi nei terreni vaghi. Ve ne sono di antichissime. Alcune di queste cisterne hanno un bacino di alimentazione assai vasto e si mantengono perennemente provviste d'acqua, durante la lunga stagione di siccità.

Ripetiamo peraltro che, per la coltura la pioggia è una risorsa troppo aleatoria. L'acqua d'irrigazione è fornita dal nappo sotterraneo, sia dal velo superiore (la falda freatica) che si trova a poca profondità in tutto il sottosuolo della Tripolitania e che raccoglie anche le acque piovane, sia dalle vene più profonde, alle quali si può giungere con pozzi artesiani.

I pozzi comuni sono frequenti in città, nei giardini e negli orti che formano l'oasi di Tripoli. In alcuni punti del deserto come ad Ain Zara e presso a Zanzur, proprio alla riva del mare, vi sono delle *polle* di acqua sorgente. Dapertutto, dove si son fatti degli scavi, si è trovata l'acqua dai 3 ai 12 metri di profondità.

Ai pozzi ordinari si potrebbero sostituire i pozzi Northon o tubolari che impediscono l'evaporazione, non fanno sprecare l'acqua e la mantengono igienicamente più pulita e più fresca. Questi però dovranno esser protetti da un filtro, per evitare l'entrata delle sabbie che sono la rovina di detti pozzi.

Si comprende che l'acqua sotterranea riesce più cara di quella che naturalmente defluisce al livello delle colture ma la spesa poi non è così forte da escludere il tornaconto. Gran parte dei terreni dell'Algeria sono irrigati mediante *norie* che sollevano l'acqua da 6 fino a 18 metri di profondità e l'Egitto stesso deve ricorrere alle macchine elevatorie per portare l'acqua al livello dei terreni coltivati.

La costituzione geologica della Tripolitania e l'esistenza di catene di montagne rilevanti al Sud-Est, al Sud-Ovest ed all'Ovest, fanno arguire che questo bacino, il cui punto depresso sarebbe appunto la Gefara, debba possedere importanti falde d'acque negli strati inferiori. La escavazione quindi di pozzi artesiani deve certamente dare dei risultati splendidi, come li ha dati in Algeria.

Ciò che hanno fatto i Francesi nelle oasi algerine, e i buoni risultati ottenuti, dimostrano abbastanza come anche nella Tripolitania, ricorrendo a simili mezzi, si potrebbero ottenere enormi progressi nell'agricoltura. La trivella ed i pozzi artesiani hanno fatto triplicare il valore della produzione, e parecchie oasi, che minacciavano di scomparire, per esempio quella di Sidi Rasced, son ritornate floride e prospere « ancor più di prima. Valga per tutti l'esempio dell'oasi di Rhir. « Nel 1856, prima che si cominciassero a scavare i pozzi artesiani « l'oasi contava 25 villaggi con « 6772 abitanti, 359 300 palme e « 40,000 altri alberi fruttiferi irrigati da pozzi all'uso arabo e da « sorgenti naturali, che insieme « fornivano 52,767 litri d'acqua al « minuto, con un valore stimato a « 1,654,000 lire. Nel 1880, quando « già esistevano in opera 68 pozzi « artesiani l'oasi aveva 26 villaggi « con 12,827 abitanti, 517,563 palmizi e 90,00' altri alberi fruttiferi, irrigati da 177 683 litri d'acqua al minuto, e il valore totale dell'oasi veniva calcolato a 5,549,000 lire! »

Anche per la costruzione dei pozzi artesiani l'Italia ha dei vanti storici che le impongono di far vedere al mondo intero che non è degenere dai padri suoi. I nostri antichi autori d'idraulica servono tutt'oggi di guida e d'insegnamento agli stra-

L'ordine dei lavori parlamentari e le vacanze natalizie

ROMA, 7. — In quanto all'ordine dei lavori parlamentari a Montecitorio si dice come sgombrato il terreno dalla questione del giorno, ovvero dalla discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che si esaurirà non prima di sabato della prossima settimana ben poco rimarrà da fare all'assemblea.

Si farà soltanto l'Esposizione finanziaria e quindi si prenderanno le vacanze natalizie.

Evidentemente l'on. Giolitti non ama tenere troppo aperto il Parlamento dato appunto l'atteggiamento battagliero assunto dall'Estrema Sinistra che con l'indennità parlamentare può permettersi di rimanere tenace e ferma a Montecitorio al suo posto di combattimento.

Il R. Commissario della Camera di Commercio di Siracusa

SIRACUSA, 7. — In seguito a Regio Decreto su proposta di S. E. il Ministro Nitti, è stato sciolto il Consiglio di questa Camera di Commercio.

Commissario è stato nominato il Comm. Colaci del Ministero di A. I. E.

Le elezioni parziali, che erano fissate per domenica prossima, sono state naturalmente differite.

Si riapre la discussione sul Potere Temporale

Il principe di Wied visiterà il Re ed il Papa

ROMA, 6. Nostra corrispondenza. — Ho sentito assicurare da fonte competente, informazioni intorno alle voci che corrono, secondo le quali il discorso, pronunciato dall'arcivescovo di Udine alla Settimana Cattolica di Milano, sarebbe stato prima sottoposto al Papa, anzi addirittura dettato parzialmente da S. Santità.

Ebbene è proprio vero. L'arcivescovo di Udine è stato a Roma e se il Papa non gli ha dettato il discorso gli ha suggerito però le allusioni a Potere Temporale, e quindi lesse e vi diede tutto il discorso.

Siamo dunque in presenza ad una vera evoluzione delle tendenze ed aspirazioni della Santa Sede di fronte allo Stato Italiano.

Non è ancora la rinunzia esplicita e formale al Potere Temporale, ma qualche cosa che le assomiglia. La rinunzia verrà, se lo Stato acconsentirà a fare certe concessioni di natura non temporalista, che la Santa Sede esigerebbe per garanzia della sua Sovranità Spirituale in Italia.

L'arcivescovo di Udine ha accennato all'internazionalizzazione della legge delle guarentigie, ma questo non è altro che un « ballon d'essai ». In Vaticano sanno benissimo che nessun parlamento, per quanto codino, ammetterebbe una cosa simile. L'internazionalizzazione di una legge italiana equivarrebbe a mettere la stessa Italia sotto la tutela delle potenze, come un'Albania qualunque.

Il Vaticano ha lanciato dunque un'idea qualunque, che possa servire di addentellato ad altre proposte.

Ben altro la Santa Sede si attende che l'internazionalizzazione della legge delle guarentigie, il Vaticano vuole il dominio e la supremazia religiosa in Italia; e siccome la Santa Sede è un ente politico e il suo Capo un personaggio che fa della politica, è evidente che la supremazia religiosa si mira ad ottenere anche una supremazia politica, e quindi quelle ingerenze [illegible]

* * *

Il principe di Wied verrà prossimamente a Roma. Egli viene non solo per visitare il Re ed i ministri italiani, ma anche per andare in Vaticano.

La sua futura visita al Papa avrebbe per scopo di regolare direttamente colla Santa Sede la giurisdizione dei cattolici in Albania.

Il principe Wied vorrebbe insomma eliminare qualsiasi ingerenza straniera sui popoli, ch'egli è chiamato a governare, e specialmente l'ingerenza di l'Austria, che pretende conservare in Albania il protettorato sui cattolici.

A proposito del principe di Wied è giunta oggi da Vallona una interessante notizia. I capi albanesi hanno espresso a Kemal bey il loro parere che il nuovo capo d'Albania sia un Re e non un Principe [illegible] Roma, dove [illegible] Re Rettore, tanto più che [illegible] sato l'Albania ebbe sempre dei Re e mai dei semplici principi.

Pare che anche questa domanda dei [illegible] iniziativa del principe di Wied e che di ciò egli farà parola a Roma al Re ed al Papa.

Inutili tentativi di disincaglio della "San Giorgio"

MESSINA, 6. — Da qualche giorno si assicurava che il disincaglio della *San Giorgio* si sarebbe tentato lunedì ma che avrebbe subito un anticipo se si fossero mutate le condizioni del mare, finora tranquillissimo.

La temperatura mutò rapidamente e le acque del canale apparvero agitate. Ciò richiamò a Sant'Agata tutti gli inviati speciali ed i corrispondenti dei giornali, mentre si diffondeva e si accreditava la voce che un primo tentativo si sarebbe avuto dopo il mezzogiorno.

Infatti, fin dalle prime ore del mattino, dalla « San Giorgio » si staccarono tutte le piccole imbarcazioni ed i rimorchiatori che le hanno fatto corona in questi giorni ed il magnifico incrociatore rimase tutto solo presso la spiaggia con la prua nuda, perchè privata dei potenti cannoni delle torri e delle corazze.

Dalle cimmiere di poppa veniva fuori un denso fumo, segno evidente che si alimentavano le caldaie. La « San Giorgio » si preparava a un tentativo di disincaglio con i suoi propri mezzi tentativo molto noto nella marina e che consiste nel fare forza sulle proprie ancore.

La poderosa nave aveva fin dal mattino gettate tre ancore a destra ed una sulla sinistra.

Alle 14, tutto l'equipaggio e le maestranze del cantiere di Napoli si schierarono a poppa al servizio delle ancore e la prua rimaneva assolutamente deserta.

Alle 14.15, si vide il fumo delle cimmiere diventare più denso e nerissimo, mentre attorno alla poppa le acque si agitavano furiosamente.

Le macchine si erano poste in movimento e le eliche agivano.

Fu un momento di ansia indescrivibile.

Non è esagerazione il dire che a terra si sentivano pulsare i cuori dei pochi presenti all'ardua prova.

Ma la « San Giorgio » non si mosse!

Le macchine si fermarono. Poi fu ripetuto il tentativo e la nave rimase ancora ferma come una montagna.

L'equipaggio ritornò tristemente ai vari lavori ed i gruppi dei presenti si sciolsero.

Verso le ore 5, per ordine dell'ammiraglio Cagni, il tentativo fu ripetuto ancora due volte ma invano. La nave non ebbe nemmeno la più piccola oscillazione.

Si dice che nella notte si tenterà ancora un quarto tentativo.

L'ansia a Sant'Agata, per questo nuovo di disincaglio, è immensa.

Lo studio dei trattati di commercio

Roma, 7. — La commissione reale per lo studio dei trattati di commercio ha iniziato la seconda fase dei suoi lavori.

Esaurita ormai la [illegible] dei questionari, incominciano a pervenire le risposte [illegible] redatte con diligenza e con piena coscienza dell'importanza del problema alla soluzione del quale sono destinate a contribuire.

Il termine utile per l'invio delle risposte è il 15 dicembre. Giovedì, tuttavia, che, senza attendere lo spirare [illegible] molti, i quali avessero già preparato le risposte, ne facessero senz'altro invio al Ministero di agricoltura. Ciò metterebbe in grado la commissione di poter prendere subito visione dei risultati della inchiesta, affine di [illegible] tempo utile a quelle indagini supplementari [illegible] ritenessero.

L'inaugurazione della clinica chirurgica all'Università di Parma

PARMA, 8. — S. [illegible] inaugurata la clinica chirurgica di questa Università alla presenza del sottosegretario al Ministero della pubblica istruzione on. [illegible] Marchiano, dei deputati [illegible] Berenini, e di tutte le [illegible] dine.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal Rettore dell'Università Prof. Tartufari.

Hanno parlato anche il Prof. Roncoroni preside della facoltà e il Prof. Cecchereli direttore della clinica.

Gli allievi hanno offerto al Prof. Cecchereli un busto in bronzo che è stato collocato di fronte al teatro chirurgico. Ha parlato infine applauditissimo il sottosegretario on. Vicini. Dopo la cerimonia vi è stato un brillante ricevimento alla Prefettura e questa sera la deputazione provinciale e la giunta comunale offrono un banchetto all'on. Vicini.

Le filiali del Banco di Napoli in Libia

ROMA, 7. — Il consiglio dei Ministri nella riunione di oggi ha approvato lo schema del Regio Decreto contenente le norme per il funzionamento delle filiali del Banco di Napoli in Libia.

I reduci d'Africa a convegno

MILANO, 7. — Indetto dalla Federazione italiana dei reduci e dalla Associazione milanese ha avuto luogo oggi il convegno dei reduci delle campagne di Africa.

Il Presidente Braghi dell'associazione milanese ha rivolto il saluto ai convenuti pronunciando un patriottico applauditissimo discorso.

Hanno parlato poscia l'assessore Ferrari, presidente del Consiglio, il colonnello Grillo per l'esercito militare ed altri, riscotendo [illegible] plausi e le approvazioni dei [illegible] nuti.

Rimpatrio di truppe

SIRACUSA, 7. — Questa mattina col postale ordinario, proveniente da Bengasi, sono arrivati molti reparti di truppa in congedo, appartenenti alle armi di fanteria, artiglieria e genio.

Ripartiranno quanto [illegible] per raggiungere in continente i rispettivi distretti.

Scosse di terremoto a Genova

GENOVA, 7. — Questa notte è stata avvertita da tutta la popolazione una scossa di terremoto in senso ondulatorio durata parecchi secondi.

Parte della popolazione allarmata si è riversata nelle vie, tenendo una regolare che non si è poi verificata.

Il saluto della squadra navale a Bengasi

BENGASI, 7. — *Sua Altezza [illegible] il Duca degli Abbruzzi ha [illegible] telegrafato al Generale Amero [illegible] mando a nome del dipendente [illegible] maggiore i migliori saluti augurali della squadra reale a Bengasi e [illegible] a squadra prossima a Tripoli.*

[illegible] Sovrano ha risposto [illegible] ringraziando e rinnovando [illegible]

Dall'Estero

L'eterna questione delle frontiere albanesi

ATENE, 7. — [illegible]

Albania.

[illegible]

Alle potenze sarà inviata [illegible] la giustificativa sul rigetto [illegible] delegati esteri.

Le trovate delle suffragette

Necrologi e lapidi

Sull'organo ufficiale delle suffragette militanti compaiono ogni [illegible] [illegible] per la causa [illegible] oppure « Una donna, una sul [illegible] la giovanissima Che [illegible]

Da qualche tempo in qua s'andava osservando che nelle file delle suffragette militanti i decessi [illegible] po troppo frequenti, e ieri sera *[illegible] ng Standard* ha dato una [illegible] spiegazione del ripetersi di [illegible] necrologia.

Quando un addetto al partito per una ragione o per l'altra, tradisce o diserta la causa del suffragio [illegible] universale, le suffragiste lo considerano come morto e le redattrici del [illegible] Unione sociale e politica della donna s'affrettano a pubblicare [illegible] necrologia del transfuga [illegible] che danno anche il ritratto [illegible] del defunto.

[illegible] che il giornale ci [illegible] un certo Trockley [illegible] [illegible] tempo fa, [illegible] fosse a un comizio ove parlava [illegible] tro avendo interrotto lo [illegible] venne espulso e per [illegible] la lezione lo attendeva [illegible] fatto sta che si affrettò a dimettersi [illegible] [illegible] none sociale e politica [illegible] anni e ora è emigrato al Canadà. Il *The Suffragette* ne pubblica il necrologio non solo, ma apre [illegible] sottoscrizione fra i lettori del [illegible] per costituire un fondo [illegible] dovrà servire a murare una lapide in memoria del suffragista ex-[illegible] prematuramente scomparso.

Intanto le suffragiste si preparano a festeggiare la signora Pankhurst la quale, reduce dall'America, arriverà a Plymouth mercoledì sera. Esse temono che la « generalessa » del partito sia arrestata appena porrà piede sul territorio inglese. Ieri, in un comizio di suffragiste adunato appositamente per discutere sul da fare nel caso che la signora Pankhurst sia di nuovo imprigionata, si è deciso di inviare a Plymouth una guardia del corpo, composta di cento donne, le quali circonderanno la signora Pankhurst a bordo e l'accompagneranno a terra, opponendosi con la forza a qualsiasi tentativo della polizia di arrestare la « generalessa ».

Assassina!

(Novella di Victor)

Le recarono il triste annunzio e quasi folle d'un tratto, avvolta nel la bianca vestaglia che le cadeva su la bella persona, mollemente segnandone le forme tenue e gentili, corse per la via oscura, verso la casa dolorosa.

Ella salì le brevi scale ansante con la gola serrata da un singulto che la soffocava, entrò cautamente nella stanza tragica, pian piano, come un fantasma, quasi per tema di destare il morto coi rumori dei suoi passi e fissi gli occhi a terra per non vedere, con un sussulto di tutto il suo corpo che ella represse con un gesto di imposta energia, raseollò il letto furtivamente.

Rimase immobile nella penombra paurosa della camera muta, comprimendo la tempia con le sue pallide mani e affranta, vinta, con un gemito così lieve che pareva fosse uscito dalle labbra del morto, infine tremante sulla seggiola, in prossimità alla finestra socchiusa.

Le tende mosse dal vento frusciavano con inquietudine, levandosi ed abbassandosi ritmicamente, dal di fuori giungeva ad intervalli la nota di una canzone, cantata nella notte, in lontananza.

Quella eco, quel lontano segno di vita, in mezzo a tutta quella morte, le fece coraggio e riunite tutte le sue forze in un moto convulso e repulsivo, levò la fronte e fissò a lungo le nere pupille sul volto spento del morto, che la luce tremula dei ceri riempiva di un pallore sinistro.

La salma, in quel grande silenzio era rimasta nell'atto in cui l'avevano lasciata le ultime contrizioni che accompagnarono l'anelito supremo dello spirito e della materia dolorante e nessuno aveva osato toccarla e le palpebre, nessuna mano aveva abbassate sulle pupille vitree, languenti nella grande bianchezza dello spasimo estremo.

Sotto il manto funereo, di cui le tremanti mani del vecchio e fido servo l'avevano coperto, spiccava il bianco solino insanguinato e dal piccolo foro presso l'orecchio, il sangue copioso, scorrendo sul nudo braccio penzoloni, stagnava giù sul tappeto in una piccola chiazza nerulenta che le fredde dita, non rimosse, lambivano carezzosamente.

E nessuno aveva osato lavare quel sangue, nessuno aveva osato sollevare quel braccio stanco del suo peso stesso, e così, tutto era rimasto immobile ed eguale intorno. Solo dal vaso di fiori erano caduti sul panno scarlatto del grande tavolo posto avanti alla finestra i petali di una rosa bianca, ancor vivi, quei petali quasi palpitanti l'ultimo palpito di una soave simpatia, forse perchè allo scatto della piccola fonte smorta, la pallida creatura florida sentì dissolversi l'anima anche e dolorosa volle compiere il sacrificio della sua vita aulente.

Tutto stesso in cui il suicida si era impietosa nella grande quiete del suo orrore.

Al di oltre quei pochi petali sparsi sulla di scomposto intorno ... nulla! Nessun foglio su quel tavolo muto nell'ombra del mistero avvolgente tutte le cose, nessuna parola, nessun lamento. Nulla!

Ma su quel povero braccio, rigido abbandonato fuori dal letto su la chiazza nerulenta di sangue quasi ad imbeccarla con intima soddisfazione, su quel braccio teso in quella muta esangue, erano tutte le parole, tutte le rivelazioni, tutto il dramma.

Vi era la rivelazione di una passione cieca, di una lotta disperata, dello schianto di un cuore che aveva sofferto fermo risoluto della donna amata che solo si era compiaciuta di alimentare un capriccio, non aveva saputo resistere e nell'amarezza profonda della disillusione, aveva invocato la pace alla piccola arma omicida.

E le pupille smarrite dell'accorsa il busto proteso in atto smanioso di angoscia, fissavano quella chiazza di sangue e le vedevano crescere allargarsi a guisa di una pozza profonda ove ella potesse affogare, schiacciata dal peso del rimorso che le dilaniava l'animo.

E in quel dilaniare, in quel delirio che la fiaccava, atterrita, volgendo la pupilla verso il morto, ella lo vedeva quasi sopravvivendo alla morte, guardarla fiero, irato, con occhio minaccioso, gridarle: assassina.... assassina!

Ed il grido non detto, sinistro, si faceva vivo, formidabile, come l'urlone di mille gridi maledicenti!

Ella scrse allora come in un impeto di selvaggia ribellione, volse intorno la pupilla smarrita come per scacciare le labbra da cui era uscito quel grido disperato e reprimerlo, spegnerlo violentemente.... ma nol la vide, solo le labbra di lui morte socchiuse, .. e le parve di scorgere su quelle labbra gelide, come la impronta della parola ululata nel silenzio incombente e credette che per un istante quelle labbra mute per mai sempre, avessero potuto riprendere vita in quel grido lacerante [illegible] assassina!

Le tende gonfiate dal vento, fruscivano con inquietudine alla finestra, levandosi ed abbassandosi ritmicamente

Oscillavano le fiamme dei ceri mentre la eco del grido di accusa spegneva lievemente, a poco a poco, come il suono di una lontana campana smorzato dal vento.

Nel grande silenzio che ne venne misera, faltosi animo si sollevò penosamente riunì con le mani convulse su la nuca le bellissime trecce scomposte e con gli occhi fissi in terra per non guardare e le mani compresse sul petto a trattenere l'onda del pianto che la soffocava, fuggì da quella bara, mentre le tremule luci delle lontane stelle che illuminavano la via sotto i suoi passi frettolosi, parevano inseguirla nella breve via, fischiandole alle orecchie la parola di accusa assassina! .. assassina!

VICTOR

I Servizi Marittimi

Ormai sono quaranta giorni che gli equipaggi della Società Italiana Servizi Marittimi proclamavano lo sciopero per divergenze economiche con la Società stessa e due piroscafi che stavano per salpare da Venezia, il *Nilo* ed il *Serbia*, sospesero la partenza. Giorno per giorno arrivarono a Venezia altri vapori della stessa Compagnia e di mano in mano vennero disarmati, cosicchè nel bacino della Marittima si trovarono dopo otto giorni 23 piroscafi inoperosi. Municipio e Camera di Commercio di Venezia, a seguito dei lagni del commercio, si rivolsero privato dei servizi per l'Egitto, Levante e Mar Rosso, non mancarono di richiamare l'attenzione del Governo sul fatto anormale della sospensione di delle linee sovvenzionate e quindi con servizio obbligatorio, e il Ministro della marina si portò anzi a Venezia per i provvedimenti del caso. Ma, purtroppo, [illegible] se ne ritornò senza [illegible] concludere ed, a quanto di [illegible], prego il suo collega Ministro d'agricoltura e commercio di interessarsi personalmente della bisogna trattandosi di servizi eminentemente commerciali e quindi pertinenti a quel Ministero.

Venne tenuta in seguito una riunione a Venezia, piovvero al Ministero telegrammi e sollecitazioni per parte di Camere di Commercio, Municipi ed Associazioni, ma finora nulla se ne sa e lo sciopero continua e continuerà ancora, perchè la gente di mare, che ha disertato il servizio, se ne è tornata nei suoi paesi di Puglia, Calabria e Sicilia a vivere di pesca, e non pare che le divergenze economiche fra essa e Servizi Marittimi sieno prossime e facili a comporsi.

Il Governo, malgrado le replicate sollecitazioni, non ha dato, finora, altro segno di vita, nè sembra voglia occuparsene, ligio alla teoria di non intromettersi nelle lotte fra capitale e lavoro.

I nostri esportatori che hanno impegni assunti in precedenza, dovettero darsi in braccio alle Compagnie austriache e germaniche, le quali, a mezzo dei loro agenti nei porti italiani, assumono il trasporto a condizioni assai più onerose delle ordinarie, imponendo anche contratti di lunga durata: cosicchè alla ripresa dei servizi, [illegible] quelle Compagnie avranno il lavoro assicurato

La mia limitata mente di industriale italiano, non arriva a comprendere i reconditi motivi, certamente di alta politica, che spingono il nostro Governo a lasciar andare in rovina il nostro commercio d'esportazione, mentre sarebbe tanto semplice da parte del Governo stesso, di valersi dell'art. 50 della Convenzione 30 giugno 1911 per armare le navi inoperose, oppure, per acquistare piroscafi delle altre Compagnie italiane sovvenzionate, allo scopo di assicurare la ripresa dei servizi obbligatori di Linee Levante e Mar Rosso. Questi servizi avevano ora più che mai bisogno di essere ripresi e migliorati a protezione e vantaggio della nostra espansione commerciale in Oriente e di [illegible] il commercio italiano che ebbe a sopportare per due anni di guerra lunga e barbarica, tutte le vessazioni possibili e [illegible] in silenzio sofferse e pagò di tasca [illegible] all'amor di patria e [illegible] tali sacrifici portassero all'Italia nostra al punto di essere rispettata, temuta ed apprezzata all'estero. Ora che siamo alle riprese dei traffici, non possiamo nemmeno inviare le nostre merci per far fronte agli impegni assunti coi mercati del Levante, e se con maggior aggravio manteniamo tali impegni, dobbiamo valerci della bandiera estera per il trasporto!

Purtroppo quasi nessuno si è levato o si leverà in Parlamento per la tutela di interessi tanto importanti, perchè fra i 508 onorevoli che l'Italia ha testè eletto con tanta soddisfazione di migliorata coscienza popolare, non vedo alcuno che abbia avuto un programma riguardante l'industria, il commercio di esportazione, i traffici ed altri simili argomenti, che in Italia sono considerati puerili, di fronte ai solenni principi politici che si affermano dai candidati durante la lotta elettorale e che vengono dopo tanto facilmente dimenticati per seguire criteri di politica opportunista

CARLO SACCHI

Per rapire una ragazza

MILANO, 5 — Giunge notizia da Sesto S. Giovanni che nel pomeriggio di ieri verso le 17 due giovanotti si sono recati in casa di una ragazza per portarla via ma intervenne l'energico intervento di questa che li mise fuori a colpi di revolver. Uno dei due riuscì a fuggire, mentre l'altro rimase ferito.

Vita economica e finanziaria

I Mercati

Il dicembre, ordinariamente, è mese « di rialzo » e se le riviste finanziarie potessero essere stereotipate, gli scrittori di impressioni borsistiche non mancherebbero di collocare, in capo alla loro prima cronaca di questo mese, il « pezzo » destinato a spiegarer e illustrare tale asserzione.

Alla fine di dicembre — si è detto e scritto tante volte — le grandi e piccole banche chiudono i loro esercizi annuali; e per far concorrere al la floridezza del bilancio e dell'inventario il portafoglio-valori, non mancano di provocare e secondare nelle borse un miglioramento dei prezzi. La piccola speculazione lo sa, e ne profitta: e così il listino segue ordinariamente, nel mese di dicembre un progressivo miglioramento.

Ma quest'anno le cose accennano ad andare alla rovescia; e già, per alcuni comportimenti specialmente, il listino segna importanti falcidie in confronto ai già bassi prezzi di compenso. La ragione di questa anomalia emerge chiara dal contegno del « portafoglio privato »

Dicono i professionisti, che gli ordini di acquisto si fanno sempre più rari, e che hanno ognora il sopravvento gli ordini di vendita. Con questa aggravante, poi: che le commesse sono generalmente « speculative », e le vendite sono « reali »

E quando è il privato che vende e in questo caso « privato » equivale a « pubblico » quando è tutto il pubblico che cede alla suggestione della sfiducia, non c'è argine di banche che tengano! Al ribasso non si può resistere

Il defunto conte Edilio Raggio (che di borse si intendeva parecchio!) soleva ripetere una frase, attribuendola al fondatore della fortuna dei Rothschild « « Ome peux pas resister [illegible] monsieur tout le monde! » »

Quando è il pubblico che vende non c'è da sperare in ripari, in efficaci interventi o in riprese artificiali. Bisogna che il fenomeno si esaurisca da sè, e che in sè stesso trovi la propria limitazione

E ora è proprio il pubblico che è incerto, sfiduciato, turbato! Non si crede certo, sfiduciato turbato! Non si crede più in nulla. Il tracollo dei migliori tra i valori d'impiego, ha scosso la fiducia e tutto è considerato come « carta da parati ». Si è presi da una mania del realizzo, e si vende, per non pensarci più. Ci sono valori ordinari o industriali che rendono il 7 [illegible] 8 %? Nessuno ne vuole e chi ne ha se ne sbarazza

Con ciò il patrimonio immobiliare della nazione si assottiglia e si dissipa. Sono milioni che sfumano, e il governo non può nè deve occorrerne facilmente con la sola constatazione della floridezza del bilancio dello Stato. Bisogna che in alto ci si ricordi di bene che non si può dare sangue, da un corpo... dissanguato

Banca Coop. Popolare Fiorentina

E' avvenuta una provvisoria sistemazione di cose, sulle seguenti basi,

Riapertura degli sportelli,

Accordo degli avalli sino alla concorrenza massima del decimo di serie

Garanzia per parte del Consiglio di amministrazione dei capitali depositati,

Rilievo della banca pel prossimo mese di dicembre da parte di un altro Istituto di Credito

Le insolvibilità [illegible] calcolano mezzo milione. Ammortizzano [illegible] somma uguale al capitale azionario

Tutte le responsabilità [illegible] tanti casi si fanno [illegible] sul [illegible] direttore della Banca Popolare. Ma ingiustamente osserva che [illegible] e quello povero [illegible] molti gli debitori sapevano [illegible] di aver contribuito a [illegible] sostenere la sua posizione!

Società Coloniale d'Oriente

Il [illegible] riceve da Costantinopoli

E stata conclusa una importante operazione finanziaria tra il Ministero delle finanze turco e la Società Commerciale d'Oriente.

Si tratta della [illegible] centro di Buoni del Tesoro con speciale garanzia per una somma di parecchi milioni di franchi ».

E' noto come la Società Commerciale d'Oriente derivi maggiore potenzialità e autorità assistita com'è da primaria forza finanziaria del nostro paese e come si diriga precisamente ad agevolare sempre più con azione pratica e fattiva i nostri rapporti commerciali con l'Oriente e specialmente con la Turchia. Ciò accompagna e rafforza l'azione politica che, d'altro lato, viene svolta dal nostro Governo, il quale, bisogna riconoscerlo dimostra ogni premura per ottenere da parte dei nostri industriali una intensificazione di traffici sia in Turchia, sia negli altri paesi del Levante e del Balcani.

In Turchia i nostri industriali hanno in breve riguadagnato il terreno perduto durante la guerra. Ed è anzi a credere che, a quest'ora, abbiano aumentato la importanza dei loro affari in vista anche della provata onestà e correttezza della clientela turca sia prima, sia durante, sia dopo la guerra in Libia

Banca Latina

Il 27 novembre ha avuto luogo, come era stato annunciato, l'assemblea della Banca Latina, allo scopo di discutere la proposta di fusione della Banca stessa colla Banca di Firenze

Come abbiamo a suo tempo spiegato, tale fusione era ritenuta da un forte gruppo di azionisti come un assorbimento puro e semplice da parte della Banca di Firenze, il che non era ritenuto conveniente; e da ciò forse una forte opposizione contro la proposta del Consiglio d'Amministrazione

[illegible] immediate le dimissioni del presidente [illegible] del Consiglio Gualtieri che valse non poco a rafforzare l'opposizione

Dopo ampia discussione la continuazione dell'assemblea venne rinviata a ieri.

Ieri la proposta di fusione colla Banca di Firenze venne respinta con circa 6000 voti contro 4000

La Banca Latina, dunque continuerà a funzionare a Roma, e si stanno prendendo gli opportuni accordi perchè l'Istituto possa avere vita più rigogliosa di quella del precedente periodo

Il problema delle razze nell'Africa del Sud

Innanzi al Governo sud-africano è sorto un grave problema. Al Natal ove l'elemento Indu è più numeroso dell'elemento europeo la situazione è ora particolarmente delicata.

Malcontenti delle tasse speciali e degli speciali regolamenti che si pretende di imporre loro, gli Indu si sono mossi in sciopero e nelle vicinanze di Durban si è avuto qualche conflitto

Ed in questo momento in cui il Governo sud-africano avrebbe il maggior bisogno di tutta la sua autorità per regolare questa difficile questione, la posizione del generale Botha si trova singolarmente compli[illegible], in seguito [illegible] una grave scissione del suo partito

[illegible] astrazione dei socialisti [illegible] questione è in effetti diviso in due grandi partiti, l'unionista o partito inglese ed il partito sud-africano o boero, il quale dispone attualmente di una notevole maggioranza

Malgrado che al generale Botha ripugnasse una tale divisione e malgrado che egli desiderasse di governare con migliori uomini delle due razze allorquando egli nel 1910 fu chiamato a formare il suo primo ministero, si trovò obbligato di reclutarlo quasi esclusivamente nel partito sud-africano

[illegible] di quest partito i dissensi non tardarono a manifestarsi

Il generale Herzog che dopo Botha era la persona più autorevole del Gabinetto e che rappresenta la vecchia tradizione boera non ha mai celato la sua opinione che la politica di Botha sia troppo anglofila. Egli accetta la dominazione inglese perchè, allo stato attuale delle cose non si può fare altrimenti, ma non ha per essa alcuna simpatia. Egli come disse in un recente discorso « non consente a far parte dell'impero britannico che nella misura in cui può tornare utile all'Africa del Sud ».

Questo disaccordo di principio non tardò a manifestarsi su molti punti, specialmente quando si pose la questione delle scuole. Allora il generale Herzog insistette per far adottare un certo numero di disposizioni che avrebbero messo le scuole sotto il controllo assoluto dell'elemento boero e quando nella sessione seguente si affrontò la questione della lingua egli pretendeva di fare della olandese la lingua ufficiale.

Nel 1911 poi quando il generale Botha andò in Inghilterra per partecipare alla grande conferenza imperiale per la difesa dell'Impero il generale Herzog organizzò nell'Africa del Sud una violenta campagna di protesta dichiarando che in nessun caso l'Africa del Sud avrebbe accettato di pagare delle « dreadnoughts » all'Inghilterra. Ma il nazionalismo sud-africano del generale Herzog va più in là ancora.

Malgrado l'urgente bisogno d'immigranti europei nell'Africa del Sud il generale Herzog che fu cogli amici Dewet e Botha uno dei più valorosi capi dell'ultima guerra boera, s'oppose ai provvedimenti che potevano favorire una tale immigrazione, intendendo anche in questo campo, con minuziose garanzie, imporre sempre più il dominio dell'elemento boero.

Le divergenze di vedute tra i generali Botha od Herzog divennero poi sì grandi da imporre un rimpasto del Gabinetto

Nel dicembre dello scorso anno infatti il generale Botha, dopo aver dato le proprie dimissioni ricostituiva il Gabinetto escludendovi il generale Herzog il quale si trovò in tal modo più libero per condurre la campagna contro il suo capo partito.

E la rottura fu inevitabile, malgrado gli sforzi di amici comuni ed al congresso del partito sud-africano testè tenutosi, dopo 3 giorni di dibattiti estremamente animati i partigiani del generale Herzog in numero di 90 su 221 delegati hanno abbandonato la sala annunciando la loro intenzione di formare al Parlamento un gruppo distinto.

E difficile prevedere, almeno per ora quale sarà il risultato ultimo di questa scissione e se si potranno evitare a non lunga scadenza le elezioni generali. Per il momento intanto la discordia del partito al potere aumenta certo le difficoltà di vincere le ribellioni degli Indù. Taluni conservatori inglesi prendono occasione da questi fatti per rammentare che essi avevano preveduto tutte queste difficoltà, quando si opposero ad accordare all'Africa del Sud il governo autonomo a sì poca distanza dall'ultima guerra. Ma in realtà non bisogna esagerare l'importanza di questi incidenti e meravigliarsi invece perchè le loro proporzioni sono così modeste

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, i cui da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Come una santa! Come una santa!

E veramente era una santa la sua povera mamma morta lontano da lui, certo invocandolo, implorando un suo ultimo bacio, una sua ultima carezza

Ma perchè non lo avevano condotto al letto di sua madre moribonda?

Perchè quella donna vestita di nero lugubremente e quel vecchio antipatico avevano potuto, così, annunciargli la morte della sua mamma adorata, improvvisamente, brutalmente, senza dirgli poi una parola di conforto, senza cercare di attenuare con una carezza il suo dolore infinito?

L'ira sorda lo colse

Alberto si volse alla donna che per [illegible] dovesse morire subito! Tu devi [illegible] per lei per la sua anima che è [illegible] in cielo! Pensa che tua madre ti guarda di lassù

Ma Alberto rimaneva ostile. Le parole melliflue pronunciate da quel vecchio con una indifferenza palese, aumentavano la sua ira e il suo rancore contro quella donna vestita di lutto la quale certo gli aveva impedito di rivedere la madre

Il vecchio proseguì.

Ti guarda di lassù e sarebbe addoloratissima se tu commettessi qualche pazzia. Prega per lei, Alberto, era una santa!

La donna si avviava dicendo

Io vado via

Aspettatemi.

[illegible] da fare a [illegible] A rivederci Alberto

Il fanciullo non rispose al saluto e tornò presso la finestra

— Hai sentito, Alberto?

Egli si nascose il volto fra le mani

E i due se ne andarono, la donna stringendosi nelle spalle, come a voler significare che non le importava nulla di quel disprezzo violento, il vecchio dondolandosi sui fianchi crollando il capo in segno di pietà

Rimasto solo, Alberto potè piangere liberamente. Erano le prime lacrime di tenerezza che egli versava dopo la rivelazione della sciagura immensa che lo colpiva in pieno petto, con un urto terribile.

Egli fissava ora il giardino ricordando, commosso, il dolcissimo momento quando aveva veduto schiudersi il cancello e la madre non ancora malata, apparire, tutta bianca e bionda, nel sole, bella di una bellezza adorabile, con quel sorriso dolce e lieve che pareva illuminarle il volto di una luce di tenerezza e di bontà

Mai più egli avrebbe veduto schiudersi il cancello del giardino, nè udito, tra i fruscii delle aiuole e delle siepi, il fruscio delle vesti di seta della madre: mai, mai più avrebbe disceso rapidamente i gradini della scalinata ampia e bianca, a rischio di cadere per precipitarsi fra le braccia della madre: mai più, egli, povero fanciullo abbandonato, avrebbe provata la dolcezza sovrumana di posare le labbra sulla fronte, sulle orecchie, sulla bocca della madre, di accarezzarle, nella gioia improvvisa del ritorno, i capelli e le mani, le braccia, il seno! Egli era solo, ormai nella vita! Solo per sempre! Che cosa sarebbe avvenuto di lui?

* * *

Quando Alfonso De Martel ebbe diciotto anni, il vecchio notaio lo tolse dal collegio, ed il giovane, che aveva ereditato un cantiere immenso a Marsiglia, partì per un viaggio lunghissimo sulla nave di un armatore, il quale andava in America a studiare un nuovo sistema di corazze

Alberto Bertray rimase in collegio fino a vent'anni, fino a quando cioè il suo tutore, un amico di famiglia, venne a trovarlo e gli chiese che cosa intendesse fare per l'avvenire.

— Senti: non sei più un fanciullo e devi decidere qualche cosa. A ventianni io avevo avute già tre amanti e credo anche un figlio. Tu cominci a vivere un po' tardi, è vero, ma non importa. Ognuno comincia quando può. Tu hai ventanni e quindicimila lire di rendita all'anno; quindi anche l'obbligo di non far nulla

Il tutore di Alberto Bertray aveva cinquant'anni ed era uno scettico impenitente. Aveva avute molte amanti, che lo avevano regolarmente tradito; nè egli si era lagnato mai, anche quando aveva creduto di essere [illegible]

— Dunque, — proseguì ravviandosi con precauzione i capelli tinti, sulla fronte — ripeto, tu hai l'obbligo di non far nulla. Ed io, sinceramente te lo consiglio. L'uomo che lavora diventa come un somaro. Ed io ho impiegato i primi dieci anni della mia vita cosciente, a togliermi la soma dalle spalle. Da venticinque anni non faccio niente. Che bellezza, figlio mio! Non ho neppure amministrata la tua sostanza, tutta in cartelle di rendita. Non debbo, quindi, renderti conto di alcuna gestione. Le cartelle sono depositate presso il banchiere conte de Larderel, dal quale puoi ritirarle anche domani. Non hai ventun'anni, ma non importa. Io non voglio più saperne, di fare il tutore. La faccenda mi invecchia.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per i festeggiamenti al Duca degli Abruzzi

Il Comitato per la organizzazione dei festeggiamenti in onore della squadra e del Duca degli Abruzzi, non si dà tregua per condurre a termine i preparativi. Coadiuvato dal consenso unanime della cittadinanza e dallo appoggio delle autorità locali, nessuna esclusa, il comitato ha potuto in tempo brevissimo svolgere quasi interamente il suo programma di lavoro, ed ora possiamo quasi dire che tutto è pronto per ricevere degnamente la squadra italiana ed il suo comandante.

Dal programma dei festeggiamenti che pubblichiamo si rileva infatti l'opera attivissima svolta dal comitato, il quale nulla ha trascurato per rispondere alle esigenze di una così simpatica e patriottica manifestazione popolare.

Però occorre ancora che il pubblico continui ad incoraggiare l'iniziativa invitando sollecitamente le proprie contribuzioni, come si diciamo ai commercianti ed agli industriali per l'invio degli oggetti che il comitato intende destinare alla lotteria che avrà luogo ai giardini pubblici alle 14 e mezza del 10 con l'intervento degli equipaggi a cui sarà offerto un vermouth. Si accederà ai giardini mediante pagamento di 20 centesimi. Il biglietto di entrata dà anche il diritto di partecipare alla lotteria.

Premi in danaro saranno distribuiti alle imbarcazioni indigene meglio illuminate e che una apposita commissione giudicherà meritevoli. Si invitano perciò tutte le imbarcazioni a partecipare alla festa a mare che si terrà nella sera del dieci.

Sappiamo che il comitato ha fatto trasportare da Catania una cospicua quantità di fuochi pirotecnici che saranno accesi a mare su pontoni nella sera del dieci. Se il tempo lo permetterà, avrà luogo anche a mare uno spettacolo cinematografico interessantissimo.

Come si vede, nulla si tralascia per interpretare il desiderio della colonia che è quello di rendere i maggiori onori alla flotta italiana ed al principe di Casa Savoia.

Intanto la sottoscrizione rimane tuttavia aperta e sarebbe desiderabile, un concorso più sollecito di sottoscrittori e questo per poter definitivamente completare nella giornata di domani tutti i preparativi.

Programma ufficiale dei festeggiamenti

Giorno 9, ore 21. Serata di Gala al Politeama.

Giorno 10, ore 14.30: Trattenimenti popolari al Giardino Pubblico in onore dei marinai della Squadra.

Lotteria con ricchi premi

Intervento della Musica Militare e degli Allievi dell'Orfanotrofio della Scuola

Ore 21: Festa a mare con grande spettacolo Pirotecnico e concorso a premi fra le imbarcazioni meglio addobate ed illuminate

Illuminazione fantastica e Serenata.

Tripoli, Dicembre 1913

Il Comitato

Pesi e misure

Riceviamo e pubblichiamo

Ill.mo Signor Direttore
de La « Nuova Italia »

Ho letto i reclami di parecchi lettori, circa il caro viveri, e sono tutti giustissimi e pienamente fondati. Ve ne è uno però gravissimo che non è stato rilevato e che, a mio parere, merita una attenzione particolare: quella del pane.

Ha mai osservato il sistema di vendita che adottano i fornai di Tripoli? Qui il pane non si vende a peso ma ad occhio. Per due soldi si ha un piccolo pane, che potrà pesare al massimo un etto. Non le pare che sia un'enormità, e che, trattandosi di un genere di primissima necessità si avrebbe il diritto di sapere quanto costa al chilo?..

Almeno così si pratica dappertutto.

Grazie infinite.

F.G.

La questione accennata nella riportata lettera costituisce un altro sfruttamento che la cittadinanza soffre da parte di certi venditori poco scrupolosi. Il bagarinaggio da noi denunziato è infatti aggravato da una sottrazione della merce eseguita abilmente nel momento in cui essa viene pesata e misurata. Vi è un rigoroso regolamento sui pesi e misure inteso a prevenire ed a punire simile frode, e ci sorprendiamo come finoggi, il municipio non abbia provveduto ad applicarlo mediante l'istituzione di controlli comunali

Date le condizioni attuali delle cose che importano un caro eccessivo della vita a Tripoli ciò sarebbe una vera provvidenza giacchè restringerebbe le ambizioni dei venditori in limiti più onesti.

Le autorità non possono disinteressarsi della quistione del caro viveri il quale dipende principalmente dall'ingordigia dei venditori più che dal costo reale dei generi.

La costanza di un ladruncolo

Il musulmano Salem ben Madak penetrato stanotte nel giardino del suo correligionario Mustafà ben Mustafà in piazza della Legna tentò senza riuscirvi di rubare delle galline perchè fu sorpreso dal Mustafà e messo in fuga.

Il Salem però con una costanza degna di miglior causa, ritornò dopo poco all'attacco, riuscendo ad asportare una giubba di panno che trovavasi attaccata ad un chiodo nella stalla del Mustafà.

In seguito alla denuncia del legittimo proprietario il tenace ladruncolo è stato stamane condotto al fresco.

Il coltello

Iersera in Piazza del Pane due agenti di città procedevano all'arresto dell'arabo Mohamed ben Ali che perquisito fu trovato possessore di un lungo ed acuminato coltello.

Un tentato borseggio

Gli arabi Ascur ben Mohamed e Belgassem ben Abdalla, ieri in Scia el Garbi tentarono di togliere il portamonete a certo Alì ben Hilfa, mentre questi sedeva tranquillamente sorbendo un caffè.

Scoperti ed inseguiti dallo stesso Alì s'imbatterono in due agenti di pubblica sicurezza che li arrestarono.

I mandati di cattura

I reali carabinieri hanno fatto una retata di diversi individui da tempo colpiti da mandato di cattura.

Sono stati in fatti in questi giorni tratti in arresto:

Sceik Josef ben Mohamed imputato di falso in atto pubblico;

Mohamed el Misceruk e Musbak ben Mohamed accusati di peculato;

Salem ben Kembarca per un furto dallo stesso perpetrato ad Azizia.

Un portafoglio che scompare!

Le gesta dei borsaiuoli vanno sempre più estendendosi. Al mercato del Garian l'arabo Hali ben Hussen approfittando della confusione esistente sulla piazza e dell'ingenuità di certo Mascheroni Francesco, riuscì a togliere leggermente dalla tasca del Mascheroni il portafoglio contenente lire trecento.

Il tiro birbone fu però presto scoperto e il ladro arrestato da due carabinieri accorsi alle grida del derubato.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tebe » il 7 dicembre.

Trotta Elvira e figli, Testoni Renzo, Arcarello Andrea, De Paoli Giuseppa, Castagnasso Armando, Giuliani Giulia, Cigliana Vincenzo, Cittadini Alberto, Magnani Vincenzo, Schipilliti Giuseppe e figlio, Nannelli Ida, Romagnoli Silvia, Borruso Francesco, Pisciukel Umberto, La Marra Gennaro, Ramistella Antonio e figli, Zagnoli Valentino, Catania Lorenzo, Putrino Giuseppe, Chiarabonte Salvatore, Bertoli Battista, Di Mauro Raffaele, Mastrochino Carlo, Cortoni Maria, Cavaglia Luigi, Ottaviano Giovanni, Catandella Concetta, Ottaviano Maria e figlio, Randisi Alfonso, Alberini Bixio, Marazzini Maria, Manno Francesco

Ufficiali:

Trotta, Bendini Gildo, Rutelli Gabbio Eugenio, Cigliano, Ivaldi Ugo, Vanni Augusto.

Sottufficiali:

Evangelista, Piscitelli, Bertini, Diamante.

Soldati:

Loteka, Sala, De Luca Nicola, Gangi Salvatore, Uda Albino, Osu Antioco, Filippucci Amedeo

I TEATRI

Al Politeama

Gli spettacoli di ieri Domenica « Sogno di Waltzer » e « Piccolo Re » segnarono l'ormai abituale successo della compagnia Parigi, e gli artisti tutti si comportarono assai bene.

Questa sera « Sua Altezza balla il Valtzer ».

Fervono intanto i preparativi per la grande serata di gala che si terrà domani sera, con la « Vedova Allegra » in onore di Sua Altezza il Duca degli abbruzzi.

***

Il Comitato dei festeggiamenti avverte che ha ancora disponibili cento cinquanta poltrone.

Le richieste devono rivolgersi alla sede del Comitato stesso in via dei Tessitori N. 83

Spettacoli del 8 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Sua Altezza balla il Valtzer

Cinema Savoia.

Le avventure di lord Brac

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Silvio Pellico,,

In verità i volenterosi iniziatori di questo nuovo e già fiorente Circolo, hanno visto ier sera, coronato degnamente le loro fatiche. Il teatrino semplice e grazioso accolse ieri sera un'eletta schiera d'invitati tra cui notammo le signorine Nahum, Labi, Barnes, le famiglie Di Stefano, Basso, Pelosi, il maggior Righi e molti altri di cui ci sfugge il nome

Fu rappresentato il bozzetto drammatico in un atto « Tresa » a cui fece seguito la Brillante Commedia in 3 atti « Fatemi la Corte » Tutti gli attori, soci dilettanti alle loro prime armi, nulla trascurarono per la buona interpretazione della parte loro affidata. Nel bozzetto drammatico fu molto ammirata la Signorina Cesira Coppini nella parte di « Tresa » e benissimo dissero i Sigg. Coppini e Ragazzoni nelle loro parti di Totò il malacondotta e di Don Luigino il seduttore. Nella Commedia si distinsero le Signorine Ragazzoni Emilia e Cesira Coppini, il Sig Coppini che fu un bravo brillante nella parte di amoroso timido e bene pure interpretate le parti del barone dal Sig Ragazzoni e di Ettore dal Sig Tagliapoggi. Durante gli intervalli sedè al piano forte con vera maestria il socio Signor Emmanuele.

La serata, ripetiamo, non poteva riuscire migliore; dopo la recita vi furono i quattro salti tradizionali ed alle due il Circolo chiudeva i suoi battenti Dalla Commissione Organizzatrice provvisorio ci viene comunicato che per Domenica prossima è in istudio un lavoro forte le cui parti sono già state distribuite ed accettate con entusiasmo

Le iscrizioni a socio di questo simpatico ritrovo si ricevono tutti i giorni dalle ore 20 alle 23 presso la segreteria

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 9 dicembre, ore 6,30 piroscafo POLCEVERA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 10 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Mercoledì 10 dicembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 11 dicembre, ore 11,50 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 12 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 12 dicembre, ore 17,30 piroscafo JOSTO da

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo MAICO AURELIO da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 14 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 10 dicembre, ore 11 piroscafo POLCEVERA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 10 dicembre, ore 18 piroscafo ETRURIA per

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 10 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 11 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa (Catania).

Venerdì 12 dicembre ore 22 piroscafo ENTELLA per:

Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Mar Piccola Suza, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 13 dicembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara.

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura ore 7.25 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.58 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 16.83.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 6 e 7 Dicembre 1913

Barometro 766,0 - Termometro: minima 14,8, massima 16,6. — Venti, velocità in km. 31; direzione NW. — Umidità 62.

* * *

Barometro 760,9 — Termometro: minima 9,4; massima 17,0 — Venti: Velocità in Km. all'ora 33, direzione SW Umidità 51 Pioggia 0,6.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60
di notte L. 1,00
Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00
di notte L. 1,50
per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Sollevamento, Moschea Mirza, Cimiteri Arabi di Sidi Minder, Padiglione operai, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25.
per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.
Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50
per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,00

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di venti di per la semplice andata

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sovra indicati aumenti di centesimi 50 per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. da 10 a 20 kg cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZE

1 — Per servizio di notte, s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 6 del mattino successivo

2 — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Il cattivo tempo impedisce alla squadra di venire a Tripoli

AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA CI GIUNGE L'INASPETTATA NOTIZIA CHE LA SQUADRA COMANDATA DA SUA ALTEZZA REALE IL DUCA DEGLI ABRUZZI « PER LE CONDIZIONI DEL VENTO E DEL MARE » HA DIRETTO LA PRORA VERSO L'ITALIA.

Telegrammi dell'ultim'ora

La neutralità dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra nei conflitti nel Mediterraneo?

VIENNA, 7 — Il *Wiener Tage blatt* afferma che nessun antagonismo marittimo esiste fra l'Inghilterra e l'Austria [illegible] mente propugnata [illegible] do il quale le due potenze dovrebbero impegnarsi a conservare per un certo numero di anni una benevola [illegible] possibile conflitto nel Mediterraneo

Lo stesso Giornale aggiunge che tale proposta anche se [illegible] dal punto della critica la più severa non può turbare l'intesa con nessun altra potenza nè far supporre [illegible]

Probabile risoluzione della crisi del Gabinetto francese

PARIGI, 7. - Nelle sfere politiche e parlamentari si ritiene che Doumergue riuscirà a risolvere l'attuale crisi con la costituzione di un Gabinetto radicale Lo stesso Doumergue avrebbe dichiarato di essere certo della riuscita.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tip. grafia [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola, minimo L. 1)

Giovane [illegible] ventiquattrenne, serio, energico, attivo [illegible] abile contabile, magazzeniere, operai paga registrazione, massimi referenze, cerca posto presso importanti aziende, mite condizioni. Scrivere « A fermo Posta Tripoli

Monografie, [illegible] su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici di Roma. — Massima serietà, segretezza mitissime pretese. — Scrivere Tassan 153, 131 fermo posta Roma

Motore 15-20 H P B. Hornsby & Ltd [illegible] sante, vendesi prezzo occasione consulta 190

Rivista Il Novembre a Tripoli accettasi abbonamenti alla brillante Rivista Lavoro illustrato [illegible] so il deposito di Cartoline [illegible] Abate, Piazza dell'Orologio

Signorine [illegible] commerciali

Terreni già coltivati o incolti vendonsi una o più partite [illegible] offerte Casella Postale 190

G. GUGGINO

Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE
Esposizione artistica al POLITEAMA

Il successo librario della stagione

500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato, scene audaci, ma sobrie, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale che restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per ricevere franco e raccomandato alla Amministrazione della **Nuova Italia** Roma, via della **Vite 3.**

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

... Assistente del Prof. CARLO PINTO
OSTETRICO GINECOLOGO
Libera docente alla R. Università di Parma

TRIPOLI - ITALIA
Via Arba Arsaat N. 49
(Zenghet-El-Hammam-El Kebir) 28

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE
Costruzioni meccaniche: POMPE, NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali: RINGHIERE, BALCONI, PERSIANE
Lavori di forniture: FUSIONE, BRONZO, OTTONE
LA TRIPOLITANA
Via Azizia, 63 SOCIETÀ ANONIMA Via Azizia 63

WOLLEN TUCH

Società "La Tessile,,
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Propr. MERLANZONE & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

"La Tripolitania,,

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Pulegge, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione meccaniche, Norie, Pompe, Frantoi, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO: "TRIPOLITANIA,, — INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale in Roma alla Ditta Rossi & Bonacini Via della Vite 3 Roma

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

STREGA

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

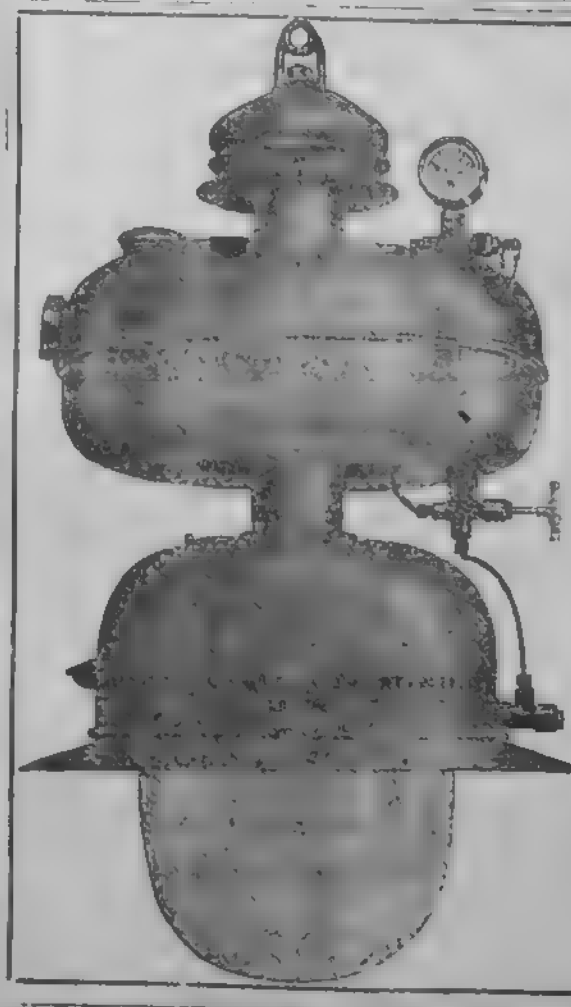
15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve loudi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Le métier des Appareils [illegible] Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. D. Sebaq, agent [illegible] à Tunis [illegible] Al-Bizzira 40



Lampada brevettata

"Imperial,

Incandescenza a petrolio

Consuma litri 0,600 in 10 ore di luce
Forza luminosa Candele 300 circa

BRUNO GIUSEPPE
Ex ANDREA
TRAPANI (Sicilia)

Huginslie Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Filosofia, Religioni, Terapia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. di circa 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se chiesto con [illegible] doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-98)

La Mente Suprema... [illegible] elevarsi di sconfitta - centes. dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Uffici: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par L'ACETYLENE le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

54 Avenue de Carthage TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

Faccia dunque profitto

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 343 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 10 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (min. L. 1.50). Le inserzioni si ricevono, in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità KOSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

Il mancato arrivo della squadra A TRIPOLI

La delusione della cittadinanza

Ieri sera pubblicammo nelle ultime notizie l'annunzio ufficiale del proseguimento per l'Italia della squadra al comando del Duca degli Abruzzi.

La notizia diffusa dal nostro giornale produsse nella cittadinanza una profonda dolorosa delusione, una delusione che fu tanto più sentita in quanto era lontanissimo il dubbio che la tanto attesa visita della nostra flotta avesse potuto mancare, e tanto più sentita inquanto tutta l'anima della colonia vibrava nell'aspettativa ed attendeva con ansia il momento di dare sfogo al suo irrompente entusiasmo.

La colonia aveva avuto in questi giorni uno stupendo risveglio di tutte le sue energie, quasi pareva che avesse raccolte tutte le sue forze per scuotersi dalla sua malinconica sonnolenza ed avesse atteso il gradito avvenimento dell'arrivo di un Principe di Casa Savoia per insorgere in una brillante manifestazione di ardente patriottismo e dimostrare che ad onta di tutto gli italiani di Tripoli non si lasciano abbattere nella lotta che qui combattono per una sempre maggiore affermazione d'italianità. E la venuta di una rappresentanza della flotta italiana e di un alto rappresentante della gloriosa dinastia Sabauda avrebbe infusa nuova forza e nuova fede, avrebbe riportato col pensiero della nostra Patria lontana una nuova onda di benefici entusiasmi in queste terre che sacre a tutto il popolo d'Italia che le ha volute per una maggiore espansione della sua esuberante civiltà. Ed abbiamo osservato lo spettacolo bellissimo di questi giorni allorchè tutta la colonia si è abbandonata ad una febbre di entusiasmo che è stata una magnifica rivelazione di sentimenti veramente italiani: entusiasmi a cui si era associata tutta la popolazione indigena, che aveva diggià ben compreso l'importanza di una simile manifestazione. A questo riguardo è da notare con compiacimento il consenso unanime degli arabi di Tripoli e dell'interno nel partecipare alla nostra festosa attesa della squadra italiana, ciò che dimostra come lo spirito pubblico indigeno vada rapidamente uniformandosi alle nostre civili consuetudini e vada sinceramente associandosi alle nostre manifestazioni di italianità.

Una circostanza imprevedibile dovuta esclusivamente allo stato agitatissimo del mare ha impedito al Duca degli Abruzzi di volgere le prore delle sue navi verso le terre tripoline che lo attendevano con ansia vibrante.

La presenza della squadra, di una flottiglia di torpediniere e di cacciatorpediniere le quali non avrebbero potuto rimanere in cappa nella rada con la tempesta che si è malauguratamente scatenata, ha consigliato il Comandante ad appoggiare alle coste sicule.

Però le speranze di vedere la squadra a Tripoli non sono del tutto svanite. Ci si assicura che, se circostanze eccezionali non le impediranno di proseguire per altra destinazione, dopo che il mare si sarà calmato, essa farà rotta per le rive tripoline dove la fervida attesa del popolo sarà così completamente soddisfatta e gli entusiastici preparativi per la degna accoglienza del Principe italiano avranno la loro piena manifestazione.

Dall' Italia

Echi di Montecitorio

ROMA, 7 — *L'attenzione della Camera continua ad essere tutta rivolta alle discussioni, e perciò gli ambulatori non sono che scarsamente frequentati dai deputati mentre in permanenza sono affollati di ex alla caccia dei membri della Giunta delle elezioni.*

È inutile accennare allo scopo della caccia. I poveri commissari sono addirittura assediati e hanno dovuto pigliare la precauzione di farsi vedere meno che sia possibile. I candidati caduti che stanno piegati all'ineluttabile accettando il fatto compiuto sono pochissimi. Si contano sulle dita.

Un po' di animazione negli ambulatori s'è avuta dopo il discorso dell'on. Barzilai essendo stata sospesa la seduta. Vale la pena di fare un po' di psicologia parlamentare intorno a questo discorso. Barzilai a giudizio di tutti ha parlato bene. Non è esagerato affermare che buona parte dell'Assemblea divideva le idee dell'oratore. Eppure egli non ha avuto il successo pieno che aveva diritto di attendersi.

Il fenomeno si spiega facilmente. I socialisti non amano di sembrare antiaustriaci. I quattro gatti repubblicani organizzati non perdonano a Barzilai di essersi appartato proclamandosi indipendente. I costituzionali non volevano fare un trionfo a Barzilai perchè non paresse che la maggioranza della Camera è antitriplicista o almeno antiaustriaca.

Nei corridoi però non si mancava di scherzare sul fatto curioso che i socialisti e i repubblicani si sono astenuti dal battere le mani, ma sono andati a congratularsi come gli altri.

Era stato notato che i socialisti avevano tenuto un contegno abbastanza calmo. In farmacia si diceva che i più autorevoli e i più vecchi parlamentari componenti il gruppo socialista avevano fatto capire ai più scavezzacolli dei compagni l'errore di seguitare nella linea di condotta iniziata. Il baccano per il baccano non poteva che irritare l'Assemblea; e siccome è fuori dubbio che i costituzionali sono in grande maggioranza questi avrebbero rintuzzato i disturbatori trattandoli con le armi da essi adoperate. Infatti fra i liberali e specie fra i giovani si era andata formando l'intesa per rispondere colla violenza alla violenza. Ne sarebbero seguite chi sa quali scenate e il prestigio della Camera non ne avrebbe certo guadagnato e l'opinione pubblica avrebbe finito coll'attribuire la responsabilità dei deplorevoli tumulti forse ai socialisti.

Ma l'illusione di una lodevole resipiscenza da parte di questi e di vederli avviati per la via di Damasco è svanita improvvisamente, e i disordini sono scoppiati e in modo anche più grave. Era impossibile non avvenisse così dati gli elementi che compongono il gruppo socialista. Il curioso poi è che i socialisti nell'aula fanno i feroci perchè sanno che attraverso i resoconti dei giornali gli elettori apprenderanno le loro gesta, ma nei corridoi e nelle anticamere dei Ministeri si mostrano la gente più pacifica e più educata di questo mondo.

Il ministro della marina on. Millo ha ricevuto molte congratulazioni per suo debutto; anche l'Estrema lo ha accolto piuttosto bene. « Finalmente ho sentito dire da alcuno abbiamo un ministro che parla da soldato. Niente pistolotti e nemmeno niente lettura sciatta di un pezzo di scritto, ma poche parole chiare e precise.

Vista la piega presa dalla discussione sulla risposta al discorso della Corona che coinvolge l'esame di tutte le più grandi questioni che si trovano presentemente sul tappeto e dato il numero notevole dei deputati iscritti a parlare a Montecitorio, ben pochi sono coloro che ritengono possibile che per sabato possa essere esaurito il dibattito. Il Governo intende, ed è naturale che lo voglia, provocare un voto politico chiaro, senza nessun sottinteso. Tutti i deputati amici del Ministero hanno avuto invito di assistere alle sedute fino a che sia stata approvata la risposta al discorso del la Corona.

Quei socialisti!

Alla Camera i socialisti sono ritornati aumentati di numero e incredibilmente saturi di collere rivoluzionarie. Essi si erano proposti con quella modestia che è la loro unica virtù di conquistare tutti i cinquecento otto colleghi di questa Italia che si propongono di salvare ad ogni costo e condurre finalmente sul sentiero della civiltà sotto la guida di alcune centinaia di Beltrami, di Dugoni e di Todeschini. Non sono riusciti nell'intento e perciò pur essendo divisi dalle loro gelosie e dalle loro invidie — si sono accordati su un unico programma: quello della cagnara per la cagnara, dell'urlo per l'urlo. Pensare non è necessario, urlare è necessario. Ed il gruppo socialista ha già cominciato. Per ora, fra i nuovi cani da pagliaio di cui dispone il partito, si è fatto molto notare ed ammirare uno di quelli oscuri grandi uomini che gli elettori analfabeti ci hanno regalato: l'on. Raimondo, nipote di un cavaliere della SS. Annunziata, avvocato socialista a disposizione dei buoni clienti borghesi, Sindaco fino a poco tempo fa di una città dove si parla poco del sole dell'avvenire e molto del movimento dei forestieri. L'on. Raimondo deve essere un uomo intelligente, perchè ha capito fin dal primo giorno quello che tanti suoi colleghi capiscono solo dopo qualche anno, e che qualcuno non capisce mai. L'on. Raimondo ha capito che si può conquistare Montecitorio come si conquista il pubblico in un teatro di provincia con lo sguardo truce, la voce cavernosa e il pugno teso, come faceva il tiranno di certe tragedie alfieriane. Ed ha avuto un successo. Ma bisogna rendere giustizia al merito: il successo dell'on. Raimondo se nell'aula è rimasto circoscritto nel settore dell'Estrema, è stato immenso nei paraggi dell'aula, e specialmente in quel corridoio verde dove si confezionano le glorie dell'Estrema ad uso dei lettori dei grandi giornali conservatori. Quel giorno, chiediamo perdono di aver dimenticata la data in cui il nuovo onorevole si produsse sulla ribalta della Storia, i giornalisti socialisti non avevano bisogno di cantare il nuovo acquisto del Gruppo. Non c'erano per questo i giornalisti borghesi? I quali, come tutti sanno, sono dai tempi dei tempi i celebratori buttafuori dei piccoli [illegible] che non aumenterebbero incresimilmente di proporzioni se sulle loro persone non si proiettasse la luce dei riflettori della grande stampa borghese. Quella stampa aspetta almeno dieci anni per comprendere il valore di un deputato che pensa e non urli e che può [illegible] essere preso in considerazione [illegible] ha perduto tutti i capelli [illegible] tato dell'Estrema non dimenticando l'iniziale maiuscola esso [illegible] vece un trattamento di favore [illegible] sta un quarto d'ora di chiacchiere [illegible] la voce e molta mimica, per [illegible] re la soglia della celebrità [illegible] re proclamato almeno illustre [illegible] me e avvenuto [illegible] Così è la stampa che [illegible] proclamarsi antisovversiva [illegible] ha a portata di mano il deputato sovversivo, più o meno Raimondo, lo cerca, se lo accarezza, se lo [illegible] se lo loda e, soltanto per pudore non lo colloca in effige al posto di Re.

Dall'Estero

La crisi del Gabinetto francese

Doumergue assumerebbe anche il portafoglio degli Esteri?

PARIGI, 8. — *Doumergue prosegue attivamente e con discreto successo le pratiche per la costituzione del nuovo gabinetto.*

Nei circoli politici si ritiene che il Gabinetto sarà formato nella mattinata, nonostante le difficoltà che Doumergue ha incontrato per l'assegnazione del portafoglio degli esteri.

Se non sarà possibile raggiungere un accordo Doumergue andrà egli stesso al Ministero degli esteri.

Il nuovo Gabinetto francese

PARIGI, 9. — Il nuovo Gabinetto è stato definitivamente costituito come appresso: Presidenza ed Esteri: *Doumergue*. Grazia e Giustizia: *Bienvenu-Martin*. Interni: *Renoult*. Finanze: *Caillaux*. Guerra: *Noulens*. Marina: *Monis*. Istruzione: *Viviani*. Commercio: *Malvy*. Lavori pubblici: *Fernand David*. Agricoltura: *Raynaud*. Colonie: *Lebrun*. Lavoro: *Metin*.

Sottosegretari: Interni: *Raoul Peret*. Guerra: *Maginot*. Finanze: *Ajam*.

Gli altri sottosegretari verranno designati domani.

Per una intesa italo-francese

La proposta dell'on. Guido Celli

Il *Petit Parisien* ha iniziato un inchiesta fra i deputati italiani, sull'attuale condizione dei rapporti fra l'Italia e la Francia, ed il corrispondente romano, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista riformista, ha interrogato l'on. Guido Celli.

L'on. Celli, dopo aver rilevato come esista in realtà uno stato di malessere nell'opinione pubblica dei due paesi, ha soggiunto:

Troppo bisognerebbe dire per ricercare obiettivamente e imparzialmente le origini dello stato d'animo odierno.

Certo, dal punto di vista italiano l'incentivo maggiore ad un atteggiamento ostile o, per lo meno, ad un riserbo ostile, è stato dell'incidente del *Manouba* e del *Carthage* non per il modo onde l'incidente fu risoluto ma per il modo con cui l'incidente fu discusso e prospettato, pendenti le trattative diplomatiche per la soluzione della delicatissima situazione reciproca delle due nazioni, strette da un accordo specifico ma legate a gruppi di alleanze contrastanti.

La sensibilità e il nervosismo della pubblica opinione, durante e dopo la crisi balcanica, hanno contribuito in qualche momento ad esasperare lo stato d'animo che in condizioni normali avrebbe forse potuto essere dominato, ed hanno in molta parte distrutto gli effetti d'un lungo e paziente lavoro di propaganda francofila che i partiti della democrazia italiani avevano per tanti anni compiuto.

Il rimedio, Uno solo, per quanto sembri ingenuo: che i Francesi cerchino di conoscerci più intimamente di quello che ci conoscono; che essi cerchino di giungere ad un apprezzamento più equo perchè più approfondito, delle nostre qualità di popolo e di nazione. Noi abbiamo fatto questo sforzo rispetto ad essi, ci siamo imbevuti e ci imbeviamo della loro storia, della loro letteratura, della loro cronaca; abbiamo fatto quanto era in noi per conoscerli ed apprezzarli e quel che più ci ferisce, ha concluso l'on. Celli, è che essi non abbiano fatto altrettanto rispetto a noi.

Diamo opera concorde in questo senso e molti malintesi politici spariranno e molte disarmonie, nella situazione, potranno ricomporsi.

Per l'annessione dei nuovi territori alla Bulgaria

BELGRADO, 8. — Il progetto riguardante l'annessione alla Bulgaria dei nuovi territori sarà prossimamente presentato all'approvazione della Sobranje.

Il progetto stesso stabilisce per un decennio la durata della situazione politica attuale dei nuovi sudditi, e contiene altre norme sul diritto elettorale.

L'irrigazione in Libia

Il Prof. Tito Poggi afferma che la questione della coltivazione dei terreni tripolini non è esclusivamente un problema idraulico.

Egli osserva che molti studiosi paragonando la quantità d'acqua meteorica che cade nelle diverse regioni italiane (100 cent. nell'alta Italia [illegible] cent. nella meridionale in media) con la quantità che ne cade in [illegible] sarebbero venuti [illegible] provvedere per la Libia alla deficienza [illegible] ma il ragionamento è erroneo per [illegible] regioni così calde anche son [illegible] irrigazione e possibilissima la [illegible] acqua che nell'Alta Italia d'inverno [illegible] metà del totale annuo [illegible]

Nel nord, infatti è inverno la stagione del riposo vegetativo. Nel sud [illegible]

[illegible] Cirenaica. Perciò 50 cent. di [illegible] paesi possi [illegible] agricoltore sappia trar profitto di [illegible] elementi climatici del luogo [illegible]

[illegible] Libia una l'agricoltura sa [illegible] [illegible] rito al pozzo e alla cammella [illegible] irrigazione la grande coltura cerealifera, foraggera e anche olivicola, che deve rinunziare all'utopia dell'irrigazione e sfruttare invece l'acqua piovana con intensive colture autunno-invernali. Il metodo migliore è quello del lavoro profondo. Bisogna arare e profondamente prima che comincino le piogge autunnali.

Ci duole che l'autorità indiscutibile del professor Poggi sulle cose agrarie italiane, lo abbia indotto a trattare d'un argomento vitale per la Libia, mettendo in dubbio la necessità di provvedere l'acqua d'irrigazione ai terreni tripolitani, ciò *che è invece della massima urgenza.*

La pioggia utilizzata direttamente nella stagione della sua caduta, come consiglia il Poggi, è la risorsa della più povera delle agricolture: quella esercitata dai beduini. Anche le decantate meraviglie del *dry farming* non ci commuovono troppo, mentre sentiamo una vera [illegible] per tutti i sacrifici che hanno saputo fare Governi e Società private per dotare d'acqua terreni che ne mancavano. Da questi lavori, per quanto in alcune circostanze costosissimi e di lunga portata, abbiamo veduto risultati veramente sbalorditivi, trasformazioni che hanno del miracoloso. Il mantenere la Tripolitania allo *statu quo*, mentre si hanno esempi così magnifici di quello che potrebbe divenire mediante adeguate opere idrauliche, sarebbe imperdonabile errore del Governo italiano. Dopo la nostra splendida azione militare d'occupazione, tutti gli occhi del mondo sono rivolti al nostro operato e l'Italia che si è mostrata grande nel valore militare, non vorrà mostrarsi inferiore nelle opere civili, prima delle quali è la soluzione del problema idraulico per affertilire i terreni aridi.

Si potrebbero citare infiniti gli esempi che, in tutto il mondo, offrono paesi riscattati all'agricoltura dalla irrigazione, terreni passati dallo stato di assoluta improduttività a feraci campagne.

Gli esempi invece di colture a secco sono scarsi e bisogna anche notare che i soli successi vengono resi pubblici, mentre le male riuscite non si conoscono. Noi, sono sommamente d'ora i tentativi fatti per ottenere dei prodotti agricoli in terreni asciutti. Il cotone, il riso, le vecchie piante foraggere, il frumento, la segale, hanno vegetato regolarmente, dando rendite soddisfacenti [illegible] atti isolati, che non possono fare [illegible] petranno anche ripetersi in condizioni speciali di clima e di suolo. E specialmente terreni che ammettono il lavoro [illegible] profondo che non si può pretendere [illegible] Non per tutti i terreni [illegible]

[illegible] si sono avuti degli [illegible] essi volendo seguire i consigli [illegible]

[illegible] Anche nella coltura a secco, pare [illegible] divolti il signor Bouffat [illegible]

[illegible] i lavori profondi sono da considerarsi come inutili, egli ottenne buoni risultati invece con lavori [illegible] superficiali e frequenti.

E' indispensabile provvedere in Libia all'acqua d'irrigazione [illegible] erbaioli e con pozzi senza fare [illegible] assegnamento sull'utile [illegible] della pioggia [illegible] sultati delle culture a secco e sui [illegible] lavoro profondo.

Concludendo. Il problema che si presenta è quello della *elevazione dell'acqua.*

Questa può farsi con diversi sistemi e l'agricoltore dovrà scegliere il più pratico ed il più economico.

Questo sistema devesi [illegible] economicamente [illegible] un pozzo [illegible] di distri[illegible] [illegible]

[illegible] il più economico.

La spesa iniziale è abbastanza rilevante e, a questa spesa potrebbe in parte concorrere lo Stato.

Senza l'acqua è inutile o quasi sperare la trasformazione agricola di questa regione.

Il Principe Wied e il trono d'Albania

PARIGI, 9. — *L'Echo de Paris* scrive che il principe Wied partirà giovedì da Berlino per Bucarest dove sarà ricevuto da Surely a bey e da parecchie notabilità albanesi le quali gli notificheranno la sua designazione al trono dell'Albania.

La squadra inglese del Mediterraneo a Napoli

MALTA, 7 — Nove navi inglesi con un equipaggio complessivo di 3850 uomini sono partite per Napoli, dove si fermeranno cinque giorni.

Il palazzo della Gloria

Gli ultimi invalidi di Napoleone

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, dicembre.

La morte assottiglia il manipolo glorioso degli avanzi dell'esercito francese, i reduci della grande epopea napoleonica, e i forestieri che pellegrinano al Palazzo degli Invalidi non trovano più attorno alla tomba di Napoleone i vecchi bravi che trascinano la loro stanca esistenza a montare la guardia di onore al loro duce e ai ricordi di gloria ammassati, durante due secoli, sotto la cupola dorata del più interessante fra i palazzi [illegible].

[illegible] veterani delle guerre di Napoleone sono infatti ridotti a due, e non [illegible] ro camera. Gli altri, [illegible] si vedono per le sale [illegible] immenso edificio appartengono agli eserciti del 1870, e sono una quindicina. [illegible] volta però [illegible] occupavano la maggior parte del [illegible] edificato per loro. Nuove ammissioni completavano i vuoti creati dalla morte, ma un giorno il Governo decise di non più ricevere alcuna domanda d'« invalidità ». Era il principio della soppressione d'una delle maggiori e provvide istituzioni nazionali, e la più ammirevole. Oggi, ripeto, vi sono soltanto diciassette invalidi che abitano in camerette a gruppi di tre o quattro per ognuna. [illegible] ora occupato nella maggior parte dagli uffici dello Stato Maggiore francese, che lo ha invaso, confinando gli invalidi in un angolo remoto.

La [illegible] dell'asilo per gli [illegible], che ora sparisce lentamente, [illegible] sono morti gli ultimi [illegible] ora sono ricoverati, e [illegible] in Francia e la si [illegible].

[illegible]

[illegible] Luigi XIV [illegible] albergarli tutti il Palazzo di Bicêtre, e Luigi XIV svi[illegible] la idea lungamente accarezzata di fabbricare un apposito palazzo per [illegible] compagni di fortuna, e l'edificio che è l'odierno, fu [illegible] nel 1670, prima della guerra contro [illegible]

[illegible] del re Sole lo occuparono [illegible] il comando [illegible] condottiero. Il palazzo grandioso [illegible] ancor oggi una bellezza [illegible] detto asilo a sembra per [illegible] per tanto erano ancora [illegible] per alloggiare tutti [illegible]

[illegible] XV vi furono abusi [illegible] perchè che non avevano meritato le armi vi si facevano ricoverare dai loro padroni e vi terminavano discretamente la loro esistenza. [illegible] a Luigi XVI, buon riformatore, la situazione degli invalidi divenne prospera, ed all'epoca della Rivoluzione il palazzo loro possedeva una rendita di quasi due milioni di franchi. Il palazzo era allora comandato dal marchese di Sombreuil, che [illegible] salvato da sua figlia nelle tragiche notti del settembre. Il nuovo governatore [illegible] nato dal governo di [illegible] pubblica si appropriò la bella [illegible] e prese a suo carico il mantenimento [illegible] Istituto. Si afferma che i poveri [illegible] digiunavano spesso. Ma Napoleone al suo arrivo al potere su[illegible] della repubblica pose termine alle miserie loro e accordò sei milioni di franchi e fece imporre una imposta speciale sulle pensioni stabilite in loro favore.

Il titolo di governatore degli Invalidi divenne allora una delle cariche più onorifiche dell'Impero, e fu anzitutto concessa al maresciallo Serurier, quello stesso che all'entrata in Parigi degli eserciti alleati fece bruciare tutte le bandiere prese al nemico nelle campagne precedenti.

I Borboni rispettarono l'opera del loro grande avo, e si limitarono a rimpiazzare il maresciallo Serurier, troppo attaccato a Napoleone e [illegible] aveva sostenuto quando tornò dall'isola d'Elba. Il governo di Luigi Filippo fece rientrare nelle casse dello Stato la dotazione napoleonica, e incaricò il Ministero della guerra delle spese inerenti al mantenimento degli Invalidi, il cui numero era notevolmente [illegible]mentato a 28.000.

Napoleone III fece restaurare [illegible] palazzo che divenne un vero [illegible]silo per i militari vecchi e malati per ferite riportate in guerra, e vi furono ospitati e vi morirono molte personalità. Gerolamo Bonaparte re di Westfalia, il generale Arrighi [illegible] maresciallo [illegible] Nel 1870 gli Invalidi [illegible] furono rispettati [illegible] generale di Martimprey [illegible] essere [illegible] dovette [illegible] senza di spirito...

Attorno alla storia eroica degli Invalidi di Francia ci sarebbe molto da scrivere, tanto pittoreschi sono i ricordi lasciati nello storico palazzo dai manipoli che vi si sono succeduti, che furono in tutti i tempi, gu[illegible] arcigosi e bevitori... inveterati.

Il famoso invalido dalla testa di legno ha rallegrato e divertito parecchie generazioni, pure essendo una delle tante invenzioni dei pensionari del palazzo per « paver la tete » degli ingenui visitatori.

I buoni parigini vedono [illegible] tristezza sparire gli invalidi, che formavano [illegible] curiosità [illegible].

La morale di M. Gorki

Voglio dire il nuovo orientamento del suo spirito, il suo attuale programma d'arte e di vita, le tavole in fine delle sue non peregrine leggi di [illegible] Massimo Gorki deve essere, io penso, in uno stato di *pocosi* [illegible], di infermità dell'anima, assai più [illegible] del corpo, se come abbiamo dai giorni appreso, oggi predica un'arte una morale dell'arte in perfetta dissonanza con quella propugnata ieri. E sia pure essa fatta a solo [illegible] sonao della [illegible]

[illegible] bile spi[illegible] [illegible] mode e ribelle [illegible] di ieri il pacifico, il [illegible] atore in letizia di oggi [illegible] Il oppo che si possa con tanta [illegible] dimenticare tutto un passato, [illegible] una vita e un'arte quale quest'ul[illegible] per intrinseco valore possa es[illegible] e diventare [illegible]

[illegible] abbiatro il pod[illegible] parlo di [illegible] persona che abbia sia pure una superficiale conoscenza dei due scrittori russi, l'uno grandissimo, l'altro mediocrissimo, che non si sia accorto come il Gorki abbia voluto seguire le [illegible]orme del celebrato autore di *Delitto* [illegible] senza [illegible] gentale, [illegible] tecnica de[illegible]

Ma, in compenso, nelle sue descr[illegible] notose ed immanate come le steppe della sua Russia, il Gorki ci ha dato, o tentato di dare, il quadro della sofferenza, della miseria, della degradazione di tanti infelici, cui invano cercarono la luce del pensiero, anch'esso sopraffatto e in catene. La sua è più una pagina di un infelice, di uno che ha veduto, provato soffer[illegible] me più o sa, racconta, anzi che quella di un artista. Ciascuno che abbia letto i suoi *Vagabondi*, *La vita è una sciocchezza* o altre sue opere, rammenterà certamente la ingenuità di quell'arte. Così le sue disgraziate opere teatrali, imperfettissime poi giunta nella esteriore condotta o tecnica della scena, suscitarono il più delle [illegible] per la vacuità e nullaggine dei fantocci che vi operavano, grandi scoppi di risa anzi che commozioni.

E pure esse ponevano come che fosse sotto l'arco scenico figure di miseria, di mestizia, di dolore. Era in somma la Russia che soffre, che stenta, che morde il freno sotto la sferza del despota, la Russia che cova nel seno la vendetta, che prepara il giorno della riscossa. Pitture lugubri, ambienti di estremo stento, figure di malati, di sofferenti, di abbrutiti per la miseria, e poi di tanto in tanto il portato [illegible], colui che sopra tutti gli [illegible] conserva integra la purezza del cuore e la forza [illegible] dolori, che ancora alla resistenza, che suscita [illegible] l'odio, contro chi op[illegible] [illegible] one e della fine [illegible] tore, in questi scorci di quadri, è [illegible] di Gorki, per qualche fel[illegible] [illegible] sua anima un [illegible] sentimento di odio, [illegible] a vero, ramme[illegible] [illegible] pure stato attore re[illegible] di quella vita che egli tentava rap[illegible] Sapevano che era si [illegible] creato per le [illegible] infiniti mestieri [illegible] va, per tale vita no[illegible] revole, contratta una gra[illegible] sentivamo assomma per lui, per l'uomo, una grande pietà, in [illegible] o nulla contava l'ar[illegible]

[illegible] appunto per questa [illegible] personale contributo [illegible] popoli fra gli attuali [illegible] rappresentativi di una grande parte [illegible]

[illegible] abitanti di Russia e di Germania [illegible] dopo la sua nuo[illegible] rosea e ottimista [illegible] tare la nostra [illegible]

[illegible] contro Dostojewschi, e l'accusa [illegible]

[illegible] troppo ormai in Russia parlato di co[illegible] anarchia, di individualismo. Abbiamo bisogno di [illegible]

[illegible] egli, il Gorki, è stato risparmiato da un pezzo [illegible] che egli ha dimenticati gli orrori e [illegible] e le lotte di [illegible]

La bella terra latina, la [illegible] degli spiriti lo [illegible] fatto sorbire il ne[illegible] forse solo per questo, noi avei saputo sentire il grato [illegible] del nostro mare e del nostro cielo, saremmo tentati di perdonargli il pre[illegible] di riconoscere in lui [illegible] momento [illegible]

Ma oibò, e poi tramontata [illegible] nella vostra Russia [illegible] Gorki, [illegible] grigia dei [illegible] il vostro nuovo credo fatto [illegible] smo e di letizia, i vostri auspici di [illegible] bel diversa sono essi fondati? Hanno essi esistenza fuor di voi, ne la realtà delle cose, nel mutato aspetto materiale e morale della vostra terra. O non sono forse raggi illusorii che si proiettano sulle steppe gelide dalla vostra anima blandita, dal vostro cuore pacato.

Voi gridate anatema all'arte del grande Dostojewschi voi che pur ieri ne seguiste la traccia [illegible] predicate il verbo del gaudio per non so quale primavera della vostra terra, scambiando forse le squallide [illegible] re rosse e il grigio cielo con il bel sole e i profumati clivi di Capri!

Ah, v'ingannate! Sono le blandizie, sono le dolcezze e i giulebbi di un'arte molle e ottimista quelli che corrompono piuttosto o infiacchiscono gli animi e non il ferro rude che incide la piaga, non il colore fosco che concentra lo spirito in meditazione, non lo spettacolo e la disciplina del dolore che tempera e rafforza e prepa[illegible]

Voi affermate che Dostojewschi è corrompitore di anime! Voi siete assolutamente disorientato.

La lunga permanenza [illegible] che fu famosa per le sue [illegible] non è stata certo un buon tonico per il vostro spirito. Voi [illegible] se della vostra Russia i vostri fratelli, le vostre lotte altra [illegible] collina rosea della profuma[illegible] al bel musico mare, e attraverso il canto suadente delle onde [illegible] snaturata, la voce aspra e gutturale del vento della sterminata steppa lontano già ormai, come un sogno vago e sbiadito, i giorni [illegible] peregrinazioni [illegible] fame della sofferenza [illegible] Sono echi di [illegible] in qualche torbida notte, le carovane [illegible] condannati allo stento, [illegible] senza arcobaleno [illegible] le solitudini immense squallide, paurose come il baratro [illegible] non si vede il [illegible] le solitudini [illegible] dove il grado [illegible] do dal [illegible] aspre sul cammino non è la [illegible] prossime lacrime di congiunti, rimasti lontani trafitti; tutto ciò è [illegible]

So che voi direte che quei tempi orrendi sono in qualche modo oltrepassati [illegible] in Russia un qualche nuovo barlume risp[illegible] no, non voi dovreste appigliarvi all'un[illegible] voi mescolavi [illegible] dei soldi [illegible] e degli [illegible] vostro non lontano martirio. Possibile che il Gorki di oggi, il Gorki letterato a Capri non riconosca più il Gorki di ieri, il Gorki errabondo della steppa, narratore di [illegible] ponevo, la Sirena vi ha [illegible] notti invernali, quando [illegible] più calmo e più melico rugge talvolta d'ira e di spavento [illegible] urlo strozzato [illegible] impetuosa e tripudi[illegible] do dei vostri fratelli [illegible] io son sicuro, la vostra nuova mo[illegible] e dell'ottimismo la [illegible]

FEDERICO GUALTIERI

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nell'efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima: centesimi 15 la parola

La leggenda di Balzac

La leggenda di Balzac [illegible] scorse [illegible] ricordo delle sue stravaganze e dei suoi dolori, dei suoi successi e delle sue fatiche.

Veri o falsi, gli aneddoti che riguardano l'autore della *Commedia Umana* sono innumerevoli; ma quando ce li raccontano, i suoi biografi hanno sempre l'aria di esagerare tanto ci appare singolare l'uomo che ne fu il protagonista.

Singolare era realmente Onorato di Balzac nella sua quotidiana esistenza: ed i suoi contemporanei, per quanto apprendessero senza leggendari fronzoli i tratti originali e le molteplici avventure dell'illustre scrittore, non potevano che formarsene un bizzarro concetto.

[illegible] tonaca fratesca, coi lunghi capelli scarmigliati e le dita macchiate d'inchiostro [illegible] Balzac si mostrava sotto l'aspetto d'un pingue trappista della letteratura, che si alzava [illegible] mezzanotte per istallarsi [illegible] al suo tavolo di lavoro dove regolarmente riempiva cartelle e vuotava tazze di caffè.

[illegible] volte lo si vedeva partir di casa [illegible] uno smemorato, senza cap[illegible] un soldo in tasca, maga[illegible] per camminare ore ed [illegible] dato nelle sue elucubrazioni, fino al momento in cui un fiac[illegible] conosceva come tutti i suoi [illegible] il romanziere, lo caricava nel [illegible] riconducelo alle [illegible]

Più raramente l'autore di *Eugenie* [illegible] faceva qualche apparizione in sembiante di perfetto *dandy*. Ma [illegible] incarnazione mondana [illegible] sai fuggevole non durò più di una [illegible] o due.

Bastarono, naturalmente, perchè si [illegible] Balzac [illegible] dai capelli impomatati, [illegible] mani scintillanti d'anelli, dal[illegible] mirabolante mazza tempestata di [illegible]

Il pubblico lo ammirava in quegli anni mentre troneggiava con piglio trionfale all'« Opera », nel palco del direttore, e il suo volto impassibile di « lion », avvezzo all'ammirazione, al [illegible]

Come convitato, Onorato di Balzac faceva magnificamente la sua parte: [illegible] generoso vino non lo disturbavano affatto, ed egli seguitava a distruggere [illegible] quantità la frutta di cui era ghiotto.

Il suo largo riso giovanile rallegrava i commensali fino alle sette precise, fino all'ora serotina in cui, schiavo della disciplina che [illegible] e che mai non trasgrediva [illegible] tore andava a letto [illegible] quali si rimetteva al remo della sua terribile gale[illegible]

[illegible] asta della volontà, il [illegible] in pratica le sue teorie [illegible] affermazione [illegible]

[illegible] l'esempio, quando si mise in capo di fabbricare alle Jardies, sen[illegible] e ne nacque la stranissima casa, che, una volta finita, ri[illegible] nel piano superio[illegible]

[illegible] forse che il grande [illegible] Neppure per [illegible] la esterna, appiccica[illegible] servì a meraviglia [illegible] nel piano super[illegible]

[illegible] certo scritte col carbone sulle [illegible] dei muri: « Qui un rivestimento in marmo rosa », « Qui un arazzo d'Aubusson », « Qui uno stipite in legno di cedro » si leggeva [illegible] l'effetto, come si può [illegible] era magico.

[illegible] il terreno su cui sorgeva [illegible] balzacchiano era dei p[illegible] dalla strada di Sevres [illegible] ne nessuno [illegible] mettere [illegible]

La storia delle Jardies è un po' quella della lotta di Balzac coi suoi creditori. Appena uno di essi, uno dei tanti, suonava il campanello, subito si produceva nella proprietà un altissimo silenzio di morte, il quale non veniva in alcun modo interrotto [illegible] che il nemico, stanco di bussare invano, non aveva battuto in ritirata verso Parigi.

I debiti di Balzac! Furono il tormento della sua vita, e derivarono in gran parte da speculazioni sbagliate, come quella della stamperia e fonderia editoriale che lo scrittore aveva per sua disgrazia, voluto fondare [illegible]

L'autore delle « Scènes de la vie de province » s'ingegnava di pagarli con tutta coscienza; ma i proventi letterari non costituirono mai per lui un ingente, o meglio, un sufficiente cespite di guadagno.

Per far quattrini e liberarsi da quel[illegible] camicia di Nesso, Onorato di Balzac vagheggiò ogni sorta d'imprese; non tutte fantastiche, però, come quella delle miniere argentifere di Sardegna; nè tutte ideate per celia, come quella della drogheria letteraria.

Voleva impiantare una splendida [illegible] con Giorgio Sand al posto di [illegible] ssiere, e per commessi i più no[illegible]

« Vedrete — diceva ai colleghi — come correranno i clienti illustri! [illegible] affare da guadagnarci dei mi[illegible]

[illegible] Gli ribattè il Gauthier sentendosi offrire il posto di primo [illegible] Allora anticipami cinque [illegible]

Proprio Teofilo Gauthier diceva un giorno al Balzac: « Tu avresti bisogno, vedi, d'un amico intimo. Di uno di quegli amici stupidi ed affettuosi per cui saresti un dio, e che ti laverebbero le mani, ti annoderebbero la cravatta, ti pettinerebbero, ti accudirebbero insomma come non hai il tempo di fare da te ».

[illegible] — sospirò il grande romanziere [illegible] amico simile lo [illegible] alla posterità ».

[illegible] mille storie, autentiche o meno, [illegible] sul suo conto, [illegible] scrittore [illegible] bizzarria e di mistero, che unitamente al fascino che gli conferiva la sua personalità un carattere [illegible]

[illegible] durante un viaggio [illegible] Balzac dovette chieder ospitalità, per ripararsi dal mal tempo, in un castello di cui gli erano del tutto sconosciuti i proprietari.

Appena una giovine dama di compagnia, sentendolo nominare da uno dei viaggiatori ch'erano con lui, comprese ch'era in presenza dell'illustre [illegible] si lasciò sfuggir di mano per l'emozione un vassoio [illegible] chicchere da thè.

Nessun elogio mi ha mai tanto lusingato — diceva poi il Balzac, riferendo il caso. Era un elogio un po' costoso per la padrona di casa.

Leggete il romanzo

Il delitto nel giardino

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Alberto lo guardava curiosamente, provando un piacere vivissimo nel sentirlo parlare con tanta libertà.

— Tu poi, — proseguì il tutore — sei padrone di impiegare la tua sostanza meglio che non abbia saputo e voluto farlo io. Intanto impieghiamo il tempo meglio e usciamo subito di qui! Dio, che noia! E tu da cinque anni vivi qua dentro?

— Da dieci.

— Peggio. Aria, aria!

Una carrozza chiusa li aspettava. Due ore dopo il giovane, col suo cinquantenne tutore, si trovava a Marsiglia.

— Ho un appetito terribile. E tu?

— Anch'io.

— Allora vieni con me. Ti farò conoscere qualche amico e divoreremo un pranzo eccel[illegible]. A proposito, hai denaro?

— Io? Neppure un centesimo.

E Guglielmo Bonnard — così chiamavasi lo scettico tutore cinquantenne di Alberto Bertray — porse al giovanotto un foglio da cinquecento lire. Alberto volle rifiutarlo. Disse:

— Cinquecento lire? Sono troppe.

— Non sono mai troppe, intendiamoci, però, ti faccio un prestito. Appena avrai liquidata una delle tue cartelle di rendita, me le restituirai. Inutile dirti che da questo momento mi metto a tua disposizione, se avrai bisogno di denaro. Ma ti consiglio di vendere una cartella.

Guglielmo Bonnard condusse il giovanotto in un albergo equivoco dove a quell'ora molte donnine allegre e rumorose si trovavano riunite: [illegible] gresso intorno ad una tavola apparecchiata sontuosamente [illegible] chieri e le bottiglie c'erano molti vasi [illegible]

Alberto si sentì arrossire tutto ed [illegible] paura di guardare.

[illegible] avanti, dicendo allegramente:

— [illegible] mamma egiziana [illegible] ancora in collegio?

E lo costrinse a sedere presso una donna biondissima e vivacissima, che diceva [illegible] e portava un enorme cappello bianco ornato di una piuma rossa, fermata da un nastro azzurro: una cosa atrocissima.

[illegible] Alberto così stranamente, che il giovanotto impallidì. Poi curvandosi leggermente verso di lui, gli disse sorridendo:

— Posso offrirsi?

[illegible]

Alberto trangugiò il vino bianco e spumeggiante di un bicchiere che la donnina gli aveva riempito.

E cominciò a mangiare. Ora Bonnard distribuiva a dritta ed a sinistra molte strette di mano.

Quando si fu seduto, all'altro lato della tavola, una donna alta e formosa [illegible] bevuto tre o quattro bicchieri di « champagne » l'uno dopo l'altro, andò a sedergli sulle ginocchia.

— Ah, mio Lulù, finalmente!

Alberto ebbe negli occhi [illegible] di una sorpresa curiosissima.

— [illegible]? Quella donna chiamava « Lulù », Guglielmo Bonnard!

Lulù? Il vezzeggiativo di un fanciullo a quell'omaccione [illegible] panciuto, dalle labbra e dalle guance cascanti, dai capelli tinti e dal bel [illegible]

[illegible] intanto chiedeva a Bonnard:

— Chi è quel lattante?

Bonnard uscì in una risata colossale:

— Quel lattante?

— Sì, ha ancora la bocca umida di latte.

— È il signor Alberto Bertray. A proposito, debbo presentarvelo. Alberto, alzati ed inchinati. Questa è Flora Moreno, una spagnola nata Courbevoie da un padre matto e da una madre [illegible]. Quest'altro è Olga [illegible] italiana nata a Passy, quella che ti è vicina, Alberto, e che ti guarda in modo così sospetto, si chiama, dice lei, e io credo alla sua [illegible] Virginia [illegible] nome storico, come mi insegni. Virginietta, vedo che hai un desiderio immenso di fare amicizia col [illegible] Alberto Bertray. Salutalo.

[illegible] di bocca l'ala di pollo, si avvicinò ad Alberto, gli prese il capo fra le mani e depose [illegible] bacio sulla fronte del giovanotto.

Poi gli disse, porgendo la propria:

— A voi, Alberto.

Sempre più intimidito, Alberto chinò gli occhi.

Guglielmo Bonnard allora disse:

— È un po' timido, ma bisogna compatirlo. È uscito questa mattina [illegible]

Virginia mangiò rapidamente il resto del suo pollo ed abbracciò Alberto.

— Uscito di collegio [illegible] disse con la voce [illegible] riso acuto argentino — è adorabile. A [illegible]

E [illegible] sulla fronte [illegible] ta delicatezza, quasi paurosa di fargli [illegible]

— Mi sembra — aggiunse poi rivolta a Guglielmo Bonnard — di baciare un marmocchio.

— Non fidarti!

— Oh, non ho paura!

— Lo so, ma tu devi usare con lui molta dolcezza, Virginietta dell'anima mia. È un'anima sensibile, il mio povero Alberto, ed entra oggi, come si usa dire, nella vita.

— Lo prendo per mano io!

— Bella guida! — balbettò la donna alta e grassa che si trovava sempre seduta sulle ginocchia di Guglielmo Bonnard.

— Si fa quello che si può — rispose Virginia. — Con me, però non c'è pericolo che vada a finir male!

Una grossa risata di tutti gli altri seguì quelle parole pronunciate dall'allegra donnina, con un lieve accento di ironia.

Alberto cominciava a sentirsi male.

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'agricoltura in Tripolitania e Cirenaica

La coltivazione delle bananine in Cirenaica

La coltivazione delle bananine o banane (in arabo *Muza*), è assai rigogliosa in Cirenaica ed, in ispecie, nei giardini che circondano Derna. Essa è secolare e fu introdotta, a quanto sembra dall'Egitto. Il numero delle piante esistenti nei dintorni di Derna si fa ascendere a circa 30,000. Ogni pianta si ricostituisce annualmente dalla ceppaja recisa al suolo, e dà un grappolo del peso da 5 a 20 kg., e del valore medio di lire 2 circa.

Le banamne crescono, specie in terreni umidi, in macchie foltissime di circa un centinaio di arboscelli ciascuna. Il frutto di questa pianta (in arabo *Mouz*) e di sapore prelibato; la raccolta si fa tagliando la pianta al piede con un falcetto; dalle radici poi germogliano altre piante le quali, come si è detto si ricostituiscono in un anno raggiungendo perfino l'altezza di 5 metri e un diametro di centimetri 15. Se il frutto vien colto otto o dieci giorni prima della sua completa maturazione, esso può essere spedito anche in lontani paesi, maturando esso durante il viaggio senza perdere la propria naturale fragranza.

I frutti del banano, destinati all'esportazione, non debbonsi spedire chiusi in casse ma sciolti; oppure, se si abbia tema che vengano mano messi, in gabbie.

La produzione dell'olio d'oliva in Tripolitania

Per quanto gli olivi siano straordinariamente precoci, il prodotto è parecchio scadente: con una coltura razionale si riuscirà senza dubbio a migliorarlo di molto.

Quanto è trascurata la coltura e scadente il prodotto dell'olivo, altrettanto primitivo è il sistema di estrazione dell'olio.

Generalmente le olive vengono raccolte quando cadono dall'albero; l'abbacchiatura, pur essendo conosciuta, è scarsamente praticata in Tripolitania. Benchè l'olivo sia molto diffuso nella regione, la quantità di olio prodotto non è affatto sufficiente ai bisogni del paese che deve importarlo dalla Canea e dalla Tunisia. L'olio tripolino è oltremodo grasso e di cattivo gusto sia pel sistema di raccolta delle olive, sia pel sistema primitivo d'estrazione.

Il frantoio arabo è costituito da una base in muratura, di forma cilindrica, nel cui centro è infissa, verticalmente, un'asta in ferro intorno alla quale gira la macina, formata quasi sempre da un frammento di qualche antica colonna. Il braccio in ferro, che passa per l'asse della macina, da una parte è infilato, a mezzo di un occhiello, all'asta del basamento, e dall'altra è fatto in modo da permettere l'attacco del motore (cammello, asino o vacca) destinato a girare la macina. Manca completamente la pietra dormiente.

E facile capire come, con un frantoio di tal genere, la macinazione delle olive avvenga in un modo assai grossolano. Ottenuta la pasta l'arabo la pone in un recipiente con acqua calda, ve la mescola dentro per un certo tempo e raccoglie poi l'olio che viene alla superficie. La resa in olio è scarsissima e la sansa rimane assai ricca tanto che da stabilimenti per l'estrazione dell'olio al solfuro, essa venne sempre molto apprezzata. Ora l'sportazione delle sanse da Tripoli avviene in misura poco rilevante perchè, da qualche anno, venne impiantato in quella città uno stabilimento per la loro trattazione al solfuro.

Esistono, in Tripolitania, anche dei colossali torchi in legno, a trave, simili a quelli che ancora sono in uso nei nostri poderi dell'Italia meridionale e della Sicilia. Quando l'olio viene estratto per pressione, la pasta viene infiscolata sui margini del frantoio entro sporte costruite con corda di palma.

Prima della occupazione non esistevano altri tipi di presse all'infuori di due torchi idraulici della Ditta Lobin et Druge di Aix appartenenti al Banco di Roma.

L'indigeno, quasi sempre, vende le sue olive sulla pianta, a stima; la raccolta e l'estazione dell'olio vengono eseguite da appositi speculatori.

Pare che la media di prodotto in olio, per un olivo, sia da 15 a 20 gurrafe (30 a 40 kg.

L'olio fino, *starati*, prima dell'occupazione, si vendeva appena estratto, a fr. 10 circa la *giarra* di 8 gurrafe (circa 12 kg.); quello più scadente *massari* a fr. 9 la *giarra*.

Le sanse si vendevano a fr. 25 la tonnellata e pare che contenessero circa l'8 % d'olio.

E certo che l'olio che si ricava dalle piantagioni tripoline, dovrebbe riuscire ottimo se fosse perfezionata la coltura degli ulivi e se l'estrazione avvenisse col moderni razionali sistemi.

La quantità dell'olio che si estrae annualmente a Tripoli e dintorni, pare si aggiri intorno ai 12 mila quintali.

(continua).

Per l'igiene pubblica

Egregio Signor Direttore.

Faccio appello alla sua ben nota cortesia, affinchè voglia pubblicare queste poche righe in difesa dei poveri abitanti di Tripoli.

Nel numero di ieri del suo pregiato giornale, si riporta sotto il titolo « *Per l'igiene pubblica* » un decreto dell'On. Commissione Municipale, decreto che è stato oggetto di commenti da parte della cittadinanza.

Non concepisco come si possano obbligare i cittadini a divenire spazzini pubblici, cosa che non avviene in nessuna parte del mondo, ed anche ammesso che ciò succeda in qualche angolo non civilizzato, non è possibile pretenderlo in una città come Tripoli, in cui il servizio di nettezza urbana è fatto deplorevolmente e troppe sono le cause per le quali le strade possono venire sporcate in ogni momento del giorno, non ultima l'abitudine di parte della popolazione di buttare tutti i rifiuti sul la strada. Se si dovesse rispettare l'ordinanza municipale i cittadini sarebbero obbligati a tenere una persona di servizio esclusivamente per la pulizia del tratto di strada prospicente alla propria abitazione.

Ma c'è più. l'immondizie raccolte sulla strada non possono essere lasciate lì senza incorrere in contravvenzione, quindi devono essere portate in casa, che diviene così, almeno per alcune ore, un deposito immondo. Sicuro! perchè il decreto non considera che escrezioni di animali di passaggio! E tutto questo « *per l'igiene!* »

E chi sarà quel giudice, che potrà condannare alla pena variante da 5 a 50 lire o a 10 giorni d'arresto un cittadino che non intende e non può trasformarsi in uno spazzino pubblico?

Non le pare, Signor Direttore, che certe pretese non si possano ammettere? E l'Autorità Sanitaria municipale approva o non approva l'ordinanza?

Io ritengo, che il Prof. Tria non sia stato interpellato, altrimenti non avrebbe potuto dare, da competente qual'è, il suo assentimento alla pubblicazione di una tale ordinanza.

Si organizzi piuttosto meglio il servizio di nettezza urbana, i cui carri non sempre passano per tutte le strade o, se vi passano, sono così carichi che rifiutano le casse di immondizie portate loro dalle abitazioni; sopratutto non si lesini nelle spese. Saranno mezzi più propri più regolari e si raggiungerà l'intento meglio che con tali ordinanze. O che non ci sia da fare di meglio al l'infuori di annoiare i pacifici cittadini già abbastanza maltrattati dal caro dei viveri e delle abitazioni, dal fango delle strade dalla mancanza di illuminazione e da tutti gli altri guai tripolini?

Mi scusi, signor Direttore, e si abbia i miei più vivi ringraziamenti.

O. Sanesi.

--

Nel riportare l'ordinanza municipale noi pure facemmo rilevare che occorre principalmente disciplinare il servizio della nettezza urbana se effettivamente si vuole garentire la pubblica igiene.

Sorvolammo sul contenuto dell'ordinanza municipale perchè ritenemmo e riteniamo che molte disposizioni dell'ordinanza stessa si siano emanate non per la generalità dei cittadini, bensì per parte della popolazione, e precisamente per quella parte, che come lamenta il Sanesi, non ha ancora smesse le vecchie e deplorevoli abitudini di spargere le immondizie, i rifiuti e il.... peggio sulle pubbliche etc. E bisogna convenire che per questa gente occorrono severe misure.

IL MAL TEMPO

Il cattivo tempo il vento e il mare si sono scatenati ieri sera e questa notte con la consueta violenza sulle coste tripoline.

Grosse ondate si sono abbattute per tutta la notte sulle coste e sui pontili e il mal tempo continua ad imperversare con sempre maggiore violenza.

Il vento spira impetuoso e la pioggia si abbatte a grandi scrosci di tratto in tratto.

All'alba di stamane si sono constatati danni rilevantissimi. Diversi pontili al molo dello Sparto sono stati asportati, parecchi velieri strappati dagli ormeggi hanno corso grave pericolo e qualcuno è andato alla deriva sulla spiaggia. Quattro maone cariche di merci sono affondate. Tre di esse erano di proprietà del Consorzio agrario. Il veliero greco « Aghios Nicolais », comandato dal capitano Petris Andrea, divelto dagli ormeggi è stato sbattuto sulla spiaggia del molo dello Sparto rimanendovi incagliato. Nessuna vittima pare si abbia a lamentare. La marea che ha raggiunto l'eccezionale altezza di metri uno e cinquanta ha contribuito non poco ad agitare le acque del porto.

Il piroscafo « Felix » che avrebbe dovuto entrare in porto stamane, è tuttora costretto a mantenersi al largo.

Qualche baracca di legno situata lungo la costa è stata dal vento furioso divelta e trasportata a mare.

In città, tranne molti vetri infranti parecchie imposte divelte da cardini, delle mostre strappate dai loro sostegni, e qualche fumaiuolo abbattuto, non si sono verificati altri danni.

I Bresciani a Tripoli

Nelle prime ore di ieri mattina fra un gruppo della « Colonia Bresciana in Tripoli » ebbe luogo un brindisi d'addio al caro compagno ed amico Drigo Carlo addetto alla R. Fabbrica d'armi. Egli dopo 15 mesi di permanenza a Tripoli rimpatria per doveri di famiglia lasciando gli amici addolorati per la sua partenza, dopo che si erano così fraternizzati con lui e che assieme ebbero a vivere come una sola ed unica famigliola operosa ed allegra.

E fra i rimasti rimane loro un ricordo ed una speranza il ricordo delle belle ore passate assieme con vero brio fraterno e la speranza di vedersi ancora, in un non lontano avvenire.

Giunga al Drigo l'augurio di buon viaggio, e che la sua permanenza in seno alla famiglia gli sia di ottimo avvenire, come la « Colonia Bresciana in Tripoli » porge a lui di vero cuore per merito di cordiale ed eterna amicizia.

Gli ubbriachi

Ieri è stato ricoverato all'ospedale civile l'arabo Amor ben Mohamed, il quale in seguito ad una caduta provocata dallo stato di completa ubbriachezza in cui trovavasi aveva riportato una larga ferita alla fronte.

Sempre coltellate!

Ali ben Abdalla di 18 anni nativo del Fezzan, iersera in seguito ad un alterco avuto con un suo correligionario per gelosia di mestiere si buscava due coltellate.

Riparato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III gli furono medicate ferite al viso e alla regione parientale destra.

Avviso Giudiziario

Il sottoscritto ff. Ufficiale giudiziario presso il Tribunale Regionale di Tripoli, rende noto di avere citato, sull'istanza del sig. Luigi Strati, ed a termini dell'art. 141 c. p. c., il sig. Ahmed Nuri, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire avanti al Tribunale predetto alle ore 10 del giorno 12 corrente per sentirsi condannare a sgombrare dal fonduc Madlu Hassan in via Suk el turk gli effetti di sua proprietà ivi abbandonato, e sentirsi condannare a pagare all'istante la somma di lire quindici mensili dal 1° Luglio 1912 al giorno dello sgombro, per l'occupazione del cortile predetto. Oltre agli interessi e alle spese.

Tripoli, 8 Dicembre 1913.

Il Cancelliere
ff. Ufficiale giudiziario
Oreste Scardino

I TEATRI

Al Politeama

« Piccolo Re » nelle repliche, si fa sempre più apprezzare è la musica dell'operetta nei motivi delicati ed originali si ascolta con vero diletto artistico.

L'esecuzione è stata delle solite: cioè accurata e rispondente in ogni sua parte alle esigenze della scena e dell'arte.

La « serata di onore » di Renato Truechi è stata rimandata, e questa sera si da « La vedova Allegra » spettacolo che era stato allestito con molta cura per la serata di gala in onore del Duca degli Abbruzzi e che perciò merita speciale concorso di pubblico.

Spettacoli del 9 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi

Ore 21. « La Vedova Allegra

Cinema Savoia.

Le avventure di Lor Drace

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 10 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Mercoledì 10 dicembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 11 dicembre, ore 11.50 piroscafo ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 12 dicembre, ore 15.30 piroscafo TOCRA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 12 dicembre ore 17.20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo Trapani

Sabato 13 dicembre ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 14 dicembre [illegible] piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 10 dicembre ore [illegible] piroscafo POLCEVERA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova

Mercoledì 10 dicembre, ore 16 piroscafo ETRURIA per.
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 10 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 11 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per.
Siracusa (Catania).

Venerdì 12 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 13 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per.
Zuara.

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.16 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 8 Dicembre 1913

Barometro 757,0 — Termometro: minima 11.5, massima 17,0 — Venti: Velocità in Km. all'ora 42; direzione NW - Umidità 78 Pioggia mm. 5,6.

Avviso

La Regia Capitaneria del Porto avvisa che per effetto della mareggiata la boa luminosa esterna verde si è spostata e si suppone che abbia arato anche quella rossa.

Se ne avverte la marineria per opportuna norma.

Telegrammi dell'ultim'ora

La squadra inglese a Napoli

NAPOLI, 8. — *E giunta stamane la squadra inglese che è stata salutata alla sua entrata nel nostro porto dalle salve di uso.*

Le autorità marittime si sono recate a bordo della nave ammiraglia ivi ricevute dall'ammiraglio Stanley e dall'ufficialità.

* * *

NAPOLI, 9. — *L'ammiraglio Stanley ha questa mane restituita la visita alle autorità.*

Una medaglia d'oro di benemerenza all'on. Giolitti per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 9. — La [illegible] on. Giolitti ieri ricevette [illegible] particolare [illegible] dottor Abb[illegible] rispettiv[illegible] presiden[illegible] segreta[illegible] con[illegible] fu[illegible] tenuto[illegible] [illegible]

I due dott[illegible] [illegible] [illegible] consiglio una medaglia [illegible] benemerito della cro[illegible] terribile male.

Il Ministro della Guerra generale Spingardi si reca ad Ischia

ROMA [illegible] guerra Gener[illegible] [illegible] dei santi [illegible] si è recato ad Ischia nel ritemprar[illegible] con il ripos[illegible] [illegible]

L'on. De Felice si batte in duello

ROMA, 8. [illegible] Ivacissimo incidente avvenuto ieri [illegible] la Camera dei d[illegible] [illegible] voli De Felice e Gambarotta si [illegible] oggi battuti alla sciabola.

Il duello ha avuto luogo nei p[illegible] la località Acquasanta. L'on Gambarotta è rimasto leggermente ferito al braccio destro. I duellanti [illegible] sono riconciliati.

Note Bibliografiche

Guerra e conquista della Cirenaica

E' questo il titolo di un nuovo volume che il nostro valoroso collega Pietro Pasetti del « Giornale d'Italia » ha dato recentemente alle stampe pei tipi dello stabilimento Vianello di Treviso.

Trattasi di un'opera in cui il Pasetti riporta con forma semplice e con scrupolosa chiarezza di esposizione le impressioni le note e gli episodi da lui raccolti durante la sua laboriosa permanenza in Cirenaica in qualità di corrispondente di guerra del « Giornale d'Italia.

Con questo volume, di cui si è pubblicato soltanto la prima parte, l'Autore completa le sue pubblicazioni sulla recente campagna Libica. Il suo precedente volume riguarda l'opera militare svoltasi in Tripolitania e fu eccezionalmente fortunato giacchè in un anno raggiunse il 23° migliaio. Fu pertanto una fortuna ben meritata inquanto il Pasetti porta nelle sue pubblicazioni una verità schietta, senza artifici e senza velature. Egli ha narrato ciò che ha visto e le sue descrizioni riescono perciò estremamente interessanti. Come nel suo volume sulla Tripolitania, così in questo recente sulla Cirenaica l'A. si è generalmente mantenuto nei limiti della pura narrazione usando con molta sobrietà della critica che è pertanto serena ed obbiettiva sempre.

Il Pasetti, come è noto, è stato uno dei primi giornalisti italiani che ha propugnato l'occupazione e qui in Tripoli è [illegible] cordata l'opera da [illegible] svolta avanti l'occup. [illegible] qualità di corrispondente [illegible] nale d'Italia.

Il suo nuovo volume [illegible] posti della Ci[illegible] [illegible] alla mem[illegible] ria del compianto [illegible] [illegible] Tommaso Salsa che egli seguì ed ammirò in vari gloriosi fatti d'ar[illegible] della campagna libica.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-DASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la [illegible] a prezzi convenientissimi [illegible]

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona [illegible] di Tripoli. — Rivolgere offerte Casella Postale [illegible]

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipografico della Nuova [illegible] La Nuova Italia

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sostegno di sbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici privati in Roma. — Massima serietà, segretezza [illegible] pretese. Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta Roma

Motore 15-20 HP [illegible]

Rivista 11 Novembre [illegible]

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. [illegible]
Proprietario MARIO BOCCA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ميلانو

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Hsuna Pascià N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico RHOMBOID — Casella Postale, 269
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

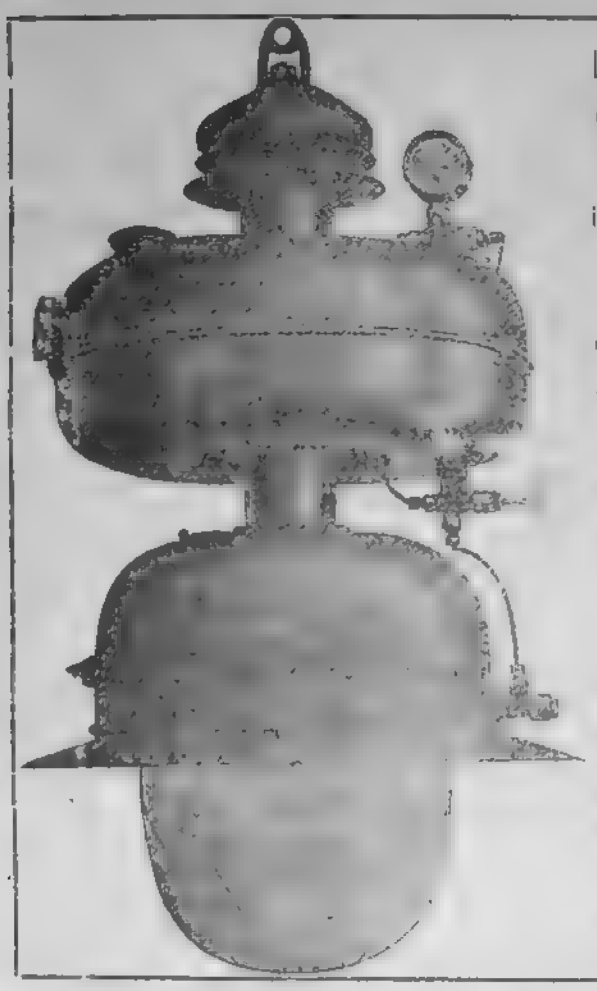
L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Sàxlehner"**

Effetto sicuro e blando



Lampada brevettata

"Imperial,

inodore

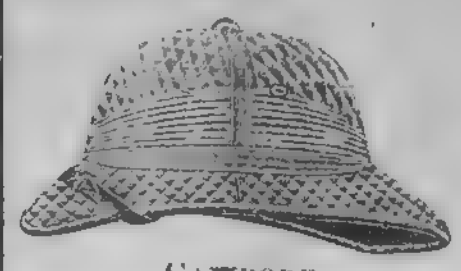
a petrolio

BRUNO GIUSEPPE

TRAPANI (Sicilia)

TRIPOLI

ELMETTI TROPICALI



CAWPORE

KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

Via Azizia *Zanghet Raccado*

La reclame è l'anima del commercio

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo [illegible] per bambini e la più completa e più razionale cura ricostituente conosciuta dal più al più modesto.

Si prepara pure la **BIOSTENINA** in dosi per adulti specialmente per gli addetti di ufficio [illegible]

Dott. F. Carpani & C., S. Barnaba 7 [illegible] Bonelli Rossa & C. MILANO.

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati. Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito [illegible] "La Nuova Italia" - TRIPOLI

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Nuova Italia

LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia

Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi

SCIARA EL GARBI N. 61 -- CASELLA POSTALE 136

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI

AMARO PEDRONA RAMAZZOTTI

[illegible] FAMA MONDIALE

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 344 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 11 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso quale sia ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 484 5).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola minimo L. 1.50.
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 (T. 48)

Il piccolo e il grande commercio TRIPOLINO

La prima impressione di chi arrivava a Tripoli un anno fa era di una città sospinta da una straordinaria, vertiginosa attività, quale per lo più si verifica dopo un'inerzia quasi assoluta.

Si notavano principalmente due forme di congestione di vita quella militare e quella commerciale.

Malgrado un fronte di trincieramento abbastanza lungo e assai ben fornito di uomini che andavano da Gargaresch a Tagiura, in certe ore del giorno specialmente verso sera, la città nelle sue arterie più grandi come la via Azizia, era inondata da una folla di soldati.

A Tripoli e nelle trincee che la circondavano vi erano quasi cinquantamila soldati.

L'altra forma di congestione era quella commerciale, congestione che non può dirsi del tutto neppure oggi eliminata.

A Tripoli vi era una vera pletora di ogni genere. Le entrate della dogana del gennaio 1912 superarono le duecentomila lire, e gli introiti dello Stato per le privative dei tabacchi furono nello stesso mese di L. 167.120. Le ragioni di questo fatto commerciale sono molteplici.

La conquista di queste terre ha fatto convergere simultaneamente in un punto una somma di energie assai maggiore di quella richiesta per il soddisfacimento delle esigenze locali, anche se derivante dalla adozione di forme di vivere civile e dall'espansione di progresso e di industrie dapprima del tutto ignorate o trascurate.

Si è venuto quindi a determinare una rapida importazione dei nostri prodotti, dapprima giustificata dalla necessità di soddisfare prontamente, con importanti viveri depositi alle esigenze logistiche della guerra.

Il movimento commerciale quindi nei primi tempi dell'occupazione procedette tumultuoso, ed il suo apparente sviluppo non può essere indice di vero benessere e tanto meno provocare nuove iniziative quando invece molte imprese sorte su queste fragili basi si sono dovute abbandonare.

L'elefantiasi manifestatasi in questo campo come anche in altri della nuova colonia, doveva necessariamente scomparire man mano che equilibrandosi la richiesta all'offerta questa è venuta sempre più restringendosi sino a corrispondere nella voluta misura ai bisogni della popolazione

Un rapido sguardo al passato e la constatazione delle presenti condizioni commerciali tripoline ci danno motivo per ritenere che il commercio locale va avviandosi con più concreti propositi e più sicure previsioni al suo regolare assestamento per un futuro graduale sviluppo.

Non possiamo in un breve articolo minutamente esporre le iniziative qui prese e poscia abbandonate, esaminare diffusamente la consistenza delle varie imprese e la loro mutevole fortuna. Ci limiteremo perciò a poche constatazioni.

In principio dell'occupazione è qui convenuta molta gente la maggior parte della quale con una intenzionale preparazione generica: pronta a tutto. Ma questa disposizione ad un qualsiasi lavoro non è adatta per una affermazione industriale e non ha potuto avere una pratica esplicazione.

Quasi tutti coloro che vennero nella Tripolitania con le suaccennate intenzioni hanno dovuto far ritorno in patria senza aver concluso nulla.

Ed era naturale: Qui il lavoro è tuttora di indole commerciale e quello industriale è ai primordi.

Per potere ottenere un successo in questa non facile lotta economica occorre una considerevole preparazione, la quale, d'altra parte non sempre assicura il buon risultato.

Accenniamo ad un fatto tipico.

Fra i generi che furono qui importati in quantità esorbitante vi furono i vini toscani e siciliani.

Ora è noto che i vini toscani hanno raggiunto a Tripoli uno smercio considerevolissimo, mentre invece i vini siciliani e che per vari motivi avrebbero potuto conquistare tutto o quasi il mercato della Tripolitania hanno un consumo limitatissimo

Ma gli industriali toscani hanno fatto una bene organizzata e possente campagna commerciale, hanno lanciato in questo mercato un vero esercito ben agguerrito di rappresentanti, che hanno impegnato quasi tutto il mercato attuale, che è pure suscettibile di variazioni

Vi sono anche rappresentanti tedeschi di case italiane e tedesche, che sotto l'usbergo della merce italiana vogliono introdurre quella tedesca.

Le previsioni erano invece per una grande affermazione commerciale della Sicilia, della quale la nuova colonia può considerarsi una continuazione non solo geografica ma anche economica.

Nel fervido cinematografo economico che in certi momenti ha raggiunto le vertigini caleidoscopiche, dovevano necessariamente cadere molte iniziative, ed affermarsi quelle meglio agguerrite e preparate alla lotta che è del resto lotta per l'esistenza, poichè anche oggi, nonostante che molti errori si siano riparati, si tratta di un campo dove non tutta la semenza farà le spighe e le condurrà a maturazione

Molta è quindi la strada che resta ancora a percorrere, e poche l'importazione dei nostri prodotti in Tripolitania non potrà assumere una grande importanza dovendosi limitare a poche merci adatte ai bisogni delle popolazioni indigene tutte le forze dovrebbero indirizzarsi e riunirsi in un fascio potente per far riprendere l'antica importanza commerciale ai porti libici, come sfogo delle strade carovaniere dell'interno dell'Africa, e ridiventare i grandi scali per il mercato dell'Europa delle pelli, delle penne di struzzo, della gomma, dell'avorio, degli incensi, della cera, della polvere d'oro ecc., e ciò contemporaneamente allo sviluppo agricolo delle oasi e dei terreni desertici

Il volere come qui è accaduto elevare artificiosamente il commercio bottegaio e pettegolo dei pochi generi qui importati o prodotti, facendo ben spesso impianti superiori capaci di corrispondere ai bisogni di una grande città, mentre Tripoli può dopo tutto paragonarsi ad una quasi piccola città d'Europa, serve soltanto ad elevare il tenore di vita con disagio di tutti, a sciupare i piccoli capitali ed i risparmi ed a creare amare delusioni!

A. M.

Per l'arrivo della squadra

Si confermano le speranze della venuta della squadra del Duca degli Abruzzi a Tripoli. Il Principe Italiano a cui è a cuore la progettata visita alla nuova colonia non vi ha rinunziato e se il tempo sarà meno inclemente salperà dalla Sicilia verso le coste Tripolitane.

Il mare agitato fa rallentare i lavori pel disincaglio della "San Giorgio,,

MESSINA, 9 — *Il mare soverchiamente agitato ha causato un rallentamento nel proseguimento dei lavori pel disincaglio della San Giorgio. Intanto è stato ultimato il collocamento delle mensole ed il passaggio delle braghe e dei cavi di accatto a sostegno dei cassoni cilindrici.*

Il collegamento dei ponti e degli altri cassoni sarà eseguito appena le condizioni del mare lo permetteranno.

La nave causa le onde agitate ha più sensibili oscillazioni le quali però non destano preoccupazioni di sorta

La squadra inglese a Napoli
Musica e ballo

NAPOLI, 9 — *Ieri sera tutti gli equipaggi e lo stato maggiore della flotta inglese scesero a terra. La banda musicale della nave ammiraglia* Collingvgood *suonò in piazza del Plebiscito alla presenza di una grande folla che l'applaudì calorosamente. Assisteva anche l'ammiraglio Leonardi-Cattolica con l'ammiraglio inglese.*

All'Hotel Exelsior a Santa Lucia *ebbe poi luogo uno splendido ballo in onore della squadra inglese a cui parteciparono tutte le più alte autorità civili e militari*

Dall'Estero

La prossima unione ufficiale di Creta alla Grecia

EMBROS, 10. — La squadra greca accompagnerà prossimamente a Laconea il governatore Ronffos proclamando così l'unione di Creta alla Grecia ed issandovi ufficialmente la bandiera ellenica.

Al Reichstag

L'esposizione del gran cancelliere sulla politica germanica

BERLINO, 10 — *Si è discusso al Reichstag il bilancio degli esteri. Il gran cancelliere Bethmann Holweg dichiarò che i conflitti balcanici sono usciti dal loro stato acuto: la delimitazione delle frontiere albanesi sarà quanto prima un fatto compiuto, la questione delle isole che riguarda tutte le potenze, crede che giungerà a risultati soddisfacenti. Rilevò che il pacifico accordo delle potenze uscì consolidato dal nuovo assetto dei Balcani. La Germania continuerà ad appoggiare energicamente l'Italia e l'Austria Ungheria pur adoperandosi a mantenere saldo il concerto europeo. Dopo la soluzione delle questioni della Bosnia e della Libia la triplice ha ora tutto l'interesse pel consolidamento della Turchia. Questa unità di vedute con l'Italia su tali questioni fu confermata dallo scambio d'idee che il cancelliere ebbe col ministro Di Sangiuliano a Kiel nell'ultima conferenza.*

Bethmann Holweg espresse molta la fiducia che non sorgeranno tra le potenze nessuna difficoltà circa il comune accordo sull'avvenire della Turchia. Espose altresì le recenti trattative con l'Inghilterra intese ad evitare contrasti nell'Asia Minore con la Francia e la reciproca concorrenza nelle regioni ove si incontrano le attività dei due paesi. La politica della Germania è così chiaramente tracciata nei suoi interessi che non avrebbe potuto essere di vero.

Avendo il deputato socialista Scheidemann chiesto se il cancelliere creda di possedere sufficiente autorità per rappresentare il Paese di fronte all'estero dopo che cinque sesti del Richstag gli espresse la sua sfiducia, il cancelliere rispose che egli crede che all'estero la pensino diversamente da Scheidemann. La costituzione della Germania è diversa da quella della Francia e dell'Inghilterra; soltanto l'Imperatore può nominare ed esonerare un cancelliere dell'impero. Egli non dette e non darà le sue dimissioni in seguito al voto di giovedì (vivi applausi a destra).

Le dichiarazioni di Berchtold circa la politica balcanica della Monarchia

VIENNA, 9. — *Alla riunione della Delegazione ungherese Berchtold rispondendo al deputato Apponyi, illustrò diffusamente la politica balcanica svolta dalla monarchia facendo rilevare l'azione da essa esplicata per impedire lo scoppio della prima e della seconda guerra nei Balcani. Affermò che l'autonomia degli stati balcanici e l'opposizione della monarchia alla sua limitazione da parte di qualsiasi grande potenza, costituiscono il principio tradizionale della politica austroungarica.*

La delegazione, malgrado i voti contrari dell'opposizione, decise di prendere atto della risposta del ministro degli esteri.

Le elezioni generali I partiti Ministeriali la maggioranza

SOFIA, 9 — *I partiti ministeriali liberali hanno conquistato circa cento cinquanta seggi.*

Due seggi sono rimasti al partito socialista, venti al partito agrario e altri venti ai partiti democratici.

I capi partiti Ghescioff e Danew sono rimasti battuti

Le elezioni si sono svolte con molta calma

Le elezioni danno la maggioranza al Governo della Bulgaria

SOFIA, 8 — Secondo le notizie pervenute a Sofia dalle varie provincie dell'interno sull'andamento delle elezioni generali, il Governo si sarebbe assicurata la maggioranza della nuova Camera

Il Ministro della Turchia ad Atene

COSTANTINOPOLI, 8 La sublime Porta ha nominato ministro della Turchia ad Atene Gallibey Albey.

Il nuovo ministro ha presentato le sue credenziali al governo greco, il quale ha manifestato il proprio soddisfacimento per detta nomina.

Gli Stati Uniti sospenderebbero la costruzione delle grandi navi da guerra?

WASHINGTON, 9 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato con maggioranza imponente un ordine del giorno inviato da Wilson.

L'ordine del giorno contiene l'accettazione da parte degli Stati Uniti della proposta Churchill relativa alle vacanze internazionali durante le quali dovranno sospendersi le costruzioni delle grandi navi da guerra.

Vedrines a Sofia
Un suo colloquio con Re Ferdinando

L'aviatore Vedrines, il quale — com'è noto — si propone di fare il giro del mondo in aeroplano, partito ieri da Belgrado diretto a Costantinopoli, si è fermato a Sofia, che dista dalla capitale ottomana circa 550 chilometri.

A quanto telegrafano al « Matin » da Sofia, Vedrines ha avuto al campo di aviazione la visita di Re Ferdinando, che era accompagnato dal principe ereditario.

Il Re si è trattenuto più di un'ora con l'aviatore francese, il quale poi a causa della forte nebbia e di una leggera avaria all'apparecchio, ha dovuto rinviare la sua partenza a domani mattina.

Vedrines ha mostrato al Re le firme e le iscrizioni, di cui è ricoperto il suo apparecchio. Era di esse vi sono queste frasi: « Salute a camerati ufficiali aviatori bulgari! gli ufficiali dell'esercito serbo « Salute ai camerati ufficiali turchi! gli ufficiali aviatori bulgari »

Indicando queste frasi al Re Vedrines ha esclamato

Il mio apparecchio come vede porta la pace!

Una tragedia nella Cassa di Risparmio di Gratz

Una tragica scena si è svolta nell'edificio della Cassa di Risparmio di Gratz.

L'impiegato di cassa, certo Crabs da qualche tempo dava segno di nevrastenia.

Egli era stato licenziato ma innanzi di presentarsi all'ufficio dal direttore Kielz per rispondere di alcune irregolarità commesse in servizio, Crabs si recò alla sua abitazione, prese due rivoltelle e un coltellaccio da cucina, poi ritornò subito all'ufficio e per la via fece arrotare il coltellaccio.

Frattanto erasi recata alla Cassa di Risparmio la moglie di Crabs per pregare il direttore da voler usare meno severità verso il marito.

Mentre appunto la signora trovavasi nel gabinetto del direttore, Crabs irruppe, puntò la rivoltella contro il direttore gridando: Oggi ucciderò tutti e sparò

Subito dopo l'assassino si presentò nella sala della presidenza, dove sparò parecchi colpi contro il presidente Nima ferendolo alla regione addominale, quindi puntò la rivoltella contro un altro membro della direzione ferendolo con due colpi al [illegible]

Egli penetrò quindi nell'ufficio del controllo e puntò l'arma contro l'avvocato Saneruk, che cercò di fuggire, ma raggiunto da forsennato fu ferito gravemente al piede.

Poco dopo risuonarono fuori dell'edificio della Cassa altri due colpi di rivoltella, Crabs erasi sparato un colpo alla testa e un altro al cuore, rimanendo morto in mezzo alla strada

Il direttore versa in condizioni disperate.

"La Nuova Italia,,
l'unico giornale della Libia

La rinunzia temporalista e la garanzia internazionale

La parte migliore della stampa liberale — dal *Corriere della Sera* al *Resto del Carlino* — e dell'opinione pubblica italiana ha riconosciuto lealmente — contro *la patente malafede degli eterni nimici del libero pensiero e della sovranità laica* — l'alto valore politico del discorso pronunciato dall'Arcivescovo di Udine nell'inaugurazione della Settimana sociale cattolica a Milano. Noi aggiungiamo che esso rappresenta una grande vittoria dei cattolici italiani, poichè si deve soprattutto ai loro nobili sforzi se è rimosso finalmente l'ostacolo più formidabile, che, perpetuando nelle loro coscienze un conflitto [illegible] operato nella realtà, ancora si opponeva gagliardamente alla perfetta unificazione spirituale della nuova società italiana. Con le parole del l'illustre Prelato un gran passo si è fatto verso quella suprema meta di pacificazione che arride insieme al sentimento patriottico ed al sentimento religioso, sinceramente professati, degli italiani. Esse tolgono i cattolici da quella posizione di disagio in cui venivano a trovarsi ogni qual volta volevano riaffermare integralmente la loro fede patriottica, spezza nelle mani degli anticlericali — per lo più nemici ad un tempo della religione e della patria — un'arma potente, con la quale attraverso il preteso antipatriottismo dei cattolici miravano sopra tutto a colpire la stessa fede religiosa ed infine sgombrano da ogni dubbio la mente di tutti gli italiani, veramente tali e soprattutto tali, circa la compatibilità del loro patriottismo con altri sentimenti profondi della stessa anima italiana.

* * *

Il valore dell'avvenimento — è stato già rilevato — consiste non solo nella esplicita — per quanto motivata da dolorose necessità — rinunzia alla tesi temporalista, finora mai apertamente confessata dalla Chiesa, ma anche nel riconoscimento dello Stato sovrano e rappresentante dell'universalità dei cittadini. Vero è che monsignor Rossi fa una riserva, dicendo che tale sovranità dello Stato deve intendersi *nel suo ordine e rispetto al suo fine* Il che ha dato e darà motivo ai sullodati vindici del libero pensiero di mettere in dubbio la sincerità e l'importanza del riconoscimento, attri[illegible] di questo monsignore [illegible] diabolica restrizione [illegible] Mentre chiunque sappia leggere [illegible] sgombro da pregiudizi la posizione assunta [illegible] si in tale questione [illegible] di principio teorica, non [illegible] da quella tesi de[illegible] deputati in linea retta [illegible] Giacomo Rousseau, i quali [illegible] diritto dello Stato so[illegible] dei diritti soggettivi [illegible] e di quegli altri che [illegible] denza del cosidetto *municipal*, cioè di un diritto [illegible] contrapposto e limitante [illegible] sovranità dello Stato [illegible] e disquisizione giuridica pare che non [illegible] alcuna importanza pratica. Quel che importa invece è il nuovo atteggiamento, che nella parola dell'Arcivescovo di Udine, la Chiesa viene ad assumere non soltanto di fronte allo Stato italiano, ma di fronte alla stessa soluzione concreta che da questo fu data al problema nei suoi rapporti con la Chiesa medesima. Finora la Chiesa *ignorava* tale soluzione. Oggi la discute e mentre invoca la discussione, sente il bisogno di dimostrare che codesta sua pretesa non solo non è legittima, ma che non devesi in essa ravvisare nulla di ostile allo Stato

* * *

Passando quindi dal campo teorico al pratico, monsignor Rossi solleva alcune obbiezioni alla soluzione concreta adottata dallo Stato italiano, per regolare i rapporti con la Chiesa, tendenti a dimostrare che la libertà della Chiesa non è dalla nostra legislazione sufficientemente garantita. L'illustre prelato non scende ad un esame concreto della legge delle guarentigie, ma elencando una serie di attributi, essenziali, secondo lui, al concetto di libertà riferito alla Chiesa, egli cerca per via indiretta, di dimostrare che i provvedimenti legislativi vigenti, tanto per il loro contenuto quanto per la loro origine e natura, non raggiungono lo scopo che dovrebbero o vorrebbero raggiungere.

Le obbiezioni che si riferiscono al contenuto delle disposizioni legislative non hanno in verità seria consistenza ed al prof. Ruffini è stato facile dimostrare, sul *Corriere della Sera* che esse garentiscono — in

quei limiti che al diritto umano è dato garentire — tutti quei requisiti, che secondo monsignor Rossi, sono inerenti alla vera libertà, di che deve godere la Chiesa, ossia di una libertà *reale ed effettiva, manifesta ed insospettabile, piena e completa, stabile ed intangibile*. La dimostrazione, suffragata da mezzo secolo di esperienza, è così evidente che le obbiezioni mosse da monsignor Rossi alla sostanza dei rapporti giuridici creati dalla legge delle guarentigie, più che dalla considerazione di veri inconvenienti realmente sperimentati o comunque seriamente preveduti, sembrano essere state ispirate da quel senso di euritmia concettuale e di raffinatezza teorica, che è proprio dei giuristi, o forse più ancora, dall'intento di dare maggior risalto all'altra obbiezione veramente fondamentale — la quale non al contenuto ma alla forma e alla natura della garanzia si riferisce.

Perchè la libertà della Chiesa sia reale, effettiva, insospettabile e tutto il resto ha bisogno di *una garanzia internazionale*. In verità — par che dica monsignor Rossi — tutti i difetti del presente ordinamento della questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa si assommano nel carattere *precario* della legge che regola tali rapporti, in quanto atto unilaterale della potestà statuale.

Su questo punto tutti i principali organi della stampa italiana sono stati concordi nel ritenere inammissibili i concetti espressi da monsignor Rossi. E anche noi, pur senza partecipare alla artificiale indignazione di taluni di essi — che, come giustamente notava Giovanni Amendola nel *Carlino*, si sono preoccupati sopratutto se non esclusivamente, di non prestarsi a sospetti di carattere *gentiloniano* oppure di fornire sufficiente alibi ai malfidi alleati radicali — anche noi aderiamo incondizionatamente all'unanime sentimento, col quale dalla parte liberale fu accolta la proposta di monsignor Rossi. La quale proposta tanto più noi riteniamo inammissibile, in quanto ci sembra affatto ingiustificata dallo stesso punto di vista da cui si mettono coloro che la difendono.

Infatti mentre essa non risolverebbe se attuata la questione della precarietà di quel qualsiasi ordinamento che verrebbe a sostituire il presente, scuote sensibilmente, anche rimane allo stato di discussione, quel profondo grado di stabilità che, insieme con la norma giuridica che lo consacra, ha acquistato nella coscienza italiana il principio della indipendenza del Pontefice e della libertà della Chiesa.

* * *

La stabilità di una norma di condotta, tanto per i singoli che per lo Stato, non dipende tanto dal suo riconoscimento giuridico, tanto meno ancora nella particolare forma che tale riconoscimento può assumere, quanto dalla natura e dalla solidità dei sentimenti che stanno a sua radice, dalla tenacia delle consuetudini di tutto un popolo [illegible] varia [illegible] dalla concor[illegible] opinione della [illegible]. Dipende cioè da elementi di fatto e non da elementi giuridici. La stabilità giuridica è soltanto sulla carta e non muta natura per mutar di forma, quando ferme rimangono le condizioni di fatto che su di essa influiscono. Denunziare un trattato non è punto più difficile che abrogare una legge fondamentale. A nessuno per esempio può venire in mente che oggi all'Italia sia più difficile stracciare il trattato della Triplice mentre è [illegible] abbattere la forma monarchica [illegible] giuridicamente non ha [illegible] riconoscimento che in una [illegible] lo statuto del Regno.

La posizione del Pontefice è ora in Italia garantita allo stesso modo che quella del Re da una legge costituzionale. Questa legge teoricamente può essere modificata dal Parlamento, non essendo previsto dalla nostra costituzione un potere costituente distinto da quello legislativo ordinario. Pur tuttavia in questo mezzo secolo nessuno ha mai pensato seriamente a modificarla più di quanto si sia pensato di modificare lo Statuto fondamentale.

Il che prova che una legge costituzionale non è affatto più precaria di un trattato internazionale e che non è affatto l'elemento formale di una norma, ciò che ne assicura l'efficacia e la solidità.

Lo scopo dei cattolici italiani e di tutti gli Italiani, che vorrebbero assicurati i rapporti soddisfacenti fra lo Stato e la Chiesa non deve pertanto esser quello di reclamare una trasformazione formale dell'ordinamento vigente, quanto di fare che quell'ordinamento si consolidi nella coscienza giuridica italiana e che la libertà della Chiesa e l'inalterabilità delle norme giuridiche che la garantiscano diventino dogmi del nostro diritto pubblico.

Altro sognando, i cattolici italiani inconsapevolmente non fanno che aiutare i nemici della loro fede a scardinare dalla coscienza italiana quei principi e a distruggere quelle condizioni alle quali soltanto lo Stato italiano moderno può garantire la libertà della Chiesa Cattolica e la pace religiosa.

MAURIZIO MARAVIGLIA

Mezzo secolo di guerra Africana

La conquista dell'Algeria

[illegible] conquista algerina [illegible] la sua determinante, è assai [illegible]. Va ricercata in un debito contratto [illegible] 93 e il 1798 dal G[illegible] verso una ditta com[illegible] contratto [illegible] pagato.

[illegible] che i debiti potessero con[illegible], questo lo si sa [illegible] colonia, bisogn[illegible] di Fran[illegible] sopra malgra[illegible] dimostra[illegible] redite [illegible] d'Algeri [illegible]

[illegible] rispose [illegible] Hassein [illegible] in po energ[illegible]

[illegible] che fu la rovina del [illegible] immensa ripercussione [illegible] Francia [illegible] l'insulto recato al diplomatico [illegible] di pronta riparaz[illegible] parte del [illegible]

Nella questione l'Inghilterra fu sol[illegible] ad intervenire [illegible] d'Algeri [illegible] inglese [illegible] dell'ambasciatore [illegible] Parigi, non impedì alla Francia di organizzare una spedizione militare [illegible] militari per [illegible] di 104 [illegible] destinati [illegible] quaran[illegible]

[illegible] della flotta fu [illegible] Duperré [illegible] del corpo di [illegible] spedizione salpò, con calma, tre [illegible] in vista d'A[illegible] 12 [illegible] contrario.

[illegible] senza resistenza alcuna [illegible] nelle acque di Sidi Ferruch, a pochi chilometri da Algeri. [illegible] giorno seguente [illegible] che non tardò a [illegible] araba che [illegible] e s'impadronì delle batterie che difendevano le dune. Il giorno 19 l'intero [illegible] sbaragliato, s'impadroniva del campo di Staoueli, difeso da circa [illegible] ancora qualche [illegible] finchè il [illegible] occupò il forte dell'Imperatore.

L'indomani la bandiera francese sventolava sulla Kasbah, in cui si rinvennero 7312 chilogrammi d'oro e 108,704 chilogrammi d'argento, per un valore complessivo di quasi cinquanta [illegible].

Coi quali è sperabile, ma è provato che sia stato pagato il debito assunto [illegible] belli.

* * *

Oltre alla provincia d'Algeri la reggenza comprendeva i beilicati o di Titery, d'Orano e di Costantina.

Quello d'Orano si sottomise spontaneamente alle armi francesi subito dopo l'occupazione d'Algeri. Per effetto d'una piccola spedizione, quello di Titery si arrese verso la fine del 1830 al maresciallo Clauzel, succeduto al [illegible] di Bourmont nel comando delle truppe.

Però le popolazioni nomadi delle campagne, sebbene liberate dal giogo [illegible] opera dei francesi, obbedirono al sentimento religioso ed in parte a quello nazionale, abilmente sfruttati l'uno e l'altro dall'improvvisato duce Abd-el-Kader, e iniziarono la guerriglia contro i nuovi padroni.

[illegible] di Rovigo, nominato governatore nel 1832, s'impadronì della città di Bona e annodò delle relazioni con parecchie tribù dei dintorni di Algeri.

L'occupazione di Mostaganem e [illegible] non avvenne che nei due anni seguenti, sotto il governatorato del generale Voirol, durante il quale Abd-el-Kader fece [illegible] tentativi di rivolta organizzata, sventati dal generale Desmichels.

Subito dopo, nel 1835, il condottiero [illegible] più disciplinatamente le sue forze ed inflisse ai francesi il rovescio [illegible] della Macta, che valse il richiamo del primo « governatore generale d'Algeria », conte Drouet d'Erlon ed il nuovo invio sul teatro della guerra coloniale del maresciallo Clauzel.

Questi vendicò la sconfitta togliendo ad Abd-el-Kader la sua capitale Mascara. L'insuccesso incontrato però nella marcia su Costantina gli valse d'essere sostituito dal generale Bugeaud.

[illegible] Abd-el-Kader sulle rive [illegible] il generale Bugeaud [illegible] firmare coll'emiro un trattato [illegible] del quale si stabiliva [illegible] del '37 sotto [illegible] sovranità della Francia l'autorità dell'emiro [illegible] Titery [illegible] Algeri [illegible] città.

Una seconda spedizione [illegible] Costantina non fu preparata, ad iniziativa del generale Damremont, che ci rimise la vita alla vigilia dell'assalto decisivo nel 1837.

L'onore di espugnare la città, guadagnandosi il bastone di maresciallo e il supremo comando in Algeria, toccò al generale Valée.

In questa seconda impresa contro Costantina si distinsero parecchi ufficiali, che più tardi dovevano occupare dei posti di prim'ordine nella storia militare del loro paese. Tra gli altri il Lamoricière, il Mac-Mahon, il Canrobert.

Nel 1838 il maresciallo Valée aveva con fortuna consolidata la conquista di Costantina occupando parecchie importanti località di quella provincia, quando la situazione dei francesi nella colonia si fece di bel nuovo gravissima.

La spedizione detta delle Porte di ferro — spedizione messa al comando del Duca d'Orléans ed organizzata a scopo politico, per creare in Francia un diversivo alle questioni dinastiche e parlamentari che turbavano quei primi anni del regno di Luigi Filippo — fornì il pretesto ad Abd-el-Kader di rompere il trattato dell'anno precedente.

Predicando ancora una volta la guerra santa contro i francesi usurpatori, l'emiro raccolse un'orda fanatica che massacrando e saccheggiando si spinse fin sotto Algeri.

A nulla valevano i successi delle armi francesi, dovuti spesso alla bravura di generali come il Bedeau e il Cavaignac; a nulla l'occupazione di Cherchell, di Medea, di Miliana e la vittoria del Colle di Mouzaia.

Sempre vinto, ma imprendibile sempre, dopo ogni rovescio Abd-el-Kader riappariva più temibile.

Al generale Bugeaud, nominato nuovamente governatore nel 1841, era riserbato di dare più fieri colpi alla rivolta araba, in quel sanguinoso periodo della storia della conquista algerina che va fino al '47.

Il Bugeaud cominciò col distruggere le piazze forti dell'emiro, riprendendogli Mascara sua capitale. Nel 1842 occupò la provincia di Titery.

L'anno dipoi, a Taguin, il Duca d'Aumale sbaragliò la « smala », cioè il campo principale d'Abd-el-Kader; vittoria ch'ebbe in Francia un'eco clamorosa.

Dopo la presa di Batna, Biskra, Dellys, avvenuta nel '44 anche il Marocco ebbe dai francesi il castigo meritato, coll'appoggio dato all'emiro, e lo ebbe colla battaglia d'Isly, col bombardamento di Tangeri e di Mogador.

Pareva già assicurata la pace nella colonia, quando nel '45 Abd-el-Kader ricomparve nella provincia d'Orano coi suoi fanatici, e sorse un altro istigatore alla rivolta in persona di quel Bou-Maza che sollevò la regione del Dahra.

Repressa dai colonnelli Pelissier e Saint-Arnaud e dal generale Bedeau anche questa insurrezione, Abd-el-Kader venne ricacciato nel Marocco.

Ma non si diede per vinto, e fu solo nel dicembre del '47, dopo la spedizione Bugeaud contro la grande kabilia, che l'emiro si arrese al generale Lamoricière. Quattordici anni era durata la sua implacabile caccia ai francesi.

* * *

Il 1859, data della definitiva sottomissione della grande kabilia [illegible] maresciallo Randon, segna bensì il compimento della conquista algerina, ma non l'effettiva pacificazione del territorio. Tutt'altro.

In quell'anno medesimo si rende necessaria una spedizione al Marocco, che il generale Martimprey conduce a buon fine.

Nel '64, sollevazione religiosa in una parte delle provincie di Orano e d'Algeri.

Nel '70, in seguito alla repressione di piccole rivolte parziali, scoppia nelle provincie d'Algeri e di Costantina una vasta e potentemente organizzata insurrezione. La fomenta un capo [illegible] Mokrani, e il generale Lallemand [illegible]

Nel '76, tentativo di ribellione nell'oasi di El Amri nel territorio di Biskra. Nel '79 sollevazione degli arabi dell'Aures contro un « caid » sostenuto dall'amministrazione francese.

E finalmente — per terminare questa cronistoria, che per quanto possa apparire monotona riassume una cruenta lotta indefessa dei due elementi in contrasto, l'arabo e il francese — il grande moto insurrezionale del 1881 aveva carattere di guerra religiosa, che doveva ancora insanguinare per qualche anno il suolo algerino.

Scoppiò per effetto della predicazione d'un « marabutto », Bou Amema, della confraternita musulmana degli Ouled-Sidi-Cheikh.

La spedizione in Tunisia fornì alla Francia i mezzi di prontamente tenere in rispetto le popolazioni dei dipartimenti d'Algeri e di Costantina.

Ma nel Sud-Oranese, lontano da quel teatro d'operazioni, il fanatismo degli indigeni potè divampare come un incendio.

Le truppe francesi vi subirono uno scacco non lieve ad opera delle « mehalle » che Bou-Amema vi aveva radunate; e per parecchi mesi dovettero tenersi sulla difensiva.

Finalmente il colonnello De Nègrier riusciva a domare quell'ennesima insurrezione; ma soltanto tre anni dopo, nell'84, la sottomissione degli Ouled Sidi-Cheikh riconduceva in Algeria un apprezzabile stato di pace.

Quanto sangue, quanto danaro, quante energie c'eran voluti per convertire la Reggenza musulmana in una provincia francese! E quanti anni! Più di mezzo secolo.

La semente gettata sulle dune algerine dai ministri di Carlo X doveva appena germogliare per il governo della Terza Repubblica.

Le vicissitudini del gran prestito francese

La discussione del gran prestito alla Camera francese ha travolto improvvisamente il Ministero Barthou, allorquando già si credeva che esso fosse riuscito, sia pure con una esigua maggioranza, a vincere la grave battaglia. E' noto che esso proponeva il prestito nella misura di un miliardo e 300 milioni di franchi e come la Commissione del bilancio volesse invece ridurne l'ammontare complessivo a 900 milioni di franchi. La discussione fu lunga, ma infine avendo Barthou posto sull'ammontare del prestito la questione di fiducia, la Camera votò il prestito stesso con voti 291 favorevoli e 270 contrari e cioè con soli 21 voti di maggioranza al Governo.

Ma una volta approvato il prestito nel suo ammontare complessivo di un miliardo e 300 milioni la battaglia si accese più viva che mai sulle modalità della cospicua operazione finanziaria. Ed in questa seconda fase della lotta l'ex presidente del Consiglio Caillaux è riuscito a far cadere il Ministero, sostenendo che la Rendita di Stato non deve essere esente da imposte future. Ma questa non è stata che l'occasione, perchè in realtà il Gabinetto Barthou era da un pezzo indebolito ed i 21 voti di maggioranza di ieri l'altro in una questione tanto vitale per il paese, costituirono la prova più lampante della sua debolezza.

Dopo essersi approvata la iscrizione in bilancio di una annualità di 75 milioni per il riscatto in Borsa di altrettanta Rendita 3 per cento si discusse la seguente dicitura che avrebbe dovuto essere posta sui nuovi titoli: « Tutti i privilegi e tutte le immunità di cui gode la Rendita dello Stato sono assicurate alla presente Rendita 3 per cento ».

Ed è su questa dicitura che si ebbe da parte di Caillaux l'attacco mortale per il Ministero. Egli sostenne tra il clamoroso consenso dell'Estrema Sinistra e della Sinistra che l'immunità della Rendita è in contrasto con tutte le tradizioni parlamentari e finanziarie del paese e che approvando tale immunità la Camera avrebbe rinnegato e rovinato il progetto dell'imposta sul reddito già approvato.

Non valsero le argomentazioni obbiettate dal ministro Dumont, il quale con una serie d'esempi cercò di dimostrare che quasi tutti gli Stati esteri che hanno emesso prestiti da una cinquantina d'anni hanno specificato sui loro titoli l'esenzione da ogni imposta presente e futura.

Non valse l'affermazione che una clausola di tal genere deve essere categorica affinchè il portatore sappia in modo preciso quali sono gli impegni dello Stato. Non valse citare l'autorità di parecchi ex ministri per provare che, contrariamente alle affermazioni di Caillaux, l'immunità della Rendita non è un ostacolo all'imposta globale sul reddito. Le opposizioni al Ministero agguerrite, non preoccupandosi affatto della impressione che una battaglia su una questione di questo genere avrebbe fatto nel mondo finanziario e nei capitalisti, colsero l'occasione propizia di abbatterlo, e lo abbatterono. La crisi di Gabinetto è stata ora risolta. Le dimissioni furono accettate tosto da Poincare e si iniziò l'inevitabile periodo delle consultazioni. Le previsioni per l'avvento al potere del partito radicale si sono avverate.

Rimane frattanto lo sconcerto per una operazione finanziaria sì cospicua che viene necessariamente procrastinata, proprio ora che erano già state accumulate le disponibilità per la sua completa riuscita.

Rimane poi un monito amaro per i capitalisti, i quali appresero dalla presente discussione che il proposito nuovo 3 per cento francese non sarà che pro forma un 3 per cento, e che potrà subire tutte quelle falcidie che il bisogno inestinguibile di denaro da parte del Governo riuscirà ad escogitare.

Il Travaso delle idee

Niente di dazio?

E' il titolo di una *pochade*, d'accordo, ma è anche un argomento di cronaca d'una delle principali città d'Italia, alla cui dogana fu intimata contravvenzione ad un Deputato il quale — conscio della propria missione — si accingeva a frodare l'Erario introducendo entro la cinta daziaria ben tre chili di carne fresca, tal quale farebbe un misero mortale qualunque desideroso di farla in barba alla guardia di finanza!

Il fatterello non è stato commentato — forse per... pudore — ma a ciò fare ha pensato il *Travaso delle idee* nel numero di domenica, nel quale è pure preso di mira il futurismo a... Montecitorio, il pittore Fra Mussini e tante altre belle cose, come qui appresso si può vedere.

« La class d'i asen » a Montecitorio — Non crederamo mai! — Niente di dazio? — Il Prof. Pullè, nuovo senatore socialista — P. D. C. for ever — Un indirizzo bollatissimo — Futurismo e passatismo a Montecitorio — L'Italia sotto tutela — Storia naturalissima. L'aquila quasi reale — I soliti modi — Cronaca Urbana — Clara Tadalti scrive — La valanga culinaria — Sottoscrizione — I progetti pel disincaglio della San Giorgio *— Teatri. La conferenza oraria — Il frate (idea travasata) ecc. ecc.*

Freddure

A Parigi alla rue Saint Jacques, sulla bottega d'un rigattiere, si legge: « Grandi ribassi su tutte le merci a causa di liquidazione forzata. Si vende con perdita. Cessazione d'esercizio alla fine del mese ». Ma coloro che abitano in quella strada ricordano che tale scritta si trova là dal 187.. e che ha già fatta la fortuna di quattro rigattieri.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Gli odori delle vivande, delle ciprie, dei cosmetici e sopratutto quel profumo singolare che fluttua nell'atmosfera di una stanza dove si trovino rinchiuse parecchie femmine brille intorno ad una tavola, gli salivano al cervello, lo turbavano dentro così profondamente, che egli si sentiva impallidire ed arrossire a vicenda, ed una strana ansia lo teneva tutto, lo faceva sussultare di quando in quando, allorchè Virginia gli adagiava il braccio nudo sulla spalla, sfiorandogli il collo.

Alberto non aveva mai provata una ansia così acuta, mai i nervi lo avevano fatto soffrire così come in quell'ora, per la loro tensione acutissima ed improvvisa.

Guglielmo Bonnard disse ad un tratto:

— Flora Moreno, alzati [illegible]

— La leggerezza delle donne è una invenzione stupidissima. Anzi poichè siete leggere, voialtre femmine, e più pesate. Alberto, offri il braccio a Virginia Chateaufort, e ricordati che uno de' suoi avi combattè alle Crociate e un altro di data più recente andò a finire in galera, l'altro giorno, per furto con scasso. L'una cosa compensa l'altra. C'è un equilibrio meraviglioso. La qual cosa permette che tu possa, debba anzi, mancarle di rispetto, non è vero Virginietta?

La donna rispose stupidamente:

— E biondo, lo amo i biondi!

Vacillava.

Guglielmo Bonnard soggiunse:

— Alberto mio, offrile il braccio. Non vedi che la commozione le impedisce persino di camminare? E' innamorata di te questa benedetta ragazza deve innamorarsi sempre così, in fretta, senza pensare al proprio avvenire?

Ora Virginia Chateaufort canterellava in falsetto un ritornello di operetta:

« La Vedova del sire
andato a battagliar
per non dover morire
di noia, in aspettar,
si mise sulla porta
del vedovo castello
e tutta bella e smorta
cantava un ritornello
Lulù, Lulù, Lulù,
torna e non partir più »

La voce stridula accentuava le note più allegre, le cadenze più rapide. Olga Cantoni si era addormentata sulla tavola. Flora Moreno trascinava fuori della stanza il pingue e scettico Guglielmo Bonnard.

Alberto non capiva più nulla. Macchinalmente seguì il tutore, trascinandosi dietro Virginia Chateaufort, che ripeteva sempre, avvinta al braccio del giovanotto:

Lulù, Lulù, Lulù,
torna e non partir più!

S'era fatto scuro. Alberto ne fu meravigliato. Quante ore aveva passate in quella stanza, con quelle femmine?

Guglielmo Bonnard ad uno svolto di strada si fermò e disse:

— Alberto mio, ti pianto. Vieni a trovarmi domani mattina. Virginia ti darà il mio indirizzo. Ti abbandono a lei. Non aver paura di niente. Sii buono e non far sciocchezze. Addio, o meglio, arrivederci. Flora Moreno, avanti!

Dieci minuti dopo Alberto Bertray e Virginia Chateaufort alla quale l'aria fresca della sera aveva fatto passare l'ubbriachezza, si trovavano seduti ad un tavolino, nel cantuccio più oscuro del caffè di una strada remota e silenziosa.

— Io — sussurrò la donna all'orecchio di Alberto — abito qui all'ultimo piano. Vuoi venire a vedere la mia stanzetta?

Poi riprese il ritornello:

« Lulù, Lulù, Lulù,
torna e non partir più »

E Alberto le fece da accompagnamento, dicendo timidamente:

— Se vuoi!

IV

Un mese dopo Guglielmo Bonnard e Alberto Bertray si trovavano seduti a tavola, in casa di questi.

Il giovanotto era l'amante di Virginia Chateaufort, la quale, tanto per non perdere l'abitudine e non rimanere in ozio, lo tradiva con un biondo sottotenente dei dragoni. Alberto Bertray ignorava la sua sciagura, ed era convinto che la leggiadra donnina fosse perdutamente innamorata di lui: chè Virginia, abilissima e molto bella, aveva saputo e sapeva nascondere il suo centodiciottesimo peccato poco sentimentale agli occhi di tutti.

Guglielmo Bonnard, invece, aveva sorpreso in flagrante Flora Moreno e l'aveva mandata via, come aveva fatto con tante e tante altre amanti sue; questa volta però con un certo senso di tristezza che gli aveva recato una sorpresa profonda. La vecchiaia nascondeva in lui lo scetticismo ed egli si era abituato, ormai, alla compagnia di quella femmina stupida fino all'inverosimile, ma bella ancora a malgrado de' suoi trentadue anni — della provocante bellezza delle donne che conoscono l'arte di conservarla, pure sciupandosi la salute.

Quel giorno Guglielmo Bonnard era venuto a far colazione in casa di Alberto perchè lo annoiava il mangiare solo all'albergo, ed anche perchè non voleva rivedere Flora Moreno, dopo la scoperta del tradimento.

— E così, ragazzo mio, — disse versandosi un bicchiere di Chateau-Laffitte — io sono vedovo!

— Meglio per voi!

— Forse!

— Senza forse.

— Ecco dove t'inganni. Quel forse è necessario. Sono rimasto vedovo tante volte.

— E allora?

— E allora avevo trent'anni, Alberto dell'anima mia, ed oggi invece ne ho cinquanta finiti.

— Che importa?

(*continua*)

Cronaca di Tripoli

L'agricoltura in Tripolitania e Cirenaica

L'apicoltura in Cirenaica

In Cirenaica l'apicoltura viene esercitata nei territori di Bengasi e di Derna in due distinti modi, l'uno consistente nel semplice sfruttamento degli alveari, che le api spontaneamente si formano nei tronchi d'albero delle boscaglie al fondo degli *uidian*, l'altro, più complesso per quanto rudimentale e primitivo consistente nella utilizzazione di alveari di diversa specie e natura che gli indigeni costruiscono per rendere più proficuo lo sfruttamento delle api.

Questi alveari, conosciuti sotto il nome di *gebak*, consistono più propriamente in grandi casse di legno chiuse da ogni parte e aventi, da ogni lato, quattro fori che servono per l'entrata e l'uscita delle api, oppure in coste oblunghe di vimini, male riparate e mal confezionate. Quelli della prima specie sono in uso più commemente nel territorio di Bengasi, quelli della seconda nel territorio di Derna

Nei dintorni della città di Bengasi per l'apicoltura non viene esercitata. Essa lo è invece, abbastanza largamente, sull'altopiano, da Bersis, verso Merg ed oltre, dove la vegetazione è abbondante e i boschi favoriscono lo sviluppo di questa industria.

Il miele e la cera raccolti nei territori suindicati, prima della occupazione italiana venivano trasportati sul mercato di Bengasi dove si smerciavano normalmente due qualità di miele ed una di cera. La seconda qualità era di miele misto a cera, mentre la prima era di miele puro.

La sola cera veniva esportata e quasi sempre inviata a Malta. Il miele invece era insufficiente ai bisogni della popolazione, che ne faceva largo consumo e supplva a tale insufficienza mediante importazione da La Canea.

La quantità del prodotto di miele e di cera venduto annualmente sul mercato di Bengasi non può indicarsi con precisione mancando dati sicuri in proposito. Risulterebbe però che nel 1910 siano stati esportati poco meno di 2000 kg. di cera. Tale cifra tuttavia non devesi prendere a base della produzione media la quale sembra essere normalmente superiore a quella avutasi nel 1910. La produzione del miele è di circa 400 chilogrammi

Il prezzo praticato per questi generi sul mercato di Bengasi, prima dell'occupazione era, in media, di lire 0,90 circa l'oka, pel miele, e di lire 3,30 circa l'oka, per la cera. Il valore dell'oka è di kg. 1,28.

Nel territorio di Derna l'apicoltura viene esercitata non solo dai beduini dell'interno, ma anche dai proprietari di giardini in città. I beduini, prima della guerra, portavano al capoluogo i loro prodotti che venivano raccolti, per l'esportazione, dal Banco di Roma, e da qualche negoziante indigeno.

La produzione della cera a Derna può calcolarsi su una media di 1500 kg. circa all'anno (nel 1909 ne furono esportati kg. 930 e nel 1910 kg. 1980.); quella del miele è di kg. 850 circa. La prima veniva esportata normalmente a Malta, qualche volta anche a Marsiglia, e il secondo bastava appena alle esigenze locali essendo, come si è già detto, genere di consumo assai diffuso fra gli indigeni.

Sebbene l'apicoltura sia largamente favorita, nelle località della Cirenaica dove essa si esercita, dalle condizioni del clima e dalla presenza di acqua e di rigogliosa vegetazione, pur tuttavia non ha mai potuto raggiungere un considerevole sviluppo, dati i sistemi primitivi di sfruttamento usati dagli indigeni

In Algeria e in Tunisia — in regioni cioè geograficamente simili alla Libia — l'apicoltura ha preso, in questi ultimi anni, uno sviluppo veramente grandioso e che arreca vantaggi non indifferenti a detti paesi. Una recente statistica dà, per la sola Algeria, 1133 apicultori europei e 24,639 indigeni con un numero di alveari rispettivamente di 12,637 e 200,617 ed una produzione di kg. 39,112 di miele e kg. 6282 di cera, da parte degli europei, e kg 758,742 di miele e kg. 103.731 di cera, da parte degli indigeni.

Note agrarie sull'orto sperimentale del presidio di Homs

Il capitano Chessa Carmine, incaricato della direzione di un orto sperimentale impiantato presso il presidio di Homs, ha inviato una breve relazione sui risultati ottenuti, dalla quale rileviamo.

La coltivazione dell'orto sperimentale di Homs si iniziò nel decorso mese di marzo con alcuni lavori di scasso e abbondanti concimazioni organiche. In alcuni appezzamenti, il 12 marzo corrente anno, furono seminate le patate, le quali vennero raccolte verso la fine del maggio successivo Il prodotto fu buono per qualità e quantità: è noto infatti che la coltura della patata occupa un posto abbastanza importante nella agricoltura tripolitana, costituendo un articolo di esportazione assai ricercato, per le sue pregevoli qualità, sui mercati europei. Attualmente l'esportazione è alquanto diminuita, ma ciò devesi attribuire alle eccezionali condizioni della colonia, determinatesi in seguito alla occupazione militare.

In altri appezzamenti furono coltivate piante ortensi come piselli, fave, fagiolini, cavoli, barbabietole zucche, pomodori, ecc

I piselli, seminati il 15 marzo, diedero un discreto prodotto in fine di aprile benchè, essendosi effettuata la semina con un po di ritardo, le piantine abbiano avuto a soffrire per il caldo, — in mancanza di sufficiente acqua di irrigazione, — e per il *ghibli*. I pomodori furono leggermente attaccati dalla peronospera e perciò offrirono un prodotto alquanto scadente.

In generale però le colture ortensi dettero buoni risultati.

Si è soltanto rilevata la convenienza di anticipare la semina per evitare con semine ritardate i danni della siccità, e le dannose conseguenze del *ghibli*. Si osserva anzi che con semine anticipate si avrebbero condizioni favorevoli alla coltivazione di primizie, le quali potrebbero, esportandosi, alimentare una industria molto remunerativa se affidata a persone esperte e associata ad una bene intesa organizzazione commerciale.

Si accenna infine, e giustamente, alla convenienza di estendere la coltivazione del *kassab*, pianta molto diffusa lungo le zone costiere, che per la sua importanza e per il sistema di coltivazione ha molti punti di somiglianza col granoturco

Altre esperienze furono fatte sulla coltura dei fiori e di qualche graminacea, esperienze che se non possono ritenersi complete, sono tutta via interessanti per ciò oltre a fornire un utile contributo di osservazione contribuiscono alla istruzione dei soldati, alcuni dei quali con grande interessamento si dedicarono alla coltivazione dell'orto in parola

Peso e costo del pane

Ill.mo Signor Direttore

Nel N. 342, del Giornale da Lei diretto, leggo, in cronaca una lettera di un tale che firma F. G. e che vorrebbe essere una protesta contro il caro prezzo del pane in Tripoli. Anzitutto, se voleva essere più obbiettivo, l'egregio F. G. doveva specificare di quale qualità di pane egli intende parlare.

Se egli vuol riferirsi al cosidetto pane comune (di cui abbiamo in Tripoli diverse qualità e con diversi sistemi lavorate) egli ha mille ragioni, perchè tale qualità si deve vendere a peso (e nel mio negozio si fa così) e non a pezzo ed il prezzo di tale qualità, date appunto le condizioni di Tripoli molto diverse da quelle delle altre piazze della madre patria, non può superare gli « undici » soldi a Kg. Quindi, sono perfettamente d'accordo coll'egregio F. G. che il pubblico acquirente per la qualità del pane ordinario abbia diritto alla pesatura del pane stesso e conseguente esattezza della pesatura medesima

Se poi l'egregio F. G. vuol estendere la sua protesta alla qualità e prezzo del pane di lusso (e per pane di lusso deve intendersi quello « tipo viennese » alla cui produzione sono necessari il lievito di birra, il sale, lo zucchero, l'olio ecc.) egli ha torto marcio, poichè tale qualità di pane si vende quasi sempre a pezzo e non a peso éd i pezzi sono da un soldo e da due con rispettivo peso di gr 80 e 110 120. Tale sistema e tali prezzi sono adottati anche in tutte le piazze d'Italia ove il prezzo a peso oscilla fra i 70 e i 75 centesimi, qui in Tripoli il prezzo a peso si basa sulla media di 80 centesimi. Se l'egregio F. G. intende colla sua protesta parlare del pane di lusso, la risposta è semplice e breve « mangi di quello comune » perchè quello di lusso, siamo d'accordo, non è un pane per tutte le tasche. Bisogna poi considerare che a Tripoli gli affitti costano il decuplo di quello che costano in Italia, che un operaio costa quà il triplo, che l'acqua bisogna pagarla ecc. ecc.

Quindi se di fronte ai prezzi molto alti di tanti altri articoli di prima necessità, praticati in Tripoli, si paga, giustamente, il pane « un soldo » di più al Kg. di quel che si paga in Italia, non c'è davvero da maravigliarsi!

Scusi egregio Sig. Direttore del disturbo datole e voglia gradire i miei distinti saluti — Obbl.mo

Andreu Benoldi

Per debito d'imparzialità abbiamo pubblicato la lettera del Signor Benoldi, la quale, in sostanza, non esclude che il pane di lusso si venda a pezzi e non a peso.

Non è però esatta l'affermazione che anche nelle città d'Italia il pane di lusso si vende soltanto a pezzi. A Roma per esempio per quantità di mezzo chilo o più anche il pane tipo viennese viene regolarmente pesato

Il signor Benoldi poi anche è d'accordo con noi che il pane comune deve essere pesato E che così faccia nel suo negozio ne siamo convinti, ma gli è che siamo positivamente che molti fornai per le piccole quantità non pesino nessuna specie di pane Questo sistema non può ammettersi e ci pare che, se come dice lo stesso Benoldi il pane comune è atto per coloro che non possono spendere e devono quindi adattarsi ad un genere inferiore la deficienza del peso costituisca un abuso, che spetta alle autorità competenti eliminarlo

Il Comitato!

Sono stati ripresi febbrilmente i preparativi per i festeggiamenti e stamane al primo sole — veramente c'erano le nubi che l'oscuravano — abbiamo notato il sollecito affaccendarsi di una squadra di operai intenta ad innalzare le antenne ai lati della via dei Bastioni, sotto gli ordini del signor Belmondo che, si fa in quattro perchè le antenne nella giornata si elevino tutte regolarmente ornate di festoni e di scudi E mentre il signor Belmondo suda quattro camicie ad onta della gelida tramontana e guazza allegramente nella mota della via, gli altri componenti del comitato, stanchi, rotti dalle fatiche durate dormono il loro ultimo sonno... mattutino, sonno agitatissimo popolato di paurose visioni di tempeste, di lampi e di saette, quelle tempeste, quei lampi e quelle saette contro cui da vari giorni lottano con meravigliosa energia Ed invero, quale giocondo e simpatico spettacolo quello dei membri del comitato!

Sono cinque sei, sette, non sappiamo precisamente quanti, certo non sono molti, eppure sembra che essi soli popolino Tripoli tanto è affannosa la loro attività.

Sarebbe difficile ora riconoscere in ciascuno di essi chi che ognuno è stato, e sarà

Il febbrile lavorio a cui si sono abbandonati li ha come trasfigurati, v'è qualche cosa nei loro visi e nelle loro persone che non è facilmente comprensibile come non è più comprensibile l'abbondanza della chioma dell'egregio La Barbera il quale è così assorbito da le sue odierne preoccupazioni che non avverte neanche il freddo che lo rabbrividisce e continua ad affrontare i soffi crudeli della tramontana col suo abito di mezza stagione Anche il collega Pietro Pasetti (chi non lo conosce a Tripoli?) si dà d'attorno con lena affannosa, ma data la rispettabile mole della sua persona corre corre e rimane sempre dietro ai suoi compagni del comitato. Qualche maligno insinua che lo faccia apposta! Il certo è che nessuno tralascia di mortificare la propria carne per adempiere degnamente alla missione assuntasi.

Anche Mele e Cardinali che si piccano di essere i « Petroni tripolini » ora sono pressochè irriconoscibili. Mele non ha più il tempo di calzare i suoi guanti gialli e Cardinali si adatta a scomparire modestamente in un impermeabile senza pretese. Il nostro ottimo amico ragioniere Mondini è addirittura un martire. Immaginate un uomo che ha la onesta e casalinga abitudine di affidarsi, alle otto di sera alle dolci mollezze delle piume, costretto a rincasare a mezzanotte o, se volete, anche alla una del mattino!

E così tutti gli altri i quali formano un fascio meraviglioso di attività accompagnata da uno spirito di abnegazione e da un entusiasmo che, ad onta dei marosi che tuttora strepitano e che minacciano di tener lontano dalle rive tripoline le nostre belle e possenti navi di battaglia, aumenta sempre a misura che le antenne del signor Belmondo si elevano al cielo.

I danni del mal tempo

La tempesta ha causato danni di non lieve importanza.

Parte della diga è stata lievemente danneggiata dai marosi i quali hanno abbattuto un piccolo muro di recente costruzione.

Ieri sera la capitaneria di porto, chiamata dagli avvisi di soccorso ripetutamente fatti dagli equipaggi di alcuni velieri che pericolavano al largo, ha inviato in loro aiuto il rimorchiatori « Alleanza » dell'impresa Almagià, al comando del capitano Paolo Trincali; « Progresso » al comando del capitano Paolo Giordo, ed il rimorchiatore « Gaetano Vicini » i quali dopo non poche peripezie riuscirono ad avvicinare i cinque velieri ed a rimorchiarli in porto, raccogliendo a bordo gli equipaggi.

Il veliero « Giuseppe Verdi » proveniente da Porto Empedocle, carico di materiali da costruzione, sbattuto dalle onde era per sommergersi. I rimorchiatori accorsi prontamente riuscirono a porre al sicuro anche questo veliero

Noto pure ora finalmente che altri quattro velieri cioè « Maria », « Salvatore Luigi » Navigatore » sono stati tratti in porto

Notiamo con soddisfazione la sollecitudine e l'abilità con cui gli aiuti sono stati dati: ciò ha evitato danni più gravi.

Mercati.... ambulanti

Ci permettiamo chiedere alle autorità locali se sia veramente opportuno permettere che certi venditori di castagne da completa occupazione dell'imboccatura della via Zenghet El Hamri per l'esercizio del loro commercio, proprio rimpetto all'ormaio che trovasi nello stesso punto e che da solo prima bastava ad ingombrare quell'incrocio così frequentato

Questo fatto oltre a presentare lo strano e indecente contrasto per la disparità del commercio, ci sembra assolutamente scandaloso ed antigienico, perchè le bambine numerosissime che frequentano la scuola di quella via, costrette a passare di lì Esse non resistono a non acquistare un soldino di quelle castagne così impregnate come sono delle nocive esalazioni rinnovate tutti i momenti

Crediamo a proposito doveroso, anche a nome di diversi padri di famiglia, richiamare le attenzioni e la perspicacia delle Autorità competenti, per studiare se sia il caso di rimuovere da quel posto, così frequentato da centinaia di piccole bambine e così angusto, quell'ormaio così aperto e non tanto adatto

I telefoni in servizio pubblico
Prenotazioni per gli abbonati

La locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici avvisa:

« Coloro che desiderano di abbonarsi al servizio telefonico a Tripoli, debbono far tenere sollecitamente alla Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici analoga lettera affinchè la predetta Direzione possa formarsi una idea esatta dell'importanza che assumerebbe la rete telefonica della città.

« La Direzione stessa informa che gli impianti seguirebbero l'ordine delle prenotazioni che ora verrebbero prese, però nessun impegno assume perchè non ancora è stato deciso di estendere ad uso dei privati l'attuale rete telefonica

Per il pagamento della rendita consolidata

Il Ministero del Tesoro ha disposto che il pagamento delle cedole della rendita consolidata 3,50 %, al portatore e mista, di scadenza al 1° gennaio 1914, abbia principio col giorno 11 corrente.

Mancia di lire 25

a chi riportera all'albergo Patria via dei Bastioni una busta contenente lire 50 perduta ieri sera davanti al caffe Coppelli.

Fra ebrei

Mizela Nahum da qualche tempo covava rancori per motivi d'interesse contro un suo correligionario

Iersera il Mizela bevve più del solito e per smaltire la sbornia, si diede a girare sotto l'acqua e la sferza del vento che spirava impetuoso. Incontratosi in una delle tortuose zenghet con il suo nemico, sentendosi un leone per l'eccitamento dell'alcool ingoiato si slanciò senz'altro contro l'avversario

Male gliene incolse però che questi gli diede tale una scarica di botte da obbligarlo a riparare con la testa rotta all'ospedale

Il cattivo tempo impedisce la partenza del postale da Siracusa

Il postale che doveva arrivare stasera a Tripoli a causa del cattivo tempo non è partito da Siracusa.

I TEATRI

Al Politeama

A causa del tempo pessimo, ieri sera il Politeama non era soverchiamente affollato, nonostante che si rappresentasse la « Vedova Allegra » operetta che come è noto, ha la virtù di richiamare in tutti i teatri largo concorso di pubblico.

L'esecuzione fu ottima quale cioè la compagnia Parigi ci ha abituato ad ascoltare

Questi sono gli ultimi spettacoli della compagnia Parigi che da oltre due mesi sta meritatamente raccogliendo a Tripoli plausi ed allori.

Se come si hanno speranze, il Duca degli Abruzzi e la squadra, permettendolo il tempo, verranno a Tripoli al Politeama la sera del [illegible] si darà una grande [illegible] in suo onore.

Spettacoli del 10 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana di Opere condotta dal Direttore Maurizio Parigi

Ore 21 — La vera vedetta « Sua Altezza balla il valzer ».

Cinema Savoia.

Le leggi dell'onore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 9 Dicembre 1913

Barometro 760, 5 Termometro minima 8,2; massima 14,8 Vento: velocità in Km. all'ora 53, direzione NW Umidità 72 - Pioggia mm. 4,6

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 11 dicembre, ore 11,50 proveniente LNIELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 12 dicembre, ore 10,00 proveniente TOCRA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Partenze.

Mercoledì 10 dicembre, ore 22 proscafo MARCO AURELIO per

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 11 dicembre, ore 9 proscafo TEBE per.

Siracusa (Catania)

Venerdì 12 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

---

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 8 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 39
Zanzur — ore 9.8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 25 la parola minimo L. 1,50)

Affittasi bella camera con [illegible] due letti in cotta libera [illegible] Scifoni presso « La Nuova Italia »

Rivista Il Novembre a Tripoli serie sei cartoline a bromuro. Lavoro interessante vendesi presso il deposito di Cartoline Illustrate Ebu Nhaat, Piazza dell'Orologio.

Terreni già coltivati e incolti cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 196

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una evacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorragie, vertigini, bruciori [illegible] fetide [illegible], ecc Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere

Meglio di ogni altro elogio serva il seguente attestato del noto medico dot [illegible]

[illegible]

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia [illegible] *Via dei Bastioni* Trip.

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ولن توش
شركة « لاتسا »
ميلانو
[illegible]
[illegible]
[illegible]

GAMBAROTTA

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rinforza degli ammalati e dei convalescenti, corregge la dissenteria *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, regola con *matematico effetto* il moto di digestione. *Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico presso* [illegible]

Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERMANONI & NICOSIA
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, Ristorante e tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio con ni colazione per viaggio

E. GIANARIA & C. - TORINO

CREMA "SIMPLON"

Adoperate per le vostre calzature - per finimenti - valigerie

La Crema "Simplon" nera e gialla

Premiata all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911 con 2 medaglie

La Crema Simplon è la più economica

La Crema Simplon è assolutamente innocua

La Crema Simplon emolicnte conserva le calzature

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **De Bernardi & Scarsi - Tripoli**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati **dentifrici**

VANZETTI - RONCA

Impiegando [illegible] associando la loro con [illegible] assicurando la loro conservazione, igienizzano, purificano [illegible] della medesima una deliziosa e [illegible]

Preparati [illegible] Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando **LIRE UNA** si riceverà una scatola

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro [illegible] le affezioni delle vie respiratorie sopra [illegible] la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] è riconosciuto da notevoli autorità

[illegible] *principali farmacie* in [illegible] a [illegible] di cc. 250 *gramm.*

Importatore. GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	Lire 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. Délivrance de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. — Souscriptions sans frais aux emissions. — Avances sur titres. Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets et lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE 1.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

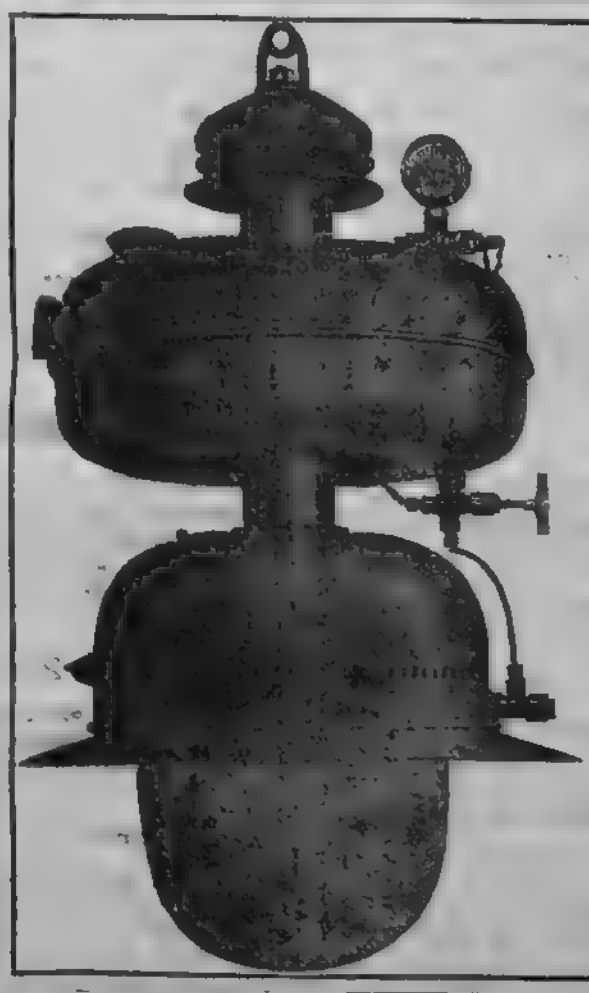
Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92



Lampada brevettata

"Imperial,

incandescenza a petrolio

Consumo litri 3 in 16 ore di luce. Forza luminosa 500 candele.

Concessionario esclusivo per la Libia

BRUNO GIUSEPPE

Fu ANDREA

TRAPANI (Sicilia)

Deposito ed esposizione presso

Ruginello Paolo

Impresario per costruzioni e materiali

TRIPOLI

Sciara Azizia

a fianco porta della moschea

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*

ECONOMIA — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

senza catrame né asfalto, resistente al calore tropicale al freddo, agli acidi ecc. invece di tegole, tavelle, asfalto. Per copertura di tetti, vagoni, solai di cemento armato, ecc. — Per isolazioni di fondamenti, ponti, tunnel, muri umidi, ferrovie, ecc.

Prezzi per rulle di mq. (cca m. 32 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA MILANO TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		» 52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1,70	1.80

Numerosissime applicazioni dal Genio Civile e Militare, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie, Stabilimenti industriali e privati con splendidi risultati artistici.

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli (Cos El Sraki, 97 (Via della Questura)) || **Ditta LAMBERGER & C. - Napoli** (Via Epicarco a Pizzofalcone, 4 Fil - Tel 15-45)

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

LICORI

TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI

BENEVENTO

STREGA

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista che entrata nel suo VIII° anno di vita, La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (tel. 41-90)

(Nel mondo psichico il problema supremo... spesso, vivendo di miseria e calunnia, muoiono)

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 346 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 12 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Estero posta doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza ...

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA ... cronaca L. 8 ... terza pagina 1.50

La Nuova Italia e le Colonie con la posta
Spett. Emeroteca Biblioteca Vitt. Em. ROMA

L'avvenire commerciale di Tripoli
e degli altri porti libici

Alcuni autori hanno asserito che Tripoli e gli altri porti libici potrebbero riprendere l'antica importanza commerciale come sfogo delle *strade carovaniere* dall'interno dell'Africa; e ridiventare quindi i grandi scali per il mercato coll'Europa delle pelli, delle penne di struzzo, della gomma, dell'avorio, degli incensi, della cera, della polvere d'oro, ecc.

Il prof. Ghisleri, nella sua dotta compilazione sulla Tripolitania e la Cirenaica, sfata molte illusioni che, chi non conosce il paese, potrebbe farsi sull'importanza delle strade carovaniere che dal Sudan e da altri ricchi paesi dell'interno africano metterebbero capo in Tripolitania. Su ciò siamo perfettamente d'accordo coll'egregio Autore, ritenendo che i tempi sono cambiati e che quello che succedeva cinquant'anni fa non ha più luogo essere oggi.

In antico tempo le popolazioni del Sudan occidentale, del Cordofan, del Lago Tchad e di altri paesi del centro frequentavano strade carovaniere attraverso il Sahara che, per la comodità di tappe, prendevano la direzione della Libia, terminando a Tripoli, a Misurata, a Bengasi o a Derna e canalizzavano i prodotti equatoriali alle coste libiche del Mediterraneo. Le carovane di ritorno portavano il sale, le armi, prodotti manifatturati di Europa e colonie inglesi destinati al Sudan e all'Alto Ubanghi.

Fino al 1887, il regime madhista aveva posto la regione sudanese in una situazione precaria. Le esazioni, le imposte ed i costumi dei «Khalifa» avevano rovinato il paese. Il traffico del Centro era tutto rivolto verso la più tranquilla Tripolitania. In seguito, colla sconfitta dei dervisci e la pacificazione del Darfur, colla creazione di Port Sudan e delle nuove strade ferrate del Nilo, il flusso commerciale dell'Equatore ha preso una inclinazione economica pronunciatissima in favore dell'est. Il Sudan coll'occupazione inglese ha acquistato un'espansione commerciale rilevante. La ferrovia di Halfa, creata nel 1898 pei bisogni della spedizione anglo-egiziana, e che si fermava a Karthum, venne progressivamente prolungata più a sud, fino a Sennar, poi più all'ovest, fino a Kosti e Um Ruaba, poi alla fine del 1911, essa raggiunse il cuore del Cordofan, El Obeid. Le già progettata fino a El Fasher. Quando probabilmente fra due anni la linea avrà toccato questo luogo essa troverassi alle porte del centro equatoriale. Ed è quindi destinata ad assorbire tutto il traffico del centro stesso. Tutte le regioni equatoriali, almeno la parte orientale del Centro Africa, troveranno uno sfogo commerciale comodissimo di importazione e di esportazione, attraverso il Sudan. Da qui, o con direzione Halfa Egitto o con direzione Port Sudan Mar Rosso, esse saranno messe in comunicazione col mondo esterno. La Tripolitania così vede fuggirsi la possibilità che l'antico movimento che le veniva dal centro orientale si ristabilisca.

In quanto al Niger ed i paesi limitrofi, del centro occidentale, bisogna notare anche qui una non minore attività dei Governi interessati per attivare la corrente del commercio verso il vicino Oceano Atlantico. Gadames, che era la tappa più importante del commercio carovaniero proveniente dal Niger, circa a due terzi di strada verso Tripoli, non vedrà più le numerose comitive popolare le sue strade e può ora anzi considerare cessato l'importante commercio di approvvigionamento e di scambi che costituiva la principale sua risorsa.

Finalmente è da supersi che, per certi articoli, ai che la concorrenza tiene a metterci il suo zampino. La piume di struzzo che fino a questi ultimi tempi Parigi ritirava quasi esclusivamente da Tripoli (e veniva ora dal Centro) sono ora ritirate dal Capo, via Londra. I depositari tripolitani di Parigi hanno veduto, già da alcuni anni, abbassarsi considerevolmente le cifre dei loro affari.

Molto prima ancora della nostra guerra i sentieri del Sahara avevano perso della loro importanza per le grandi difficoltà che presentavano. Il viaggio da Tripoli a Tchad durava sei mesi e più per la povertà e lo stato d'anarchia nel quale si trovavano i paesi intermedi, che non potevano fornire a richiesta la quantità di commerci e di provvigioni necessarie.

Non è lecito supporre che queste linee carovaniere abbandonate abbiano mai più a venir riattivate. Le strade del sud che ancora ultimamente si dirigevano a Tripoli, non portavano più dal lontano equatore ma solo dalle regioni interne della Tripolitania, dal Fezzan o dall'oasi di Cufra. Una parte importante del commercio di Cufra prende ancora preferibilmente la via d'Egitto. La Tripolitania non è oggi e non tornerà mai più di transito del commercio del Centro africano. Questo è un fatto che si deve ritenere assodato.

Invece il *commercio locale*, che abbraccerà naturalmente anche le oasi dell'altipiano, potrà prendere colla nuova vita italiana della Libia un movimento rilevantissimo sia per importazione che per esportazione, a misura che le risorse della Colonia saranno messe in valore e che la popolazione aumenterà. Questa per ora è la visuale più sicura circa l'avvenire commerciale tripolitano. Un benefico e possibilmente sollecito sviluppo di strade comuni, di ferrovie e di tramvie favorirà grandemente l'incremento commerciale della Libia.

Abbiamo sentito dire della possibilità che la grande ferrovia del Cairo destinata a raggiungere Alessandria d'Egitto e Port Said, abbia da staccarsi dal Sudan per arrivare a Tripoli. E' questa una ipotesi che non ha ombra di fondamento, quantunque il nuovo percorso abbreviasse sensibilmente il viaggio dal Capo a Londra.

Noi non avremo altra maniera di lavorare colle ferrovie dell'oriente africano che dalla parte del Basso Egitto, dove una linea arriva già ai confini della Cirenaica.

La grande linea nord africana che solo pochi anni addietro sarebbe sembrata un sogno, non presenta ora nessuna difficoltà e si può prevederne l'esecuzione in breve spazio di tempo.

Il tratto egiziano di questa linea esiste già e così pure la porzione francese, da Tunisi al confine del Marocco. Per la parte italiana una ferrovia costiera che allacci tutti i porti libici entra già, come opera di primaria importanza nei nostri progetti. Con poco lavoro della ferrovia raggiungerà, ad est, quella egiziana a Solum e, ad ovest, quelle oltre Gabes. Nello stesso tempo è da ritenersi che colla nuova organizzazione del Marocco, non si lascerà a vedere costruita la linea costiera dal confine algerino Oudjda o Nemour a Tangeri. Così l'arteria ferroviaria internazionale del nord-africano sarà completa e sarà una delle più importanti linee del mondo.

Da questa spina dorsale del grande commercio dovranno staccarsi, in Libia, le linee di penetrazione da Tripoli, da Bengasi, da Derna e dai porti minori.

D. M. A. Savorgnan d'Osoppo.

La commissione internazionale per le frontiere sud Albania
si reca a Brindisi

SANTI QUARANTA, 10. — La commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere sud dell'Albania si imbarcherà domani sul piroscafo italiano «Adriatico» diretta a Brindisi.

La commissione stessa proseguirà poscia per Firenze, dove, presso la sede dell'Istituto geografico militare, continuerà i suoi lavori.

Echi del discorso del gran cancelliere Germanico

VIENNA, 10. — *La «Wiener Tageblat» commentando il discorso del gran cancelliere Bethmann Hollweg sulla politica relativamente alla identità degli interessi austriaci per l'ultima prova data dalla triplice alleanza che assicura il mantenimento della pace mondiale, dice che il discorso stesso ha trovato un'eco simpatica in tutta l'opinione pubblica austroungarica.*

La ripresa dei rapporti diplomatici
fra la Serbia e la Turchia

BELGRADO, 10. — *Nei circoli bene informati si assicura che è imminente la ripresa dei rapporti diplomatici fra la Serbia e la Turchia.*

Kadri Pascià, futuro ministro del la Turchia a Belgrado, si è recato a visitare Pasi.

La "San Giorgio" si solleva dal suo letto di agonia
(Nostro servizio particolare)

Il comunicato ufficiale

MESSINA, 10. — La «San Giorgio» si è disincagliata coi propri mezzi alle ore 11,10 e si fermò al largo. Nella mattinata erano stati applicati i cilindri idraulici del centro, ed i pontoni di prua. Vuotati i cassoni, la nave si sollevò da prua. Fattasi macchina indietro si staccò dalla costa fra le frenetiche acclamazioni del pubblico e degli equipaggi.

Alle 12 e mezza la nave, con le proprie macchine si diresse al porto dove giunse alle 13.

× × ×

MESSINA, 10 ore 16.40 — Alle ore 11,10 di stamani la «San Giorgio» coi propri mezzi si è distaccata dal suo letto di sabbia e di rocce e si è spinta al largo nello stretto fra le frenetiche acclamazioni di una folla trepidante e commossa che assisteva dalla spiaggia di Sant'Agata agli ultimi tentativi per la liberazione della possente nave.

Fin dal pomeriggio del giorno innanzi il lavoro per l'applicazione dei cilindri e dei pontoni era pressochè ultimato e nella notte, ad onta del mare agitatissimo che imprimeva alla corazzata oscillazioni sensibilissime, furono definitivamente completati.

Il momento per eseguire l'ultimo tentativo era ormai giunto. L'ammiraglio Cagni ed il comandante Cacace, calmi e sereni sempre, dirigevano gli ultimi lavori a cui tutto l'equipaggio si era dato con una attività febbrile e con uno spirito di abnegazione che è una speciale altissima virtù dei nostri marinai.

Si vuotano i cassoni

Sorge un alba nebbiosa e fredda. La notizia dell'imminente prova pel disincaglio, recata a Messina dal personale di bordo dei rimorchiatori e dei battelli addetti all'opera di salvataggio della nave, aveva fatto accorrere sulla bassa spiaggia di Sant'Agata una moltitudine di curiosi che andò man mano sempre più infittendosi.

A bordo della «San Giorgio» l'ammiraglio Cagni emanava le ultime disposizioni.

L'applicazione di un'altra coppia di cilindri idraulici al centro della nave furono sollecitamente fatta mediante sostegni di navi di acciaio. Questi cilindri con i cassoni già collocati a prua erano destinati a dare alla corazzata la spinta necessaria per il galleggiamento. Le macchine, che hanno sempre funzionato egregiamente tranne le caldaie del compartimento prodiero, furono messe in pressione.

L'ammiraglio Cagni, da scrupolosi calcoli fatti, era sicuro che la nave potesse in seguito al sensibilissimo alleggerimento raggiunto disincagliarsi coi propri mezzi senza aver bisogno di alcuna trazione.

Si trattava di tentare l'ultimo mezzo, quello cioè di vuotare i cassoni di prua sui quali principalmente si fidava per ottenere il sollevamento della nave.

Verso le ore 7 l'ammiraglio Cagni che era circondato da tutto lo stato maggiore della «San Giorgio» dà ordine per l'inizio di vuotamento dei cassoni.

La nave si libera della presa fatale

Immediatamente le pompe che erano state già applicate agli enormi cassoni entrano in azione.

L'operazione è seguita con ansiosa attenzione dagli ufficiali e dai marinai che sono tutti al loro posto di manovra. Non si riconoscono più: la stanchezza non li ha vinti i nostri gagliardi marinai, ma il lavoro intenso febbrile pel disincaglio della loro nave, ha tolto loro il tempo materiale di curare le proprie persone, il proprio corredo, ed ora appaiono insudiciati e neri come insudiciata e nera è la loro nave i cui ottoni, che fino a pochi giorni orsono davano barbagli tanto erano tersi, ora si mostrano anneriti come ferro grezzo.

Un lieve sole filtra tra le masse nuvolose che pare discendano dalle vette delle montagne sicule e ridona al mare il suo colore azzurro. La spiaggia ora è completamente gremita di gente, come pure i moli i quali rassegnano di una folla compatta e trepidante.

Una fitta schiera di bambini e in prima linea sulla costa, sono gli alunni delle scuole elementari i quali guidati dai loro insegnanti sono venuti per dare alla nave liberata il primo saluto dell'infanzia italiana.

Tutti i rimorchiatori e le imbarcazioni si sono discretamente allontanati dallo specchio d'acqua in cui la «San Giorgio» fra pochi momenti dovrà scivolare.

Le pompe, intanto, continuano il loro lavorio: è un lavorio misterioso che non si vede, giacchè i cassoni idraulici sono completamente immersi e tutti gli occhi degli spettatori sono rivolti ansiosamente in quel punto donde dovranno emergere sollevando la nave.

L'attesa raggiunge una intensità sempre maggiore.

Mancano pochi minuti alle undici.

Ad un tratto, la nave che le onde battono di poppa accentua le sue oscillazioni; la prua si solleva insensibilmente mentre la poppa affonda più nelle acque; la enorme massa grigia si agita lentamente come alla ripresa di una rinnovata vitalità lo sfondamento scompare a poco a poco essa riprende il suo normale equilibrio di galleggiamento.

Dalla spiaggia questi movimenti della nave appena si rilevano ed ancora si crede che siano le onde che la scuotano, ma ecco che la «San Giorgio», quasi improvvisamente, eleva tutta intera la sua prua fiaccatia: i cassoni emergono più della metà della superficie massa del mare: la bella nave è libera: essa galleggia. Le macchine eseguono l'ultimo sforzo e la formidabile massa di acciaio, perfettamente equilibrata si stacca dalla terra che la teneva prigioniera e si spinge al largo.

Evviva!

E' un momento di entusiasmo indescrivibile. Dalla spiaggia si eleva un grido immenso: è la folla degli spettatori che grida «viva» la «San Giorgio»! «Viva l'Italia»!

A questo grido in cui si traduce il saluto di tutto il popolo d'Italia alla superba nave risorta, rispondono gli equipaggi della «San Giorgio» che si raggruppano sul nudo ponte della corazzata e delle altre navi che la circondano. Poi qualche cosa si vede rapidamente salire lungo l'antenna, agitarsi alla sommità per un istante, spiegarsi, sventolare: è il tricolore italico!

Un nuovo grido si eleva e la sua eco si ripercuote gigante sulle due sponde dello stretto, assieme ad uno scroscio di applausi che non ha fine.

Evviva la «San Giorgio», evviva l'Italia! «Evviva la nostra marina»! e questo grido continua e sembra perdersi nell'infinito.

La "San Giorgio" entra in Porto

Alle 12,25, la «San Giorgio», ultimate le ultime verifiche della carena e degli altri suoi elementi essenziali si muove mediante le sue stesse macchine e si dirige verso il porto.

La bella nave, tutta squallida nella sua nudità, fila seguita da un gruppo di torpediniere e di rimorchiatori. Le acclamazioni e gli urrà si rinnovano più frenetici ancora; le navi intorno lanciano il sibilo delle loro sirene mentre la «San Giorgio» passa lentamente animata dal suo equipaggio che si agita sulla tolda.

Alle ore 13 precise il colosso ferito entra nel porto. Dal forte tuona il segno di saluto così pure le navi da guerra ivi ancorate salutano con salve la loro consorella risorta mentre i soldati a bordo del «Valparaiso» provenienti dalla Libia entusiasticamente l'acclamano.

Le operazioni di ormeggio furono perfettamente eseguite alla presenza di una folla enorme che gremiva le banchine.

Si conferma la prossima partenza della «San Giorgio» per Taranto per essere ricoverata in quel bacino.

La Camera

ROMA 10 — *Sono presenti a ... ministri ... sottosegretari di Stato della Corona.*

I socialisti ufficiali e non ufficiali ... sempre più aggruppandosi e ... propositi per una sistematica ed energica opposizione al programma ...

Oggi stesso parleranno anche gli onorevoli Fera e Bissolati. Beninteso è la giornata a beneficio dei ... ia e disciplina.

I vari settori della Camera e le tribune sono gremiti di deputati che continuano nell'aula le discussioni dei corridoi.

Non appena il presidente onorevole ... darrera seguito dall'onorevole Giolitti e dai ministri entra nell'aula si fa un relativo silenzio e i deputati si affrettano a prender posto.

I socialisti ufficiali dispiegano attualmente i banchi dell'estrema ... tra e li occupano tutti, obbligando qualche radicale ad andare ramingo e povero in cerca di un posticino nei settori di destra e del centro.

Alle 10.10 il Presidente dichiara aperta la seduta e dà la parola all'onorevole

Sonnino

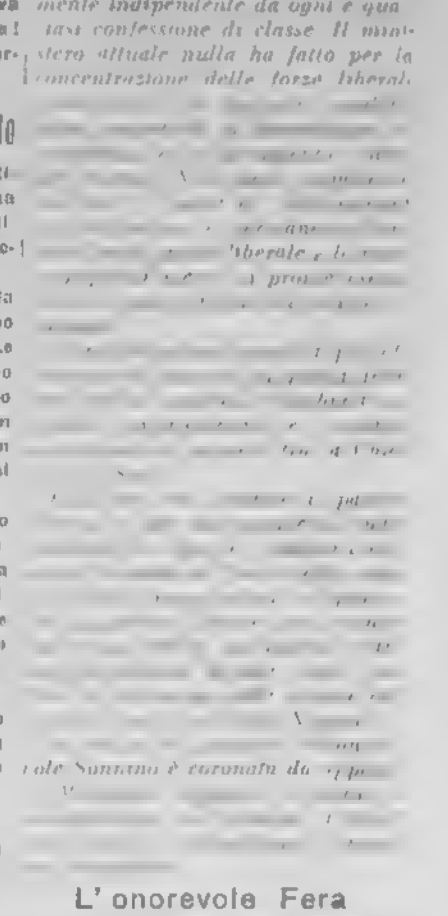
Nell'aula si ristabilisce l'ordine e silenzio e i deputati di tutti i settori danno segni di viva attenzione.

L'onorevole Sonnino inizia il suo dire affermando che la ... da ... la della

impresa libica

L'espansione coloniale, cui nessun stato moderno, anche se retto a larghissima democrazia, può sottrarsi ha trovato il più largo consenso del popolo. Si dice da alcuni che il Paese ha condannato l'impresa libica. Ora nulla è meno esatto di questa affermazione inquantochè quattro quinti degli elettori si sono dichiarati favorevoli all'impresa.

Dichiara che su questa questione egli voterà favorevolmente al Governo. Con ciò non significa che egli intenda entrare a far parte della maggioranza. Riconosce però la urgente necessità di formare un grande partito liberale assolutamente indipendente da ogni e qualsiasi confessione di classe. Il ministero attuale nulla ha fatto per la concentrazione delle forze liberali.



L'onorevole Sonnino è coronato da ...

L'onorevole Fera

Fera, infine ... censo riaffermando la piena ... dalla sua adesione e quella del ...

Le masse lavoratrici meridionali ...

... percio favorevolmente al Ministero su questa questione, pur facendo riserva su altre comprese nell'...

... Vive approvazioni.

L'onorevole Bissolati

... di non potere essere d'accordo ... radicali, e seguire il loro atteggiamento favorevole alla impresa ...

... decisamente all'opposizione e si augurano di essere appoggiati nell'opposizione stessa dai radicali a loro modo si tratterà di resistere a oltranza alla richiesta da parte del Governo di nuove ed eccessive spese militari.

L'accordo fra i radicali ed i socialisti riformisti è necessario lavoro si vorrà il trionfo di un programma schiettamente democratico.

L'onorevole Bissolati è applaudito dai suoi gregari e riceve ... congratulazioni dei socialisti ufficiali.

× × ×

La discussione è stata vivissima con vari incidenti calmi.

Pare che i socialisti ufficiali qualche altro deputato di estrema sinistra vadano persuadendosi che il chiasso per il chiasso non sia il migliore dei sistemi ed hanno perciò tenuto un contegno abbastanza corretto.

La seduta si scioglie fra gli ultimi commenti dei deputati e delle tribune che erano affollatissime ...

La divisione navale al comando del Duca degli Abruzzi ad Augusta

AUGUSTA, 10. — *La prima squadra della Divisione navale al comando del Duca degli Abruzzi è qui giunta nelle prime ore di stamane.*

Si ritiene che, se il tempo lo permetterà, farà stasera rotta per Taranto.

Senza l'amore

Novella di — DIKA

[illegible] … rende- … e armo… … dove una … ogni gior[no] … [illegible]

… soave di Moeterlinck. … era aperto alle prime pagine, e precisamente al delizioso capitolo sul silenzio. La bella dormiente amava quel libro e soprattutto quel capitolo che meravigliosamente esprime le tendenze delle anime tranquille e meditatrici. Da tempo ella aveva rinunziato ad ogni forma di vita diversa dalla dolce solitudine, perchè soltanto in questa il suo spirito trovava soddisfazione e poteva liberamente e [illegible] … passato breve e soave che l'aveva lasciata sola nel piccolo nido costrutto per due! Lungamente i suoi occhi avevano pianto e lungamente le era continuata nell'anima la ribellione al dolore imposto crudele che aveva spezzata la sua esistenza, ma poi il tempo aveva anche a lei portato il conforto che a tutti pietosamente concede: la [illegible] … animo naturalmente mite e sereno, aveva appreso il segreto della sua nuova vita, lasciandola trascorrere giorno per giorno, nulla più desiderando e nulla più sognando. Il ricordo le era sufficiente, e il culto che al passato ella consacrava [illegible] dolcezze che di amarezze ....

Un improvviso suono di campa[na] che della vicina chiesa veniva … risveglio la bella dormiente: ella si scosse e si levò di soprassalto, come se quel suono le avesse riempito l'animo di sgomento, e istintivamente le sue mani cercarono il piccolo bottone elettrico attaccato al muro. Fatta la luce, un pallido sorriso sfiorò le labbra della signora e il suo sguardo si posò con soddisfazione sugli oggetti che la circondavano riconoscendo in essi gli intimi e muti amici della sua vita.

Le campane suonavano adesso a distesa, annunziando l'Ave Maria. Il suono monotono e un po' triste rendeva malinconicamente nell'anima della solitaria. Ella rimaneva pensierosa accanto alla finestra, non risolvendosi a chiamare per farne abbassare le tende e appoggiando la bella fronte bianca contro i vetri ombrati d'umidità.

L'uscio si schiuse senza rumore: un domestico entrò e s'avvicinò alla solitaria presentandole un biglietto di visita. « E' in sala questo signore che domanda d'essere ricevuto dalla signora marchesa » disse il servo inchinandosi. Ella prese lentamente la carta e nel leggerla un improvviso rossore le coprì il bellissimo viso, mentre le sue labbra non trovavano subito [illegible] … e con la sua solita voce calma e sicura, la signora ordinò di far entrare la persona che attendeva.

Questa apparve poco dopo e trovò la donna in piedi ritta davanti al piccolo scrittoio di mogano, do[ve] … gingilli preziosi sparsi in artistico disordine, spiccava in una grande cornice il ritratto del giovane morto. « Marchesa... Adriana, mi permettete di chiamarvi ancora così, non è vero? » disse il nuovo venuto, baciando la mano che gli veniva tesa in silenzio, e sollevando sulla signora uno sguardo rispettoso e amichevole in un tempo.

« Come siete mutato, amico mio! » mormorò ella, con un tr[illegible] … sendo ».

L'uomo che le stava dinanzi era alto e forte, ma sul suo viso solcato e incavato e negli occhi profondi abitualmente severi, appariva … espressione del dolore … [illegible] l'osservazione fatta, ella mutò improvvisamente tono e la sua voce ebbe un'inflessione forzatamente gaia nell'offrire al compagno della sua infanzia un posto vicino a lei sul divano basso e molle.

« Adriana, piccola amica, lasciate che io pure vi dica che vi trovo immensamente mutata ». La voce di quell'uomo ancora giovane, era grave e stanca, e la solitaria non potè non notarlo. « Mutata, ma sempre bella, forse più bella [illegible] … negli occhi grigi. « Ho appresa tardi la vostra sventura e sono tornato dal mio lungo viaggio per dirvi che troverete sempre in me l'amico d'un tempo … il fratello vostro ». La voce stanca e grave si fece anche immensamente triste nel dire le ultime parole.

« Ho molto sofferto, Franco, [illegible] » rispose, vincendo una segreta ritrosia a parlare del suo dolore. « Voi ci lasciaste senza una parola d'addio una fredda sera di novembre, e sapemmo soltanto più tardi che eravate partito forse per non mai più tornare nella vostra patria. La [illegible] mente per questo vostro improvviso abbandono: voi sapete quanta tenerezza ella avesse per voi e come vi considerasse quasi come un suo figlio! Io... » bruscamente ella s'interruppe mentre le sue pallide gote si colorivano ancora di rosso.

« Voi? Voi? Adriana, oh, parlate, … anche voi, forse, mi rimpiangeste un poco? » Era nella domanda un'ansia crudele, ma la donna non l'avvertì.

« Oh, Franco, perchè non dirvelo ora che tanto tempo è passato? Anch'io vi rimpiansi a lungo … la mia mente di fanciulla aveva concepito un bel sogno, uno di quei sogni belli che a sedici anni riempiono la vita di gioia, e voi ne eravate l'inspiratore! Forse la colpa fu mia se non mi amaste. In presenza vostra mi sentivo sempre tanto imbarazzata e sciocca! » Ella sorrise, questa volta …, per togliere alle parole che diceva il loro significato profondo.

Col viso pallidissimo appoggiato al palmo della mano, l'uomo l'aveva ascoltata e rimaneva ora muto accanto a lei. La signora notò il turbamento profondo dell'amico e volle continuare la sua breve storia per interrompere il silenzio che si faceva gravoso fra di loro. « Ma a sedici anni si dimenticano così facilmente le fantasie del cuore! Fu soltanto dopo due anni ch'io conobbi Giorgio. Egli era nobile e generoso, Franco, e noi ci amammo », ella continuò con voce bassissima « Ci amammo tanto! »

Lo sguardo dell'uomo stanco si rivolse cupamente all'imagine del… grande cornice e alle fresche rose rosse che le stavano a lato.

« Fu un breve delirio dal quale io mi risvegliai purtroppo sola! Oh, l'orrore del giorno in cui lo ricevetti morente fra le mie braccia e vidi l'impossibilità di salvarlo! » Ella si nascose il volto fra le mani, e il silenzio si fece di nuovo gravoso intorno ai due amici.

« Adriana » mormorò egli finalmente con voce strozzata, la mia vita intera, sarebbe piccolo sacrificio per … il vostro pianto! [illegible]

… compreso … amico e … i limpidi occhi … di lacrime.

« Io vi amo, Adriana! Lasciate che lo dica ora che l'imagine del vostro morto ci separa per sempre! V'amo da quando eravamo fanciulli … dimenticata! Non ricordate i nostri giochi nel parco di S. Sisto, mentre le nostre mamme lavoravano quitamente, sedute all'ombra dei grandi platani? Voi eravate fin d'allora una bimba quieta e pensierosa e prediligevate le letture ai rumorosi e movimentati passatempi del vostro amico, ma per assecondarlo rinunciavate spesso ai vostri meravigliosi libri illustrati e correvate con lui pei grandi viali, o vi nascondevate abilmente tra le fronde delle [illegible] venisse a scoprirvi.... Poi venne un'età più saggia. Ci vedemmo più di rado; ma sempre con gioia ci ritrovavamo: avevamo tante cose da raccontarci: voi dei vostri studi … della mia scuola e dei miei compagni!... La donna … ascoltava la voce del suo amico e si lasciava trascinare dalle memorie ch'egli rievocava, ri[illegible]

« Ricordate quando aveste il capriccio d'imparare da me il latino? Con quanto impegno passavate ore ed ore a tradurre proporzioni e a declinare verbi! E con quanta soddisfazione il vostro maestro vi dedicava tutte le sue ore di vacan[za] … »

La voce dell'uomo tacque un istante e si fece quasi aspra nel continuare « Una sventura terribile mi allontanò da voi: con la morte di mia madre rimanevo solo al mondo e il mio tutore … parole di conforto e la carezza purissima della vostra mamma sul mio capo chino, quando ci separammo! Vostra madre … che ho pianta quanto piansi la mia, ve ne assicuro, fu allora molto buona col figlio della sua amica morta e vi accompagnò spesso a trovarlo in collegio. Ma, cogli anni, voi eravate divenuta talmente fredda, e sostenuta, che io attribuivo a indifferenza il vostro contegno! Quando, più tardi, fui disgraziatamente libero e solo, non seppi resistere alla tortura della vostra freddezza e mi allontanai da voi per dimenticare un amore troppo tormentoso e profondo — che dieci anni di lontananza non hanno distrutto! » Qui la voce dell'uomo si spense in un breve singhiozzo.

« Oh, amico mio! » mormorò la signora con infinita dolcezza, appoggiando lievemente una mano sul braccio di quel giovane forte, così tristemente annientato accanto a lei: ma nelle sue parole non era che la pietà, ed egli lo comprese.

« Addio Adriana » disse levandosi improvvisamente in piedi. « … »

« Non mi resta altro da fare, amica mia. Dal momento in cui sono entrato ho compreso che voi eravate perduta per sempre. Voi amate vostro marito come se fosse vivo e non lo dimenticherete forse mai ».

Ritta … ella chinò la testa bionda e non trovò più parole. Era profondamente vero, quello che il suo amico aveva detto; ella amava il ricordo di suo marito e nessun'imagine avrebbe ormai potuto sostituire nell'anima sua quella dello scomparso. Franco le inspirava ora grande pietà, ma ella aveva ritrovato in lui il compagno d'infanzia e non l'innamorato dell'adolescenza: il tempo aveva tolto alla figura del suo amico l'aureola [illegible] di giovinetta s'era compiaciuta di circondarlo.

« Ma voi ritornerete, Franco? » ella chiese ansiosamente stringendogli la mano.

« Non temete per me » rispose … leggendo l'intimo pensiero della sua amica. « La speranza di potervi essere utile mi darà la forza per vivere ».

Egli la guardò un'ultima volta con infinita tenerezza e si allontanò bruscamente … per non tornare …

Tripoli, dicembre 1913.

DIKA

Note.... futuristiche

Non so perchè questo nostro placido pubblico si sia inalberato contro i « futuristi ». A Roma si devastarono gli orti per lanciar torsi di broccolo e patate novelle sul palcoscenico del teatro « Costanzi », senza contare [illegible] contro il filosofo Papini e i suoi compagni per la mostra futuristica che essi hanno in questi giorni organizzata a Firenze. Ma il filosofo Papini, uomo di acuto ingegno e di varia cultura, che ha la lingua sciolta e pungente, come un buon fiorentino di Mercato vecchio, li ha rimbeccati con piacevole disinvoltura e con saporosi lazzi plebei. In fondo, fondo, o tran[illegible] … quel che dico; l'arguto filosofo ha ragione. Perchè il pubblico, indifferente e curioso, si è così imbizzarrito innanzi all'assedio d'Adrianopoli di Marinetti o a una rima matta di Palazzeschi? perchè è andato in bestia innanzi alla pittura futurista o ha can[illegible] … cendo ecc alla musica dell'avvenire « dernier cri »? Dopo la morte del povero Pascoli e l'esilio di Gabriele D'Annunzio, questo nostro placido pubblico s'è interessato, sia pur con lo sbadiglio, alla poesia novissima di tipo neo-romantico che cantava le vecchie zitelle e la pantofola del Cinquanta. Una marionetta, un canterano sgangherato, uno schioppo della Guardia Nazionale son tornati di moda. Poi ha masticato, dopo pranzo, la poesiola, tipo Settecento, coi i codini, le tabacchiere e i minuetti, s'è baloccato col tipo provinciale, con gli albergucci del « Leon d'Oro » dalle tende stinte e le servotte procaci; da ultimo s'è adagiato nel tipo fiammingo, una pace veneranda di canali verdi, di mulini e di cuffie candide. S'è svegliato al « bum bum » di Marinetti e ha protestato. Contro chi? Contro la sua pigrizia intellettuale! Basta visitare una mostra di belle arti per vedere pupattole carnose, più o meno vestite, e coloracci slavati che vorrebbero esser tramonti, e non c'è bisogno d'insorgere contro Boccioni e compagnia. Pur questa roba da rigattieri è lodata, commentata, adulata dai giornali, applaudita dal pubblico che pensa ai listini di Borsa e non alle stravaganze degli artisti. Il nostro placido pubblico borghese s'unge di miele fradicio e corre alle barricate, se un innocuo futurista gli … sotto il muso la vecchia retorica pa[illegible] … americanismo oleografico, candido di qualche droga piccante o di quel che efficace ingiuria popolaresca. Il pubblico ha torto. Dovrebbe pensare ai suoi poeti, alle sue prime donne del foro e della politica, dovrebbe tenere in serbo per tutta questa brava gente la sua provvista d'ortaggio e di verdura. Un fatto ancora più strano si è verificato: i ben pensanti (la gente così detta « per bene ») sono insorti in nome della morale contro l'elogio della lussuria scritto da una signora francese. Niente paura, casti Susanni! Da mezzo secolo voi ci affliggete con la storia dell'adulterio aristocratico decaduto, grasso borghese, piccolo borghese, avete i vostri novellatori che vi ammanniscono saporiti bocconcini nel giornale e nel libro. Avete [illegible] … stati … e questo pubblico, che si ubbriaca di … perversità … teatro di … [illegible] … sciolto di San Frediano.

Non mi spavento … Marinetti … patata … Palazzeschi … ignorante e petulante … essere … cultura; … plebaglia verniciata … vorrebbe essere aristocrazia; … la demagogia vendiciana, che vorrebbe essere il popolo sovrano, … la porcheria ammantata di … [illegible]

Evviva il futurismo!

Carlo Villani

Come cantano gli uccelli

La voce … se così si può chiamarla … degli uccelli è una delle più cu[riose] … [illegible] gera. In molti di essi appare assolutamente sproporzionata al volume del corpo, e si manifesta inoltre in modi straordinariamente varî, in conseguenza di modificazioni organiche della laringe.

In merito al canto degli uccelli, due [illegible] soltanto una parte degli alati animali è canora, e che questi musici della specie non si producono a tutte le ore.

I più salutano con i suoni variamente melodiosi il sorgere del sole. Altri, invece, cantano a mezzogiorno, altri al tramonto, altri, infine, di notte.

Tra questi ultimi va annoverato l'usignolo, il quale, all'epoca in cui la femmina è occupata a covare, si fa un dovere di allietarle la noia dell'immobilità con suoi incantevoli trilli.

Un ornitologo tedesco, il Beckstein, ch'era anche esperto musicista, ha tentato di trascrivere il canto dell'usignuolo, impresa difficile che ha stancato, dicesi, lo stesso Verdi.

Il Beckstein confessò di non essere riuscito se non per approssimazione nel suo intento. Il canto dell'usignuolo si dividerebbe dunque, secondo lui, in ventiquattro riprese perfettamente determinate dalle note iniziali e da quelle finali. Comprenderebbe circa centottantacinque trilli o vocalizzi; un seguito di melodie inframmezzate d'acuti e di note ripetute.

Dal punto di vista musicale il merlo non è da meno dell'usignuolo. Se il suo zufolo è basato sopra un « leit motiv » in numero assolutamente invariabile, il merlo lo abbellisce di continuo con variazioni sempre nuove, almeno per lui, visto ch'è un incorreggibile plagiario.

Jules Janin ha raccontato a questo proposito che c'era davanti alle sue finestre un albero su cui s'annidavano abitualmente un usignuolo ed un merlo, che gareggiavano nel dar concerto.

Una mattina lo scrittore fu assai sorpreso: il merlo non dava più segno di vita, e si sentivano invece due usignuoli, che si rispondevano.

La spiegazione del cambiamento? semplicissima, e la fornì a Jules Janin un'attenta osservazione: era il merlo che s'era messo a « fare » l'usignuolo. E ci riusciva magnificamente.

Fra gli armoniosi cantori dei boschi bisogna anche assegnare un posto d'onore alla capinera, il cui registro è meno esteso, molto ricco di fioriture di quello dell'usignuolo, ma che [illegible] … con purezza mirabile di voce … il merito … cantore di rame o di gabbia … accoppiare la maestria con le alte bellezza del piumaggio: cosa rarissima.

Ma pure un demerito e grave … delle note false. Orgoglioso … della sua voce, se … [illegible] … pena per superare le … [illegible]

[illegible] … fringuello non si atteggia … si accontenta … sempre per … [illegible] … constatazione … alle anime … che ve ne siano anche … [illegible]

Accanto … il ramo alto del … usignuolo non si peritò a lanciare i suoi più audaci e giocondi trilli, poco appropriati davvero alla circostanza.

Il fringuello vedovato da una schioppettata, si rifugia sull'albero vicino e di lì a poco ricomincia il suo lungo « Re, la, la, la ».

… Musset … [illegible]

Ho traversata la valle.
E un uccello cantava sul nido.
I piccoli suoi, la covata,
Ne la notte eran morti
Eppure ei cantava l'aurora.

I proventi de l'Erario italiano

Nella seconda decade di novembre il reddito delle dogane (escluso il dazio sul grano), il provento dei tabacchi e dei sali ascesero a lire 9,509,253 in aumento di lire 830,820 sulla corrispondente decade dell'anno scorso.

I proventi di questi tre cespiti nelle prime due decadi, l'incremento di lire 11,934,000 conseguito fino al 31 ottobre nelle entrate principali (escluso il dazio sul grano) e la somma di lire 22,166,000 prevista in meno per l'esercizio corrente rispetto a quella accertata nell'esercizio anteriore, danno per risultante un aumento di lire 35,150,320 sulle previsioni di bilancio.

Il dazio sul grano nella seconda decade di novembre diede una diminuzione di lire 763 mila continuando la minore importazione della derrata a causa del buon raccolto nazionale.

Ricordiamo sempre che nell'esercizio 1912-1913 si riscossero 141 milioni per tale dazio, mentre la previsione di bilancio per l'esercizio corrente fu limitata ad un introito di soli 70 milioni, cioè meno della metà.

La situazione continua ad essere buona.

Il Giogo

Io dissi: - Marta!
Dissi. E quel nome non era
che un soffio, ma in sè portava
una immensità di cose
… tremanti e …
morivano e palpitava
il cielo ed ella era muta.
Io sentii pormi il suo giogo.
Ogni scienza del luogo
del tempo fu perduta.

E nulla più, veramente
… parve esistesse
E quelle voci sommesse
tacquero. Ne la mia mente.

Non balenò che un pensiero
su l'anima sbigottita.
Da quell'attimo la vita
non ebbe che un sol mistero

Ella così pose il giogo
l'artefice superbo
Ed ella non disse verbo
Splendeva come in un rogo.

G. D'ANNUNZIO

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Importa moltissimo. E questa tua domanda dimostra la tua inesperienza della vita. Un uomo che invecchia è un uomo finito. La massima non è mia. E' di un letterato celebre di cui non ricordo il nome.

— Ma voi invecchiate per modo di [illegible] … Dicono che … la gotta, ed io … qualche distur[bo] … [illegible]

vane. Figurati poi alla mia età!

— Oh! Sono cinquanta, dopo tutto!

— Cinquantadue, cinquantadue anni suonati, figlio mio. E non me li leva nessuno! Versami da bere.

Bevvero, toccando prima i bicchieri. [illegible] ne ad una cosa, o ad una persona, e perdere improvvisamente la cosa e la persona. A proposito! come va con Virginia?

[illegible]

Quando

— Ma non saprei...

— Press'a poco... Quanto per settimana?

— Non so: … mi trovo a corto di quattrini, ecco tutto.

— Domani dovrò liquidare.

— Ah! Ah!

— Perchè

— Spendi troppo: quella femmina si infischia di te, ragazzo mio, scommetto che ha un amante!

— Oh!

— Non offenderti e soprattutto non andare in collera. Quelle donne in genere, hanno sempre un amante. Ti fidi di lei?

— Perfettamente.

— Fai male.

— Perchè dovrei non fidarmene? Non ho alcun motivo per sospettare [illegible]

sempre male, anche se, in fondo in fondo, non hanno alcuna importanza nella vita di un uomo. Tu sei innamorato di lei?

— Ecco...

— Sì o no?

— Sì e no.

— Ho capito: sei innamorato. E la cosa non va. Deve finire prestissimo. Spendi quello che vuoi, comprale tutti i gioielli e tutte le gonnelle che vuole, ma non innamorarti di Virginia, per l'amor di Dio!

— Ma io...

— Tu sei innamorato di quella femmina, come un imbecille qualunque.

— Come volete!

Del resto si comprende la cosa perfettamente. E' la tua prima amante e il torto … prima chi è, … [illegible]

— Il ragionamento è cretino. Non sai nulla di preciso, ed ecco perchè non pensi a nulla e vai avanti così, abbastanza tranquillamente. Ma vuoi fare una scommessa?

— Scommettiamo pure.

— Se ti dicessi che Virginia Chateaufort è stata la mia amante?...

— Impossibile!...

Guglielmo Bonnard uscì in una risata grossa e sonora.

— Impossibile?

— Sì.

— Sei un asino. E' stata la mia amante, e tu hai perduta la scommessa.

Alberto Bertroy era diventato pallido. Bonnard … turbato, disse. [illegible]

di sorpresa e di tristezza.

— Non credi? E' perfettamente inutile. Quello che è stato è stato. Quando tu eri in collegio a studiare latino, retorica o qualche altra corbelleria del genere, Virginia Chateaufort era già celebre a Marsiglia. Vediamo quanti … la … tua amante?

— Ventidue

— Ah! Ah!...

— C'è poco da ridere. Si vede.

— Virginia Chateaufort, amicone, ha più di trent'anni. Se mi dirai che ha saputo conservarsi con arte meravigliosa, andremo d'accordo. Ma quanto ai ventidue anni, la cosa è diversa. [illegible] … Ventidue anni. Non … farsi una verginità … giovinezza. E tu le hai levati … [illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

Il commercio dell'Egitto con la Tripolitania e la Cirenaica

durante il primo semestre del 1913

Secondo le statistiche egiziane il commercio speciale dell'Egitto con la Tripolitania e la Cirenaica durante il primo semestre del corrente anno ascese a lire italiane 381,249

A formare tale cifra concorsero le esportazioni dall'Egitto per la Tripolitania e la Cirenaica pel valore di lire italiane 277,868, e le importazioni in Egitto, da quelle nostre colonie, pel valore di lire italiane 103,381. Aggiungendo alla cifra delle importazioni e delle esportazioni riunite quella delle merci riesportate dall'Egitto in Tripolitania ed in Cirenaica si ottiene il valore di lire italiane 623,344, che rappresenta il commercio generale complessivo dell'Egitto con le nostre due colonie mediterranee.

Le importazioni in Egitto dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, durante il primo semestre 1913, furono costituite, per circa il 66 per cento, di coperte da letto e barracani, di lavori in giunco (stuoie), di montoni e capre. Ecco il valore e le quantità di questi prodotti della Tripolitania e della Cirenaica importati in Egitto durante il precitato periodo

Coperte di lana e barracani, 2665 pezzi per lire italiane 23,239, lavori in giunco (stuoie), per lire italiane 21,386; montoni e capre, numero 1654, per lire italiane 21,334

L'importazione di cammelli dalla Tripolitania e dalla Cirenaica fu di capi 47 per il valore di lire italiane 6091,90. Fu pure abbastanza considerevole l'importazione di vestiti per uomini (cedari ed henna) ammontò a lire italiane 12,989

Se si eccettuano i tessuti di lino e di canapa (kg. 2163 pel valore di lire italiane 3495) e la biancheria per lire italiane 4199, gli altri articoli (burro, olio al solfuro, tarbouches) non diedero luogo ad una rilevante importazione

Le esportazioni dirette dall'Egitto in Tripolitania ed in Cirenaica durante i primi sei mesi del corrente anno furono costituite, pel 60 per cento circa, di generi alimentari.

Nella lista dei prodotti esportati dall'Egitto nelle nostre due colonie occupano il primo posto le cipolle, i cui vennero esportate, nel primo semestre del corrente anno, kg. 2 tonnellate pel valore di lire italiane 34,369

Gli altri prodotti alimentari esportati dall'Egitto in Tripolitania ed in Cirenaica furono i seguenti

Patate, Ql. 1078 per lire italiane 1,787; uova, migliaia 309 per L. 12, 651; fave secche, El. 742,50 per L. 12, 494, pomodori, Ql. 407,92 per L. 8139, legumi diversi, Ql. 1 per L. 4666, carciofi, kg. 4163 per L. 1555; cavoli, Ql. 111,54 per L. 1629; riso, Ql. 62,07 per L. 3093, confetture, Ql. 148,49 per L. 10,887 zucchero, Ql. 49,70 per L. 1071 arachidi, Ql. 549 per L. 21,334; generi coloniali diversi per L. 4355, pollame, capi 1464 per L. 2384; burro liquido, kg. 314 per L. 959.

L'esportazione di vini, di bevande spiritose e di birra raggiunse il valore complessivo di lire italiane 1,469 che va così suddiviso tra i vari prodotti:

Vini, lire italiane 15,294; birra, 13,687, spiriti, 2488.

L'importazione di materie prime dall'Egeo in Tripolitania ed in Cirenaica non fu molto considerevole come si può rilevare dalle cifre seguenti

Avorio, kg. 72 per lire italiane 1468; radici e scorze medicinali, kg. 248 per L. 1814, rame, Kg. 618 per L. 2203.

Dei prodotti semigreggi non mi resta di essere rammentate che le pelli conciate di bovi e di vacche Ql. 24,63 pel valore di lire italiane 3181

L'esportazione di manufatti egiziani, in Tripolitania ed in Cirenaica, si verificò in massima parte pei tessuti e per gli oggetti di vestiario. Infatti il valore dei tessuti diversi e delle confezioni esportate nel primo semestre del corrente anno ascese a lire italiane 31,841 e quello dei tessuti di cotone a lire italiane 16,121,

Di poco conto furono le esportazioni di stuoie (lire 1436), di merceria e chincaglierie lire 0765); di pipe (Ql. 2,15 pel valore di lire italiane 1062); di mobili e lavori in legno (lire 5210); di calzature (paia 362 pel valore di lire italiane 1877, e di lavori in pelle (lire italiane 1882).

Nell'elenco delle merci esportate in transito dall'Egitto in Tripolitania ed in Cirenaica figurano al primo posto i tessuti di cotone con lire italiane 38,106; seguono il thè (Qt. 172,44 pel valore di lire italiane 26,330); le chincaglierie (lire italiane 16,357); il ferro e l'acciaio lavorato (lire italiane 14,569; gli scialli d'ogni genere (lire italiane 15,450- e i tappeti di lana (lire italiane 13,013-.

In transito dall'Egitto fu esportata in Tripolitania ed in Cirenaica una certa quantità di generi alimentari, e cioè:

Montoni e capre, capi 321 per lire italiane 11,827; pesci salati, kg. 2108 per L. 1685; orzo, Ql. 112 per L. 1842, frutta secche, Ql. 333,47 per L. 14,861 olive Ql. 27,38 per L. 1806 spezie, kg. 414 per L. 1840; pepe in grani e in polvere, kg. 2029 per L. 2358; olio d'oliva, kg. 1193 per L. 2333; confetture e biscotti per L. 1833.

L'Egitto esportò in transito per le nostre colonie una piccola quantità di petrolio (casse 988 pel valore di lire italiane 5314 e di masut tonnellate 30 pel valore di lire italiane 1762

Anche per la categoria legno e lavori in legno vi fu un'esportazione di lieve importanza per un valore di poco superante le 10,000 lire.

Relativamente notevole fu l'esportazione di radici e di scorze medicinali (kg. 12,264 pel valore di lire italiane 6818- e di incenso e altri profumi kg. 2449 pel valore di lire italiane 2955.

Formarono oggetto di commercio di esportazione in transito questi altri manufatti:

Lavori di vetro e di cristallo, per lire italiane 6455: lampade di ogni genere per L. 4813; mercerie per L. 3[illegible] pezzi di macchine per L. 3,191, carta e stampati diversi per L. 1789 e sapone profumato per L. 830.

L'arrivo della squadra

Sembra ormai accertato che la squadra italiana al comando del Duca degli Abruzzi arriverà domani. Intanto sono stati con maggior lena ripresi i preparativi dei festeggiamenti.

L'attesa del pubblico continua entusiasma.

L'esecuzione dal 1° gennaio 1914 del nuovo codice di procedura penale nella Tripolitania

Con Regio Decreto N. 1292 del Novembre 1913 è data decretata l'esecuzione del nuovo codice di procedura penale nella Tripolitania nei modi stabiliti dagli articoli seguenti:

Art. 1. — Il Codice di procedura penale per il Regno d'Italia, approvato col Nostro Decreto 27 febbraio 1913, le norme di attuazione e di coordinamento e le disposizioni transitorie approvate con Nostro Decreto 5 ottobre 1913, e le disposizioni regolamentari necessarie per l'esecuzione del predetto Codice e delle norme d'attuazione e di coordinamento, avranno esecuzione nella Tripolitania e nella Cirenaica a cominciare dal 1. gennaio 1914 e vi saranno osservati in conformità all'articolo 60 del Regio Decreto 20 marzo 1913.

Art. 2. — La pubblicazione nella Tripolitania e nella Cirenaica del predetto Codice e delle norme di attuazione e di coordinamento e delle disposizioni transitorie e regolamentari per la loro esecuzione, si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a ciascuno degli uffici di Governo, alle cancellerie della Corte d'Appello e dei Tribunali ed ai Municipi, per essere ivi depositati e tenuto esposto durante un mese successivo, per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti l'osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, 6 novembre 1913

Firmato: **VITTORIO EMANUELE**

Controfirmato: **Giolitti - Bertolini**

Predoni arabi

Una banda di predoni arabi da qualche tempo scorazzava le oasi di Sirte spargendo il terrore fra i contadini e i viandanti

L'arma dei carabinieri faceva da tempo una caccia spietata ai malandrini non dando loro quartiere. Sinora però i ladroni erano riusciti a sfuggire alla cerchia in cui venivano man mano serrati ed anzi sere orsono aggredirono derubarono e malmenarono una carovana che trasportava una discreta quantità di generi alimentari.

È stata questa l'ultima loro prodezza perchè carichi come erano delle pesanti casse, non riuscirono ad allontanarsi sollecitamente dal campo delle loro gesta, chè, sopraggiunte due pattuglie di carabinieri coi fucili spianati pronti a far fuoco, dovettero arrendersi a discrezione

Ammanettati e sotto buona scorta sono stati tradotti a Tripoli e rinchiusi nelle carceri del Castello.

Randellate!

L'ebreo Elia Seror quantunque conti 51 anni e non sia più un giovinotto di primo pelo, pure ha voluto ciò nonostante misurarsi a singolar tenzone con un coetaneo rivale nonchè vecchio nemico. E ieri sera infatti affrontò risolutamente il suo rivale provocandolo con sanguinose offese. Ma l'altro che era armato di un nodoso randello, rispose per le rime, e gli affibbiò tali e tante bastonate da obbligarlo a riparare all'ospedale civile con le costole ammaccate e il naso rotto

Un furto all'amministrazione militare

Ieri al pontile militare i carabinieri della stazione Castello arrestavano l'arabo Mohamed ben Hegi mentre s'impossessava di un sacco di riso di proprietà dell'Amministrazione militare

Un arresto

Giorni fa i carabinieri di Sirte procedevano all'arresto di Sceik ben Gaber e Sceik Hag Mufta i quali mediante compenso tentarono di convincere due arabe Sciak e Mubruk a dire il falso davanti al magistrato.

Un pugilato

L'arabo Hamuan ben Alt, incontratosi ieri in Sciara el Gharbi con un suo compagno di lavoro, per precedenti rancori, iniziava un pugilato che raccolto prontamente dall'altro si svolse rapidissimo. L'aggressore in breve ebbe la peggio perchè dovette poco dopo recarsi all'ospedale per farsi medicare l'occhio destro pesto e sanguinante

I TEATRI

Al Politeama

«La vera Violetta» è stata ieri sera accolta assai festosamente dal pubblico che affollava il Politeama. Ed invero la musica dell'operetta ha motivi originali che si adattano meravigliosamente all'azione scenica dando a questa un vivacissimo risalto.

Renato Trucchi nella parte del vecchio, impenitente libertino fu insuperabile. Egli ha creato il tipo perfetto, del rammollito di una evidenza e di un colorito che impressionano. Che dire del Besesti? fu di una comicità irresistibile, e nel duetto col vecchio gaudente, sotto le .....mentite spoglie di una ninfa ebbe movenze..... serpentine. Il duetto fu bissato fra la clamorosa ilarità del pubblico.

Assai applauditi furono poi la Giovana e il giovane Trucchi che cantarono con arte e buona voce alcune canzonette napoletane

Spettacoli dell'11 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: «IVONNE»

Cinema Savoia.

La Traviata — La grande rivista del 14° Regg. Cavalleria Robinet vuol lavorare

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 10 Dicembre 1913

Barometro 761,2. — Termometri: minima 12,0; massima 15,8. — Vento: velocità in km. 33; direzione NW. — Umidità 70. — Pioggia 10,4

I telefoni in servizio pubblico

Prenotazioni per gli abbonati

La locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici avvisa

«Coloro che desiderano di abbonarsi al servizio telefonico a Tripoli; debbono far tenere sollecitamente alla Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici analoga lettera affinchè la predetta Direzione possa formarsi una idea esatta dell'importanza che assumerebbe la rete telefonica della città.

«La Direzione stessa informa che gli impianti seguirebbero l'ordine delle prenotazioni che ora verrebbero prese, però nessun impegno assume perchè non ancora è stato deciso di estendere ad uso dei privati l'attuale rete telefonica.»

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 11 dicembre, ore 11,30 piroscafo ENTELLA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 12 dicembre, ore 15,30 piroscafo TOGRA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 12 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 13 dicembre ore 5 piroscafo MARCO AURELIO da

Misurata, Sidon, Homs

Domenica 14 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa

Partenze.

Giovedì 11 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa (Catania)

Venerdì 12 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per

Homs, Misurata, Sirte Bengasi-Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 13 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per

Zuara

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 1[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia ore 7 10 — 14 45
Tagiura - ore 7.25 — 17.
Zanzur — ore 6 4[illegible] — 14 1[illegible]
Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9.52 — 17.3[illegible]
Zanzur — ore 9.8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

The Excelsior Shoes

le migliori calzature americane, si trovano soltanto presso: i grandi magazzini di via Azizia della Ditta E. e A. Mele e C. che ne è la sola depositaria in Tripoli.

Gli ultimi arrivi hanno rifornito i magazzini Mele delle più recenti novità in fatto di calzature solide, eleganti e tali da non temere nessuna concorrenza.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vanta giosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione «NUOVA ITALIA».

Telegrammi dell'ultim'ora

La morte del senatore Angelo Rossi

TORINO, 10. — È morto stamane, dopo altra vicenda di speranze e di sconforti, il senatore Angelo Rossi

Il senatore Angelo Rossi nacque ad Oneglia Porto Maurizio il 5 aprile 1838. Operoso e forte industriale stabilitosi a Torino, emerse subito nelle pubbliche aziende, e specialmente [illegible] rendere [illegible] servigi alla sua città d'adozione contribuendo al suoi rapidi progressi. Fu uno dei principali primo promotore dell'Esposizione nazionale che si tenne a Torino nel 1911

Membro della Commissione del Museo industriale, più volte relatore del bilancio comunale, rivelò dappertutto le più felici e perspicue attitudini amministrative. Venne creato senatore del regno con regio decreto del 4 dicembre 1890 e [illegible] era dei più assidui ai lavori [illegible] l'consesso, intervenne [illegible] discussioni e ai voti di [illegible] importanza

I funerali del Cardinale Oreglia

ROMA 10. — Si sono celebrati [illegible] Chiesa dei SS. Apostoli [illegible] funerali al cardinale [illegible] Sono intervenuti alla cerimonia [illegible] arecchi cardinali e il corpo diplomatico del Vaticano

Nel Messico

L'annullamento delle elezioni presidenziali

[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
[illegible] del giornale

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola: minimo L. 1.

Affittasi [illegible]

Affittansi terreni [illegible]

Aree fabbricabili [illegible]

Carte da visita in un'ora [illegible] alla stabilim. tipogr. [illegible] Ed. «La Nuova Italia»

Giovane [illegible]

Rivista 11 Novembre [illegible]

Il Re degli Amari!

[illegible] tore Marchiafava, [illegible] di Anatomia [illegible] di Roma. Me[illegible]

«Ho dato L'AMARO SICILIANO della Ditta Fratelli AVERNA [illegible] i parecchi ammalati di febbre d'influenza [illegible] ne fornisco dagli Stati Uniti

Prof. E. MARCHIAFAVA

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

Iuto, cito, iucunde.

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA

Proprietari: NERVIANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese [illegible]
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG
Sono i migliori che si conoscono, possono essere adottati colla massima fiducia.

IN TRIPOLI

Il più frequentato è

L'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

[illegible] MARIO BOCCA

G. GUGGINO

Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE
Esposizione artistica al POLITEAMA

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARI E CALDAIE
Costruzioni meccaniche
PIPE, SORTE PULEGGE, TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali
Lavori di tornio a [illegible]
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 - SOCIETÀ ANON.MA - Via Azizia, 63

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan Iniezioni ludolenti di calomelano e di sublimato Cura rapida della gocceita cronica con gli unguenti medicati. — Cura rapida della blenorragia ecc

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2
Via Ras el Burghul
Recapito Premiata farmacia ZACCARIA

WOLLEN TUCH

Società "La Tessile"
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del latte

MARCA DEPOSITATA

MARCA DEPOSITATA

Latte Sterilizzato tutta crema

Latte Condensato (Marca Bersagliere)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo -- Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

ELMETTI TROPICALI

CAWPORE

KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobilj da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

VIA AZIZIA (*Zenghet Rivarda 3° N. 9*)

La reclame è l'anima del commercio

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " LA NUOVA ITALIA " *in ROMA Via della Vite, 3.*

APPLICAZIONI ELETTRICHE

THE ELECTRIC APPLIANCE CO LTD

Primizio Gandolfi

Casella Postale 212

OCCHIALI contro il CALORE

Specialità per Signore

Catalogo gratis

RICCARDO SPASCIANI

MILANO

" La Nuova Italia " unico giornale della Libia

NORDDEUTSCHEN LLOYD BREMEN

NAPOLI

ROMA

Vapori celerissimi e di lusso

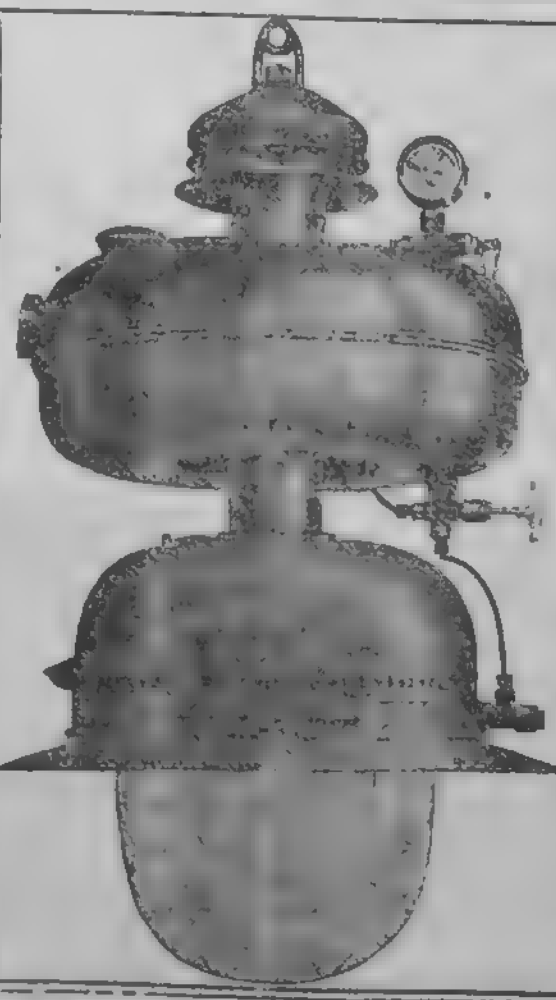
DA NAPOLI

Nord America (New York)

Cina, Giappone & Australia

Alessandria D'Egitto & Marsiglia

Genova & il Nord



Lampa a brev. Italo

"Imperial"

Incandescenza

a petrolio

BRUNO GIUSEPPE

Fu ANDREA

TRAPANI-Sicilia

Huginello Paolo

Impresario per costruzioni e materiali

TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

"LA LANIERA" - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

Grossissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100 Lire 16

105 e 110 Lire 18

Scrivere alla "LANIERA" Schio (Italia)

La spedizione verrà fatta in porto franco dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini

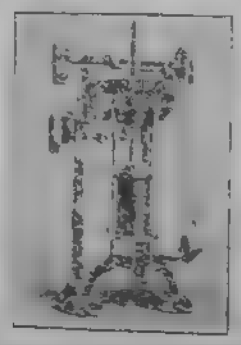
Esce il 1° e il 15 di ogni mese - Prezzo L. 6 - Un numero saggio gratis

Ogni fascicolo di 100 pagine grande - Si spedisce N. di saggio a chi ne fa richiesta con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Cesariana, 5, p. terr. (Telef. 41-98)

Per la vendita presso il Problema rivolgersi alla Libreria Centrale di Roma - Centro direz.

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Uovo — Torchi [illegible] grandi produzione — Impastatrici [illegible] — Tagliatrici — Ta[illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO

di ROSSI ORESTE

[illegible] Aurelio Saffi - PARMA

CASA FONDATA NEL 1872

ESPORTAZIONE

Catalogo preventivi a richiesta

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA يا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 346 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 13

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. A TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testa [illegible] pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per [illegible] L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via [illegible]

La Squadra Navale al comando di S. A. Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia nella rada di Tripoli

La Squadra giunge alle ore 17 di oggi - La popolazione prepara un'entusiastica accoglienza

La prima squadra della Divisione Navale comandata da Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia, ha dopo la crociera affannosa di questi giorni sul mare tumultuoso erto di spumeggianti flutti abbattentisi sui fianchi poderosi d'acciaio delle nostre belle navi, volta la prora verso queste coste conquistate dal valore italiano alla civiltà.

Fra poche ore dinanzi alla città bianca saranno schierate sullo sfondo azzurro del mare, le potenti corazzate che, due anni orsono al primo grido di guerra si appostarono terribili e minacciose a far rispettare il gran nome italiano le cui aquile romane corsero dominatrici il mondo!

L'attesa [illegible], ansiosa [illegible] delle di questi giorni della colonia, sarà così completamente soddisfatta e questa sera potremo acclamare il gran principe di Casa Savoia.

L'annunzio che ha confermato stamani l'arrivo della squadra, diffuso dal Comitato dei festeggiamenti, particolarmente informato, si è sparsa in tutti gli ambienti con una rapidità straordinaria, producendo un senso di generale vivissima soddisfazione.

L'aspettativa era troppo intensa, le alternative e i dubbi circa la sua venuta erano stati troppo incessanti e pungenti perchè tale notizia non avesse suscitato nella cittadinanza una vibrante contentezza e non le avesse dato quell'aspetto giocondo che è una delle più spontanee dimostrazioni dello spirito pubblico. Ed il Duca degli Abruzzi è stato invero, molto simpaticamente atteso dalla città di Tripoli e più simpaticamente ancora sarà ricevuto.

La sua permanenza tra noi non sarà purtroppo lunga: domani sera alle cinque egli ripartirà per le coste della madre patria; ma tanto basterà perchè la cittadinanza italiana ed indigena possano dare libero ultimo sfogo al suo rinnovato entusiasmo, ai suoi sentimenti patriottici e di ammirazione per la Casa Savoia che inizia nelle nuove terre uno dei suoi più popolari e gloriosi rappresentanti.

E in questo momento in cui tutta la colonia si riunirà per poche ore intorno al giovine principe è bene ricordare la sua magnifica figura nella quale si fondono armonicamente gli attributi più elevati dell'uomo del principe, del marinaio e dello scienziato.

Il Duca degli Abruzzi è il degno figlio del principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta il quale fu per breve tempo re di Spagna. Come quasi tutti i componenti della dinastia Sabauda, il principe Luigi si è gloriosamente distinto nel campo della scienza e sbalordì il mondo con la sua audace impresa al polo Nord compiuta nell'anno 1899 assieme al contrammiraglio Umberto Cagni che fu uno dei suoi più efficaci conduttori nell'ardito viaggio.

Dopo aver dato alle stampe una magnifica pubblicazione sui risultati della sua spedizione polare, la sua natura ardente lo spinse all'assalto del Ruwenzori e riuscì dopo fatiche inaudite a porre pel primo il piede sulle vergini rocce dalle cime altissime piantando su quelle vette eccelse ed immacolate la bandiera italiana. Scoppiata la guerra con la Turchia, compì la brillante operazione di Prevesa che costituisce uno dei più belli episodi della marina italiana.

Ora egli è il comandante di una divisione navale e l'Italia è lieta di confidare a lui il governo delle possenti navi destinate a difenderla. La colonia lo accoglierà con quell'entusiastica ammirazione e devozione che egli ha saputo suscitare in tutto il popolo d'Italia e consacrerà nelle sue memorie più care il grande avvenimento dell'arrivo di un principe della gloriosa dinastia Sabauda nelle nuove terre italiane.

L'arrivo

L'arrivo della Squadra è annunciato per le ore diciasette circa di [illegible]

Le navi si manterranno in cappa a sufficiente vicinanza della costa tripolina.

I festeggiamenti

Il Comitato dei festeggiamenti che ha dato prove di attività veramente meravigliosa ha tutto approntato perchè l'accoglienza sia degna del principe di Casa Savoia, dei nostri baldi marinai, dei garibaldini del mare che per i primi calcarono questa terra oggi sacra all'italianità.

La colonia italiana e straniera sono esultanti, la popolazione indigena partecipa vivamente a questa solenne manifestazione e l'entusiasmo dilaga da per ogni dove.

Tripoli è pavesata a festa: le vie dei Bastioni e dell'Azizia sono trasformate con archi e festoni di trionfo, i pubblici ritrovi, i caffè, i negozi imbandierati, dalle finestre sventola il tricolore.

La festa a mare

Alle ore otto di stasera si svolgerà la festa a mare.

Le imbarcazioni artisticamente addobbate ed illuminate da lampioncini, dai vividi e svariati colori, si esporranno in una gara festosa, e lo specchio delle acque, ora alquanto calme, rifletterà le innumerevoli luci con effetto fantastico.

Le imbarcazioni meglio addobbate ed illuminate saranno premiate ed una apposita Commissione assegnerà i vari premi in denaro ed in oggetti.

La città sarà illuminata con ricchezza di luce elettrica e i riflettori delle navi riverseranno fasci di luce sull'oasi.

Il ricevimento al Castello e al Municipio

Sua Altezza Reale riceverà il saluto delle autorità politiche, civili e militari, delle notabilità indigene.

Alle nove e mezza di domani S. Altezza il Principe Luigi e il suo stato maggiore si recheranno dal Governatore Sua Eccellenza Generale Garioni.

Alle 10.30 si terrà poi un solenne ricevimento al Municipio con l'intervento di Sua Altezza e del suo seguito, delle autorità tutte e delle rappresentanze della colonia.

Alle 15 avrà luogo al ristorante Italia il progettato the danzante.

Il Duca degli Abbruzzi e i suo seguito si recheranno poscia a bordo e alle ore 17 le navi faranno rotta verso la Sicilia.

Pel disincaglio della San Giorgio

S. E. il Governatore ha inviato a S. E. il Ministro della Marina il seguente telegramma:

S. E. Ministro Marina ROMA.

In nome degli ufficiali del corpo di occupazione, dei funzionari di questo Governo e dei connazionali tutti di questa Colonia invio a V. E. ed ai colleghi dell'armata vivissime congratulazioni per il disincaglio della R. N. « San Giorgio », augurando alla bella nave di riprendere al più presto tutta la sua efficenza a presidio della fortuna della patria.

Governatore GARIONI

S. E. il Ministro ha così risposto:

S. E. Garioni Tripoli.

Particolarmente gradite mi giungono le cortesi espressioni dall' E. V. rivoltemi a nome di codesta colonia, compiacciasi rendersi interprete sensi di viva riconoscenza presso ufficiali funzionari e connazionali tutti di cui ho altamente apprezzato il patriottico voto.

Ministro Marina ENRICO MILLO

Le responsabilità per l'incaglio della San Giorgio

Il contrammiraglio Cagni ed il capitano di vascello Cacace messi in disponibilità

ROMA, 11. In seguito ai risultati della inchiesta sulle cause dell'incaglio dell'incrociatore « San Giorgio » il contrammiraglio Cagni ed il capitano di vascello Cacace comandante della nave sono stati collocati in disponibilità e i tenenti di vascello Degli Uberti e Gamberini il primo ufficiale di rotta e l'altro di guardia nel momento dell'incaglio, sono stati messi agli arresti semplici.

I risultati dell'inchiesta sono stati rimessi al tribunale marittimo per le eventuali misure.

La Camera

ROMA, 11. *La Camera è abbastanza affollata. Si riprende la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.*

L'on. Cameroni afferma la lealtà costituzionale ed il patriottismo dei cattolici di cui diedero prova non dubbia durante la guerra libica. Respinge l'accusa mossa contro il suo partito che fu chiamato temporalista ed internazionalista.

Pure augurando la fine del dissidio fra la Chiesa e lo Stato, l'on. Cameroni dichiara che giammai voterebbe una qualsiasi proposta tendente a diminuire la piena indipendenza e l'integrità dell'Italia di fronte all'Europa, (vive approvazioni).

L'oratore conclude dicendo [illegible] gli ed i suoi amici [illegible] professione della fede cattolica non sia motivo d'inferiorità politica di fronte agli altri cittadini ed afferma che i cattolici [illegible] progresso [illegible] sociale. Termina [illegible] fiducia [illegible] bierà il [illegible] la democrazia [illegible]

ROMA [illegible] *data di [illegible] Corona.*

Prende la parola l'on. Alessi, inscritto nella lista degli oratori, il quale dopo essersi a lungo trattenuto sul [illegible] suffragio allargato [illegible] [illegible] Egli [illegible] mente nel [illegible] impresa libica e la [illegible] critica contro l'opera [illegible] pagna [illegible] nesta esaltazione del popolo. Conclude riaffermando la fede nel partito [illegible] e le alte aspirazioni del popolo guidare l'Italia sulla luminosa via dei suoi destini. (approvazioni vivissime).

La squadra inglese lascia Napoli

NAPOLI, 12. E' partita la squadra inglese.

Dall'Estero

Alla Camera francese

Il voto di fiducia al gabinetto approvato

PARIGI, 12. Messa ai voti la prima parte dell'ordine del giorno proposto da Poincaré circa il voto di fiducia al gabinetto essa fu approvata con 293 voti contro 137.

La seconda parte fu approvata per alzata di mani con 342 voti contro 141.

Le dichiarazioni del nuovo gabinetto

PARIGI, 11. *Il consiglio dei ministri all'Eliseo. Doumergue comunicò ai colleghi le dichiarazioni del ministero che si leggeranno nel pomeriggio alla Camera.*

La dichiarazione ministeriale dice: « intendiamo rimanere strettamente fedeli alle nostre alleanze ed alle nostre amicizie. Continuere... pertanto con la Russia quella intima e cordiale collaborazione che permise alla Russia ed alla Francia in molte circostanze di contribuire potentemente al mantenimento della pace. Noi intanto cercheremo di sviluppare la fiduciosa intimità con l'Inghilterra, nè minor cura avremo nel mantenere le cortesi relazioni che ci uniscono agli altri stati e che assicurano il buon nome della Francia nel mondo; il cui attestato di sincerità e le sue disposizioni pacifiche ci permetteranno, appoggiandoci alla democrazia del Paese, all'esercito ed all'armata di lavorare per una maggiore grandezza della patria e della repubblica ».

Pel mantenimento dell'ordine nelle regioni che saranno attribuiti all'Albania

Una proposta italo-austriaca

LONDRA, 11. La *Reuter* dice [illegible] per la delimitazione dei [illegible] banesi attribuita all'Alba[nia] [illegible] circoli di permettere alle truppe greche di rimanere fino alla organizzazione della gendarmeria [illegible] missione [illegible] olandese che è già in Albania lavora attivamente allo scopo.

La detta commissione [illegible] mostra contraria allo intervento di forze internazionali. Incontra quindi obiezione anche l'uso delle for[ze] [illegible]

Le dimissioni del Gran Visir

[illegible] successore Izzet Pascià.

" La Nuova Italia " l'unico giornale della Libia

Il Comitato nazionale per le tariffe doganali

e i trattati di commercio

[illegible] zioni economiche e tecniche [illegible] Società industriali che, in Roma, ai primi dello scorso giugno, dava vita al Comitato nazionale per le tariffe [illegible] trovato in tutto il Paese il più largo e cordiale consenso.

Si è avvertito da tutti che un Ente, come questo, che sorge per iniziativa e sotto gli auspici delle maggiori organizzazioni industriali ed agricole e col concorso di uomini eminenti nell'agricoltura, nell'industria, nei commerci, e di insigni studiosi di cose [illegible]

Di fronte alla imminente scadenza dei trattati di commercio e tariffe che [illegible] convenientemente il suo ordinamento doganale, una grave responsabilità incombe agli uomini che presiedono alla vita economica nazionale. Essi devono dare opera coscente ed assidua per assicurare al lavoro paesano [illegible] più favorevoli condizioni [illegible] e di sviluppo, devono segnalare e proseguire provvedimenti atti ad esaltare le energie economiche della Nazione, per modo che dalla più intensa attività della produzione agricola e manifatturiera [illegible] solo fondamento sicuro [illegible] classi lavoratrici di ogni ordine e grado più maggiore e più diffuso benessere.

Il Comitato — coordinando le varie competenze, le diverse iniziative — è destinato a contribuire con grande e diretta efficacia a questo altissimo fine.

* * *

Il Comitato risponde per la sua origine e per la sua composizione, alle esigenze di un compito di tanta importanza.

La Commissione promotrice [illegible] nell'assemblea di Roma ha dato mandato di procedere in concreto alla costituzione del nuovo Ente [illegible] chiamare a comporlo, tutte le organizzazioni industriali del Paese.

Sono esse infatti che nel campo dell'agricoltura come in quello delle manifatture, riassumono le più provate competenze, le più attive energie.

Sono esse le più legittime interpreti delle necessità dei singoli rami [illegible] [illegible] nate al Comitato, e promesse [illegible] i risultati confortanti ai più generali ed elevati interessi dell'economia [nazio]nale.

A questa prima e fondamentale [illegible] dizione, perchè il nuovo Ente risponda alla gravità del compito che [illegible] oltre non [illegible] no importanti ragioni di principalissima, fu dichiarata [illegible] del Governo nell'opera serena [illegible] cata della organizzazione ind[ustriale] [illegible] del febbraio del corrente an[no] [illegible] e commercio, S. E. Nitti, volle esporre il suo pensiero su questo punto [illegible] citamento autorevole, una pro[messa] feconda. Egli disse di confidare [illegible] nell'azione delle classi industriali opportunamente coordinate [illegible] e addito l'esempio degli altri Paesi economicamente più [evo]luti, nei quali da tempo esistono e funzionano mirabilmente organismi di iniziativa privata specializzati per uno studio approfondito dei problemi doganali, per una preparazione [illegible] mente tecnica alle trattative [illegible]

Al Convegno delle Associazioni delle Società industriali in Roma l'on. Ministro ebbe occasione a rinnovare queste sue dichiarazioni; i quali mostrano come il Governo senta di dover accordare alle istanze del Comitato — in cui concreta appunto la organizzazione invocata dal Ministro — la più larga considerazione dovuta alla competenza e profondità degli studi, alla onestà dei propositi, alla elevatezza dei fini.

* * *

Certamente il Comitato si adopera in ogni miglior modo per corrispondere alla benevole aspettazione del Governo.

Il metodo di lavoro che è proposto di adottare affida, dei risultati. La brevità del tempo che rimane per chè le proposte del Comitato siano tenute presenti — non consente al Comitato di svolgere egualmente le indagini e gli studi per tutte le categorie della tariffa doganale. Ma il [illegible] rso delle Associazioni tecniche

...le delle industrie più im... e quello delle maggiori Ca... commercio permette una con... mente divisione del lavoro.

L' Comitato, si occuperà quindi principalmente delle categorie — e non sono poche — per le quali mancano altri organismi specializzati. Rimarrà tuttavia agli uffici del Comitato il compito di fornire alle associazioni ed alle Camere di Commercio, per tutte le altre categorie, gli elementi di cui abbisognassero, per fondare su basi sicure le loro osservazioni e le loro proposte.

Accentrando le indagini in un organismo espressamente costituito per compierle, con larghezza di mezzi e con competenza diretta, si evitano duplicazioni di lavoro, dispersione di energie, si consegue maggiore larghezza di risultati E dall'altro lato, lasciando alle Associazioni piena indipendenza di giudizi e di proposte, si assicura la spontanea fusione delle non comuni aspirazioni dei singoli nella determinazione precisa del reale interesse dei vari rami della produzione

Il Comitato avrà pur sempre funzione elevatissima nel dare opera a suo tempo per comporre le divergenze le antinomie, che si verificassero fra industria e industria.

* * *

L'azione del Comitato, in questa sua base, non è un duplicato dell'opera della Commissione Reale, nè è tanto meno antitetica

La Commissione segue altri metodi, e si propone altri obbiettivi

Il Comitato vuole raggiungere una precisa determinazione delle necessità d'ordine doganale, che rispondono alle reali condizioni delle industrie nostre e vuole dare di esse la più ampia e completa documentazione che è suo dato di porre in essere, perchè la Commissione, il Governo, il Parlamento, l'opinione pubblica siano a piena conoscenza di tutte le ragioni che correggono le asperazioni dell'agricoltura e dell'industria, e dell'industria

La Commissione Reale, invece, per quel che risulta, non ha soltanto per mandato di accettare le necessità della produzione nazionale, ma deve altresì studiare di coordinare per quanto possibile le ragioni dell'industria manifatturiera ed agricola alle esigenze del consumo, e di piegarle ancora alle difficoltà delle trattative internazionali

Non che il Comitato sia nelle sue linee unilaterale: esso ha ben presente anche questi importanti fattori ed elementi da cui deve essere necessariamente influenzato il nuovo assetto dei diritti di confine

Ma il Comitato ha ben per sua norma un obbiettivo più ristretto e più immediato: la determinazione e la tutela dei più legittimi interessi del lavoro passato. Il Comitato deve stare [illegible] correnti di interessi non [illegible] compromettere quelle [illegible] vita e di sviluppo della produzione nazionale che nel suo stato potrà potuto riconoscere come fondamentali ed essenziali

L'opera del Comitato è, adunque, in ultima parte subordinata e coordinata a quella della Commissione Reale, in quanto offre a questo alla Commissione documentata giustificazione delle aspirazioni dell'agricoltura e dell'industria, in parte va oltre l'azione della Commissione stessa, in quanto resta con la presentazione delle sue relazioni, esaurisce il suo alto e difficoltoso compito, oltrechè il Comitato dovrà pure continuare la difesa dei cospicui interessi che è chiamato ad interpretare

* * *

Con questi criteri e metodi, col profondo sentimento delle supreme necessità della vita economica nazionale, forte del cordiale concorso delle più cospicue e competenti Rappresentanze e Associazioni industriali e commerciali e di tante eminenti per [illegible] forza e prestigio [illegible] disponendo di larghi mezzi conferiti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni — sotto la Presidenza del senatore ing. Carlo Esterle e del senatore marchese Ettore Ponti, che bene riaffermano in sè la rappresentanza della industria italiana — il Comitato Nazionale per le tariffe doganali e i trattati di commercio — che inizia ora la sua seconda attività (1) — porterà indubbiamente largo ed efficace contributo alla preparazione di un nuovo periodo di prosperità per il Paese.

(1) Il Comitato nazionale per le Tariffe doganali e i trattati di commercio ha la sua sede generale in Roma, presso l'Associazione fra le Società italiane per azioni, via Lata, 4. — In Roma è pure la sede dell'Ufficio tecnico per l'agricoltura e le industrie agricole. L'ufficio tecnico per le industrie manifatturiere è in Milano, via San Cipriano, n. 2 (palazzo della Union des Gaz)

Quanti telefoni ci sono al mondo

La « Rivista delle comunicazioni » ha rilevato i seguenti dati sullo sviluppo del telefono nel mondo, da una pubblicazione dell'ufficio statistico dell'« American Telephone and Telegraph Company ».

Il numero degli apparecchi telefonici in esercizio al 1 gennaio 1912 ascendeva in tutto il mondo, secondo una valutazione approssimativa, a 12 milioni 453 mila km., il numero delle conversazioni durante il 1911 a 22 milioni. Della quantità totale degli apparecchi in esercizio il 67,1 per cento spettava agli Stati Uniti, il 26 per cento all'Europa. Negli Stati Uniti si aveva come media un apparecchio ogni 12 abitanti, in Europa un apparecchio ogni 148 abitanti. Fra gli Stati Europei la Germania e l'Inghilterra erano alla testa rispettivamente col 36 per cento e col 22 per cento del complessivo numero di apparecchi esistenti in Europa, degli altri paesi solo la Francia aveva più di 200,000 apparecchi e l'Austria e la Russia e la Svezia ne avevano più di 100,000.

La rete telefonica europea più fitta esisteva in Danimarca e in Svezia dove si riscontravano ogni 100 abitanti rispettivamente 3,5 e 3,4 apparecchi. Un notevole aumento del traffico telefonico era sensibile nell'America meridionale, specie nell'Argentina, che già disponeva di 68.000 apparecchi, e nel Giappone dove nel 1910 se ne erano impiantati più di 25,000; ed anche in Turchia. Pure la Cina aveva cominciato a impiantare delle installazioni telefoniche. L'aumento relativo più forte si verificava in Bosnia, in Grecia, in Serbia, dove il traffico telefonico era ancora all'inizio del suo sviluppo. L'ammontare dei capitali investiti in imprese telefoniche venne calcolato a 627 milioni di marchi.

I POETI ROSSI

Ho conosciuto qualche anno fa, in un albergo di Rapallo, un celebre autore drammatico, una signora dell'aristocrazia fiorentina, e un poeta giovine. L'autore drammatico era grande « amico » di F. T. Marinetti, la signora fiorentina era intimissima di un' « amica » di F. T. Marinetti, il poeta giovine non aveva, in quel tempo, « nè amici nè amiche » era molto giovine, aveva molti sogni pel capo, e un bagaglio voluminoso di versi inediti, quasi tutti satirici e quasi tutti originali Per questo, l'autore drammatico uomo di spirito e dotato di una gentilezza squisita volle presentarlo, per lettera, all'amico lontano (Marinetti girava allora da Parigi a Milano, infaticabile come sempre) e la signora fiorentina ne sorrise all'antica ammirando l'avvento del « futurista ».

Fu così ch'io intesi, per la prima volta, questa parola, che seppe gl'intenti ribelli della nuova scuola letteraria e vidi i primi sorrisi ironici sulle labbra de' buoni grassi borghesi e de' cattivi magri seguaci di d'Annunzio, « futurismo! » vi confesso candidamente che questa parola, le prime volte, mi fece male

Era nuova, troppo nuova nella sua durezza, era dura nella sua novità, e la famosa « Regola del Sole » di Aldo Palazzeschi, ch'io lessi come un prodotto campione degli ultimissimi cenoni in arte, ve lo confesso ancora candidamente mi fece ridere. Era così semplice, così puerile! Non poteva piacere! Adesso invece mi piace, senza aver però l'intenzione di far [illegible] ne sono fatto, e a parte [illegible] non mi fa più male.

Segno questo che al futurismo ci s'abitua un po' per giorno, come ci siamo abituati all'automobile, alla donna telefonista e alla musica di Wagner, segno questo che siamo noi che ci avviciniamo un po' per giorno a loro, non essi che si avvicinano a noi, perchè la « Regola del Sole » del Palazzeschi e l'uno o l'altro « Automobile da corsa » del Marinetti sono poesie rimaste sempre tali quali fiorirono dalle menti dei due autori ribelli, nelle loro diverse concezioni d'arte

Ma non ho più rivedute nè l'autore drammatico nè la signora fiorentina nè il poeta giovine, so'o questi mi mandò di lontano (Giovera allora il buon Leonetto Leonaldi?) una disgraziata prefazione, poi ch'io gliela richiesi per un piccolo disgraziato volume di poesie, che vol'i dare alla luce tutto vestito di fiamma.

* * *

Cari amici, quella veste di fiamma è stata la morte del mio piccolo libro; fu ritenuto un incendiario, un rivoluzionario, un futurista ma come poi [illegible] futurista io che amo tanto le serate di luna, le giornate di pioggia, i bambini che ridono, le donne bionde che piangono e le passeggiate lungo il mare?

Fu appunto in una di queste mie passeggiate, or son pochi giorni — ch'io vidi di lontano, sulla rena seminata di conchiglie vuote, un'ombra curva, intenta e una sua opera di sabbia, ch'essa plasmava bagnandola con l'acqua salata del mare. Era una piccola città che sorgeva: ma poi ch'era il tramonto e il tramonto fa parer grandi tutte le piccole cose, perchè le veste di poesia, io vidi un artefice solo, che costruiva una grande città tutta per sè, per la sua gioia.

Si volse; era lui, era il poeta giovine ch'io avevo conosciuto in Riviera.

— Sei tu, Leonetto? gli chiesi sorpreso.

L'ombra s'alzò, sorrise, non fu più ombra, rispose

Mi vedi sono io

Ma e tutto questo tempo dove sei stato? chi sapeva più niente di te?

Sorrise ancora:

Perduto, perduto, ero perduto pel mondo.

E fece un gesto assai vago, come ri vivesse allora per la mia anima, soltanto.

E questa città?

Egli sorrise ancora, la terza volta, ingenuamente:

E' la mia città nuova, disse

Poi, con un movimento brusco raccolse di terra un grosso libro rosso, se lo mise sotto braccio, e s'incamminò lungo il mare che non sa pretendere [illegible] e sempre, che canta sempre.

* * *

Il costruttore di città camminava al mio fianco e mi pareva che fosse dentro di me, tanto la sera è capace di confondere contorni, anime, cose; ma sentivo la sua voce, che mi guidava:

E' la mia Città, diceva, ch'io volli costruire sul mare, e la città antica e dall'altra parte e non si vede, non è più che un sogno di silenzio e di torpore Ma la mia città non è di sabbia come tu credi, ma di canto; e di canto! ti fa meraviglia?

Io la guardai un poco anzi guardai dentro di me — ed esclamai quale conclusione di un mio ragionamento interiore

Ma tu, Leonetto, tu sei futurista! Allora egli scosse le spalle, e disse:

— No. E futurismo forse tutto ciò che è nuovo? Caro mio, io sono troppo poco rivoluzionario per schierarmi tra i seguaci del mio buon Marinetti: e lo sono troppo per mettermi ad ammuffire tra i passatisti. Tra la notte e l'aurora, c'è l'alba; figurati ch'io sia un'alba, l'alba di una giornata [illegible] pensi!

Già, già. Ma però tu ammiri il futurismo?

I' sbagli Ammiro l'ingegno dei futuristi, non il futurismo di per sè stesso, com'è e come vuole essere: o dio del passato, disprezzo della donna, amor del pericolo, il pugno, lo schiaffo, la guerra

Forse, esso chiede tanto e pretende poco: di fatto le poesie dei più grandi tra i futuristi, lasciam da parte tutto quanto è programma di scuola, o vi ricorrono, ogni tanto, come gli amanti di una donna vecchia, quando non possono farne a meno. Gli altri invece, i piccoli futuristi, si accontentano della veste: ma e perchè non hanno ancora un corpo loro, un'individualità loro propria. Sono ancora ombre: e il futurismo è il loro vestito, la veste smagliante che richiama l'attenzione della folla. E in questo caso è troppo poco ammirare un vestito che non merita di essere ammirato

Io ascoltavo; Leonetto Leonaldi trasse, di sotto il braccio, il libro rosso

— Sono qui tutti, riprese. Tutti qui dentro come un focolare bene tutte le fiamme.

Guardai il frontespizio: era l'antologia futurista, quella stessa che riposava già da due mesi sul mio scrittoio, in attesa di un articolo critico sul giornale.

Bravo, parlami di loro

Leonetto disse

— Non potrai capire. Questa è l'aurora, io sono d'alba, tu sei ancora notte: notte fonda e senza stelle

Io dissi ancora.

— Parlami un poco

Egli parlò.

* * *

Così mentre Leonetto Leonaldi parlava e diceva tante cose ch'io non mi so ricordare, che allora mi parevano secondo giustizia, che poi mi parvero esagerate e ridicole, e anche adesso, quelle che ricordo, mi sembrano un poco tali. Ma forse la poesia futurista è come certe signore: variano di figura secondo le ore del giorno, a sera pucciono e al mattino, nel segreto dell'alcova, possono, tutt'al più, inspirare una grande pietà

So però ch'egli disse che cinque sono i poeti futuristi da prendere in considerazione, come quelli che, sotto la veste rossa, hanno un loro corpo distinto, un cuore che batte in cadenze distinte un'anima che canta a suo modo. E lo volle anche definire così. Marinetti l'apocalistico, Paolo il borghese dall'anima eroica, Cavacchioli il grottesco, Aldo il Bebe, Giovoni il Vergilio malato.

Guarda, disse Leonaldi, hanno tutti una loro faccia, io li vedo. Se tu leggi quel gioiello di « Beghine » tu vedi già Aldo Palazzeschi, il bambino sognatore e bizzarro, che si dilegua a bella posta di visioni paurose e di incubi, ed ha paura e lo fa capire benissimo, e la gente gli ride in viso per tutte quelle sue fisime puerili. E' difficile definire questo poeta egli è tanto complesso nella sua concezione quanto è semplice, più che semplice, primitivo nell'estrinsecazione del suo pensiero poetico.

Pochissime imagini, una ricercata sobrietà di parole e di frasi: ed è un dipintore squisito nella sua studiata puerilità. Pochi tocchi, che sembrano a prima vista, incerti, rozzamente segnati: e n'esce invece un quadretto delizioso, « Rio Bo ».

Tre casettine
dai tetti aguzzi
un verde praticello,
un esiguo ruscello: Rio Bo,
un vigile cipresso.
Microscopico paese, non è vero?
paese da nulla, ma pero,
c'è sempre di sopra una stella,
una grande magnifica stella
occhieggia colla punta del cipresso
di Rio Bo
Una stella innamorata! Chi sa
se nemmeno ce l'ha
una grande città.

Ma non è tutta qui, come t'ho detto, l'arte del Palazzeschi: chè nella sua semplicità egli riesce talvolta filosofo acutissimo e ironista crudele

Leggi, leggi quest'« Orologio » e « ricordatore del tempo che i poveri uomini regalano alla morte ». E così « lo Specchio » e la « Fiera dei Morti »

Or bene, chi potrà negare l'originalità di questo nuovo poeta?

Io ascoltavo, Leonaldi parlava così come se avesse avuto davanti il poeta stesso.

F. Marinetti?

E' il solo forse che abbia il corpo come il vestito che lo ricopre. Govoni, il cantore dei campi, Palazzeschi, il pittore di fantasime, son forse questi i futuristi che amano la guerra — sola igiene del mondo — e l'ardor del pericolo? loro, così sognatori, così composti nella tristezza delle loro visioni?

No, no. Ma Marinetti è il futurista che scrive come sente; è paradossale, vede una cosa e vuol essere dentro di lei, vede il mare e canta ed è vasto come lo stesso mare; se impicciolisce Marinetti, è finito il poeta, il poeta è morto. Egli va alla conquista delle stelle con la stessa indifferenza con cui tu vai a comperarti una scatola di cerini; egli scaglia le onde contro il cielo, vuol sul nuovo cuore l'Italia, canta la distruzione e la guerra con la serenità dell'uomo forte, che ama la vita e trova bella ogni cosa

Guarda la sua poesia: è fatta di « infinito liberatore, di mare tentacolare, di torrenti milionari, di astri sdrucciolanti », e via via

Egli non è poeta, è dio in quell'unico verso, che, a suo piacere sconvolge Poi, Paolo Buzzi, un'altra tempra di artista e un altro cuore che canta a suo modo. Ti imagini un eroe che ama la guerra, il sole, tutte le cose grandi, ed è costretto a vestire panni borghesi, a vivere in una città come Milano, e a sedere — quando siede sul ciglio della sua poltrona pacifica!

La sua poesia nasce da questo contrasto vivo di questo stesso contrasto ed odia e vuole a sua volta essere molto bene odiato!

Egli è un lavoratore indefesso e un cervello vastissimo. Vive tra la politica e la poesia; due cose ben diverse, vero? eppure un grande poeta, per me, è quello che dal fango sa creare la sua poesia, che dalla stessa materialità della vita d'ogni giorno, fa risalire alle vaste gioie della creazione, e crea per l'arte e dell'arte sua vive

Questa poesia è figlia del vento
dell'Alpi,
e bianca di neve, azzurra di cielo, è
rossa di sangue di sole.
Non mente. Non conta i suoi passi: è
senza misura
come la Vite fuori della carne.
O uomini d'ieri
piantatevi un'asta nel seno! »

Quest'« Inno alla Poesia nuova » è, senza dubbio, una delle cose più sentite che vanti la giovine poesia italiana

Poi c'è Cavacchioli il grottesco; e Luciano Folgore, Mario Rètuda, Carlo Vidile, tutte giovani promesse che non hanno però ancora trovata la loro via in arte, e si servono della veste rossa fin che non troveranno quella del « loro » colore.

Chissà quanto ahrebbe ancora parlato Leonaldi? Ma io lo interruppi, e gli chiesi.

— E cosa sarà del futurismo domani?

Egli rispose:

— E' un focolare come t'ho detto che tiene raccolte tutte le fiamme, tutti i poeti rossi: ma domani un colpo di vento sperderà le fiamme pel mondo e alcune alimenteranno degli incendi ed altre morranno in silenzio.

Io non udivo più le sue parole. Leonaldi s'era a poco a poco allontanato, la sua voce era tanto lontana, forse molto dentro di me. Io lo chiamai.

— Leonetto, Leonetto!

Egli non rispose, più.

Ho ritrovato sul mio scrittoio due volumi rossi, due « Antologie futuriste: » una dedicata « me ed una a Leonaldi

Le ho lette ancora, un poco, poi mi son ricordato delle parole dell'amico, e benchè io non mi senta della sua opinione, le ho riportate tuttavia su queste colonne, con la mia solita sincerità.

Ma adesso, dimenticavo quasi di dirvi una cosa: cioè che io e Leonetto Leonaldi siamo una sola persona, una persona che la pensa in diverse maniere.

Ah, ah! Vi fa meraviglia che un poeta possa avere due anime come un piccolo dio?

GUIDO MARTA

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi veramente grossissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Gli Italiani che viaggiano

hanno il dovere di servirsi, per le indispensabili informazioni, descrizioni e notizie, di una Guida italiana

la Guida-Orario Internazionale
ORLANDI

la prima compilata interamente nella nostra lingua, rappresenta quanto di più completo, di più preciso, di più moderno possa occorrere ad un viaggiatore, in Italia e all'Estero

Direzione ed Amministrazione Via dei Crociferi 3 — Roma

Costa LIRE TRE e si vende presso la nostra Amministrazione del giornale

" L' Eloquenza "

Grande Rivista dell'arte oratoria contemporanea Antologia Storia, Critica, Psicologia Cronaca dell'eloquenza politica, giudiziaria, didattica, sacra Unica pubblicazione nel mondo: necessaria e indispensabile a tutti coloro che parlano in pubblico. Esce in fascicoli di oltre 240 pagine con illustrazioni Abbonamento in Italia e Colonie L. 15, Estero L. 20 Ribassi speciali a chi abbonandosi direttamente all'Amministrazione per il 1913, acquisti l'intera collezione formata dalle annate 1911 e 1912, rilegate in eleganti volumi

Amministrazione: Roma, Via Calzamatta, Vittorio Emanuele

La rivista « L' ELOQUENZA » *è in vendita presso la nostra* Agenzia Commerciale, *dove si accettano abbonamenti.*

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

donna di una bellissima opera italiana Via non essere melanconico. Parlo che io non abbia detto nulla. Ascoltiamo Oggi sono triste, triste, triste

A proposito, Virginia d'ov'è?

A letto

Vuoi farla uscire con noi?

No, no

Perchè?

Non si alza mai prima delle cinque

Non mi succero. Hai paura di me

Guglielmo Bonnard, il quale si era alzato e si reggeva ormai a fatica sulle gambe, prese a braccetto Alberto e lo condusse alla finestra che guardava sopra un vicoletto quasi sempre deserto, scuro, col lastrico permanentemente ingombro in certi cantucci di immondizie e di rigagnoletti sospetti

Alberto aveva voluto prendere in affitto per la sua amante un appartamentino remoto, dove vivere in una singolare solitudine amorosa, e l'aveva trovato lì, in quel vicoletto dove a tarda notte qualche donnetta uscita di casa sola rientrava accompagnata.

Il mattino si affacciava alla finestra, ghignando.

Delle immondizie accumulate in un angolo della viuzza salivano, quel giorno, un fetore insopportabile.

Bonnard sembrava respirarlo con ogni piacere

— Vieni a vedere — disse ad Alberto — ed a sentire anche

Sarebbe meglio che chiudeste la finestra.

No, vieni qui. Vedi Virginia — Bonnard indicava ad Alberto il cumulo delle immondizie — nasce di lì

Che idee strane.

Divenuto poeta, io, in certe ore del giorno e della notte e allora amo l'orrore delle similitudini. Senti se ti piace questa. Virginietta come la chiamano i suoi amici e le sue amiche, è come un fiore nato dal fango. Un fiore bellissima, non lo nego, ma che ha nello stelo, nei petali una tinta corrotta Questi, vedi, starebbe bene in un romanzo! Ho sbagliato professione io, dovevo fare il letterato...

Alberto Bertray non lo udiva più Era andato ad aprire l'uscio al portinaio, il quale credendolo uscito, veniva a portare una lettera a Virginietta, del sottotenente.

Alberto, dove sei?

Eccomi .. vengo subito...

Il portinaio non voleva consegnare la lettera a Bertray e questi fu costretto a strappargliela di mano

— Ma è diretta alla signora....

La prendo io, non è lo stesso, imbecille?

Il portinaio, che sapeva tutto, si strinse nelle spalle e disse ad Alberto filosoficamente

Come volete io me ne lavo le mani Ma sarebbe meglio che non leggeste quella lettera, signor Bertray.

E se ne andò, crollando il capo, mentre Alberto, turbatissimo, non osando aprire la lettera, raggiungeva Guglielmo Ponnard presso la finestra

— Ebbene? Che accade?

Nulla.

— Chi ti scrive?

— Non mi scrivono a me...

— Ah! a Virginia?

— Sì.

— E tu, confessa, hai paura di aprire quella lettera? Per la centesima volta, sei un asino! Apri e leggi! Bisogna guardare in faccia la sciagura! Abbi questo coraggio. Del resto non sgomentarti senza ragione. Può essere il conto della sarta... Non vuoi leggere? A me. Leggerò io; e, se vuoi, straccio il foglio misterioso, se il suo contenuto potrà darti spiacere. Io sono un vecchio filosofo, Alberto mio...

e non mi stupisco di nulla. Farò di tutto per risparmiarti anche una noia lievissima.

Guglielmo Bonnard aperse la lettera e lesse

Alberto spiava durante la brevissima lettura l'espressione de' suoi sguardi: una espressione arguta ed ironica confermata dal lieve sorriso che sfiorò le labbra dello scettico tutore.

— Ebbene? — chiese Alberto con un tremito nella voce.

Bonnard lo guardò negli occhi, sempre sorridendo e gli chiese:

— Sei un uomo coraggioso.

Alberto comprese e divenne pallido.

Se hai coraggio, ti leggerò questa breve missiva... No, no; non te la metto in mano. Voglio leggertela io. E' carina, scritta in uno stile decadente. Deve essere uno studente o un poeta...

Chi, — domandò Alberto stupidamente, senza sapere quello che diceva

— Quello che scrive, per Giove! E' un uomo che scrive assai! Leggo.

Alberto era seduto, tremava tutto.

Disse:

Leggete, leggete. Ma sottovoce Virginia deve essere alzata.

Guglielmo Bonnard ebbe un nuovo sorriso ironico e si strinse nelle spalle

Grave disgrazia — balbettò — se sentisse. Già dovrà sentire dell'altro, fra poco. Attento dunque e non farti venire uno svenimento.

Bonnard lesse accettuando certe frasi e parole, allegramente.

« Virginietta,

Se quell'imbecille di Alberto Bertray, il quale, se non erro è il tuo amante, ti lascia libera questa sera, io ti aspetto là dove sai. Ho fatto cucinare un paio di fagiani dorati: stureremo qualche bottiglia e saremo soli, solissimi Ti aspettero fino alle dieci. Se non ti avrò veduta a quell'ora, mi convincerò sempre più che non possiedi un'oncia di spirito e che l'astuzia delle donne è una parola come il loro amore. Ma spero nel trionfo della buona causa, come un socialista qualunque. Arrivederci, tesoro Ti bacio ».

(continua).

Cronaca di Tripoli

Norme per gli imballaggi delle merci da esportarsi
IN LIBIA

In genere l'imballaggio deve essere assai robusto perchè i colli, oltre al subire spesso vari trasbordi in Italia, giunti nei porti di destinazione vengono, dopo destivati coi semplici mezzi di bordo, collocati in maone o in barche coralline sulle quali possono permanere anche parecchi giorni sotto l'azione del vento, del sole e delle ondate del mare quasi sempre agitato specie nella stagione invernale.

E' questo un inconveniente transitorio, ma che perdurerà fino a quando i lavori portuali non permetteranno lo scarico diretto alla banchina.

Bisogna tener conto del fatto che gli edifizi doganali non sono ancora completamente sistemati in rapporto alle esigenze del traffico e le merci quindi, per la ristrettezza dello spazio, vengono talvolta ad accatastarsi ed a subire degli spostamenti.

Neppure si deve dimenticare che il servizio di destivaggio, trasbordo, scarico e trasporto, è eseguito quasi completamente da maestranze indigene ancora poco esperte nei regolari servizi portuali.

Casse in genere

Il legno non sia elastico e sia, possibilmente, privo di nodi, ed ove questi esistano, si inchiodi, all'interno, una striscia di legno in corrispondenza di ciascuno

Le casse siano cerchiate in ferro, ben confezionate, specialmente negli spigoli, e se contengono materia molto pesanti, siano possibilmente avvitate

Si consiglia l'uso di fermagli di sicurezza per salvaguardarsi dalle possibili sottrazioni di merce

Le casse non siano troppo voluminose e troppo pesanti; l'esperienza indica, come peso massimo, i 60 70 kg. e le massime dimensioni in metri 1×80

Si consiglia, tutte le volte che è possibile, di apporre la scritta « lato da aprirsi » onde siano agevolate le operazioni doganali di verifica, con guadagno di tempo e minore scrupolo della merce.

Le casse che contengono merce facilmente deteriorabile, specie per effetto della umidità durante la giacenza dei colli nelle maone, siano rivestite, internamente, di tela o carta impermeabile.

Si ponga la massima attenzione alla chiarezza e visibilità delle marche e numeri e contrassegni vari, segnandoli con tinta non deteriorabile per effetto dell'acqua marina, e si segni chiaramente il luogo di destinazione definitiva nonchè il porto di scarico, e ciò per evitare dispersioni verificatesi frequentemente causa la trascuranza in simili dettagli.

Fustame in genere

Tengasi presente, che anche i vini sopportano, per ora, lo stesso trattamento delle altre merci per ciò che concerne il trasporto da sotto paranco a banchina ed a magazzino.

E' quindi da consigliarsi la massima cautela nella scelta del legno del vasame e dei sistemi di cerchiatura e tappatura

Non avendo, i produttori italiani, tenuto conto dei forti sbalzi di temperatura cui possono andar soggetti i liquidi, hanno eseguito le prime spedizioni in botti tali che, se possono mostrarsi atte ai trasporti nel nostro clima, si sono invece mostrate assolutamente inattatte per le esportazioni in Libia. Difatti la percentuale dei fusti vuoti o sciamati era rilevantissima e tale da produrre danni ingenti sia agli esportatori che ai destinatari. Per quanto concerne l'alcool, si consiglia l'imballaggio in fusti di ferro; l'alcool assoluto si può trasportare convenientemente in bottiglie da 1 chilogramma, dentro casse da 50 bottiglie ciascuna.

Il legno di rovere ha dato buona prova come pure si comportò assai bene la cerchiatura mista in legno e in ferro.

Per la birra.

di cui si fa largo consumo in Colonia, specie nei mesi da giugno a ottobre, le bottiglie devono essere tappate con gran cura ed il tappo deve essere trattenuto con filo di ferro. Casse intere di birra, durante la scorsa estate, giunsero alla banchina, nei porti di Tripoli e Bengasi, con le bottiglie totalmente vuote essendone saltati i tappi sotto l'effetto del calore solare

Si consiglia di confezionare le casse di 48 bottiglie e di avvolgere ogni bottiglia in carta grossa, pastosa, invece che nella solita carta velina che male protegge dai contatti fra vetro e vetro. Sono preferite le bottiglie con tappi rivestiti di stagnola. Non si dimentichi che la birra deve essere pastorizzata onde possa conservarsi con voluti requisiti.

Caffè

S'importa in doppio sacco di juta oppure in casse ben cerchiate

Cioccolato

Si consiglia di continuare il sistema d'imballaggio in casse foderate di zinco

Riso

Si consiglia l'imballaggio in sacchi di doppia tela

Farine e semolini

Il migliore imballaggio è quello in sacchi semplici da 98 a 100 kg Le qualità superiori potranno imballarsi in doppi sacchi.

Zucchero

Quello detto *concassè*, deve essere spedito in doppio sacco; i sacchi devono essere identici, delle comuni dimensioni, molto robusti, specie nelle cinture, e sempre nuovi.

Il collo deve essere legato in croce con corda di canape, liscia, di 7 mm. di diametro Non va piombato Il peso lordo del collo deve essere di kg. 84

E' necessario che il collo sia così confezionato per permetterne il trasporto allo interno, nel Fezzan ed anche nel Sudan settentrionale, a dorso di camello

Lo zucchero in polvere va spedito in sacchi semplici, comuni, nuovi, a doppia cucitura, non legati del peso lordo di kg. 100

Lo zucchero in pani da kg. 2 va spedito in casse di legno contenenti 50 pani l'una. Il peso del collo non deve oltrepassare i kg. 110

Ogni pane di zucchero deve essere conico, con dimensioni di circa 0,14×0,22, involto in carta uso cartapecora, ricoperta, a sua volta, da carta bleu comune, da impacco. Ogni pane va legato in croce, con filo di canape ritorto e la legatura deve terminare, al vertice, con un occhiello.

La etichetta, con iscrizione perfettamente in arabo, va attaccata, ad un terzo dalla base, sulla carta bleu.

Lo zucchero in pani da kg. 1 e 200 va spedito in sacchi doppi contenenti 35 pani l'uno e pesanti, al lordo, kg. 47 circa. Gli interstizi, fra pane e pane, vanno riempiti con paglia di riso o di frumento Il collo va legato a croce doppia, con funo, senza piombo.

Lo zucchero in quadretti si spedisce in cassette di legno, rivestite internamente da carta bleu o bianca da impacco e pesanti, al lordo, kg 25

Ancora il prezzo del pane

Il signor F. G. ci scrive una lettera in replica a quella da noi pubblicata del sig. Benoldi relativamente al peso ed al costo del pane.

Non crediamo opportuno continuare una polemica che in definitiva nulla risolverebbe poichè il Benoldi afferma e il signor F. G. nega che nei forni di Tripoli il pane viene dagli esercenti regolarmente pesato e venduto a prezzi prestabiliti ed eguali per tutti i forni

Per parte nostra non abbiamo mancato di esporre le lagnanze del pubblico al riguardo, ed in attesa che le Autorità provvedano ad eliminare gli abusi, dichiariamo chiusa la polemica, a meno che non ci pervengano fatti concreti.

Arrivi

Stamani, col piroscafo « Febo » è arrivato a Tripoli ed ha preso alloggio all'Hotel Savoia il signor Carlo Provenzal di Genova, Editore della *Gran Annuario Commerciale della Tripolitania e Cirenaica* il quale si tratterrà fra noi una diecina di giorni per coordinare tutto il materiale già raccolto per la pubblicazione dell'edizione 1914 del suo importante Annuario, e per la relativa pubblicità.

Al caro amico diamo il benvenuto della « Nuova Italia ».

Il colonnello Magnoni

Domani partirà per Bengasi il colonnello dei carabinieri cav. Magnoni dopo una non breve permanenza a Tripoli ove ha organizzato con successo la *scuola* degli *zaptiè*.

All'egregio amico nostro che desera qui larghe simpatie e il ricordo di un'azione operosa ed energica va do il nostro saluto con la certezza che a Bengasi egli troverà quel largo consenso di stima e di simpatia che ha saputo conquistarsi a Tripoli.

POLITEAMA

lo spettacolo avrà luogo dopo i fuochi.

Gl'incerti del mestiere

L'impiegato postale Giovanni Sessa nel togliere da uno scaffale un pacco, situato sotto a molti altri, una cassetta precipitò improvvisamente dall'alto della scansia colpendolo al sopracciglio sinistro Ha riportato una lieve contusione.

Due ladri in trappola

Circa un mese fa gli arabi Hermi ben Ali e Bussef ben Hacem nel l'oasi di Sirte rubavano dal pascolo tre cammelli di Harnem Ghiberi.

Il derubato che aveva fondati sospetti sui ladri li denunciò ai carabinieri.

Questi iniziarono subito attive ricerche, che sono state coronate dal successo, perchè ieri l'altro i ladri sono stati arrestati, ed i cammelli restituiti al legittimo proprietario

I TEATRI

Al Politeama

"Yvonne,,

Nonostante il buon volere e la valentia degli artisti della Compagnia Parigi, la nuova operetta « Ivonne » del maestro Ranzato non ha incontrato il favore del pubblico che ieri sera gremiva il Politeama.

Ed invero il libretto che ha la pretesa di essere una satira pungente dei sistemi polizieschi in generale e di quelli americani in ispecie, non riesce che a porre in iscena situazioni alquanto puerili, che, a malgrado, dei colpi e del mezzucci ai quali spesso si ricorre per ottenere l'effetto, non possono sostenersi e tanto meno ottenere il successo. La musica poi sembra fatta apposta per le banalità, di cui è intessuta la trama dell'operetta

Ha motivi confusi e rumorosi, come il duetto del secondo atto che può passare, tutto il resto, vale poco e il quartetto e il finale del terzo atto si svolgono con un stranissimo accompagnamento musicale, che non è possibile possa apprezzarsi di più di quanto non l'abbia apprezzato il pubblico ieri sera

La serata d'addio della compagnia Parigi

Questa sera la Compagnia Parigi da l'ultimo suo spettacolo a Tripoli

Si rappresenterà: « La Vedova Allegra » 1° e 3° atto « La vera Violetta ».

E' con vivo rammarico che il pubblico vede partire questa Compagnia formata da ottimi elementi e diretta da Maurizio Parigi, il capocomico che tanta parte di se stesso ha speso per lo sviluppo dell'operetta in Italia

Maurizio Parigi non è soltanto il direttore capace ed intelligente dotato di equilibrio ma anche un artista che quando si presenta alla ribalta riscuote le più vive simpatie del pubblico

Alla Compagnia Parigi che ha ottimi elementi quali la Gionna e la De Lys, sempre sicure della squisita arte loro, l'Orlè, una generica, corretta, distinta e che possiede simpatica voce. Renato Truchi che ci ha fatto passare serate indimenticabili di buon umore, il Cavestri, un tenore che va ogni giorno più progredendo nell'arte sua. Gondrano Truchi il caratterista per eccellenza, Beseati di una comicità spontanea e simpatica, alla Pirolli, al Novelli, al Vacchieri, al Bonelli, agli artisti tutti auguriamo prosperi e maggiori successi sui teatri d'Italia. E che danno venturo come Parigi, deve essersi affezionato al pubblico Tripolino, come questo s'è abituato a vederlo al Politeama la Compagnia ritorni a Tripoli a ogni modo ritornerà presto a rivedere nuovi allori

La compagnia drammatica Mascalchi

Alla Compagnia Parigi succede domani sera la Compagnia Drammatica di Ignazio Mascalchi, il comico serio ed efficace che ha, in questi ultimi tempi suscitato molto entusiasmo e molte simpatie nei maggiori teatri d'Italia.

Ecco il ricco repertorio della Compagnia:

NOVITA' Lepidogo La moneta Amore veglia La nostra pelle Il terzo marito La zia di Totò Bianchina Il perfetto amore Raggio di sole Ergastolo di fanciulli Lucchialino Signorina Josette mia moglie Bel matrimonio I sentieri della vita I modelli Monna Lisa ritorna La vita è un sogno Madama Sans Gêne

REPERTORIO La fiammata Sansone L'aigrette La testa di prefetto Rifugio Papà Za La buona figliuola Fra uomini e macchine Non L'istruttoria L'onore Il fanatismo Tristi amori Consiglio Divorziato Fedora Il e le spie Zaza La moglie ideale Andreina Il padrone delle ferriere La flotta degli emigranti Le sorprese del divorzio I disonesti La piccola cioccolattaia Gli effetti Il ladro Il delle donne N La realtà I diritti dell'Amore senza sbri

Abbonamenti a N. 30 rappresentazioni

Poltrone I fila dal 1 al 11
Palchi I fila N. 10 L
Palchi I fila Lettere A B L
Palchi I fila Prosceni L
Barcaccie L. 45.
Proscenio I fila L. 40
Proscenio laterale L. 30
Poltrone L. 10
Poltroncine L. 3
Ingresso L. 1,00

Abbonamento speciale ai soli Palchi

Per le rappresentazioni famiglie che non tutte le sere allo spettacolo, l'Amministrazione della S. A. I. abbonamento speciale a N. 10 Rappresentazioni da usufruire a piacere dell'abbonato durante le 30 Recite della Stagione e dare prenotazione del primo il giorno innan

Per N. 10 Rappresentazioni

Palchi dall'I al 9 I. fila L. 100
Palchi N. 10 I fila L. 130
Palchi A. B. I fila L. 120
Palchi I. fila prosceni L. 80
Barcaccie L. 160

N. B. Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto 10 per cento

Sabato 13 Dicembre ore 9 precise La Fiammata

Spettacoli del 12 Dicembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 : « La vedova allegra

Cinema Savoia.

Oh! quel botton

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 11 Dicembre 1913

Barometro 757,9. - Termometro: minima 11,8, massima 17,0 Venti: velocità in Km all'ora direzione NW - Umidità 68 Pioggia mm 0,6

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 12 dicembre, ore 15.50 piroscafo TOGRA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 12 dicembre, ore 17.20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 13 dicembre, ore 5.40 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 14 dicembre, ore 6 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 12 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per
Homs, Misurata, Sirte Benghasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 13 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per.
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi il biglietto la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15 -
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain-Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 59 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola minimo L. 1.50)

Affittasi

Affittansi terreni

Aree fabbricabili

Cercasi casa

Carte

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI E PROVATO che nello Stabilimento Nuova Italia „ si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Giovane ventiquattrenne, serio, energico, di ottima condotta morale, cerca impiego qualunque

Monografie, su qualunque argomento, in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza massima pretese - Scrivere l'essera 153, 131 fermo posta Roma

Motore 15-20 H P

Rivista 11 Novembre

Interessante Lavoro interessantissimo vendesi prezzo

Terreni
Casella Postale 197

Il Re degli Amari!

Non è necessario il titolo della canzone quando si sa che il Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto

cinto il segreto magistero per la preparazione dello dato L'AMARO SICILIANO della Ditta Fratelli AVERNA di Caltanissetta

come eccellente tonico digestivo

Prof. E. MARCHIAFAVA

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE

Costruzioni meccaniche:
POMPE NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI

Fusioni ornamentali:
RINGHIERE, BALCONATE, PASSAMANI

Lavori di tornitura:
FUSIONE, BRONZO, OTTONE, RAME

LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 53 SOCIETA' ANONIMA Via Azizia, 63

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA

Proprietari SERVADIO & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo a la Stazione PORTO e CENTRALE Ristorante e tutte Pere — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio lesioni colazione per viaggio

Il successo librario della stagione
500 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar
LAPILLO
Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e cuore, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato, scene audaci, motti sorrisi, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale che restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore.

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per ricevere franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia** Roma, via della **Vite 3.**

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
MARIO BOCCA

E. Urso Bramante
LEVATRICE DIPLOMATA
Assistente del Prof. CARLO PINTO
già alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA

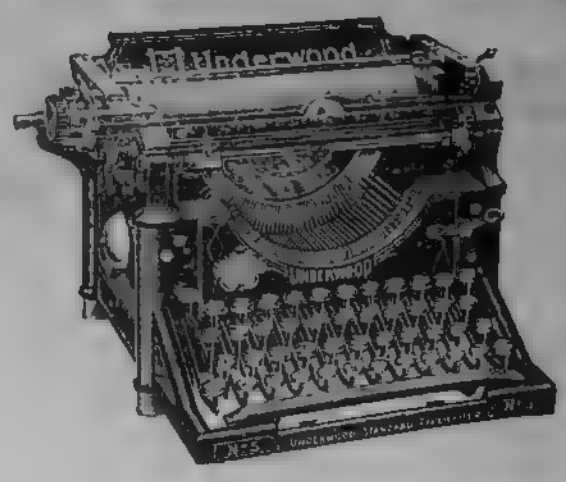
WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITA PER UOMO E SIGNORA.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

UNDERWOOD !!!!

La Macchina migliore = La preferita



La Underwood ottenne le più alte onorificenze
La Underwood è la più semplice e la più pratica
La Underwood è l'ideale dei Dattilografi

BASTA DIRE !!!

che la Spett. Western Union Telegraf Company ne acquistò 10.000

Esclusivi Rappresentanti per tutta la Libia De Bernardi & Scarsi-Tripoli

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* " LA NUOVA ITALIA " *in ROMA Via della Vite, 3.*

LA BIOSTENINA CARPANI

lo **Sciroppo** [illegible] BIOSTENINA [illegible]

Saggi e referenze a gratis a Signori Medici a richiesta. Dott. F Inselvini & C., S. Barnaba 12 Depositarii Inselvini Bosano Rossi & C. MILANO.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

" ULTRA "

RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

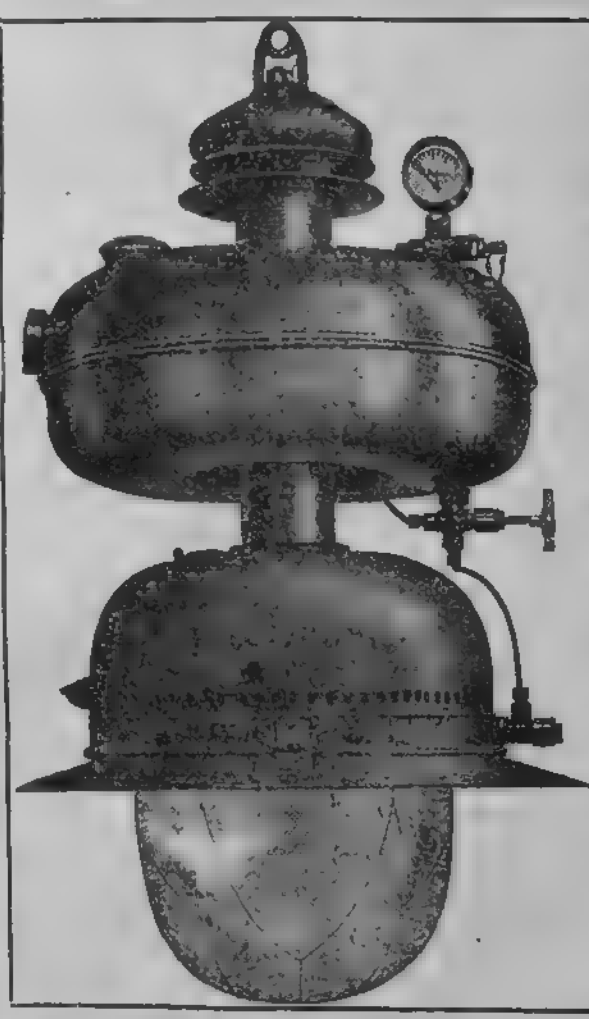
[illegible] rivista [illegible] Occultismo [illegible] Teosofia [illegible] Religioni [illegible] Telepatia [illegible] Medianità [illegible] Scienze affini [illegible] Rivista [illegible] opera [illegible] da un lato [illegible] pensiero [illegible] religioso [illegible] più recenti progressi [illegible] riproducendo anche in sunto i migliori articoli [illegible] Riviste straniere [illegible] altro si sforza d'imprimere al nostro modesto periodico carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così al rialzamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Chi si rende puro "Il Problema Supremo" *opuscolo elemento di teosofia* - centes. dieci)



Lampada brevettata
"Imperial,
Incandescenza a petrolio

Consumo litri 3 in 16 ore di luce
Forza luminosa 800 candele.

Concessionario e deposito per la Libia

BRUNO GIUSEPPE
Fu ANDREA
TRAPANI (Sicilia)

Deposito [illegible] presso

Ruginello Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI
Sciara Azizia
al angolo pubblico della Musica.

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103 Rue Porte Dijeaux* BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fonte en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PÈRE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 347 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 14 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA [illegible] Tel. 42-65

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2 [illegible] (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per [illegible] L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale [illegible] presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

La imponente, patriottica manifestazione di Tripoli al Duca degli Abruzzi

L'arrivo della corazzata "Regina Elena,, - I festeggiamenti di ieri sera - Il ricevimento al Castello e al Municipio

In attesa della Squadra

[illegible] versata per le arterie principa[li della] città. Per la via Azizia e per [illegible] i autocarri e gli automobili che si riversavano verso la banchina del porto, i pontili, lungo il molo dello [illegible] sullo sfondo azzurro del mare in direzione dell'estrema diga [illegible] migliaia persone si affollavano a quel estremo limite mentre nei visi di tutti si leggeva la lieta soddisfazio[ne] [illegible]

[illegible] la via dei Bastioni le banchine remite dalla folla [illegible]

[illegible] pate da signori e signore, ed i bicoli si appuntavano verso il pun[to] [illegible]

[illegible] Santa Martina [illegible]

[illegible] di cittadini prorompeva, dinanzi l'azzurro infinito del mare, [illegible] di tutta Tripoli accorsa [illegible] annunzio della squadra in [illegible]

L'arrivo della corazzata "Regina Elena,,

Alle diciassette, la corazzata « Re[gina Elena] » [illegible]

[illegible] l'entusiasmo. Era una nave soa [illegible] vero, ma era là a dimostrare, [illegible] tremibile di guerra, la potenza [della] madre patria.

Sul ponte di comando della coraz[zata] [illegible] Principe valoroso. [illegible]

Sua Altezza Reale rimane a bordo

[illegible] ne Sua Altezza sbar[casse], ma presto diffusasi la no[tizia] che il Principe restava a bordo [illegible]

Il via vai sempre più intenso si svolgeva per la via Azizia, per le [illegible]

[illegible] lampadine elettriche riversavano fasci di luce intensa, per le vie; i caffè i bar erano affollatissimi di gen[te] [illegible]

Il corso pubblico - L'illuminazione

Decisamente la via Azizia aveva acquistata tutta l'apparenza di un [illegible] dei più belli.

I cittadini corrispondendo con vero slancio all'appello del Comitato [illegible] ale illuminazione.

Così pure i principali negozi e [illegible]

[illegible] l'artistica illuminazione elettrica del « Giornale d'Italia » presso l'agenzia Mondini e Falacchioni in Via Azizia il titolo del giornale spiccava sul fondo tricolore, delineato dalle lampadine elettriche. La stessa agen[zia] [illegible] tori riuscitissima.

La Ditta Mele e C. che ha i suoi [illegible]

[illegible] la veneziana molti altri locali [illegible] la vista del[la via] Azizia era veramente di effetto straordinario.

La musica del 6° Fanteria nella piazza dinanzi al Caffè [illegible] svolse un scelto programma ascoltato con vero diletto dalla folla che l'attorniava.

[illegible] fra cui notavansi molti arabi, egualmente entusiasti e plaudenti. [illegible] dal pontile del Consorzio di Genova, un centinaio e più di arabi racchiusi nei loro baraccani, con torcie di resina accese sfilò per la via Azizia. [illegible]

La gara Pirotecnica

Ma l'attività del Comitato dei festeggiamenti riservava un nuovo grandioso spettacolo [illegible] brevità del tempo [illegible]

[illegible] la Sanità marittima, a breve distanza della quale trovasi la corazzata [Regina] Elena.

[illegible] della stazione, del molo, e tutta la spiaggia verso l'oasi. Le terrazze del[le] abitazioni erano pure affollate di [illegible] zio di Genova.

Sul pontile parallelo a sinistra e [illegible] za volti verso l'oasi, cento fra arabi e negri, con torcie di re[sina] [illegible]

Quegli arabi e quei negri incap[aci] [illegible] date frangentisi sul pontile, imperterriti reggevano le luci bianche, le luci rosse, le luci verdi, simbolo della nostra bandiera, rappresentavano con questa loro costanza la devozione che queste popolazioni sentono [illegible] gente di artiglieria in seguito al[l'or]dine [illegible]

[illegible] gendo tutto intorno vivide scintille. Lo scoppio dei mortai, dei razzi al [illegible] illuminando a larghi sprazzi fra il sibilo delle furie e il cannoneggiare [illegible] si è reso favoloso, a tratti [illegible] rato e luminoso.

La Regina Elena [illegible] comparve come circondata da una aureola di fuoco, allorchè centinaia [illegible] blico, sebbene l'eccessiva lontananza del luogo degli spari abbia [illegible]

× × ×

Sino a tarda ora la città e rimasta festante. La popolazione si è riversata nei pubblici ritrovi ed al Politeama dove all'inizio dello spettacolo fu suonata la Marcia Reale.

[illegible] manifestazione patriottica.

Il Duca degli Abruzzi
sbarca al pontile Militare

[illegible] Sua Altezza [illegible] Regina Elena [illegible] diretto al pon[tile] [illegible]

[illegible] Hassuna Pascià con moltissimi notabili e capi arabi, il corpo consolare, e le autorità civili e militari della colonia.

Una [illegible] di gente era assiepata nelle adiacenze del [illegible] re, in via Azizia, tenuta [illegible] dai cordoni di carabinieri e guardie di polizia.

[illegible] Principe.

Non appena l'automobile nel quale trovavasi il Principe comparve all'imboccatura di via Azizia, la folla [illegible] scoppiata in applausi fragorosi, frenetici.

L'entusiasmo è indescrivibile, si grida ripetutamente da mille e mille persone « Viva il Duca degli Abruzzi » [illegible]

Gli automobili procedono lenta[mente] [illegible] dente. Sua Altezza si mostra commosso e soddisfatto della manifestazione spontanea e popolare, e saluta ripetutamente, portando la mano alla visiera del berretto.

[illegible] strato informato degli affari della Colonia.

Al Municipio

Sua Altezza il Principe, il Governatore e il seguito sono poscia rimontati nelle automobili e si sono [illegible]

[illegible] Altezza. Non appena questi vi è giunto Hassuna Pascià gli si è fatto incontro portandogli il saluto della città di Tripoli.

Nel salone del primo piano molto [illegible] la scorta di onore carabinieri a cavallo si sono recati per una breve [visi]ta all'interno avviandosi per Sciara Sciat [illegible]

Il ritorno a Tripoli

[illegible] tatta sulle tabl[e] [illegible]

Le automobili [illegible] zionali che hanno reso omaggio al principe di Casa Savoia.

Poscia il D[uca] [illegible] mente applaudito e le grida di « Viva il Duca degli Abbruzzi » [illegible] novate frenetiche allorquando il Principe si è affacciato al balcone della Palazzina [illegible]

[illegible] no dei tamburelli e delle pive.

Al Circolo degli Ufficiali

Alle 14,15 il Principe sempre accompagnato dal Governatore e dal brillante seguito si è recato in automobile al Circolo degli Ufficiali. È stato ricevuto da tutti gli Ufficiali superiori delle diverse armi.

Il the danzante

Infine alle ore 15 ha avuto luogo il the danzante in onore di Sua Altezza [illegible]

[illegible] tre unità della squadra in crociera nelle acque siciliane.

× × ×

All'uscita dal salone del Suvini e Zerboni [illegible] augusto, ha fatto un ovazione interminabile.

Le automobili hanno proceduto [illegible] tria.

IL COMITATO

La [illegible] omaggio che la [illegible] al Duca degli Abruzzi è stato certo sentita [illegible] Molta parte però della [riuscita] [illegible] l'attività ed abnegazione dei componenti tutti il Comitato dei festeggia[menti] [illegible] che, mirabilmente coadiuvato da tutte le Autorità locali, ha supe[rato] [illegible]

[illegible] ed ai [illegible] un Principe di Casa Savoia.

[illegible] tributata agli [illegible] Comitato. Essi [illegible] soddisfatti dell'ope[ra] [illegible] non poteva [illegible]

Principe Augusto

[illegible] Savoia [illegible] trepido Duca degli Abruzzi volge quest'ora di letizia il saluto com[mosso] [illegible]

[illegible] co profonda e sincera [illegible] di che il Mediterraneo [illegible]

Il Principe forte e [illegible] per la sua eroica av[ventura] [illegible] videzza vieppiù [illegible]

[illegible] mare, è altamente significativa e solenne. Essa simboleggia il volo del[l'a]quila latina che, dalle cime nevose delle Alpi riprende finalmente suo volo per le vie additatele da [illegible] storia e, posandosi dopo tanti se[co]li sulle belle terre dei Karamanli le riconosce e le preme.

[illegible] primo Principe di [illegible] pura fronte la serena [illegible] forti, egli ne affida [illegible]

[illegible] Re!

[illegible]

Avanti!

[illegible]

Sulle [illegible]

Ti incita e spinge il grido de' Tuoi [illegible]

Ti incita e spinge [illegible]

[illegible]

Il nostro amor, la nostra ardente fede

Tripoli 13 Dic. 1913

ATALA GROTTO MALATESTA

Pesca piscicultura ed acquario

Nell'ora grigia di un tramonto autunnale. S'attarda cupo il pescatore alla spiaggia, radunando le reti nel battello, pronto a salpare ancora, non appena il sole, affaticato, sia scomparso al di là dell'orizzonte senza confine.

E' un'anima triste che rammenta. E un'anima desolata che non spera più.

Rammenta i lontani giorni della sua giovinezza quando, appiattato nella stiva della paranza che si era dondolata superba tutto il giorno nel porticciolo ridente di Quinto al Mare, attendeva che questa si fosse allontanata da riva per sbucar fuori col capo, pronto a ricevere i rimbrotti severi del padre, che non voleva intoppi a bordo. Rammenta però la gioia infantile sua, il viso paterno sorridente, le grida di allegrezza delle donne che ansiose avevano atteso il ritorno quando le corbe si riempivano dei pesci multiformi iridescenti, tolte a braccia dalle reti ricolme.

Rammenta e non spera più. I suoi figli hanno abbandonato il mestiere, che la tradizione centenaria aveva dato alla famiglia. La paranza, affondata in un fortunale, non fu più rifatta.

Rammenta e non spera più. Il suo mare s'è ostinato. I ritorni sono desolati. Non più clamori di felicità l'attendono all'approdo. Sono semivuote le reti.

* * *

E' questa la storia dolorosa della pesca in Liguria e in Italia. Le spugne scogliere, battute dalla dinamite, sterilizzate dalle reti a strascico, si sono a tal punto impoverite da non concedere al pescatore quella parca messe remuneratrice. La pesca [illegible] Altro male non gli è concesso di [illegible] fondazione dei mezzi che non [illegible] speculazione, perchè sono [illegible] di refrigerazione e possibili [illegible] alla ricerca del fondo dotto [illegible] di mare.

* * *

E in tal modo il *pescatore*, non antichissimo, ma indubbiamente evoluto da com[illegible] e un organismo [illegible] re per sempre.

* * *

Tutti gli sforzi, gli studi, le munifi[illegible]zioni che valgono a ristabilire [illegible] nesse marinare, paiono il mezzo [illegible] di cullare, dello [illegible] La moderna arte della pesca, [illegible] di una scienza vera ed importantissima, costituiscono un'opera grandiosa di elevazione e di redenzione [illegible] le per una terra come la nostra [illegible] ai confini sono per quattro quinti [illegible] dal mare, apportatore di ricchezza o di miseria, a seconda che i più o meno profondamente studiato e [illegible] sfruttato.

* * *

A questi concetti risponde l'esposizione di pesca e di piscicultura, che sarà pure notevole ed interessante della mostra che l'anno venturo si aprirà a Genova.

La Commissione ordinatrice, cui sono a capo il Prof. Cav. Uff. Decio Vinciguerra, delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed il Prof. Achille Torretta, che ha molte fra i suoi membri delle personalità quali l'Avv. E. Chiappe, il Prof. I. Marini, il Prof. E. Bozzi, l'Ing. Marchese L. D'Addo, il Prof. D. Levi Morenos, si è appunto proposto di portare un contributo efficace alla risoluzione delle questioni che riguardano il complesso problema della pesca, tanto di mare che d'acqua dolce, in Italia.

A tale fine essa si propone il compito di indicare i mezzi migliori di pesca e proficua e non distruggitrice della specie; di trasformare l'attuale materiale peschereccio antiquato e sterile di risultati, di istituire un paragone fra quello che il nostro paese fa in materia di pesca in confronto a quello che in altri paesi, più progrediti, si è fatto e si va facendo; di diffondere il concetto della necessità della costituzione di cooperative fra pescatori e scuole di pesca; di studiare i mezzi di trasporto più rapidi e più economici; di esaminare i metodi atti ad evitare l'inquinamento delle acque, di promuovere, in una parola, lo sviluppo ed il perfezionamento della Pesca, della Piscicultura e dell'Acquicoltura in generale.

* * *

Sarà complemento magnifico della mostra di Piscicultura, l'*Acquario* completissimo, compito, ideato ed attuato dal Cav. Amadori, strano impasto di poeta e di uomo d'affari avveduto e corretto; di artista architetto e di muratore abile ed attivo, di pittore decoratore e di ittiologo appassionato e colto, di padre di famiglia per i pesci che ama come figli suoi. Fortunatamente però, egli equilibrando il loro mutismo, è una valanga di parole italo-bolognesi.

Rivoltella matrimoniale

Sino dal 1898 nella dotta Relazione del Procuratore Generale del Re comm. Forni, presentata alla Commissione statistica, questo fu notato e con cifre illustrato. « Il barometro dei dissidi coniugali, purtroppo non segna quete, ma procella ed e procella maggiormente devastatrice là dove sono figliuoli »

Sono passati quindici anni dall'epoca in cui fu fatta consimile dolorosa constatazione e le faccende matrimoniali non mutarono in meglio davvero. Peggiorarono per contro più o meno dovunque, e ne è riprova il fatto eloquentissimo che nelle nazioni dove regge la legge sul divorzio, i divorzi, in quest'ultimo decennio, si raddoppiarono.

Esiste dunque una crisi nell'istituto della famiglia, che no misura lenta [illegible] e basi, ed è dovere esaminarla, [illegible] materia per combatterla, giacchè [illegible] famiglia è il cardine della [illegible] civile e se tende a sfasciarsi [illegible] vertà focolare di immolanti, [illegible] giamente ne hanno il progresso so[illegible].

L'divorzio è una valvola di sicurezza per impedire molte tragedie domestiche, feroci esposizioni criminose ma non può costituire un rimedio per risanare radicalmente l'istituzione del [illegible] ore, perchè la [illegible] sentimenti del dove[illegible] responsabilità. La [illegible] oggi del sacro [illegible] quando vi [illegible] diritto di essere [illegible] l'esempio [illegible] Parole [illegible] gli [illegible] provvedimento [illegible] urgente necessità rinvigorire le basi della famiglia onde essa diventi come poeticamente disse Mazzini « la [illegible] della [illegible]

* * *

[illegible] ripete e più o meno ovun[illegible] si rivela crudamente nella torta [illegible] Charles Dickens.

Poi un mese [illegible] sono nella londinese Rivista delle Riviste » Edoardo Bridson scriveva [illegible] (e traduco fedelmente):

La proverbiale famiglia inglese tende a trasformarsi e non in bene i vincoli d'affetto si rallentano: l'esempio dei padri non è sempre un omaggio alla virtù. Il « club » ruba alla casa la dolcezza della vita intima con grave danno dell'educazione della prole. La febbre degli affari, del lucroso guadagno spezzò quelle correnti di affettuosità che univano un tempo marito e moglie ed erano esempio parlante per i figli di vita proba »

Peggio vanno le cose in Francia ove, pur non è molto, Marcel Hubert consigliere comunale di Parigi diceva:

Il vizio corrode la famiglia, specialmente in Francia, infrange i vincoli che dell'uomo esistono tra vita domestica e vita sociale. Spesso assistiamo a cruenti drammi famigliari svoltisi tragicamente sotto gli occhi della prole. O come deve crescere questa prole se la donna inganna audacemente il marito, se taluni mariti vivono del disonore della moglie, se altri conducendo fuori di casa una vita scandalosa ricorrono al veleno, al pugnale, alla rivoltella per liberarsi della moglie che commette il solo delitto di voler essere rispettata e di chiedere un pane sicuro per i suoi bimbi e per sè ».

Gravi parole e che purtroppo fotografano una dolorosa realtà sulla quale hanno il dovere di meditare quanti vogliono riedificare il tempio della famiglia.

* * *

Le statistiche penali più recenti ci dicono che da un decennio in qua è egualmente in aumento l'uxoricidio.

Tale aumento è nitido esponente della decadenza dei costumi, della crisi che addolora la vita domestica. L'arma preferita per commettere questo reato è la rivoltella: viene dopo il pugnale e da ultimo il veleno. Si noti inoltre che 100 mariti che vollero uccidere le loro mogli, soltanto sei, dopo di aver esploso l'arma contro la consorte la volsero contro se stessi. Certamente chi compie un reato di sangue (meno eccezioni rarissime) è in preda ad un'agitazione psicomentale, che attenua in qualche modo il suo misfatto, ma il fatto eloquente che solamente sei mariti su cento attentarono « realmente » alla loro vita (perchè vi sono pure i commedianti che recitano questa commedia per stabilire un alibi morale che di salvo quanto meno, da una grave condanna ci dice che in generale il perturbato psichico degli uxoricidi « ante factum » non è tale, che essi non comprendano la gravità del loro crimine e ad essi sorrida l'avvenire di « vedovi ».

Le tragedie dell'uxoricidio, che hanno il loro epilogo nelle aule delle assise, quasi tutti rivelano il basso fondo atavico della brutalità. Quante immonde, turpemente volgari, all'ombra dell'onore maritale offeso! Vi sono mariti che vissero idle spalle della moglie. Arriva il dì in cui questa disgraziata non rende più, ma con altro uomo. Allora il marito, si trasforma in Otello ed egli, che calpestò l'onore, in nome di questo si arma di una rivoltella e uccide la moglie! Ah! costui non fa parte di quei sei che dopo, vinto dal dolore e dal rimorso, tentano suicidarsi. Recitera tutt'al più la commedia del suicidio ma con le debite e ben calcolate precauzioni perchè — come noto Santeuil — « peu en meurent, beaucoup en vivent » (del disonore).

Ancor di recente si svolse a Parigi un processo d'uxoricidio in cui apparve in tutta la sua luce più sinistra un marito, Alphonse. Costui sfruttò sino a che gli fu possibile la moglie, poi, vedendo che ella non gli dava quasi più denaro tentò, con la rivoltella alla mano, un ricatto in danno dell'amante. Questi si ribellò e allora l'onesto marito « per vendicare il suo onore offeso » (così nel suo interrogatorio) uccise la moglie, ferì gravemente l'amante che « aveva colti in flagrante adulterio! » E si difese con passione, singhiozzando: parlò d'onore, di gioie coniugali frantumate, respinse con potenza drammatica l'accusa fattagli, giurò la sua innocenza sul capo dei figliuolini e la folla conquisa... l'applaudì. Era un abile artista, un astuto truffatore della morale, ma i giurati della Senna non credettero al suo onore offeso e lo condannarono. Udita la sentenza, esclamò cinicamente: « Che bella giustizia, punire un marito onesto che vendica il proprio disonore! » Commediante sino all'ultimo e forse lo sarà pur ora con la « blouse » del recluso.

Costui fu condannato, ma sin le condanne sono rare. In ragione dell'80 per cento questi uxoricidi — massime se abili mediatori — vanno assolti e tra gli applausi incoraggianti delle platee presso il laccio d'una morbosa pietà.

Per questo forse molti mariti del tipo ricordato ricorrono alla rivoltella per liberarsi della moglie o per godersi liberamente altri amori. I giurati li assolvono e sono assoluzioni scandalose e troppo frequenti cui — sia pure idirettamente — dette e dà aiuto una letteratura romantica che si alimenta di adulteri, d'uxoricidi esaltando le passioni umane più turpi.

Dumas (figlio) che si mostrò tanto umano verso le traviate e ne tentò la riabilitazione con la popolare « Dame aux camèlias », si rivelò poi inesorabile verso l'adultera nel famoso opuscolo « L'homme femme » e nel dramma « La femme de Claude », in cui consiglia al marito: « tuela »: frase che è — si voglia o no — l'apologia dell'uxoricidio. Da buon positivista noto un fatto, o meglio ricordo la constatazione fatta dal « Figaro » nel 1882 e cioè che dopo il suggerimento di Dumas: « c'était l'amant de ma femme et je l'ai tuè » (« Diane de Lys ») e l'altro « Tue-la » (« La femme de Claude ») gli uxoricidi aumentano in Francia.

LINO FERRIANI

MARGHERITA

Quando tutte le amiche, venute per la visita di condoglianza, se ne furono andate, Nora rimase sola col dottore, cioè non precisamente sola.

C'era Margherita in un angolo del salotto, che giocava colla sua bambola, quietamente, in silenzio, tanto che la sua presenza non si avvertiva neppure.

Non aveva smesso di piangere un po' perchè le pareva di aver versato tutte le sue lacrime, un po' perchè si proponeva di farsi forza per non morire. Se non avesse avuto la bimba, la morte le sarebbe sembrata una liberazione, ma aveva Margherita e il suo dovere di madre era di vivere per la sua creatura, nonostante quella vergogna morale che l'aveva amareggiata nell'intimo del cuore, ferendogliele nel suo orgoglio, nei suoi desideri, nelle sue speranze... Che colpo! Quando Luciano era partito, abbracciandola colla consueta espansione, come avrebbe potuto immaginare quale enorme rovina la minacciava? Era stato il dottor Massimi, il più intimo amico di Luciano, che le aveva portato la triste notizia: si era battuto in duello con un tenente dei Cavalleggeri, si trovava a Treviso... ferito... all'ospedale.

La causa del duello dapprima le si era voluta tacere, ma quando Nora, urlando come impazzita, aveva detto di voler partire subito per andarlo a vedere, il dott. Massimi non le aveva più taciuto la degradante verità. Luciano si era battuto per una donna per la sua amante, ed era inutile ormai tacergliele giacchè tutti i giornali avevano narrato il fatto, con larghezza di particolari.

Nora era così poco preparata a quel colpo che ebbe quasi a impazzirne. Luciano aveva un'amante!... Non gli era bastato dunque tutto il suo affetto, tutta la sua devozione, la dedizione completa di tutta se stessa! A nulla era valso l'altare che ella gli aveva eretto nel cuore fin dal giorno del suo matrimonio, collocandolo al di sopra di ogni altra affezione. Come l'aveva amato! Era giunta perfino a confessargli un giorno, in un momento d'espansione: — Ti voglio più bene che a Margherita. — Ma ne aveva subito provato rimorso ed era corsa a baciare la bimba, con un segreto presentimento di sventura.

Al pensiero della sua onestà senza macchia, di fronte alla colpevolezza del marito, ebbe un senso di ribellione: che valéva il suo agire retto, il suo orgoglio di moglie pura, la sua fede, se tutto Luciano aveva fatto crollare in un colpo, per una mondana, per la sua amante? Si scosse: il dottor Massimi le parlava, ma ella quasi non sentiva neppur la sua voce.

— Non dovete scoraggiarvi così, Nora — diceva quella voce che aveva un non so che di strano. — La colpa di vostro marito non deve ricadere tutta su di voi, non è giusto. Vorreste forse incominciare una vita di sacrificio per un uomo che vi ha tradita, che vi ha esposto alla commiserazione di tutti, che avrebbe dato volentieri per un'altra donna quella vita che vi doveva appartenere? Nora, Luciano non ha più diritto al vostro amore, ma c'è un'altro che lo desidera, un altro che sarebbe felice di darvi tutto se stesso... Nora è meglio che « lui » dica subito ciò che mi brucia nel petto... ti amo... Nora... ti voglio...

Al contatto di una mano che afferrava la sua, Nora si scosse da quella specie di torpore e comprese. Debole com'era in quel momento, accasciata sotto il peso di quell'angoscioso tormento morale, bisognosa di un affetto che la rialzasse da quell'abbattimento di tutto il suo essere, Nora si sentì vacillare.

Ma proprio in quel momento si udì la vocetta acuta di Margherita, che finalmente si moveva dal suo angolo.

— Mamma! Bastò quel nome. Nora si attirò a sè la bimba facendosene scudo e col braccio teso verso la porta intimò al dottore con eroica fermezza:

Uscite!

LINDA CIOGNANI

In onore di Luigi Vittorio Bertarelli

Per iniziativa del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci del Touring Club Italiano, avrà luogo domenica 14 dicembre, alle ore 15, nel Salone dei Concerti del R. Conservatorio G. Verdi di Milano, una cerimonia per la consegna di un omaggio al Comm. Luigi Vittorio Bertarelli, per l'opera grande da lui esplicata con fervore d'intelletto, per il Sodalizio e per il Paese.

L'omaggio sarà accompagnato dall'adesione plebiscitaria di oltre 40.000 soci, e da quella dei più alti poteri e delle maggiori personalità nel campo della pubblica amministrazione, delle scienze, delle arti, dello sport.

Uno dei maggiori poeti nostri, Giovanni Bertacchi, parlerà del Touring e della sua funzione nella vita della Nazione; dirà in pari tempo il magnifico contributo di pensiero e di opere dato da Luigi Vittorio Bertarelli ad ogni esplicazione del grande Sodalizio italiano.

Alla sera poi, gli amici, i colleghi e gli ammiratori dell'Uomo insigne, si riuniranno a Banchetto nel Salone del Caffè Cova di Milano.

Tanto i biglietti per assistere alla cerimonia nel Conservatorio, quanto quelli per partecipare al banchetto, sono rilasciati dall'Ufficio di Segreteria del Touring Club Italiano (Via Monte Napoleone 14): i primi, su semplice richiesta, i secondi previo versamento della quota di iscrizione di L. 15.

L'omaggio al Comm. Luigi Vittorio Bertarelli, per il numero grandissimo delle adesioni già pervenute da ogni parte d'Italia, assumerà certamente il carattere di un vero tributo di ammirazione e di plauso a chi, da lunga serie d'anni, va prodigando le migliori sue energie per una più esatta conoscenza dell'Italia nostra e per l'incremento del Sodalizio che intende alla soluzione dei problemi che si connettono alla sua vita turistica ed alla tutela del suo mirabile patrimonio di bellezze artistiche e naturali.

La rassegna trionfale

E' il titolo di un poema epico in ottava rima che il capitano Pio Lago ha pubblicato in elegante veste tipografica nei tipi della Ditta Paolo Carrara di Milano. Ed è davvero una rassegna trionfale degli episodi guerreschi della conquista della Libia: rassegna fatta con spontanea vena poetica, con proprietà di forma e vivida descrizione.

Riportiamo, sicuri di far cosa grata ai lettori parte delle ottave rievocanti la gloriosa tradizione e valore immutato dei nostri bersaglieri.

. . . . . .

Ma non si resta lì mezzo a fiori e frasche
dileguan procedendo al sommo altare.
nuovo fragor di plauso si diffonde,
nuovo clangor festante di fanfare:
e qual torrente umano fra umane sponde
nuova falange sul cammino appare.
I bersaglier! Il vanto andar l'accanto
e l'ondeggiare e sventolar di piume

Son figli di La Marmora: il Piemonte
li addusse in campo allor che l'aura prime
spirar di libertà sull'orizzonte.
In ogni guerra di valor sublime
rifulsero a portar alta la fronte
e delle conquistate spoglie opime
dei guerreschi trofei preziosi e rari
gelosi e fieri son depositari.

Staccati in forti battaglioni pria
a Pastrengo, a Peschiera, a Montanbano
a Goito, a Rivoli, a Santa Lucia,
a Mantova, a Custoza ed a Milano
del Re custodi nella sorte ria
difensori del suol repubblicano
sulle mura di Roma, in ogni dove
d'alto valor spiegar le prime prove.

Varcato il mar fur visti in oriente
muover sicuro e più veloce il piede
in terra estrana e tra svariata gente
con saldo cuore ed indomata fede.
Vinser gli orror del clima pestilente
e sull'istesso suol fu lor mercede
ambita più che al mondo non appaia
l'onor della vittoria alla Cernaia.

E sempre invitti nuovamente in guerra
fur visti sulla Secia e sul Ticino,
a Confienza, a Magenta ed a Mortara
al monte Suello e al colle San Martino
vendicator della fatal Novara:
soldati della morte e del destino,
schietta, virente ed alta emanazione
della risorta Italica Nazione.

Il Quarto reggimento di Mattini
in ordine primier fa bella mostra
non pago ancor dei fasti bersaglini
nell'aspra di Cirene alterna giostra
pari a sè stesso ognor oltre i confini
all'isola di Rodi si dimostra
e con mossa avvolgente rassicura
quella di Psithos trionfal cattura.

Onor del campo e d'Homs conquistatore
segue il drappello dal bel numero Otto
con ferrea mano e con paterno cuore
educollo alla pugna il buon Maggiotto
sì che di fasti che gli fanno onore
ordine lungo vanta ininterrotto.
Compiuti è ver nei brevi d'Homs confini
ma non perciò men belli e peregrini.

Dall'arduo approdo ai contrasti Bidi
al sommo del Mergheb, dalla romana
vetusta Lebda ai Montirelli infidi
s'intreccia d'episodi una collana
superba e degna che il guerrier intrepido
o invitto Benna, a te giunga il pensa
a te il canto, o capitan Basteri,
e Vito Manzo, onor dei bersaglieri.

Dolente in cor per la crudel percossa
toccata a Sciara Sciat a tradimento
pel compagni perduti di cui l'ossa
bagnò greve la pioggia e messe il vento
miste alla sabbia del bel sangue rossa
passa silente e fiero il reggimento
che tenne in campo con Gustavo Fara
emulo illustre di Lucian Manara.

Silente e fier, che non rimase inulte
delle barbare genti e triste e felle
il tradimento indegno e il vile insulto
Cova l'ombrella nelle case e nelle
siepi dell'orto devastato e inculto,
nei folti ciuffi delle palme snelle,
e tutto intorno il brulicar ne senti
qual di vivaio immane di serpenti.

All'armi, all'armi! vengon da Taruna,
dice un messaggio che ne vien dal cielo
lanciato da Garotti si raduna
verso il Gurian e avvolta in denso velo
di polve, avanza una falange bruna
annunzia Piazza trasvolante in cielo
all'armi, all'armi! grida ogni vedetta
brandendo in un fucile e baionetta.

All'erta, o bersaglier, volgete i fronti
a destra, a manca, al tergo e in ogni parte
occhio alla mira certa, al colpir pronti
qual chi falla il bersaglio o sta in disparte
Ferve la mischia e in caldi rivi e in fonti
gorgoglia il sangue e in ciel sorride Marte
Il bersaglier sul campo dell'onore
è sempre quello invitto e vincitore.

---

20 Appendice della « Nuova Italia » 20

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Hai sentito, dunque? — disse Guglielmo Bonnard dopo una breve pausa — tu sei un imbecille per questo signore e Virginietta sembra sia dello stesso parere. Ah, mondo reo!

Alberto Bertray tentò di sorridere, ma non vi riuscì. L'ira sorda lo teneva e il desiderio improvviso di buttare fuori dell'uscio a pedate la sua [illegible]

— uirà e mosse rapidamente verso la porta della stanza da letto.

Guglielmo Bonnard lo raggiunse e gli impedì di aprire l'uscio.

Che fai?

Quello che deve fare. Lasciate [illegible]

E sarebbe?

Vedrete.

Non far scandali; non urlare e non bestemmiare. E' tutto inutile. Vuoi mandare via Virginietta?

Subito, per Iddio, subito.

E allora lascia fare a me.

- Ma ..

Lasciami fare, ti dico. Sono fresco fresco di malattia; ripeterò a Virginietta Chateaufort quello che ho detto ieri a Flora Moreno: la situazione è identica, figliuolo mio. Lasciami fare.

Guglielmo Bonnard mussò all'uscio, decisamente.

Subito si udì la voce di Virginia.

— Avanti! Avanti!

Sono io, Bonnard.

Ah, allora aspettate. Vengo io. C'è Alberto?

Sì, Virginietta fa presto dobbiamo farti una sorpresa.

- Due minuti.

— Te ne concediamo cinque. E non sono molti.

Dopo un quarto d'ora Virginia apparve, ravvolta in un accappatoio bianco coi capelli sciolti sulle spalle.

— Che c'è — domandò sorridendo, nel porgere la mano a Bonnard — si va fuori?

Sì: si va proprio fuori — incalzò Alberto.

Guglielmo Bonnard lo interruppe:

Taci tu, e rispetta il tuo tutore. A te Virginietta, conosci questa scrittura?

E le mostrò la lettera rivelatrice del tradimento.

La donna volle sorridere, ma non riuscì a fare che una smorfia.

E' una scrittura simpatica. Ma non è simpatico, per nessuno, quello che dice. Ci sei caduta Virginietta! E' il tuo destino. Deve essere la centesima volta, credo, che ci caschi! Basta, tu non hai troppo ingegno, ma comprenderai perfettamente che il mio amico e pupillo Alberto Bertray non può pagare i polli per la cena di questo signore che gli dà anche dell'imbecille, e questo è ingeneroso!

Virginia tentò di parlare, ma Bonnard le chiuse la bocca con la mano.

— Silenzio. Parlerai dopo! Adesso ho la parola io, e mi faccio capire credo, discretamente. Dunque, amica mia, questa non è più un'aria per te. Fa il tuo fagotto e « ambula ».

Virginia, che nascondeva a meraviglia il suo turbamento e la sua collera, riuscì finalmente a ridere.

Ma fu un riso falso, che non ingannò nessuno.

Ma voi siete matto! — disse quando ebbe finita quella risata poco sincera.

— No, Virginietta, posseggo — sebbene abbia vuotato già una discreta quantità di bicchieri di vino — tutte le mie facoltà mentali. Tu poi devi considerare che io ti parlo a nome di Alberto Bertray, vale a dire a nome del tuo amante.

- Voi siete matto — disse ancora Virginia.

Poi, rivolta al Alberto.

- E' vero? Parla tu!

Alberto chinò il capo affermando.

— Ah! — soggiunse Virginia a disagio.

Virginia parve rassegnarsi improvvisamente. E alzando le spalle tornò nella sua stanza, lasciando dietro di sè un profumo acutissimo di violette e di cipria.

— Ebbene? — chiese Bonnard ad Alberto, appena furono soli.

— Hai parlato benissimo.

— Ma tu sei commosso! Ma tu hai voglia di piangere!

— Oh, neppure per sogno!

— Sì: lo vedo: se non fossi io qui, tu pregheresti Virginietta di rimanere. Per fortuna io non mi muovo. Dammi, anzi, una sigaretta e aspettiamo che Virginietta abbia fatto i bauli.

— Vorrei andarmene.

— No: devi, invece, rimanere. Devi farti vedere forte, coraggioso, inesorabile. Così ho fatto sempre io, e non me ne sono pentito mai.

Virginia riappare vestita elegantemente di seta nera con al collo un « boa » di piume bianche, che le sfioravano lievemente le guancie.

Sorrideva. Disse:

Hai parlato? Sei stato convincente? Ti hanno creduto? Ti hanno dato ragione? Sono stati stretti — è vero quello che mi dice Bonnard? Parla.

— Sì: verissimo.

— Mi mandi via?

Guglielmo Bonnard intervenne, dicendo:

— Brutte parole tu pronunci, Virginietta. Non ti si manda via: ti si avverte semplicemente che questa non è più aria per te. Che vuoi? Il mio amico e pupillo Alberto Bertray non ama dividere il companatico del suo pranzo con nessuno. Hai avuto torto, tu, a distribuire fuori di casa i migliori bocconi. Ora, la accendaf si riduce semplicemente a questo: tu prendi tutta la tua roba, fai le tue valigie e parti. Non è un addio: ma un arrivederci. Vogliamo restare buoni amici noialtri. Su, via, coraggio! Alberto Bertray non frugherà nelle tue valigie per vedere se è tutta roba tua quella che porti via. Ma occorre che tu faccia presto, chè si fa scuro e le vie non sono sicure per una ragazza sola.

Ora Alberto fingeva una grande indifferenza, e rideva di quando in quando alle stupidaggini di Guglielmo Bonnard.

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Norme per gli imballaggi delle merci da esportarsi IN LIBIA

Laterizi

E' preferibile vengano spediti su velieri invece che in zavorra su vapori, e ciò perchè potendo i velieri quasi ovunque, appoggiare molto vicino a terra, rendono meno gravoso e meno dispendioso lo scarico. I mattoni e le tegole s'importano alla rinfusa.

Cemento

S'importa generalmente in sacchi da 50 kg.; se si vende «sacchi a rendere», questi si rimandano alla fabbrica e servono per tre o quattro viaggi, previa riparazione.

Calce idraulica

Va spedita in sacchi da 50 kg.

Ceramiche, porcellane e vetrerie

Questi articoli, a causa della fragilità loro e dei molteplici urti a cui sono esposti nelle operazioni di carico e scarico, richiedono imballaggi solidissimi. Dovranno perciò rinchiudersi in robusti barili di legno del peso lordo non superiore ai 100-120 kg.; tutti i pezzi dovranno essere ravvolti in carta e fra pezzo e pezzo dovrà collocarsi della paglia o del fieno o, meglio ancora, della cosidetta paglia di legno.

I detti articoli potranno anche rinchiudersi in doppio involucro di legno, separando un involucro dall'altro con uno strato di paglia fortemente compresso.

Le *vetrerie vuote per farmacia* potranno trasportarsi in barili da 4000 pezzi (capacità 15 cent. cubi) a 300 pezzi (capacità 5000 centimetri cubi), oppure in gabbie di legno del medesimo quantitativo.

Le vetrerie da cognac e da litro potranno imballarsi in sacchi da 144 bottiglie.

Agrumi

Il sistema usato dai nostri esportatori siciliani ha dato prova discreta. Il trasporto, fino a magazzino, avverrebbe nelle migliori condizioni se il legno delle cassette fosse alquanto più spesso, o se la legatura in croce fosse fatta con funicella più grossa, o se la cerchiatura usata fosse triplice invece che limitata alle due estremità.

Frutta e verdura

Il sistema dei cesti oblunghi, leggeri, confezionati in vimmi, in giunco o in canna dimezzata, non ha dato i migliori risultati perchè detti cesti essendo di dimensioni generalmente grandi e mal sopportando, per la loro debolezza, le pressioni inevitabili durante il trasporto, non conferiscono alla migliore conservazione del contenuto che arriva spesso in condizioni deplorevoli. Si consiglia quindi, per la verdura, un cesto robusto, a forma tronco-conica, piuttosto basso, confezionato in vimini non mondati di salice o di rubino (gazia) e di dimensioni non eccedenti cm. 60 per 60. Quanto alle frutta, specie per quelle facilmente deteriorabili, si consiglia l'uso delle gabbiette in legno che si usano dalle nostre Aziende esportatrici del settentrione e che dànno ottima prova nei trasporti verso l'Europa centrale. Riguardo alle frutta secche, se trattasi di fichi secchi si consiglia l'imballaggio in cesti, se noci, nocciole e mandorle, in sacchi; se di altre frutta secche, in cassette da kg. 10 a 15.

Oli

Hanno dato buonissimi risultati tante le spedizioni eseguite mediante le nostre comuni botti da olio quanto quelle eseguite in latte e bidoni; si consigliano le botti piuttosto piccole.

Fiammiferi

La maggior parte dei fiammiferi di legno usati in Tripolitania provengono dall'Italia, dal Belgio e dalla Svezia.

L'imballaggio comunemente adottato in Italia consiste in una robusta cassa di legno, cerchiata da sottili striscie di ferro alle testate, e rivestita internamente con carta incatramata, onde preservare il contenuto dall'umidità.

I fabbricanti belgi usano invece sostituire alla carta una fodera di lamiera zincata che, naturalmente costituisce una protezione molto più efficace, ma che mette le nostre casse in condizione di inferiorità in quanto la spesa maggiore dell'imballaggio viene a gravare di soverchio sulla merce, facendone aumentare il prezzo di vendita

Il rivestimento di zinco è ora imposto anche dalle Società di navigazione; onde si presenta imprescindibile ai nostri fabbricanti la necessità di studiare quelle modificazioni che permettano di ridurre il costo dell'involucro e quindi il prezzo unitario della merce.

Pei *cerini*, che vengono dall'Italia il sistema d'imballaggio è identico al precedente.

Candele

Sulla piazza di Tripoli sono preferite le candele steariche «Mira» e «Lanza». Giungono in cassette di legno inchiodate e irrobustite da fasce esterne e guarnite da due o tre cerchi di lamiera, per conferire loro una maggiore solidità. Ciascuna cassa pesa 50 chilogrammi. I pacchi sono formati ciascuno da 4 a 16 candele, ravvolte in carta leggera mentre l'involucro esterno che le racchiude è costituito da carta bianca *glacée* che talora porta come marchio di fabbrica la sigla del Sultano di Costantinopoli.

Le candele consumate dagli arabi sono un po' più piccole e vengono importate in colli semplici o doppi secondo sono costituiti da 5 o da 10 cassette collegate da solide strisce di legno, tra loro connesse ed inchiodate in modo da formare una specie di intelaiatura che difende a sufficienza il contenuto da possibili deterioramenti e rotture.

Entrambi i sistemi non danno luogo ad inconvenienti.

Saponi

Il sapone, in barre del peso di kg. 1 1/2, s'importa imballato in sacchi, ogni sacco contiene da 85 a 86 kg. di sapone.

Il sapone bianco di qualità più fina, in pezzi da 400 a 800 grammi, si trasporta in casse della capacità di 100 pezzi. In genere, poi il sapone corrente s'importa in casse da 40 a 50 kg., quello di lusso, in iscatole di cartone, contenute in casse della capacità suddetta

Per il sapone finissimo si consiglia l'uso della fodera di zinco da applicarsi alla cassa di legno

Burro

Date le speciali condizioni del clima, l'unico metodo che ha dato buon risultato per il trasporto e la conservazione del burro, è quello della scatola di latta, a forma cilindrica, del peso variabile da 250 grammi a 5 chilogrammi.

La chiusura del recipiente è fatta ribattendo l'orlo del coperchio in modo di intercettare il passaggio a dell'aria. Intorno all'orlo corre spesso una striscia leggermente saldata, sulle quale è possibile innestare una chiavetta che, girando su sè stessa, consente l'apertura del vaso Si consiglia d' curare la perfetta adesione del coperchio, onde evitare le facili alterazioni del contenuto.

Le scatole sono sempre racchiuse in casse di legno cerchiate, del peso di 60 chilogrammi ciascuna.

Salumi

L'imballaggio di questo articolo è delicatissimo. Se, da un lato, le casse di zinco preservano le spedizioni dall'acqua e dall'umidità, esse affrettano, dall'altro, il deterioramento della merce allorchè essa debba traversare regioni calde

Si consiglia quindi, a similianza di quanto si pratica in Belgio e in Francia, di rinchiudere i salumi in casse di legno, circondandoli di monoglia di carbone dolce; ovvero di formare attorno ad essi uno strato di polvere di carbon dolce, tenuto aderente con tela strettamente cucita e di rinchiudere indi i salumi in casse di legno

Formaggi

I formaggi correnti si spediscono in casse da 40 a 50 kg.; quelli di lusso in iscatole di cartone racchiuse in casse. Il parmigiano s'importa in cesti; l'Emmenthal in casse rotonde di legno. Gli altri formaggi si possono anche imballare in leggere scatole di legno, racchiuse entro barili di legno.

Conserve alimentari

Si consiglia l'imballaggio in barattoli e vasi di vetro, da rinchiudersi in casse

Le casse dovranno essere munite di doppia cerchiatura.

Le conserve possonsi anche spedire in iscatole di latta da 50 a 60 per cassa.

Tessuti

I manufatti greggi giungono generalmente in balle. Tale sistema, molto economico, non ha dato luogo, finora, a lagnanze, anche perchè si pone molta cura nella disposizione regolare delle pezze, che vengono rivestite con grossa carta, indi con tela impermeabile, alla quale è sovrapposto il canevaccio ben teso e resistente

La balla viene quindi pressata, onde occupi il minimo spazio possibile, e circondata con strisce di ferro che, mentre vanno a costringerla facilitano altresì le operazioni di carico e di stivaggio.

Per i tessuti stampati invece, data la loro delicatezza, in quanto spiegazzandoli perderebbero l'aspetto di freschezza col quale debbono essere presentati, occorre conservarli in casse rivestite internamente con tela impermeabile, bene chiuse e cerchiate in modo da conferir loro la maggiore solidità.

I tessuti in seta giungono in pezze ravvolte e legate, coperte di carta sottile e poi con altra più grossa da pacchi

Le casse, nelle quali sono contenute, sono simili alle precedenti, foderate all'interno con tela impermeabile, atta a preservarle da eventuali danneggiamenti.

Pare che il sistema risponda assai bene allo scopo e che quindi non vi sia ragione per suggerire modificazioni, se non forse quella di munire le casse di ganci di sicurezza

Il seguito e la fine a domani

Gli alcoolizzati

Per le vie di Tripoli si vedono girare, specie nelle tarde ore della notte, arabi barcollanti per le frequenti libazioni a cui si dedicano con soverchia facilità. I passanti sono costretti a scansarsi se non vogliono urtarsi con questi alcoolizzati che fortunatamente non hanno anche l'abitudine di dar noia ad alcuno, e si contentano di smaltire all'aria aperta la sbornia, magari appoggiati ad un angolo di muro, ma all'aria frizzante notturna che fa tanto bene.

Al Suk el Turk ieri sera due arabi tenendosi a braccetto passavano da una bottega all'altra — nessuna dimenticandone — e bevendo a larghi sorsi ampie coppe di vino.

Senonchè giunti nei pressi del Restaurant «Torino», non reggendosi più oltre sulle gambe mal ferme, ruzzolarono entrambi strettamente abbracciati nella mota della via, ed ivi sarebbero rimasti sino a stamane se alcuni loro correligionari, non li avessero rialzati e accompagnati alle rispettive dimore.

I TEATRI

Al Politeama

Con il primo e terzo atto della «Vedova Allegra» e la «Vera violetta», La Compagnia Parigi ha dato ieri sera la rappresentazione di addio.

Gli artisti tutti furono assai festeggiati dal pubblico che tributò loro molti applausi.

Alla fine dello spettacolo fu rinnovata la dimostrazione di simpatia con insistente chiamata da parte del pubblico plaudente di tutti gli attori sulla scena.

Questa sera la Compagnia Mascalchi inizierà il corso delle rappresentazioni con «Fiammata»

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 12 Dicembre 1913

Barometro 761,9 — Termometri: minima 12,5; massima 17,1 — Vento: velocità in km. all'ora 28; direzione N — Umidità 52 — Pioggia mm. 5.

Spettacoli del 13 Dicembre

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: «La Fiammata».

La compagnia drammatica Mascalchi

NOVITA' — L'epilogo — La monella — Amore veglia — La nostra pelle — Il terzo marito — La zia di Toto Bianchina — Il perfetto amore — Raggio di sole — Ergastolo di fanciulli — L'occhialino — Signorina Josette mia moglie — Bel matrimonio — I sentieri della virtù — La modella Monna Lisa ritorna. — La vita è un sogno — Madama Sans Gêne La presidentessa

REPERTORIO — La flemmata — Sansone — L'algrette La testa del prefetto — Rifugio — Papà eccellenza — La buona figliuola — Lucifero Fra uomini e macchine — Nanà — L'istruttoria — L'onore — Il romanticismo — Tristi amori — Come le foglie — Divorziato — Fedora — Dora o le api — Zazà — La moglie ideale — Andreina — Il padrone delle ferriere — La flotta degli emigranti — Le sorprese del divorzio — I disonesti La piccola cioccolattaia — Cause ed effetti — Il ladro — Odette — L'amico delle donne — Nessuno va al campo La realtà — I diritti dell'anima — Amore senza stima

Abbonamenti a N. 30 rappresentazioni

Palchi I. fila da L. 1 al 9 L. 300.
Palchi I fila N. 10 L. 300
Palchi I. fila Lettere A. B. L. 300
Palchi I. fila Prospetti L. 450.
Barcaccie L. 450
Proscenio I. fila L. 480
Proscenio pianterreno con retropalco L. 504
Poltrone L. 60
Poltroncino L. 30
Ingresso L. 1,00.

Abbonamento speciale ai soli Palchi

Per maggiormente agevolare quegli che non potranno intervenire tutte sere allo spettacolo, l'Amministrazione della S. A. L. T. concede un abbonamento speciale a N. 10 Rappresentazioni da usufruire a piacere dell'abbonato durante le 30 Recite della Stagione e dare prenotazione del palco il giorno innanz

Per N. 10 Rappresentazioni

Palchi dall I al 9 I. fila L. 100.
Palchi N. 10 I fila L. 120
Palchi A. B. I. fila L. 120
Palchi I. fila prospetti L. 160.
Barcaccie L. 160.

N. B. Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto 10 per cento

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 13 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 14 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

Sabato 13 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 13 dicembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara.*

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

Dall' Italia

L'inchiesta per l'incaglio della "San Giorgio"

ROMA, 12 — Il «Corriere d'Italia» scrive che il Ministro della Marina Millo ha trasmesso gli atti dell'inchiesta relativi all'incaglio della S. Giorgio» all'avvocato fiscale militare del Tribunale Marittimo di Napoli.

Non appena si sarà computa l'istruttoria si costituirà il Tribunale Marittimo di guerra che sarà presieduto dal contro ammiraglio Viale

Il quadro della "Gioconda" ricuperata

FIRENZE, 12 — Il quadro della «Gioconda» pregevole opera d'arte, che com'è noto, era stato trafugato al Louvre, in seguito ad attive indagini, è stato rintracciato e ricuperato.

Il quadro era tenuto nascosto da un italiano certo Vincenzo Perugia che è stato arrestato.

Il quadro sarà consegnato all'ambasciata di Francia.

Il Perugia è stato rinchiuso nelle carceri delle Murate. Egli afferma che commise il furto per restituire all'Italia il capolavoro.

Il quadro è stato riconosciuto di una autenticità indiscutibile e sarà esposto per sei giorni nella galleria degli Uffici.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 8.50 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASOINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(*Cent 15 la parola: minimo L. 1,50*

Affittasi bella camera con uno o due letti in città Rivolgersi Seifi presso "La Nuova Italia

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la lottizzazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190

Aree fabbricabili si acquistano entro la zona bianca di Tripoli. — Rivolgere offerta Casella Postale 190

Casa [illegible]

Cercasi casa [illegible] esclusa città vecchia Tripoli

Carte da visita [illegible] allo stabilimento tipografico Ed. "La Nuova Italia

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico

Disoccupati

Impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Motore 15-20 H P [illegible]

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto pacco di saggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente 500 Tortellini - Mortadella Kg 1 circa Cotechino o Bondiola Kg 0.500 circa Parmigiano extra fino Kg 1 Chiedere catalogo

Rivista Il Novembre [illegible]

Terreni [illegible] in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 190

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

La stitichezza

Vi lagnate sovente di male di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza al ventre, avete la lingua impatinata e spesso l'alito fetido, sudate senza motivo speciale, vi stancate facilmente, siete nervoso e provate un esaurimento generale, vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Se è così, ecco tutti i sintomi della stitichezza. Pensate a curarvene se volete evitare le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua purgativa naturale Fonte Palma vi darà del servizi eccellenti Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ciò senza causarvi disturbi od inconveniente alcuno

Esigete però decisamente la vera acqua purgativa «Fonte Palma» che si vende in tutte le buone farmacie

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via del Bastione Tripoli

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE"
Esposizione artistica al POLITEAMA

Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARI E CALDAIE
Costruzioni meccaniche:
POMPE, NORIE, PULEGGE TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali:
RINGHIERE BALCONATE, PASSAMANI
Lavori di tornitura:
FUSIONE, BRONZO, OTTONE RAME
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 SOCIETÀ ANONIMA Via Azizia, 63

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2,50 a L. 5
Proprietario MARIO BOCCA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ولن توش
شركة لا ـ

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Ilsuna Pascià N. 17 TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID Casella Postale, 268
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI
Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: BERTAGNONI & SIRENZI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE". - Ristorante a tutte Ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietative. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner,,

Effetto sicuro e blando

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia

Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi

SCIARA EL GARBI N. 61 - CASELLA POSTALE 136

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO
Dott. MARIO CANDIANI

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176

Città di Tripoli

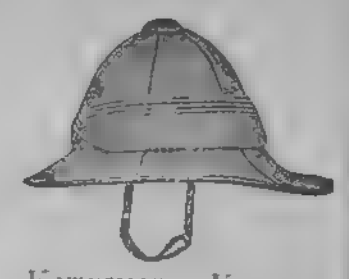
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Chiunque stira a lucido
AMIDO CANFI
Marca Gallo - Mondiale
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

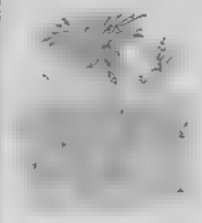
ELMETTI TROPICALI

CAWPORE



KITCHNER KHAKY

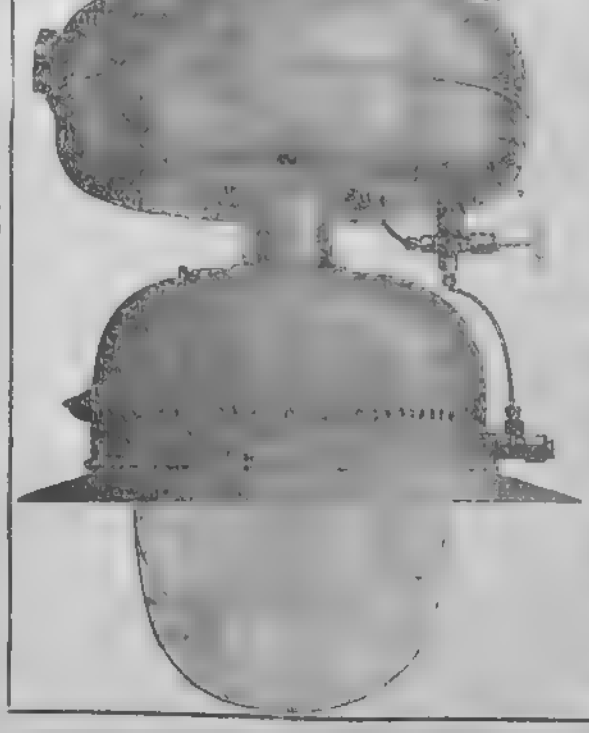
Fabbricazione di Calcutta



Mobili da campo - Tende
Romano-Scotti Virginio
TRIPOLI
VIA AZIZIA (Zenahet Ricardo 3° V. 0)

La reclame è l'anima del commercio

La pubblicità è l'anima del commercio.



Lampade Bec Flat
"Imperial,
Manufacture
a Bruxelles
Bureaux & Usines
Huginello Paolo
Imprésario per
travaux
TRIPOLI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1917
(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 10 - Estero L. 15 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pagine circa. Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con doppio

Direzione e Amministrazione ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Ogni abbonato ha diritto ad un elemento di teosofia centes. dieci)

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 *108, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX
11 Diplômes d'Honneur
Installation de Boulangeries mécaniques
Exiger la Marque J. MOUSSEAU Père
Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE
et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations. Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

Pilsner Portland

PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales
2 Médailles d'argent

La reclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA FOTOGRAFIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:
VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE: a CHIASSO | a S. LUDWIG | a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD, SVIZZERA e GERMANIA, nell'AMERICA del NORD.
CARLO E. HOFER & C. Buenos Aires — L. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA

جريدة ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II Num. 348 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 15 Dicembre 1913

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Numero arretrato doppio
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso ... ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA
presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI ... A DI CORPO ... piccolo grassetto e 1. 3.
... numero ... colonne di testo L. 2; ultima pagina ...
... ragione di 12 colonne L. ... ragione di 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
... TRIPOLI ... giornale in ROMA
... & BONANNI, Via della Vite 3-7 p. 1°

La Nuova Italia e. c. con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

La giornata del Duca degli Abruzzi

Il discorso di Hassuna Pascià = Gli intervenuti al ricevimento del Municipio = La riunione alla palazzina del Comando = Sua Altezza Reale a Sciara Sciat e ad Henni = Il brillante thè danzante di ieri sera.

La fretta con la quale ieri abbiamo dovuto dare ai nostri lettori la cronaca della giornata non ci permise di dilungarci nei particolari della magnifica giornata di festa in cui tutta Tripoli si è unita concorde nel rendere i dovuti omaggi al gran principe di Casa Savoia.

Nelle brevissime ore di sua permanenza in mezzo a noi il duca degli Abruzzi ha compiuto una di quelle lete fatiche che il popolo impone ai rappresentanti di una dinastia regnante onde la sua sempre operosa attività fu messa a novella prova giacchè dalle nove del mattino, da quando è sbarcato, fino alle ore 17 del pomeriggio, egli si è abbandonato al turbine ininterrotto degli appelli che provenivano da tutte le parti della colonia che lo festeggiava.

Il ricevimento al Municipio

Le autorità - I cavalieri arabi - Il coro dei bambini

Il ricevimento al municipio, di cui ieri demmo una molto sommaria relazione, riuscì veramente degno del regale visitatore. Il marchese Lucatro efficacemente coadiuvato dal cav. Palumbo Cardella, dal dott. Tria e da tutti gli altri funzionari italiani ed arabi, nulla tralasciò perchè il successo fosse completo ed ieri, in una breve ora quanto il principe rimase al palazzo municipale, ebbe luogo una festa davvero simpatica ed elegante.

Gli intervenuti

Il salone del palazzo municipale alle ore dieci era già gremito di autorità, delle maggiori notabilità della colonia, del corpo consolare estero al completo e di numerosi capi arabi della città e dell'interno tra cui i Kaimakan di Zuara di Fassato, Ieffren, Garian, Tarhuna, Zavia e parecchi mudir delle residenze intorno Tripoli.

Nel padiglione costruito appositamente accanto alla sede municipale attendeva una folla elegantissima di invitati.

Alle ore 10 e pochi minuti il duca degli Abruzzi giunge al municipio in automobile accompagnato dal Governatore, dal comm. Pericoli, e dagli ufficiali della Regina Elena.

Le presentazioni

Il Governatore presenta a duca tutti gli intervenuti incominciando dal corpo consolare intrattenendosi brevemente con ciascun console chiedendo informazioni sulla quantità di connazionali residenti in Tripoli e del commercio che le loro rispettive nazioni hanno con la Libia. Si trattenne particolarmente col console di America John Wood nel quale riconobbe il diplomatico che lo presentò al presidente della Repubblica Americana Roosevelt durante un suo viaggio a Washington parecchi anni orsono. Il Governatore passa poi a presentargli tutte le autorità italiane tra cui le maggiori: il presidente della Corte di appello baroone Menzinger il procuratore generale comm. Facchinetti, il presidente del Tribunale cav. De Filippis il procuratore del Re Pansini, il Questore comm. Alongi, il colonnello Grazioli capo dell'ufficio Politico militare, il Marchese Lucatro, il comm. Simonetti ispettore generale del Genio Civile, il vescovo monsignor Antonelli, il sindaco Hassuna Pascià ecc. Segue quindi la presentazione dei capi arabi tra cui il giovanissimo fratello del Kaimakàm del Garian Caobar, il quale combattè valorosamente accanto al generale Lequio nella battaglia di Assaba.

Terminate le presentazioni il cav. Smurli lesse in preda ad un turbamento profondo, l'indirizzo che Hassuna Pascià ha rivolto a sua Altezza.

Lo riproduciamo integralmente

Altezza,

Grazie a Voi, Altezza, che, nell'esplicazione del Vostro Altissimo Ufficio di Custode e Condottiero di una delle maggiori e più belle Forze della Grande Italia, avete voluto onorare Tripoli della presenza Vostra, delle Vostre belle Navi e dei Vostri Valorosi Ufficiali e Marinai!

Grazie, ancora, Altezza, perchè Vi siete degnato di permettere che nella Residenza Municipale, tutta la Tripolitania nelle sue più elette rappresentanze di ogni razza e religione, Vi renda l'omaggio del suo deferente ossequio e della sua eterna riconoscenza, con profondo sentimento d'italianità con piena fede negli Alti destini della nuova Terra Italiana!

E, a nome di tutti – non solo degli indigeni, per quali so di potere e dovere parlare, – ma anche degli Italiani – come mi detta il Cuore e me lo consentono la stima e la fiducia delle Autorità e dei Cittadini, per il Nome Glorioso che Dio Vi diede, per quello eroico che Voi Vi siete fatto, per le Belle e forti Navi che vi seguono, per i Prodi che Vi obbediscono, per ogni più grave cimento, per ogni più alto destino, per ogni nuovo trionfo del Vostro Valore e delle cause nobilissime cui esso è dedicato, io invoco sul Capo Vostro tutte le benedizioni di Dio, e a Voi, con me, qui tutti gridano, con cuore che vuole essere inteso a Roma:

Viva il Re, Viva Luigi di Savoia, Viva La Marina Italiana!!

Il principe ha gradito l'omaggio del sindaco Hassuna Pascià ed ha risposto che riferirà a S. M. il Re questi sentimenti così cortesemente espressi dalla popolazione indigena per mezzo del loro più degno rappresentante.

Terminata la cerimonia, il Duca col Governatore e col seguito di tutti gli invitati è passato nel padiglione accanto dove lo ha accolto un coro bellissimo dei piccoli allievi del ricreatorio della Mensola diretto dal capitano Fasulo che hanno cantato l'Inno Reale.

Nel padiglione il Principe ha ricevuto l'omaggio di una larga rappresentanza della colonia italiana, della comunità israelitica e da una eletttissima rappresentanza del mondo femminile tripolino con la quale il Duca si è particolarmente trattenuto.

Notiamo: La Baronessa Menzinger e famiglia, Signora Micali, Pericoli, Cigliana, Massari, Grazioli, Riley Sylvestro, Astuto, Farrugia e figlia Rienz Dulac, contessa Ottolini, Kisonpolos, Russi, Monticelli, Bresos, Bellini, Cittadini, L'Arco, Signorina De Meo, Signorina Mucelli e molte altre.

Dopo aver preso un rinfresco Sua Altezza si è accomiatato dai presenti per recarsi a rendere il suo contributo di memorie alle tombe dei caduti.

Ad Henni

Il Principe col Governatore il tenente colonnello Grazioli ed il comm. Pericoli sono montati in un'automobile gentilmente personalmente dal capitano Carozzi direttore del parco automobilistico e per la via di Ammira si è recato ad Henni. Seguivano altre automobili ed autocarri con gli ufficiali della R. N. « Regina Elena », col cav. Natoli e con i rappresentanti dei maggiori giornali italiani e della « Nuova Italia ».

E' stata una corsa rapida attraverso le zone consacrate dal sacrificio dei nostri soldati e contrassegnate dalle tombe dei gloriosi morti che si elevano come sacri monumenti additanti al popolo il luminoso cammino dell'avvenire d'Italia.

Nessuno di quei santi depositi è sfuggito al pietoso ricordo del Principe: ogni lapide, ogni tomba è stata indicata al suo cuore da coloro che lo accompagnavano e la commozione più profonda che ha invaso l'animo suo si è tradotta nella fulgida luce del suo volto abbronzato.

Ad Henni ha ricevuto gli onori dallo squadrone dei Savari del capitano Guarini a cui ha stretto la mano complimentandosi del marziale aspetto e della compostezza militare dei cavalieri indigeni.

Seguendo il muro di cinta le automobili sono passate per la scuola di Agricoltura e di là hanno proseguito per la porta di Ben Gascir dove rendeva gli onori una compagnia di ascari scelti nelle loro stesse campagne che hanno mille volte la strada della Caserma di Gallo lungo la quale il capitano Fasulo aveva fatto stendere il suo battaglione di allievi che hanno fatto al passaggio del Principe dato alla voce. Durante la breve [illegible] l'inviato del « Petite Journal » Rocco Alberini ha preso alcune istantanee cinematografiche ed il nostro Vittorio La Barbera, infaticabile e puntuale sempre in ogni occasione dove c'è da ritrarre importanti scene e quadri, ha ritratte le interessantissime e riuscite fotografie.

La riunione alla Palazzina del Comando

La scorta dei carabinieri che non aveva potuto seguire le automobili era ad attenderli in fondo a Sciara Ricardo dove si era raccolta una gran folla per rinnovare i saluti al Duca degli Abruzzi. Preceduto dal brillante drappello della Benemerenza le vetture hanno [illegible] direttamente dirette alla palazzina del comando dove alle 12 precise ha avuto luogo una colazione di gala a cento coperti offerta dal Governatore in onore del reale ospite. Alla riunione ha partecipato tutto il mondo ufficiale locale compreso Hassuna Pascià.

Il brindisi del Governatore

Allo « champagne » S. E. il generale Garioni pronunziò un caloroso brindisi dicendo che Sua Altezza venendo a Tripoli unicamente nella sola qualità di comandante della squadra, a cui manda il suo saluto, ha voluto nondimeno spogliarsi della sua [illegible] per ufficialmente glorificare il valore della Marina e dell'esercito. « Ringrazio per questo elevatissimo gentile pensiero ma non possiamo dimenticare in lui il degno rappresentante della gloriosa Casa Savoia. Invito perciò i presenti a salutare l'ammiraglio della marina italiana ed il principe della dinastia Sabauda la quale personifica il glorioso avvenire d'Italia.

La risposta del Duca

Il Principe rispose, ringraziando commosso per le belle espressioni rivoltegli da Sua Eccellenza, indi soggiunse: Se sono consapevole che la bandiera della civiltà è stata portata qui dall'Esercito con esempi di valore durante e dopo la guerra, sento come marinaio, che a questo trionfo ebbe modesta parte la Marina il cui [illegible] alla unisono [illegible] dell'Esercito perchè entrando vivono e lottano [illegible] la stessa bandiera per la civiltà il progresso e la [illegible]

L'inaugurazione del circolo militare misto

[illegible] altro [illegible] delle truppe [illegible] sparto [illegible] del capitan Martinelli, [illegible] veramente preparato per la cerimonia.

Una folla brillante [illegible]

Ugualmente [illegible] di tutti porto a Sua Altezza il saluto devoto e reverente degli ufficiali ringrazio per aver concentrato [illegible] onorare con la sua augusta presenza l'inaugurazione del Circolo il quale non poteva iniziare la sua vita sotto auspici più belli e più auguranti. Chiese a S. A. il permesso di ricordare con una [illegible] il fausto avvenimento. Terminando i presenti a gridare con lui Viva il Re! Viva Savoia!

La cerimonia terminò con un [illegible] rinfresco.

Il thè danzante

Una folla immensa si assiepava nei pressi del Ristorante Italia in attesa del Duca degli Abruzzi che dal Circolo Militare doveva recarsi al *thè danzante* offertogli dalla Colonia.

Nell'ampia sala [illegible] brillavano le più [illegible] nei loro costumi multicolori [illegible] e [illegible] le cui toilettes [illegible] ed eleganti [illegible] interrompevano il nero uniforme degli abiti maschili.

Non possiamo con scrupolosa esattezza riportare l'elenco di tutte le signore e i signori intervenuti quindi ci si perdonerà qualche eventuale involontaria omissione.

Abbiamo dunque notato:

Il generale Cigliana e signora, Cav. Astuto e signora, Barone Menzinger con signora e figlie, l'emerito colonnello Grazioli e signora, Cav. De Filippis e signora, giudice Ragona e famiglia, Dottor Curcio e signora, Comm. Alongi con signora e figlia, Dottor Lanzoni e signora, Comm. Pericoli e signora, signor Benussi e signora, il pubblicista Renzo Larco e signora, il pubblicista De Meo e signorina, signor Mucelli e signora, Dottor Funaioli e signora, signor Bolrati e signora signor Levi e signora, signor Hazan e Signora, Cav. Capra con signora e figlia, Cav. Noera e signora, Ing. [illegible] famiglia, famiglia Nahum [illegible] e signora, Console [illegible] Direttore Banca Commerciale e signora, Ing. Sacchi e signora, Cav. Procida e signora, Signor Pos [illegible] Nahum, i colon [illegible] Del Re del Tribunale [illegible] tribunali: direttore [illegible] Car [illegible] ame [illegible] maggiori notabilità indigene della [illegible] dall'interno [illegible] folla che lo circondava fe [illegible] gola cordiale [illegible] sfile durante accompagnata dall'eco [illegible] lo e dal p [illegible] la quale, soddisfatta, riposa [illegible] cordo di questa bella giornata.

Il perfetto ordine pubblico

Nonostante l'enorme affollamento e la ressa della cittadinanza lungo il percorso per il quale il Duca degli Abruzzi si è recato ai vari ricevimenti e feste, nessuno incidente si è verificato.

Le Autorità di pubblica sicurezza con a capo il Questore Comm. Alongi, il tenente colonnello dei carabinieri Cav. Ferro, hanno organizzato e diretto un servizio completo, ordinato provvedendo a tutto e tutto [illegible]

I servizi [illegible] si sono svolti col massimo ordine e vive lode vanno [illegible] agli egregi funzionari della [illegible] Questura ed all'arma dei Reali carabinieri.

* * *

Completiamo la cronaca con l'indicazione delle iniziative private che un così largo contributo hanno dato alla festa.

Non potemmo ieri nominare tutti gli enti, gli istituti, le agenzie, le imprese e le Ditte che illuminarono e imbandierarono i propri locali. Ricordiamo ora che provvidero a ricchi addobbi ed a speciale illuminazione, anche l'Unione Militare, il Banco di Roma, il Banco di Napoli, il Bar Centrale, la Ditta Tortorelli, il restaurant Orientale, il caffè Cipelli, il Politeama e molti altri.

* * *

Degna di speciale menzione è la fiaccolata degli arabi organizzata dal Consorzio Autonomo di Genova.

Il saluto di Sua Altezza a Tripoli

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nell'atto di lasciare Tripoli; congedandosi da S. E. il Governatore, ha espresso il suo più vivo gradimento per l'accoglienza ricevuta e per le manifestazioni a cui è stato fatto segno, tanto da parte della cittadinanza tripolina, quanto da parte dei rappresentanti dell'interno.

Di tali sentimenti, che ha confermato con radiotelegramma inviato appena salito a bordo, ha pregato S. E. il Governatore di rendersi interprete verso le Autorità tutte, civili e militari, i cittadini e notabili indigeni, facendo i più caldi voti per la prosperità della Colonia.

La Camera

Il presidente sospende la seduta per un tumulto scoppiato all'estrema sinistra

ROMA, 12 — Decisamente i socialisti intendono proseguire nell'[illegible] sistema di opposizione violenta [illegible] tumultuosa.

Nella seduta di oggi mentre [illegible] alla votazione di un ordine [illegible] presentato dall'onorevole [illegible] Modelli col quale si domanda [illegible] la Giunta delle elezioni [illegible] nuove indagini in merito [illegible] del primo collegio di Roma [illegible] dato ad uno scambio d'insulti [illegible] tra deputati liberali e quelli [illegible] socialisti tutta l'estrema sinistra [illegible] abbandonata ad una tumultuosa protesta.

Il pandemonio è stato enorme, le grida assordanti, sino ai punti che il Presidente non riuscendo a dominare l'assemblea ha tolto la seduta.

La convalidazione dell'elezione dell'on. Federzoni

ROMA, 13 — Si è ripresa stamane la discussione della proposta convalidazione dell'elezione dell'onorevole Federzoni al primo collegio di Roma, discussione che ieri ha dato luogo al tumultuoso incidente con l'estrema sinistra.

L'onorevole Turati ha lungamente parlato in merito all'elezione stessa ed ha concluso proponendo la sospensiva della convalidazione.

Procedutosi alla votazione sulla proposta Turati per appello nominale la Camera a grandissima maggioranza ha respinta la sospensiva.

Anche la proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni per nuove contestazioni è stata respinta.

In seguito ai risultati delle votazioni il Presidente ha dichiarato convalidata l'elezione dell'onorevole Federzoni al primo collegio di Roma.

La destra e il centro applaudono vivamente mentre l'estrema sinistra continua a protestare rumorosamente.

La commissione per la delimitazione delle frontiere Greco-Albanesi a Brindisi

BRINDISI, 12 — La commissione per la delimitazione delle frontiere greco-albanesi è qui giunta ed è ripartita per Firenze dove la commissione stessa proseguirà i suoi lavori, sulla base delle proposte fatte dall'Inghilterra, proposte che sono sostanzialmente conformi alle vedute dell'Italia e dell'Austria Ungheria.

Divagazioni storiche

La democrazia nell'antica Grecia

Il vecchio e nuovo Oriente, assirio, indiano, cinese, egiziano, persiano, [illegible] cause, non ci offre Stati retti a popolo. Ci ha dato molti fondatori di religioni e d'imperi, ma i Veda, il libro di Manù, il Corano, non hanno parole di libertà [illegible] … sassani e congiure aristocratiche militari e sacerdotali, non da movimenti popolari. L'Oriente non ci può ammaestrare sulla democrazia se non indirettamente, cioè per confermarci il noto principio generale che un potere supremo di Re, di caste militari e sacerdotali, non limitato e moderato da un concetto di un diritto nei popoli soggetti, e da organi e poteri nazionali atti a far valere questo diritto, e uno Stato in balia dell'arbitrio, destinato a corrompersi e a comprimere lo sviluppo [illegible] intellettuale e sociale del popolo.

Il primo gran campo di studio del [illegible] nel mondo antico, non avendo noi che scarse informazioni sui Fenici e sui Cartaginesi, e pres[illegible] Ebrei dominando troppo l'elemento teocratico, non può essere che la vecchia Grecia.

Nei tempi più remoti

Ivi i germi della democrazia sono [illegible]

… dei nobili, ma altresì la grande assemblea di tutti i guerrieri liberi che e[illegible] … Concepivano a questa guisa l'Olimpo dove è bensì il Re degli dei dei maggiori, ed in al[illegible] … intorno a sè a parlamento tutti gli dei. Ciascuno nelle primitive genti elleniche … del Re, come si espresse il Grote, … consiglio, eloquente nell'agorà … [illegible] … il Demos non de[illegible] … bernasse, i Re [illegible]

La Grecia per un'estensione che [illegible] quella della presente repubblica del Portogallo, doveva avere un centinaio di piccoli regni, indipendenti. Non poteva essere nell'indole … che vi fossero contemporaneamente e continuamente … [illegible] … Ognuno di essi [illegible] capo di un piccolo popolo, era sempre in vista, non poteva essere circondato da quella … che nelle grandi monarchie … tanto i Re al disopra della … i loro errori e i loro difetti … [illegible] … e erano fiacchi ed effeminati … il disamore … il disprezzo di ognuno … regie dovevano … deboli dovevano … cacciati o deposti. Però e da …

… contemporaneamente quello di … caddero propriamente davanti ai nobili, e le prime trasformazioni … furono in repubbliche democratiche.

… quindi nuove lotte fra i due … nuove rivoluzioni e trasformazioni. Accadde in generale, che dove la vita era agricola e sparsa, prevalsero i nobili come a Sparta, dove vi era maggiore commercio, maggior … di ricchezza e di attività economica ed intellettuale, si ebbero delle democrazie, come in Atene.

Nobili e popolo

… quella democrazia ricordiamo … che non era il governo di tutto il popolo, come lo intendiamo noi moderni rispetto a noi era una specie di aristocrazia, se non un'oligarchia. [illegible] stima numerasse soltanto 21,000 cittadini; erano naturalmente esclusi i 400 mila schiavi, cioè in particolare i lavoratori dei campi e degli opifici [illegible].

Quello che c'incombe osservare si è la continua, lunga, inestinguibile lotta in Grecia dell'aristocrazia e della democrazia. In pressochè tutte le città, i nobili aspirarono a concentrare in sè il governo ed allargare al di fuori il reggimento aristocratico, i popolani ed abbattere i nobili: e la G[recia] fu teatro di incessanti … di rivolte … aristocratiche o democratiche. I nobili, dove prevalsero, si mostrarono crudeli e oppressori, dove prevalse il popolo, non lo fu meno, per … più, a Megara costrinsero i creditori a restituire gl'interessi ai loro debitori, obbligarono i ricchi ad aprire le loro case al popolo [illegible] a [illegible] il popolo gravò tanto la mano sui ricchi che questi si ribellarono contro la democrazia e la rovesciarono.

Quello che [illegible] … quelle … che si è visto poi in Francia, e che potrebbe dover essere in verità [illegible]

… gli … che i nobili facessero del «demos» … questo, … fu sempre … di presentare nuovi … ma anche dove il popolo trionfò completamente, gli aristocratici non vennero distrutti non ostante le stragi, le confische e le … dei nobili, le gravezze e le leggi, dirette a impoverirli, i nobili … ricomparivano sempre, perfino in Atene dopo il completo e lungo trionfo della democrazia, con nuove forze. Quindi, il … di Aristotele e degli altri grandi Greci, che considerarono come ideale di un reggimento di una città, l'unione della monarchia, dell'aristocrazia e della democrazia, siccome ciò che interessava … prosperità, e dava una conveniente soddisfazione a tutti gli elementi essenziali di ogni società politica.

In Atene

Le qualità della democrazia … vederle nel suo centro, in Atene. Colà, dopo la morte del re Codro, assunsero il potere gli Eupatridi o nobili, che nominarono dei capi od arconti, dapprima a vita, poi ogni dieci anni, poi, annualmente. Ma il «demos» volle altro. Gli … erano cresciuti in ricchezza e alterigia, i … e i piccoli coltivatori erano oppressi dalla povertà e dai debiti, che li costringevano spesso a cadere in schiavitù, le diverse parti dello Stato erano divise; all'aristocrazia inclinavano gli abitanti del piano, alla democrazia quelli dei monti, ad una mescolanza quelli della marina, gli Ateniesi affidarono la riforma dello Stato a un … illustre, a Solone.

Egli stimò conveniente comporre gli animi collo stabilire una democrazia temperata, divise la città, ossia gli uomini liberi … a quattro classi, secondo la fortuna, nella prima, pose i più ricchi, nella seconda e nella terza quelli che lo erano di meno, nella ultima tutti gli altri più poveri. Solo gli ascritti alla prima classe potevano essere eletti arconti, areopagiti, capi delle forze militari terrestri e marittime. La seconda classe serviva nella cavalleria, la terza nella fanteria, la quarta era esclusa dai magistrati. In altre termini al influenza delle distinzioni di nascita Solone sostituì quelle del censo, in sè più accessibili a tutti, l'eleggibilità apparteneva al[illegible] tutti.

Il «demos» aveva il potere deliberativo; il governo propriamente apparteneva a nove arconti annui, i quali … «Areopago», tribunale che aveva molta parte del potere giudiziario e politico, l'ispezione dei costumi e il diritto di annullare le deliberazioni popolari. Vi era inoltre un terzo consiglio, un senato di 400, cento per ognuna delle tribù, che consigliava gli arconti nelle cose maggiori, e massime nelle proposizioni al popolo, il quale poi decideva … che presso i greci, i … vano e gli ignoranti decidevano.

E' sempre vanto di Solone di aver provveduto a stabilire nel seno della … ristretta eleggibilità … arconti, e dell'Areopago, … al suo trasmodare di avere atteso a … la forza e gli eccessi, e quindi a prevenirne la corruzione e la rovina.

Per giustizia e dovere aggiungere che le istituzioni e i freni solonici … essere agli urti dei nobili più ambiziosi prima, del «demos» poi. Vivente ancora Solone assunse il potere pubblico Pisistrato, e lo tennero … anni poscia, … tratidi, si ebbe la re… popolare … Clistene, e quindi il trionfo completo della democrazia.

L'assemblea dei "demos"

Aristide quindi abolì il privilegio delle tre prime classi di fornire gli arconti e i generali. Pericle completò l'opera. Privò di … l'Areopago, composto degli Arconti usciti di carica, era investito del potere religioso, giudiziario, censorio e conservatore dello Stato. Così … il «demos», e l'Areopago dovè cedere i suoi poteri giudiziari al popolo intero. L'amministrazione della giustizia fu investita nei dicasteri, consistenti in 6000 cittadini, tratti annualmente a sorte dai 21 000 circa dello Stato, giurati e divisi in dieci serie di 500 ciascuna, e mille come riserva.

Oggi, da noi, i deputati al Parlamento possono accusare i ministri, ma oltre che gli accusatori sono eletti dal popolo, il giudizio spetta al Senato, nei reati comuni più gravi, accusa il Pubblico Ministero dello Stato, partecipano ai giudizi i cittadini con qualità di giurati, ma sono presi da certe categorie più elevate del popolo, con grandi restrizioni e cautele, e accertano soltanto i fatti, mentre applicano la legge i magistrati. In Atene, il «demos» … migliaia dei componenti i suoi dicasteri era accusatore e giudice. Vi era bensì il Senato dei 500 che presiedeva alle finanze, riceveva i dispacci dei generali e degli ambasciatori, ma oltre all'essere così numeroso, era composto a sorte ogni anno; i suoi dieci uffici erano composti a sorte ogni mese, e i loro presidenti erano presi ogni giorno a sorte.

L'assemblea del «demos» in Atene votava le leggi, … gli ambasciatori, deliberava sui negozi diplomatici, sulle finanze, sui lavori pubblici, riceveva i conti, giudicava nel civile e nel penale: diveniva ad un tempo potere legislativo, governativo ed amministrativo, giudiziario.

Il «demos», insomma, ci si manifesta in Atene come concentrante in sè tutti i poteri, e uno degli effetti più notevoli del poter suo si fu l'avere ordinato che si pagasse ogni cittadino per i suoi servigi pubblici, nei giudizi, nell'intervenire alle assemblee. Perfino il popolo ebbe diritto a … [illegible]

… considerando questo … siamo benissimo valutare il fatto che … 23 pensatori greci, Platone, Aristotele, Senofonte, fossero … avversi al «demos» … aver voluto … eguaglianza fra … [illegible] … uomo d'ingegno e lo stupido, i capi … gl'inetti; e che questo vizio gravissimo non sia speciale ad Atene, lo si potrebbe arguire da ciò che lo stesso … repubbliche dei secoli di mezzo. Pretese compiere in massa ed a sorte gli uffici del governo, e la giustizia divenne spesso una grande ingiustizia. Milziade fu pagato d'ingratitudine; Temistocle, Cimone vennero banditi, bandito fu Aristide per noia di sentirlo denominare il «giusto»; un Socrate, censore della religione della maggioranza fu condannato a bere la cicuta.

Quella eguaglianza non potè mantenersi se non coll'ostracismo.

Il popolo sovrano

Il popolo sovrano non volle servire militarmente la patria. Il Governo in realtà fu popolare soltanto in apparenza, in questo senso che il popolo non potè governare effettivamente, se non affidandosi a chi più riusciva ad avere il suo orecchio e il suo cuore. Talvolta costui fu un grande uomo, un Pericle, e fu il tempo dei miracoli della democrazia ateniese; più tardi di fatto fu il dominio dei suoi cortigiani, dei demagoghi che Aristotele chiamò la peste della democrazia, corrompendo la moltitudine colle lusinghe, ed esasperando i ricchi colle leggi agrarie e col peso dei carichi pubblici.

Quel che è più, quella democrazia non potè durare. Forse si potrebbe osservare che la caduta di Atene era inevitabile, anche per la formazione di un gran regno al nord, quello di Filippo Macedone, che avrebbe reso necessario un corrispondente concentramento di forze delle città libere in una vera e giusta federazione. Però è un fatto che la democrazia ateniese, ciarliera, aggitata dai demagoghi, non seppe essere giusta verso le altre città greche, nè potè reggere neppure davanti all'aristocrazia spartana. Vinta da essa subì la tirannia dei suoi nuovi oligarchi, più tardi riuscì a ristaurarsi, non seppe correggersi, e cadde definitivamente davanti ai Macedoni.

Tuttavia, non si può guardare la … del … Si potrebbe pur dire che, sotto quella democrazia, Atene fu per qualche tempo la stella più luminosa del mondo antico, che brilla sempre dinanzi ai nostri occhi di una giovinezza e di uno splendore immortale. Parrebbe che quello esercizio di diritti politici dalla moltitudine dei liberi cittadini acuisse il loro intelletto, l'innalzasse sopra quasi tutti gli altri cittadini della storia. Si è nei capi che, per comandare a quel «demos», ovvero per persuaderlo e guadagnarsene la fiducia, che noi troviamo un Temistocle, un Aristide, un Pericle, gli uomini forse più completi della storia, e … un tempo diplomatici, generali, oratori. Si è in quel «demos» così turbolento, invido così colpevole d'ingiustizia e di sperperi, che noi troviamo pure i precipui salvatori dell'Occidente dai Re persiani. È per un certo tempo una serie di così grandi uomini, che nessuna altra città del mondo può vantarne di uguali nel ricco complesso dello sviluppo delle facoltà umane, nella poesia, nella politica, nella filosofia, nell'eloquenza, nella storia, nel teatro, nelle arti.

La conclusione si è dunque che non basta inveire parzialmente contro la democrazia. Essa, oltre all'essere in certe condizioni inevitabile ed irresistibile, è come tutte le cose del mondo suscettiva di mali e di beni. Il gran problema … di … [illegible] … azione agli altri … Ateniesi … [illegible] … sospendere per breve tempo della … [illegible]

I musulmani in Europa

Le … [illegible] … soggetti … riano a seconda che si tratti dell'Egitto, dell'India Inglese o degli Stati … Russia, Bul[garia], Grecia, Serbia, Bosnia Erzegovina.

Nel Algeria … differenza dei francesi e degli stranieri residenti nella colonia, sono soggetti ad alcune servitù speciali e all'imposta fondiaria, di cui sono esenti gli altri, non sono rappresentati nei Comuni misti, e nei Comuni di pieno esercizio, un Collegio elettorale ristretto elegge un piccolo numero di consiglieri municipali indigeni, i quali però non partecipano all'elezione della municipalità e sono quindi sforniti di ogni potere effettivo.

Nelle assemblee generali della colonia, i nove decimi dei rappresentanti indigeni sono funzionari tutt'altro che indipendenti. I musulmani dell'Al[geria] sono poi sottoposti ad un regime repressivo speciale, con pene di tre gradi.

Ben diversamente vanno le cose in Europa.

La Russia annovera 13,906,972 sudditi mussulmani, in maggioranza tartari abitanti il Turkestan russo. Costoro non sono soggetti ad alcuna imposta speciale, non sono esclusi da nessuna assemblea, e sono sottoposti alla medesima giurisdizione degli altri sudditi dell'Impero, tranne che per le questioni attinenti al matrimonio, per le quali esistono tribunali speciali, poichè, il matrimonio laico non esistendo in Russia, i mussulmani le celebrano alla moschea.

In confronto degli ebrei e dei cattolici polacchi, i tartari sono trattati assai meglio ed essi reclamano solamente l'insegnamento in lingua tartara nelle scuole primarie.

Nella Bulgaria, prima della guerra, vi erano circa 500.000 mussulmani sopra una popolazione di 4 milioni e mezzo. In Grecia se ne contavano poco meno, e pochissimi in Serbia. Ma in questi tre paesi si può dire che essi erano trattati bene come in Russia: nessun imposta speciale, la più perfetta uguaglianza religiosa, uguaglianza di diritti politici e di giurisdizione tranne che per il diritto successorale e per alcune loro costumanze per cui sono soggetti a giudici della loro religione.

Nella Bosnia Erzegovina, sopra una popolazione di 1,898,044, vi sono 612,137 mussulmani, i quali non soggiacciono ad imposte speciali, hanno diritti politici eguali a quelli dei cattolici. La «Dieta» è composta di 92 membri 20 di diritto e 72 eletti.

Fra i membri di diritto, 16 sono ecclesiastici e rappresentano l'alto clero di tutti i culti riconosciuti.

I 72 membri elettivi sono eletti in conformità di una legge elettorale, [illegible] del suffragio universale. La «Dieta» comprende in tutto 36 serbi ortodossi, 20 mussulmani, 21 cattolici croati, 2 israeliti. La presidenza dell'assemblea è successivamente e alternativamente tenuta per sei mesi da rappresentanti delle tre religioni: … l'arcivescovo cattolico, il metropolita ortodosso ed il reis el ulema mussulmano.

I mussulmani sono soggetti al diritto comune hanno tribunali speciali, detti dello «Scheriat» per le questioni attinenti al diritto famigliare e successorale.

L'Austria-Ungheria, come si vede, è liberalissima verso i suoi sudditi mussulmani, ai quali permette anche di recarsi ogni anno, in pellegrinaggio, in numero di circa 150.000 alla Mecca.

Nell'alto personale militare del Ministero della Guerra

A pochi giorni di distanza dal movimento … alte cariche del personale civile del Ministero della Guerra, … avvenuto quello dell'alto personale militare.

Come … si rileva dal Bollettino Militare, con recente regio decreto … il cav. Giovanni Croce, capo del … Stato Maggiore, che, … capo di gabinetto … del Ministero della Guerra, … comandante del … reggimento fanteria … di residenza … comandante … di un … maggior generale, essendo … stabilito dalla legge … che … colonnelli di Stato maggiore preposti … capo di qualche ufficio, non possono conseguire la promozione se non hanno tenuto per due anni il comando di un corpo di truppe. E infatti, al colonnello Croce mancano circa due anni per poter conseguire la promozione a maggior generale.

Il colonnello Croce godeva la più ampia fiducia del Ministro Spingardi, al quale ha reso segnalati servigi durante tutto il tempo in cui tenne delicatissimo ufficio, ma specialmente durante la guerra italo-turca. Per tali servigi ebbe per ricompensa la nomina a grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia ricompensa altissima, ma fino ad ora conseguita da nessun colonnello e che … qualche maggior generale possiede.

Egli partirà quanto prima per … per assumere il comando del reggimento al quale è stato destinato.

A sostituire il colonnello Croce nel non facile incarico di capo della divisione Stato Maggiore, è stato chiamato il tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Umberto Montanari, che copriva la carica di capo sezione alla divisione stessa. Questa nomina incontra molto favore nei Circoli militari, trattandosi di un distintissimo ufficiale di Stato Maggiore, già pratico del servizio al quale è stato chiamato, avendo egli già retto con piena competenza l'ufficio di capo di divisione nell'assenza del colonnello Croce.

Nulla è stato ancora deciso circa la sostituzione del colonnello Montanari nella carica di capo sezione. Si … no molti nomi, specialmente di maggiori di Stato Maggiore che già furono al Ministero col grado di capitano, ma la scelta sarà fatta solo fra giorni. Con l'attuale movimento, il Ministro Spingardi è stato costretto a cambiare, a pochi giorni di distanza, il suo capo di gabinetto, civile, per la nomina del comm. Corsi a vice direttore generale, il capo del gabinetto militare per la nomina del colonnello Croce a comandante del 3. fanteria.

LE ORE

Nel cuore ti arde il sole del mattino,
oh giovento! - tutto ti arride: un'onda
di bellezza e di forza ti circonda,
e di fiori è cosparso il tuo cammino.
Voci d'amor ti chiamano: protese
sono le braccia, nudi i sen frementi,
Follie, voluttà. Fiaccole accese
E tu qual Dio incendi fra le genti
[illegible]

Dal cuore ormai s'è dipartito il sole
e una bruma opp[illegible]ente ei si addensa
Il tedio e il dubbio [illegible] dono a tua mensa,
non convitati, e parlano parole
di sconforto. Ripensi forse i fiori
appassiti? Le amanti che per venti
strade sono lontan fuggite?... Fuori
pioviggina. Tu guardi i sogni spenti
E suonan le ore grigie: senti, senti

Ed ecco le ore nere: In fondo al core
scesa è la notte gelida. L'orecchio
due sillabe di scherno offeser: Vecchio!
Ahi, montiste, bellezza, forza, amore
Ahi, tradimento ovunque ed impostura!
Ahi, disastro; canizie, rughe, denti
marci, carne dolente! E l'avventura
del vivere è finita, mentre a lenti
rintocchi suonan le ore nere, senti!

CARLO D'AGOSTINO

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— Siete due imbecilli, Alberto Bertray e Guglielmo Bonnard. Ed io sono felicissima di andarmene. Già la faccenda doveva finir presto. L'avrei fatta finire io, se il signor Alberto Bertray non scopriva quella lettera. A proposito dov'è?

— Hai ragione - disse Guglielmo Bonnard - ti appartiene. Alberto, fuori la lettera.

Virginia, che era rimasta in piedi in mezzo della stanza, si avvicinò alla finestra per leggerla. Passando vicino ad Alberto gli sfiorò le ginocchia con le gonnelle.

[illegible]

… fa il tuo comodo.

Virginia borbottò un'ingiuria volgarissima e lesse la lettera. Bonnard, dietro di lei soggiungeva. Alberto fumava disperatamente la sua trentesima sigaretta.

— Hai finito, Virginietta? chiese Bonnard dopo una breve pausa.

— Sì, ho finito.

— E… ti va?

— Perfettamente.

— Meno male. Oh in confidenza si potrebbe sapere chi è questo signore...

— E che cosa importa a voi.

— Per curiosità, per semplice curiosità…

[illegible] … che aveva fatto … [illegible] … ai primi baci scambiati con Alberto.

«Lulù, Lulù, Lulù,
torna e non partir più!»

Guglielmo Bonnard la raggiunse sulle scale, gridando: — Hai sbagliato, devi cantare così:

«Lulù, Lulù, Lulù,
parti e non tornar più!»

Alberto intanto si asciugava furtivamente una lagrima.

Quella fu il primo amore di Alberto Bertray il quale, istruito in quel genere poco simpatico di faccende sentimentali da Guglielmo Bonnard ebbe subito un'altra amante e incominciò a vivere una vita di dissolutezze e di scioperataggine.

Giovanissimo, ricco, bello, Alberto Bertray ebbe molte avventure. Divenne un giovinotto elegante, si fece vedere da tutti con le sue amanti … però dei cavalli … fece, in poche … che fanno certi … vano uno scopo … [illegible]

Dopo due mesi di questa esistenza, Alberto non aveva più nulla da imparare da Guglielmo Bonnard. E, siccome egli non si innamorava mai delle sue amanti credette che l'amore fosse unicamente quello e volle imitare il suo ex-maestro di scetticismo, buttando il denaro dalla finestra, fingendo di non accorgersi quando una delle sue amanti faceva uno strappo al contratto, o quando qualche amico suo gli insidiava la tranquillità del focolare domestico.

Ma quella esistenza vuota e stupida finì per annoiarlo.

La cosa era sempre la stessa e si ripeteva con una monotonia desolante.

Poi, quelle femmine erano tutte incredibilmente stupide, senza spirito e volgari, ed egli che aveva ricevuta una educazione semplice e chiusa, … [illegible] … di non trovare … [illegible] … quello che era stato, nella coscienza di quello che avrebbe potuto essere, il coraggio di buttar via dalle spalle la soma della sua noia profonda.

Alberto Bertray, a ventun anni non viveva, vegetava. Troppo pigro per viaggiare non si allontanava mai da Marsiglia dove la sua giovinezza minacciava di affogare miseramente in un mare di languori abbominevoli.

Bonnard lo credeva felice.

Il cinquantenne ex tutore aveva sempre compresa la vita così: volgare in fondo, sotto le apparenze poco simpatiche del suo scetticismo, ignorava tutto che di buono può sempre offrire la vita a chi voglia e possa intenderla nobilmente.

Due attacchi di gotta, accompagnati da un travaso di bile lo ridussero improvvisamente in fin di vita.

[illegible]

— Oh … disse Bonnard, rispondendo a fatica - finalmente!

— Come va?

— Sono fritto, figlio mio!

— Via, via!

— Sono fritto, ti ripeto. O, meglio sto crepando. Non lo vedi?

— Dio… — rispose Alberto esitando … si vede che siete …

— Stupido … con un sorriso ironico … non sai che cosa …

La donnina … che si era seduta sopra una poltrona presso il letto disse:

— … Alberto … Guglielmo ha certe idee strane … qualche giorno!

— [illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

Norme per gli imballaggi delle merci da esportarsi IN LIBIA

Vini e liquori

Fin dai primi tempi della nostra occupazione, Tripoli sembrò divenire l'emporio della produzione vinicola di tutte le regioni d'Italia: dal vino siciliano al piemontese, dal sardo al toscano, tutti vi furono rappresentati. Attualmente il tipo più diffuso è quello toscano; ed anzi diverse case, generalmente del Fiorentino, vi tengono depositi o vi hanno i loro rappresentanti. Il vino siciliano pure è consumato in grande quantità dagli immigrati dell'isola, assai numerosi.

Il vino toscano s'importa in fusti, in damigiane, in fiaschi; quello piemontese in damigiane e in bottiglie; il siciliano in fusti.

Sembra superfluo accennare al trasporto dei vini in damigiane o in bolli non presentando il sistema alcun che di diverso da quello comunemente usato dai nostri speditori. Ci limiteremo piuttosto brevemente a trattare della spedizione del vino in fiaschi, anzitutto per rispetto alla grande quantità che se ne importa e poi perchè il metodo sembra da preferirsi per la conservazione della merce e perchè meglio si presta alla spedizione, a dorso di cammello, verso l'interno.

Il tipo di fiasco preferito è il toscanello leggero da due litri, con un sottile strato di olio, in casse tipo baule, da 20 o 27 fino a 40 fiaschi.

Forse converrebbero meglio le casse «Massaua» adottate dalla ditta Abrial nella Colonia Eritrea che offrono ottimi risultati per la facilità di essere sommariamente sui cammelli [illegible] quindi, almeno per ora, l'uso non pare conveniente.

La ditta predetta si serviva allora di due tipi: *a* Cassa di 40 fiaschetti da un litro, senza olio. *b* cassa di 20 toscanelli di due litri, pure senza olio [illegible]

Il tipo di fiasco toscanello importato in Libia non è molto robusto ma è quello stesso che si usa per tutto il Mediterraneo (Algeria, Tunisia, Egitto).

È da osservare che in [illegible] si riscontrano numerosi flaschi rotti; ciò non è da imputarsi al sistema di confezione, ma alla poca cura con la quale esse vengono sbarcate [illegible]

I tappi [illegible] bene incassati; il marsala ed il vermouth in fusti e in bottiglie.

Colori

I colori minerali ordinari si spediscono in sacchi; i tipi più fini in sacchi di diverso peso, racchiusi entro casse di legno.

Inchiostri

L'inchiostro comune si spedisce in bottiglie di varie capacità contenute in casse di legno; quello da stampa in casse contenenti barattoli da 1 a 30 kg.

Cordami

Si spediscono in balle.

Lamiere zincate

Si spediscono in fasci da kg. 50, legati con salde striscie di ferro.

Chiodi

Si consiglia l'imballaggio in bari [illegible]

Mobili

È necessario un imballaggio per i mobili spediti in casse o in gabbie di legno. Ma prima essi vanno ravvolti in tela con forte imbottitura di paglia.

Le sedie di legno si possono smontare e racchiudere in casse di legno; ogni pezzo va ravvolto in carta.

In genere, quando ciò sia possibile, i mobili devonsi spedire scomposti nelle loro parti per rendere più agevole il trasporto e per evitare guasti.

Per tutti gli altri generi di maggior consumo, come acque minerali, uova, paste alimentari, seterie, scarpe, legnami da costruzione, ferramenta, pellami, chicagherie, ceramiche, ecc., non si dà nessun speciale suggerimento, essendo sufficiente l'osservanza delle norme comuni seguite per le spedizioni oltre mare.

A complemento delle suesposte notizie si ricorda agli esportatori che è bene esser molto precisi nelle dichiarazioni circa la composizione degli articoli, onde non avvengano errori nella redazione dei manifesti di carico.

Si ricorda altresì che gli imballaggi non vengono pagati dalla clientela, la quale, secondo gli usi locali acquista ancora, quasi unicamente la merce cif. destinazione.

NOTA

Abbiamo pubblicato per esteso le norme relative agli imballaggi per le merci da introdursi in Libia e lo abbiamo fatto, sia nell'interesse del commercio speciale colla nostra Colonia, quanto nell'interesse del commercio d'oltremare in generale, molte di queste norme essendo utilissime a sapersi indispensabili ad approntare [illegible] anche se i colli non verranno poi sommeggiati dai cammelli.

Non tutti gli industriali commercianti nostri, che fanno i primi passi nell'esportazione, si preoccupano di prima della [illegible] imballaggio più robusto ed accurato per le merci da asportare di quello che impiegano per le spedizioni nel l'interno della penisola, e di questa necessità si convincono poi ma a proprie spese. Basta soltanto pensare alle molteplici manipolazioni a cui vanno soggetti i colli, per la spedizione ferroviaria, per lo scarico non sempre diretto alla banchina, per l'imbarco, non sempre sul piroscafo (*attraccato*), per lo *sbraggio* ed il successivo riordino del carico lungo le varie toccate per lo sbarco delle merci ed il successivo sbarco [illegible] per poi trasportarlo al magazzino del primo destinatario, senza contare quelli successivi, basta, diciamo, pensare a questi perchè non resti alcun dubbio in proposito.

E si pensi alla poca delicatezza di trattamento dei colli, si immagini un fascio di parecchie casse imballate, sollevato da una gru possente, che vengono sbattute contro il fianco della nave, che poi portano il bucaporto prima di scendere, e che talvolta vanno a finire in fondo alla stiva troppo precipitosamente e si traggano le dovute conseguenze da questa descrizione di uno soltanto degli episodi del viaggio di quelle casse che può essere anche ripetuto [illegible] occorra eventualmente un [illegible]).

Completiamo queste nostre osservazioni coll'annuncio che nella prossima Esposizione internazionale di Marina, igiene marinara e Mostra coloniale italiana *in Genova, a cura del Comitato esecutivo della Mostra Coloniale* [illegible] *una* Mostra-concorso di imballaggi *di riva nelle seguenti categorie.*

GRUPPO 1°

Categoria 1. — Scatole, canestri, casse, ecc. per ortaggi e frutta.

Categoria 2. — Vasi, recipienti, ecc. per vini, liquori, olii, acque minerali, ecc.

Categoria 3. — Vasi, recipienti, ecc. per conserve alimentari, burro, formaggi, paste alimentari, zucchero, ecc.

Categoria 4. — Scatole, casse ecc. per tessuti, maglierie, ecc.

Categoria 5. — Vasi, recipienti, casse, ecc., per merci pericolose ed infiammabili (carburo, benzina, petrolio fiammiferi acidi, ecc.

Categoria 6. — Imballaggi per [illegible] da costruzione (cemento, calce, pozzolana, [illegible] ecc.).

Categoria 7. — Imballaggi speciali.

Categoria 8. — Mezzi atti a garantire l'integrità delle casse, recipienti ecc., contro furti.

GRUPPO 2

Categoria unica. — Imballaggi per prodotti di esportazione delle Mostre Coloniali territoriali.

Cade per le scale

Salvatore Panzirs di anni 37 da Palermo scendendo ieri sera al buio le scale della propria abitazione, mise malauguratamente un piede in fallo e ruzzolò in fondo alle scale stesse, slogandosi il braccio ed il polso destro.

Grave disgrazia

Il manovale Mansur ben Ibraim è addetto alla stiva del fieno del magazzino militare.

Nel pomeriggio di ieri trovavasi sull'alto di un cumulo di balle di fieno. Ad un tratto le balle sono ruzzolate e il Mansur è precipitato sull'impiantito ferendosi gravemente.

E' stato ricoverato all'ospedale dove quei sanitari hanno constata anche la commozione generale.

Sempre investimenti!

La via Azizia è frequentatissima e vi sono anche molte guardie. Ciò però non impedisce a qualche conducente di vetture e carri di tenere un'andatura troppo veloce.

Ieri sera infatti certo Mohamed ben Ali fu investito da un carretto riportando, fortunatamente, una lieve lesione al piede destro.

La sassaiola

I monelli arabi hanno come tutti i monelli di questo mondo la lodevole abitudine di fare spesso e volentieri alle sassate.

Un gruppo di questi ragazzi si esercitavano ieri la Piazza del Pane per il campo delle loro esercitazioni e, divisi in due partiti cominciarono utilissimi [illegible]

Era naturale che qualche passante dovesse subirne le conseguenze. Infatti un grosso sasso colpì al naso certo Fatma ben Kedik, producendogli [illegible] larga ferita per la quale dovette [illegible]

L'imprudenza dei genitori

Il bambino Buffa Enrico di anni due ieri fu lasciato dai genitori solo nella propria abitazione.

Il bimbo, che aveva sete, visto una bottiglia sopra una tavola credendo contenesse acqua, bevve avidamente buona parte del liquido che era invece petrolio.

Il povero piccino è stato ricoverato all'ospedale in non lieto stato.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera il Politeama era affollatissimo, e constatasi ciò che si dice un bel teatro.

La compagnia Mascalchi iniziò le sue recite con «Fiammata» affermandosi subito e decisamente per una compagnia delle migliori, assai bene affiatata e che dispone di buoni elementi quali la Della Porta, il Mascalchi il Rinaldi ed altri di cui diremo più diffusamente quando li avremo ascoltati nelle successive produzioni del ricco repertorio.

Spettacoli del 14 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi;

Ore 21: «Zazà».

La compagnia drammatica Mascalchi

NOVITÀ. Epilogo — La domenica — Amore vegliu — La nostra pelle — Il terzo marito — La zia di Toto — Bianchina — Il perfetto amore — Raggio di sole — Ergastolo di fanciulli — L'occhialino — Signorina Josette mia moglie — Bel matrimonio — I sentieri della virtù — La modella — Monna Lisa ritorna.. — La vita è un sogno — Madama Sang-Gêne — La presidentessa.

REPERTORIO — La fiammata — Sansone — L'algrette — La testa del prefetto — Rifugio — Papà eccellenza — La buona figliuola — Lucifero — Fra uomini e macchine — Nana — L'istruttoria — L'onore — Il romanticismo — Tristi amori — Come le foglie — Divorziata — Fedora — Dora [illegible] — Il padrone [illegible] — Le sorprese del divorzio — I disonesti — La piccola cioccolattaia — Causa ed effetti — Il ladro — Odette — L'amico delle donne — Nessuno va al campo — La realtà — I diritti dell'anima — Amore senza stima.

Abbonamenti a N. 30 rappresentazioni

Palchi 1. fila dall'1 al 9 L. 300.
Palchi I. fila N. 10 L. 360.
Palchi I fila Lettere A. B. L. 300.
Palchi I. fila Prospetti L. 450.
Barraccie L. 450.
Proscenio I fila L. 480.
Proscenio pianterreno con retropalco L. 504.
Poltrone L. 60.
Poltroncine L. 40.
Ingresso L. 1,00.

Abbonamento speciale ai soli Palchi

Per maggiormente agevolare quelle famiglie che non potranno intervenire tutte le sere allo spettacolo, l'Amministrazione della S. A. I. T. concede un abbonamento speciale a N. 10 Rappresentazioni da usufruire a piacere dell'abbonato durante le 30 Recite della Stagione e cioè presentazione del palco il giorno innanzi.

Per N. 10 Rappresentazioni

Palchi dall'1 al 9 I. fila L. 100
Palchi N. 10 I fila L. 120
Palchi A. B. I [illegible] L. 18
Palchi I. fila prospetti L. 160
Barraccie L. 180

N. B. Agli abbonati delle 30 Rappresentazioni sconto 10 per cento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 13 Dicembre 1913

Barometro 761,6 Termometri: minima 13,1 massima 17,5 Ven ti. Velocità in Km. 16 Direzione Nw. Umidità 77

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 14 dicembre, ore 5 piroscafo TEBE da *(Catania) Siracusa.*

Lunedì 15 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara.*

Martedì 16 dicembre, ore 6,30 piroscafo SICILIA da [illegible] *Sfax, Tabarka, Bona, Marsa Susa, Misurata, ed Homs.*

Mercoledì 17 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da *(Catania) Siracusa*

[illegible] da MANGILLI da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Giovedì 18 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

[illegible] piroscafo IOCRA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.*

Venerdì 19 dicembre, ore 17,30 piroscafo JOSTO da *Napoli, Palermo, Trapani,*

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo [illegible] *Homs, Misurata* [illegible] *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Domenica 14 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

Lunedì 15 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per *Siracusa (Catania).*

Mercoledì 17 dicembre, ore 11 piroscafo SICILIA per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI per *Tunisia Cagliari Livorno Genova*

Mercoledì 17 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per *Homs, Shten, Misurata.*

Giovedì 18 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per: *Siracusa Catania.*

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per *Homs, Misurata, Sfax Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo IOCRA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.*

Sabato 20 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per: *Zuara*

Domenica 21 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggiore comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo [illegible] aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 8.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.20 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE"
Esposizione artistica al POLITEAMA

Per una bella festa

Ci scrivono da Zuara:

Lunedì scorso, nella sala dell'Hotel Zuara, sfarzosamente illuminata, ed artisticamente addobbata con bandiere tricolori, ebbe luogo un banchetto, gentilmente offerto da un gruppo di Sergenti del Battaglione [illegible] Fucilieri, proposto sergenti maggiori.

V'intervennero moltissimi sottufficiali delle diverse armi e servizi.

Fra gl'intervenuti notansi il Direttore delle Regie Poste di Zuara Sig. Tedesco, il Maresciallo Maggiore Baldini, il Maresciallo Personi, Maresciallo Lanna, Maresciallo Campisi e Sergente Pugliese, Maresciallo della Regia Finanza di Mare Sudoni, due Marescialli delle Truppe Indigeni, il Sergente Maggiore di Sussistenza Lo Giudice, e il Sergente Maggiore Bagioli del Parco Automobilistico.

Il banchetto è riuscito veramente imponente, sia per il numero degli invitati, sia per la squisitezza dei cibi, e ordine esemplare del servizio, cui va meritata lode al proprietario dell'Hôtel Ceci Sig. Pietro, che nulla, ecc mancare, affinchè esso riuscisse bene.

[illegible] il Sergente maggiore dei fucilieri Margaglio, che ricordò agli intervenuti i bellissimi fatti d'arme [illegible] i quali presero parte. Chiuse il discorso con un evviva alla patria [illegible] delli caduti sul campo di [illegible]

[illegible] Il Maresciallo Campisi tesse alcune parole di occasione.

La bella festa, durò sino alle ore 2? Ai sergenti maggiori [illegible] auguriamo i migliori auguri di splendida carriera e per la manifestazione [illegible] la più solida fratellanza regna fra i sottufficiali, i quali nel gran libro d'oro della storia d'Italia, hanno pagine bellissime di episodi nomi di eroi caduti sul campo di battaglia per la grandezza della Patria.

Telegrammi dell'ultim'ora

L'Ammiraglio Cagni e Cacace sbarcano dalla "San Giorgio"

MESSINA [illegible]

[illegible] questa mane lasciato la «San Giorgio» accomiatandosi dagli equipaggi con [illegible] parole [illegible] per l'opera [illegible] da questi prestato nel disimpegno della bella nave.

I due ufficiali sono poco dopo partiti alla volta di Napoli salutati [illegible] da una vera folla di cittadini.

I tre ferrovieri accusati di lesa Maestà rilasciati a Trieste

TRIESTE, 13. — La procura generale di Trieste in seguito ai [illegible] dall'accusa di lesa maestà mossa a carico di tre ferrovieri italiani per alcuni scritti ingiuriosi all'indirizzo dell'imperatore d'Austria trovati nel treno di Cervignano.

Gli imputati sono stati immediatamente rilasciati.

I caduti in Libia

ROMA, 13. — *Il Bollettino militare, pubblica il sesto elenco degli ufficiali, sotto ufficiali e soldati caduti in Libia.*

L'elenco comprende ventotto ufficiali e trentadue soldati.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASSINO
I gerenti e del gerente

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola: minimo L. 1.)

Affittasi bella camera con uno o due letti in città. Rivolgersi Sede [illegible] La Nuova Italia

Affittansi terreni [illegible] Porta di Tripoli [illegible] per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Ca [illegible]

Casa 7 camere, ammobigliamento completo posizione centrale, affittasi ottime condizioni. Scrivere Cassar, Sidi El Tork 29

Cercasi casa [illegible]

Carte da visita in nuovo! Rivolgersi allo stabilim tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia"

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza massima pretese. Scrivere Tessera 153, 131 fermo posta — Roma

Motore 15-20 H P R. Hornsby & Sons Ltd ad olio pesante, vendesi prezzo occasione — Scrivere casella 180

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12 50 contenente 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circa Petechino o Bondiola Kg 0 500 circa Garmigiano extra Kg 1 Chiedere catalogo.

Rivista 11 Novembre [illegible] Tripoli [illegible]

FERNET-BRANCA

FRA.LLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO.DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A CAPRA & C. TRIPOLI

Fonderia e Officio Meccanico
[illegible]
Costruzioni meccaniche [illegible]
Lavori ornamentali [illegible]
Lavori di fornitura [illegible]
LA TRIPOLITANIA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

[illegible]
شركة «لاسلي»
[illegible]
[illegible] مصروف
[illegible] مساطر أبواخ لرجل
[illegible] من حسن الجلس

GAMBAROTTA
sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima degli avvenimenti e dal patema d'animo. disinfetta [illegible] l'apparato digerente e l'intestino reprime [illegible] il male di mare [illegible] ne migliorano di attestati di celebrità Mediche [illegible] Pubblico. Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GRILLANDINI & SINESIO
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese [illegible]
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

METALMONE

CIOCCOLATO E CACAO

Cacao Talmone
Cioccolato Talmone
Gianduiotti Talmone
Dessert de Reine

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = TRIPOLI

TENDE PER TRUPPA, TAZZAPIEDI AFRICA
COPERTONI TELE IMPERMEABILI E
GHIRBE
TELA DA VELA DI
TUBI DI CANAPA
SECCHIE PER TOMOBILI
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO
MATERIALE PER LETTI

FELTRO IMPERMEABILE

ROSEROI

per copertura
ING. M. LAMBERGER — T
Casella Stat. 970

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zanghet Ricordo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] sicuro contro [illegible] atorie sopra tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 200 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fornaci alle Sieci

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

Stabilimenti a SIECI (Firenze)
e a SCAURI (Caserta)

Volte in piano e vuoti da dividere

Si spediscono fotografie GRATIS a chi ne fa richiesta

ASFALTICHE

[illegible] marciapiedi ecc
e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000

Rivolgersi in Tripoli presso il Cav

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Per trattative di rappresentanze [illegible] qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" [illegible] (ITALIA) Via della Vite, 3 ROMA.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Alla Società "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

Macchine da Pastificio

Le più moderne e sempliciti

Ditta BELLERI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
Fornitori Aurelio Saffi PARMA

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

NECROLOGIA LUIGI BRIZZI

[illegible] diffusissimo e di lusso per tutto il mondo
[illegible] - NAPOLI
[illegible] - ROMA

Linee partenze da [illegible]

Berlin	17 Dicembre	Genova
Prinz Reg. Luitpold	19	Alessandria d'Egitto
Prinz Eitel Friedrich	22	[illegible]
Prinz Reg. Luitpold	27	Marsiglia
Zieten	31	[illegible]

"Imperial,

[illegible] Imperiale [illegible]

BRUNO GIUSEPPE

TRAPANI

Raffaello Paolo

Impressario per [illegible] e ma

TRIPOLI

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

[illegible] e preventivi gratis a richiesta

VENDESI PER OCCASIONE: 1 motrice 12 HP; 1 gramola; 1 impastatrice [illegible] draulica a macchetoni

---

La "reclame" è l'anima del commercio

"LA LANIERA" - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - blu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100	105 e 110
Lire 16	Lire 18

Scrivere alla "LANIERA" Schio (Italia)

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

[illegible] preventivi ed offerte rappresentante per la vendita [illegible] permessi

---

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Buddismo, Teosofia, Rosicrucianismo, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] norme risultati sperimentati nel manicomio verificatesi in [illegible] ospitati

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-98)

[illegible] per l'Italia [illegible] agenzia giornali di Roma - centesimi dieci

---

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Moulin à vent

AERMOTOR

[illegible] G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

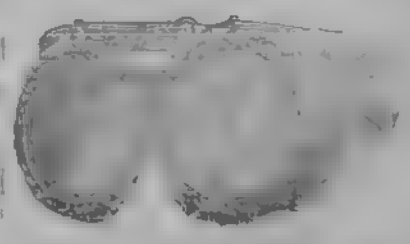
OCCHIALI

[illegible] SHIELD

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO [illegible]



"Servitevi della [illegible] DA CARRO [illegible] ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 349 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 16 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso [illegible]
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale [illegible] ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible] L. 5; piccola cronaca L. 3. [illegible] di testo L. 2; ultima pagina [illegible] 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50) [illegible] TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA [illegible] BIONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 49-66)

Le ferrovie della Libia

(Nostra intervista)

Ieri mi trovavo in un treno della [illegible] che conduce ad Azizia, e la mia buona ventura mi ha fatto imbattere, fra le tante persone che affollavano la vettura, in un funzionario delle ferrovie che conosco da molti anni.

Dopo aver parlato del più e del meno, l'ho pregato di darmi qualche notizia sulle ferrovie libiche.

— Che cosa vuole che le dica? Che vi sono treni che percorrono le linee e che vi sono viaggiatori e merci quotidianamente trasportate?

Anche questo; ma sotto altra forma più concreta. Però, prima di ogni altra cosa desidererei che lei, caro ingegnere, mi parlasse un po' dell'andamento delle costruzioni fer[illegible]

Un po' di storia retrospettiva, dunque?

E perchè no?

Le citerò soltanto tre date, per i capisaldi della storia sono le date: 28 dicembre 1911, data del Regio Decreto col quale le Ferrovie dello Stato venivano incaricate dal Governo della costruzione delle nuove linee ferroviarie in Libia. 15 gennaio 1912 sbarco dei primi ferrovieri a Tripoli. 16 marzo 1912 completamento della linea da Tripoli ad Ain Zara.

Appena due mesi! Un vero miracolo di celerità.

Deve dire un tour de force senza esempio. Si figuri che in quei tempi, senza pontili di approdo, senza l'attuale diga che protegge il [illegible] autorità militare che requisiva per tutti i mezzi di sbarco, in un periodo di burrasche [illegible] sbarcare tutto il materiale occorrente per la costruzione della linea, le locomotive, i carri, e ciò non soltanto senza dare alcun intralcio, ma [illegible]evolando l'opera altrui. Fu una [illegible] quella che in un batter d'occhio, man mano che procedevano i lavori [illegible] procedette all'armamento della linea fino ad Ain Zara, mentre ogni giorno si ripetevano gli attacchi dei nemici.

— Chi dirigeva i lavori di costruzione?

L'Ing. Cavenago, che adesso è addetto alla costruzione della linea direttissima Genova-Tortona.

E le altre linee della Libia quando furono costruite?

— Al primissimo periodo, chiamolo così, Cavenago, succedette un periodo misto: Occorreva esercire la linea già costruita e quella che di mano in mano si andava estendendo, e inoltre condurre a termine i nuovi progetti.

Si ebbe così un servizio promiscuo disimpegnato da militari e da borghesi, a capo del quale fu destinato il maggiore Echaniz del Genio fiancheggiato da un funzionario delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Quattrone.

Questo secondo periodo [illegible] mo: dal maggio 1912 al maggio 1913 e durante il medesimo fu completamente costruita tutta la rete che è attualmente in esercizio. Primissima fu la linea [illegible] a Gargaresch che ebbe [illegible] essere chiamata per la [illegible] con trasporti di truppe, di viveri, di munizioni, col rapido accentramento [illegible] Zanzur dell'8 giugno, nella quale [illegible] anche i ferrovieri fecero [illegible]

[illegible] 1912 con rapidità che ha del miracoloso. I turco-arabi molestavano [illegible] fucileria, i nostri lavoratori: un [illegible] to da una scarica di fucilate nemiche mentre [illegible] Zanzur. Ciò malgrado la linea fu ultimata anche [illegible] e la giornata del 20 settembre 1912 (seconda battaglia di Zanzur) segnò un'altra bella pagina nel libro d'oro delle ferrovie libiche.

— E la linea per Azizia?

— Fu incominciata a costruire nel dicembre 1912; come lei sa, essa si distacca dalla Tripoli Zanzur al Bivio Gheran e, piegando risolutamente a mezzogiorno, raggiunge Suani Beni Adem e Azizia, con un percorso di [illegible] Bivio Gheran.

[illegible] di continuo fino ad Azizia, ove raggiunge la quota di 11 metri sul livello del mare. Questa linea fu ultimata nell'aprile di quest'anno e il 1° maggio venne solennemente inaugurata con l'intervento di S. E. il Governatore e di tutte le autorità civili, politiche e militari.

E se non erro è da allora che le ferrovie hanno iniziato il servizio per il pubblico?

Appunto, e da tale epoca incomincia, diciamo così, il terzo periodo [illegible] passaggio della gestione dal Ministero della Guerra a quello delle Colonie e la conseguente suddivisione dell'azienda ferroviaria in due distinti rami: *Esercizio* cui venne preposto l'Ing. Nicotra, e *Costruzioni* [illegible]

Che sono gli attuali dirigenti, non è così?

[illegible] ta, e la primissima infanzia di questo organismo che va sviluppandosi ogni giorno di più e promette di dare buoni frutti.

Bene ingegnere! Mi dica [illegible] dei progetti in corso di studio e di effettuazione...

Eh, eh, quante cose vuol sapere lei! L'avvenire è nelle mani di Allah, dicono gli arabi.

Ma, insomma, quali linee sono attualmente in costruzione?

Quella in prosecuzione da Azizia verso l'interno, la quale è già completamente armata fino a Bir Cuca e sta spingendosi su Garian.

Dove speriamo andare ben presto a villeggiare d'estate!

Come corre, lei! Poi è già completamente studiato il tracciato della prosecuzione da Zanzur fino a Zavia, e ben presto si cominceranno i lavori di costruzione. Infine si sta facendo il lavoro di campagna della Tagiura-Homs. Abbiamo attivissimi ingegneri distaccati a Bir Cuca, a Zanzur e a Tagiura, i quali si sono posti al lavoro con ogni impegno, e ben presto se ne vedranno i risultati.

Sicchè quanto prima saranno aperte al pubblico altre linee?

[illegible] lometri di binario che sono giunti in Libia dal maggio fino ad oggi.

— Lei dice in Libia; vi comprende dunque la Cirenaica?

Certo. Un altro Ufficio ferroviario ha sede a Bengasi e anche là si lavora alacremente alla costruzione [illegible] unire Bengasi a Derna.

— E mi dica un'altra cosa, egregio [illegible] te su queste ferrovie?

Abbastanza, e anche gli [illegible] le rotabile giungerà dall'Italia. Si procura nei limiti del possibile di [illegible] miglior modo, e francamente, possiamo dirci soddisfatti.

Quando si pensa che due anni fa non vi era nulla di nulla, e che oggi abbiamo cento chilometri di linee in esercizio, con tutti gli annessi e connessi, comprese delle buone officine di riparazione per le locomotive [illegible] ferrovie dello Stato hanno tutte [illegible]

Ha ragione: e speriamo che [illegible] buona sorte.

Eravamo già arrivati ad Azizia, e con rincrescimento, ho dovuto troncare l'interessante colloquio, riserbandomi però di importunare ancora fra breve l'egregio ingegnere per conto dei lettori della *Nuova Italia*.

A. MELE.

Come la generalessa Pankhurst è stata arrestata a bordo

del transatlantico "Majestic,,

LONDRA, 13. — La polizia ha fatto le cose per bene a Plymouth, per l'arrivo dall'America della signora Pankhurst, la generalessa delle suffragiste.

Si temeva che i preparativi delle suffragette, che avevano organizzato militarmente, com'è noto, una guardia del corpo di cento donne armate, presumibilmente, di spilloni da cappello, disposte a tutto pur di impedire l'arresto del[illegible] dei disordini e dei tumulti all'arrivo del transatlantico *Majestic*. Ma le autorità di polizia hanno sventato facilmente i piani delle suffragette, con un trucco semplicissimo.

Esse hanno mandato un rimorchiatore ad incontrare il transatlantico, quando esso ancora ad un miglio dalla riva. Il *Majestic* rallentò la corsa e quattro ispettori di polizia [illegible] lungo i fianchi maestosi del piroscafo, su d'una scaletta di corda.

[illegible] venne condannata a 3 anni di carcere per istigazione a delinquere, di cui non ha scontato che 19 giorni, avendo iniziato lo sciopero della fame, fu subito dichiarata in arresto.

Il *Majestic* si fermò e la generalessa delle suffragette militanti discese lungo la scaletta dei passeggeri, che era stata abbassata, circondata dai poliziotti. Subito il rimorchiatore con la signora Pankhurst e i commissari filò verso Devenport, mentre la guardia del [illegible] ne dal sospettare la delusione che le era stata preparata.

Da Plymouth e da Londra le suffragette avevano tentato di mettersi in comunicazione radiotelegrafica con la loro generalessa, ma senza riuscire ad ottenere la risposta.

Da Devenport la signora Pankhurst fu condotta a Londra, ed è stata rinchiusa nella prigione femminile.

E' impossibile descrivere lo sdegno e la delusione delle suffragette [illegible] hanno appreso come la generalessa è stata abilmente sottratta loro dalla polizia.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Le vere condizioni della "San Giorgio,,

Il lavoro ultimato e le spese del disincaglio

MESSINA 14. — *Torno adesso da San Ranieri, dove si trovano le officine della casa Orlandi, che ebbe l'incarico di fornire le mensole per il sollevamento a mezzo dei cassoni.*

Speravo di poter colà attingere altre notizie sulle vere condizioni della nave, ma le officine erano chiuse.

Nondimeno, restando esse di fronte al posto in cui è ormeggiato l'incrociatore, mi è stato possibile abboccarmi con persona di bordo, la quale mi ha prima di tutto confermato che le condizioni statiche della « San Giorgio », sono davvero buone, poichè si è constatato che, oltre alla falla aperta dalla sporgenza dello scoglio, vicino al compartimento delle caldaie prodiere, null'altro esiste. Si trovano, è vero, parecchie ammaccature e scuciture delle lamiere, ma, il doppio fondo non essendo in alcun modo interessato, sono da considerarsi di nessuna importanza.

Prima dunque che la nave ripigli il mare, occorre l'otturamento definitivo della falla di prua, lunga sedici metri e l'evacuazione dell'acqua dal compartimento delle macchine; cosa che ora, data la profondità delle acque in cui si trova la « San Giorgio » [illegible] nè presenta ostacoli di sorta.

Le impressioni di bordo

Circa il tempo che la nave potrà [illegible] na parte del materiale mobile scaricato dopo l'incaglio, il termine di tempo diventerà necessariamente più lungo.

La stessa persona di bordo mi riferì le impressioni provate da tutto l'equipaggio al momento del disincaglio. L'emozione più viva era nell'animo di ognuno e lo stesso Cagni e lo stesso Cacace non riuscivano a nascondere quel che gli altri stessi provavano nel momento in cui vedevano coronata dal successo, dopo circa venti giorni di ansie, di speranze, di delusioni, l'opera loro svolta con tenacia e con pene straordinarie.

Ma due altri uomini a bordo della « San Giorgio » trovavano, con la gioia del successo collettivo, l'orgoglio delle personali sapienti fatiche: essi erano gli ingegneri del Genio Navale De Vita e Monticelli, che diressero per la parte puramente tecnica i lavori del disincaglio e seppero superare qualsiasi difficoltà.

Le spese sostenute

[illegible] nute fino ad oggi per il recupero della nave ma non potetti avere alcuna risposta concreta.

Certamente — mi disse il gentile interlocutore — di fronte a quelle che si spese per il disincaglio dalle secche della Gajola le spese avute [illegible] trascurabile parte: ma io giudico che parecchie centinaia di migliaia [illegible] sole ditte che hanno dato l'efficace loro contributo e che parecchie altre [illegible] occorse alla importante operazione, compiutasi felicemente stamane, [illegible]

Mi soggiunse alla fine che, e al posto dell'ammiraglio Cagni e del comandante Cacace, tutti e due molto esperti ed energici, si fossero trovati altri, i lavori di disincaglio sarebbero costati molto di più e si sarebbero manifestati gli [illegible] petiti formidabili ed insaziabili.

Il ricupero della "Gioconda,,

I ringraziamenti di Barrere e il pellegrinaggio degli artisti

ROMA, 13 — *L'ambasciatore francese a Roma Barrere ha comunicato al presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti un dispaccio del Capo del Gabinetto francese Doumergue il quale vivamente ringrazia l'on. Giolitti, ed i ministri Di San Giuliano e Credaro per l'efficace e pronta azione svolta per il ricupero del pregevole quadro della Gioconda.*

[illegible]

[illegible] nette prigioni delle Murate a disposizione del procuratore generale.

Il Perugia afferma di avere agito da solo e con l'intendimento di ritornare all'Italia il capolavoro conservato in terra straniera al Louvre e di non aver complici.

Il quadro è esposto nella galleria degli Uffici dove un vero pellegrinaggio di artisti e di cittadini con [illegible], recandosi ad ammirare la splendida opera d'arte.

La "Gioconda,, ritrovata

FIRENZE, 14 — *Il capolavoro [illegible] degli uffici da una persona, che pare sia di nazionalità francese e che, [illegible] razione da parte di un [illegible] sima folla.*

Il nuovo ministro di Rumania a Roma ricevuto dal Re

ROMA 15 [illegible] al Quirinale il nuovo ministro di [illegible] le credenziali del proprio governo.

Si riattiva la linea di navigazione Venezia - Tripoli - Bengasi

ROMA, 15. — *In seguito alla deliberazione presa dalla « Società dei Servizi Marittimi » di riprendere il servizio della linea Venezia Tripoli-Bengasi esso si riattiverà il 24 corrente da Venezia.*

Il riarmamento dei piroscafi dei servizi marittimi

ROMA, 14 — Il ministro Millo ha telegrafato al prefetto di Venezia per annunziargli che la Società dei Servizi Marittimi ha disposto per il riarmamento dei piroscafi [illegible]

I commenti della stampa francese sul nuovo Gabinetto

PARIGI, 12 — La stampa ministeriale dice che il nuovo Gabinetto [illegible] Afferma che il programma governativo è conforme agli interessi della Repubblica e non si può combattere il Gabinetto senza tradire la causa repubblicana.

I giornali dell'opposizione rilevano [illegible] avuto il coraggio di proporre un'opera franca e sincera.

La Grecia dichiara che Creta fa parte al suo territorio

ATENE 14 — [illegible]

I Sovrani di Spagna ripartono per Madrid

PARIGI, 13 — I sovrani di Spagna [illegible] Francia diretti a Madrid.

Attualità estere

[illegible] da una serie di avvenimenti parla[illegible]

Fra queste, alcune si riferiscono [illegible] nostro Paese e attirano anzi tutto la nostra attenzione.

Il discorso dell'on. Barzilai si è tenuto dignitosamente alieno da quelle intemperanze formali che sono abituali all'antitriplicismo dell'on. [illegible] Ma la questione dei rapporti fra [illegible] e la nostra alleata dovrà [illegible] viva sarà, alla prima occasione, allorquando il Governo [illegible] costretto a qualche [illegible]

[illegible] ca, pure attraverso alla prudenza d[illegible]

[illegible] tissima ap[illegible]

Il parlamento italiano ha conferito così, con una bella serenità [illegible] chiarezza e con lealtà, il vivo rammarico che si produce in Italia [illegible] di uno stato di cose che [illegible] dicato inopportuno non solo [illegible]

Non osiamo sperare che queste [illegible] venimenti studenteschi di Graz [illegible]

Ma la solidarietà della stampa, [illegible] popolo, del parlamento non possono [illegible] me un monito concorde [illegible]

La saldezza della Triplice non [illegible] nori di complicazioni improvvise [illegible] precipita verso la necessità di [illegible] bre, data entro la quale il territorio [illegible] sgombrato dalle truppe elleniche. Ma l'atteggiamento della Grecia non [illegible] questa soluzione [illegible] incidenti. La proposta [illegible] dell'Inghilterra ha ottenuto [illegible] consenso delle Potenze e la questione della residenza del Principe di Wied non è foriera di complicazioni. Ma l'opinione pubblica in Grecia ha continuato a manifestarsi assolutamente intransigente a tal segno da estendere il proprio risentimento anche contro l'Inghilterra in forme non dubbie. E la seduta della Camera di giorni fa, non ostante i ripieghi di Venizelos, non può essere giudicata come un elemento di conciliazione!

La Grecia non vorrà commettere la follia di opporsi ai desideri concordi delle Potenze, tanto più che il nostro Governo non può aver lasciato sorgere alcun dubbio sulla decisione dell'Italia di non tollerare alcuna [illegible] zione a quanto è stabilito.

Non abbiamo dato prove di spirito [illegible] leggiamento abbastanza provocante. Ma il nostro Governo, che non ha mancato di dichiarare fermamente la propria irriducibilità sui punti [illegible] sarà ora al suo posto con coerenza e con energia. E questo anche nei riguardi della resistenza che si organizza [illegible] protezione ellenica.

L'Albania ha bisogno di un assetto [illegible] non potrebbero vulnerare, tanto quanto più hanno vicinanza di rapporti [illegible] mento.

Ma non abbiamo, sinora, ragioni [illegible]

mod... quale aveva interessante, e me... attenzione finchè non sia fe... icemente superato, almeno per il mo... mento.

Sembra però che i suoi riflessi sie... [illegible] fra le grandi Potenze abbia... no avuta qualche attenuazione.

L'esempio inglese deve aver consigliata alla Francia una certa moderazione, e il convegno navale delle due potenze doveva far da contrappeso a questa condotta meno devota nella questione dei confini ellenici, per mantenere la massima cordialità di rapporti nel problema delle isole. E' un « premio di consolazione » che in Grecia non è stato apprezzato.

Ma per noi non sarebbe opportuno il tentare di diminuirne l'importanza. Esso ci rammenta che l'Inghilterra è ben lontana dal lasciare alla Francia il monopolio della politica mediterranea dell'Intesa e questo è un richiamo all'equilibrio del Mediterraneo che non può esser accolto dall'Italia con disappunto, tanto più se vien messo in relazione con quanto il Conte Tisza ha affermato, proprio negli stessi giorni. La sua frase non è stata molto felice, perchè troppo accentuata, forse volutamente.

« La nostra flotta deve esser forte per poter rendere all'Italia preziosi servigi ».

Il consolidamento navale dell'Austria servirà doppiamente alla sua politica estera. E non è dubbio, certamente, che possa valere per i problemi [illegible]

[illegible] librio del Mediterraneo, ma ha, in pari tempo, il dovere di non dimenticare [illegible] Tr... e essa deve sforzarsi di mantenere a ogni costo un posto di primo or... [illegible] così non fosse, quali compenso ritroverebbe il nostro paese dalla Alleanza?

Giampietro Turati

In onore di Luigi Vittorio Bertarelli

MILANO, 14. — La cerimonia di do... [illegible] degli intervenuti e per la ci... enorme di bigotti per l'ae... [illegible] l'opera del Touring e del Comm. Bertarelli.

Intervennero alla cerimonia i rappresentanti dei Ministri [illegible] ... rico, il Generale di Majo, Comandante il III Corpo d'Armata di Milano [illegible] del Genio Civile, delle Camere di Commercio, delle Sezioni del Club Alpino Italiano, della Dante Alighieri, della Lega Navale, della Reale Società Geografica di Roma, dell'Associazione Movimento Forestieri, dei Touring Clubs francese e tedesco, ecc. ecc.

L'Istituto Geografico Militare era rappresentato dal Ten. Col. Caviglia, il Corpo Consolare era rappresentato da più di 100 Consoli venuti da ogni parte d'Italia. Un vero plebiscito, insomma, di affetto e di ammirazione per l'uomo benemerito che prodiga tutte le sue mirabili energie per la conoscenza del nostro paese.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Pronto soccorso

L'odore dei tigli del giardino entrava acutissimo, dalle finestre aperte nella sala del *pronto soccorso* e insieme scendevano le ultime ore di quel [illegible] domenica di giugno. Due infermieri, da un lato, chiacchieravano tra loro a bassa voce. L'assistente, giovanissimo e orgoglioso del compito nuovo, si occupava dei ferri chirurgici che scintillavano quasi sinistramente nella semioscurità. Il chirurgo di guardia, anch'egli molto giovane, stava presso la finestra e sembrava porgere orecchio ai rumori lontani della città festante che venivano a spegnersi su quelle soglie dolorose: pensava, invitato dall'ora e dalla luce morente, e indugiava a fare accendere le grandi lampade elettriche.

Nel mezzo della stanza, bianco nel buio, il letto operatorio aspettava.

Fu picchiato violentemente alla porta, uno degli infermieri corse ad aprire, l'altro girò la chiavetta della luce, che sfolgorò nella camera: il dottore si voltò a mezzo: entravano gli uomini della Croce Verde portan... [illegible] ...fermieri, [illegible] ...sul letto [illegible]

[illegible] brivido immenso l'avvolse tutto: si sentì la fronte gelata, il cervello in... [illegible] i muscoli, sentì piegarsi le gambe, oscurarsi la vista, contrarsi il viso: non gli fu possibile di muovere un passo: un turbine di pensieri, una vertigine di ricordi gli attraversò la mente: fu un istante. Poi capì che doveva esser più bianco del suo camice, indovinò che il suo volto aveva un'e... [illegible] gl'infermieri lo guardavano, fissò la lampada che oscillava. L'assistente [illegible] ...senza guardare più quel volto che aveva intravisto dapprima. Poi si accostò al letto e prese [illegible] ma gli tremava in mano: volle parlare, non potè, si trovò le mascelle involontariamente serrate, la bocca asciutta. L'assistente lo guardava in... [illegible] ...il respiro e gli cuoceva in gola dandogli la sensazione d'annegare. Si [illegible] tutto e guardò. Un viso candido, [illegible] vesciato, gli occhi chiusi, le [illegible] sinistra una piccola macchia nera, una ferita che sembrava insignificante, coi margini anneriti. L'assistente disse:

— E' un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Egli con uno sforzo prodigioso tentò di parlare; aveva la voce rauca. Domandò:

— Vi sono altre ferite?

— Nossignore — risposero tutti.

— Il polso?

— E' debole — avvertì l'assistente — e molto accelerato.

— Vediamo.

E si chinò su quel corpo anelante e introdusse il ferro nella ferita, tentandola cautamente.

Il ferro esplorato e [illegible] egli si scosse di nuovo: battè lievemente, a più riprese: aveva incontrato il proiettile. Allora si concentrò nel pensiero necessario e per lui così spaventoso di un intervento operativo immediato.

Del resto tutti lo capivano: egli esaminò, con l'occhio del medico, quel corpo giacente. Le vene delle tempie e delle palpebre erano azzurrognole: un colore terreo si diffondeva sul pallore del viso: dalle labbra sfuggiva un sibilo che poteva anche sembrare un rantolo: qualche cosa infatti gorgogliava giù nella gola. Il polso era altissimo.

L'assistente voleva fare l'uomo pratico e avvezzo, ma era molto pallido anche lui, disse:

— Morta per morta si può operar subito; se no fra dieci minuti il cuore sarà fermo.

— Anch'io lo pensavo — rispose l'altro a bassa voce. — E poi d'un subito. Dammi il *bisturi*.

Tutte le facoltà di mente e di mano, chiamate disperatamente in appello: tutta la forza di volontà messa a guardia del cuore, per salvare quell'altro cuore che moriva, tutta l'energia di uomo, tutto il coraggio di uo... [illegible] stretto in nodi, lo scatto metallico delle pinze per gli aghi nel silenzio se... [illegible] corpo esanime sollevato, l'avvolgersi delle grandi fasce intorno al seno e gl'infermieri allontanarsi cauti con quel peso, fino a scomparire nella stanza vicina.

Il dottore si ritrovò immobile e come istupidito a sfilarsi lentamente i guanti di *caucciù*, fissando con inten... [illegible] bende sanguinose. L'assistente lo lodava per il bell'atto operatorio com... [illegible] si mosse quasi istintivamente, e corse di là. L'ammalata giaceva nel letto, tutta su un piano, col volto esan... [illegible] battiti del polso erano un poco rinforzati: cominciò a sperare. E allora si permise di rievocare i tormentosi ricordi del passato, ma ancora era do... [illegible] ...tamente che non riusciva a fissarle. A poco a poco ricordò quel volto nelle prime apparizioni e nei primi palpiti che gli aveva suscitati, [illegible] sognato di notte, tenuto come l'idolo della sua adorazione.

Infine l'orribile giorno in cui aveva parlato d'amore e la creatura alt... che aveva risposto [illegible], e p... non vinta, ma commossa di quel richiamo disperato, aveva confessato un sogno d'amore inafferrabile e lontano che non le permetteva altri affetti, giammai.

Il dottore pensava; e sentiva il polso accrescere i battiti sotto le sue dita e guardava il bel viso scolorato. Col rifluire del sangue, il cervello sognava e le labbra livide si agitavano, egli si curvò avvicinando l'orecchio a quelle labbra che non aveva baciato [illegible] fra le parole vaghe gli parve di sentire un nome. Nome noto di un uomo a lui sconosciuto, certo per cui la fanciulla moriva.

Egli allora si sentì gli occhi colmi di lacrime: era solo nella stanza, e baciò quella bocca, per farla tacere: poi rimase così assorto.

La porta si aprì di [illegible] a un momento ed entrò la suora:

— Dottore — disse a bassa voce avvicinandosi — vada presto. Hanno portato a basso un vecchio [illegible] ferito gravemente [illegible]

Il dottore si alzò.

— Sorella — disse in tono di comando, poi, divenendo supplichevole senza accorgersene: — Sorella, la prego, stia qui a sorvegliare la malata, col polso in mano, e se accade qualche cosa mi avverta subito.

La suora annuì e sedette.

Egli si avviò verso la porta, poi si volse, abbracciando con uno sguardo intenso quel quadro pietoso. E corse al suo dovere.

Eugenio Heusch.

Cassa nazionale infortuni

Il Consiglio Superiore commemora il prof. Montemartini

Si è riunito il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro, sotto la presidenza dell'on. Gr. Uff. marchese avv. Cesare Ferrero di Cambiano, [illegible] Gr. Uff. Vincenzo Giuffrida, comm. avv. Alberto Corsi.

[illegible] marchese Ferrero di Cambiano con voce commossa ha commemorato il prof. dott. Giovanni Montemartini.

Il consigliere Bruno Buozzi, con belle parole, si è associato al discorso dell'on. Ferrero di Cambiano, in nome degli operai.

Il presidente ha dato [illegible] Carlo Alberto Cambiaghi, presidente del Monte dei Paschi di Siena, del [illegible] Legislazione e Giustizia al Ministero delle Colonie, nominato rappresentante di quel Ministero con R. Decreto [illegible] Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza, intervenuto quale reggente l'Ufficio di direttore generale della Statistica e del [illegible] Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

[illegible] ...tante stato al cav. avv. Mario Ciani, che lascia grata memoria di se nell'animo dei colleghi.

Il Consiglio ha quindi approvato il [illegible] zio 1912, la relazione dei revisori dei conti, le proposte per la assegnazione dell'eccedenza attiva ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1914.

A membro del Comitato Esecutivo, in sostituzione del cav. ufficiale avv. Mario Ciani, ha nominato il consigliere Gr. Uff. dottor Vincenzo Magaldi, vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rappresentante del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Ha nominato i componenti il collegio dei revisori dei conti nelle persone dell'on. [illegible] G. Malliani, del cavalier avv. Eugenio Manfrin e del cav. uff. ing. Luigi Pontiggia.

Dopo alcuni provvedimenti di amministrazione interna, ha ratificato le nuove condizioni generali delle polizze di riassicurazione, il regolamento premi e indennità e delle tariffe, e le condizioni generali delle polizze per la Tripolitania e per la Cirenaica per l'assicurazione obbligatoria e facoltativa.

Una deliberazione che va segnalata è quella con la quale ha avuto termine la riunione Valenzani della [illegible] concessa [illegible] 18 del Regolamento [illegible] e indennità il Consiglio ha deliberato una gratificazione ai ferrovieri Filippo Martellini e Giorgio Fantauzzi, per aver prontamente soccorso e salvato due operai, assicurati alla Cassa Nazionale Infortuni, caduti insieme con altri quattro in una fornace di calce in Capistrello (Abruzzo).

Riviste e giornali

Dott. Prof. Luigi Gabba. **MANUALE DEL CHIMICO E DELL'INDUSTRIALE. Raccolta di tabelle, di dati fisici e chimici e di processi di analisi tecnica.** Quinta edizione ampliata e riveduta. Un volume di pagine XXIV-590 e 12 tabelle fuori testo .. .. **Lire 6,50**
Ulrico Hoepli, editore - Milano 1914

Occorrendo sempre al Chimico nella quotidiana pratica di laboratorio d'aver sottomano un libro al quale attingere una quantità di dati fisico-chimici, che troppo disagevole riuscirebbe [illegible] *mutati* [illegible] nel corso delle diverse edizioni, tenendo esatto conto dei consigli e, di... [illegible] qualche volta anche non troppo cortesemente.

Nella quinta edizione, apparsa in questi giorni, gli argomenti svolti sono essenzialmente quelli trattati nelle precedenti edizioni: ma, se in alcuni casi il loro svolgimento ha subito poco o punto modificazione, ne è [illegible] ...tazione coi più recenti dati scientifici arroge, che nuovi capitoli vi sono [illegible] giovani chimici.

Nel lungo, paziente e non facile lavoro di [illegible] esperienza personale, ha voluto, con pensiero squisitamente modesto, associare quelli di tecnici specialisti; e si valse dell'opera loro, sia per la trat... [illegible] elettrolitica, l'ing. Norsa un altro sulle ricerche Metallografiche, il prof. Gianoli fornì dati sulla fabbricazione del... [illegible] co'se dati intorno ai vetri, le... impo... [illegible] ed analisi ed i Professori S. Fachini e G. Levi collocarono rispettivamente nei capitoli che riguardano le materie grasse e le fibre tessili e [illegible]

Sobrie aggiunte e [illegible] ritocchi hanno perfezionato tutta la prima parte dell'opera riferentesi ai dati fisici e chimici, la trattazione degli assaggi sia qualitativi che quantitativi delle acque, combustibili ed illuminanti minerali, metalli e leghe, materiali, cementizi, terreni, ingrassi, e prodotti agrari, amido, zucchero, prodotti alimentari e bevande, materie coloranti, concianti, esplosivi e via dicendo, venne assai migliorata, resa più completa [illegible] ...ne ai metodi ufficiali di analisi, sia... no nazionali che internazionali.

A mo' di appendice troviamo ancora le XII tavole per l'analisi, chimica qualitativa del Dottor E. Wi... tradotte in lingua italiana dal compianto Prof. G. Carnelutti.

L'avere [illegible] in breve volgere di anni [illegible] edizione è già per se stessa [illegible] della cognizione favorevole [illegible] classe chimica dal [illegible] libro del Prof. Gabba, ad un livello [illegible] indispensabile, e accessibile anche al più modesto professionista. E poichè non è scorrendo oziosamente le pagine di un manuale di consultazione che si può ritrarre un giudizio oggettivo e bensì durante l'uso, nella quotidiana pratica professionale che ci riesce di constatarne i pregi e rilevarne le mende e le deficienze, noi non esitiamo di affermare, che il cortese lettore vorrà pure associarsi al nostro modesto parere e converrà che il quale ci si presenta oggi, il « Manuale del Chimico e dell'Industriale », sia dal lato scientifico tecnico sia dal lato editoriale, curato colla solita signorilità del chiaro Dr. Comm. U. Hoepli, lascia nulla a desiderare per se stesso e anche in confronto di consimili apprezzate pubblicazioni estere.

Dr V. Lucchini.

Il Travaso delle idee

Tutto di rosso!...

[illegible] tutto di rosso si veste [illegible] in omaggio al Socialismo trionfante, penetrato finalmente nell'ora [illegible] disordine delle cose, e [illegible] come sistema di governo.

[illegible] il carattere [illegible] sono vermiglie [illegible] le macchiette purpuree le auree sentenze tutto tutto rosso!

Ma di che cosa intendiamo parlare? D'ammeI Del *Travaso delle idee*, che, vista la piega presa dagli avvenimenti parlamentari, considerato che ormai non c'è via di scampo e che chi non diventa rosso è costretto a... vergognarsi, si è dichiarato organo ufficiale dello « Stato Socialista » e, solo a leggere il seguente sommario, [illegible]

[illegible] — Giovanni Giolitti catturato dai Pellirosse — Storia naturalissima: la sirena Raimondina [illegible] Teatri — La prem... — Idee travasate ecc.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Vanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Guglielmo Bonnard bevve e proseguì:

— Se ho tre giorni ancora da vivere è molto.

Alberto lo contemplava, sorpreso di trovarlo tanto cambiato. Bonnard era invecchiato di 10 anni in 10 giorni. Ora aveva le guancie livide, gli occhi infossati, che già cominciavano ad ottenebrarsi, la fronte solcata da una fitta rete di rughe. Anche la voce non era più la sua: una voce fioca, sorda, che gli altri certe volte non udivano distintamente.

— Povero Bonnard! — susurrava il malato — chi lo avrebbe detto, otto giorni fa! Non mi rincresce di crepare, per la cosa in sè, chè tanto una volta o l'altra questa operazione la dobbiamo far tutti. Mi rincresce perchè vedo voialtri sani e salvi, che non avete alcuna voglia di morire e potete passeggiare tranquillamente, bere, mangiare, ecc., ecc., come facevo io, non più tardi di ieri. Ah che infamia! Che vigliaccheria morire, lasciar tutto il suo agli altri! Dio come soffro!

Un fremito lo scuoteva. Ora egli aveva abbandonate le braccia sulle lenzuola, lungo i guanciali e stringeva i pugni rabbiosamente.

— Come soffro, per Dio! Datemi da bere. [illegible] Questa mattina voglio far colazione con voi! Angelica — soggiunse rivolgendosi alla sua amante — quando viene il dottore non farlo entrare.

— No, no, Guglielmo...

— Fa quello che ti dico...

— Ma che cosa debbo dirgli?

— Quello che vuoi! Che mi sento meglio. Oh, digli che sono guarito e andato a spasso! Vedrai che faccia. E adesso, Angeluccia mia, fai una cosa. Va in cucina e prepara tu la colazione. Dal momento che deve essere l'ultima la voglio cucinata dalle tue manine gentili e candide! Fa presto, però! Non si sa mai. E manda la serva in cantina a prendere una mezza dozzina di bottiglie di quel vecchio Bordeaux, che secondo gli intenditori, farebbe resuscitare un morto! Se potesse compiere questo miracolo, sarebbe proprio il caso mio. Fa presto, dunque, amore bello!

Angelica si alzò, Bonnard faticosamente allungò un braccio e le strinse una mano.

[illegible] ne! Arrivederci.

I due uomini rimasero soli. Alberto disse:

— Caro Guglielmo, ma questa è una pazzia!

— Può darsi, certo non è così forte come l'altra che faccio contemporaneamente quella di crepare. Tu però non pensarci. So quello che faccio. E, ora più ora meno, è la stessa cosa.

Si interruppe, affranto, e si abbandonò sui guanciali, chiudendo gli occhi.

Alberto Bertray, credendolo svenuto, si alzò: ma Bonnard mormorò:

— Non andartene, e lasciami [illegible] quillo per qualche minuto. [illegible] subito. Dopo mi sentirò meglio. Ho già appetito!

Cinque minuti trascorsero.

Guglielmo Bonnard respirava a fatica, rumorosamente. Alberto aveva l'illusione di sentirlo russare.

La mattina di gennaio era splendida di azzurro e di luce. La stanza del [illegible]

— Ecco — disse — mi sento meglio. Che bella giornata, non è vero? Oh, a proposito, per te, poi, Alberto mio sarà bellissima!

— Perchè?

[illegible] testamento [illegible] to giorni fa, l'ho depositato nello studio del notaio Rameau...

— Ebbene?...

— E ti ho nominato mio erede universale.

— Guglielmo!

— Non c'è nulla di straordinario: non ho nessuno al mondo! Nemmeno un cane di parente che venga a fingere di piangere vicino al mio letto e a chiudermi gli occhi quando avrò finalmente dato il supremo addio a questo nostro globo terracqueo! Quindi lascio a te tutta la mia sostanza. Non è più quella di una volta però. In questi ultimi due o tre anni ho speso molto. Invecchiavo e le donne — te ne accorgerai anche tu — costa... [illegible]

[illegible] Alberto [illegible]

— Non ringraziarmi. Ti ripeto non saprei a chi lasciare tutta questa grazia di Dio! Tu sei il mio pupillo e mi sei stato e mi sei — credo — amico! Mi dispiace soltanto, che tu dovrai pagare allo Stato una somma enorme per la tassa di successione: il trenta per cento, credo! Ma per te, sarà tutto di guadagnato, e pagherai volentieri. Mi raccomando, non dimenticarti di Angelica, ex-cuoca e mia ultima amante. Te la ricordo nel testamento. Non che tu debba farle un patrimonio, ma qualche biglietto da mille, a titolo di riconoscenza per le sue buone cure non ti manderà in rovina e a lei la sommetta farà piacere. La consumerà in due giorni o in due notti ma questo è affare suo. Io non vedrò sciupare i miei quattrini. E pensare che vorrei vederle buttar via tutto [illegible] Basta, siamo intesi! Tu [illegible] vedere se Angelica [illegible] Ho appetito!

[illegible] aveva le lagrime agli occhi.

— Piangi? — borbottò Bonnard, durando fatica a nascondere un suo [illegible] E idiota! Perchè vuoi guastarmi questi ultimi momenti di mia vita morta e?

(continua).

Cronaca di Tripoli

Opportunità delle industrie secondarie
A TRIPOLI

Perchè un'azienda agraria possa mantenersi energicamente attiva deve saper sfruttare tutte le risorse del terreno, del clima, del commercio. Essa quindi, pur avendo un carattere proprio, dev'essere varia sia nelle colture, che nelle industrie agricole che vi possono essere collegate. Il tutto formerà un assieme organico ed economico che deve contribuire al maggior reddito della speculazione.

Come, nell'economia rurale, la monocoltura è sempre condannabile, così pure l'assoluta specializzazione nelle industrie secondarie non è vantaggiosa. E' utile che all'azienda sieno collegate industrie che sappiano trasformare i prodotti che non potrebbero essere venduti in natura nella loro totalità; ma non sarà meno utile di avere altre industrie che sappiano profittare dei rifiuti del podere, perchè tutto venga utilizzato e consumato sul posto.

Le industrie secondarie che troveranno un reciproco vantaggioso svolgimento in un'azienda piantata nell'oasi tripolina saranno le seguenti:

1.° L'industria delle piante aromatiche,
2.° L'industria delle frutta disseccate;
3.° L'industria del panieraio e cestaio;
4.° La pollicoltura;
5.° L'apicoltura.
6.° L'allevamento del bestiame grosso, necessario al lavoro ed ai trasporti, e di qualche capo piccolo.

Si noti che se noi crediamo più profittevole per il momento, in Libia, l'impianto di una azienda agricola la quale sia particolarmente dedita alla coltivazione di frutta ed ortaggi per la esportazione e la vendita, ciò non vuol dire però che essa non possa in parte essere suscettibile a trasformazioni a seconda delle condizioni economiche. Chi colve essere pronto a modificare, nei limiti dell'economia agraria, l'andamento della sua azienda, di introdurvi nuove colture, di sopprimerne altre. Questo bisogna tener presente specialmente trattandosi di un paese nuovo. La ricerca del commercio o le speciali condizioni agrologiche possono far sorgere la convenienza di dare, se non esclusivo, preponderante sviluppo ad una sola coltura.

Anche per quello che si riferisce alle industrie secondarie, queste potranno sorgere e modificarsi a seconda della convenienza. L'esuberante produzione di un genere può per avventura coincidere con una diminuzione nella ricerca del genere stesso. In questi casi necessita di provvedere alla conservazione della sovraproduzione, ed ecco sorgere l'*industria delle conserve* (conserva di pomidoro, piselli in scatola, carciofi sott'olio, ecc.) industria che anche per suo conto può riescire molto rimunerativa, se i generi si possono produrre con minima spesa.

L'esistenza di un gran numero di ulivi, di agrumi, di dattolieri farebbe nascere le industrie per la lavorazione dei prodotti, cioè: l'*oleificio* loro la *fabbricazione dell'acido citrico*, la *preparazione dei datteri inzuccherati*.

Altra industria che è esercitata in alcune località sub-tropicali, dove esiste numeroso il *cactus*, e che fornisce buon reddito, è quella del la *coccinigliа*, per l'estrazione del carmino. Di questa diremo poche parole in appresso.

Avremo anche occasione in seguito di dire del tornaconto che vi sarebbe nella *estrazione dell'olio di ricino* dalle numerose piante già esistenti in Tripolitania e da quelle che si potrebbero coltivare.

Finalmente non bisogna che tralasciamo dal rammentare che una grande quantità di piante spontanee e coltivate in codesta regione, sono dotate di fibre suscettibili alla lavorazione, così che l'*industria delle fibre tessili* potrà acquistare importanza grande.

Molteplici sono le speculazioni ed industrie che si possono esercitare in un paese dove si ha una così grande varietà di produzione vegetali. Oltre alle industrie suddette si potrebbe ancora ricordare la *coltivazione delle piante medicinali*, che sono numerosissime e quella delle *piante tintoriali*.

Un commercio che si potrà facilmente esercitare sarà quello delle *palme* che sono molto ricercate per cerimonie religiose e addobbamenti. Esso è esercitato già abbastanza in grande in alcune regioni (a Bordighera non si coltiva la palma che per tale commercio). Le foglie del dattoliere la vincono sopra tutte le altre per la loro grandezza e per la loro resistenza per cui sono maggiormente ricercate. Di queste se ne fa già una certa esportazione dal l'Egitto ma il consumo, specialmente sulle piazze della Germania e dell'Austria, è grandissimo.

Come si vede, vi può essere molta varietà nelle industrie da esercitarsi in un'azienda nord-africana.

Nel presente capitolo ci limitiamo a trattare solo delle sei prime industrie cui abbiamo accennato, essendo le più conformi all'azienda ideata.

Echi dei festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi

La Società Sicilia

Largo contributo di attività è stato dato dalla Società di Navigazione « Sicilia » per la riuscita dei festeggiamenti in onore del Duca degli Abbruzzi.

Il Direttore Generale Cav. Francesco Nocra che faceva parte del Comitato dei festeggiamenti, ha portato in seno al Comitato stesso, composto di egregie e spiccate notabilità della Colonia, il suo spirito vivace d'iniziativa e la tenacia dei propositi.

Rileviamo con soddisfacimento l'intervento della « Sicilia » in questa prima affermazione patriottica della Tripolitania, e al cav. Nocra, tributiamo merita lode, anche a nome del Comitato dei festeggiamenti.

La Ditta Almagià

Che dire poi della Ditta Almagià? Si è come sempre assai distinta ed ha con larghi mezzi partecipato alle feste.

Se fosse necessario ricorderemmo lo splendido addobbo e la illuminazione fantastica della maona, quella dei pontili e dei cantieri, e il resto.

La primaria Impresa ha saputo come sempre mantenersi all'altezza del nome e della fiducia che gode in ogni campo.

La riproduzione cinematografica dei festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi

Il nostro amico Signor Bixio Alberini ha eseguito per il « Pathè Journal » splendide cinematografie dei festeggiamenti fatti in questi giorni in onore del Duca degli Abruzzi. I quadri interessantissimi saranno svolti nei principali cinematografi d'Italia, e i nostri connazionali avranno così una rapida e chiara visione della spontanea, calorosa manifestazione che queste popolazioni hanno fatto a Sua Altezza il Principe Luigi.

All'Alberini, che è partito stamane, mandiamo il nostro saluto.

Per il cambio delle monete di bronzo sfregiate o deturpate

Il Ministero del Tesoro allo scopo di rendere sempre più completo il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate, ha determinato di prorogare al 31 dicembre 1913 il termine prefisso per l'accettazione di tali monete da parte delle pubbliche casse, che scade il 30 giugno corrente.

Il Ministero stesso nel portare ciò a conoscenza delle Intendenze di Finanza e delle Delegazioni del Tesoro, rivolge viva preghiera alle prime perchè, mediante opportune pubblicazioni sui giornali locali e senza spesa alcuna a carico del Tesoro, sia resa nota la nuova proroga e sia rinnovato altresì l'avvertimento che tutti gli uffici postali e ferroviari del Regno sono anche incaricati, nelle ordinarie operazioni, del ritiro delle monete suddette.

Il capitano cav. Pietravalle parte per Bengasi

E' partito per Bengasi, destinato a quella scuola allievi zaptiè il capitano dei carabinieri Reali Pietravalle cav. Domenico, che da circa sei mesi era tra noi amato e stimato, per le non comuni doti di mente e di cuore.

Ieri sera alla mensa Ufficiali della Direzione Trasporti e Tappe, fu offerto al partente uno *champagne* d'addio.

Stamane un largo stuolo di colleghi ed amici erano al pontile di imbarco per porgere al cav. Pietravalle il saluto accompagnato dai più fervidi auguri di ottimo avvenire.

In casa Nahum

Il Signor Ruben di Iddia Nahum e la sua gentile signora Fortunè in occasione della comunione (Tifillin) del loro figlio Saul, hanno invitato ieri sera un'eletta e numerosa rappresentanza del mondo tripolino, ad una festa famigliare.

Il ricevimento fatto con squisita cortesia dai padroni di casa si svolse brillantissimo.

Le belle sale di casa Nahum risplendevano di luce ed erano riccamente decorate con tappeti orientali e profuse di fiori.

Dopo un sontuoso rinfresco si sono iniziate le danze che si sono protratte animatissime sino alla mezzanotte.

Lelegante folla degli intervenuti fu poscia invitata a partecipare ad un ricco buffet servito inappuntabilmente. Allo champagne vari brindisi si elevarono alla felicità di casa Nahum.

Notammo fra le signore e signorine intervenute in elegantissime toilettes; le signorine Camilla e Zariffa Nahum, Naim, Tammam, Nahum Pinhas, Paggi Rathae, Regina Messica, Ester Nahum, signore Zingales, Levy, Guetta, Nashan, Catania, Sansone, Fabiani, Bonifazi, Riosa, Gualtieri, Bassi, Oliver, Mazza, Hatuma e moltissime altre di cui ci sfugge il nome.

Fra i signori eranvi: il professore Onorato, il direttore delle scuole, Levy, il professore Sorrentino, l'avv. Careri, l'avv. Catania, l'avv. Jona, Sansone, Oliver, Resta, Manni, Reina, Hatuma, dottor Fusco, Guetta, Bassi, Nashan, Gualtieri, tenente Zingales, Bonifazi, Fabiani, Kelemen, Rannauer, Mazza, Gianforma ecc...

Fecero gli onori di casa con molta cortesia i signori Isacco di Iddia Nahum, e Guetta.

Onore al merito

I sottoscritti, capitani dei velieri « Luigi », « Marinina », « Salvatore », « Leone », « Navigatore » e « Carlo », ringraziano sentitamente queste Autorità Portuarie e particolarmente il Cav. M. Gardini Capitano in questa R. Capitaneria, per l'opera solerte prestata il 9 e 10 corrente mese il quale mentre il mare tempestoso minacciava serie avarie, di propria iniziativa adoperossi incurante dei disagi personali a porre in luogo sicuro i velieri pericolanti.

In segno di viva riconoscenza

Tripoli, 13 Dicembre 1913

Devotissimi
Paolo Vassalle
Giovanni Dal Pino
Tommaso Orobono
Luigi Ceragioli
Ugo Molinelli
Emilio Tomo

Domestica infedele

Mabruk ben Hassen è occupata in qualità di cameriera presso l'arabo Mohamed ben Hassen ed aveva saputo acquistarsi tutta la stima e la fiducia dei suoi padroni che bene spesso la lasciavano sola nell'appartamento.

La Mabruk però ha assai male corrisposto alla benevolenza addimostratole, e ieri sera approfittando dell'assenza del padrone toglieva dal cassetto di un canterano una borsetta di argento dorato e si allontanava senz'altro dall'abitazione.

Ritornato a casa il Mohamed si accorse subito del furto patito e altro non gli rimase a fare all'infuori di sporgere denuncia all'autorità di pubblica sicurezza la quale dopo breve indagini provvedette all'arresto dell'infedele domestica.

Oltraggio alla forza pubblica

Il venditore ambulante Freg Isacco di Sion intendeva nel pomeriggio di ieri occupare un angolo della Bara Chebira per il suo commercio senza averne avuta la prescritta autorizzazione.

Due agenti indigeni intendevano invece che il Freg sgombrasse senz'altro. Fra gli agenti ed il venditore ambulante si accese una viva discussione durante la quale il Freg profferì offese sanguinose per i rappresentanti dell'ordine pubblico. Gli agenti troncarono la discussione arrestandolo per oltraggio.

I TEATRI

Al Politeama

"Zazà" di Berton e Simon

Con « Zazà » la vecchia commedia di Berton e Simon, che gode ancora il favore del pubblico non ostante conti molti anni di vita e certi difetti di proporzione che non si potrebbero oggi perdonare ai nostri giovani autori, la Compagnia di I. Mascalchi diede iersera la sua seconda recita dinnanzi un pubblico numerosissimo che non fu avaro di applausi e di lodi.

La signorina Azucena Dalla Porta la quale oltrechè possedere delle ottime qualità artistiche dimostrò di essere educata a una scuola che rifugge dalle solite artificiosità in cui taluni credono consista il segreto di piacere e farsi intendere dal pubblico fu una Zazà efficace e corretta, e seppe recitare con trasporto e passione riuscendo, e nel gesto e nella voce sobria e naturale, semplice e vera.

Il Mascalchi il cui nome è legato ormai a una serie ininterrotta di successi, non avrebbe potuto essere più proprio ed effetto dare il tipo al personaggio di Dufresne, l'uomo che [illegible] Zazà il [illegible] semplice e vera [illegible] dell'onestà perduto nella dissipatezza e nel vizio, e che essa purtroppo più tardi è costretta una nuova fatalità a soffocare. Il che il giovanissimo Capodaglio modo di emergere e di p[illegible] sua arte fine e signorile che si fa subito distinguere da quella di brillanti che godono da anni le simpatie del pubblico, ma che si giovano per trovar l'effetto di un umorismo inanierato, fatto di ambiguità [illegible] meno sconce e di scollacciature un po troppo triviali. E invero egli piacque per la spontaneità ed eloquenza della recitazione, e fu fatto [illegible] a [illegible] e ripetuti applausi.

Bene gli attori tutti che concorsero a rendere più completo ed interessante lo spettacolo. Da notarsi la signora Conforti, la signorina D'Amore rispettivamente nelle parti di Anaide e suo Dufresne.

Questa sera andrà in scena « Papà Eccellenza », il forte lavoro drammatico cui il compianto G. Rovella diede la miglior parte del suo ingegno.

Spettacoli del 15 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « Papà eccellenza »

AL SAVOIA

L'ombra del passato

Sui gradini del trono al "Savoia"

Domani l'elegante sala del cinematografo Savoia sarà straordinariamente affollata giacchè la direzione, che nulla trulascia per esibire al pubblico i capo lavori dell'arte cinematografica, farà proiettare la grandiosa film « Sui gradini del Trono », una film magnifica di speciale attrazione commoventissima, lunga sette mila metri.

Lo spettacolo è diviso in 5 atti, ognuno dei quali contiene scene e quadri interessantissimi.

Domani dunque gran convegno al « Savoia ».

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Silvio Pellico"

Che cosa augurare di meglio, a questo giovane e simpatico Circolo, ottenuti in questi tre primi saggi di recitazione esibiti dai soci in tutti al gruppo Filodrammatico? L'ottima accolta d'invitati che ieri sera riempì la platea ed i tre ordini di palchi del grazioso teatrino, è a conferma del nostro augurio.

Notammo fra gli intervenuti le famiglie Pantanelli, Bolla, Succo, Canelpi, Maresi e molte altre di cui ci sfugge il nome.

La splendida commedia « Tristi Amori » del Giacosa venne interpretata molto bene e al termine di ogni atto i filodrammatici vennero chiamati ripetutamente alla ribalta da clamorosi applausi.

Onore al Sig. Ragazzoni che tanto bene seppe interpretare la parte dell'avv. Giulio Scarli, alquanto difficile, sapientemente coadiuvato dalla Signora Cesira Coppini che nella parte di Emma superò ogni elogio. Pieno di brio e di verve il Sig. Tagliapoggi nella parte del Procuratore Ranetri.

I Sigg. Molinari e Coppini nelle loro parti dei Conti Alcieri, padre e figlio, seppero anch'essi, portare all'apice del successo la bella commedia.

Dopo la commedia il Sig. Dante Giganti cantò con bella voce da baritono il Prologo dei « Pagliacci » ed altre romanze, egregiamente accompagnato al pianoforte dal Socio Sig. Emmanuel.

Si chiuse il trattenimento famigliare coi soliti quattro salti tradizionali che si protassero fino le piccole ore del giorno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 14 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa.

Lunedì 15 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 16 dicembre, ore 6,30 piroscafo SICILIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 17 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 18 dicembre, ore 11,30 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 19 dicembre, ore 15,30 piroscafo TOCRA da
Napoli, Palermo, Catania Siracusa.

[illegible] piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica [illegible]
TEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 17 dicembre, ore 11 piroscafo SICILIA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova.

[illegible] 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 17 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per.
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 18 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per.
Siracusa Catania.

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per.
Homs, Misurata, Syrte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 20 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 21 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per.
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 14 Dicembre 1913

Barometro 764, 7 — Termometri minima 10,1, massima 17,5 — Vento velocità in Km all'ora 17, direzione W — Umidità 73 — Pioggia mm. 0[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo f. 1,50)

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc. Vasto assortimento presso G. Ponchielli Suk el Turk

Affittasi bella camera con uno o due letti in città. Rivolgersi Serfoni presso "La Nuova Italia"

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190

Cucine economiche grandi piccole presso G. Ponchielli - Suk el Turk

Casa 7 camere, ammobigliamento completo, posizione centrale, affittasi ottime condizioni. Scrivere Cesar, Suk El Turk 29

Lezioni d'inglese Per signorine, rivolgersi signora Smithson; per signori, signor Smithson, casella 128, Tripoli

Occasione [illegible] negozio N. [illegible] Via Azizia [illegible] cino chiosco musica) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilette, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi

Pesi-Misure presso G. Ponchielli - Suk el Turk

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circa Potechino o Bondiola Kg. 0.500 circa Carmigiano extra fino Kg. 1 — Chiedere catalogo

Rivista Il Novembre [illegible] bromuro Lavoro interessante [illegible] il deposito di Cartoline [illegible]

Sementi per ortaggi trovansi presso i Ponchielli Suk el Turk

Vivandieri al N. 77 A [illegible] della moglie [illegible]

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITA PER UOMO E SIGNORA.

ولن توش
شركة « لا تسيل »
ميلانو
[illegible]
[illegible]
[illegible]

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE"
Esposizione artistica al POLITEAMA

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: SERVADIO & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

"La Tripolitania"

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Pulegge, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo Bianco - Costruzione meccaniche, Ruote, Perni, Freni, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO: "TRIPOLITANIA" — INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

Cacao Van Houten

A. ABOA

ROMA - TRIPOLI

Materiali ferroviari - Materiali da costruzione

UNICO CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

della Società Italiana Prodotti Esplodenti di Milano

Depositi: Via Azizia - Sciara Riccardo - Piazza del Pane - Polveriera Fortino Francese

Locomotive di qualsiasi tipo e scartamenti

MATERIALE FERROVIARIO DECAUVILLE

Binario - Scambi - Piattaforme girevoli, Vagonetti rovesciabili con e senza freno - Assi montati - Scartamento 500 m/m e 600 m/m

Poutrelles in ferro di qualunque profilo

Ferro tondo, piatto, quadro ad angolo a T a U - Lamiere in ferro omogeneo - Lamiere striate - Lamiere zincate ondulate - Acciaio per barre mina tondo e ottagonale

RUBEROID PER COPERTURE DI TETTI RUBERINA (Cemento liquido) PER DETTO E CHIODI ZINCATI

CEMENTO PORTLAND SPALATO E PIOMBINO MATTONI FORATI TAVELLONI — COPRIFERRI — TAVELLE — CALCE IDRAULICA. OLI LUBRIFICANTI PER MOTORI, VAGONI, CILINDRI, MOVIMENTI ESTERNI E OLII PER LAMPADE MARINE POMPE DI QUALSIASI QUALITA' CON RELATIVE TUBAZIONI E SUGHEROLE, APPARECCHI PER POZZI NORTHON — FUCINE A PEDALE CON FORNELLO IN GHISA, A MANO IN LAMIERA, KRIK DI VARIE PORTATE, INCUDINI, MORSE, MARTELLI, MAZZE CUBE, MAZZE GEMMA, PICCONI, PICCAROCCIA, PICCONI DA FERROVIA, BADILI E PALE DI OGNI QUALITA', ASCIE E ACCETTE AMERICANE, SCURI E SCURETTE TIPO NAZIONALE, COPERTONI IMPERMEABILI TIPO FERROVIA, TIPO MARRON, GRIGIO DI DIMENSIONI VARIE

Esplodenti — Polvere da mina — Dinamite — Capsule — Miccia

Tutti questi materiali sono in vendita e pronti nei depositi di Tripoli

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA Arretrato Cent. 10

Anno ... Num. 350 PRIMA EDIZIONE Mercoledì 17 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso ... sul Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione ... ROMA
presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, ...

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI... commerciali nella ... di testo L. 2; ultima pagina ... economiche 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI ... presso la Società Italiana di ... in ROMA presso la Società ... Via della Vite, ... Tel. ...

La Nuova Italia » - c. c. con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em. ROMA

La colonna Miani alla capitale del Fezzan

La completa sconfitta delle tribù ribelli dei Megara e degli Auled Busefa.

Dall'edizione straordinaria

Fin dall'altro giorno circolava vagamente la voce che la colonna Miani partita dal Gebel Soda per il Fezzan aveva sostenuto due combattimenti. Ma nessuna notizia concreta ed ufficiale era stata ancora pubblicata onde il mormorio di trepidazione che si era determinato intorno all'importante e ancora segreto avvenimento è andato sempre più aumentando fino a quando non si è avuto l'assicurazione che la colonna Miani era effettivamente partita e che effettivamente aveva dovuto sostenere due combattimenti che sono stati coronati dalla più completa vittoria.

La lieta notizia è giunta quando le più strane ed inverosimili dicerie correvano circa la situazione politica nel Fezzan e quando si diffondevano notizie allarmantissime secondo le quali il Fezzan, questa regione che può considerarsi come una terza colonia, sarebbe stato per noi un osso durissimo. Invece il colonnello Miani dopo sette giorni di marcia vittoriosamente combattuta ha superato il baluardo che si riteneva invincibile del deserto libico e delle mehalle ostili ed ha raggiunto il centro importantissimo di Brak che è la capitale della regione dello Sciati che costituisce il Fezzan settentrionale a trecento chilometri da Socna.

La preparazione politica e l'organizzazione della spedizione

Fatta questa premessa giova ricordare sommariamente la storia della odierna spedizione la quale rappresenta un raro esempio di penetrazione coloniale giacchè compendia un'opera politica magnificamente riuscita ed una organizzazione militare di prim'ordine.

Il corpo di spedizione costituito da contingenti libici ed eritrei si costituì a Sirte nel luglio del corrente anno ed il 13 agosto con un convoglio di cammelli partì per Socna dove giunse il 26 dello stesso mese dopo una marcia faticosissima.

Da Socna dopo aver completata la sua organizzazione con altri materiali e con delle artiglierie comandate dal capitano Locurcio, la colonna compì la prima tappa del suo lunghissimo viaggio occupando il massiccio del Gebel Soda a circa 30 Km. da Socna dove sostò lungo tempo per dar tempo al colonnello Miani di svolgere nella ragione la sua azione politica sapientemente ispirata dal Governo di Tripoli, la quale azione accoppiata ad una energia pronta ed efficace dette risultati mirabili giacchè si riuscì a distendere su tutte le popolazioni circostanti il nostro raggio di influenza ed a convertire alla nostra causa parecchi capi che si mostravano ostili.

Lo allontanamento del vecchio Seif-el-Nasser, dei suoi figli e dei suoi seguaci che lavoravano alla sordina contro la nostra penetrazione fu l'ultimo imponente atto che ci aprì le porte del Fezzan e permise al colonnello Miani di intraprendere la sua marcia.

Nel deserto verso Scebb

Il giorno 6 dicembre la colonna abbandonò le montagne nere ed affrontò arditamente l'interminabile distesa del deserto pietroso. Nei giorni 7, otto, e nove marciò in un oceano di pietre e di sabbie; non un filo d'erba interrompeva la tremenda pianura metallica, non un rigagnolo nella disperante aridità.

Il passaggio faticosissimo della zona nospitale fu felicemente superato.

I nostri vecchi eritrei ed i nostri nuovi soldati libici dopo così terribili fatiche non avevano perduto nulla della loro straordinaria energia onde la colonna dopo la traversata conservava tutta la sua efficienza ed era pronta a continuare il viaggio.

Questo vantaggio si deve oltre che alla fibra eccezionale degli indigeni, alla perfetta preparazione logistica della spedizione dappoichè nulla è mancato ad essi come nulla è mancato alla nutrizione dei cammelli costituenti il convoglio.

Intorno ai pozzi di Scebb

Il giorno dieci la colonna giunse in vista dei pozzi di Scebb.

Al colonnello Miani il quale non aveva mancato di costituire una rete di fidati informatori che lo tenevano al corrente di tutto quanto accadeva intorno, era stata segnalata una mehalla di circa ottocento uomini armati di fucili da guerra che erano a guardia dei pozzi. Allora il colonnello Miani fece prendere alle sue truppe formazione di combattimento cioè in colonna doppia con le artiglierie nel centro, ed avanzò risolutamente incontro ai ribelli che rimanevano sulla destra della colonna.

La Mehalla che era composta di cavalieri e di pedoni, allorchè i nostri furono a vari chilometri dai pozzi, svilupparono un impetuoso attacco gettandosi sul fianco destro della colonna con l'evidente intenzione di staccare la scorta e impadronirsi del vistoso convoglio a cui più specialmente miravano.

Ma il colonnello Miani, che aveva preveduta la mossa, parò la minaccia girando rapidamente a destra e chiudendo l'avversario fra le sue due ali di marcia. Contemporaneamente le artiglierie entravano in azione battendolo al centro.

Il combattimento si svolse breve ma vigoroso, poi i ribelli incalzati dagli sbalzi irresistibili dei nostri, piegarono in ritirata che si risolse ben presto in un fuga precipitosa disordinata della Mehalla che si frazionò si dissolse sotto le scariche incessanti e micidiali degli « shrapnels ».

Sul terreno furono contati ottanta cadaveri quelli che non avevano avuto il tempo di trasportare e furono raccolti numerosi fucili e munizioni.

Le nostre perdite furono leggerissime: avemmo due ufficiali leggermente feriti, quattro morti e tre feriti di truppa indigena.

Dopo questa vittoria la colonna, riorganizzatasi, dopo di aver reso gli onori ai quattro valorosi caduti, proseguì la sua marcia verso Eschida, dove giunse la sera del dodici.

Ad Eschida la colonna si accampò in fermata protetta e vi passò la notte.

La notte passò nella più completa tranquillità. All'alba del mattino seguente la colonna, conservando sempre la sua primitiva formazione, riprese la marcia verso Brac dalla quale distava soltanto 15 Km.

La presa di Brac

Ad Eschida il colonnello Miani era stato informato che il capo degli armati Mohamed ben Abdalla aveva organizzata la difesa della città, occupando su di un largo fronte le alture che la circondano dove si era fortemente trincerato con circa 1900 uomini a piedi ed a cavallo.

Per non perdere i notevoli vantaggi ottenuti nei giorni precedenti il colonnello Miani decise di attaccare risolutamente. Non volendo però logorare le sue forze con un attacco frontale contro un nemico trincerato e superiore di numero, volle con un'abile manovra attrarlo nella pianura.

Giunto a circa quattro chilometri dalle posizioni occupate dai ribelli fece cambiare improvvisamente direzione alla colonna facendola volgere verso sud.

I ribelli cadono nel tranello

La sosta ad Eschida durante la notte precedente e il cambiamento di direzione delle nostre truppe dovettero evidentemente far credere ai ribelli che la colonna impressionata della loro presenza, rinunziasse a proseguire la marcia su Brak onde giudicarono opportuno darle addosso in quel momento. Masse di cavalieri e di pedoni si mossero quindi dalle alture e con gridi di guerra si precipitarono impetuosamente all'attacco.

Ma il colonnello Miani che aveva preveduto la sortita, aveva provveduto per riceverli degnamente facendo mettere in linea tutte le forze della scorta lasciando il convoglio alla custodia dei cammellieri.

I cavalieri arabi portati dalla carica furiosa si abbatterono contro la linnea incrollabile dei nostri soldati i quali sostennero brillantemente l'urto con un fuoco nutritissimo e micidiale rinvigorito dai tiri delle artiglierie che ebbero buon gioco potendo dalle posizioni occupate lanciare sugli assalitori una pioggia di shrapnel che li scompaginò.

Dopo ciò il colonnello Miani visto che il loro attacco diminuiva sensibilmente di intensità decise di contrattaccare e si lanciò all'offesa con tutte le sue forze.

Gli avversari dopo di avere alquanto resistito all'impeto delle nostre truppe incominciarono ripiegare cercando di riguadagnare le posizioni poc'anzi abbandonate. Ma il loro tentativo fallì giacchè il colonnello Miani non gliene diede il tempo iniziando un incalzante inseguimento reso più micidiale dai tiri delle batterie che tagliavano ad essi la ritirata. Battuti inesorabilmente, gli arabi ribelli finirono col disgregarsi completamente.

L'inseguimento durò tutto il giorno sul campo di battaglia il nemico lasciò ben 150 cadaveri, riuscendo appena a trasportar via i feriti.

Furono raccolte anche qui moltissime armi e munizioni. Le nostre perdite furono 2 morti e 15 feriti di truppa indigena.

La colonna Miani entra trionfalmente a Brak

Con questo secondo successo delle nostre armi la via di Brak era completamente aperta.

La colonna occupò subito le alture già tenute dai ribelli e vi si raffor-

Intanto la notizia della vittoria italiana aveva prodotto nella popolazione una profonda impressione la quale ebbe poco dopo la sua piena manifestazione allorchè i capi locali con bandiera bianca si presentarono al colonnello Miani facendo atto di sottomissione dichiarando con giuramento di accettare la sovranità italiana

Alle ore tredici e quaranta minuti il colonnello Miani alla testa delle sue truppe, preceduto dai notabili e da una folla di indigeni entrò a Brac dove alla presenza della popolazione e dei suoi armati fece issare sul Castello la bandiera italiana salutata trionfalmente dal grido di viva l'Italia degli ascari e dalle salve sparate dalle artiglierie.

Immediatamente fu provveduto alla impianto della stazione radiotelegrafica la quale poco dopo lanciava a traverso lo spazio la notizia che annunziava il lieto avvenimento

* * *

I commenti a questo nostro magnifico successo coloniale sono perfettamente superflui. La resistenza incontrata e che le nostre valorose truppe indigene hanno così brillantemente fiaccata ha confermato vieppiù il nostro prestigio di fronte a quelle popolazioni, a cui ci siamo manifestati con una imponente dimostrazione di forza quella che correva per imporre eventuali resistenze ostili.

Dall' Italia

La Camera e le spese per l'occupazione della Libia

ROMA 15 — *La proposta dell'on. Turati tendente ... di ... ce il deficit di cassa di ... proroga del Codice Carnazzo per le spese dell'occupazione della Tripolitania e Cirenaica è stata respinta dopo ... dichiarazione ... contraria ...*

Commemorazione dell'on. Calissano

ROMA ...

La "Parisina" alla Scala di Milano

MILANO ... il libretto ... D'Annunzio ...

Dall'Estero

Re Costantino innalza la bandiera greca a Locanea

ATENE, 15. — *Stamani Re Costantino ha issato con le proprie mani la bandiera al forte Firka a Locanea fra un indescrivibile entusiasmo della popolazione. La bandiera fu salutata da 101 colpi di cannone. I consoli delle varie potenze assistevano alla cerimonia*

Dimostrazioni ostili al consolato italiano

CORFÙ, 15. — Al Consolato italiano era esposta la bandiera abbrunata per la commemorazione dei soldati greci caduti in guerra. Gli studenti del ginnasio unitamente a parte della cittadinanza organizzarono una dimostrazione di protesta.

I dimostranti si recarono alla sede del Consolato e con urla e fischi obbligarono il console a ritirare la bandiera.

Il console si recò subito dopo dal prefetto ... mentare il contegno scorretto degli studenti e quello di alcuni professori che incitarono i giovani al disordine.

La polizia con assoluta imprevidenza lasciò che la gazzarra si svolgesse indisturbata.

Il console esige dalle autorità una rigorosa inchiesta e la punizione dei responsabili.

La missione del generale tedesco "Sanders"

COSTANTINOPOLI, 14. — Il gran visir ha assicurato gli ambasciatori della triplice intesa che i poteri del generale tedesco Sanders sono limitati esclusivamente all'istruzione militare dell'esercito.

Il marchese Garroni giunge a Costantinopoli
Il Gran Visir non si è dimesso

COSTANTINOPOLI ... Il ... Il marchese Garroni ... La ... pubblica ... commentato quale ... voci delle ...

Il nuovo ministro dei LL. PP. ottomano

Si riprendono le trattative turco-serbe

COSTANTINOPOLI ... mag. Comandante del ...

La missione militare tedesca a Costantinopoli

Gli emigranti analfabeti

WASHINGTON 15 — ...

Il varo dell'incrociatore "Tigre"

... del Ministro della Ma...

Le delegazioni approvano il bilancio degli esteri

VIENNA, 14. — La ... bilancio degli esteri ... capitolo dei fondi segreti. ... opera del Ministro ...

Le frontiere albanesi

VALLONA 13. — La Commissione per la ... demarcazione ... frontiere al Nord di Valona ha deciso di sospendere ... fino alla vegnente primavera.

La prossima riunione è fissata per il venti ... Aprile 1914 a Scutari.

La prova generale del "Caprifoglio" di D'Annunzio a Parigi

PARIGI, 14. — *Ieri sera alla presenza di notabilità cosmopolite e di numerosissimo pubblico ebbe luogo al teatro di Porta Saint Martin la prova generale del « Caprifoglio » una nuova opera di D'Annunzio che ottenne un caldo successo.*

Stamani i giornali giudicano variamente il lavoro ma esprimono la loro ammirazione verso il grande poeta italiano

Tra Grecia e Bulgaria

SOFIA, 14. — La Grecia informò la Bulgaria che nessun bulgaro condannato a morte sarà giustiziato. Gli venne fatto annunziò che dopo che i prigionieri bulgari saranno liberati niente si opporrà alla ripresa ... relazioni diplomatiche ... tra ... bulgare.

Ciò che si dovrebbe fare per le Scuole della Libia

... più vivo degli insegnanti nelle ... della Libia ... privati ... missione politica, non ... dal vero ... italiani ... de dedicare alle ... Il successo larg...

I competenti che da lunga ...

... Tripoli abbia personalità ... delegato ... te sull'argomento. I Regi Commissari ... Tripoli ha ... in vero pericolo tecnico ... la fatica ... Libia ... tel Hercules ... Trenta scuole ... decenti ...

... vedetta fino al 1911 ... primo che ... organizzò le ... delle scuole ... coli, promuovendo ...

Nel riordinare lo studio del disegno, applicato specialmente ai lavori ...

Si stabiliscano premi, di posti ... di cassette ... diano agli insegnanti altri incarichi che ne assorbano l'ufficio o li distraggano dai gravi problemi del ... Sia ... Uno ad essi tutti i benefici di cui godono ora i funzionari civili, secondo il recente decreto regolamento dell'on. Bertolini. Si ... a Tripoli e a Bengasi due provveditorati agli Studi. A capo di questi uffici messi, per regolare concorsi persone idonee, pratiche dei luoghi, delle lingue e del carattere degli abitanti.

Beniamino Rinaldi.

LEGGETE IN TERZA PAGINA I PARTICOLARI DEL TRAGICO CROLLO DELLA CASA DI VIA HOMRAN.

Estratto delle Norme d'accertamento dei diritti fondiari

Nella Tripolitania e Cirenaica

Art. 23 — Le domande di accertamento possono essere presentate [illegible] soltanto in lingua araba, da qualunque persona che sia direttamente interessata, o per mezzo di tutori, gl'incapaci e gli assenti dai loro rappresentanti. L'istante deve comprovare la sua identità anche a mezzo dei testimoni qualora non sia conosciuto. Alla domanda deve essere apposta all'atto della presentazione la firma e il sigillo del presentatore o l'indicazione che egli non sappia scrivere, e deve essere alligato uno, almeno, dei documenti che siano atti a comprovare o a far presumere, comunque, il preteso diritto di proprietà libera o la pretesa esistenza di un qualsiasi diritto reale o l'estinzione del medesimo. Le domande presentate senza documento di sorta non sono accettate.

Art. 24 — I moduli delle domande di accertamento, quando siano presentate nel termine stabilito ai sensi dell'art. 22, sono rilasciati gratuitamente dagli Uffici Fondiari, dagli Uffici locali di governo, i quali ultimi possono farne distribuzione ai notabili e capi tribù, coll'obbligo da parte dei medesimi di non ricevere alcun compenso per la consegna del modulo a chi ne faccia richiesta. Negli altri casi sono rilasciati dagli Uffici suddetti, dietro pagamento del diritto stabilito nell'annessa tabella (cent. 20 oltre i diritti di traduzione). Le domande possono essere ricevute da qualunque Ufficio Fondiario o Uffici [illegible] del governo che le trasmette subito all'Ufficio Fondiario [illegible]. Una ricevuta rilasciata dall'Ufficio ricevente al presentatore [illegible] ferà, oltre la data di presentazione della domanda, gli estremi e la data dei documenti ed atti allegati [illegible] l'avvertenza che essi in nessun caso potranno essere restituiti, tranne che non si sia fatto luogo al chiesto accertamento. Ogni domanda non può riferirsi che ad un solo accertamento o a più operazioni relative ad uno stesso immobile. Ai documenti redatti in arabo o turco possono essere allegate le relative traduzioni.

Possono, inoltre, essere prodotti rilievi topografici, fotografie, attestazioni, ecc. Qualora un documento serva per più accertamenti presso lo stesso [illegible] Fondiario, sarà sufficiente allegarlo ad una sola domanda facendone menzione nelle altre.

Art. 25 — I documenti che possono essere allegati ad una domanda di accertamento sono: 1) i titoli di proprietà definitiva (tapu) o i certificati provvisori rilasciati dai cessati Uffici catastali; 2) gli atti di traslazione o ripartizione di eredità rilasciati dai cadì o da chi per esso in qualunque tempo; 3) i contratti di compravendita, permuta, mutuo ipotecario, anticresi, enfiteusi, locazioni per una durata superiore ai tre anni, gli atti di divisione, donazione, rinunzia di eredità, costituzione di rendita fondiaria o di servitù prediale, e tutti quegli atti risolutivi, modificativi, attributivi o traslativi di diritti reali, che possano comunque avere efficacia giuridica [illegible] come per la non iscrizione (ilmu haber) degli imam e mukhtar o di [illegible], che siano compilati su appositi moduli da rilasciarsi dagli Uffici Fondiari a chiunque ne faccia richiesta, previo pagamento del diritto fisso di cent. 20.

Art. 27 — Ogni domanda di accertamento deve contenere: 1.) la data e il luogo di presentazione, 2.) l'elenco numerico ed indicativo dei titoli documenti ed atti ad essa allegati, 3.) l'indicazione dell'oggetto specifico della domanda. Se è chiesto l'accertamento di una proprietà libera occorrerà indicare con la maggior cura e precisione possibile: A) le generalità e il domicilio della persona a cui favore si richiede l'accertamento ed in caso di più comproprietari, le quote rispettive di ciascuno di essi o almeno la quota del comproprietario che abbia promosso [illegible] B) La descrizione dell'immobile [illegible] rustico, la natura e la qualità del terreno, ed i suoi accessori, il numero e la qualità degli alberi, il numero dei pozzi, il numero e la destinazione delle costruzioni e lo stato attuale del terreno, o se trattasi di proprietà urbana, la destinazione e lo stato del fabbricato, i suoi accessori, il numero dei piani e dei vani per ciascun piano; 2.) la ubicazione esatta, e cioè il nome della regione, contrada, località, quartiere, via, piazza ed il numero civico nonchè la denominazione speciale dell'immobile, ove esista; 3. la superficie in misura metrica ed in misura locale; 4.) l'esistenza o meno di diritti reali a vantaggio dell'immobile, la loro natura e modo di esercizio e i titoli relativi; 5.) i confini attuali, e cioè la descrizione dei limiti divisori, se esistano e degli immobili confinanti con la indicazione altresì delle generalità e del domicilio dei possessori attuali degli immobili stessi, 6) il prezzo infine dell'immobile, ove risulti da atto a titolo oneroso di qualunque data. — C.) La natura dei diritti gravanti sull'immobile, e i relativi titoli costitutivi, traslativi o estintivi, nonchè le generalità ed il domicilio dei possessori attuali degli [illegible]

D) Le generalità ed il domicilio del possessore attuale a qualsiasi titolo dell'immobile. Se è chiesta l'iscrizione di un diritto reale su un immobile di proprietà libera sarà sufficiente indicare, oltre al numero [illegible] de. I [illegible] 1.) le [illegible] e domicilio del titolare [illegible] del diritto 2) la [illegible] del titolo costitutivo, 3) la descrizione sommaria [illegible] del diritto [illegible] del proprietario [illegible] dei comproprietari dello immobile stesso e quello del possessore attuale.

Trattandosi di domanda di accertamento presentata nell'interesse di minorenni, incapaci o assenti, occorrerà indicare le generalità e il domicilio dei loro rappresentanti e il titolo da cui deriva il diritto o l'obbligo di rappresentanza.

Le domande di accertamento che siano mancanti di qualcuno dei dati richiesti devono essere, possibilmente completate dal funzionario che riceve, il quale a tal uopo chiederà agli interessati le opportune spiegazioni e informazioni all'atto della presentazione della domanda.

Art. 28. — Anche quando sia decorso il termine di cui all'art. 22, chiunque creda averne interesse può presentare domanda di iscrizione di una proprietà libera o di un diritto reale e relativi titoli costitutivi o traslativi stipulati di data anteriore o posteriore al termine suddetto. Tali domande devono essere presentate direttamente all'Ufficio Fondiario competente, il quale percepirà un diritto fisso per ogni domanda [illegible] diva di accertamento giusta l'al[illegible] della tariffa *una oltre i diritti di traduzione)*. Anche se sia stata respinta una precedente domanda di accertamento sullo stesso [illegible] ta tale facoltà alle condizioni di sopra, sempre che i documenti precedentemente prodotti ne siano aggiunti dei nuovi. E' escluso dal pagamento di ogni diritto di traduzione la produzione tardiva di documenti redatti in lingua turca o araba in appoggio di una domanda tempestivamente presentata.

Art. 37 — Indipendentemente [illegible] verificarsi d'una delle ipotesi p[illegible] ste dall'art. precedente (art. 36) e in mancanza di titoli che facciano prova assoluta della proprietà libera, si può procedere agli accertamenti provvisori su domanda degli interessati avvalorata da uno dei documenti indicati nell'art. 25. Si può procedere d'ufficio qualora dai registri secondari o da altri documenti catastali ottenuti risultino elementi dimostrativi di [illegible] [illegible] di qualcuno, risultanti dal[illegible] [illegible] di [illegible] possessore [illegible] [illegible] [illegible] ai Catasti art. 30 e 32.

Art. 35 — In occasione dei [illegible] [illegible] dell'Ufficio fondiario [illegible] degli articoli 8 e seguenti [illegible] dei beni delle fondazioni [illegible] [illegible]

Art. 30 — A tali domande sono applicabili le disposizioni degli art. 23, 24, e 27.

Le sorelle Latine

In un articolo pacifista dal titolo suggestivo « Les Soeur Latines » apparso il 23 u. s., nel magno foglio Nizzardo, l'arguto giornalista Dominique Durandy così conclude. Quale gioia proveremo mai quel giorno in cui l'orizzonte sarà libero da ogni nube, in quel giorno in cui le due sorelle latine si troveranno faccia a faccia il sorriso sulle labbra le mani nelle [illegible] Ah! amo in quel [illegible] applaudirà e [illegible] dalmente più di [illegible] a questo ravvicinamento che potesse ora anche voluto dall'altra parte delle Alpi, ma per giungere a questo grande momento è indispensabile che i nostri confratelli italiani con [illegible] dopo le aspre polemiche [illegible] di tempeste [illegible] a cambiare stile e a servirsi d'inchiostro profumato d'essenza d'olivo ».

Il voto espresso da questo moderno scrittore che spazia nel « mare magnum » della politica, che è per di più l'anima di Nizza e del dipartimento delle Alpi Marittime del quale da molti anni è consigliere generale [illegible] noi lo diciamo, perchè quest'uomo che vive a contatto con ogni classe sociale [illegible] italiani e francesi, più direi questo prezioso sta la pace e [illegible] solidarietà fra le due nazioni so[illegible] sorelle [illegible] agenti e forti.

Nessuno potrà negare che l'Italia non abbia [illegible] interessi in Francia.

Lo sviluppo notevole del commercio e delle industrie che seduce in queste contrade fortunate una odiata di lavoratori d'ogni paese, non [illegible] che gli italiani rimangono sempre in grande maggioranza e, per gli usi, i costumi, l'economia, la morale e la lingua cole [illegible] quale siano tral[illegible] [illegible] da un decennio [illegible] propria non sentiamo il peso del[illegible] l'esodo [illegible] il nostro operaio è sobrio, qui vive quasi agiatamente, e molto ricercato, tutti ne fanno elogio.

Si è detto che molte cose [illegible] passate non sono indice sicuro dell'amore sincero della Francia verso l'Italia. Sia pure, ma contro queste lagnanze sta il fatto presente, cioè la trasformazione avvenuta nell'animo d'ogni classe di francesi, i quali hanno riconosciuto i loro errori verso la [illegible] Italia.

Nel settembre scorso un giornalista francese scriveva: « La Francia deve riconoscere il suo errore di ostinarsi a vedere solo il passato dell'Italia, a fingere di non volersi interessare del presente glorioso ed a parlare sempre dei mezzi [illegible] resi. Il [illegible] giornalista poscia invocava i lumi di Jules Huret, perchè questo grande scrittore [illegible] l'Italia nuova uno dei suoi ammirabili volumi di studi psicologici e sociali, come quelli che dedicò all'Argentina, all'America del Nord ed alla Germania soggiungendo: « Solo, solo con un libro così prezioso i francesi potranno chiarire i loro errori verso la sorella latina ».

Ma, il mondo intero ormai lo sa, l'illustre collega Jean Carrère [illegible] ha detto all'epoca dei gloriosi e dolorosi fatti di Libia, che nel nostro paese la tutela ha fatto il suo tempo che [illegible] irrevocabilmente [illegible]; [illegible] grandi uomini politici [illegible] Nazione [illegible] ella, oggi per mezzo [illegible] [illegible]

Noi abbiamo [illegible] nota a [illegible] queste [illegible] spontaneo [illegible] [illegible] asmo.

Un complesso di tradizioni [illegible] aspirazioni, di coltura, di [illegible] ravvicinano, ci affratellano.

E' questo il momento di servirci dell'inchiostro profumato d'essenza d'olivo indicatoci dal Durandy e scrivere la parola fatata: « Pace ».

L'Italia ha anche una missione onorevole da compiere, un ideale che è il voto di tutti noi: cooperare alla [illegible] [illegible] creatrice [illegible] terranea.

[illegible] [illegible] [illegible] le le Panama verranno favorite, [illegible] verso qualche porto francese dell'Atlantico come Nantes [illegible] [illegible] porto verso Ginevra il Sempione, il Moncenisio.

[illegible] per [illegible] che si vaglieggia [illegible] [illegible] Monte Bianco.

D. ROSSI.

Il tunnel della "Faucille"..

Nuovi valichi alpini....

[illegible] avvenimenti di grandissima importanza per noi italiani, e dal punto di vista delle comunicazioni ferroviarie con [illegible] Francia, si sono prodotti [illegible] traforo della Faucille, che deve unire con una linea ferroviaria Frasnes a Vallorbe, conseguenza dell'accordo avvenuto tra la Francia e la Svizzera quest'ultima con la [illegible] linea Moutiers a G[illegible] prossima apertura [illegible] di Moutiers a Borgo San [illegible] stabilita per i primi del prossimo novembre.

Con l'apertura della linea ferroviaria Moutiers Zorg Saint Maurice, l'ottima Compagnia Paris-Lyon-Mediterraneo si apre una nuova comunicazione verso la nostra frontiera. In fatti sul versante italiano la ferrovia arrivando fino ad Aosta non ci saranno più ormai che una ventina di chilometri di tunnel a forare per costruire con una piccola via di raccordamento un altro accesso in Piemonte.

Questa nuova strada ferroviaria ha ancora un altro vantaggio. Passando nel cuore delle Alpi, essa metterà di fare conoscere meglio la Savoia così pittoresca. Passando per il Piccolo San Bernardo i viaggiatori [illegible] ranno sotto i [illegible] di centinaia di chilometri le Alpi francesi lungo i loro laghi e nelle vicinanze dei ghiacciai, e grazie a questa linea ferroviaria le Alpi francesi potranno prendere, dal punto di vista del touristico, uno sviluppo considerevole.

Il compiuto traforo della Faucille [illegible] Vallorbe e Frasnes [illegible] dovuto in gran parte alla intelligente e forte tenacia dell'opera [illegible] fa parte importante del vasto progetto riguardante le vie d'accesso al Sempione, e rappresenta la realizzazione d'un sogno lungamente accarezzato dagli abitanti del Cantone del Vaud, la ricompensa di lunghi e perseveranti sforzi, il coronamento [illegible] di migliaia e migliaia di viaggiatori.

Come è già noto il [illegible] della Faucille appartiene al tratto Frasnes-Vallorbe, destinato ad abbreviare di ventiquattro chilometri il percorso della grande linea internazionale Parigi-Losanna-Milano, via Sempione. Esso ha la lunghezza di 6175 metri, di [illegible] 890 sul territorio svizzero.

[illegible] cominciato il 26 novembre 191[illegible] Innumerevoli sono state le difficoltà incontrate nella perforazione durante questi ultimi mesi, ritardando e [illegible] traleciando considerevolmente l'andamento dei lavori. « Gli abitanti di Vallorbe e della colonia italiana [illegible] ricordano specialmente con [illegible] la prima e più forte [illegible] del 24 dicembre dell'anno scorso quando una falda incontrata a circa 80 metri avanti il punto di avanzamento [illegible] alava 5000 metri cubi di acqua al minuto secondo, riversandola torrenzialmente verso l'uscita. Fortunatamente nè in quella nè in altre irruzioni [illegible] dizioni sovravvenute si ebbero a lamentare vittime umane.

Quando intanto si pensa che il tunnel della Faucille rappresenta [illegible] grandissima diminuzione di distanza tra Parigi e Milano, e una diminuzione di pendenza nel [illegible] ride che comporta la [illegible] [illegible] un'ora circa nella durata del viaggio Parigi-Losanna, si comprende benissimo l'importanza di questo grande lavoro. Se nuovi incidenti non sorgeranno e speriamo di no si calcola che per il primo maggio dell'anno prossimo la nuova linea sarà pronta per l'inaugurazione.

Per concludere diremo dunque che per noi italiani la nuova linea avrà i seguenti vantaggi, diminuzione di 115 chilometri della strada che da Parigi va a Milano, metterà Ginevra sopra quella grande arteria internazionale. Così fatta abbreviazione di distanza migliorerà le comunicazioni con Ginevra e con Parigi [illegible] per i viaggiatori e per le merci celeri, le facilitazioni alle [illegible], offerte da un traforo [illegible] come questo, sono tutti elementi che si dovranno tenere in gran considerazione nelle relazioni commerciali tra l'Italia, la Francia e la Svizzera.

Per la Francia la nuova linea economizzerà sensibilmente il tempo ai viaggiatori che si rendono da Digione a Ginevra e in seguito per coloro che da Parigi, dal Nord, dal Centro, dall'Est, ecc. si dirigono verso la Savoia o verso la Svizzera ginevrina. Un treno che parte ora da Parigi per Ginevra deve percorrere una distanza di 605 chilometri, con la linea della Faucille non ne dovrà percorrere che 500 al massimo, e così anche per andare da Parigi ad Annemasse e a Evian si guadagneranno quasi 100 chilometri.

Proporzionalmente l'economia del tempo sarà ancora più considerevole. La [illegible] finale e pertanto più [illegible] servizi di manutenzione per il grande numero di manovre da farsi, e che spariranno, con la nuova linea. La durata del percorso da Parigi a Ginevra potrà essere ridotta a sette ore, mentre gli espressi odierni ci mettono dieci ore e mezza ed il « Savoie-Express » ce ne mette dieci. E si prevede [illegible] il percorso potrà essere ridotto [illegible] sei ore e mezzo con un treno rapido. Il tempo necessario per recarsi nell'Alta Savoia sarà anche ridotto nelle stesse proporzioni.

I vantaggi per i viaggiatori provenienti dal Centro e dall'Ovest saranno importanti, inoltre questa nuova linea [illegible] le compagnie ferroviarie francesi migliorare le comunicazioni trasversali della Francia che lasciano molto a desiderare, e molti sperano anche che con l'apertura del ca[illegible]

Cassa Nazionale infortuni

L'insediamento della Consulenza Medica Centrale

Nelle [illegible] della Cassa N[illegible] [illegible] va della R. Università di Genova [illegible] natore prof. Camillo Bozzolo, [illegible] re della Clinica Medica della R. Università di Torino, On. prof. Gaetano Pieraccini, docente di Patologia del Lavoro nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, cav. prof. Salvatore Ottolenghi, direttore dell'Istituto di Medicina Legale della R. Università di Roma, prof. Luigi Devoto, direttore della Clinica delle Malattie professionali dei RR. Istituti Clinici di perfezionamento di Milano, comm. prof. Augusto Tamburini, direttore della Clinica Psichiatrica della R. Università di Roma, cav. prof. Lorenzo Borri, Direttore del Laboratorio di Medicina Legale del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze, prof. Giuseppe Cirincione, direttore della Clinica Oculistica della R. Università di Roma.

Erano presenti il Direttore Generale comm. avv. Foscolo Bargoni il Vice Direttore Generale Cav. Achille Rebessi.

L'autorevole Consesso, insediatosi con un breve ed eletto discorso benè augurante del presidente On. Ferrero di Cambiano, che ha rivolto il saluto dell'Istituto agli illustri scienziati, ha esaminato ed approvato il progetto per l'armamentario dell'Ambulatorio di Tripoli, concretando lo studio della istituzione degli Ambulatori in quelle Sedi Compartimentali che ancora ne sono prive.

Una discussione scientificamente assai importante si è svolta su [illegible] zi più idonei per il riconoscimento del personale degli operai indigeni in Libia.

La ricerca di questi mezzi, necessaria quanto difficile, poichè non esiste lo stato civile, i nomi ed i cognomi uguali sono frequentissimi e mancano peculiari caratteristiche differenziali tra individuo e individuo, ha condotto all'adozione del sistema dei cartelli segnaletici con « l'impronta digitale », come mezzo più semplice e più pratico e di maggior sicurezza.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minima: centesimi 15 la parola.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Quello scettico aveva paura di morire.

La certezza della fine gli metteva nell'animo uno sconforto profondo. Quell'uomo che aveva desiderato parecchissime cose, nella vita, ma non aveva mai dovuto lottare per ottenerne una, trionfando sempre, nel mondo equivoco dove tutti gli uomini e tutte le donne, gli dimostravano un grande rispetto, si irritava di non poter vincere il primo ed ultimo ostacolo incontrato durante il corso di una vita mortale, l'ostacolo supremo della morte.

— Non piangere [illegible] [illegible]

[illegible] eredito la mia sostanza. Non dimenticarti, mi raccomando, Angelica, soprattutto se ci avrà preparata [illegible] buona colazione. A proposito, va a vedere. Ma torna subito. Non amo troppo in questi momenti, rimaner solo.

Alberto uscì. Guglielmo Bonnard lo seguì disperatamente con lo sguardo stringendo convulso i pugni sul petto affannoso. Rimasto solo, pianse [illegible]

Ah, quell'uomo non voleva morire! E non aveva [illegible] tri che egli piangeva. [illegible] Per questo [illegible]

[illegible] fra un quarto d'ora!

Pianse, pianse, Guglielmo Bonnard, tutte le lagrime che ancora non aveva versate, che lo stringevano terribilmente alla gola togliendogli il respiro, dandogli l'illusione tremenda di morire.

[illegible] quell'illusione fu così atroce, che egli trovò nella sua disperazione la forza di sollevarsi sui guanciali e di urlare:

— Aiuto! Aiuto!

Alberto ed Angelica comparvero subito, sgomenti, credendo alla fine [illegible]

E Bonnard, non più solo, ricadde [illegible]

— Aiuto! Aiuto! E che cosa venite a fare qui? chi vi ha chiamato? [illegible] sto benissimo. Ho appetito, perdio! [illegible]

[illegible] gliendo tutto quello che egli [illegible] bito! Ah, che bella cosa avere [illegible]

[illegible] aveva il sorriso negli sguardi. Un miracolo solo, le impediva di uscire in una risata sonora.

Guglielmo Bonnard comprese e disse, allegramente, soffocando uno spasimo acutissimo.

— Hai voglia di ridere, mia buona mia ottima Angelica, non è vero? Ridi nel nome di Dio! Chi te lo impedisce? Io, no certo. E neppure l'amico mio, Alberto Bertray, il quale ha più desiderio di ridere di te. Ebbene, che cosa hai preparato?

[illegible]

sembrava che tutto il suo sangue gli fosse uscito improvvisamente dalle vene a traverso una enorme ferita invisibile.

— Aria! Aria! — rantolava, mentre Alberto ed Angelica inorriditi si tenevano per la mano, non osando avvicinarsi al letto.

Alberto taceva. Angelica mormorava inconsciamente:

— Muore! Muore!

Guglielmo Bonnard la udì ed aggiunse, mentre la sua voce diventava [illegible]

[illegible] bere. Fortunato [illegible]

La voce di Guglielmo Bonnard [illegible] si spense improvvisamente.

[illegible]

Alberto aveva aperta la finestra, e l'aria gelida di quella mattina di gennaio aveva invasa la stanza, facendo rabbrividire la donna, coperta di [illegible] semplice negligé. Ora ella [illegible] va convulsa non però di freddo [illegible] paura.

Il morto non era così [illegible] me l'agonizzante.

Guglielmo Bon[illegible] dormentato. Più [illegible] Bertray, dopo una [illegible] l'aveva veduto [illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

Il crollo di una casa in Via Sidi Homran

Numerosi soldati feriti - Otto in gravi condizioni

Ieri sera circa [illegible] sono nella grande [illegible] Via Sidi Homran, la strada che corre lungo le mura sino a Porta Nuova.

Uno di questi locali situato nella strada stessa era nel pomeriggio di ieri affollatissima di soldati e di arabi.

Si accede alla palazzina per una porta che immette ad una sala a pianterreno.

Lungo le pareti corrono divani coperti di stoffa d'incerto color rosso e vari specchi sono appesi al muro.

Da questa saletta per una scala di legno si accede alla camera superiore destinata agli intimi colloqui. Come abbiamo detto la saletta inferiore era ieri sera gremita; un eccezionale concorso di avventori erasi verificato e tanto i soldati quanto gli arabi e le donnine si accalcavano nello strettissimo ambiente afoso di aria caldissima e pieno di fumo.

Un allegro chiasso si sentiva al di fuori e nulla avrebbe potuto far supporre che di lì a poco una gravissima jattura doveva abbattersi su quel luogo di spensieratezza e di piacere.

Ad un tratto i convenuti udirono qualche strano rumore sul loro capo. Non vi fecero soverchia attenzione rilevandolo dovuto ai passi affrettati delle persone e delle [illegible] che erano al piano superiore.

Ora invece il soffitto che veniva man mano cedendo e allorquando per lo stridere delle travi sollevarono gli sguardi in alto e s'accorsero del grave pericolo che li minacciava, non ebbero il tempo di porsi in salvo chè, ad un tratto con un immenso fragore l'intero pavimento in mattoni precipitava loro addosso, travolgendo uomini e donne, letti, mobili, e tutto quanto trovavasi al piano superiore.

Alle grida dei disgraziati accorse il sergente Silvestri Rocco che trovavasi a passare per quella località.

Il sergente non appena ebbe la visione della gravità del disastro, a cui assisteva [illegible] anche affollate di soldati a dare l'allarme.

In breve i militari formarono varie squadre di soccorso, e sopravvenuto intanto in automobile il Capitano Galli dei carabinieri unitamente alle autorità di P. S. ed a molti agenti ed impiegati della Questura si diedero tutti a trarre dalle macerie i feriti.

Sul posto accorsero anche il prefetto comm. Pericoli, il questore comm. Alongi e il tenente colonnello dei carabinieri Ferrè.

Con sollecitudine degna di ogni encomio e con la massima precauzione man mano che i disgraziati venivano liberati dalle pietre e dai rottami, sotto i quali giacevano, con un automobile del parco militare e con vetture da piazza furono trasportati all'ospedale Civile, dove il professore Onorato e i Dottori Fusco e Patanè approntarono i primi soccorsi.

Il numero dei feriti non è ancora ben accertato. Esso è purtroppo rilevantissimo e sono in maggioranza soldati.

Sono stati sinora ricoverati all'ospedale alcuni in condizioni gravissime i soldati: Enea Giuseppe del 24. fanteria con frattura del cranio; De Maria Salvatore del 5. Reggimento Artiglieria con rottura della colonna vertebrale; Lunardo Pietro del 20 fanteria con ferita lacero contusa al capo; D'Amico Rosario della sussistenza con frattura del femore sinistro; Taglialerro Giuseppe del 24 fanteria con rottura del malleolo destro; Silvestro Sante del 23 fanteria con larga ferita al capo: Ruggero Giuseppe della 12. Compagnia sussistenza con contusioni multiple e Basile Giuseppe del 6. Genio Pascaro Abdalla Ben Ali, Dalla Costa Luigi, e la ragazza Fadla Ben Mohamed con ferite varie. L'ebreo Joseff Ben Giura ha riportato la frattura del cranio ed è in pericolo di vita.

Sul luogo del disastro si recarono le Autorità di Pubblica Sicurezza, per accertare le responsabilità.

Le cause che hanno prodotto una così grave disgrazia non si sono sinora bene appurate.

All'Ospedale

All'annunzio della triste notizia Sua Eccellenza il Governatore generale Garroni, col Prefetto comm. Pericoli, e il tenente generale Cigliana, si è recato all'ospedale civ. Vittorio Emanuele III, a visitare i feriti.

Sua Eccellenza si è particolarmente interessato dei soldati Silvestro, D'Amico, Enea e De Maria che trovansi in pericolo di vita.

I sanitari Prof. Onorato, e i Dottori Fusco e Patanè hanno continuato per tutta la notte a prestare le loro cure agli infelici.

Le cause del tragico crollo e le responsabilità.

Le autorità stanno attivamente indagando per accertare le cause che hanno dato origine ad una così grande sventura. Pare che la tenutaria della casa avesse soltanto in questi giorni aperto al pubblico questi locali.

Dapprima si accedeva alla casa da the per un'altra porta che dava in una camera al pianterreno. Fra una sala di aspetto completamente divisa dalle altre e dove nessun agglomeramento di persone avveniva al piano superiore. Nei casi di eccezionale arrivo di visitatori questi venivano ripartiti in due sale evitando così ogni ressa.

Non si sa per quali motivi la mattresse abbia ieri chiusa questa camera, servendosi soltanto nell'altra, dove superiormente eravi un ballatoio in muratura, debolissimo di vecchia costruzione poggiato su poche travi fradice.

Questo ballatoio portava alle camere dove le ragazze davano udienza, ed era letteralmente stipato di soldati, allorquando è precipitato nella camera sottostante schiacciando gli altri visitatori.

Fra Sacerdotesse di Venere

Non sempre regnava la concordia fra la tenutaria della casa da the Blanchette ed una delle sue figliuole Giudd bent Hamed a motivo, s'intende, della ripartizione degli onesti guadagni della serata.

La padrona intendeva fare come tutte le sue simili la parte del leone, e lasciare su le nude alla povera Giudd appena appena il necessario per il sommario abbigliamento.

Ieri sera le due donne vennero a diverbio, si acciuffarono, strapparono i capelli, sgraffiandosi la faccia carica di rossetto finchè per l'intervento delle altre ragazze le due furie furono separate.

Senonchè la rissa ricominciò poco dopo fra la Blanchette e la madre della ragazza che era accorsa in difesa della figliuola.

La Blanchette però armatasi di un bastone picchiò ben bene la madre e la figlia obbligandole a riparare malconce all'ospedale civile.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Carlo Giustino di 20 anni nativo di Garesio (Cuneo), ieri maneggiando un cilindro nell'officina della impresa Gandolfi si produsse una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra con a [illegible]

Fu medicato all'ospedale civile.

Gli investimenti del giorno

E' la volta del ragazzo Mohamed ben Gerid da Gefara. Egli è stato investito da un carretto in via Azizia riportando una contusione alla gamba sinistra per la quale fu ricoverato all'ospedale civile.

La vittima che registriamo oggi è l'arabo Sfan ben Hachih, che è stato ieri investito in Sciara Azizia da un carro condotto da un suo correligionario.

Il medico di guardia all'ospedale civile, gli furono riscontrate contusioni alla fronte e alla gamba destra.

Furto di legna

L'ebreo Berretta Josef ha nel corso della propria abitazione un deposito di legna e fascine, deposito che è stato adocchiato da un ladruncolo il quale penetrato ieri sera nel cortile stesso asportò una [illegible] di legna.

Non riuscì però ad allontanarsi con la refurtiva perchè accorsi i familiari del Berretta lo acciuffarono e lo condussero in Questura.

I TEATRI

Al Politeama

"Papà Eccellenza" di G. Rovetta

"Papà Eccellenza" uno dei lavori più poderosi di Gerolamo Rovetta, l'autore che ha dato tanto lustro al nostro teatro di prosa e che ci è venuto purtroppo a mancare nel pieno rigoglio del suo ingegno, ha trovato ieri sera nel Mascalchi e nella signorina Della Porta due interpreti di valore: sobri, corretti ed efficaci. Il Mascalchi ci ha dato la figura di Pietro Mattei, ed è riuscito di una drammaticità impressionante. Abbiamo ascoltato altri in Papà Eccellenza", e dei migliori, e possiamo affermare che [illegible] ieri sera ci ha improntato un personaggio di una suggestività straordinaria, a cui con ragione il pubblico ha applaudito calorosamente. In fatti il Mascalchi alla fine di ogni atto è stato chiamato insistentemente alla ribalta. Ha condiviso con lui gli onori della serata la signorina Della Porta che nella parte di Remigia ha dato prova incontestabile delle sue ottime qualità artistiche, superando felicemente le difficoltà che offre il personaggio per la sua trama complessione di vanità, crudeltà, di perversità, che si riveste quasi indifferente sul precipizio che l'attende e in cui travolge l'onore dei suoi, e non trova che alla fine abbia l'onta e la desolazione una lagrima e un'implorazione di [illegible]

Bene i signori Farres, Ferretti, Rinaldi e Martelli hanno disimpegnato convenientemente le parti loro assegnate.

Ha fatto seguito a "Papà Eccellenza" una brillantissima farsa "Rinnego mia moglie" in cui si è sopratutti distinto il Capodaglio un brillante che incontra facilmente le simpatia del pubblico per la sua verve spontanea e graziosa e per l'eleganza e la disinvoltura colle quali recita.

La serata ha segnato dunque un nuovo successo per la Compagnia Mascalchi.

Stasera avremo la felicissima commedia di uno dei nostri più simpatici autori, il Lopez, intitolata "Terzo Marito".

Il Cinematografo "Italia"

già "Ines", completamente trasformato e ridotto dai nuovi proprietari Suvini e Zerboni in un locale di primo ordine, riaprirà domani sera la splendida sala al pubblico.

Le migliori e più [illegible] pellicole si svolgeranno interessantissime e gli avvenimenti di attualità saranno rappresentati negli episodi più culminanti.

La nuova impresa nulla trascurerà per corrispondere alle esigenze del pubblico che, nelle rappresentazioni cinematografiche cerca non soltanto la buona riproduzione, ma altresì, e principalmente la rapida esposizione della febbrile esistenza dei nostri giorni.

Il "Cinematografo Italia" non v'è dubbio, sarà da domani sera in poi affollatissimo.

I promessi sposi!

Il "Savoia", questo simpatico ritrovo tripolino decisamente vuole sbalordirci con i suoi grandiosi spettacoli cinematografici. Non passa settimana che non allestisca una novità veramente artistica: per giovedì diciotto si annunziano "I promessi sposi", una *film* stupenda della casa Pasquali, tratta dal romanzo del grande poeta nostro. Tutte le scene: dalle più belle e più sentimentali del casto amore di Renzo e Lucia, alle più impressionanti della [illegible] dei signorotti e della peste di Milano, dalle più gravi e soavi di fra Cristofaro alle più ridicole di Don Abbondio, sono contenute in questa eccezionale pellicola che [illegible] lunga ben 10 mila metri. Lo spettacolo, diviso in otto atti durerà due ore.

Ammireremo se la folla ci permetterà di entrare giovedì al Savoia.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Silvio Pellico"

Ieri sera nel grande salone del Circolo si riunirono i soci in assemblea ordinaria, dai quali furono presentate al consiglio varie proposte per il sempre maggior incremento del Circolo; tra queste, la costituzione di una scuola di ballo alla quale potranno essere ammessi anche i componenti la famiglia del socio. Furono altresì presentate proposte per i festeggiamenti di Natale [illegible] po d'Anno, che il [illegible] rà e renderà noti al soc

Dopo un voto di plauso dato alla Commissione provvisoria composta dai sigg. Aurelio Canchi, Beniamino Cottone, Comida Francesco, e Ragazzoni Enrico, per aver saputo con un lavorabile zelo, dar vita al nuovo Circolo, la riunione si [illegible] alla mezzanotte nella più perfetta armonia.

Spettacoli del 16 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: "Il Terzo Marito"

AL SAVOIA

"Sui gradini del Trono"

Avviso

Col 31 corrente mese [illegible] le licenze rilasciate da questo Uffizio di [illegible] e circolazione di porto d'armi, di pubblico esercizio, di affittacamere, di depositi e vendita di esplosivi ed infiammabili, non che i certificati d'iscrizione per mestieri e traffici ambulanti.

Restano in vigore fino ad un anno dalla rispettiva data, i permessi d'armi [illegible] rilasciati posteriormente al 1 ottobre u. s., e [illegible] in vigore del R. D. 22 Giugno 1913 per le tasse sugli affari.

Si porta quanto sopra a conoscenza degli interessati perchè curino in tempo la rinnovazione delle proprie licenze, a norma delle disposizioni vigenti.

Tripoli, 15 Dicembre 1913.

L'Ispettore Generale di P. S.
Dirigente la Questura
ALONGI

Scuole serali

Sono già aperte le iscrizioni ai corsi serali della scuola in via Mzran. Si pregano gli interessati a volersi fare iscrivere in tempo opportuno presso il Direttore della Scuola.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 17 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 18 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 19 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOGRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 19 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sfiten, Homs

Domenica 21 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 17 dicembre, ore 11 piroscafo SICILIA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 17 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sfiten, Misurata

Giovedì 18 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa Catania.

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Mersa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 20 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
[illegible]
Zanzur — ore [illegible] — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.39
Ain Zara — ore 9.30 (1).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 Dicembre 1913

Barometro 765.1 — Termometri minima 12,3 massima 17,0 — Ventilazione Veloc. in km. 24 Direzione Nw — Umidità 66 — Pioggia mm. 1,9

Direttore Avv. UMBERTO MIZZI
Amministratore-responsabile.
ROSARIO PUGLISI CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola — minimo [illegible])

Immobiliamenti [illegible]

Affittasi [illegible] presso "La Rinascente"

Affittansi terreni [illegible]

Casa

Cucine economiche [illegible]

Casa [illegible]

Fiero [illegible]

Moda [illegible]

Occasione [illegible]

Pesi Misure [illegible]

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente: 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circa - Potechino o Bondiola Kg. 0.500 circa - Carmigliano extra fino Kg. 1 — Chiedere catalogo.

Sementi [illegible]

Si cerca [illegible]

Vivandiere [illegible]

E la Scienza che parla

Sentiamo il dovere di pubblicare [illegible] certificato che il Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore del Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medaglia d'Oro, Membro della Società Italiana per il progresso delle Scienze, ecc. ecc. ha rilasciato in favore della Ditta F. lli AVERNA, per i loro Specifici: AMARO SICILIANO e ha dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F. lli AVERNA di Caltanissetta, a parecchi ammalati di febbre tifoidea e di influenza, a tutti fu grato ed utile, come eccellente tonico digestivo.

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.

FELICE BISLERI & C. Milano

Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Fonderia e Officina Meccanica
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE
Costruzioni meccaniche.
POMPE, NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI
Fusioni e pezzi speciali
RINGHIERE, BALCONI ecc. ecc.
[illegible]
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia 53 - SOCIETÀ ANONIMA Via Azizia 53

IN TRIPOLI
il più frequentato è
L'HÔTEL COMMERCIO
per la contrastissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2,50 a L. 5
proprietario MARIO BUCCIA

LIEBIG
Tutta la carne [illegible]
quantità d'E... STRATTO DI [illegible]

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

[illegible]
شركة [illegible]
ميلانو
[illegible]

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Buona Parola N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID — Casella Postale, 268
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, CALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

PALACE HÔTEL MILAN
SIRACUSA
Proprietari: GERBASONI & SIGNINI
Consigliamo a viaggiatori per [illegible] Stazioni - Porto e Centrale. Ristorante a tutte [illegible] Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio vetture ad ogni arrivo per viaggiatori e bagagli

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — **Diffidare delle contraffazioni.**

Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia

Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi

SCIARA EL GARBI N. 61 — CASELLA POSTALE 136

Lampada brevettata

"Imperial,

a petrolio

Consuma litri 3 in 10 ore di luce

Ruginello Paolo

per costruzioni e materiali

TRIPOLI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Occultismo, Teosofia, Religioni Telepatia, Medianità e Scienze affini

L'energico risveglio spiritualista internazionale Scrittori in questi ultimi

Abbonamento anno L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

richiesto con cart doppia

Amministrazione ROMA, via Frenestrara, 5 p terr (telef 47-90)

Pilsner Puritan Beers

PALE DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces detachées. Installations, Réparations

Nous entrons le meilleur marché

STREGA

La pubblicità è l'anima del commercio.

La reclame è l'anima del commercio

LIQUORE ARNALDI

STABILIMENTO B. MURE

Forcato a leva multipla a mano per olive

Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo

BIOSTENINA

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Società Anonima Giov. Bilardini

CAPITALE SOCIALE L. 3.000.000 (V)

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Cura la STITICHEZZA in modo meraviglioso e sicuro

Il MATHÈ de la FLORIDA

Il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie Napoli

Vendita [illegible] - TRIPOLI

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissements G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale in Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

LA NUOVA ITALIA

الايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 351 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 18 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 ... Estero il doppio
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA ... Cent. 5 ... Lire 1.5
necrologie L. 2.50 annunci ... Il fascicolo di 2 ... pagine
(divise in 12 colonne) L. 0.40, avvisi ... 15 ... per ... m/m L. 1.50
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI ... ROMA ... presso la Società italiana di ... SANNIO Via ... Vite 3 Tel ...

La politica estera e la conquista della Libia

I discorsi del Ministro degli Esteri on. Di Sangiuliano e del Presidente del Consiglio on. Giolitti

ROMA, 16. — *La discussione sull'impresa libica ha richiamato alla Camera un numero stragrande di deputati.*

La posta dà presenti a Roma circa quattrocentocinquanta deputati e di altri se ne attende l'arrivo in giornata.

Le tribune sono affollatissime. In quella parlamentare vi si notano diverse eleganti signore e molti ex ono revoli. L'estrema sinistra è al completo.

Quando il presidente onorevole Marcora dichiara aperta la seduta i ministri e i deputati si affrettano a prendere i loro posti, e il silenzio si diffonde rapidamente nell'aula.

Il Ministro degli esteri on. Di Sangiuliano

Fra la più viva attenzione del pubblico prende per il primo la parola l'onorevole Di Sangiuliano, il quale dopo una breve premessa, prende ad esaminare quanto è stato detto sulla politica estera dagli oratori che l'hanno preceduto.

Rileva che fra le questioni che maggiormente appassionano la pubblica opinione vi è quella riguardante l'indipendenza dell'Albania e la politica della triplice alleanza. Tutto albanese riguarda direttamente l'equilibrio, la libertà e la sicurezza dell'adriatico e costituisce altrettanto per l'Italia quanto per l'Austria Ungheria un obiettivo vitale insopprimibile.

Le due potenze sono egualmente e fondamentalmente decise a tutelarlo. Sussistono buone ragioni per credere che tutte le altre potenze siano per il mantenimento di conciliazione, siano per l'ultimo desiderio di pace che va da tutti manifestandosi, accetteranno. [illegible] complicazioni [illegible] dell'Italia e dell'Austria Ungheria, basate su legittime ed [illegible] esigenze.

Vogliamo far dell'Albania una nazione indipendente da noi come da ogni altra potenza e ciò costituisce il primo coefficiente per l'equilibrio e la libertà dell'Adriatico. (Vive approvazioni).

La Triplice Alleanza

L'azione della Triplice Alleanza è sempre svolta con intendimenti di pacifica difesiva, e l'accordo mantenutosi senza alcuna modificazione, forma una base salda e sicura per la futura nostra politica.

I nostri rapporti con la Germania sono intimi, calorosi, cordiali quali non possa di meglio desiderarsi e così con l'Austria Ungheria si mantennero ottimi durante la crisi balcanica e sono anche attualmente assai intimi.

La condotta delle due potenze si mantenne sempre inspirata a reciproca fiducia e lealtà.

E prove non dubbie della sincerità dei rapporti si sono testè avute. La questione dei sudditi italiani a Trieste non poteva avere una migliore risoluzione e durante la guerra libica la nostra alleata, come lo stesso onorevole Barzilai ha riconosciuto, non poteva fare di più. Il governo Austro Ungarico fu il solo che dichiarò pubblicamente che la Guerra italo-turca era risolubile la Turchia e fu tra i primi a riconoscere la nostra piena sovranità nella Libia, convalidando questo riconoscimento col chiedere l'exequatur al Console nella questione dell'equilibrio del Mediterraneo.

Le isole dell'Egeo

Il Governo mantiene le dichiarazioni fatte alla Camera dal Presidente del Consiglio onorevole Giolitti nelle sedute del quattro dicembre 1912 e dal Ministro degli esteri. Per le isole dell'Egeo che l'Italia ha occupato il Governo si mantiene fermo sul terreno del trattato di Losanna.

L'Italia persiste nel principio che nessuna grande potenza deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi orientale. Il mantenimento dello statu-quo territoriale e l'equilibrio attuale delle grandi potenze nel Mediterraneo è lo scopo della politica italiana.

Per raggiungere questo intento bisogna che la Turchia sia mantenuta intatta, forte e sicura e il Governo italiano è disposto a continuare il più efficace appoggio perchè ciò si verifichi, come d'altra parte intende partecipare attivamente alla gara economica delle nazioni diffondendo ovunque i nostri prodotti, la nostra lingua, mantenendo sempre alto il prestigio del nome d'Italia col rispetto dei diritti altrui e coll'esigere sempre fermamente il rispetto dei diritti del nostro Paese. (Applausi).

L'Italia è oggi una potenza politicamente, economicamente e moralmente più forte di qualche anno fa, e non dobbiamo nè indignarci, nè scoraggiarci se per effetto di una legge psicologica superiore alla volontà umana non tutti si abituano ad accettare rapidamente le conseguenze di questo fatto.

L'impresa libica

L'Italia procederà con spirito di conciliazione, di misurata prudenza e con perseveranza il cammino ascendente di cui l'impresa libica fu la fase più importante e più decisiva a malgrado delle polemiche della stampa e le divergenze momentanee delle opinioni sulle questioni speciali di indole coloniale.

I rapporti con le altre potenze

Tra il Governo francese e quello italiano, nonostante le polemiche svoltesi fra la stampa dei due paesi in questi ultimi tempi, corrono i migliori rapporti, e quelli con l'Inghilterra si mantengono inspirati ad inalterata amicizia; come pure il buon accordo con i popoli balcanici non è stato turbato e con la Turchia specialmente, mai come oggi si ebbero cordiali ed intime intese.

* * *

L'Italia dunque continua nella politica che la Nazione ed il parlamento più volte approvarono; politica che non è fatta di megalomania di imperialismo ma di coscienza preveggente della tutela dei suoi vitali interessi.

Bisogna che all'estero ed all'interno tutti sappiano che i giorni della politica remissiva per l'Italia passarono per sempre e non torneranno mai più, e che la sua politica e la sua influenza nel concerto Europeo sarà elemento di ordine, di equilibrio e di pace.

Il discorso dell'on. Di Sangiuliano è stato seguito con grande attenzione da tutta la Camera ed è stato frequentemente sottolineato da applausi e salutato alla fine da fragorose approvazioni.

Il discorso dell'on. Giolitti

Immediatamente dopo il discorso dell'on. Di Sangiuliano prende la parola l'on. Giolitti fra la viva imponente attenzione della Camera.

L'on. Giolitti, con voce ferma, dopo un breve esordio entra decisamente negli argomenti vitali che intende svolgere incominciando dalla questione militare. Egli afferma che il ministero intende che le forze militari del paese sieno corrispondenti alla completa esplicazione della sua politica ed a tutela dei suoi molteplici e nuovi interessi determinati dalla occupazione della Libia e dalla recente crisi balcanica (vive approvazioni).

La Libia e l'emigrazione italiana

Indi l'onorevole Giolitti si sofferma sulla nostra impresa libica e dice che l'Italia si trovava negli ultimi tempi nell'alternativa di occupare la Libia o rinunziarvi per sempre (generali approvazioni). *Fra le due soluzioni l'Italia non poteva scegliere che la prima concorrendo così alla grande opera di progresso e di incivilimento del continente africano da parte dell'Europa.*

Parlando poi dell'importanza della nuova colonia rispetto agli interessi italiani ricorda che la Libia si trova a poche ore dalla Calabria e dalla Sicilia ed i nostri concittadini che già si sono recati in Tunisia a portarvi il contributo del loro lavoro, troveranno invece oltre il Mediterraneo una nuova terra italiana aperta alla loro operosità (applausi prolungati).

L'impresa della Libia fu decisa dopo molte esitazioni e tentennamenti convinti che la rinunzia definitiva ad essa sarebbe stato per l'Italia un vero irrimediabile disastro non soltanto economico ma anche politico. Oramai più che fermarci a rammentare ed a commentare la storia retrospettiva dell'impresa conviene pensare seriamente a ciò che convenga fare.

Il Governo si propone di procedere con mezzi pacifici alla pacificazione di quelle popolazioni della Cirenaica ancora ostili alla nostra penetrazione e confida nella riuscita. Sarà ora possibile ciò che non fu possibile durante la guerra guerreggiata cioè di preparare un bilancio preventivo della Libia che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari. Intanto è indispensabile la proroga del conto corrente straordinario.

La politica interna

Indi l'on. Giolitti passa a parlare della politica interna.

Egli dice che ha fede in una provvida legislazione sociale che è un dovere per una Camera eletta con suffragio universale. Assicura che alla ripresa dei lavori il governo presenterà proposte concrete. In un avvenire non lontano anche la Libia sarà pel nostro proletariato una grande risorsa. (vive approvazioni).

A proposito delle corporazioni religiose l'on. Giolitti crede che convenga riflettere molto prima di ferire il principio di libertà di associazione (vive approvazioni). *Non conviene dimenticare che l'Italia fece così colla libertà e che il popolo soprattutto ama la libertà* (applausi a destra).

A questo punto si verificano alcune interruzioni provenienti dalla estrema sinistra e qualche deputato accusa l'on. Giolitti di voler rimanere ad ogni costo al governo, qual che altro lo accusa di meditare la fuga.

L'on. Giolitti, calmo, sereno come sempre, dichiara che rimarrà al suo posto finchè avrà compiuto interamente il suo dovere non un giorno di più e dichiara di aver piena fiducia nel suffragio universale. Le questioni interessanti il proletariato debbono prendere d'ora innanzi il primo posto ma aggiunge che le sorti del proletariato sono connesse a quelle della nazione (vivissime approvazioni). *L'aspra concorrenza economica fra i popoli ha la più alta espressione nella loro politica: il proletariato di un popolo vinto non sarà mai un proletariato felice* (vivissime approvazioni e vivi applausi da molti banchi). *Gli ideali socialisti, lontani per ora dalla loro realizzazione fanno sì che diventino sempre più aspre queste lotte economiche le quali sono strettamente collegate con le carte politiche.*

L'on. Giolitti termina il suo magnifico discorso dicendo Mancheremmo al nostro dovere se non difendessimo energicamente con gli interessi economici anche gli interessi politici della patria nostra. (Vivissimi prolungati applausi).

Tutti i ministri e moltissimi deputati si affollano intorno al banco dell'on. Giolitti col quale si congratulano.

* * *

Durante una breve sospensione si sussurrano i commenti più vari al discorso del presidente del Consiglio. La questione della Libia decisamente toccata dall'on. Giolitti è oggetto di speciali discussioni in tutti i banchi. L'impressione generale è che effettivamente il Governo intende proseguire l'opera di incivilimento e di colonizzazione della Libia la quale assumerà davvero per l'Italia una grande importanza economica e sociale oltre quella politica, allorchè sarà aperta al flusso emigratorio italiano che attualmente è volto verso la Tunisia e le Americhe.

Deliberatasi la chiusura della discussione, il relatore on. Orlando pronunzia un breve applaudito discorso.

L'occupazione del Fezzan

Comunicato ufficiale

La Stefani pubblica il seguente comunicato:

TRIPOLI, 16 — Da ulteriori notizie giunte circa le operazioni del Tenente Colonnello Miani nel Fezzan risulta che nello scontro avvenuto il giorno 10 a Scebb nella Valle dello Sciati i ribelli ebbero perdite gravi e fuggirono inseguiti fino al tramonto lasciando sul terreno circa ottanta morti, le perdite nostre furono 4 militari indigeni morti, due ufficiali leggermente feriti e tre di truppa indigena pure feriti.

Il giorno 13 avanti a Brak forti gruppi di armati tentarono un attacco sul fianco destro del convoglio mentre nuclei di cavalieri caricavano intrepidamente la testa della colonna. L'avversario però fu prima respinto col fuoco e poi vivamente contro attaccato ed Eritrei e Libici dimostrarono nobile gara nell'inseguimento. Più di 150 morti nemici rimasero sul terreno compreso il comandante Bussetil Besoir Ben Gassem. Le nostre perdite furono di due ascari eritrei morti, un sottufficiale italiano, otto eritrei e sei ascari libici feriti. L'occupazione di Brak capitale della vasta popolosa regione dello Sciati rappresenta il felice risultato degli sforzi sostenuti dalla colonna comandata dal Colonnello Miani il quale con l'ottima organizzazione riuscì a superare le difficoltà di un'impresa compiuta a 600 chilometri dalla costa.

Lavori pubblici nelle provincie di Piacenza e Modena

I deputati della provincia di Piacenza on. Raineri, Pallastrelli, Mazzoni e Manfredi ed il prof. Cerlini per il Consorzio delle cooperative, hanno esposto al ministro Sacchi le condizioni della disoccupazione nel Piacentino e gli hanno raccomandato i lavori più urgenti da eseguire. L'on. Mazzoni per la Federazione dei lavoratori della terra ha raccomandato anche alcuni lavori pel Polesine.

L'on. ministro ha ricevuto i deputati della provincia di Modena on. Agnini, Bisagni e Nava e il rag. Bombacci della Camera del lavoro di Modena che anno fatto presente anche gli urgenti bisogni del Modenese e la necessità di porre subito mano ad alcuni lavori idraulici e di navigazione, tra cui quello per il Naviglio.

All'una e all'altra deputazione l'on Sacchi ha dato formale assicurazione che sono stati autorizzati i fondi necessari e sono già pronti per l'appalto alcuni progetti ed altri in corso di studio sono stati sollecitati, in modo che nell'inverno sarà svolto un programma di lavoro da fronteggiare i più urgenti bisogni delle masse operaie.

Dall'Estero

Un sottomarino inglese colato a picco

In una collisione il sottomarino P. 14 uno dei sottomarini tipo moderno, della flotta inglese, è colato a picco.

Per fortuna non si deplorano vittime. Venti uomini erano a bordo, misero in tempo a porsi in salvo giacchè per dieci minuti, benchè gravemente avariato, il sottomarino che era alla superficie, rimase a galla.

Rapidamente i diciannove marinai ed il capitano si buttarono a mare e raggiunsero una nave vicina. La nave che urtò il sottomarino è un piccolo vapore governativo che non appartiene alla flotta.

Travamento di due grandi diamanti

Il «Daily Mail» [illegible] nella colonia inglese di Capo sono stati trovati due diamanti della grossezza presso a poco uguali a quella del Koh I Noor, una delle pietre preziose più famose. Il primo pesa 178 carati e mezzo, il secondo 136 carati e 3/4.

Il viaggio di Churchill in Francia e in Germania

LONDRA, 16. — Churchill partirà venerdì per Parigi dove rimarrà alcuni giorni. Indi proseguirà per la Germania dove soggiornerà alcune settimane.

Per la missione tedesca a Costantinopoli

PARIGI, 16. — L'«Echo de Paris» riceve da Costantinopoli che [illegible] nei circoli diplomatici si ritiene che il passo degli ambasciatori della Triplice intesa circa la questione della missione tedesca ottenne nessun successo.

La visita di S. A. Reale il Principe Luigi Amedeo

al Parco automobilistico Militare

Dopo il ricevimento al C[illegible] S. A., appassionato automobilista, si recò a visitare il Parco degli autocarri accompagnato da S. E. il Governatore, dal Generale Ciglia[illegible] e dai rispettivi Capi di Stato Maggiore.

Fu ricevuto dal Direttore dei Trasporti e Tappe Maggiore [illegible] dal Comandante Capitano Corazzi e dagli ufficiali tutti del Parco [illegible] visitò minuziosamente tutta la complessa organizzazione interessandosi specialmente dell'officina di preparazione, dei magazzini vari e del grande deposito inesplodibile della benzina.

Nell accomiatarsi espresse il suo vivissimo compiacimento al Capitano Corazzi per la organizzazione tecnica dell importantissimo servizio e per l'ordine e la disciplina del personale che si presentò in modo inappuntabile nonostante che la visita fosse stata improvvisa.

Il parco automobilistico

Dobbiamo alla cortesia del Capitano Corazzi, che ieri ha assai gentilmente accolta una nostra visita, il potere dare qualche rapido cenno sull'organizzazione e funzionamento dei vari reparti del parco automobilistico.

Le nostre impressioni non corrispondono che in minima parte a quanto la tenacia, la competenza e l'attività del Capitano Corazzi e degli egregi ufficiali addetti al parco, hanno saputo creare in questo campo irto di difficoltà di ogni genere.

Il parco automobilistico di Tripoli è organizzato in modo veramente meraviglioso e nel visitarlo si rimane addirittura sorpresi dalla vastità dell'impianto, dalla severa organizzazione e dal rendimento delle perfette officine.

Tutto ciò è stato impiantato in meno di un anno e quando le necessità della guerra assorbivano gran parte dell'attività dei dirigenti.

Il parco sorge in una ridente zona dell costa tra la strada di Hamrica e la ferrovia. Vicino ad essa quattordici ampi padiglioni ospitano dieci macchine ciascuno ed alloggiano il personale. Bene allineati, divisi fra loro da ampi viali, dànno l'impressione d'una calma e linda borgata: ma quando lo squillo di tromba chiama le macchine al loro dovere la calma fugge, s'anima la borgata tranquilla, freme, romba, e guizzano dai padiglioni, agili e veloci gli autocarri nella loro pesante mole docili e potenti.

In fondo al viale lo stridore delle officine chiama il visitatore in un ampio piazzale in cui sorgono i padiglioni del laboratorio.

Una prima sala accoglie le macchine per la lavorazione del legno, una seconda quelle dell'officina meccanica, una terza le fucine, una quarta le fonderie e via di seguito il laboratorio di saldatura autogena, quello dei tappezzieri, dei verni[illegible] [illegible] materiale automobilistico [illegible] e vari pezzi [illegible] tenuti in bell'ordine su ampi scaffali.

Poco lontano, sopra un meraviglioso stormo di palme sorge ritta ed elegante la costruzione su cui è appoggiato il deposito inesplodibile capace di dieci fontellate di benzina.

Il sistema brevettato, con cui la benzina è depositata nei serbatoi e da questi viene con ingegnoso meccanismo portata alle bocche di rifornimento, permettendo il contemporaneo e rapido prelievo della benzina a dieci autocarri, garantisce nel modo il più assoluto da ogni e continuato incendio ed esplosioni.

A tergo del deposito si erge contro protettrice il grande serbatoio di acqua azionato da motopompa e destra, guardato da una severa [illegible] ntinella, il grandioso magazzino dei pernumatici.

Contrasta con la severità di tutto il resto la svelta palazzina celeste destinata agli uffici e agli alloggi degli ufficiali.

Dinanzi ed intorno alla palazzina il giardinetto tenuto con molta cura fa bella mostra delle sue aiuole fiorite di rose e di variopinti crisantemi, e i bianchi viali s'inoltrano verso un bel prato tutto verde circondato da fronzute palme.

* * *

L'impianto del parco automobilistico in Libia è l'unico del genere. È notorio quali immense difficoltà abbia dovuto superare l'industria privata automobilistica e come la più piccola imperfezione basti a paralizzare la complessa e sincrona macchina. Ora le officine del parco automobilistico militare sono capaci di eseguire qualsiasi lavoro di riparazione e di costruzione di tutti i pezzi di ricambio esclusi quelli brevettati, al pari delle migliori officine private, e ciò si deve alla Direzione del parco, composta di colti ufficiali i quali hanno dimostrato di essere non soltanto degli ottimi soldati ma anche di possedere una solida cultura tecnica ed estesa competenza industriale.

Il parco automobilistico ha reso con le sue possenti e veloci macchine importanti, segnalati servizi durante la guerra.

Abbandonando la piccola città dei motori, ripassando davanti alle meravigliose Fiat, qualche macchina pronta a partire col rombo cadenzato ha richiamato alla nostra mente i giorni tristi e gloriosi del cimento durante i quali gli autocarri

portavano ai combattenti assetati il [illegible] dell'acqua e le cartacce be[illegible] per la sorte d'Italia

[illegible] si spinsero [illegible] dolorava un ferito da con[illegible] alla morte, dove un moren[illegible] fratello d'arme voleva affidare [illegible] pensiero per la madre lontana

[illegible] Crediamo nell'ora mesta del tramonto, quando il clangore della battaglia era cessato e la terra [illegible] sembrava [illegible] apprestare [illegible] riparo per la notte [illegible] raccogliere con amo[illegible] ra ad [illegible] le lettere [illegible] la madre [illegible]

Il ricordo dei sacrifici [illegible] in noi il meritato orgoglio per ogni maggiore affermazione d'italianità e di progresso in queste terre.

Il vasto e complesso impianto del parco automobilistico è certamente una delle migliori e più complete dimostrazioni di quanto sappia e possa fare il nostro esercito, e va in special modo segnalato.

L'emigrazione italiana e la Libia

La Libia è in diritto internazionale una delle nostre Colonie; ma nel diritto nostro interno, e specialmente nella nostra coscienza nazionale, è qualche cosa di più e di diverso: è la nostra terra promessa, è il prolungamento delle nostre regioni meridionali, è il futuro Regno di Libia che, retto da un Vicerè, principe di Casa Savoia, sarà un giorno unito al Regno d'Italia.

Per soddisfare ai nostri ideali la Libia dovrà ricevere e nutrire [illegible] tro un quarto di secolo, un mil[illegible] di nuovi abitanti, scelti fra gli emigranti italiani.

E fin d'ora la speciale politica della Libia, che differisce radicalmente da quella dell'Eritrea e della Somalia, mira a preparare il terreno [illegible] co, giuridico ed economico per [illegible] una immigrazione italiana per la formazione di una Nuova Italia.

Il possesso della Libia comincia ad influire sulla nostra mentalità politica e a dare un nuovo orientamento a molte questioni, che prima [illegible] non sapevamo risolvere.

Il nesso tra commercio, emigrazione e colonizzazione della Libia, [illegible] marcia a diventare sentito e determinante.

Il primo quesito della Commissione Reale per lo studio del regime [illegible] e dei trattati di commercio e per la sezione dell'Emigrazione concerne appunto la possibilità, che [illegible] rinnovazione dei trattati di commercio si presti ad aumentare le [illegible] e la protezione dei nostri [illegible] tori emigrati all'estero. Posto [illegible] riconosca da tutti questa pos[illegible] di accordare speciali tariffe [illegible] doganali agli Stati che col[illegible] no bene i nostri lavoratori [illegible] il problema tecnico, se ci con[illegible] meglio contrattare per tutta [illegible] la nostra esportazione — la [illegible] e prodotti — con ogni Stato che [illegible] gli uni e gli altri, ovvero, se [illegible] convenga tenere distinti i trattati di lavoro e di emigrazione dai trattati di commercio, pur rendendoli simultanei, per controbilanciare le correlative agevolazioni.

A nostro avviso, questo quesito della Commissione Reale, diramato [illegible] questionario del 10 agosto scorso, non è un quesito autonomo e solubile scientificamente e praticamente nei termini in cui fu posto, appunto perchè presuppone un quesito sulla possibilità di deviare — o minacciare di deviare — verso casa nostra, cioè verso la Libia, una parte di quelle correnti di emigrazione che finora abbiamo necessariamente regalato ai paesi di immigrazione.

E tale quesito preliminare presuppone a sua volta due altri quesiti di capitale importanza: 1. se sia possibile riformare il nostro regime di nostra emigrazione in guisa da trasformare il servizio pubblico di Stato [illegible] diretto o indiretto [illegible] organizzazione, la direzione, il trasporto e il collocamento degli emigranti; 2° se sia possibile; organizzato quel servizio pubblico, coordinarlo al futuro servizio coloniale di immigrazione in Libia, in guisa da permettere allo stato, quando vorrà stipulare dei trattati di commercio, di disporre degli emigranti arruolati e deviarli, all'occorrenza, per ragioni di tornaconto collettivo e nazionale, verso la Libia, allo scopo di resistere ad eventuali conflitti di interessi o diplomati con Stati di immigrazione.

Ecco, perchè non si può parlare dei nuovi orizzonti della nostra politica commerciale e doganale e dell'emigrazione, se non calcolando di aver risolto, prima del 1917, l'arduo e complesso problema della colonizzazione della Libia.

Il successo dei campi sperimentali impiantati fuori dell'oasi, sulla sabbia desertica, dai nostri soldati, e l'esportazioni agrologiche compiute dimostrano la fertilità di queste terre e il tornaconto di impiantarvi, sulla zona costiera, orti per colture di primizie da esportare in Europa. I pozzi sono sufficienti, altri se ne possono scavare senza danno anche per i bisogni dell'irrigazione; e quando sia assicurato un buon commercio di cabotaggio per raccogliere i prodotti, l'avvenire della zona litoranea sarà assicurato.

Quando sulle terre occupate a titolo di [illegible] gestione o di sospetta demanialità e su quelle la cui demanialità verrà accertata, potremo convogliare una parte dei nostri contadini meridionali aspiranti all'emigrazione in America, sarà per questo sol fatto *valorizzata la nostra emigrazione;* perchè gli Stati di immigrazione avranno la prova della nostra capacità di dominare, e quindi di deviare, le naturali correnti di emigrazione italiana; e allora soltanto si inizierà la possibilità di una politica dei trattati di lavoro e di emigrazione coordinata a quella dei trattati di commercio.

Forse noi non possiamo nemmeno figurarci, per ora, l'effetto che la colonizzazione della Libia eserciterà sui nostri rapporti coll'*Argentina* e col *Brasile*. Gli è che le prestazioni e contro prestazioni interetniche sono fondate sulla valutazione economica subbiettiva delle qualità etniche dell'emigrante; perchè una nazione aspirante all'incrandimento etnico fa oggetto di un processo capitalistico speciale l'*acquisto di elementi etnici stranieri affini per razza* e quindi naturalizzabili o assimilabili.

Ecco, perchè la nostra emigrazione nel Sud America dovrà crescere di valore enormemente e sarà un capitale altamente redditizio, non appena potremo dominarla, regolarla e venderla cara agli Stati che ne hanno bisogno assoluto. Essi, [illegible] contro, la pretenderanno in [illegible] come pel pa[illegible] [illegible] della Libia, [illegible] merche.

La felicità di mia moglie

(Diario di un marito)

[illegible] non si [illegible] di essere amata, e [illegible] tutte [illegible] stata l'oggetto di [illegible] da parte dell'uomo [illegible] che avrebbe potuto [illegible] une un'altra, le suggerisce la [illegible] della sottomissione e del[illegible] fatalismo.

[illegible] mia moglie è un essere semplice anche un po' fatalista. Essa attribuisce, più che altro, la nostra unione al caso, alla fatalità, al destino. Un giorno ebbe l'ingenuità, e quasi [illegible] di chiedermi:

[illegible] se invece di aver sposato me, avessi sposato un'altra, che cosa n[illegible]?

Io le risposi: — Non so. — Ma durante quella riflessione alla quale mi aveva involontariamente costretto, invano tentai di foggiarmi al pensiero un'altra donna, poichè essa mi [illegible]

[illegible] tutta l'anima riflettersi in quel riposo di serenità e di dolcezza e ritornare in me la convinzione assoluta, precisa, profonda, che quella era veramente mia moglie, e che io non avrei potuto sposare un'altra donna. Per [illegible] parte le formalità di rito e di [illegible] che sono altrettanti fronzoli che non aggiungono nulla al quadro della felicità coniugale, ha pure in sè qualche cosa di eccezionale e di strano questo essere, che senza rinunziare ad alcuna prerogativa femminile pare che le compendi e le riassuma tutte, prendendo il nome di «moglie».

Io le dissi un giorno a mia volta: Che cos'hai tu, che mi hai interessato e mi interessi più delle altre?

La domanda era un po' pericolosa, ma ella si accontentò di sorridere, con quella naturale modestia che nella donna vale più della vanità e della arguzia; poichè una donna equilibrata ed esperta potrà sentir di competere con un'altra, ed anche con parecchie altre donne a lei conosciute, non già con una incognita, o tanto meno con una X che rappresenti più incognite. La modestia nella donna è un valore che l'uomo riesce subito ad apprezzare.

[illegible] la turbasse la gioventù serena [illegible] ere tutta la sua vita [illegible] una infanzia gaia e placida, una giovinezza sen[illegible] violento, una virilità pa[illegible]

[illegible] e di [illegible] che [illegible] gliado a [illegible] nel corso degli anni, una limpidità cristallina che riflette le cose esteriori [illegible] fluorescenza di prisma intuit[illegible] solo la mancanza della lu[illegible] solare può [illegible] la consa[illegible] di [illegible] colore ed il viso [illegible] non è deturpato da [illegible] di quegli artifici che rendono notevole la [illegible] della donna pre[illegible] notte talvolta [illegible] Poichè mia moglie è [illegible] re lo sa. La coscienza assoluta della propria bellezza, anzi, è una delle ragioni che hanno contribuito a formare ed a mantenere quel suo carattere [illegible] ed alieno da contraddizione e da dubbiezze; in quella guisa che un portafogli ben fornito, assai più che la consapevolezza del proprio valore [illegible] può dare all'uomo la tranquillità di se stesso e la sicurezza delle proprie azioni. Poichè la donna, che è proclive a specchiarsi ed a [illegible] rsi conto del proprio valore fisico, [illegible] sempre la prima a subire gli effetti di ogni mutamento e disillusione, che riguardi se stessa; e preoccupata sempre dall'istintivo bisogno di piacere all'uomo, quando si avvede di essere un poco bruttina, incomincia ad [illegible] rsi, e diventa [illegible] ttiva.

Così ci siamo compresi. Non mai è avvenuto di rivolgerci alcuna di quelle domande un po' più suggestive che colla intenzione di frugar nel passato sollevano spesso le bufere e i marosi dell'avvenire. Anzitutto perchè il passato di mia moglie non mi è ignoto, ed assomiglia ad un fiume limpidissimo del quale io seguii più volte il corso tranquillo e uniforme sino alle scaturiggini; poi perchè ella non ha osato mai di interrogarmi più sottilmente, nè di penetrare più profondamente nei recessi ancora inesplorati della mia anima, dove sono molte cose ch'ella ignora, che ignorerà sempre, e che forse neppure desidera di conoscere. Ella ha presa per sè quella parte dell'anima mia che io le ho data e che la rende felice, tutta l'altra parte, quella più oscura, che riesce talvolta un enigma anche per me stesso, ella la intuisce e la sente a suo modo, senza indagarla; forse essa rappresenta per lei come uno sfondo misterioso sul quale la sua femminilità vezzeggiatrice ha modo di rivelarsi e di emergere: forse appunto quel nucleo dell'anima complessa ch'ella non ardisce di scandagliare, è ciò che la rende mansueta e guardinga, determinando fra noi una continuità di rapporti che [illegible] stituisce quella intimità vera e piacevole la quale potrebbe venire turbata anche solo dal desiderio di valicare i confini del nostro egoismo. Poichè noi siamo entrambi gelosi della nostra tranquillità, e ne temiamo i nemici non già fuori di noi, ma in noi stessi, ed è perciò che non desideriamo di mostrarci diversi da quello che siamo, da quello che siamo apparsi l'uno all'altra quando ci siamo incontrati: poichè il nostro amore fu semplice, istintivo, primitivo, formato di simpatia e di cordialità, ravvivato da una fiamma perenne che solamente un soffio impetuoso e malefico potrebbe spegnere. Io sono piaciuto a mia moglie per quell'aspetto severo e pensoso dell'uomo che sa e che [illegible] in sè stesso tutto un mondo interiore sul quale la natura femminile ha modo di riposarsi e di esercitare l'influsso della propria leggiadria, senza rinunciare a quel benefico istinto di protezione materna del quale appunto ha bisogno l'uomo che sa, perchè assai meglio dell'uomo comune e mediocre egli è disposto a sentirsi fanciullo.

E sa è piaciuta a me per quella sua semplicità, per quelle sue grazie particolari che assomigliano a sprazzi di cielo sereno che il sole fa brillare frammezzo alle nubi che a poco a poco dileguano e si sperdono sino a scoprire l'orizzonte infinito.

UGO VALCARENGHI

(Da un volume di prossima pubblicazione).

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi

Rivolgersi. Amministrazione «NUOVA ITALIA».

Il mercato delle donne

Un triste ratto delle Sabine — I mercanti di carne umana adoperano i soporiferi — Automobile complice.

Il D[illegible] Telegraph [illegible] pubblica [illegible] seguente [illegible] sul mercato di [illegible] bianche.

A New York [illegible] [illegible] che [illegible] frequente [illegible] [illegible] sospetto [illegible] ma i metodi [illegible] avvolti nel mistero.

Ieri però il terribile [illegible] dalla signora Maria Grass [illegible] bellissima donna sposa soltanto da una settimana entro la sala di un cinematografo ha dato ad un tratto all'autorità la chiave del mistero. Essa sedeva in un palco entro il cinematografo quando nell'oscurità un giovane dall'aspetto elegante venne a sedersi presso di lei.

D'un tratto la signora sentì il dolore di una puntura al braccio come se un ago le fosse stato conficcato sotto la pelle. Immediatamente dopo il braccio le si rattrappì ed essa sentì che perdeva i sensi. Tuttavia con uno sforzo di volontà si alzò in piedi, corse sino sulla soglia della «toilette» delle signore e riuscì a comunicare i suoi sospetti, con poche parole, alla servente.

La polizia fu avvertita per telefono e l'individuo sospetto, che non aveva lasciato il suo posto, fu arrestato.

Un medico, che esaminò la signora Grass, disse che essa aveva ricevuto una iniezione ipodermica di cloralio.

L'arrestato negò di aver molestato la signora, ma entro il palco fu trovato l'ago con cui la signora era stata punta.

La polizia è convinta che il metodo usato dal sud-americano sia molto in favore fra i mercanti di schiave bianche che si impadroniscano così, servendosi di soporiferi, di numerose vittime.

Quando la vittima designata cade [illegible] il rapitore si fa innanzi dicendosi parente e si allontana insieme a lei in un automobile.

Un altro "caso,, di fornitura di carne umana mediante il cloralio! Spilla traditrice

La scoperta del metodo ultramoderno adottato dai trafficanti di schiave bianche, di fare iniezioni sottocutanee di cloralio alle loro vittime e rapire quando queste avevano perduti i sensi fingendosi loro par[illegible] prodotto grande indignazione a Nuova York.

Da ogni parte si esorta la polizia a [illegible] di tutti i mezzi per dare la caccia a questi indegni trafficanti di carne umana. L'ultimo caso del genere rivelato alla polizia è quello di una ricca signorina, di cui non fu il nome.

La signorina era in un cinematografo e accanto a lei andò a sedersi un signore che tentò di parlarle.

Nella fila attigua di poltrone era seduto un altro individuo, amico del primo. D'un tratto la signorina si sentì pungere come da uno spillo e poco dopo si sentì svenire. Allora con uno sforzo supremo corse fino allo sportello del bigliettaio e là cadde al suolo senza poter pronunciare una parola. Uno degli individui che l'avevano seguita disse al bigliettaio: «[illegible] sorella è malata, bisognerà condurla a casa». Ma in quel mentre sopraggiunse una [illegible] della signorina e i due agenti sparirono come per incanto.

Rosa ricorderà...

«Il strani umori del Lord — «Ovunque il guardo io giro» — La stanza a specchi che fa impazzire.

Fra giorni si terrà a Londra un processo emozionante. Comparirà alla sbarra un giovane lord che porta uno dei più bei nomi d'Inghilterra.

Egli è accusato di lesioni corporali a danno della giovane Rosa Rundwich, ma, in realtà, si tratta di cosa molto più grave.

Un anno fa, circa, egli s'era innamorato della ragazza che aveva udito recitare sulle scene di un teatro. La ragazza gli corrispose e l'idillio fino al punto che il giovane prese la risoluzione di sposarla. La famiglia di lui [illegible] sulle furie e minacciò di diseredarlo e di privarlo del titolo se [illegible] persistito nel progetto.

[illegible] tutto in tale. Le cose erano a questo punto quando il giovane fu riferito che la ragazza, abbandonate le scene, si faceva vedere a passeggio [illegible] altri. Il lord controllò la notizia [illegible] In un tal furore, allora [illegible] che avesse smarrito la ragione. [illegible] ragazza fece scenate, [illegible] da indurla [illegible] promettere solenne[illegible] che [illegible] sarebbe ricaduta nell'errore.

[illegible] e propose alla fine [illegible] di [illegible] di penitenza [illegible] stanza chiusa. Non [illegible] nessuno [illegible] vedrà nessuno [illegible] stanza, tutta [illegible] specchi che rifletteranno [illegible] immagine e ti ricordino continuamente a te, a ciò che mi hai promesso, a ciò che devi essere.

La ragazza accettò e fu rinchiusa nella stanza a specchi. Una vecchia domestica aveva l'incarico di provvedere al vitto e alla pulizia. Per il resto, clausura perfetta.

Il primo giorno tutto andò bene. Ma il secondo e il terzo, quel continuo vedere la propria immagine riflessa e rimandata dagli specchi all'infinito col dare alla Rosina un invincibile senso di orrore e di terrore. La quarta notte un riso folle, inumano, allarmò la vecchia domestica. Ella accorse, aprì la stanza.... Nel mezzo era la Rosina; ballava, rideva, correva agli specchi!...

Era impazzita!

Lo scandalo e la sensazione furono enormi; e adesso si avrà l'epilogo giudiziario, ma nessuno potrà ridar la ragione alla disgraziata giovane, che i medici ritengono ormai inguaribile.

Riviste e giornali

L'abbreviazione logica nella stenografia italiana. — Sistema Gabelsberger Noë — Esposta in dieci lezioni dal prof. D. Nicoletti. Un volume di pag. VIII-124, (Manuali Hoepli) .. .. **Lire 1,50**

Mancava, sin qui, un manuale veramente pratico per l'apprendimento [illegible] e, diremmo, dilettevole di «quella abbreviazione logica» che costituisce il pregio principalissimo della stenografia italiana. Ma il Prof. Dante Nicoletti di Milano vi ha provveduto in questa sua recentissima pubblicazione, frutto dell'esperienza e della pratica da lui acquisite in ben tre lustri d'insegnamento quotidiano.

Oggidì la conoscenza della Stenografia è requisito indispensabile per la carriera degli studi e degli impieghi, quindi tale opera didattica non potrà che essere largamente e favorevolmente accolta anche da chi, pur già conoscendo la parte elementare e teorica del sistema stenografico, voglia — con la minore difficoltà — raggiungere la maggior velocità di scrittura.

Col presente manuale si è inteso di integrare le altre due opere, già da lunghi anni pubblicate a cura del medesimo editore, e cioè: «Guida dello studio della Stenografia» (L. 1,60) e «Esercizi graduali di letteratura e scrittura stenografica» (L. 1,50) che raggiunsero molte edizioni.

Questi successi non possono che auspicare ad un lieto esito della nuova pubblicazione, la quale, fra altri pregi ha quello notevolissimo di contenere un lessico stenografico, da cui consultazione faciliterà di molto ai discente lo studio delle poche e d'altronde già assai chiare regole esposte nel libro.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

[illegible] stessa [illegible] stanza illuminata dal chiaro sole in veranda.

[illegible] era seguito [illegible] esistenza [illegible] che [illegible] una specie di rabbia [illegible] Alberto di essere [illegible] la sua nuova amante. Il suo scetticismo era falso come quello di Guglielmo Bonnard, il quale era morto atrocemente, forse di paura. In [illegible] do, Alberto Bertray rimaneva sempre un sentimentale perfetto, nè poteva dimenticare di essere stato educato in un collegio, col santo timor di Dio, da [illegible] ipocriti, i quali miravano soprat[illegible] a salvare le apparenze.

[illegible] Alberto Bertray [illegible] abbracciavano.

Allora balzato dal letto, si vestiva rapidamente e usciva senza rispondere ad Angelica, la quale fra il sonno e la veglia gli chiedeva, quasi sempre con le stesse parole:

— Alberto, dove vai? Io non vengo. Ho sonno!

Due mesi trascorsero.

E in quei due mesi Alberto, colto certe volte da una specie di follia fece molti debiti, ipotecò il podere di Corbevoie ereditato da Guglielmo Bonnard, e Angelica astuta, paziente, divenne grassa e comperò molte cartelle di rendita.

Ella fingeva meravigliosamente per Alberto un grandissimo amore.

E il giovinotto abboccava all'amo con una incoscienza mirabile [illegible] scettico [illegible] [illegible] al [illegible] spetto di una donnetta allegra, incredibilmente ridicolo ne' suoi trasporti sentimentali, così frequenti che permettevano ad Angelica di fare di lui una specie di burattino.

Ella tirava i fili, molto sapientemente e il burattino obbediva, docile, passivo, stupido.

Una mattina, Alberto ricevette un telegramma:

«Arrivo oggi, ultimo treno. Vieni stazione. — Alfonso».

Alberto dormiva da due ore appena, dopo una notte passata con Angelica e con altri in una casa da giuoco.

Lesse e non comprese subito.

— Alfonso? E chi è?

[illegible] stupido.

Alberto scese [illegible] pire la finestra.

Angelica [illegible] sebbene si fosse [illegible] Alberto si sparse sul davanzale respirando a pieni polmoni.

Una pazza gioia lo teneva. Alfonso? Ma era Alfonso De Martel, il suo compagno di infanzia, l'amico il fratello che gli aveva parlato, nella adolescenza sciagurata e lontana le parole soavissime del conforto.

Era Alfonso De Martel, di cui egli non aveva saputo nulla, da due anni e che tornava improvvisamente a toglierlo dalla abiezione profonda dove da tanto tempo avevano naufragato la sua volontà, il suo ingegno, la giovinezza.

Alberto Bertray, mentre Angelica dormiva russando [illegible] va avuta [illegible] adolescenza [illegible] pareti [illegible] vecchio precettore a [illegible] Alberto Bertray [illegible] improvvisamente [illegible] commozione profonda lo fece piangere.

Egli rivedeva ora il cancello del giardino schiudersi lentamente, e fra il verde sotto l'azzurro sereno del cielo, una figura bianca di donna muovere verso di lui, con le braccia aperte.

Era sua madre; la madre che egli aveva dimenticata così vigliaccamente per tanto tempo, e che ora, in una visione benedetta gli sorrideva, ancora una volta, il più puro dei suoi sorrisi.

Oh, come aveva potuto egli dimenticare così? Quale [illegible] giunta e [illegible] aveva sperto nella sua [illegible] grande la [illegible] dolcezza del ricordo?

Alberto rilesse il telegramma.

«Oggi [illegible] treno». Ah sono [illegible]

[illegible] Angelica [illegible] verso la parete.

[illegible] la finestra perdio! Diventi [illegible]? Fa un freddo cane!

(continua).

Cronaca di Tripoli

Opportunità delle industrie secondarie A TRIPOLI

Industria delle piante aromatiche

La grande quantità di fiori e frutti d'arancio e di limone, che si può avere in una località come la Libia, fa subito nascere l'idea di utilizzare questo materiale per estrarne le ben note essenze.

Si sa inoltre che le erbe aromatiche ed i fiori che crescono nei paesi caldi accostati al Mediterraneo, quali: la Grecia, la Turchia, l'Asia Minore, l'Egitto e la Libia, sono particolarmente adatte per la preparazione degli olii essenziali. Il clima caldo-umido del Mediterraneo orientale favorisce in modo speciale la formazione di quelle glandole vegetali nelle quali si accumulano le essenze odorose, cosicchè gli estratti che provengono dall'Oriente sono in tutto il mondo i più stimati.

Moltissime sono le piante dalle quali si possono ottenere olii essenziali che vengono utilizzati nella profumeria, nella liquoristica, nella pasticceria, nella medicina ed in altre industrie.

Gli olii essenziali esistono già formati in cavità del tessuto cellulare o fibroso dei semi, dei frutti, dei fiori, delle foglie, della corteccia, qualche volta del legno stesso e delle radici di tutte le piante odorose: ed è appunto la presenza di quest'olio essenziale che ciascuna di queste piante, o parte di piante, deve il suo odore caratteristico. Tali essenze spesso si trovano isolate, nelle loro glandule speciali entro il tessuto vegetale, alcune volte invece sono unite in una materia resinosa e costituiscono i *balsami*, le *trementine*, e le *resine*.

Gli olii essenziali vengono estratti generalmente per *distillazione* delle parti vegetali che li contengono, qualche volta per *pressione*, altra volta per *macerazione*. Le essenze, quali vengono estratte dalle piante messe in commercio, non hanno personalità chimica, ma sono un miscuglio di parecchi olii essenziali tenenti in dissoluzione sostanze diverse. Il loro colore è generalmente giallo, o giallo-verdastro più o meno debole, molti col tempo si oscurano. L'essenza di camomilla è azzurrognola, quella di dittamo bruna, quella di assenzio o di valeriana sono verdi.

L'industria delle essenze aromatiche può acquistare in Libia una grande importanza per la quantità di piante odorose speciali che si possono coltivare.

L'impiego delle essenze è svariatissimo. Un certo numero di codeste sostanze è usato nelle industrie come solvente di resine e vernici, ma la maggior parte trova applicazione nella profumeria che le introduce nei saponi, pomate ed unguenti e nella preparazione degli alcoolati, che vengono variamente tinti, e che si mettono poi in commercio come profumi liquidi cui si dà il nome della essenza stessa od un nome speciale: così si hanno tutti gli *elixir*, le acque da *toilette*, le essenze, ecc. Alcuni olii essenziali o parti di piante aromatiche, vengono impiegate nella fabbricazione dei liquori ai quali conferiscono gusto, aspetto ed odori speciali; altri sono indicati nella medicina ed entrano in molte preparazioni farmaceutiche, sciroppi e emulsioni, elettuari, ecc.; alcune resine o polveri di legno aromatico servono alla fabbricazione di incensi e balsami che si abbruciano nei templi e nelle case a scopo religioso o per aromatizzare l'aria; altre essenze servono a dar proprietà speciali di bitumi e peci per calafatare le barche; finalmente alcune di codeste sostanze o per il loro odore, od il loro sapore, o per altre qualità che posseggono, si introducono nella birra, nel sidro, nel vino, nel pane, nel formaggio per aromatizzare differenti tipi di detti prodotti.

La fabbricazione delle essenze fine per toilette (profumi) ha preso un grande sviluppo in Algeria specialmente ad Algeri e a Blidah: vi si producono grandi quantità di essenze di geranio, di neroli, di arancio e di limone.

Erbe aromatiche [illegible] si possono ottenere nella nostra colonia nord africana, di cui diamo qui il [illegible] essenze che si estraggono dalle piante coltivabili, poscia quelle che si hanno dalle piante arboree ed arborescenti ed infine dalle sostanze solidificabili che colano da alcune piante particolari. Questa rassegna ci darà occasione di nominare molti vegetali anche arborei, la cui diffusione in Libia sarà raccomandabile.

ESSENZA DI CORIANDOLO

Si estrae dai semi del *Coriandrum sativum*, *L.*, erba annuale, coltivata in tutto l'Oriente e anche in Europa. Detti semi hanno forma e grossezza di pepe, sono di colore giallastro; freschi hanno odore assai ripugnate, gradevole invece quando sono secchi. Essi servono nella confetteria, si usano per aromatizzare la birra ed il sidro e se ne fa un'acqua di *coriandolo*. L'olio essenziale, di colore giallo pallidissimo, è carminativo, stimolante come i semi. Da mille parti di semi secchi si ottengono da 1,5 a 40 parti di olio essenziale. E' usato dai profumieri.

ESSENZA DI MENTA

Erba coltivata e spontanea in quasi tutte le parti del mondo, non accumulata però in nessun paese una sì grande quantità di olio essenzia le nelle sue foglie, come nell'Africa settentrionale, nell'Asia minore e nella Persia. Una varietà di *Mentha piperita*, L. coltivata in Arabia ed in Egitto è la più ricercata dai distillatori. L'essenza è gialla, più leggera dell'acqua, di odore penetrante ed aromatico, sapore brucian te quando è pura, ma quando è di visa in un veicolo conveniente ha sapore piacevole, fresco. Ha una quantità d'impieghi nella confettura, nella profumeria, nella liquoristica ed in medicina; gl'inglesi hanno una vera specialità per la lavorazione di questa essenza e per alcuni suoi derivati.

(continua)

Ringraziamento

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del
Giornale « La Nuova Italia »

La cortesia con la quale Ella acconsentì a rendere di pubblica ragione le parole di encomio per il nostro modesto concorso alla buona riuscita dei festeggiamenti in occasione della visita di S. A. R. il Duca degli Abbruzzi mi fa osare di pregarla a ciò che a nome della Società « Sicilia » che ho l'onore di rappresentare, a mezzo del suo pregiato Giornale io porga i dovuti ringraziamenti a Lei, egregio Signor Direttore non che ai Signori componenti il Comitato dei festeggiamenti summenzionati, i quali accolsero con soddisfacimento il nostro modesto contributo.

E a tali ringraziamenti mi affretto aggiungere i miei personali, ben lieto, pur persuaso di non avere fatto che il mio dovere, di constatare il benevolo apprezzamento del quale si è voluto onorarmi.

Con l'augurio di avere ben altre occasioni che, come questa, ci diano modo di cattivarci la pubblica benemerenza accolga egregio Sig. Direttore i miei distinti ossequi e mi creda di Lei dev.mo

F. NOERA

Il tragico crollo di Sidi Homran
Lo stato dei feriti

Lo stato generale delle vittime del crollo della casa in via Sidi Homran migliora sensibilmente. Essi sono tutti ricoverati nel reparto chirurgico affidati alle speciali cure del professore Onorato e del suo assistente dottor Patanè.

I soldati Tagliaferro e Limonta che per le gravi ferite riportate ieri destavano maggiori preoccupazioni durante la notte sono anch'essi migliorati facendo rinascere la speranza di salvarli. Il primo presenta frattura del cranio e lesione al polmone destro; l'altro frattura del cranio dell'omero sinistro e della clavicola dell'istesso lato.

I due soldati D'Amico e Silvestro essendo in discrete condizioni saranno in giornata trasportati all'ospedale militare.

Principali pagate i vostri commessi

E' questo un monito che rivolgiamo a quei proprietari d'aziende i quali non si preoccupano soverchiamente dell'esistenza dei propri impiegati e trascurano di pagarli, e questo diciamo dopo che il commesso del negoziante Bartolomeo De Vita, non vedendosi soddisfatto nei suoi legittimi crediti, ieri perse la pazienza e somministrò al suo principale una dose di solennissime legnate si da costringerlo a ricorrere ai medici dell'ospedale civile.

Il commesso, alquanto soddisfatto, si pose in salvo.

L'arresto di una sacerdotessa

Ieri venne arrestata e trasferita al Castello da due angeli custodi la sacerdotessa di Venere Slima bent Mbark di 16 anni tripolina, perchè colpita da mandato di cattura.

La Slima è accusata di offesa al pudore.

Minaccia a mano armata

I carabinieri della stazione di Porta Nuova hanno deferito all'autorità giudiziaria certo Michele Del Fiacco, perchè iersera venuto a questione con un certo Michele Franco lo minacciò con un coltello.

La disgrazia di un barcaiuolo

Nel pomeriggio di ieri il barcaiuolo Hamed ben Mohamed mentre faceva per salire dalla sua barca a bordo di un piroscafo ancorato nel porto rimaneva impigliato col piede destro fra la barca stessa e la fiancata del piroscafo producendosi una grave frattura.

Soccorso d aaltri barcaiuoli venne trasportato all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia dottor Patanè gli venne riscontrato lo schiacciamento del metatarso e dell'alluce destro e giudicato guaribile in 40 giorni.

Arabi che si accoltellano

Stanotte si è presentato all'ospedale civile l'arabo Hassen ben Matuk di 25 anni da Gefara il quale perdeva sangue da varie ferite, da punta e taglio alla fronte al collo e alle mani.

Interrogato asserì di essere stato accoltellato da un suo correligionario e non volle dire altro.

Le conseguenze di uno spintone

L'arabo Hifa ben Mohamed di 45 anni ieri transitava per la Hara Chebira trasportando sulle spalle un sacco di carbone.

Ad un certo punto fu avvicinato da un ebreo il quale senza alcun motivo lo spinse violentemente facendogli battere il viso contro il muro della via.

Il povero Hifa rivenutosi dallo stordimento col viso sanguinante si recò all'ospedale civile ove venne medicato.

Delinquenza precoce

Ieri mattina il ragazzo arabo Mohamed ben Alì di 9 anni per frivolezze attaccò briga con un suo coetaneo dal quale si ebbe una coltellata al capo.

Fu medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Un furto a Sliten

Il pregiudicato arabo Mohamed Hahascia, sapendo che certo Alì ben Fezzan era fuori per affari, la decorsa notte mediante scasso penetrò nella di lui abitazione asportando un barracano nuovo e parecchi altri oggetti di vestiario.

Però aveva fatto i conti senza l'oste, poichè mentre tranquillamente si allontanava fece incontro con due carabinieri che lo arrestarono.

Il "Salone Capaldo,,

Un salone di prim'ordine, degno di una grande città sarà aperto domani al pubblico.

In uno dei locali già occupati dal Valiani in Zenghet Hodra, tra la via Azizia e la Piazza del Pane, in punto centralissimo, il Signor Vincenzo Capaldo inaugurerà domani un « Grande Salone » con annesso negozio di profumeria ed articoli per parrucchieri.

I locali completamente trasformati ed adattati dalla Ditta Schiltenez, sono di una eleganza e proprietà veramente eccezionale.

Il servizio è stato organizzato mirabilmente dal Capaldo, e le norme igieniche più scrupolose saranno seguite.

Abili lavoranti napoletani in grado di eseguire i migliori lavori da parrucchiere, prestano servizio nel nuovo « Salone », che, lo ripetiamo, è quanto di meglio si possa desiderare.

Tutti coloro che amano la proprietà, la pulizia e l'eleganza della persona faranno la loro toilette dal Capaldo.

Domani apertura
dell'Albergo Restaurant "Etna,,

I TEATRI

Al Politeama

Il « Terzo marito » la brillantissima commedia di Sabatino Lopez, ha trovato nel Capodaglio un interprete coscienzioso ed intelligente.

La commedia come tutte quelle del Lopez si svolge con una sempre crescente comicità e le situazioni più arrischiate furono rese assai bene dall'Azucena Della Porta, che nella duplice vedovanza apparve seducentissima.

Nel complesso la commedia piacque al pubblico di ieri sera che non fu per ciò avaro di approvazioni ed applausi ai distinti esecutori.

I Promessi Sposi
AL SAVOIA

Domani sera, dunque al «Savoia» avremo l'annunziato spettacolo dei *Promessi sposi*.

L'aspettativa per questa interessantissima novità è enorme a giudicare dalle numerose prenotazioni pei biglietti.

Ed invero mai come questa volta è giustificata la curiosità del pubblico dopo che la proiezione ha già avuto grande fortuna in Italia dove attualmente suscita ovunque uno schietto entusiasmo.

L'interpretazione data alla magnifica opera da celebri artisti tra cui Novelli Capozzi ecc.

L'orario degli spettacoli è il seguente: primo spettacolo ore 5; secondo spettacolo ore 6 1/2, terzo ore 8, quarto ore 10 1/2.

Spettacoli del 17 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21 — L'Istruttore — Il Cuoco e il Segretario.

AL SAVOIA

« Sui gradini del Trono »

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Lo Spione — Montague di Ferro Presto presto uno stagnino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 17 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da
(Catania) Siracusa

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 18 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina ,Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 19 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 19 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Partenze.

Mercoledì 17 dicembre, ore 16 piroscafo M. MINGHETTI per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 17 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per.
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 18 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per
Siracusa Catania.

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi,Marsa-Susa, Tolmeita, Derna, Tobruk, Alessandria.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim'ora

La morte del Cardinale Rampolla

ROMA, 17 ore 19,15.

Nelle prime ore di stamane in seguito ad un attacco di angina pectoris, è morto assistito dai famigliari e dal clero, il cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

La triste notizia diffusasi rapidamente in tutta Roma ha prodotto una profonda impressione.

Sua Santità Pio X, il cui animo era scosso per la recente perdita del Cardinale Oreglia, ha subito una profondissima commozione.

Il cardinale Rampolla come è noto, senza il veto opposto dall'Austria sarebbe stato assai probabilmente nell'ultimo conclave eletto papa.

—Provvisto di larga e profonda cultura diresse per molti anni sotto il pontificato di Leone XIII la Segreteria di Stato e l'opera sua fu tenuta in assai conto dal defunto Pontefice.

Il Cardinale Rampolla era nato a Polizzi diocesi di Cefalù, il 17 agosto 1843.

Da Sua Santità Leone XIII fu creato Cardinale e pubblicato nel concistoro del 14 marzo 1887, del titolo di Santa Cecilia.

Era bibliotecario della Santa romana chiesa, segretario della Congregazione del S. Uffizio, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana; Prefetto della S. Congregazione della R. fabbrica di S. Pietro. Gran Priore Commendatario in Roma del Sacro e Sovrano Ordine Militare Gerosolimitano, Presidente delle congregazioni Studi biblici e protettore di vari Ordini.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Immobiliamenti Mobili comuni buono stato vendesi occasionalmente presso G. Pomelielli - Suk el Turk.

Affittasi [illegible] presso "La Nuova Italia,,

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli [illegible] situazione a prezzi convenientissimi [illegible] volgere domanda C. R. Casella postale 100

Carte da visita in un'ora. Rivolgersi allo stabilimento tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Casa primo piano [illegible] al Mercato.

Cucine economiche [illegible]

Casa [illegible] affittasi. Rivolgersi [illegible]

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Fieno in balle vendesi a L. 10 al fondaco Cittadini, Scimeri El Garbi 120.

Lezioni d'inglese Per signorine, rivolgersi signora Smithson; per signori, signor Smithson, casella 128, Tripoli.

Moda novità e busti. In liquidazione occasione feste natale - capodanno Suk el Naggiara 55.

Occasione Prima fare acquisti visitate negozio N. 77 Via Azizia (ex cinematografo chiosco musica) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi.

Pesi Misure presso G. Pomelielli Suk el Turk.

PICCOLO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circa Cotechino o Bondiola Kg. 0.500 circa Parmigiano extra fino Kg. 1 — Chiedere catalogo.

Sementi per orticoltura trovansi presso G. Pomelielli - Suk el Turk.

Si cerca piccolo Bar buona posizione. Si tratta solo direttamente — Rivolgersi casella postale 100.

Terreni già coltivati o incolti trovansi in affitto — Rivolgersi offerte Casella Postale 100.

Vivandieri al N. 77 Via Azizia in vendita migliaia bottiglie bottiglette inchiostro finissimo prezzo eccezionale lire e mezzo ogni cento.

Le emorroidi

Se molti immaginassero quali conseguenze possa avere la stitichezza, penserebbero certamente ad assicurarsi una vacuazione regolare. Tristi conseguenze della stitichezza sono le emorroidi in cui si avvertono dei tumori varicosi, emorraggie, vertigini, bruciori, alito fetido, cefalea, ecc. Per fortuna nell'acqua minerale « Fonte Palma » abbiamo un rimedio semplice ed accessibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere.

Meglio di ogni altro elogio serve il seguente attestato del noto medico dottor E. Orlandini di Trieste il quale scrive:

« Sento il dovere di manifestare che da più di un anno uso l'acqua « Fonte Palma » e che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato, sono completamente scomparsi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua con splendido risultato ai parenti »

La vera acqua purgativa « Fonte Palma » si vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — Via dei Bastioni Tripoli.

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE

Costruzioni meccaniche:
POMPE NORIE PULEGGE TRASMISSIONI

Fusioni e ramentali:
RUOTE DENTATE BALLON TE P. SEGHERIE

Lavori di tornitura:
FUSONE, RUBINETTI, OTTONAME

LA TRIPOLITANIA
Via Azizia 63 - Soc. An. ANONIMA - Via Azizia 63

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606,, Salvarsan e "914,, Neo-Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della gonorrea cronica con gli linguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 [illegible] Scuola Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

CAMBAROTTA

sulle lte energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima degli svenimenti e dal patema d'animo, disinfetta *efficacemente* l'apparato digerente e l'intestino, reprime *non matematico effetto* il mal mare. - *Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico.*

Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

PALACE HÔTEL MILAN
SIRACUSA
Proprietari: GERTANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO e "CENTRALE,,. Ristorante e tutte le ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porta)
[illegible]

SOCIETA' ANONIMA LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

Grande Marca "ITALIANA,,

LATTE NATURALE STERILIZZATO

PREMIATA con 35 ONORIFICENZE tra MEDAGLIE e DIPLOMI

GRAN PREMIO D'ONORE

LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

LOCATE TRIULZI presso MILANO

Latte sterilizzato marca "BAMBINO,,

Latte sterilizzato marca "ITALIA,,

Burro formaggi 1.ª qualità

LATTE CONDENSATO "RECURIO,,

MEDAGLIA D'ORO

LATTERIE DI LOCATE TRIULZI

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Le gengive sono notevolmente [illegible] se ne fa uso tutti i giorni. Dal lato, disinfettano la bocca lasciando [illegible] bocca freschezza.

Preparati esclusivamente nel [illegible] ottenuto

Cav. G. B. RONCA — VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

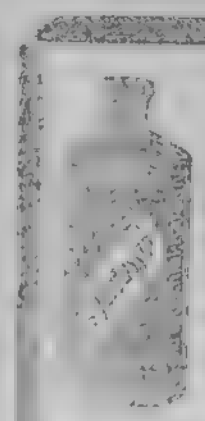
Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] efficace sicuro contro [illegible] affezioni delle vie respiratorie sopra [illegible] la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] conosciuto da notevoli autorità [illegible]

[illegible] *le principali farmacie in* [illegible] *ca 250 grammi.*

[illegible] : L. USEPPE LANZON - TRIPOLI

Moulin á vent

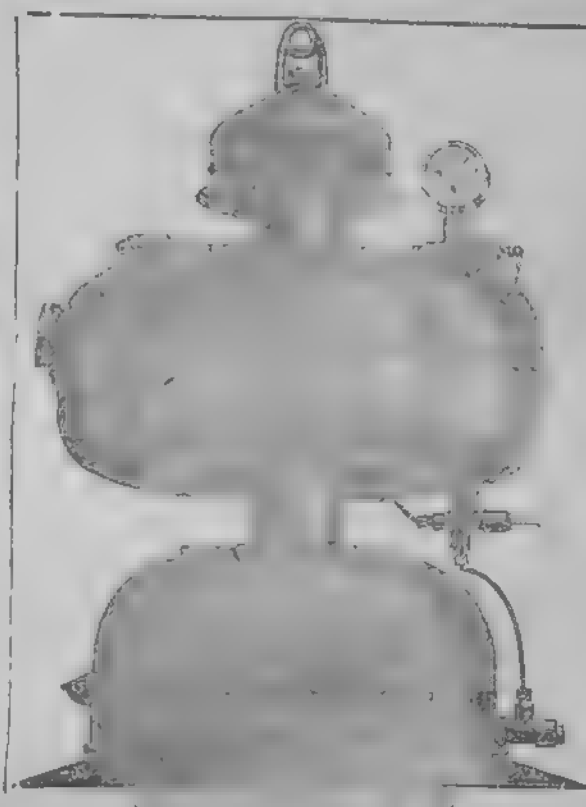
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto



Lampada brevettata

"Imperial,

Incandescenza a petrolio

Consumo litri 3 in 16 ore di luce forza luminosa 800 candele.

GRADO GIUSEPPE

Fu ANDREA

TRAPANI (Sicilia)

Rugnetta Paolo

Impresario per costruzioni e materiali

TRIPOLI

Scuola Azizia

[illegible] palco del-

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Société Générale de l'Afrique du Nord

[illegible] ANONIMA-CAPITALE 5.000.000 [illegible]

Sede Sociale [illegible]

Agenzie e Succursali [illegible]

PRINCIPALES OPERATIONS

[illegible] Comptes courants [illegible] Escompte [illegible] Recouvrements [illegible] Ouvertures de crédits [illegible] Achat et vente de valeurs [illegible] Dépôts [illegible] Prêts sur titres [illegible] Opérations de Bourse [illegible] Souscriptions [illegible] Encaissement de coupons [illegible] Transferts [illegible] Location de coffres-forts [illegible] Opérations de change [illegible]

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni di cura [illegible] Eviterà [illegible] Rappresentante e deposito [illegible]

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia - TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

G. GUGGINO

Pittore ritrattista ad olio

Ristorante "CINQUE OTTOBRE

Esposizione artistica al POLI EAMA

"LA LANIERA,, - SCHIO (Italia)

Colossale stock N. 10.000 Mantelline

di bellissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100 — Lire 16

105 e 110 — Lire 18

Servirsi alla "LANIERA,, Schio (Italia)

[illegible] contro vaglia [illegible] franco [illegible] dopo ricevuto [illegible]

Catalogo Gratis a richiesta

[illegible] per [illegible] ai privati

STREGA

La reclame è l'anima del commercio

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 352 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 19 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 63-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8½: Cronaca L. 5, piccole cronache L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina ... in 10 colonne L. 0.60 ... il commerciale 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA ... Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 63-66).

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico

Il discorso del Procuratore Generale

Alla Regia Corte di Appello si è stamane solennemente inaugurato l'anno giuridico.

L'ampia ed austera sala ha accolto tutte le Autorità civili e militari ed una elettissima folla d'invitati.

Sono intervenuti alla cerimonia Sua Eccellenza il Governatore Generale Garioni, il prefetto comm. Pericoli, Hassuna Pascià, il tenente colonnello Grazioli, i consoli di America, Germania, Grecia ed Austria, il vescovo monsignor Antonelli, i generali del Mastro e Cigliana, il segretario del Governatore Avv. Astuto, il cadi di Tripoli, il gran rabbino Racha, gli assessori della Corte di Appello Ben Munzor, Gaggiri, Misran, Gargari, Shek Amur, Muzafer Bey, Salim Bey, Mesta Scerif, il cav. Natoli, il comm. Alonzo, il cav. Bianchini, il conte Lalla, il cav. Cassan, cav. Bissi, i direttori della Banca d'Italia, di Sicilia e di Napoli, il cav. Foscolo del Banco di Roma, i rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati, avvocati Fani, Morelli e Punzo, il cav. Noera, i pubblicisti Pasetti, De Meo, Serio e Melo, gli avvocati Canofari Martini, Gnecco, Fedriani, Ortona Vela, Franco ed altri, il dottor Trio, Prof. Onorato, l'interprete cav. Sinatti, il Cav. Cavallotti ed altri.

Fra le signore abbiamo notato la signora Grazioli, la signora Menicucci e signorine, signora Cigliana, signora De Filippis, signora Canofari, signora Benecassi, signora Astuto ed altre moltissime.

* * *

Alle ore 10, Sua Eccellenza il Governatore Garioni e il suo seguito entrato nell'aula, e poco dopo l'ufficiale Giudiziario cav. Bramante ha annunziato il Pubblico Ministero, Procuratore Generale cav. Facchinetti che si è recato al suo posto. Lo stesso cav. Bramante annunzia poi la entrata della Corte, composta dal Presidente Barone Menzinger, e dai giudici La Rocca, Cagno, Ragoni e De Filippis.

Il Presidente ha dichiarata fra il religioso silenzio dei convenuti aperta l'udienza.

Il cancelliere cav. Matarasso ha letto le tabelle giudiziarie, e subito dopo il il Presidente ha dato la parola al Procuratore Generale che ha annunciato il suo discorso col seguente esordio:

Il discorso del Procuratore Generale

Eccellenza, Signori,

Vibra ancora nelle nostre anime il ricordo del 12 dicembre 1912, quando la Corte d'Appello della Libia, presente S. E. il Ministro delle Colonie, inaugurò la propria costituzione — alta e solenne affermazione di sovranità e di giustizia su queste terre che una Augusta parola proclamava testè sacrate all'Italia dal sangue dei suoi figli — e non è spenta l'eco della dotta relazione del rimpianto Presidente, attraverso la quale seguimmo i primi passi della azione giudiziaria che durante il fortunoso periodo della guerra egli stesso aveva saputo abilmente e felicemente guidare.

Giunto fra voi da troppo breve tempo, io dovetti in quel giorno limitarmi ad un saluto augurale ed alla manifestazione dei propositi coi quali assumevo l'ufficio. Oggi, compiuto un anno non del tutto infecondo di esperienza e di lavoro, adempio l'incarico che la legge affida al Pubblico Ministero e chiedo la vostra cortese indulgenza.

Pochi giorni sono trascorsi da quando in cui Tripoli acclamava con entusiastico entusiasmo S. A. R. Luigi di Savoia duca degli Abruzzi, il cui nome è scritto a caratteri d'oro nella storia delle più ardimentose esplorazioni e nei fasti della marina militare italiana. Lo segua il nostro memore pensiero ed il nostro omaggio devoto, che si estende all'amata e gloriosa Dinastia, vindice del diritto nazionale, presidio delle pubbliche libertà, propiziatrice delle italiche fortune.

Mi sia ora consentito di rievocare la nobile figura di S. E. il Generale Ottavio Ragni, che lasciò traccia tanto luminosa del suo giusto e saggio governo in Tripolitania, e di ricordare con uguali sentimenti l'antico e benemerito Governatore della Cirenaica, S. E. il Generale Ottavio Briccola, mentre a nome dell'intera Magistratura coloniale porgo un reverente saluto ai loro illustri successori: S. E. il Generale Vincenzo Garioni che nell'estremo Oriente Asiatico sui campi stessi della Libia, a Macabez, a Sidi Said, a Zuara, seppe tenere alto il prestigio del nome italiano ed assicurare brillantemente il trionfo della nostra bandiera, e S. E. il Generale Giovanni Ameglio, il vincitore oramai leggendario delle due Palme e di Psito».

I Governatori mutarono, ma non mutò in essi la saldezza dell'animo, la coscienza del loro altissimo ufficio, la fede incrollabile nei destini della patria.

Non pochi altri distintissimi Funzionari furono sostituiti durante il corso dell'anno nella rappresentanza dell'autorità civile e dell'autorità militare. Soffrimmo penosi distacchi; ma vennero compensati dalle cospicue doti d'intelletto e di cuore di coloro che degnamente li surrogarono [illegible] e le altre pubbliche amministrazioni non venne per un solo istante interrotta.

Mi associo alla manifestazione della comune letizia che accolse il nuovo Capo della Missione Cattolica in Libia, nel quale, colla più elevata dignità ecclesiastica di cui è rivestito, troveremo, ne ho sicura fede, l'anima di sacerdote e d'italiano dell'antico Prefetto apostolico.

La Magistratura Coloniale subì essa pure notevoli variazioni e si arricchì di ottimi elementi nei collegi destinati rispettivamente alla Corte d'Appello, ai Tribunali Regionali ed agli Uffici del P. M. presso i medesimi. Vada a tutti il mio cordiale saluto.

E' altro modo comportante la constatazione del rapido progresso della nostra penetrazione nell'interno della Tripolitania, tanto che esso ci appare come un esempio pressochè unico che raro nella storia delle imprese coloniali. Appena un anno fa la nostra occupazione effettiva si arrestava alle alture del Gharian Schiaccioto nella giornata di Assaba, dalle valorose schiere al comando di quel strenuo condottiero che è il General Clemente Lequio l'ultimo avanzo di resistenza nella regione del Gebel, le autorità militari italiane pacificamente s'insediavano a Jeffren, a Nalut, a Ghadames, a Misda, mentre le tribù orientali accoglievano senza opposizione le nostre truppe a Beni Ulid, a Bungeim ed a Socna; ed oggi ci sono aperte le porte del Fezzan invano contese dalle mehalle nemiche in due memorabili combattimenti allo sbocco delle nostre truppe coloniali. La bandiera italiana, già piantata a Brac, proseguirà il suo cammino sino all'estremo confine meridionale; e colà, ove nei secoli remoti penetrarono le legioni dei padri nostri, potrà il duce vittorioso rivolgere al suo manipolo, in nome della nuova Italia, le fatidiche parole del centurione romano: sta, miles, hic optime fiunt nobis.

Maggiormente ostile si mantenne verso di noi l'attitudine di una notevole parte delle tribù indigene della Cirenaica; nè a me spetta d'indagare se e quando abbiano potuto contribuirvi ragioni etniche, costumanze inveterate, esterne influenze ed interessate sobillazioni. Ma se è per noi doveroso un tributo di ammirazione e di compianto verso i prodi caduti nella giornata di Sidi Garbà e verso l'eroico Generale Alfonso Torelli sulla cui fronte colpita dal piombo beduino, nella conca di Tecnz, si posavano ad un tempo il bacio della vittoria e il velo della morte, ben possiamo rallegrarci delle ripetute sconfitte del nemico senza gravi perdite nostre.

Auguriamoci che una più chiara visione dei loro stessi interessi induca i ribelli ad una pacifica e leale sottomissione. Ma se altri sacrifici occorressero, l'Italia, conscia del suo diritto e della sua forza, saprà affrontarli serenamente sino a che sull'intiero territorio libico non sia stabilito l'esercizio effettivo della sua autorità.

Sicuro interprete del sentimento di tutti rivolgo un mesto pensiero alla memoria dell'illustre Generale Tomaso Salsa, anima spartana, la cui perdita fu lutto irreparabile per l'Italia e per l'Esercito; e passo senz'altro alla trattazione degli argomenti che si connettono più strettamente alla amministrazione della giustizia.

* * *

Ed esamina infatti minutamente, con maestrevole competenza e scienza, la «legislazione coloniale». Passa in rassegna l'ordinamento giudiziario nella Libia, la costituzione dei nuovi tribunali, esamina [illegible] giurisdizionali indigeni e i limiti di competenza, i diversi riti, l'ordinamento carcerario, gli istituti giuridici speciali, lo stato civile, la condizione giuridica degli indigeni, il notariato, l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, il codice per la marina mercantile, le tasse giudiziarie, l'ordinamento fondiario, la proprietà del sottosuolo e regime delle acque, gli infortuni degli operai nel lavoro, la statistica giudiziaria.

Si occupa poi diffusamente degli affari civili, del contenzioso civile, e delle questioni trattate lo scorso anno dai magistrati fra cui quella dei beni Vacuf, dei fallimenti delle tutele e del gratuito patrocinio.

Degli affari penali pone in rilievo la criminalità e i procedimenti ed infine espone il suo compiacimento al personale giudiziario che ha mostrato di intendere perfettamente la dignità dell'ufficio cui venne chiamato e corrispose alla fiducia riposta nel suo senno e nella sua esperienza.

* * *

Ecco la chiusa del poderoso discorso:

Riprendiamo dunque, egregi colleghi, il nostro lavoro colla piena coscienza della nobile ed ardua missione a noi affidata e col fermo proposito di dedicare ad essa tutte le energie d'intelletto, di operosità, di abnegazione e di sacrificio di cui siamo capaci. Queste perseveranti energie anche se non sempre e non da tutti equamente apprezzate, noi attingeremo al sentimento del dovere e al pensiero della patria.

E' dessa che dalla opposta sponda del mare fa giungere a noi la sua voce di ammonimento e di conforto che su queste terre medesime quasi ad ogni passo rivive nelle reliquie della potenza e della grandezza di Roma che allo sventolar del suo sacro vessillo desta il palpito commosso dei nostri cuori. Madre di civiltà, nutrice delle più sublimi manifestazioni del genio, forza animatrice dei combattenti nell'ardor delle pugne irradiate dal fulgido sole della vittoria, mitica, sospirata visione alle stanche pupille dei morenti!

E nel nome di Chi tutte ne riassume le glorie, le aspirazioni, le speranze nel nome augusto di S. M. il RE da cui la giustizia emana, piacciami, Eccellentissimo Signor Presidente, dichiarare inaugurato presso questa Corte di Appello il nuovo anno giudiziario.

* * *

Una lunga calorosa ovazione ha salutato l'ispirata perorazione.

Il magnifico discorso del Procuratore generale è stato ascoltato con religiosa attenzione dall'eletto uditorio, ed è riuscito interessantissimo specialmente per le importanti osservazioni intorno alla legislazione coloniale ed alla efficacia delle disposizioni giuridiche ed economiche della colonia e ci duole per la ristrettezza dello spazio di non averne potuto riferire che un pallido riassunto.

Dopo il discorso del P. G. il Presidente della Corte, inviando un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti ha dichiarato in nome del Re inaugurato il nuovo anno giuridico e quindi ha sciolta la seduta.

La Camera

Continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

L'on. Salandra ha svolto un ordine del giorno col quale si esprime il consentimento alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Giolitti [illegible] degni eletti del partito liberale al quale spetta il vanto di aver portato l'Italia alla presente altezza.

Commenti esteri al discorso dell'on. Di Sangiuliano

BERLINO, 17 — La stampa berlinese, senza eccezioni, commenta con viva simpatia il discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera dal Ministro degli esteri onorevole di San Giuliano.

* * *

VIENNA, 17 — La delegazione austriaca rileva l'ottima impressione che il discorso dell'on. Di San Giuliano ha fatto nei circoli politici di Vienna.

I giornali tutti sono entusiasti per la generosa difesa della Triplice Alleanza e hanno vive espressioni di compiacimento per i cordiali rapporti esistenti fra le due potenze.

* * *

PARIGI, 17 — L'annunziata visita a Parigi è stata accolta con soddisfazione nei circoli politici e la stampa, ad eccezione del «Temps», commenta favorevolmente le dichiarazioni di San Giuliano relative alla politica estera con la Francia.

Il Piroscafo 'Széchenyi' ritorna a Bengasi

BENGASI, 17 (ric. 18) — Il piroscafo «Széchényi» della R. Ung. Soc. di Nav. «Adria» partito da qui il 14 corr. per Malta, fece ritorno dopo pranzo con il compartimento macchine pieno di acqua.

L'occupazione del Fezzan

Le sottomissione delle tribù

Giungono da Brac le notizie più soddisfacenti circa la situazione la quale non potrebbe essere migliore. Il colonnello Miani dopo appena pochi giorni di occupazione di quello importantissimo centro dello Sciati orientale ha disteso enormemente il suo raggio d'influenza e i risultati più inaspettati coronano la marcia vittoriosa compiuta dalla spedizione.

Secondo le ultime notizie radiotelegrafate da Brac moltissime tribù hanno fatto completo atto di sottomissione tra cui notevolissima la sottomissione dei due gruppi principali dei Morgarh e degli Izuaida, le due più fiere tribu dello Sciati orientale, quelle che avevano organizzata la resistenza di Scebb e di Brac oltre gli Aggar i quali hanno chiesto di sottomettersi e sono già entrati in trattative.

Le tribù dei Morgarh e degli Izuaid oltre a sottomettersi hanno offerto i loro servizi al colonnello Miani per contribuire al servizio carovaniero che si inizierà per gli ulteriori rifornimenti della spedizione ed il colonnello Miani che ha dato così brillante prova di capacità militare e di senno politico saprà opportunamente utilizzarli come ha saputo utilizzare la gente di Socna di cui aveva duecento armati i quali hanno dimostrato tutto il loro attaccamento e la loro devozione allorchè durante il combattimento di Brac il ricchissimo convoglio, vale a dire l'esistenza della spedizione, è rimasto affidato esclusivamente alla loro custodia.

Intanto si annunzia imminente la sottomissione di altri gruppi tra cui quello degli Aulad - Busefa che fanno parte dei Ghibia e gente del sud che occupano il territorio a sud del Gebel tripolino. Questo gruppo dopo la vittoriosa avanzata si è diviso in due nuclei, uno col capo Bubacher è rimasto nell'Uadi Zemgeri a sud di Misda, l'altro con il capo Mohamed ben Abdalla si è ritirato verso Murzuc. Il loro atteggiamento è più timoroso che incerto e si attende la loro presentazione. Del resto questa tribu come tutte le altre non può destare nessunissima preoccupazione giacchè è poco numerosa e scarsamente armata.

L'indugio degli Aulad Busefa a sottomettersi è giustificato dalla loro natura stessa che è eminentemente fanatica dopo che da secoli rappresentano l'esponente religioso di quelle popolazioni dando al culto mussulmano i più grandi ed adorati marabutti. Per questa particolarità essi godevano sotto i turchi il privilegio dell'esenzione da qualsiasi tributo, solamente dovevano occuparsi della vigilanza della grande carovaniera che da Misd va al Fezzan.

Secondo il parere di autorevoli capi arabi di Tripoli che conoscono quelle regioni e le popolazioni che le abitano, l'occupazione di Brac significa avere superato l'unico ostacolo che la spedizione avrebbe potuto incontrare.

Il passaggio della valle dello Sciati orientale è considerato di una importanza capitale giacchè tutte le molestie non si potevano avere che durante la traversata di questa regione, ora quella incontrata è stata totalmente vinta, quindi il Fezzan può dirsi virtualmente occupato.

Nello Sciati occidentale e in tutti gli altri territori le popolazioni sono eminentemente pacifiche e non chiedono di meglio che accettare il dominio italiano sicure che ne riceveranno grandi benefici.

Menelik è morto?

LONDRA, 17 — Il «Daily mail» ha da Gibuti che Menelik è morto venerdì.

È morto Stanley Hengton

Si annunzia la morte dell'attore drammatico Stanley Hengton, proveniente da Venezia, avvenuta a Manchester, in seguito ad una operazione per appendicite.

«La Nuova Italia»
l'unico giornale della Libia

Nel primo anniversario della nuova Albania

Vi [illegible] questi giorni l'anniversario della proclamazione del nuovo Stato [illegible] che i delegati di tutta la nazione, in numero di ottanta, fecero la mattina del 28 novembre 1912 a Valona. Quella prima assemblea nazionale raccoltasi in solenne convegno per i diritti civili, getto in quell'epoca di sangue e di terrore le prime basi della nuova nazione, che ad un anno di distanza le grandi potenze europee sancirono e appr[illegible]

In questa riunione sono trascorsi appena dodici mesi eppure la nostra memoria si inganna in un tenue ricordo ben più lontano e preciso — Oggi, come allora, lo svolgimento di quei fatti di grande importanza, non [illegible] Albania ma per l'Europa tutta, ha ancora qualche cosa di misterioso e quasi d'incredibile.

Agli ultimi di novembre dell'anno nel quale l'umano incendio era disgiunto nei Balcani, mentre gli Stati belligeranti si serravano sempre più verso l'Albania, e la Turchia minacciava, sia pure idealmente, di riprendere i suoi territori, l'idea del nuovo Stato era più che mai problematica.

La Grecia aveva occupato tutta la parte meridionale, i Serbi si [illegible] spinti fino alla linea di Monastir e avevano occupato Durazzo con la mira d'avere un porto nel mare Adriatico. Scutari era messa a ferro e a fuoco e da un giorno all'altro doveva capitolare qualche speranza o illusione [illegible] poteva dunque quei patrioti ad avvicinarsi in fraterno convegno.

Non rimaneva che Vallona, piccolo e ridente paese, che dalle storiche mura della Veneta repubblica e dal immenso golfo, gioiello d'arte naturale, mira lo sconfinato piano dell'Adriatico [illegible] l'ultimo baluardo, che da poco aveva visto cadere la bandiera della mezza luna, e costruire con fiducia, sulle rovine della grande Patria, le buone speranze dell'avvenire. L'Albania tutta aveva dato di sè in isteriti e disseminati ribellioni contro gli eserciti turchi, e in seguito, non avendo potuto partecipare ai grandi avvenimenti della penisola, aveva sapu[illegible] re. — Che valeva la pugna o l'alterza, se l'Albania e la Macedonia erano comprese nel «progetto» di spartizione fra i quattro eserciti belligeranti, i quali non si peritavano di chiamare territorio turco ogni terra soggetta a questa potenza.

Ma vennero in seguito le speranze di migliori destini. — L'anno che sorgeva vedeva i due divisati posti dalla triplice alleanza per la pace europea [illegible] in Durazzo, via i Monte[illegible] scutari — Erano le invesdisoneste alle Cancelle[illegible] punto opportuno [illegible] cause di questo nuo[illegible] allora ne in seguito [illegible] di superbo — Certo la [illegible] sull'Adriatico in due [illegible] posizioni strategiche [illegible] all grandi nazioni [illegible] come che vedono in [illegible] pre[illegible] traffici [illegible] la [illegible] pre[illegible] V[illegible] delle prime [illegible] rotores [illegible] dichiara[illegible] dinamarchesi gli antichi degli al[illegible] [illegible]

Ismail Kemal bey capo del governo provvisorio, veniva ricevuto a Berat e a Vlona con le più cordiali manifestazioni, inviate a Scutari un primo congresso nazionale raccoglieva i desideri e gli auguri di tutti i figli della madre Patria.

In seguito gli avvenimenti precipitano veloci, giusta le dichiarazioni di diplomatiche. — I Serbi dovevano abbandonare Durazzo, mentre il Montenegro riceveva la recisa intimazione di desistere dall'assedio di Scutari.

E storia di ieri. La prima protesta dell'Austria che minacciava l'intervento armato, la partecipazione delle altre grandi potenze, il blocco navale davanti ai porti montenegrini la caduta di Scutari dopo sei mesi d'assedio e l'esodo delle truppe turche dall'Albania. La minaccia di una grave conflagrazione pareva finalmente evitata, quando l'Austria intimava l'immediato sgombero dalla città dei

le truppe montenegrine [illegible]

[illegible]

viltà e il progresso sotto la direttiva dell'Europa tutta che ha voluto la sua indipendenza. — Sono tre porti dell'Adriatico meravigliosi per i traffici, la laboriosità degli abitanti e la posizione strategica che si svolgeranno fra qualche anno, bastando con le loro energie al miglioramento della Nazione tutta.

Così tutte le passate [illegible] scompariranno nel miraggio di un provvido avvenire.

Le ultime notizie che le agenzie [illegible] fanno credere prossima la nomina del Re d'Albania nella persona del Principe di Wied. Le polemiche sorte, anche fra gli albanesi, sulla scelta del Principe, sono ormai tramontate davanti alla concorde approvazione dell'Europa. Del resto, un futuro Re con traccia parlare da reggiati programmi, [illegible]

[illegible] tutti la sua condotta e le sue qualità politiche. Prendendolo [illegible] come simbolo monarchico [illegible]

Germania, saprà con la sua opera energica condurre la nazione a floridi destini. Un principe protestante (la professione religiosa [illegible]) una grande sicura importanza in questo caso) saprà trovare la neutralità fra i cattolici e i maomettani dell'Albania e vieterà in pari tempo le intrammettenze religiose delle due parti negli affari di Governo.

La Nazione per sola [illegible] liberarsi dagli accomodamenti [illegible] per formare quell'eccelsa rappresentanza che operi con il nuovo Re per il bene unico della Patria.

Angelo Todri.

Per la Facoltà giuridica italiana in Austria

Lon. Conci [illegible] col Presidente del Consiglio austriaco per sentire quali sono i propositi del Governo circa la discussione del di[illegible] giuridica italiana.

Il conte Sturgk ha dichiarato che il Governo [illegible] ad ammettere che la questione [illegible] quella della Facoltà sia sul tappeto [illegible] in discussione, immediatamente dopo le vacanze natalizie.

Anche un influente deputato della maggioranza ha dichiarato, [illegible] di essa, ad alcuni deputati italiani, che lo interrogavano, che la questione della Facoltà giuridica [illegible] canze. In seguito a ciò, malgrado il loro scetticismo, gli italiani hanno deciso di mantenersi calmi.

Uno scontro di treni

SARZANA, 17 — Alla ferrovia di Santo Stefano Magra, un treno merci, proveniente da Parma e diretto a Sarzana, invece di entrare nel suo binario, è entrato in un altro investendo una colonna di carri. È morto il frenatore Riccio Alfredo e sono rimasti [illegible] ferito Aniceto, il capo treno Mauro Mauri tutti del Deposito di Parma. Il deviatore Silvestri Luigi, della stazione di Santo Stefano, è latitante.

Dopo il trionfo della grande "première,,

Come nacque "Parisina,,

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ricordi ferraresi di G. d'Annunzio - L'audizione del poema di Domenico Tumiati - Il febbrile lavoro nel notturno silenzio de la Landa - L'"alterno canto,, di Ugo e di Parisina.

Fiorisce ancora, sulle labbra de' [illegible] il nome di Parisina la bella, in Ferrara così piena di [illegible] la bellezza, [illegible] dove si svolse la [illegible] di amore e di morte. [illegible]

[illegible]

Este e Parisina Malatesta « m'erano due esploratori di tenebre ». Ma quante volte nella febbre del suo lavoro, Gabriele D'Annunzio tornò con la mente ai luoghi, così cari al suo spirito, ove i personaggi della tragedia amavano, gioivano, soffrivano, e dove la sua fantasia di poeta aveva tanto volte [illegible], pensando l'opera che [illegible] nascere così lontano, poi, nelle [illegible] notti della primavera di Guascogna.

Perchè il Poeta immaginò di trarre materia d'arte dall'istoria di Parisina [illegible] poeta stile la tragedia di Francesca [illegible] Ferrara sin da quando la vide per la prima volta, [illegible] ricordo di quella [illegible] famoso sonetto del « Pra[illegible] » [illegible] dipinti [illegible] palazzo estense di Schifanoia [illegible] suggerito la pri[illegible] tragedia [illegible]

[illegible] concerti [illegible] atteggiamento [illegible] reggimento [illegible]

[illegible] gloria d'Este, [illegible] Cosimo Tura [illegible] per le mura...

[illegible] può essere se non Parisina, [illegible] il Poeta ricorda nel terzo volume delle « Laudi », là dove esalta [illegible] e silenziosa? I versi [illegible]

[illegible] che più mi piacque [illegible] tue donne morte [illegible] della mia delizia [illegible] ond'io mi consolo [illegible]

Gabriele D'Annunzio tornò, una volta, [illegible] anni or sono, [illegible] ferrigna nel [illegible] palazzi, fra le [illegible] e la [illegible] acqua [illegible]

[illegible] Ugo nel cortile del Castello [illegible] ispirata da [illegible] intonata per [illegible] Venezioni [illegible] ricordi d'annunziani su Parisina [illegible] in un suo saggio [illegible] ferrarese [illegible] da Leopoldo [illegible], fratello di Domenico, [illegible] meravigliosa sera [illegible] Tumiati [illegible] la dis[illegible] ove caddero sul [illegible]

[illegible] affannosa e suggestiva [illegible] cantava l'amore [illegible] di Francesca pel suo [illegible] dal Castello erano rivestiti di rose saccheg[illegible] verzieri di Ferrara [illegible] distesa fra qual[illegible] accompagnavano in sordina [illegible] ispirato dal peccato [illegible] dell'[illegible] Bannotata dalla luna, [illegible] rosata [illegible] ferro. Fu [illegible] D'Annunzio, come tut[illegible] che ad essa assistettero [illegible]

[illegible] passeggiare lungo le vecchie [illegible] di Ferrara, a rievocare [illegible] le ombre eroiche e [illegible] della città ariostea, a sognare Parisina che trasvolava come una [illegible] marmorei veroni [illegible] trasfigurato da [illegible]

[illegible] ferraresi e romagnole han dovuto risollevarsi nel nostalgico ricordo di Gabriele D'Annunzio quando egli, lontano dalla patria, scandiva [illegible] versi il flotto di passione [illegible]

La sua opera, tranne che nella favola, narrata ormai da tutti i giornali e in alcuni squarci, ci è ancora ignota e non è per ciò possibile parlarne minutamente. Ma intorno ad essa la curiosità e l'attesa del pubblico sono vivissime. Pietro Mascagni, che ha con tanto entusiasmo musicato la nuova tragedia lirica del Poeta abruzzese, ha detto: « A me sembra che Parisina sia una delle più belle e umane tragedie di D'Annunzio: piena d'ardore e di poesia. Bisogna che il pubblico, per sentirla, sia portato subito a vivere lo spirito del poema ». [illegible] quanto alla sua musica ha soggiunto: « Il mio costante pensiero è stato quello di riprodurre in musica i versi. Non di commentarli, di fon[illegible] a quel sistema molto in voga oggi: di lasciare un recitativo sopra, col commento orchestrale sotto... La poe[illegible] che è appunto il profumo suo intimo e raccolto, la sensazione che noi proviamo nell'ascoltarla. E questo io ho voluto esprimere. Io non ho fatto un'opera in musica, ho voluto assorbirmi nel pensiero di un poeta, penetrarne lo spirito ».

Gabriele D'Annunzio non verrà in Italia per la prima rappresentazione della sua « Parisina ». Egli, che non sente ancora giunta, non sappiamo per quale ragione, l'ora di tornare nella dolce patria, rimarrà nella sua [illegible] solitudine di Arcachon, nella placida villa in riva al mare e presso la pineta profumata, ove da una dolcezza accorata e melodiosa sentì sgorgare in una notte d'aprile, il canto alterno di Parisina e di Ugo presso il ceppo del supplizio, in fondo alla Torre del Leone ove in un'altra notte, « Ugo » disse

Non v'era in me più forza nè coraggio
ne soffio. Avviluppato in una nube [illegible]
ero in un'onda amara
e cada con l'orrore [illegible]
su tutto me. Parole
udivo uscite
da non so qual potenza, nella notte
senza vie. La salvezza e il perdimento
erano senz'occhi entrambi.
E tutto inevitabile
era. E non combattevo
se non per te
anche una volta, se non pel mio voto [illegible]
nel pianto [illegible]
om nelle lacrime

« E disse Parisina.

O mia vita, o mia morte,
dove sei? dove siamo?
Siamo nel luogo profondo, e la lam-
[pada
dell'attesa arde in terra; e suggellata
è la pietra su noi,
cementata, afforzata
con spranghe di ferro...

« Ma di nuovo l'usignolo cantò, con [illegible]

O voce forte e pura nella notte
senza vie, nel tremore
spaventoso degli astri,
oh dimmi la parola
ch'è in me, dimmi la muta
parola che si sforza —
di separarsi dal mio cuore, in vano
[illegible]
Vivere e vivere o morire? Dimmi!
[illegible] vivere.

E Parisina [illegible]

[illegible]

ALBERTO CAPPELLETTI.

La prima linea ferroviaria in Cirenaica

[illegible] Derna, [illegible] pur avendo tutti gli inconvenienti delle ferrovie, vale a dire passo di lumaca, ritardi, [illegible] ze, ecc., ha reso per un anno e mezzo grandi servigi, si è iniziata a Bengasi [illegible] di una vera grande linea ferroviaria.

[illegible] costeggia il parco automobilistico, un vasto cantiere ferroviario è sorto in pochi mesi sulla vecchia sebca della quale [illegible] ormai sparito sotto un solido terrapieno. La colmata ha richiesto circa 200,000 metri cubi di terra che è stata tolta dalle collinette di Sidi Hussein e ha così compensato la propria sparizione con un buon allargamento della strada. E la colmata non è che al suo inizio poichè lì, a lato della via di Sidi Hussein e della Berka, la sebca dovrà cedere 200 me[illegible] ghezza, un'area sulla quale sorgerà la futura grande stazione di Bengasi con un vasto edificio pei viaggiatori, officine, rimesse e tettoie e piani caricatori per treni e per le merci, case pei ferrovieri, ecc.

Di qui dovranno dipartirsi tre grandi linee: una per Derna, una per l'interno, una per Misurata. Per ora, naturalmente, è in istudio soltanto quella per Derna (circa 280 chilometri) e si spera che, vinte le non lievi difficoltà burocratiche, tra circa quattro anni sia compiuta.

Sotto la guida dell'ingegnere Forziati e dell'impresario Lenzi più di duecento braccianti indigeni attendono all'opera.

La stazione, o meglio il cantiere dal quale dovrà scaturire, è già collegata al porto con un binario e un pontile che han servito allo scarico e all'inoltro d'una enorme quantità di materiale. Ce n'è a quest'ora per sessanta chilometri di linea. Così il cantiere rigurgita di cataste di rotaie e di traverse per binari (vi sono già 80.000 di queste traverse), nonchè di attrezzi e di congegni d'ogni genere, mentre sui bi[illegible] carri merci nuovissimi ai quali si aggiungeranno presto le locomotive.

Nulla impedisce, insomma perchè la linea, che avrà come è noto lo scartamento del 0,95, possa essere iniziata e perchè dal rigoglioso cantiere possa germogliare con relativa ma volenterosa celerità la feconda stazione sengasina.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sicilia
Costa Nord

N. 312 907 13-XII-1913 — **Palermo - Cambiamenti nelle caratteristiche del faro** — Nei primi mesi del 1914, il faro di Palermo prenderà le seguenti caratteristiche: luce a « lampi bianchi » ogni 5 s (lampo 0 s,18 - eclisse 4 s,82), con portata di mg. 15.

Durante i lavori di trasformazione sarà attivato un fanale provvisorio con luce a « lampi bianchi » ogni 5 s (lampo 0 s,65 - eclisse 4 s,35), elevato m. [illegible]

Sarà dato avviso allorchè il faro sopradetto prenderà le nuove caratteristiche.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, 1913 N. 616.

Mediterraneo - Italia - Sardegna
Costa Nord

N. 312 908, 1913 **Paraggi di Santa Teresa di Gallura — Boe all'entrata del porto di Longosardo asportate** Le due boe segnalanti i secchi all'entrata del porto di Longosardo, sono state asportate.

[illegible] quando dette boe [illegible]

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 67.

Mare Jonio - Italia

N. 312 909 13-XII-1913 **Canale d'Otranto - Boa di Tricase spostata** [illegible] del porto di Tricase, ha gli ormeggi in parte spezzati e trovasi fuori posto.

Fino a nuovo avviso detta boa non [illegible]

[illegible] Elenco fari, fanali e segnali, marittimi, 1913, parte I, N. 167.

Mediterraneo - Libia

N. 312 910 13-XII-1913 **Derna — Fanale temporaneamente spento; gavitelli asportati** Per guasti causati da mareggiata, il fanale a luce fissa verde, segnalante [illegible] in costruzione a Derna rimarrà spento fino a nuovo avviso.

Con riferimento all'avviso N. 275 804 del 1913, dei gavitelli che segnalano la linea dei fondali di 6 metri, due sono [illegible] spostati verso terra.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte II, 1913, pag. 566.

Mediterraneo - Libia

N. 312 911 — 13-XII-1913 — **Entrata del porto di Tripoli — Boe luminose spostate** — Le due boe luminose ancorate al di fuori del porto di Tripoli, causa forte mareggiata, si trovano fuori posto.

Occorrendo saranno comunicate ulteriori notizie al riguardo.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte II, N. 1660-1661.

Francia e Italia
Una nota del "Gaulois,,

Il « Gaulois » scrive a proposito delle dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore italiano on. Tittoni al « Matin »:

« L'eminente Ambasciatore non avrebbe pronunciato parole così formali se non fosse stato autorizzato dal suo Governo. Esse equivalgono [illegible] che si è entrati nella via delle spiegazioni nette e leali, sarebbe da augurare, nel maggiore interesse dei rapporti franco-italiani, che non ci si fermi a questo, ma che abbia luogo fra i due Governi una conversazione franca e amichevole per dissipare una volta per sempre le cause di diffidenza che oscurano da oltre un anno le loro relazioni, al cui cordiale mantenimento vi è un sì evidente interesse.

La Francia contro i senussi
Il perchè della spedizione Largeau

Circa l'operazione del colonnello Largeau e le cause che l'hanno provocata, Merlin, governatore dell'Africa occidentale ha dichiarato al « Matin » che la presa di Ain Galaka è l'ultima operazione che assicura la sovranità della Francia nella zona di azione che le spetta in seguito al trattato del 1889. L'operazione era divenuta necessaria. Merlin ha aggiunto che ragioni di ordine interno si aggiungevano a quelle di ordine internazionale. E' necessario infatti [illegible] re la frontiera italiana della Tripolitania [illegible] e di impedire che vengano organizzate bande di predoni che potrebbero creare alla Francia difficoltà con la nazione vicina, con la quale essa ha le migliori relazioni.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Alberto continuò a vestirsi, senza risponderle. E la donna si riaddormentò brontolando, tirandosi le coperte fin sopra i capelli.

Che stupido!

Dopo mezz'ora Alberto Bertray si trovava solo, sulla strada.

La felicità lo faceva sorridere a tutto ed a tutti. Com'era sereno il cielo, come pura e limpida l'aria!

Camminò, a caso, per le strade, come uno scolaretto in vacanza: una tenerezza infantile lo rendeva immensamente [illegible]

[illegible] seduta fra il [illegible] del vetro, leggermente, non [illegible] stesso.

A mezzogiorno [illegible] Nessuno [illegible] Per la prima [illegible] Alberto Bertray [illegible]

Il pomeriggio [illegible] dove [illegible] ancora [illegible] nel tepore [illegible]

— Ah! Ah! [illegible]

[illegible] donna scivolava rapidamente lungo le muraglie delle case, guardandosi in[illegible]

La riconobbe subito, era Angelica [illegible] suppose che la sua amante andava a leggere il capitolo di un altro romanzetto amoroso e che non avrebbe letto sola, le pagine del libro.

Non ne ebbe dolore. E la seguì, per curiosità, per vedere dove andava a finire quella donnetta che gli giurava di sentirsi volte al giorno di amarlo freneticamente, e che, invece, faceva con tanta disinvoltura e con tanta [illegible], tanti giuramenti falsi!

A [illegible] dopo essersi assicurata che [illegible] scom[illegible]

[illegible] rispose Alberto sorridendo.

E si allontanò, lentamente, colto da un senso di tristezza e di noia.

Angelica lo tradiva dunque con quel vecchio? Ah, che schifo! Del resto, meglio così! Tornando avrebbe trovato l'uscio chiuso.

Alberto guardò l'orologio. Mancavano due ore all'arrivo del treno.

— Ho tempo! — mormorò sorridendo.

Tornò a casa e, alla [illegible] non ne apparve molto stupita.

Fammi [illegible] ragazza mia, di [illegible]

[illegible]

Non capisci? — aggiunse fingendo [illegible] che io mando via Angelica?

— Oh!

— Sì, la mando via.

— Perchè mai?

— Conosci il colonnello Bouchard?

Quel vecchio, coi baffi bianchi, alto e [illegible]

[illegible]

[illegible] disperatamente, parendo.

L'ho vista io, ti ripeto; e sai che io non sono cieco!...

— E chi lo sa? — rispose [illegible]

[illegible]

Sì, signora.

[illegible] prepara la stanza per un'altra persona che verrà a [illegible] questa notte.

[illegible]

(continua).

Cronaca di Tripoli

Opportunità delle industrie secondarie
A TRIPOLI

Enumeriamo i vegetali anche arborei la cui diffusione in Libia è raccomandabile:

Essenza di maggiorana, di origano, di dittamo, di timo, di salvia, di ruta, di comino, di serpentaria, di rosmarino, di lavanda, di lavandula spica, di lavandula stoechos, di liquirizia ri rabarbaro, di rose, di gelsomino, di violetta, di tuberosa, di geranio, di fiori d'arancio, di bergamotto di chiodi di garofano, di pimento, di noce moscata, di abelmosco, di cardamomo, di aloe, di cascarilla, di cipero odoroso, di colombo, di quassia, di china, di benzoino, di balsamo del Perù, dibalsamo del Tolù, di balsamo della Mecca, di trementina, di mastica, di mirra ed altre resine, di guaiaco, di resina Gomart ed altre.

Abbiamo voluto espressamente dilungarci nella enumerazione delle piante suddescritte, variamente utilizzabili, per mettere in evidenza la grande varietà di piante economiche che può essere coltivata in Libia. Molti di codesti vegetali, anche se non daranno occasione di speciali impianti industriali, possono venir sfruttati privatamente con mezzi empirici, aumentando così le risorse della regione e concorrendo alla formazione di quel benessere che è caratteristico dei paesi ricchi e progrediti.

In un'azienda presso Tripoli, sarà molto conveniente di stabilire una distilleria e di coltivare alcune erbe e fiori adatti alla preparazione delle essenze aromatiche. Fra le piante nominate la scelta è larghissima.

L'impianto e l'esercizio di una distilleria agricola non è certamente più complicato, nè più costoso di quelli per le industrie enologica, casearia od olearia, anzi è imminentemente più semplice. Esso non domanda molto personale, nè il concorso di quasi tutte le braccia disponibili nell'azienda come è richiesto per molte altre industrie, ma basterà avere un uomo pratico del mestiere ed un assistente per fare agire l'apparecchio distillatore. La distilleria affina ha il vantaggio sulle altre industrie agricole, che il suo prodotto non va soggetto a deperimento o malattie, che è in vendita immediata e che può essere matematicamente calcolato a priori. Qualunque sia la materia che si vuol lavorare, la installazione della distilleria è sempre la stessa.

Osserviamo inoltre che la coltivazione ed industria di erbe e fiori per averne estratti da profumeria, è sorta in molti luoghi d'Italia e si è innestata come un ramo secondario in aziende agricole già esistenti, senza disturbare per nulla il loro primitivo andamento tecnico ed economico.

Oltre che lavorare le piante coltivate espressamente, la distilleria servirà alla estrazione di essenze dai fiori d'arancio, dalla corteccia del bergamotto e del cedrato che saranno coltivati nell'agrumeto o che si potranno in grande quantità incettare nei dintorni.

Per quanto alle piante che si potranno coltivare per l'uso d'estratti, dobbiamo ricordare prima di tutto la rosa e gli altri fiori odorosi, poscia potranno venire: il comino, il coriandolo, il dittamo e l'origano.

Industria delle frutte disseccate

Frutta secche s'intendono propriamente le mandorle, le nuocciuole, i pistacchi, ecc. per distinguerle da quelle polpose ed umide, come le mele, le pere, ecc. Chiamansi invece *frutta disseccate*, queste ultime alle quali, per provvedere alla loro conservazione, si è tolta l'umidità.

Le frutta che più si prestano alla disseccazione sono quelle maggiormente zuccherine, come: i datteri, l'uva, i fichi, le susine, perchè anche dopo il trattamento mantengono un gusto piacevole. Si conservano pure collo stesso sistema le pesche, le albicocche, le mele e le pere, ma queste ultime non danno sempre buoni risultati. la loro polpa contiene troppo tessuto fibroso, così che certe qualità che fresche occupano un buon posto nel commercio delle frutta, diventano coriacee ed insipide coll'essiccazione.

I paesi caldi si trovano nelle condizioni le più favorevoli per la produzione delle frutta disseccate, e ciò per le due seguenti ragioni:

1. Per la maggior quantità di zucchero che contengono le frutta. Co[illegible] per [illegible] ne delle frutta, senza che sia bisogno di condurle ad una essiccazione completa, la quale farebbe perdere molto alla qualità del prodotto. E per questo che i fichi di Smirne, di Aleppo, della Morea, che si mantengono molli e trasparenti, sono sempre stati i più stimati. Le frutta delle regioni calde hanno le qualità più proprie per venire appassite e presentano una resistenza ed una conservabilità (grazie allo zucchero) superiori a quelle di qualunque altra [illegible].

2. Per la forza del calore solare. L'operazione dell'essiccazione si riduce, nei paesi caldi, ad una cosa semplicissima perchè è affidata esclusivamente ai raggi del sole, mentre nei paesi nordici, bisogna spesso ricorrere al forno.

La preparazione rustica delle frutta disseccate è semplicissima. Raccolte le frutta a giusta maturità e scelte le sane, vengono esposte al sole, su graticci, ed in pochi giorni la bisogna è finita. Le susine e i fichi, così trattati, non domandano quasi nessuna assistenza, e riescono perfettamente: è il sole che fa tutto. L'uva invece è più facile a guastarsi nel periodo d'essiccamento: essa viene appesa su fili in modo che i grappoli non si tocchino l'uno coll'altro e richiede una sorveglianza continua per difenderla dagli insetti e per togliere i chicchi che si marciscono.

Non sempre le operazioni si limitano ad esporre semplicemente le frutta al sole. La lavorazione delle frutta appassite ha oggi preso una importanza industriale considerevole. [illegible] esistono speciali apparecchi a corrente d'aria calda e si fanno subire alle frutta diverse operazioni per affrettare il loro disseccamento mantenendo il più possibile una certa pastosità [illegible] polpa.

[illegible] frutta secche al loro prima della perfetta loro maturità e si mettono in mucchio; dopo alcuni giorni, essendosi maturate, si distendono sulla sabbia all'azione del sole.

Le pere e le mele vengono sbucciate e tagliate a fette od a spicchi, poi sottomettono, in una stufa, all'azione dell'aria calda. Il commercio delle pere e delle mele così preparate ha preso una grande importanza nell'America del Nord dove esistono impianti svariatissimi per la disseccazione delle frutta.

Molte volte le frutta subiscono una scottatura prima di essere disseccate. Ciò si eseguisce per i fichi e specialmente per l'uva. L'uva appena raccolta e pulita dai grani guasti, viene immersa per alcuni secondi, fino a che la buccia si raggrinzi in una liscivia bollente di acqua e cenere, si espone, in seguito, al sole sui graticci. A Malaga si aggiunge un po' d'olio alla liscivia. L'uva [illegible] tanto rinomata, non subisce quest'operazione ma le grandi cure che domanda la vite speciale che la produce e la delicatezza con cui vien fatta disseccare l'uva, la rende più cara di tutte le uve passe. I grappoli vengono diligentemente separati ed i chicchi sono [illegible] pavimenti di mattonelle esposti al sole, avendo riguardo che i grani non si tocchino uno coll'altro. Si lasciano così una quindicina di giorni e si ritirano poi in un magazzino bene areato, dove si mantengono fino alla vendita.

(*continua*).

Nuovi aviatori iniziano i loro voli nel cielo tripolino

Nel pomeriggio di ieri si sono librati nell'aria calmissima al disopra della città tre biplani « Farman » pilotati dagli Ufficiali aviatori, testè arrivati a Tripoli.

I tre apparecchi eseguirono splendide evoluzioni, spingendosi a larghi giri verso la rada sul mare e poscia a grande altezza sulla città.

Dopo circa un'ora durante la quale la cittadinanza seguì con molto interessamento le esercitazioni, i piloti si diressero con magnifici volplanè al campo.

* * *

Col Piroscafo di stamane sono partiti per l'Italia i tenenti aviatori Russi Salvatore e Valdumero che per parecchi mesi hanno qui a Tripoli eseguito splendide esercitazioni, dando non dubbie prove della loro valentia.

L'ingegnosa truffa dell'ebreo

Ieri mattina un furfante ebreo si fece incontro ai cammelieri arabi Alì ben Hilfa ben Amur e Abdsalam ben Mohamed ben Hassumi provenienti da Zuara e propose loro il carico di alcuni materiali per conto del genio militare dicendo di aver pattuito il trasporto per lire venti.

I due accettarono e si recarono tutti insieme al genio militare.

L'ebreo infilò risolutamente la porta facendo attendere gli altri sulla strada.

Uscito poco dopo si fece consegnare dagli arabi trenta lire dicendo che servivano per deposito al[illegible].

Avuto il denaro si allontanò con un pretesto e non si fece più vedere.

Ai due arabi è rimasta la sola magra soddisfazione di denunciare il truffatore che sinora non è stato ancora arrestato.

La pietosa fine di un maltese

Stamane verso le ore una nota sturbe le amorevoli cure prodigate dai medici e dalle Suore dell'Ospedale civile dopo sofferenze inaudite e straziante agonia cessava di vivere il maltese Giuseppe Attard di 28 anni verniciatore, il quale, come dicemmo giorni orsono nella propria abitazione in Scuara Riccardo Cassar si addormentò col sigaro in bocca acceso dando così fuoco alle coperte ed al letto. Il poveretto riportava le gravissime ustioni che sono state causa della sua fine.

La morte del tenente Radlinski

È morto a Pavia il tenente fanteria Radlinski del 37 reggimento fanteria. Egli fu a Tripoli nei primi tempi dell'occupazione, prese [illegible] combattimenti, indi fu addetto [illegible] ufficio politico militare, distinguendosi sempre per la sua intelligente attività.

Inviamo le nostre vive condoglianze [illegible].

I TEATRI

Al Politeama

"L'istruttoria„ di G. Faunan

[illegible] mo meglio del Mascalchi avrebbe potuto rendere con potere [illegible] drammatica impressionante il [illegible] gio riuscendo sempre a mantenersi su quella linea di proprietà, [illegible] proprietà e di efficacia che caratterizza per così dire la sua arte.

Coll'espressione viva e profonda del volto su cui pare riflettarsi tutta l'anima del personaggio che interpreta, colla voce che corrisponde sonora e vibrante con [illegible] della parola e [illegible] gesto e [illegible] sguardo che sull'umana [illegible] ogni scatto e ogni parola, egli sa vincere ogni difficoltà della scena e rendere nella loro figura più significante e più vera le parti che assume.

Si [illegible] sera dopo esser stato più volte applaudito a scena aperta, egli ha ottenuto dal pubblico un entusiastico applauso [illegible].

[illegible] ata si è chiusa colla piacevolissima farsa « Il cuoco e [illegible] ».

Il Capodaglio, è un simpatico brillante che sa destare il più schietto buon umore senza ricorrere ai soliti lazzi... plebei.

Si sono distinti pure « L'Istruttoria », a parte il Mascalchi di cui abbiamo parlato più sopra, la signora T. Ceccacci, il Fares, il Rinaldi tutti elementi ottimi che fanno onore alla Compagnia di I. Mascalchi.

Questa sera si rappresenta il bellissimo dramma del Bernestein « Sansone » a cui prenderanno parte tanto [illegible] Della Porta che il Mascalchi.

Questi due nomi bastano per richiamare a teatro una gran folla di ammiratori.

Spettacoli del 18 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi

Ore 21: « Sansone ».

AL SAVOIA

I promessi sposi.

CINEMATOGRAFO ITALIA.

L'automobile 233 — Incima — Eredità inaspettata.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col Piroscafo « Tebe » il 17 dicembre.

Peroni, Ciampolini Tuzi, D'Amici, Regnandi, Perotti B, Perotti M. Rizzo, Ferrara, Papa, Di Natale, Sammiatelli, Calostretti, C[illegible] Dott. Achib, D'Angelo, Rizzi, Torricelli, Cusana, Vassallo, Cernotti, Barber. Vavassori, Pughava, Lanzano, Corradino G., Corradino N., Corradino P., Messina, Nonne, Della Diocesi, Ragona, Mucem, Crocivera, La Monica, Baldocchi, Marinaro G., Martinaro F., Carotti, Nerattini, Ferrari, Bastreri, Mozza, Di Martino, Sapienza, Perotti, Bughesi, Lancia, Trina, Zappalà, Porpora, Bucalossi, Manzetti, Ghirlandi, Bottero, Lombardi, Mauriello Paglina, Del Vigero, Riccardi, Leggio, Brigida, Agneto, Bugini.

Passeggieri arrivati da Zuara col piroscafo « Marco Aurelio » il 16 dicembre.

Ceci, Lecca Grispo, Borella, Spadafore, Zroan, Tripodi, Petrucci, Pezalo, Amoroso, Mignani, Pino Patti, Calandra.

* * *

Passeggieri arrivati da Tunisi col piroscafo « Marco Minghetti » il 17 dicembre.

Marmoscoldo, Smulsi, [illegible] Gomez G. Polizzi, Bellissai, Cammarata, Sissari, G. Lama, G. Greco, Mon[illegible], Guzzo, A. ben Ali, R. Dal Garofalo, Lucente, Cacciatore, Nicola, Gano, Blessing, Cotrei.

R. Ungarica Soc. An. di Nav. Marit. "Adria,

Avviso

Si rende noto che in seguito alla istituzione di un nuovo servizio regolare fra Trieste e le Isole Canarie, i piroscafi di questa Società accetteranno merci da Tripoli, con trasbordo a Tunisi, per i seguenti scali dell'Algeria e Marocco: ALGERI, ORANO, TANGERI, CASABLANCA, TARACHE (facoltativo), Mazagan e MOGADOR.

Per particolari rivolgersi all'Agenzia della Società 56 Scuara Sidi Dighot.

AVVISO D'ASTA

Vendita forzata

Si avverte il pubblico che il giorno di lunedì 22 corrente e successivi verrà eseguita per CONTO DEI CREDITORI L'ASTA PUBBLICA dei mobili, arredi, liquori, cristallerie, argenterie, bigliardo etc., di spettanza del CAFFE' BIRRERIA CENTRALE POSTO IN VIA AZIZIA N. 19, 21, 25, 27.

Nel giorno di domenica 21 corrente esposizione pubblica.

Il perito
B. TORTORELLI

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 19 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOBRA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa*

Venerdì 19 dicembre, ore [illegible] piroscafo JOSTO da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 21 dicembre ore 15 piroscafo TIBB da *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo FEZZANO per *Homs, Misurata, Sirte Bengasi,Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli*

Sabato 20 dicembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*

Domenica 21 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 16-17 Dicembre 1913

Barometro 706,7. — Termometro. minima 9,4; massima 17,0. — Venti: velocità in km. 19, direzione NW — Umidità 74.

* * *

Barometro 765,8 — Termometro. minima 8,6; massima 15,6; — Venti: velocità in Km. all'ora 8; direzione SW — Umidità 69 — Pioggia mm. 00.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15 [illegible]
Zanzur — ore 6 40 — 14 [illegible]
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 - 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 [illegible]
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e [illegible] si effettuano nei giorni 5, 10, 15 [illegible] 25 ed ultimo del mese.

Decisamente

Direttore A[illegible]
Amministr[illegible]
ROSARIO PUG[illegible]

AVVISI !

[illegible]

Casa

Cucine ecc[illegible]

[illegible]

Fieno [illegible]

Governativo

Moda

[illegible]

Pesi Misure [illegible]

PACCO NATALE [illegible] Pacco Postale contenente assortimento franco di porto assegno Kg. 5 per L. [illegible] contenente 500 Tortelli di Mort[illegible] 1 circa Cotechino o Bondiola Kg. [illegible] 30 circa Parmigiano extra fino Kg. [illegible] Chiedere catalogo.

Sementi per Orto

Si cerca [illegible]

Terreni [illegible]

Vivaisti [illegible]

Nuovo Grande "SALONE„
Il più vasto e il più elegante
DI TRIPOLI
RICCO ASSORTIMENTO DI SAPONI
Profumerie e articoli per parrucchieri
Abbonamenti Servizio a domicilio
Abili lavoranti Napoletani
S'inaugura oggi 18
Zanghet Hodra - fra la via [illegible] e la Piazza del pane - [illegible] dal più ricco assortimento [illegible]

Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARI E VETTURE
Costruzioni [illegible]
TRASMISSIONI
Lustrini ornamentali [illegible]
Lavori di tornitura [illegible]
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 - [illegible] Via Azizia, 63

Giudizi sull'Amaro Siciliano
[illegible] il segno [illegible] locale del chiaro Prof. Comm.re Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di S.S. Pio X, circa il rinomato AMARO SICILIANO:
[illegible] AMARO SICILIANO del [illegible] F.lli AVERNA di Caltanissetta [illegible]
Prof. E. MARCHIAFAVA

IN TRIPOLI
Il più frequentato è
L'HOTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2,50 a L. 5
MARIO BOCCA

L. Dino Romanelli
[illegible] VATRICE DI PLOMATA
[illegible] cente del Prof. CARLO PINTO
[illegible] Università di Pavia
TRIPOLI ITALIA

ABDELLA TUCH
Società "La Tessile„
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ACQUA-UMORALE
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

PALACE HÔTEL MILAN
SIRACUSA
Proprietari: GARIAZZO & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio vetture per colazione per viaggiatori

Gianelli Majno & C.

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del latte

MARCA DEPOSITATA

MARCA DEPOSITATA

Latte Sterilizzato tutta crema

Latte Condensato (Marca Bersagliere)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo -- Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA* — *ECONOMIA* — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

Prezzi per rotolo di mq. (m. 1 x m. 10)

1 spessore	L. 29	30
2 »	» 40	42
3 »	» 52	54
Ruberina al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» 1.70	1.80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli || Dott. LAMBERGER & C. - Napoli

Pilsner Puritan Beers

PALE — DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

"ULTRA,,

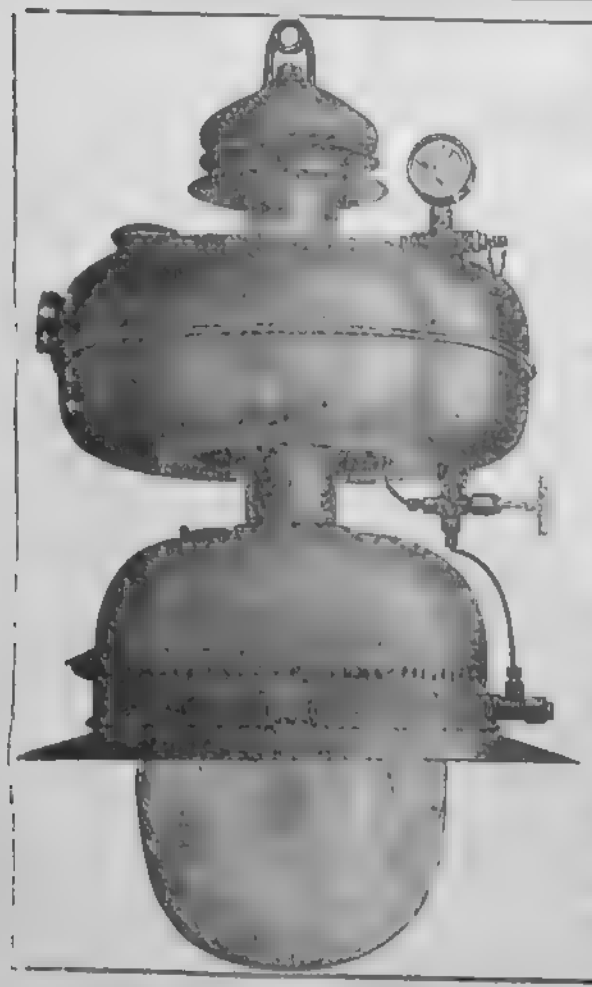
RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 — Estero L. 6 — Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grand. Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)



Lampada brevettata

"Imperial,

Incandescenza a petrolio

Consumo litri 3 all'ora di luce. Forza luminosa 500 candele

BRUNO GIUSEPPE

F. ANDREA

TRAPANI (Sicilia)

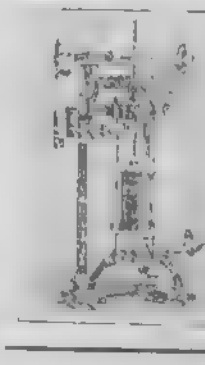
Ruginello Paolo

Impresario per costruzioni civili e materiali

TRIPOLI

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Aurora Str. PARMA

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

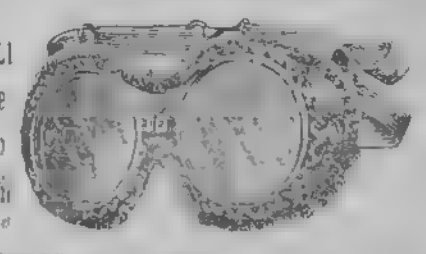
OCCHIALI

contro le MOSCHE

Specialità genere (Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO - Ancona, 14



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Moulin à vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LTD

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

La pubblicità è l'anima del commercio

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale in Italia a.l.a Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

---

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Società Anonima Giov. Gilardini

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Benghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 353 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 20 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Un mese L. 2 - Estero e per l'Unione Postale: Anno L. 36 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 12 - Un mese L. 4
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso gli Uffici postali
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI COLONNA piccole cronache L. 5; ... L. 3; ultime pagine ... 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono ... TRIPOLI presso la Società Italiana ... ROMA presso la Società BUONANNO & BUONANNO Via della Vite, 3 (Tel. 43-66)

La Nuova Italia ... Spett. Emeroteca Biblioteca Vitt. Em. ROMA

Programma di Governo

e sollecitudine di provvedimenti per la Libia

Il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona redatto dal Gen. Orlando, a proposito dell'espansione coloniale così si esprime:

«All'augusta parola che Voi Sire, pronunziaste alla lode di quei forti, al fervore di plauso e intensità di affetto assenti il Parlamento.

La Patria con rinnovantesi emozioni esalta i suoi figli e riafferma la sua gratitudine a coloro che tornano con la vittoria e più a coloro che trovarono la morte sul suolo di Libia che già conobbe il sangue dei legionari romani. Il sacrificio di quelle giovani vite, la tensione di tutte le energie del paese, una legge suprema di necessità nazionale determina e giustifica. La espansione coloniale di nessuno Stato moderno, anche se retto a larghissima democrazia, ha dimostrato di potersi sottrarre a' vasti complessi ed arditi doveri, onde, mentre l'un popolo apporta al l'altro i benefici della civiltà più progredita, non può esso prescindere dalla considerazione dei propri interessi e bisogni ma deve a questi proporzionare lo sforzo. Augurio quindi che per saggezza di uomini e per fortuna di eventi, in un avvenire non lontano derivino dall'impresa ... incredi benefici e ai cittadini della madre patria e alle genti della colonia, e che per tal modo acquisti all'Italia, oltrechè maggiore forza, nuovi titoli di benemerenza nella storia della umana civiltà.

E' indubbiamente unanime ... certo da tutti gli italiani di tutti i partiti, il consentimento alle belle e nobili parole riecheggianti gli eroici caduti nella conquista di queste regioni, ora destinate alla civiltà.

La espansione coloniale dell'Italia ... affermatasi colla conquista della Tripolitania e della Cirenaica è costata non pochi sacrifici, che spirito di abnegazione ed il patriottismo degli italiani ha sopportato ... ben lieto di contribuire ad una ... di civiltà che facesse sempre più apprezzare all'Estero il nostro Paese.

Tesori di energia, di intelligenza e comune ragguardevolissima della ricchezza nazionale si sono devolute a questa impresa, di cui si può affermare il pieno successo, con la instaurazione del mirabile impulso economico determinato dall'azione previggente costante ed intensa svolta in questi due anni di occupazione dai figli d'Italia, qui accorsi tra ... di entusiasmo, pronti a consolidare la conquista militare, con lo sviluppo e l'equo sfruttamento industriale e commerciale della Libia.

La grande impresa si è dunque iniziata col massimo fervore e sotto buoni auspici, e i provvedimenti di Governo nei primi tempi della nuova colonia, furono, sebbene per le speciali condizioni locali a volte tumultuosi ed incompleti, tuttavia sufficienti e pronti, corrispondenti alle ... di dover tutto o quasi creare e trasformare i vecchi e disorganizzati ordinamenti, che per tanti anni ressero queste regioni.

Il contenuto dell'indirizzo di risposta alla Corona relativamente all'espansione coloniale, sia per la premessa, sia per il vaticinio dei futuri concreti benefizi, lascia dunque sperare che le legittime aspettative della ormai numerosissima colonia italiana della Libia e quelle delle popolazioni indigene, troveranno mantenuto il loro soddisfacimento.

E' bensì vero che nell'apportare i benefici di una civiltà più progredita a queste popolazioni, non si può prescindere dalla considerazione dei propri interni bisogni, ed a questi proporzionare lo sforzo, ma quando con un decisivo impulso alla colonizzazione di queste regioni si verrebbe a risolvere qualcuno dei più gravi problemi italiani, come un razionale indirizzo dell'emigrazione, e la diminuzione della disoccupazione operaia, lo sforzo, anche se maggiore, troverebbe un rendimento più immediato e concreto.

Le questioni che riflettono la Libia sono indubbiamente complesse e di non facile soluzione. Ma se davvero si vorrà trovare il compenso ai sacrifizi non lievi sinora sostenuti a fare della Libia una Colonia di popolamento, pur confidando nella saggezza degli uomini e nella fortuna degli eventi, è necessario ed urgente approntare i mezzi finanziari per proseguire rapidi e sicuri nell'iniziata trasformazione.

E non soltanto ai mezzi finanziari occorre provvedere ma anche ad una riforma dell'organismo amministrativo, rendendolo più consone alle esigenze della Colonia.

Infine abbisognevole di incoraggiamento e di provvidenze governative ha bisogno la privata iniziativa.

Un programma di lavoro dunque è necessario: bisogna preparare per la Libia, un programma che abbia limiti prestabiliti di immediata attuazione per il soddisfacimento dei più urgenti bisogni, rimandando a tempi migliori le opere di maggiore mole e di futuro od incerto rendimento, scartando tutto quanto di assai dubbia utilità e di fantastico corredamento si è venuto in questi due anni ... rivendo intorno ai commerci e alle ... alle industrie della Libia.

Contentarsi, in una parola, del poco e del pratico; traendo il possibile immediato utile senza più oltre perdersi nelle complicate proposte di voli immaginose relazioni, nè prestare orecchia fedele ad indagini e studi che ... natura ... per le difficoltà con cui furono fatti possano dare un affidamento assai relativo.

Bisogna sfatare la leggenda che in queste regioni sia possibile ogni qualsiasi tentativo industriale misurarsi a quanto effettivamente può trarsi dalle risorse locali, scendere dalle vette della speculazione teorica e porsi con adeguati e pronti mezzi, sulla via dei fatti.

A. MELE

La Camera

Il voto di fiducia al Governo

ROMA 18. La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha avuto ieri il suo epilogo.

Furono presentati vari ordini del giorno, dagli Onorevoli Carcano, Lucci, Modigliani, Merloni, Carotti ed altri.

L'Onorevole Giolitti dichiarò di accettare l'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'Onorevole Carcano, aggiungendo che dava all'ordine del giorno stesso il significato di fiducia politica.

La votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Carcano, ha dato il seguente risultato: Hanno votato a favore del Ministero TRECENTOSESSANTADUE deputati, contro NOVANTA, astenuti TREDICI.

L'ordine del giorno Lucci è stato respinto con voti trecentouno contro sessantacinque voti favorevoli, due astensioni.

L'ordine del Giorno Modigliani ha raccolto solo cinquantaquattro voti. Per alzata e seduta è stato poi anche respinto l'ordine del giorno Merloni-Carotti.

Questa votazione avutasi dopo tanti giorni di vivace discussione e chiassate da parte dei socialisti ufficiali, segna una grande vittoria del Governo.

La discussione sulla risposta al discorso della Corona iniziatasi con discorso Ciccotti, è proseguita con un altra diecina di discorsi tutti pronunciati dai banchi dell'estrema e tutti inutile dirlo improntati a politica di vivace opposizione al Governo con tediosa ripetizione di fatti e di accuse all'on. Giolitti già passati, sfritti e volentieri spagneggiati dagli stessi socialisti quando loro faceva comodo accordarsi al Presidente del Consiglio e proclamarlo un secondo Cavour.

La discussione, più che per gli accenni alla politica ed alla persona dell'on. Giolitti ed alle sue pretese manovre elettorali, è stata notevole per alcune, anzi per molti vivacissimi ed anche drammatici incidenti, provocati dalle squallide intemperanze dei socialisti e dei repubblicani.

Non c'è epiteto atroce non c'è contumelia sanguinosa che non sia uscita dai banchi della montagna, valentemente fronteggiati, a vero dire dei settori costituzionali.

Da questi banchi alcuni nuovi e simpatici elementi come Federzoni, Gallenga, Medici del gruppo nazionalista e come gli on. Gambarotta Lanzi, Teodori ed altri del centro e di sinistra, uniti ai più coraggiosi antiestremi della passata legislatura come Facchi, Di Bugnano, Negri De Salvi ed altri hanno magnificamente fronteggiato il partito della violenza sulla quale ha avuto una doccia fredda di educazione di serietà il discorso non meditato discorso dell'on. Raimondo e la spada guainata dell'on. Gambarotta.

L'on. Giolitti, che in tutto il baccanale indegno provocato dall'estrema rivoluzionaria, ha conservato sempre la sua dignità, non rivendo le ingiurie a freddo e le accuse grossolane rispose con la calma e sicurezza abituale con un chiaro preciso discorso, che ha costituito ... all'altro discorso dell'on. ... politica ... nuova legislatura.

Il partito liberale e quelli della democrazia ... sono apposti efficacemente alle intemperanze sociali ... hanno ottenuto la vittoria che il Paese tanto auspicava.

Il ritorno a Roma de la Regina Margherita

ROMA, 18 — *La Regina Margherita è stamane ritornata a Roma.*

Erano a salutarla all'arrivo Sua Maestà il Re e la Regina Elena, la principessa Natalia, il Duca d'Oporto componenti della Corte e le autorità civili e militari.

La Regina Margherita si recò accompagnata dai principini al suo palazzo di via Veneto.

Voli notturni su Roma

ROMA, 18 — *Questa notte il capitano Olivo e il tenente Raffaelli hanno eseguito splendidi voli con i loro apparecchi Farman su Roma.*

I due aviatori si tennero ad una altezza media sulla città e vi si trattennero lungamente con larghi giri, lungamente ammirati da tutta la popolazione.

Il tenente Salamone si elevò egli pure sulla città e poscia si spinse in una ricognizione verso i castelli romani.

Lo sciopero marittimo finalmente composto

ROMA, 17 — *E' finalmente cessato lo sciopero dello equipaggio della Società Servizi Marittimi.*

La linea Venezia Tripoli Bengasi sarà riattivata il 25 c. m. da Venezia.

Le basi dell'accordo sono le seguenti: aumento del 28 per cento sulle paghe complessive della bassa forza, del 28 al 30 per cento sugli stipendi complessivi dello stato maggiore concessioni di soprassoldi congrui agli ufficiali rivestiti di funzioni di grado superiore, limitazione a soli tre mesi di queste funzioni, completamento dei quadri degli ufficiali, per cui, a cagione delle minore ammissioni quelli in servizio saranno sollecitamente promossi e concessione di una licenza ordinaria e di altra piccola straordinaria tanto allo stato maggiore quanto alla bassa forza, perchè possano gli equipaggi, che sono in gran parte meridionali, visitare le loro famiglie, mentre i piroscafi non toccano porti meridionali, ed altre concessioni di minore importanza.

Le assicurazioni - infortuni per gli operai in Libia

Il Ministro Segretario di Stato per le ..., On. Bertolini, visto il R. ... con furono approvate le norme relative agli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica; visto il R. D. 5 ottobre 1913 N. 1206, con cui fu data facoltà al Ministro delle Colonie di prorogare, con un suo Decreto, non oltre il 1. gennaio 1914, la data stabilita nel 1. comma dell'articolo 30 delle norme suddette, il 10 corr. ha emanato un Decreto che proroga al 1. gennaio 1914 l'entrata in vigore delle norme per gli infortuni sul lavoro nella Libia approvate con R. D. 25 maggio 1913, N. 608.

La Cassa Nazionale Infortuni, che per l'art. 29, Tit. III, dello stesso R. D. 25 maggio 1913 N. 608, assume ... [illegible] ... Colonia e ... posizioni ... Governo ... la ... Compartimentale in Tripolitania il 1. gennaio p. v. potrà ... provvedimenti.

La commissione per le frontiere Albanesi sospende i lavori

LIBENZE, 19. — La Commissione per la delimitazione delle frontiere Albanesi che da vari giorni soggiornava a Firenze ponendo la propria sede presso l'Istituto Geografico militare ha sospeso definitivamente i lavori che saranno ripresi il Marzo prossimo venturo.

Dall'Estero

Commenti esteri al discorso dell'on. Di Sangiuliano

FRANCOFORTE, 18. — La «Frankfurter» scrive che il discorso di Sangiuliano ha mostrato che l'Italia ha sicura coscienza delle proprie forze. Questa coscienza si è ... manifestata nello stesso che il Paese prese nella conquista della Libia.

* * *

PARIGI, 19. — I giornali si esprimono favorevolmente al discorso di San Giuliano.

La «Petit Parisien» afferma che il cordiale atteggiamento del Governo Italiano verso la Francia è completamente corrisposto con altrettanta sincerità dal Gabinetto francese.

* * *

LONDRA, 18. — La notizia diffusa da alcuni giornali che il Governo italiano abbia già risposto in merito alla proposta inglese per le isole dell'Egeo è assolutamente infondata.

Continuano invece le intese fra le potenze della Triplice Alleanza e si ribene che la proposta non sarà completamente accettata.

La proposta inglese per l'Albania e per le isole dell'Egeo

PARIGI, 17 — *Il corrispondente bezinese del Temps telegrafa che l'ambasciatore inglese ha fatto una importante comunicazione al governo tedesco circa l'Albania e le isole Egee ha ricordato che la conferenza di Londra decise che i lavori della commissione per la delimitazione dell'Albania dovevano finire il 30 novembre e che il territorio occupato dai greci avrebbe dovuto quindi essere sgombrato un mese dopo, cioè il 31 dicembre. Ma siccome i lavori della commissione non sono ancora compiuti, il termine previsto di un mese per lo sgombero del territorio non è più conveniente. Conviene dunque aspettare la fine dei lavori della commissione appare certo a una transazione con la Grecia.*

Per quanto concerne le isole il go... verno inglese ... riconoscere alla Grecia il possesso di ... isole che occupa attualmente certe speciali garanzie dal punto di vista dell'armamento e del contrabbando. Soltanto Imbro e Tenedo resterebbero alla Turchia.

Quanto alle isole ... talia, sarebbero consegnate al governo turco, ma si otterrebbe per ... la garanzia ...

* * *

LONDRA, 17 — *La «Reuter» è ... ferma che secondo la ... gliese, la Grecia conserverebbe sole dell'Egeo attualmente tranne Tenedo ed Imbro. L'Italia restituirebbe a ...*

Le voci accennano a ... nomia sulla sovranità ... La Francia avrebbe già ... a questa proposta. La risposta della Triplice Alleanza e della ...

Il G ... Gr ... Un ... zione di ... la base del Trattato di ... Turchi ...

Roma è, e rimarrà intangibile!

VIENNA 18. — Alle Delegazioni austriache discutendosi del Bilancio della guerra, il delegato Muchlwerk ha affermato, fra le approvazioni, che i sentimenti verso l'Italia sono sinceramente improntati alla più salda amicizia.

Per noi austriaci tedeschi — ha ... il delegato — Roma è, e rimarrà intangibile.

La grazia a Sterle

VIENNA, 18. — Berchtold rendendo al delegato Korosec, ha affermato che il Governo italiano ha ... diritto di tutti i Governi ... dei propri sudditi estero e che la grazia accordata Mario Sterle devesi alla gene...

Nel Messico

WASHINGTON, 18. — L'ammiraglio Fletcher telegrafa che l'ordine ristabilendosi a Tampico e la città ha ripreso il suo aspetto.

Per i nuovi sommergibili

La flottiglia attuale dei motori — Il materiale di domani e l'inferiorità in Francia — La turbine

... mente sviluppando ... tonn. pure di numero ...

... cchia di azione ... gabili d'uso ...

Se a questo si desse ... nostri sommergibili ... sa fare sicuro affidamento, ... pur troppo ... inconvenienti attribuiti ai motori ... A. T. di cui questi ... motori che sarebbero troppo ... e facili a gravi avarie che immobilizzano le piccole navi, e che non sarebbero capaci di ricaricare gli accumulatori dei motori elettrici, operazione per la quale queste minuscole ... devono rivolgersi alla nave appoggio (*Lombardia*), oppure a terra. In tal modo alle dimensioni che limitano troppo l'abitabilità, le qualità nautiche e il raggio di azione dei piccoli sommergibili, si aggiunge altra causa d'incertezza nel loro impiego, la insufficiente fiducia che ispirano i motori, i quali possono improvvisamente paralizzare la nave e lasciarla immobile quando più ... necessaria la sua agilità ... più l'impotenza di ricaricare gli accumulatori riduce ai minimi termini la durata della navigazione in immersione, quella appunto per cui vengono costruite le navi e ... unico modo di utilizzazione ... gli altri dei sommergibili che non possono navigare ... l'acqua che per la ... della durata di una carica dei loro accumulatori ... dal punto di vista militare non ... che dei poveri arnesi, il cui ufficio non può essere che precario e di ... lità troppo relativa per contar su di ... è probabilmente per questa ... ne non si mandano ... nostri sommergibili alla guerra, perchè allo ... non èra in servizio quello con motore di costruzione straniera che ... l'unico attivamente impiegato alle ultime esercitazioni navali.

Siccome non ... soldi ... rina italiana vorrà essa solo ... Marine maggiori ... o meno di ... mergibili e siccome la flottiglia che possediamo, salvo ... costruita a Venezia e le due ... alla Spezia, delle quali ... non si conoscono i risultati ... suggeriscono ... non è che da sol...

... e colle modeste forze di circa 600 HP dei nostri sommergibili attuali con motori F. I. A. T. non abbiamo potuto ... [illegible] ... resistenti e corrispondenti totalmente alle ... motori di almeno trenta ... cento o quattrocento HP ... cinque o sei, come abbiamo per impiantare la velocità di ... meno venti nodi a sommergibili di ... cento tonn. galleggianti?

Il problema dei motori adunque ... preme di risolvere prima ... Il ogni altro a proposito dei sottomarini che si dovranno costruire, e che ... in questo momento procedono particolarmente le autorità marittime, poichè speriamo che non si farà più a fidanza colle belle parole e le illustrazioni, ma si vorranno dotare le nuove navi subacquee di macchine motrici solide e sicure, capaci di corrispondere sul serio a tutte le esigenze apparte di un servizio di guerra, e ... ad assolvere delle prove più o meno brillanti poi pel rivelarsi gravi difetti di lusso neppur completamente utilizzabili nelle manovre del tempo di pace.

All'estero il problema è stato risolto, adottando motori efficienti, apparsi sappiamo che all'estero è possibile di ottenere quanto non ha saputo darci finora una industria che è sorta coi più larghi incoraggiamenti dello Stato e che ha cercato il successo nominale più di quello effettivo, onde ci ha portati alle deduzioni presenti.

La Marina francese colla costruzione nazionale di motori a combustione interna ha provato lo medesime disillusioni di quella italiana. I motori a combustione interna dei sommergibili francesi [illegible] ... continuano

... ma in Francia si ebbe il patriottismo e la franchezza di riconoscerlo, e agli interessi della speculazione nazionale si è preferito molto saggiamente quello della difesa nazionale. Confessato l'insuccesso dei motori a scoppio francesi siansi poste in grado di emulare le più fortunate fabbriche straniere, si ricorse a queste in parca misura, e si sostituì subito il motore a vapore a quello a combustione interna.

I migliori sommergibili francesi infatti per la navigazione in immersione, si servono di motori a vapore, che loro permettono inoltre di caricare gli accumulatori per i motori elettrici della navigazione subacquea. Hanno [illegible] vapore quasi tutti i sommergibili a cominciare da quel gruppo dai nomi dei mesi repubblicani (*Pluviose*, ecc.), di 400,500 tonn., che furono i primi sommergibili francesi veramente pratici, e dippoi il motore a vapore venne applicato in grande prevalenza alle costruzioni successive fino agli attuali sommergibili di 800-1000 tonn., del tipo *Zèdè* e *Dupuy De Lome*, e poichè i molti altri moderni con motori [a com]bustione interna non sono ancora ultimati (forse [illegible] appunto dei motori) si può affermare che il [illegible] della tanto celebrata flottiglia sottomarina francese è animato esclusiva[mente] da motori a vapore.

[illegible] ha dubbio che un buon motore a combustione interna è per un sommergibile preferibile ad un buon [motore a] vapore, e da questo lato la [Ger]mania e quella inglese, e [in] parte minore la nord-americana e [illegible] per le sue ultime costruzioni [illegible] hanno un vantaggio [illegible] la marina francese, avendo potuto ottenere ottimi motori [a com]bustione interna ma non vi ha dubbio [illegible] fra un cattivo, od [illegible] modesto motore a combustione [interna] ed un eccellente e sicuro [motore a va]pore, la scelta non può essere dubbia.

[L'a]mministrazione della Marina [illegible] dall'industria nazionale la garanzia di aver i potenti motori a combustione interna indispensabili ai nuovi [illegible] sommergibili tanto ne... ma quando ciò non fosse possibile [illegible] per una temporanea mancanza industriale rimanere in uno stato di inferiorità [illegible] oggi importan[ti] in confronto alle altre Ma[rine] [illegible] nostri [illegible] per il minor male, o rassegnarci a provvedere temporaneamente all'estero [illegible] la sottomarina, o imitare la Francia ricorrendo al vapore.

Il nuovo sommergibile francese *Dupuy De Lôme* di 850 tonn. al galleggiamento [illegible] due motori a triplice espansione da 2000 H. P. ciascuno, con generatori Du Temple a combustione [illegible], la velocità prevenduta è di 18 [miglia all']ora, con eguale dislocamento [illegible] a combustione interna la potenza potrebbe salire [illegible] la velocità a 20 nodi, però [illegible] nuovi grandi sommergibili [illegible] ed inglesi, che hanno motori [illegible] perfezionati a combustione interna [illegible] francese [illegible] il *Laplace* della stessa portata quale riceverà invece motori a turbina con [illegible] di velocità [illegible] di ottenere una navigazione [illegible] crediamo che [illegible] possano mettere in grado la [illegible] a vapore a competere in [illegible] con vantaggio contro [illegible] pienamente efficiente [illegible] a combustione interna, e in [illegible] a portata di sviluppo di potenza per egual peso resterà sempre la [illegible] di consumo di combustibile [illegible] tanto sul raggio di azione [illegible] ma con ogni probabilità delle turbine [illegible] robuste, economiche [illegible] che senza la complicazione [illegible] di velocità diano la [illegible] e sicura manovra, sopra tutto per la marcia indietro, si avvicineranno assai più ai risultati dei migliori motori a combustione interna, che non le vecchie macchine alternative per quanto perfezionate.

Non siamo adunque fatalmente legati ad un unico tipo di motori, e pur usando alla produzione nazionale dei motori a combustione interna tutti i riguardi a cui questa ha diritto, il governo ha modo di non sacrificare all'interesse di questa quello più importante della Marina, e fra le due soluzioni che si presentano una ve ne ha — quella delle turbine — che non farebbe neppur torto all'industria nostra, qualora ci accontentassimo del vapore come in Francia.

L'on. Millo ha dimostrato in una occasione recente di saper parlar franco anche se la verità che deve dire non è la più lieta, nessuno più di lui è poi in grado di apprezzare la necessità di solidi ottimi motori a bordo delle siluranti. Noi auguriamo che l'illustre marino vorrà rompere quella specie di velo misterioso che copre la nostra flottiglia sottomarina, velo misterioso solo per il Paese, non per l'estero dove i nostri tipi, gli studi i più gelosi in proposito della nostra marina, sono stati offerti al mercato. Il Paese è ansioso di sapere che conto può fare sui sommergibili esistenti, quali intendimenti hanno per le nuove costruzioni, che incremento di forza si può sperare da questo ramo delle navi di guerra che all'estero si sviluppa sempre più per numero e per potenza delle singole un[ità].

Noi abbiamo piena fiducia nel giovane e già glorioso Ministro che portò delle siluranti nella massima impresa che queste finora hanno tentato, e che è perfettamente in grado di valutare la trasformazione del sottomarino che è divenuto sommergibile ora divenuto torpediniera e cacciatorpediniere [illegible] sottomarino ad un tempo [illegible] cannone e siluro, secondo le circostanze e la ventura, e da questo Ministro attendiamo la flottiglia di sommergibili pratici e marini e soprattutto in grado sempre di naviga[re].

GIORGIO MOLLI

Il "Caprifoglio" di Gabriele d'Annunzio e la stampa francese

Adolfo Brisson, commentando nel « Temps » il successo del « Caprifoglio » [illegible]

« [illegible] leggenda che si [illegible] patetica e possente sotto il velo [illegible] la [illegible] e la storia di una [illegible] moderna, giustiziera inesorabile, [illegible] demente [illegible] discorsi [illegible] serpeggianti fra le tenebre [illegible] lampi di folgore. Ecco in poche parole la impressione del pubblico alla fine della serata intorno all'arte sontuosa e preziosa offertagli da Gabriele D'Annunzio.

« Non si può parlare brevemente di un lavoro così considerevole e per[ciò] ne riservo alla prossima settimana l'esame attento e particolareggiato, ma voglio fin da ora congratularmi [con] gli interpreti, elogiare la [illegible] di Leberg, l'acuta sensibilità della signorina Bady, l'intelligente commozione e il grande stile della signorina Henriette Roggers.

Sarradin, nel « Journal des débats » scrive:

Il « Caprifoglio » dimostra che D'Annunzio è molto abile nell'[illegible] in prosa francese [illegible] porto che ed eccetto qualche bizzarria la prosa del « Caprifoglio » è molto bella e abbondante come la prosa italiana in immagini che spesso afferrano nella loro plasticità e che qualche volta sono quasi inafferrabili nella loro sottigliezza. Lavoro un po' oscuro attraversato da magnifiche lampi[de] [illegible]. L'argomento è vasto ma [illegible] sono novità.

« [illegible] D'Annunzio ha [illegible] Amleto a suo modo [illegible] ne di una bella potenza specialmente quella tra la madre e la figlia e di una grande bellezza poetica ma al lavoro manca di coesione e di equilibrio.

Un milione di italiani nello Stato di San Paolo

LONDRA, 17 — Il console Miller manda da San Paolo del Brasile un rapporto al *Foreign Office* concernente lo sviluppo commerciale, industriale ed agricolo di quel vasto Stato. La popolazione dello Stato di San Paolo è calcolata in 3.013.000 abitanti, dei quali un terzo circa sono italiani o di origine italiana. La superficie dello Stato è di 290.875 chilometri quadrati. Geograficamente si divide in regione marittima comprende una striscia di costa lunga appena centotrenta chilometri di cui Santos è la città principale. L'altipiano si eleva verso l'interno ad una altezza media di seicento metri ed è diviso dalla regione marittima per mezzo di una catena di montagne conosciuta sotto il nome di Serra do Mar. Il clima della regione marittima è tropicale e malsano, il clima dell'altipiano corrisponde a quello dell'Italia meridionale ed è sanissimo. Fino a poco tempo fa gli emigranti del paese erano in prevalenza italiani, ma ora a questi si è aggiunto un grande numero di spagnuoli, di siriani, di polacchi e perfino giapponesi. La popolazione della città di San Paolo che supera i 120,000 abitanti è per un terzo di origine straniera. Le industrie dello Stato di San Paolo mostrano un continuo sviluppo, e la città capitale gareggia con Rio de Janeiro per importanza quale centro di manifattura. Nello Stato si trovano cinquantadue stabilimenti di tessitura, di cui ventuno per il cotone, diciassette per la lana e quattro per la juta. Esistono pure diverse fabbriche di calzature, officine meccaniche fonderie di metalli e così via.

Cooperazione italo-araba

Prima che la lotta per il diritto fra italiani immigrati e indigeni possa condurre ad un codice unico italo-arabo, per un quarto di secolo, almeno, in Libia resteranno in vigore gran parte delle norme del codice civile dell'Impero ottomano.

Ed è bene che quel codice resti in vigore allo spirito completamente vitale di quelle disposizioni l'Italia dovrà attenersi se vuole conquistare moralmente [illegible] ed i berberi arrozzati caduti sotto il suo dominio.

Non solo noi dobbiamo, come abbiamo promesso fin dal primo giorno della nostra occupazione, rispettare usi e costumi indigeni, per affratellarci i nostri nuovi sudditi: ma dobbiamo altresì estrarre dalla sapienza giuridica araba medioevale, rinverdendoli, i principî dell'associazione e cooperazione tra proprietari e coloni, tra commercianti e commessi, tra capitalisti e lavoratori.

Le saggie disposizioni essenzialmente cooperative contenute nel codice civile ottomano, sono da conservarsi se vogliamo promuovere in Libia un'efficace formazione di imprese capitalistiche con larghe vedute.

In Italia noi abbiamo della cooperazione (che vogliamo rimanga nell'orbita del codice di commercio) una [illegible] che dovremmo rovesciare, nell'importarla in Libia, rendendola un istituto di diritto civile quale è sempre stata ed è nel diritto musulmano.

La Libia possiede una legislazione sulle cooperative di gran lunga più [com]pleta ed evoluta di quella italiana [di cui] siamo troppo orgogliosi e che non è punto morta, sebbene seppellita [ne]lle sabbie desertiche, morali, che è facile far rivivere con [illegible] iniezioni di spirito capitalista.

Dobbiamo convincerci che in Libia è impossibile isolare il problema del credito dal complesso dei problemi economico-giuridici concernenti i futuri beneficiari del credito, e quantunque [illegible] creduto, nel primo momento, che si trattasse di istituire in Libia delle sezioni speciali degli attuali istituti del Regno per il credito agrario, [fon]diario e commerciale, occorre anzitutto concepire, ma secondo il diritto musulmano, quali sieno i soggetti da favorire con il credito coloniale, sieno pur questi i soli futuri coloni. Perchè con questa concezione solamente noi potremo essere in grado di ripudiare le due superstizioni, che le cooperative sieno tutte, anche quella fra proprietari e agricoltori, società [com]merciali, che le società civili e le [coope]rative civili non possano adot[tare] [illegible] forma quasi questa [illegible] riservato dai legi[slatori ai] commercianti.

[illegible] ottomano contiene il principio fondamentale che il lavoro può essere conferito in qualunque società come capitale [illegible] tradizione ed economica cristiana [illegible] del XX sec[olo] [illegible] concezione, di sapore eretico e sovversivo, del lavoro come forma di capitale, la dottrina giuridica araba aveva accolta da secoli questa concezione come un principio religioso-giuridico e noi la troviamo codificata nel codice civile turco.

Il capitalismo italiano deve avere certamente la più ampia libertà di creare in Libia grandi società commer[ciali] [illegible] se imitare lo « stile arabo » potrà trasformare il sistema capitalistico di concezione europea in guisa da superare l'ostacolo etico religioso che divide la libertà economica e contrattuale cristiana da quella musulmana. Il capitalismo italiano deve riconoscere la convenienza di adottare e perfezionare la concezione araba delle società commerciali, prima fra le quali la società in accomandita, la più antica e la più famosa.

Noi dovremo introdurre nelle società in accomandita ed in nome collettivo una certa pubblicità perchè la conseguente vigilanza dei pubblici poteri impedirà ciò cui fatalmente la nostra mentalità economica porterebbe cioè: la degenerazione privatista. Voglio dire che nella libertà economica trovano il loro fondamento le prese di sfruttamento che in Libia, la quale dovrebbe essere colonia di popolamento, dovrebbero proibirsi.

Sotto forma di partecipazione al capitale sarà bene anche di costituire quelle cooperative pubbliche di soldati contadini, già suggerite dal maggiore Campodieti che ne ha elaborato un progetto.

Come è stato consigliato da un grande studioso di cose coloniali, dovrebbe istituirsi in Libia una grande Società anonima pubblica o Banca coloniale, sul modello di un istituto di credito fondiario, di cui lo Stato sia vero sottoscrittore e non già simbolico azionista.

Il capitalismo italiano dovrà favorire la formazione del maggior numero possibile di cooperative pubbliche di capitale e lavoro. In queste nuove forme di società sotto la protezione di capitale, scienza e lavoro, potranno prender parte tanto gli italiani quanto i musulmani, chi ma[nca] [illegible] e chi manca di sapere. Oltre ad essere feconde di risultati economici, queste società costituiranno la prima pietra dell'opera di affratellamento italo-araba.

MARIO BATTO

La situazione finanziaria in Turchia

BERLINO, 18. — La « Berliner Tageblatt » informa che Djemal Bey partirà verso la fine della settimana per Costantinopoli per trattare con gli altri membri del gabinetto ottomano l'attuale questione finanziaria che travaglia la sublime Porta.

La cucina e la tavola dell'imperatore Guglielmo

Dicono che la miglior politica è quella che si fa a tavola: i grandi uomini di Stato sono quindi da studiarsi anche nel loro modo di nutrirsi e di nutrire gli altri.

Qualcuno ha detto che il miglior diplomatico era un buon cuoco, ed aveva ragione, poichè un ventre satollo e ben satollo è una ottima preparazione a veder le cose dal lato buono.

Che dire poi dei reggitori, coronati o no, degli Stati attorno a cui gravita tutto il mondo politico? La loro tavola è il campo neutro su cui si spuntano tutte le passioni politiche e talvolta si delineano i destini dei popoli.

A questa stregua non è inutile sapere quanto avviene in questo dietro scena della politica e della vita delle Corti.

La casa Hohenzollern è, come del resto lo sono oggidì quasi tutte le Corti, una casa ordinata e frugale, ma l'etichetta vuole che un certo sfarzo sia mantenuto anche nelle cose più comuni della vita.

Guglielmo II è forse il primo re di Prussia che visiti di tratto in tratto anche le sue cucine. Naturalmente, però, nè l'Imperatore nè l'Imperatrice si occupano dei particolari della cucina e della mensa.

Il grande maresciallo di Corte è quegli che ha l'alta direzione del servizio di tavola: l'Imperatore e la sua famiglia, si può dire, vivono a pensione nel loro stesso palazzo.

Infatti l'Amministrazione della Casa imperiale paga al servizio cucina un tanto per testa secondo il numero degli illustri personaggi che siedono a mensa. Per i pranzi di famiglia la tangente è da 7 a 10 marchi a testa, e cioè tra le 10 e le 12 lire, ma pei pranzi di gala e di cerimonia si paga da 20 a 30 marchi ed anche più per ciascun coperto.

Ordinariamente è l'Imperatrice che esamina i « menus », e concerta coll'ufficiale di bocca quello che deve essere servito in tavola.

Quando invece si tratta di grandi pranzi l'ufficiale di bocca ed i capi cuochi compilano, d'accordo, vari « menus » e li sottomettono al gran maresciallo di Corte. Questi, poi, nel rapporto quotidiano, li presenta all'Imperatore.

Nei tempi usuali la famiglia imperiale fa tre pasti al giorno.

La prima refezione, e cioè la colazione, è fatta all'inglese e si compone di caffè, di the, uova, bistecche o costolette di vitello o montone.

Il secondo « dejeuner » ha luogo alle due e si compone di minestra, carne con legumi, arrosto ed un dolce. A questo pasto l'Imperatore e l'Imperatrice hanno spesso degli invitati, personaggi di Corte, letterati, artisti o celebrità di passaggio. Il [illegible] è un pranzo di famiglia, ove regna il buon umore e non vi è soggezione nè etichetta.

Il pranzo ha luogo tra le cinque e le sei della sera e qualche volta anche alle sette.

Nei grandi pranzi la Corte tedesca ama grande sfoggio di vasellame tutto d'oro e d'argento. Vi è un servizio, offerto dalle città di Prussia all'Imperatore all'epoca del suo matrimonio, che non vale meno di due milioni. Il « menu » di questi pranzi si compone generalmente di sei portate, senza il « dessert » e gli accessori. Generalmente i pranzi non durano mai più di un'ora, poichè l'Imperatore non ama indugiarsi a tavola.

Per ogni due commensali vi è un servo, oltre ai « lacchè » e domestici per i servizi tra la sala del banchetto e le cucine. Il « menu » che non contiene generalmente nomi esteri ha per titolo « Koeniglicher » o « Kaiserliche mittagstafel ».

Poco prima di andare a letto viene servita una piccola cena con carni fredde all'Imperatore che ama mangiar qualche cosa anche mentre lavora, poichè gli è alla sera tardi che egli spoglia e provvede al suo corriere giornaliero.

Il servizio dei vini alla tavola imperiale è scelto, ma non profusissimo, poichè la famiglia imperiale è sobria per natura.

Vi figurano specialmente i vini del Reno e della Mosella. Vi si gusta anche molto il Madera ed il Tokay.

La cantina imperiale è certo una delle meglio fornite tra le Corti d'Europa. La Spagna, l'Italia, il Portogallo, l'Austria vi sono largamente rappresentate dai loro prodotti vinicoli.

La gloria però delle cantine imperiali sono i vini del Reno, fra cui un « Grunhauser », che vale oltre 100 franchi la bottiglia. E vi è sopratutto un vino del 1663 che sorpassa i famosi vini delle cantine del Municipio di Brema, che sono reputatissime. E' da ricordarsi, poi, la famosa bottiglia di vino di Steinberger offerta dall'Imperatore anni sono al principe di Bismarck, che è divenuta storica.

Per finire con qualche cifra diremo che le cantine imperiali non contano meno di 150 mila bottiglie e da quattro a cinquemila fusti tra grandi e piccoli.

I Balcani e la ridda dei francobolli a beneficio dei filatelisti

I Balcani sono diventati un vero tesoro per i filatelisti. I francobolli vi ballano una ridda a trasformazioni che gioverà in modo eccellente ad aumentare quelle raccolte policrome (raccolta di saliva internazionale) che sono gli « albums » dei francobolli prelodati.

Al principio della guerra le isole di Mitilene, di Samo, di Lemmo e d'Icaria hanno messo in corso, ciascuna separatamente, dei francobolli speciali.

I greci, alla loro volta, hanno cambiati, stampigliandoli, tutti i francobolli già in uso nei territori ottomani da loro occupati. Simile metodo fu pure seguito in Albania, ove si è stampata l'aquila albanese sui francobolli ottomani. Ora però tali francobolli vengono levati di corso perchè l'Albania ha adottato un francobollo proprio.

Altre varianti assai curiose si sono pure prodotte a Gumulgina. I Bulgari avevano appena conquistata quella città che vi crearono un francobollo speciale.

Quella piazza passò più tardi in mano dei greci che si affrettarono a soprapporre delle sigle e delle armi elleniche sopra tali francobolli bulgari. Ma la conferenza di Londra ha restituito quella città alla Bulgaria ed i francobolli hanno dovuto subire nuove modificazioni.

Ora i veri filatelisti si metteranno alla caccia di tutti questi francobolli che ebbero vita così effimera per completare i loro « albums ». Così la guerra avrà servito alla filatelia ed a far circolare del danaro.

Il successo librario della stagione

600 copie vendute in 10 giorni

Nyta Jasmar

LAPILLO

Ricordi di una telegrafista

Questo romanzo, tutto passionalità e senso, tutto amore e sacrificio, si fa leggere d'un fiato; scene audaci, ma sobrie, susseguono alle vigorose pitture d'ambiente e a fatti della vita reale, che restano impressi indelebilmente nell'animo del lettore.

Indirizzare vaglia di L. 2.90, per riceverlo franco e raccomandato, alla Amministrazione della **Nuova Italia**, Roma, via della **Vite 3**.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— No, viene da Parigi ed è stato in America. Dunque hai capito tutto?

— Perfettamente.

— Benissimo. Posso andarmene tranquillo?

— Sì, signore.

— Tornerò, cioè torneremo forse tardi.

— Debbo preparare da cena?

— No, no, puoi, anzi, andare a dormire.

Come ella si rialzava, Alberto le andò vicino.

— Hai finito?

— Sì. Debbo chiudere i bauli adesso?

— Chiudi, chiudi, ragazza mia. Tu non puoi neppure lontanamente immaginare che cosa chiudi adesso, oltre i bauli!

— Che cosa?

Alberto sorrise dicendole:

— Non potresti comprendere. Arrivederci.

— Arrivederci. Dunque niente [illegible]

— Niente. Un buon letto e basta.

Alberto uscì. E quando si trovò su la strada solo, ancora libero, nelle violette del crepus[colo] [illegible] per sempre.

Giunse alla stazione. Sebbene avesse ancora cinquanta minuti all'arrivo del treno.

Egli attese passeggiando sotto l'ampia tettoia nera, urtando la gente, senza riconoscere nessuno.

Improvvisamente si sentì chiamare e si volse con un sussulto.

Una donna, a braccetto di un giovinetto elegantissimo [illegible] invitava, con un cenno della mano, mentre l'altro [cerc]ava di farle attraversare la tettoia.

Alberto riconobbe una parigina giunta da poco tempo a Marsiglia: una bellissima donna non più nel fiore della giovinezza, ma che si conservava a meraviglia tingendosi con [illegible] di origine molt[o] [illegible] e cospargendosi tutta di unguenti meravigliosi.

— [illegible] ? — gli chiese.

— [illegible] mia, aspetto [illegible]

— Un amico.

— O un'amica! Buona fortuna!

Alberto Bertray rispose appena con un cenno della mano al saluto della donna e ricominciò la sua passeggiata sotto la tettoia.

L'attesa fu breve. Quegli ultimi cinquanta minuti trascorsero — per Alberto che rimaneva sempre assorto a ricordare il suo passato triste e felice insieme — rapidissimamente. Quando udì il fischio della locomotiva allo scambio e scorse, mentre i vetri della tettoia tremavano al fragore del direttissimo che entrava rapidamente in stazione [illegible] le due luci rotonde sfavil[lanti] [illegible] due bracieri al soffio di un [illegible] Alberto Bertray [illegible] palpitargli forte forte.

Attraversò rapidamente le rotaie e giunse vicino al treno proprio quando i ferrovieri aprivano gli sportelli.

— Marsiglia! Marsiglia!

Molta gente scendeva dai vagoni. Alberto spiava ansiosamente tra la folla, inquietissimo perchè non vedeva scendere, fra i primi, Alfonso De Martel. Già i vagoni si vuotavano ed egli disperava ormai di ritrovarlo, quando un giovane bruno, con una lunga barba arruffata gli battè sulla spalla chiamandolo a nome:

— Alberto!

Questi si volse stupito, non riconoscendo in quell'uomo dal volto abbronzato e severo anche nel sorriso, il suo antico compagno di collegio.

— Alberto — aggiunse l'altro — non mi riconosci più. L'America mi ha molto cambiato?

Alberto Bertray gli si buttò fra le braccia.

[illegible] riconosceva il suo vecchio amico, diventato uomo, ormai, mentre egli era rimasto ancora fanciullo!

— Perdonami — disse — ma sei proprio cambiato. Quella barba poi ti rende quasi irriconoscibile.

— Ho un appetito formidabile, Alberto mio.

— [illegible]

[illegible] Alfonso parlava ora allegramente del suo viaggio e di una avventura curiosissima occorsagli in treno.

— Figurati: mi trovavo solo nello scompartimento con una bella signora vestita di nero, bionda, di quel biondo [illegible] che non inganna ormai più nessuno. Non ci eravamo scambiati una parola, quando, improvvisamente sotto una galleria, mi sono sentito abbracciare e baciare...

Alberto lo interruppe ridendo.

— Ah! Ho capito...

— Non hai capito nulla...

— Come?

— Io l'ho lasciata fare, senza muovermi. E quando il treno è uscito dalla galleria...

— Ebbene?

— Ho finto di dormire!

— Oh!

— Parola d'onore.

— E lei?

— Lei... lei si è addormentata sul serio, visto che non c'era nulla da fare.

— Non hai avuta educazione, Alfonso mio. Quella donna vedi, è ormai, diventata una tua mortale nemica...

— Forse non la incontrerò più [illegible] chissà!

— E quand'anche? Del resto posso sempre riparare...

— Impossibile.

— Lasciamo andare. E parliamo di te piuttosto. Che fai? Come vivi?

— Io? Non faccio nulla e vivo molto stupidamente... Ma adesso sei qui tu e le cose cambieranno. Tu vieni a stabilirti a Marsiglia?

— Certo. E voglio lavorare. Ho imparato in America a lavorare.

— Mi insegnerai.

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Opportunità delle industrie secondarie
A TRIPOLI

Industria del panieraio e del cestaio

Gli imballaggi è conveniente siano confezionati sul posto.

Uno stanzone speciale sarà destinato alla confezione dei recipienti occorrenti all'azienda per le sue spedizioni, e questa lavorazione occuperà da 4 a 6 ragazzi indigeni, un maestro cestaio ed un falegname.

Sarà utilissimo però di sfruttare la materia prima che si trova sul posto e la particolare abilità degli indigeni in codesto genere di lavoro allargando la fabbricazione, si da farne un'industria speciale con produzione svariatissima. Col sistema per acquistare gradatamente i terreni incolti, si vedrà come diverse delle piante consigliate possono offrire tessuto fibroso atto alla fabbricazione di ogni sorta di cesti, panieri, e stuoie. Altri accenni ne abbiamo fatti parlando degli imballaggi. Qui adunque non ci resta che assodare le favorevoli condizioni nelle quali potrebbe svolgersi tale industria.

Le stuoie p. es. fabbricate dagli indigeni di Tripoli sono così ben fatte, da fornire un eccellente articolo d'esportazione. L'aveva già notato Camperio in «*Gita nella Tripolitania*» soggiungendo che delle stuoie sono di un buon mercato favoloso potendosene avere una di due metri in quadrato per un franco e mezzo. La *canna palustre* usata per tale fabbricazione è molto più resistente flessibile di quelle adoperate allo stesso scopo in India ed in Egitto: e la loro tessitura è compatta ed eseguita con cura e l'intreccio di diversi colori a disegno è combinato artisticamente.

Certi panierini rotondi a pancia larga, quasi sferici, che fanno le donne arabe, sono così strettamente intrecciati da servire al trasporto del latte e d'altri liquidi: se ne fanno poi di elegantissimi, mercè alle paglie fettuccie di lana di vari colori. Fanno anche canestrine piatte, rotonde, di varie dimensioni ad uso di riporvi le uova; e corbe, e corbelli e sporte unpiegate per i trasporti o per vari usi casalinghi.

Codesta inclinazione a tali lavori merita di essere coltivata tanto più che l'alfa, la canna palustre, le foglie del dattoliere non costano, si può dire, che la spesa di raccoglierle. Queste materie servono a fabbricare una quantità di oggetti di uso corrente e commerciabilissimi. Così: cappelli da spiaggia, ventagli, babbuce e sandali da bagno, cestini da fiori, coffe per strettoi d'olive, nasse ed altri oggetti da pesca, mobili da giardino, impagliatura di sedie ordinarie e fiaschi e damigiane, graticci, paraventi, pankas ventilatori, casse a traforo per la biancheria, stuoie, favi per api, ecc. ecc.

Per tale varietà di prodotti l'industria del panieraio è stuorato, che domanda pochissime spese, potrà svolgersi con molto vantaggio

"Pollicoltura,,

L'esercizio della pollicoltura in una azienda orticola deve essere considerato come il più utile ausiliario dell'azienda stessa. E' noto che per ottenere delle primizie il concime più confacente è la *pollina*: da qui la convenienza di produrre sul posto la più grande quantità possibile di questo concime che, dovendolo acquistare, costa carissimo.

La pollicoltura quindi non avrà per solo scopo quello di provvedere di pollame ed uova Tripoli e dintorni: è un'industria che si deve ritenere collegata all'interesse generale dell'azienda stessa.

Dato questo per base: è ovvio che convenga scegliere le migliori razze di più facile allevamento e buone produttrici d'uova, per poterne avere se non un grande guadagno pecuniario, il minor onere possibile o, meglio, un onesto beneficio.

La polleria delle coste africane è di piccole dimensioni e pare che anche le razze maggiori, col tempo, degenerino facilmente e perdano del loro volume. E' questione di clima. Non possiamo però garantire che la degenerazione lamentata da certuni non abbia invece la sua causa da incroci con le razze locali. Le galline sono molto produttive, ma fanno uova piccole. Bisogna dire peraltro che tale industria è generalmente trascurata ed abbandonata alla cura di donne ignoranti. Così spesso si sviluppano delle morie che si allargano spaventosamente e distruggono tutto il pollame di provincie intere.

L'educazione degli animali da cortile è un importante ramo dell'economia rurale e conviene che sia condotto con intelligenza, con economia e con tutti i riguardi igienici che i piccoli animali richiedono. E ciò specialmente in un clima dove le infezioni hanno facile presa e uno sviluppo sollecito.

Il pollaio dovrà essere costruito in luogo opportuno ed in modo che sia permessa l'aereazione dell'ambiente, senza essere esposto direttamente ai venti troppo gagliardi, e la pulizia la più perfetta. La casetta dei polli sarà abbastanza ampia, avendo riguardo al massimo numero di volatili che si vorrà allevare, per non aver troppa agglomerazione di animali. Vi saranno le divisioni necessarie, con entrate separate, per le galline che covano, per le anitre, per i polli d'India. Possibilmente, nel cortile, una capanna speciale d'infermeria per tenere isolati gli animali ammalati o sospetti.

Presso al pollaio vi sarà uno spazio, da potersi chiudere quando si vuole impedire ai polli di girare liberamente. Sarà bene che questo cortiletto sia ombreggiato da piante e contenga anche una piccola tettoia sotto la quale, in apposito recipiente, si fornirà il beccume e dove si metterà l'abbeveratoio.

Il pollame però non deve essere sacrificato sempre nel suo cortiletto: è necessario ed economico dargli libertà di rintracciare altrove il suo alimento, lasciandolo vagare per i campi ed impedendo solo che entri nei luoghi seminati di fresco ed in certi appezzamenti dell'orto in cui potrebbe portare dei guasti. Si darà quindi libertà alla polleria ma sotto la sorveglianza d'un ragazzo o d'una bambina.

Qui, più che in Europa, è necessario pensare all'igiene nell'allevamento dei polli: non si dieno quindi, come alimento, grani guasti, si fornisca acqua pulita e si dia una mano di calce ogni mese all'interno del pollaio e magari anche allo esterno, facendo la pulizia più minuta del posatoio.

Anche l'allevamento dei piccioni sarà molto vantaggioso.

La piccionaia, sia essa isolata o stabilita sul tetto, dovrà essere spaziosa, facilmente praticabile per farvi la pulizia e tenuta imbiancata di dentro e di fuori. I nidi sieno in terra cotta non verniciata: quelli in vimini sono da proscriversi assolutamente perchè non si possono disinfettare. La *colombina* si deve raccogliere ogni mese od ogni due mesi al massimo e non si deve lasciare accumulata nel colombaio.

L'allevamento dei piccioni è poco costoso perchè essi pensano a cercare il loro nutrimento anche in luoghi molto lontani.

(*continua*

Impostazione corrispondenze e pacchi durante le feste di Natale e di Capodanno

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi; per ottenere che anche durante le prossime feste di Natale e Capodanno, il servizio postale proceda con la dovuta regolarità, avverte il pubblico che occorre scrivere *ben chiaro l'indirizzo sulle corrispondenze ed aggiungervi possibilmente l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.*

Le cartoline illustrate affrancate con centesimi 5 ed i biglietti di visita, anzichè nelle comuni cassette di impostazione dovranno imporsi nelle cassette mobili collocate presso l'ufficio Centrale, in Sciara el Handik, e presso l'ufficio del Porto.

Nei riguardi del servizio dei pacchi in partenza è bene che il pubblico anticipi l'impostazione di qualche giorno affine di evitare un eccessivo agglomeramento, e che curi la confezione con scatole di legno o metallo (escluse quelle di cartone ovvero con tela forte, o cuoio od anche con cestini e paniere ben resistenti. Sarà bene poi che nei pacchi, oltre l'indirizzo esterno, ne sia accluso un secondo internamente per ovviare ai possibili distacchi dei primi.

Cade di bicicletta

Il fattorino telegrafico Bartolomeo Lupo, correva in bicicletta, a portare i vari dispacci.

Nella corsa non seppe evitare un un carro e andò a battervi contro riportando una contusione al polso destro.

Bastonate muliebri

L'ebrea Clementina Missica abitante in sciara Hamet Garian in seguito ad un litigio avuto con una sua correligionaria si ebbe una buona dose di bastonate.

Malconcia fu costretta a ripararsi all'ospedale civile.

Infortunio

Il falegname Michele Sirnani di anni 32 nativo di Catanzaro è occupato nel laboratorio del signor Gandolfi, ieri mentr'era intento al suo lavoro, maneggiando una sega, si asportò il dito indice della mano sinistra.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in giorni 40.

Spaccando la legna

Salvatore Pizzo mentre spaccava della legna si colpì accidentalmente con la scure il piede destro.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il furto di un montone al Suk el Giuma

I ladri di bestiame Zaruk ben Ali e Mohamed ben Amur, nelle prime ore di ieri mattina facendo il loro solito giro per le oasi in cerca di bottino adocchiarono un pasciuto montone di proprietà del colono arabo Mohamed ben Hag. Profittando della momentanea assenza del padrone lo trascinarono via con essi.

Al ritorno che fece il Mohamed constatò la scomparsa del montone e ne informò i carabinieri.

Il solerte brigadiere Baisini Giuseppe che regge il comando di quella stazione rurale, in compagnia di un milite, si mise sulla pista dei ladri che riuscì ad arrestare mentre prendevano il largo sequestrando loro il montone.

Oltraggio

Circa le ore 10 di ieri un agente indigeno nel redarguire giustamente l'ebreo Scialum ben Sion venne da questi ripetutamente insultato.

L'agente trasse senz'altro in arresto il troppo loquace ebreo.

I TEATRI

Al Politeama

Sansone » il dramma in quattro atti che ieri sera ha rappresentato al Politeama la Compagnia Masculchi, non ci sembra sia uno dei migliori lavori del Bernostein.

Il primo ed il secondo atto non sono che di preparazione agli episodi del terzo e quarto atto, e ci sembrano intessuti delle solite situazioni e dei vecchi motivi drammatici, per quanto la profonda conoscenza dell'animo umano di Bernostein dians un vivo e speciale risalto anche a queste scene.

Giacomo Blanchart è un energia implacabile, che sa farsi strada, arrivare dove vuole alla celebrità, alla ricchezza, al santuario dell'alto affarismo. Dal nulla, dalla povertà assurge in breve ad una splendida posizione, diventa il « Re del rame ».

Anna Maria, un tipo di donna che possiede una complessa psicologia, è ceduta dalla sua famiglia che vanta tradizioni di cospicua di nobiltà, in moglie al Blanchart esclusivamente per indorare il blasone. La contessa madre però non sa nascondere il proprio disgusto per questo genero che rompe gli usci a spallate e non tralascia occasione per addimostrarglielo.

Anna Maria non ama il marito nel quale vede solo il milionario che l'ha comprata, e il suo cuore palpita per l'aristocratico dissoluto che non esita a fare dell'Anna Maria la sua amante, e l'invita, con un tranello, ad un'orgia dalla quale l'Anna Maria fugge inorridita.

In breve Blanchard, scopre la tresca e minaccia rovinare con una disastrosa speculazione di borsa tutta la sua fortuna, ma travolge anche l'amante della moglie, il banchiere dal Blanchard stesso creato, e lo conduce alla miseria, al nulla.

Egli pure è rovinato è vero, ma Blanchard ha l'implacabile energia: rifarà positivamente, la propria fortuna e allorquando non vuole la sola compassione che Anna Maria riserba pel marito, mostra, [illegible] conferma della possente volontà, le sue braccia nerborute, quelle braccia che avvinghiarono in una stretta potente il nobile flaccido, senza energie fisiche e morali e lo piegarono come una fostuca ai suoi piedi.

A [illegible] del quarto atto pareva il solito dramma avrebbe trovato il suo epilogo nell'amore di Anna Maria per il marito, Bernestein ha insistito nel mantenere in Anna Maria ancora non del tutto tramutata la compassione pel consorte in amore. Non v'è più però la ripugnanza pel Blanchart, ma la benevola attesa.

* * *

L'esecuzione da parte del Masculchi fu certamente delle migliori e quale un attore intelligente e passionale può e le egli è, può dare.

La Della Porta racchiusa nella difficile figura di Anna Maria, seppe mostrare l'arte sua migliore.

Bene il Ferretti, il Lares, il Martelli, il Conforti, il Rinaldi e gli altri. La D'Amora che pure è una buona attrice, ci parve fredda e fiacca nell'interpretazione della sua parte, non così la Conforti, che diede vivo risalto alla parte della Marchese.

"EDEN,, Teatro di Varietà

Non è possibile riconoscere neppure lontanamente, il vecchio « Kursaal » ora che passato all'impresa Todisco Gioia è stato da questa completamente trasformato in un elegantissimo « Eden » « Teatro di varietà.

La sala decorata con assai buon gusto, e illuminata riccamente, presenta un aspetto signorile e giocondo.

Le poltrone di velluto rosso si allineano per tutta la sala, i palchetti forniti di ogni comodità sono un gioiello del genere; l'insieme del Teatro attrae ed invita a passarvi deliziosamente le ore della sera.

Il Zenghet el Hammamel Sghir, già prima oscurissimo, risplende ora dalla luce elettrica che emana vivida dalle lampade poste all'entrata del teatro e di faccia al Banco d'Italia, si apre una vetrata a colori, attraverso la quale si intravedono le decorazioni della sala.

Non si poteva sperare di più dall'attività dei due giovani impresari la cui iniziativa è una nuova manifestazione di attività privata che va doverosamente rilevata ed incoraggiata. A giudicare da quanto finora si è fatto per trasformare il decrepito Kursaal in un teatro Eden si può essere sicuri che il nuovo ritrovo tripolino sarà diretto con seri intendimenti artistici e che sarà tenuto con quel decoro richiesto dal rapido progresso sociale di Tripoli.

I programmi, a quanto ci si assicura saranno di una grande ed attraente varietà come pure ci si conferma che per la rinnovata ribalta del teatro passeranno gli artisti più in voga della canzonetta.

L'attesa dell'imminente apertura dell'Eden è immensa e ciò si può constatare dalle numerose prenotazioni di abbonamenti ai palchi ed alle poltrone e tuttora il botteghino è affollato di ritardatari.

Tripoli rivedrà con vero piacere rinascere nella sua nuova veste e nel suo nuovo nome il vecchio Kursaal.

L'apertura dell'Eden avverrà martedì 23 corrente con uno scelto programma di varietà e di attrazioni con una orchestra di prim'ordine della quale fa parte un gruppo di dame viennesi.

L'Albergo Restaurant "Etna,,

ha ieri sera aperto i suoi locali al pubblico.

Questo albergo - restaurant è stato dai nuovi proprietari completamente rimodernato e ridotto un locale davvero elegante, conveniente e provvisto di ogni moderno confort.

Ieri sera una folla d'invitati erano convenuti in una delle sale del restaurant. Fu servito un sontuoso rinfresco, e varie bottiglie di « champagne » si vuotarono fra la più cordiale allegria.

I proprietari si mostrarono di una cortesia veramente squisita.

Le altre sale, è il salone erano intanto occupate dalla numerosa clientela che il nuovo restaurant aveva già prenotata, e avemmo occasione di rilevare come il servizio di tavola, fatto da camerieri che già servirono in primari locali italiani, si svolgesse nonostante l'affollamento degli intervenuti con regolarità, sollecitudine e precisione.

Il restaurant « Etna » è fornito di quanto di meglio si possa desiderare in fatto di cucina, di buoni vini toscani e piemontesi.

E' certo che la migliore fortuna è riservata a questo nuovo ristorante, e la clientela, già numerosa, in breve sarà ragguardevole e distinta.

Spettacoli del 19 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « IL TACCHINO »

AL SAVOIA

I PROMESSI SPOSI

CINEMATOGRAFO ITALIA.

L'amore non si comanda — Luoghi e panorama d'Italia antichi e moderni — Bocconcino da rubare

Il "Salone Gapaldo,,

ieri apertosi al pubblico è stato meritatamente ammirato, e la clientela vi è accorsa numerosa rimanendo soddisfatta sia della proprietà dei locali, sia dell'abilità dei avornanti.

Partenze

Ieri col piroscafo « Tebe » è partito per l'Italia il capitano dei carabinieri Galli cav. Olinto per una breve licenza.

Avviso

Si rende noto che la boa luminosa verde esterna, di questo Porto spostatasi durante il temporale dell'8 corrente è stata tolta provvisoriamente. Un ulteriore avviso verrà data notizia del suo ricollocamento nella posizione stabilita.

Il Capitano di Porto
Capo della Circoscrizione Marittima
ZANETTI

R. Ungarica Soc. An. di Nav. Marit. "Adria,,

Avviso

Si rende noto che in seguito all'istituzione di un nuovo servizio regolare fra Trieste e le Isole Canarie, i piroscafi di questa Società accetteranno merci da Tripoli, con trasbordo a Tunisi, per i seguenti scali dell'Algeria e Marocco: ALGERI, ORANO, TANGERI, CASABLANCA, LARACHE (facoltativo), Mazagan e MOGADOR.

[illegible] della Società, 56 Sciara Sidi Draghut.

Errata-Corrige

Il Signor Pramante è un ufficiale giudiziario, e non anche cavaliere della Corona d'Italia come si ieri sbagliò erroneamente nel resoconto dell'inaugurazione dell'anno giuridico.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 19 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 19 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 21 dicembre, ore 15 piroscafo IEBE da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 19 dicembre, ore 22 piroscafo LUMBRO per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 20 dicembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 21 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 18 Dicembre 1913

Barometro 763,4 — Termometri minima 7,3; massima 16,2 — Venti velocità in km. all'ora 7; direzione SW — Umidità 68 — Pioggia mm 00.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc vasto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk

Cucine economiche grandi piccole presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Edera Arrivederci a domani ora stabilita. Se cattivo tempo mettiti seggiole per sicurezza ingresso Bacioli

Fieno in balle vendesi a L. 10 il quintale al fondaco Cittadini. Sciara El Garbi 219

Governativo [illegible] pensione presso vedova signora [illegible] Scrivere tessera 215527 posta

Lezioni d'inglese Per signorine si volgersi signora Smithson Smithson; per signori signor Smithson [illegible] Via 128, Tripoli

Moda novità e busti. In liquidazione occasione fenomenale [illegible] Suk el Naggiara 51

Occasione Prima rara acquisto visitare negozio N. 77 Via Azizia [illegible] chiusura mutua trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilettes, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi

Pesi Misure [illegible] Ponchielli [illegible] el Turk

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circa Cotechino o Bondiola Kg. 0.500 circa Parmigiano extra fino Kg 1 - Chiedere catalogo.

Sementi per orticoltura [illegible] Ponchielli - Suk el Turk

Vivandieri al N. 77 [illegible] chiostro finissimo prezzo [illegible] ogni e ogni sorta

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde.
FELICE BISLERI & C. Milano
Depositaria per la Libia
SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA - TRIPOLI

Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE
Costruzioni meccaniche: POMPE MOTORI PULEGGE TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali: RINGHIERE BALCONI TRE. PORTAMANI
Lavori di tornitore: FUSIONE BRONZO OTTONE RAME
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 SOCIETÀ ANONIMA Via Azizia, 63

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

وان توش
شركة « لاسلي »
ميلانو
بلا جرة وبلا مصروف
رسل مسافرا أو خ لرجال
واسراله من حسن جلس

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari SERVADIO & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese — (Buffet Ristorante Stazione Ferrovie)
Servizio casalingo colazione per viaggio

Calissano Luigi & Figli - Alba (Piemonte)

Vini fini del Piemonte ✠ Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Gran Spumante
Moscato Spumante
Barolo Extravecchio
Barbaresco Extravecchio
Freisa secco e amabile

Asti Spumante
Nebiolo - Grignolino
Barbera Secca e amabile
Passito di Moscato
Bianco Secco

Gran Medaglia d'Oro di S. M. il RE UMBERTO I - Coppa d'onore - Gran Prix - Cinque Medaglie d'Oro

Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BERNARDI & SCARSI -- TRIPOLI

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907
(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di oltre 100 pag. grandi. Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione ed Amministrazione ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-90)

Si vende pure "Il Profeta" ne' negozi (centesimi dieci)

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio 127 Edward St Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Constructeur et Transformateur de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Révarsible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

È un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flacons de cmc. 160 a cent. 250 ciascuno

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Baumann & Lederer

MILANO FORO BONAPARTE, 12 MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO

Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI
TRASPORTABILI
A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

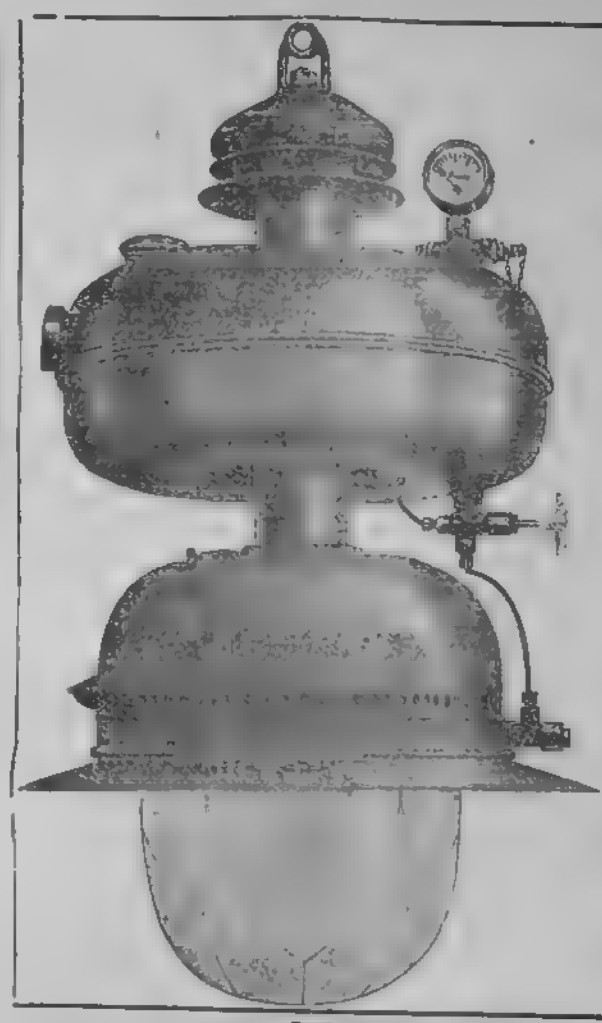
COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia



Lampada brevettata
"Imperial,
Incandescenza
a petrolio

Consumo litri 3 in 16 ore di luce. Forza luminosa 800 candele.

BRUNO GIUSEPPE
Fu ANDREA
TRAPANI (Sicilia)

Impresario per costruzioni

Ruginello Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI
Sciara Azizia

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5000000 FRS

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes courants de dépôts de fonds et comptes courants ordinaires. Escompte et encaissement des effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. Crédit documentaire. Recouvrements de coupons sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscriptions aux émissions. Avances sur titres. Crédit de Gîtes. Encaissements des coupons de titres. Recouvrements divers quelconques. Billets et chèques de crédit circulaires. Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Lo Sciroppo è il miglior ricostituente speciale [illegible] è la più completa e più razionale cura [illegible] BIOSTENINA [illegible]

Dott. F. Carpani & C., S. Eufemia
Depositari: Jesurum, Sousse Roux & C. — MILANO.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 354 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 21 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunsi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3 necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-65).

Le possibili forme di cooperazione in Libia

Allo scopo di studiare le possibili forme di cooperazione [illegible] utile passare in rapida rassegna i diversi tipi di associazioni agricole presso i musulmani di Algeria, Tunisia e Mauritania.

Queste regioni presentano infatti una notevole analogia, sia nell'ambiente sociale, sia nell'ambiente geografico ed etnico, con il resto dell'Africa che attrae oggi la nostra attenzione.

Vediamo le diverse forme di associazione nei popoli del Maghreb.

In prima linea viene il contratto di semina e di coltura in comune, il quale avendo per risultato la divisione del raccolto e contenendo quindi l'elemento aleatorio, che insieme all'usura è proibito dal diritto musulmano, dovrebbe essere illecito. L'usura, cioè il prestito, è proibita perchè il mutuatario per soddisfare il debito è spesso costretto [illegible] lavoro, [illegible] e quindi la speculazione, è proibita in quanto è immorale il guadagno non coonestato dal lavoro. Ciò non ostante l'associazione per la semina e la messa a coltura (*muzara'a*) sussiste nel diritto musulmano [illegible] netto, dopo aver espugnato [illegible] forte di Khaibar (dove gli fu somministrato durante un banchetto il veleno [illegible]) agli ebrei che l'abitavano di prendere cura delle palme dell'oasi a condizione di seminare e di appropriarsi di una sola parte del raccolto e precisamente della metà. I giureconsulti hanno però circondato la *muzara'a* [di] una serie di limitazioni atte a garantire la perfetta equità, e ogni associato fornisce esattamente la stessa parte di prestazioni in terre, in sementi, lavoro, e percepisce metà del raccolto.

Ciascun associato può apportare la metà della terra e contemporaneamente l'uno la semente e l'altro il lavoro; oppure:

Ognuno fornisce metà della semente [illegible] d'opera e l'altro, la terra, ovvero

L'uno reca la semente e la terra, e l'altro la mano d'opera, anche in questo [illegible] metà. Le parti contraenti devono [illegible] capaci di stipulare a titolo oneroso.

Viene subito dopo la *musâqa* o contratto di irrigazione in comune, che è definito *quello che per oggetto il mantenimento e la cura delle piante [co]n altra rimunerazione che una parte dei loro frutti, e che non sia stipulato sotto forma di vendita, di locazione d'industria o di patto con[illegible]*. [illegible] il carattere aleatorio è neutralizzato dal fatto che il Profeta autorizzò gli ebrei di Khaibar a coltivare le palme con rimessa della metà del prodotto. Questo contratto ammesso come concessione benevola dai testi musulmani, e limitato alle sole palme, si è poi esteso alla vite, agli alberi fruttiferi, ai cereali, ai legumi e anche alle piante industriali. La [illegible] del prodotto che spetta alla mano d'opera, retribuzione che può essere la metà, il terzo e il quarto del raccolto.

Per la *musâqâ* che è, dunque una società agricola che partecipa alla natura della società e della locazione d'industria, il colono si impegna ad eseguire i lavori necessari al mantenimento delle piante valendosi del [capi]tale di esercizio che dev'essergli assegnato all'atto della stipulazione [de]l contratto.

Viene, infine, la *mughârasa* o contratto di piantagioni, in cui una delle parti può piantare in un terreno appartenente all'altra, ricevendo, in corrispettivo, la metà, un terzo, un quarto, del fondo alberato; sul suolo e sugli alberi [illegible] avranno diritti indivisi cioè, secondo l'espressione araba, saranno *associati*. L'apporto del piantatore consiste nella mano d'opera e nella fornitura delle piante [illegible] perchè il piantatore ne diventa comproprietario allo scadere del contratto. Chi ha sulla terra diritto di usufrutto [illegible] tario limitato ai mezzi di coltura, non può stipulare tali contratti, i quali [illegible] se regolari [illegible] limitazioni sono considerati leciti, con il comune consenso tacito dei dottori musulmani. E' controverso, invece, nel diritto musulmano, se alle forme che sopra ho illustrate, possa aggiungersi come lecita, la società per l'allevamento del bestiame, della quale il diritto musulmano religioso non dà norme speciali. Certo, due proprietari che mettessero in comune gli animali e pattuissero di ripartirsi spese di custodia e utili, risponderebbero perfettamente ai principi dottrinali e il loro contratto dovrebbe considerarsi valido. Comunque, le sole forme che ho esposte sono nel diritto religioso musulmano considerate lecite.

[illegible] pieno di limitazioni, di restrizioni e di intricate interpretazioni, a poco a poco si è andato formando un sistema giuridico indipendente che, pur non riformando la legge divina, in pratica, e specialmente in materia di [illegible] diritto positivo che per l'importante funzione che ha compiuto qui la con[illegible] difficazioni alle principali forme di società agrarie, allentandone le limitazioni, confondendo per averne superati gli ostacoli che le limitavano, le due forme di *muzârâ'a* e di *musâqa*, rendendo più agili tutte le disposizioni in materia.

Il campo delle società si estende sempre più, assumendo le forme più varie, dalle società per innesto degli alberi a quelle per la custodia degli animali. Oltre alle associazioni a scopo di lucro, si sono venute formando associazioni di mutua assistenza e di reciproco aiuto e di prestazione mutua di servizi.

Questo fenomeno dello sviluppo del [dir]itto consuetudinario in quelle regioni è degno di nota; bisogna riconoscere però che le popolazioni andrebbero anche contro il loro interesse, che è segnato dal diritto positivo, per [illegible] che il diritto religioso stabilisce, e se [illegible] to quella oscurità che circonda il diritto religioso e la selva intricata di regole, di limitazioni, di restrizioni, fra le quali le menti incolte si sperdono.

MARIO RATTO

Dall' Italia

La Camera

ROMA, 19. — Dopo il voto definitivo di fiducia al governo la discussione parlamentare ha ripreso la normale fisonomia e desta il vivo interessamento dei giorni scorsi.

Sulla proposta riguardante alcune misure per diminuire la disoccupazione, è stato approvato un emendamento dell'onorevole Quaglino, mentre per appello nominale ed a grandissima maggioranza sono stati invece respinti altri due emendamenti presentati dagli onorevoli [illegible] sullo stesso argomento e non accettati dal Governo.

Infine per alzata e seduta fu approvato nel testo integrale, redatto dall'onorevole Orlando, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e nominata la Commissione [in]caricata di presentare l'indirizzo stesso al Re.

Le isole dell' Egeo

ROMA, 19. — *La notizia pubbli[cata] [illegible] ambasciatore a Parigi comm. Tittoni abbia dichiarato al Governo francese che l'Italia cederà le isole di Chio e Mitilene alla Grecia, [è] assolutamente priva di ogni fondamento.*

L'Italia non si è ancora pronunciata in merito alla proposta inglese.

La "Gioconda„ viene trasportata a Roma

FIRENZE, 20. — E' giunto Corrado Ricci ed ha preso in consegna il pregevole quadro della « Gioconda » per trasportarlo domani a Roma.

I negoziati per la pace fra la Serbia e la Turchia

ROMA, 19. — *Secondo informazioni di fonte serba, i negoziati ufficiali fra i delegati dei due paesi per la conclusione della pace fra la Serbia e la Turchia, sono incominciati e procedono alacremente, sì che fra un paio di giorni si potranno conoscerne i risultati.*

La morte del maggiore generale Cuniberti

ROMA, 19. — Il maggiore generale del genio navale Vittorio Cuniberti è morto nelle prime ore di stamane.

Dall'Estero

Il Governo Russo è pure soddisfatto del discorso di Sangiuliano

PIETROBURGO, 19. — La stampa ufficiosa commenta in termini assai favorevoli le dichiarazioni del Ministro degli esteri on. di San Giuliano.

Simpatie turche pel discorso Di Sangiuliano

COSTANTINOPOLI, 19. — *La « Jeun turch » accoglie con molta simpatia il discorso di Sangiuliano e si augura che il promesso appoggio si manifesti in modo più efficace specialmente nella questione delle isole dell'Egeo, alla quale l'Italia e la Turchia hanno interessi comuni.*

Un ordine del giorno dei profughi albanesi contro la Grecia

VALLONA, 19. — Si sono tenuti numerosissimi comizi di profughi delle regioni occupate dai Greci. I comizianti si sono presentati alla Commissione di Controllo con un ordine del giorno col quale si chiede che le Potenze si adoperino per il ritiro delle truppe greche da tutti i territori assegnati all'Albania.

[illegible] stabilita una data per il ritiro delle armi e delle munizioni distribuite agli ortodossi.

I metodi greci costituiscono una provocazione ed eccitano gli albanesi all'insurrezione.

I membri della Commissione di Controllo hanno assicurato i dimostranti che faranno pervenire ai rispettivi Governi il presentato ordine del giorno.

Guglielmo II in Baviera — Un discorso al Municipio

BERLINO, 19. — L'imperatore e l'imperatrice sono in visita a Monaco.

Il kaiser ha visitato il palazzo municipale della città. Rispondendo al saluto del sindaco il Kaiser ha detto:

« Molti vincoli mi legano affettuosamente alla antica città di Monaco. L'onnipotente signore Iddio ha voluto che i nostri padri potessero sui campi di battaglia insanguinati spargere la semente che ha dato così buoni frutti. Ora tutto il popolo tedesco è chiamato a tutte le attività per lo sviluppo della forza ideale e materiale. Le presenti generazioni godono ora la benedizione di una lunga e non turbata pace. Resta vedere se questo valore è ora usato in modo giusto e se i figli sono de[gni] [illegible] continuino a progredire sotto la protezione della nostra potente forza di terra e di mare.

Un brindisi del Kaiser al popolo bavarese

MONACO DI BAVIERA, 19. — Al pranzo di gala offerto al palazzo, il re ha fatto un brindisi ai sovrani di Germania, nel quale si è così espresso:

« La cordiale accoglienza fatta dalle popolazioni alle MM. VV. dimostra [illegible] la Casa Reale ed il popolo bavarese siano uniti con fedeltà all'imperatore ed all'impero. Lo spirito di devozione e di sacrificio per la patria non è men vivo nella generazione attuale di quanto lo fosse in quella che ha conquistato quarant'anni fa l'impero tedesco. Gli stati confederati lo esigono con lo stesso spirito quando tenendo evidentemente e reciprocamente conto degli interessi di ciascuno stato particolare, si consacrano con fedele collaborazione ai grandi compiti dei quali la salute dell'impero richiede la soluzione ».

Nella sua risposta al brindisi, l'imperatore ha espresso la sua fiducia [illegible] battenti per la unificazione della Germania, donde è uscito l'impero tedesco si trova ancora nei tedeschi del giorno di oggi. Ha soggiunto che nell'adempimento del suo dovere di imperatore egli continua a protegge[re] [illegible] e si è compiaciuto di aver trovato in ciò l'appoggio dei principi confederati.

Per gl'interessi francesi in Oriente

PARIGI, 20. — *Il deputato Lacyanes riferì alla commissione del bilancio degli esteri alla camera sulla presente situazione degli interessi francesi in Oriente. Affermò che la triplice alleanza rivolse a proprio vantaggio i recenti avvenimenti nei Balcani e rilevò la necessità di intensificare la propria azione in Oriente. Conchiuse deliberando di invitare il presidente del consiglio Doumergue di fare analoghe dichiarazioni alla commissione.*

La depressione finanziaria della Monarchia Austro-Ungarica

VIENNA, 19. — Nella seduta plenaria del consiglio industriale il ministro del commercio [illegible] la situazione economica dichiarando che l'Austria-Ungheria è colpita più di tutte le altre potenze dalla depressione finanziaria ed industriale, tuttavia la situazione attuale economica non deve essere considerata con troppo pessimismo. L'industria austriaca ha superato le difficoltà del secondo periodo e si può ritenere certo che il punto massimo critico è già passato. Il ministro espresse la speranza che le condizioni pacifiche generali eserciteranno anche la loro benefica influenza sullo sviluppo del commercio e sul traffico internazionale.

Il ministero del commercio si adopererà per fare il possibile nella sua sfera d'influenza per promuovere l'immediato sviluppo della industria.

Il malcontento del "Temps„ per il discorso di Bethmann Hollweg

Il « Temps », intorno al discorso pronunziato dal Cancelliere tedesco, fa le seguenti osservazioni in cui è visibile il suo malcontento. Questo discorso secondo il « Temps » contiene passaggi veramente tendenziosi.

« Tutti hanno notato, infatti — sempre secondo il giornale — con qual [illegible] Bethmann Hollweg ha parlato delle relazioni del suo paese da un lato con la Russia e con l'Inghilterra e dall'altro lato con la Francia: amicizia con la Russia, fiduciosa collaborazione con l'Inghilterra, corretti rapporti con la Francia, ecco le sfumature.

Un poco più lungi i negoziati anglo-tedeschi vengono rappresentati come [illegible] Francia come solo al principio. Inoltre si specifica essere la Francia che ha desiderato di negoziare e non la Germania. Finalmente è dalle dichiarazioni [illegible] russo che [illegible] identità delle loro vedute con [illegible] della Germania.

« Notiamo — dice il « Temps » — [illegible] spirito, ma possiamo essere sicuri [illegible] sua formula esprime l'idea che la Germania stretta alle sue alleate e inoltre [illegible] gli alleati ed amici della Francia. Ma da qui a concludere che la Francia è isolata non c'è che un passo.

Ci si rimproverava poco fa di circuire la Germania e di toglierle le sue alleate, sarebbe strano che essa volesse oggi renderci la pariglia. Noi non pretendiamo che tale sia il disegno del Cancelliere, vogliamo semplicemente e liberatamente dire ciò che pensiamo della commedia, niente di più e niente di meno.

Del resto basta vagliare i fatti per concepire che il Cancelliere ha sistematicamente lasciato da una parte ciò che nei negoziati attuali oppone la politica tedesca e quella dell'Inghilterra e della Russia ».

Un disastro ferroviario

Una quindicina di morti — Ottanta feriti

VIENNA, 19. — Una grave disgrazia è avvenuta sulla linea fra Cracovia e Tarnow e precisamente fra le stazioni di Bodolin e Statina. Passava in quell[illegible] [illegible] parti della Galizia orientale che ritornavano alla loro casa dopo aver passato la stagione [illegible] in Russia. Ad un tratto durante il viaggio per imprudenza di un operaio, in un vagone di terza classe dove si trovavano ottanta viaggiatori esplose una bottiglia di benzina. In un attimo si propagò un incendio violentissimo a tutto il vagone. Il panico fu indescrivibile. Uno dei passeggeri ebbe la presenza di spirito di tirare il campanello dall'arme.

Appena il treno si fermò, si iniziò l'opera di salvataggio. Un gran numero di viaggiatori scesi dai vagoni si erano radunati su un binario a fianco al treno incendiato. Gli impiegati ferroviari nel disordine del momento avevano trascurato di impedire ai viaggiatori di porsi su quel binario, dato il pericolo che correvano. Improvvisamente passò il diretto Leopoli-Cracovia che correva alla velocità di ottanta chilometri all'ora. Data l'ora mattutina [illegible] non aveva distinta la folla raduna[ta] [illegible] se era già troppo tardi. Diede il controvapore ma la macchina a tutta velocità andò a sfondare la siepe umana. Il treno non potè essere fermato che a parecchie centinaia di metri più avanti trascinando in questo tratto sotto le ruote le membra sanguinanti dei corpi umani ravvolti. Quando il treno si fermò, lo spettacolo [illegible] viaggiatori erano stati travolti e sfracellati e molti altri feriti. Si udivano urli pietosi.

Fu subito iniziata l'opera di salvataggio che da principio dovette limitarsi ai primi urgenti soccorsi. Avvisati telefonicamente dalla stazione vicina, partiva subito da Tarnow un treno di soccorso con molto materiale e con una squadra di me[dici]. [illegible] stato impossibile identificarli tutti.

Un comunicato ufficiale dice che otto morti sono stati riconosciuti, ma molti altri cadaveri non possono venire identificati. Si calcola che i morti sieno da 15 a 20. Il numero dei feriti è di circa 80, la maggior parte gravi.

I ruteni e la riforma elettorale

VIENNA, 19. — I giornali hanno da Leopoli: La conferenza per la riforma della Dieta Galiziana tenuta oggi dai delegati polacchi e Ruteni sotto la presidenza del conte Goluchowkki e che è durata fino alle 2 pomerid. ed ha avuto un risultato negativo. Poichè i ruteni insistono ordinatamente sulle loro pretese il presidente ha espresso alla fine della conferenza il desiderio che trattative per raggiungere un compromesso siano tra breve riprese.

Come è noto i ruteni hanno deciso di far dipendere la loro ulteriore [illegible] al Parlamento dalle [illegible] trattative per la riforma elettorale.

L'ORDINAMENTO FONDIARIO in Libia

La complessa questione dell'ordinamento fondiario nella Libia ha [illegible] ni e divergenze.

Crediamo sia opportuno riferire [illegible] parere espresso in proposito dall'Ill.mo Signor Procuratore Generale Avvocato Cav. Facchinetti nel discorso testè pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giu[ridico].

Eccolo nel suo testo integrale

Attiene uno di essi al problema dell'ordinamento coloniale della proprietà fondiaria, cui si dedicò per prima l'Inghilterra, Wakefield [ne] comprese tutta l'importanza in rapporto all'alienazione delle terre demaniali, e sir Robert Torrens inaugurò sull'esempio di alcuni paesi Germanici una legislazione in perfetta armonia cogli speciali [illegible] colonie. L'Austr[alia] [illegible] campo d'ap[plicazione] [illegible] dee ed è all'uno ed [illegible] essa deve in larga [illegible] meraviglioso svilupp[o] [illegible] tanto più grave [illegible] [illegible] digena che possede gr[an] parte di suolo, che ha una cer[ta] [illegible] di una certa legisla[zione] [illegible] so una Potenza civ[ile] [illegible] obbligo di conciliare gl'interessi della colonizzazione e della messa in [illegible] diritti preesistenti, e il problema deve attrarre più che mai l'attenzione del legislatore e dell'economista potendosi affermare che una buona legislazione fondiaria è la base di ogni ordinamento sociale. E poichè ogni mira di violenta o larvata espropriazione è lontana dai nostr[i] [illegible] limenti, era necessario ed urgente provvedere in Libia all'accertamento della proprietà e dei diritti immobiliari ed alla ricostituzione dei titoli relativi. Perciò col R. Decreto 26 Gennaio 1913 N. 48 vennero istituiti appositi uffici fondiari ai quali furono preposti dei magistrati, e il successivo decreto ministeriale 20 luglio 1913 ne regolò il funzionamento e la procedura sulla base del sistema catastale già parzialmente attuato sotto il regime Ottomano, che è quello della immatricolazione e della iscrizione degli immobili nei libri fondiari, con opportuno riguardo alla distinzione tra le varie specie di proprietà secondo il diritto indigeno. Non dico di più perchè non potrei che ripetere quanto, all'atto della recente inaugurazione dell'ufficio fondiario di Tripoli, [illegible] ben nota sua competenza, dall'egregio collega nostro che lo dirige. Alle Autorità Giudiziarie locali è riservato il compito non lieve del riconoscimento dei diritti accampati da coloro che per mancanza od insufficienza di elementi non abbiano [illegible] ottenerne l'accertamento dagli uffici fondiari e di decidere sulle impugnative proposte contro gli accertamenti provvisori e definitivi. Esse vi attenderanno ispirandosi a criteri di equità e di giustizia, ma ad un tempo con inesorabile energia contro qualsiasi tentativo di frode. La quale energia sarà tanto più necessaria nel periodo intermedio se al regime proibitivo delle alienazioni dei beni e diritti immobiliari stabilito col R. [illegible] 1911 N. 1248 già temperato ai fini dello sviluppo edilizio dei centri urbani col R. Decreto 27 febbraio 1913 N. 175, verrà sostituito, come mi auguro, un regime di libertà.

Il crollo di una casa

Quattro italiani feriti

PARIGI, 20. — Al buolevard degli Italiani per cause non bene accertate è avvenuto il crollo di una casa in costruzione.

[illegible] gravemente feriti [illegible] fra questi quattro italiani.

La spesa del Ministero delle Finanze

Il disegno di legge del Ministro Tedesco

ROMA, 16. — La spesa del Ministero delle finanze, come si rileva dal disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro Tedesco per l'esercizio 1914-15 è prevista compreso le partite di giro, nella somma complessiva di lire 350,378,656, 34 la quale, in confronto della previsione autorizzata per l'esercizio 1913-14, presenta un aumento di 18,281,082,72 lire

Secondo i titoli che concorrono a determinarlo, l'aumento di lire 15,767,569 nelle spese effettive ordinarie è costituito come appresso: compra tabacchi L. 5,000,000, aggio e vincite al lotto L. 1,350,000, quota delle tasse sugli automobili spettante ai Comuni e alle Provincie L. 1,100,000; applicazione della legge 5 giugno 1913 sugli organici delle Gabelle e delle Privative lire [illegible] applicazione della legge 5 giugno 1913 sulla guardia di finanza L. 1,051,555,67, aumenti sessennali L. 80,357, indennità di residenza in Roma L. 35,598, variazioni in relazione all'entrata L. 210,000, fitto di locali L. 210,500, aggio ai contabili [illegible] tasse sugli affari L. 295,000; restituzione di imposte di fabbricazione e di diritti doganali L. 140,000; paghe agli operai delle manifatture L. 300,000, economie per eventuali vacanze L. 278,121,67, trasporti [illegible] nei altri capitoli — L. [illegible] dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli — L. 879,850 riassumono le variazioni L. 1,714,8.0

La relazione del ministro Tedesco accompagna il disegno di legge [illegible] in modo speciale alle variazioni e concernenti le maggiori o minori occorrenze

Nelle spese generali di amministrazione variazioni ammontano a lire [illegible] 180, costituito quasi esclusivamente [illegible] dei rimborsi che si prevede dover operare al tesoro per le forniture affidate all'officina carte valori di Torino ed alla zecca di Roma e dall'aumento della spesa per indennità ai volontari

Nell'amministrazione del catasto ammontano di lire 100,000 le spese [illegible] per indennità di missione, i sussidi ed i lavori a cottimo [illegible] nuovo aumento presentano le [illegible] guardia di finanza [illegible] zione della legge 5 giugno 1913 per [illegible] provvedimenti per essa guardia, oltre la maggiore spesa di lire [illegible] 67, che ne deriva direttamente [illegible] richiede altre, in relazione all'[illegible] to, del contingente per indennità varie, assegni di primo corredo e casermaggio.

L'amministrazione delle Gabelle presenta gli aumenti di lire 27,900 nelle spese generali, di lire 190,000 per imposte di fabbricazione, di lire 150,000 [illegible] le dogane e di lire 165,000 pei dazi consumo. Pel dazio consumo l'aumento si riferisce principalmente ai sussidi spettanti ai comuni pel passaggio dalla categoria dei chiusi a quella dei [illegible] amministrazione delle privative registra l'aumento di lire 20 mila nelle spese generali. L'aumento del numero degli uffici succursali del lotto, in parte già effettuato, e le maggiori forniture di bollettari in relazione all'incremento del giuoco, determinano nelle spese pel servizio del lotto l'aumento di lire 1,350,000. L'aumento di 175,000 lire nelle spese dei tabacchi è costituito da maggiori assegnazioni per quelle incrementi delle coltivazioni sperimentali per gli acquisti dei materiali dei manifatturieri e per le spese diverse degli uffici [illegible] coltivazioni. Il maggior carico [illegible] per disagiata residenza [illegible] sale delle saline in relazione alla [illegible] riforma organica e un lieve [illegible] nelle spese diverse per le [illegible] tasse costituiscono la maggiore [illegible] di lire 20,000 risultante per il servizio dei sali.

La diminuzione di lire 879,850 prevista nel contributo dello Stato per la [illegible] del dazio consumo di Napoli non è che una risultante delle previsioni fatte per quella gestione nelle entrate e nelle spese della categoria delle partite di giro. In base al prodotto verificatosi negli ultimi cinque mesi dell'esercizio 1912-13 si è prevista una maggiore entrata lorda di lire 2,500,000 e poiche le spese, compresa la quota del maggior provento da corrispondersi al comune, aumentano di lire 1,620.150 resta a beneficio dello Stato la somma differenziale di lire 879,850 costituente appunto il minor contributo a suo carico.

Le variazioni nelle spese effettive straordinarie importano un aumento di 635,337 lire.

Nelle spese per i servizi del Demanio vengono fatte tre nuove iscrizioni: l'una di lire 120,000 per la prima rata della spesa occorrente alla costruzione del palazzo delle finanze in Cagliari, l'altra di 700,000 lire per le spese di esercizio dell'Azienda di Salsomaggiore, la terza di lire 6,000 come prima annualità della spesa pel completamento del registro di consistenza dei canali di Cavour

Nelle imposte dirette oltre la diminuzione di lire 1,050,000 non ripetendosi nel nuovo esercizio lo stanziamento straordinario per le spese di riappalto delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali.

Nella amministrazione delle Gabelle si ha una nuova iscrizione di lire 500,000 terza ed ultima rata per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

Anche nella amministrazione delle privative si registra una nuova iscrizione di lire 500,000 per seconda annualità della spesa per nuove costruzioni ed opere di ampliamento e di sistemazione, degli stabili demaniali in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali.

L'aumento di lire 50,000 portato nella categoria « movimento di capitali » si riferisce esclusivamente alle spese riguardanti il Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto e la Cassa sovvenzioni

Le partite di giro segnano un aumento di 1,620.150 di cui 1,200,000 lire per la presunta quota da corrispondersi al comune di Napoli pel maggior provento derivante dalla applicazione della legge portante modificazioni alla cinta e alla tariffa daziaria di quel comune.

Celebri compositori musicali

attraverso la critica di Vincent d'Indy

Vincent D'Indy non ha bisogno di presentazioni. Chi non conosce il forte compositore francese, il fortunato autore di «Fervaal», lo scrittore [illegible] bile di musica da camera [illegible] tures» di poemi sinfonici

Una delle sue opere assai interessanti dal lato critico verso i capisaldi della musica romantica tedesca, desta un senso di stupore, e di meraviglia che vi lasciano perplessi, e non poco.

Ed è precisamente «Il corso di composizione musicale» volume meraviglioso di erudizione, di cultura profonda. Pur tuttavia rimane un impressione penosa, nel vedere criticata l'opera d'autori assolutamente, indiscutibili come E. Grieg — Brahms — Schumann. E citero alcune di queste critiche, per dimostrare quanto esse siano temerarie. Di E. Grieg dice queste testuali parole: Si può classificare fra i [illegible] e L. perchè dopo aver scritto nella sua prima gioventù pezzi, ove i canti popolari scandinavi fanno sentire tutte le qualità native, al contatto della pesante scuola Lipsia, della quale sembra essersi stimolato, senza imparare nulla della scienza, e della forma della vera composizione, n'è uscito un buon pittore di miniature. Le sue piccole opere, dei quali la linea melodica, sovente [illegible] le e piacevole, si sterelizzano dopo [illegible] reche misure belle, non elevano mai in alto. La sua certa ispirazione e l'ignoranza assoluta della composizione, non producono che degli assieme ibridi di corti frammenti, malamente legati insieme, composti senza ordine, senza unità, conducendo tutto ciò come una improvvisazione

Passando a Schumann, lo trova geniale nelle opere brevi, ma quando si tratta di edificare un lavoro d'una certa mole non riesce ad improvvisare che delle opere di mediocre portata. Quest'autore ebbi la fortuna di studiarlo, e di sentire per esso una venerazione immensa, e ciò per merito dei miei insegnanti, musicisti d'alto valore, quali ad esempio, il Bossi, il Ravanello, ecc. ecc. Schumann viene eseguito in tutti i salotti più intellettuali, tutti i concertisti più celebrati (compresi i francesi) non lo dimenticano quasi mai, nei loro programmi — Brahms, fuori discussione, Quest'è il Papa di tutti!

E veniamo ai colleghi francesi Duchas — Saint-Saens, Debussy, tutto brave persone, tutta gente che può dettar legge al mondo intero. E fin qui niente di male. Anzi una cosa bellissima, un esempio di cameratismo simpatico. Ed il signor d'Indy si solferma con piacere ad esaltare le virtù e le doti di Saint-Saens! Ma Criticando tanto severamente Grieg, Schumann e Brahms, che si dovrebbe dire del signor Saint-Saens?

Specie di tanti spunti, tutti altro che felici, del concerto in sol minore (piano orchestra)?

E volendo si potrebbe trovare il pelo sull'uovo ad ogni brano di questo illustre compositore, e discuterne a lungo!

Passo oltre. I compositori moderni italiani non sono nemmeno accennati. Beati loro che non passano sotto le forche caudine! Però è bene ricordare che esistono delle brave persone anche da noi. Martucci, Sgambati, Sinigaglia, Enrico Bossi, e tanti altri ancora. Inutile farne gli elogi, sono troppo sconosciuti. Il signor D'Indy ha promesso un secondo libro, speriamo si ricordi di questi poveri tapinelli....

GOFFREDO GIARDA

Bestiacce?

Leggevo ieri nella cronaca giudiziaria di un giornale milanese il resoconto di un processo abbastanza curioso e certo insolito

Causa della lite, un gatto. Un Tizio citava in giudizio una Caia per farla condannare al risarcimento dei danni recatigli da un gatto, ma il giudice conciliatore aveva sentenziato che esso è bensì un animale domestico, ma non ha proprietari e perciò non era possibile applicare l'articolo 1154 del codice civile. Naturalmente l'interessato appellò da questa sentenza, e il pretore emanò un nuovo giudizio, che è presso dell'opera riportare nella sua parte sostanziale

Scrive dunque quell egregio magistrato, di cui mi spiace non conoscere il nome per tramandarlo ai posteri

« A ognuno è noto infatti come il gatto benché non rappresenti di regola un valore commerciale, vive tuttavia presso determinate famiglie, da cui viene allevato e nutrito e alle quali, può corrispondere, quanto meno, il vantaggio della propria piacevole compagnia se non quello di liberare la casa dai topi. E' frequentissimo il caso di donne sole, e di età avanzata che tanta affezione pongono a siffatte bestiacce » e tanta parte della loro vita consacrano alla cura di esse, da considerarle quasi come facenti parte della loro famiglia, e da non potersene separare se non con vivo ed intenso dolore. Ora sarebbe assurdo invero l'affermare in tali casi che quegli [illegible] sieno animali senza padrone e rappresentino una « res nullius ». Può esistere in via di eccezione qualche gatto randagio che vive in selvatichezza per la campagna e sui tetti senza appartenere a determinate famiglie, ma quando il gatto è ospitato e mantenuto in una casa e vi si addomestica, e il padrone della casa stessa se ne serve per sua esclusiva utilità e diletto, allora è anche giusto che questo sopporti le conseguenze che dal possesso e dall'uso di quel gatto possano derivare ai terzi ».

Il ragionamento, come si vede, non fa una grinza, ma ciò che io non posso mandar giù è quel dispregiativo di « bestiacce » affibbiate ai poveri gatti veramente a torto. Non è il caso di tessere l'elogio di questa piccola tigre domestica, che tra le altre virtù può insegnare all'uomo lo spirito d'indipendenza, ma piuttosto sarebbe interessante indagare le ragioni di questa istintiva avversione dimostrata dal giudice verso di essa. Forse perchè è sommamente pulita mentre la giustizia, di solito, rimescola cose nssai sudice? Forse perchè acciuffa indistintamente i topi grossi e piccoli, mentre i birbanti grossi incappano raramente tra le maglie del codice? Forse perchè non presta fede all'uomo, mentre in Tribunale ogni mascalzone che abbia pappagalleggiato la formula di rito, è in diritto di essere creduto?

Non so, ma certo vi dev'essere un pochino di gelosia di mestiere e anche un po' di invidiuzza. Via, dev'essere una umiliazione sentire, in coscienza, che un gatto è molto più indipendente di un pretore! e allora ecco il degno funzionario pensare che l'indipendenza felina è una vera e propria anarchia, e non potendo di peggio, gratificarlo del titolo di bestiaccia. Ma tu consolati, flessuosa enigmatica bestiuola!

Di fronte al considerando d'un uomo di legge, stanno in tua difesa e a tua esaltazione la leggenda, la storia e la letteratura della umanità.

Gli Egiziani ti adoravano come liberatore del serpente Apopi e il piccolo popolo di Tebe ti aveva innalzato templi e necropoli, che negli scavi di tanti secoli dopo ti rivelarono al mondo attonito in figurazioni di bosso e di bronzo, ravvivate da fosforescenti occhi di smalto.

Nella sala degli animali nei musei vaticani tu campeggi in superbi mosaici che la nebbia del tempo non ha ancora adombrato, e le pinacoteche più celebri del mondo raccolgono opere di insigni artisti, che ti prescelsero a soggetto delle loro mirabili tele, quale quella del Dov al museo di Dresda.

Anche il popolo ti predilesse e nei proverbi che sono la sapienza popolare, è frequente menzione di te; dicono in Toscana: Di notte tutti i gatti sono grigi; ripetono in Umbria: Un occhio al gatto e uno alla pentola; sentenziano da per tutto: Quando il gatto non c'è i topi bal'ano. Ti hanno cantato poeti che si chiamarono Edgardo Poe, Carlo Baudelaire, Enrico Heine; hai dato a Parigi, dal 1885 al 1897, il nome ad un cenacolo: « Le chat noir che, fondato da Rodolfo Salis, fu qualche cosa tra il Parnaso e il « Theatre libre », dove ebbero il battesimo della gloria molti letterati saliti poi in voga, e non so quanti giornali satirici e umoristici si siano pubblicati, in ogni lingua, col tuo nome. Ma certo i giornalisti ti hanno contraffatto perchè tu sei un filosofo umorista che nessuno di essi potrà mai uguagliare; e poi tu sei troppo libero per poter essere tolto ad insegna di una stampa che quando non serve dei padroni, serve dei pregiudizi.

Come mai il pretore di Milano, uomo di dottrina, non ha ricordato tutto ciò e prima di scagliarti l'insulto truce non ha sentito ch'egli s'uguagliava a un monello cattivo che ti lapida pietre all'angolo della via?

Ma io ti comprendo tu sei filosofo tu te la ridi sotto i baffi e con gli occhi gialli socchiusi, assumi ronfando quella tua singolare aria canzonatoria, quasi per ammonirmi: — Va là, mio non richiesto amico. Lascia perdere, sono io forse un gentiluomo, un deputato, un ministro, un gallonato per offendermi del titolo di bestiaccia? Se un poco mi rincresce è per quelle povere donne che mi sono affezionate e che quel pretore ha indirettamente ma villanamente insultato... e in questo, vedi, quasi quasi mi sento più gentiluomo, dell'uomo

Plok-Plok

Il commercio di vini in Sicilia

RIPOSTO, 17. — L'andamento degli affari nei diversi mercati vinicoli siciliani è immutato. Il movimento è dato dalle solite compre per il consumo locale e dagli impegni della giornata.

Il tempo è stato pessimo; s'è avuto acqua, neve e vento impetuoso; i lavori ai vigneti sono stati perciò seriamente intralciati.

A Riposto il mercato vinicolo perdura nella solita calma. Ciò non pertanto i prezzi si mantengono inalterati e sostenuti. Tale sostenutezza si accentua per la discreta quantità di vini ammostati che si sono avuti quest'anno, specialmente in pianura.

Sè avuto del tempo pessimo con un repentino abbassamento di temperatura. V'è stata pioggia mista a grandine con vento fortissimo. I lavori ai vigneti si son dovuti sospendere.

Vittoria, 8 Dicembre (R. Laboratorio Enochimico). — L'andamento commerciale vinicolo, su questa piazza, da principio di Novembre ad oggi, non ha subito variazioni degne di nota. Nessuna contrattazione si è effettuata col gran commercio. L'unico movimento è dato dal consumo locale.

I vini vecchi sono quasi esauriti. I nuovi si quotano a L. 22-25 il barile di litri 81, con gradazione alcoolica superiore ai 14 gradi.

I lavori ai vigneti, favoriti dalla pioggia procedono alacremente

Randazzo, 9 Dicembre (Sindaco) Gli affari in questo mercato vinicolo procedono lentamente.

I vini vecchi si caricano a L. 16 per carico di litri 68,800 alla proprietà. I nuovi a L. 12 sempre per carico ed alla proprietà.

Balestrate, 9 Dicembre. (Sindaco). — In questo mercato vinicolo si praticano pochi affari. Se ne sono compiuti sulla base di L. 90 per 14 gradi e se n'è anche fatto qualcuno sulla base di L. 100.

Sotto le palme...!

E' il titolo di un piccolo volume di versi, che chiameremo.... tripolini, che un medico del nostro ospedale civile, pubblicherà fra breve.

Ecco qualche saggio:

Sogno di una notte africana

Ho parlato di te con le gazzelle
sotto le palme, ne' tramonti d'oro,
e abbiamo detto tante cose belle,
mentre per l'oasi disperdeasi il coro

de le armonie e degli incantamenti
Scendevano su Tripoli italiana
le ombre de la sera: a le sorgenti,
ove palpita il cor di Bu-Meliana,

ho parlato di te ne la serena
notte africana, silenziosa, pura,
mi ha parlato di te la luna piena
nei giardini di Mensri e di Tagiura.

Oh! giardini di Mensri, o notte queta
cui impera sol la vecchia incantatri
[ce!
..ecco, un'araba al pozzo si disseta..
poi si allontana rapida, felice...

Ombra! chi sei tu mai? la mente cede
al sogno suggestivo e ingannatore,
e di vederti in quel fantasma crede,
crede abbracciarti, o sogno mio d'a-
[more.

Ma breve è il sogno. Fugano le stelle
le luci di un'aurora come il fuoco,
ed il canto gentil de le gazzelle
sotto le palme muore a poco a poco...

Tramonto nell'oasi

Tramonta il dì, nell'oasi
vaga per l'aere un gran deslo di pace,
sovra le dune immobili
il ghibli, stanco, si riposa e tace...

Un raggio melanconico
di sole tra le nubi si colora
come una tènue porpora
che il lembo estremo all'orizzonte sfio-
[ra.

Poi tutto intorno un lugubre
silenzio avvolge palme ed uliveti,
solo i menzin cantano
la preghiera al Signor da i minareti

E i musulmani pregano:
pietà, gran Dio, fa rifiorir le rose,
fa maturare i datteri
le nostre donne falle più virtuose...

Ma pure nel silenzio
echeggia intorno, pieno di poesia
un suon, che lieve, tremulo,
mormora lentamente: ave Maria!

E' questo è tutto: un palpito
di vita che si spegne nè la sera,
un tramonto di lagrime,
un sospiro alla morte, a la preghiera.

Ed io chi prego? L'anima,
l'anima mia derelitta e stanca,
in quest'occaso pallido
solo si volge a te, madonna bianca.

Nella tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Dieci minuti dopo i due amici si trovavano seduti a tavola. Alfonso De Martel, mangiava rapidamente, bevendo soltanto acqua. Alberto lo guardava mangiare sorpreso che un uomo potesse avere un appetito così formidabile

Dunque, Alfonso, tu cominci ad essere ospite mio.

Accetto di cuore. Tu non mi [illegible]?

No, da qualche tempo ho perduto quasi completamente l'appetito.

Lo riacquisterai, se farai quello che ti dirò io! Hai fatto il gaudente?

Alberto sospirò comicamente alzando gli occhi al soffitto e mormorando

Purtroppo!

— Ti farò lavorare io! Ma, non hai un'ufficio in casa?

No, ho mandato via l'ultima quindici giorni fa, due ore fa.

Benissimo. Io, vedi, in America, mi sono divertito pochissimo con le donne. Sono un disastro, amico mio! Ti rovinano, se sei ricco o avaro, l'intelletto e l'anima! Poi ti impediscono di lavorare. Tu hai avuto molte amanti non è vero?

Moltissime.

Ecco perchè hai perduto l'appetito. Ma lo riacquisterai, te lo giuro io. Io sono tornato a Marsiglia con un grande progetto in mente. Ti spiegherò tutto dopo. A proposito, conosci il banchiere Chabrillart?

— Sì

— Ho per lui una lettera di presentazione del suo socio di New York. Io dovrei associarlo alla mia impresa, se tu rifiuterai di lavorare con me.

Chabrillart abita, in una sua proprietà, a due leghe dalla città

Ha famiglia?

Credo che sia vedovo ed abbia una figlia

Bella?

Non l'ho mai veduta

Ma tu sei in buoni rapporti con lui?

Ottimi rapporti. Se vuoi, domani, andiamo insieme a trovarlo. E' milionario, molto burbero, ma di cuore eccellente. So che la figlia si chiama Emma, ma non so se sia bella o brutta: ho paura che sia brutta dal momento che nessuno l'ha mai veduta a Marsiglia!

Alfonso si strinse nelle spalle.

Io vado — disse — a trovare il padre e non la figlia.

I due giovani passarono una serata deliziosa. Alfonso narrò la sua vita americana: vita di lavoro febbrile, di operosità perenne buona e feconda.

— Ah, Alberto mio, ho lavorato, te lo giuro, come un facchino. Certe sere tornavo nella mia stanza e non avevo neppure la forza di spogliarmi. Mi buttavo sul letto vestito e mi addormentavo di un sonno di piombo. Avrei potuto risparmiarmi, non è vero? Ero libero di me e il danaro non mi mancava. Ho voluto invece, sapere che cosa vuol dire lavorare sul serio, e ho lavorato, e mi ha fatto bene. Oggi, nella mia patria, nella mia città raccoglierò i frutti del mio lavoro. Almeno lo spero.

Alberto lo ascoltava turbato, commosso come da una specie di rimorso

Ah, come gli appariva ora malvagia e pericolosa la filosofia scettica di Guglielmo Bonnard, mentre Alfonso gli parlava così nobilmente! Che abbominio, quei due anni trascorsi nell'ignavia perfetta, fra sguattrine, strozzini e gaudenti!

Alfonso proseguiva:

— Del resto, in America è impossibile non lavorare! Lavorano tutti, laggiù.

Anche le donne?

— Sei incorreggibile — rispose Alfonso, con un sorriso — sicuro, anche le donne, ma non come intendi tu!

Beviamo il bicchiere della staffa?

No: io non bevo vino!

Alberto lo guardò con una espressione comicissima di sorpresa

Non bevi vino?

No!

Sei un prodigio.

— No, sono semplicemente un asmatico. Il vino è come le donne: dà alla testa. E l'uomo ha bisogno sempre di sapere quello che fa. Andiamo?

Andiamo.

Uscirono. La notte era limpida, stellata: le strade di Marsiglia quasi deserte. Qualche donnetta in ritardo e disoccupata passeggiava lentamente dondolandosi sui fianchi, rasentando le case.

I due amici camminavano, senza affrettarsi, a braccetto, fumando.

Alfonso diceva

— E' il solo vizio che non ho avuto il coraggio di abbandonare, quello del fumo.

Il solo?

— Sì, il solo. Non bevo, ed anche in fatto di donne, sono piuttosto... asmatico. Non per posa o per disprezzo, intendiamoci; ma perchè, te lo confesso, ho paura delle donne. Si vive così tranquilli, soli, liberi della propria vita! Tu non hai questa convinzione, vero?

No.

— Che vuoi? Io mi sono sempre trovato bene senza gonnelle intorno. Sarà perchè non mi sono mai innamorato di nessuna donna; ma non ne provo il desiderio. Vuoi che andiamo a letto?

— Sì: è passata mezzanotte.

Alfonso, giunto a casa, si spogliò subito e si cacciò sotto le coperte, con un respiro di soddisfazione.

— Ah, finalmente! Ma che odore c'è qui?

Alberto sorrise

— Non badarci. Angelica ha dormito qui fino a questa mattina.

— Basta: buona notte.

— Buona notte

(continua).

Cronaca di Tripoli

Sua Eccellenza il Governatore ai Comitato dei festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi

Il cav. Astuto segretario particolare di Sua Eccellenza il Governatore ha indirizzato ai componenti il Comitato dei festeggiamenti in onore del Duca degli Abbruzzi, una lettera con la quale a nome di Sua Eccellenza il Governatore, esprime ai componenti del Comitato stesso « i più vivi ringraziamenti per l'o« pera altamente patriottica da es« si prestata nel preparare i festeg« giamenti in onore di Sua Altezza « Reale, che tali festeggiamenti eb« bero oltremodo a gradire ».

Il comitato dei festeggiamenti ricevuto da S. E. il Governatore

Ieri al giorno S. E. il Governatore ha voluto esprimere personalmente al comitato il suo compiacimento pel modo veramente degno e spontaneo col quale la colonia ha accolto l'arrivo del Duca degli Abruzzi a Tripoli.

Allo scopo, ricevette in speciale udienza i Signori Vittorio Labarbera, Emilio Mele, Giovanni Cardinali, il Barone Brucato, il Dott. Ravizza l'ing. Sala, l'ingegnere Rainoldi, il Ragioniere Mondino e i Signori Vecchietti e Tamaio in rappresentanza del comitato stesso ai quali, dichiarò di essere lieto di vedersi circondato da un nucleo di così virtuosi e patriottici connazionali ed espresse la fiducia che nessuno mancherà mai allorche si tratterà di dar forza ed importanza a tutte le manifestazioni popolari destinate a riaffermare l'italianità di queste nuove terre conquistate

Elenco dei Sottoscrittori per le feste in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

S. E. il Governatore Generale Giuriati L. 100 — Comm. Vincenzo Pericoli Segretario Generale degli Affari Civili L. 75 — Funzionari del Segretariato Generale degli Affari Civili L. 230 — Sig. Difano L. 10 - Hotel Nazionale L. 50 — Sig. Strati L. 20 Ditta Abrial L. 50 — Sig. Viganò L. 5 - Sig. Romano Scotti L. 100 - Sig. Mauro Fabiano L. 50 - Sig. Sinigaglia L. 50 — Ditta Aboaf L. 100 Sig. Viganoni L. 50 — Ditta Magnani L. 50 — Sig. Cav. Paggi L. 20 — Ditta Luigi Delli L. 100 — Sig. Nunes Waiss L. 25 — Unione Militare L. 100 - Sig. Cav. Labi 60 — Ditta L. e A. Mele e C. L. 100 Ditta Zamboni L. 50 — Sig. Salvatore Dierna L. 20 - Società Frigorifero Palermitano L. 50 Sig. Ing. Montanari L. Sig. Rag. Mondino L. 100 Sig. Giovanni Cardinale L. 100 Sig. Pasetti L. 25 — Società Igea Tripolitana L. 100 Sig. Dott. Vincenzo Ravizza L. 100 — Sig. Giorgio Avvocato L. 100 — Ditta Suvini e Zerboni L. 50 - Sig. Ing. Angelo Reginoldi L. 50 Sigg. Ing. Lega e Carrieri L. 200 - Ditta A. Capra e C. L. 100 — Sig. Belmondo L. 100 — Sig. Conte Gozzi L. 100 Società Servizi Marittimi L. 100 Hotel Pace L. 50 Carbone L. 50 — Sig. Francesco De Vita L. 20 — Caffe Centrale L. 50 Sig. Michele Caracciolo L. Sig. Abramo Forti L. 10 Sig. Pietro Saralli L. 5 — Sig. Eugenio Nahum L. 50 — Sig. Moise Hassan L. 25 Sig. Capitano Centurioni L. 5 Hotel Centrale L. 10 Ditta Kellerann L. 100 Ditta Sig. Haggea L. 100 - Società Elettrica Coloniale L. 200 - Sig. Diego di P. Savallo L. 100 — Sig Abramo Raphael L. 50 Sig. Paggi figlio L. 15 Sig. Nimun L. 50 Sig Serio L. 25 Sigg. Impiegati Ditta Mele L. 50 Sig Vittorio La Barbera L. 100 Società di Navigazione « La Sicilia » L. 300 Sig. Arieb Rubin L. 50 Sig. L. Nahum L. 50 — Sig. Hassan L. 20 — Hotel Splendid L. 25 - Società Italo-Libica L. 50 — Sigg. Irene e Alessandro Locatelli - Gerenti Cooperativa Miccio L. 60 Sig. Maurizio Parigi L. 25 — Caffe Copelli L. 25 — Sig. Vincenzo Moretti L. 5 Ditta Bernardi e Scarsi L. 25 — Ditta Ganna L. 10 Sig. Bianco Roma L. 300 — Società Cotoniera Eritrea L. 100 — Sigg Ing. Sala e Almagià L. 200 — Sig. Silvio Vitale L. 25 — Ditta Casasco L. 25 — Società Ghiacciaie Riunite Eritree L. Sig. Cav. Vecchietti L. 25 — Consorzio del Porto di Genova L. 150 Sig. Remorino e C. L. 50 — Hotel Savoia L. 100 — Ditta Vicini Moresco e C. L. 100 - Sig. H. di P. Nahum L. 100 — Ditta Possenti L. 100 Sig. Nicola Cittadini L. 100 — Società « Sait » L. 200 — Sig. D'Amelio L. 100 — Sig. Mario Boletta L. Sig. Avv. Fani L. 20 — Sigg. Avvocati Franco e Punzo L. 30 - Sig. Avv. Travaglia L. 20 — Sigg. Avvocati Zucca e Modiga L. 20 — Sig. Avv. Alberto Checco L. 20 — Sig. Avv. Teodoro Pedriani L. 20 — Sig. Avv. Carreri L. 5 — Sig. Cav. Gandolfi 300 Ing. Cottino L. 50 — Imprese Riunite di sbarco L. 100 Avvocato Morelli L. 20.

Totale incassato L. 6477,20.

Dimostrazione del Conto Consuntivo delle spese e degli introiti

Somma totale incassata per sottoscrizione	6477,20
Ricavo per materiale vario venduto	856,75
Totale incassi L.	7333,95
Addobbi stradale, rimorchiatore, maone, teatro, ecc.	3272,60
Fuochi artificiali, viaggio e alloggio fuochisti e trasporto fuochi	3481,60
Spese stampati e manifesti	180
Spese corrispondenza, vetture, mancie e varie	147,90
Totale somma spesa L.	7082,10

Rimanenza L. 51,85.

* * *

Il Comitato nel rendere di pubblica ragione l'impiego delle somme affidategli, porge le più vive grazie ai sottoscrittori ed in ispecie a S. E. il Governatore ed al Sig. Prefetto che oltre il loro contributo personale furono larghi di consigli e di aiuti.

Ricorda pure e ringrazia la Ditta De Leo che fornì gratuitamente tutti i pali; la Ditta Almagià che gentilmente [illegible] tato Rimorchiatore e Maone; il Sig. Maggiore Pelloux che si prestò e contribuì largamente con i suoi ufficiali e soldati per la buona riuscita dello spettacolo pirotecnico, la gentile Signora Bodrati che con altre Signore preparò i festoni, le Ditte Albarello e Gandolfi che prestarono i loro camions, il Consorzio del Porto di Genova e la Società « La Sicilia ».

Informa pure che il [illegible] l'Illmo Sig. Segretario Generale per gli affari Civili e destinato quale premio [illegible] l'Istituto Tecnico Commerciale di Tripoli che durante l'anno scolastico corrente otterrà il massimo numero di punti.

I doni raccolti per la lotteria, non [illegible] saranno restituiti dall'apposita sottocommissione ai singoli oblatori.

Il Comitato

Per gli utenti - Caldaie a vapore

I Signori utenti di caldaie a vapore, di un genere di tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera; o che contengono il vapore a pressione superiore a quella atmosferica, sono pregati di comunicare per iscritto alla R. Questura, non più tardi del 27 corrente una dichiarazione per ciascuna di esse, da cui risultino le seguenti notizie

a) Numero del circondario in cui la caldaia venne immatricolata e fu sottoposta alla prima prova idraulica.

b) numero di matricola circondariale assegnato alla caldaia;

c) località ove trovasi la caldaia e nome dell'utente.

d) industria alla quale è destinata la caldaia.

e) specie della caldaia (fissa, semifissa, locomobile);

f) luogo, anno e numero di fabbricazione della caldaia;

g) pressione del lavoro indicato dal bollo di prova;

h) superficie di riscaldamento in metri quadrati;

i) data della prova idraulica;

k) oggetto della prova stessa (per primo impianto, per restauro per rinativazione o per riprova);

l) nome e cognome del conduttore della caldaia.

m) da chi ed in quale data fu rilasciato al conduttore il certificato di capacità.

n) associazione presso cui la caldaia è iscritta, e numero relativo.

L'Ispettore Generale di P. S.
ALONGI

Arrivi

Ieri dopo un lungo viaggio in Italia ed all'estero è tornato fra noi, accolto allo sbarco da numerosi amici e parenti, il nostro Collega Arturo Tayar a cui diamo il nostro benvenuto.

L'anniversario del combattimento di Bir-Tobras

Ieri, ricorrendo l'anniversario del combattimento di Bir-Tobras, il Governatore, accompagnato dal colonnello di stato maggiore Ponzio, dal tenente colonnello Grazioli capo dell'ufficio politico militare, dal capitano Vitali e da un gruppo di ufficiali subalterni, si recò in automobile a Bir-Tobras dove depose una corona sulla tomba dei gloriosi caduti. Lo stesso fece il ten. colonnello Grazioli in memoria dei valorosi granatieri, da lui comandati, che valorosamente perirono in quella tragica giornata.

Dopo la mesta cerimonia il tenente colonnello Grazioli tenne agli ufficiali presenti una breve conferenza nella quale illustrò le diverse fasi della battaglia

Avviso di accertamento della proprietà immobiliare e degli altri diritti Fondiari

Il Capo dell'Uff. Fondiario di Tripoli

Visti gli articoli 1 del R. Decreto 26 Gennaio 1913 N. 48 sull'accertamento dei diritti fondiari nella Tripolitania e nella Cirenaica e 22 del Decreto Ministeriale 20 luglio 1913 che approva le norme relative;

Visto il Decreto 9 Marzo 1913 N 31 di S. E. il Governatore della Tripolitania con cui venne autorizzato l'inizio delle operazioni di accertamento nel territorio della Città di Tripoli e sobborghi ed in quello della [illegible] della Menscia;

Visto il precedente avviso in data 5 Novembre 1913 col quale veniva fissato il termine per la presentazione delle domande d'accertamento relative agl'immobili situati nei quartieri interni della Città di Tripoli;

Ritenuta la necessità di intraprendere le operazioni suddette in tutte le altre località,

DISPONE:

1.) Le operazioni di accertamento dei diritti fondiari sono estese ai quartieri [illegible] denominati **Bur Khair, Misran, Dhara** ed [illegible] della Menscia che sono i seguenti: **Sciara El Sciat, Zoulet El Dahmani, Sciara Kebir, Sciara Ben Ascur, Sciara El Zaula — Sciara El Seidi, Sciara El Bei, Bu Herida, Sciara El Srim, Sciara El Gharbi, Ghargaresc e Bu Slim.**

2.) Qualunque proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore [illegible] ipotecario per una durata superiore ai tre anni e chiunque vi abbia altro diretto interesse può presentare domanda [illegible] [illegible] [illegible] inerente agl'immobili sia di proprietà libera che demaniale o delle fondazioni pie musulmane (Wacuf) esistenti nei quartieri sopraindicati ferma restando la facoltà di procedersi d'Ufficio a norma degli articoli 38 e 37 ultimo comma del Decreto Ministeriale 20 Luglio 1913.

3.) Il termine per presentare tali domande è di giorni cinquantotto: dal **2 Gennaio 1914 al 28 Febbraio successivo.**

4.) Le domande presentate entro tale termine sono gratuite e nessun diritto è dovuto per la traduzione dei documenti in turco o in arabo ad esse allegati, i nuovi titoli di proprietà saranno rilasciati a chi di diritto pure gratuitamente

5. I moduli delle domande d'accertamento sono rilasciati, a chiunque ne faccia richiesta, dall'Ufficio Fondiario dal Municipio o dall'Ufficio locale delle Menscia

6. Le domande possono essere ricevute da qualunque dei predetti Uffici

Tripoli, 20 Dicembre 1913

Il Capo dell'Ufficio Fondiario
G. LA ROCCA

Una grave imprudenza

Il soldato del 6. Genio Antonio Bergamaschi nativo di Milano addetto al parco automobilistico, ieri sera riempiendo di benzina il piccolo serbatoio di un accendi sigaro ebbe a versarsi il liquido infiammabilissimo, abbondantemente sulle mani.

Avvicinò poscia la macchinetta alla sigaretta per accenderla e senza pensare al grave rischio cui si esponeva, l'imprudente fece scattare la moletta. L'esca produsse la scintilla ed in un attimo una grande fiammata avvolse le mani e il viso del disgraziato producendogli gravissime ustioni.

Il Bergamasco fu subito ricoverato all'ospedale dove tuttora versa in pessime condizioni.

Ribellione alla forza pubblica

Erano le 23 circa di iersera e l'arabo Ibraim ben Mohamed, un triste soggetto già noto alla pubblica sicurezza, era in compagnia di una donna di malaffare certa Hima ben Hamed el Zenghet el Hamman con la quale si dava bel tempo cantando e vociando

Una pattuglia di agenti indigeni mise fine alla scena arrestando i due disturbatori. Ma la coppia non ubbidì subito all'invito dei due agenti di seguirli e continuarono a sbraitare fino al punto di insorgere in un aperta ribellione

La colluttazione durò un pezzo e finalmente i due ribelli furono ridotti all'impotenza e condotti in questura

Un arresto

Ieri i carabinieri della stazione di Porta Nuova arrestavano l'arabo Salem ben Salem perchè colpito da mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria per porto d'armi

I TEATRI

Al Politeama

La pochade in tre atti «Il Tacchino di Feideau e Besvalières, a parte suo contenuto che è quello di tutti i lavori francesi del genere, ha trovato il grande affiatamento che esiste fra i bravi attori che compongono la Compagnia Mascalchi, ed ha dato modo di porre in rilievo la inesorabile comicità del Capodaglio, del Conforti del Martelli e degli altri, nonchè la [illegible] sempre simpatica e distinta della Azucena della Porta.

Il pubblico si è alquanto divertito ed è stato largo di applausi agli attori ed alle attrici tutte

L'EDEN

L'allestimento della graziosa sala dell'«Eden» teatro continua febbrilmente. Col piroscafo di domani giungeranno gli ultimi artisti scritturati.

Nella giornata di ieri vi fu un maggiore affollamento al botteghino per le prenotazioni.

Non [illegible] di questo successo della nuova impresa giacchè è la ricompensa meritata agli sforzi ed ai sacrifici non lievi da essa compiuti per donare a Tripoli un ritrovo eminentemente signorile ed elegante in cui si raggrupperà l'elemento migliore della colonia. Anzi dobbiamo aggiungere che la massima cura dell'impresa è appunto il richiamare nel suo locale la parte più scelta del pubblico tripolino.

E ci riusciranno.

Spettacoli del 20 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi.

Ore 21: « L'asino di Buridano »

AL SAVOIA

La tragedia del Ponte Baden

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Salome Corsa automobilistica Accidenti che [illegible]

Una lieta festa

La Società di Mutuo Soccorso fra i parrucchieri residenti a Tripoli ha organizzato con larghi mezzi un banchetto sociale ed una festa da ballo per domani sera ventuno.

La festa avrà luogo nello splendido salone del restaurant «Orientale» in via Suk el Muscir.

Il Comitato ha ottenuto l'adesione di un'eletta e distinta rappresentanza di ogni categoria di cittadini, ed è certo, che il simpatico trattenimento otterrà il miglior successo.

L'invito è per le ore 21 precise

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 20 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 21 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Sabato 20 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.*

Sabato 20 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara.*

Domenica 21 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per: *Tropani, Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia	ore 7.10 - 14.45
Tagiura	ore 7.25 - 15 -
Zanzur	ore 6.40 - 14.10
Ain Zara	ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

[illegible]	ore 9.42 - 17.13
Tagiura	— ore 9.52 — 17.30
Zanzur	— ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara	— ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 19 Dicembre 1913

Barometro 765,0 — Termometri: minima [illegible] massima 16.0 Vent [illegible] SW — Umidità 69 — Pioggia mm 00

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola, minimo L. 1.)

Immobiliamenti Mobili comuni [illegible] mento presso G. Pancheli Suk el Turk

Affittasi bella camera con uno o due letti in città Rivolgere Scrivere [illegible] presso "La Nuova Ital

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilimento tipogr della Soc. Ed. "La Nuova Italia,,

Cucine economiche grandi piccole presso la Pancheli Suk el Turk.

E' inutile domandare preventivi e referenze [illegible] VATO per [illegible] "La Nuova Italia,, si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Fieno in balle vendesi a L. 10 al quintale al fondaco Cittadini, Scuola [illegible] 210

Governativo servizio [illegible] signora [illegible] scrivere [illegible] 215727 posta

Motore 15-20 HP B. Horsley & Sons [illegible]

Monografie, su qualunque argomento, in [illegible] lingue, sollecito disbrigo pratiche [illegible] qualunque ministero od ufficio pubblico Roma. Massima serietà segretezza massime prezzo. — Scrivete: Tessera 153, 131 fermo posta — Roma.

Occasione Prima [illegible] negozio N. 77 Via Azizia [illegible]

Pesi Misure [illegible]

PECCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 con 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 Cotechino o Bondiola Kg. 0.500 cad. Parmigiano extra fino Kg. 1 Chiedere catalogo

Sementi [illegible] trovansi presso il negozio Suk el Turk

Terreni già coltivati o incolti [illegible] in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

Vivandieri [illegible] Via Azizia in vendita [illegible] prezzo [illegible]

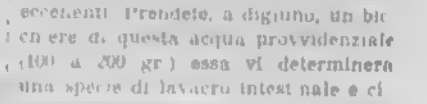
Mentre, nel fiore de la giovinezza stavano per corriderle le gioie più [illegible] de la Maternità, un male repentino, ostinatamente ribelle ad ogni risorsa de la Scienza rapiva

Dora Mori Ayrà

al grande affetto dei parenti e dei conoscenti.

Ne la grigia ora de lo infinito dolore per tanta irreparabile sventura, possa essere di conforto alla desolata madre Signora Olga Ayra Gardella, ed allo afflitto marito Sig. Vittorio Mori, a la affezionata Madrina Signora Robaldi, ai Parenti de la giovane Estinta, il compianto unanime ed il pensiero reverente de

GLI AMICI



La stitichezza

Vi lagnate sovente di male di testa, andate soggetto a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza [illegible] ventre, avete la lingua impatinata e [illegible] facilmente generale, vi manca persino qualsiasi volontà di mangiare e di lavorare. Siete [illegible] le conseguenze spesso assai gravi di questo disturbo. In questo caso l'acqua purgativa naturale « Fonte Palma » vi darà dei servizi eccellenti. Prendete, a digiuno, un bicchiere di questa acqua provvidenziale (100 a 200 gr.) essa vi determinerà una specie di lavacro intestinale e ci [illegible] turbi od inconvenienti.

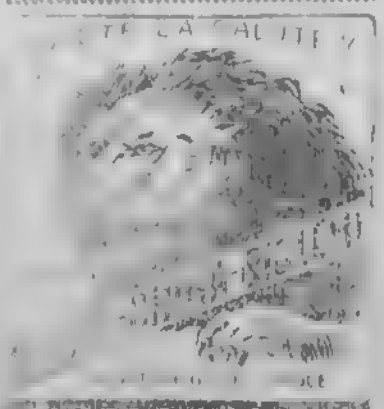
Esigete però decisamente la vera acqua purgativa « Fonte Palma » che si vende in tutte le buone farmacie

Importatori esclusivi per la Libia **A. CAPRA & C.** [illegible] di Tripoli

Fonderia e Officio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARI E CALDAIE
Costruzioni meccaniche: POMPE NORIE PULEGGE TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali: RINGHIERE BALCONI TENDAGGI
Lavori di tornitura: FUSIONI IN BRONZO OTTONE RAME
LA TRIPOLITANIA

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
Ristorante "CINQUE OTTOBRE,
Esposizione artistica al POLITEAMA

IN TRIPOLI
il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
[illegible] camere da L. 2.50 a L. 5.
Proprietario MARIO BUCCA



SICERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Hauna Pascià N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID — Casella Postale, 286
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Muran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari. GERVASONI & MIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — **Diffidare delle contraffazioni.**

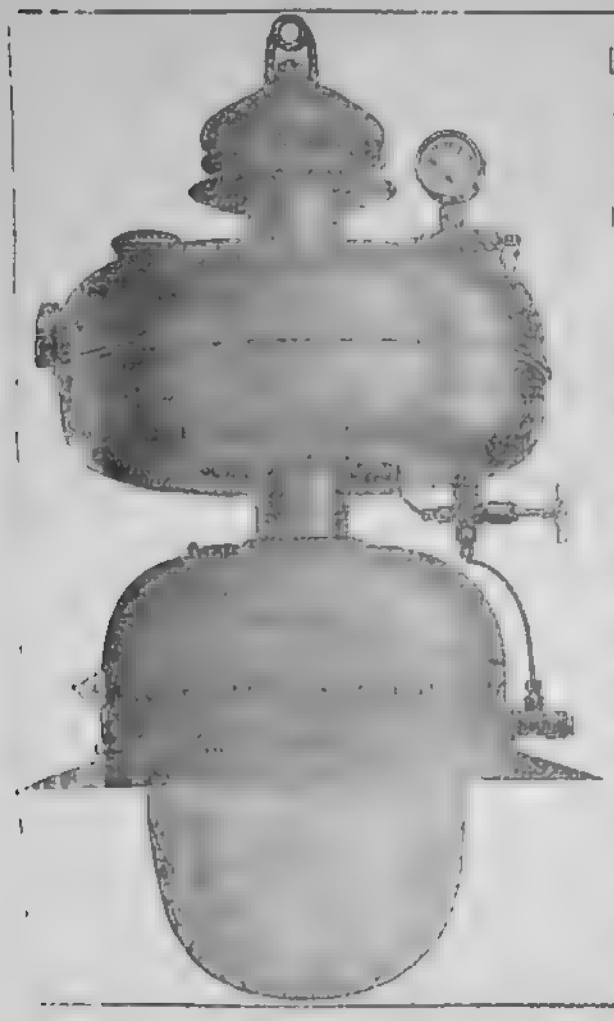
Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

Pastiglie Dower Polli

RIMEDIO efficacissimo contro le tossi

Preparate dalla Farmacia **Polli** – Milano (Al Carrobbio) - Rappresentanti e Depositari per la Libia: **Fantocci & Beretta** - TRIPOLI - Corso Vitt.io Eman.le



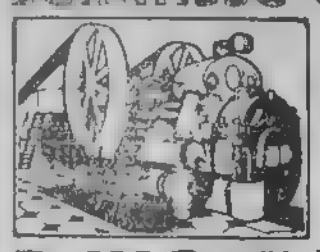
Lampada brevettata
"Imperial,
incandescenza
a petrolio

Consente l'uso di qualunque petrolio commerciale. Economia 50% circa.

BRUNO GIUSEPPE
E CANOREA
TRAPANI Sicilia

Ruginello Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI
Azizia
angolo del

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato
con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

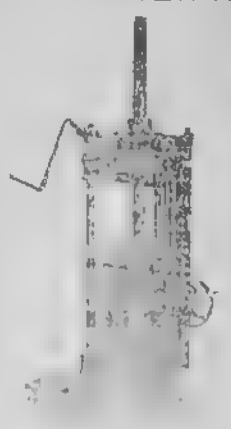
Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 } **4 Grands Prix**

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: **MILANO**, 16, Via Novello, Casella 875

Produzione totale più di un milione cavalli

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni

TORINO — 2325 Via Belfiore

Listini con disegni a richiesta.

Torchi a doppia vite sistema Ingegnere Kolb. Leve semplici. Scarpatori. Sarchiatori a mano e cavallo. Erpici (a maglia e a denti ricurvi a doppio effetto). Frangizolle. Falciatrici. Mietitrici-Spandifieno - Voltafieno - Raccattafieno. Trebbiatrici a mano e a cavallo. Maneggi. Aratri per ogni coltura e terreno. Vagli. Vaschi per olive. Torchi per uva. Scarpatori per vinacce. Pompe per travaso. Pompe per irrigazione. Pompe per olio. Pompe per purin. Seminatrici. Zappatrici per lavoro. Stadere (bascules). Carriole per uso. Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Motori (distinti a vento.

BITUME IN FOGLI CANDIANI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Forniture del **Genio Militare R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie**
IMPIEGHI IN OGNI COSTRUZIONE, ecc. ecc.

Dà un perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua e all'umido

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

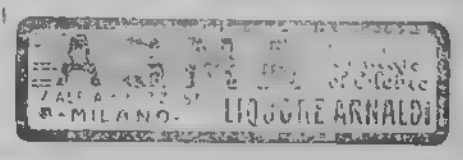
Copiose e recenti Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenuteci, si mandano a richiesta, come pure le Istruzioni per la posa in opera, ecc. ecc.

Tutte le Commissioni si eseguono
all'Amministrazione Via Cristoforo da Sesto, N. 12 — MILANO
Stabilimento a Novate Milanese.

Telef. Interurb. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN"

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176



La pubblicità è l'anima del commercio.

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia — **Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi**

SCIARA EL GARBI N. 61 – CASELLA POSTALE 136

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA

(Buddismo, Teosofia, Religioni, Terapeutica, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo L. [illegible] - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pagine grande. Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione ed Amministrazione ROMA, via delle Muratte, 5, p. terr. (telef. 41-90)

[illegible] vendesi [illegible] - centes. dieci)

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

La reclame è l'anima del commercio

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia - TRIPOLI

- Rinnovate i vostri abbonamenti -

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLO ED ESCLUSIVO FABBRICANTE DAL 1845 DI FERNET-BRANCA — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO (SVIZZERA) — a S. LUDWIG (GERMANIA) — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
per l'AMERICA del SUD: CARLO L. ROFER & C. - Genova — per SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — per l'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I Num. 355 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 22 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: [illegible]
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Agenzia di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

Case, Case, Case!

L'illustrissimo Signor Procuratore Generale della nostra Corte di Appello, a proposito della questione delle case a Tripoli, nel discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'anno giuridico così si è espresso:

La maggior parte delle cause civili portate avanti il Tribunale di Tripoli ebbe per oggetto i contratti di locazione di case, problema che è causa tuttora di quel disagio cui accennava con acuta esattezza di diagnosi il Presidente della Corte nella sua relazione statistica del 12 dicembre 1912. Il provvedimento Governatoriale del 14 gennaio 1912 non diede in pratica [illegible] tesi e collo spirar dell'anno fu lasciato cadere. Ma contro l'avidità dei proprietari e locatori [illegible] ancora un mezzo legale nell'art. 79 dell'ordinamento [illegible] quale è data facoltà al Giudice di negare o ridurre l'efficacia dei patti contrattuali che siano [illegible] natamente gravosi in modo da far presumere che non furono consentiti con sufficiente libertà, e di questa facoltà non dubito che l'Autorità Giudiziaria continuerà ad avvalersi, ove ne ricorrano gli estremi, senza esitanza e senza debolezze

× × ×

Ed invero la speculazione e l'avidità dei proprietari di case non ha più limiti e tutti i provvedimenti, anche i più energici per costringere [illegible] signori a più eque pretese sarebbero giustificati.

Noi non abbiamo il menomo dubbio che la Magistratura, allorquando si sottoporanno alla illuminata [illegible] di chi è preposto alla più delicata funzione sociale quale è quella dell'amministrazione della giustizia è di un'importanza capitale e [illegible] da che un tangibile vant[aggio] verrà ai tartassati inquilini; ma è necessario che si concorra con altri [illegible] opera repressiva della peggiore speculazione, e questi mezzi dovrebbero essere posti in azione [an]che dalle altre autorità nonchè dai cittadini.

Il raggiungere l'intento non sarà facile, e non ci illudiamo che in breve il lupo divenga agnello.

Purtroppo abbiamo visto come il provvedimento governatoriale col quale si stabiliva non dovessero i fitti superare del doppio il valore ad essi assegnato prima dell'occupazione, non abbia avuto un pratico effetto. E' stato facile scantonare la [illegible] zione in quantochè assai dubbio e difficile è lo accertamento del primiero valore locativo delle abitazioni.

I proprietari di case non se ne sono preoccupato ed approfittando [illegible] zi dell'enorme e pressante r[icerca] di alloggi, hanno dettato le loro condizioni.

E qui bisogna anche notare che non pochi sono gli inquilini i quali pur di avere un conveniente alloggio e in breve tempo, non hanno esitato ad offrire spontaneamente [un] fitto superiore a quello già pagato dal precedente inquilino determinando una disastrosa concorrenza a tutto vantaggio dei locatori

Non è qui il caso di ricordare i mezzi che in altre città d'Italia si escogitarono per ovviare a questo inconveniente, tanto più che qualcuno degli espedienti attuali, quale ad esempio quello di una lega degli inquilini, ebbe a fallire. In Italia il fenomeno dell'urbanesimo è dovuto a [cau]se più complesse e non sempre [illegible]

[illegible]

al [illegible] denze governative per lo sviluppo di nuove costruzioni, possono anche [giustificarsi] provvedimenti immediati ed eccezionali, e per cominciare bisognerebbe approfittare senz'altro del mezzo legale sancito dal l'ordinamento giudiziario, denunciando all'autorità giudiziaria tutti [illegible] sistiti e sproporzionatamente gravosi.

E' certo che la facoltà concessa ai [giu]dici di negarne l'efficacia porrebbe i [loc]atari nella condizione o di rinnovare i contratti [illegible] camente con minori esigenze o affrontare un giudizio dispendioso, con la quasi certezza di rimanere soccombenti.

Occorre poi intensificare gli accertamenti del primitivo valore dei fitti e fare di conseguenza rispettare il decreto governatoriale già citato, e opporre ad ogni pretesa dei padroni di casa la sistematica denunzia alle autorità a ciò de[stinate] [illegible] e qualsiasi manchevole[zza] [illegible] le abitazioni nei rapporti delle norme stabilite per la pubblica [igiene] [illegible]

quelle modificazioni o riparazioni che la legge pone a carico dei locatori stessi e che ora, per quieto vivere [illegible] oranza degli [inquilini] trascurano di esigere. Occhio per occhio, dente per [dente] [illegible] case di Tripoli sono per lo più delle catapecchie [illegible] lo che i proprietari ne usurebbero maleonci

Non sarebbe inutile da [illegible] che il Governo o chi per esso stabilisca con un decreto, dopo pre[vio accer]tamento del valore medio locativo delle abitazioni tripoline, [un pre]zzo massimo per ambiente da non superarsi in ne[ssun caso] [illegible] contravventori.

Infine sarebbe un atto di autorità informato a giustizia, poichè non [è ammis]sibile che i cittadini debbano sottostare alla spogliazione senza scrupoli attuata dai proprietari di case. Ad estremi mali estre[mi rimedi], tanto più che ci consta [illegible] con qualche proprietario, incettano [gl]i ambienti disponibili, simul[illegible] ed effettivamente formulano un [con]tratto per poscia cedere l'appartamento solo dietro una ragguardevole [somma] [illegible] da al disgraziato che ha bisogno di un letto per la propria [illegible]

La costruzione di nuove abitazioni non potrà, è vero, avere prontissima attuazione, ma è anche vero che un notevole incremento può imprimersi in questo campo, sostenendo l'iniziativa privata

Le cooperative [illegible] per esempio, a Roma hanno fatto miracoli. In breve fuori Porta San [Giovanni], Porta Pia, a Santa Croce in Gerusalemme sono sorti vasti quartieri provvisti di quanto è ne[cessa]rio al vivere civile, capaci di alloggia[re] [illegible] a e centinaia di fami[glie] [illegible] speciali sul credito alle [illegible] esistono e basterebbe che qui pure le leggi stesse avessero una pratica applicazione per vedere in tempo relativamente breve [illegible] proseguire fiorenti le co[struzioni].

Nè è a dire che l'iniziativa sia manchevole. Giorni orsono si tenne un'adunanza di funzionari addetti ai vari servizi pubblici ed agli uffi[ci] [illegible] per gettare le basi di una cooperativa per costruzione di case agli impiegati.

L'adunanza riuscì imponente per il numero degli intervenuti e fu no[minata] un'apposita comm[issione] che — a quanto pare — si è messa alacremente al lavoro per formula[re] [illegible]

[illegible] attendano da mesi una decisione.

Le autorità civili sono indubbiamente convinte dell'urgenza di provvedimenti per eliminare questo gra[vissimo] inconveniente, e sono, ne siamo certi, intente ad escogitare i mezzi atti ad attenuare questa crisi.

Orbene uno dei rimedi sarebbe la sollecitudine nell'esame dei progetti presentati al parere del Genio Civile.

Concludendo, si faccia in Libia ciò che con buoni risultati si è fatto in Italia, si promuova la costituzione di cooperative, si faciliti con una rapida istruttoria dei progetti in corso l'attuazione delle proposte avanzate dagli imprenditori, si cedano a prezzi convenienti i terreni disponibili.

E' questione questa delle case, di molta importanza e che merita la speciale attenzione delle autorità.

La vita coloniale già di per se stessa disagiata, non può e non deve subire nuovi penosi aggravi, e poichè è da molti riconosciuto il bisogno improrogabile di provvedere, speriamo che non tutta questa nostra filastrocca vada perduta. Noi abbiamo espresso, senza pretese, qualche modesta idea. Nello intento però di contribuire per quanto è in noi alla soluzione di questo problema, avvertiamo che la «Nuova Italia» pubblicherà tutte le proposte, purchè compilate con serenità d'intendimenti, che su questo argomento le perverranno.

A. MELE.

La Camera

L'esposizione finanziaria

ROMA, 20 — Il Ministro del Tesoro onorevole Tedesco ha fatto alla Camera [illegible] che per l'occasione era gremitissima [l]'esposizione finanziaria.

Le tribune erano affollatissime e vi si notavano varie notabilità politiche, e parecchi senatori ed ex deputati.

Fra l'attenzione generale l'onorevole Tedesco ha esposto che col consuntivo 1912-1913 si ebbe un avanzo di centonno milioni. Si può prevedere che con quello del 1913-14 l'avanzo attivo scenderà a trentacinque milioni, e quello del 1914-1915 a ventitre milioni.

Le condizioni finanziarie del Paese, pur non potendosi sottrarre alla ripercussione dei fatti internazionali, sono abbastanza soddisfacenti.

L'oratore rileva poscia tutti gli indici economici favorevoli all'incremento della ricchezza nazionale.

Il Governo non si propone una grandiosa operazione di credito, ma intende graduare strettamente ai bisogni gli eventuali appelli al credito.

Il cambio che nel luglio 1913 era del 2,97 per cento è disceso a 0,5 centesimi. Le riserve istituite per l'emissioni si aggirano intorno ai 1340 milioni. La riserva per garanzia della circolazione raggiunge il 79,52 per cento.

Le spese della Libia

Le somme sinora assegnate per l'occupazione della Libia ascendono a 957 milioni.

In questa somma vi sono compresi i cinquanta milioni versati al debito pubblico ottomano.

Il Ministero delle Colonie ha disposto di ventidue milioni e mezzo, di cui: undici milioni e mezzo per le ferrovie; cinque milioni per le opere marittime, 771 mila lire per gli edifizi dei Servizi di Stato e gli interessi locali; 757 mila lire per le privative.

Le spese straordinarie per le opere pubbliche per la marina e per l'esercito

[illegible]

[illegib]re provvedere per l'incremento della flotta aerea e al completamento della difesa delle frontiere e specialmente le frontiere marittime devono esser poste in grado di resistere ai potentissimi mezzi di attacco delle navi moderne.

Coordinando le esigenze della difesa nazionale alla pubblica economia e alla finanza dello Stato, si procurerà di graduare le nuove spese straordinarie, ripartendole in parecchi esercizi, contenendo lo stanziamento annuo in un limite non eccedente possibilmente l'assegnazione media occorsa nell'ultimo quinquennio.

Per l'accrescimento del naviglio e riproduzione delle navi, accrescendo di dieci milioni all'anno la spesa ordinaria, portata col primo luglio 1914 da ottanta a novanta milioni all'anno, si raggiungerà con l'esercizio 1917-1918 lo stanziamento normale di 120 milioni, che permetterà di costruire ogni anno una grande nave di battaglia.

A maggiori oneri nuovi mezzi

Il Ministro conclude dicendo che ai maggiori oneri devono corrispondere nuovi mezzi. Il Governo si riserva di presentare al Parlamento opportune proposte. Fra queste non ci saranno provvedimenti per nuovi monopoli di Stato che cagionano, aggravi alle industrie o comunque turbano lo svolgimento delle forze produttive della Nazione (applausi generali e vivissimi). L'onorevole Giolitti, i ministri, e molti deputati si recano a congratulare l'oratore.

Al Senato

ROMA, 20 — Al Senato si è avuta la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Per il presidente del Consiglio, impegnato alla Camera, l'onorevole di Sangiuliano ha risposto ai vari oratori che hanno trattato delle questioni interne. Ha poi dichiarato che l'impresa libica dal punto di vista internazionale ha risolto uno dei più grandi problemi.

Rimane ora a provvedere alla pacificazione interna della Colonia.

L'opera di colonizzazione è per sua natura necessariamente lenta. Confrontando però l'azione svolta dall'Italia con quella delle altre potenze coloniali, si può essere soddisfatti inquantochè bisogna riconoscere che l'Italia ha raggiunto lo scopo prefissosi con mezzi non soverchiamente larghi ed in tempo relativamente breve (applausi generali).

Il Senatore onorevole Arcoleo ha poscia presentato un ordine del giorno approvante l'indirizzo di risposta.

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

Tutti i senatori levatisi in piedi applaudiscono calorosamente, fra gli evviva e le grida di «Viva il Re» «Viva Savoia» e «Viva la Monarchia».

La patriottica manifestazione è durata alcuni minuti e si è rinnovata alla chiusura della seduta.

La "Gioconda" a Roma

ROMA, 20 — Il quadro della «Gioconda» è giunto a Roma ed è stato trasportato al Ministero della Pubblica Istruzione.

Alle ore 16 Sua Maestà il Re accompagnato dal suo aiutante di campo si è recato a vedere la preziosa opera d'arte

Le elezioni in Bulgaria

Un paese uscito da una guerra rapido, piombato dal Campidoglio alla rupe Tarpea, si è affacciato alle elezioni politiche con il rancore della patita sconfitta, con il livore verso gli uomini di governo che l'hanno procurata, verso metodi, orientamenti e pregiudizi che hanno precipitato la nazione dalle altezze di una radiosa realtà allo sconforto di una rovina militare e politica irreparabile. E questo paese è la Bulgaria: essa, ai suoi campi abbandonati da un anno di guerra aspra, seminati a mala pena dalle donne [illegible] civili, dai vecchi annosi, ha restituito ora i soldati vincitori e vinti i quali domandano a gran voce che si giudichino i colpevoli di tanto sangue sparso e di tanta rovina

Ora la Bulgaria e la terra classica della Nemesi politica, gli agricoltori operosi si [illegible] volentieri un [illegible] ritribuibili, a fatto però che [illegible] della guerra risulti a [illegible] storia al [illegible] tre. Ogni [illegible], ogni sopruso, si paga colà con strascichi sanguinosi di lotte politiche e di contese di parte.

Il Principe Alessandro di Battenberg, dopo una campagna vittoriosa non trova allori e tregua in patria presso un partito [illegible] e deve scegliere tra la [illegible] Stambuloff e Karavelow [illegible] le intestine discordie [illegible] feratezze, ed il Re Ferdinando sale al trono in mezzo all'urto di [illegible] passioni che si acquetano [illegible] sul suo nome soltanto in segno di stanchezza

Le nuove elezioni hanno in Bulgaria segnato non soltanto la [illegible] tutta dell'attuale governo, ma [illegible] zione nei criteri di politica [illegible] fino ad ora [illegible] sono dati infatti [illegible] non soltanto ai nomi attuali [illegible] al potere [illegible] Ghescenow, i Zankow, i Malinow, i Danew, [illegible] russofili e gli austrofili

Si può quasi dire che un senso di nausea abbia pervaso le masse elettorali bulgare [illegible] tra i due poli della politica estera tradizionale del paese, la Russia e l'Austria [illegible] contro i colpevoli della sconfitta, hanno voluto tracciare una nuova via con un atto plebiscitario di violenza

La [illegible] di Mustafà pascià, di Kirkilisse, di Lule Burgas avevano creato la grande e la forte Bulgaria [illegible] della Bregalnitza l'hanno demolita [illegible] Le nuove elezioni hanno segnato così l'anatema contro uomini, metodi e cose, e tendono a dare alla Bulgaria un avvenire di cui neppure essa sente precisa e sicura certezza.

Gli uomini attuali di governo preparavano [illegible] alla Russia o alla Russia per ricavare le fasi del governo [illegible] dalle tempeste ma le nuove elezioni hanno spazzato via d'un colpo i fautori delle due politiche e ricacciata di bel nuovo la nave pericolante in alto mare.

Hanno riportato invece la palma i partiti estremi, quelli che fanno fede nella rinunzia ad ogni attività di politica estera, cioè i socialisti e gli agrari, quei partiti cioè che presumono di rifare lo squassato organismo dello Stato, negando al medesimo qualsivoglia progresso o ingerenza nei concerto balcanico e nelle sue relazioni all'estero.

La vittoria degli agrari che hanno conquistato nelle elezioni 95 seggi al Parlamento bulgaro, cioè precisamente il doppio dei socialisti [illegible] oltre a ciò un'altra designazione, di fatto. Quella cioè che il popolo bulgaro oltrechè disinteressarsi per l'avvenire della sua politica all'interno ed all'estero, desidera prima sanare le profonde ferite inferte da due guerre al corpo vigoroso della nazione, e risanarle con i balsami della terra, propugnando il predominio degli interessi economici e pratici su ogni altro

Esercito gli agrari bulgari usciti dalle nuove urne propugnano una politica di intimità con la Serbia, con il Montenegro e con la Turchia.

Società feudale, governo e direttive di politica generale hanno ricevuto in Bulgaria un colpo fiero con le nuove elezioni: segno di protesta di quel popolo di evoluzione verso nuovi orizzonti della politica e della [illegible] presa per l'avvenire del nuovo Stato, che fino ad ora impersonava la forza e l'egemonia nella penisola dei Balcani

Menelik è morto

ADDIS ABEBA, 19 — La notizia della morte di Menelik è considerata certa.

Attualità estere

La questione dello sgombero dell'Albania da parte delle truppe greche [illegible] implicata con quella di un [illegible] tranquillità dell'intera regione [illegible] interessante [illegible] del momento pel nostro pa[ese].

[Accettata], ormai ufficialmente, la frontiera proposta dall'Inghilterra che non [illegible] gli interessi del nostro paese, si è ottenuto un risultato di notevole importanza, che [illegible] definitivo

Non si può dire, però, che dalla Grecia siano venuti alla stampa dei sintomi di arrendevolezza. E qui, [illegible]

Non mancano, [illegible] di ottimismo. [illegible] Francia verso l'Italia nei riguardi dei confini albanesi è completamente [illegible] parrebbe che queste [illegible] disposizioni [illegible] generalità dei rap[porti].

Le posizioni dei sudditi italiani che hanno [illegible] dalla Libia il [illegible] turismo ha avuto un cattivo [illegible] giornali francesi, su come usano ogni volta, assunsero un tono di transigenza assai notevole, ora il loro linguaggio è ben diverso e tutto fa credere che si giungerà ad una rapida soluzione, che accontenti gli uni e gli altri.

[illegible] di considerare che avrà poi ragione di dichiararsi soddisfatto.

[illegible] dall'oltr[illegible] che va facendosi strada nei rapporti fra la Francia e l'Italia si può notare un avvenimento che ha per l'Europa un'importanza assai limitata, ma che può essere un sintomo assai significativo

E la comunicazione del testo della convenzione di Londra, di Bucarest e di Atene, fatta dalla Grecia alle Potenze, comunicazione che equivale alla proclamazione dell'unione di Creta alla Grecia

La scelta di questo momento può essere molto opportuna. Il viaggio del Re, suscitando gli entusiasmi [illegible] desiderio che è da lungo tempo fra i più cari per il cuore degli Elleni può ben servire da antidoto alle nuove [illegible] rinuncie albanesi. Considerando i migliorati rapporti nel [illegible] di questi ultimi giorni [illegible] giudicando non occasionale la coincidenza dello sgombero dell'Albania e dell'annessione di Creta, vi è ragione di credere che la Grecia si sia ben convinta della inutilità di ogni resistenza

Non converrebbe, però, nutrire illusioni in una completa rinuncia.

Le notizie che vengono dall'Albania riconfermano i progressi dell'organizzazione di resistenza che si tenta nell'Epiro. Ed è naturale che la Grecia, impossibilitata ad una aperta opposizione, tenti di ravvivare le rivalità albanesi, di minare quanto meglio può la solidità [illegible] la costituzione albanese, fidando sulla scarsa solidarietà di questo popolo e sulla precarietà della situazione balcanica.

[illegible] si può ritenere per certa una lunga èra di pace, nei Balcani. Perchè la Grecia, in attesa, non dovrebbe alimentare dei pericoli che possono procurarle qualche fortuna insperata?

Ma come la Grecia è interessata [illegible] le incertezze, noi siamo in[teressa]ti a sgombrarne l'orizzonte [illegible] e sono interessate con noi altre po[tenze].

Bisogna augurarsi — ripetiamo — che il Governo non abbia titubanze o lentezze inopportune.

La situazione, nei Balcani, cessata la guerra — come era facile prevedere — è ben lontana dall'apparire stabile.

Come in tutte le combinazioni [illegible] essa ha usato una calcolata [illegible] anche nel nuovo assetto balcanico la diplomazia ha creato delle nuove e diverse ragioni di contrasto, là dove altre ne ha appianate.

Alla rivalità delle mire delle grandi Potenze, alla precarietà della Turchia, si è aggiunto ora lo strascico dei rancori lasciato dall[illegible]

guerra fra gli Stati che furono alleati e nemici.

La Bulgaria, sopratutto, che sente in modo più grave le conseguenze interne della disfatta, è in una situazione penosa, poichè queste lotte interne si complicano con la sua politica estera e non le permettono, sino ad ora, un orientamento positivo.

Se queste gravi difficoltà non precipiteranno in una catastrofe che potrebbe essere foriera, di complicazioni balcaniche improvvise, questo stato di cose dovrebbe essere un elemento di tranquillità balcanica nel prossimo avvenire, poichè è certo che le velleità giustificabili ma pericolose di una qualsiasi « revanche » finiscono ad essere di molto diminuite, forse completamente escluse.

L'irrequietudine che è conseguenza del grande conflitto appena superato non va, d'altronde, considerata con apprensioni infondate, poichè il prestigio delle vinte battaglie può elevare il tono alla voce degli Stati che hanno rivalità mai sopite, ma la gravità di questo stesso conflitto rende indispensabile il bisogno di un periodo di calma per preparazione.

La questione delle ferrovie orientali che attraversano i nuovi territori serbi e delle quali i capitalisti austriaci hanno rifiutato alla Serbia il riscatto, per ovvie ragioni, un accomodamento dovrà essere presto raggiunto.

L'Austria lenta di difendere la propria posizione economica nella penisola già scossa dagli ultimi avvenimenti. E, se anche la notizia di un eventuale appoggio della Germania alla sua tesi fosse infondata, essa sarebbe logica, poichè a Berlino si comprende che lo sbocco sul mare nei Balcani rappresenta la rovina del disegno di Bismarck tendente a spingere l'Austria verso il sud per aprire la via della Germania alle sue spalle.

Se questo proposito è fallito [illegible] complicazioni non è una [illegible] per aumentarne le gravi [illegible] conseguenze.

La Germania, d'altronde, rafforza la propria attività nei Balcani; [illegible] prova la missione militare [illegible] a Costantinopoli.

Le conseguenze di quest'affermazione che allarmò la triplice intesa sono attenuate dalla nomina di Sukri bey al comando della I. divisione del primo corpo, in grazia dello stato d'assedio.

Ma questa attenuazione, che rappresenta, è vero, una soddisfazione concessa alla Russia, è puramente formale, poichè la missione militare, in fatti, rappresenterà la Germania con non diminuita influenza.

E Von der Goltz è vendicato.

Le voci di un'intesa per la neutralità anglo austriaca nel Mediterraneo non hanno trovato credito. E noi non vorremmo certo attribuirle loro.

Noi riteniamo, anzitutto, che nessuna possa impegnarsi, in tal caso, nè che le convenga, data la triplice alleanza. Quali vantaggi otterrebbe?

E non crediamo neppure come affermavamo nella rassegna precedente — che l'Inghilterra voglia abbandonare alla Francia il monopolio del Mediterraneo, per quanto per lei riuscirle utile il concentramento della flotta nei mari del Nord.

Si noti, infatti, che pochi giorni fa, cinquanta ammiragli inglesi chiedevano l'armamento di una quadra della riserva per meglio fronteggiare la Germania, ma *contemporaneamente* si auguravano che, in tal modo, le otto *dreadnoughts* di stazione a Gibilterra rimanessero di *permanente rinforzo alla squadra del Mediterraneo*.

Non si spiega ad ogni modo gli allarmi francesi. Se la Francia restasse isolata, per simile ragione, nel Mediterraneo, isolata resterebbe pure l'Italia. E fra i due isolamenti non è detto che quello dell'Italia sarebbe il migliore.

Tali considerazioni bastano, d'altronde, a dimostrare quanto fosse infondata questa supposizione.

Crediamo, invece, degna di attenzione la possibilità di un riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Italia. Vi si può prestar fede e converrà considerarlo altra volta.

Due altri avvenimenti.

La lettera dell'amm. Chiari per una lega austro-italiana.

Il Chiari pretendeva che da noi partisse l'iniziativa, ma ha avuto l'accoglienza che era facile prevedere! L'Italia non ha nulla da mutare, nè sistemi di politica triplicista da migliorare.

La vera iniziativa dovrebbe sorgere in Austria a favore di un migliore assetto della Monarchia austro-ungarica.

La lettera dell'amm. Chiari ha avuta una importanza politicamente inferiore al ricupero della *Gioconda di* Leonardo.

Anche questo è un avvenimento internazionale!

GIANPIERO TURATI

La confessione dei genitori

(Parabola di Giorgio Brandés)

Giorgio Brandes, l'amico di Ibsen, il grande scrittore danese, era stato invitato a tenere due conferenze a Pietroburgo. Egli aveva accettato e stava per partire, quando alla vigilia quasi del giorno in cui doveva tenere la prima conferenza, gli fu comunicato il divieto d'ordine superiore di entrare in Russia. Era difficile accusare il pensatore più che settantenne di volere con due conferenze d'alto pensiero e di decoroso stile sovvertire l'autocrazia: così il divieto fu motivato dal fatto che egli è nato nella religione ebraica.

Giorgio Brandès, rispose con questa parabola, pubblicata nel Politiken *di Copenhaghen.*

Il Maestro disse ai suoi apostoli.

Dobbiamo tornare in terra per una visita. Le cose vanno male per la santa Russia; quel grande regno dovrebbe essere un tempio per tutti i popoli; invece è diventato un covo di briganti! Vi sono troppi farisei, troppi ipocriti, troppi carcerieri e troppi carnefici. Vi era una volta una gioventù che aveva lasciato tutto per seguirmi. Quei giovani sono stati martirizzati e impiccati. Le scuole sono state chiuse e le prigioni riempite di gente. Passate le frontiere e predicate il vangelo a quei poveretti. La mia parola li deve liberare.

Ma per la frontiera non si passava. Gli apostoli fecero vedere i passaporti che il Maestro aveva dato loro; ma i gendarmi risposero: « Non valgono nulla, devono essere riveduti e riconfermati al consolato russo ».

Pietro prese i passaporti e si recò al consolato russo.

Questi passaporti non si possono autenticare — fece il console, dopo aver dato uno sguardo fugace a Pietro. — Tu somigli a un ebreo. Agli ebrei è vietato di entrare nel santo regno della Russia. Sei ebreo?

Sì, lo sono — rispose Pietro.

E quegli altri undici?

Anch'essi.

Allora vattene via. Nessuno di voi deve passare la frontiera.

Ma anch'io sono una specie di guardafrontiera — gli disse Pietro. — Appongo il visto, ogni anno, a molti miei passaporti. Certi, che vogliono entrare, si devono per forza respingere ma molti, molti si fanno passare. Il mio consolato è anche molto più grande di quello della Russia. Ma da noi non ci si preoccupa di formalità. Si giudica da un punto di vista tutto differente. Io non mi conformo a nessun regolamento. Da me quasi tutto si fa a mio piacimento.

Qui non è così. Qui il regolamento è preciso, l'ordine formale.

Non si favorisce dunque nessuno? — domandò Pietro. — Non esistono riguardi personali?

— Affatto.

Solo una domanda: avete respinto qualcuno del nome Rotschild.

Non me ne ricordo. Il Ministero degli esteri russo può fare delle eccezioni « Vuole Ma per volontà [illegible]

Pietro portò la risposta ai Maestro.

Andrò lo stesso — disse Gesù.

E che parlare con quell'uomo.

Entrò nell'ufficio di quel funzionario. Posò quel suo sguardo, che era luce, forza, saviezza, sul piccolo console dalle mandibole di mongolo e dallo sguardo fuggente, e disse con dolcezza:

Una donna dal nome Maria Maddalena domanda il permesso di soggiornare nella vostra capitale. Abbiate la bontà di apporre il visto al suo passaporto.

E' ebrea? — domandò il piccolo console. In tal caso, la cosa non si può fare che in un modo. Avrà il passaporto di cortigiana. Ma allora deve farsi inscrivere regolarmente come tale, ed esercitare la professione. Se non osserva i regolamenti o se si rende colpevole del crimenlese di mettersi a studiare, non ci potrà rimanere assolutamente. Se invece si rimette a far il mestiere che probabilmente in origine fu il suo, non vi sarà difficoltà.

— Ma come potrei rispingerla nella perdizione? — rispose Gesù. — Ha cambiato vita del tutto.

— Allora non è possibile — fece il console.

Abbiate, allora, la bontà di dare a me stesso il permesso di passare la vostra frontiera. Ho qualche opera da compiere nel vostro regno, e da molto tempo sento che qualcuno là dentro potrebbe aver bisogno della mia presenza.

Quale è la vostra professione?

Ho imparato il mestiere di falegname.

Gli artigiani erranti, sapete son poco ben veduti. Ma ora, la vostra religione? Spero che non siate ebreo anche voi?

— Ho detto una volta: « Ascolta Israele, il Signore nostro Dio è uno solo ». Un ebreo non mi si può chiamare, poichè le mie idee sul Puro e sull'impuro differiscono da quelle dei fedeli. Nessuna cosa che viene di fuori rende l'uomo impuro: quello che esce da lui, lo rende impuro.

Questo non mi riguarda. Non avete adottata alcun'altra religione?

No, quel che oggi si chiama cristianesimo mi spaventa, mi fa orrore.

Allora è la confessione dei vostri genitori che conta. Come si chiamavano?

Giuseppe e Maria.

E chi erano?

Un ebreo e una ebrea. Ve ne sono, è vero, che sostengono che mio padre si chiami Jeova, ma nemmeno di lui si può negare che ebbe origine in Palestina. Ve ne sono anche che dicono che mia madre fu portata al cielo dopo la sua morte. Ma mentre viveva, era ebrea.

— E' la confessione dei genitori che conta. Voi non potete traversare la frontiera.

E' proprio impossibile?

— Impossibile. Almeno, se non avete relazioni in altro luogo.

E' proprio quello che ho: anche nel più alto luogo. Ma non so se in questa occasione ne vorrò approfittare.

Un poco più tardi, Gesù, attraverso le porte chiuse, entrò nel palazzo del ministro dell'interno. Con passi inaudibili si fece avanti nella camera delle udienze.

Il ministro dell'interno stava alla sua scrivania occupato a rileggere e firmare un decreto relativo a quei membri del tribunale superiore di Wiborg, i quali col trasporto dei prigionieri erano stati condotti alle prigioni russe, perchè avevano voluto giudicare secondo il Codice finlandese. Alzò la testa, irritatissimo del disturbo.

I suoi occhi incontrarono maravigliati la figura bianca; e benchè intorno ad essa non si rivelassero nè aureola nè altri segni di potere divino, ne emanò tanta forza e tanta nobiltà, che nel ministro non rimase alcun dubbio su chi poteva essere il suo ospite.

Corrugò la fronte ed esclamò:

Sei tu! Proprio tu! — e come non ebbe alcuna risposta, continuò brutalmente, per darsi un contegno.

Ma come sei entrato? Non abbiamo bisogno di te in Russia. Sei noioso; e di più, non hai nessun diritto formale di essere qui. Ricordati della confessione dei tuoi genitori. La tua idea di tornare così, per una breve visita, non è neppure originale: l'hai presa dai *Fratelli Karamazow*, di Dostojewski. E poi ti ricorderai anche quali furono le prime parole che ti rivolse in quel libro il Grande Inquisitore. Ti disse: « Non parlare. Taci! » Non hai il diritto di aggiungere nulla a quel che una volta dicesti. Non fai altro che disturbare, lo sai anche tu. Io non voglio sapere se sei veramente *Quello*, o se soltanto gli somigli, ma chiunque tu sii, domani ti condannerò a morte e ti farò bruciare ».

Io ti parlo in modo un po' differente, dicendoti: Taci! Qui le cose che hai da dire non interessano nessuno. Non vogliamo delle tue minaccie contro questo grande edificio, del quale hai detto che non deve rimanere una sola pietra, che tutto si deve demolire. Non vogliamo qui nessuna attività *demolitrice* di agitatori. Non vogliamo che tu venga qui ad inciare contro la classe superiore sostenendo che è più facile per un camello di passare per la cruna di un ago, che non per un ricco, ecc. Conosciamo bene tutto questo. Non ti dirò come l'inquisitore che ti farò bruciare; ma ti darò il castigo che meriti e che già conosci: ti farò fustigare, e ciò secondo la buona vecchia usanza russa, con un *knut*.

« Continui a tacere e a fissarmi? Ma non mi fai impressione, sai. Abbiamo una volta per sempre preso posizione verso di te. Avresti dovuto ricordarti bene di quel che Dostojewski in modo così serio e esauriente volle spiegare.

Hai avuto tre probabilità di riuscire, e le hai [illegible] tutte e tre. Il solo spirito veramente potente di questo mondo, quello che nella tua [illegible] chiamasti il tuo *eterno nemico*, te le ha mostrate ben chiare, quando nel deserto fosti solo con lui.

« Se tu stesso avessi capito, che la tua causa era perduta — e difatti era così — avresti potuto seguire il suo consiglio, precipitandoti giù dall'alto del tempio, così, invece di farti incatenare senza resistenza come facesti, avresti potuto finire con un suicidio che non sarebbe stato senza un certo effetto, e che per sempre avrebbe lasciato la sua impronta nella fantasia umana. Oppure se ad ogni costo volevi predicare una specie di libertà agli uomini, non avresti, naturalmente, dovuto presentarti a loro con le mani vuote, ma avresti dovuto ascoltare il consiglio sensato del grande spirito, cambiando, col tuo ordine, le pietre in pane. Gli uomini, per essere buoni e per usare in modo umano della loro libertà, devono essere sazi. Ma tu non ascoltasti lo spirito superiore, e non hai mai avuto pane terrestre da offrire. Per questo ormai nemmeno i socialisti si curano affatto di te: e l'alta società non ti riverisce che nell'apparenza.

« Finalmente, avresti potuto affermare la terza possibilità — quella che con orgoglio sciocco rifiutasti: il potere, il dominio su vasti regni, così vasti, che lo sguardo nemmeno li poteva abbracciare dalla più alta montagna. Ma quel che tu hai rifiutato, l'abbiamo preso noi: abbiamo afferrato il potere che il tuo « tentatore » ti offerse invano. Il nostro regno è più grande della sfera lunare, e sappiamo far rispettare ovunque il nostro dominio.

« Ti sia dunque detto: non esporti ad essere messo a morte una seconda volta. Qui dài fastidio e disturbi. Non dico come l'inquisitore di Dostojewski: « ti farò bruciare ». Ma ti faccio flagellare, e nella buona maniera nazionale russa: con un « knut ».

Toccò un campanello. « — Arrestatemi questo personaggio noioso e insistente. E poi, portatemi il mio cappello e la mia spada: devo assistere all'ufficio divino nella Isaac-Cattedrale! »

L'anno "sfolgorante"

Le predizioni della signora De Thèbes

La famosa « Madame de Thèbes » ha anche quest'anno pubblicato il suo celebre almanacco delle profezie ed il pubblico ha diritto di conoscere quali sono i responsi della moderna pitonessa. Dopo tutto, se anche qualche sua profezia va errata, ci non fa male ad alcuno, ed il conoscerle serve di momentaneo svago.

Ma per essere sinceri, bisogna dire che pur qualcuna delle sue profezie colpisce nel giusto; Madame de Thèbes aveva predetta la grande conflagrazione balcanica, ed essa difatti avvenne; aveva predette anche grandi vittorie per la Bulgaria, e veramente queste ci furono, ma ci fu anche il rovescio della medaglia, che la profetessa dimenticò di profetizzare.

L'anno che sta per finire essa lo aveva qualificato come [illegible] le »; quello che sta per incominciare sarà l'anno « sfolgorante ». L'anno cioè dei bei gesti e dei grandi eroismi!

« Noi arriveremo col 1913 — dice la divinatrice moderna — al sommo delle più gravi fatalità, dei momenti più decisivi. Sarà un anno felice fra tutti per coloro i cui cuori battono per i grandi ideali. Anno glorioso tra i gloriosi del passato, anno di discordia e poi di concordia, anno di odio e poscia di amore, anno di separazione e poi di unione fra i popoli d'Europa e d'oltre mare. I tempi sono maturi: noi ci avviciniamo alla grande messe! »

Più specialmente la signora di Thèbes però dice che l'anno 1914 vedrà « scienza e religione avvicinarsi e i più alti spiriti del mondo concertarsi in un accordo ideale ».

Come meteorologia le profezie non sono cattive, anzi: « bell'annata di sole, buona annata per la temperatura, per la chiarezza della primavera e per l'equilibrio delle stagioni ».

Meno male!

Per le singole Nazioni d'Europa ecco quanto nel famoso almanacco si predice.

La Francia vedrà in quest'anno enormi progressi del particolarismo o, meglio, nel regionalismo. Lione si ribellerà insorgerà contro la onnipotenza di Parigi. Vi saranno cinque gruppi regionali in Francia: cinque Francie che non ne formeranno però che una sola, cinque capitali che diventeranno altrettanti centri di intellettualità.

Per l'Italia si annunciano grandi cambiamenti negli alti personaggi (speriamo si tratti soltanto di cambiamenti politici).

Per la Germania è in vista un grande rivolgimento ed una scomparsa sensazionale.

L'Austria pure più minacciata ancora dal destino. Lo stesso pel Belgio, a cui la pitonessa dichiara « che ha già vissuto più di quanto vivrà ».

Infine pei Balcani la pitonessa è di parere che non sia finita la grande guerra e che Maometto debba sfrattare dall'Europa.

Per l'Inghilterra l'avvenire riserva gravi torbidi.

Il soldato italiano in Libia

Molti libri sono stati scritti in questi ultimi tempi sulle gesta dei nostri soldati nella guerra di Libia, nonchè sulle condizioni naturali e civili della nostra nuova colonia. Opere per lo più pregevolissime di giornalisti ben noti, che nella descrizione di fatti e di luoghi hanno portato tutto il brio del loro stile scintillante, o di competenti, d'ufficiali cioè che hanno trattato per lo più la questione dal punto di vista della tecnica militare.

Opere, ripeto, pregevolissime nel loro genere, ma che pur tuttavia, risentono della mancanza spesso inevitabile di cognizioni strategiche, la prime, di abitudini all'arte dello scrivere, quindi alla descrizione, le altre. Un libro che può ben definirsi la somma dei pregi poichè il suo autore preoccupatosi di dare risalto alle gesta eroiche del nostro glorioso esercito durante la guerra di Libia non ha perduto di vista l'importanza della descrizione d'ambiente, nonchè la discussione di parecchi quesiti d'indole generale, politica e storica, è questo del maggiore Pompilio Schiarini, che, ha pubblicato pei tipi della Stamperia Reale D. Ripamonti di Roma, ha per titolo *Il soldato italiano in Libia* (1911-12).

L'A. che ha diviso l'opera sua — un elegante volume di circa 150 pagine — in tre principali parti: *Il bilancio morale della guerra*, *Il bilancio numerico* ed *Alleggiti* di elenchi, comincia col porsi il problema più volte da noi stessi trattato, se cioè gli Italiani manchino o pur no di spirito guerriero. E conclude, come noi sempre abbiamo concluso innanzi alla realtà dei fatti, riconoscendo pienamente agli italiani tale spirito che, ben disciplinato, deve risolversi in uno spirito militare, unica garanzia pei futuri destini d'Italia.

Poi, sulla scorta delle ricomponse, lo Schiarini illustra con accento spesso commosso, sempre sereno, i vari fatti d'arme, dai primissimi ai più recenti, mettendo quindi in risalto, in un capitolo che segue, la capacità di comando nei capi, la fratellanza delle diverse armi, la disciplina del fuoco, il fascino della bandiera, tutti quei fattori cioè di vittoria che non sono mai venuti meno nelle diverse battaglie. Ma poichè il giudizio dell'A. è sopra tutto sereno, lo Schiarini non si nasconde il pericolo delle generazioni, com'egli chiama quello delle esagerazioni, le quali, offuscando la mente del critico, potrebbero domani nuocere allo scopo del nostro esercito, a causa di una erronea valutazione di forze e di metodi, in una guerra futura. Donde la responsabilità dei capi supremi, ai quali spetta l'analisi completa e scrupolosa di quelli che potrebbero essere gli elementi passivi di questo *bilancio morale*.

Nella seconda parte del libro, *Il bilancio numerico*, l'A. dopo aver lodato l'opera del Ministero che volle ricordati i nomi di coloro che sacrificarono la vita per la grandezza della Patria, ordina le perdite a seconda delle azioni di guerra per reggimenti, per grado, per provincie.

Così pure fà per le ricompense al valore. E' questo dunque un lavoro assolutamente statistico, di grande interesse, che ci permette, senza troppe difficili ricerche, di stabilire quali furono le perdite e le ricompense, ad esempio, per ciascun reggimento; che ci dice anche essere la provincia di Roma quella che, in proporzione delle altre, ha avuto da deplorare maggiori vittime e, conseguentemente, ha potuto gloriarsi del maggior numero di ricompense date a' suoi figli.

La terza parte del volume è composta di elenchi relativi ai decorati di medaglia d'oro al valore militare, ad ufficiali morti, a quelli promossi per merito di guerra, ecc.

f. s. p.

Magg. Pompilio Schiarini, *Il Soldato Italiano in Libia* (1911-12). — L. 2,00

---

28 Appendice della « Nuova Italia » 28

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

I due amici si strinsero affettuosamente la mano. Cinque minuti dopo Alfonso De Martel dormiva il suo sonno di piombo, senza sogni; e Alberto, solo nell'ampio letto della sua alcova che gli appariva spaventosamente vuota, rimpiangeva, senza avere il coraggio di confessarlo a se stesso, di aver mandato via Angelica. Si addormentò all'alba e dormì, agitandosi, fino a mezzogiorno.

Il villino del banchiere Augusto Chabrillart si trovava a due leghe da Marsiglia, circondato da un boschetto di [illegible].

Era piccolo, di architettura barocca. Chabrillart lo aveva comprato cinque anni prima, pagandolo la metà del suo prezzo, da un palacco che lo aveva fatto costruire per una sua amante, della quale era gelosissimo e [illegible] nessuno aveva veduta mai. La donna aveva fatto una fine tragica.

Una mattina l'avevano trovata morta sul letto, col cranio spaccato da un colpo di rivoltella.

Si trattava di un suicidio. Il po' [illegible] aveva trascorsa la notte in una casa da giuoco di Marsiglia. Accusato di assassinio, potè provare l'alibi. Ma non aveva più voluto abitare nella casa dove si era uccisa la sua amante.

E Augusto Chabrillart aveva comperato il villino vendendo nello stesso tempo il suo palazzo in città e prendendo in affitto il pianterreno di un casamento enorme, presso la Borsa, per i suoi uffici.

Chabrillart era rimasto vedovo a trentacinque anni e ne aveva ora cinquanta.

Emma, sua figlia, quasi sedicenne, fu lieta di abbandonare Marsiglia e il palazzo vastissimo dove la sua adolescenza intristiva lentamente, come un fiore di serra.

Chabrillart la adorava.

Emma somigliava meravigliosamente alla madre. Aveva la fronte candida, gli occhi azzurri e profondi, i capelli biondi. La sua bellezza vergine metteva, nella solitudine chiusa e triste del palazzo, la nota gaia delle sue risa squillanti e sonore, il fruscio lieve delle sue gonnelle, la luce dei suoi sguardi azzurri e buoni.

Era allegra sempre così: chè nessuno motivo di tristezza poteva offrirle la vita in quella serena adolescenza, che le rinnovellava ad ogni primavera, nel sangue, le energie più pure. Il villino del palacco, si precipitò nello studio di Chabrillart, il quale dettava ad un suo impiegato i capitoli di un contratto; rovesciò le sedie, urtò negli scaffali e lo abbracciò una, due! volte, ridendo follemente.

— Che fai? lasciami lavorare!

Ah, papà mio, che gioia mi hai dato questa mattina! Quando andiamo?

Che fretta!

Subito? Oggi? Vado a vestirmi?

Chabrillart dovette interrompere il suo lavoro e condurre Emma al villino. Ella scelse la sua stanza al primo piano: una stanzetta chiara, che fece poi tappezzare di seta verde e mobiliò squisitamente, col gusto innato in lei dell'eleganza signorile.

Chabrillart — certi giorni quando ebbe venduto il palazzo di Marsiglia non si recava in città.

Aveva ammobiliato uno stanzone del pianterreno. Gli impiegati che venivano a lavorare con lui, dormivano quei giorni, al villino, nelle stanze del secondo piano.

Emma viveva come in sogno: un sogno di dolcezze inesauribili e misteriose che le davano rossori e pallori improvvisi, la facevano rimanere immobile, per ore dinanzi ad uno spettacolo della natura, un'alba o un tramonto, una nevicata o una aiuola fiorita.

Ma erano turbamenti soavissimi, che non la facevano soffrire, che le mettevano nell'anima il sentimento vago e profondo di una felicità futura, ignorata.

Emma leggeva pochissimo. Amava meglio correre per il bosco sola o con la « bonne », una tedesca incartapecorita che parlava grottescamente francese oppure — quando faceva cattivo tempo — rimaneva nella sua stanza, seduta alla finestra, a contemplare la pioggia che rigava i cristalli, con uno scoppiettio sonoro.

La « bonne » trovava pericolosissime quelle lunghe meditazioni solitarie. Vecchia zitella, arida di cuore, con l'anima chiusa ad ogni sentimento affettuoso, e ella credeva forse che la fanciulla sognasse l'uomo: non potendo pensare, neppure lontanamente, che Emma ignorasse ancora tutto della vita, chè mai nelle fantasticherie della fanciulla era apparsa una figura maschile.

Emma rideva di lei, come rideva di tutto nei momenti di allegria.

— Povera « miss! » — mormorava compiangendola sinceramente per la sua bruttezza e per il suo malumore perenne — povera « miss! »

Chabrillart non aveva mai avuto la forza di rimproverarla. Ella viveva così in quella villa biancheggiante fra il verde cupo degli abeti, una vita di spensieratezze e di tenerezze.

Il padre lavorava nel suo studio di pianterreno: la « bonne » faceva la calza o rammendava qualche sua gonnella dai colori inverosimili; ella era sola nel silenzio della sua stanzetta color verde-mare: sola e felice!

Una mattina Cabrillart entrò nella stanza di sua figlia.

Emma dormiva ancora, in un leggiadro disordine delle lenzuola: e la sua bellezza adolescente appariva, nella luce mite del mattino, come trasfigurata nell'aureola scintillante dei capelli biondi. Cabrillart la contemplò commosso e la baciò sulla fronte.

Emma sorrise subito scorgendo il padre.

— Oh, sei tu?

Buon giorno caro.

— E' tardi?

No. Perdonami se ti ho svegliato.

— Mi alzo subito.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA„, in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capod'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico

LA NUOVA ITALIA الطبعة الجديدة

augura BUON ANNO alle loro famiglie e amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**

Per lo spazio doppio sconto 10%

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Opportunità delle industrie secondarie A TRIPOLI

Apicoltura

L'apicoltura dovrà essere una delle piccole industrie secondarie che verranno ad accrescere l'attività ed il reddito del podere

Un po' di apicoltura si fa in Egitto, in Tunisia ed in Algeria; a Tripoli stesso abbiamo veduto, in parecchi giardini degli alveari; ma è questa generalmente industria troppo trascurata

In Algeria pare si vogliano occuparsene con un certo impegno grazie alla Società degli Apicultori algerini » la quale si è rivolta al Governo francese proponendo i mezzi atti a rialzare le sorti di quella industria. In seguito a ciò si sono stabiliti in varie località degli alveari dimostrativi che vennero affidati ad istruttori speciali, che faranno dei piccoli corsi di apicoltura pratica.

L'ape coltivata in Algeria è l'ape nera comune: essa è molto prolifica e sciama molto. Gl'indigeni hanno i soliti favi rustici di corteccia d'albero, di paglia intrecciata o di terra cotta. Gli sciami o gli alveari comprati dagli indigeni costano da 2 a 5 lire in paese arabo e da 5 a 10 in paese cabilo.

Il miele è ricercatissimo dagli arabi, come lo è del resto da tutti i popoli orientali, essi gli attribuiscono potenti virtù medicinali, preferendolo allo zucchero. Confezionano poi una quantità di dolci svariatissimi la cui base è data dall'amido e dal miele. All'ingrosso si vende, in Algeri, a L. 1 al chilog. al minuto da L. 2,00 a 3,00. Oltre alla produzione locale dell'Algeria, che è di chilogr. 800,000 di miele e di chilog. 110,000 di cera, la colonia francese importa chilog. 460,000 di miele, dei quali chilog. 127.000 sono per Algeri. Il valore dell'importazione è di L. 354,000. La cera viene esportata in Europa a L. 300 al quintale. L'alveare indigeno tenuto con sistemi primitivi, fornisce chilog. 2-5 di prodotto; quello invece sfruttato dagli europei può dare chilog. 10 di prodotto

Queste notizie sull'apicoltura algerina, che troviamo nell'« Agricoltura coloniale » (marzo 1912) ci dimostrano l'importanza che può prendere questa dimenticata industria sulle coste dell'Africa. Il clima e la produzione vegetale sono particolarmente propizi per l'allevamento dell'ape

In Egitto l'importazione annuale del miele si aggira sui 60,000 chil.

In un'azienda tripolina come la nostra, una dozzina almeno di arnie e favo mobile, piazzate in luogo opportuno, costituiranno un piccolo apiario che non mancherà di dare il suo prezioso prodotto, con le poche cure a tutti note

Allevamento del bestiame

Non si tratterà di una industria specializzata: il bestiame, nella nostra azienda, si deve considerare come una necessità inevitabile e quindi, dovendone tenere, si cercherà di allevarlo nel migliore dei modi

I terreni sono destinati colle colture che abbiamo indicato, ad una rendita ben maggiore di quella che si può ricavare dai foraggi e dall'allevamento industriale degli animali. Ma, siccome la presenza di questi è indispensabile, così bisogna provvedere al loro mantenimento destinando una parte dei terreni alle colture ordinarie foraggiere, in rotazione coi cereali e si stabilirà pure in luogo adattato un medicaio

Si sceglieranno animali bovini di buona costituzione fisica ed un paio di vacche per la produzione del latte. La stalla comprenderà da 6 ad 8 buoi, 2 vacche, 4 asini ed un cavallo.

A questi animali necessari al lavoro si potranno aggiungere due o quattro montoni ed un maiale. Il mantenimento di codesti animali minori non sarà troppo costoso perchè l'orto fornirà una quantità di scarto che troverà la sua più economica applicazione venendo trasformato in carne di montone o di maiale.

La spesa per l'acquisto degli animali grossi, compresi finimenti, bardature, ecc. sarà di L. 6000 circa Il loro mantenimento, spese di custodia, ecc., sarà di L. 4500 annue. Nella contabilità bisognerà calcolare, quale profitto, il lavoro fornito, il concime ed il latte. Le cose dovranno esser regolate in modo che profitti e spese si abbiano almeno a bilanciare Non importa di avere, nell'allevamento del bestiame puramente necessario all'azienda, un beneficio di cassa

* * *

Gl'investimenti

Un giovane arabo cavalcava un focoso puledro galoppando a tutta carica per Sciara Giama Mgarba.

Giunto nei pressi della stazione ferroviaria, investiva Muftak ben Alì di 25 anni, travolgendolo sotto il cavallo.

L'imprudente cavallerizzo continuò noncurante nella sua corsa mentre Alì con la testa rotta aiutato da alcuni passanti, fu accompagnato all'ospedale

Il dottor Patanè gli riscontrò la frattura del cranio e lo giudicò in pericolo di vita

* * *

Nel pomeriggio di ieri un barroccino condotto da uno sconosciuto correva velocemente per Sciara Riccardo, poco curandosi dei passanti.

Nella corsa vertiginosa investì l'arabo Hlifa ben Alì, producendogli contusioni al braccio e alla gamba sinistra.

Ma è possibile che proprio tutti i giorni debbano accadere disgrazie per la noncuranza dei conducenti di carri e vetture?

Una caduta

Il bambino Emanuele Macca di 6 anni, trastullandosi nei pressi di casa propria in Sciara Riccardo Cassar cadde in malo modo riportando la frattura del femore destro.

Soccorso dalla mamma veniva da questa trasportato all'ospedale civile ove rimase ricoverato.

La povera donna che era incinta per lo spavento provato, è abortita.

Sassate

Iersera veniva ricoverato all'ospedale civile l'arabo Sahar ben Hassen che transitando per la Piazza del Pane si buscava da un monello una sassata al capo.

Per molestare una donnina....

L'ebreo Liahu Fellah, nel pomeriggio di ieri si recò in una casa di Sciara Sidi Omran e prese a molestare una ricoverata, con scherzi non del tutto piacevoli, fintanto che l'allegra fanciulla, perduta la calma tanto abituale, lo colpì alla fronte con un sasso obbligandolo a riparare all'ospedale.

I TEATRI

Al Politeama

La brillantissima commedia « L'asino di Buridano » è assai piaciuta al pubblico che ieri sera gremiva il Politeama

L'Asino di Buridano non è una delle solite pochade francesi; è invece un lavoro assai bene condotto e le scene vivaci ed allegre si svolgono con sempre crescente interesse. Ma il merito maggiore del buon successo della Commedia, va attribuito al Capodaglio che della parte di Giorgio Boullains, ne fece un tipo piacevolissimo

Con la consueta valentia presero parte alla recita il Mascalchi, e la Della Porta. Bene pure la Cecconi, la Fanti, la Fioravanti, il Rinaldi e gli altri

* * *

La Compagnia Mascalchi in queste prime recite si è assai bene affermata e gli spettacoli che essa dà al nostro Politeama incontrano sempre più le simpatie e le approvazioni del pubblico

Decisamente la « Sant » sa molto bene corrispondere ai desideri della cittadinanza ed allestire spettacoli di primordine, facendo, del Politeama il maggiore più gradito e distinto trovo di Tripoli

Spettacoli del 21 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi

Ore 21 Madame San Gène

AL SAVOIA

L'amore d'un Pierot — Il sogno di Kri Kri

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Ricevitrice postale — Bourrasque Nottambule

Per gli utenti - Caldaie a vapore

I Signori utenti di caldaie a vapore ed in genere di tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera, o che contengono il vapore a pressione superiore a quella atmosferica sono pregati di comunicare per iscritto alla R. Questura, non più tardi del 27 corrente una dichiarazione per ciascuna di esse da cui risultino le seguenti notizie

a) Numero del circondario in cui ogni caldaia venne immatricolata e fu sottoposta alla prima prova idraulica

b) numero di matricola circondariale assegnato alla caldaia,

c) località ove trovasi la caldaia e nome dell'utente,

d) industria alla quale è destinata la caldaia,

e) specie della caldaia (fissa semifissa, locomobile),

f) luogo, anno e numero di fabbricazione della caldaia,

g) pressione del lavoro indicato dal bollo di prova;

h) superficie di riscaldamento in metri quadrati,

i) data della prova idraulica,

k) oggetto della prova stessa (per primo impianto, per restauro per rinnovazione o per riprova);

l) nome e cognome del conduttore della caldaia,

m) da chi ed in quale data fu rilasciato al conduttore il certificato di capacità,

n) associazione presso cui la caldaia è iscritta, e numero relativo

L'Ispettore Generale di P. S

ALONGI

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 20 Dicembre 1913

Barometro 765,0. — Termometri: minima 7,7; massima 16,0. — Venti: velocità in km. 13; direzione SW. — Umidità 69

L'Albergo Restaurant "ETNA„

Non c'è che dire! I proprietari al Restaurant « Etna » Signori « Fortunato e Buzzi » hanno pienamente corrisposto all'aspettativa del pubblico, ed i nuovi locali sono sempre più affollati

La buona cucina, i vini ottimi, e la regolarità del servizio faranno in breve del Restaurant Etna » un locale accorsatissimo, ed a ciò contribuisce non poco anche i prezzi convenientissimi.

L'albergo che ha belle camere provviste di ogni confort moderno, luce elettrica ecc. situato come è in posto centralissimo sarà indubbiamente il soggiorno preferito dei forestieri

I signori Fortunato e Buzzi, nulla hanno tralasciato per dotare Tripoli di Albergo e Restaurant di prim'ordine ed i loro sforzi meritano il pieno successo.

Rettifica

Nella reclame della Ditta Aboaf comparsa il giorno 16 dicembre a pag. 159 nella IV pagina del nostro giornale per errore si è detto *Ruberoid* e *Ruberina* invece di *Paroid* e *Paroidina*, riconoscendo che il Ruberoid e la Ruberina, prodotto di cui ha l'esclusività la Ditta Lamberger Ing. M. Tripoli

Ditta A. Aboaf.

Errata-corrige

Per errore incorso nella nostra edizione di ieri, relativamente alla sottoscrizione per i festeggiamenti a S. A. R. il Duca degli Abruzzi dobbiamo rettificare che gli avvocati Zuccaro e Madia sottoscrissero per L. 20.

Ringraziamenti

Le famiglie Arbib e Nunes-Vais commosse per le testimonianze di affetto tributate alla loro amata

Fanny

ringraziano sentitamente tutti parenti ed amici che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

* * *

La Signora Olga Ayra, il Sig. Vittorio Mori, i parenti e congiunti, commossi ringraziano vivamente le Autorità e tutti coloro che vollero prendere parte all'immenso dolore, e vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile Dora.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 22 dicembre, ore 6,30 piroscafo M. AURELIO da:
Zuara.

Martedì 23 dicembre, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 24 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 24 dicembre, ore 6 piroscafo ADRIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 25 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOGRA da
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 26 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da
[illegible]
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da
(Catania) Siracusa

Partenze.

Lunedì 22 dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per
Siracusa Catania.

Mercoledì 24 dicembre, ore 11 piroscafo PIEMONTE per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 24 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 24 dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 25 dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per
Siracusa (Catania).

Venerdì 26 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per
Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 dicembre, ore 24 piroscafo M. AURELIO per:
Zuara.

Domenica 28 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Napoli, Palermo, Trapani.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore ■

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASDINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola minimo L. 1,50

Ammobigliamenti Mobilio completo [illegible] Lire [illegible]

Cucine economiche grandi piccole presso la Ditta [illegible] Sidi Said

Fieno in balle vendesi a L. [illegible] resa al fondaco Ditta [illegible] El Gat

Governativo [illegible] fenicotteri adulti presso [illegible]

Occasione Prima fare acquisti visitare negozio N. 77 Via Azizia (ultimo chiosco musica) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilettes, materasse ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi.

Pesi Misure presso G. Panchielli - Suk el Turk.

PACCO NATALE L'Unione Produttori Emiliani - Bologna, Via Manzoni 4, spedisce contr'assegno franco di porto, pacco assaggio Kg. 5 per L. 12,50 contenente - 500 Tortellini - Mortadella Kg. 1 circ. Cotechino o Bondiola Kg. 0.500 circa Parmigiano extra fino Kg. 1 — Chiedere catalogo.

Sementi per ortaglie trovansi presso Panchielli - Suk el Turk

Terreni [illegible] in affitto Rivolgersi [illegible] Casella Postale 190

Divandieri al N. 77 Via [illegible] ditta [illegible] chiostro finissimo prezzo eccezionale [illegible]

LE NOSTRE INDUSTRIE

Abbiamo alla pubblica amministrazione la Spettabile Ditta F.lli Aversa di Caltagirone che col suo [illegible] fosse lavoro è premiata [illegible] ABARO SICILIANO, da servirsi [illegible] ETTORE MARCHIAFAVA [illegible] dell'Istituto di [illegible] [illegible] [illegible] versità di Roma. Medico di [illegible] che qui appresso pubblichiamo:

« Ho dato l'ABARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERSA di Caltagirone, a parecchi ammalati di « febbre tifoidea e di influenza, e tutti ne gradirono ed « utile, come eccellente tonico digestivo ».

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606„ Salvarsan e "914„ Neo Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimate. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Sciara Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

FERNET-BRANCA

specialità del
FRA.LLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia
A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARI E CALDAIE
Costruzioni meccaniche [illegible] TRASMISSIONI
Fusioni e ornamenti [illegible]
Lavori di fornitura [illegible]
LA TRIPOLITANIA
Via Azizia 63 SOCIETA ANONIMA Via Azizia 63

IL MIGLIOR MATERIALE ESISTENTE E IL
"Paroid Roofing„
(Feltro di lana Americano specialmente trattato con processo chimico)
Per la costruzione di Tetti Leggeri, Resistenti,
Assolutamente impermeabili all'Acqua

Esso è specialmente adatto per:

Copertura di Cantieri, Miniere, ecc., copertura di stabilimenti in genere, magazzini, padiglioni permanenti, costruzioni provvisorie, tettoie d'ogni genere, Stazioni ferr. ecc. — Copertura di tettoie in sostituzione di quelle costose di zinco. — Rivestimento di cappe di ponti, specialmente soggette a vibrazioni, volte, ecc. — Copertura di terrazze. — Sottostrato di pavimenti parquets. — Copertura di furgoni, vagoni, carri carovane, ecc. Per porre al riparo in genere ogni costruzione dalla quale si richiede l'impermeabilità all'acqua, e che è soggetta a vibrazioni o a forti variazioni di temperatura, causa di screpolature di muri od opere consimili. Infine ovunque vogliasi una copertura leggera e resistente, assolutamente sicura all'acqua il **Paroid** è del tutto inerte all'azione del caldo e del freddo, e per la sua natura (lana) ottimo in estate.

RAPIDISSIMA MESSA IN OPERA

Concessionario e Depositario

A. ABOAF
TRIPOLI - ROMA

Rappresentanti per la Libia
Sigg. ENRICO TRAVERSO & F.lio
VIA MIZRAN, 172 — TRIPOLI

GAMBAROTTA
AMARO

sollecita energicamente la digestione, eccita l'appetito, rianima dagli svenimenti e dal parossismo, disinfetta efficacemente l'apparato digerente e l'intestino, reprime con matematico effetto il mal di mare. - Alcune migliaia di attestati di celebrità Mediche sono a disposizione del Pubblico. - Guardarsi dalle imitazioni esigendo sempre le bottiglie di confezione originale

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„. - Ristorante a tutte l'ore Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio postale colazione per viaggio

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

VERMOUTH BALLOR - VINO CHINATO BALLOR

La Grande Marca "ITALIANA,,

12 Diplomi d'Onore
13 Medaglie d'Oro
Medaglia d'Oro Espos. Univ.
Parigi 1900

Freund Ballor & C. - Torino

Fornitori di
S. M. il Re d'Italia

Sciroppi = Liquori sopraffini e tonici

Esclusivi Rappresentanti per la Libia DE BENARDI & BERARDI — TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e diretto

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-51 - **NAPOLI**
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - **ROMA**

Prossime partenze da Napoli.

Goeben		
Prinz Reg. Luitpold		
Zieten	31	
Berlin	9 Genn. 1911	

Salvo variazioni

TENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEROPLANI
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZI
GRIGLIE PER TRASPORTO D'ACQUA
TELA DA VELA DI LINO E COTONI
TUBI DI CANAPA E LINO
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI
MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITAR

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)
per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI
Corso Sciara, 97 (VIA DELLA QUESTURA)

DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari per tutta la Libia
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc.
e pavimentazioni di strade rotabili con
asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
PREDOSA (ALTO MONFERRATO)
STABILIMENTO FONDATO NEL 1865
RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE
PER UVE DA VINO E DA TAVOLA

Fornaci alle Siepi

Sede in FIRENZE Via
Stab. a Siepi
Stab. a (Grosseto)

PAVIMENTI
RISSIMI e della massima precisione

Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA,, (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della V... 3 ...

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualunque lavoro tipografico

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA
fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nome e forma diversi, è [illegible] nel campo della [illegible] ha avuto il merito di portare a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere. Altro si sforza di imprimere al [illegible] carattere [illegible] movimento nazionale contribuendo così al suo elevamento [illegible]

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

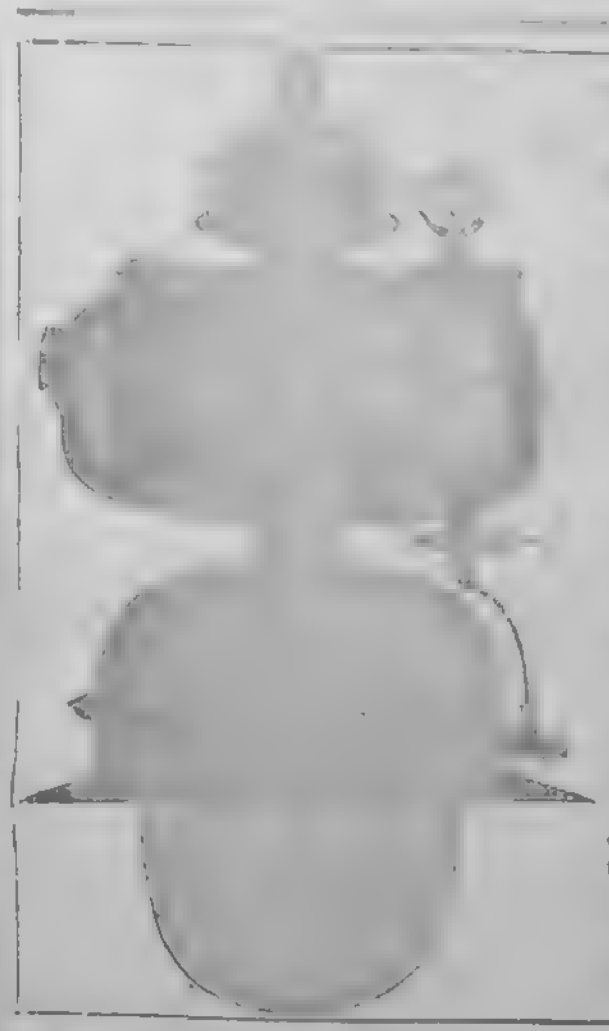
(Per il mondo pure "Il Problema Supremo,, opuscolo riassunto di [illegible] centes. dieci)

Stabilimento Tipografico
"LA NUOVA ITALIA,,
Il più importante e più completo della Libia
TRIPOLI

Eseguisce lavori tipografici di lusso, ornamentali e commerciali; réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di ogni stile per libri, giornali e manifesti murali

Celerità massima - Prezzi mitissimi



Ditta G. U. EPPE
Fu ANDREA
TRAPANI Sicile
Imp. [illegible]

Raffaello Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI

---

l'Eucalyptus

[illegible] è un rimedio [illegible] e d'effetto [illegible] contro [illegible] tosse, laringite [illegible] bronchiti, asma [illegible]

[illegible] - TRIPOLI

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Moulin à vent
AERMOTOR

Etablissements G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

La [illegible] è l'anima del commercio

Paolo J. Mousseau Père

Mousseau - Rouze, Successeur

[illegible] Bordeaux

Construction et Transformation de fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Par demande envoi franco de catalogue general illustre
le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
M. E. D. [illegible] Paris, 40 Bd Diderot, 40

[illegible] Italia [illegible]
[illegible] Catalogo a [illegible]
Antica & Specialità
MILANO - Corso, 16

Servizi delle
LINEA ORARIO
INTERNAZIONALE
ORLANDI

[illegible] sulla impressa la nostra Agenzia

ROMA CITTÀ
La Nuova Italia ... e con il Tonia
Sport Energetico
Biblioteca Vitt. Em. ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 356 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 23 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & DI GNANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

Le possibili forme di cooperazione in Libia

II.

Una delle caratteristiche più evidenti della società islamica è lo spirito democratico, egualitario, socialista di essa. I capi, gli aristocratici, diciamo così, esistono anche nelle comunità musulmane, ma essi lo sono non per virtù della loro nascita, ma per doti e capacità personali. Il misero si unisce al potente, e se per la diversità della loro condizione, il primo può parere soggetto e servo del secondo, in realtà il legame di dipendenza basato su una gerarchia diversa dalla nostra: noi ci basiamo su una gerarchia di classe, i musulmani sui rapporti fra uguali, fra « associati ».

Dice R. Maliot, in un suo pregevole libro sulla cooperazione presso i musulmani, che l'associazione fra capitale e lavoro a scopo di produzione e di consumo procura ai soci il soddisfacimento dei principali bisogni dell'esistenza, fra i quali quello dell'assistenza mutua che li unisce in modo duraturo, sia nella buona, sia nell'avversa fortuna. Un soffio caldo di comunità, di vita morale pervade la società musulmana che contiene i germi di una feudalità ancora da svilupparsi, che ha bisogno di nuove forze per risvegliarsi dalla stasi economica e sociale in cui si trova. Queste nuove forze ella avute dalla colonizzazione europea.

Vediamo che cosa si verifica nei possedimenti francesi quando i due regimi economici, l'indigeno e l'europeo, si trovano di fronte. L'associazione ha subito una trasformazione, in due sensi: la colonizzazione ha portato, in alcune terre, la scomparsa dell'associazione agraria e la diffusione del sistema di assalariamento (sistema puramente europeo che dovremo guardarci bene dal trasportare in Libia), in altre regioni, invece, formano così come una barriera all'invasione della compiessa concezione economica europea, il numero degli associati è cresciuto in modo inquietante. In Algeria la conquista ha causato la sottrazione di grandi estensioni di terre agli indigeni ed ha portato la tendenza a francesizzare tutte le terre assorbendo la proprietà algerina a quella francese, e causando una quantità di inconvenienti nonchè la rovina di una gran parte degli indigeni che, per l'imprevidenza propria di quelle popolazioni, vendevano, allettati dal profitto, le loro terre per somme insignificanti, che costituivano un alto costo per i coloni francesi e che erano pazzamente sperperate da chi le intascava, sortendone, così, un effetto disastroso tanto per i colonizzatori quanto per i sudditi.

In Tunisia lo stesso fenomeno si è verificato quantunque la colonizzazione sia libera, favorita dalla legge fondiaria, non abbia preso lo sviluppo assunto in Algeria, e quindi non abbia portato alla eccessiva suddivisione dei fondi. Possiamo dire, insomma, che anche in Tunisia gl'inconvenienti della sottrazione di terre agli indigeni e relative conseguenze (che dimostrano la legislazione non rispondere ai bisogni) si verificano, quantunque con una certa attenuazione. E possiamo concludere, dunque, che la conquista francese ha dato una grande scossa alla struttura dell'associazione agraria che si era andata consolidando nel dualismo fra diritto religioso e diritto positivo, e che in questo dualismo poteva trovare i germi fecondi per far progredire l'economia di quelle regioni.

Ma, inoltre, noi intuiamo perfettamente che la conquista francese è stata dannosa per gl'indigeni non solo in materia di associazione agricola, ma anche in qualunque manifestazione della vita economica. La Francia ha considerata la terra in Algeria e Tunisia, in virtù della stessa concenzione economica di essa che se ne ha in Europa.

Ora, la definizione che l'economia politica, scienza nata in Inghilterra e passata poi in Germania quando l'economia dei due paesi si trasformava da agricola in industriale, ci dà della terra, vale per l'Europa centrale, ma è falsa quando noi la importiamo in Africa, come è falsa tutta la nostra complessa economia privatista per quelle popolazioni.

Potremo poi considerare un fattore di produzione il deserto?

Al contrario la terra deserta deve essere « vivificata » per produrre, per diventare un fattore di produzione. Ed è giusto, come il diritto arabo stabilisce, che a chi « vivifica » le terre morte, ne spetti una parte in proprietà.

L'Italia che si è proposta una politica economica geniale ed originale, non dovrà seguire in Libia i metodi Francesi ed inglesi: giovarsi della loro esperienza.

In materia di associazioni agricole non è trapiantabile lungo la costa libica il sistema delle cooperative italiane che si fondano sull'antitesi fra capitale e lavoro, antitesi che in Libia non esiste. Tutto ciò che può cementare la solidarietà e unità morale dei primi coloni italiani che affronteranno la lotta col deserto, ha un valore di capitale immateriale che rinforzerà quello materiale costituito dal denaro e dal lavoro.

La fondazione di società cooperative fra italiani sulle coste libiche, secondo il concetto musulmano di capitale e lavoro, costituirebbe davvero una trovata geniale del popolo italiano, così fecondo di vedute originali. Ma la cooperazione fra italiani ed indigeni, nelle oasi, sempre al lume della dottrina araba medioevale, è assolutamente necessaria per provvedere ai bisogni politici ed economici più urgenti e per addivenire all'affratellamento italo-arabo. Nel commercio interno poi la cooperazione fra italiani, arabi ed ebrei è indispensabile.

Perfetta parità giuridica del capitale denaro e del capitale lavoro, nuova concezione « africana » del capitale-terra: ecco le grandi innovazioni che Diventare buoni musulmani nel campo economico giuridico della cooperazione, restando perfetti cattolici se vogliamo, nel campo religioso come individui.

Noi che ci vantiamo, da lungo tempo, di aver separato il diritto dalla religione e la religione dalla morale, possiamo, in Africa, cosa che farebbe orrore agli arabi, essere musulmani nelle scienze giuridiche e cristiani nelle scienze teologiche e morali.

Mario Ratto.

I lavori parlamentari
La Camera aggiornata pel tre gennaio

ROMA, 21 — *La Camera approvò il progetto per la proroga dei biglietti di Banca e dei buoni del tesoro sulle ferrovie. Approvò altresì le maggiori assegnazioni per la pubblica beneficenza.*

Lon. Tedesco presentò il disegno di legge relativo alla abolizione del volontariato di un anno nell'esercito.

La Camera è stata aggiornata pel 3 gennaio del prossimo anno.

La consegna della bandiera al dirigibile città di Milano

MILANO, 22 — Ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle donne milanesi al dirigibile *Città di Milano*.

Erano presenti il Conte di Torino i rappresentanti dei ministri della Guerra e della Marina le autorità e numerosissime signore.

Dopo la cerimonia il dirigibile si è elevato fra le frenetiche acclamazioni dei presenti ed ha compiuto interessanti evoluzioni sulla città.

L'esercizio finanziario del M.in. della P. I.

ROMA, 20 — La spesa prevista nell'esercizio finanziario 1914-15 per i servizi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione ascende a lire 151 385 633,90 di cui lire 139.545.862,95 riguardano la parte effettiva ordinaria e lire 8.713.703,24 quella straordinaria; lire 1 066 278,11 i movimenti di capitale e lire 2 021 849 60 le partite di giro.

Mettendo a confronto tale spesa con quella autorizzata per l'esercizio 1913-14, ne risulta un aumento di lire 5.539.396.

Nella « parte ordinaria » del bilancio le variazioni più notevoli sono riportato dell'applicazione di varie leggi fra cui

legge 4 giugno 1911 concernente provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, che ha presto determinato un maggiore stanziamento di L. 2 255.250,

testo unico delle leggi concernenti l'istituzione e la convenzione in governativi di Istituti di istruzione media pareggiati, lire 399 788

legge 8 Aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie, lire 70.425.

legge 26 dicembre 1909, concernente provvedimenti a favore degli insegnanti di educazione fisica, L. 35.421

legge 26 giugno 1913, che approvava l'ordinamento dell'istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici lire 146.312

legge 22 giugno 1913, che approva sei convenzioni per il mantenimento e la costruzione, l'assetto edilizio, l'istituzione e la sistemazione di locali pegli istituti di Istruzione superiore di Milano Padova, Firenze, Pisa, Siena L. 85 000

Nella parte straordinaria del bilancio

legge 4 giugno 1911 recante provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, L. 628 004

legge 30 giugno 1913 che approva la convenzione per l'assetto edilizio della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti, L. 390 725,271.

legge 22 giugno 1913 riguardante gli istituti di istruzione superiori di Milano, Padova, Firenze, Pisa e Siena, lire 1 043 434,

legge 2 luglio 1911 concernente la costruzione di edifici della regia Università di Roma, L. 100 000.

legge 24 dicembre 1908 per restauri ai monumenti di Venezia L. 100 000.

La "Gioconda" a Roma

ROMA, 22 — *La Gioconda è stata esposta in una sala del palazzo Farnese alla ammirazione del pubblico che vi affluisce numerosissimo.*

Si è recato a visitare il capolavoro vinciano la Regina madre la quale vi si trattenne lungamente.

Vi si recarono pure gli on. Di San Giuliano, Di Scalea.

Davanti alla meravigliosa tela sono sfilate tutte le notabilità italiane e le colonie estere.

Da Genova a Roma in aeroplano

LIVORNO, 22 — *È qui atterrato felicemente l'aviatore Cevasco proveniente da Genova. Proseguirà domani per Roma.*

Il Cardinale Martinelli in grave stato

ROMA, 22 — Il cardinale Martinelli versa in grave stato. Si teme una catastrofe.

La morte del Senatore D'Antona

NAPOLI, 21 — È morto dopo breve malattia il senatore Antonino D'Antona.

D'Antona Antonino nacque a Ruc[illegible] Caltanissetta) il 18 dicembre 1842. Studiò all'università di Palermo e, addottoratosi in medicina e chirurgia, intraprese un viaggio a scopo scientifico in Inghilterra, Germania e Francia, che durò circa due anni. Dal 1884 è professore ordinario di propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica e le sue pubblicazioni hanno tutte un grande valore scientifico. Fra esse vanno ricordate quelle: Sulla infiammazione - Sulle infezioni comuni ed acute chirurgico - Saggi di chirurgia addominale — Nota sul tetano — Sulla ovariolomia — *ecc. Con regio decreto 25 ottobre 1896 fu nominato senatore del regno, ma egli in senato non fece che brevi e rade apparizioni. Era socio delle più famose Accademie scientifiche ed insignito di parecchie onorificenze.*

I funerali del generale Cuniberti

ROMA, 21 — I funerali del maggior generale Cuniberti sono riusciti solenni.

Il generale Ferrati parlò sul feretro enumerando le grandi virtù del l'estinto.

Dall'Estero

Mentre la Triplice intesa propone di togliere le isole alla Turchia

PARIGI, 21. — In un articolo intitolato: Le responsabilità della Germania verso la Turchia » il « Temps » ammonisce l'impero ottomano a non fidarsi troppo della Triplice Alleanza ed un poco più della Triplice Entente. Ormai la politica del « Temps » è conosciuta.

Il Russ[illegible] scrive, Temps — non ha ancora fatto conoscere come intende formulare la sua proposta contro l'intromissione della Germania nel primo corpo di armata a Costantinopoli. Tutto permette prevedere che fra le misure che si imporranno al gabinetto di Pietroburgo un'azione militare in Armenia avverrà o in primavera o anche prima. Così si presenterà in seguito ad un'iniziativa russa la questione dell'integrità della Turchia in Asia. I turchi, i quali non hanno nulla da rifiutare alla Germania [illegible] ancora una volta la loro situazione compromessa e menomata per colpa della Triplice.

I loro giornali scrive il « Temps » — che si compiacciono di criticare sempre la Triplice Entente, non esaminano mai l'altro aspetto del problema. Nel 1908 la Turchia, stanca del dispotismo hamidiano, tentava di stabilire un regime costituzionale perchè questo regime potesse vivere e fortificarsi, sopra tutto era necessario che il nuovo regime non potesse essere reso responsabile di una diminuzione del territorio e del patrimonio ottomano. Ora precisamente in questa epoca una potenza della Triplice Alleanza, l'Austria-Ungheria ha preso alla Turchia due province, la Bosnia e l'Erzegovina. Non molti anni dopo un altro membro della Triplice, l'Italia, ha dichiarato guerra alla Turchia e si è annessa due province turche, la Tripolitania e la Cirenaica, occupando inoltre parecchie isole turche nell'Arcipelago. Ancora questa volta è dalla Triplice Alleanza che partiva il colpo da infliggere all'Impero ottomano ».

Nel 1909 la Porta non ha trovato a Berlino il minimo soccorso ed i numerosi vantaggi consentiti alla Germania in Turchia sono anche questa volta rimasti senza contro partita. Al principio del 1912 nel momento in cui si iniziava l'alleanza bulgaro-serba contro la Turchia furono i rappresentanti dell'Italia a Sofia ed a Belgrado che più concordemente preconizzarono i prestiti necessari ai nuovi alleati. Un diversivo balcanico non poteva infatti che servire grandemente agl'interessi militari dell'Italia e le difficoltà della Turchia dovevano fatalmente affrettare la decisione dei popoli balcanici. La seconda delle guerre, la guerra balcanica, è stata la conseguenza della prima, della guerra con l'Italia.

E' chiaro evidente la responsabilità della Triplice Alleanza. Nell'ultima guerra la Turchia non ha trovato nel suo esercito istruito dalla Germania la salvaguardia su cui contava. Adrianopoli stessa, citata sempre come un incomparabile esempio di fortificazioni tedesche, è caduta. Quando la pace è stata conclusa senza l'intervento diplomatico della Germania la Turchia perdeva la quasi totalità delle sue provincie d'Europa. Dalla Triplice Intesa — conclude il « Temps » — la Turchia invece non ha subita alcun'offesa. La Russia, la Francia e l'Inghilterra hanno rispettato il suo territorio smembrato dalla Triplice Alleanza. La Russia, la Francia e l'Inghilterra hanno accordato un concorso qualsiasi interessato senza ottenere compensi economici paragonabili alla concessione della ferrovia di Bagdad. Anche solo ieri le potenze della Triplice Intesa erano pronte ad aiutare la Turchia con le loro risorse e coi loro crediti. La Germania ha nuovamente privata la Turchia di quest'ap poggio. Riviva la Turchia la storia dei cinque ultimi anni e comprenderà lo stupore che ci ispira la sua condotta ».

Una risposta del Gran Visir

VIENNA, 21 — La « Wiener Allgemeine Zeitung » riceve da Costantinopoli che il gran Visir rispondendo ai rappresentanti della Triplice Intesa ha dichiarato che tanto la sistemazione dello stato di assedio quanto il definitivo assestamento militare [illegible] Costantinopoli dipendono dal [illegible] I corpo di armata, il quale dipende direttamente dal ministro della guerra. Questa risposta viene data in merito alla questione della missione militare tedesca a Costantinopoli per la quale la Russia voleva sollevare un incidente.

Si crede che questa risposta del Gran Visir varrà a calmare la Russia la quale potrebbe dichiararsi soddisfatta perchè infatti ha ottenuto quello che voleva e che cioè la difesa di Costantinopoli non doveva direttamente essere nelle mani degli elementi militari tedeschi.

Il principe Wied non è partito per l'Albania

POTSDAM, 22 — *È infondata la notizia della partenza del principe Wied per l'Albania giacchè il futu[illegible]*

Emissione di Buoni del tesoro turchi al 6 %

COSTANTINOPOLI, 21. — Le trattative corse tra il ministro delle Finanze ed una Banca tedesca hanno avuto esito favorevole. La Banca farà [illegible] L. 250,000 lire turche di buoni del tesoro al 6 per cento. Il tasso di emissione sarà di 91. I fondi saranno versati al governo ottomano immediatamente dopo la consegna dei [illegible]. Il governo spera di poter trovare i fondi necessarii per effettuare nella prossima settimana il pagamento di un mese di stipendio su [illegible] esso deve ancora agli impiegati.

L'arresto di un sospetto complice del Perugia

PARIGI, 22 — *In seguito ad ultime ricerche fatte in questi giorni dalla polizia parigina è stato arrestato l'italiano Vincenzo Lancelotti che si ritiene complice del Perugia nel furto della Gioconda.*

Gli ultimi prigionieri bulgari in libertà

ATENE, 21 — Gli ultimi prigionieri bulgari sono stati rimessi in libertà e sono partiti per la Bulgaria.

Il problema delle case
A proposito del discorso del Procuratore Generale

Non può non esser lieto chiunque della campagna iniziata da questo giornale a proposito del problema delle case, specialmente quando essa trova una base autorevole nelle severe parole pronunziate da S. E. il Procuratore Generale presso la nostra Corte di Appello Cav. Facchinetti e può quindi rappresentare nel l'animo di quanti più sono oppressi dal caro delle pigioni una speranza di onesta e decorosa soluzione.

Vorremmo soltanto osservare al proposito che già altre volte la stampa e la pubblica opinione concordi si sono lanciate contro le ingorde speculazioni di locatori e sub-locatori e ciò fin da quando fu emesso il famoso decreto del Governatore Caneva del 14 gennaio 191[illegible]. Ricordiamo infatti che l'«Eco di Tripoli» spese volte nelle sue cronache giudiziarie si occupò in vario modo del problema ed anche la «Nuova Italia» fin dai suoi primi vagiti ebbe i suoi magnifici scatti contro le esigenze usurate dei padroni di case.

Ma, che cosa si è ottenuto finora?

Il decreto Caneva, che poteva essere un'arma per soffocare gli scandali lamentati è caduto in disuso scomparendo come un fantasma: nelle aule giudiziarie fu timidamente portato senza alcuna efficacia, ed anzi più si accani l'ingordigia di quelli che ne potevano essere colpiti. I mezzi per eluderlo furono tanti e così ingegnosi che nessuna sanzione arrivò a distruggerli.

Ora sotto forma di buona uscita, ora sotto il pretesto di compensi per lavori eseguiti il locatore potè ottenere dei compensi favolosi per lo[illegible] stamberghe e vi fu anche chi lasciò nella casa da fittare un vecchio sofà o qualche seggiola per giustificare l'aumento eccessivo della pigione coll'inserire nel contratto che la casa era fittata con tutti i mobili. Altre sanzioni non si ebbero e non potevano avere, come non si può colpire l'usura, ed anzi è dimostrato che quando più il legislatore tendesse a sopprimerla più se ne eleverebbe il tasso quasi a compenso dei maggiori ostacoli opposti al prestito.

Il rimedio unico e solo comune a Tripoli come ad altri centri, comune a questo come agli altri fenomeni, è quello del calmiere. Si combatte l'usura con le banche, il caro viveri coll'agevolare le importazioni, si combatte il caro dei pigioni col l'aumento delle case.

E' da approvarsi perciò pienamente ogni idea che tenda a far dominare sul mercato edilizio le normali leggi di concorrenza: ogni sforzo del Governo e della iniziativa privata deve esser quello di aumentare il numero degli ambienti abitabili fintantochè non si determini l'equilibrio sul giusto prezzo fra la richiesta e l'offerta.

Qualcuno approva l'idea sorta fra gli impiegati: non ci pare che l'idea possa aver pratica attuazione. Già l'idea di una cooperativa edilizia era nata da vari mesi prima che sorgesse quella degli impiegati di Tripoli, ma dovette essere abbandonata o per lo meno ne fu sospesa l'attuazione per le gravi difficoltà finanziarie cui si andava incontro.

Il cooperativismo è fenomeno di evoluzione se non addirittura di mercato stanco o sfruttato dalla iniziativa singola: certo per l'una o per l'altra ragione non crediamo possa trovar terreno fecondo in una città che nasce: noi non potremo mai fare una cooperativa che prosperi. Il cooperativismo ci può sorridere indirettamente qualora cioè una delle grandiose organizzazioni cooperative dell'Italia, come quelle di Milano, Genova o Catania, estendesse anche in Tripolitania la sua sfera di azione. Se vogliamo le case a buon prezzo, non è necessario nè è conveniente per ora date le condizioni del mercato costituire cooperative: sono sufficienti due cose: che il Governo dia le più larghe facilitazioni alla iniziativa privata oppure che qui estenda un po' della sua azione qualche cooperativa che già prosperi in Italia: ed in questo senso devono tendere gli sforzi dell'Amministrazione e dei privati.

Certo però prima di giungere a questo ci vuole del tempo.

Nessuno qui ignora, per quanto facile sia anche il criticare, che ogni sforzo del Governo è restato da ostacoli non lievi, propri di ogni città che sorge, uno sviluppo edilizio non è cosa che si possa pretendere da un momento all'altro e noi possiamo confidare che i provvedimenti finora emessi dal Governo preparino appunto il terreno a questo sviluppo.

I decreti che autorizzano a favore di quelli che hanno serie intenzioni di costruire abitazioni la espropriazione per pubblica utilità, tendono appunto a questo scopo; e dato ciò non resta ad augurarsi che una cosa soltanto, come ben faceva rilevare questo giornale nel numero di ie

ri; che le pratiche per le concessio ni di espropriazioni abbiano un corso più sollecito ed a preferenza di tutte le altre.

Ma intanto mentre si prepara la [illegible] nuova conquista civil[illegible] non si può far passare impunita la necessità della speculazione dei padroni di casa; nella qual cosa ben ci soccorre l'art. 79 del nuovo ordinamento giudiziario per la Libia ricordato con tanto acume ed autorità da S. E. il Procuratore Generale nel suo recente e dotto discorso.

Ad onor del vero dobbiamo anche ricordare che quell'articolo fu invocato una sola volta nei numerosi dibattiti giudiziari in materia e il magistrato giudicante (sentenza del Presidente Cav. De Filippis in causa M.de Rossi e creditori, saggiamente lo applicò in linea di massima.

Col mezzo dell'articolo 79 noi crediamo si possa bene e validamente combattere il caro delle pigioni in questo periodo transitorio.

Quest'articolo dà facoltà al giudice di negare o ridurre l'efficacia dei patti contrattuali che siano sproporzionatamente gravosi in modo da far presumere che non furono conchiusi con sufficiente libertà. Con [illegible] è certo che per lo [illegible] il 90 % dei contratti di affitto stipulati in Tripoli dal principio della nostra occupazione possono [illegible] essere corretti in proporz[illegible] [illegible]

[illegible] desiderabile che l'attuazion[illegible] la campagna nei [illegible] giudiziari sia iniziata [illegible] prima delle locali amministrazioni che pur esse risentono delle forti [illegible] [illegible] si sentiro[illegible] aggravamento incoraggia[illegible]

Così soltanto ed in questo periodo transitorio [illegible] quando [illegible] sorgerà un[illegible] risveglio edi[illegible] edificazioni, potranno fare il [illegible] alle scelte, non potr[illegible] dalle mani rapaci dei padroni di case, nelle quali ora ci stanno di [illegible]

[illegible] sicuri che la magi[illegible] giudicante che ha dato [illegible] tante prove di serena equità [illegible] già disse il Procuratore Ge[illegible] si avvarrà del mezzo for[illegible] dal legislatore, ove ne ricon[illegible] gli estremi senza esitanza [illegible] debolezza.

AVV. B. PUNZO

Le vie facili

[illegible] sono abbondanti come nella [illegible] sopratutto quando si tratti d[illegible] [illegible] che pur avendo mo[illegible]

[illegible]

[illegible] Comoedia [illegible] della [illegible] ma fu sbalzata dalla oscurità [illegible] gloria, quando aveva sorpassat[illegible] poco i vent'anni, colla rappresentazione di *Le Passant* un'opera d[illegible] [illegible]

[illegible] amica del poeta, la celebre att[illegible] Agar, gli aveva chiesto qualche [illegible] da recitare per la sua beneficiata [illegible] le diede il suo piccolo dramma [illegible] nel suo facile intento [illegible] far leggere subito *Le Passant* al [illegible] direttori dell'*Odeon* che [illegible] [illegible] e lo misero in prova. Così [illegible] della sua gloriosa ascensione d[illegible] Agar sostenne la parte di *Silvia* e Sarah Bernhardt quella di [illegible] menestrello fiorentino. Sarah Bernhardt molto magra e sottile si pre[illegible] magnificamente a travestirsi da [illegible] uno dei direttori trovò che aveva le gambe troppo sottili, ma l'altro [illegible] a rispondergli: *Se le fabot[illegible]* E la piccola S[illegible]ah con le sue [illegible] imbottite e la sua voce me[illegible] meravigliò il pubblico con [illegible] con la più grande efficacia al [illegible] successo di *Le Passant*.

Ecco tutto. Siemu[illegible] ma per ottenere questo era necessario aver scritto *Il Passante!*

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

IL DISCORSO

Nessuno storico mai narrò di discordie civili più aspre, più accanite, più tempestose di quelle che agitarono fino a ieri la vita di Torrebuffa di Sopra, nè più iraconda divisione di [illegible] nate sotto la stessa cura e registrate nei registri della stessa parrocchia, nè più veemente vampeggiare di odii chiusi e premuti da una medesima cerchia cittadina.

E pure la vita di Torrebuffa di Sopra aveva, come ha, tutti gli elementi primi necessari alla felicità su questa [illegible] aria saluberrima, vene d[illegible] que minerali e curative, vigne feraci [illegible] altissima percentuale di analfabeti, un cinematografetto funzionante le domeniche e i giorni di eccezionale festività. Tuttavia, nossignori: quei robusti babbei, o meglio, intendiamoci, una clamorosa minoran[illegible] [illegible] voleva ad o[illegible] [illegible] [illegible]ato e di bile, e si trava diritto in una perpetua [illegible] la maggioranza senza [illegible]

E' ovvio avvertire che ragione a questa discordia intestina non c'era [illegible] nessuna idea divideva i partiti [illegible] nessun programma era sventolato dagli uni contro gli altri che, per la sua perfetta assenza, non fosse [illegible] identico. [illegible] contro gli uni, che nessuna [illegible] c'era da abbattere e nessun diritto da rivendicare, e che le due [illegible] [illegible] [illegible] le luminarie e le [illegible] al radicale rinnovamento della uniforme, dell[illegible] banda, vanto antico della città.

[illegible] idee, dunque, ma uomini.

E. Storia vecchia oggimai.

Intorno alle personali ambizioni di due uomini si raggruppavano in a[illegible] passioni dello stato civile di Torrebuffa di Sopra. Gli uomini manco dirlo, si equivalevano perfettamente.

Bestia l'uno, bestia l'altro; ricco l'uno, ricco l'altro. Ma l'uno era sindaco, e l'altro voleva esserlo. E l'uno aveva il sindacato da cinque anni, [illegible] altro da cinque anni lo aveva perduto; e questo lo aveva perduto per una grossa mappappuntura, e l'altro lo aveva conquistato per uno scatto di eloquenza. E siccome è destino che dopo i Capuleti e i Montecchi, i capi delle fazioni avverse abbiano sempre [illegible] figli di sesso diverso e che [illegible] tendano l'uno verso l'altro, questi a passeggiare nel balcone [illegible] vita l'uscita dell'odio con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] figliuola e il sindaco in [illegible] un figliuolo [illegible]

[illegible] due ragazzi, naturalmente intelli[illegible] nelle ore più appropriate ai sospiri ed ai sogni d'avvenire, e cioè a prima notte [illegible] assai se c'era la luna [illegible] guardavano, così fisso da star[illegible] attraverso la [illegible] lui affacciato alla finestra e lei affacciata al balcone. In mezzo l'ombra solitaria della piazzetta e nel si[illegible] una fresca voce di fontana, la [illegible] dell'orologio qualche bi[illegible] sommesso di paesani che vedevano e commentavano.

E s'andava innanzi.

E i partiti si accanivano.

[illegible] sperava al governo aver [illegible] un'ultima botta [illegible] il momento del ritorno in paese di due artiglieri da montagna ch'erano stati in Libia a combattere e tornavano al paese, illesi e decorati.

Quella mattina, fiori da per tutto, [illegible] e bandiere. E banda, si capisce: tutto il paese quando comparve la carrozza allo svolto della via [illegible] « Viva l'Italia! ». Poi si [illegible] avanti il sindaco, e... che discorso, che discorso! Non s'era mai inteso un discorso simile. Tutti con le [illegible] gli occhi, anche i militari [illegible] [illegible] [illegible] Nessuno fiatava: ma che applauso in ultimo! E che trionfo, pel partito al potere! E che rabbia per gli avversari che non potevano dir nulla, per non passare per antipatrioti.

Però l'indomani, a mente più calma cominciarono a dire, in giro [illegible] bella forza! lo sapeva a memoria!

E che vuol dire? L'ha scritto e se l'è imparato. Il difficile era scriverlo.

Bisogna vedere se l'ha scritto lui.

Come sarebbe?

o se gliel'hanno scritto.

E chi glielo scriveva?

Che ne so io? Certo, lui non l'ha scritto.

Già, perchè non è capace.

S, capisce perchè non è capace.

Ma ce lo sai che lui è istruito, [illegible] stato in collegio.

Sì, e non passava mai all'esame.

Che vuol dire? ma tante cose le studi e ti rimangono in testa.

Se non che, qualche giorno appresso cominciarono ad andare in giro, [illegible] voci più gravi. Pareva [illegible] [illegible] della posta, accortamente interrogata da uno di quei villani, si fosse lasciata scappar di bocca d[illegible] spedito una lettera raccomandata [illegible] sindaco, giusto una settimana prima del discorso, all'indirizzo di un professore del Collegio della Trinità, di X, la città capoluogo di provincia, e dopo qualche giorno, di aver battuto un telegramma del sindaco allo stesso professore sollecitante l'invio di quella cosa; e un giorno dopo, un altro telegramma. Finchè era giunta da X una lettera raccomandata pel sindaco e sulla busta, c'era il bollo del Collegio della Trinità.

Figurarsi! Bastò questo perchè l'op[illegible] posizione [illegible] dasse e integrasse a modo suo le indiscrezioni semplicioti[illegible] della signorina, e andasse dicendo che, una settimana prima d'ogni grande occasione il sindaco scriveva a un professore di X perchè gli scrivesse e gli mandasse il discorso. E lui bella forza! — lo leggeva e tutti, da gli a battere le mani!

[illegible] mostra del paese, ricca di pet[illegible] [illegible] non meno che di ossigeno, [illegible] saturarsi del sospetto [illegible] al potere cominciò a sentire [illegible] Al sindaco, nessuno a [illegible] faccia di parlarglene. Ma intanto [illegible] della visita del deputato s'ap[illegible] [illegible] in questi le in[illegible] quietudini e in quelli le speranze, e in tutti, un'acceleratissima curiosità. L'ut[illegible] della posta era tenuto sotto [illegible] e perpetua vigilanza di q[illegible] e di quelli, o per non lasciarsi sfuggire la prova flagrante o per evitare [illegible]

E il sindaco al buio di tutto.

[illegible] buio notturno, il giovinotto [illegible] e la giovinetta Giulietta [illegible] silenzio[illegible] sottassime [illegible] [illegible] il balcone e la [illegible] [illegible] della piaz[illegible]

[illegible] prima di [illegible] fissato [illegible] la visita dell'onorevole del collegio, la serva del sindaco si presentava allo sportello della posta per raccomandare una lettera « al prof. Tal dei Tali Collegio della Trinità X ».

Lo scandalo fu clamoroso. Se ne [illegible] con parole grosse in tutto il [illegible] partito al potere tentò spa[illegible] [illegible] gli oppositori conclamarono che, nel giorno aspettato, alla fine del discorso, avrebbero gridato « Evviva il professor Tal de' Tali! ».

E il sindaco al buio di tutto.

E al buio di tutto anche quel ragazzone del figliuolo, tutto perso, il giorno, dietro alla caccia delle starne, la notte dietro alle più rosee immaginazioni del domani.

Allora, al ragazzone, giunse un biglietto clandestino, firmato col nome di quella sola che gli pareva donna. E diceva: « Stasera, all'ora tale, al tal sito ».

E lui andò, col cuore sobbalzante, aspettando chi sa che cosa. Ma lei, giudiziosa per sè e per lui, gli disse con gran precisione della faccenda della lettera raccomandata e dei discorsi, e di quello che si tramava in paese ai danni del sindaco. La poverina piangeva, perchè sapeva di tradire, così, turpemente le speranze assai fondate del suo proprio genitore. Ma ella amava troppo il giovine, per rassegnarsi a veder troppo umiliato il vecchio. E il giovine, assai sbalordito, ringraziò con adeguata tenerezza per sè e per l'altro, e scappò via a riferire.

Il risultato della relazione fu che il signor sindaco fu colpito da una misteriosa malattia, che lo costrinse in letto per tutti quei giorni, e che gli impedì di accogliere il rappresentante del collegio con uno di quei suoi alati discorsi, dove la forza mirabilmente s'accoppiava alla grazia, l'impeto gagliardo al meditato equilibrio, la reminiscenza storica alla considerazione d'attualità, il calore al colore, l'elegia alla satira, la dialettica alla poesia.

Nessun telegramma di sollecitazione a mondar « quella cosa » fu battuto dall'ufficio di Torrebuffa di Sopra: ma giunse — ahimè, con quale perfida sollecitudine — una lettera raccomandata, all'indirizzo del signor sindaco, con un bollo tanto fatto del Collegio della Trinità — X.

[illegible] poi che pare che la malattia del sindaco non voglia saperne, almeno per ora, di lasciarlo in pace, pare anche che egli voglia abbandonare ad altri gli onori e gli oneri dell[illegible] [illegible]

Ad altri? [illegible] chi, se è lecito?

Insomma [illegible] che segreti accordi [illegible] siano stati presi al riguardo, tra i due capi gruppo così fieramente avversi [illegible] pure, non soltanto a riguardo del [illegible]

Perchè, a prima notte [illegible] meglio se c'è la luna [illegible] quel balcone e quella finestra non stanno più a muto e sospiroso colloquio, nel buio della piazzetta; perchè i due giovani sono già, [illegible] alla fontana, a far quattro chiacchiere da vicino [illegible] che sa mai su quale argomento [illegible] in attesa, pare, d'un grande giorno. Ah, in quel giorno, al pranzo di nozze, come sarebbe stato bene un bel discorso d'a[illegible], ma bello davvero.

Padron SIRINGA

Giocondamente....

[illegible] si continua a parlare di « Monna Lisa » [illegible] di messer Francesco del Giocondo. Nemmanco se il celebre ritratto fosse stato dipinto [illegible] Gabriele D'Annunzio e poi rubato [illegible] po di vandalismo futurista da [illegible] molto terribile uomo che è il Marinetti, gli si sarebbe levato intorno m[illegible] gior rumore. Le complicate [illegible] denti peripezie del furto, della scoperta del ladro, dei viaggi di andata e ritorno del quadro di Leonardo hanno fatto squillare tutti i timpani [illegible] tutte le tube della pubblicità [illegible] [illegible] mescolati l'arte [illegible] politica, il pettegolezzo e la psicologia, la curiosità popolare, il patriottismo, la diplomazia e gli autori di « revuettes » e canzonette da caffè-concerto.

Madonna Lisa, ancorchè abbia la rispettabile età di circa 4 secoli e quantunque avvezza a molte lodi, al vedere ora tante illustri e autorevoli persone che per lei si commuovono e si affaccendano, a sentirsi così lusingata dal clamore universale, potrebbe anche montare in superbia e atteggiare il viso ad un aspetto di alterigia sdegnosa, strizzando le labbra in guisa da perdere la grazia del divino sorriso. Direte: è dipinta. Sta bene, ma quante donne dipinte non conosciamo tutti, le quali sono ridicolmente vanitose e superbe? Però molti buoni e fondati motivi ci assicurano che Monna Lisa tornerà al Louvre immutata, col suo perenne, enigmatico sorriso. La creatura che in vita si chiamò Gioconda, immortalata dall'arte, continua a far onore al suo nome, diffondendo intorno a sè luce intellettuale piena d'amore e di letizia. Chi avrebbe detto che quella donnina con quell'aria deliziosa di menefreghismo avesse un'attitudine speciale per la diplomazia? Forse qualche saccente lo arguirebbe con la scienza dei poi dal famoso sorriso enigmatico. Intanto si dice che il ritorno di Madonna Lisa in Francia, anzi il semplice annunzio del suo ritorno, contribuisce a migliorare i rapporti dei due Paesi.

Tutti sono contenti del ricupero del celebre ritratto, grazie al quale [illegible] una viva effusione di recipr[illegible] lità, uno scambio di gentilezze fra due Governi e due popoli. I giornalisti hanno trovato [illegible] una miniera di notizie [illegible] da sfruttare; capirete [illegible] la cronaca che incomincia [illegible] oltre quattrocent'anni addietro [illegible] ci su. Sono lieti gli eruditi d'arte, che possono far sfoggio della loro sapienza. Il volgo, che con un soldino di giornale partecipa al banchetto dell'erudizione estetica, può ciaramellare anch'esso con una certa disinvoltura confidenziale di Monna Lisa, come se avesse conosciuta a balia. E' contenta la polizia per la brillante operazione compiuta, come spesso accade alle polizie di tutto il mondo, da chi alla polizia non appartiene, cioè dall'antiquario Alfredo Geri. Forse per la prima volta da che esistono albergatori [illegible] ladri, un albergatore è lietissimo che un ladro sia stato arrestato nel suo stabilimento e che tutti lo sappiano, perchè ciò costituisce per lui una magnifica « reclame » gratuita. Infatti l'albergatore fiorentino ha messo fuori del suo esercizio un grande ritratto della « Gioconda » con la scritta: « Questo albergo, celebrato dal fausto avvenimento, d'ora innanzi si chiamerà non più « Tripoli-Italia », ma Gioconda.

L'unico che abbia ragione di dolersi, ma non per colpa della rapita, è Vincenzo Peruggia, il ladro che ingenuamente sognò ricchezze e onori e invece per patria ingratitudine è carcerato. Ma pure egli deve nella sua vanità di megalomane sentire una certa amara, una grande soddisfazione di essere un insigne benefattore perseguitato. E forse già sogna di essere eternato nella storia e compianto dai posteri come il povero Fornaretto. Non è piccolo titolo di vanagloria per un imbianchino aver legato il suo nome a quello del sommo Leonardo.

Per queste ragioni può ben Monna Lisa serbarsi lieta e conservare que[illegible] suo « ghigno tanto piacevole », che come scrisse il Vasari, « era cosa più divina che umana a vederlo ». E ciò meglio spiega il Vasari dicendo che Leonardo « teneva, mentre che la ritraeva, chi sonasse o cantasse, e di continuo buffoni che la facessino stare allegra per levar via quel malinconico che suol dare spesso la pittura [illegible] ritratti che si fanno ».

E questo, poichè prima di tornare a Parigi il ritratto sarà esposto a Roma, mi suggerisce un'idea di cui faccio girata a Corrado Ricci: perchè Monna Gioconda possa tornare a Parigi con quel « ghigno tanto piacevole » anche più vivo, più fresco, come se fosse d'oggi, la si porti per un giorno a Montecitorio e la si faccia assistere ad una delle tanto spassose sedute della Camera dei deputati. Buffoni là non ne mancano.

Figaro

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA »

Uno scalino di meno

Ho il dispiacere di annoverarmi pure nelle schiere abbondantissime degli uomini superstiziosi. So che è indegno di un uomo di buon senso, il prestare fede alla iettatura; eppure ci credo come ad una delle tante forze malvagie ad esempio il terremoto e [illegible] mal di denti contro le quali l'uomo materialmente impossente, non ha altro rimedio tra tanti fuor quello degli scongiuri [illegible] e in fatto di scongiuri vi so dire io che la fantasia umana si è, da quando è stata inventata la iettatura, meravigliosamente esercitata, ed abbiamo quindi contro i numerosi rappresentanti di questa forza occulta e trista il « porcellino » il « gobbetto », il « numero tredici », il « corno », il « maialetto », ecc. ecc. ecc., senza ricordare quell'altro genere di scongiuro che ispirò, un giorno, ad un amico mio, i seguenti versetti:

> Allor che incontromi
> con un cotale
> che, inconscientissimo,
> arreca il male,
> lo compio subito
> in fretta in fretta
> quel che il pericolo
> tristo mi detta.

I versetti non sono [illegible] come vedete [illegible] un capolavoro; ad ogni modo Guadagnoli, ad esempio, ne scrisse di peggiori, e i posteri lo ricordano con simpatia e fecero bene; in quanto egli era un uomo giocondo, e come tale, va annoverato fra i « benemeriti della umanità ». Aggiungo che a capo di costoro io, senza esitanze di sorta, colloco Carlo Paolo De Kock, romanziere francese, caro persino ai Pontefici, i quali, come tutti sanno, di allegrezze un po' piccanti se ne intendevano e questa loro pratica in materia amavano manifestare, certe volte, clamorosissimamente.

Io credo, dunque, alla iettatura: — e questa mia convinzione che essa ospita veramente, deriva anche dal concetto meschino ch'io ho della creatura umana: povero vermiciattolo disperso sulla rotonda superficie del globo, stupido e orgoglioso con le sue idee di grandezza, grottesco quando parla di immortalità; assurdo fino all'inverosimile sopratutto quando per ingannare se stesso e gli altri crea un'accademia di immortali e questo titolo a se stesso rivendica con molta boria, con molta prosopopea e con molta inutilità i pratici resultamenti.

La creatura umana non ha volontà non ha ingegno, non ha indipendenza. Essa è soggetta a leggi inesorabili, le quali resteranno sempre, per ciascuno, un mistero; e ne regolano la esistenza quotidiana: ed a nessuna di esse l'uomo può sottrarsi, in quanto egli ne ignora l'esistenza, prima che sopra di lui piombino o si disfrenino, giocondamente o tragicamente.

Io penso, quindi, che la iettatura sia una di queste forze minacciosamente e paurosamente mortali, e, purtroppo, contro di essa nessuno ha trovato ancora il rimedio efficace, la via di salvezza.

Io mi attacco, quindi, a quello che conosciamo, seguo i metodi già esistenti; e spesso mi accade di dover convincermi che a qualche cosa essi servono; in quanto, ad esempio, l'altro giorno, dopo avere incontrato un iettatore spaventoso, e fatti gli scongiuri necessari, un amico che mi camminava al fianco vinse un terno al lotto!

Credevo, poi, fino a ieri di esagerare nell'applicazione del metodo

> ed invece ho trovato
> e non ne muovo lagn,
> chi ier m'ha superato:
> ed è: — Pietro Mascagni!

Pietro Mascagni, sul palcoscenico della Scala, scorse una scaletta composta di tredici gradini. Sapete che cosa fa? Invece di toccare il porcellino, il corno o il maialetto, chiama un capomastro e.... gli fa demolire il tredicesimo scalino!

E la « Parisina » ha ottenuto un immenso successo!

Metamores

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Quando sarò andato via io. In tanto leggi.

E le porse un foglio listato a lutto. Emma rabbrividì involontariamente.

Un morto?

Leggi forte.

Emma lesse:

« Caro Chabrillart,

Non avrai dimenticato il tuo amico di un tempo, Carderel. Ebbene il tuo [illegible] Carderel se ne va all'altro mondo, perchè in questo momento non [illegible] più vivere. Quando riceverai questa lettera io sarò già un trapassato. Mi ammazzo questa sera alle nove. Mi [illegible] per evitare il fallimento e per lasciare qualche cosa alla mia povera Giuliana. Hai una figlia, tu, non è vero? Ebbene io ti raccomando la mia. Ha quattordici anni e vive con me, a Parigi, nel mio palazzo del « Boulevard des italiens ». Ti nomino suo tutore e mio esecutore testamentario. Appena letta questa lettera l'ultima mia — mettiti in viaggio per Parigi. Io avrò fatto già un altro viaggio. Ti affido Giuliana. A conti fatti, dopo la liquidazione potranno rimanerle sei o sette mila lire di rendita basta perchè ella trovi un bravo giovanotto che la sposi e la renda felice. Addio, dunque, amicone del mio buon tempo antico! Io rido e piango scrivendo! Ah, che cosa brutta la vita! Ma che cosa lugubre e abbominevole la morte!

[illegible] Carderel »

[illegible]

[illegible] che cosa farai?

— Andrò a Parigi.

Oggi?

Sì. Quel povero Carderel, fu veramente il mio amico migliore. Debbo a lui il principio della mia fortuna! Poveretto! E sua figlia.

Sarà mia sorella — disse Emma semplicemente asciugandosi gli occhi.

Chabrillart la baciò sulla fronte, con una tenerezza infinita.

Allora — aggiunse Emma — va a Parigi e torna subito con Giuliana.

Impossibile! Debbo liquidare.

Tornerai, dopo. Intanto conducimi Giuliana. Povera fanciulla! Oh, senti, vengo anch'io a Parigi, forse ella si trova sola, col padre morto... Non dirmi di no, babbo: voglio venire a Parigi con te... »

Chabrillart uscì. Non aveva pensato neppure un attimo a non condurre Emma con sè.

Il giorno dopo Augusto e Emma [illegible] giungevano a Parigi.

[illegible] Carderel si era ucciso [illegible] sera prima nel suo studio sparandosi un revolver [illegible] al cuore. Un suo servo lo aveva trovato, a mezzanotte, irrigidito, sul tappeto dove era scivolato, cadendo dalla poltrona.

La cameriera di Giuliana — una vecchia cretina che aveva allattata la madre della fanciulla — non seppe rivelarle la sciagura atrocissima, che brutalmente, volgarmente e con un accento che sembrava tradire una certa gioia intima per la morte tragica di Giovanni Carderel.

Giuliana a quattordici anni ne dimostrava venti. Sembrava già una donna per le forme esuberanti e per una certa espressione degli occhi neri e profondi: due occhi meravigliosi, pieni di sogni e di misteri. Quella mattina la cameriera entrò nella stanza di Giuliana e aperse le finestre rumorosamente.

La fanciulla si svegliò, impaurita, tirandosi con un moto istintivo le coperte sul petto.

— Anna che accade?

— Oh povera signorina! Povera signorina!

[illegible]

Vestitevi subito [illegible] vecchia - povera signorina [illegible] una grande sciagura..

— Spiegati almeno in nome di Dio..

Vostro padre..

— Mio padre? Che è accaduto a mio padre?

Il signor Carderel

Ebbene...

— Oh, bisognerà pure che lo sappiate. E' morto.

— Morto?

— Si è ucciso.

Giuliana, con gli occhi sbarrati, le mani convulse, tutta la bella persona adolescente percossa da un fremito doloroso, fissava la vecchia che [illegible] [illegible] non avesse compreso.

[illegible] balbett[illegible]

— Si è ucciso? Si è ucciso?...

La vecchia borbottava

Bisogna rassegnarsi signorina [illegible] la sciagura è grande, immensa [illegible] non [illegible] rimedio. Povero signor Carderel! .

Improvvisamente Giuliana si slanciò così discinta come si trovava, con le gambe e [illegible] capelli sciolti sulle spalle nude, verso la porta.

— Dove andate, signorina?

— A vedere mio padre. Dov'è?

— Nella sua stanza, sul suo letto. Sono già venute le guardie, l'ispettore

— Vieni con me...

— Finite di vestirvi, almeno.

Al cospetto del morto, Giuliana pianse finalmente. Ah, povero padre adorato che ancora ieri era venuto a baciarla sulla fronte, prima che ella si addormentasse, e che ella rivedeva così, livido e irrigidito, con la bocca semiaperta, le pupille spente sotto le palpebre che nessuno era riuscito a chiudere. Giuliana baciava fra singhiozzi la mano gelida del padre morto e il freddo di quella mano [illegible] agghiacciava tutta, le penetrava nel sangue, nella carne, nell'anima.

La vecchia volle condurla fuori della stanza, dove avevano acceso due ceri, ma Giuliana rifiutò di andarsene.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Norme per il transito delle vetture e degli altri veicoli

La Commissione straordinaria del Comune di Tripoli,

Veduto il Decreto Governatoriale del 22 gennaio 1913 e l'ordinanza Municipale 7 novembre corr., relativi alla circolazione dei veicoli a trazione meccanica;

Ritenuto che, a tutela della pubblica incolumità e nell'interesse del traffico si renda indispensabile disciplinare con tassative norme ed adeguate misure coercitive il transito delle vetture, carri, carretti ed altri veicoli a trazione animale, non che quello dei velocipedi e degli animali da sella e da soma,

Confermando le vigenti disposizioni circa la direzione dei veicoli, i luoghi di stazionamento delle vetture da piazza, i requisiti per l'esercizio del mestiere di vetturino e di conducenti;

ORDINA:

Art. 1. — Per il trasporto delle persone e delle merci non si possono adoperare vetture, carri, carretti o altri veicoli che, per difetto di costruzione o per vetustà, siano di uso pericoloso o di aspetto indecoroso.

E' proibito attaccare o dare a nolo quadrupedi malati, affetti da infermità repugnanti od altrimenti non in istato di prestare servizio;

Art. 2. — E' rigorosamente vietato di caricare sui veicoli un peso superiore alla loro portata o alla forza degli animali ad essi attaccati.

Qualora occorra trasportare attraverso l'abitato carichi di peso eccessivo, l'interessato dovrà darne preventivo avviso all'Ufficio Municipale, indicando, oltre il peso anche i mezzi che intende adoperare per il trasporto e le vie da percorrere.

L'Ufficio Municipale, nel rilasciarne licenza, potrà variare l'itinerario, prescrivere determinati mezzi di opera e tutte quelle cautele che riterrà necessarie.

Art. 3. — Durante il tempo in cui rimangono accesi i fanali, ogni veicolo, sia fermo, sia in moto, deve essere provveduto di lumi ai lati, o al centro, che proiettino luce sufficiente e non tramandino esalazioni disgustose.

Art. 4. — Ogni veicolo deve avere un apposito conduttore.

E' proibito di affidare veicoli o animali a persone incapaci per età, per inesperienza, per debolezza o per qualsivoglia altro motivo, di guidarli o di condurli, senza pericolo per i passanti.

Il conduttore di un carro da trasporto, sia carico o scarico, nell'occorrere le vie della città deve rimanere alla testa dell'animale e guidarlo al passo.

Art. 5. — E' vietato spingere gli animali oltre il trotto ordinario, siano essi attaccati a veicoli o montati.

Nei luoghi di mercato e dovunque vi sia concorso di persone, nelle rivolte delle strade e nelle vie strette o di visuale non libera, essi devono essere condotti a passo d'uomo.

Art. 6. - Le carrozze, i carri ed altri veicoli dovranno sempre procedere sulla propria destra e nelle fermate dovranno disporsi in guisa da non intercettare il libero transito.

Un veicolo non potrà oltrepassarne un'altro se non dalla parte sinistra e ciò sempre quando l'ampiezza della via permetta non solo lo scambio di veicoli, ma anche il transito dei pedoni.

In tutte le vie anguste le fermate dei veicoli non devono durare oltre il tempo necessario al salire o discendere delle persone o al carico e scarico delle merci;

Art. 7. — Il trasporto di ogni materia atta a spargersi deve eseguirsi per modo che non ne cada sulla pubblica via; e quello delle lastre, verghe, spranghe di ferro o di altro metallo qualsiasi e dei travi o tavole di legno in modo da attutire il frastuono e da evitare danni e pericoli.

Art. 8. — E' rigorosamente proibito di caricare gli animali da soma con pesi che eccedono il limite della loro forza o con oggetti ingombranti per il pubblico transito.

E' altresì proibito di inveire contro di loro con mali trattamenti;

Art. 9. — Ferme restando le disposizioni dell'ordinanza 5 febbraio 1913 sul divieto di far vagare o abbandonare sulle vie e luoghi pubblici qualsiasi animale, è severamente proibito il transito di animali bovini per le vie della città a meno che non siano singolarmente condotti a mano con robusta fune, e muniti di mordacchia, da persona capace di tenerli a freno.

E' parimenti severamente vietato di far montare qualsiasi quadrupede sui marciapiedi o di farlo entrare sotto i portici;

Art. 10. — Ogni velocipede di qualsiasi forma o sistema deve essere fornito di valido freno, di un campanello o di altro mezzo di avviso a suono continuo, applicato in modo da potersi udire a conveniente distanza.

Chi lo monta non deve permettersi, nelle vie e piazze dello abitato, esercizi di abilità e movimenti circolari, nè può andare per diporto, sui marciapiedi e dentro i portici;

Art. 11. — Dal momento in cui si accendono i pubblici fanali anche i velocipedi devono portare, sui davanti un fanaletto o lanternino acceso.

Art. 12. — I velocipedi non possono tenere, dentro l'abitato, una velocità superiore a quella di una persona a « passo di corsa »;

Art. 13. — Ai contravventori delle disposizioni contenute nella presente ordinanza, che andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione, saranno applicate le sanzioni di cui nell'art. 9 del decreto Governatoriale 15 maggio 1912, salve le maggiori pene cui potranno incorrere per effetto della loro negligenza e imprudenza.

Letto, confermato e sottoscritto

Tripoli dalla Casa Comunale 27 Novembre 1913

Per la Commissione
LICASTRO

Visto: p. IlGovernatore
G. CIGLIANA

Cooperativa case per gli impiegati

La Commissione nominata dall'adunanza degl'impiegati del 4 corrente ed incaricata di fare proposte concrete per la costituzione di una cooperativa per la costruzione di case economiche ha terminato i suoi lavori ed invita i colleghi a discutere lo statuto preparato ed a votarlo in una nuova assemblea che si terrà lunedì sera 22 corrente alle 21 nel teatrino concesso dal Circolo Silvio Pellico sito in Zenghet el Hamri N. 10, di fronte alla tipografia della « Nuova Italia ».

Se lo statuto proposto sarà approvato, si inizieranno senz'altro le sottoscrizioni pei soci della cooperativa col versamento della quota l'ammissione che verrà stabilita dall'assemblea medesima.

Per essere ammessi alla adunanza si dovrà presentare la circolare d'invito od il libretto ferroviario.

Serva il presente comunicato di annunzio a tutti quegli impiegati che eventualmente non avessero ricevuto la circolare.

La Commissione

Infortunio

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Filippo Covato nativo di Terranova di Sicilia sul lavoro riportò una contusione con strappamento del primo metatarso.

Venne medicato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Gli effetti di un pugno

L'arabo Ali ben Salem, in seguito ad un litigio avuto con un suo correligionario si ebbe tale un formidabile pugno sul naso, che fu costretto a ricorrere all'ospedale civile dove da quei sanitari gli venne riscontrata la frattura dell'osso nasale.

Rebecca si ribella

Rebecca Buaron ritorna agli onori della cronaca.

Iersera non volle saperne di una osservazione mossagli da alcuni agenti che perlustravano la via di Sidi Homran ove ella ha una casa di allegre riunioni e rispose risentita.

Gli agenti, pazienti, cercarono di calmarla ma i loro sforzi furono vani giacchè la donnina, infuriata, diede la stura ad un violento turpiloquio all'indirizzo delle guardie le quali si videro infine costrette ad arrestarla.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Solunto » il giorno 20 dicembre.

Grasso, Ardizone, Chicco, Cordani fratello e figli, Calefato Cannizzo, Ciampi, Canegalli, Di Turo e signora, Demelas, Fescelli, Frasca, Profeoni, Comm. Labi, Modica, Mascelletto, Nobile, Pullini, Pandro, Panuco, Redaelli, Rossi, Sanna, Sandani, Speroni, Ipoto, Sordini, Tascona, Tenan, Contessa Valfes, Telesio e famiglia, Navarra, Longo, Lambrasi e signora.

Militari.

D'Arco, Palombi, Cassoni, Traina, Battiato, Perez, Schizzone, Attolini, Fenardi.

I TEATRI

Al Politeama

Continuano con sempre crescente successo le rappresentazioni della Compagnia Mascalchi al nostro Politeama.

Ieri sera il teatro era addirittura gremito e la « Della Porta » diede una particolare intelligente interpretazione alla parte di « Madama Sans Gene » riscuotendo tutte le simpatie e le approvazioni del pubblico.

Il Mascalchi sempre ottimamente da vero artista qual'è, benissimo il Capodaglio, il Martelli, Fares, e tutti gli altri.

Spettacoli del 22 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi.

Ore 21: « La morte civile »

AL SAVOIA

Per le vie del cielo — Fricot emulo del detective

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Giustiziera — Da Lugano a Porto Geresio — Tontolini coraggioso.

Un ballo al Restaurant "Orientale,,

Il Salone del « Restaurant Orientale » in via Suk El Muscir presentava ieri sera un bellissimo aspetto, ornato tutto all'ingiro di tricolori e festoni, a cura dell'ormai.... unica nel genere, Ditta Tortorelli, e illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

Una folla d'invitati, di gentili signore e signorine gremiva la sala, e lo lieto danze, il turbinio del tango iniziatosi verso le dieci di ieri sera si è protratto allegro ed animato sino a stamane.

La festa è stata organizzata dalla « Società fra i parrucchieri di Tripoli » e la Commissione incaricata — composta dai signori, Pizzo Giovanni, Carollo Francesco, Lanzon Franco, Scardino Giovanni e Palmieri Francesco — nulla tralasciò perchè il trattenimento riuscisse, come è riuscito, animato e brillante.

A mezzanotte fu servito in modo veramente inappuntabile un ricco buffet, preparato dai proprietari del Restaurant Orientale « che, con l'occasione ha mostrato di potere corrispondere ad ogni e qualsiasi ordinazione, provvisto come è, di assortimenti ricchi ed eleganti per banchetti e feste.

Fu tenuta una lotteria con molti premi e si gustò anche della buona musica.

Il maestro di piano signor Alberto Pirola suonò con impegno e perizia alcuni pezzi d'opera e un « Waltzer » di sua composizione che piacque assai.

Il Signor Gaido e Signora e il Signor Captialis, proprietari del Restaurant furono larghi di cortesie e la cordialità migliore regnò fra gli invitati.

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA„ in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capod'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico
LA NUOVA ITALIA
augura BUON ANNO alle loro famiglie e amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**
Per lo spazio doppio sconto 10 .

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Macelleria Toscana

È risaputo che specie gli spacci di carne macellata abbisognano di appositi locali e tali da garantire in modo assoluto da ogni infezione le carni che per la loro natura sono di assai facile deperimento. Non poche sono quindi i requisiti che deve possedere una macelleria per soddisfare a tutte le condizioni di igiene e di proprietà.

Tripoli è ora dotata anche di una macelleria che risponde a tutte le indicate esigenze.

Il signor Samminiatelli, un attivo e intelligente commerciante toscano ha, in via Zenghet Hodra, e precisamente all'angolo della Piazza del Pane aperto al pubblico una macelleria che è veramente un modello del genere.

Il locale completamente trasformato ed adattato all'uso cui è destinato ha tutto all'intorno lastre di marmo, pavimento di mattonelle e il banco pure di marmo, ciò che permetterà di mantenere, con frequenti lavaggi, la massima pulizia.

Inoltre, e ciò è l'essenziale, la macelleria è provvista di frigoriferi, e le carni macellate saranno conservate in speciali armadi muniti di fitte reti metalliche, le quali pur permettendo la ventilazione, impediscono alle mosche ed agli altri insetti di posarsi sulle carni.

Il signor Samminiatelli fornirà carne di ottima qualità, e abbatterà esclusivamente bestiame adoprato per la macellazione nei migliori pascoli d'Italia.

Così pure per le altre specie di carni, quella suina, di agnello, di castrato, e gli insaccati saranno il prodotto di una accurata lavorazione. Vi sarà pure un'estesa vendita di cacciagione.

In una parola la macelleria del Signor Samminiatelli è degna di una grande città, e la cittadinanza accorrerà al nuovo spaccio sicura di trovarvi tagli scelti, a prezzi convenienti e di giusto peso.

L'iniziativa del signor Samminiatelli merita ogni appoggio e noi auguriamo il migliore successo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 23 dicembre, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da.

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 24 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da

(Catania) Siracusa.

Mercoledì 24 dicembre, ore 6 piroscafo ADRIA da

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 25 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da.

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 26 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da.

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 27 dicembre, ore 7,30 piroscafo M. AURELIO da.

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da

(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 24 dicembre, ore 11 piroscafo PIEMONTE per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 24 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 24 dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per:

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 25 dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 26 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:

Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

Sabato 27 dicembre, ore 24 piroscafo M. AURELIO per

Zuara

Domenica 28 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:

Napoli, Palermo, Trapani.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,1. — 14,45
Tagiura — ore 7,25 — 15
Zanzur — ore 7,40 — 14,1
Ain-Zara — ore 7,50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9,42 — 17,13.
Tagiura — ore 9,52 — 17,30
Zanzur — ore 9,8 — 16,38
Ain-Zara — ore 9,30 (1)

1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 21 Dicembre 1913

Barometro 772,4. — Termometri massima 6 . . . ima 18,0. — Venti velocità in km 9 direzione SW. Umidità 65.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50)

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non eseguendo questa semplice norma, si corre il rischio di bere delle nocive imitazioni.

Immobiliamenti Mobili comuni [illegible] presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affittasi [illegible] in città. Rivolgersi Stefani presso "La Nuova Italia".

Affittansi terreni nell'ovest di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190.

Carte da visita e [illegible] allo stabilimento tipografico della Ditta "La Nuova Italia".

Cucine economiche [illegible] presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è millesimaa centesimi 15 la parola.

Fieno in balle vendesi a L. 10 il quintale al fondaco Ottolenghi, Via El Garbi 210.

Motore 15-20 H P B. Hornsby & Sons Ltd. ad olio pesante, vendesi prezzo occasione — Scrivere casella 196.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza e minima pretesa. Scrivere Tessera 163 131 fermo posta Roma.

Occasione Prima fiera acquisti visitate negozio N. 77 Via Azizia (vicino chiosco musica) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi cristalliera, materassi ed altri oggetti casalinghi a prezzi ridottissimi.

Pesi Misure presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Terreni già coltivati o incolti trovansi in affitto. — Rivolgersi alla Casella Postale 190.

Rivenditori al N. 77 Via Azizia in vetro e [illegible] oltremare finissimo prezzo eccezionale [illegible].

Rivenditori rivenditori in via Tessito presso il signor Tazzio [illegible] di primissima qualità a prezzi ridotti [illegible].

E. Urso Bramante

LEVATRICE DIPLOMATA

... Assistente del Prof. CARLO PINTO

OSTETRICO GINECOLOGO

Libero docente alla R. Università di Pavia.

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba Arsaat N. 49

(Zenghet-El-Hammam-El Kebir) 2

IN TRIPOLI

Il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BUCCA.

G. GUGGINO

Pittore ritrattista ad olio

ESPOSIZIONE ARTISTICA

Ristorante "CINQUE OTTOBRE,,

WOLLEN TUCH

Società "La Tessile,,

MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ولن توش
شركة « لاسل »
ميلانو
بلا حيوه وبلا مصروف
سل مصدر توح لوجل
وسياه من حسن جلس

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

PALACE HÔTEL MILAN
SIRACUSA
Proprietari SERVANONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE,,. Ristorante e tutte le ore Cucina Milanese.
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio speciale colazione per viaggi.

"La Tripolitania,,

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Puleggie, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione meccaniche, Norie, Pompe, Frantoi, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI:
Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

INDIRIZZO TELEGRAFICO: "TRIPOLITANIA,, — INDIRIZZO POSTALE: CASELLA 84

STREGA

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Philadelphia, Pa.

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par ... ALCOOL ...
... HYDROCARBURES

Fournitures Générales

... Accessoires et Pièces detachées Installations, Reparations

Maison de confiance ...

PIRAMIDONE

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

IL MIGLIOR ANTINEVRALGICO ED ANTIPIRETICO

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Société Générale
de l'Afrique du Nord

... ANONYME, CAPITAL 5.000.000 DE FR

Siège Social ... Alger
... à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de depots de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements ... Delivrance de cheques sur tous pays. Operations de Bourse. Souscription ...

... sur toutes les places de France et de l'Etranger

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

Rappresentanti e Depositari esclusivi in Libia

FANIOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

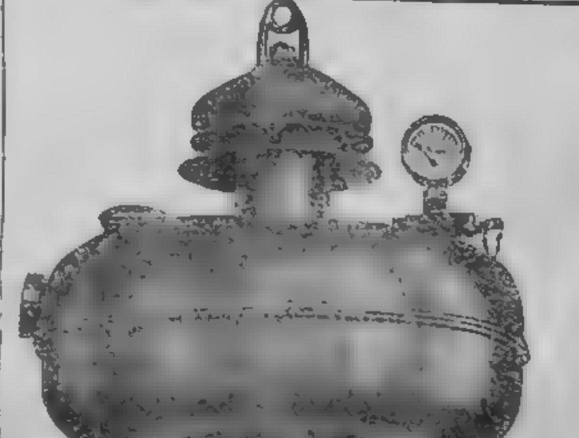
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*



Lampada brevettata

"Imperial,,

Incandescenza a petrolio

Consumo litri 3 in 16 ore di luce
Forza luminosa 800 candele

BRUNO GIUSEPPE
Fu ANDREA
TRAPANI (Sicilia)

Depositario ed ...

Ragiotto Paolo
Impresario per costruzioni e materiali
TRIPOLI

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

Macchine per pasta ... - Torchi ... grandi produzioni ... Impastatrici ... Gramole ... Raffinatrici ...

Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
... Aurelio Saffi PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse ... in questa Rivista ...

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opusc. elementare di teosofia - centes. dieci)

"LA LANIERA,, - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Lunghezza cm. 95 e 100 — 105 e 110

Lire 16 — **Lire 18**

Scrivere alla "LANIERA,, Schio (Italia)

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

La "reclame,, è l'anima del commercio

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro Tipografico

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 357 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 24 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 4-06)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella [illegible] (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici [illegible] centesimi per parola [illegible]
Le inserzioni si ricevono, in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità [illegible] Via della Vite 3 (Tel. 44-06)

I Coloni di Tripoli

Tra le masse sociali, che sono attirate a questo nuovo centro di gravità coloniale, è notevole quella degli emigrati italiani in Tunisia.

Da una breve, ma eloquente inchiesta compiuta tra italiani, residenti a Tunisi, e appartenenti a varii ceti sociali, risulta che moltissimi sono quelli, che, pur essendo riusciti colla cultura dei campi della nuova Cartagine o con il commercio a conquistare una discreta o buona posizione economica, sono pronti a passare il confine per lavorare e vivere in questa terra che torna ad essere sotto la dominazione italica.

Noi crediamo che essi saranno i migliori coloni della Tripolitania.

Infatti la colonia italiana in Tunisia, ormai ben numerosa di oltre 100 mila persone, delle quali la maggior parte siciliane, ha elaborato in un quarto di secolo l'impalcatura della più promettente civiltà mediterranea nell'Africa settentrionale.

Il capitale francese e il lavoro italiano, non privo di mezzi finanziari, hanno ravvivato quella regione in tutti i campi dell'attività economica.

Quale migliore elemento, dunque, di questi esperimentati pionieri, veri veterani delle più aspre battaglie della civiltà, conoscitori della natura di quelle terre e di quell'indigeni, tanto simili a Tunisi come a Tripoli?

E questo deflusso sociale oltre ai vantaggi che porterebbe alla nuova colonia, ne arrecherebbe uno grandissimo per il più completo accordo tra l'Italia e la Francia, e sarebbe una specie di movimento tettonico coloniale, consolidante l'assetto definitivo della questione africana mediterranea, che ha una precipua importanza nell'equilibrio europeo.

Perchè è bene affrontare il problema nella sua realtà. La preponderanza numerica ed economica degli italiani nella Tunisia è ancora causa di perturbamento dei rapporti tra le due nazioni, chiamate alla più sincera intesa.

Infatti per ragioni geografiche, economiche, demografiche, superiori alla debolezza nella politica estera italiana, rivelatasi nel 1881 al cospetto dell'abilità spregiudicata di Jules Ferry, che fece fremere di sdegno lo spirito del grande Nizzardo, la Tunisia può dirsi più colonia italiana che francese.

La preoccupazione francese della preponderanza italiana nella reggenza di Tunisi dura da molti anni. Nel 1900, quando alla vigilia del conflitto franco-marocchino, che poi non scoppiò, i giornali francesi, come la *Dépêche Tunisienne* e la *Tunisie Française* spesso temevano nuovi Vespri Siciliani. E il *pericolo italiano, l'invasione siciliana* sono gli argomenti principali, che assillano gli animi dei francesi, che si occupano delle sorti del Protettorato tunisino.

Un pubblicista autorevole, il signor *Giulio Saurin*, direttore della « Société des fermes françaises à Tunis » che per tanti anni ha dimorato in Tunisia e che ha sostenuto in Francia una propaganda attivissima per incoraggiare artificialmente la colonizzazione dei francesi in Tunisia in un libro sull'argomento che destò molto rumore nella stampa italo-tunisina, scrisse:

« Si nous ne réussissons pas à assimiler les Siciliens de la Régence, il se créera bientôt, par la force des choses, un irredentisme tunisien comme celui qui existe à Trieste et à Trente. Malgré les liens de la triple alliance, la mésintelligence existe entre les deux peuples d'Autriche et d'Italie. Or, dans les conditions actuelles, les Français peuvent ils être assurés d'assimiler les Siciliens, trois fois plus nombreux qu'eux? »

* * *

Orbene, ciò che non hanno potuto fare tutte le iniziative d'incoraggiamento ai coloni francesi per farli arrivare ad uguagliare in numero gl'italiani in Tunisia, per tante ragioni, sopratutto economiche, potranno questi nuovi orizzonti coloniali per ragioni simili a quelle che fecero accorrere gl'Italiani nella vicina Tunisi, e ad esse si aggiunge ora la ragione politica, ossia il governo nazionale nella nuova colonia.

E questo naturale e legittimo esodo di qualche migliaio di italiani dalla Tunisia varrà più di ogni trattato diplomatico a stabilire migliori rapporti tra gli italiani e i francesi in Tunisia, rendendo più facile il popolamento francese, dove finora la concorrenza lavoratrice e il numero preponderante ha reso vano ogni tentativo artificiale dell'aumento della popolazione francese nella Reggenza, che prospera attorno ai ruderi di Cartagine.

Ed un simile fenomeno, per quanto in proporzioni minori e diverse, avverrà nell'Egitto, da dove molti italiani lascieranno la terra dei Faraoni per andare nella prossima nuova Cirene.

In proporzioni minori, diciamo, perchè l'influenza degli Italiani in Egitto è molto meno estesa che non in Tunisia, principalmente perchè la colonia nostra è meno numerosa e perchè gl'indigeni sono preponderanti nei lavori agricoli ed anche commerciali.

E questi fenomeni naturali di esosmosi demografica daranno un più saldo assetto all'Africa europea mediterranea e dilegueranno quei strani idilli tra i due protettorati di Cairo e di Tunisi con l'elemento arabo locale, idillii, che a Tunisi furono spezzati bruscamente dalla sommossa musulmana, la quale in principio presentò carattere semplicemente di antitalianità, e poi si rivelò xenofoba.

GASPARE NICOTRI

Dall'Estero

La pace turco-serba

COSTANTINOPOLI, 20 — I negoziati per il trattato di pace fra la Serbia e la Turchia sono terminati oggi.

Il trattato stesso definitivamente approvato sarà firmato dai delegati dei due paesi nella prossima riunione.

Nuovi agitazioni nei Balcani

SANTI QUARANTA, 21. — *Le popolazioni dei territori occupati dalla Grecia sono nuovamente in agitazione e nei circoli politici si hanno gravi preoccupazioni per l'atteggiamento assunto in vari centri.*

I cittadini che abbiano compiuto l'età di sedici anni sono arruolati nei battaglioni così detti sacri, i magazzini dei viveri sono stati requisiti come pure tutto il bestiame.

A Poda Corizia parecchi giovani vennero malmenati e deportati a Creta.

Le potenze riconoscono l'annessione di Creta alla Grecia

ATENE, 22 — L'Agenzia d'Atene *riceve da Lacanea che i consoli delle varie nazioni comunicarono al governatore generale che le potenze riconoscono l'annessione di Creta alla Grecia.*

Un'amministrazione provvisoria in Albania

VIENNA, 21. — Si ha da Vallona:

La commissione internazionale di controllo in seguito alla deliberazione anteriore presa avrebbe dovuto intraprendere negli ultimi tempi un viaggio di ispezione nell'Albania centrale e settentrionale. Siccome frattanto la questione dei confini meridionali è stata risoluta la commissione di controllo ha rinviato il suo viaggio e delibera attualmente circa le misure da prendersi in seguito allo sgombero dell'Albania meridionale.

Corre voce che nei territorii attualmente occupati dai greci e che saranno assegnati all'Albania sarà istituita una amministrazione provvisoria. Parecchi membri della commissione di controllo assumerebbero per breve tempo la direzione dell'amministrazione dei territori in questione. Per il mantenimento dell'ordine si provvederebbe con una gendarmeria composta di albanesi con a capo ufficiali olandesi.

L'impressione in Rumania pel viaggio del principe Carlo

BUCAREST, 21. — L'« Universul » scrive che le parole del ministro degli affari esteri d'Italia circa il viaggio del principe Carlo e le manifestazioni della Camera Italiana trovano un calda eco nell'animo del popolo rumeno. I nostri lettori ricordano con quanto entusiasmo fu ricevuto il giovane nostro principe dal popolo italiano. Rievocando quei giorni di festa i rappresentanti del popolo italiano confermarono nuovamente l'affetto dimostrato al principe Carlo dal popolo rumeno.

Il « Vittorul », organo del partito liberale, osserva che ogni qualvolta si parla della Rumania nel parlamento italiano gli oratori, siano essi ministri o semplici parlamentari, hanno solo parole di lode e di affezione che la rappresentanza nazionale accoglie con entusiasmo. Così avviene in occasione del discorso del marchese di San Giuliano. Noi rumeni siamo sensibilissimi a queste manifestazioni di affetto del popolo italiano sentendoci legati all'Italia non solo dalla comunità di origine e di pensiero, ma anche dalla comunità di interessi così politicamente come economicamente. Gli interessi della Rumania e dell'Italia concordano con la forza di espansione economica dell'Italia e trovano un terreno favorevole in Rumania mentre i prodotti nostri soli sono ricercati in Italia. Ma al di sopra di qualunque interesse sta la simpatia reciproca di cui il popolo rumeno si sente orgoglioso e lieto.

Compiacimento inglese per la prosperità italiana

LONDRA, 21. — La stampa inglese commentando l'esposizione finanziaria testè fatta dal Ministro Tedesco alla Camera, afferma che tutti gli indici economici provano il costante incremento della ricchezza della Nazione italiana e costituiscono un sicuro affidamento della rinnovata energia nazionale.

Una macchina infernale preparata dalle suffragette

LONDRA, 19. — Questa notte, ad ora tarda, due forti esplosioni fecero sbalzare dalle loro case gli abitanti del quartiere in cui sono le prigioni Holow, dove sono rinchiuse le suffragette carcerate. L'esplosione ha mandato in frantumi tutte le vetrate. Si tratta di un attentato delle suffragette le quali avevano messa una duplice macchina infernale in un giardino adiacente alla prigione. Al rimbombo dei due colpi secchi che seguirono a brevissima distanza accorse un forte nerbo di polizia che formò un cordone attorno al carcere ed occupò anche il giardino, ma non fu trovata anima viva.

La morte di Menelik

ADDIS ABEBA. — La morte di Menelik è stata ufficialmente annunziata.

La Francia aumenta il soldo ai sottufficiali

PARIGI, 22. — La camera ha approvato con quattrocentoquindici voti contro sessantaquattro il progetto di legge col quale si accordano vari miglioramenti ai sottufficiali dell'esercito, insieme all'aumento delle paghe.

L'Onorevole di Palma nominato Vice-Presidente del Consiglio della Marina Mercantile

ROMA, 23. — *Con decreto Reale in data di oggi l'Onorevole Di Palma è stato nominato vice-presidente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.*

Questa nomina ha incontrato vive simpatie nei circoli marinari essendo l'Onorevole Di Palma un profondo conoscitore delle varie e complesse questioni riguardanti la nostra marina mercantile.

Il raid Livorno - Roma dell'aviatore Cevasco

LIVORNO, 22. — *L'aviatore Cevasco è partito col suo apparecchio diretto a Roma alle ore 10.20.*

Una folla enorme assisteva alla partenza ed allorquando l'aeroplano si è levato nell'aria dirigendosi alla volta di Roma, l'immensa folla che assisteva al volo ha fatto una calorosa dimostrazione mentre i vapori ancorati nel porto facevano echeggiare le sirene.

Per un guasto al motore però il Cevasco ha dovuto discendere a Follonica, da dove ripartirà domattina.

L'Italia in Asia Minore

S'è letto in alcuni giornali che Italia e Inghilterra stanno trattando un accordo per ciò che riguarda la loro politica in Asia Minore. Questa notizia, che ha naturalmente commosso la stampa francese, può essere vera o falsa, o riferirsi a un fatto di scarsa importanza. Certo la concessione della ferrovia di Adalia, il possesso, sia pure « sub conditione » delle isole egee, gli interessi italiani in Levante, che sono numerosi e ragguardevoli, impongono alla politica orientale italiana una direzione nuova. Voglio dire che se la notizia d'un accordo italo-inglese è, oggi come oggi, prematura, non è assurda. È anzi il primo segno di una necessità per noi imprescindibile. L'Italia è giunta in Levante, con la concessione della ferrovia di Adalia, cioè col primo atto internazionale che riconosca il suo diritto di partecipare, economicamente alle vicende, invero molto incerte, delle provincie turche d'Asia, quando già le altre potenze avevano di fatto, da anni, in virtù di atti simili, occupate quelle provincie con i loro capitali, con le loro merci, con le loro imprese, con la loro lingua e la loro bandiera. Il territorio è immenso, e in gran parte ancora abbandonato alle infinite miserie del regime ottomano, senza strade, senza porti, senza veri mercati. Ma nelle carte delle varie cancellerie dove segretamente si concertano i colori del mondo, l'Asia Minore è ormai un paese dove non c'è più posto per i ritardatari. La concessione di Adalia sembra un miracolo. Non si comprende come l'Italia abbia potuto trovare sopra una terra tanto affollata lo spazio che le permetta di tenervisi in equilibrio sulla punta di un piede. Ma poichè questo posticino l'ha trovato, bisogna che lo conservi. Non si tratta di preparare le basi di un nuovo impero. Si tratta semplicemente di organizzare intorno a questo minuscolo punto, Adalia, gl'interessi italiani sparsi per tutto il Levante fino a ieri abbandonati al capriccio e alla buona volontà dei consoli, all'attività individuale degli industriali, dei capitalisti, dei commercianti italiani. Pura e semplice politica di difesa e di conservazione, dunque. Poichè non sarebbe giusto che, qualora l'Europa si decidesse, per necessità di cose, a dividersi le provincie turche d'Asia, all'Italia toccasse la parte dell'ultimo ipotecario, come se prima della concessione di Adalia gli italiani non avessero concorso come tutti gli altri alla diffusione della civiltà occidentale in Levante. Ma questa politica non può essere fatta se non per via di accordi internazionali. E' ancora la nostra diplomazia che deve preparare e ottenere che questa famosa carta dell'Oriente turco (come già quella dell'Oriente africano) sia modificata secondo quelle norme di equità e di esatta valutazione dei diritti e doveri reciproci che regolano i rapporti fra i grandi Stati europei. Si può benissimo incominciare con l'Inghilterra. Ma non bisogna dimenticare che Adalia è a mezza strada fra Smirne e Alessandretta, cioè a eguale distanza da Londra, da Parigi e da Berlino.

Qual'è la riforma che più interessa l'agricoltura e gli agricoltori?

Nel [illegible]

[illegible]

Ma ci si permetta di [illegible] ressa l'agricoltura [illegible] Ve n'ha, a parere nostro [illegible] tutte le supera per importanza [illegible] miglioramento, senza di [illegible] pochi fort[illegible]; alludiamo [illegible] agricoltori.

Resta osservare quindi [illegible] nelle nazioni d[illegible] [illegible] [illegible] ha visto progre[illegible] attraverso [illegible] straordinari [illegible] ricordiamo le 15.000 [illegible] prestiti che, come [illegible] ro, sparse [illegible] [illegible] rurali il credito a buon [illegible] lo Stato ha sapientemente [illegible] disposizione degli agricoltori.

La Francia ha veduto [illegible] la ricchezza della sua agricoltura [illegible] saldarsi la piccola proprietà [illegible] attraverso i suoi 800 [illegible] fessionali e al [illegible] 1.000 [illegible] [illegible] vendo [illegible] ha iniziato il suo [illegible] nostante la mancanza di provvidenze legislative [illegible] favorevoli, trova [illegible] relazione degli agricoltori [illegible] efficace per progredire.

La breve storia dei consorzi agrari [illegible] mostrare a luce [illegible] za che [illegible] e può avere sul [illegible] del paese. Ai consorzi [illegible] garanzia che hanno saputo [illegible] agricoltori nei [illegible] necessari ad una coltura più intensiva, per la fiducia che hanno saputo diffondere in una classe, per ragioni che non è qui il caso di elencare, più fondamentalmente misoneista, devesi [illegible] sensibilmente in Italia, in grandissima parte, la rapida diffusione delle concimazioni chimiche che sono, come tutti sanno, la base di una agricoltura che non sfruttando le ricchezze del suolo tende ad ottenere da questo i più alti prodotti.

Per favorire realmente lo sviluppo agrario, perchè questo si abbia colla partecipazione viva di tutti gli agricoltori, dai più fortunati ai più modesti, occorre dunque favorire e promuovere la cooperazione e la mutualità agraria.

Lo scrivente ha sempre sostenuto sia detto qui per incidenza a conferma, che la piccola proprietà rurale, che per ragioni tecniche resiste alle tendenze accentratrici che per altre industrie si verificano, anzichè con leggi tendenti a conservarla e a mantenerla in vita artificiosamente, può essere aiutata a superare crisi da una politica che tenda a elevare il valore tecnico, coll'istruzione, e il valore sociale dell'agricoltore, colla cooperazione e colla mutualità agraria.

* * *

Quali dovranno essere le basi di una riforma che realmente favorisca [illegible] azione degli agricoltori.

Le piccole cooperative e mutue agrarie [illegible] rette in Italia dalla legge [illegible] lio 1907; le cooperative agricole [illegible] prima del 1907 erano rette dalle [illegible] disposizioni del Codice [illegible] [illegible] 1886 [illegible] ore delle società di mutuo soccorso. Fu l'on. Cocco-Ortu ministro di agricoltura industria e commercio [illegible] lo favorire il sorgere delle associazioni fra agricoltori modesti, [illegible] la legge di cui ci occupiamo [illegible] prodotto di carattere burocratico [illegible] di formalità di cost[illegible] [illegible] per un decennio e delle mutue [illegible] 300.000 lire. La legge [illegible] si dimostrò insufficiente e inutile [illegible] tro, presentando [illegible] questo p[illegible] e la legge è risultata [illegible] continua a reggere le cooperative [illegible] per l'agricoltura e per gli agricoltori [illegible] chiediamo due leggi [illegible] sono figlie di una stessa idea [illegible] esse abbisognino [illegible] le casse rurali di pr[illegible] per esempio, non può essere [illegible] razione del bestiame: due leggi dunque occorrono, una per le cooperative e un'altra per le mutue agrarie.

Le due leggi dovranno rispondere a un concetto comune: ridurre al [illegible] [illegible] costretto a vivere nell'isolamento continuo lontano da centri e privo di mezzi di coltura il contadino ha paura di tutto ciò che sa di nuovo e di sindacato di burocratico: solo chi ha provato a organizzare degli agricoltori può dire le difficoltà che si devono [illegible] occorre semplificare le forme di costituzione.

Per le mutue agrarie noi abbiamo [illegible] e l'on. E. Ottavi in una bella relazione al Consiglio superiore dell'Agricoltura se ne fece [illegible] sostenitore che per la costituzione legale fosse ritenuta sufficiente la presentazione della domanda accompagnata dallo statuto, [illegible] critta dai soci, al sindaco del Comune dove l'associazione sta per sorgere.

L'esempio della Francia che, dopo la legge del 1900 — che estendeva a favore delle mutue le disposizioni della legge 1884 sui sindacati professionali — ha visto salire le mutue in breve volgere di anni da 800 a 10 mila circa, è per noi di [illegible].

Ma ciò che deve costituire la base e il fondamento delle leggi, che tendono a promuovere le cooperative e le mutue nelle campagne, è l'« istituto della revisione » che presuppone la costituzione e il sorgere delle « Federazioni ».

L'appunto che viene mosso alle cooperative e alle mutue è di essere troppo spesso organismi imperfetti e deboli per la pochezza del loro capitale e per la mancanza di una direzione tecnica: affidate troppo spesso a modesti agricoltori, vivono o vivacchiano andando incontro a insuccessi gravi.

La Germania, maestra, volendo for

...re l'associazione degli agricoltori, è imposto l'obbligo ad essi della ...pressione di un ispettore, nominato dalle Federazioni delle cooperative, ha l'incarico di visitare, di ispezionare le piccole associazioni federate. L'ispettore ne è il consigliere e l'amico più fedele, che non solo le guida all'osservanza della legge, ma anche ...struisce gli amministratori a fare ...

...così, e solamente così, che in Germania si formarono quei potenti ...ti, alcuni federali che sono la garanzia più valida per la legge contro la falsa cooperazione, e nello stesso tempo il mezzo più valido per ritrarre dalla cooperazione i più grandi vantaggi.

Per le mutue agrarie la legge, oltre all'istituto della revisione, e quindi all'obbligo della formazione di organi federali, dovrà imporre l'obbligo della riassicurazione dei rischi. Le piccole mutue locali, ottime in quanto portano all'assicurazione contro i ... operazione degli antiassicurati nella prevenzione come nell'accertamento del valore dei sinistri, hanno bisogno di fortificarsi con organismi riassicuratori che attuino meglio la legge del grande numero.

Infine noi chiediamo dalla legge per le cooperative e per le mutue l'esenzione di minori tormenti fiscali, da dichiarare in modo preciso i limiti della applicazione della tassa di ricchezza mobile ed esentare da questa quote e rimborsi che, come quelli delle piccole mutue, non sono frutto di speculazione, ma di semplice e lodevole previdenza, esonerare le associazioni agrarie ... per modo lo Stato ai suoi interessi ... ...hezza ... e mentre determina ... della produzione ... e nei coltivatori ... compare quelle vuoi dare loro, diminuire la forza di ... di arricchimento delle cam...

Una tale riforma, alla quale siamo certi i nostri ...ti, interessati, interessi il funzionamento degli ...li (occorre che i nostri siano presenti a lavare nella coscienza e della mutualità, delle cattedre della previdenza siano notevolmente cresciuti può in breve molto le associazioni agrarie e forte con grande vantaggio economico del paese e con notevole vantaggio una coraggiosa politica di democrazia e di libertà.

...stampa democratica, di ogni ...e di ogni gradazione, sta ora discutendo il « caso Gentiloni », non ...correranno discettasse serenamente il « caso » ben più importante che trattasi di non ...damentare il partito clericale va invadendo ...pagine di associazioni agrarie ...nessionali, e che queste, sorte a difesa economica degli agricoltori, ...ntrano a diventare e diventano una forza politica del domani nelle mani dei loro promotori.

...siamo, non saremo mai fautori una politica di reazione ... ...le di co « clericali » e non ...ci si costituiscono pure le loro ...nizzazioni, lo Stato non può ...deve impedirlo, ma, come favorisce l'iniziativa libera contro la confessione, esso non può, non deve ...rare quella scuola, che dà al ...dino misoneista, egoista una ...sa coscienza e che è rappresentata ...alla associazione cooperativa e ...

Favorisca lo Stato la cui, favorisca le forze libere, democratiche del Paese, rispettando ogni credenza politica e religiosa, il sorgere, lo svilupparsi nelle campagne di associazioni ...gli agricoltori esse sono destinate a soddisfare a bisogni economici, attraverso alla soddisfazione di ...essi si diffonde il sentimento della solidarietà fra gli agricoltori, si afferma la fiducia in una politica di libertà e di democrazia.

...che colle vuote affermazioni di ...eclericalismo di maniera, più o meno di moda, anziché con riunioni ...

...te piazzaiuole o con persecuzioni inutili e dannose, possono, a parere nostro, le correnti democratiche e laiche del paese, può lo Stato, laico, rispettoso di ogni credenza, con una azione e con una politica, diretta a fare le associazioni fra gli agricoltori, opporsi alla corrente clericale che il suffragio universale potrebbe fare trionfare domani. E' la sana, civile concorrenza nel bene che chiediamo allo Stato e alla democrazia contro il rafforzarsi del partito clericale sopratutto nelle campagne.

MARIO CASALINI

La vigilia della vigilia

Si avvicina Natale, ed io, ecco, abbandono volentieri al suo squallido destino, il mio scetticismo e la mia ossessione di non credere a nulla ed a nessuno, l'ossessione, cioè, di diminuire la umana creatura, il suo impegno e la sua volontà, e abbassarla al livello delle bestie.

Sì avvicina Natale, ed io mi sento ...commosso ... di non ridere e di non obbligare che io non sono più un bambino ... vissuto ... diventano ...labro ... fuori del tempo ambiente ... periodo natalizio.

A sei ... dieci anni il Natale ... affermava ... sera mi ... ora, la quale adorava ... genata ed il bel ... altri unguenti od empiastri per far scomparire le rughe ...mmercevoli, del volto ... a quaranta o giù di lì è un giorno come l'altro, a meno che ...

A meno ... che? ... che non siate clericali.

Niente affatto. Io non sono clericale, non vado a messa, non vado all'benedizione, non mi comunico ne la ... le altre feste comandate ed entro nella chiesa soltanto per vedere se vi siano le quadrerie delle architetture; sappiate, affermo recisamente che, per non provare, la voglia e il giorno di Natale ed anche ... come accade a me – qualche giorno prima, ... una certa commozione bisogna avere il *cuore con tanto di pelo* ed essere un malvagio, o un ipocrita a scelta.

Ed io, che non sono né un ipocrita né un malvagio (e non voglio con questi, far le mie lodi e di esse metter voto, intendiamoci) io che ho il debolezza dolce e profonda del mondo, ho effetto col pensiero il momento di trovarmi in casa mia, dinanzi al fuoco e di aspettare ricordando il passato, che gli altri vedano alle messe di mezzanotte. Odio il suono delle campane ma lo amo, lo adoro la notte di Natale e trovo bella, malgrado la pena di sonnata e di dolcezza, la leggenda della nascita di Gesù Cristo. E mi piace pensarlo, rosco e sgambettante sulla paglia della stalla e sopra di lui, cheta in infinito alito d'amore, Maria ancora vergine dopo il parto e San Giuseppe sorridente in un cantuccio fra il bue e l'asinello e qui, se non avessi abbandonato al suo squallido destino il mio scetticismo potrei aggiungere al posto delle bestie,

Mi piace sopratutto perchè penso di aver caldo in quel momento ricordare i tre Re Magi,

in marcia lemmi
verso Betlemme

e figurarmeli con grandi barbe e molte rughe e *palandrane* amplissime

affondar nella neve
col passo lento e lieve

e recar gelosamente sotto il gabbano

fulgido incenso
mirra incenso ed oro

Mi par di vederli, sicuro: i tre Re Magi austeri e candidi vecchioni, sorridenti nella notte limpidissima, camminar senza lassitudine, sulla neve gelata e soffiarsi di quando in quando

la punta delle dita
per non averla presto
insieme a tutto il resto
violetta e irrigidita,

e guardar nell'alto, se risplenda, luminosissima sullo sfondo oscuro del firmamento, la stella che li guidò alla capanna benedetta.

Mi par di vederli — ripeto — come quando fanciulletto irrequieto, compievo per la festa del Natale, il presepe che veniva a costarmi un paio di lire, a causa sopratutto del *bue* e dell'asinello che nessun negoziante voleva cedermi, a meno di dieci soldi l'uno: e l'erba non mi costava nulla e la capanna la mettevo insieme io con qualche cartone inservibile e da me pitturato all'acquarello. E ricordo che una vigilia di Natale, il mio presepe era il più bello della contrada: e la gioia che mi invase mi fece commettere lo stolto peccato dell'orgoglio. E fui più lieto, allora, di quando passati molti anni Emilio Zola mi scrisse una lettera che cominciava Mon ... per lodare un mio libro ...

Ora, perchè non dovrei commuovermi ... la vigilia di Natale mi fa rivivere gli anni più giocondi e più belli? Dovete sapere che io, la sera della vigilia di Natale, non vado è vero, alla messa di mezzanotte, ma, per ... riconoscenza sono capace persino di giuocare alla tombola e, se perdo, di non andare in bestia.

Matamoros.

Il fazzoletto in teatro

Gli usi moderni non rendono imbarazzante l'uso del fazzoletto sul palcoscenico, ma i « costumi antichi » ne impedivano quasi la diffusione fra gli attori e le attrici. Ora, faremo una scorribanda a traverso i secoli ed impareremo tutto ciò che ci interessa sul uso del fazzoletto in teatro.

Cominciamo ... alla fine del secolo XVIII le attrici della Commedia Francese dovevano rappresentare la parte d'un personaggio greco o romano e s'immaginavano che gli antichi avessero usati fazzoletti d'una ... battista. Talma invece riformò per suo conto tutti i costumi « di fantasia per portare alla verità della toga ed abolì naturalmente il fazzoletto. L'attore Van Hove, suocero di Talma, si rassegnò a farsi cucire due tasche ai lati delle tuniche. Ma il più interessante fazzoletto è quello degli spettatori. I « diluvi drammatici » di lacrime non sono stati rari al teatro. Sotto il regno del Re Sole piangere a teatro era di moda. Alle recite della « Giulietta », dell'abate Boyer, correvano tutte le dame della città e della corte, in folla. Gli uomini dovevano lasciar loro tutto il teatro e al quarto atto vera una scena in cui tutte prorompevano in lacrime irresistibili.

A cento anni di distanza, in pieno terrore, le dame che l'allegro giorno avevano vedute senza rabbrividire tagliare cento teste, la sera a teatro, a seguitando il dramma in cinque atti « Clementina e Desorme » dell'attore Monvel, lagrimavano.

Misteri .. femminili!

I versi

PROPONIMENTI (dal francese)

L'ho detto cinque volte ... Non li passerò mai più sopportare
Tu mi hai buttato una gran croce addosso,
che mi farà dannare precipitare

Bianco e le il bianco ed a me piace il rosso
lo vado adagio e tu vuoi galoppare
e bisogna tenere e stringere
di stare insieme convien saltare il fosso

Io di qui tu di là co' tuoi dispetti
e con tutta la tua civetteria
e se la vuoi ... perchè offrirti un cor ...
chio

Questo le dico ... Ella con leggiadria
mi rivolge uno de' suoi sorrisetti
ed al suo quale ancorato mi inginocchio

I fanciulli in istrada

I

Chi ha visitato i principali centri dell'Europa con uno scopo determinato, cioè a mo' d'esempio, per studiare l'infanzia dannata per l'abbandono in cui versa a percorrere in gran parte la via dolorosa che fatalmente conduce al carcere, avrà notato massime nelle ore notturne, un gran numero di fanciulli che vivono quasi completamente in istrada.

Ne' miei viaggi d'istruzione a codesto scopo (la criminalità giovanile non può in modo efficace essere studiata che direttamente dovendo la teoria, il rimedio germogliare da «fatto» veduto, rigorosamente controllato) addentrandomi in certe vuzze di quartieri poveri, luridi, (abbondano ... ...dra!) mi sono sempre imbattuto in nidiate di ragazzi d'ambo i sessi, la cui vita trascorreva tutta in istrada.

Giuocano, fumano, mangiucchiano tutto ciò che capita loro tra le mani, che, talora cercano nelle immondizie, come cani randagi, affamati; conoscono tutte le sfumature del turpiloquio, dell'acqua non si servono che per l'uso interno, come attesta la loro ...pugnante sporcizia.

E pure tra essi non mancano bambini, di lineamenti belli, dall'occhio vivo, intelligente, sono tuttavia offerti a dirlo ... poco ... che offrono ... pittoresco di bellezza torna ...nde, pure all'occhio esperimentato rile... ...età è deturpata dal sudiciume e dai segni precisi del vizio roditore.

In tutte quelle nidiate di fanciulli regna invero il vizio in tutte le sue forme degradanti: Il vizio che cresce; si allarga, afferra quanti bimbi cadono in quell'ambiente per la legge ferrea del contagio.

Vedendoli, udendoli parlare (spesso, come a Parigi, a Londra, a Napoli hanno il loro gergo), studiarne i loro atteggiamenti osceni, la natura dei loro giuochi, sorgono spontanee queste domande: hanno costoro una cosa? genitori? E' mai possibile una vita bambinesca rotante bestiale in città dove pure la civiltà fiorisce ed ha splendori meravigliosi? Signora che essi fiutrano per popolare ospedali e case di pena?

* * *

Alle melanconiche domande, purtroppo corrispondono risposte ancor più melanconiche, che tutte possono riassumersi nella seguente « L'odierna filantropia sociale, per quanto tenda a migliorarsi, per quanto offra esempi isolati di saggia, illuminata previdenza, e tenti penetrare nella nuova vita umana, è ancora debole, incerta, tentennante, perchè non è per anco solidamente organizzata, fortemente disciplinata, ricca di mezzi economici, vincolata da accordi internazionali, sanzionata da leggi ed hoc. Ora, più o meno ovunque — una grande nobile eccezione offrono la Svi... e la Norvegia — si vive di ripieghi di « *charity-sport* » di questue alimentate dalla vanità delle sottoscrizioni. Talora il soccorso materiale è largo, ma punto giova, quando non danneggia, alimentando l'ozio, il vizio di genitori snaturati. Manca, od è assai scarso il soccorso morale, debole la prevenzione, che, per contro dovrebbe essere sorta per creare istituti che accolgano, educhino sino alla maggiore età tutti quei fanciulli che hanno per casa, per educazione null'altro che la strada.

Ricordo le risposte datemi da tre egregi funzionari di pubblica sicurezza, che mi furono guide cortesi ne miei dolorosi pellegrinaggi, e che va le la pena di trascrivere perchè meglio non potrebbero fotografare l'incuria sociale.

II

Visitando i bassi fondi dove s'annida a Milano la teppa, il funzionario mi diceva « Certo, Milano è generosa, sente e pratica la filantropia come ...ltre pochissime città d'Italia, ma ad onta di ciò, specie per quanto concerne la fanciullezza abbandonata, non corrisponde ai bisogni della vita reale, come lo attestano tutti quei piccoli vagabondi, quei poveri fanciulli allievi-teppisti, che possiedono soltanto la scienza della bestemmia, della prepotenza, dell'astuzia criminosa ».

A Napoli, un altro funzionario, particolarmente incaricato della sorveglianza dei minorenni delinquenti in un quartiere del basso fondo partenopeo vicino al porto, mi diceva indicandomi un piccolo esercito di bimbi scalzi, laceri che con i loro giuochi chiassosi ingombravano tutta una via « Volete? A tutta questa miseria inutile, fonte di criminalità, non dico che non si pensi. Spesso, anzi, Napoli buona, in slanci di calda generosità. Ma gli slanci giovano a poco. Occorre l'opera assidua di ogni dì. E' necessaria la filantropia organizzata e funzionante in permanenza. Gli istituti che abbiamo sono insufficienti a porre un argine al dilagare del male; si ricoverano dieci discoli e spesso sono tali, non per colpa loro, e se ne lasciano fuori novanta a perfezionarsi negli scalmanamenti del delitto. Tutti quei ragazzi, forzatamente, vivono di questua e di piccoli furti. Tutto questo è ben doloroso! »

A Parigi un intelligente caposquadra addetto alla polizia dei costumi, parlandomi di questi ragazzi, che vivono unicamente in istrada, con parole diverse mi ripeteva le stesse cose dei suoi due colleghi italiani, aggiungendovi poi alcune assennate osservazioni, che, purtroppo corrispondono alla realtà delle cose, come più volte ebbi pur io a rilevare. « A Parigi si fa molto per l'infanzia infelice, specialmente da parte dei Comitati di Signore, ma non si arriva mai ad una organizzazione filantropica completa e radicale in questo caso sparirà dalla strada il monello vagabondo, l'attivo e pick-poket », se la protezione dell'infanzia non diventerà concetto predominante nella coscienza di tutto il popolo. Oggi le persone vanno per i loro affari, passeggiano, pensano al divertimento che l'aspetta, escono dai teatri per correre alle cenette allegre siedono ai caffè per ammirare la passeggiata e sempre vedono questi fanciulli ramingi, e non odono il linguaggio turpe ... li compassionerà sorbendo del ... bibita, altri torceranno lo sguardo dal quadro di tanta miseria ambulante, bronteranno contro il Governo, come se questo potesse far tutto, ma tutti più o meno v'hanno fatto l'occhio. Si sono abituati a tale spettacolo, pur tanto lacrimoso, come il coriere al delinquente. Desso, in genere non determina che qualche ...pressione, qualche atto isolato di sterile carità, qualche articoletto sentimentale di cronaca, ma nulla più. Perchè? Appunto perchè nella coscienza della grande maggioranza dei ... dini ancora non parla il dovere di tutelare l'infanzia delle classi povere, ... questi fanciulli abbandonati si precipitano in istrada ad entrare in carcere con il passaporto di un buon numero di furti. Nell'anno 1908 scoprii una ... ...ne di ladri composta da quattordici ragazzi dagli 8 ai 14 anni, capitanata da una prostituta e dal suo « apache ».

* * *

Era proprio così, le statistiche penali annualmente lo dicono. Il fanciullo abbandonato, ch'io non conosce altra vita che quella incidiata della strada, diviene fatalmente un criminale.

Il dott. Jarkson, studiando la criminalità giovanile irlandese, ed in ispecie là dove la miseria è più stridente, notò che i fanciulli abbandonati forniscono alla statistica penale la percentuale enorme de... ... I ... spingono ... ... Saltano ... alle

sembra che esercitino un mestiere (vendere fiammiferi, carta da scrivere, giornali, ecc.) in realtà 90 su cento si servono di quel mestiere per mascherare la questua, il furto. E v'ha di peggio ancora. Nei grandi centri le bambine, che fanno la vita della strada, vendendo fiori, cerini, in ragione del 60 per cento a soli 9 anni sono già corrotte, tanto è grande la turpitudine del nostro vizioso, massime nel fascino crepuscolo della vita.

Edmondo De Amicis, anni orsono, scrisse un commovente romanzo « I piccoli schiavi bianchi », che non ebbe, come si meritava, il successo che ogni lettore gentile si augurava. Romanzo? Erano dolorose fotografie dal vero illustranti la miseria, la corruzione delle bimbe abbandonate, e forse perchè l'autore aveva cose vedute e s'era proposto un nobilissimo scopo sociale, il libro non ebbe la fortuna desiderata. Alla verità ammaestratrice, in genere, si preferisce il romanzo fantasioso e così si trascurano quei libri, che, auspice l'arte, insegnano quale sia il dovere sociale verso l'infanzia abbandonata.

Tutto ciò perchè? Perchè non ancora nella coscienza civile dei popoli si fece strada il dovere di pensare al fanciullo abbandonato, di prevenire il male.

Quanti non vivono tappati in casa, hanno cuore gentile, energie fattive, quando sono in istrada e veggono ragazzi oziosi, sudici, dal linguaggio turpe, pensino, una buona volta, che hanno il sacrosanto « dovere » d'adoprarsi per organizzare una filantropia sociale, che non permetta oltre che la strada sia una fornitrice di giovani delinquenti alle case di pena.

LINO FERRIANI.

Il Travaso delle idee

Il più bello

Non c'è che dire: Il partito estetico per eccellenza è il socialista!

I suoi membri hanno implicitamente confessato che la vera ragione della loro tattica ostruzionista non è altro che un portato dell'amore infinito che essi nutrono per la Bellezza, e l'avversione per il viceversa, rappresentato da un Giolitti senza garbo nè grazia, da un Bertolini troppo peloso in volto e niente affatto sulla cervice, da un Marcora enormemente magro, e simili anomalie politiche ed estetiche.

Ci vogliono degli Adoni, alla Camera, come l'on. Ciccotti, nelle Veneri dell'eloquenza come Raimondo; degli Ercoli come il Caroti e via dicendo. Nessuno li ha ammirati questi eccelsi campioni?

Ebbene, comprino tutti l'« Travaso delle idee » di domani ed ammirino il nuovo Museo delle più belle bellezze statuarie e pittoriche del P. S. I. – Intanto prendano visione del più che bellissimo Sommario di questo numero « monstre »:

Tutto quel che nasce — I moderni cristiani antichi — Il socialismo meccanico — Il socialismo e la Bellezza — Il Parlamento illustrato: l'on. Raimondo — L'applicazione del programma socialista — La restituzione della Gioconda » — Note di vita e d'arte di Sbiego Angeli — Storia naturalissima, il Riccio — Interpellanze argentine — Interviste argentine — Ferri vecchi — Toto Tadatti scrive — In terra di auguri! — Le note del medico — Noterelle agrarie — I primi passi del R. Commissario — Oronzo E. Marginali contro gli sfruttatori — Teatri, varietà — Il fischio (idea tra...sata) ecc. ecc.

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Voglia restare vicino a lui per ...dire, fino a quando verranno a portarmelo via! Oh, povero babbo!

E rimase presso il letto a contemplare, a baciare il suo padre adorato fino quando verso le due del pomeriggio, la vecchia cameriera venne ad avvertirla che il banchiere Chabrillart di Marsiglia, desiderava parlarle.

– C'è anche una ragazza – credo ...

– Dove sono? — chiese Giuliana asciugandosi gli occhi e le guancie.

– In salotto.

– ...

Giuliana entrando scorse prima Emma, che si era avvicinata ad una finestra, e guardava sulla via immobile nel sole che faceva scintillare la massa enorme de'suoi capelli biondi e rendeva luminoso il colorire delle sue carni adulte.

Chabrillart si alzò. Giuliana gli chiese mentre Emma abbandonava la finestra e muoveva ad incontrarla:

– Ebbene, signor ...

– Chabrillart, banchiere a Marsiglia. Perdonatemi, signorina, se ...mettetemi prima di tutto che vi presenti mia figlia Emma.

Le due fanciulle si strinsero dolcemente la mano.

Una simpatia improvvisa le teneva l'una di fronte all'altra immobili, in una contemplazione serena, affettuosa, quasi le due fanciulle si fossero conosciute in passato, e si ritrovassero, dopo lungo tempo, riunite nel lutto dalla sciagura improvvisa.

Chabrillart parlava come cominciare il discorso.

Finalmente, non trovando di meglio, porse a Giuliana la lettera di Carderel dicendole semplicemente:

– Leggete, signorina.

Giuliana lesse piangendo.

E dovette sedersi sul divano, che un tremito improvviso l'aveva colmetteva nelle membra come u...

– Povera fanciulla! — disse Chabrillart quando Giuliana ebbe finito di leggere ... verità con non...

Giuliana lo guardò stupida, quasi non avesse compreso.

E allora Emma le sedette vicino e la abbracciò.

– Sì, io e mio padre abbiamo pensato a questo. Vivrete con noi a Marsiglia, nella nostra Villa dove vi sarà più facile dimenticare. Noi vi ameremo tanto. Io sento di amarvi già, come una sorella.

Due giorni dopo i Chabrillart e Giuliana Carderel tornavano a Marsiglia. ... ...ella Terrazza fanciulle ...ciulla ... d'allegrezza trascorse nella solitudine della villa sperduta ... un turbamento strano, che la faceva palpitare.

Emma intanto diceva:

– Venite, signori. Mio padre vi riceverà subito.

E li precedette, traendo con sè Giuliana che sentiva il suo turbamento aumentare.

Chabrillart li scorse dalla finestra del suo studio a pianterreno e comparve un minuto dopo sul primo scalino della gradinata.

Alberto Bertray fece le presentazioni, mentre Giuliana lo guardava, furtivamente, ed Emma sorrideva alle parole del giovane che faceva dello spirito sull'America, sugli americani e sulle americane.

Chabrillart accolse i due amici con molta cordialità.

Dopo che Alfonso De Martel gli ebbe spiegato il perchè di quella sua visita, egli li condusse a visitare la villa ed il parco.

Le due fanciulle erano scomparse.

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Case degli impiegati

Ieri sera ebbe luogo nel Teatrino del Circolo Silvio Pellico la seconda adunanza degli impiegati di pubbliche Amministrazioni per addivenire alla costituzione di una Cooperativa case

La riunione numerosissima per intervenuti e per autorevoli aderenti si protrasse fino alle 23,30.

La commissione nominata nell'assemblea del 4 corrente propose uno statuto formato di 36 articoli, le cui speciali caratteristiche sono: la più minuta osservanza della legge 27 Febbraio 1908 N. 89 e del relativo regolamento 12 Agosto 1908 N. 528; l'adozione di norme chiare e precise che valgono ad escludere in modo assoluto la speculazione sia da parte della Società, sia dai singoli soci; l'esclusione di ogni compenso ai soci che otterranno cariche sociali le quali devono essere assolutamente gratuite ad eccezione di una piccola indennità che la assemblea dei soci potrà votare al cassiere ed ai segretari

Lo statuto, in considerazione della posizione precaria degli impiegati a Tripoli ha stabilito che scopo precipuo della società sia la costruzione di case di affitto, comprendendo però anche il fine di costruzione di case da cedersi ai soci e la possibilità anche di costruire per conto dei soci.

La discussione si svolse elevata ed animata e si accentuò specialmente sui punti più importanti dello Statuto quali gli scopi della società, il freno massimo alla speculazione, i diritti dei soci verso la cooperativa e la tutela degli interessi sociali, la salvaguardia dei diritti delle vedove e degli orfani dei soci, ed in genere si manifestò una tendenza spiccata ad ottenere che le disposizioni statuarie fossero il più possibile chiare ed esplicite per prevenire equivoci e possibili futuri dissidi. In fine lo statuto risultò approvato a grandissima maggioranza e si autorizzò la commissione a farlo stampare per distribuirlo a scopo di propaganda.

Sappiamo che è intendimento dei promotori, ora che la Cooperativa si può dire avviata, di fare pratiche attive per studiare il modo di addivenire ad un'alleanza di tutte le cooperative del genere esistenti in Italia allo scopo di formare come un catasto speciale delle case degli impiegati, cosa questa che senza dubbio riuscirà utilissima a tutti gli interessati.

Seduta stante si aprirono le sottoscrizioni dei soci che diedero subito una cinquantina di aderenti; e molti di più se ne sarebbero avuti se l'ora tarda non avesse indotto molti a ritornare in fretta alle loro case.

Le sottoscrizioni continueranno negli uffici e tutto lascia supporre che in pochi giorni gli iscritti supereranno il centinaio.

Prima di sciogliersi l'assemblea votò un plauso alla commissione per la solerzia spiegata nella risoluzione del compito affidatole.

La sorgente cooperativa potrà servire da calmiere al prezzo degli alloggi e tornare così utile a tutta la cittadinanza, e noi auguriamole vita lunga e prospera.

* * *

Sempre relativamente ad disastro di via Omran ci scrivono che fra i primi accorsi sul luogo subito dopo il crollo, vi furono l'interprete Valenza Mario il carabiniere Dell'Aria e la pattuglia di agenti di P. S. che quella sera era di servizio in detta via.

I primi soccorsi ai feriti furono dati anche dal Valenza e dal Dell'Aria

L'arresto di un omicida

Da vari mesi era latitante l'arabo Hamed ben Mohamed Dahil imputato di omicidio.

Quando meno se lo aspettava, credendo che ormai la sua colpa dovesse restare impunita, l'Hamed fu ieri sorpreso dai carabinieri nella propria abitazione, mentre tranquillamente sorbiva una tazza di thè, e tratto in arresto.

Voleva ammazzare il cugino

Fra i cugini Bubaker ben Ibraim e Mohamed ben Ali il Bib da vario tempo esistevano rancori determinati quanto pare da gelosia di donne.

Il Bubaker incontrato, giorni sono a Sirte il caro cugino nonchè rivale in amore pensò di usare un mezzo assai persuasivo per indurre l'altro a lasciargli indisturbata la donna, del suo cuore. Estrasse infatti una grossa pistola e la puntò minacciosa al viso del proprio parente pronto a far fuoco, e il colpo sarebbe certamente partito se alcuni compagni dei contendenti non fossero prontamente intervenuti disarmando il Bubaker.

I carabinieri informati del fatto trassero in arresto l'aggressore

Che razza di sentinella!

Dalle carceri della residenza di Sirte mercè il favoreggiamento di un soldato ascaro che trovavasi di sentinella al carcere stesso i detenuti Mohamed ben Messaud e Zarrugh ben Aleda sono riusciti ad evadere dandosi all'aperta campagna.

Non appena constatata l'evasione i carabinieri si sono posti sulle tracce dei fuggitivi ma però non sono stati finora arrestati.

L'ascaro intanto è stato rinchiuso in prigione e dovrà rispondere dell'inconsulto aiuto dato ai suoi correligionari.

Mandato di cattura

I carabinieri di Porta Nuova hanno ieri arrestato l'arabo Mohamed ben Ali Bughen imputato di lesioni colpose in persona di un suo correligionario e per le quali era stato condannato a mesi due di reclusione

Domani apertura

della **« Macelleria toscana »** che il Signor Samminiatelli come abbiamo detto ieri, ha impiantata in Zenghet Hodra, angolo Piazza del Pane.

La nuova macelleria è provvista di carni delle migliori qualità, di pollame e caccia ed è in grado di fornire ogni e qualsiasi qualità e quantità di merce ai restaurant ed agli alberghi, i quali, è certo, troveranno la loro convenienza a servirsi alla nuova bottega.

Per l'occasione del Natale e Capo d'anno la macelleria si è provveduto di speciale quantità di pollame delle migliori razze, di tacchini e dei tradizionali capponi.

Bisogna dunque rivolgersi alla macelleria toscana se si vuol fare davvero un buon Natale

Orario degli uffici

Nei giorni di Natale e Capodanno gli uffici postali resteranno chiusi al pubblico nelle ore pomeridiane.

All'Ufficio Centrale però resterà uno sportello dalle 17 alle 20 per emissione ed il pagamento dei vaglia telegrafici.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti:

Sei asini, due chiavi, due chiavette, pezza di tela bianca, cagnetta da caccia, oggetti vestiario, quarto di lira turca d'oro, un portafoglio, una rivoltella, due botti vuote, un asino, un anello d'oro, una lira d'argento, una cagnetta, un barracano, Portamonete con danaro.

I rispettivi proprietari potranno rivolgersi al municipio per le ulteriori pratiche

Addì 20 dicembre 1913

L. 200 di mancia

Mancia di L. 200 a chi riporterà al Sig. Leonida Saricas, via Bab El Bahar, 53 (discesa Dogana), un portafoglio smarrito ieri alla pescheria con biglietti di banca e documenti importanti

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Kilafides

Per vari giorni è durata innanzi alla nostra Corte di Appello la discussione di questo processo riguardante l'appello interposto da Stiliano Kilafides e l'arabo Fragh Kamil avverso la sentenza del nostro Tribunale che li aveva condannati a 15 mesi di reclusione per ciascuno ritenendoli responsabili di falso in atto privato e truffa in danno dell'arabo Ali Genti.

La Corte era composta del Presidente Barone Menzinger, e dei giudici di appello signori Cagno e de Feo

Dopo una lucida relazione del giudice Cagno prese la parola l'avv. Martini che dimostrò con valide argomentazioni in un arringa durata parecchie ore la inesistenza del falso e la inesistenza del reato per mancanza di uso dell'atto impugnato

Prese quindi la parola l'avv. Gutières che brillantemente sostenne le ragioni di Fragh Kamil dimostrando l'inesistenza in fatto ed in diritto del reato attribuito al suo difeso.

Sostenne le ragioni della P. C. l'avvocato Canofari

Il P. G. Cav. Facchinetti in una dotta ed elegante arringa sostenne l'accusa chiedendo il rigetto dell'appello e la Corte seguendo pienamente le conclusioni del Procuratore Generale nell'udienza di ieri pronunziò sentenza di rigetto dell'appello condannando il Kilafides e Fragh Kamil alle maggiori spese di appello

Avviso

Il piroscafo « Szechenyi » della R. Ung. Società Anon. di Nav. Marittima « Adria » qui atteso il 24 corr. da Trieste e scali, partirà il 26 corr. alle ore 16 per Susa, Tunisi, Malta, Siracusa, Catania e Trieste

Per noli e passaggi rivolgersi: agli agenti Savalli & Caracciolo.

Spettacoli del 23 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « L'amore veglia »

AL SAVOIA

Le nostre donne moderne — Una bomba sotto il cappello

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Vendetta di castigliana — Il 5° giro d'Italia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 22 Dicembre 1913

Barometro 770,5 — Termometri minimo 7,6; massima 18,0 — Venti velocità in km all'ora 8, direzione S — Umidità 65 — Pioggia mm. 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 23 dicembre, ore 6,30 piroscafo PIEMONTE da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marza-Susa, Misurata, ed Homs.

Mercoledì 24 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 24 dicembre, ore 6 piroscafo ADRIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 25 dicembre, ore 11,50 piroscafo LETIMBRO da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina ,Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 26 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 27 dicembre, ore 5,30 piroscafo M. AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 24 dicembre, ore 11 piroscafo PIEMONTE per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 24 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 24 dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 25 dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 26 dicembre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi.Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 dicembre, ore 24 piroscafo M. AURELIO per
Zuara.

Domenica 28 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Napoli, Palermo, Trapani.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-GASCINO
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent 15 la parola: minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ

Immobigli merti [illegible]

Affittasi bella camera con uno o due letti in città. Rivolgersi Sig. [illegible] al negozio "La Nuova Italia"

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli [illegible] volgere domande [illegible] Casella postale

Casa [illegible] el Naggar

Carte da [illegible] alla [illegible] Ed. "La Nuova Italia"

Cucine economiche [illegible] chiedi - Suk el Turk

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI E' PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia" si ha la massima convenienza puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Fieno in balle vendesi a L. 10 il quintale al fondaco Cittadini. Sciara El Garbi 210

Motore 15-20 H P di Hornsby & Sons Ltd. ad olio pesante, vendesi pr[illegible] Casella 190.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici in Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivete: Tesserino 153, 131 fermo posta - Roma

Pesi Misure presso G. Ponchielli & C. el Turk

Sementi per ortaglie trovansi presso Ponchielli - Suk el Turk.

Terreni già coltivati e ricolti vendonsi in affitto. — Rivolgersi offerte Casella Postale 190.

Vivandieri al N. 77 Via Azizia in vendita migliaia bottiglie di chiostro finissimo prezzo eccezionale ribasso cinque ogni cento.

Occasione Prima fare acquisti visitate negozio N.77 Via Azizia (vicino chiosco musica) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi tolette [illegible] ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
DIRETTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo-Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati - Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2
nel proprio domicilio Sciara Sidi Darghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
ESPOSIZIONE ARTISTICA
Ristorante "CINQUE OTTOBRE,,

IN TRIPOLI
Il più frequentato è
l'HÔTEL COMMERCIO
per la centralissima posizione
e inappuntabile servizio
50 camere da L. 2.50 a L. 5
[illegible] MARIO BOCCA

LIEBIG
Tutta la carne [illegible] per le [illegible] quantità d'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG prodotto [illegible] provenienza [illegible] del bue [illegible] Liebig

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile,,
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

دن بوش
ترکه بلاتی
مبلاو
بلا اجرة وبلا مصروف
ای مساعد أجوخ لرجل
وامراة من حسن الجنس

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Bsuna Pasrià N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID — Casella Postale, 268
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN,,
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE,, Ristorante a tutte l'ore - Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA,, in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capod'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico
LA NUOVA ITALIA
augura BUON ANNO alle loro famiglie e amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**
Per lo spazio doppio sconto 10 .
Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.
Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Un conflitto fra carabinieri e briganti a Socna

Una banda di predoni arabi da qualche tempo scorazzavano i dintorni di Socna assalendo le carovane, derubando e qualche volta uccidendo i cammellieri. Le gesta di questi briganti del deserto avevano messo non poco terrore nelle popolazioni indigene di Socna. Le carovaniere non erano più sicure e solo pochi si decidevano ad intraprendere i viaggi armandosi per lo di tutto punto

I carabinieri della residenza e la gendarmeria indigena avevano organizzato un'attiva caccia a questi masnadieri e bene spesso sono accaduti dei conflitti, ma i briganti riuscivano quasi sempre a darsi alla fuga sperdendo le loro tracce.

L'attività della forza pubblica e gli appostamenti di questi giorni, hanno determinato lo scompiglio della banda, la quale può ora dirsi pressochè distrutta.

Giorni orsono una pattuglia di carabinieri precedendo un forte nucleo di carabinieri e zaptiè, perlustrava l'oasi. Giunti nei pressi del pozzo di *Tar* varie fucilate salutarono l'apparire della pattuglia. Erano i predoni che appostati dietro un muricciuolo avevano iniziato il fuoco. I carabinieri risposero prontamente con una nutrida scarica dei loro moschetti, e sopraggiunto intanto il plotone dei zaptiè al comando di un tenente, rapidamente il pozzo e le sue adiacenze furono circondate e il fuoco ripreso ininterrotto e micidiale. Uno dei predoni rimase sul terreno gravemente ferito, mentre gli altri, che nel combattimento ebbero uccisi i loro cavalli, pratici com'erano dei luoghi, nonostante l'accanito inseguimento da parte dei carabinieri riuscirono a porsi in salvo. Si ritiene però che non pochi di essi siano feriti.

I predoni nella precipitosa fuga hanno pure dovuto abbandonare molta parte di viveri e qualche fucile

L'inseguimento inoltre non fu del tutto infruttuoso inquantochè uno dei briganti e precisamente l'arabo Mohamed ben Messaud è stato arrestato. Egli è l'autore dell'omicidio in persona del cammelliere Abdsalam ben Geruscì in una scorreria che il Mohamed insieme ai suoi compagni aveva fatto.

E' certo che anche gli altri briganti non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia, perchè i carabinieri della stazione di Socna battono tuttora la campagna non dando loro tregua

Lo stato dei feriti del crollo della casa di via Sidi Omran

Il tragico crollo della casa di tolleranza di via Sidi Omran non ha fortunatamente fatto nessuna vittima.

I soldati gravemente feriti e ricoverati nel nostro ospedale civile per le assidue cure ricevute dai sanitari professor Onorato e dottori Patanè e Bordon vanno rapidamente migliorando e nessuna preoccupazione si ha più per la loro vita.

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. — **Diffidare delle contraffazioni.**
Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
	ITALIANO-FRANCESE	» 4.-
	ITALIANO-TEDESCO	» 4.

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite 7*

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Vedete alla Ira Agenzia numerate

GIOIA - OMARIO

LANDI

RAMAZZOTTI

La Nuova Italia unico giornale della Libia

YOGHURT

L 37

LA BIOSTENINA CARPANI

BIOSTENINA

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

OCCHIALI

Circo di Tripoli

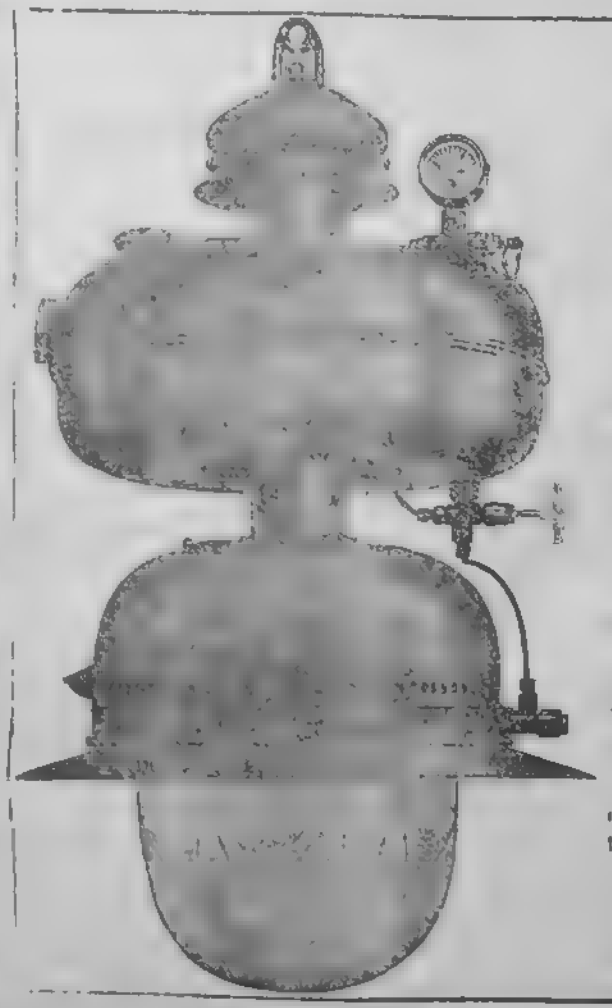
SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

La pubblicità è l'anima del commercio.

La reclame è l'anima del commercio



Lampada brevettata:

"Imperial,

Incandescenza

a petrolio

Consumo litri 1 in 1 ora e mezza di marcia

Forza luminosa di 800 candele

BRUNO GIUSEPPE

Fu ANDREA

TRAPANI (Sicilia)

Maginello Paolo

Impresario per costruzioni e materiali

TRIPOLI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Un generale risveglio spiritualistico internazionale verificatosi in questi ultimi anni, e specialmente durante la guerra, è ampiamente riflesso in questa Rivista che entrava nel suo VIII anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a conto di tutto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi che in psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle grandi poche Riviste straniere e dell'altro si sforza di imprimere al movimento nostrano un indirizzo nazionale, contribuendo ...

Abbonamento annuo per tutto l'Impero L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo di circa 100 pag. grandi - Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto ...

Direzione e Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

... Elemento di sicurezza contro dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia

Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi

SCIARA EL GARBI N. 61 — CASELLA POSTALE 136

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 358 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 25 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA DI SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola cronaca L. 3 (divise in 12 colonne) L. 0,60 ... L. 2 ... pagina
Le inserzioni ... in TRIPOLI ... la domenica e in ROMA ...

Le mire imperialistiche attribuite all'Italia

Colla impresa di Libia il ciclo delle conquiste territoriali per l'Italia doveva considerarsi come chiuso, e l'Italia non doveva pensare che a consolidare la sua posizione di fronte all'estero, espandere la sua influenza e i commerci, mantenersi su un piede non inferiore alle altre Nazioni ovunque, ma specialmente nel mediterraneo. Lodevole adunque in principio il proposito del marchese Di San Giuliano di ascrivere fuori dell'Asia Minore l'Italia. Disgraziatamente lazzi arrivavano molto tardi, troppo tardi.

Ma ora noi rischiamo che la fretta per affermarci ci faccia mancare di prudenza, e mettere a grave rischio anche il poco che potremmo conseguire. L'Italia non ha per il passato accarezzato sogni imperialistici, ma meno che mai può accarezzarli d'ora innanzi, dopo che il suffragio universale ha mandato ... mento la falange ... nal disposta per ogni impresa coloniale, perfino per quelle passate per quali non si può tornare indietro tale innegabile condizione ... sce l'avrebbe far cessare in Europa ogni prevenzione contro di noi, mentre comprendere come il programma dell'Italia non possa suscitare diffidenze, mirando soltanto a pacifiche conquiste nel campo economico. Ma purtroppo avviene che una rete di gelosie e di sospetti nel momento presente si è creata intorno a noi, e, diciamolo subito, quei fatti da noi compiuti possono, sì, giustificare, porgere occasione alle macchinazioni contro di noi.

Si è fatto molto rumore intorno a una concessione ottenuta dall'Italia nell'Asia Minore per la costruzione di una ferrovia tra Adalia ... r. Si è avuta anche l'imprudenza di parlare di zona di influenza italiana sulla costa asiatica. È bene avvertire che la concessione si riferisce a questo.

La Turchia ha permesso a noi di studiare un progetto per una strada ferrata. Si tratta di una cosidetta concessione di studi, che potrebbe anche non essere seguita dalla concessione della costruzione, poichè soltanto dopo che viene presentato entro un termine fisso il progetto definitivo e dopo che questo è approvato che si può parlare di iniziare il lavoro.

Così stando le cose, si impone il massimo riserbo, da parte nostra, per non andare incontro a difficoltà che già cominciano a crearsi, se pure non si sia appena all'inizio dell'attuazione del programma. Su poco tempo addietro la Turchia aveva le migliori disposizioni verso di noi. Non è esagerato affermare che a Costantinopoli si considerava l'Italia come l'unico paese amico dell'Impero ottomano. La perdita della Libia era completamente dimenticata al punto che il Governo ottomano già stava per dare delle grosse commesse di navi per mercati italiani. La domanda dell'accennata concessione di studi venne perciò accolta con la massima cortesia e con cordiale sollecitudine. Ma ecco che all'improvviso la Turchia comincia a diffidare di noi. Giornali di ogni partito e di ogni colore riportano dei rapporti di navi commerciali affondati ...

Conviene tener presente che mentre le potenze europee fanno ampie dimostrazioni a favore della Turchia in Europa, la Turchia in Asia vuole essere considerata, come è, non minaccia di perturbamento, ma garanzia di pace, di civiltà e di benessere.

G. N.

Il male politico

Intorno al ritrovamento della « Gioconda » e la prima rappresentazione del « Caprifoglio » s'è fatta in questi giorni, in Italia, molta rettorica giornalistica e, in Francia, molto pettegolezzo politico. Non che in Italia si siano tutti dimenticati di cercare, nel primaverile sorriso di Monna Lisa, la chiave della ormai frusta sorellanza italo-francese e nella tragedia dannunziana ... il motivo di giusto orgoglio nazionale. Ma mentre in Italia questi due fatti sono stati considerati prevalentemente da un punto di vista artistico, in Francia hanno fornito ai vari « calembouristes » della stampa e dei « clubs » argomenti di carattere politico. Tant'è. In un paese dove non si vive d'altro, tutti i pretesti sono buoni. Dove la politica non è più ciò che era per Platone, e neppure ciò che era per Machiavelli, e neppure ciò che è per noi, onesti provinciali in un secolo in cui trionfano le più stravaganti eleganze dell'intelletto e degli abiti, ma l'essenza stessa della vita, la ragion d'essere di ogni cosa, (e così si spiega come alla politica francese degli ultimi anni, degli ultimi venticinque o trent'anni, sieno mescolate tante « coeuttes », e tanti banchieri e tante riviste da caffè concerto) è naturale che anche il povero ladro del-

... a tela leonardesca diventi il pioniere del nazionalismo italiano e che Gabriele D'Annunzio, secondo un'espressione veramente originale, scrivendo ... Caprifoglio ... in francese ... compia « un atto di vassallaggio » verso la Francia, e offra, per ciò, ai francesi l'occasione di prendere « la rivincita sulla gallofobia di Crispi ». Di queste ampie licenze ed interpretazioni il nostro genio popolaresco allegramente ride; la nostra cultura, una volta tanto, si compiace. Noi conosciamo la Francia a palmo a palmo, la conosciamo da anni e da secoli. Per il solo fatto che siamo provinciali, abbiamo il gusto quasi pedantesco di seguire attentamente ciò che avviene oltre le frontiere del nostro provincialismo. In questo senso noi conosciamo la Francia ... meglio dei francesi. Ora, cotesti atteggiamenti noi non possiamo prenderli sul serio. Quando Maurras addita il modesto ladruncolo del Louvre come un esempio tipico di amor patrio e genuino vendicatore (tardivo nè quanto) delle ruberie napoleoniche in nome della nuova Italia, o quando il signor X, scrittore anch'egli nazionalista, vede nel « Caprifoglio » dannunziano un atto di vassallaggio « ai piedi del trono di Versailles » (dove oggi, se mai, siederebbe il signor Poincarè con un contorno niente affatto regale) non possiamo fare a meno di ricordare tipi immortali della letteratura francese, da Tartufe a Tartarin, e meditare, appunto, sulla loro immortalità. In questo modo, procedendo per vie contrarie, noi andiamo volentieri dalla politica all'arte.

u. f.

Nostri telegrammi dall'Italia

Il Senato e la Camera presentano a Sua Maestà il Re la risposta al discorso della Corona

ROMA, 23. — Alle ore dieci di stamane la Rappresentanza del Senato si è recata al Quirinale a presentare a Sua Maestà il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E' stata ricevuta col consueto cerimoniale Sua Maestà il Re si è trattenuto con la Commissione per circa mezz'ora.

Subito dopo alle 10,30 circa Sua Maestà ha ricevuto la Rappresentanza della Camera.

Auguri al Ministro della Guerra Generale Spingardi

ROMA, 24 — *L'« Esercito Italiano » annunzia che lo stato di salute del Ministro della Guerra generale Spingardi, va rapidamente migliorando*

Le opere pubbliche della Tripolitania

ROMA, 24 — *Il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo ordinamento per l'esecuzione delle opere pubbliche nella Tripolitania.*

I piani regolatori di Tripoli e Bengasi

ROMA, 24 - *Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ed approvato il decreto relativo alle varianti dei piani regolatori di Tripoli e di Bengasi e le norme per la loro esecuzione.*

La tariffa dei tabacchi in Libia

ROMA, 24 *Sono state aggiunte nuove voci alla tariffa per la vendita dei tabacchi in Libia*

Continua la fervida ammirazione della "Gioconda,,

ROMA, 24 Il Principe di Piemonte, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, gli altri Ministri e molti deputati e senatori si sono recati alla Galleria Borghese ad ammirare il quadro di madonna Lisa.

Le grandi manifestazioni nautiche del 1914
Esposizione di Marina

GENOVA, 20.

Genova marinara ben degnamente si appresta a organizzare importanti gare di canottaggio, di nuoto, di water polo nonchè a vela.

Genova per la sua ubicazione, per la sua storia e per il suo avvenire ben deve cercare di dimostrare e dare ampio rilievo a tutto quanto sul mare ha vita e forza: nè altrimenti deve essere anche tenuto riguardo alla Esposizione speciale dell'Esposizione, che in Genova sorgerà nel 1914

Apposita commissione organizzatrice ha già formulato gli ampi programmi, che hanno dovizia di premi e ricchezza di gare svariate ed il concorso dei partecipanti a nessuna deve mancare anzi numeroso assai dovrà essere.

Alle gare a vela parteciperanno numerose imbarcazioni francesi, inglesi e tedesche nonchè spagnole, che da Nizza a Genova si porteranno con una apposita crociera, alla quale pure assicurato ha tutto il suo autorevole appoggio e il massimo concorso l'« Union des Sociétés Nautiques de la Méditerranée » presieduta da M r P Chauchard

Le gare si svolgeranno poi nello spazio di dieci giorni per grandi e piccoli yachts e per il tipo Lega Navale e si chiuderanno con una generale rivista passata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi presidente del R Y C I Vi interverranno pure le nuove costruzioni dei Re di Spagna, di due Principi Reali d'Inghilterra e di un principe Imperiale di Germania.

A non minore importanza sorgeranno poi verso la fine di Maggio le regate di canottaggio da effettuarsi in tre giornate e comprendenti gare pure per militari, per studenti nonchè una speciale gara di nuova istituzione da disputarsi annualmente fra i campioni liguri ed i campioni della Lombardia per tipo yole ad 8 senores.

I nuotatori poi avranno modo di cimentarsi in gare olimpioniche, di fondo, di velocità, di tuffi, di salvataggio, indumentale ed in gare di water polo; due speciali gare sono riservate alle signorine.

Da tali programmi, che debbono portare la sanzione delle rispettive ufficiali Federazioni non sono escluse altre manifestazioni e difatti speciali gare ancora saranno riservate alle barche

... o R. Marina e dei nostri pescatori ... battellieri del porto

Altre tre grandiose riunioni, e che a Genova chiameranno migliaia di ... Internazionale ... loro programmi sono attualmente in attesa dell'approvazione degli enti interessati.

Sarà un avvenimento di carattere essenzialmente nazionale e del quale potremo dare il programma nella ventura settimana

Dall'Estero

L'entusiasmo per la designazione del principe Wied al trono dell'Albania

SCUTARI, 23. I giornali dedicano intere colonne rabboranti di entusiasmo per la nomina del principe Wies al trono dell'Albania.

Il *Taraboschi* dice che questo avvenimento è della più alta importanza per il popolo albanese il quale vede alfine coronati gli sforzi secolari eseguiti per la sua indipendenza.

Tutte le particolari aspirazioni devono tacere dinanzi al solenne riconoscimento dei diritti dell'Albania.

La giovanile resistenza dell'Italia

BERLINO, 24 *La « Frankfurter zeitung » relativamente alla recente ... nonostante il cattivo momento economico generale ha mostrato una giovanile resistenza, ciò che è indice di salda base economica.*

Anche l'Austria riconosce la buona condizione finanziaria dell'Italia

VIENNA, 23 — *I giornali pubblicano larghi riassunti dell'esposizione finanziaria testè fatta alla Camera dal Ministro del Tesoro on. Tedesco, e sono concordi nel riconoscere la florida condizione finanziaria dell'Italia.*

L'Inghilterra vuole la pace nell'alta Valle del Nilo

LONDRA, 23 — Il « Times » commenta l'imperatore Menelik e afferma che l'Inghilterra ha tutto l'interesse a mantenere la pace nell'alta valle del Nilo.

Si augura che il nuovo imperatore sappia e voglia seguire la saggia e prudente politica di Menelik.

Nessun conflitto con le truppe di Essad

VALLONA, 24 - Il Governo smentisce la notizia di scontri avvenuti con le truppe di Essad. Queste truppe si sono invece ritirate verso Elbassan.

L'arcivescovo Servaggi inneggia all'Italia

SCUTARI, 24 - *L'arcivescovo Servaggi domenica durante un pranzo presso il distaccamento militare italiano, rispose ad un brindisi del colonnello Tiglioni ricordando le antiche relazioni fra l'Albania e la Repubblica Veneta*

I profughi albanesi fecero una calorosa dimostrazione di simpatia all'esercito italiano.

La morte Giulio Claretis

PARIGI, 23 — E' morto Giulio Claretis, membro autorevole dell'accademia di Francia

"La Nuova Italia,,
l'unico giornale della Libia

Menelik è morto

Per la terza e, dicono, definitiva volta, si annunzia, da Londra la morte di Menelik.

Il Negus Neghesti, il possente imperatore d'Etiopia, l'uomo il cui nome ha riassunto per tanto tempo, per noi italiani, tutta una ... tilode di mali, tutto il pianto di tante madri, il lutto e il pianto della Nazione, la delusione ... del dolore, il desti... cazione, è morto a ... dopo un lentissimo decumbere ... lunga agonia intorno alla quale ... mattutia e risolta tutta la questione della successione dell'Impero d'Etiopia

Menelik è spirato venerdì ma era già morto da tempo — da quando, uno dei suoi ulti... veva già designat... redergli L... glia e di R... quando, i capi ... la propria fedeltà ... reggente Tesamma, imposero l'immediato e definitivo allontanamento dell'Imperatore dal Governo.

L'Imperatore Menelik II - Menelik II sarebbe stato quello della famosa Regina Saba - ora nato nello Scioa ed era figlio di una schiava e di Ras Alla, primogenito di ras Sella-Salassie sotto il cui regno lo Scioa ebbe ...

Quando dagli amori della schiava Egigayo con il suo figlio Allà, nacque un bambino, egli volle che gli si mettesse nome Menelik perchè si avverasse la profezia che a lui era stata ...

... me di Menelik, sarebbe stato il conquistatore di tutta l'Etiopia e sarebbe divenuto il più grande dei Re

Oggi che Menelik è riuscito a ridurre sotto di sè tutta l'Etiopia semi, vieppiù strani ... sulla nascita di ... ga forse come Menelik ... più che mai superstizioso, fino al punto, come fu detto, di non essersi fatto incoronare ad Axum, nella città santa, perchè vi fu chi gli predisse che sarebbe morto il giorno dopo la sua incoronazione.

Succeduto al padre nel 1856, Menelik venne internato a Gondar e rimase per circa dieci anni prigioniero dell'Imperatore Teodoro il quale però lo trattò sempre con molta benevolenza tanto che gli diede per moglie una sua figlia, Bafanà e lo elevò al grado di « degiasmac ». Ma al principio del 1865, approfittando della rallentata sorveglianza, e aiutato da alcuni suoi fidi, Menelik riuscì a fuggire col proposito ben fermo di recarsi allo Scioa a riconquistare i domini del padre suo.

Aveva allora 21 anni In breve tempo riuscì a raccogliere un esercito forte e numeroso e si fece proclamare dallo Scioa. Subito impreso ad allargare i confini del suo regno prendendo successivamente - attraverso guerre fortunate - il paese dei Galla di Kaffa, l'Harrar, finchè battuto Johannes, egli si proclamò Negus Neghesti dell'Etiopia, ... Re dei Re Questo avveniva nel 1889 Il 26 marzo di quello stesso anno Menelik scriveva a Re Umberto domandando l'aiuto dell'Italia con la pronta occupazione d'Asmara per imporre ai ribelli Degiac e i pregiudicati che non si lasciassero pervenire armi nel Tigrè per la via di Massaua. Menelik ebbe, anche in questo, fortuna, poichè la morte di re Giovanni avvenne proprio nel momento in cui stando pronto per la guerra poteva disporre di ingenti forze per imporsi in tutta l'Etiopia.

Il re del Goggiam, ras Mikael degli Wollo Galla, molti altri capi e il clero lo riconobbero subito come « Negus Neghesti

... solo nel Tigre sorse pretendente ras Mangascià, designato come suo successore dallo stesso Giovanni ad aiutato da Alula contro Debeb che aveva delle pretese alla successione come parente del defunto imperatore. Ma rimandando a miglior tempo la sottomissione del Tigre, sicuro che gli italiani lo avrebbero poi aiutato in quella impresa, Menelik, in qualità di « Negus » d'Etiopia, firmò a Uccialli il famoso trattato e stabilì col plenipotenziario conte Antonelli l'in

... 3. ... non più
...
... Mac...nen governatore del
...
... generale Bal...
... Asinara ...
... Ma... era ...
... la dove ottenne con la ga-
ranzia del Governo un prestito di due
milioni dalla Banca Nazionale e fir
mò a Napoli una convenzione addi-
zionale al trattato di Uccialli, ...
... principalmente ai confini della
nuova Colonia.

Il 3 novembre 1889 a Antotto fu ce-
lebrata pomposamente la incorona-
zione di S. M. re Menelik a Re dei
Re di Etiopia e il 5 quella della regi-
na Taitù. A quelle cerimonie assistet-
te come rappresentante di Italia il
...

Menelik diede la decorazione
...

... fase nelle relazioni fra Me-
nelik e l'Italia. La seconda, ...
che doveva condurci ad Adua, è trop-
po presente alla memoria di tutti
...
... particolari.

Proclamato Menelik Negus l'Italia
... due vie da scegliere: o soste-
nere Mangascià come erede legittimo
di Giovanni o mettersi contro
Mangascià. Si poteva fare o una po-
litica tigrina, o una politica scioana.
... il Governo e i Ministeri che si
... nettero in quegli anni al potere
non seppero e non vollero fare nè l'u-
na nè l'altra: si illusero di potere esse-
re ... dell'uno e dell'altro suscitan-
do tanto nello Scioa che nel Ti-
gré continue diffidenze. Finchè un bel
giorno Menelik e Mangascià si posero
... per muoverci guerra!

... Alagi, Makallè, Adigrat, A-
dua... I ricordi sono vivi ancora e
... cruenti. Il trattato di pace di
Addis-Abeba (26 ottobre 1896) abolen-
do il trattato di Uccialli, riconosceva
... l'indipendenza dell'Etiopia. Da
... Menelik si è limitato alla re-
pressione delle non infrequenti rivolte
... come quella di ras Mangascià.
...

... bile e di rara intelligenza
... però profondamente per
... la suggestione di due d...
... entrambe di fascino: la pr...
... concubina Bafana da lui co-
nosciuta all'epoca della sua fuga da
..., la seconda, la famosissima
Taitù.

La Bafana, che tanta parte ebbe nel-
le vicende del Re Scioano, fu realmen-
te una grande bellezza. In questo giu-
dizio sono concordi i viaggiatori che
... in quel volger di tempo ebbe-
ro occasione di conoscerla
... loro vantando ...
... scioani, come noi, ...
poli in fatto di costumi
... hanno, è vero, che una moglie
..., ma possono avere due, tre,
... dieci concubine: i vincoli co-
niugali si annodano e si sciolgono con
...
... di mezzo i grandi e i potenti
... Bafana, Menelik manteneva
... relazioni quando nel 1882 ...
... a Taitù che si era trovata una
... volta con un alta Corte di Teo-
... a fondar. All'epoca del secondo
... e il sovrano, Taitù era già ve-
dova ... divorziata successivamente di
... mariti.
... elik si era recato a Boru Meda
... incontrarsi con l'Imperatore e Tai-
tù, appena informata, era accorsa al
... del Re dello Scioa
per avere notizie del fratello e ottene-
re la liberazione di alcuni suoi servi.
... si interessò tanto ...
... Taitù che le dette alloggio nel suo
... riservato, la colmò di onori, e
... innamorò pazzamente e ...
... senza almeno, lo corrispo-
... entusiasmo, valendosi ...
... tutte le seduzioni ...
... esperta ...
... legarsi al potente ...
... Nel frattempo, per mez-
zo di ... ecclesiastici e di monaci del-
... l'Etiopia, riusciva a far consigliare
... dallo stesso Imperatore a Menelik
... sposarla religiosamente, impegnan-
... l'altra parte verso ... negus
... tutte ... influenze per
...
... del Re
... innamorato e
... in pace
... per non prestare nel
... facile orecchio ai suoi con-
... quando celebrato il matrimo-
nio della figlia con ras Area e strett.
... accordi e scambiate le promesse di
...
... Scioa, Taitù lo accompagnò prece-
dendo come una regina i suoi ...

Durante il viaggio, il Sovrano s'in-
contrò un'altra volta con Bafanà ed
ebbe con lei un altro breve intermez-
zo passionale troncato e dalla gelosia
di Taitù e per volontà stessa della
...
obblighi che l'antico regale amante
...
chiese di potersi ritirare in un conven-
to. Ma, si rassegnò ad accettare un
marito dalle mani di Menelik nella
persona di Ras Ubiè.

Così, Taitù, trionfante, sposava nel
... aprile del 1883 Menelik II, Re dello
Scioa. Ella aveva allora 32 anni ed era
nella pienezza del suo rigoglio e della
sua potenza. Per meglio conservarla
si pose in relazione coll'alto clero e
coi membri più influenti dell'« en-
tourage » di Menelik, ed è noto il di-
... che ella a poco a poco riuscì a
conquistare sull'animo del sovrano,
specie dopo che le fortunose vicende
dell'Etiopia posero sulla sua testa la
corona d'Imperatrice.

Come si ricorderà, Taitù fu con l'e-
sercito di Menelik durante la guerra
del 1895-1896, e si racconta che, du-
rante la battaglia di Adua, ella pre...
... con le sue donne sotto una gran-
de tenda e tenesse l'orecchio teso, pron-
ta a mettere fuoco ovunque nel caso
di sconfitta. Non appena però le sorti
cominciarono ad essere favorevoli per
le sue truppe, lasciò di pregare ed u-
scì col suo seguito salendo sopra un'al-
tura dalla quale potè godere lo spetta-
colo della vittoria.

Figli, Taitù, non ne ha mai avuti, e
si sa come questo sia stato un forte
dolore per l'Imperatrice, la quale am-
biva di lasciare un erede diretto al
trono d'Etiopia.

Le... inutili istituzioni

L'uomo non sempre si occupa di ciò
che possa essergli utile: egli, anzi, di-
sperde, certe volte, le sue maggiori e
migliori energie, in cose che, spesso,
finiscono per danneggiarlo. Non voglio
certo fra queste, collocare la scoperta
della quale vi renderò conto, e che è
la seguente.

Un collaboratore di Edison, sempre
so un giorno nel notare quanta ener-
gia sprecano i pianisti, ha avuto la
bizzarra idea di utilizzarla. E, parten-
do dalla constatazione che il piano è
...
... dalle signorine, ha trovato che la
macchina da cucire è l'applicazione
... Così, grazie al suo speciale ap-
parecchio, che raccoglie e distribuisce
in modo uniforme lo impulso impres-
so con varia velocità, ed intensità di-
verso, dal suonatore ai tasti del pia-
noforte, egli è riuscito ad ottenere che
una signora possa eseguire tranquil-
lamente al piano un « valtzer » men-
tre al suo fianco un particolare conge-
gno va orlando una mezza dozzina di
fazzoletti. Il paziente inventore ha cal-
colato che l'esecuzione di un'opera
completa di Wagner corrisponde alla
cucitura di un intero corredo da spo-
sa, suonando il « valtzer » del «Faust»
si può trapuntare un soffice [illegible];
l'intermezzo della « Cavalleria Rusti-
cana » richiede la stessa energia ...
... che cucire un grembialone e, bat-
tista, la « Preghiera di una Vergine »
... trapuntura di un po' ...
... e via discorrendo.

Ed io ho chiamata inutile que-
sta istituzione semplicemente perchè non
una signorina ha voluto ...
versi del « pianoforte macchina da cu-

Le ore africane di Rimbaud

Una lettera di Ugo Ferrandi

Non c'è ancora ben certo che Arturo
Rimbaud sia un poeta così grande
quale lo hanno voluto dichiarare il
Berrichon e il Delahaye e qui da
noi, Ardengo Soffici.

Notevole figura letteraria egli ri-
mane per il « Bateau ivre » e forse
meglio per quei delicatissimi « Effa-
rés » non turbati da bizzarria e co-
sì mirabili di sensibilità. E' doveroso
ricordarli:

Noirs dans la neige et dans la brume
Au grand soupirail qui s'allume
... en rond
A genoux cinq petits, misère
... le boulanger faire
Le lourd pain blond
...
Collant leurs petits museaux roses
Au grillage, chantant des choses
Entre les trous
Mais bien bas comme une prière

Ma assai maggiore eco ritrova in
noi il nome del poeta perverso quan-
do si ripensa il tragico di quella sua
vita precocemente esperta di ogni av-
ventura dolorosa, dal conflitto fami-
gliare alle fughe improvvise per la
Francia insanguinata (1870), dalle de-
lusioni dei cenacoli letterari di Pari-
gi, dove si trova così solo e inascol-
tato e incompreso, egli che si pone già
tra i precursori dell'odierno vecchis-
simo futurismo col disgusto che solle-
vano in lui i nomi di Omero, di Raci-
ne, di Hugo, di tutti quelli che il pas-
sato ha consacrato poeti.

Ogni suo movimento è un assalto:
ecco la rissa con Cujat per i versi del-
l'Aicard, ogni suo pensiero è una stra-
vaganza: ecco le vanterie lugubri al-
la stazione di Arras, ogni suo contat-
to è pericoloso o equivoco o misterio-
so: ecco il pellegrinaggio tragico con
Verlaine o contro Verlaine attraverso
la Francia, l'Inghilterra e il Belgio.

Verlaine! era il solo nome che com-
moveva il Rimbaud, era il solo uomo
che egli amò e forse stimò.

Fu benefica la loro alleanza? Non
discutiamo il triste sospetto lanciato
sulla loro amicizia, può esservi, in
fondo, una dolorosa miseria umana
quanto invece un pettegolezzo odioso
abilmente sfruttato da chi si era vi-
sta distruggere dal Rimbaud la pace
familiare ed una certa tenerezza co-
niugale. Ma anche ciò omesso, lo sfrut-
tamento del povero Lelian da parte
del Rimbaud è difficile a smentirsi,
la durezza beffarda dagli ultimi in-
contri è documentata, l'attacco violen-
to di Stoccarda, donde l'ingenuo Ver-
laine uscì bastonato ed abbandonato
in un bosco, è ammesso anche dal Sof-
fici come una cattiva azione. Più di
una volta, dunque, il ragazzaccio ge-
niale giustificò la sua cattiva fama
anche presso gli spiriti meno limitati
e borghesi.

La partenza definitiva dall'Europa
lo nobilita e lo riabilita. Bisogna ri-
conoscere che la sua rottura con la
poesia e la filosofia lo ha indotto as-
sai prima del 1878 a sciogliersi dalla
sua vecchia vita. La residenza a Stoc-
carda, le sfortunate corse a Milano,
a Siena, a Livorno, a Vienna, i suoi
falsi arruolamenti, il primo viaggio in
Malesia, la diserzione dalle truppe o-
landesi non sono che una serie di ten-
tativi sfortunati ma indirizzati tutti, a
acquistare quel sogno di indipenden-
za, di lavoro, di corpo a corpo con la
realtà della vita che ormai lo assilla-
no disperatamente come l'unica solu-
zione al suo desolato tedio per tutto
ciò che è stato l'amore e l'attrazione
... profonda e aggrovigliata
... del vecchio fanciullo cattivo.

* * *

Quando nel 1880 egli s'imbarca per
la seconda volta verso l'Egitto (la pri-
ma volta ne è ritornato per la febbre
dopo sei mesi di sorveglianza ad una
cava di pietre) il poeta è assoluta-
mente sepolto dall'avventuriero. Ma
l'avventuriero è sfortunato quanto il
poeta: sfortunato in Egitto egli inco-
mincia il calvario terribile pel quale
gli perdoniamo ogni trascorso passato
e del quale vorremmo conoscere ogni
tappa per la pietà e per l'interesse
che la sconfitta del vagabondo geniale
ci inspira.

Ora non tutte le giornate orientali
del Rimbaud ci sono note. Conoscia-
mo per sommi capi le stazioni del suo
fortunoso itinerario africano, sappia-
mo che la mala sorte lo perseguita e
che egli alla mala sorte l'oppone tutte
le ... delle
brevi parentesi di quietudine nelle
quali egli riuscì ad adagiarsi tra una
e l'altra delle sue disgraziatissime spe-
culazioni.

E poichè in quel volumetto, che il
Soffici ha dedicato al Rimbaud (Qua-
derni della Voce, Firenze 1911) con
spirito soverchiamente entusiastico ma
con ottima intenzione di far conosce-
re in Italia il poeta quasi ignorato, è
detto che sulla permanenza del Rim-
baud all'Harrar potrebbe dare mag-
giori notizie « se ancora vivo » l'e-
sploratore Ferrandi, così all'amicizia
benevola di Ugo Ferrandi, fortunata-
mente vivo e da qualche tempo com-
missario del Governo italiano per la
Somalia, io mi sono rivolto per col-
mare la lacuna delle biografie del
Rimbaud.

E da Aden lo scorso ottobre l'au-
dace e infaticabile africanista nova-
rese così mi ha risposto:

« Settecento chilometri a cavallo at-
traverso una zona desertica e un mi-
gliaio di miglia nell'Oceano Indiano
mi portarono ad Aden, ove trovai la
graziosa sua missiva.

« Ella, letterato artista, vuole qual-
che cenno di un caro poeta, di un fi-
ne artista scomparso, di Arthur Rim-
baud? Vorrei essere a Novara per po-
ter esaudire in tutto alla giusta cu-
riosità di conoscere quel periodo poco
noto del vagabondo poeta, ma da
Aden, ove non ho le mie note, mi rie-
sce impossibile. Conobbi il Rimbaud
in Aden nel 1885, poi ci ritrovammo
sulla costa dankala a Tagiura nello
stesso anno, ove avevamo gli accam-
pamenti limitrofi e dove dopo quattro
o cinque mesi lo lasciai, partendo io
per l'Italia e poi per l'Eritrea, mentre
il Rimbaud si recava ad Arkobia nel-
lo Scioa. Nel 1888 ci ritrovammo al-
l'Harrar e per più di un anno, ben
vivendo in case separate, passavamo
quasi le giornate assieme, le serate
poi quasi tutte.

« Lasciato l'Harrar più non lo rivi-
di e solo dopo sei anni, ripassando per
Aden di ritorno dalla Somalia, seppi
... la sua morte ...
Marsiglia, dopo varie operazioni che
portarono all'amputazione di una
gamba. Un vero martirio! Del Rim-
baud conservo ancora a Novara qual-
che scritto, non di indole poetica, ma
di osservazioni direi quasi scientifiche,
perchè il Rimbaud, oltre essere un
poeta, era un arabista e poliglotta
dottissimo. Mi ricordo che spiegava e
commentava il Corano agli indigeni.
Aveva uno spirito fine di osservatore e
credo che qualche suo lavoro è stato
anche pubblicato dalla Società geogra-
fica di Parigi.

« Sono persuaso che vi è un Rim-
baud ignoto, voglio dire il Rimbaud
viaggiatore, e che varrebbe la pena di
farne qualche ricerca. Non so se la
mia buona stella mi concederà fra sei
o sette mesi di dare un addio alla vi-
ta zingaresca e di ritirarmi nella quie-
te delle mie terre natie e allora a No-
vara potrò darle tutte quelle notizie
che ho del Rimbaud ».

Le date del Soffici — come si vede
concordano con quelle del Ferrandi.
Il primo incontro è del 1885 ad Aden,
dove il Rimbaud è ritornato dopo es-
sere già stato tra i Galla e all'Harrar
due volte, dopo aver cercato anzi di
formarvisi una casa tenutagli da una
amante abissina, che non deve essere
stata insopportabile se in quel perio-
do di tempo l'antico vagabondo espri-
me le più genuine aspirazioni borghe-
si verso una famiglia, una discen-
denza e una posizione indipendente.
Che per il quel tempo la gioventù
letteraria di Francia ...
stro accanto a Verlaine non gli impor-
ta più affatto. La sua orientazione è
ormai ben diversa. Quando egli ed il
Ferrandi si incontrano di nuovo sulla
costa dankala a Tagiura, il poeta del
« Battello Ebbro » sta organizzando
quella spedizione allo Scioa per la ven-
dita di un carico di fucili a Menelik
(in guerra con l'Italia), che poi finì
disastrosamente col ritorno del Rim-
baud all'Harrar dopo sei mesi di viag-
gio e ... da parte di
Menelik. E' inutile che ... questo
... importante ... per la storia
africana dell'Italia il Ferrandi ...
... Sof-
fici, sulla scorta degli altri biografi,
completa a puntino la ... so-
brietà del nostro esploratore. Più dif-
fuso lo troviamo per la convivenza
col Rimbaud nel 1888 all'Harrar.

Il poeta avventuriero vi è riplomba-
to con un gruzzolo discreto racimola-
to attraverso le speculazioni più stra-
ne ed i progetti più audaci fecondati
dal torrido clima africano nel suo
cervello già abitualmente in ebollizio-
ne. Egli ha pensato successivamente
all'impianto di una fabbrica d'armi,
all'allevamento dei muli di Siria, ad
un'opera scientifica (forse quella di
cui parla il Ferrandi?), a collabora-
zioni letterarie nei giornali parigini.
Collaborazioni non poetiche, intendia-
moci! verso il poeta che è stato, egli è
già in posizione di avversario o, me-
glio, di dispregiatore; il suo program-
ma di vita ormai si arresta al cercar
di vivere il più comodamente nella mi-
sura dei suoi mezzi.

Siccome poi egli non vuole abbruti-
re nè inselvatichirsi del tutto, ecco che
dell'agiatezza presente egli si vale per
fare della sua casa all'Harrar il ritro-
vo ospitalissimo di tutti i passanti eu-
ropei e di quegli Arabi e Dankali e
Galla che per intelligenza e finezza di
spirito possono corrispondere con lui
che ne conosce i dialetti e le usanze e
talvolta entra così bene fin nella men-
...
indigeni il Corano, come ce ne testi-
monia il Ferrandi.

* * *

Della morte del Rimbaud il Ferran-
di seppe nel 94, cioè tre anni dopo che
il poeta si era spento a Marsiglia in
una agonia dolorosissima durata — si
può dire — un anno da poi che si era
iniziata all'Harrar col gonfiore della
destra e col peggioramento lancinan-
te del tumore sinovitico al ginocchio
per l'orribile viaggio in barella dal-
l'Harrar a Zeila e poi in Francia, do-
ve l'amputazione non era stata che
un nuovo inutile martirio. Eppure
anche quando la paralisi accelerava
ormai il suo cammino verso il cuore,
l'irrequieto vagabondo di tutti i cieli,
l'insoddisfatto disertore della poesia,
riprendeva il suo sogno africano e
progettava il ritorno laggiù. Affranto,
mutilato, tradito in ogni suo tentati-
vo di innalzarsi sopra la vita e sopra
se stesso, chissà! unico ricordo dolce
gli eran forse quelle serate africane in
cui tra concerti d'istrumenti galla, tra
le malinconiche nenie orientali, tra
l'incrociarsi di tutte le lingue del mon-
do parlate da erranti dall'ignoto pas-
sato e dalle inesauribili speranze, il
suo spirito prendeva il volo verso so-
gni di orgoglio e di battaglie, verso
nostalgie di luce, ... e di profumi
che celavano a lui stesso l'inutilità
del suo doloroso calvario e il misere-
vole fallimento del suo antico pro-
gramma di vita.

Su questo periodo africano del Rim-
baud, Ugo Ferrandi mi promette pel
suo ritorno il dono dei suoi ricordi
scritti. Per me e per tutti gli studiosi
della tragica vita del Rimbaud sarà
un dono prezioso.

EZIO M. GRAY

I nuovi transatlantici
della Navigazione Generale Italiana

La Navigazione Generale Italiana
come fa cenno nella nostra rassegna
finanziaria di domenica scorsa, ha
affidato al noto cantiere inglese
« Swan, Hunter & Wigham Richard-
son Ltd » Costruttore del « Mauri-
tania » della Cunard Line e di altri
importantissimi moderni transatlan-
tici, la costruzione del primo dei due
grandi suoi piroscafi appositamente stu-
diati per la linea celere di lusso fra
Genova e Buenos Ayres.

Le caratteristiche principali del nuo-
vo piroscafo saranno le seguenti:

stazza lorda	tonnellate	22,000
lunghezza massima	metri	19.
larghezza massima	»	2.
velocità alle prove	miglia	20

Più ancora che per le grandi di-
mensioni e per la elevata velocità che
pure varranno a restituire all'Italia il
primato della navigazione fra l'Euro-
pa e l'America Latina, il piroscafo si
distingue fra tutti per le particolari
garanzie di sicurezza in navigazione
che supereranno quelle di qualsiasi
piroscafo ora in esercizio od in corso
di costruzione.

Un grado di sicurezza tanto eleva-
to sarà ottenuto mediante un sistema
di numerosi compartimenti stagni che
permetterebbe al piroscafo, in caso di
avaria, di navigare con ben quattro
compartimenti consecutivi allagati.

Sul piroscafo avranno posto, oltre
250 passeggieri di classe di lusso, cir-
ca 2000 emigranti e 300 passeggieri di
seconda classe, per i quali tutti sono
stati preparati alloggi ed adattamen-
ti con una larghezza di concetti in-
superata.

Particolarmente i locali destinati
alla classe di lusso per la profusione
dello spazio e per la ricchezza ed ele-
ganza degli arredamenti non inferiori
a quelli dei più grandi Hotels inter-
nazionali, costituiranno altra nota sa-
liente del nuovo piroscafo, che sotto
questo punto di vista sarà molto ap-
prezzato dalla più scelta corrente di
viaggiatori fra l'Europa e l'America
del Sud.

Il vapore sarà pronto ad entrare
in servizio per l'autunno del 1915.

Sono sempre in corso trattative, co-
me si è già detto, per passare l'ordi-
nazione del vapore gemello con l'uni-
co Cantiere Italiano che ha sottopo-
sto offerte per la costruzione, ed è
lecito presumere che anche per il se-
condo vapore l'ordinazione verrà pas-
sata fra pochi giorni.

A te, mamma

Più ti contemplo e più diventi bianca
Già tanta neve è scesa su i capelli!
Pur se sorridi da' tuoi occhi belli
Dentro nel petto il cuor mi si rinfran[ca]

E t'amo più di una regina in trono
Più de le larve che talora plasmo.
Perchè m'accendi tutto d'entusiasmo
Quando mi parli con accento buono.

Perchè nessuno come te mi segue
Fra i dubbi e l'ansie de' miei sogni [vani,
Quando mi sperdo fra fantasmi ar[cani,
Su l'aspro mio cammino, senza tre[gue

E t'amo perchè ridi da la smorta
Bocca ch'è priva del candor dei denti
Perchè mi dici matto e pure senti
I versi miei con la pupilla assorta!

FRANCESCO GUGLIELMETTI

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari
colle persone che fanno annunzi,
che tu non perderai nulla.

Carnegie — Mi hanno sempre da-
to buoni risultati gli annunzi fatti
sui giornali quotidiani.

*Si fanno inserzioni a prezzi vantag-
giosissimi.*

Appendice della « Nuova Italia » 31

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Giuliana non aveva voluto seguire
gli ospiti poichè temeva di non saper
nascondere il turbamento strano che
la coglieva sempre che le sue pupille
incontrassero le pupille di Alberto
Bertray.

Onesto e tranquillo fu il primo ro-
manzo amoroso delle due fanciulle
... sei mesi dopo, Alfonso
... ed Alberto Bertray
...
... mente.

— Ebbene?
— Che cosa pensi di fare?
— E tu?
— Di sposarla — disse Alfonso sem-
plicemente. — Non c'è altro da fare.
— Certo.
— Domani, allora, chiederò a Cha-
brillart la mano di sua figlia per me
e per te quella di Giuliana.
— Ma non hai pensato...

Alberto s'interruppe, esitante nell'e-
sprimere un ultimo dubbio.

— A che?
— Chiedere la mano delle due ragaz-
ze va benissimo, ma se non ne vo-
gliono sapere?
— ...
...
... Ho ...
...
forse ama te più profondamente. Tu
non ne sei ancora convinto, con tut-
ta la tua esperienza in fatto di don-
ne.

— Appunto per questo.
— Povero don Giovanni in sessan-
taquattresimo! Vedrai domani.

Chabrillart, quando Alfonso De
Martel, grave e solenne, fece la do-
manda sua e quella dell'amico, si mo-
strò profondamente stupito.

Come? Quei quattro si erano inna-
morati così sotto i suoi occhi, ed egli
non s'era accorto di nulla?

Rispose:

— Sentite, Alfonso, io, veramente
avrei desiderato di non abbandonare
così presto Emma. E' giovane ed io
discendo la parabola rapidamente.
Essa è la gioia della mia casa ed io
dovrò rinunciarvi. Ma se ella vi a-
ma... In quanto a Giuliana Cardenel,
le cose non cambiano! Ragazzi miei,
se vi vogliono, prendetele, e Dio vi
benedica!

I tre ... strinsero la mano
...
Alfonso chiese:

— Potremo subito chiedere alle si-
gnorine?

... sorriden-
do e facendo un gesto indulgente con
la mano.

— Che fretta! Però si può provare.

Giuliana ed Emma, entrando po-
chi momenti dopo nello studio del
banchiere, compresero subito quello
che erano venuti a fare i due giova-
notti. Giuliana divenne pallidissima e
non ebbe il coraggio di guardare in
viso Alberto Bertray, mentre invece
Emma, tutta allegra e sorridente, co-
stringeva Alfonso De Martel ad abbas-
sare gli occhi e ad arrossire. Essa lo
guardava serenamente, non curando-
si di nascondere la sua gioia, strin-
gendo furtiva la mano di Giuliana,
la quale ricambiava, inconscia, la
stretta affettuosa.

Chabrillart, che si era seduto allo
scrittoio, entrò subito in argomento.

— Ragazze mie, — disse con la voce
un po' tremante — i signori Alfonso
De Martel e Alberto Bertray mi hanno
chiesta la vostra mano. Ma non si
sono spiegati troppo bene ed io non
so ancora chi di voi due voglia spo-
sare il signor Alfonso e chi...

Emma disse semplicemente:

— Se tu acconsenti, babbo mio, io
sono felicissima di diventare domani
la moglie del signor De Martel.

Alfonso si inchinò, mentre Alberto
chiedeva a Giuliana:

— E voi, Giuliana?

La fanciulla non rispose e gli sporse
la mano. Alberto si curvò a baciarla
e la sentì tremare al contatto vivo e
forte della sua bocca sensuale.

Chabrillart che si era alzato disse:

— Allora, figli miei, posso chiamar-
vi così, tutti, non è vero, fin da questo
momento? non resta più che stabilire
il giorno delle nozze.

Emma gli si buttò fra le braccia na-
scondendogli il volto sul petto. Alberto
teneva sempre fra le sue la mano di
Giuliana.

...

I quattro fidanzati trascorsero
un pomeriggio delizioso. La certezza del-
... futuro ...
in un sogno di dolcezze profonde e di
estasi quasi infantili. Giuliana ...
... all'impeto della gioia, con
una grande tenerezza ...
rosa di guardare Alberto nelle pupille
dove ella vedeva riflesso il suo volto
un po' pallido e sorridente.

Lo amava con tutte le ansie della
donna che intravede vagamente nel
futuro una gioia ignorata e ne ha
nell'anima un vago presentimento. Lo
amava perchè era bello e lo credeva
buono ed egli la fissava con certi
sguardi che la facevano rabbrividire
di dolcezza.

Parlavano ... a voce bassa, ...
paurosa di tradire i suoi segreti.

Emma invece dimostrava un'allegria
... Aveva subito ...
... Alfonso
gli spiegava come avrebbe voluto ...
... già diventata sua moglie.

— ... prima di tutto andremo a
Parigi. Ma non voglio ...
... vita a Parigi ...
... come qui a Marsiglia.

— Tutto quel che vorrai.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Domani, Natale, il giornale non si pubblica.

Natale!

E' il terzo anno che la grande festa cristiana si trova a ricordarci sul fondo di terre conquistate alla italianità, il terzo anno che in questa colonia si glorifica la gioconda ricorrenza in cui più fortemente i nostri cuori ricordano la memoria di coloro che la conquistarono e che non sono più.

La nostalgia della patria lontana delle nostre famiglie, ci prende e ci stringe tanto e questa triste sera più maggiormente sentiamo apprezzare il sacrificio dei nostri fratelli che qui vennero e che più non tornarono alla loro patria lontana alle loro famiglie.

Ma noi non dobbiamo abbandonarci alla mestizia delle ricordanze.

Il nostro popolo giovane e gagliardo si è finalmente affacciato nel mondo e si è assiso al posto che gli spettava: il sacrificio compiuto per raggiungere lo scopo altissimo deve essere ricordato con una festa, una grandiosa festa pari a quella del grande sacrificio cristiano che ora commemoriamo e tutti i cuori devono vibrare di orgoglio: di quell'orgoglio che deve dare ad ognuno la forte coscienza di persona e della soddisfazione di aver saputo combattere e vincere per la maggiore grandezza del proprio Paese.

Alle famiglie degli [illegible] Tripoli italiana invia il suo saluto riconoscente mentre esalta la memoria dei loro cari scomparsi a cui deve la sua rinnovata civiltà.

Un tenente dei 23° fucilieri travolto da una vettura di piazza

Decisamente bisogna provvedere perchè i conducenti delle vetture e dei carri abbiano ad usare maggiori precauzioni nel transitare coi loro veicoli per le vie della città.

Non passa giorno che non ci sia un investimento, che non succeda qualche disgrazie.

Le ordinanze [illegible] rigorose norme sul transito dei veicoli, si è pubblicata, è stata affissa su tutti i muri di Tripoli ma chi se ne cura?

I conducenti continuano a fare il proprio comodo e i cittadini a subire tranquillamente le conseguenze.

Così nel pomeriggio di ieri una vettura di piazza a due cavalli condotta da certo Zarrug ben Alì Gurgi [illegible] di Via Azizia, fece per voltare, rasentando a discreta velocità il marciapiede, per la traversa tra l'Azizia e la via Riccardo. In quel mentre il tenente del 23. fucilieri Signor Gaudio Arici [illegible] via Azizia, è transitava rasente il marciapiede stesso, senonchè sopraggiunta la vettura non ebbe il tempo di scansarla e vi rimase travolto. Il vetturino fermò subito i cavalli [illegible]

[illegible] molto sangue, mentre il tenente aiutato dal Signor Cesare Stamponi e da un graduato dei Reali Carabinieri [illegible] fu trasportato all'ospedale civile. Sulle prime sembrava trattarsi di cosa grave. Fortunatamente però il dottor Fusco ebbe a riscontrare solo una lieve ferita alla testa ed una contusione al braccio sinistro guaribili in circa dieci giorni.

Il vetturino [illegible] condotto alla prossima [illegible] reali carabinieri per l'eventuale suo arresto.

Quanto [illegible] grave.

Una rissa

Per un futile motivo dell'interesse pecuniario una fiera rissa si è accesa ieri sera in sciara el Gharbi fra Klifa Genak e Jacob Simon.

[illegible] si sono affibbiati reciproci insulti al viso, finchè [illegible] che intervenute alcune guardie [illegible] furono dopo molti stenti separati e [illegible] all'ospedale civile.

Un ingente furto di fiammifera

A causa del mare agitato dei giorni passati che [illegible] eco a galleggiante [illegible]

Domani, Natale, il giornale non si pubblica.

Natale!

E' il terzo anno che la grande festa cristiana si trova a ricordarci sul fondo di terre conquistate alla italianità, il terzo anno che in questa colonia si glorifica la gioconda ricorrenza in cui più fortemente i nostri cuori ricordano la memoria di coloro che la conquistarono e che non sono più.

La nostalgia della patria lontana delle nostre famiglie, ci prende e ci stringe tanto e questa triste sera più maggiormente sentiamo apprezzare il sacrificio dei nostri fratelli che qui vennero e che più non tornarono alla loro patria lontana alle loro famiglie.

Ma noi non dobbiamo abbandonarci alla mestizia delle ricordanze.

Il nostro popolo giovane e gagliardo si è finalmente affacciato nel mondo e si è assiso al posto che gli spettava: il sacrificio compiuto per raggiungere lo scopo altissimo deve essere ricordato con una festa, una grandiosa festa pari a quella del grande sacrificio cristiano che ora commemoriamo e tutti i cuori devono vibrare di orgoglio: di quell'orgoglio che deve dare ad ognuno la forte coscienza di persona e della soddisfazione di aver saputo combattere e vincere per la maggiore grandezza del proprio Paese.

Alle famiglie degli [illegible] Tripoli italiana invia il suo saluto riconoscente mentre esalta la memoria dei loro cari scomparsi a cui deve la sua rinnovata civiltà.

Un tenente dei 23° fucilieri travolto da una vettura di piazza

Decisamente bisogna provvedere perchè i conducenti delle vetture e dei carri abbiano ad usare maggiori precauzioni nel transitare coi loro veicoli per le vie della città.

Non passa giorno che non ci sia un investimento, che non succeda qualche disgrazie.

Le ordinanze [illegible] rigorose norme sul transito dei veicoli, si è pubblicata, è stata affissa su tutti i muri di Tripoli ma chi se ne cura?

I conducenti continuano a fare il proprio comodo e i cittadini a subire tranquillamente le conseguenze.

Così nel pomeriggio di ieri una vettura di piazza a due cavalli condotta da certo Zarrug ben Alì Gurgi [illegible] di Via Azizia, fece per voltare, rasentando a discreta velocità il marciapiede, per la traversa tra l'Azizia e la via Riccardo. In quel mentre il tenente del 23. fucilieri Signor Gaudio Arici [illegible] via Azizia, è transitava rasente il marciapiede stesso, senonchè sopraggiunta la vettura non ebbe il tempo di scansarla e vi rimase travolto. Il vetturino fermò subito i cavalli [illegible]

La vittima [illegible] molto sangue, mentre il tenente aiutato dal Signor Cesare Stamponi e da un graduato dei Reali Carabinieri [illegible] fu trasportato all'ospedale civile. Sulle prime sembrava trattarsi di cosa grave. Fortunatamente però il dottor Fusco ebbe a riscontrare solo una lieve ferita alla testa ed una contusione al braccio sinistro guaribili in circa dieci giorni.

Il vetturino [illegible] condotto alla prossima [illegible] reali carabinieri per l'eventuale suo arresto.

Quanto [illegible] grave.

Una rissa

Per un futile motivo dell'interesse pecuniario una fiera rissa si è accesa ieri sera in sciara el Gharbi fra Klifa Genak e Jacob Simon.

[illegible] si sono affibbiati reciproci insulti al viso, finchè [illegible] che intervenute alcune guardie [illegible] furono dopo molti stenti separati e [illegible] all'ospedale civile.

Un ingente furto di fiammiferi

A causa del mare agitato dei giorni passati che [illegible] eco a galleggiante [illegible]

Furto

Ieri Mohamed ben Mohamed abitante in Mohamed Scheref [illegible] due regnava la migliore scambievole fiducia. Ieri, però lo Sgherbi trovandosi sprovvisto di danari prese da un cassetto del canterano l'orologio di argento del suo amico con l'intenzione di venderlo e tenere per se il ricavato e festeggiare il Natale.

L'amico però l'ha denunziato ai carabinieri e il ladruncolo è stato rinchiuso nelle carceri del Castello.

Intanto continuiamo a registrare investimenti

Al Suk el Hodra un carro condotto da [illegible] ben Mohamed ben Mohamed Sciuel [illegible] Mohamed ben Ali Gurgi [illegible] alcune contusioni.

* * *

In via Rubattino altro carro investiva pure ieri la bambina Zora ben Haz di 7 anni causandole contusioni al piede destro.

* * *

Un quarto investimento è avvenuto stamane in via Riccardo Cassar, nella persona del bambino Bubaker ben Hamed di 12 anni.

Il bimbo ha riportato contusioni all'addome.

* * *

E... l'elenco potrebbe continuare. Sino a quando?

Cave canem

Stamane al Suk el Turk un grosso cane mastino ha addentato il ragazzo Ali ben Bucaccio.

All'ospedale dove il ragazzo è stato condotto, i dottori di servizio [illegible] ferita alla gamba destra.

Infortunio sul lavoro

Ieri il manovale Mohamed ben Belkir al ponile al Suk el Hadra mentre caricava su di un vagone [illegible] una di queste disgraziatamente gli cadde sul piede destro producendogli la frattura di due dita.

* * *

Quest'oggi il tornese Giovanni Giorsetto lavorando alla conduttura [illegible] Suk el Mzran, è caduto in malo modo ferendosi un ginocchio.

Segretario Generale per gli affari Civili e Politici

L'ufficio economico

avendo accertato che parecchie società [illegible] tania, non hanno fino ad ora adempiuto alle formalità prescritte dal Codice di Commercio del regno, estese alla Colonia con R. D. 20 marzo 1913 N. 289, relative al deposito, alla inserzione ed alla affissione, dell'atto costitutivo, dello statuto sociale e delle loro successive modificazioni, nonchè del mandato conferito ai rappresentante e delle deliberazioni riguardanti l'istituzione di nuove rappresentanze e di nuovi stabilimenti (art. 90, 91, 92, [illegible]

INVITA

gli interessati (amministratori, sindaci, soci, direttori, procuratori, rappresentanti, direttori di stabilimento di società commerciali) ad uniformarsi, nel più breve tempo possibile, alle disposizioni di legge e rende noto che per l'inadempimento delle formalità prescritte dal Codice di Commercio essi incorrono in responsabilità di natura civile e, in taluni casi, anche di natura penale.

[illegible] delle società in nome collettivo e in accomandita, semplice ciascuno dei soci ha diritto di domandare lo scioglimento delle società [illegible] accomandite per azioni ed anche [illegible] stabilimenti [illegible] sottoscrizioni, [illegible] termine di quindici giorni dalla data dell'atto costitutivo, questo non sia stato [illegible] dal Tribunale (art. 99 Cod. Comm.).

E' in facoltà di ogni socio di adempiere, a spese sociali, alle formalità prescritte per il deposito [illegible] pubblicazione dell'atto costitutivo [illegible] dello statuto della società e degli atti che [illegible]

Nel caso di fallimento di una società in accomandita per azioni o anonima gli amministratori e i direttori, se per loro colpa non furono adempiute [illegible] deposito e la trascrizione dell'atto costitutivo dello statuto e delle loro successive modificazioni nonchè delle deliberazioni riguardanti le istituzioni di nuovi stabilimenti e di nuove rappresentanze, sono puniti col carcere da [illegible] due mesi (art. 869 Codice [illegible]

Tripoli, 7 Dicembre 1913.

Il capo dell'Ufficio Economico
R. NAPPI.

Un conflitto fra carabinieri e briganti a Sorna

[illegible] gendarmeria irregolare Montez, predoni a Sorna, di cui ieri demmo notizia, abbiamo accertato che il fatto ebbe luogo alcuni mesi or sono e che attualmente a Sorna, [illegible] la brillante operazione, regna la massima tranquillità e sicurezza.

I numeri estratti nella lotteria a beneficio della Società di M. S. fra i parrucchieri

N. 498 — 475 — 460 — 329 — 58
487 — 405 — 359 — 448 — 202 — 195
— 143 — 33 — 238 — 457 — 98 — 432
345 — 287 — 99 206 146 341
— 454 — 479 — 182 — 164 — 118 —
222 — 17 — 491 — 258 — 62 — 492
10 — 125 1 — 251 — 144 — 344 —
203 — 194 — 92 — 198

La Ditta Cristo Catsiapis e Figlio

La « Grande Pizzicheria economica » di Piazza dell'Orologio, situata precisamente all'entrata del Suk el Turk, è un vero emporio di generi alimentari; l'unico in Tripoli che sia largamente provvisto delle più gustose specialità.

[illegible] variato assortimento di formaggi italiani ed esteri, di salumi, prosciutti, cotechini e zamboni, di paste alimentari, caviale, salmone, salse e conserve alimentari, torrone di Cremona e di Benevento, biscotti, panettoni, fa bella mostra agli acquisti per il pranzo Natalizio e la cena del Capodanno.

La « Ditta Catsiapis » dispone pure di vini toscani e piemontesi, di liquori delle rinomate distillerie italiane [illegible] guire con tutta puntualità, precisione [illegible] zioni [illegible] specie durante le feste del Natale.

Chi non vorrà approfittare della buona occasione e rivolgersi al Cat[illegible]

Carezze maritali

Il continuo vedersi d'attorno la fedele compagna dei suoi giorni pare sia venuto terribilmente a noia all'arabo Hamed ben Abdalla, poichè iersera senza giustificato motivo diede una buona dose di legnate alla propria moglie Fatma bent Messaud riducendola assai malconcia.

Che razza di sistema natalizia!

Spettacoli del 24 e 25 Dicembre

POLITEAMA.

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « BIANCHINA ».

Domani 25 Ore 5. « I due Sergenti » — Ore 21. « La Piccola Cioccolattaia ».

AL SAVOIA

« Il Sterminatore del Dottor Ruan »

Domani 25. « Smascheratoi ».

CINEMATOGRAFO ITALIA.

[illegible] Stasera [illegible] Domani [illegible] portalettere.

Domani 25. Serata di Gala. Verso la calma — Richettino del Ciuffo — Scena Comica finale.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

[illegible] 23 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da.
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 24 [illegible] piroscafi AURIA a
Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.

Giovedì [illegible] ore 11 piroscafo [illegible] da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 26 dicembre, ore 15,30 piroscafo TOGRA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 26 dicembre, ore 17,20 piroscafo IOSTO da.
Napoli, Palermo, Trapani.

[illegible] M. AURELIO [illegible]
Marsiglia, Savona, Homs

Martedì 30 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 24 dicembre, ore 16 piroscafo AURIA per
Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.

Mercoledì 24 dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo TOGRA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Domenica 28 dicembre, ore 24. piroscafo M. AURELIO per
Napoli, Palermo, Trapani.

[illegible] ore 8 piroscafo
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Venerdì 26 dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per
Napoli, Palermo, Trapani.

[illegible] precedenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente la [illegible] partenza.

[illegible] 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 23 Dicembre 1913

[illegible] Termometri.

Commercianti ed Industriali

La « NUOVA ITALIA » in occasione del Capo d'Anno desidera [illegible] e [illegible]

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del [illegible] e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico
LA NUOVA ITALIA
augura BUON ANNO alle loro famiglie e amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. 10.

Per lo spazio doppio [illegible] 10.

Non si accettano inserzioni per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER
Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 8.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA
Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

[illegible] giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALE
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CARUSO
[illegible] del [illegible]

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non accettando questa cautela saprete subito di [illegible] delle acque imitazioni.

Immobili menti Mobili comuni [illegible] mento presso G. Panchiella - Suk el Turk

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190

Carte [illegible] La nuova Italia.

Cucine economiche grandi piccole presso G. Panchiella - Suk el Turk

Fieno [illegible] vendesi a L. 10 il quintale [illegible]

Occasione [illegible]

Pesi Misure presso G. Panchiella - Suk el Turk

Sementi per [illegible] presso G. Panchiella - Suk el Turk

Sempreverde. [illegible] Piazza, presso [illegible]

Terreni [illegible] Castello Rosso [illegible]

Divandieri al N. 57 della [illegible] eliminano [illegible] pulcini [illegible] cinque ogni cento.

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi [illegible]

Le emorroidi

[illegible] sanno quali conseguenze possono avere [illegible] certamente ad [illegible] azione regolare [illegible] conseguenze delle sofferenze [illegible] emorroidi in cui si avvertono dei [illegible] ricordi, emorragie, vertigini, [illegible] nell'acqua minerale di Fonte Cali[illegible] abbiamo un rimedio semplice ed [illegible] sibile a tutti per combattere efficacemente questo inconveniente, prendendone a digiuno da 1/2 ad un bicchiere [illegible]

Meglio di ogni altro elogio salva il [illegible] dalle attestazioni [illegible] dottori [illegible]

Palma [illegible] che i gravi disturbi emorroidali dai quali ero continuamente disturbato [illegible] passi, per cui già da molto tempo prescrivo quest'acqua [illegible]

Depositari Concessionari per la Libia [illegible] Tripoli.

Fonderia e Officio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINE E CALDAIE
[illegible]
Lavori di forniture
LA TRIPOLITANIA

LE NOSTRE INDUSTRIE
[illegible] Fratelli Ambron [illegible] ASARO SICILIA [illegible] VITTORIO MARCHIAVA, [illegible]

Roma 11-20 Marzo 1907
Prof. E. MARIANI DA VARESE

Disoccupati
(impiegati, professionisti, operai [illegible] vende la vostra ricerca di posto nella [illegible] pubblicata con [illegible] migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimissima centesimi 15 la parola

[illegible] (SORGENTE ANGELICA)
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

[illegible] Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Rappresentanti per la Libia
S.gg. ENRICO TREVERSO E F.lio
VIA MIZRAN, 172 — TRIPOLI

CAMBIAVALUTE
[illegible]

VALLE HOTEL MIZRAN
SIRACUSA
[illegible] CENTRALE [illegible] Stazione Porta)

SAPONERIA E STEARINERIE RIUNITE - Torino - Genova - Milano

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000

I tre Saponi indispensabili

ABRADOR

l'avete provato?

Girasole Sapone per bucato

Noemi Saponetta per toeletta

Esclusivi Rappresentanti per la Libia **DE BERNARDI & SCARSI Tripoli**

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono miracolosamente i denti, assicurando la [illegible] conservazione rafforzano le gengive [illegible] l'alito, disinfettano la bocca [illegible] danno [illegible] freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA VERONA

[illegible]

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA *LEGGEREZZA*

RUBEROID

ECONOMIA *DURATA*

(MARCA DEPOSITATA)

Senza catrame ed asfalto, resistente ai cambi bruschi di caldo, agli acidi ecc. invece di tegole, lamiere ecc. Per coperture di tetti vagoni serre [illegible] cemento armato ecc. Per isolazioni di fondamenta pavimenti, muri umidi, terrazze ecc.

Prezzo per rotolo di mq. circa m. 22 x m. 0.915)

		NAPOLI	ROMA MILANO-TRIPOLI
1 spessore		L. 29	30
2 »		» 40	42
3 »		52	54
Ruberina	al Kg.	» 3.70	3.80
Chiodi speciali	» »	» 1,70	1.80

Numerosissime [illegible] dal Genio Civile, Marina, Uffici Tecnici, Amministrazioni ferroviarie [illegible] Stabilimenti industriali [illegible] con splendidi risultati [illegible]

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli (Cas. El Sharki 87 - Via della Questura) || **Ditta LAMBERGER & C. - Napoli** (Via Epomeo [illegible] 154)

Macchine da Pastificio

Le più moderne e semplici

[illegible] anche nel pastificio d'Oca — Torre [illegible] Depositatrici [illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Succ. Aurelio Saffi — PARMA

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

"ULTRA"

RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Spiritismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible] Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

[illegible] (cent. dieci)

Pilsner Puritan Beers

PALE DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia

"La Nuova Italia" unico giornale della Libia

La Reclame è la vita di un commerciante

Moulin a vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

STREGA

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Il Buon Natale ai nostri lettori

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.-

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione "La Nuova Italia" in ROMA Via della Vite, 3.*

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane.

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 18.750 000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

LA NUOVA ITALIA

جريدة ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 360 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 27 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-05).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO MIN: Cronaca L. 5, piccolo cronaca L. 5, necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 9, all'ultima pagina (divisa in IV colonne) L. 6.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-05)

La Nuova Italia [illegible] per la posta
Spett Emeroteca
Biblioteca Vitt Em
ROMA

La vittoria di Giolitti

Un errore di prospettiva - E' l'ora di un Kulturkampf?

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, dicembre.

Una discussione interminabile e barrascosa, ma «a lieto fine» come usava nelle commedie del buon tempo antico. E il titolo di questa lunga «fogia» parlamentare potrebbe appunto prendersi a prestito da Shakespeare oppure da Scribe: *molto rumore per nulla*, ovvero *una tempesta in un bicchier d'acqua*. Doveva essere.... la cacciata del Duca d'Atene: invece, il quadro finale ricorda piuttosto il bacio di Romeo e Giulietta in sull'aurora... di una legislatura! Romeo, naturalmente, l'on. Giolitti. Giulietta, la Camera. Il cielo imbianca dei primi albori di un nuovo programma democratico: cantano, in grembo ai cipressi, in seno ai rosai, i vari usignuoli dell'eloquenza parlamentare, dall'on. Raimondo all'on. Calda: e la secca d'amore si svolge serena e tranquilla, come il sorriso d'un arcobaleno dopo il ruggito dell'uragano

Non occorreva essere profeti per prevedere un simile epilogo. La discussione si è prolungata oltre ogni opportunità, è salita oltre ogni lecito tono, per uno strano errore di prospettiva commesso dall'opposizione anticostituzionale. Ottanta socialisti e sedici repubblicani formavano, è vero, un'imponente falange. La recente e ben determinata origine del suffragio universale fissava a questa falange una meta precisa, cui intendere assiduamente durante il corso della ventiquattresima legislatura. Ma questa azione doveva esplicarsi con le scariche elettriche a vuoto, con le tempeste...artificiali? L'inno dei lavoratori che può acquistare tanta solennità intonato da una folla concorde in un comizio o in un corteo, per un'idea che sollevi la moltitudine sull'ala di un verso e di una melodia, è sembrato una stonatura, e magari una caricatura, quando lo si è udito prorompere a Montecitorio come strumento di un'indignazione a freddo. La sproporzione tra il terreno della lotta e le armi scelte per combattere è apparsa subito evidente.

Come gli attori della tragedia greca, così i protagonisti di questa commedia moderna (e per rispetto non oserei farsa, se pur talvolta degenerasse) dovevano ingrossare la voce mediante una maschera. Più d'uno degli oratori ha assunto, nonostante la fede di nascita demagogica, la parte del tiranno, dalla voce minacciosa e cavernosa: ma era semplicemente il Capitan Spaventa di un altro — scusate — di burattini.

Trecentosessantadue voti favorevoli al Ministero: novanta contrari. Ecco la morale del dramma. E siamo al *sicut erat*. L'invocata divisione dei partiti non ha giovato che a far astenere qualche radicale, e votar contro qualchedunaltro, e dei più eminenti. Ma la fisionomia generale è rimasta quella. Sotto la bandiera di Giolitti si raccoglie sempre la più varia maggioranza: liberali conservatori: radicali e cattolici: nazionalisti e fautori del «piede di casa». Come mai? Ciò vuol dire che l'ora della risurrezione dei partiti non è ancora sonata: è tanto lontana, anzi, che il comandante in seconda dell'opposizione costituzionale — l'on. Salandra — non esita a fare un'aperta professione di minimo imperialismo, e si inscrive d'un tratto tra i più alti gradi dello Stato Maggiore della maggioranza, mentre il vero comandante in capo, l'on Sonnino, mormora appena qualche debole riserva.

Questa situazione singolare di una maggioranza pletorica, eterogenea, pertinace, dilagante, non che mutarsi, non che accennare al tramonto, persiste, e si aggrava. Siamo dunque di fronte ad una «malattia della ricchezza» che, come si dice volgarmente per la gotta, affligge la diatesi ministeriale?

Certo, il reagente chimico che doveva scomporre la amorfa materia parlamentare in due nuovi e opposti e grandi conglomerati, non è stato ritrovato ancora. L'on. Raimondo che per un momento è stato il *leader* improvvisato e ammirato della tesi socialista, ha finito con dare alla battaglia un'intonazione esclusivamente anticlericale, reclamando, non la collettività dei mezzi di produzione o qualche altro assioma congenere, ma bensì una legge contro le Corporazioni religiose. Povero Marx! Si troverà in questa loggia massonica in cui lo vogliono albergare per forza, meglio che nella soffitta dove lo aveva relegato bonariamente l'on. Giolitti?

Ma già sopravviene a liberarlo un altro *leader* (questa volta riconosciuto ufficiatamente, con tanto di bollo dal partito): l'on. Calda. Il quale parlando per incarico espresso del gruppo socialista, ha dichiarato che sarebbe un errore politico agitarsi tanto per arrivare, semplicemente, alla costituzione di un blocco anticlericale. Il provocare un movimento in senso anticlericale in un'ora così grave per il Paese — ha detto il deputato di Bologna — sarebbe un ottimo diversivo per il Governo. E il compito dei socialisti è di abbattere Giolitti, non di allungargli la vita ministeriale!

Queste frasi, che l'oratore dirigeva apparentemente all'on. Salandra, andavano in realtà a colpire l'on Raimondo. E la botta è stata grave, sebbene nessuno l'abbia ancora rilevata. In sostanza l'on. Calda ha proclamato una verità sentita da moltissimi: non è l'ora per ingaggiare un *Kulturkampf*, una guerra confessionale. E — hanno ricordato in questi giorni Luigi Luzzatti e il prof. Ruffini, sulle orme di Cavour — «il popolo italiano non ha il temperamento e il gusto per queste lotte, quando non siano richieste da alte supreme ragioni di esistenza nazionale

* * *

Così il voto larghissimo di ieri sera ha dato alla Camera nuova un battesimo Giolittiano: fede nell'uomo, e nel suo programma. Domani, forse — è senza forse — allontanato l'uomo, o per volontà propria o per vicende parlamentari, o altrimenti, i commilitoni di oggi si aggrupperanno sotto svariate e anche opposte bandiere, e prenderanno le armi gli uni contro gli altri. Per oggi, stanno accanto, strette le file, sotto una stessa impresa

La conquista della Libia, deprecata inutilmente ed enfaticamente, in tardive apostrofi, dai socialisti, ha ottenuto la più trionfale sanzione. Quattro quinti della Camera ha approvato, nel programma del Governo, il nobile intento di rilevare il nome d'Italia nel mondo. La fine della «politica remissiva» è ormai irretrattabile. Il marchese Di San Giuliano lo ha proclamato in tono solenne, in un momento solenne: e la Camera ha salutato con unanimi applausi il linguaggio energico, degno del ministro degli Esteri.

Questa è stata la pagina più bella, nella laboriosa cronistoria della lunga discussione. E se questa non avesse condotto ad un tale risultato, esso sarebbe pur sempre così importante da non far rimpiangere il tempo perduto nella protratta logomachia dai novelli legislatori.

AUGUSTO FERRERO

Le sovvenzioni alle famiglie dei morti e feriti in Libia

ROMA, 24. — La Commissione per la erogazione delle somme offerte dalla benoficenza nazionale a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in Libia si è adunata in seduta plenaria sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Essa ha preso atto anzitutto dell'andamento dei lavori della sua Sottocommissione delegata all'assegnazione delle sovvenzioni nei casi singoli ed ha così constatato che sono state risolute favorevolmente, con concessioni di congrui sussidi, 11,863 domande di famiglie di militari morti in combattimento o per malattia, nonchè feriti od ammalati.

Per l'accoglimento di tali domande, per la concessione di sussidi personali di pronto soccorso e per la erogazione dei sussidi alle famiglie degli ascari libici od eritrei, morti in combattimento, la Commissione ha finora speso L. 4,500,000, alla quale somma va aggiunto il milione assegnato all'Ente, testè costituitosi in pro degli orfani sotto la denominazione «Opera Nazionale Emanuele Filiberto di Savoia». Quindi la somma complessivamente erogata ascende a cinque milioni e mezzo. Nella stessa adunanza la Commissione, preso atto del residuo del fondo ancora disponibile nonchè dell'aumentato numero di orfani, ha deliberato di accrescere di 200,000 lire il milione già accantonato, affinchè l'Ente suddetto possa meglio raggiungere le sue finalità e di continuare l'erogazione dei sussidi con le norme consuete fino al totale esaurimento del fondo il che segnerà la chiusura dei lavori della Commissione

La medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi

ROMA, 25 — *Il Duca degli Abruzzi, su proposta del Consiglio superiore della marina, è stato insignito della medaglia d'oro di prima classe, quale autore e ispiratore delle tre opere: «La Stella polare», «Il Ruwenzori» e «La spedizione al Monte Sant'Elia»*

Il nuovo generale del Genio navale

ROMA, 25 — *Il colonnello del Genio navale Carpi è stato promosso maggior generale*

Il ritorno del 52° fanteria a Spoleto

SPOLETO, 25 — *Dopo due anni di permanenza in Libia è giunto il 52° fanteria comandato dal colonnello Boise.*

Il valoroso reggimento è stato ricevuto alla stazione da numerose autorità e da un'immensa folla plaudente che salutava entusiasticamente la gloriosa bandiera. Un imponente corteo accompagnò, fra entusiastiche acclamazioni, alla caserma il nostro reggimento

1400 soldati rimpatriano dalla Cirenaica

GENOVA, 25 — E' giunto ieri da Tobruk il piroscafo «Europa» con 1400 soldati che rimpatriano dopo una lunga permanenza in Cirenaica

Il tragico Natale di Torre Annunziata

Tremenda esplosione di una fabbrica clandestina di fuochi artificiali

Quattordici morti numerosi feriti

TORRE ANNUNZIATA 25 ore 11

Nel cuore di questa notte quando la città era immersa nel silenzio e dappertutto aleggiava il riposo, dopo il tripudio della festa natalizia, una tremenda esplosione, udita anche nei punti più lontani della città, ha gettato il panico nella popolazione.

I cittadini svegliati di soprassalto, non dandosi ragione dell'accaduto, e molti temendo si trattasse di terremoto, si sono riversati nelle vie.

Molte voci disparate già circolavano e nella via Forno, una folla di gente accorreva verso un fabbricato dal quale partivano grida disperate di aiuto e si vedevano guizzare lingue di fuoco.

Un palazzo a tre piani era crollato dalle fondamenta, travolgendo fra le macerie gli inquilini, rovinando con immenso fracasso.

Fra il fumo e il polverio che quasi impedivano la vista, si scorgevano le rovine e forti detonazioni udivansi di tanto in tanto accompagnate da fiammate e sprazzi di luce.

Dopo il primo naturale sbigottimento i carabinieri e i funzionari di questura accorsi insieme ad immensa folla circondarono il luogo del disastro e si diedero con lena affannosa a porgere i primi soccorsi aiutati da molti animosi cittadini.

Dalle macerie sono stati estratti uomini, donne, bambini orribilmente feriti, in condizioni pietosissime, seminudi.

Venivano trasportati a braccia e distesi sulla pubblica via e da questa con barelle improvvisate trasportati all'ospedale civile.

Molti dei feriti sono spirati per la strada, altri non appena ricoverati all'ospedale o poco dopo.

I pompieri giunti fra i primi misero subito in azione le pompe. L'incendio sviluppatosi violento rendeva sempre più difficile l'opera di salvataggio.

I Carabinieri, i pompieri e le autorità e molti cittadini hanno condotto con abnegazione l'opera di salvataggio e dopo molte ore, soltanto stamane l'incendio potè essere domato.

I tre piani del palazzo apparvero all'alba grigia, un mucchio di fumanti rovine e fra le macerie si udiva ancora qualche gemito.

Il numero dei feriti non è accertato, pare siano una cinquantina.

I morti ascendono a quattordici e qualche ferito grave è in condizioni disperate, per cui si dovrà purtroppo registrare ancora qualche altra vittima.

Le cause del disastro

Al pianterreno del Palazzo di Via del Forno e nelle cantine esisteva una fabbrica clandestina di fuochi artificiali e pare vi fosse un deposito di dinamite che come è noto serve alla confezione delle bombe e dei mortai.

Non è possibile dire come e perchè sia avvenuto lo scoppio fatale.

E' probabile che qualche operaio doveva questa notte essere intento alla fabbricazione, dei fuochi per questi giorni di festa.

L'imperizia, l'imprudenza la fatalità ha originato una così dolorosa catastrofe?

La cittadinanza è immersa nel lutto, ed i parenti delle vittime sono inconsolabili. Dicesi che un'intera famiglia composta del padre della madre e di tre creaturine, sorpresa tuttora intorno al focolare, all'albero del Natale, sia stata seppellita dalle macerie.

* * *

TORRE ANNUNZIATA, 25 ore 19.

— Lo sgombro continua attivissimo, l'incendio è stato completamente domato.

Una gran folla accorre sul luogo del disastro ed ivi, tenuta indietro da un cordone di soldati, si abbandona ai più svariati commenti.

Lo sdegno verso la deficiente vigilanza delle Autorità, che ha dato modo di far impiantare in una via centrale questi pericolosissimi laboratori è grande, e la pietà per le povere vittime traspare da tutti i volti.

All'ospedale si sono recate le Autorità tutte a visitare i feriti.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza ha iniziato un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Dall'Estero

Una spaventevole disgrazia a Calumett nella notte di Natale

CALUMETT (Michigam), 25 — *Una terribile disgrazia si è avuta a deplorare la notte di Natale. In una sala dove erano riunite parecchie centinaia di persone per l'albero di Natale si verificò un piccolo incidente che causò un panico generale ed una fuga disperata della folla verso l'uscita*

Il momento fu spaventevolmente tragico: donne e bambini vennero travolte dalla furia della moltitudine impaurita

Perirono ottanta persone, la maggior parte bambini.

La città è costernatissima

L'imminente dimissione del ministro degli esteri bulgaro

SOFIA, 26 — Nei circoli bene informati si dice che il ministro degli esteri Ghenadieff presenterebbe le sue dimissioni in seguito alle accuse rivoltegli. Ad evitare la caduta dell'intero gabinetto il suo ritiro sarebbe imminente. Il presidente del Consiglio Radoslavoff assumerebbe il portafoglio degli esteri

Il Sultano indisposto La morte del ministro dell'istruzione pubblica

COSTANTINOPOLI, 26 — Il salamlik che avrebbe dovuto aver luogo domani è stato rimandato a causa di una seria indisposizione del Sultano

E' morto ieri in seguito ad un improvviso malore Ismail Rabani bey ministro della pubblica istruzione

La politica estera della Francia

PARIGI, 25 — Doumergue, intervenuto in seno alla Commissione degli esteri della Camera, dichiarò che intende persistere nella politica estera seguita dai suoi predecessori, cercando di mantenere e di sviluppare gli interessi morali e materiali della Francia in Oriente, e di condurre a buon fine l'unione delle grandi potenze per le soluzioni più favorevoli al consolidamento della pace

Una nuova istituzione inglese in Abissinia

LONDRA, 25 — La *London Gazette* pubblica il decreto che istituisce in Abissinia il corpo consolare con giurisdizione civile e penale pei numerosi sudditi inglesi che vi risiedono.

Il processo contro il colonnello Renter

BERLINO, 25 — Il processo contro il colonnello Renter incomincerà il 5 gennaio

Nel Messico

Un successo dei ribelli

JUVAREZ, 25 — Dopo un vivo combattimento a cui parteciparono 14 mila uomini i ribelli si impadronirono nuovamente di Torreon.

"Crisi d'Europa"

Un articolo di Clemenceau

PARIGI, 23. — Clemenceau in un articolo intitolato «Crisi in Europa» si occupa nuovamente nel suo giornale «Homme Libre» della questione dell'Epiro e di quella delle isole

«In Epiro ci troviamo direttamente in conflitto coll'Italia che, per puro amor proprio, si ostina a una rivendicazione contro il diritto etnico, a rischio di fare colare il sangue e di destare ostilità temibili. Tutto ciò che sir Edward Grey ha potuto fare è stato di proporre o ritardare di un mese lo sgombero delle truppe greche. La Triplice Alleanza accetterà senza dubbio questo aggiornamento, che non sarà un guadagno apprezzabile se non nel caso in cui il tempo sarà ben adoperato. Io me lo auguro senza troppo sperarlo, poichè la situazione è giunta al punto che anche un diplomatico di genio potrebbe trovarsi molto imbarazzato

«D'altra parte la questione che occupa l'attenzione pubblica in questo momento è quella delle isole. Ci dicono che la triplice alleanza rifiuta il suo consenso alla proposta dell'Inghilterra. La situazione si trova aggravata e l'errore che hanno commesso sir Edward Grey e Paolo Cambon trascurando di fare mettere in atto l'unione dei due problemi delle isole e dell'Epiro produce ora il suo effetto deplorabile. La risposta della Triplice Alleanza sarebbe puramente negativa. Essa si limiterebbe ad allegare che il trattato di Losanna non è ancora completamente eseguito dal momento che ha cessato le condizioni del trattato non ancora adempiute [illegible] Governo ottomano per giuste ragioni da sua parte in questione [illegible] sua volta che l'esecuzione del trattato di Losanna con [illegible] Turchia e l'Italia [illegible] sicurezza [illegible] momentaneamente minacciata se Chio e Mitilene tornassero alla Grecia. Ciò equivale puramente e semplicemente a respingere la proposta di sir Edward Grey.

[illegible] preferire che la [illegible] della Triplice [illegible] che decida [illegible] Losanna [illegible] per fare l'Inghilterra è impossibile prevedere. Sir Edward Grey ha ragione dell'Italia, ma questa senza ritirarsi lavora in modo da mantenere [illegible] impegno, poi [illegible] Intendo [illegible] Triplice [illegible] Germania [illegible] questa ultima questione Clemenceau dice che la Francia deve appoggiare energicamente la Russia e sopra tutto insiste per il boicottaggio finanziario della Turchia

Nella vita degli affari

L'impresa mutuaria

Il pagamento delle quote di riparto

Il ministero di agricoltura industria e commercio [illegible]

Il piano di riparto delle attività esistenti nel Regno di proprietà degli associati, [illegible] dell'impresa [illegible] ria «La Mutuelle de France et des Colonies», posta in [illegible] per effetto della legge 4 aprile 191[illegible] n 36[illegible] è stato ultimato, approvato e depositato a norma di legge così che dovrà divenire esecutivo col 20 dicembre corrente, e subito dopo il Regio Commissario liquidatore eseguirà il pagamento delle quote di riparto. Pertanto [illegible] associati o altri aventi diritto quali non abbiano comunicato al R. Commissario dell'associazione, in Roma, il certificato di esistenza in vita dell'assicurato al 31 dicembre 191[illegible] [illegible] rimettano non oltre la fine dell'anno corrente, indicando altresì l'attuale loro domicilio, senza di che non avranno diritto al pagamento della rispettiva quota

Mutualità agraria

Contro i danni della grandine

Il comitato nazionale per la mutualità agraria presieduto dall'on. V. E. Orlando, aveva invitati nell'ufficio di Montecitorio, alcuni deputati autorevoli, facenti parte della commissione parlamentare che studiò il progetto Montemartini, per uno scambio di idee sul da farsi per una soluzione pratica della assicurazione contro i danni della grandine.

Intervennero gli on. Raineri, Ottavi, Giretti, Sciorati, Compans, Pallastrelli, Casalini Giulio, Buccelli Vittorio e G. Merloni. Aderirono gli on. Murialdi e Bovetti: ha presieduto la riunione, invece dell'on. Orlando l'on. Ugo Patrizi vice-presidente del comitato nazionale per la mutualità agraria

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono gli on. Buccelli, Ottavi, Sciorati e dopo brevi dichiarazioni dell'on. Casalini, direttore del Comitato si stabilì di tenere una nuova riunione

LA POLITICA ITALIANA IN ALBANIA

Il "Taraboshi„ e il suo direttore

A Scutari c'è un giornale quotidiano che si pubblica in italiano e in albanese e che ha per titolo il nome del monte fatale dove centinaia e centinaia di montenegrini s'immolarono inutilmente ma coraggiosamente: *Taraboscia*. Ne è direttore l'avv. Terenzio Tocci, un italo albanese di molto ingegno e soprattutto di molto coraggio, che per la causa dell'Albania combatte da oltre quindici anni con tutte le sue forze, con tutta la sua fede. Il giornale è minuscolo, non ha un servizio telegrafico e pubblica di tanto in tanto corrispondenze particolari da Vallona, da Durazzo e dagli altri centri dell'Albania: è insomma, soltanto una bandiera e un propugnacolo per la redenzione della patria, ma uno strumento, modesto quanto si voglia, ma utile di un certo momento. Questo giornaletto si legge in pochi minuti, ma si conserva come un documento, che domani presto o tardi che sia — potrà servire alla cronaca e alla storia di questi giorni.

L'avv. Tocci, che fu già fondatore e direttore di una « Rivista dei Balcani » a Milano, è un giornalista provetto, che nella maggiore città albanese ha portato tutta la gagliardia dei suoi trentanni e tutta la vivacità del suo temperamento meridionale. Al *Taraboschi* egli ha voluto dare una impronta personale battagliera che affermasse la sua assoluta indipendenza da ogni consorteria e da ogni chiesuola locale: contro tutti e contro nessuno per un interesse dell'Albania, questo potrebbe esser il programma del piccolo diario italo albanese se uno non sapesse che l'avv. Terenzio Tocci ha le sue profonde convinzioni, ha i suoi propositi precisi, la sua visione larga e obiettiva degli avvenimenti, eppure preferisce vivere alla giornata, come una forza amorfa e inconsistente che dalle sue manifestazioni contingenti attinga la espressione e la consistenza concreta, reale, pratica.

Egli non vuole che giovare alla sua patria e ai suoi connazionali, per l'una e gli altri sacrificherebbe ogni migliore parte di sè, delle sue convinzioni, dei suoi propositi. A Scutari il suo giornale è il più diffuso e il più letto, e gli altri concorrenti locali — *Shqypenia e re* diretto dal patriotta albanese Kol Nassi e *Bessa Shqyptare* diretta dal vescovo Antonio Nikaj — non reggono nella loro vendita giornaliera. La tiratura del *Taraboschi* in Montenegro e in Serbia il giorno del Tocci è ritenuto un organo di dissolvimento e di malcontento, per di più, un ufficioso del consolato italiano. In rammento che in Montenegro il re generale Vukotic fece dichiarare dal direttore generale del Ministro degli Esteri, signor Flano Ramadanovic, che quel giornaletto sovvenzionato dal nostro consolato generale rappresentava un'insulto pel Montenegro, perchè il Tocci nella sua polemica usava un linguaggio violento e violento tale da riuscire grevemente offensivo pel Montenegro. Io rilevai il fatto comunicatomi, ed in base ad esso osservai che si poteva fare a meno da parte del Tocci di trascurare violentemente serbi e montenegrini, sia per la inutilità della tesi dell'attacco e sia per uno scopo di politica generale che non poteva e non doveva, comunque, sfuggire all'abilità dell'avv. Terenzio Tocci. Orbene, in omaggio alla verità io devo riconoscere che dopo aver letto tutta quanta la collezione del *Taraboschi* e dopo essermi intrattenuto lungamente col Tocci, non so dove cercare la virulenza della polemica tocciana. Polemica, invero, violenta sin che si vuole ma virulenta o no, è polemica; soprattutto, nata e cresciuta in Italia, dove l'estremo verbale è spesso raggiunto dall'animo sovreccitato, ma dove ben raramente s'intinge la penna nel veleno per mordere e per uccidere. Polemica italiana, — dunque, vivace violenta, ma non mai insozzata da propositi e da incitamenti delittuosi; polemica paesana, infine, impastata di parole *ad hoc* e di frasi di fuoco, che non trascende mai all'insulto plateale e sanguinoso. Potremmo anche aggiungere che è polemica moderata, pensando alla situazione critica del momento presente albanese e valutando l'eccitazione collettiva degli animi.

In quanto alla sovvenzione del consolato generale d'Italia, devo dichiarare che mi consta, in via assoluta, che si tratta di fantasie slave. Il nostro consolato esplica un'azione encomiabile se pure non del tutto informata ad un criterio politico utile sempre agli interessi nostri, sicchè esso non può che meritare, almeno per ora, la gratitudine della gente albanese e gli elogi incondizionati di quanti alle parole di civiltà, di umanità, di carità sono abituati a dare un valore reale e concreto.

Il *Taraboschi* fu fondato a Scutari il 26 settembre del 1913, dopo essere stato annunciato a Milano nella « Rivista dei Balcani » il 25 gennaio. Il Tocci ha qui impiantato una tipografia riccamente provveduta di caratteri e insieme al *Taraboschi* eseguisce lavori commerciali di vario genere per aprirsi il disavanzo che lascia il giornale. Il redattore capo del *Taraboschi* è un giovane albanese ventiduenne, Spiridion Kucaros, e il proto è un operaio tipografo venuto dall'Italia.

Per i lettori che non ricordassero, dirò che l'avv. Terenzio Tocci fu quegli che suscitò al Congresso Albanese di Trieste di quest'anno il famoso baccano intorno ai fondi segreti di provenienza austriaca che avevano largamente provveduto gli organizzatori di quella riunione. E fu, basandosi sulla denuncia circostanziata pubblicata dal giornale fiumano *L'Indipendente*, domandò alla presidenza del Congresso la verificazione di quell'accusa. Dopo una discussione animata, a nome degli organizzatori un delegato di provata fede austriaca dichiarò di avere ricevuto mille lire da un personaggio viennese per sopperire alle prime spese pel Congresso. L'ammissione di un fallo, per quanto incompleta che macchiò quel convegno per sempre e che non lo fece fruttificare com'era speranza dei suoi organizzatori.

A Scutari il Tocci venne preceduto dalla fama di abile e accorto giornalista e di provato patriotta, sì che fu subito circondato dalle simpatie generali, per quanto poi le in seguito si andassero sempre più diradando a cagione dell'indipendenza del carattere del Tocci, che spesso, convinto di poter giovare alla causa del suo paese, non rifuggiva dal riferire e dal commentare certe crude verità che indispettivano, a torto, molti. Fra l'elemento straniero residente occasionalmente a Scutari il Tocci ha le maggiori antipatie e le più tenaci ostilità, mentre al suo ufficio di consulenza gratuita accorrono a diecine gli albanesi della città e dei dintorni. Naturalmente, i consigli del direttore del *Taraboschi* sono sempre improntati ad un patriottismo spesso volte estremo sebbene sempre sincero, e perciò riesce sgradito e « undesirable » agli ufficiali delle legazioni europee qui residenti. Sgradevolezza che non è sempre spiegata dall'atteggiamento del Tocci e dagli articoli del suo giornale, e che ha la sua più profonda ragione nel fatto che gli ufficiali europei, che sono abituati ad una vita brillante nei grandi centri e comoda nelle guarnigioni di provincia, qui non trovano nè le comodità nè le risorse mondane cui sono avvezzi, e per cui si sentono portati. Scutari è indubbiamente un grande centro albanese, e la cupidigia montenegrina lo ha ultimamente riscattato dall'ombra che lo sommergeva, ma non è ancora il centro moderno, comodo, ospitale, pieno di risorse mondane e fatto per una vita agiata e soddisfatta. Qui alle otto di sera non c'è più nessuno fuori di casa, e poichè il danaro scarseggia e la tristezza della situazione presente opprime, così le poche famiglie ricche della città non si trovano in condizioni di dare feste e ricevimenti: eppoi, la patria è ancora in lutto, poichè mentre le bandiere delle cinque grandi Potenze garriscono al vento sulla storica fortezza veneziana e sui palazzi e sulle caserme, la rossa bandiera di Skanderberg può essere ancora malberata.

Il Tocci si rende conto di tutto questo e non esagera nelle sue critiche, per quanto egli si dichiari esplicitamente che la commissione internazionale di ufficiali che vigila sulle sorti di Scutari non soltanto non risponde al suo compito, ma è rivelata inadatta ad amministrare una città di circa quaranta mila anime.

Un processo arbitrario intentato al Tocci da un ufficiale francese, e che provocò l'intervento energico del nostro console generale, ha reso ancora, se possibile, più popolare il nome e l'opera del Tocci; il quale dopo una minaccia gravissima, si vide condannato, senza il rispetto di alcuna regola procedurale e in nome di non si sa quale legge, a venticinque lire di multa col beneficio del perdono.

Questo è il direttore del *Taraboschi* che ben può avere il vanto di dirigere il quotidiano albanese più diffuso, più letto e più discusso.

LEONARDO AZZARITA

Anticaglie

Si occupano di anticaglie, in genere, tutti coloro i quali — per loro fortuna — non hanno niente da fare al mondo. Ed io li invidio: in quanto ho sempre proclamato essere il perfetto vagabondaggio l'ideale supremo della vita di un uomo di buon senso. Vi ho letto quindi le seguenti notizie sulle medaglie antiche a me comunicate da un amico che vive di rendita.

Fra le collezioni di medaglie antiche che stanno per essere disperse in una asta pubblica a Parigi se ne trova una serie delle vittime della rivoluzione, coniate durante il Terrore. Le iscrizioni di queste medaglie sono curiosissime: su una di esse, in oro, con la testa di Luigi XVI, coronata di foglie di cipresso, si legge: «Luigi XVI, re di Francia, immolato dai fazionari e dall'altra parte vi è l'immagine della Francia piangente su di un'urna con la scritta: «Pianglio e vendicalo». Un'altra medaglia di Maria Antonietta porta una Furia che brandisce una torcia protesa verso questa iscrizione «Accuso, giudico, sterminio». Un gettone di Filippo «Egalitè», porta al retro: «Il mostro raggiunga la cima del la montagna riceve il premio del suo ultimo delitto». Parecchie altre medaglie hanno l'effigie di Luigi XVII, ma le iscrizioni che vi si rilevano non contribuiscono a schiarire quello che è convenuto chiamare il mistero della sua morte. Una soltanto dice: «Luigi XVII re di Francia chiuso in un'orribile prigione vi perì, 1795».

Si prevede già che il prezzo di queste medaglie rarissime raggiungerà cifre meravigliose.

- Rinnovate i vostri abbonamenti -

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo Italia - Costa West

N. 319 925 — 20-XII-1913 **Porto di Terracina — Cambiamento del fanale** — Con riferimento all'avviso N. 249 736 del 1913, il fanale sulla testata del molo di Terracina, che era a luce fissa, è stato sostituito da un nuovo apparecchio con luce « intermittente bianca » ogni 11 s (luce 7 s, eclisse 4 s), visibile a 10 miglia.

Posizione approssimata lat. 41° 16' 55" N. long. 13° 15' 35" E.

Carte N. 309 - 108 184 - 109 - 165 164 a - 200 - 209 b

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 339

Mediterraneo - Italia Sardegna Costa West

N. 319 926 — 20-XII 1913 — **Canale di S. Pietro — Boa luminosa riattivata** - Con riferimento all'avviso N. 311/905 del 1913, la boa luminosa segnalante la Secca Grande dalla parte Nord del canale di S. Pietro, che era stata asportata, venne rimessa a posto.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 177

Mediterraneo Italia Sardegna Costa Nord

N. 319 927 — 20-XII-1913 **Paraggi di Santa Teresa di Gallura Boe all'entrata di Longosardo ricollocate** — Con riferimento all'avviso N. 312 908 del 1913, le due boe segnalanti i secchi all'entrata del porto di Longosardo, che erano state asportate, vennero rimesse a posto.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 67

Mediterraneo - Italia Sicilia Costa West

N. 319 928 — 20-XII-1913 — **Porto di Trapani — Boa ricollocata** — Con riferimento all'avviso N. 288 840 del 1913, la boa centrale (N. 2) all'entrata del porto di Trapani, che era stata asportata, venne ricollocata.

Supplemento all'Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, N. 146

Mediterraneo - Italia Costa West

N. 319 929 — 20-XII-1913 — **Porto di Livorno — Boa luminosa spostata** — La boa munita di fanale a luce « fissa rossa » che segnala l'avanzarsi dei lavori per la costruzione della nuova diga a sinistra entrando per la bocca Nord nel porto di Livorno, è stata spostata in avanti e trovasi attualmente a circa m. 1330 per 226° (approssimato) dalla sperone della Torre del Marzocco, ossia sull'asse della nuova diga sud detta.

Carte N. 262 265

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 264

Mediterraneo Italia Costa West

N. 319 930 — 20-XII-1913 **Promontorio Argentario — Cambiamenti nelle caratteristiche del faro di Porto Ercole** — Con riferimento all'avviso N. 212 649 del 1913, il faro sul forte La Rocca a Porto Ercole, ha preso le seguenti caratteristiche: luce « scintillante bianca » ogni 5 s (luce 2 s, eclisse 3 s).

Posizione approssimata lat. 42° 24' 12" N. long. 11° 12' 49" E.

Carte N. 207 227 105 275 1° 164a 200 209a 209b

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, 1913, N. 317

Mediterraneo Italia

N. 319 931 — 20-XII-1913 — **Genova Cambiamenti nelle caratteristiche del faro** — Con riferimento all'avviso N. 190 592 del 1913, il faro di Genova ha preso le seguenti caratteristiche: luce a « splendori bianchi » ogni 20 s (splendori 2 s 1/4, eclisse 17 s 3/4).

Le altre caratteristiche non furono variate.

Carte 296 118

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 213

Mediterraneo - Italia - Costa West

N. 319 932 — 20-XII 1913 **Porto di Livorno — Boa luminosa spenta** — Il fanale a luce « fissa rossa » sulla boa segnalante l'estremità dei lavori per la costruzione della diga a sinistra entrando per la bocca Nord nel porto di Livorno, è stato spento fino a nuovo avviso.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi 1913, parte I, N. 264.

Gl'Italiani all'Estero

« La Gazzetta di Colonia » reca il seguente cortese cenno della festa organizzata dagl'italiani residenti nella capitale renana all'albergo « Kaiser Wilhelm », per onorare il Console generale dottor Silvio Milazzo, trasferito a Lione:

« Il primo discorso in onore del festeggiato fu pronunciato dal prof. Cortella del nostro conservatorio musicale, decano della colonia. Seguì il presidente del circolo italiano, professore Lombardo dalla Scuola superiore di Commercio. L'Ispettore dell'emigrazione dottor Portile ringraziò in nome degli operai e della loro famiglia di quanto il Console Milazzo aveva fatto per loro.

A tutti rispose il Console generale chiudendo il suo breve dire con un evviva al Re d'Italia, all'Imperatore di Germania, ai due paesi e popoli alleati: evviva, che fu accolto dai presenti col più grande entusiasmo.

« Nei due anni e mezzo di sua attività coloniale il Console generale Milazzo si è dedicato con speciale cura alle scuole ed alle associazioni ».

Un anneddoto teatrale

Fuvvi un tempo in che il pubblico teatrale di Parma faceva terrore ai cantanti. Severissimo, spesso a torto ingiusto, quel pubblico aveva per consuetudine di non risparmiare nulla a nessuno, e una sera ebbe il coraggio, dopo tre o quattro trionfali rappresentazioni, di ricordare ad Alessandro Bonci, che una sua *nota* tenorile nell'ultimo atto dei divini *Puritani* non era per cause indipendenti dalla volontà del celeberrimo tenore, perfettamente in regola con le... regole dell'intonazione; e Alessandro Bonci se ne ebbe a male e tornò a Parma sempre che i parmigiani lo desiderassero.

Oggi il pubblico dei miei concittadini ha cambiato umore. E' divenuto indulgente. Ha sopportato certi cani di cattiva razza, così sfiatati e così stonati, che io mi son chiesto, qualche volta,, se i miei concittadini non erano più... tali, vale a dire, un po' matti, specialmente in musica. Ma allora?

Bidate, io parlo, almeno di tredici anni or sono, nè saprei precisare se fu nel 1899 o nel 1900, che al Regio di Parma si trovavano scritturati Kaskman, il tenore Signorini, Leonilde Gobbi, Giacomo Leonardi, il basso Beltrame ed il baritono Mario Sammarco. So che dirigeva gli spettacoli di quella stagione meravigliosa il maestro Bottesini, il quale dirigeva anche il conservatorio di Parma e di quando in quando, in un concerto o in una audizione si concedeva il lusso di sbalordire l'onesto parmigiano eseguendo sul contrabasso, virtuosità meravigliose.

Kaskmann, il quale aveva cantato il « Don Carlos », era divenuto l'adorazione del pubblico, se così mi sia lecito esprimere il mio artistico ricordo. Tutti sanno che nessuno lo ha superato mai, nelle vesti severe o aristocratiche del marchese di Posa, e Parma il suo gesto nobilmente cavalleresco, la sovrana dolcezza del suo canto avevano provocati entusiasmi indescrivibili. Il grande artista de-

ve — a malgrado dei bissatori soprav venuti dopo le memorabili rappresentazioni del « Don Carlos » — ricordarli, ancora oggi, con un certo compiacimento. E se non li ricorda, vuol dire che nella sua anima d'artista, fra tante note, quella non vibra dello riconoscenza.

Accadde che il Kaskamann, per certi suoi motivi particolari, si fingesse malato e, per due sere di seguito, mandasse il pubblico a casa sua, e il pubblico ci si ridusse la prima volta, la seconda, invece, improvviso una dimostrazione clamorosissima e si recò in massa a protestare, fischiando terribilmente sotto le finestre dell'albergo che ospitava il baritono celeberrimo e sotto quelle di un palazzo dove il Kaskmann cantava romanze e « duettini », fra le signore dell'aristocrazia parmense.

E si rappresentò l'« Ernani » e Kaskamann, al suo primo apparire sulla scena, provocò una sonora manifestazione di ostilità... collettiva. Un infelice che tentò di applaudire, per poco non venne linciato.

E Kaskmann, il giorno dopo, sulla « Gazzetta » fece sapere al pubblico dei fischiatori che egli sarebbe tornato a Parma sol che avesse avuto bisogno di formaggio... e non ricordo più, invece, anche perchè corre voce che il vero « parmigiano » si fabbrichi.... a Lodi.

Non si allontanò, invece, da Parma e vi rimase, Mario Sammarco, il quale sostituì il Kaskmann, e così cominciò la sua celebrità d'artista.

E i parmigiani che prima ancora che egli avesse aperto bocca, lo avevano applaudito per puntiglio, rinnovarono per lui, quella sera istessa, gli entusiasmi di che avevano onorato il baritono dal tedesco cognome.

E quella sera, io penso, deve il Sammarco ricordare con singolare compiacimento ed anche con un certo senso di commozione. Egli è latinò come artista e come uomo: ed io sarei lieto se potessi ricordargli le vicende di quella memorabile serata. Mario Sammarco ha, infatti, accettato di cantare nel grandioso concerto organizzato in onore della Colonia estera dell'Associazione per il movimento dei forestieri. Egli avrà a compagni De Mauro e la Juanita Capella. E dirigerà il maestro Vitale e canterà anche la signora Papini Vitale.

Matamoros

Marina Adriatica

Azzurro il ciel col mare si confonde
in una tinta grigia ed uniforme;
come specchio d'argento posan l'onde
e la natura, oppressa e stanca, dorme.

Diretti forse vêr lontane sponde
passan gli augelli migratori a torme;
le paranze — nel vel che si diffonde -
prendon bizzarre ed indecise forme.

Forse foriera di procella è questa
immensa calma del cielo e del mare,
che posan ne la grigia luce mesta.

Forse la nube che là in fondo appare
porta nel sen racchiusa la tempesta,
che doman verrà cupa a imperversare.

Ellenico

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — **Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.**

Carnegie — **Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.**

Wanderbiet — **Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?**

Macaulay — **Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.**

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

12 Appendice della « Nuova Italia » 12

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— Poi... tre mesi a Parigi e nove in campagna. Io adoro la campagna. E anche tu, Giuliana, anche voialtri, non è vero, non abiterete in città.

Farò quello che la mia Giuliana mi comanderà di fare — rispose Alberto inchinandosi lievemente ad Emma.

La mia! La mia! — rispose questa adagio, signor Bertray. C'è tempo.

Oh, non credo! — aggiunse Alberto.

E guardò la sua fidanzata negli occhi.

Giuliana ricambiò intensamente quello sguardo. E i suoi occhi neri e profondi dissero al giovane che non capì nulla.

Tua, tua, tutta tua, fin da questo momento!

Tre mesi dopo Alfonso De Martel e Alberto Bertray sposavano Emma Chabrillart e Giuliana Carderel.

Ma la vita ha le sue grandi ironie, come i suoi grandi dolori, le sue grandi esultanze. Dieci giorni dopo la partenza degli sposi per Parigi, Chabrillart venne colpito dai primi terribili sintomi del male che aveva qualche tempo prima, ammazzato Guglielmo Bonnard, filosofo scettico e buontempone.

Gli sposi, richiamati da Parigi, giunsero appena in tempo per chiudergli gli occhi.

— Emma, dammi un bacio... un altro... un altro!... baciami sempre, così sulla fronte.... fino a quando ti accorgerai che sono morto. Ecco io chiudo gli occhi... Dammi le tue mani; sono morto. Ecco... io chiudo gli occhi. Dammi le tue mani... Qui qui... sul cuore. E baciami... Quando non lo sentirai battere più.... vorrà dire che io non potrò più sentire i tuoi baci.

Chabrillart chiuse gli occhi e morì.

Morì senza sapere di morire, baciato ed accarezzato dalla figlia, sotto una pioggia dolcissima di baci. E fu una morte serena, tranquilla, senza agonia, il respiro venuto a mancare improvvisamente, senza dolori, senza spasimi, nella pace alta della mattina invernale.

Alberto Bertray, terrorizzato, era già uscito dalla stanza.

Sei mesi dopo la morte di Augusto Chabrillart, Alfonso De Martel vendeva la villa di Marsiglia e partiva con Emma per Parigi.

Emma non aveva voluto continuare a vivere là dove era morto suo padre che troppa tristezza dolorosa era nel suo ricordo rinnovellato perentoriamente dalla vista delle stanze ora rese deserte di lui, del boschetto di abeti dove il povero Chabrillart l'aveva tante volte cullata sulle braccia, negli anni tranquilli ed ignari dell'adolescenza.

De Martel prese in affitto il primo piano di un microscopico villino del « boulevard » Hausmann; ma dopo un mese Emma che non poteva abituarsi alla vita rumorosa di Parigi e rimpiangeva la pace e il silenzio della sua campagna abbandonata così tragicamente, volle che il marito comprasse una villa fuori di Parigi.

— Comprendimi, Alfonso mio, io non posso vivere qui. C'è troppo rumore, c'è troppa gente! Mi sembra, perdonami, di amarti meno. Facciamo così. Tu verrai a Parigi, se vorrai, tutti i giorni. Io ti aspetterò amandoti con un'ansia maggiore, poichè mi sarai lontano. Ma ti aspetterò in casa mia, lungi da tutti come un'amante, non come una moglie. Vuoi?

Alfonso comprò una villa a cinque miglia da Parigi, in aperta campagna.

Emma fu lieta soprattutto del giardino ampio e verde con molti sentieri e molte aiuole, una specie di piccolo parco dalla vegetazione rigogliosa.

I Bertray erano rimasti a Marsiglia dove Alberto continuava il lavoro di Chabrillart; con poco successo però e con grande dispiacere di Giuliana, la quale innamorata furiosamente dello sciocco in filosofia di Guglielmo Bonnard avrebbe voluto sempre averlo vicino e viveva tristemente nella solitudine di una vecchia casa scura e vasta, dove l'eco delle sue parole, sembrava spegnersi lugubremente sotto gli ampi soffitti dipinti ingenuamente da un ignoto pittore di scene mitologiche.

Anche Alberto si stancò prestissimo della sua nuova vita di lavoratore.

Il bilancio del Banco si chiuse il primo mese con una perdita di qualche migliaio di lire. E Alberto cominciò a pensare che sarebbe stato meglio — poichè egli pure era innamorato di Giuliana — abbandonare quel lavoro ingrato che non gli rendeva nulla e godersi tranquillamente invece, senza preoccupazioni, la sua vita felice.

Alla fine del primo semestre Alberto liquidò le operazioni finanziarie del Banco, licenziò gli impiegati, vendette i mobili e partì per Parigi.

Fu un viaggio da innamorati. Giuliana si abbandonava alle dolcezze della sua felicità con tutti i languori della donna che sa di essere amata, unicamente però, con certe tenerezze e certe dedizioni adorabili.

Era incinta e la maternità trasformava la sua bellezza di adolescente nella bellezza della donna che vive, cosciente, la propria vita felice e sente nel sangue nuove energie rinnovellarsi perennemente nel godimento supremo di vivere, di esser sana, di darsi tutta senza paura e senza rimorsi.

Giuliana volle percorrere tutta la Francia. Il viaggio durò tre mesi, durante i quali ella dimenticò tutto e tutti, visse unicamente per il suo amore e per la sua felicità, per il marito e per la creaturina che lo palpitava soavissimamente in grembo e non ancora la faceva soffrire.

All'Havre, poichè Alberto si manteneva sempre in corrispondenza col suo antico compagno di collegio, Giuliana ricevette una lettera di Emma.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA" in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capo d'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

> Il Personale dello Stabilimento Tipografico
> **LA NUOVA ITALIA** ايطاليا الجديدة
> augura BUON ANNO alle proprie famiglie e agli amici

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita **L. 10**

Per lo spazio doppio sconto 10%.

Non si accettano inserzioni per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Per l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore

Visto il R. Decreto 5 Novembre 1911, convertito nella legge 25 febbraio 1912 N. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, N. 749, e il R. Decreto 20 novembre 1912 N. 1205;

Visto l'ordinamento giudiziario per la Tripolitania e la Cirenaica approvato con R. Decreto 20 marzo 1913, N. 289,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1. — Sono estese alla Tripolitania e alla Cirenaica, in quanto vi siano applicabili e con le modificazioni contenute nei seguenti articoli, le disposizioni della legge 8 giugno 1874, N. 1938, (serie 2ª), e del Regio Decreto 26 luglio 1874, N. 2012 (serie 2ª), che regolano nel Regno l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

Art. 2. — Presso ciascun Tribunale regionale è istituito un albo nel quale sono iscritti, in parti distinte, coloro che hanno i requisiti prescritti dalla professione di avvocato o di procuratore, e coloro che sono abilitati all'esercizio del patrocinio legale a tenore dell'art. 4.

I patrocinanti iscritti in un albo hanno facoltà di esercitare la professione avanti le autorità giudiziarie della Tripolitania e della Cirenaica, ed essi soltanto possono essere nominati mandatari o difensori a norma dell'art. 33 dell'ordinamento giudiziario approvato col Regio Decreto del 20 marzo 1913, N. 289.

Art. 3. — Gli avvocati iscritti negli albi del Regno sono ammessi a patrocinare davanti tutte le autorità giudiziarie della Tripolitania e della Cirenaica.

Gli avvocati e i procuratori iscritti negli albi del Regno possono domandare il loro trasferimento negli albi della Colonia.

Art. 4. — Nelle sedi di tribunali dove non risiede più di un patrocinante, e se ne manifesti l'opportunità, possono, con decreto del Governatore, previo parere della Commissione di cui all'articolo successivo, essere ammesse ad esercitare ivi le funzioni di procuratore persone sprovviste di requisiti voluti dalla legge, ma che risultino altrimenti idonee all'esercizio professionale. [illegible]

Art. 5. — Le funzioni del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori e dei rispettivi Collegi sono esercitate da una speciale Commissione costituita dal giudice regionale, che la presiede, dal rappresentante del pubblico Ministero presso il Tribunale regionale e da un patrocinante legale, nominato annualmente con decreto del Governatore su proposta del Presidente della Corte di Appello. Funge da segretario il segretario dell'Ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale regionale.

Contro le deliberazioni della Commissione è ammesso ricorso alla Corte di Appello, nei casi consentiti dalla Legge.

Art. 6. — Per le competenze e gli onorari spettanti ai patrocinanti sono applicate le tariffe vigenti nel Regno.

Art. 7. — Per le spese e gli onorari dovuti ai patrocinanti dai privi che li e mandanti indigenti per quali si chiede l'ordine di pagamento, il magistrato, sentito il debitore, determina in fine della nota presentata la somma dovuta e ne ordina il pagamento, fissando il termine entro il quale deve eseguirsi.

Il provvedimento ha forza di sentenza spedita in forma esecutiva.

Art. 8. — Nella prima formazione degli albi possono essere [illegible] persone attualmente ammesse a [illegible] trascinare avanti le autorità giudiziarie della Colonia, anche se non hanno i requisiti di legge.

Esse sono iscritte nelle forme e con gli effetti di secondo comma dell'articolo 4.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta Ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

VITTORIO EMANUELE
Giolitti
Bertolini

Visto, il Guardasigilli
Finocchiaro Aprile

Il circolo degli ufficiali delle "Guide"

Mercoledì il Governatore ha inaugurato il circolo degli ufficiali delle «Guide» alla Caserma di cavalleria.

S. E. Garioni, che era accompagnato dai generali Cigliana, Lechantin e Del Mastro e da molte altre autorità militari e civili, è stato ricevuto dal maggiore Lombardi e da tutti i brillanti ufficiali dei due squadroni delle «Guide» qui residenti.

Il nuovo circolo è quanto di più [illegible] signorile si potesse desiderare a Tripoli, ove non sono poche le difficoltà per l'adattamento delle costruzioni a un simile uso.

Esso ha soprattutto il pregio rilevante di aver saputo conciliare una [illegible] eleganza con una grande semplicità e con una felice conservazione, così nella costruzione come nell'arredamento, del carattere orientale.

La direzione dell'arredamento è dovuta, in gran parte, al buon gusto del maggiore Lombardi e del tenente Bognetti.

Il nuovo circolo sarà certamente e presto il centro di animate e brillanti riunioni.

Per dormire sul carro

Il carrettiere Ali ben Mohamed Lhul, ieri conducendo un carro sul quale sedeva vi si addormentò saporitamente.

Ad un tratto, ad una scossa del carretto, il dormiente rotolò al suolo ferendosi al dorso.

Fu medicato all'ospedale civile.

Tenta suicidarsi

Il soldato del 2. genio Abramo Pizzocaro milanese, per motivi non accertati, tentava ieri di porre fine ai suoi giorni tirandosi un colpo di moschetto.

Caricato il fucile si accingeva ad eseguire il triste proponimento, ed esaminava con la canna rivolta all'inguine se l'otturatore era ben chiuso. Il colpo però partì improvvisamente ferendo il Pizzocaro al piede sinistro.

Accorsi i commilitoni, il Pizzocaro fu disarmato e condotto all'ospedale dove fu giudicato guaribile in trenta giorni.

È morto l'investito di Sciara el Mgarba

Alle [illegible] di ieri, cessava di vivere all'ospedale civile l'arabo Musbak ben Ali il quale il giorno 19 corrente, come dicemmo, in Sciara el Mgarba veniva investito da un cavallo condotto da un suo correligionario che è stato assicurato alla giustizia.

Il Musbak aveva riportato la frattura del cranio.

Cade dal birroccino e si ferisce gravemente

Pio Folicalli di 64 anni da Ravenna conducendo un birroccino, ad uno sbalzo del veicolo cadde al suolo [illegible]

Raccolto dai passanti venne trasportato all'ospedale civile dove quei sanitari gli riscontrarono una grave lussazione al piede sinistro e lo giudicarono guaribile in due mesi.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Corrado U[illegible] nativo di Bagni [illegible], sul lavoro riportò la frattura del quinto metacarpo destro.

Fu ricoverato all'ospedale civile dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

* * *

Crispino Figurilli da Rieti anch'egli sul lavoro si produsse una lesione al dito pollice della mano sinistra, sanabile in pochi giorni.

Un ebreo percosso dal proprio padrone

Ieri il diciannovenne Halfum A[illegible] ron si faceva medicare all'ospedale [illegible]

Dichiarò di essere stato così conciato dal suo padrone.

Dalla Libia

L'inaugurazione del circolo militare di Homs

HOMS, ..

Con una festa ottimamente riuscita, ha avuto luogo l'inaugurazione del Circolo Militare.

Abbiamo visitato il locale veramente signorile, e dobbiamo vivamente compiacerci colla direzione del Circolo con il maggiore Ruggiero [illegible] capitano Monaco Magnaghi col segretario tenente Gravina i quali hanno dato attivamente mano all'assestamento del Circolo, riuscendovi egregiamente, ma anche con la direzione tecnica che con veri miracoli ne ha adattato i locali, specialmente per opera del maggiore Saccone e dei capitani Bianco e Favale.

Gli ufficiali attendevano con impazienza la realizzazione di questo antico desiderio interpretato dal colonnello, allora comandante del Presidio, De Albertis, ed attuato dal suo successore, tenente colonnello Cangemi — che procurasse loro il mezzo di passare gradevolmente le [illegible] interminabili ore che, altra occupazione, non offrono più le disusate trincee.

La geniale festicciuola si aprì col ricevimento dei numerosi invitati, fra cui anche il sindaco e il cadì, coi quali piacevolmente s'intrattennero a lungo tutti gli ufficiali. Notammo fra gl'intervenuti, oltre il numeroso stuolo di ufficiali di ogni arma e corpo, gli invitati: Mister Tate Austine, agente consolare di S. M. Britannica col fratello, il cav. Bonighio, segretario per gli affari civili; il Sig. Moi, ricevitore della Dogana, il comandante del Porto, il Direttore delle R. Scuole, il titolare dell'ufficio Postale, il Direttore del Telegrafo; l'ingegnere Costantini, il cav. Drago; i signori Zamith Carmelo, Zamith Ugo, Zanni, La Muraglia, Spada, Fornasari, Guastella, Di Brigida ecc.

Allo spumare dello champagne pronunciò poche parole di ringraziamento il Presidente del Circolo che terminò con un evviva ai nostri Sovrani, salutato da fragorosi applausi. Rispose il comandante del Presidio, maggiore Saccone, inneggiando alla Patria lontana, bene augurando per la colonia e per l'avvenire del Circolo. Dopo di che si iniziarono le danze, accompagnate da una ottima orchestra di violini e mandole, sotto l'abile direzione del maestro Prof. Fugetta, e si protrassero fino a tarda ora, terminando con una allegra quadriglia magistralmente comandata dal Prof. Lamuraglia, vero creatore di figure indovinatissime.

Fra le dame notammo, la signora Monaco e signorine, la signora Mazzone, la signora Zamith Bourgealea, la signora Zamith Enrichetta e signorine, la signora Drago e signorine, la signora Guastella, la signora Moi e molte altre.

Speriamo che l'inaugurazione del Circolo Militare significhi pure l'inaugurazione di una lunga serie di queste deliziose riunioni, non insolite è vero ad Homs, ma che per esser in sede più propria, potranno ripetersi più frequentemente.

La Caserma di Bu-Setta

In questi giorni furono eseguite ed ultimate le prove di collaudo alla nuova e splendida caserma di Bu-Setta [illegible] Sciat) costruita in cemento [illegible]

[illegible] con vero compiacimento che riferiamo alcuni dati, atti a dimostrare come, con simili generi di costruzione, si possa accoppiare la più squisita eleganza al più alto grado di Stabilità e solidità.

Il sovraccarico contrattuale era di Kg. 300 per metro quadrato di solaio, [illegible] fino a Kg. 600 alle prove [illegible] In queste prove [illegible] del costruttore [illegible] il sovraccarico [illegible]

[illegible]

Di questi risultati, va data lode [illegible] locale Direzione del Genio Militare per la sua vigile e diligente sorveglianza ed in modo speciale al Tenente Colonnello Serafino Dall'Ibo, ideatore e fautore costante dell'idea di [illegible] sorgere una caserma in quella [illegible] locali[illegible]

— M... bravo e simpatico [illegible] ligente, che tutto eseguì e personalmente curò, fin nei più minuti particolari, colla più diligente e scrupolo[illegible] rai a lui legati da vincoli di vero affetto e devozione.

Si tratta della costruzione più imponente e più grandiosa (dopo il porto) [illegible] in mano di con soddisfazione ed orgoglio, abbiamo riferito i pochi dati raccolti.

Merita infine di essere ricordata la Ditta G. Palli e F.lli di Voghera, fornitrice del cemento che diede ottimi risultati.

I TEATRI

Al Politeama

Gli spettacoli di ieri al «Politeama» ebbero un assai lusinghiero successo ed un immenso concorso di pubblico.

«La piccola cioccolataia» la nota brillantissima commedia, ha dato modo al Capodaglio di sempre più affermare le sue indiscutibili qualità artistiche, di brillante corretto e signorile, ed ancora una volta, al Mascalchi ed alla Della Porta di mostrare le speciali e sempre geniali interpretazioni che essi solo sanno dare alle parti che rissumono [illegible]

Benissimo la Dell'Amore, la Conforti, il [illegible], il Martelli, il Fares e bene tutti gli altri.

Spettacoli del 26 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21. «Lucifero»

AL SAVOIA

Le avventure di Arizona Bill — Le tragedie dell'aviazione

CINEMATOGRAFO ITALIA.

Amore dello chauffeur — Corsa di cavalli a Auteville — Freddezza di Limoncino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 26 dicembre, ore 15.50 piroscafo TOCRA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 26 dicembre, ore 17.20 piroscafo JOSTO da

Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 27 dicembre, ore 5.30 piroscafo M. AURELIO da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da

(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 26 dicembre ore 22 piroscafo [illegible] per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 27 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 27 dicembre, ore 24 piroscafo M. AURELIO per:

Zuara.

Domenica 28 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per

Napoli, Palermo, Trapani.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.[illegible]
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.[illegible]

(1) I treni 31 e 32 si effettuano i giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 24 25 Dicembre 1913

Barometro 758.9. — Termometro [illegible] [illegible]ocità in km. 20 direzione S. Umidità 20.

Barometro 759.0. — Termometro minima 11.2, massima 20.0 — Velocità in km. 10 direzione SW. [illegible]

Piccola posta

Tenente Umberto Moretti

[illegible] circolo militare di Homs che [illegible] [illegible] vivamente presenti.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola, minimo L. 1,50)

APERITIVO — Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

[illegible] scelto di liore delle nozze [illegible]

Ammobigliamenti [illegible] assortimento presso G. Ponchielli Suk el T[urk]

Cucine economiche grandi [illegible] presso [illegible] chielli - Suk el Turk

Casa primo piano moderna affittasi [illegible]

Dea - Ah!... Dimmi! Dimmi che [illegible] lenzio, tu eri sicur[illegible] il desid[illegible] tua ass[illegible] cuore [illegible] menti, di contempla[illegible] finito dinanzi [illegible] guardando i mie[illegible] dimmi che non [illegible] [illegible] lo ploro, [illegible] forti e sincer[illegible]

Favorevole occasione Casa signorile, moderna, piano terreno, primo piano balcone, ter[illegible] Vendesi [illegible]

Fieno in balle vendesi a L. 10 il [quin]tale al funduco Cittadini [illegible] El Garbi 21.

Occasione Prima fare acquisti visitate negozio N. 77 Via Azizia ([illegible] ch'esco emanuel) trovansi in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilettes, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi.

Pesi Misure presso G. [Pon]chielli Suk el Turk

Provetto contabile [illegible]

Sementi [illegible] [Pon]chielli - Suk el Turk.

Semprevivo. Augurî, processioni [illegible] giornone [illegible]

Terreni già coltivati o incolti cercansi in affitto — Rivolgersi offerte Casella Postale 190

Vivandieri al N. 77 Via Azizia in vendita migliaia bottigliette [illegible] ottimo finissimo presso eccezionale lire [illegible] ogni cento

Vendesi elegante casina in eternit a doppia parete facilmente trasportabile, 4 ambienti, metri quadrati 55. Rivolgersi Impresa Baldassaroni Via Giamma el Mgharba 19

Bivandieri rivenditori in via Tessitori presso il signor Tozzoli vendesi miele di primissima qualità a prezzi ridottissimi

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

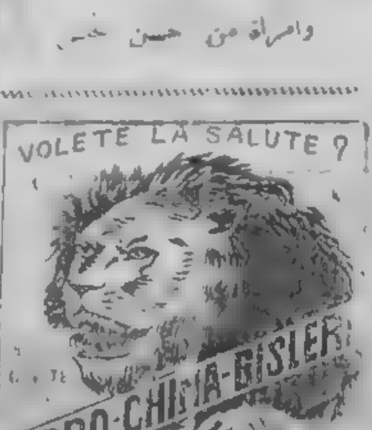
CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2
[illegible] Domicilio Sciara Sidi Darghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZ[IONI] DI MACCHINARI E CALDAIE
Costruzioni meccaniche: [illegible]
[illegible]
Lavori di tornitura [illegible]
LA TRIPOLITANIA
[illegible]

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile"
MILANO
GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

[illegible Arabic text]



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore. Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
[illegible] e cestini colazione per viaggio

ACQUA "SANGEMINI,,

Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

Esclusivi Rappresentanti per la Libia

De Bernardi & Scarsi = Tripoli

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

11, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

A l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE

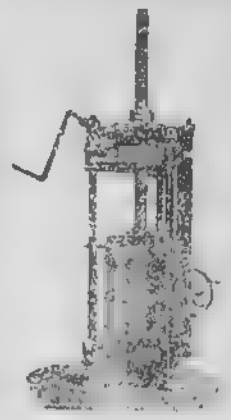
et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

STABILIMENTO B. MURE



Torchio a leva multipla a mano per olive

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO - 23-25 Via Bertola

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi Kepler Rulli Erpici Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trivelle forraggi Trinciaforaggi Polverizzatori Motori Spandiletame Voltaferme Raccattaferme - Irrobinatrici a mano e a cavaggio Ranegge Ventilatori per granaglie Vaglia-cegliitori per grano Separatori per granoturco Pompe irroratrici Solfatatori a zaino Piglatori e Pigiatrici Dispalatrici per uva Torchi per vinacce, fissi e su ruote Frantoi per olive Torchi per olive Pompe da travaso Pompe in genere Seminatrici Zappe per barre - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina Mulini (Motori) a vento

---

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. , Philadelphia, Pa.

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

È un rimedio attivo e di effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"ULTRA,, RIVISTA TEOSOFICA

Fondata nel 1907

(Buddismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento anno L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

VENDE PER TRUPPA, LAZZARETTI, AEREOPLANI, ECC.
COPERTONI E STOFFE IMPERMEABILI E GREZZE — —
GHIRBE PER TRASPORTO D'ACQUA — — — — —
TELA DA VELA DI LINO E COTONE — — — —
TUBI DI CANAPA E LINO — — — — — — —
SECCHIE PER ABBEVERARE E PER AUTOMOBILI — —
TELA CERATA E MANTELLI IMPERMEABILI — — —
GENERI DI LINO, CANAPA E COTONE PER USI TECNICI, MARITTIMI, PER OSPEDALI MILITARI, ECC. ECC.

FELTRO IMPERMEABILE

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

per copertura di tetti e terrazze

ING. M. LAMBERGER — TRIPOLI Cos el Srari, 97 (Via della Questura) | DITTA LAMBERGER & C. — NAPOLI *Via Egiziaca a Pizzofalcone 41 e 42* - Tel. 15-54

LA BIOSTENINA CARPANI

La Scrofola e [illegible] specie per [illegible] e più complete e più [illegible] cure consigliate come [illegible]

Si prepara pure la BIOSTENINA [illegible] per [illegible] bambini [illegible] alla [illegible] che [illegible]

Deposito [illegible] Dott. F. Imolesi & C., S. Barnaba 19 Depositario [illegible], Besan., Pesa & C. MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 8 Roma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

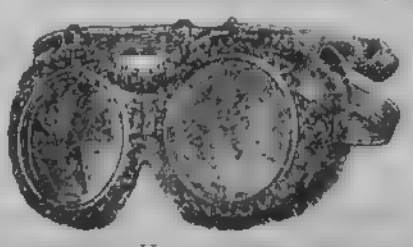
OCCHIALI contro il CALORE

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICCARDO SPASCIANI

MILANO *Augusto, 16*



Servitevi della GUIDA GRAMM INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Réversible et à cuve fixe en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

M. E. B. Sebag, Agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 361 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 28 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-91).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccolo cronaca L. 3

Anno III — LA NUOVA ITALIA — Anno III

Il solo giornale quotidiano della Libia

"LA NUOVA ITALIA", che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo terzo anno di vita.

Tenendo conto delle difficoltà che doveva necessariamente incontrare un politico quotidiano nella nostra nuova e maggiore colonia, non possiamo lamentarci del successo ottenuto, ma riconosciamo, con la sincerità a cui sopratutto teniamo, che ancora vi è cammino da percorrere e che il pubblico deve attenderci ancora molto da noi.

Non siamo abituati alle magniloquenti promesse, e preferiamo di essere giudicati dai fatti. Vogliamo soltanto ora avvertire che la **"La Nuova Italia"**, col nuovo anno, migliorerà notevolmente tutti i suoi servizi, avrà un ampio e importante notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza da tutti i principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, della Somalia, del Benadir, della Tunisia e dell'Egitto, divenendo così un completo giornale coloniale. Essa poi darà ampie notizie di tutto il movimento agricolo, industriale e commerciale che non potrà mancare in un prossimo avvenire alla Libia, facendosi così centro di ogni genere di attività intesa al miglioramento e allo sfruttamento della nostra nuova colonia.

Nello stesso tempo chiediamo per la non facile impresa la collaborazione e l'aiuto del pubblico che è gran parte nella compilazione del moderno giornale.

Premio gratuito agli abbonati

Ai nostri abbonati annuali offriamo in premio completamente gratuito

L'Almanacco Bemporad

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria «piccola enciclopedia popolare della vita pratica».

L'almanacco Bemporad pel **1914** avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche.

Il volume è messo in vendita a L. **2,50** e gli abbonati al **"La Nuova Italia"**, che al prezzo di L. **18** annuarono cent. **50** per le spese d'invio, riceveranno

Gratis l'Almanacco Bemporad pel 1914

Oltre a questo premio completamente gratuito, si possono avere anche i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con due Riviste che riusciranno sopratutto interessanti ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia.

"La Nuova Italia"

e "Rivista Politica e Parlamentare"

La Rivista Politica Parlamentare si pubblica a Roma ogni settimana durante l'apertura del Parlamento ed ogni quindici giorni a Camera chiusa, in grandi ed eleganti fascicoli di circa pagine a due colonne. Il Direttore è il comm. avv. Carlo Alberto Gortani, valoroso pubblicista, che fu per [illegible]

L'abbonamento annuo alla Rivista Politica Parlamentare costa [illegible] 10. Ma per gli abbonati della **Nuova Italia** costerà solo L. 6, per l'Italia e Colonie.

Chi desidera la **Nuova Italia** e la **Rivista Politica e Parlamentare** che costerebbero in abbonamento separato L. 28, in abbonamento cumulativo costeranno solo L. 24.

"Nuova Italia" e "Rivista Agricola"

La Rivista Agricola entra con nel suo nono anno di vita ed ha ormai il primo posto fra le innumerevoli pubblicazioni agrarie italiane, perchè è la sola che abbia un carattere veramente nazionale e sia riuscita a diffondersi in tutte le parti [illegible] genere, non escluse dalla rispettiva rivista.

L'abbonamento alla Rivista Agricola costa L. 8,50, quanto mentre l'abbonamento separato alla Nuova Italia e alla Rivista Agricola costerebbe L. 26,50 l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. 23.

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premii semigratuiti e di abbonamenti [illegible] annunciato prima

Una carovana attaccata dai beduini presso Merg

I ribelli sconfitti e dispersi della scorta

BENGASI, 26 — Il giorno 25 una carovana di rifornimenti composta da un convoglio di cammelli e da una numerosa scorta armata partì dal Merg nelle prime ore del mattino diretta a Gsur.

Giunta a metà strada la carovana fu improvvisamente e violentemente attaccata da un forte nucleo di beduini che erano nascosti nelle gole dei monti.

La scorta assicurato convenientemente il convoglio prese subito posizione di combattimento ed accolse gli attaccanti con una nutrita scarica di fucileria che produsse le prime perdite ai ribelli.

Dopo una breve sosta i nostri si lanciarono arditamente all'offensiva e riuscirono a ricacciare i beduini dalle loro posizioni. I ribelli tentarono ancora una difesa ma incalzati dalle nostre truppe si dispersero pei monti circostanti lasciando sul terreno dieci cadaveri e trasportando numerosi feriti.

Le nostre perdite furono: un ufficiale due soldati alpini ed un ascaro morti ed un soldato alpino ferito.

Dopo essersi così liberati dagli assalitori la carovana, riordinatasi, riprese la sua marcia verso Gsur dove giunse senza altre molestie.

Il contegno dei nostri alpini e degli ascari è veramente mirabile.

I caduti saranno probabilmente trasportati a Merg dove saranno sepolti.

Intanto si prendono le misure necessarie per dar la caccia al resedue della audace banda.

La "San Giorgio" parte per Taranto

MESSINA, 27. Stamani l'incrociatore «San Giorgio» coi propri mezzi e scortato dall'incrociatore «Ferruccio» ha lasciato il porto di Messina diretto a Taranto per essere immesso in quel bacino.

Una gran folla commossa ha assistito alla partenza della bella nave.

Bollettino degli interni

ROMA, 25. Il Bollettino degli interni reca

Amministrazione della Pubblica Sicurezza — Storchi delegato di 2ª classe dall'aspettativa a Lagonegro, Fagnani Befenati delegato di 4ª classe di Napoli a Legnago, Dippolito id. di 1ª da Nicastro a Conglianò, Benanti id. di 2ª classe da Conglianò a Piazza Armerina, Colbertaldo id. di 5ª di Lagonegro a Cagliari, Impellizzeri id. di 5ª da San Severo a Cotrone, Cosmo id. di 2ª da Cotrone a Francoforte, Di Napoli vice commissario di 4ª classe da Aquila a Gallipoli, Di Napoli Luigi delegato di 4ª classe da Gallipoli a [illegible], Amaturo delegato di 5ª classe a Sulmona, Massari id. id. 4ª da Galatina a Nardò, Mallusi commissario di 3ª classe da Altamura a Civitavecchia; Sallottolo vice commissario di 2ª da Cerreto Sannita a Ionadi, Sergio archivista di 2ª da Napoli a Campobasso, Totti id. id. da Campobasso a Napoli, Tafuri applicato di 3ª da Napoli a Cerignola, Zanfagna id. id. da Cerignola a Napoli, Pennacchia id. id. di 2ª classe [illegible] applicato di 3ª da Napoli a Milano, Barone comandante di 1ª classe delle guardie di città da Napoli a Genova.

Il lavoro legislativo

ROMA, 27. [illegible] Il resoconto sommario delle sedute tenute in questo periodo dei lavori parlamentari sono state 36, le interrogazioni [illegible] 16 ritirate o decadute e 1 rimasta all'ordine del giorno. Le votazioni per appello nominale sono state 13. Ventidue le sedute pubbliche.

La scomparsa del testamento del Cardinale Rampolla

La principessa di Campobello presenta denunzia per sottrazione di testamento

ROMA, 26. — Un altro colpo di scena fatto fino dal primo momento, mentre l'ermadio in cui la cassetta [illegible] sparizione dei documenti del defunto cardinale Rampolla.

Dopo l'apposizione dei suggelli voluta dal Vaticano, per salvare le carte del defunto, abbiamo una denuncia, presentata contro ignoti per sottrazione del testamento.

La denunzia sarebbe presentata nell'interesse dei figli di donna Isabella Alfieri di Campobello, i quali sono sotto la tutela esclusiva della mamma, essendo il padre [illegible] Francesco di Campobello interdetto.

Col testamento che si ritiene sottratto [illegible] i figli minori pare fossero avvantaggiati mentre rimanendo in vigore il primo testamento, erede universale sarebbe l'avvocato [illegible] De Perrano.

Pare che il defunto cardinale, avesse manifestato quest[illegible] maniera in modo ne[illegible] che molte persone sarebbero [illegible] te a testimoniare, conformemente alle notizie di cui si giunge a conoscenza.

A quando pubblicheremo i particolari [illegible] Lepe aggiungere qualche altra notizia.

Anzitutto è bene notare [illegible] zione suggerita dal Vaticano [illegible] trarre nel segno pericolo[illegible] defunto cardinale, nulla abbia [illegible] che fare col procedimento [illegible] to dalla principessa. Alla sottrazione del testamento [illegible] ta di due azioni distinte, senza [illegible] che non vuole assolutamente [illegible] tro nella questione patrocinio [illegible] colla famiglia del cardinale Rampolla. Il Vaticano si preoccupa soltanto della possibilità che certe politiche del defunto cardinale vadano perdute e che [illegible] perduta altresì le trentamila lire in biglietti di banca [illegible] in una busta e destinati all'economo della basilica di San Pietro, per restaurare alla chiesa il pavimento.

Invece la principessa Alfieri moglie del principe di Campobello, da cui vive divisa, si preoccupa della scomparsa del secondo testamento del cardinale, testamento da lui fatto. Questo secondo testamento dispiacerebbe che della eredità debbano essere beneficati Vincenzo e Mariano di Campobello figli del duca di Campobello, del quale sono note le avventure con Vittoria Lepanto. Invece il vecchio testamento, che si vorrebbe fare riconoscere come valido, istituirebbe erede universale la sorella del cardinale Rampolla baronessa De Perrano.

Ecco spiegata l'origine della vertenza patrimoniale fra i congiunti del defunto cardinale.

Ciò che ha detto l'economo di San Pietro

Premesso che ecco le notizie della serata.

Un giornalista ha intervistato lo stesso economo della fabbrica di San Pietro mons. De Rocchi, che ha detto:

Il compianto Rampolla, nel provvedere ai vari ed importanti provvedimenti dalla Segreteria di Stato della quale aveva fatto [illegible] fin dal primo momento una scrupolosa consegna [illegible] era segretario del supremo tribunale del Sant'Uffizio e prefetto della fabbrica di San Pietro.

Un cardinale non è come un funzionario civile, che lavora nel proprio ministero e lì lascia tutte le sue carte. Un cardinale che [illegible] casa ha presso di sè tutti gli [illegible] importanti anche [illegible] Immaginate che si tratta del Sant'Uffizio. Anche per la fabbrica di San Pietro [illegible] della amministrazione, ecco qualche pericolo.

Ma — ha domandato il giornalista — perchè ciò allora non [illegible] del defunto cardinale?

Perfettamente. Avrei potuto farlo prima. Ma non ne vedevo la necessità, visto che vi era già un rappresentante della Santa Sede. Però quando si è cominciato a parlare di carte che si sarebbero smarrite e di cose sante, ho creduto di intervenire, non perchè il pericolo fosse reale, ma perchè chi ha la responsabilità di una amministrazione non sia, neve evitare il più lontano sospetto. Tanto più che dagli intrighi dei [illegible] ne nemmeno, nessuna delle famiglie [illegible] tava nello appartamento. Chi poteva [illegible] Anche ha agito anche nell'interesse eventuale del Santo Uffizio [illegible] a tre note in sospetto.

E del testamento che cosa può dirmi?

[illegible] che il testamento [illegible] Sulla chiavetta con la nota [illegible] non si può dunque [illegible] trova. Ad ogni modo [illegible] ha soggiunto Mons. Rocchi — certe amministrazioni che interessano i cattolici di tutto il mondo non siano accessibili, ma devono essere immuni da sospetti come la moglie di Cesare. Quindi non si poteva rimanere insensibili alle voci di certe che venivano a mulinare di testamenti che non si trovavano, di scrigni [illegible] rosi e via dicendo. E perciò io, di accordo con le autorità vaticane, decisi di apporre i sigilli alle carte del defunto cardinale Rampolla.

* * *

ROMA, 26 - Il *Messaggero* si occupa nuovamente della asserita scomparsa del testamento del cardinale Mariano Rampolla.

Le notizie più disparate, le più [illegible] tradizionali, le informazioni [illegible] smentite si avvicendano sempre più vaste queste famose carte.

Il mistero sarebbe risolversi nella notte di [illegible] che fu il segretario di Stato di Leone XIII e con è forse troppo [illegible] schiato affermare, scrive stamane il *Messaggero*, che si sia alla vigilia di rivelazioni non senza interesse per la cronaca e per la politica.

Intanto è stato intervistato, sull'esistenza o meno [illegible] monsignor Filippo Rocchi che da 22 anni serviva il cardinale in qualità di cameriere prima, e di segretario poi.

Ciò che dice Monsignor Rocchi

Monsignor Rocchi che sarebbe in grado di saperne qualche cosa, interrogato ha detto:

Fino ad ora mentre la [illegible] mena grande scalpore e si [illegible] cosa più che ardua, impossibile formulare alcuna ipotesi.

Tutti i familiari del cardinale [illegible] parevi hanno stabilito di tacere finchè tutti i documenti lasciati dal cardinale non siano stati esaminati il che richiederà parecchio [illegible] ancora.

[illegible] che cosa può dire della famosa cassetta?

Nulla. Io non ho mai [illegible] occasione di vederla, nè ebbi mai [illegible] ne di vedere che cosa conte[illegible] no, se fu rinvenuta in presenza di [illegible] trova. Ad ogni modo [illegible] ha soggiunto Mons. Rocchi — certe amministrazioni che interessano i cattolici di tutto il mondo non siano accessibili, ma devono essere immuni da sospetti come la moglie di Cesare. Quindi non si poteva rimanere insensibili alle voci di certe che venivano a mulinare di testamenti che non si trovavano, di scrigni [illegible] rosi e via dicendo. E perciò io, di accordo con le autorità vaticane, decisi di apporre i sigilli alle carte del defunto cardinale Rampolla.

* * *

ROMA, 26 - Il *Messaggero* si occupa nuovamente della asserita scomparsa del testamento del cardinale Mariano Rampolla.

Le notizie più disparate, le più [illegible] tradizionali, le informazioni [illegible] smentite si avvicendano sempre più vaste queste famose carte.

Il mistero sarebbe risolversi nella notte di [illegible] che fu il segretario di Stato di Leone XIII e con è forse troppo [illegible] schiato affermare, scrive stamane il *Messaggero*, che si sia alla vigilia di rivelazioni non senza interesse per la cronaca e per la politica.

Intanto è stato intervistato, sull'esistenza o meno [illegible] monsignor Filippo Rocchi che da 22 anni serviva il cardinale in qualità di cameriere prima, e di segretario poi.

Ciò che dice Monsignor Rocchi

Monsignor Rocchi che sarebbe in grado di saperne qualche cosa, interrogato ha detto:

Fino ad ora mentre la [illegible] mena grande scalpore e si [illegible] cosa più che ardua, impossibile formulare alcuna ipotesi.

Tutti i familiari del cardinale [illegible] parevi hanno stabilito di tacere finchè tutti i documenti lasciati dal cardinale non siano stati esaminati il che richiederà parecchio [illegible] ancora.

[illegible] che cosa può dire della famosa cassetta?

Nulla. Io non ho mai [illegible] occasione di vederla, nè ebbi mai [illegible] ne di vedere che cosa conte[illegible] chiave comune era rinchiusa

In ognuna era attaccat[illegible] carta con l'indicazione d[illegible]

– Chi entra, dopo [illegible] nella stanza del cardi[illegible] Quando io stavo nel [illegible] to di Santa Marta, ha rispos[illegible] e un alto signore avvolto [illegible] quali mi era fatto accompagnare.

Oltre di noi e il fedele Pepp[illegible] non entrò che il barone e la [illegible] del cardinale, don Giulio Man[illegible] e più tardi, il cav. Bartuzzi, arc[illegible]

La stanza del cardinal[illegible] era così modesta che fu deciso d[illegible] non fare entrare altri finchè [illegible] davvero non fosse rivestito di [illegible]

— Ma il testamento recent[illegible] si[illegible]

– Come ho detto, io non eb[illegible] mai occasione di vederlo, ma tra familiari si ritiene che il cardinal[illegible] dopo quello del 1889, dalla cui d[illegible] tali avvenimenti si sono verificati e tante persone sono morte, avesse rinnovato le disposizioni del[illegible] sua ultima volontà e ciò precisamente sarebbe avvenuto nel 1910 prima che il cardinale, dopo tanti anni, si assentasse da Roma per recarsi in Svizzera.

Ella può dire che cosa è stato deciso? Si pubblicherà il testamento [illegible] rinvenuto o si continuerà ancora nelle ricerche?

Nulla è stato deciso. Lo spoglio delle carte, ripeto, continua. Oggi giorno vi procedono oltre [illegible] monsignor Rocchi, il barone Perrana per la famiglia [illegible] per la sacra congregazione concistoriale, e, il gentiluomo comm. Ambrogetti.

Quando lo spoglio sarà terminato si deciderà sul da farsi, ma è difficile che il testamento rinvenuto sia pubblicato prima che lo spoglio sarà finito.

Nelle carte del cardinale, fu chiesto a monsignor Rocchi, sono stati rinvenuti documenti relativi [illegible] Rampolla era [illegible] segretario di Stato?

No, ha risposto monsignor Rocchi: le carte furono tutte lasciate in Vaticano dal Cardinale.

La cassetta è stata involata

Dal colloquio con monsignor Rocchi soggiunge il *Messaggero*, emerge [illegible] che invano si tenta da alcuni mettere in dubbio, l'esistenza cioè della cassetta.

La chiavetta è rivelatrice e non è ...bile che il cardinale la tenesse fra le altre dopo aver distrutto il testamento del quale è parola esplicita nel foglietto rinvenuto nella chiave stessa, e dopo essersi disfatto della cassetta.

Laddove se il disordine regnava nella casa del porporato, assai in ordine erano le cassette

Le chiavi avevano tutte le loro etichette ed ogni oggetto è stato trovato

Ad esempio su una chiave era un foglietto in cui era scritto: *chiave della scatola cinese contenente sei fazzoletti di seta;* in un'altra: *chiave della scatola giapponese contenente boccette di profumo ecc.*

Il cardinale cioè era d'una precisione sorprendente perfino nelle cose di poca importanza e sarebbe assolutamente assurdo pretendere che tale precisione mancasse proprio riguardo a un atto di tanta importanza.

Le dichiarazioni di monsignor Rocchi intanto sono in contrasto con quelle di chi afferma esservi state persone che videro la cassetta dopo la morte del cardinale ed egli è pronto a farne, se richiesto, i nomi.

Questo era importante rilevare ed è stato, data la dichiarazione di monsignor Rocchi. La cassetta avrebbe dovuto scomparire nel tempo corso tra la morte del cardinale e l'arrivo di monsignor Rocchi a Santa Maria

Ci fa noto, a questo proposito, il *Messaggero* che serve, che due correnti si sieno delineate in Curia, entrambe vaticane, una si proponga evitare lo scandalo e l'altra, pure lo scandalo volentieri affronterebbe pur di conoscere la verità.

Quale delle due correnti sarà per prevalere è impossibile dire.

Qualcheduno affermava che una di esse era propria era stata creata alla procura del Regno ma ciò non è stato confermato ed è certo comunque prematura

La dichiarazione del notaio

...pre a proposito del testamento è stato interrogato il notaio Silvio Urbani, il quale ...ha detto di essere notaio Firrao ... notaio dei palazzi ... Rampolla

... ha detto

Di testamento non so nulla ... Però mi fu invitato a pubblicare il telegrafo che si dice sia stato fatto ...

... sta ...

... se, quello delle carte politiche cardinale Rampolla per la Vaticano è assai preoccupante

... Rocchi ... famigliari ... che ora ... di meno importanza il cardinale ... nella stanza del cardinale ... ari e le sfere pontificie ... palesemente la ... affermando che ... appartenute al periodo ... al 1887 al 1903, cioè durante ... del segretario di Stato ... XIII, mentre è facile intendere ... che il cardinale Rampolla ... prezioso dei documenti più ..., e perciò più importanti ... del suo governo, basta ... la corrispondenza privata del ... di quel tempo, che non può ... aver lasciato alla segreteria di ... per impiantare un archivio ... somma importanza, archivio poi ... che appunto la Santa Sede teme ... che sia caduto, o sia per cadere ... in mani estranee

... dove sono andate queste carte ... chiuso il segreto non solo del ... programma politico di tutto un pontificato, ma anche del programma personale del cardinale Rampolla del Tindaro?

Sono questi documenti stati distrutti oppure sul punto di essere acquisiti alla Storia?

Che cosa queste carte contenevano?

Ecco quello che speriamo di sapere in seguito

La risposta a queste domande verrà probabilmente dalle indagini successive che si compiranno

Da Follonica a Roma in idroplano

ROMA, 26 — *Alle ore 12,45 è giunto su di un idroplano l'aviatore Cepasco*

L'aviatore era partito da Follonica alle 9,57

Il viaggio fu compiuto in ottime condizioni senza nessun incidente L'idroplano scese nel Tevere con una brillante manovra alla presenza di una enorme folla che gremiva le banchine e che applaudì freneticamente.

L'aviatore fu ricevuto da ufficiali e da soldati del genio che lo aiutarono a smontare dall'apparecchio e ad assicurare l'apparecchio stesso

Un ammanco di 40.000 lire in un ufficio postale di Messina

MESSINA, 26 — Oggi si è diffusa in città la notizia di un grave ... scoperto all'ufficio postale succursale N. 5 che ha sede lungo il viale San Martino e propriamente nelle adiacenze degli uffici del genio civile sezione terremoto. Cercai subito di accertare quanto di vero vi fosse nella diceria e ho potuto apprendere che infatti l'ammanco esiste per la somma di ... mila lire.

Il titolare della succursale predetta era il sig. Giacomo Tranchino della provincia di Catanzaro, ex maestro di musica e padre ... numerosa famiglia. Egli apparteneva all'amministrazione delle ... postali dal 1903 e fra i titolari ... succursali esistenti qui prima del disastro era il solo superstite. Si asserisce che nel 1907 era stato ... per un altro ammanco di lire 7,000, ma avendo subito versata la somma aveva potuto ottenere la reintegrazione nel posto. Sabato ultimo egli avrebbe dovuto presentare i conti di cassa del suo ufficio, ma poiché i conti non erano stati preparati ed egli aveva fatto una ... apparizione alla direzione provinciale dicendo che per affari di famiglia si sarebbe dovuto recare a Reggio Calabria, il direttore ... ha nutrito qualche sospetto ed incaricò il vice ispettore stazionario Domenico Mannacio di eseguire una minuziosa inchiesta. Questa consiste all'accertamento dell'ammanco.

... ispettore ha ... nzato alla verifica dei libretti ... e dei libri contabili per constatare se la ... a di cui si è appropriato ... fu sua ... ma si crede che dalla cassa non siano sottratte le 40,000 lire

Il Tranfo è irreperibile. Qualcuno pensa che egli possa essersi rifugiato in Calabria, qualcun'altro crede abbia preso il volo all'estero.

Comunque la Questura non ha mancato di diramare le solite circolari telegrafiche nella speranza che il Tranfo venga assicurato alla giustizia prima che prenda il volo per lontani lidi.

All'ultim'ora si apprende che è stato arrestato l'appaltatore palermitano Patricola venuto a domiciliare qui dopo il disastro. Tale arresto confermerebbe la versione, secondo cui l'appropriazione sarebbe stata consumata dal Tranfo, ma i denari li avrebbe trattenuti a titolo di prestito il Patricola legato al Tranfo da forti vincoli di amicizia.

Alla direzione delle poste il riserbo nel quale si sono trincerati i funzionari è straordinario, sicchè fino al momento in cui vi telefono mi è riuscito impossibile conoscere altri particolari.

Dall'Estero

Per la frontiera greco - serba

SALONICCO, 26 — La Commissione greco-serba, incaricata della delimitazione dei confini della nuova frontiera greco-serba ha terminato i suoi lavori, lasciando ai due governi la cura di risolvere i due punti su cui non fu possibile l'accordo nella commissione.

Fra truppe bulgare e serbe

VIENNA, 26 Si ha da Salonicco che le truppe serbe, per vendicare il recente attentato al ponte della ferrovia di Demirkapu, bombardarono Strominza. In seguito al bombardamento sarebbero morti numerosi abitanti.

I bulgari di Strominza, poi, avrebbero assaliti i posti militari di Balovo, facendo prigionieri i soldati che si trovavano colà.

Il nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo

PARIGI, 26 — *Delcassè tornerà presto a Pietroburgo per presentare all'Imperatore le lettere di richiamo*

Lo sostituirà all'ambasciata di Pietroburgo il generale Damade

Uno scontro ferroviario in Olanda

GRONINGA, 25 — *In seguito al deviamento di un treno diretto sono morti cinque viaggiatori tra cui il figlio del presidente del consiglio e ci sono stati 12 feriti*

Le condizioni odierne delle flotte nel Mediterraneo

Nei giorni passati c'è stato un grande movimento di squadre di diverse nazioni nel bacino orientale del Mediterraneo

Francia, Inghilterra e Stati Uniti hanno voluto fare uno sfregio quasi completo di tutto ciò che di meglio contano le loro flotte

L'Italia non ha voluto rimanere indietro alle altre potenze, ed ha mandato nel Mediterraneo orientale una potente squadra, che in questi giorni è ritornata in patria.

Non sarà fuor di proposito di dare oggi un'occhiata sommaria alle rispettive forze navali dei maggiori stati mediterranei, tanto più che nei giorni passati se ne è parlato largamente anche alle Delegazioni austro ungariche ed al Parlamento francese

In questa breve rivista ci limiteremo ad esporre la situazione odierna delle flotte di tre potenze Italia, Francia ed Austria

LA FLOTTA FRANCESE comprende, tra navi già armate e navi in costruzione, le seguenti

Sei dreadnoughts di 22,000 tonnellate ciascuna, armate di 12 cannoni da 305 millimetri

Quattro pre-dreadnoughts di 18 mila tonnellate e 4 cannoni da 305 per ciascuna, e cioè le corazzate *Danton Condorcet, Diderot, Mirabeau, Vergnaud e Voltaire,*

Cinque corazzate di 15,000 tonnellate, armate di 4 cannoni da 305, cioè *Democratie, Justice, Verite, Patrie, Republique*

Sei corazzate vecchie di 12,000 tonnellate, aventi talune 4 e talune 2 cannoni da 305; cioè *Saint-Louis, Gaulois, Charlemagne, Masseena, Carnot, Jamequiberry*

Sei incrociatori corazzati da 12 a 14 mila tonnellate, armati di cannoni di soli 100 millimetri, vale a dire *Waldeck - Rousseau, Quinet Renan, V. Hugo, G. Ferry e Gambetta.*

Totale 23 corazzate e 6 incrociatori.

LA FLOTTA ITALIANA si compone così:

Sei dreadnoughts, armate con 13 pezzi da 305 millimetri cioè: *Dante Alighieri, Conte di Cavour, G. Cesare L. da Vinci, Duilio e Doria* – (22,000 tonnellate ciascuna).

Due corazzate da 13,500 t., cioè *Regina Margherita e Brin*, armate di 4 pezzi da 305.

Quattro corazzate da 12,600 tonnellate, cioè *Vittorio Emanuele, Regina Elena, Roma e Napoli*, armate ciascuna di cannoni da 305.

Sei corazzate da 10,000 t. cioè: *Pisa, Amalfi, San Giorgio, San Marco, E. Filiberto, S. Bon*, armati di 4 pezzi da 254 millimetri ciascuna.

Cinque incrociatori corazzati da 7000 tonnellate, cioè: *Garibaldi, Varese, Ferruccio, V. Pisani, C. Alberto.*

Totale 18 corazzate e cinque incrociatori corazzati.

LA FLOTTA AUSTRIACA comprende

Quattro dreadnoughts da 18,000 tonnellate, armate ciascuna di 12 pezzi da 305.

Tre corazzate da 14,000 tonnellate con 4 pezzi da 305 che sono: *Radetzky, Franz Ferdinand, Zrinyi.*

Tre corazzate da 10,000 tonnellate e 4 pezzi da 240 mm. cioè *Max, Karl, Friedrich.*

Quattro incrociatori da 8000 tonnellate e 3 pezzi da 240, vale a dire *Habsburg, Harpad, Babenberg e St Georg.*

Totale 10 corazzate e 4 incrociatori incorazzati.

Queste però sono le forze navali sulla carta, perchè non tutte le dreadnoughts sono pronte e non tutte le navi, che figurano nei quadri, sono in grado di sostenere un'azione bellica.

La Francia, su 6 dreadnoughts, non ne ha pronte che 2, l'Italia su 6 ne ha 3 e l'Austria su 4 ne ha 2.

Se domani dovesse scoppiare la guerra, la Francia potrebbe portar subito contro il nemico appena una quindicina di corazzate, l'Italia quasi altrettante e l'Austria appena 7 od 8.

Di fronte all'Italia ed all'Austria unite, la Francia si troverebbe in grande inferiorità. Di fronte alla sola Italia avrebbe, sì e no, una ... grande unità più di noi

Si va da un pezzo dicendo che la flotta francese vale oggi più delle flotte italiana ed austriaca unite insieme, e si va pure affermando che la flotta austriaca è pari alla nostra

Ma sono tutte frottole. Le cifre sono quelle che abbiamo esposte e che provengono da documenti ufficiali

MARCO DE ALBERTIS

I raccolti agli Stati Uniti

L'ufficio di statistica degli Stati Uniti al dipartimento di agricoltura ha oggi pubblicato il rapporto finale sui raccolti del corrente anno, e ne dà i seguenti dettagli

La superficie coltivata a frumento di inverno e di primavera insieme, è stata di 50,184,000 acri, contro 45814000 ... 1912

La produzione totale del frumento ... 763,380,000 « bushels » contro ... 637,000 nell'anno precedente

Il valore, sul posto, è calcolato di ... 512,000 dollari contro 555,280,000 nel 1912

Il raccolto del mais è stato di 2,446,988,000 « bushels » contro 3124793 e il valore di dollari 1,692,092,000 contro dollari 1,320,434,000.

Il raccolto delle patate raggiunse 331,525,000 « bushels » contro 420,647 mila, e il valore ascese a 227,903,000 dollari per il 1913, contro 212... nel 1912

NOVELLE DI CERVANTES

I grandi libri sono come i grandi bateni, i quali producono, talune volte, un così acceso chiarore da mostrare ... natura ... e ... supposte mai. Con questa differenza che chi voglia scoprire i quei lampi certi meandri e anfratti e scuri e chiaroscuri, dovrà esser pronto ed attento onde la visione non gli sfugga; mentre colui che si affisa alla grande opera d'arte e ne aspetta la rivelazione, dovrà esser sì attento e pronto, ma anche dimostrarsi paziente e sagace e devoto.

Hedda Sabler non si comprende, se non ci si trasporta pazientemente e devotamente in un terreno dalle floriture cloriche e dai colori mo'enti. Amleto non lo si riconoscerà se non quando disporremo la fantasia a correr dietro a sè stessa.

Don Chisciotte di Michele Cervantes è il libro che par più aperto e translucido.

Scritto a fior di penna tutto riso e sorriso e agghindamenti, nato fatto per un lettore bighellone cui la propria potenzialità visiva, non debba staccarsi nè arretrarsi, esso si fa leggere bene, si fa compitare persino dalla serva di campagna e dal bidello di biblioteca, appare come il baleno che non lascia nulla nell'oscurità, che tutto palesa e rivela nei suoi contorni più estremi. E sembra che ad aspirare il contenuto non occorra quella prontezza, quella sagacità, quella pazienza che devono invece soccorrere al sommo grado il lettore di una Divina Commedia o di un Amleto. E pure è lì esso il baleno che inganna. Vi ... corgere ... oggetti ... qualcosa nella ... zione prima di indietro e di ...; che quei contorni così lucidi e aperti, i quali vi parvero nuvole trascendenti nelle tenebre o boccoli di nebbia, erano invece resti di monti roccinosi, profili di castelli mai veduti, forme dinde che non osservano affatto di natural

... pute che siete stati ingannati e allora con le unghie, con l'anima protesa ed anelante da forza, cercate sotto la prima espressione e avvertite con la seconda vista il miracolo.

La parola ha vestito ancora una volta di una maglia ferrea il pensiero e la vostra lama non basta più dovete servirvi della lima, che è sorda e resistente e tenace, della lima che su vi ...

Il Don Chisciotte è libro che deve ... pagnare la vita dell'individuo, è l'opera che deve essere letta in tutte le età dai venti agli ottant'anni. Essa ... acquistare, ogni volta, un carattere diverso e più complesso.

Il segreto dei grandi capolavori d'arte fu sempre tale. Ma a chi voglia penetrare l'intento di uno scrittore come il Cervantes, non basterà leggere e rileggere il Don Chisciotte. Bisognerà ... ffiorarsi su tutto il giardino, aspirare il profumo di tutti i fiori che questo genio ha nudriti della sua linfa.

Bisognerà entrare nel suo tempio e con devozione avvicinar l'occhio agli affreschi che la sua mano vi ha impressi ... gli affreschi daranno forse ... l'ostra anima intenta una sensazione che il Don Chisciotte non dà.

Vediamo dunque in Cervantes. Quante opere ha egli scritte? Non molte, se si pensa alle produzioni di un Lopez de Vega, il quale aveva l'abitudine di serrare ogni sua opera, prima di darla alla luce, con sette chiavi e pur produsse moltissime ... non molte il Cervantes, ma tutte, comunque, significanti.

Significante la « Galatea » che precede il Don Chisciotte e che dimostra le tendenza del Cervantes verso il fantastico e il venturoso, interessanti drammi, dietro i fantasmi dei quali brancolavano i primi sentori di quella vita che poi Goldoni esprimerà sovranamente: ma ben più significanti e ben più interessanti a noi parranno le « novelle esemplari », alle quali pure il Cervantes non dava soverchia importanza.

Lette le novelle di Cervantes, molte cose si chiariscono. Si vede, si comprende, si sente meglio, la sua umana di vita; e si intuisce la perfezione del suo stato d'animo perenne, che era il soggiorno e di verità insieme tolto dalla vita d'ogni giorno rudemente escono dalla realtà, che è tenace e non dà alle volte, tregua, Cervantes sente che la vita è qualcosa di più del sogno e dopo aver dato Don Chisciotte alla vita s'abbandonò.

E nascono le novelle. Chi disse che traspiravano da essa l'arte e il modo del Boccaccio, ebbe torto. Basta leggere « Rincarete e Cordadillo » per persuadersi che pochi artisti espressero cose immediate e prossime con la lucidità di Cervantes.

Questa novella, priva dei soliti intrecci, non intralciata da un « deus ex machina » è una cosa perfetta. Bisogna seguir passo passo i due protagonisti per vedere con quanta elasticità di visione sono trasportati dalla vita nel libro. Cervantes ha dato in questa, meglio che in altre novelle la riprova di quell'attaccamento alla vita di cui su dicevamo.

« Rincarrete e Cardarillo », i due fanciulli viziosi e scaltri che apparterranno alla mala vita, che saranno ladroni e parleranno il gergo delle strade più turpi di Siviglia vivono in una rappresentazione efficace e plastica. Il realismo ha qui una prova delle più belle e delle più prime.

Meno ci piacciono le altre, che ricordano i novellieri italiani del nostro buon secolo. Non quel « Gelosi dell'Estremadura », che è pure una pittura vivissimamente boccaccesca, non il « Nobile vetriero », in cui è pure tanta verità e tanta sapienza di vita.

Non dimentichiamo tuttavia « Il colloquio dei cani ». Due cani s'incontrano e si raccontano con amabilità la loro istoria. L'uno è filosofo e fa a suo modo delle considerazioni sulla vita. E' quello che nasconde la personalità dell'Autore ed è naturalmente vivo d'una vivezza... umana. Seguite il dialogo e vedrete che troverete, a fin di novella, una morale profonda, anche se, per avventure, puta di cinguescu. Braganza, il cane filosofo, è entrato dalla prima età nel mondo dei cani e degli uomini; e, essendo vecchio e navigato, può dirne e raccontarne di molte. Non solo: ma, come il dono della parola gli è venuto insieme col dono del giudizio, esso potrà anche permettersi di dare agli uomini, almeno a certi, l'appellativo che si meritano: che, non sempre, è appellativo di lode

× × ×

Opere di grande pregio, queste « novelle esemplari »; ma non abbiamo ancor detto che esse sono state offerte in italiano agli italiani da uno scrittore assai studioso di Cervantes, Alfredo Giannini.

Il volume è apparso nella collezione « Scrittori stranieri » edita dal cav. Laterza di Bari: collezione in cui apparvero il famoso « Cantore del Ciel » e, in questi giorni, i « Poemi del Poe » tradotti da Ferdinando Ohvero con meravigliosa fedeltà e intelligenza. Il Giannini ci fa sentire e pensare intimamente il Cervantes con la sua traduzione accurata e stilisticamente perfetta ed a me par doveroso esprimergli per questo merito non piccolo la più grande lode

MARIO PUGGINI.

Collezioni « Scrittori stranieri »: ALFREDO GIANNINI. Novelle di Cervantes. L. 4 Poe. opere postume, L. 4

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
— ESPOSIZIONE ARTISTICA —
Ristorante "CINQUE OTTOBRE,,

Appendice della « Nuova Italia »

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

I De Martel avevano già ...dando Parigi. Emma scriveva alla sua ... da Villa ... lunghissime ... che finiva così

Poi, devi sapere, Giuliana mia ... che io sono immensamente felice, felice di una felicità divina, quale la non ... le ... potesse una creatura umana provare nella vita, dopo la felicità del suo amore

Sono madre!

L'ho sentito questa mattina! Alfonso era fuori. Sono rimasta, in principio, come istupidita, senza comprendere. Poi, poi, ha che gioia immensa! E come ho sentito in quell'atto divino, di ... re il mio Alfonso e quanti baci gli ho dati mezz'ora fa, quando egli è tornato ed io gli ho rivelato la cosa sovrumana!

Non so, Giuliana mia, se anche tu comprendi? Ad ogni modo, se non è ancora, fa presto... E, questo te lo dico in un orecchio, dillo anche a lui di far presto

Ad altro. Contale di viaggiare sempre, vorrei due? Di portare in giro per la Francia la vostra felicità, negli alberghi e nelle stazioni? Tu, Giuliana, non senti il bisogno di riposare, di fermarti finalmente? Ti ho seguita nelle tue peregrinazioni, chè mio marito il quale serve al tuo, mi ha sempre detto dove ti trovavi. Noi abitiamo ora in un villino a cinque miglia da Parigi, in campagna. Una delizia, c'è un giardino che è una meraviglia con tanti tanti tanti fiori, anche in autunno. Mio marito va a Parigi e torna quasi tutti i giorni, quando rimane ... sa passiamo la giornata soli soli, come nei primi giorni delle nostre nozze, ricordi, quando partimmo insieme da Marsiglia e ci separammo quasi subito, senza volerlo per unirci dopo, in tempo per tornare a baciare il mio povero babbo che moriva!

Dunque, quando non viaggerete più?

Giuliana, lo vorrei averti qui con me, per un giorno, anche per un mese, o per sempre.

Ho da dirti tante, tante cose!

Perchè non venite a passare una ... umana con noi? Ti invito e t'attendo anzi, con tutta l'anima mia. Di' al tuo legittimo signore e padrone che scriva o telegrafi semplicemente così Arrivo primo od ultimo treno. Basta Non una parola di meno e non una di più

Tanti baci, salutami il signor Alberto Bertray e digli che se non accetta il mio invito io diventerò una sua nemica irreconciliabile. Ancora tanti baci. Vieni! Ti aspetto

... la tua Emma ...

Giuliana lesse quella lettera al marito e Alberto il quale cominciava ad annoiarsi terribilmente in quel viaggio di nozze che pareva non dovesse finire mai, accettò subito l'invito di Emma De Martel.

– Quando vuoi partire?

Subito.

Questa sera allora. Tu prepara i bauli. Io vado al telegrafo.

Il giorno dopo Emma e Giuliana si abbracciavano teneramente nel giardino della villa, mentre Alfonso e Alberto si stringevano la mano con una grande cordialità, lieti di rivedersi, finalmente.

E adesso — disse Emma ai due uomini appena finite le prime effusioni del loro affetto — i signori mariti sono pregati di allontanarsi. Le donne hanno sempre dei segretucci.

– Ah! Ah!.

Innocenti! Innocentissimi, anzi, sciocchezze che voi non sapreste comprendere e delle quali ridereste. Si va a pranzo alle sei. Fuori

Emma spingeva lentamente, ridendo, i due uomini verso il cancello del giardino.

Le due donne rimasero sole fino alle sei. Il pomeriggio trascorse deliziosamente. Ma alla fine una tristezza ... si impadronì di Giuliana.

Emma le confidava le gioie della ... maternità, ed ella non la sentiva quasi parlare, e stava sulla strada il ritorno di Alberto. Così il suo amore la possedeva tirannicamente, furiosamente!

Quando Giuliana scorse a braccetto Alberto col suo amico, in lontananza mosse ad incontrarlo correndo, seguita da Emma, la quale gridava:

Che fretta, santo Dio, che fretta!

I Bertray rimasero otto giorni ospiti di Alfonso De Martel. Poi Alberto che non voleva assolutamente tornare a Marsiglia, decise di stabilirsi a Parigi.

Il caso gli fece trovare a poca distanza dalla villa De Martel un villino in vendita per la liquidazione del fallimento di un industriale truffatore fuggito sei mesi prima all'estero con una *cocotte* e con la cassaforte. Non aveva potuto portarsi via anche la villa, ma l'aveva coperta di ipoteche.

Alberto Bertray acquistò il villino e le due famiglie cominciarono a vivere quella pericolosissima vita di intimità che doveva poi finire in una tragedia spaventosa.

Emma e Giuliana divennero madri a pochi giorni di distanza, in autunno.

E fu Giuliana una soavissima primavera. Ella provò, nella solitudine del villino, cullando sulle ginocchia il piccolo Giorgio, dolcezze infinite. E sentì di amare maggiormente Alberto e maggiormente lo amò, poi che da lui ella aveva nuova gioia profonda, quella felicità ignorata della quale essa era gelosa come del suo amore.

Emma fu lieta di aver data alla luce una bambina; ma non volle allattarla. Era rimasta ancora una famiglia: e Alfonso che l'adorava, così la voleva, ingenua civettuola sempre sorridente. La maternità, che aveva trasformato Giuliana, non lasciò in Emma alcuna traccia. Ella fece venire da Marsiglia una balia alla quale affidò la piccola Bianca e continuò a vivere di spensieratezze e di amore

Ora l'intimità delle due famiglie era aumentata per la nascita delle due creature.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Ciò che può fare una Cooperativa
per costruzione case

Gli impiegati del pubblici servizi residenti a Tripoli si sono dunque, costituiti in Cooperativa per costruire case economiche.

La mancanza di case a Tripoli è sempre più sentita, il disagio cresce di giorno in giorno, il caro dei fitti non ha più limite, pertanto la coraggiosa e simpatica iniziativa degli impiegati va in tutti i modi appoggiata, sorretta dalle Autorità, dagli Istituti di credito e dal consenso del pubblico.

Si è detto da qualcuno che una cooperativa per costruzione di case non potrà avere grande sviluppo ed a priori, senza peraltro dimostrarlo, se ne è indicato l'insuccesso.

Noi siamo invece di tutt'altra opinione e non vediamo i motivi per cui i funzionari e gli impiegati di Tripoli non possano fare quello che i loro colleghi, con pochissimi aiuti, hanno fatto a Roma, a Torino, a Milano, a Genova, a Venezia, ecc.

Si dice che il credito è stanco, che le operazioni finanziarie nel solo breve ciclo della cooperativa non sono sufficienti a creare il movimento dei forti capitali necessari, che per un'impresa come quella di costruzione delle case troppe complesse esigenze impediscono alla cooperativa di svilupparsi e la riducono all'impotenza. E che le difficoltà da superare siano parecchie non lo poniamo in dubbio. Bene spesso, con il vizio consuetudinario in Italia e specie della classe degli impiegati, le migliori iniziative dapprima con molto entusiasmo accolte, vengono poscia abbandonate o per lo meno affievolite dall'indifferenza dei più.

Ora da ciò all'asserire che una cooperativa non può costruire neppure una casa ci corre e d'altronde è una affermazione che è smentita dal fatto.

Anzitutto è a osservare che la capitale in una cooperativa casa per impiegati trova la più assoluta garanzia per il fatto che l'importo degli affitti viene prelevato direttamente dalle varie amministrazioni dello stato, le quali vengono perciò implicitamente ad assumere direttamente o quasi la gestione dell'azienda case.

Il rendimento non può esser dubbio e i capitali possono affluire in queste imprese senza correre il menomo rischio.

Sebbene poi, bisogna riconoscerlo come abbiamo dianzi detto, spesse volte fra la categoria impiegati non sussista una forte volontà cooperativistica, pur tuttavia i risultati delle cooperative romane bene affidano e fanno prevedere che in una località come Tripoli dove il bisogno di case è impellente, la necessità stessa sarà stimolo e legge per un maggiore spirito di collegamento.

I ferrovieri per esempio che rappresentano la classe meglio organizzata e disciplinata in Italia hanno costruito quasi con i soli propri mezzi e non sempre aiutati da provvidenze di enti, case un po' dappertutto.

A Roma, a Santa Croce di Gerusalemme sono sorti in breve vasti fabbricati, un vero rione, a Firenze fuori le porte le casette isolate circondate da piccoli giardini fanno bella mostra di sè, a Milano la società cooperativa ferrovieri ha raggiunto in breve uno sviluppo veramente consolerevole.

Non è opportuno nè possibile in poche, affrettate note di cronaca dire dettagliatamente quanto e come le cooperative si siano sviluppate.

Esistono, e tutti lo sanno, relazioni voluminosissime, dettagliate e complete esposizioni di questa intraprendente attività degli impiegati nel campo della cooperazione.

A Roma fra le cooperative che chiameremo di classe, esistono pure fiorenti la « Cooperativa Case e alloggi per impiegati » la « Cooperativa Luigi Luzzatti » la « Cooperativa fra il personale di servizio al Parlamento » l' « Istituto Grovernale per i tramvieri » la « Cooperativa Domus Mea e molte altre.

La Cooperativa « Luigi Luzzatti » sorta per opera dell'illustre economista, ebbe dal Comune mq. 8700 di terreno al prezzo di L. 15 al mq. Fu progettato di costruire sopra quest'area circa 74 casette a due piani che coprono complessivamente mq. 4200.

La costruzione fu data in appalto a parecchie Ditte imprenditrici e il costo per ogni casetta variò da L. 5000 a 7200 terreno escluso.

Queste casette vengono date in proprietà agli inquilini per ammortamenti da quindici a trenta annualità.

La « Cooperativa Case e alloggi per gli impiegati, acquistò parecchi lotti di terreno fuori di Porta Salaria e Porta Pia. Queste case sono a gruppi di quattro con entrata separata. Ogni casetta ha tre ambienti al piano superiore e un gabinetto per bagno.

Furono pure costrutte casette isolate a giardino composte di otto vani di cui quattro al piano terreno e quattro al piano superiore. I volumi sorgono sopra un'area di circa 80 mq. e ne ha altrettanti il giardino.

Bisogna però notare che queste case costano molto circa L. 12.000, specialmente se si confrontano con quelle della coop. Luzzatti, le quali costarono L. 8700.

Il prezzo di affitto per ambiente è di circa lire dieci mensili. Però questa cooperativa costruisce pure case ammortizzabili (generalmente in ventitrenta anni) facendo pagare come quota annuale una somma pari al 7,31 per cento sul valore di costruzione.

Ippure questi non sono i migliori risultati. La cooperativa fra ferrovieri a Firenze ha costruito gli stessi « villini » con un prezzo medio per ambiente di lire otto.

Abbiamo citato fugacemente questi esempi per accennare alla convenienza di una cooperativa a Tripoli che costruisca case per i « soli soci » della cooperativa medesima. Ad ogni modo qualora ciò non fosse possibile, ci pare che date le condizioni eccezionali della Colonia, si possa fare a Tripoli quanto l'amm. ferroviaria di Stato ha fatto per suo conto in Italia.

Furono erogati con apposita legge trenta milioni di lire del fondo pensioni e impiegati in costruzione di case per i ferrovieri. Queste case sono sorte in tutte le principali città d'Italia e in gran parte soddisfano alle migliori esigenze. L'azienda divisa per compartimenti, è retta da Commissioni di cui fanno parte rappresentanti dell'amm.ne e rappresentanti elettivi del personale.

Le varie amm.ni dello Stato potrebbero fare qualche cosa di simile per i propri funzionari residenti a Tripoli.

Questa è questione però che andrebbe studiata convenientemente poichè l'esperimento fatto dall'amministrazione ferroviaria di stato, non ha avuto quel successo che la buona idea meritava per un cumulo di circostanze che qui sarebbe troppo lungo enumerare.

La cooperativa costituita dai funzionari dello Stato senza altra ingerenza e per costruzione di case ai propri soci, ci pare la forma migliore.

Con ciò non si risolverebbe che in minima parte il problema delle case a Tripoli. Ma è certo che un qualche sollievo ne verrebbe per tutti.

Non è escluso che qui pure forti enti industriali possano e debbano contribuire all'incremento edilizio della città.

A patto però che si aprano bene gli occhi e che non si vengano a creare anche qui delle piovre dissanguatrici come certi grandi istituti romani, di non mai sufficiente deplorata memoria.

A. M.

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA" in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capo d'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico

LA NUOVA ITALIA

augura BUON ANNO alle proprie famiglie e agli amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**

Per lo spazio doppio sconto 10%

Non si accettano inserzioni per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Un vecchio cannone

Al Castello si stanno eseguendo vari lavori di sterramento.

Nell'eseguire alcuni scavi si rinvenne ieri quasi a fior di terra un vecchio cannone, pare del 1780.

La scoperta non ha nessun valore nè dal punto di vista archeologico nè da quello militare.

A proposito degli investimenti

Siamo a conoscenza che la Questura d'accordo con le altre Autorità competenti ha preso severe misure e draconiane ordini tassativi per ottenere che la circolazione delle carrozze e dei veicoli per le vie della città avvenga con quelle norme e con quelle previdenze necessarie a garantire i cittadini da ogni disgrazia.

I conducenti medesimi dei veicoli devono persuadersi che Tripoli non è un campo per le esercitazioni e porre maggior cura nel transito, come d'altra parte, bisogna riconoscerlo, occorre che una parte della cittadinanza smetta di infischiarsene altamente dei ripetuti avvisi dei vetturini e conducenti, continuando a camminare tranquillamente con suprema indifferenza nel bel mezzo delle vie, anche le più frequentate della città.

Si prendano misure a carico dei vetturini che non osservano le disposizioni dell'ordinanza municipale e di Pubblica Sicurezza, ma qual che volta si faccia pure comprendere agli indigeni che non siamo nel deserto e che la vita necessariamente affrettata della città ha esigenze e rispetti ben diversi.

I fumi dell'ebrezza

Ali ben Said da Misurata, insieme ad un suo compagno bevve ieri [illegible] al quanto vino.

I fumi dell'ebrezza fecero dimenticare l'amicizia che fra i due esisteva e per futili motivi venneor alle mani, scambiandosi calci e pugni.

L'Ali riportò la peggio perchè fu costretto a riparare all'ospedale con contusioni multiple al viso.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tocra » il 26 dicembre.

Ten. Desio, Castellano Eduardo, P. Pio Vecchio, E. De Luca, Rovider Arturo, Arata Sebastiana, Fornara Raimondo, Tosca Ottavio, Granelosi, Ribuli, A. Schiaramazzi e f., Mast Livio, Perotti Gualmarco, Mattea, Evangelista Umberto, Lo Cascio, Pampeni, Ferrari, Mangiarotto, Crestale, O. Vriante, E. Tredozie.

× × ×

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Iosto » il 26 dicembre.

Signora Papiro, Isvan Mihaloviz, Mastrobono e signora, Emanuele Vincenzo, Grasso, Maria De Simone e bambini, Scardova Pietro e moglie, Guardi Saverio, Micale, Russo, Mazzeo Francesco, Baselino Pietro.

I TEATRI

Al Politeama

"LUCIFERO"

Lo spirito che nega ha fornito abbondante materia alla nostra lettertura e al nostro teatro, da Rapisardi ad Arrigo Boito, e al fascino della figura di Lucifero non ha saputo sottrarsi la fervida immaginazione di E. A. Butti, il quale, non potendo portare sulla scena il classico goethiano tipo di Mefistofele, adatto soltanto per un melodramma, ha preso un umile professore di liceo — Alessandro Alberini — e lo ha fatto agire e parlare come avrebbe agito e parlato Mefistofele... in persona. Questa è l'origine dei difetti del dramma di Butti che pure ha pregi indiscutibili, letterari e di scenegiatura.

La trama del dramma è assai semplice: Il professore Alessandro Alberini è un prete spretato il quale, entrato nella carriera religiosa senza vocazione, ne è uscito come ne escono tutti coloro che si trovano nelle stesse sue condizioni, vale a dire non soltanto senza fede ma addirittura con l'ossessione della religione, e anche [illegible] come [illegible] religione. E Guido dà il primo dispiacere a Lucifero — così il professore Alberini è soprannominato assai significativamente dai suoi discepoli — perchè si trova già [illegible] addizione con le teorie paterne quando si innamora, mostrando al padre che oltre la materia esiste lo spirito e che il cuore non è soltanto il centro della circolazione ma ha anche quella tale voce non bene definita nel suo tono ma pure esistente.... E, neanche a farlo apposta Guido si innamora della figlia di un collega del padre, collocato in matrimonio ma non in filosofia, perchè il professore Tommaso Senardi ha lo stesso entusiasmo per la fede che il suo collega ha per la incredulità, e naturalmente non consente alla figlia Matilde di sposare Guido Alberini che, fra l'altro, non è nemmeno battezzato. Ma l'amore fra Guido e Matilde è troppo grande e il rimedio è presto trovato: la fuga, con il conseguente inevitabile matrimonio. Nell'ultimo atto Matilde, la quale porta in seno il frutto del suo amore, è moribonda fra la disperazione facilmente immaginabile del marito che vede troncata sul nascere la sua felicità e che finisce per cadere nelle braccia del confessore di Matilde quando, perduta ogni speranza nella forza e nella scienza umana che non possono strappare alla morte la donna grandemente amata, cerca in un essere superiore alla natura, se non la consolazione almeno l'abbandono... E Alessandro Alberini che rimane solo in questa lotta contro la fede, finisce per esclamare « Chi lo sa ».

Il dramma di Butti è certamente un lavoro poderoso, degno dell'ingegno e della coltura dell'autore che ha meravigliosamente tracciato il tipo dell'incredulo così come se lo è immaginato. Ma corrisponde codesto tipo alla natura umana, o non ha il Butti creato un magnifico tipo di Lucifero, ma un inverosimile tipo di uomo? Il suo Lucifero è un poderoso.... Lucifero, ma un cattivo Alessandro Alberini che ha perduto la fede ma non ha acquistato la scienza, e che si limita a fischiare, fischiare, fischiare contro il creatore come il Mefistofele di Boito, ma [illegible] contraddizione con l'anima umana e specialmente con l'anima latina che, se è scettica nella fede, è un po' anche scettica nell'incredulità. A codesto errore fondamentale si aggiungano anche alcuni errori di tecnica teatrale, come la scena dell'ultimo atto in cui padre e figlio discutono per qualche minuto di materia e di spirito, mentre nella camera accanto Matilde muore..... La forma è elettissima, e rivela il valore di scrittore del Butti.

L'interpretazione fu buona sotto ogni riguardo, specialmente da parte di Ignazio Mascalchi — nella non facile parte di Lucifero — del Fares, della Franco, di Rinaldi e della Conforti.

Spettacoli del 27 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « Madame San-Gène.

AL SAVOIA

Quando il bisogno è all'estremo, il soccorso è vicino — Le scarpe di Policarpio.

CINEMATOGRAFO ITALIA.

La principessa Cartouche — Cosacchi imperiali — Ladri sfortunati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 26 Dicembre 1913

Barometro 765,4 — Termometri: minima 9,9 massima 17,9 — Venti: Velocità in km. 10 direzione Sw. — Umidità 71.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Sabato 27 dicembre, ore 24 piroscafo M. AURELIO per *Zuara*

Domenica 28 dicembre ore 8 piroscafo IOSTO per *Napoli, Palermo, Trapani.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
[illegible]ura — ore 7 25 — 15
[illegible] ore 6 40 — 14 16
Alti-Zara — ore 7 50 (1.

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 15
[illegible]giura [illegible] 17 36
[illegible]ar — ore 9 8 — 16 33
Alti-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20 [illegible] ogni mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

Cent 15 la parola: minimo L. 1,50

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ

Immobiliari [illegible]

Cucine economiche [illegible]

Favorevole occasione Casa signorile, moderna, piano terreno, primo piano balcone, terrazza, bella vista [illegible]

Fieno [illegible]

Lezioni di sarta [illegible]

Occasione [illegible]

Pesi Misure [illegible]

Progetto contabile [illegible]

Sementi [illegible]

Semprevivo. [illegible]

Terreni già coltivati o incolti con acqua in abbondanza - Rivolgersi a forti Casella Postale 190.

Vivandieri [illegible] chilometro finissimo prezzo eccezionale lire cinque ogni cento.

Vendesi [illegible] per potere facilmente trasportabile, 4 ambienti, metri quadrati 55. Rivolgersi Impresa Baldassarini Via Gioma el Migharba 49.

Vivandieri rivenditori in via Teatoni presso il signor Fazioli vendesi mele di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posti nella efficace pubblicità economica, i tira di migliaia e migliaia di persone. La spesa è minimaa centesimi 15 la parola

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA

RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE

Costruzioni meccaniche: POMPE, MOTORI, PULEGGE, TRASMISSIONI

Fusioni ornamentali: RINGHIERE, BALCONATE, PARAMANI

Lavori di tornitura: FUSIONI BRONZO OTTONE RAME

LA TRIPOLITANIA

Via Azizia, 63 Succ.le LIBORNESE Via Azizia, 63

La stitichezza

Vi lagnate spesso di male di testa, [illegible] specie a vertigini, sentite una certa pesantezza e gonfiezza [illegible] lingua impatinata e [illegible] stancate facilmente [illegible] e provate un esaurimento [illegible] per cui [illegible] e di lavorare, [illegible] sappiate che [illegible] purgativa naturale [illegible] darà [illegible] digiuno in bicchiere [illegible] provvidenziale [illegible] vi determinerà [illegible] intestinale e [illegible] incomoda [illegible]

Esigete però decisamente la vera [illegible] che vende in tutte le buone farmacie.

Depositari Concessionari per la Libia A. CAPRA & C. — *Via del Bastione* [illegible]

"Al Belvedere"

(IN RIVA AL MARE)

La più incantevole posizione di Tripoli

(Piccola Dhara)

SI AFFITTANO CAMERE ELEGANTEMENTE MOBILIATE CON PENSIONE E SENZA — — — —

PREZZI MITISSIMI

Vino dei Castelli Romani

Il Re degli Amari!

Non è azzardato il titolo della comunicazione, quando si sa che il Prof. Comm. Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto [illegible] di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, ha rilasciato il seguente lusinghiero certificato:

« Ho dato L'AMARO SICILIANO della Ditta Fratelli AVERNA di Catania a parecchi ammalati di febbre tifoide [illegible], a tutti fu gradito ed utile [illegible] tonico digestivo »

Roma [illegible]

Prof. E. MARCHIAFAVA

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HOTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione

e inappuntabile servizio

50 cauciù da L. 2 50 a L. 5

[illegible] MARIO BUCCA

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA

SANGIORGIO - BORRUSO & C.

TRIPOLI Piazza Piave N. 17 — TRIPOLI

Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID — Casella Postale, 268

SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. [illegible]

Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari [illegible] RIVABONI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese

(Buffet Ristorante Stazione Porto)

Servizio postini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proregative. – **Diffidare delle contraffazioni.**
Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Sàxlehner„**

Effetto sicuro e blando

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia | **Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi**

SCIARA EL GARBI N. 61 – CASELLA POSTALE 136

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
	FRANCESE	» 4.
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.
	ITALIANO-FRANCESE	» 4.
	ITALIANO-TEDESCO	» 4.

IMPORTANTE – I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA„ *in ROMA Via della Vite, 3.*

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia – TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME – CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social [illegible]
Agences à [illegible]
PRINCIPALES OPÉRATIONS

Comptes courants et intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. Avances sur marchandises et connaissements. [illegible]
Opérations de bourse. Souscriptions sans frais aux émissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissements [illegible]

Correspondents sur toutes les Places de France et de l'Etranger

---

BITUME IN FOGLI CANDIANI

Ditta Ing. Attilio Candiani & C. - MILANO

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

fornitore del **Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie**
TRAMVIE - IMPRESE DI COSTRUZIONI, ecc. ecc.

[illegible]

Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato

Copia delle numerose Dichiarazioni di piena soddisfazione pervenute [illegible] le Istruzioni per la posa in [illegible]

[illegible]

Amministrazione: Via Cesare da Sesto, N. 12 – MILANO
[illegible] Monzese.

Telef. Interurb. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN„

Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al

Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Elssera (traversa Azizia) Casella postale 176

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

[illegible] espettorante e d'effetto sicuro contro le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** [illegible] riconosciuto da notevoli autorità [illegible]

[illegible] presso tutte le principali farmacie in [illegible] di circa 250 *grammi.*

Esportatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau · Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* – BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

16 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

A cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de [illegible] illustré

le metier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachees. Installations, Reparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"ULTRA„

RIVISTA TEOSOFICA

[illegible]

(Occultismo, Teosofia, Rosacrocismo, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

[illegible] al ricevitore d'ogni mese del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto con [illegible] doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

Ora si vende pure "Il Problema Supremo„ opuscolo elementare di scienza - centesimi dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage – TUNIS

[illegible] MILANO. LIQUORE ARNALDI

La pubblicità è l'anima del commercio.

La reclame è l'anima del commercio

"La Nuova Italia„ unico giornale della Libia

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE: per STATI UNITI PACIFICO a CHIASSO per SVIZZERA e GERMANIA a S. LUDWIG per GERMANIA a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA a TRIESTE per AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: CARLO E. ROVERA & C. – Buenos Aires
in SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. TRIPOLI

La Nuova Italia ... c con la posta
Spett Emeroteca
Biblioteca Vitt Em ROMA

LA NUOVA ITALIA

الطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 362 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 29 Dicembre 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2 cadauna; economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

L'Italia restituirà le isole

ma pretende il rimborso delle spese?

ROMA, 26. — Il problema delle isole del Dodecanneso continua ad essere oggetto di polemiche e di studi in Italia e fuori.

Il «Messaggero» conferma che l'Italia, esaurite le clausole del trattato di Losanna, restituirà quanto prima è possibile le isole alla Turchia, ... come garanzie per la sicurezza degli abitanti.

Quali saranno queste garenzie, prosegue il giornale, non è ancora detto, ma non sarà difficile ... scopo ... la Porta ... sentimenti anche ... e generosi.

L'altra intesa è necessaria fra l'Italia e la Turchia.

Noi, per colpa della Turchia, abbiamo dovuto tenere in pegno il Dodecanneso e nel frattempo abbiamo dovuto sostenere ... spese per dotare quelle isole dei più indispensabili servizi pubblici e per assicurare a quegli abitanti una vita meno disagiata.

È naturale che l'Italia, mentre rispetta lealmente l'impegno assunto di rinunziare a qualsiasi occupazione di isole turche e pretende che lo stesso rispetto si imponga ogni nazione grande o piccola, non può rinunziare al risarcimento delle spese che ha dovuto fino ad ora affrontare per il Dodecanneso.

Può la Turchia risarcirci il nostro credito in contanti o preferisce trattare sulla base di equivalenti ... di natura economica e commerciale?

Da questo punto di vista ... che il Governo Italiano sarà conciliante ... non può ... deve ... restituire le isole senza ... un equo risarcimento ed, evidentemente, il paese non permetterebbe che il Governo rinunzi al denaro finora consumato nel Dodecanneso.

... «Messaggero», quali trattative siano state intavolate a questo proposito fra la Consulta e la Porta ma, comunque a parte, questo è certo che, contrariamente alle varie ipotesi nazionaliste, le isole debbono essere e saranno restituite alla Turchia.

La Triplice alleanza e gli Stati Balcanici

VIENNA, 26 — La ... Neuefreie Presse» pubblica un'intervista con un'alta autorità che non nomina ma che si ritiene sia un ... to personaggio del Ministero degli Esteri.

Questi ha detto che l'Austria rimarrà fedele ai suoi punti di vista né si ingerirà nella faccenda degli Stati balcanici neppure per il futuro.

La Germania sta al nostro fianco con tutta la sua potenzialità e l'alleanza è oggi dell'importanza stessa che aveva nel giorno in cui fu conclusa e forse anche maggiore, giacchè l'epoca ... le ossa d'un solo granatiere della Pomerania, è passata.

... riscono per riflesso, anche la Germania.

Essi vede con soddisfazione che le ... altra alleata, vale a dire l'Italia, vanno guadagnando sempre più intimità e solidità.

La nostra alleanza coll'Italia ha superato recentemente una grave prova, vogliamo dire l'incidente suscitato dai decreti del governatore di Trieste e della ... prova ... superata brillantemente.

Io credo che noi possediamo oggi ... alleanza ... che la Germania.

Il fatto che le relazioni della ... Grecia, per la questione della frontiera meridionale dell'Albania, non sono state per parecchio tempo le migliori non significa che debbano essere sempre tali.

Il ... atteggiamento ... egli assume era solo il risultato d'una ... deliberazione, ma io credo che la Grecia vorrà entrare, specialmente coll'Austria, nelle più amichevoli relazioni.

Io ritengo che i problemi del Mediterraneo, non ancora risolti, e special-

... quello della liquidazione dei Balcani, domineranno indurre la Grecia a porsi al fianco dell'Austria e dell'Italia.

In quanto alla Rumenia credo di poter affermare che l'ombra caduta nei nostri rapporti con quello Stato si dissipera senza dubbio e ritengo che la Rumenia nel suo stesso interesse cambierà la sua politica.

L'intervistato ha ... molto assicurato che le relazioni dell'Austria coll'Inghilterra e la Francia erano buonissime e per ciò che riguarda i rapporti Russia sarà la benvenuta un ... e tale discussione ... due paesi per dimostrare come si stia partito di contrasti di interessi che in realtà non esistevano.

Gli albanesi meridionali

lotteranno fino alla morte contro i Greci

LONDRA, 26 — La «Morning Post» dà notizia in questi termini dei preparativi bellicosi che si farebbero in Epiro.

Abbiamo ricevuto da un residente a Jannina un telegramma in cui è detto che si stanno facendo colà attivi preparativi per proseguire, fino alla morte, la lotta intesa ad impedire l'incorporazione di gran parte dell'Epiro nell'Albania.

I medici di Janina tennero ieri una discussione per organizzare gli ospedali mentre numerosi ... appartenenti alle migliori famiglie si accingono a organizzare un ... izio di croce rossa.

Si stanno accumulando depositi di provvigioni utensili e munizioni destinati ai volontari.

Il comitato di difesa nazionale riceve grandi somme di danaro dagli epiro ... Stati Uniti.

Al Parlamento serbo

L'opposizione abbandona l'aula

Imminente crisi del gabinetto Pasic

BELGRADO, 27 — *Durante l'odierna seduta della Skupcina l'intera opposizione abbandonò in massa l'aula dopo che i capi dell'opposizione protestarono pel modo di procedere anticostituzionale del governo nella questione del bilancio.*

Essendo così a mancare il numero legale non si potè procedere alla votazione.

La Skupcina è stata aggiornata per lunedì.

Si assicura che il gabinetto Pasic ha deliberato di dimettersi a causa dello ostruzionismo fatto dall'opposizione.

Il ministro degli esteri della Bulgaria si dimette

SOFIA, 27 — Il ministro degli esteri Ghedaneff ha rassegnato nelle mani del Presidente del Consiglio ... proprio ... missione.

Sarà probabilmente sostituito da Tonchielli.

Il Governo Serbo non si dimetterà

BELGRADO, 28 — Nei circoli politici si afferma che il Ministero non ha dato, come ne era corsa la voce, le dimissioni, e non lo darà dal momento che ha ottenuto nelle recenti votazioni alla Skupcina la maggioranza assoluta.

La gran Croce della Legione d'onore al Ministro Credaro

PARIGI, 28 — *Poincaré ha conferito al ministro della Pubblica Istruzione onorevole Credaro la gran croce della Legione d'onore e ha nominato Corrado Ricci grande ufficiale dello stesso ordine.*

Il Sultano sta bene

COSTANTINOPOLI, 28 — *Il Sultano, la cui salute era alquanto deperita, si è ora completamente ristabilito.*

Anno III — LA NUOVA ITALIA — الطاليا الجديدة — Anno III

Il solo giornale quotidiano della Libia

"LA NUOVA ITALIA" che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo terzo anno di vita.

Tenendo conto delle difficoltà che doveva necessariamente incontrare un politico quotidiano nella nostra nuova e maggiore colonia, non possiamo lamentarci del successo ottenuto, ma riconosciamo, con la sincerità a cui sopratutto teniamo, che ancora vi è cammino da percorrere e che il pubblico deve attendere ancora molto da noi.

Non siamo alzati alle magniloquenti promesse, e preferiamo di essere giudicati dai fatti. Vogliamo soltanto ora avvertire che la **"La Nuova Italia"** col nuovo anno, migliorerà notevolmente tutti i suoi servizi, avrà un ampio e ben portato notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza dai principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, della Somalia, del Benadir, della Tunisia e dell'Egitto, divenendo così un completo giornale coloniale. Essa poi darà ampie notizie di tutto il movimento agricolo, industriale e commerciale che non potrà mancare in un prossimo avvenire alla Libia, facendosi così centro di ogni genere di attività intesa al miglioramento e allo sfruttamento della nostra nuova colonia.

Nello stesso tempo chiediamo per la non facile ... collaborazione e l'aiuto del pubblico che è gran parte ... compilazione del moderno giornale.

Premio gratuito agli abbonati

Ai nostri abbonati annua' offriamo in premio completamente gratuito

L'Almanacco Bemporad

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria «piccola enciclopedia popolare della vita pratica».

L'almanacco Bemporad pel **1914** avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche.

Il volume ... lussuosamente rilegato ... **2,50** ... abbonati ... **"La Nuova Italia"** che al prezzo di L. **16** aumentano cent. **50** per le spese d'invio, riceveranno

Gratis l'Almanacco Bemporad pel 1914

Oltre a questo premio completamente gratuito, ... avere anche i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con due Riviste che riusciranno sopratutto interessanti ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia.

"La Nuova Italia" e "Rivista Politica e Parlamentare"

La Rivista Politica Parlamentare si pubblica in Roma ogni settimana ... per l'apertura del Parlamento ed ogni quindici giorni ... Ne è Direttore il comm. avv. Carlo Alberto Cortina, valoroso pubblicista, che fu, per oltre venti anni, corrispondente e collaboratore di grandi giornali quotidiani.

L'abbonamento annuo alla **Rivista Politica Parlamentare** costa L. **10.** Ma per gli abbonati della **Nuova Italia** costerà solo L. **6**, per l'Italia e Colonie.

Quindi la **Nuova Italia** e la **Rivista Politica e Parlamentare** che costerebbero in abbonamento separato L. **28**, in abbonamento cumulativo costeranno solo L. **24**.

"Nuova Italia" e "Rivista Agricola"

La Rivista Agricola entra ora nel suo nono anno di vita ed ha ormai ... posto fra le migliori pubblicazioni agrarie italiane, perchè la sola che abbia un carattere veramente nazionale e sia riuscita a diffondersi ... in ... Italia differenziandosi dalle altre pubblicazioni che in genere, non escono dalla rispettiva regione.

L'abbonamento alla **Rivista Agricola** costa L. **9.50**, quindi mentre l'abbonamento separato alla **Nuova Italia** e alla **Rivista Agricola** costerebbe L. **26,50** l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. **23**.

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premii semigratuiti e di abbonamenti cumulativi che annunzierà quanto prima.

Dall' Italia

La "San Giorgio" parte da Messina per Taranto

MESSINA, 27 — *La San Giorgio ha tolto ... ancora ... diretta ... verso Taranto ... non ... per le definitive riparazioni.*

La bella ... augur ...

... incassato ... parono ad ancorarsi nella ...

La navigazione procedette con tutta regolarità ha dimostrato le ...

Reduci dalla Libia

MILANO, 27 — *Provenienti da Bologna sono stati ...*

... ed a Bergamo hanno ...

... ivi sono scesi alla nostra stazione Centrale dove erano ad attenderli ...

I drappelli hanno percorso le vie ... una simpatica dimostrazione popolazione.

L'importazione in Italia dei prodotti animali provenienti dalla Libia

ROMA, 28 ore 1,30 — *La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si permette a cominciare dal primo gennaio 1914, l'importazione nel regno di pelli animali secche ... menti pre... ne, delle lane lavate o sudicie, delle ossa, corna unghie, pelo e di altri ...*

Brescia per l'anniversario della morte di Zanardelli

... Il Consiglio ... Provincia ... Zanardelli ... segretario di Stato ... La Provincia ... deposero ciascuno una corona sulla tomba del grande uomo di stato alla presenza di tutte le autorità comunali del senatore Bettoni dell'on. Decono di numerose notabilità ... intervenuti.

Terminata la cerimonia al cimitero, si formò un maestoso corteo che si recò al monumento di Zanardelli dove la giunta comunale depose una ... bella ...

Solenni onori funebri alla salma del Tenente Colonnello Rezze caduto alle Due Palme

PARMA, 28 — Sono stati resi solenni onori funebri alla salma del tenente colonnello Carlo Rezze, parmense, gloriosamente caduto alla battaglia delle due Palme.

La salma è stata ricevuta alla stazione da tutte le Autorità civili e militari. Due battaglioni di fanteria ... schierati sul piazzale esterno della stazione.

... gli ufficiali del presidio, gli ufficiali in congedo, ... rono ... all'interno.

Allorquando la salma è stata trasportata a braccia sul carro funebre la truppa e gli ufficiali hanno reso gli onori militari.

Il maggiore Tocco del 79° reggimento fanteria e il tenente colonnello Zanetti hanno rievocato con nobili parole, la bella figura dell'estinto. Si è poscia formato un imponente corteo che ha attraversato le vie della città fra due ali di popolo commosso e reverente.

La spedizione asiatica De Filippi

L'interessante lavoro compiuto

ROMA, 26. — La spedizione ... diretta ... prof. De Filippi ... ente Skard ... di avere ...

La ... chese Gnori con la guida ... si recarono direttamente ... mir mentre, il prof. De Filippi ... a Simla, la residenza estiva ... del Ind... per ...

... rivolgeva a Dehra Dun dove ha ... l'ufficio trigonometrico ... ge...

... segnali ... tempo con ... e ...

... ve tra il 12 ... il IV (Alessio) e la ... metrica e magnetica. Due giorni ... per il passo Zo... metri). Da questo punto fino a Sa... dove ... venne ... volte per le osservazioni ... di magnetismo. La ... tuato ... del ... Tapi, circa ... metri, piccolo ... lago ... nella valle dell'I...

... per modo che esso si potè eseguire con più rigoroso metodo scientifico ... sempre sereno ha finora permesso ... servazioni astronomiche ... concesse con gradimento, sia quelle ... rivolte a determinare la latitudine ... marchese Gnori e ... vennero ...

Inoltre si è cercato ... per fare letture straordinarie ... tive le quali, oltre ... tinuo controllo sul funzionamento degli apparecchi, potranno condurre a ... precisioni ... speciale riguardo ...

... terza della ... hanno ... Egregio prof. Dainelli l'occasione ... sibilità di fare frequenti ... dell'Indo e di raccogliere molti ... che lo hanno condotto a cognizioni nuove ed a ... interessanti rigurgo... alla costituzione ed alla storia ... gica della regione traversata.

Il ... ne manca ... ne spedito in Italia. Attivissima è pure stata l'opera del tenente Antelli, il quale oltre a coadiuvare il prof. Dainelli nelle ... che riguarda la geodesia, ha portato l'utile sussidio della fotografia nei lavori ... illustrazione di luoghi e di città ... tobre ed anzi stabilì i due piccoli ... bungalows utilizzando per i lavoratori ... magazzini ... rali indigeni.

Sorge ... ospitale del Baltistan ... un piccolo villaggio sulla riva dell'Indo a 2457 metri sul mare, ... dell'Indo, compresa fra i ... Karako an, generalmente angusta e profondamente intagliata tra ... montano altissime, quindi si apre in un vasto ... piano coperto di ciottoli ... di sabbia nel mezzo del quale corre il

sce coll'Indo il fiume Shigar, nato da alcuni fra i più grandi ghiacciai del Karakoram

Quattro giorni dopo l'arrivo si poteva già eseguire una esperienza di molto interesse L'Alessio e l'Abetti, avendo messo su la stazione radiotelegrafica ricevitrice, poterono nelle sere del 29 e del 30 ricevere con grande chiarezza e registramento, i segnali di tempo radio telegrafici trasmessi dalla stazione di Lhora. Secondo uno schema prestabilito questa esperienza preliminare sarà eseguita da una serie di trasmissioni di segnali, di tempo inviati dalla stazione di Lhaore e contemporaneamente ricevuti da Dhera-dun e dalla stazione della spedizione

Fino a che si sarà nella valle dell'Indo che è compresa nella triangolazione dell'India queste serviranno a calcolare le differenze di longitudine con esattezza sufficiente per determinare insieme con le osservazioni di latitudine la deviazione dalla verticale. Più oltre dette segnalazioni permetteranno di determinare l'andamento dei cronometri e la longitudine dei luoghi nel rilevamento della regione sconosciuta che la spedizione si propone di esplorare nell'estate ventura Rimane intanto dimostrata la possibilità di applicare questo metodo a stazioni di campagna anche se situate fra catene di monti altissimi

Si sono già iniziate da parte del marchese Gnori i lanci di palloni piloti eseguiti col teodorite contemporaneo a quello eseguito da vari osservatori indiani, secondo un piano concertato per lo studio delle correnti dell'atmosfera che ha un interesse speciale in queste regioni Infine nei primi giorni di novembre i membri della spedizione hanno fatta una escursione sù per la vallata che sale al Burgi La e all'altipiano Devsai, ed hanno scelto un piccolo ripiano a circa 4300 metri sul mare ove si sta ora trasportando il bagaglio da campo e quello scientifico con la speranza di potervi fare ad onta della stagione inoltrata, una stazione grandimetrica e magnetica, osservazioni sulla radiazione totale e fare con pirellometri di vario modello lanci di palloni piloti e lavori telofotografici

Terminato questo lavoro, il gruppo tornerà a Scardu per farvi le osservazioni di gravità e di magnetismo, la determinazione di longitudine e di latitudine, farà lavori topografici e storici meteorologici ed areologici, mentre il prof. Dainelli continuerà le sue escursioni geologiche, che non glielo impediranno le nevi invernali ormai prossime

Il materiale scientifico non ha subito alcun guasto nel lungo e complicato viaggio ed è in perfette condizioni e tutti i membri della spedizione hanno sempre goduto ottima salute In tutto il suo cammino la spedizione, dovunque è stata accolta con massimo favore ed aiutata in tutti i modi dalle autorità locali e dalle popolazioni

Scardu Baltistaan, 5 novembre 1913

Aviatoria

Da Torino a Piacenza in due ore

PIACENZA, 26 — Il tenente aviatore Stanzani è giunto stamani da Torino atterrando al campo di Marte accolto festosamente da una imponente folla che lo attendeva.

L'aviatore ha compiuto il percorso in due sole ore

Il nuovo gruppo democratico sociale Parlamentare di Briand e Barthou

PARIGI, 28 — *Si è tenuta ieri una adunanza politica in cui Briand spiegò la necessità di una organizzazione rispondente al movimento generale del paese accentuatosi dopo il discorso da lui tenuto a Saint Etienne.*

Barthou approvò le idee di Briand

Il Journal dice che il nuovo gruppo politico assumerà probabilmente la denominazione di gruppo democratico sociale

RAZZE E NAZIONI

Un fenomeno storico, che compenetra e contempera i maggiori avvenimenti politici del nostro tempo, e che forse sfugge troppo agli osservatori e agli studiosi, è il movimento di razza, che in altri tempi, ebbe le sue maggiori manifestazioni sotto carattere religioso, come nei secoli della Riforma.

Popoli e genti si costituiscono in moti graduali, passando da centri minori ai maggiori. La famiglia, la tribù, il comune, la regione, la nazione, sono la scala per cui ascese l'umanità alle costituzioni politiche attuali, e la forza operosa, che l'affatica di moto in moto, come scrisse il Foscolo, sono le vicende dei secoli

Questi gruppi, prima di fondersi in più vaste e più organiche unità, furono in lotta fra loro, onde sorsero le guerre di famiglie, poi di tribù, le comunali, le regionali, e infine le nazionali, che furono la sorgente delle ultime epopee, glorificate e cantate dagli storiografi e dai poeti, e precedute dal gran rivolgimento di Francia

Le prime a gridare, Patria! furono le genti latine: « Enfants de la Patrie » è l'apostrofe del canto nazionale che chiamava i francesi alla riscossa « Fratelli d'Italia! » è l'appello alle rivendicazioni della patria nostra « Watertand, Watertand! » è il grido di Teodoro Koerner, nel suo « Canto alla Spada », la voce della Germania contro l'invasione napoleonica, gli Ungheresi commeiarono la loro eroica guerra d'indipendenza invocando quel Dio tutto [illegible] che dimentica delle cose del mondo, non ha in tutela che la patria magiara e alzarono inni al « Magyar Isten Il Dio dei Magiari, che vive e regna nella sola Ungheria e di cui Petofi, l'eroico bardo della insurrezione ungarese [illegible] si cantava con tenerezza filiale

« Il tempo, grande fulminatore di popoli, ci avrebbe soffiati via come granelli di sabbia

Questo Dio ci assise sotto la sua ala, e l'uragano è passato innocuo sulle nostre teste »

La parola « Patria » parve allora il grido universale di tutte le redenzioni, e risuonò dai Pirenei agli Urali, dal Baltico al Caspio

Ma donde venne il grido, che primo affermò il vincolo, l'unità, le aspirazioni di razze? Dalla Germania sotto il nome di « pangermanesimo » [illegible] rola che non significa soltanto l'etnica fraternità di una gente, ma tendenza attiva all'espansione, all'assimilazione [illegible] nunciazione di un fatto insieme e di un progetto; una dichiarazione e una sfida. Seguirono i popoli slavi col l'affermazione del « panslavismo », e sorsero tosto, attive, tenaci, pugnaci, lo « Schulzverein » per quella, l'« Edinost » per questi, associazioni che rispecchiano le aspirazioni unitarie ed espansive delle due genti e sono centro vivo di una varia, molteplice, sagace attività, cui non sono estranee l'azione e le forze dei governi

I piccoli popoli slavi, che costellano [illegible] tratto le valli balcaniche e [illegible] corso del Danubio, macigni erratici scesi da quella vasta massa glaciale che è la Russia, si irradiano, toccano, e penetrano oltre i confini d'Italia, come le mobili striscie di un formicaio che, diradandosi via via, stanano e si perdono lontane dalla loro natia. L'appello, non ignobile, nè ingiusto certo, della giovane Slavia ai figli dispersi, non è inascoltato, ed [illegible] per meno nobili interessi, appoggiato anche da Stati estranei, e specialmente contro i nostri connazionali della Dalmazia e dell'Istria, da Spalato a Trieste e al Quarnero

L'« Alliance Française » e la « Dante Alighieri » associazioni congeneri alle suddette, rispecchiano più gli interessi delle singole nazioni che quelli della razza, chi dicesse « panlatinismo » direbbe un nome vano senza soggetto, benchè il soggetto non mancherebbe, anche se sorgesse una « Alliance panlatine » che fronteggiasse a difesa la germanica e la slava

Si direbbe che i popoli latini sentano più la nazione che la razza, mentre è vivissimo il sentimento di razza nei Tedeschi e negli Slavi, forse perchè le vicende storiche e le violenze feudali li tennero a lungo o segregati, o dispersi Eppure di contrasto, non sempre passivo, di queste diverse famiglie etniche, specialmente della latina e della germanica, è evidente Fin dai tempi della Repubblica, Teutoni e Cimbri assalirono Roma, che, dopo lunghe guerre e gloriose conquiste, dovette pur cedere, negli ultimi anni dell'Impero, alle soperchianti orde barbariche scese dalla Germania. Benchè, colla consacrazione del Pontefice, la somma, universale autorità fosse passata agli Imperatori di Germania, la lotta fra le due razze continuò per tutto il medioevo nei contrasti fra la Chiesa, rappresentante della latinità, e l'Impero, e fra questo e i Comuni italiani Nei tempi moderni codesta lotta si fa complessa e molteplice e finisce colla dominazione austriaca in Italia. La stessa Riforma, che staccò la Germania dalla Chiesa Romana, è, in parte, un episodio dell'eterno dissidio. Nell'era contemporanea la Rivoluzione di Francia inizia un terribile cozzo fra le genti latine e le germaniche, che continua, terribilmente epico e glorioso per quelle, colle guerre napoleoniche. Circa mezzo secolo dopo, una alleanza di popoli latini sconfigge l'Austria per la liberazione d'Italia, la quale, scindita dall'Austria sette anni di poi, ma con suo profitto, vide, quattr'anni più oltre, la Francia vinta dalla Germania che aveva strappato all'Austria l'egemonia. Sono le vicende del duello secolare fra le due razze

Fu specialmente dopo le ultime sconfitte dei due più grandi popoli della latinità che le scientifiche speculazioni dei pensatori tedeschi, prendendo argomento anche da fenomeni che possono essere effimeri, proclamano la decadenza irreparabile della nostra razza. Eppure le sconfitte italiana e francese del '66 e del '70 non accennano punto a razze infiacchite e, se furon cadute, furono cadute di giganti, se fughe, fughe di leoni, come disse Victor Hugo

Dopo le grandi vittorie del 1870, coi cannoni presi al nemico a Sedan, i Prussiani innalzarono a Berlino un gran monumento commemorativo, inaugurato la nuova confederazione germanica, sul quale campeggia la statua del loro antico eroe, Arminio. Un altro monumento all'eroe teutono sorge nel piccolo principato di Lippe, donde si stendeva la selva di Teutoburgo, teatro della miseranda strage subita dalle legioni romane condotte da Varo, imperando Augusto, by [illegible] dute nelle insidie di Arminio, duce germanico

Per l'epigrafe illustrativa del monumento, che doveva essere dettata in latino fu bandito un concorso, nel quale riuscì vincitore il nostro prof. Ferrucci, coi seguenti magnifici distici

Hic, ubi romano roburrant sanguine [valles,
Dato duce trina cum legione neci
Hostibus hic terror, post saecula mul [la re urgo
Vindex germani nominis, Arminius

Mi provo di tradurli, per quanto lo consente l'intraducibile magniloquenza latina

Qui, ove al sangue roman l'erbe si [fanno rosse,
Collo con tre legion Varo a sterminio,
Qui, dei vinti terror, sorgo dai secoli,
Io, del nome german vindice, Armi [nio

Ben vollero i Tedeschi glorificare l'antico Duce nella gran lingua della civiltà, ma compresero il contrasto quasi ironico fra la lingua del nemico vinto e il nemico vincitore per quello glorificato e incisero sul monumento una loro epigrafe tedesca.

Ciò ganteggiante sui cannoni di Sedan, o sorgente sulle ossa dei legionari romani, la immagine di Arminio, rievocata dalle ombre cupe della selva di Teutoburgo o da quelle più cupe di venti secoli, non era solamente un ricordo dell'eroe, ma il simbolo della Germania, rievocato dalla profondità della Storia: era la glorificazione della grande famiglia teutonica e la personificazione della sua unità e continuità, che si accampava vittoriosa e minaccioso contro il Marte latino.

Come la costituzione e consolidazione nella Tribù, del Comune, della Regione, della Nazione, corrisponde un momento storico ed ebbe, purtroppo, cemento e suggello di sangue, anche le Razze attendono la loro epifania e i primi moti sono già incominciati dove più vivo ne era il sentimento. [illegible] dalle costellazioni etniche.

[illegible] a di ascensione politica e sociale, che si arriverà alla grande anfizionia Vaticinata, agli Stati Uniti d'Europa

Bello [illegible] il sogno di coloro che dal le Tregue di Dio nel mezzo del tempo antico pensano di vederne ai fiordi e belli tempi di primavera, senza attraversamenti universali. [illegible] della civiltà sono numerati e non si possono [illegible] de' popoli, come non si può cancellare dall'anno una stagione

Ora scuola un partito, possono [illegible] indurre non [illegible] bito dell'avvenire possono anche essere in fattore [illegible] non l'unico. La [illegible] dell'umanità pensante, che si agita per le sue sorti future, ha per universale substrato una vaga incoscienza di quelle reali finalità, che saranno la storia del domani Sono tanti, sì vari, sì complessi, noti e ignoti, preveduti e imprevedibili, nello spazio e nel tempo, i fattori dell'avvenire!

Se un disastro paralizzasse la vita della più forte e più attiva fra le nazioni latine, il conflitto secolare delle due razze si concluderebbe col trionfo definitivo della germanica Anche la razza slava si avanza, piena di argomenti, forte di giovani energie, attinta dalle tenebre della rigenerazione [illegible] ultimi avvenimenti lo hanno ben dimostrato La famiglia latina tramonterebbe, adagiata dall'ombra delle due montagne granitiche. E all'a decadenza della razza corrisponde, in varia forma, la decadenza e l'asservimento delle rispettive nazioni

Pessimismo idealista e sentimentale? penserà qualcuno leggendo questa mia esposizione

L'ideale, io rispondo, è pur sempre lo scudo indefinito su cui si conclude la serie degli umani avvenimenti

DEMETRIO ONDEI

Stephanoméno i de....

Racconta Omero come il molto faticato divino Ulisse, tratto dalla sua più fortuna a ramingare nel mondo, pieno di gangere alla sua patria [illegible] approdasse in una gran notte all'isola de' Feaci, su cui regnava, ricco di uomini e di sostanze, l'inclito [illegible] ne la figlia del Re Nausi [illegible] di buon mattino [illegible] avvenire i suoi passi di [illegible], si imbattesse nell'uomo ch'era venuto dal mare, ma a caso [illegible] che la palla, lanciata con troppa forza da una delle ben chiamate fanciulle, era caduta in un botro, e nel botro era lui, il conoscitore di molte cose, [illegible] d'eterno cammino, il molto sofferente, pensieroso, saldo, nudo e bruttato per la salsedine algosa E [illegible] si vergognò; ma la leucoleta [illegible] cose benignamente, lo consolò, lo vestì degli [illegible] e bevanda e lo persuase a mostrarsi al suo padre, nella reggia famosa del popolo dei Feaci

[illegible] questa leggenda [illegible] Omero. M. pareva che senza dubbio, il fortunato Re d'Itaca [illegible] so dovuto andare e che forse tra i vallo[illegible] ed i colli che costituiscono il *drepano* [illegible] discesa Nausicaa con la sua schiera di vergini

E ammiriamolo pure anche se la [illegible] cantoniera [illegible] data nel porto a promontorio del Governo di Re Costantino senza distrarci con una frusca [illegible] chi di soldati greci che [illegible] guerra e si dirigono [illegible] ne dice il giornale ateniese [illegible] in patria, sembrano distendere una lunga ombra sanguigna sulla pace di quella storia così umana, così profondamente umana, di Ulisse

Davvero! Questi soldati greci sono di una tempra straordinaria, che par stare a tutte le fatiche Hanno un colorito bruno come l'abito che mi hanno mostrato, un portamento generalmente trasandato e poco militaresco, che si modella e prende assetto delle vere pose, quando si accingono a raccontare di guerra e di avventure guerresche [illegible] che [illegible] disastroso, pauroso, famelico! A parte le atrocità che tutti conosciamo, la fame ha compiuto vera strage, e questo non tutti [illegible] ma qui si veggono gli effetti di questa fame si leggono scritti sui volti con i segni di una morte errabonda, incisa su quelle maschere terree e [illegible] Sono, per la più parte, stormi [illegible] salgono a Janina a frotte [illegible] albanesi, valacchi, macedoni - innocenti e, quasi direi, [illegible] Ho parlato con un turco salito a Santi Quaranta e ho capito quel che sia stata la guerra qui, tra questi monti incantevoli ma selvaggi, rupestri e scoglios, per cui si va affaticando la infaticata diplomazia europea. Sulla carovaniera che da Janina mena a Santi Quaranta, è ora tornato nell'interno. Vanno: e dove? Tornano: e donde? In generale sembra che i [illegible] siano stati i Montenegrini, poi i Bulgari, poi i Serbi. I Turchi. Ma de' Turchi non si ne parla più: è contro di essi la congiura del silenzio Dei soldati greci ho sentito celebrare la bontà d'animo e la squisitezza dei modi [illegible] dall'apparenza contadinesca, ha riversato nei suoi ospedali tesori di umanità e di gentilezza Perchè - ripeto - il soldato di questa [illegible] antagonistheises [illegible] è un po' meno di quei tre della Serbia, Bulgaria, Montenegro

Patrasso, e giustamente, ha in corona di fiori nel ritorno ad Atene i suoi di lauri tolti alle pianure Macedoni e alle montagne d'Epiro Io vedevo l'amore per il soldato che ha combattuto, che porta in volto i segni indelebili e gloriosi della guerra, che ha scritto, in una collettività maravigliosa, una pagina sacra di nuova storia alla patria. Ma in tutti gl'entusiasmi, anche i più puri, c'è sempre dell'esagerazione e la ritorna intesse, non certo dei migliori fiori, la corona [illegible] Leonida deve dormire placidamente i suoi sonni che se volessi [illegible] altra volta tentarlo a scegliersi dei compagni come parve nella rivoluzione del Gavalotti, io non so se il gran duce si adatterebbe a dormire con i guerrieri di questa lotta nefasta probabilmente no certo Eroe, inteso alla antica, vuol misurarsi sul campo, a viso aperto e con la spada in pugno: qui, nella rada di Corfù, in una nave contenente oltre mille montenegrini prigionieri, la metà e più è morta di malattia, nella stiva, ove è stata come bestie [illegible] E' eroismo tutto ciò? No forse è portato della civiltà nuova, è esigenza e della guerra [illegible] d'oggi.

Lasciamo stare Leonida; allora, e i suoi trecento spartani morirono [illegible] [illegible] al solo, uno a uno, scandendo l'eponimo nella patria

[illegible] gran soffio guerresco è passato [illegible] la diplomazia Sono giunti [illegible] [illegible] fra corazzate inglesi ed [illegible] preso fondo nella rada di Corfù [illegible] [illegible] ufficiale notizie sulla crociera, ma quello, subodorando l'intervista, si è limitato a risponderci che quelle navi, tra cui l'« Inflexible » e l'« Indomitable », reduci dal Pireo ove avevano avuto trionfali accoglienze — vedi gazzette greche la « Proine » e la « Patris » [illegible] per quanto attesa [illegible] [illegible] francese [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] di « vedere un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] subito dopo [illegible] [illegible] stipulazione della pace [illegible] [illegible] [illegible] che vivrà vedrà e per quanto la Francia si ostini a ritenere per lo meno, una commediola la faccenda di uno stato indipendente albanese fino al punto di amareggiare l'ambizione del candidissimo candidato a quel trono, con visioni di miseria profonda e di quasi completa inalterabilità del paese, io credo che la questione si risolverà agevolmente, col [illegible] senso pieno e autorevole di Roma e di Vienna, le due principali interessate nel dibattimento.

Passato così le bufere mortali della tristissima guerra, è incantevole riposarsi nella serenità di quest'isola che fu sacra, dovunque è alta quiete e pace profonda e sorriso interminabile di [illegible] Dicembre? Ma qui è primavera senza confine: primavera eterna, lussureggiante sempre e invariata: gli aranceti sostengono il loro carico d'oro [illegible] ulivi grossi come quercioli, giganteschi e robusti svolgono sotto il vento le loro foglioline di acciaio. La campagna da un lato, dall'altro il mare. Laggiù, guardando al fondo, i monti dell'Epiro su cui biancheggia la neve: candida, stende il suo manto innocente sopra il sangue versato. Dal mare, su per gli oliveti verso l'alta montagna, salgono dei monotoni cori, cadenzati ed eguali, che sembrano canti sacri; sono le donne che raccolgono olive e susurrano, così in sordina, ma in una mirabile concordanza di tono, le sconsolate arie della nuova Grecia sono, per la più parte, cantilene d'amore e il canto fermo di quei cori si effonde, si distende, si spegne fino a che la sera e gli accordi si dissolvono nella notte, pacatamente.

Per le vie donde forse discese Nausicaa con la sua schiera di vergini, ora che è lago non passa più anima viva: Corfù in lontananza luccica per i molti lumi nella tenebra: chi ricorda, in quest'ora divina, la guerra? Ospitalità, sembra dirci il padre Omero, quando racconta di Ulisse bene accolto dal Re dei Feaci Ospitalità, sembra dire il paese, sorridendo per mille guise al pellegrino che giunge dal mare.

Edgardo Gamerra.

Una tempesta sommerge diciannove pescatori

PARIGI, 26 — *L'Echo de Paris riceve da Thorenhaven (nelle isole Feroer) che tre imbarcazioni da pesca in cui erano diciannove pescatori, assalite da una tempesta affondarono.*

Tutti i pescatori annegarono.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA »

34 Appendice della « Nuova Italia » 34

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Alfonso ed Alberto, quando non andavano insieme a Parigi, dove il De Martel aveva fondato un Banco di Sconto, passavano le giornate nell'altra villa; e le due donne s'abbandonavano con dolcezza infinita alla tranquillità di quella esistenza senza tumulti e senza battaglie apparenti.

Da qualche tempo Alberto Bertray non accompagnava più De Martel a Parigi

— Preferisco la campagna, Alfonso mio.

Verremo ad incontrarti questa sera coi bimbi

E, appena Alfonso era scomparso, cominciava, scherzando, e alla presenza di Giuliana, a fare una corte spietata ad Emma che l'accettava sorridendo e minacciandolo furbescamente di rivelare il tradimento al marito.

Anche Giuliana sorrideva, senza sospetti, tutta donata al suo amore ed alla sua felicità

I due bambini crescevano belli e robusti: Bianca più pallida e delicata, bionda come la madre, con due meravigliosi occhi azzurri Giorgio che accennava a camminare solo a sei mesi, e balbettava già qualche parola; mamma, papà.

Una notte Giuliana si sentì male improvvisamente e volle che Alberto mandasse a chiamar Emma alla villa De Martel

Era un capriccio, ed Alberto volle opporsi ma Giuliana insistette. Egli dovette alzarsi e correre alla villa.

Alfonso de Martel quella notte dormiva a Parigi.

Emma, paurosa di una sciagura, lo ricevette in salotto, discinta, tutta pallida e tremante

Che cosa accade?

— Nulla Emma, non spaventatevi, Giuliana sta poco bene e vuole voi al suo letto. E' un capriccio stupido, ma ho dovuto accontentarla per timore di peggio. Venite?

— Subito. Vado a vestirmi.

Alberto la fissava cupidamente. Emma così discinta era adorabilmente bella, tutta candida nelle pieghe ampie della vestaglia

— Fate presto, Emma — disse con la voce tremante — o vi perdo il rispetto.

Emma volle guardarlo, ma non ne ebbe il coraggio. Un turbamento strano le toglieva ogni forza, la sua volontà naufragava come in un'onda di languore.

Sentì sopra di sè lo sguardo di Alberto. E quello sguardo le avvolgeva tutta la persona, come in una carezza insidiosa.

Poi il tepore del salotto, l'essersi svegliata così improvvisamente, il trovarsi sola, di notte, con quell'uomo che non le nascondeva il suo desiderio, le mettevano nell'anima una pauraprofonda, il presentimento ancora vago, quasi indistinto di una sciagura o di una gioia ignorata.

Emma udì Alberto avviarsi a lei, lo scorse come dietro un velo aprire le braccia e si sentì abbracciare furiosamente

Bilbetti

Alberto! Alberto!

Ma ricambiò il bacio che l'uomo le metteva sulla bocca e fu un bacio lungo, delizioso terribile

Poi fuggì, sgomentata e felice, di una felicità nuova e paurosa, che la faceva rabbrividire mentre si infilava le gonnelle con le mani tremanti, e i suoi sguardi fissi nel vuoto non distinguevano più le cose

Alberto Bertray l'aveva baciata ed ella sentiva ancora il suo bacio sulle labbra smorte, un bacio lungo, lungo lungo, che pareva infonderle in tutta la persona un nuovo giocondo fremito di vita

Riuscì, finalmente a vestirsi e discese in salotto dove Alberto l'aspettava seduto sopra una poltrona a ricordare la dolcezza, improvvisa di quel bacio colpevole a stringerla ancora.

Emma si irrigidiva in uno spasimo dolcissimo e balbettava:

— Oh non chiedetemi nulla... non chiedetemi nulla

Mi amate? Mi amate?

Alberto la strinse, e la baciò ancora. Ed essa rimase immobile sotto quel nuovo bacio che le rinnovellava la gioia nell'anima.

Egli credette ad una ripulsa e la lasciò.

— Avete ragione, Emma — disse — è una vigliaccheria!

— Andiamo! Andiamo...

— Oh, io ti adoro, Emma!

Tutti dormivano, nella villa. Il silenzio intorno a loro era profondo, interrotto soltanto dal mormorio delle loro parole, dal fruscio delle gonnelle di Emma, la quale paurosa di soccombere si incamminava ora rapidamente verso la porta, balbettando:

— Tacete! Tacete!

E il ricordo era così profondo, che egli dimenticava tutto, della sua vita, ne un rimorso anche lieve lo coglieva per quel tradimento compiuto con tanta viltà e con tanta gioia. I di lei [illegible] sparsi nelle vesti di Emma sul tappeto e si volse a guardare la donna, che si fermò a due passi dalla poltrona e rimase immobile, in mezzo al salotto, in un atteggiamento leggiadro, come nell'attesa di un nuovo bacio.

Emma [illegible] mormorò Alberto

Ma essa gli si avvicinò e gli chiuse la bocca con la mano.

Alberto le baciò la mano, le baciò il polso, ed ella non ebbe la forza di ribellarsi.

Ora Alberto mormorava fra i baci

Emma, perdonatemi: ma io vi amo

Tacete! Tacete!

— Vi amo furiosamente E' fatale, ma è più forte di me...

Tacete nel nome di Dio...

Vi amo! Vi amo! E dimentico tutto, per Dio!

— Oh Alberto...

Voi, Emma, mi amate?

Alberto si era alzato ed accennava

(continua).

Cronaca di Tripoli

Quel che occorre subito

Montmartre a Parigi, Conte Verde a Torino, Panico a Roma sono scomparsi e di essi non ne resta che il ricordo; i Bastioni nauseabondi e semidiroccati di Carlo V a Tripoli continuano a vivere ed a resistere alla sempre invadente civiltà nostra.

Là il piccone ha compiuto la sua sana opera di risanamento materiale e morale; qua non ancora; là la parte sana della popolazione si è interessata ed ha sollecitato per fare scomparire l'indecente spettacolo qua non se ne dà per intesa.

Bisogna passare per i bastioni; passare, vedere, studiare la vita che si agita, che fluttua, per comprendere l'assoluta necessità di abbattere un rione simile.

L'impressione che ne ho riportata da una visita minuziosa di questa parte bassa della città è stata penosissima e nauseante.

I Bastioni e Sciara Sidi Omran che è la via principale del rione, sono un succedersi di abituri cadenti che ospitano prostitute di ogni razza e d'ogni colore: arabe, nere, tunisine, negre della Dhara e del Fezzan, tripoline, ebree; non solo, ma anche la feccia della città, non esclusi individui pericolosi.

Non di rado infatti avvengono liti gi che hanno epiloghi più o meno tristi, e furti, e rapine; e ciò, nonostante l'assidua sorveglianza da parte dei carabinieri e delle guardie di città.

Ed anche dal punto di vista della stabilità i Bastioni non offrono nessuna garanzia di sicurezza.

Non è molto infatti che la volta di una di quelle catapecchie, dove s'accalcavano i visitatori, è franata e si sono avuti parecchie e parecchi feriti, alcuni dei quali abbastanza gravi.

Tristamente impressionato rimarrebbe il forestiero che visitasse o capitasse a caso per quei paraggi: e si domanderebbe certamente come non si sia ancora provveduto ad una sconcezza simile, ad un continuo pericolo, e, quando a Tripoli italiana la civiltà nostra si è così imperiosamente imposta, da entrare già nell'orbita della vita quotidiana indigena e coloniale.

A Tripoli si sono risolti varii importanti problemi, ed anche quello dei Bastioni deve essere risoluto.

Ragioni di sicurezza dal punto di vista materiale, non disgiunte certamente da ragioni altamente morali; ragioni di dignità e prestigio di fronte agli stranieri ed a coloro che vengono a visitare la colonia, non debbono far esitare un sol momento.

La nostra civiltà non deve permettere che questo letamaio pericoloso continui a resistere.

Bisogna compir presto come a Parigi, a Torino, a Roma, la bella e santa opera di risanamento che rallegrerà certamente la parte onesta della popolazione italiana ed indigena della bella colonia nostra. Tripoli, la superba che si trasforma e s'evolve ogni giorno, sarà così più bella più onesta.

MICHELE DORIA.

Un furto continuato in danno dell'impresa Almagià

L'impresa Almagià ha come è noto il cantiere a Porta Nuova. Nel cantiere medesimo vi sono vari depositi di materiali quali ad esempio traverse di ferro, paletti, picconi, longherine, pani di bronzo ecc. A sorvegliare il cantiere vi è un guardiano notturno. Nonostante però la sorveglianza del guardiano da vario tempo la ditta doveva giornalmente constatare la mancanza di parecchi di detti materiali. Fu fatta perciò denuncia ai carabinieri i quali iniziarono subito le indagini del caso ottenendo un buon risultato, inquantochè presso i fabbri ebrei Hlafu el Garîani, Hagbani Arbib e Huatu Makluf in una perquisizione eseguita di sorpresa furono trovate varie quantità dei materiali asportati dal cantiere Almagià.

Gli ebrei non seppero trovare altra giustificazione dell'illegittimo possesso all'infuori di quella, evidentemente inattendibile, di avere comprato i materiali da alcuni ragazzi arabi di cui non conoscono i nomi.

La refurtiva è stata sequestrata e gli ebrei ricettatori condotti in prigione.

Pare siasi accertato che i ladri fossero al soldo dei fabbri e che i materiali rubati venissero poscia spediti e venduti ad Amrus.

I carabinieri stanno ora ricercando gli autori dei furti.

La precipitosa corsa di un cavallo

Nel pomeriggio di ieri fu lasciato — non si sa bene da chi, incustodito sulla via Zraga Enni un cavallo attaccato ad un barroccino.

L'animale impaurito dal rumore di un automobile si diede a precipitosa fuga per la Zraga, travolgendo tutto quanto incontrava sul suo passaggio.

Malauguratamente due bambine si trovavano sulla via, trastullandosi inconscie del pericolo che correvano, ed esse pure furono travolte dall'animale che, sempre più spaventato, continuò nella sua pazza corsa.

Soccorse prontamente dai passanti, furono trasportate all'ospedale civile, dove il chirurgo di guardia dottor Bardon, riscontrò ad una di esse una ferita lacero contusa alla regione occipitale lunga otto centimetri ed un'altra alla regione glutea destra lunga cinque centimetri, ed all'altra una ferita al braccio sinistro lunga quindici centimetri.

Si stanno facendo attive indagini per rintracciare il proprietario del barroccino, che con la sua imprudenza, ha dato origine ad una disgrazia che poteva avere più gravi conseguenze.

Due allegre donnine che si picchiano

Il fatto avvenne ieri in una casa di fanciulle spensierate in via Sidi Homran dove due ragazze ospitate sotto lo stesso tetto si accapigliarono e per un quarto d'ora si somministrarono scambievolmente una abbondante dose di pugni schiaffi e calci per motivo inerente al loro mestiere.

Quando le compagne accorse riuscirono a separare le due furie si constatò che una delle due combattenti Heria ben Mohamed era ridotta in condizioni deplorevolissime onde la si dovette trasportare all'ospedale dove le furono medicate contusioni alla fronte, alle braccia ed alle gambe.

Si spezza un braccio

Il marinaio Michele Costantino di 38 anni di nazionalità greca, verso le 18 di ieri nel mentre legava la sua barca ad un'altra servendosi di una grossa fune, per un repentino avvicinamento del galleggiante, rimase impigliato con il braccio destro fra le due barche, fratturandosi [illegible]

Accompagnato all'ospedale civile venne sollecitamente operato dal prof. Onorato e dall'assistente dottor Patanè.

Un pugilato

Iersera alla Dhara il sudanese Fresch ben Beseir intavolò una vivace discussione con un negro suo compagno.

Passati alle vie di fatto i due presero a percuotersi brutalmente

Alla fine della partita il Fresch [illegible] viso tumefatto ed insanguinato si recò all'ospedale civile dove quei sanitari gli medicarono ferite alla fronte e alla tempia sinistra, e lo giudicarono guaribile in dieci [illegible]

I TEATRI

Al Politeama

La Compagnia Mascalchi ha rappresentato ieri sera a richiesta generale « Madame Sans - Gêne, la nota commedia in tre atti ed un prologo di Vittoriano Sardou.

Se si considerano le non poche difficoltà che il lavoro presenta sia per la messa in iscena sia per la interpretazione delle varie parti della commedia, bisogna riconoscere che la Compagnia Mascalchi ha saputo allestire un ottimo spettacolo

La Della Porta ha dato un singolare risalto alla parte di « Madame Caterine » e può ben dirsi che l'esimia attrice ha creato un tipo tutto proprio quanto mai simpatico, di una naturalezza spontanea e affascinante, di Madame San Gêne.

Il Mascalchi poi fu un vero Napoleone nei modi e nel dire, e raffigurò nei più minuti particolari, il grande [illegible] le cui aquile corsero vittoriose per il mondo

Con la consueta valentia parteciparono alla recita il Capodaglio, il Ri[illegible] il Martelli, il Fares, la Conforti, la Franco, la Ceccacci e la D'Amora che, sotto il manto reale, apparve una simpaticissima Regina Carolina.

Il Politeama era affollatissimo e molti applausi furono tributati anche a scena aperta ai bravi artisti.

L'apertura dell'Eden Teatro

Questa sera avremo l'inaugurazione [illegible]

[illegible] il pubblico di [illegible] avrà un nuovo ritrovo, per passare le ore della sera che saranno [illegible] allegre, risonanti di melodie par[illegible]

Il programma di apertura è dei più vari ed attraenti quantunque per circostanze impreviste abbia subito qual[illegible] per ragioni di salute non sia in grado di parteciparvi.

Per questa sera si annunzia una Meyen Wanda che ci canterà una collana [illegible] Dawston eccentrica internazionale indiavolatissima, la Ninon Bluette la quale offrirà al pubblico una interessante [illegible] serie di suggestive [illegible] internazionali, indi The Pulos un acrobata Musicale che fa cose strabilianti. E qui finisce la prima parte del programma. La seconda incomincia con Rina Holios una bionda e valorosa divetta armata di un mastodontico repertorio. Poscia Karola Wolter eccentrica internazionale che ha furoreggiato sulle ribalte dei principali caffè concerti di Europa.

Dulcis in fundo » i Les Duval, noti duettisti italiani.

Si annunziano intanto fin d'adesso [illegible] importanti debutti

Spettacoli del 28 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: « La Signora dalle Camelie

EDEN

Ore 21 Teatro di varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

L'errore di due cuori — Il dirigibile Città di Milano » - La domanda interotta

CINEMATOGRAFO ITALIA

La Boeme — Montagna di ferro — Fontolini coraggioso.

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA,, in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capo d'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

> Il Personale dello Stabilimento Tipografico
> LA NUOVA ITALIA الجديدة
> augura BUON ANNO alle proprie famiglie e agli amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**

Per lo spazio doppio sconto 10°.

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Attenti alle carrozze

Circa le ore 14 di ieri il sardo Matteo Ponziludu transitando per la via Azizia rimase investito da una vettura, condotta a veloce andatura da un vetturino arabo.

Fortunatamente la disgrazia ebbe lievi conseguenze poichè il Ponziludu se la cavò con una leggiera contusione al polso destro.

Il vetturino certo Said ben Mohamed fu da due agenti di città condotto in questura ma venne poco dopo rilasciato giacchè la contusione riportata dall'investito fu all'ospedale giudicata guaribile entro i dieci giorni.

Il Said deve però rispondere della contravvenzione, e di lesioni colpose a querela di parte.

La Cassa Nazionale Infortuni

Il Direttore della Cassa Nazionale Infortuni ci comunica:

Si rammenta ai Sigg. Imprenditori ed Industriali che col 1. Gennaio p. v. andrà in vigore quanto dispone il R. D. 25/5/13 N. 688 sulla obbligatorietà dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro e sarebbe quindi opportuno si affrettassero a recarsi alla Cassa Nazionale Infortuni sita al Zenghet Giama El Drug N. 29 per espletare le pratiche necessarie per mettersi in regola.

Un concorso nell'officina telegrafica di Tripoli

E' bandito un concorso per un posto di allievo meccanico presso l'Officina Telegrafica di Tripoli.

Coloro che desiderassero concorrervi dovranno dirigersi alla locale Direzione dei Servizi P[illegible] elettrici, avvertendo che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 26 gennaio 1914

La ripresa della linea Venezia-Tripoli

Pubblicammo il telegramma che [illegible] annunziava la ripresa della linea Venezia-Tripoli da parte della Società [illegible] Servizi Marittimi. Ora [illegible] giunge [illegible] del ripristino di questo importantissimo servizio e noi siamo lieti di darne comunicazione al pubblico convinti dell'evidente utilità di questa linea che lega la colonia [illegible] maggiori centri marinari dell'Adriatico e dei vantaggi commerciali che ne derivano

Ringraziamento

La Direzione dell'Ospedale Civile V. E. III ringrazia vivamente la gentile signora della nostra città, che con nobile pensiero volle, nel giorno di Natale, regalare il dolce ai bambini ammalati e poveri, degenti nell'istituto

La pagina per gli auguri di capodanno da noi messa a disposizione degli industriali e commercianti di Tripoli è pressochè completa.

I ritardatari si affrettino quindi a far pervenire alla nostra amministrazione il testo del loro « biglietto augurale » che — inserito nel nostro Giornale — costituisce anche una efficace ed estesa « reclame » alla propria Ditta.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 28 dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:

(Catania) Siracusa

Lunedì 29 Dicembre, ore 6,30 piroscafo M. AURELIO, da.

Zuara.

Martedì 30 Dicembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata, ed Homs.

Partenze.

Lunedì 29 Dicembre, ore 9 piroscafo SOLUNTO per:

Siracusa (Catania).

Mercoledì 31 Dicembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per.

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 .3
Ain-Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 [illegible] si effettuano [illegible] ultimi mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 Dicembre 1913

[illegible] velocità in Km. all'ora 21 direzione SE — Umidità 81 Pioggia [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

AVVISI ECONOMICI

(Cent 15 la parola minimo L. 1.50)

APERITIVO - Quando [illegible] Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Ammobigli [illegible]

Cucine economiche grande [illegible] presso G. [illegible] - Suk el Turk.

Casa primo piano moderno affittasi Suk [illegible]

Favorevole occasione [illegible] terreno, piano [illegible] Azizia [illegible] Vendesi [illegible]

Lezioni di [illegible]

Occasione Prima fare acquisti visitare negozio N. 57 Via Azizia [illegible] letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilette, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridotti [illegible]

Pesi Misure presso [illegible] el Turk

Provetto contabile [illegible]

Sementi [illegible] trovansi presso [illegible] Suk el Turk

Terreni [illegible] coltivati e incolti [illegible] in affitto [illegible] Rivolgersi offerte Casella Postale

[illegible]

G. GUGGINO
[illegible]tore ritrattista ad olio
[illegible] ARTISTICA
[illegible] OTTOBRE

FERNET-BRANCA
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

[illegible] a Libia
[illegible]

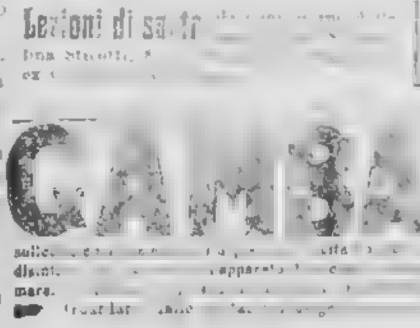
Fonderia e Opificio Meccanico
FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINE [illegible]
Costruzioni meccaniche [illegible]
POMPE, NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI
Fusioni ornamentali
[illegible]
FUSIONE BRONZO OTTONE [illegible]
LA TRIPOLITANIA
[illegible]

CAMBAROTTA
[illegible]

IL MIGLIOR MATERIALE ESISTENTE E IL
"Paroid Roofing,,
(Feltro di lana Americano specialmente trattato con processo chimico)
Per la costruzione di Tetti Leggeri, Resistenti,
Assolutamente Impermeabili all'Acqua

Esso è specialmente adatto per:
Copertura di Cantieri, Miniere, ecc., copertura di stabilimenti in genere, magazzini, padiglioni permanenti, costruzioni provvisorie, tettoie d'ogni genere, Stazioni ferr. ecc. Coperture di tettoie in sostituzione [illegible] costose di zinco. — Rivestimento di cappe di ponti, specialmente [illegible] a vibrazioni, volte, ecc. Copertura di terrazze [illegible] parquets. — Copertura di furgoni, vagoni, carri [illegible] re al riparo in genere ogni costruzione dalla [illegible] il Paroid [illegible] caldo e del freddo, e per la sua natura [illegible] estate.

RAPIDISSIMA MESSA IN OPERA
Concessionario e Depositario:
A. ABOAF
TRIPOLI - ROMA



Rappresentanti per la Libia
Sigg. ENRICO TRAVERSO & F.llo
VIA MIZRAN, 172 — TRIPOLI

Per le inserzioni rivolgetevi presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

"PALACE HÔTEL MILAN"
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO,, e "CENTRALE,, - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese [illegible]
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio cestini colazione per viaggio

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinotti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d' onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire
LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

Pertussin

Re[illegible] in tutti i paesi

[illegible] tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

250

L[illegible] GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Terapeutica, Medianità e Scienze affini)

[illegible]

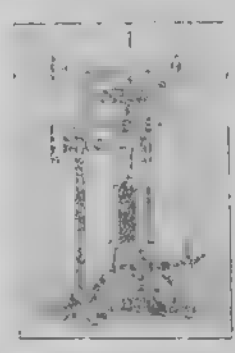
Abbonamento annuo L. 5 Estero L. 6 Un numero separato L. 1

Ogni fascicolo oltre 100 pag. gratis. Si spedisce Numero di saggio gratis se richiesto con cartolina doppia

Direzione e Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (Telef. 41-89)

[illegible] centesimi dieci)

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

[illegible] Torchi, [illegible] produzione [illegible] Impastatrici [illegible] Laminatoi [illegible]

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

[illegible] Abbeveratoio Sant' Andrea PARMA

FONDATA NEL 1874

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e diretto per tutto il mondo

NAPOLI - [illegible] - NAPOLI
ROMA - [illegible] - ROMA

Frequenti partenze da Napoli

Goeben [illegible]
Prinz Reg. Luitpold
Zeten 31 [illegible]
Berlin [illegible] 1914

Per ogni altra [illegible] Agenzia Generale Germanica Adelaide Melbourne & Sydney

Salvo variazioni

DE CHIARI

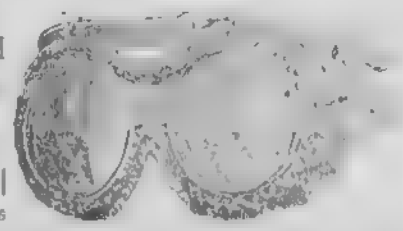
CORSO II GIUGNO

[illegible] di genere [illegible]

[illegible] (Catalogo gratis)

PIETRO SPASCIANI

MILANO Fatebenefratelli, 16



Servizio della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

La vendita presso la nostra Agenzia

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2

[illegible] SIECI (Firenze)
SCAURI (Caserta)

PAVIMENTI a [illegible] ESAGONO Rossi, Bianchi e Neri DI RISSIALI e della massima [illegible] grandezza

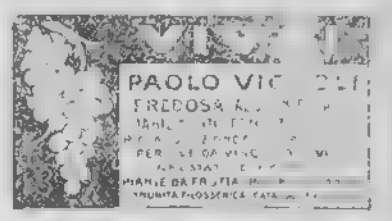
Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volta in piano e vuoti da divisori

Si spediscono tariffe e CAMPIONI a chi ne fa richiesta

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA LA NUOVA ITALIA (SEZ. PUBBLICITÀ) Via della Vite, 3 ROMA

"La Nuova Italia,,
l'unico giornale della Libia



PAOLO VIC[illegible]
FREDOSA & [illegible]
[illegible]
PER LE DA VICI [illegible]
[illegible]
PIANTE DA FRUTTA [illegible]
IMMUNI DA FILLOSSERA CATALOGHI

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni si addottano con asfalto naturale di miniera di [illegible]

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LTD

Società Anonima Capitale [illegible] 1.000.000

Rappresentanza per la Libia

Primizio Gandolfi

Casella postale 274

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI

senza acidi - insuperabile

Rappresentanti e depositari esclusivi per la Libia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

pour l'ACETYLÈNE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Pièces Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Conditions permettant le meilleur marché

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MÉCANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

[illegible] demande envoi franco de catalogue [illegible] illustré

Refuser des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Melubrin

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

migliore di tutti i preparati antiritici

[illegible] Con effetto [illegible] contro le malattie reumatiche come [illegible] reumia, [illegible] articolare, muscolare [illegible] gotica

[illegible] MELUBRIN, LUCIUS & BRÜNING [illegible]

Moulin a vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 363 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 30 Dicembre

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Un mese posta ... PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso ... In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite ...

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI COLONNA ... necrologie L. 2,50 ... Un numero in Tripolitania ... presso la Libreria ... in ROMA ...

Anno III — LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة — Anno III

Il solo giornale quotidiano della Libia

" LA NUOVA ITALIA ", che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo terzo anno di vita.

Tenendo conto delle difficoltà che doveva necessariamente incontrare un politico quotidiano nella nostra nuova e maggiore colonia, non possiamo lamentarci del successo ottenuto, ma riconosciamo, con la sincerità a cui sopratutto teniamo, che ancora vi è cammino da percorrere e che il pubblico deve attendere ancora molto da noi.

Non siamo abituati alle magniloquenti promesse, e preferiamo di essere giudicati dai fatti. Vogliamo soltanto ora avvertire che la **" La Nuova Italia "** col nuovo anno, migliorerà notevolmente tutti i suoi servizi, avrà un ampio e importante notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza da tutti i principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, della Somalia, del Benadir, della Tunisia e dell'Egitto, divenendo così un completo giornale coloniale. Essa poi darà ampie notizie di tutto il movimento agricolo, industriale e commerciale che non potrà mancare in un prossimo avvenire alla Libia, facendosi centro di ogni genere di attività intesa al miglioramento e allo sfruttamento della nostra nuova colonia.

Nello stesso tempo chiediamo per la non facile impresa la collaborazione e l'aiuto del pubblico che è gran parte nella compilazione del moderno giornale

Premio gratuito agli abbonati

Ai nostri abbonati annuali offriamo in premio completamente gratuito

L'Almanacco Bemporad

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria « piccola enciclopedia popolare della vita pratica

L'almanacco Bemporad pel **1914** avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche

Oltre le moltissime illustrazioni fotografiche dal vero, il volume contiene anche **numerosi disegni originali** di famosi artisti **Fabio Fabbi, Augusto Majani, Lorenzo Barbiere, G. Guerzoni,** ecc. Caricature di **Biagio** e la raccolta delle principali caricature politiche pubblicate nell'anno dai Giornali italiani.

Il volume è messo in vendita a L. **2,50** e gli abbonati a **" La Nuova Italia "** che al prezzo di L. **18** un anno cent. **50** per le spese d'invio, riceveranno

Gratis l'Almanacco Bemporad pel 1914

Oltre a questo premio completamente gratuito, si possono avere anche i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con due Riviste che riusciranno sopratutto interessanti ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia.

" La Nuova Italia "

e " Rivista Politica e Parlamentare "

La Rivista Politica Parlamentare si pubblica in Roma ogni settimana durante l'apertura del Parlamento ed ogni quindici giorni a Camere chiuse, in grandi ed eleganti fascicoli di venti pagine ciascuno. Il direttore il comm. avv. ... per oltre venti anni, corrispondente ... quotidiani.

L'abbonamento annuo alla **Rivista Politica Parlamentare** costa L. 10 Ma per gli abbonati della **Nuova Italia** costerà solo L. 6, per l'Italia e Colonie.

Quindi la **Nuova Italia** e la **Rivista Politica e Parlamentare** che costerebbero in abbonamento separato L. 28, in abbonamento cumulativo costeranno solo L. 24.

" Nuova Italia " e " Rivista Agricola "

La Rivista Agricola entra ora nel suo nono anno di vita ed ha ... il primo posto fra le innumerevoli pubblicazioni agrarie ... la sola che abbia un carattere veramente nazionale e sia ... dersi in tutte le parti d'Italia, a differenza delle ... genere, non escono dalla rispettiva regione.

L'abbonamento alla **Rivista Agricola** costa L. 8.50, ... bonamento separato alla **Nuova Italia** e alla **Rivista Agricola** ... L. 26,50 l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. 23

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premii semigratuiti e di abbonamenti cumulativi che annunzierà quanto prima.

La morte del gen.le Ponzio-Vaglia

Un colossale incendio a San Sebastiano

Il tragico Natale di Torre Annunziata

Le vittime

La morte del gen. Ponzio-Vaglia

ROMA, 29 ore 10. — Il « Messaggero » reca la notizia della morte del generale senatore Ponzio Vaglia.

Il generale Ponzio - Vaglia fu ... e in tale qualità godette grande ... stima e fiducia da parte del Re Umberto e dell'attuale Sovrano

La sua morte non potrà che destare vivo rimpianto nei circoli di ...

Un formidabile incendio distrugge un intero quartiere di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 29 ore 11.

Un formidabile incendio ha distrutto il teatro del Circo.

Il fuoco si è comunicato alle case vicine danneggiandole gravemente

L'incendio non è ancora spento, anzi una tempesta con vento impetuoso ostacola i soccorsi.

Altri edifici sono minacciati dalle fiamme.

Le truppe abbandonarono le caserme vicine all'incendio.

Gli abitanti sono invasi da terribile panico, poichè si teme una maggiore estensione dell'incendio colossale.

L'opera di spegnimento è attivissima e addirittura eroica da parte dei pompieri che sono coadiuvati nella loro opera da molta truppa.

Si spera che i quartieri migliori della città vengano risparmiati da tanta sciagura.

La "San Giorgio" giunge a Taranto

TARANTO, 28 ore 12 — *Dopo ... è giunta nel golfo, scortata tutta con mezzi propri, la nave ... gia la « San Giorgio »*

Essa entrò subito in arsenale dove era tutto predisposto per il suo arrivo.

Le peregrinazioni della "Gioconda"

ROMA, 28 ore 18 — *La « Gioconda » è stata tolta dalla Galleria Borghese e trasportata in automobile all'ambasciata di Francia dove i Sovrani si sono recati a visitarla ricevuti dall'ambasciatore Barrère e dalle notabilità della colonia francese*

ROMA, 29 ore 2. — *Stasera col direttissimo per Milano è partita la Gioconda » scortata da Leprieur, dal delegato Modigliani e da alcuni agenti.*

Martedì sera essa sarà consegnata a Modane alle autorità francesi.

L'aviatore Cevasco a Roma

ROMA, 29 — *L'aviatore Cevasco compì ammirate evoluzioni in idroplano. Egli ripartirà domani martedì*

Il tenente Zucchi morto nell'aggressione di Merg

ROMA, 29 — *La « Tribuna » dice che l'ufficiale morto nel combattimento del 24 corrente a Merg sarebbe il tenente di artiglieria Romolo Zucchi*

Il tenente Romolo Zucchi morto con due alpini e un ascaro, mentre proteggeva una carovana di rifornimento aggredita da beduini appostati fra Merg e Gsur, era nato il 19 marzo 1882 ed era stato nominato sotto-tenente nel 1903. Faceva parte del secondo reggimento di montagna.

La causa dello scoppio

La commissione per l'Albania

Il ... del servizio militare

Nei Balcani

L'ex-comandante di Janina deferito alla Corte ...

L'imminente soluzione del problema delle isole

Il capo della missione tedesca stabilisce i poteri della missione

COSTANTINOPOLI 27 — In ... re della missione militare ... stato offerto un pranzo di gala nel ... vi è stato uno scambio di brindisi

... Liman von Sanders, rivolgendosi al ministro della guerra che era presente, ha detto che i poteri conferiti alla missione devono ... tali da permettergli ... l'esercito ottomano ... missione deve avere il diritto di chiedere il collocamento a riposo e il trasloco di ogni ufficiale incapace di compiere il servizio attivo e di perfezionare la propria istruzione. Se questi poteri saranno conferiti alla missione due anni, basteranno per fare del primo corpo d'armata un corpo modello.

L'iradè imperiale che nomina il generale Liman von Sanders nomina pure il colonnello Beck comandante della scuola militare di cui Kemal bey rimane direttore dell'incarico il colonnello Miromann dell'istruzione degli ufficiali.

Il lutto cittadino - Le esequie

In tutti i posti della industriosa ... tadina non si parla che del triste avvenimento dell'altra sera, tutti commentano l'imprudenza fatale di quelle che son rimaste vittime del doloroso accidente da essi stessi provocato. Il paese è sotto l'impressione ancora di quella tragica esplosione, che ha gettato nel lutto più crudele parecchie famiglie.

Alle mura del paese, alle saracinesche delle botteghe, ai palazzi, è affisso una striscia con la scritta « Lutto cittadino ». Ed infatti è un vero lutto per Torre Annunziata, in cui tutti i cittadini han preso viva parte al dolore delle famiglie, che, con ansia febbrile hanno voluto presenziare al disseppellimento delle povere vittime dalle ...

Fin da stamane, le ore otto, tutti i negozi della città erano chiusi. Mol-

Il "record" mondiale di velocità in biplano

PIETROBURGO ...

Il Re non accetta le dimissioni del Gabinetto Serr...

BELGRADO 29 — *Il presidente ... ha avuto stamane una lunga conferenza col ministro ... Il primo ... all'ora ... pomeridiana ... Il Re non ha accettato le dimissioni del Gabinetto.*

La cordialità dei rapporti italo-austriaci rilevata da un deputato austriaco

VIENNA, 29 — *Il deputato Grabmayr pubblica nella Neue Wiener Tageblatt » un importante articolo in cui, stabilizzando i lavori compiuti dalle delegazioni, ricorda il voto espresso all'unanimità dalle delegazioni per vedere eliminato tutto quanto potrebbe turbare gli intimi rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia*

L'eco di tale voto si ha ... il deputato Grabmayr nel grande discorso pronunciato alla Camera italiana dall'on. Di San Giuliano che esclude ogni dubbio sulle direttive della politica italiana e che si è pronunciato circa i rapporti italo austriaci con un calore e una chiarezza veramente graditi agli animi nostri. Noi consideriamo come un nuovo consolidamento della triplice alleanza le approvazioni che salutarono le parole dell'on. Di San Giuliano non soltanto alla Camera ma in tutto il paese ».

La spaventosa catastrofe di Calumet

Le tragiche conseguenze di un falso allarme di incendio

Ottantatre feriti

PARIGI, 29 — Il *Journal* e l'*Eclair* ricevono i seguenti particolari sulla spaventevole tragedia accaduta a Calumet, nel Michigam, che ha gettato un velo di dolore sulle feste di Natale.

Settecento persone si erano riunite in una immensa sala.

Improvvisamente, un individuo che stava presso l'unica porta che dava accesso nella sala uscì gridando « al fuoco! »

Una bomba lanciata nel mezzo della sala non avrebbe prodotto un maggiore spavento. Tutti si precipitarono verso l'unica porta. Un grido terrificante fu immediatamente ripetuto da centinaia di petti, e, benchè non si vedesse alcuna fiamma tuttavia, il panico con tutti gli orrori che accompagnano queste scene si impadronì della folla, che come una gran onda umana si precipitò verso le scale, sulla soglia della porta sui gradini, in un ammucchiarsi di cadaveri.

Furono inutili gli sforzi tentati da alcuni che avevano conservato il loro sangue freddo per calmare la folla.

Due ore più tardi 83 cadaveri erano allineati sul marciapiede della casa ove avvenivano scene strazianti, da parte dei parenti delle vittime. Parecchie famiglie hanno perduti i loro fanciulli, in questa pavidevole catastrofe

Si crede che il responsabile di tale immensa tragedia sia un minatore ungherese. Quando questi entrò nella sala, emettendo il grido fatale una donna si slanciò contro di lui per farlo tacere, ma il grido allarmante aveva già prodotto il suo effetto.

Uomini e donne tentarono di proteggere i fanciulli più vicini a loro, ma tutto fu vano e parecchi salvatori pure furono dalla corrente perduti vittime della loro abnegazione.

Numerosi sono stati gli atti di coraggio. Un uomo, il cui nome non è stato ancora conosciuto, ha avuto la forza di opporsi all'impeto della folla e trattenere per un istante la corrente ed a lasciare così l'uscita di numerosissime persone, ma alcuni istanti più tardi, sfinito dallo sforzo e spossato dal immane sforzo, fu a sua volta rovesciato e ritrovato fra i cadaveri.

I tragici particolari

LONDRA, 28 - I giornali recano i particolari sulla terribile tragedia di Calumet, cittadina in gran parte abitata da italiani e da stranieri.

Calumet, che è stata teatro, in questi ultimi tempi, di parecchi disordini, causati dallo sciopero delle miniere di rame, è in uno stato di terrore, in seguito al disastro causato dal falso grido di allarme. La polizia ricerca attivamente l'uomo che ha dato il falso allarme e, se egli sarà preso, sarà certamente linciato.

Da parecchi giorni i ragazzi degli scolari attendevano affannosamente che l'albero di Natale, preparato dalla sezione femminile della Croce Rossa dei minatori occidentali, fosse pronto.

La festa incominciò di buon'ora e non appena la sala si riempì rapidamente. Alcuni ragazzi fecero una scena di circostanza, altri cantarono delle canzoni. Era finita questa parte, e già l'uomo incaricato di fare la parte di «Saint Claus» (il bambino americano) era apparso per distribuire i regali. Mentre i ragazzi stavano avvicinandosi all'albero di Natale, per ricevere i doni, un uomo di alta statura, apparso sulla porta, gridò a gran voce: « Al fuoco! al fuoco! »

Una donna vicino alla porta, avvertendo il pericolo, afferrò l'uomo per le spalle e cercò respingerlo. L'uomo si svincolò e scappò via, mentre il grido di « al fuoco! » era ripetuto nella sala in parecchie lingue ed i genitori balzando in piedi alzavano i figli e cercavado di scappare. Fu una ressa generale alla porta. I più deboli furono gettati al suolo e quelli che erano dietro li calpestarono senza pietà. Il panico fu al colmo, quando si vide l'impossibilità di mettere i figli in salvo per la ressa enorme che aveva ostruita la porta.

Si vide allora, che non vi era affatto l'incendio, ma coloro che erano alle prese, nella stretta non riuscivano a liberarsi. Poliziotti e pompieri si arrampicarono per le scale di salvataggio ed entrarono per le finestre e trassero fuori quelli che erano svenuti e trasportarono i cadaveri che furono adagiati sui marciapiedi della via. Ma i cadaveri dovettero essere riportati nella sala, in seguito alle scene a cui la terribile visione dava luogo.

Due uomini semi-impazziti si aggiravano intorno all'edifizio, chiamando continuamente i loro cari scomparsi. Coloro che non erano rimasti uccisi nel primo impeto, non avevano riportato che lesioni insignificanti.

Onorificenze francesi

PEL LA " GIOCONDA „

PARIGI, 29 — *Poincarè ha conferito la commenda della legione di onore al Prefetto di Firenze e al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza comm. Vigliani ed ha nominato ufficiale dello stesso ordine il Direttore della Galleria.*

NOTE LONDINESI

Fantastica avventura di un prete - La Pankhurst in Isvizzera - Un'agenzia delle ferrovie italiane a Londra - Ancora la famosa collana - I distretti rurali si spopolano - La conferenza internazionale marittima.

LONDRA, 29. — La fantastica avventura vissuta da un prete, in questi giorni fa le spese di tutti gli argomenti dell'alta società londinese.

Il *Daily Express* pubblica sulla misteriosa storia interessanti particolari e afferma che il romanzo è perfettamente rispondente alla realtà.

« Il rettore di una chiesa dell'aristocratico quartiere di Kensington stava uscendo dal tempio quando una signora si avvicinò a lui tutta turbata e gli domandò di recarsi insieme con lei a una casa vicina « Vi è un uomo che sta morendo gli ha detto — ed è estremamente inquieto per l'anima sua e desidera vivamente di vedervi prima di morire ». Il pastore seguì la signora nella sua vettura e poco dopo questa si fermava avanti ad un grande palazzo privato. La signora, sempre più agitata, pregò il rettore di entrare senza indugio. Egli disse al portiere che si recava a visitare il padrone gravemente ammalato. Il [illegible] rispose [illegible] scarpe perchè se le erano tolte senza far rumore. Per giunta avevano le calze ibevute di petrolio ed erano scarmigliate. Le arrestate si tolsero le calze e si avviarono al posto di polizia a piedi nudi. Venne offerte delle calze e delle pantofole, ma esse non le vollero e così si apparse innanzi alla giustizia quanto in disordine

Il magistrato le ha interrogate in vano per conoscere il loro nome ed è stato costretto per il momento a farle iscrivere nel registro sotto la denominazione desunta dai loro capelli, la signorina rossa e la signorina nera. Entrambe sono state rinviate a processo per la settimana ventura.

Le ferrovie dello Stato italiane stanno per aprire a Londra un'agenzia sul tipo di quelle che hanno tutte le ferrovie degli Stati continentali

Quest'agenzia avrà lo scopo di dare incremento al traffico dei forestieri in Italia, di accrescere insomma il numero dei turisti che durante l'inverno visitano le nostre principali città

Le pratiche per l'istituzione di quest'agenzia a Londra duravano da qualche anno; occorreva però una rappresentanza stabile e continua Ciò è stato reso possibile dell'azione personale svolta dal console italiano Faà di Bruno e dalla Camera di Commercio italiana a Londra. Tanto il console che la Camera di commercio hanno proposto, e" la loro proposta è stata accettata, che l'agenzia fosse affidata alla Banca Commerciale, che, come è noto ha a Londra una succursale nella City. Gli uffici dell'agenzia saranno aperti quanto prima in uno dei punti più centrali della metropoli, nel tratto - rispose questi - è quello della moglie del mio padrone, morta tanti anni fa

L'ultima notizia.... suffragista.

La generalessa Pankhurst ha lasciato l'Inghilterra ieri sera in forma privatissima.

Non ha permesso che le venisse fatta alcuna dimostrazione. Ella è in viaggio per la Svizzera ove giungerà mercoledì prossimo, giacchè per due giorni farà una sosta a Parigi. Il suo ritorno in Inghilterra avverrà tra due mesi e mezzo.

Due suffraggette sono comparse oggi a piedi nudi e con le chiome sciolte lungo le spalle davanti alla Corte di Giustizia di Chelthenham sotto l'imputazione di aver dato fuoco ad una residenza suburbana disabitata. Le due seguaci della signora Pankhurst sono riuscite a penetrare in una casa cospargendo del petrolio per le scale, ma furono colte in flagrante e consegnate alla polizia. Esse avevano le calze imbevute di petrolio. Quando furono arrestate erano senza scarpe perchè se le erano tolte senza far rumore. Per giunta avevano le calze ibevute di petrolio ed erano scarmigliate. Le arrestate si tolsero le calze e si avviarono al posto di polizia a piedi nudi. Venne offerte delle calze e delle pantofole, ma esse non le vollero e così si apparse innanzi alla giustizia quanto in disordine

Il magistrato le ha interrogate invano per conoscere il loro nome ed è stato costretto per il momento a farle iscrivere nel registro sotto la denominazione desunta dai loro capelli, la signorina rossa e la signorina nera. Entrambe sono state rinviate a processo per la settimana ventura.

Le ferrovie dello Stato italiane stanno per aprire a Londra un'agenzia sul tipo di quelle che hanno tutte le ferrovie degli Stati continentali

Quest'agenzia avrà lo scopo di dare incremento al traffico dei forestieri in Italia, di accrescere insomma il numero dei turisti che durante l'inverno visitano le nostre principali città

Le pratiche per l'istituzione di quest'agenzia a Londra duravano da qualche anno; occorreva però una rappresentanza stabile e continua Ciò è stato reso possibile dell'azione personale svolta dal console italiano Faà di Bruno e dalla Camera di Commercio italiana a Londra. Tanto il console che la Camera di commercio hanno proposto, e" la loro proposta è stata accettata, che l'agenzia fosse affidata alla Banca Commerciale, che, come è noto ha a Londra una succursale nella City. Gli uffici dell'agenzia saranno aperti quanto prima in uno dei punti più centrali della metropoli, nel la Trafalgar House, in Regent Street Simultaneamente verrà aperta una simile agenzia a Parigi, la cui gerenza è stata affidata al Banco di Roma.

E' facile comprendere come questa istituzione, che era tanto necessaria in un grande centro come Londra, darà senza dubbio enorme incremento al naturale afflusso di forestieri in Italia. Infatti i turisti saranno aiutati in ogni modo: tutte le indicazioni possibili saranno loro fornite gratuitamente.

La questione del premio assegnato dalla Compagnia del Lloyd a chi avesse ritrovato la famosa collana di perle è stata risolta ieri

Prima di tutto il premio fissato in 250.000 lire è stato ridotto a 220 mila perchè la totalità della collana non è stata ritrovata. Mancano infatti il gancio, una perla e due pendenti. Il Brandstatter e il Quadranstein, i due gioiellieri che si misero in rapporto con i ladri e portarono al loro arresto, che erano prima divisi, si sono messi d'accordo per offrire a Horn, il falegname che raccolse in un rigagnolo la collana, 12,000 lire non a titolo di partecipazione al premio, ma come regalo. Horn accettò. Rimanevano da dividere le 208,000 lire. Dopo una discussione lunghissima, poichè il Brandstatter che era stato il primo ad entrare in rapporto con i ladri pretendeva d'avere la parte del leone, i due cugini si misero d'accordo. Il Brandstatter ha preso sei decimi della somma e il Quadrastein gli altri quattro decimi

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato un rapporto sul crescente spopolamento dei distretti rurali, rapporto che acquista il massimo interesse in conseguenza della campagna iniziata da Lloyd George a favore della riforma fondiaria, la quale ha per scopo principale di provocare la divisione dei latifondi e di creare la piccola proprietà agricola che in Inghilterra manca quasi completamente.

Il rapporto fa notare che negli ultimi dieci anni la tendenza a restringere le aree coltivate in Inghilterra si è notevolmente sviluppata; infatti, alla fin del 1911 si lavorava un milione di acri di terra arabile in meno che nel 1901.

Inoltre 388,000 acri sono andati ad aumentare la superficie delle terre completamente incolte. Ciò nonostante, nei distretti dove l'agricoltura è ancora l'industria fondamentale, la scarsità della mano d'opera si fa seriamente sentire ed è evidente dice il rapporto, che un maggior numero di lavoratori potrebbero trovare impiego nell'agricoltura, anche date le condizioni presenti Ma dal complesso delle inchieste fatte in questi ultimi tempi risulta evidente che diminuisce sempre più il numero degli agricoltori provetti, poichè l'arte è trascurata anche da coloro che nel lavoro dei campi e nell'agricoltura cercano una occupazione regolare.

L'emigrazione forma in realtà il principale ostacolo allo sviluppo dell'agricoltura inglese, poichè non solo questa può provvedere impiego alla crescente popolazione, ma agricoltori che per molti anni hanno saputo resistere all'attrazione della città e dell'ambiente industriale, coi suoi alti salari, difficilmente resistono all'attrazione di una promessa di concessione gratuita, o semigratuita, fatta dal Governo di qualche colonia britannica d'oltre mare

Il rapporto accenna a numerosi casi tipici di emigrazione di interi villaggi. Non appena un giovane di un villaggio emigra e dopo qualche tempo scrive ai suoi amici o parenti di aver migliorata la propria posizione in una colonia di oltre mare, il suo esempio è immediatamente imitato ed il villaggio in due o tre anni si vuota.

In sei settimane centocinquanta persone sono partite da un solo villaggio del nord della Scozia, ed un numero quasi uguale si prepara a partire per il Canadà durante le prime settimane di marzo.

La Conferenza Internazionale Marittima non completerà i suoi lavori prima della fine della prima quindicina di gennaio. Essa si è divisa in numerosi sottocomitati, i quali hanno studiato e discusso i vari argomenti ad essi proposti, ed ora sono intenti alla preparazione dei rapporti definitivi che dovranno essere sottoposti all'esame della Conferenza riunita in sedute plenarie.

Il sottocomitato che ha dovuto esaminare la questione dei mezzi di salvataggio a bordo delle navi, è senza dubbio quello che ha avuto il più difficile compito, dovendo conciliare gli interessi del pubblico e la sicurezza dei viaggiatori, cogli interessi delle Compagnie di navigazione. Questo sottocomitato ha completato ora i suoi lavori, e il rapporto finale è in preparazione, di modo che sarà dei primi ad essere sottoposto al giudizio della Conferenza In linea generale i cinquanta membri del sottocomitato, in gran parte notissimi tecnici navali, si sono accordati nello stabilire che le imbarcazioni normali debbano essere provvedute a bordo d'ogni nave che trasporta passeggeri per almeno il 65 per cento del suo carico umano

Supplizio di Tantalo...

Dove vai? gli domandava il buon Tonuccio, quando a caso gli capitava di vederlo la mattina, poco prima dell'ora di scuola. E Leucio Sorino con aria di noia Al supplizio di Tantalo!

Le prime volte Tonuccio, ch'era stato l'amico indivisibile di Leucio ad Atene, nella deliziosa città ellenica, non badò nè all'ascoso significato delle parole di costui, nè al modo com'erano pronunziate. Ma un giorno che lo vide triste più che mai, volle fermarlo di botto, e gli disse: E bene, spiegami che è mai per te codesto supplizio di Tantalo Non mi darai ad intendere di certo che sia per te la scuola. Ridi? La scuola per te ad Atene era tutto « **Paradisetto** ». Così la chiamavi e la tua parola era un inno alla bella ellenica, che, sotto gli auspici del culto che quella Società Dante Alighieri aveva per il Divin Poeta, accorrevano a sentir la tua parola di commento ai canti d'amore dei poeti italici

Ah! sì, sì... non mi rievocare più oltre il dolce passato e l'incanto di quelle dee di bellezza e di grazia dell'Olimpo ateniese. « Non v'è maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria.... »

Già tu rimonti ora in cattedra con codesta tua poesia, che non va al caso tuo Proprio nessuna ne avresti tu trovata qui di « Grazie », che potesse ricordare quelle di Atene? Via.. Tu mentiresti

Ah no, una una sola vi è ma essa l'unica, è per me, te lo ripeto ancora una volta..... » il supplizio di Tantalo! »

Vedi, è tutte le mattine là, per le lezioni, a un passo da me: il suo alito pare si confonda col mio: e non pertanto ci sentiamo tanto lontano spiritualmente uno dall'altro!

E per me la sofferenza continua, incessante, ininterrotta » lo è appunto per codesta lontananza, ch'è tanto in contrasto con la vicinanza materiale

Ella è un incanto di creatura e tutta materiata di grazia: e la sua bella pare che sfavilli in mille vezzi Le pure perline, che sono i suoi denti, e la piccola aristocratica boccuccia di melagrana, che pare fatta per i lunghi inebbrianti baci dell'amore, sanno i trionfi migliori e più vibranti, cui possa aspirare « l'eterno femminino ». I suoi sorrisi schiudono lembi di paradiso; e per essi si proverebbero estasi di voluttà e di sogno

E creatura di sogno ella è nel fascino mirabile delle pupille, ove visioni appunto di sogno passano a volte a volte; e ove la luce passionale, rivelatrice della interiore fiamma, risplende e trionfa. Ma trionfa, bada, quando la interiore fiamma ella abbia: la fiamma interiore, che spesso, così spesso, esula da Lei, lasciandola apata e indifferente. Che triste cosa allora è lo spettacolo di codesta indifferenza!...

Quando gli occhi dell' « Unica », di Graziella Argentina si animano, tu ti senti come in cielo; ma quando essi sono freddi e morti, la morte appunto danno al tuo cuore: la morte gelida!

Pensa che, a volte, quegli occhi, nei momenti dei loro trionfi, ti rendono immemore del mondo e di te stesso; e per converso, poi, a volte, ti agghiacciano e ti addolorano. Naturalmente quei trionfi tu sospiri sempre, e li vorresti duraturi: vorresti che quegli sguardi maliosi non una volta, ma sempre... sempre... sempre, rivelando le interiori onde passionali d'una natura squisitamente sensibile, qual'è Graziella appunto, fossero per te quelle che una volta soltanto saranno state: timni, cioè, di arpa eolia, giugenti al cuore dolcemente, teneramente, come carezze d'amante

Ah! Toniuccio mio, aggiunse Leucio, tu non puoi immaginare quale possa mai essere l'incanto di questa creatura, quando i suoi sguardi fossero sospiri d'anima ardente e rivelazione di natura squisitamente sensibile e aristocratica, e quando ella volesse a pieno trionfare nei mille suoi mezzi di seduzione e di fascino!...

Tu non sai; e reclinò il capo, come sotto il peso d'un duro, inesorabile destino...

Ella lì, di fronte a me: di fronte a me sempre sempre, è l' « indifferenza » fatta persona: ed evita il mio sguardo e dentro e fuori dell'aula, e nelle strade, e nelle chiese e ovunque: ella è « statua! »

Ella, Graziella Argentina, è come una delle tre statue del Canova, rappresentanti le tre Grazie. Ella è la personificazione e la statua della Grazia appunto

Canova nol avrebbe invidiato, desiderandola per sua allieva e modella insieme

Canova che eternò nel marmo la beltà, in lei avrebbe visto, con animo freddo d'artista, la forme purissime del corpo: il collo ricinto di desio, che ella ha: le braccia divinamente modellate, promettitrici di paradisi di voluttà e di pace: i fiori del seno turgido e ardente. Canova avrebbe visto tutto questo: e avrebbe visto tutta la trionfale armonia spirante dalle forme divine Ma tutto avrebbe visto con freddezza, con animo, anzi, di gelo, pacatamente, serenamente. Canova sì, ma non io. Io la guardo sempre con occhi pieni d'anima. Ah! « Il supplizio di Tantalo.... » —

Passò un momento di raccoglimento e di pausa. Dopo, subito dopo, Toniaccio mise fraternamente la mano sinistra sulla destra di Leucio, gli occhi del quale ora, dopo il racconto passionale si erano imperlati di lacrime; e stringendoghiela con effusione gli disse: Mira, o malato, col tuo cuore soltanto ai ricordi dolci di Atene e... non guardare, non guardarla più Guarirai

TORINO CERNUSCOLI

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — **Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.**

Carnegie — **Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.**

Wanderbiel — **Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?**

Si fanno inserzioni a prezzi veramente vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Appendice della « Nuova Italia » 87

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Attraversarono in silenzio, molte tante e discesero le scale al buio.

Osare di stringersi la mano.

Alberto seguiva Emma lentamente, con una vaga ansia nell'anima, lottando fra il desiderio gagliardo che lo possedeva tutto di raggiungerla, di stringerla fra le braccia, di sentirla tutta sotto il suo bacio e la coscienza del delitto.

Giunsero finalmente

La notte era serena, stellata. Il tepore dell'aria rendeva più acuti i profumi del giardino fiorente

Emma precedeva sempre Alberto, il quale aveva vinto ormai il suo desiderio violento, sorrideva a se stesso, lieto della vittoria.

La raggiunse, mentre essa apriva il cancello e le offerse il braccio

— Potete accettarlo liberamente, Emma, e dovete anche perdonarmi Fu un momento di oblio Come mi capisce, non so, ma fu più forte di me Un attimo ancora, ed ora non potremmo più guardarci in volto senza arrossire Non arrossite, Emma, non abbiate rimorsi Tutto è puro, in voi. Dimenticate.

Essa si appoggiava languidamente al braccio di Alberto e lo udiva parlare, assorta in una estasi profonda, colta da una tenerezza ineffabile, che le metteva delle lagrime nelle pupille e una grande gioia nel cuore

Dimenticare! Dimenticare!

Ma come? Se ella sentiva di amarlo, ora, per quelle parole pronunciate con la voce tremante: parole oneste che tradivano però ancora e sempre, un desiderio, una speranza

Dimenticare! Dimenticare!

Ma se ella si sentiva ancora sulle labbra come la traccia viva di quel bacio misterioso e grande, che l'aveva fatta rabbrividire di un brivido nuovo, avvincendola soavissimamente al giogo lieve di una dolcezza invincibile e pericolosa!

Ma se ella sentiva dentro ingigantire il desiderio, il bisogno di essere ancora baciata così, di averne tanti ancora di quei baci che le avevano rivelata una voluttà così squisita e così forte!

Emma, alla svolta del sentiero, si volse a guardarlo. E fu uno sguardo umile, sommesso, implorante: lo sguardo della donna innamorata pronta alla dedizione di tutta se stessa, anche contro la morte, per il trionfo dell'amore.

La villa Bertray biancheggiava fra il verde. Una finestra sola era illuminata al primo piano, la finestra della stanza di Giuliana.

— Dormono tutti — balbettò Alberto che aveva compresa la preghiera muta e ardente dello sguardo di Emma Giuliana non ha voluto che svegliassi nessuno.

Mi ami? — chiese Emma, pianamente stringendosi a lui, come colta da un brivido di freddo. Alberto si sentì impallidire di gioia. Non rispose e le strinse il braccio contro il petto accarezzandole la mano e il polso candidissimo.

— Mi ami? — chiese ancora Emma senza guardarlo, indugiando sul sentiero dietro un rialzo del terreno su cui alcuni cespugli oscuri di fratte, fiorite di bacche rosse formavano come un breve nascondiglio.

Alberto allora rispose

— Sì

— Da quando?

— Non so.

Da quando? Da quando!

Da oggi, forse da questa sera

— Oh!

— O meglio io mi sono accorto questa sera di amarti: ma l'amore doveva essere in me da molto tempo, forse fin dal primo giorno che t'ho veduta...

— Io pure ho dovuto amarti fin da quel giorno. Baciami.

Alberto la baciò sulla fronte, sulle guance Il cespuglio li nascondeva bene; essi non scorgevano più la villa Bertray biancheggiare fra il verde tenero delle piante.

Essi si trovavano come in un deserto. Il mondo tutto si era inabissato intorno a loro. Vivevano essi soltanto, nascosti da quel cespuglio, felici e trionfanti

Andiamo — disse Alberto improvvisamente — Giuliana ci aspetta

Emma ebbe un sussulto

Giuliana... — balbettò Giuliana...

Il ricordo della vita fa impaurire con la coscienza del tradimento

— Che abbiamo fatto — proseguì singhiozzando — Oh, Alberto!

Ma egli la strinse fra le braccia, le impedì di fuggire.

— Resta! Giuliana non sa nulla non saprà nulla mai... E poi che t'importa di lei? Mi ami?

— Alberto!

— Rispondi: mi ami?

— Ti adoro.

— E allora? Tutto il mondo è morto per noi. Vive solo, unico e trionfante il nostro amore. E' troppo tardi. Non dovevi confessarmi di amarmi. Ora io non potrei più vivere senza il tuo amore, poi che so che mi ami.

Taci! Taci!

Lasciami parlare. Ho forse io ricordato Alfonso? Il mio amore non mi dà rimorsi. Io non ricordo neppure se Alfonso sia vivo o morto! Chi è? Quando l'ho conosciuto? Dove? Tu vivi sola, nella mia anima. Tu, sola, unica gioia della mia vita! Un bacio, ancora..

Così, per l'incanto di quella notte serena e stellata, per il silenzio di quella solitudine verdeggiante, di quei sentieri dove il rumore dei passi moriva sul tappeto morbidissimo dell'erba, Emma De Martel e Alberto Bertray scivolarono lentamente nell'adulterio

Si rividero ancora, la notte

Quando Alfonso dormiva a Parigi. Alberto penetrava nella villa. Emma lo aspettava in giardino, seduta sul primo scalino della gradinata, tutta bianca nel lume della luna.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Il domani agricolo-industriale della Tripolitania

L'avvenire della Libia è tale problema, che val bene se ne discuta ampiamente, e merita forfanche non si taccia da chi ha un qualche argomento per il capo, nato dalla diretta osservazione delle cose e dalla riflessione intorno ad esse, meglio ancora se sorregge una qualche esperienza propria nella osservazione e nella riflessione.

Dico «è bene non si taccia», per vincer la ritrosia istintiva, che trattiene dal «dir la propria», per tema d'incorrere nella sdegnosa commiserazione dei luminari, che amano avere il monopolio dei problemi, specie se sono importanti e se sono vitali. Non importa se poi i problemi importanti e vitali hanno lor soluzione dagli umili, da quelli che per gli scienziati sono i profani, o gli empirici.

Nei problemi della terra hanno un qualche valore anche gli empirici, specie se non sono dei misoneisti che abbiano chiusa la intelligenza alla verità della scienza.

Il preambolo è alquanto lunghetto; ma si ritenne conveniente per giustificare, davanti a coloro che ammettono questa sorta di giustificazioni, l'intervento nella discussione: intervento senza pretese, da empirico che conosce la terra soltanto per un po' di pratica ed ammira tutto quanto, tutto il molto, che la scienza ha già fatto e va facendo per la madre terra, la madre nutrice

* * *

L'avvenire agricolo-industriale della Tripolitania è nel cinquanta per cento attribuibile alla gelsicoltura.

Come s'intende, una affermazione così recisa doveva essere preceduta da quattro parole di preambolo, di introduzione, senza di che s'arrischiava che i lettori non andassero più avanti di essa, mentre invece, è forse utile che, dopo una simile enunciazione di problema, se essi non vogliono leggere, almeno osservino e riflettano.

Osservino principalmente i miracolosi gelsi sparsi in tutta l'oasi, dove corre qualche po' d'acqua e dove non ne corre; e riflettano.... rifletta no a tante cose, per esempio intorno alle seguenti

1. I numerosi campioni fiorenti qui, provano che quello della Tripolitania è terreno da gelso, come forse nessun altro. Nessuna regione d'Italia può vantare gelsi più rigogliosi e più ricchi di foglia.

2. In Tripolitania, fuori dall'oasi, è da risolvere, prima d'ogni altro, un problema che si può denominare di *rimboschimento*, nel significato di piantagione per fissare la *polvere vegetale* (non sabbia, secondo comunemente dicono e credono gl'italiani) e per rendere meglio abitabili e redditizie tutte le altre colture, comprese quelle cereali. Orbene il gelso è il genere d'albero più indicato alla bisogna del rimboschimento, per due ragioni: è adatto al terreno e non lo smagrisce, cresce presto, produce in tempo relativamente breve legna da ardere, se non in misura abbondante secondo il bisogno dei costumi europei, in misura da ritenersi sufficiente alle necessità tripoline

Quello della legna da ardere è argomento che merita d'attrarre subito l'attenzione di chi pensa all'avvenire libico. E per adesso si può astrarre dal valore del gelso come legno da lavoro e come pianta da *frutto bacologico*, del che si dirà poi. Ora giova affermare e dimostrare l'importanza capitale del gelso quale albero di rimboschimento.

Festa degli alberi» del Ministro Raccelli, che trascini per le scuole elementari d'Italia vita stentata e poco nota, in queste terre libiche è il tuo regno e in te è il tuo avveni-

3. Il gelso piantato a filari nei campi, piantato lungo i margini dei appezzamenti di terreno, piantato sui bordi delle strade, piantato nei cortili delle scuole o delle caserme, non escluderà nessun'altra coltura erbacea ed arborea; smorzerà i troppo cocenti raggi solari sugli ortaggi, i cereali, le foraggere; regolerà la vite quando s'*infestoni* nell'oasi; metterà con la sua tinta verde, diversa dalle altre, una sua nota rallegrante nella gamma dei colori.

4. A parte il prodotto del gelso per la bachicoltura, vuolsi ricordare ancora che la foglia di essa pianta è un eccellente cibo per il bestiame bovino. Non pare che, al presente, se ne conosca il valore a questo uso attorno a Tripoli. La sfogliatura a *ramaie scopo pratica-*

come in Italia, in autunno avanzato quando s'inizia la caduta delle foglie, nulla toglie alla produzione al fine della bachicoltura, quando sia in corso.

5. Avvenire agricolo-industriale, s'è detto. Con ciò s'è inteso di ricordare che al tempo nostro, ove l'agricoltura non si sposi all'industria non può attendersi fortuna.

E dunque importa sin d'ora pensare per la Tripolitania a quel sistema agricolo che possa dar vita ad una industria florente e sicura e nello stesso tempo facile, poco soggetta a fluttuazioni estreme. Ebbene, vuolsi subito pensare e senza ritardo alcuno addivenire ad una estesa ed intensa piantagione di gelsi su territorio quanto più si può esteso, per gettare le basi di quello che dovrà essere il principale sistema agricolo-industriale dell'avvenire tripolino

Nè occorre per adesso sviluppare tutti i termini del sistema, s'è voluto offrire materia di riflessione e indicare la necessità d'un lavoro immediato, il più immediato forse che si presenti per la preparazione del domani: piantare! Il sistema agricolo industriale che si propugna, e che si è affermato contenere in sè il 50 % dell'avvenire coloniale nord africano, ha per fondamento la gelsicoltura.

Incominciando le piantagioni del gelso subito, in un termine massimo di dieci anni la bachicoltura potrà iniziarsi con qualche larghezza, e quindi di anno in anno estendersi sino a raggiungere l'intensità voluta. Intanto vi sarà tempo per preparare tutti quegli altri elementi di vita, che sono necessari al sistema agricolo-industriale in parola: selezione di sementi, che potrebbe iniziarsi nel 1914 usando ciò che esiste ... preparazione di ambienti per ... allevamento bachi ... allotazione di persona ...

L'agricoltura ... fortuna essenzialmente dall'esperienza, per il sistema che si propugna, l'esperienza è già fatta: a parte il contributo attuale a portata della nostra volontà, ... ben risaputo e ricordato che al tempo della dominazione araba la seta fu uno dei maggiori prodotti della Tripolitania: quel che fu può tornare, perchè tutto è a ciò favorevole, e che ritorni è necessario. Fermezza di propositi, fiducia nella terra; studio, ma lavoro ancor più quando si tratti di essa, e avanti la meta, che è lontana ma a portata ancora degli uomini che vivono, i quali non godrebbero invece del frutto dell'opera loro se provvedessero solo a piantare palme ed a studiare!

r. BOCCACCIA

La partenza di Hassuna pascià e dei Cadi per Roma

Stamane col piroscafo «Soluntо» sono partiti per Siracusa e Roma Hassuna Pascià, il Cadi di Tripoli, il tenente Aitina addetto al comando come interprete e l'altro interprete cav. Mohamed Smirle

Tanto Hassuna Pascia che il Cadi si recano a Roma per presentare al Re gli omaggi e gli auguri per il nuovo anno a nome degli indigeni della Colonia.

I partenti sono stati accompagnati al piroscafo da alcuni notabili

Ogni bel giuoco dura poco

Ali ben Bukri di anni 16 si divertiva ieri a prendere in giro un suo correligionario, non dandogli mai pace, dileggiandolo e deridendolo.

Ogni cosa ha un limite, sicchè l'altro, dopo aver alquanto sopportato, senza proferir verbo dato di piglio ad un nodoso bastone lo menava forte sul capo di Ali, producendogli una larga ferita

I cani

Per le vie di Tripoli girano indisturbati cani di tutte le razze, sprovvisti di museruola, e abbandonati dai padroni.

Accade bene spesso di dover registrare aggressioni da parte di queste bestie.

Così ad esempio ieri la tripolina Maria Sella, attraversando il Suk el Turk, fu assalita e morsicata al polpaccio da un cane mastino.

Perchè non si accalappiano queste bestie randagie e non si obbligano i padroni a mettere la museruola ai loro cani?

Il mancato omicidio di ieri

Un capo mastro schiaffeggia un ragazzo e spara due revolverate contro il padre di questi

In via Parco automobili ai N.ri 8 10 certo Ronzio Ulderico da una vendita di liquori e vino.

La bottega è spesso affollata di avventori e il servizio di tavoleggiante è fatto dal figliuolo del Ronzio, Peppino, un ragazzetto di circa dieci anni.

Nel pomeriggio di ieri il capo mastro muratore Aceti Giuseppe di Bernino entrò nel bar, si mise a sedere e ordinò un bicchiere di vino.

Pare però che il ragazzo occupatissimo con gli altri avventori, non servisse subito il capo mastro, che impazientito si levò dal tavolino recandosi al banco a protestare e a redarguire il piccolo cameriere.

Non contento però di ciò gliene disse ogni colore, passò senz'altro alle vie di fatto e schiaffeggiò sonoramente il piccino.

Il povero Peppino scoppiò in diretto pianto chiamando ad alta voce il padre suo che trovavasi nel retrobottega.

Il Ronzio accorse subito, e informatosi rapidamente dell'accaduto, acceso di vivo e giustificato sdegno verso l'Aceti che aveva brutalmente percosso il suo figliuoletto, afferrò il prepotente per le spalle e lo spinse fuori dell'uscio.

L'Aceti infuriato più che mai, e forse anche eccitato dalle precedenti libazioni, estrasse la rivoltella e stando sulla soglia della bottega sparò due colpi contro l'oste, dandosi poscia a precipitosa fuga.

Uno dei colpi andò a vuoto rasentando il capo del Ronzio, il secondo però lo colpì alla spalla destra

Gli altri avventori riavutisi dal panico cagionato dalle furie dell'Aceti, soccorsero prontamente il ferito, lo adagiarono in una vettura da piazza e lo trasportarono all'ospedale Civile dove i sanitari di servizio emisero giudizio riservato essendo la palla penetrata in cavità.

L'Aceti, attivamente ricercato dai funzionari di pubblica sicurezza è stato questa notte arrestato nella sua abitazione e condotto in carcere a disposizione del giudice istruttore.

Oltraggio

Nel pomeriggio di ieri Luigi Bello, dopo aver maltrattato un arabo proprietario di un cavallo dal Bello preso a nolo, oltraggiò gli agenti di pubblica sicurezza che erano intervenuti a difesa dell'arabo.

Il Bello è stato arrestato

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo «Soluntо» il 28 dicembre.

Charet, Casadonte Pambet, ... Nicstra, Arbib, Geande Vavaldo Adolfo, Macchi, Cesar Castellano, Bastianelli, Nicstra Cristina ... Contratti, Gazzi, Parelli, Grasso, Sottoro, Lallae, Serrapand, ... Anastasion, Accurato Guglotta, ... Restelli, Gazzi, De Martino Fucile, D'Aprile, Bestone, Riggio

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Soluntо» il 29 dicembre.

Frasca, G. Maltaghati, Carnemollo, Frasca L. Bolognese, Mollica, Martines, Rossi, Regalia, Arcangelo, Vitale, Giolito, Malandrino, Miano, Checcacci, Contratti, Bolognese, Pino, Montalto, Cappotto, Di Mauro Rebora, Giudice Bettinelli, Golizia, Valsettora Tudani, Bagnoli Andreon.

I TEATRI

Al Politeama

"La Signora delle Camelie"

Evidentemente il vecchio dramma di A. Dumas (figlio) interessa ancora il pubblico che accorse ieri sera numeroso al Politeama.

Il vecchio lavoro, reso celebre più che dal suo valore, da alcune magistrali interpretazioni di attori di grido che ne fecero il proprio cavallo di battaglia, ebbe ieri sera una lodevolissima esecuzione da parte della Compagnia Mascalchi.

La Della Porta fu una Margherita Gautier perfetta, e il Mascalchi interpretò con passione la parte di Armando Duval riscuotendo ... approvazioni dagli spettatori anche a scena aperta

Bene si comportarono tutti gli altri e il pubblico applaudì con calore e convinzione

Stasera «La Presidentessa»

All'Eden

Come era da prevedersi ieri sera il Teatro Eden ... di pubblico ... attrazioni

Il programma svolto con ... pubblico ... Bluette

L'orchestra egregiamente diretta dal ... cordo ed affiatamento ... programma

Spettacoli del 29 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: «La Presidentessa»

EDEN

Ore 21: Spettacoli di Varietà

CINEMATOGRAFO SAVOIA

La forza potente ... soffre emicrania

CINEMATOGRAFO ITALIA

Primo amore Matrimonio originale

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 28 Dicembre 1913

Barometro 758,0 — Termometro minima 11.3 massima 17.0 — Vento: Velocità in Km. 19 direzione SE Umidità 63

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 30 Dicembre, ore 6.30 piroscafo ENTELLA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Suza, Misurata, ed Homs*

Partenze.

Mercoledì 31 Dicembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un ... alla mendicità sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Comunicato

Il piroscafo «Bisagno» della ... Italiana dei Servizi Marittimi ... veniente da Venezia, Ancona, Barletta, Bari, Brindisi giungerà a Tripoli martedì 30 corrente e ripartirà mercoledì 31 direttamente per Bengasi accettando merci e passeggeri per gli scali dell'Adriatico, Dalmazia, Levante, Danubio, Alessandria e Soria

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia in Via Sidi Dargut (Casa Forosi).

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile, ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia ...

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1)

APERITIVO - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ

Immobigliamenti ...

Camera - salotto ... centrare, aiutasi solo stabilmente persona distinta preferibilmente impiegato anziano Casella 263.

Cucine economiche grandi piccole presso G. Pons ... Suk el Turk

Favorevole occasione ... terreno, primo piano balcone, terrazza bella vista, centrale, prossimità Via ... Vani 8, comodità, luce elettrica. ... dire sollecitamente. Trattasi personalmente acquirente. Scrivere: P. O. M. Posta Tripoli

Lezioni di sarta dà ogni giorno dalle ore 14 alle 18 Angelina Sticcotti Scuola ai Gherbi, Palazzina ex Consolato Americano

Occasione ... 500 bottiglie ... pezzi rimanenti

Pesi Misure presso G. Ponchi ... Suk el Turk

Semenzi ... trovansi presso G. ... Suk el Turk

Vivandieri al N. ... Via Azizia in vendita ... chestro fiorentino ... eccellente

Vendesi elegante ... rabile, 4 ... vo'gersi Impresa ... el Mgharba 49

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA

RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE

Costruzioni meccaniche: POMPE, NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI

Fusioni ornamentali: RINGHIERE, BALCONATE, PASSAMANI

Lavori di tornitura: FUSIONE, BRONZO, OTTONE, RAME

LA TRIPOLITANIA

Via Azizia, 63 - SOCIETÀ ANONIMA - Via Azizia, 63

IN TRIPOLI

il più frequentato è

l'HÔTEL COMMERCIO

per la centralissima posizione e inappuntabile servizio

50 camere da L. 2.50 a L. 5

Proprietario MARIO BOCCA.

"PALACE HÔTEL MILAN"

SIRACUSA

Proprietari: GHERARDINI & SIGNINI

Comodissimo ai viaggiatori per la vicinissima alle Stazioni "PORTO" e "CENTRALE" - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese (Buffet Ristorante Stazione P. ...) Servizio ... colazione per viaggio

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

TENUTO DAL DOTTOR

SEBASTIANO ZACCARIA

CURA rapida della sifilide col "606" Salvarsan e "914" Neo Salvarsan. — Iniezioni indolenti di calomelano e di sublimato. Cura rapida della goccetta cronica con gli unguenti medicati — Cura rapida della blenorragia, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 ... dalle 5 alle 7 Sidi Darghut

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

DADI PER MINESTRA della C.ia LIEBIG

Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia

"Al Belvedere"

(IN RIVA AL MARE)

La più incantevole posizione di Tripoli

(Piccola Dhara)

SI AFFITTANO CAMERE ELEGANTEMENTE MOBILIATE CON PENSIONE E SENZA

... ALTISSIMI

Vino del Castelli Romani

WOLLEN TUCH

Società "La Tessile"

MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

VOLETE ... ALITE?

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA", in occasione del Capo d'Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capo d'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico

LA NUOVA ITALIA

augura BUON ANNO alle proprie famiglie e agli amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**

Per lo spazio dôppio sconto 10%.

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

N. B. — Le inserzioni si accettano sino a tutto il 31 dicembre.

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — **Diffidare delle contraffazioni.**
Esigere l'etichetta col nome **"Andreas Saxlehner"**

Effetto sicuro e blando

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA* — *ECONOMIA* — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

Prezzi per rullo di mq. (m 10 x m 22 x m 0,915)

		NAPOLI		TRIPOLI
1 spessore		L. 29		30
2 »		» 40		42
3 »		» 52		54
Ruberina	al Kg.	» 3,70		3,80
Chiodi speciali	»	» 1,70		1,80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli — Cso El Sharf, 97 (Via della Questa)

Ditta LAMBERGER & C. - Napoli — Via Egiziaca a Pizzofalcone, 41-a Tel. 15-15

MONOPOLIO TABACCHI REGIA ITALIANA STREGA

Ets J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Succ. de SIS 193, *hue Porte-Dijeaux* - BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

Médaille d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Qui demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE

E. D. Tabac, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage - TUNIS

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

G. SCHMIDT & SONS

BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St — Philadelphia

La Reclame è la vita di un commercio

Datene dunque profitto

"ULTRA" RIVISTA TEOSOFICA

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepatia, Medianità e Scienze affini)

Abbonamento annuo Italia e Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-98)

(Si vende pure "Il Problema Supremo", opera elemento di grande conten. dieci)

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?
Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA" *in ROMA Via della Vite, 3.*

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

INCOMPARABILE PER FATTURA - NON CORRODE

Rappresentanti e depositari esclusivi in Italia

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 8 Roma.

"La Nuova Italia"
l'unico giornale della Libia

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Torchio a leva multipla a mano per olive

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle Seminatrici Sarchiatrici a mano per orti e giardini Trinciaforaggi Trinciaradici - Falciatrici Mietitrici - Spandiletame - Voltaletame Raccattaletame Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi Ventilatori per granaglie - Vagliacoglitori per grano - Sgranatoi per granoturco Pompe irroratrici - Sofforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinacce, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Seminatrici - Rastrelli per barre - Staderе (Bascule) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Mulini (Motori) a vento.

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO

Michele ALBANO di Pietro

Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-96

Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta

VENDESI PER OCCASIONE: 1 motrice 12 HP; 1 gramola; 1 impastatrice; 1 pressa idraulica a maccheroni.

La reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 364 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 31 Dicembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Estero: Doppio postale. Un numero doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-59).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1; piccola cronaca L. 0.; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.40; avvisi economici 10 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-59).

LA PENETRAZIONE ECONOMICA IN LIBIA

Esaminiamo il problema della nostra penetrazione economica e, più precisamente, le nuove forme che potranno assumere le società commerciali italiane in Libia e specialmente le società anonime se vogliono adattarsi alla coscienza giuridica locale e allo scopo della nostra conquista, cioè quello di fare della Libia una colonia di popolamento e non di sfruttamento.

Fu già consigliato da uno dei nostri insigni giuristi, di adottare in Libia per i futuri nuclei coloniali italiani: « un sistema di diritto intermedio fra il privato ed il pubblico, orientato verso i supremi principi del diritto musulmano, segnatamente nel campo delle società civili e commerciali, in guisa da determinare o favorire o accelerare l'affratellamento economico agrario commerciale fra italiani e indigeni, essendo questo affratellamento generato da legami economici, l'unico mezzo adatto a prevenire e impedire non solo recrudescenze di guerra santa o guerriglia coloniale o brigantaggio, a danno dei nostri coloni, ma anche i tradimenti, le diffidenze sistematiche e le antipatie verso la mentalità e civiltà economica cristiana, che, ancor oggi, nell'Algeria, non ostante mezzo secolo di sforzi del Governo coloniale, nascono invincibilmente nell'animo degli indigeni berberi contro i coloni francesi. Questo affratellamento economico, questa pace spirituale giuridica, non possono conseguirsi se non conservando ed attuando, con entusiasmo *quasi islamico*, buona parte dei principi del diritto comune arabo. Cosicchè non potrà farsi in Libia demarcazione netta fra società civili e società commerciali; occorrerà introdurre nelle società in nome collettivo e in quelle in accomandita, una certa gradazione di *pubblicità*, *enfora* unica per salvarle dalla degenerazione privatista; giacchè è soltanto attraverso quel carattere di pubblicità, garantito e vigilato dei pubblici poteri, che potremo introdurre e sperimentare con inaudita utilità pubblica e privata, in Libia, il nostro Istituto delle Società per azioni, adattandolo alla possibile armonia di coscienza cristiana e musulmana.

Poichè, notisi bene, se è necessario, per la dinamica del capitalismo italiano, arrivare all'acclimatazione, in Libia, delle nostre società anonime, e se queste, a tutta prima, sembrano incompatibili con la mentalità etico-religiosa degli indigeni — perchè sono indubbiamente un prodotto della nostra mentalità economica, del nostro clima storico, della nostra concezione della vita, della lotta per la vita, della concorrenza e della libertà economica e contrattuale — l'unico modo di naturalizzare, in terra musulmana, questo fiore della civiltà economica cristiana è l'islamizzazione dei principi fondamentali delle società commerciali. E' appena il caso di aggiungere che questo regime di protezione, fondato sul carattere pubblico delle società per azioni e quindi sulla loro alleanza con i pubblici poteri e armonia col fine generale e specifico della nostra politica coloniale d'immigrazione, è urgentissimo anzitutto per prevenire e regolare lo avvento di società straniere, (cioè formate da imprese straniere, ancorchè costituite e residenti in Italia o in Libia); perchè gl'indigeni non distinguono, e coinvolgerebbero nell'odio contro il *rumi* tanto il capitale straniero quanto l'italiano, ove il nostro legislatore coloniale non imponesse subito a qualunque impresa limiti e caratteri di diritto pubblico, fondati sul cooperativismo di Stato, di tipo arabo.

Dovremo moderare e temprare i principi fondamentali del diritto musulmano la piena libertà contrattuale di tipo europeo, specialmente per introdurre e naturalizzare in Libia quelle cooperative miste di capitale e lavoro, che in Europa si chiamano false cooperative e sono reputate immorali, in quanto rinnegano il carattere o la causa finale della resistenza al capitale, insito nel cooperativismo cristiano; mentre sono lecite e logiche per eccellenza in diritto musulmano. Io nutro un'enorme fiducia nell'invasione della Libia da parte delle cooperative cattoliche: perchè esse sono le più spregiudicate nell'accettare la cooperazione del capitale-denaro (essendo indipendenti dalla triplice alleanza fra Resistenza, Cooperazione e Mutualità, vincolante le altre cooperative operaie) e perchè in esse la potenza del capitale-denaro, alleato al capitale lavoro e cementato insieme da uno scopo confessionale che non è affatto incompatibile col dominio capitalista, potrà venire rafforzato ancora maggiormente in Libia da un vincolo di comunione regionale se avrà cura di favorire il trapiantamento di cooperative rurali omogenee per provenienza regionale e quindi per dialetto, cultura, modi di vedere e di sentire. Può giovare in Libia o assumere funzioni di capitale immateriale (giusta le geniali intuizioni del Ficheri) ogni vincolo concomitante a quello giuridico contrattuale che unifichi meglio i soci e li consoli e li rafforzi nel terribile isolamento in cui dovranno trovarsi quando intraprenderanno la vivificazione di terre morte demaniali, ottenute in concessione enfiteutica dal Governo coloniale.

Occorre, dunque, che il Governo delle colonie, cui deve premere il preparare la conquista e la reggimentazione del commercio interno, istituisca speciali favori di credito e fiscali, per promuovere e incoraggiare la formazione di cooperative italo-arabe: il capitalismo in Libia dovrà favorire la formazione del maggior numero possibile di cooperative pubbliche miste di capitale e lavoro.

MARIO RATTO

Il quinto anniversario di una grande sciagura

REGGIO CALABRIA, 29. — *Ieri un corteo composto di numerosi sodalizi, di bandiere e di una folla immensa si recò al cimitero per commemorare le vittime del terremoto del 28 dicembre* 1908.

Al cimitero parlarono il colonnello Uzzani e il commissario regio che deposero pure una corona di bronzo.

Inoltre furono commemorati i soldati periti nella caserma di mezzocapo. Ivi parlò il maggiore Faramitti.

Altre commemorazioni furono fatte alla stazione dai ferrovieri.

× × ×

MESSINA, 29. — *Un corteo composto da tutte le autorità, dalle associazioni e dalle musiche si recò ieri al cimitero per commemorare le vittime del terremoto del* 1908.

Furono pronunziati commoventi discorsi e la città rimase per tutta la giornata imbandierata a lutto.

Oggi la Turchia risponderà al passo della Germania e della Russia circa l'Anatolia

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso la relazione di Giavid Bey riguardante le trattative dal medesimo condotte a Berlino sulle questioni economiche e finanziarie di cui la Turchia che abbisognano di una pronta soluzione.

Il Consiglio stesso s'intratterrà poi sul passo comune degli ambasciatori di Germania e di Russia circa l'Anatolia Orientale e stabilirà la base per la risposta che sarà data domani.

Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia accettato sotto riserva il programma di riforme consigliate dalle due potenze.

Il gabinetto serbo rimane in carica

BELGRADO, 29. — Il gabinetto ha definitivamente deciso di rimanere in carica. Nella odierna seduta alla Scupcina è stato approvato l'esercizio provvisorio, per gennaio e febbraio, delle spese riguardanti le nuove regioni annesse al territorio serbo.

Quindi la Scupcina si aggiornò al 4 gennaio del 1914. Il Governo presentò un disegno di legge circa l'annessione e l'amministrazione dei nuovi territori.

Gli errori della colonizzazione eritrea secondo il sen. Franchetti

La questione libica, la quale non interessa ormai più tanto dal punto di vista militare e politico quanto da quello economico e finanziario, ha rimesso di attualità l'Eritrea, con tutti i suoi guai, tutte le sue spese, con tutti i suoi errori e le sue delusioni.

Il senatore Franchetti, che tanto si occupò della colonizzazione eritrea e non riuscì nell'intento, principalmente a causa della guerra che portò poi al disastro di Adua, rispondendo ad una pubblicazione del prof. Valenti, dichiara di voler correggere alcune sue affermazioni e chiarire un fatto che non solo ha importanza storica, ma può anche essere di utile ammaestramento per l'assetto della Libia.

Il senatore Franchetti conferma che effettivamente l'altipiano eritreo si prestava ottimamente ad una colonizzazione italiana, senonchè l'opera incominciata da lui e da altri con lodevole sollecitudine e interrotta dalla guerra non fu poi ripresa e si lasciò che le cose volgessero in modo da rendere quella colonizzazione impossibile.

L'errore dell'espansione militare

« Vi sono stati in Colonia — scrive il senatore Franchetti — in epoca posteriore a quella della guerra abissina malcontenti e lagnanze indigene per diritti sulla terra che si asserivano offesi, ma i fatti che hanno generati questi lamenti non hanno relazione con la demaniazione fatta prima della guerra abissina. Di questi lamenti non intendo ragionare ora, essendo mia intenzione riferire la verità dei fatti e non sollevare polemiche; ne ragionerò se vi sarò costretto da polemiche sollevate da altri.

« Sono stato convinto fautore della colonizzazione italiana sull'altipiano eritreo finchè eranvi in esso terre da occupare; ero e sono convinto che quello era il solo modo efficace di preparare l'espansione graduale del nostro dominio nella regione finitima etiopica; è stato preferito il metodo rapido dell'espansione militare con i risultati dolorosamente noti. Ma se la colonizzazione italiana dell'altipiano è diventata oggi politicamente impossibile, rimane il fatto che la condizioni naturali dell'altipiano etiopico, di clima temperato, sarebbero state favorevolissime alla colonizzazione italiana, specialmente mediante la piccola cultura e la piccola proprietà coltivatrice, che allora era ancora politicamente attuabile.

Troppo tardi?

« Questa asserzione ha purtroppo ormai un valore puramente teorico, ma questo valore potrebbe mutar in avvenire. La mia convinzione si fonda non sopra episodi, osservazioni di un breve viaggio sull'altipiano, nè sopra informazioni ricevute di seconda mano, ma sopra esperimenti di cultura, di colonizzazione durante quattro anni, che ho fatti con tutta la coscienza e tutto l'amore dei quali ero capace ».

Il senatore Franchetti ricorda così una delle tante ragioni per le quali la Colonia Eritrea è stata sempre poco in simpatia nel nostro Paese. E' uno dei molti errori commessi colà per incuria ed incapacità. Sta il fatto dunque che l'altipiano eritreo poteva diventare centro di colonizzazione e non lo è diventato; ora il ricordo degli errori e delle colpe eritree dovrebbe assisterci nella politica che seguiamo in Libia, visto e considerato che della Libia si vorrebbe fare una meta della nostra emigrazione e che l'esempio della vicina Tunisia può incoraggiarci in questa tendenza.

A questo proposito si dice a Montecitorio che nella prossima discussione sul bilancio della Libia, qualche oratore si occuperà ampiamente dei precedenti eritrei, vera miniera di errori politici e militari, di sperperi, di conti non resi e di episodi edificanti, e si dice anche che si vorrebbe chiedere un'inchiesta sull'Eritrea prima di consentire alle spese per la Libia.

L'utilità di un'inchiesta sull'Eritrea

Forse questo proposito, che potrebbe avere qualche utilità politica e insegnare molto di più di quello che abbia insegnato l'inchiesta sul palazzo di giustizia, la quale, stringi stringi, si è risolta in uno scandalo e niente altro, arriva un po' tardi, ed ha il peccato di origine di essere posta innanzi dai avversari di ogni impresa coloniale, i quali dicono che se fossero state le vicende della nostra occupazione dell'Eritrea il Paese si sarebbe dimostrato decisamente avverso all'occupazione della Libia.

La Crisi Orientale

In questi ultimi giorni la crisi orientale che ad alcuni pareva finita, ad altri sulla buona via di finire, si è improvvisamente riacutizzata. Noi abbiamo letto le notizie che si sono incrociate e s'incrociano da un capo all'altro d'Europa. Esse hanno un valore spesso inafferrabile; si contraddicono; i fatti ai quali si riferiscono quasi sempre sfuggono. Ma è impossibile vivere a contatto con il proprio tempo senza esser scossi da questo senso di inquietudine e d'attesa che è nell'aria. Si prepara in Europa, con il sottile lavoro di ragno della diplomazia, la storia di dieci venti, trent'anni. Oggi, forse, la questione orientale entra nella sua fase definitiva: forse fra poco essa sarà virtualmente risolta, se è vero, ciò che stampava un giornale francese, che gli Stati europei trattino di dividere l'Asia Minore in zone d'influenza. Una volta avvenuta questa divisione, ufficialmente riconosciuti i diritti di ognuno, limitate apertamente le ambizioni più o meno segrete di tutti, si ripeterà sulle sponde dell'Oriente mediterraneo la situazione creata alcuni anni fa nell'Affrica settentrionale. E mentre la questione balcanica, sottratta quasi per intero, come sarà in breve, alla diretta e generica influenza della politica europea, sta per entrare nell'orbita più ristretta della politica particolare degli Stati balcanici, la questione dell'Asia Minore, virtualmente risolta per via d'accordi reciproci fra le Grandi Potenze, cesserà di essere un problema di carattere internazionale, e rimarrà un problema di ordine interno, per la Turchia, la quale potrà evitare o no l'intervento dell'Europa con una energica e sapiente politica di riforme: cioè decidersi a vivere o a scomparire. Saprà la diplomazia stipulare questi accordi che per cinquant'anni di seguito sono sembrati impossibili? Certo il miracolo sarebbe grande. Una volta tracciata la carta delle zone in Asia Minore i famosi conti del dare e dell'avere potranno ritenersi chiusi per sempre. L'esperienza insegna che simili atti non si distruggono; valgono quanto un fatto compiuto. Un'osservazione intanto c'interessa da vicino. L'Italia giunge appena in tempo per partecipare seriamente alla politica orientale, usando di una nuova forza, con l'autorità e nella misura che il suo passato e il suo presente le impongono. Alcuni anni di ritardo, uno o due, ed essa avrebbe esercitato in quest'occasione, come in tutte le altre, la funzione di una Cenerentola, assistendo al lauto pranzo internazionale in qualità di ancella. Bisogna ricordarlo a coloro, i quali credono ancora che la storia si scriva nelle pagine dei bilanci.

Anno III — LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة — Anno III

Il solo giornale quotidiano della Libia

" LA NUOVA ITALIA " che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo terzo anno di vita.

Tenendo conto delle difficoltà che doveva necessariamente incontrare un politico quotidiano nella nostra nuova e maggiore colonia, non possiamo lamentarci del successo ottenuto, ma riconosciamo, con la sincerità a cui sopratutto teniamo, che ancora vi è cammino da percorrere e che il pubblico deve attendere ancora molto da noi.

Non siamo abituati alle magniloquenti promesse, e preferiamo di essere giudicati dai fatti. Vogliamo soltanto ora avvertire che la **" La Nuova Italia "**, col nuovo anno, migliorerà notevolmente tutti i suoi servizi, avrà un ampio e importante notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza da tutti i principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, della Somalia, del Benadir, della Tunisia e dell'Egitto, divenendo così un completo giornale coloniale. Essa poi darà ampie notizie di tutto il movimento agricolo, industriale e commerciale che non potrà mancare in un prossimo avvenire alla Libia, facendosi così centro di ogni genere di attività intesa al miglioramento e allo sfruttamento della nostra nuova colonia.

Nello stesso tempo chiediamo per la non facile impresa la collaborazione e l'aiuto del pubblico che è gran parte nella compilazione del moderno giornale.

Premio gratuito agli abbonati

Ai nostri abbonati annuali offriamo in premio completamente gratuito

L'Almanacco Bemporad

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria « piccola enciclopedia popolare della vita pratica ».

L'almanacco Bemporad pel **1914** avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche.

Oltre le moltissime illustrazioni fotografiche dal vero, il volume contiene anche **numerosi disegni originali** degli artisti **Fabio Fabbi, Augusto Majani, Loren o Barbieri, G. Guerzoni,** ecc., caricature di **Biagio** e la raccolta delle principali caricature politiche pubblicate nell'anno dai Giornali italiani.

Il volume è messo in vendita a L. **2,50** e gli abbonati al **" La Nuova Italia "** che al prezzo di L. **18** uniranno cent. **50** per le spese d'invio, riceveranno

Gratis l'Almanacco Bemporad pel 1914

Oltre a questo premio completamente gratuito, si possono avere anche i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con due Riviste che riusciranno sopratutto interessanti ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia.

"La Nuova Italia"

e "Rivista Politica e Parlamentare"

La Rivista Politica Parlamentare si pubblica in Roma ogni settimana durante l'apertura del Parlamento ed ogni quindici giorni a Camere chiuse, in grandi ed eleganti fascicoli di venti pagine a tre colonne. Ne è Direttore il comm. avv. Carlo Alberto Cortina, valoroso pubblicista, che fu, per oltre venti anni, corrispondente e collaboratore di grandi giornali quotidiani.

L'abbonamento annuo alla **Rivista Politica Parlamentare** costa L. **10**. Ma per gl abbonati della **Nuova Italia** costerà solo L. **8**, per l'Italia e Colonie.

Quindi la **Nuova Italia** e la **Rivista Politica e Parlamentare** che costerebbero in abbonamento separato L. **28**, in abbonamento cumulativo costeranno solo L. **24**.

"NUOVA ITALIA" E "RIVISTA AGRICOLA"

La Rivista Agricola entra ora nel suo nono anno di vita ed ha ormai il primo posto fra le innumerevoli pubblicazioni agrarie italiane, perchè è la sola che abbia un carattere veramente nazionale e sia riuscita a diffondersi in tutte le parti d'Italia, a differenza delle altre pubblicazioni, che, in genere, non escono dalla rispettiva regione.

L'abbonamento alla **Rivista Agricola** costa L. **8.50**, quindi mentre l'abbonamento separato alla **Nuova Italia** e alla **Rivista Agricola** costerebbe L. **26,50** l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. **23**.

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premii semigratuiti e di abbonamenti cumulativi che annunzierà quanto prima.

Dall' Eritrea

ASMARA, 20.

Fino a qualche giorno fa, nuvole di cavallette si sono viste passare sul cielo terso di Asmara. A milioni esse si levavano da un campo di grano, che avevano completamente distrutto per portarsi in un altro, dove le compagne non avessero ancora fatta strage. Venivano così fitte che per una diecina di minuti il sole sfolgorante, che anche in pieno dicembre mantiene qui una temperatura primaverile, veniva eclissato come da una nuvola: e vi cadevano ai piedi, vi saltellavano sulle spalle, sul cappello le svelte ed elastiche bestiole: mentre lontano lontano, a larghe ruote, lentamente girando le cornacchie, eterne nemiche, spiavano il campo dove esse si sarebbero posate per farne il loro pasto preferito.

I diavoletti (così sono chiamati i ragazzi indigeni) agitando per l'aria vecchi stracci ne pigliavano a venti, a trenta, le rincorrevano, facevano festa, mentre il contadino, maturo d'età e di senno, piangeva silenziosamente la sua disgrazia, pensando che stavolta il suo campicello di certo non ne sarebbe uscito immune. E' ben doloroso, infatti che più di una intera concessione, di parecchi ettari, seminata a granaglie, per cui si prevedeva chi sa che raccolto, sia stata quest'anno completamente distrutta da sì immane flagello che in Africa, costituisce la cavalletta.

E non è certo, priva di fondamento l'asserzione che esse, talvolta, arrivano così fitte che oscurano il sole, come non è un'esagerazione se si afferma che più volte, posandosi sopra un albero s'è spezzato come niente, sotto l'enorme peso.

Perduta, per tale arrivo, la maggior parte del raccolto abituale, il grano che fino all'anno scorso era al disotto delle sedici lire al quintale, attualmente, in tempo di raccolta, è già sopra le lire trenta, con sicura tendenza all'aumento. E così la Colonia Eritrea, anzichè esportare cereali, sarà stavolta, costretta ad importarli, se non vuole morire di fame. Nè è possibile contrabilanciare lo scarso raccolto coloniale con quello abissino, abbondante, perchè esportando grano, non s'abbia a verificare all'interno una terribile carestia, ancora più funesta per l'Eritrea, per la difficoltà d'importazione delle granaglie estere, ha messo il suo veto ad ogni esportazione di cereali dai suoi domini.

Con siffatta spaventevole carestia di grano un'abbondanza straordinaria di carne s'accompagna. Venduta, ora, dai macellai bianchi ad una lira al chilo, mentre per gl'indigeni, che comprano in società un bue e poi se ne dividono la carne, non viene a costare più di venti centesimi, essa dovrebbe ancora scendere, perchè tutti gli allevatori, intralciati dalla mancanza di pascoli e di lavori campestri, si vedono costretti a disfarsi del loro bestiame. Ma.... i commercianti europei non... sono punto proclivi alla diminuzione di prezzi e si manterranno fermi: tanto più che in Colonia manca ogni spirito di concorrenza tra produttori che, mentre da una parte livella i prezzi, si risolve anche in un beneficio dei consumatori.

Ma se le cavallette hanno portata la distruzione dei campi e gettata la miseria nel paese, oltre all'accennata abbondanza di carne, qualcuno potrebbe sarcasticamente osservare che anche in questo caso il male non viene sempre per nuocere. Esse, infatti hanno fornita alla popolazione mussulmana un cibo abbastanza ghiotto e ricercato: le cavallette sono mangiate con grande gusto da essa. Ed anche ad un nuovo commercio esse hanno dato origine. Li abbiamo visti sotto i nostri occhi passare i venditori di cavallette.... fritte, di questo nuovo cibo... luculliano. Gridavano a gran voce « anvettà, anvettà » (cavallette, cavallette). E come le vendevano care le cavallette fritte!..

* * *

— Sebbene non siano ancora noti i risultati definitivi pure dallo stato attuale dello spoglio delle schede del censimento, si può constatare che la popolazione europea ed assimilata della Colonia Eritrea, rispetto all'ultimo censimento, si è quasi raddoppiata. E con sincera soddisfazione dobbiamo notare che quello che più s'è avvantaggiato è l'elemento italiano, mentre quello greco che andava quasi pari passi con l'italiano è rimasto molto indietro, mantenendosi poco più di quello che era nel passato. Una volta che tra la madre patria e la Colonia saranno rese ancora più veloci e più frequenti le comunicazioni niente di più facile che l'Eritrea possa essere veramente una colonia di sfruttamento e di popolamento insieme.

* * *

In un vasto e ben messo locale, di faccia all'edifizio della Posta sorgono i nuovi Uffici della Banca d'Italia, la cui inaugurazione avverrà al primo gennaio 1914.

Quando si pensi che la Colonia Eritrea, pur da tanti anni terra italiana, mancava ancora di un Istituto bancario, mentre il sempre suo crescente sviluppo economico-commerciale, ne rendeva più che necessario, imprescindibile una pronta istituzione, già da tempo, allora soltanto si potrà fare un'idea esatta e completa del grande avvenimento che sarà segnato a caratteri d'oro nelle non sempre liete pagine della storia eritrea.

Ma il Governo si risveglia, l'opinione pubblica sulle colonie non è più offuscata dalla caligine e, speriamo, che più nessuno inciampo venga posto al cammino di rigoglioso progresso, che l'attuale Governatore, con la sua opera assidua ed illuminata, ha tracciato alla Colonia Eritrea. Destinata, quindi, questa Banca a riempire una grave lacuna e a cancellare un riprovevole torto, toglierà una buona volta tutti i difficili inceppi e le astruse pastoie, tra le quali fino a quest'oggi s'era protratta stentatamente la vita della Colonia: trasformerà completamente il suo organismo finanziario, sarà la nuova linfa potente dell'industria e del commercio locale.

L'egregio Direttore, cav. Lodovico Cristofaris, assistendo personalmente ai lavori, mentre ne ha affrettata l'Inaugurazione, ha voluto che anche la parte estetica dell'edificio portasse il suo contributo al pieno successo dell'opera. E siamo sicuri che il cav. Cristofaris, profondo conoscitore dei problemi coloniali, col suo illuminato ingegno con la sua competenza bancaria, e il suo abile tatto amministrativo, adattando la Banca ai bisogni locali, darà ad essa il suo più rapido e lusinghiero sviluppo.

GIOVANNI PISANI

La sicurezza dei passeggeri in mare

Il numero delle imbarcazioni - Il personale
Le nuove misure - I marinai

La Commissione internazionale per prescrivere i mezzi di salvataggio per le navi che trasportano passeggeri, non ha ancora rese pubbliche le sue condizioni; intanto però si è imposta in Inghilterra ed America una massima, cioè che ogni nave debba possedere al suo bordo tante imbarcazioni o zattere da poter imbarcare in esse tutte le persone presenti a bordo. I fabbricanti di imbarcazioni non bastano a produrre quelle loro domandate, e sui ponti dei vapori si accumulano le imbarcazioni in numero impressionante.

A tutta prima questa larghezza di mezzi di salvataggio sembra una garanzia rassicurante. Le maggiori compagnie di navigazione le hanno dato la loro sanzione affrettandosi a premunirsi e a ingombrare i loro vapori di quante imbarcazioni potevano imbarcarvi. La premura delle compagnie era perfettamente spiegabile: ad esse premeva anzitutto accontentare i loro passeggeri; questi desideravano molte imbarcazioni? Ne furono date loro quante ne potevano pretendere. Ecco tutto! Ciò non significa affatto che per questo la vita dei passeggeri sia più al sicuro di prima.

Le imbarcazioni a bordo di una nave, per avere possibilità di poterle calare in mare al momento del bisogno, devono essere collocate prossime al fianco della nave stessa, e sopra coperta ad una elevazione non troppo notevole dalla linea d'acqua: ciò limita lo spazio che è conveniente per l'istallazione delle imbarcazioni medesime. Aumentando il numero dei posti che si devono aver disponibili nelle imbarcazioni, si avrà per prima conseguenza la necessità di ricorrere a galleggianti di notevoli dimensioni, per averli capaci, quindi, di un peso maggiore e di manovra meno facile. Sarà poi indispensabile assegnare ad ogni imbarcazione un personale prestabilito per il suo armamento quando sia giunto l'istante di servirsene: tutto l'equipaggio di una gran nave non basterebbe a fornire un provetto e completo equipaggio a tante grosse imbarcazioni. Sarà pur forza adunque accontentarsi di nuclei di equipaggi, nei quali la maggior parte dei componenti non sarà fornita di esperti marinai, ma di fochisti, carbonai, camerieri, cuochi a sguatteri, ecc. ecc., con una ben scarsa parte di veri marinai perchè i grandi piroscafi moderni da passeggeri, sono degli alberghi galleggianti, nel cui numeroso personale i marinai, coloro che sarebbero chiamati e capaci di manovrare le imbarcazioni, non formano più che una piccola minoranza. Si è invero tentato di istruire cuochi, camerieri e sguatteri, nonchè i fochisti alla manovra delle lancie, ma con risultati meschini. Anzitutto costoro hanno molto da fare per il loro mestiere, e manca il tempo ed il modo per una regolare istruzione, poi di solito manca pure la stoffa; non si improvvisa un marinaio! E risultato fu di dare una superficiale vernice marinaresca a tutta questa gente, che per la prima non ha alcuna fiducia nella sua pratica in fatto di cosifatte manovre, nè possiede lo spirito di disciplina che è indispensabile in taluni frangenti.

Ma sarebbe poi possibile di salvare tutti i passeggeri di bordo colle imbarcazioni, solo perchè la nave ne possiede in numero tale da assicurare ad ognuno un posto?

Nella maggior parte dei casi non è possibile calare in mare che le imbarcazioni di un solo lato. Non è facile, sovente è materialmente impossibile, calare scialuppe in mare dal lato del vento, da quel fianco cioè sul quale il mare frange; ciò si verifica dei pari, anche con mare tranquillo dal lato in cui da nave emerge, quando il suo fianco presenta un lato inclinato sul mare. Anche con mare non tempestoso, con ordine perfetto e disciplina, il mettere una imbarcazione in mare è operazione che non richiede sempre qualche minuto, e la manovra di gente molto pratica; in tali condizioni la manovra stessa se eseguita da gente mal pratica, può essere di esito molto dubbio, in ogni caso domanda troppo tempo.

Le descrizioni degli ultimi disastri marittimi con quali note tristi incominciano? Imbarcazioni precipitate in mare, o fracassate lungo i fianchi della nave prima di toccar acqua! Ecco l'esordio della descrizione di ogni moderno disastro marittimo.

Il totale di duemila passeggeri non è esagerato per un transatlantico moderno, emigranti compresi; il salvataggio di duemila persone suppone la disposizione di cinquanta imbarcazioni capaci di almeno quaranta persone ciascuna, o di un numero minore se le imbarcazioni saranno più grandi. La difficoltà non consiste nell'aver a bordo tutte le imbarcazioni necessarie; consiste nel poterne fare utile impiego. Nulla di più facile anzitutto che la nave pericolante sia in condizioni tali che una metà delle imbarcazioni non possano venire impiegate; ma supposto un disastro clemente, quanto tempo sarebbe necessario per celare tutte le imbarcazioni, riempirle di passeggeri, dar loro le necessarie provviste e avviarle in cerca di salvezza?

Supponiamo che l'ordine regni perfetto, con piena calma e disciplina a bordo. Converrà affidar da manovra del mettere in mare le lancie agli specialisti, ai marinai, ai marinai ancora la cura di istallarvi i passeggeri. Ma l'esile numero dei marinai diminuirà progressivamente per quelli che si dovranno pure assegnare alle barche già cariche, e le operazioni o si rallenteranno o perderanno in armonia. Ma supposto che tutto proceda in modo ideale, quanto tempo sarà passato prima che tutti i passeggeri siano in salvo? Non è possibile assegnare un tempo massimo o minimo a tali manovre; però le imbarcazioni pesano qualche tonnellata ciascuna, l'operazione dall'imbarco dei passeggeri alla messa in acqua, è anche delicata... Calare in mare cinquanta o quaranta barche in questa condizione può esser impresa che domandi molte ore. Darà il disastro tutte le ore necessarie?

Ma se per le condizioni del mare e della nave non si possono calare le imbarcazioni che da un solo fianco?

La misura adunque di assicurare ad ogni passeggero o membro dell'equipaggio, un posto in una imbarcazione o zattera in caso di disastro, è di quelle che sono fatte per fare impressione sulla ingenuità del pubblico e dei passeggeri stessi, ma non conclude nulla affatto dal punto di vista della loro sicurezza. Troppe sono le circostanze che cospirano a rendere illusoria la misura stessa, perchè non sia da domandarsi se invece di raccomandabile non sia invece dannosa, sia perchè potrebbe ingenerare una falsace sicurezza che spinga a trascurare altre misure pratiche, sia per l'ingombro e il peso o la spesa di tutte quelle barche inutili, che potrebbero venir meglio impiegati.

Il miglior modo di assicurarsi contro i sinistri di mare è ancora il prevenirli. Una buona guardia, nella più parte dei casi, è la migliore delle garanzie: un personale scelto ben trattato e ben pagato farà miglior guardia sempre di un personale raccogliticcio, scoraggiato e malcontento. La buona costruzione e manutenzione degli scafi, localizzando i danni ne attenua le conseguenze. Meno lusso nei saloni e maggior resistenza agli scafi, e maggiori estensioni ai doppi fondi; ecco quello che dovrebbero esigere i passeggeri.

Quanto alla sorveglianza dei governi, invece di essere essenzialmente formale, dovrebbe divenire un poco più effettiva. Invece di accontentarsi del numero delle imbarcazioni e zattere di salvataggio, dovrebbero i diversi Stati assicurarsi della loro agilità, e se a bordo vi è almeno chi le sappia manovrare e mettere in mare con sicurezza. Quanti dei transatlantici ostentano numerose candide imbarcazioni di salvataggio! Ma quante di queste potrebbero facilmente manovrare? Quante da parecchi viaggi non sono state tolte dai sostegni?

E ancora l'esame dei giornali di bordo ad ogni viaggio, dovrebbero dimostrare che durante le traversate si sono seguite dal comando, e seguite con scrupolo, tutte le norme per i casi di nebbia, ecc.

La telegrafia senza fili è senza dubbio un preziosissimo ausiliario della navigazione, e in molti casi da sola è forse da migliore delle garanzie di salvataggio; non devesi però esagerarne l'importanza. Pur troppo il disperato segnale di soccorso che la nave in pericolo lancia nello spazio, non può venir raccolto che da una nave che si trovi entro il medesimo raggio radiotelegrafico. Nell'Atlantico settentrionale, nel Mediterraneo, e in alcuni punti della terra, si può sperare che nessun messaggio radiotelegrafico vada perduto; ma ancora quali ampie zone dell'Atlantico meridionale ed equatoriale del Pacifico e dell'Oceano Indiano, sono ancora troppo poco frequentate da piroscafi, perchè la T. S. F. — pur potendo riescire utile — sia risorsa sicura.

Non sappiamo che uscirà dalla Conferenza di Londra in proposito, auguriamo che ne escano misure pratiche veramente e non illusorie, e che la sicurezza dei passeggeri in mare venga migliorata contemporaneamente al miglioramento morale e materiale di coloro che sono sempre l'anima della nave: i marinai, che oggi a bordo contano meno di quello stuolo di lavoratori della mensa, o agenti di lusso e di mollezza, che hanno trasformato le navi maggiori in alberghi galleggianti, ma che nell'ora del pericolo però giovano ben poco, quando non accrescono il terrore, e danno l'esempio della codardia e della indisciplina.

Giorgio Molli.

Varietà e Curiosita'

Malattie egiziane

Il destino dell'uomo è veramente malvagio; egli è soggetto alle malattie, e ve n'ha di terribili, fin dagli albori della sua esistenza. Nè si sa veramente comprendere come e perchè l'uomo debba fisicamente soffrire: in quanto sarebbe così bello e così buono passare per questa valle di lacrime sempre godendo.

Gli Egizioni, fra l'altro, ebbero a soffrire molte malattie. In una interessante lettura tenuta all'Istituto Reale di medicina, il prof. Elliott Smith ha fornite alcune indicazioni sulla medicina e su quelle malattie. Egli, durante la sua lunga permanenza in Egitto, ha esaminato scientificamente ventimila mummie, di cui quasi la metà risale a seimila anni prima dell'èra volgare. In queste mummie ha trovato tracce di malattie che ancora tormentano la umanità, fra cui la lebbra, la gotta e la turbecolosi. Di quest'ultima furono riscontrati dodici casi di vario genere. In una tomba fu scoperta una ricetta datata duemila anni prima dell'èra volgare, nella quale si davano le disposizioni per comporre un unguento col quale ungere il corpo di un maniaco quindici volte al giorno, fino a tanto che la calma tornasse al malato. La ricetta è composta di quattordici ingredienti diversi, e il solo peso è accuratamente specificato.

Secondo il prof. Smith, l'imbalsamazione dei cadaveri aprì la via allo studio dell'anatomia; gli Egiziani non ne profittarono; invece ne trassero grande vantaggio i Greci. E anche noi contemporanei, a quanto sembra, ne abbiamo approfittato, specialmente per quello che riguarda la chirurgia.

La settimana de' tre giovedì

Scommetterei, se le avessi, mille lire contro una *mariassa* (moneta tramontata da molto tempo, nei vecchi stati parmensi) che la grande maggioranza dei miei lettori ignora l'origine della settimana dei tre giovedì. E sic come io questa origine l'ho saputa ieri, mi affretto a comunicarla.

Si tratta di questo. La settimana dei tre giovedì apparve un fenomeno constatato con stupore dai portoghesi durante il loro primo viaggio intorno al mondo.

I naviganti partiti verso l'ovest avevano visto il sole ritardare continuamente l'ora della sua levata e levarsi una volta di meno che gli abitanti se dentari di Isbona. All'opposto altri viaggiatori che si dirigevano verso l'est avevano avuto una levata di più che i loro compatrioti di Lisbona.

Così questi naviganti erano gli uni in ritardo, gli altri in anticipo di un giorno.

Quando si trovarono a Lisbona i primi posero il «giovedì» al «venerdì» e gli altri lo posero al «mercoledì». La settimana contando il giovedì vero, quello di Lisbona, aveva avuto dunque tre giovedì.

Avete capito?

No? — Nemmeno io!

Il Travaso delle idee

Senza l'"esse,,!

Povero « Alceste! » Misero « De Ambris! » Si chiude la Camera, si chiude l'anno, ed egli torna al suo Collegio senza un'appendice ad suo cognome. Un fiore e una lacrima... di Parmigiano sulla defunta consonante!

Ma rallegriamoci subito, rendiamo... Gioconda l'anima nel pensare che in compenso il «Travaso delle idee» esce domani nella solita smagliante veste di 6 pagine con una sequela di profezia pel nuovo anno e con una poesia di « Bepi » che sono.... le sette meraviglie!

Proprio vero che al mondo non c'è sabato senza sole! E il Sole è improvvisamente rappresentato dal simpatico confratello settimanale che domani conterrà in 6 pagine quanto qui appresso ci compiacciamo sommariare:

« Anno nuovo » di Bepi — La vile rappresaglia — Tra i due anni — L'on. Alcese De Ambris — La reclame proletaria — I porci alla Camera — Fine d'anno a Parigi — La storia del « Travaso » — In chiave di baritono — L'on. Senape in giro per la propaganda — Tutto con l'elettricità — Note d'arte e di vita — Per i ghiottoni — Il 1914 smascherato — Gli schersi dell'alfabeto — Il Santo Stefano in Campidoglio e in Italia — Cronaca urbana — Clara Tadalti scrive — Il caso del senatore Maffarucci — Teatri — Il Krompriuz tornilore, Idee travasate ecc. ecc.

Battibecco

Ella piangea: — Sia maledetto il giorno
in che, vigliacco e tristo t'incontrai!
Dovevo dirti: — Non mi importa un corno
di te, cagione sola dei miei guai!

Ed io: — Sei tu, sei tu, ch'io non dovevo
incontrare sul mio tristo cammino:
io che sottrarmi facile potevo
al tuo fascino dolce e malandrino.

Ed ella senza più piangere: — Vile
assassino, codardo, maledetto!
Ed io: — Perfida, stupida, incivile...
Ed ella: — Brutto mascalzone! Ho detto. —

Allungammo le mani: ella un ceffone,
io, fuor di sentimento mi slanciai,
la curvai, la costrinsi, in ribellione
e.... che volete farci?.... la baciai!

Freddure

Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

— Chi è? — grida costui tutto rabbuffato dalla finestra.

— Sono io.

— Che cosa volete?

— Che ore sono?

— E mi svegliate per questo?!

— Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) Se cerite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, i tre dei migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima centesimi 15 la parola.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

E i due amanti percorrevano poi tutto il giardino, tenendosi per mano come due fanciulli, certe volte senza lasciarsi neppure: felici di vivere insieme, furtivamente quelle ore dolcissime del loro amore, che permetteva loro ancora qualche purezza.

Ma quando Emma stranamente paurosa del silenzio e della solitudine, non voleva rimanere in giardino e cercava salire Alberto in quel salottino dove egli l'aveva baciata la prima volta, la passione trionfava furiosamente.

L'oblio li coglieva, fino all'alba, certe volte. E allora Alberto doveva fuggire nascondendosi dietro i cespugli. Una mattina Giuliana lo scorse che rientrava, pallido e stanco.

Sorpresa mosse ad incontrarlo. Alberto, scorgendola, si credette perduto.

Ma Giuliana gli chiese semplicemente:

—Già alzato?

Egli rispose:

— Sì: da un'ora. Ho l'emicrania. Ma mi ha giovato l'aria fresca...

E fu così profonda in lui la gioia della salvezza, che, per riconoscenza, baciò Giuliana sulle due guancie, bonariamente, quasi paternamente.

Una notte Alfonso De Martel tornò improvvisamente da Parigi.

Alberto dovette rimanere nascosto due ore nel salotto, dietro un divano.

Alfonso, stupito di non aver trovato Emma addormentata, aveva indugiato con lei, proprio in quel salottino, dove, diceva lui, ci si trovava tanto bene, collo sua mogliettina al fianco, libero, nell'ora notturna e silenziosa.

— Mi ha presa desiderio di te, della mia casa, della mia bambina... Bianca?

— Dorme.

— Povera creaturina!

— Vuoi vederla?

— Sì: prima di andare a letto.

Ed era rimasto, qualche tempo ancora, a spiegare ad Emma le cause di quel suo ritorno: il desiderio improvviso, il bisogno violento invincibile di rivederla.

— Avrei desiderato trovarti addormentata...

— Non potevo dormire... leggevo, qui tutta sola e triste...

— Triste?

— Oh tanto, tanto triste! Tu eri lontano!

Emma mentiva quasi incosciamente per il bisogno di vincere la paura, trepidante per Alberto di cui credeva, nel suo terrore di udire il respiro dietro il divano, sotto la cortina ampia della finestra chiusa.

Alfonso la abbracciò e la sentì rabbrividire.

— Hai freddo?

— Sì.

Emma rabbrividiva di angoscia.

— Vuoi andare a letto?

— Sì.

Quando Alberto Berray si trovò solo nella campagna deserta e scura, giurò che non avrebbe ricominciato.

Ma troppo forte era invece la sua passione e profonda e troppo innamorata ed amante era Emma, perchè egli potesse rinunciare volontariamente alle gioie acute e paurose di quell'adulterio che si compiva nella sua casa, nella casa dell'amante, con tutte le varie abbominevoli aberrazioni del tradimento.

Venne l'inverno. E fu per i due amanti un inverno delizioso.

Alfonso De Martel dormiva spesso a Parigi: che le grandi nevicate gli impedivano di tornare.

La campagna squallida si stendeva intorno alle due ville, tutta candida, con i suoi filari di alberi sfrondati, le curve capricciose e nere dei ruscelli scorrenti fra le siepi, sotto il cielo grigio, nel silenzio profondo.

Essi portarono il loro amore fra i candori della neve. Quel cantuccio della natura, a poche miglia della città popolosa e terribile sembrava, sotto le grandi nevicate, un deserto.

I pochi casolari apparivano come abbandonati dagli abitatori, fuggiti, sgomenti, dopo una lotta furibonda. Il silenzio della villa addormentata sotto il lenzuolo candidissimo della neve sembrava animarsi del mormorio tenero e profondo dei loro baci.

Quando Giuliana, colta da tenerezze improvvise costringeva Alberto a rimanere, Emma, sola nella villa, scriveva lunghe lettere all'amante.

E si faceva poi accompagnare, la sera, alla villa Bertray, e mentre Alberto l'aiutava ad indossare la mantiglia, essa glie le consegnava furtivamente, in presenza di Giuliana, che pregava il marito di non lasciare andar sola a casa la sua amica.

I due amanti si rividero nel giardino della villa De Martel. Ormai commettevano, con una audacia tranquilla e superba, le grandi imprudenze. Una notte Alfonso dormiva alla villa. Emma era discesa in giardino, dopo aver spiato il suo sonno. Era discesa tremando non di paura, ma di gioia.

— Alberto!

— Emma!

Ancora persistevano sulle siepi, sulle aiuole, sulle piante, le traccie delle ultime nevi. Striscie candide serpeggiavano qua e là sulla massa scura dei rami brulli.

Emma aveva indossata una pelliccia candida. Alberto stringendosi a lei, la sentiva rabbrividire tutta nel tepore della stoffa lieve ed ampia.

Non si baciarono, non si abbracciarono. Certe volte essi si appagavano della muta e profonda carezza degli sguardi, di una stretta di mano rapida e furtiva.

Così quella notte.

— Alberto — disse Emma sorridendo teneramente — tu non devi più farmi soffrire...

— Ma io...

— Taci, taci: non devi...

Alberto la interruppe, violento:

— Hai paura? Hai rimorsi?

— No... lo sai...

(continua).

Cronaca di Tripoli

Commercianti ed Industriali

La "NUOVA ITALIA„ in occasione del Capo d' Anno dedicherà un'intera pagina a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Capo d'Anno ai clienti ed agli amici, e fare anche un'efficace **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella seconda e terza pagina, tanti biglietti da visita, come per esempio:

Il Personale dello Stabilimento Tipografico

LA NUOVA ITALIA الطبعة الجديدة

augura BUON ANNO alle proprie famiglie e agli amici.

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. **10.**

Per lo spazio doppio sconto 10%.

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del Giornale.

Le inserzioni si ricevono sino alle ore 10 di domani

La nettezza urbana

Le vie della città, specie i vicoli, continuano, nonostante le disposizioni della recente ordinanza municipale a presentare un deplorevole aspetto per le immondizie sparse da per ogni dove.

I carri destinati a raccogliere i rifiuti dalle abitazioni trascurano le vie secondarie, o non hanno un orario, per modo che i cittadini, pur volendo ottemperare alle prescrizioni municipali — e cioè attendere il carro per liberare le abitazioni della spazzature — sono costretti dopo avere inutilmente atteso, a riversar le sulla strada.

Bisognerebbe obbligare l'impresa ad aumentare i carri ed il personale, se questo è deficiente, o a indurre gli addetti alla nettezza urbana a fare come si conviene il proprio servizio.

Inoltre gli addetti al raccoglimento delle immondizie si fermano, specie al Suk el Turk con i loro carri per lunga pezza, ingombrando la via nelle ore in cui maggiore è il transito per quella principale arteria della città, e pongono poco o nessun riguardo nel versare le ceste nei carri.

Nel pomeriggio poi si spazza il Suk el Turk senza neppure l'ombra dell'inaffiamento. Si sollevano nuvoli di polvere l'aria della via coperta diventa irrespirabile, con quanto vantaggio della salute pubblica ognuno può immaginare.

Non si potrebbe munire gli spazzini di inaffiatoi e buttare un po' di acqua prima di spazzare?

I reclami su questi inconvenienti non sono pochi e noi li giriamo a chi spetta per i necessari provvedimenti.

Il viaggio di Hassuna pascià e del Cadi a Roma

Abbiamo ieri annunziata la partenza di Hassuna pascia e del Cady accompagnati dagli interpreti tenente Altina e cavaliere Mohamed Smirle per Roma ove giungeranno domani mercoledì per presentare al Re gli auguri per il nuovo anno.

Ci telegrafano ora da Catania che a quella stazione il cavaliere Smirle è stato salutato dal figlio Bubaker il quale studia in quel convitto nazionale.

A Roma poi il Cady sarà salutato dal figlio Abdul-Selam e dal nipote Beseir i quali studiano al Regio Istituto Internazionale e Coloniale di Torino e andranno espressamente a Roma per salutare il rispettivo padre e zio.

I soliti ignoti

Questa notte i soliti ignoti hanno scassinata la porta del negozio di generi alimentari tenuto da Celeste Scolaro in sciara ed Machina, ed hanno potuto tranquillamente asportare quattro casse di paste alimentari.

Alla proprietaria del negozio che stamattina ha avuto la non lieta sorpresa di trovare la porta aperta e di constatare la sparizione della merce non è rimasta che la magra soddisfazione di denunziare alla Questura il furto patito.

L'autorità di pubblica sicurezza sta ricercando attivamente i notturni visitatori.

Intorno a un ferimento

Nel nostro numero di ieri abbiamo narrato di un ferimento avvenuto in una vendita di vino e di liquori di via Parco Automobili, per parte del capo mastro Giuseppe Aceti di Bergamo, traendo le nostre notizie dalla denuncia alla Autorità.

Il fratello del feritore, signor Luigi Aceti è venuto oggi nei nostri uffici a dirci che il fratello Giuseppe era assiduo del locale e si era giustamente adontato contro il figlio del Ronzio — il quale non ha dieci ma sedici anni — perchè questi aveva detto al capo maestro che aveva ordinato del vino di andarselo a prendere da sè. In seguito a ciò l'Aceti avrebbe schiaffeggiato il figlio del Ronzio, provocando l'intervento del padre il quale malmenò alla sua volta il capo mastro in modo tale che questi, esasperato, andò nella sua camera — poichè egli abitava nel locale stesso — a prendere la rivoltella con cui ferì Ulderico Ronzio.

Questa è la versione che del fatto da il fratello dell'Aceti e che noi imparzialmente pubblichiamo.

Amor.... fraterno!

Pare che fra i fratelli Amur ben Hahmed e Mohamed non esista soverchia fraterna affezione, poichè i due per ogni nonnulla, per la più piccola contrarietà venivano spesso alle mani, rendendo la casa un vero inferno.

Iersera siccome al solito i due fratelli presero a litigare fra loro e in breve il diverbio degenerò in una zuffa violentissima.

Pugni calci e morsi furono scambiati in larga misura fin tanto che intervennero alcuni vicini e i due rissanti furono con grande stento separati.

L'Amur però ha dovuto ricoverare all'ospedale civile per farsi medicare una larga ferita alla mano destra prodottagli da un morso del caro fratello.

Gli alcoolizzati

Gli ubbriachi continuano a girare indisturbati nelle tardi ore della sera per le vie anche principali della città.

Evidentemente il vino ed i liquori esercitano una deleteria azione sull'organismo di qualche indigeno, che ciò nonostante ne abusano abbrutendosi nel vizio. E che questa gente intenda proseguire risoluta sulla via dell'alcoolismo è certamente deplorevole, ma è più deplorevole ancora, lo spettacolo, non raro, di questi ebbri barcollanti per le vie.

Sarebbe bene che qualche volta le guardie portassero questi signori a smaltire la sbornia in camera di sicurezza.

Tra arabi

All'ospedale civile si è ieri presentato a farsi medicare una larga ferita al capo l'arabo Ramadan ben Mohamed.

Interrogato da chi era stato conciato a quel modo non ha voluto fare il nome del suo aggressore, e si è limitato soltanto a dire che la rissa era avvenuta per motivi d'interesse.

I TEATRI

Al Politeama

"La Presidentessa„

La brillante commedia di Hennequin e Weber ai successi ottenuti sui teatri francesi e d'Italia deve anche aggiungere i trionfi tripolini, poichè tre compagnie di prosa si sono sinora succedute al nostro politeama e tutte e tre hanno incluso nel loro repertorio «La presidentessa» richiamando sempre in teatro grande quantità di spettatori plaudenti. E iersera il pubblico era non solo numeroso ma anche assai bene scelto e composto di elementi non nuovi al teatro.

Ci pare superfluo di narrare ancora una volta le brillanti avventure dell'attrice Godelle che mette in serio imbarazzo il pacifico e provincia le presidente del tribunale di Gray, spacciandosi nell'occasione di una inattesa visita del ministro della giustizia Gaudet al presidente Tricointe a Gray come «presidentessa» che, come tale, tradisce il presidente non solo con il ministro ma anche con il suo capo di gabinetto, ottenendo in compenso mirabolanti avanzamenti per il marito occasionario elevato persino al grado di capo del personale del ministero. Tutta la commedia poggia sugli equivoci cui dà luogo l'incontro della vera e della pseudo-presidentessa.

L'esecuzione soddisfece giustamente il pubblico che molto si divertì ed applaudì: La Dalla Porta è una attrice che ha bellezza, vivacità e brio, e che con codeste qualità ha potuto dare una buona esecuzione della parte della indiavolata Gobette. Un elogio speciale merita pure l'attore Martelli che interpretò la parte di Tricointe con simpatica comicità spontanea e misurata. Buoni anche il Capodaglio — nella parte del poco austero ministro della giustizia — il Saracino, Fares e Confortì.

Ci sia però consentita una osservazione che non riguarda questo o quell'attore, ma l'interpretazione generale della commedia a cui, ci pare, non sia stato dato il suo giusto valore dalla compagnia che deve averla annoverata *tout court* fra le *pochades* tipo «Pillole d'Ercole» o «Niente di dazio?» e non soltanto ha calcati ed esagerati alcuni punti scabrosi, ma ha addirittura aggiunto battute che non sono nell'originale e peccano un po' di scurrilità e di volgarità. Invece la «Presidentessa» pur non essendo stata ideata per un pubblico di educande, non è una *pochade* nel brutto senso che i francesi hanno voluto dare a questa parola, ma una vera e propria commedia, cioè un'opera d'arte che disegna con originalità e finezza alcuni tipi come quelli di Gobette e del molto parigino ministro della giustizia il quale fa il paio col sottosegretario alle belle arti nel «Bosco sacro».

Perchè, per esempio, alla fine del primo atto far finire per terra Cipriano Gaudet con Godette in atteggiamento un po' volgaruccio, invece di dare la consuela e più gustosa esecuzione con l'ingresso di Gaudet nella camera della «Presidentessa»? E potremmo fare qualche altra esemplificazione che per brevità tralasciamo.....

All' Eden

Gli spettacoli di questo Teatro di Varietà, così bene iniziati, continuano confermando il successo della «première». Le canzonettiste le danzatrici, i numeri di attrazione, le liete note dell'orchestra rendono assai piacevoli le ore che si passano in questo nuovo ritrovo tripolino.

Si aggiunga che funziona nello stesso Teatro un servizio di «bouvette» inappuntabile: e che attigui eleganti ambienti — adibiti a sala di conversazione, di scrittura, di lettura ecc. — sono a disposizione del pubblico, eppoi si dica se è possibile fare a meno di recarsi alla sera all'Eden Teatro!

Spettacoli del 30 Dicembre

POLITEAMA

Compagnia drammatica Mascalchi:

Ore 21: «Come le foglie».

EDEN

Ore 21: Spettacoli di Varietà.

CINEMATOGRAFO SAVOIA

Hai ucciso tua figlia — Le avventure di un Cow-Boy.

CINEMATOGRAFO ITALIA

Amore al confine Maratona Gigante — Suona l'ora del lavoro.

Il Circolo Filodrammatico - Sportivo "Silvio Pellico„

Domenica sera i soci del Circolo filodrammatico-sportivo «Silvio Pellico» si riunirono nel salone di questo fiorente Circolo per formare un programma di festeggiamenti per la prossima fine dell'anno, da sottoporre all'approvazione del Consiglio che si è tenuto iersera.

Dato il gradito intervento a questa riunione delle famiglie di alcuni soci presenti, fu organizzato seduta stante dal Consigliere di di turno Signor Ponthenier, un ballo che riuscì animatissimo e che si potrasse fino all'una. Il socio Signor Emmanuele, da valente pianista qual'è, regalò agli intervenuti scelti pezzi di musica tra cui vari ballabili di sua composizione, coadiuvato dal bravo violinista Signor Ficchera. Non mancò cordialità, non mancò brio e non mancò nemmeno un buon servizio di buffet che alcuni volenterosi soci allestirono seduta stante ed a cui i ballerini resero il massimo degli onori. Bisogna riconoscerlo, non si poteva desiderare di più per una festa così improvvisata e ciò lascia prevedere il successo che potrà avere la festa che i soci desiderano dare la sera dell'ultimo dell'anno.

Si avvertono intanto le gentili famiglie che fino ad ora hanno onorato il Circolo della loro presenza durante i saggi di recitazione, che il gruppo filodrammatico sta studiando lo splendido Dramma in 3 atti «Nada» ovvero Scene di Vita Russa che, salvo casi imprevisti verrà rappresentato Domenica 4 gennaio e per il quale i biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la segreteria, a cominciare da Giovedì 1° gennaio, dai soci che ne facciano richiesta.

Le domande d'ammissione a Socio si ricevono tutte le sere presso la Segreteria del Circolo dalle ore 20 alle 23.

Bollettino Meteorologico

del 29 Dicembre 1913

Barometro 753,9 — Termometri: minima 11,0; massima 17,0 — Venti: velocità in Km. all'ora 38; direzione W — Umidità 54 — Pioggia 00.

Comunicato

L'Amministrazione della S. A. I. T. invita tutti i detentori di tessere per accesso al Politeama, non esclusi i membri degli Uffici Civili di sorveglianza d'ispezione etc., a voler depositare entro il 31 dicembre 1913 le tessere stesse al botteghino del teatro dove potranno ritirare il giorno successivo quelle per l'anno 1914, rinnovabili alla scadenza d'ogni mese.

Rinvenimenti

Sono stati rinvenuti un anello d'oro con pietra rettangolare nonchè un biglietto da cinquanta lire.

Gli oggetti suddetti trovansi depositati alla Questura a disposizione dei legittimi proprietari.

Sono stati pure trovati tre asini.

Le bestie trovansi presso il fonduk municipale.

Movimento del Porto

Arrivi.

Mercoledì 31 Dicembre, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 31 Dicembre ore 6 piroscafo ETRURIA da:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 1 Gennaio ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 2 Gennaio ore 15,50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 2 Gennaio ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 3 Gennaio, ore 5,30 piroscafo M. AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 4 Gennaio, ore 15 piroscafo SOLUNTO da:
(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 31 Dicembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 31 Dicembre, ore 16 piroscafo ETRURIA per:
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 31 Dicembre, ore 22 piroscafo M. AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 1 Gennaio, ore 9 piroscafo SOLUNTO per:
Siracusa Catania.

Venerdì 2 Gennaio, ore 22 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 3 Gennaio, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 3 Gennaio, ore 24 piroscafo M. AURELIO per:
Zuara.

Domenica 4 Gennaio, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Aperitivo - Quando chiedete Vermouth con Bitter (amaro) chiedete Vermouth con BITTER CAMPARI ovvero BITTER CAMPARI SELTZ.

Non osservando questa cautela correte il rischio di bere delle nocive imitazioni.

Ammobigliamenti Mobili comuni lusso ecc. vasto assortimento presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Affittansi terreni nell'oasi di Tripoli pronti per la coltivazione a prezzi convenientissimi. Rivolgere domande C. R. Casella postale 190.

Carte da visita in un'ora! Rivolgersi allo stabilim. tipogr. della Soc. Ed. "La Nuova Italia„.

Camera - salotto elegantissima, ambiente signorile, centrale, affittasi solo stabilmente persona distinta preferibilmente impiegato anziano Casella 263.

Cucine economiche grandi piccole presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Casa sito in Sciara El Bey di quattro stanze si cede in affitto. Rivolgersi alla "Nuova Italia„.

E' inutile domandare preventivi e condizioni, quando SI È PROVATO che nello Stabilimento "La Nuova Italia„ si ha la massima convenienza, puntualità e precisione nella pronta esecuzione di qualsiasi lavoro tipografico.

Favorevole occasione Casa signorile, moderna, piano terreno, primo piano balcone, terrazza, bella vista, centrale, prossimità Via Azizia. Vani 8, comodità, luce elettrica. Vendesi lire sedicimila. Trattasi personalmente acquirente. Scrivere: F. O. M. Posta Tripoli.

Giardini con casa coi stanze di recente costruzione, 40000 metri terreno, 300 alberi, cedonsi in affitto. Rivolgersi "La Nuova Italia„.

Lezioni di sarta da ogni giorno dalle ore 14 alle 17 Angelina Silicotti, Sciara el Gherbi, Palazzo ex Consolato Americano.

Motore 15-20 HP B. Hornsby & Sons Ltd. ad olio pesante, vendesi prezzo occasione — Scrivere casella 190.

Monografie, su qualunque argomento, traduzioni in tutte le lingue, sollecito disbrigo pratiche presso qualunque ministero od uffici pubblici Roma. — Massima serietà, segretezza, mitissime pretese. — Scrivere: Casella 153, 131 fermo posta — Roma.

Occasione Prima fare acquisti visitate negozio N.77 Via Azizia (locale chiosco rimaneggiato) giovani in vendita letti, brande, sedie, tavolini, specchi toilette, materassi ed altri oggetti casalinghi prezzi ridottissimi.

Pesi Misure presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Sementi per ortaglie trovansi presso G. Ponchielli - Suk el Turk.

Terreno di 290 metri di area con fronte nella via Meran, cedesi in affitto. Rivolgersi alla "Nuova Italia„.

Terreni già coltivati e incolti cercansi in affitto. — Rivolgere offerte Casella Postale 190.

Vivandieri al N. 77 Via Azizia in vendita migliaia bottiglie liquorista finissimo prezzo eccezionale lire cinque ogni cento.

Vendesi elegante casina in eternit a doppia parete facilmente trasportabile, 4 ambienti, metri quadrati 18. Rivolgersi Impresa Baldasseroni Via Giamel Mgharba 49.

Giudizi sull'Amaro Siciliano

Ci è grato segnalare il seguente certificato del chiaro Prof. Comm.re Ettore Marchiafava, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Roma, Medico di Sua SS. Pio X, sul rinomato AMARO SICILIANO:

«Ho dato l'AMARO SICILIANO della Ditta F.lli AVERNA di Caltanissetta «a parecchi ammalati di febbre tifoidea, «d'influenza, a tutti fu gradito ed ne «come ecc.te lente tonico digestivo».

Roma li 10 Marzo 1907

Prof. E. MARCHIAFAVA

Fonderia e Opificio Meccanico

FUSIONI IN GHISA
RIPARAZIONI MACCHINARII E CALDAIE

Costruzioni meccaniche:
POMPE, NORIE, PULEGGE, TRASMISSIONI

Fusioni ornamentali:
RINGHIERE, FALCONETTI, PASSAMANI

Lavori di tornitura:
FUSIONE: BRONZO, OTTONE E RAME

LA TRIPOLITANIA
Via Azizia, 63 - SOCIETÀ ANONIMA - Via Azizia, 63

WOLLEN TUCH
Società "La Tessile„
MILANO

GRATIS E SENZA NESSUNA SPESA INVIAMO CAMPIONARIO STOFFE ULTIMA NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA.

ولن توش
شركة «لا تيل»
ميلانو
بلا جهة وبلا مندوب
تيل مساطر أو خ لرجل
واسراة من حسن الجنس

IMPORTAZIONE VINICOLA ITALIANA
SANGIORGIO - BORRUSO & C.
TRIPOLI — Hauna Pascià N. 17 — TRIPOLI
Indirizzo Telegrafico: RHOMBOID — Casella Postale, 263
SUCCURSALE DI CITTA' - Sciara Mzran N. 55
Case Proprie: CASTELLAMMARE del GOLFO, GALLIPOLI — Agenzie: CAGLIARI, PALERMO

"PALACE HÔTEL MILAN„
SIRACUSA
Proprietari: GERVASONI & SIGNINI
Comodissimo ai viaggiatori perchè vicinissimo alle Stazioni "PORTO„ e "CENTRALE„ - Ristorante a tutte l'ore — Cucina Milanese
(Buffet Ristorante Stazione Porto)
Servizio postini colazione per viaggio

Acqua purgativa naturale

L'OTTIMO FRA I PURGANTI

Hunyadi János

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue proprietà. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere l'etichetta col nome "Andreas Saxlehner,,

Effetto sicuro e blando

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale: nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "La Nuova Italia,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale
LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE

La Nuova Italia unico giornale della Libia

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous **Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations**

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"ULTRA,,

RIVISTA TEOSOFICA
Fondata nel 1907

(Occultismo, Teosofia, Religioni, Telepapia, Medianità e Scienze affini)

L'enorme risveglio spiritualista internazionale verificatosi in questi ultimi anni sotto nomi e forme diverse, è ampiamente riflesso in questa Rivista ormai entrata nel suo VIII° anno di vita. La sua opera è duplice: da un lato mette a contatto il pensiero filosofico, scientifico, religioso italiano coi più recenti progressi della psicologia supernormale, riproducendo anche in sunto i migliori articoli delle principali Riviste straniere e dall'altro si sforza d'imprimere al nostro movimento spiritualista carattere e indirizzo nazionale, contribuendo così all'elevamento morale del nostro paese.

Abbonamento annuo L. 5 - Estero L. 6 - Un numero separato L. 1

Ogni fasc. è di oltre 100 pag. grandi - Si spedisce N. di saggio gratis se richiesto con cart. doppia.

Direzione ed Amministrazione: ROMA, via Gregoriana, 5, p. terr. (telef. 41-90)

(Ivi si vende pure "Il Problema Supremo,, opuscolo elementare di teosofia - centes. dieci)

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

ASMA — Guarigione radicale col Celebre LIQUORE ARNALDI
VIALE ABRUZZI 57 - MILANO

La pubblicità è l'anima del commercio.

Per combattere efficacemente L'ESAURIMENTO, la NEVRASTENIA, le FEBBRI non vi è specifico superiore al

Fosformol IMBERT

Ricostituente, attivo, energico, l'unico che dà risultati sicuri ed immediati.

Adottato dai migliori Clinici d'Italia

PREZZO LIRE 3.50

CHIEDERE LA LETTERATURA

Deposito: Stab. tip. giornale "La Nuova Italia" — TRIPOLI.

Vendita Farmacia ZACCARIA - TRIPOLI

Per trattative di Sussidi rappresentanze rivolgersi a ROMA — Soc. An. "Nuova Italia,, — (Pubblicità) Via Vite 3.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
Il più fino del mondo
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

lo Sciroppo è il miglior ricostituente specie pei bambini, e la più completa e più razionale cura consigliata continuamente dai più distinti medici.

Si prepara pure la **BIOSTENINA** in fiale per iniez. specialmente indicata per gli adulti, di efficacia indiscussa che già diede risultati brillanti.

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici.

Concessionari esclusivi: Dott. F. Insolvini & C., S. Barnabò 12 - Depositi ufficiali: Insolvini, Besan, Rose & C. — MILANO.

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

La pubblicità è l'anima del commercio

G. GUGGINO
Pittore ritrattista ad olio
— ESPOSIZIONE ARTISTICA —
Ristorante "CINQUE OTTOBRE,,

La reclame è l'anima del commercio

Cementeria Italiana - Livorno

Rappresentanza e deposito presso la Società Coloniale Toscana

Ing. G. L. CIAMPOLINI & C.

Impresa Edilizia | **Deposito Cementi, Ferro, Legname, Calce, Gesso, Tubi di gres, Mattonelle, Laterizi**

SCIARA EL GARBI N. 61 - CASELLA POSTALE 136